Martedì 1. Ottobre

Anno 1850. – N. 261

ASSOCIAZIONE

... L. 45 all'anno, 24 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori ... all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale cent... Le associazioni si ricevono all' Uffizio in Santa Maria Formosa ... calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pagando nell'indirizzo per commissione, senz'affrancazione.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come Notizie ed Atti Uffiziali soltanto quelli compresi nella Parte Uffiziale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
[illegible]	25	—	levar del sole	28 1 9	11 0	94	N. N. O.	Nuvolo e vento	—
			a meridiano	28 0 9	14 4	90	N. N. O.	Nuvolo	
			9 sera	28 11 0	13 5	92	N. N. O.	Nuvolo e lampi	

SOMMARIO. IMPERO D' AUSTRIA; *Necessità della sospensione della Costituzione toscana. Diversa condizione della Francia attuale da quella del 1848.* Notizie dell' Impero: *Viaggio di S. M. l' Imperatore. Stato della salute dell' Arciduca Ferdinando d' Este. Elezione del sig. di Radowitz al ministero degli affari esterni. Lingua tedesca negli Uffizi transilvani. Giunta per l' Esposizione di Londra. Confutazione de' giornali piemontesi. Apostasie.* — S. PONTIFICIO: *Il falso ... liberi. Il Concistoro differito. Scambio della carta monetata.* — R. SARDO: *Condanna di B. Giovini. Monsig. Franzoni.* — ... *Sovvenzioni a Brescia. Processi.* — INGHILTERRA: *I ... protetti da lord Palmerston.* — FRANCIA; *Proibizioni d'adunanze aristocratiche. Nuova risposta del sig. Larochejacquelein al ... Barthélemy. Polemica del sig. Girardin. Nostra carteggio: ... bando del Presidente; mezzi di comunicazione; progetti gli scandali alla stazione in via d'Havre; imbarazzi per ... della legge del 24 maggio. Scoraggiamento del co... Compagnia di colonizzazione. Nuova tabacchiera. Miniera ... Cabrières. Fenomeno celeste. Opera importante. Decisione dell'Univers.* — GERMANIA; *Protocollo della 1.ª sessione federale.* ... *Il Governo contrario all' abdicazione dell' Elettore.* Baden: ... *dei Dep. sulle cose assiane.* Wirtemberg. *Elezioni:* Assia ... *lo del Consiglio municipale d' Hanau.* Granducato d'Assia: ... *della 1.ª Camera.* Schwerin: *Proroga della C. dei deputati.* ... *Voci di proteste del Gabinetto austriaco.* — DANIMARCA; ... *di nuovi combattimenti.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFIZIALI. NECROLOGIA. APPENDICE; *Notizie teatrali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 1.º ottobre.

Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca*, in data di Vienna 28 settembre: « I giornali di Firenze d' oggi pubblicano il tenore del decreto del Granduca che sospende (a noti bene, non abolisce formalmente, come a Napoli) le disposizioni della Costituzione.

« Dalla motivazione del decreto si deduce essere desiderio e volontà del Granduca di condurre a poco a poco il paese, ch' è soggetto al suo scettro, ad uno stato costituzionale, ma che le sfavorevoli circostanze non gli concedono di procedere a dirittura all' attuazione del suo desiderio. Ma ciò si può dedurre anche dai fatti stessi.

« Lo statuto, in forza del quale fu, nel febbraio 1848, convocata l' Assemblea legislativa, data da un' epoca assolutamente rivoluzionaria. È manifesto che lo spirito, che allora dominava senza ritegno, ebbe influenza sulla redazione di esso; in oltre, quella carta si mostrò impotente in faccia ai movimenti scoppiati nell' anno 1849, chè la Toscana, al pari di tutta la media Italia fu sopraffatta e strascinata, senza che potesse oppor resistenza, dai flutti della rivoluzione. Il Governo diventò sì impotente ch' esso non potè più rispettare nè alleanze nè trattati, e si dovette lasciar cacciare per forza in una guerra con quella stessa Austria, con cui è sì intimamente legato da legami di famiglia delle Case regnanti, da interessi comuni, da trattati di alleanza e di successione.

« Questi ricordi ci mostrano il punto, dal quale noi, come Austriaci, dobbiamo muovere nel giudicare le misure del Governo fiorentino. In generale, noi non abbiamo troppo grande venerazione per la sapienza politica degli uomini, che negli ultimi anni si credettero chiamati alla rigenerazione d' Italia. Qualunque sia stato il risultato dei loro sforzi, noi non siamo tanto innamorati delle forme costituzionali di uno Stato straniero, da perdere di vista l' interesse speciale della nostra patria. Il nostro interesse è che in Toscana sussista un Governo, che abbia volontà ed abbastanza forza per mantenere fedelmente i suoi obblighi verso di noi, per resistere alle passioni, e che ci offra garantie, che, strascinato di nuovo dalle prossime burrasche, non venga ad attaccare ostilmente l' Austria, in un momento, in cui forse ella dovrà disporre delle forze dell' Impero in un'altra direzione. Noi abbiamo diritto di far assegnamento sulla fedeltà di quel nostro alleato.

« La vittoria delle armi austriache operò la ristorazione del Granduca. Ma ciò non era eseguire se non una parte dell' impresa di stabilire in modo duraturo la Toscana sulla base dell' ordine e della legalità. Tutto vi era scosso fino dalle fondamenta; tutti i legami precedenti, rotti; la pubblica opinione, corrotta fino al midollo. Tale stato disperato di cose rendeva difficile l' uso normale di forme costituzionali rappresentative. Queste non avrebbero servito ad altro che a difficoltare quel procedere pronto e risoluto, cui esige lo stato del paese nei riguardi legislativi ed amministrativi.

« La Toscana si trova in una condizione tale che il rimedio più efficace è una dittatura temporaria di uomini coscienziosi, ed amanti della patria. Non sono certamente voglie d' assolutismo quelle che guidano un Principe, che da tanto tempo ha uno dei nomi più popolari, e che offre le più sodisfacenti guarentigie, tanto coll' integrità e mitezza del suo carattere, quanto colla propensione a secondare tutte le giuste pretensioni che si possono sodisfare.

« Noi sappiamo che le limitazioni, cui ivi fu assoggettata la libertà della stampa, saranno violentemente combattute, tanto nel paese stesso, come nel Piemonte ed altrove. Ma anche tal misura è pienamente giustificata dalla necessità delle condizioni; e queste condizioni, trattandosi di un piccolo Stato debole, non si devono considerare isolate, ma in relazione colla situazione generale degli Stati vicini. Perciò sorgono per gli Stati piccoli necessità, da cui gli Stati grandi per la loro stessa forza sono esenti. Così anche la stampa in Toscana non dev' essere considerata per sè stessa, ma solo combinata con quel partito propagandista, che minaccia la sussistenza dei singoli Stati d' Italia. Questo partito era rappresentato anche dalla stampa toscana, o piuttosto vi dava l' intonatura; essa s' identificava col pensiero rivoluzionario dell' *Italia unita* e metteva in movimento tutti i mezzi per rovinare la sussistenza indipendente dei singoli Stati italiani, garantita dai trattati ed indispensabile al mantenimento della pace europea. Se anche non osava di esporre apertamente e senza velo queste tendenze, faceva però tutto il possibile per introdurle di contrabbando sotto cento maschere ingannevoli.

« Tra l' esistenza di un Governo, che mantiene uno Stato libero ed appoggiato a basi indipendenti e di diritto pubblico, e che vuol tener lontano il processo rivoluzionario di fusione, come sta sulla bandiera del partito unitario, e tra la libertà abusata di una stampa corrotta e sempre più corruttrice, non può esser dubbia la scelta. Si proferirebbe adunque un giudizio falso ed ingiusto, qualora si volessero applicare a questo stato eccezionale di cose le norme di uno stato regolare. »

Il solito pubblicista di Parigi mette, nel seguente articolo, a raffronto la condizion della capitale della Francia a' tempi del 1848, e quella in cui ella si trova al presente:

« I convogli di spasso e la facilità del mutar sito procacciata dalle strade di ferro permisero ad un gran numero de' nostri amici di visitare la capitale durante le vacanze parlamentarie; e se stiamo a' loro ragguagli, come pure se consultiamo le nostre impressioni, l' aspetto di Parigi è di gran lunga cangiato e certamente in vantaggio suo.

« Chi visitava Parigi nel 1848 e nel 1849, sentivasi come oppresso, entrando in quest' immensa città, da un' atmosfera carica, di miasmi rivoluzionarii, massime ne' quartieri più prossimi alle barriere. Era facile scorgere che il socialismo era per colà passato. Se eravate bene vestito l' artiere che vi vedeva mormorava rotte parole, ed al sinistro splendor del suo sguardo potevate comprendere che quelle parole non erano improntate di grande benevolenza. Era quello, del resto il buon tempo del *Peuple*, del sig. Proudhon, dell' *Événement*, della *République*. Non c' era mercante di vino, nel cui magazzino non si vedesse uno o l' altro di que' tre giornali, commentato da qualche frequentatore de' conciliaboli ad uomini di Stato in maniche di camicia e con le scarpe sdrucite.

« Oggidì, la Dio mercè, i quartieri popolosi più non offrono il medesimo aspetto tetro e minaccioso. Non vi si veggono se non facce oneste, serene ed aperte; da per tutto braccia occupate, artieri che vanno al lavoro o ne tornano dopo aver bene compiuta la loro giornata. E' non si veggono più arrestarsi alla taverna, e ingombrare la stanza, ove si faceva la indigesta e corruttrice lettura del giornale. Il sig. Carlier ci provvide, e gli onesti il ringrazieranno. Quegli artieri medesimi incominciano a riconoscere che il prefetto di polizia operò a lor vantaggio, preservandoli da tentazioni funeste, il menomo pericolo delle quali era di far loro perdere tempo e denaro.

« Nè solamente in quei quartieri eccezionali, le abitudini dei conciliaboli e le manie politiche cedettero il luogo alle usanze savie e laboriose della vita ordinaria; un progresso eguale si nota eziandio in tutti gli altri quartieri. La vita commerciale e industriale s' è finalmente liberata dalle cure della politica; ognuno attende a' suoi affari e mira soprattutto a farne di men tristi che sia possibile. Badando a' giornali, che son del continuo preoccupati dalla soluzione o della revisione della Costituzione, potrebbesi credere che il Parigino se ne affannasse egli pure, ma chi il credesse cadrebbe al tutto in errore. L' agitazione posticcia, ch'è confinata nelle colonne de' giornali, non si distende alla strada e alla piazza. Si fruisce del presente, si riposa nella calma profonda, che ci è procacciata, e non si piglia briga di ciò che potrà accadere nel 1852. Dio provvederà! Il Parigino non prevede le cose si da lontano, ed in fatti la esperienza del passato dimostrò che il Parigino ha la vista cortissima. Il 23 febbraio ei non pensava menomamente al 24; Luigi Filippo disse, innanzi di morire, una parola perfettamente vera: *Il borghese di Parigi mi reputava incrollabile; ei non credeva di fare una rivoluzione; voleva soltanto darmi una lezione!* . . . Rallegriamoci ora col buon borghese di Parigi; ei non pensa a dar lezioni a nessuno; pensa piuttosto ad approfittare di quelle che gli furono date, e promette a sè medesimo d' essere più saggio in avvenire. Manterrà egli la promessa? Non preme: sappiamgli grado della sua saviezza presente, poich' ella fa sempre un qualche effetto anche sui dipartimenti.

« Noi crediamo che l' assenza dell' Assemblea legislativa abbia molta parte in codesta tranquillità, di cui godon le piazze. Gli ostacoli che il sig. Carlier oppose alla vendita de' giornali sulla pubblica strada hanno parimenti scemata la smania politica, che prima s' apprendeva, dalla cantina al granaio, a tutti i piani d' una casa. Non udite più su nessun luogo discutere nè punto nè poco sul socialismo; alla taverna, al gabinetto di lettura, i nomi di Pietro Leroux,

APPENDICE

TEATRO APOLLO. — *Bullettino degli spettacoli della stagione.* — Ladro, versi (sic) di Luca Gregorri, musica del maestro Gaetano Dalla Baratta.

La famosa commedia di *Augusto Bon*, che poche sere sono applaudimmo su queste medesime scene, fu tolta di mira, perseguitata e ... dal signor *Luca Gregorri*, ed il signor *Dalla Baratta*, incontratosi in questo cadavere, fece del meglio per rianimarlo colle sue note, non ricordandosi forse il detto di ledi Macbeth, che *dalla fossa chi* ... *non surse ancor.* Ecco la prima causa, cui attribuir debbesi l'infelice esito di questo lavoro.

Il maestro ha fatto del suo meglio per ispirarsi, ha mostrato il più grande buon volere e coraggio del mondo, e qua e là anzi, ove la situazione il comporta, lascia vedere che, posto in altre condizioni, potria meglio fare, come nel largo della cavatina di *Lodovico* (Guglielmini), nel duetto fra *Angelina* e *Barbara* (Adele e Angelina Rug...), nel terzetto finale secondo, tra *Ladro* (Zambelli). *Ladretto* (...) (Antonioli) e *Prospero* (Zecchini); ma ogni sforzo è nullo sotto l'immane peso di quell' accozzamento di frasi. Ai pezzi che abbiamo citati vi fu qualche applauso, ed anzi della stretta del terzetto *Sior Prospero, la paga*, il cui motivo è troppo, a vero dir, plateale e ri... alla nausea, qualche benevolo chiese, e troppo *facilmente* ottenne la replica. Ma un fiore non fa primavera.

Per amore del vero dobbiamo aggiugnere che il *Zambelli* sostiene con molto brio e molta intelligenza la parte del *Ladro*. Egli è un ottimo attore, come sono due gentili cantanti le *Ruggero*.

In mezzo all' infortunio dell' opera, non lasciamo la speranza che il *Dalla Baratta*, lavorando sopra meno ingrato terreno, possa correre quella palma, che ora gli venne dalla infecondità del presente negata. Accader ciò potrebbe nel *Cuoco di Parigi*, che sta musicando, poichè deve pur persuadersi che la scelta dell'argomento è la prima e più importante cosa, di cui è d' uopo che un compositore si occupi. Si avverino le nostre speranze, e noi saremo quanto lui stesso felici.

Magnetismo animale.

(Tratto dall' *Era Nuova* di Milano)

La nostra Società d' incoraggiamento assunse il 25 settembre ad esame la questione del così detto *magnetismo animale*, aprendo le sue sale ad un regolare esperimento dei fenomeni presentati dai signori Lassaigne e Prudence. Dobbiamo con vera sodisfazione annunziare che la seduta fu preparata ed organizzata con saviezza di misure e con moderazione di principii e di modi, sicchè all' esperimento presedesse, non più come altrove la cieca e fanatica ostilità dell' incredulo, ma la coscienziosa e fredda indagine dello studioso. Ai soli soci era libero l' assistere a quelle prove; le precauzioni ad impedire ogni possibilità di artifizio non furono ommesse; l' esperimento fu spogliato d' ogni apparato teatrale, e ridotto al semplice scandaglio scientifico. Ai medici furono con unanime consenso riservati i posti più vicini all' esperimento; una Commissione presedeva all' ordine della seduta; un' altra doveva determinare le indagini della scienza.

Noi non vogliamo, profani che siamo, usurpare un ufficio, in cui saremmo incompetenti, e lascieremo che gli studiosi delle scienze fisiomediche pronunziino la sentenza. Possiam per altro, sulla fede di persone coscienziose, moderate ed istrutte, annunziare che la trasmissione del pensiero vi fu riconosciuta all' evidenza. Quando noi esponevamo i primi fatti, prodotti in una casa privata e ad una scelta adunanza dal signor Lassaigne, abbiamo pronunciato un giudizio, che sappiamo avere risvegliata alcuna tra le molte e dilicate suscettibilità mediche. Non abbiamo risposto nè alle pubbliche nè alle private provocazioni, perchè ci parve dover aspettare il giudizio che pronunzierebbero in seguito le prove promesse; sebbene il nostro giudizio avesse lasciato intatto il campo delle induzioni scientifiche, e si limitasse a constatare i fatti. Ora una serie di prove, nelle quali il signor Lassaigne ha con bella costanza e spesso con qualche brio sostenuta la non sempre gentile opposizione dei meno credenti, ci pare avere dimostrato all' evidenza che il fenomeno della trasmissione del pensiero e della volontà, senza il ministero degli organi ordinarii, esiste realmente. Se dunque, come pare, la natura, che ha più ricchi i suoi tesori che non abbia vasti i suoi confini l' umano sapere, ci ha svelata una nuova potenza, una legge nuova, l' ostinarsi a non volerne ammettere la possibilità sarebbe rifiutarsi all' evidenza e discredere noi medesimi. S' anco questa scoperta dovesse modificare dei criterii consecrati dal tempo e dallo studio, e distruggere delle teorie prestabilite, la scienza non dee ritrarsi dall' arduo sagrifizio; essa deve tener dietro al nuovo lume, e seguirlo dentro ai penetrali dell' umana natura finchè le riesca di farne un' utile applicazione.

Ci piace per altro anche in questa, come in altre diverse circostanze, aver potuto accorgerci, che il pubblico giudizio ascriva a qualche nostra sentenza, a cui sulle prime avversavano molte opinioni. Noi promettevamo fatti e fenomeni degni dell' attenzione degli studiosi, lasciando a chi spetta il sentenziare sui loro rapporti coll' organismo animale conosciuto. O si deve dunque ammetterli, o per rifiutarli bisognerebbe proclamare che la scienza, investigatrice delle forze e dei segreti della natura animale, ha toccato l' ultimo suo confine. Ed aspettiamo con sincero desiderio i maturi e ponderati giudizii, che i savii verranno pubblicare sulle verità ed applicabilità dei fatti esposti, come non dubitiamo che di questa scoperta la scienza saprà fare tesoro a diligenti studii ed a severe indagini. Del resto,

di Proudhon, di Considérant, di Callet, sono ora assai meno conosciuti degli struzzi dell'Ippodromo e del cavallo del sig. Poitevin.

« I giornali parigini sentono il contraccolpo di tale non curanza, di tale apatia d'un pubblico, già sì facile ad impressionarsi ad accendersi; e' saltano di palo in frasca, vanno dalla soluzione alla fusione e dalla fusione alla soluzione con l'uniforme strepito d'una ruota da mulino, che solleva ondate d'acqua spumante senza che le sue pale ne possano rattenere pur una goccia. »

Notizie dell'Impero.

Vienna 28 *settembre*.

S. M. l'Imperatore viene aspettato a Hohenschwangau per fare una breve visita al Re di Baviera, nel quale luogo si trova pure soggiornare S. M. il Re. *(Corr. Ital.)*

L'opera che si propone di pubblicare prossimamente il sig. Appert, con la dedica a S. M. l'Imperatore regnante, come un riassunto delle esperienze acquistate dal suo viaggio in Austria, conterrà una confutazione del sistema di prigionia cellulare, una descrizione esatta di tutte le istituzioni civili o militari dell'Impero austriaco, che hanno per iscopo il ricetto degl'infermi o carcerati, l'educazione della gioventù, ec.

Le ultime notizie arrivate da Ebenzweier danno poche buone speranze sulla salute del gravemente infermo maresciallo, Arciduca Ferdinando d'Este. L'ammalato aveva già ricevuto i SS. Sacramenti.

L'elezione del sig. di Radowitz al ministero degli affari esterni appianerà essa le difficoltà che dividono l'Austria e la Prussia? Questa è la domanda universale, a cui non si può dare però una risposta di qualche fondamento. Il sig. di Radowitz ha difeso l'Austria nel Parlamento di Francoforte, poscia l'ha attaccata in quello di Berlino. Come oratore adunque, egli ci fu ora ostile ed ora favorevole, ma come diplomatico ed uomo di Stato egli si conservò costante partigiano d'un'alleanza coll'Austria. Vuolsi ch'egli propenda per l'Unione. Ma noi invece opiniamo che gli sforzi del sig. di Radowitz sieno diretti all'ingrandimento della Prussia. Quale ministro responsabile, ed intimo amico del Re, a lui spetta il decidere la questione del riavvicinamento dell'Austria. Il nostro Gabinetto tutto spera dalla nomina del sig. di Radowitz; ma è fermo per altro nell'idea, che un tale riavvicinamento d'altra base non può essere fornito che di quella dei trattati e della legalità. *(Corr. Ital.)*

Le autorità della Transilvania hanno ricevuto l'ordine di non tenere la corrispondenza di servigio in nessun' altra lingua che nella sola tedesca, non potendovi essere che una sola lingua d'uffizio, per quanto riguarda le corrispondenze delle diverse autorità fra di loro, e dovendosi d'ora in avanti fare in modo, che ogn'impiegato si appropríi nel più breve tempo possibile la lingua tedesca, che, per essere lingua del Governo, *non deve essere ignota a nessun impiegato austriaco.* *(Corr. Ital.)*

Il *Morning Chronicle* reca quanto segue: In Austria si appalesò vivo interesse per la grande Esposizione, che avrà luogo qui l'anno venturo; vi fu apprestata una grandissima quantità di articoli, e persone di tutte le classi hanno intenzione di recarsi in Inghilterra in quell'occasione. Però non poca inquietudine si manifestò, come fu loro noto l'angusto spazio, che la Giunta assegnava alle produzioni austriache, e moltissimi temono che non saranno in grado di procurarsi un posto per oggetti, intorno ai quali furono impiegati varii mesi di travaglio, e in cui si ripongono molte speranze. Il 9 corr. si tenne l'undecisima adunanza della Giunta di centralizzazione, che annunciò vi sarebbero 825 espositori austriaci. La Giunta fu inoltre interessata a prendere in considerazione le istanze di 26 fabbricatori di fortepiani, e di 32 fabbricatori di strumenti musicali. Essa accolse il suggerimento del Comitato principale di Vienna, che si spediscano agenti e relatori a Londra: la qual proposta fu unanimemente adottata, ma se ne differì la decisione sino alla prossima tornata, onde ordinare alcuni oggetti di minor rilievo risguardanti le incumbenze delle persone, da inviarsi all'uopo. Procedono molto favorevolmente i preparativi, affinchè agli espositori austriaci il viaggio riesca più ameno e meno costoso che si possa, e il soggiorno torni loro interessante. *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 28 *settembre*.

Nella società ha ciò di buono, che in generale gli uomini meno scrupolosi nell'onorevole trattativa de' loro affari, sono poi, non solo scrupolosissimi, ma ingiusti quando giudicano dell'amministrazione altrui, sia essa pubblica o privata. Nè altrimenti caratterizzati vanno coloro che, dandosi vanto di legisti e pubblicisti, invocano poi con parole da taverna e da trivio l'obbrobrio e l'infamia sul Governo piemontese, perchè, in conformità dell'ultimo trattato di pace coll'Austria, ritornò in vigore per l'uno e per l'altro Stato la preesistente reciproca convenzione di consegnare colpevoli, delinquenti e segnatamente disertori alle contraenti autorità limitrofe, cui appartengono.

Il caso adunque che qualche foglio radicale viene raccontando a' suoi lettori, essere stato, cioè, dal Piemonte consegnati al Governo austriaco quattro militi disertati sul territorio piemontese, non è che l'onorevole realizzazione di un impegno assuntosi, e che ne ebbe in passato, come già si verificò qualche caso, e ne avrà del pari in avvenire il ricambio dall'Austria, ove insorgessero nuovamente reciprocità di circostanze.

Aggiungeremo anzi, per amore di giustizia, che il Governo sardo, nell'adempimento di questa convenzione, vi aderisce con vigilanza e buona fede. Abbiasi adunque per indubitato, che la stabilità degli Stati e l'ordine nella società riposano sulla reciprocanza dei doveri adempiti e dei diritti rispettati. *(G. Uff. di Mil.)*

BOEMIA

Tre preti cattolici, secondo che riferisce il *Vec. List.* sono passati in Praga al protestantismo, e vennero accolti solennemente il 22 di questo mese nella nuova Società del pastore V. A. Kossuth. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 26 *settembre*.

Il *Giornale di Roma* conferma ciò che già dissero i fogli di Vienna riguardo quell'individuo che, preso il nome di Alessandro Carlo dei Principi Altieri, si qualifica Prelato romano e delegato apostolico, ardisce anche di servirsi di un sigillo collo stemma del Santo Padre, e mostra un atto con una sottoscrizione pretesa di Sua Santità. Esso giornale dice: « Siamo autorizzati a dichiarare essere tutto falso quanto spaccia quest'individuo, relativamente al nome della famiglia, la qualità che prende, il sigillo del Santo Padre, del quale non può essere autorizzato a servirsi, e la sottoscrizione stessa di Sua Santità, la quale non può essere che falsificata. »

Il sedicente Principe Altieri, di cui i giornali tedeschi hanno tanto parlato, sarebbe ormai stato arrestato a Thorn. *(Lloyd.)*

Bologna 28 *settembre*.

Da due ordinarii i giornali di Roma non hanno notizie della capitale. — Stando alle private corrispondenze del 25, sembra che il 26 dovesse aver luogo il Concistoro, in seguito al quale, ne scrivono, si aspettavano interessanti pubblicazioni. — Il caldo aveva colà ripreso con molta forza, e la notte del 24 imperversò un temporale con tuoni, lampi, fulmini ed acqua dirotta. Il 25 il cielo continuava minaccioso.

Sappiamo che i versamenti, fatti a tutto ieri in questa Cassa provinciale per lo scambio della carta moneta in certificati di credito, ascendono alla somma di romani scudi 110,700.

Qui si ritiene che tali versamenti si vedranno salire a cifra assai più significante, non appena siasi ovviato alle difficoltà di trasmissione e di ritiro fra la capitale e le Provincie.

Ci si dice che i versamenti alla Cassa principale di Roma, alla data del 24 settembre, salissero a circa 500,000 scudi. — Nulla di preciso possiamo indicare relativamente alle altre Provincie.

Il 25 corrente nella capitale il cambio della carta in metallica perdeva il 10 per %. Oggi in Bologna perde poco più dell'6. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 *settembre*.

Il sig. Bianchi Giovini ed il gerente dell'*Opinione* vennero l'altrieri condannati in contumacia *(V. la Seconda Edizione di domenica)* il primo ad un anno di carcere e a duemila franchi di multa, il secondo a sei mesi di carcere e a mille franchi di multa.

Il gerente dell'*Opinione*, credendo di essere citato a comparire solamente davanti al giudice istruttore, a vece del Tribunale di prima cognizione, si trovò davanti al Tribunale medesimo senza difensore, quindi è che credette di doversi ritirare dall'udienza, riservandosi di fare opposizione a termini di legge. *(Il Risorg.)*

Leggesi nel *Risorgimento*: « Sappiamo che si spargono parecchie voci intorno all'operato del Magistrato nel recente giudizio *per appello come abuso*; fra le altre questa ci vien riferita, che il primo presidente abbia scelto a proprio beneplacito i consiglieri: possiamo assicurare che ciò è falso. Il primo presidente si valse della facoltà che la legge gli accorda di unire le classi del Magistrato allorchè la gravità della causa ciò richiede, e lo fece, chiamando la classe, le cui ferie stanno per iscadere, in unione di quella ora sedente: così il giudizio riuscire doveva più imponente ed autorevole non solo, ma escludere evidentemente ogni idea d'illegalità o di abuso. »

Intorno alla condanna di monsig. Arcivescovo Fransoni, leggiamo quanto segue in un carteggio del Corriere *italiano*:

« Il Magistrato d'appello di Piemonte, in sua seduta di ieri, a classi riunite, ha pronunciato, alla maggioranza di dici su quattordici, sulla colpabilità dell'Arcivescovo Fransoni, dichiarandolo reo convinto, e recidivo di resistenza alle leggi dello Stato, e condannandolo all'allontanamento perpetuo dagli Stati sardi, colla *riduzione a mano regia* dei beni della mensa.

« I *Considerando* della sentenza non si conoscono; in massima, giacchè si cercherebbe invano nel diritto pubblico e privato piemontese le norme di questo giudizio. Il cav. Persoglio, avvocato generale presso il Magistrato, nelle sue conclusioni, ha dovuto per necessità abbandonare la questione privata, che sfugge alla legge penale pubblicatasi già in questi Stati, quando ogni potere politico e giuridico subiva l'influenza diretta delle dottrine canoniche insegnate dagli ultra-papisti. Perciò, in mancanza della legge scritta, dovette invocare, in appoggio degl'interessi pubblici dello Stato, la legge tradizionale della giurisprudenza piemontese. Nella storia giuridica del Senato di Savoia non è esempio nuovo, che quell'ordine giudiziario evocasse a sè la cognizione dei casi di conflitto tra la potestà temporale dei Principi di Savoia e de' suoi rappresentanti, contro la potestà ecclesiastica, talora della Corte romana, e talora dei Vescovi del paese. Ed in casi molto simili al presente, il Senato ordinava l'allontanamento del reo, ed il sequestro dei beni della mensa.

« I magistrati d'appello, successori al Senato già abolito colla pubblicazione dello Statuto e della legge organica sul riordinamento del potere giudiziario, sono perciò sempre rivestiti di quella competenza politica, finchè con nuove leggi non si provveda diversamente. Tale competenza a questo punto è politica, perchè nel suo esercizio tende a conservare il potere politico dello Stato contro gli attacchi, o le usurpazioni del potere religioso, e perchè, nel prescrivere la pena, anzichè uniformarsi alle norme della legge scritta, asseconda invece gl'interessi economici della quistione, che egli decide, giacchè sarebbe assurdo che ordinasse l'allontanamento del Vescovo, e gli lasciasse l'utile dei redditi vescovili.

« A quest'ora il decreto di condanna è già stato eseguito, poichè fu spedita colla posta una copia del medesimo al forte di Fenestrelle, di dove, sotto scorta della gendarmeria, l'ex-Arcivescovo di Torino fu tradotto al confine di Francia per la via di Besanzone Dipartimento delle [illegible] Alpi.)

« All'atto della pubblicazione d'esso decreto si farà in Torino e nella diocesi la consegna dei beni, coll'abbassamento delle armi gentilizie del condannato.

« Conseguenza di questo scioglimento politico-religioso di uno dei tanti problemi giuridici, che imbarazzano lo Stato, sarà il richiamo del sig. Pinelli da Roma.

« Vi è chi parla del compimento delle leggi Siccardi, per mezzo di varii progetti di legge sul riordinamento dei circondarii dei Vescovati e delle parrocchie, sulle dotazioni fisse e generali, e sullo spartimento dei beni e redditi ecclesiastici. Per quanto sieno arrischiate tali ipotesi, sembra tuttavia che il loro adempimento sia il solo possibile avvenire dell'azione governativa, che per sè stessa dovrà riuscire ardua e spinosa assai. La Corte di Roma è troppo irritata perchè voglia prestare la mano ad una riforma legale, e quando il Governo tirasse innanzi nelle cominciate misure, non potrebbe aspettarsi che un'opposizione di protocolli, giacchè, al punto, a cui sono ridotte le cose, i fulmini spirituali comprometterebbero disgraziatamente il resto dell'autorità della Curia. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 28 *settembre*.

Possiamo assicurare che i capi dei corpi militari toscani, invitati dai respettivi gonfalonieri locali di concorrere pur essi nel sovvenire gl'infelici abitanti di Brescia, Volterra, Casale e Bibbona, si rivolsero al ministro della guerra per ottenerne la debita autorizzazione. Questi non esitò ad accordare a ciascheduno di essi corpi successivamente e particolarmente l'attuazione d'un sentimento filantropico e doveroso. *(Conser. Cost.)*

Lucca 27 *settembre*.

Oggi i condannati nel processo di Capannori doverano

---

noi non osiamo condannare la difficile credenza di chi cercava l'evidenza e voleva scevrare i fenomeni promessi da quell'apparato scenico che gli accompagnava: sappiamo che Napoleone e l'Accademia delle scienze di Parigi ridevano della proposta possibilità di adoperare il vapore acqueo come forza motrice.

Il cretinismo.

(Dalla *Gazzetta Piemontese.*)

Il sig. Grange (di Ginevra) si fece ad indagare i rapporti che collegar possono il *cretinismo* colle condizioni meteorologiche ed orografiche, sotto cui vivono le popolazioni che offrono questa deplorabile degradazione della specie umana.

Fino a questi ultimi tempi fu cosa assai difficile l'indicare la vera cagione del cretinismo; venne attribuito ora all'uso delle acque di sorgente crude e calcaree (il che spiegherebbe l'etimologia della parola *cretinismo* da *creta*), ora all'aria densa, stagnante, corrotta, che abitualmente si respira in alcune valli, ora finalmente alla miseria, all'intemperanza ed alla cattiva qualità degli alimenti.

Diremo anzi tutto quali sono le sembianze per cui si distinguono i cretini. Essi sono individui idioti o imbecilli, per ordinario pigri, apatici, ghiottoni; il loro aspetto offre qualche cosa che inspira avversione; vivono nel sucidume; ve n'ha di ciechi, di sordi e muti, quasi tutti portano un gozzo voluminoso; le loro carni sono molli, floscie, la loro pelle avvizzita e aggrinzata, gialla, pallida, sucida, coperta d'uno strato terroso, di scabbia, di erpeti; le loro palpebre sono tumide, gli occhi sono rossi e cisposi, sporgenti in fuori; la loro bocca semi aperta lascia cadere la saliva; la loro lingua è spessa e pendente; il volto è tumido, violaceo; la mascella inferiore allungata; la fronte per lo più schiacciata; la loro statura non si eleva d'ordinario più di 1290 millimetri; la loro misera esistenza non suole prolungarsi oltre a trent'anni.

Il sig. Grange, il quale nelle sue indagini anteriori sul gozzo e sul *cretinismo* aveva ricercato le cagioni ed i mezzi di combatterli, e di preservarne le popolazioni, si accinse a dimostrare che queste gravissime infermità erano endemiche, ed indipendenti dalle circostanze meteorologiche ed orografiche, riguardate come cause prime e determinanti; ci vide inoltre che il gozzo ed il cretinismo costituivano un'infermità estremamente generale sui terreni magnesiaci, ed in vicinanza delle acque ricche di sali magnesiaci.

Il gozzo ed il *cretinismo* hanno tali rapporti fra di loro, che, secondo il parere del sig. Grange, si possono attribuire alle medesime cagioni; se non che il *cretinismo* si sviluppa in modo particolare sugl'individui, che vi sono predisposti dalla più tenera età.

Il principio produttore del gozzo sta contenuto nelle acque potabili, ed è dalle medesime trasportato; e se qualcuno entrasse in capriccio di fregiarsene, può farlo quanto vuole, col recarsi soltanto a bere le acque di sorgente, assai conosciute per le loro proprietà deleterie.

Il sig. Grange ha fatto esperimento dell'uso del sale iodurato alla dose di 0,0001 a 0,0005, ed osservò che questo sale impiegato in tutti gli usi domestici, a guisa del sal comune, sanava il gozzo, e poteva preservarne le famiglie.

Da una carta stesa dal sig. Grange, ed indicante i luoghi percorsi dal gozzo e dal cretinismo in Francia, si vede che, a rovescio delle idee generalmente ricevute, il gozzo è moltissimo diffuso nei paesi di pianura: esso è endemico sul suolo dei Dipartimenti dell'Oise, dell'Aisne, della Somma, del Nord, nei paesi dove i monti sono di media altezza, ma non paragonabili alle grandi masse delle Alpi; nei Vosgi, nel Lionese, in alcuni Cantoni del Giura, nella Drôme, nei dipartimenti che formano il versante meridionale dei colli centrali della Francia, sopra una zona assai ragguardevole, che si estende da Noutron a S.,Africa (?) sui terreni Lias, e sul terreno arenoso del Trias presso le grandi catene, sulle Alpi francesi, e finalmente ai Pirenei.

In complesso, il gozzo si mostra nelle condizioni topografiche più opposte e contrarie. Il sig. Grange cercò inoltre di conoscere i rapporti della scrofola col gozzo; a quest'uopo egli stese una carta dei luoghi in cui la scrofola preferisce di fermare la sua dimora, e ne risulta, che non v'ha legame di sorta fra questa infermità ed il gozzo. I Dipartimenti dove il gozzo predomina sono appunto quelli che trovansi pochissimo afflitti dal vizio scrofoloso: così è appunto nel Dipartimento de' Pirenei.

Il gozzo si trova a qualunque altezza sopra il livello del mare, al piano, sui terreni disuguali, sulle più alte montagne e su terreni svariatissimi.

Dalle ricerche del signor Grange si possono dedurre le conclusioni seguenti:

1. È realmente l'acqua di certe sorgenti che produce il gozzo.
2. Lo sviluppo di questo tumore devesi attribuire alla magnesia.
3. Separando la magnesia dalle acque bevibili, oppure adoperando acque prive di questa sostanza, uno può preservarsi dal gozzo.
4. Il sale iodurato al *maximum* di 0,0005, impiegato per un anno, ha la facoltà di preservare compiutamente dal gozzo, senza esporre l'uomo ad alcun'altra infermità;
5. Il Governo può, col distribuire nei paesi afflitti dal gozzo del sal comune iodurato, proveniente dalle fabbriche di soda di [illegible]ecch, o preparato direttamente, fare intieramente scomparire queste infermità (gozzo e cretinismo), che in Francia colpiscono circa 500,000 abitanti, e degradano la specie umana.

essere trasferiti a subire la pena a Volterra, quando il Governo ha prescritto telegraficamente che si sospendesse la partenza. Sembra buono indizio di una commutazione di pena.

Stamane sonosi chiusi i dibattimenti nell'affare delle urne. Fra le arringhe dei difensori ne furono di mediocri e di buone. Generalmente però, si è notata molta franchezza e vivacità di linguaggio. La R. Corte ha lasciato tutto dire, e non vi è stata neppure una interruzione. La sentenza è stata aggiornata alle 3 pom. di domani. (*Lo Statuto.*)

INGHILTERRA

Leggiamo nella *Reichszeitung* in data di Parigi 23 settembre: Avrete veduto nel *Times* che il Governo inglese rifiuta di prendere alcune misure contro i fuorusciti di Londra, sotto il pretesto che l'*alien bill* è estinto. La cosa è nei termini seguenti: Lord Palmerston si fa forte di questo argomento, e non vuole far prolungare il bill, perchè dice che il pericolo è chimerico. Ma lord Russel e sir Grey segretario di Stato dell'interno, non partecipano alla spensieratezza del loro collega. Sentirete perchè.

Da circa un anno si sono formati in Inghilterra più di 20 circoli per la diffusione del socialismo. Un avvocato inglese, certo Ludlon, è venuto in Francia per entrare in comunicazione coi socialisti di questo paese. A Londra si formò un Comitato sotto la presidenza di Louis Blanc e col titolo di *Società per la diffusione del socialismo.* Ne è segretario un certo le Chevalier, fuoruscito francese, che ebbe parte in tutte le orgie del 1848, ed era, anche prima, un cattivo soggetto, stato anche processato. Ne è cassiere l'avvocato Hughes.

Questa Società lavora pubblicamente e senza il minimo ritegno. Non è in buona relazione con Ledru-Rollin, perchè le collette, per la repubblica europea del *Proscritto*, tolgono molte somme alla Società per la diffusione del socialismo. Attualmente questa gente è occupata a fondare associazioni di calzolai, sarti, stampatori, birrai e muratori. Se queste mene, cui finora non fu frapposto alcun impedimento, crescono, non si può calcolare più a lungo sulla tranquillità dell'Inghilterra. Il comitato democratico de' fuorusciti, che ha per presidente lord Dudley, ha non solo rifiutato ai profughi ogni altro soccorso, ma in vista di tutte queste trame probabilmente si scioglierà.

La società fa compilare anche opuscoli, che vengono, parte donati, parte venduti per 10 centesimi, a migliaia di esemplari a Liverpool, Manchester e Birmingham, e che servono a corrompere i sentimenti degli artieri inglesi.

Questi fatti parlano abbastanza da sè perchè non occorra alcun commento. Una volta o l'altra lord Palmerston cesserà d'essere ministro, ma ha preparati alla sua patria pericoli che sopravvivranno alla sua amministrazione. Un membro della camera dei comuni presenterà alla regina una memoria per richiamare la sua attenzione, sulla questione dei fuorusciti.

Ad onta di tutta la sua tenerezza pei profughi, lord Palmerston però desidera d'impedire l'arrivo in Inghilterra di Kossuth e de' suoi compagni. Ha perciò scritto in Turchia e minacciato della privazione dei sussidii agli Ungheresi. Ma siccome a Kossuth non mancano danari, questa minaccia non ha niente di terribile.

FRANCIA

Parigi 24 settembre

Affermasi che il prefetto di polizia è deciso di proibire qualunque ascensione sui globi aereostatici, che non abbia uno scopo scientifico, e quindi i viaggi, i quali, eseguiti non ha guari a spettacolo, recarono sì tristi conseguenze.

Da una nuova risposta del sig. Larochejaquelein, relativa alla circolare Barthélemy, e indirizzata all'*Union* ed all'*Opinion publique*, togliamo i seguenti passi più notevoli:

« Come si può pretendere che questa circolare non dovesse esser pubblica? Era dunque una cattiva azione, che si voleva nascondere? Ma, in tal caso, perchè un simile documento era spedito in sì gran numero di esemplari a tutti i Dipartimenti? perchè era distribuito, ad ufficio aperto, alle persone che lo domandavano?

« Se è poca cosa, perchè tante rumorose allegrie dalla parte di alcuni pazzi, e tanti dolori tra l'immensa maggioranza dei legittimisti?

« Non bisogna cercare di diminuire l'importanza di un tal fatto. Non vi sono che due modi di condursi: o energicamente sostenerlo, o altamente riprovarlo.

« Fu ingannato nel più colpevole modo l'infelice Principe; fu ingannato sui voti, sulle opinioni, sui sentimenti della Francia. Ecco la verità. Spetta al partito legittimista il provvedere.

« Spetta a coloro, che han compromesso il Principe, il dichiarare pubblicamente che gli fecero tenere un linguaggio, cui non tenne e cui non poteva tenere. Essi devono dichiarare finalmente che il Conte di Chambord interamente ignorò quella circolare ufficiale. . . .

« Sono accusato d'essermi opposto ad una conciliazione fra i partiti, che io invocava con tutto il cuore. Ebbene, ognun mi giudichi adesso; io compierò l'esposizione della mia politica, che certe persone cercano di snaturare.

« Io teneva gran conto dei principii monarchici e di libertà dell'89: io gli ho sempre professati; senza aver approvato tutti gli atti e principii rivoluzionarii, che seguirono la dichiarazione di nullità delle *scritture degli Stati*; senza aver accettato gli atti e principii del 1830, nè tutti quelli del 1848, io non mi dissimulava quali profonde radici le differenti rivoluzioni avevano gettate nel mio paese; io era fermamente convinto che la Monarchia non può tornare in Francia se non per la volontà liberamente espressa della nazione; il che metteva d'accordo tutti i partiti, riunendo al principio di legittimità quello della sovranità nazionale.

« Noi tutto abbiamo provato: la prima Repubblica sì violenta; l'Impero col più grand' uomo che sia comparso da secoli, ecc. Tutti i partiti riconoscono la impotenza di tante prove; essi tornano alla legge de' nostri padri; e la Francia indirizza al Re queste parole, che Massillon proffeniva dinanzi al Re Luigi XV:

« « Sire, la scelta della nazione è quella che pose dapprima lo scettro fra le mani de' vostri avi; essa li sollevò sullo scudo militare, e li proclamò Sovrani. La dignità regia divenne poscia il retaggio dei lor successori, ma essi ne furono debitori in origine al libero consenso dei Francesi.

« « La loro sola nascita li pose in possesso del trono; ma i suffragii pubblici furon quelli che congiunsero dapprima questo diritto e questa prerogativa al loro nascimento. In breve, poichè la prima sorgente della loro autorità vien da noi, i Re non ne debbono far uso che per noi.

« « Non adunque il Sovrano, o sire, ma la legge dee regnar sui popoli; voi non ne siete che il ministro ed il primo depositario. » »

« Massillon non fu scomunicato.

« Ecco nondimeno qual era la mia linea di condotta politica; ecco in che modo io intendeva che Re e *Nazione* potessero suggellare una pace durevole e prepararci giorni felici, una stabilità consentita dopo tanti sperimenti.

« La legittimità non sarebbe mai possibile in Francia che a queste condizioni; tocca alla Francia il dirlo ben altamente; tocca ai legittimisti il proclamarlo con tutte le loro voci. Noi siamo in maggior numero di voi, o signori della circolare, credetelo. »

Il sig. Girardin riempie quasi sette colonne della *Presse* con un articolo sulla sovranità del popolo, la quale esclude, come conseguenza, Presidente, Costituzione scritta, Assemblea legislativa. Non ostante la grande lunghezza dell'articolo, parci che non contenga che ripetizioni di argomenti molto elaborati ma affaticanti. Molti giornali dell'opposizione copiano l'articolo del *Bulletin de Paris* sui progetti di Luigi Napoleone. (*Il Risorg.*)

La polemica fra il sig. Proudhon ed il sig. Girardin intorno alle *soluzioni* ed alla revisione della Costituzione viene troncata dal silenzio disdegnoso, che quest'ultimo oppone alle violente personalità del primo. (*Risorg.*)

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 settembre.

Assicurasi che, per rispondere al Manifesto legittimista e distruggere il suo effetto, il Presidente della Repubblica sta per metter fuori fra pochi giorni un bando al paese, nel quale intavolerà precisamente le questioni.

Dicesi che il Governo sia determinato a presentare una nuova legge sui mezzi di comunicazione. Alcuni quesiti furono sottoposti alle deliberazioni de' prefetti, affinchè abbiano a somministrare, entro un dato termine, gli atti e i documenti necessarii ad illuminare appieno sull'argomento l'amministrazione centrale.

L'inquisizione sui fatti scandalosi, avvenuti alla stazione della via dell'Hâvre, nell'incontro del ritorno del Presidente, continua con la medesima alacrità. Ogni giorno si odono nuovi testimonii. Ier mattina toccava la volta ad un antico milite dell'Impero, il colonnello F . . ., dell'età di 68 anni, e che si trovava nella suddetta via, aspettando che il Presidente fosse passato per tornarsene a casa, poichè le strade erano sbbarrate dalla milizia. Il colonnello F . . ., in conseguenza d'una grave ferita riportata alla battaglia di Brienne, fu percosso d'una sordità, che gl'impedì di comprendere l'ingiunzione fattagli di gridare *Viva il Presidente!* L'impossibilità, in cui era d'udire, fu presa per un rifiuto; ed il colonnello, insultato e brutalmente battuto, fu costretto di cercar asilo in una delle botteghe vicine. Questa deposizione è una delle più gravi e curiose di tal singolare processo.

Il sig. ministro della giustizia, a malgrado degli avvisi di quasi tutti i giornali, si astenne fino all'ultimo momento di far conoscere con una circolare come intendesse l'osservanza della legge del 24 maggio, relativamente alla sottoscrizione degli articoli de' giornali. Pur la questione valeva la spesa d'essere esaminata e decisa dal ministro medesimo; giacchè quella legge è talmente confusa, ch' ella si porge ad ogni maniera d'interpretazione, e gli amministratori e compilatori de' giornali non sanno al giusto a qual punto debbano giugnere le esigenze della legge, e quali siano gli articoli che possono stare senza sottoscrizione. Gli articoli 3 e 4 di quella legge prescrivono di sottoscrivere, non pure i *premier-Paris* e gli articoli di discussione politica, filosofica o religiosa, ma ancora tutti quelli, ne' quali si discutono atti od opinioni ed interessi individuali o collettivi. Tali prescrizioni, come si vede, sono sommamente indeterminate. Un articolo di due righe, contenente la critica d'un atto politico o finanziario, potrà, a volontà del fisco, essere considerato come soggetto alle ingiunzioni della legge, o come non avente il carattere d'una discussione politica. Si dice, è vero, che, se il Ministero non volle pubblicar circolare, nol volle perch' egli medesimo era incertissimo riguardo alle raccomandazioni da fare, in ordine alla sottoscrizione; ed anzi si aggiugne ch' ei dee mostrarsi pochissimo severo per tutti gli articoli, che non siano *premier-Paris* od articoli di fondo. Ma i giornali dell'opposizione, i quali furon già in grado di giudicare del mal volere del Ministero, riguardo alla tolleranza conceduta ad alcuni fogli, e ad altri negata, per la vendita nella strada, debbono aspettarsi d'essere inquisiti rigorosamente per poco che non si conformino di tutto punto a' termini più assoluti della legge; e' dovranno dunque sottoscrivere più ch'è possibile tutti i loro articoli, fino a che i giornali del potere abbiano dato l'esempio del modo, in cui eglino stessi avranno adempiuto alla legge. La lettura de' giornali di Parigi era assai curiosa questa mattina, perchè vi si doveva vedere in qual forma ciascheduno avesse intesa la legge; e ciò che appunto dimostra essere la legge poco chiara, è che ciascuno usò un modo diverso. Il *Pouvoir*, giornale dell'Eliseo, sottoscrisse tutti i suoi articoli; ma il *Journal des Débats* e la *République* non sottoscrivono ancor nulla; essi protrassero l'adempimento della legge fino a domani, giusta l'articolo 1.° del Codice civile, secondo il quale la promulgazione si reputa conosciuta nel Dipartimento della residenza del Governo *un giorno dopo* quello della promulgazione medesima, ed in ciascuno degli altri Dipartimenti dopo spirato lo stesso termine, aumentato per ciascun Dipartimento di un altro giorno ogni dieci miriametri della distanza fra la città, dove la promulgazione fu fatta, ed il capoluogo del Dipartimento. Onde, solamente domani vedremo comparire le sottoscrizioni nel *Journal des Débats* e nella *République*. Il *Constitutionnel* si contenta di porre la sottoscrizione del dott. L. Véron a piedi d'un *premier-Paris*, nel quale dà egli stesso la sua biografia e si mette continuamente in campo con Luigi Napoleone, avendo cura di prender sempre il primo posto. Crediamo anzi che il Presidente sarà poco lusingato del ritratto, che il sig. Véron fa di lui, allorchè dice che, alle sue maniere, al suo volto *attristato*, si riconosce un grave intelletto che si raccoglie in sè stesso. Del resto, il *Constitutionnel* contiene un altro *premier-Paris* sulle cose del Piemonte, e quest' ultimo non è sottoscritto; nè tampoco sottoscritte sono nè le corrispondenze particolari, nè i *Faits divers*, nè il Bullettino della Borsa. Tutti gli altri giornali sembrano, del resto, d'accordo col *Constitutionnel* per non sottoscrivere tal genere d'articoli. La *Presse*, il *Siècle* e la *Patrie* non sottoscrivono se non i primi articoli, e mettono poi le iniziali degli autori, i cui nomi sono inscritti in testa del giornale. Il *National* pose il nome del sig. L. Duras a capo di tutti i suoi articoli di discussione. L'*Assemblée nationale* non sottoscrisse il suo *premier-Paris*, ma appose al secondo il nome del sig. di Lavalette, come se fosse inteso che i due articoli sono del medesimo autore. Tutti gli articoli di riflessioni dell'*Univers* portano il nome del sig. L. Veuillot; quelli dell'*Union* sono seguiti dai nomi de' sigg. Laurentie e Lubis. Il sig. Chambolle regna solo nel giornale l'*Ordre*. Il *Pays* fa seguire al nome del sig. di Rouville il titolo di capo estensore; par ch'egli abbia intenzione d'assumere, come il *Journal des Débats* ed il *Moniteur*, la malleveria di tutti gli articoli.

Il conte Molé sembra tutt' affatto scoraggiato degli affari politici, e non sa più adesso a qual partito concedere diffinitivamente il suo sostegno. Si sa che, al 10 dicembre, egli aveva raccomandato, dopo qualche esitazione, la candidatura del sig. Luigi Napoleone alla presidenza della Repubblica. Era quindi sembrato favorevole alla fusione dei due rami della famiglia dei Borboni; ma si dice che, dopo la pubblicazione della circolare del sig. di Barthélemy riconobbe che quel partito era incorreggibile, e non aveva più nessuna probabilità di vittoria. Per conseguenza, si afferma esser egli tristissimo e ristucco di tutte le questioni politiche.

Si assicura che una grande Compagnia di colonizzazione fatta su basi nuove ed importanti si organizza nel Belgio per l'Algeria. Quella Compagnia non manderebbe in Algeria se non coloni veri ed ella sarebbe sotto la protezione del Governo belgio. La sola condizione, che porrebbe questo Governo, consisterebbe in un trattato doganale tra la Francia ed il Belgio, applicabile solo all'Algeria.

Un industriale di Birmingham ha avuto un privilegio d'invenzione per una nuova specie di tabacchiera, che dispensa dalla necessità di mettervi le dita. L'invenzione è, del resto, semplicissima. La tabacchiera ha, in uno de' suoi lati, due piccole cavità, le quali, volgendosi in su, si empiono di tabacco, di modo che basta recarle al naso.

Si scoperse ne' dintorni del villaggio di Cabrieres (Hérault) una miniera argentifera, a giudicarne da' vestigii, d'una scavazione assai antica e che sembra essere stata colmata. Dicesi che ne sia già stato tentato il saggio, ed il minerale promette d'essere ottimo e di vantaggiosa estrazione.

Si scorse iersera verso 9 ore un singolare fenomeno nei dintorni della Ferté sous-Jouarre; un arco baleno lunare, perfettamente distinto. L'arco era formato per tre quarti, e le strisce luminose erano languide e d'una tinta grigiastra.

Si parla d'un'opera importantissima, di cui il sig. di Montalivet sta correggendo le bozze di stampa e verrà in luce tra breve col titolo: *Luigi Filippo I ed il suo appannaggio reale.* Conterrà notizie autentiche, che si dicono curiosissime.

Corse la voce che, nel caso che la Corte di Roma si dichiarasse per monsignor l'Arcivescovo di Parigi, l'*Univers* sospenderà le sue pubblicazioni.

GERMANIA

La *Oberpostamts Zeitung* del 25 settembre pubblica in un Supplimento il protocollo della seconda sessione dell'Assemblea federale del 14 settembre. Esso contiene un lungo referato dell'ambasciatore assiano, a nome della Commissione eletta quanto all'amministrazione della proprietà federale, nel quale è esaminata la proposta austriaca di affidare provvisoriamente l'amministrazione della proprietà federale ad un'autorità separata, e si conchiude colla proposizione: voglia l'Assemblea assoggettare a serio esame ogni proposizione, che il Gabinetto imperiale trovasse opportuno di fare per togliere le promosse obbiezioni. A questa proposta tutti aderirono. (*G. U. d'Aug.*)

PRUSSIA — *Berlino 26 settembre.*

S'aumentano gl'indizii, dietro i quali il Principe elettore pare risoluto, qualora non riesca co' suoi piani, di rinunziare alla corona a favore del Granduca d'Assia. Io credo di essere bene informato, se sostengo che il Governo prussiano è oltremodo contrario a tale piano, parte perchè i così detti agnati di Rumpenheim del Principe elettore, i diritti dei quali in ogni caso sono di preferenza legali, non paiono esser intenzionati di rinunziare di buon grado a questi diritti, dal che potrebbero nascere le più complicate differenze; parte anche perchè non vedrebbe volontieri un rotondamento del Granducato d'Assia per mezzo del Principato elettorale; imperciocchè, quanto più i così detti Stati medii guadagnano d'importanza ed estensione, tanto più difficile diviene la effettuazione dei piani, cui, ad onta di tutte le proteste, la politica prussiana tiene finalmente sempre innanzi gli occhi e la cui meta finale si è, credo, l'assorbimento degli Stati più piccoli. (*Corr. Ital.*)

GRANDUCATO DI BADEN — *Carlsruhe 24 settembre.*

Nella sessione d'ieri della Camera dei deputati fu deciso a voti unanimi, meno sei, d'invitare il Governo ad impiegare tutta la sua influenza presso il Collegio provvisorio de' Principi in Berlino, affinchè sia ristabilito lo stato costituzionale nell'Assia elettorale e sia escluso ogn' intervento di Stati che non appartengano all'Unione.

(*Bothe für Tirol.*)

REGNO DI WIRTEMBERG

Nell'indifferentismo, che regna nella grande maggioranza del popolo wirtemberghese, era da attendersi che le nuove elezioni sarebbero state democratiche. I conserva-

tori non si presentarono, e divisero la loro forza, proponendo candidati diversi. Perfino nella capitale di Stuttgart Scholt la vinse con 1512 voti contro Duvernoy, che non n'ebbe che 1192. Si può quindi prevedere che il nuovo Parlamento non sarà gran fatto differente dal suo predecessore. (*Lloyd.*)

ASSIA ELETTORALE — *Hanau 22 settembre.*

Secondo un articolo della *Nuova Gazzetta Assiana*, questo Consiglio municipale ha fatto il seguente invito pubblico:

« È dovere del paese soccorrere in modo opportuno gl' impiegati fedeli alla Costituzione, che, nella peripezia attuale, sono esposti al pericolo di essere privati, forse per lungo tempo, de' loro salarii, e quindi dei mezzi di mantenere sè stessi e la loro famiglia. Questo Consiglio municipale trova quindi opportuno di far conoscere pubblicamente, che tutti quelli, che volessero prender parte a quest' impresa, sono invitati ad abboccarsi col viceborgomastro Herald, e coi membri del Consiglio municipale C. P. Brandt e Fr. König, per trattare delle cose ed istituire un Comitato.

« Hanau 21 settembre 1850. » (*Wanderer.*)

GRANDUCATO D'ASSIA — *Darmstadt 23 settembre.*

Nella sessione d'oggi della prima Camera Jacop fece la proposta che si dovesse esprimere al popolo ed alla Commissione di permanenza dell' Assia elettorale la più assoluta riconoscenza pel suo contegno verso quel Governo ed eccitare questo Ministero ad adoperare a Wilhelmsbad con tutti i mezzi, affinchè fosse subito tolto lo stato eccezionale e convocato immediatamente il Parlamento per ottenere così uno scioglimento pacifico e render impossibile l' intervento di Stati stranieri, pericoloso per la sussistenza della Monarchia costituzionale nell' Assia elettorale. La maggioranza non ammise che la proposta fosse passata alla Commissione, e così rimase giacente. — Nella sessione d' oggi della seconda Camera il presidente lesse una lettera a lui diretta dal deputato Müller-Melchiors, in cui questi comunica la corrispondenza di un denunciante, che cercava impiego, col ministro Dalwigh. La Camera decise che la corrispondenza fosse stampata, e che un esemplare ne fosse comunicato al ministro, affinchè potesse darne spiegazione. (*G. U. d' Aug.*)

MECKLEMBURGO-SCHWERIN — *Schwerin 23 settembre.*

Questa sera è stato pubblicato, per mezzo della *Gazzetta di Schwerin*, il seguente avviso:

« Essendo contro me e molti dei membri qui presenti della Camera, da me convocata pel 24 andante mese, state eseguite delle misure di polizia violenti, le quali rendono impossibile la legale riunione della Camera, rendo noto che la seduta fissata per domani non avrà più luogo.

« Schwerin, addì 23 settembre 1850.

« Maurizio Wiggers, presidente della Camera dei deputati, convocata pel 24 andante. » (*Corr. Ital.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 22 settembre.*

Vuolsi che il Gabinetto austriaco si prepari a sorprendere il Gabinetto di Berlino con proteste più formali e decise relativamente all' affare della fortezza di Magonza, del traslocamento delle truppe badesi ec. (*Corr. Ital.*)

DANIMARCA

Scrivono da Rendsburgo: Alcuni prigionieri danesi, condotti poco fa, dichiararono che tutto l' esercito danese ha nei giorni scorsi ricevuta la Comunione. Questa notizia, combinata coll' altra che il Re di Danimarca avrebbe emanato un proclama all' esercito, in cui lo eccita al valore nell' imminente combattimento, fa presumere che nei prossimi giorni debba nascere qualche cosa di decisivo.

(*Austria.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Vienna 28 settembre.

S. M. si è messa questa mattina in viaggio verso Bregenz e Innsbruck. (*Emp. di F.*)

La *Niedersächsische Zeitung* pubblica la copia di un' istruzione del principe Schwarzenberg al barone di Prokesch, in risposta alla proposta prussiana delle libere conferenze. La proposta viene rigettata. (*Lloyd.*)

(Nostro carteggio privato.)

Trieste 29 settembre.

Il piroscafo, giunto oggi dal Levante, nulla reca d' interessante. Il cholera andava sensibilmente diminuendo a Cefalonia. In Grecia avevano tolte le quarantene, messe per Corfù e Zante, avendo queste due città poste in contumacia Cefalonia. Gli Arciduchi arrivarono a Smirne il 19 c., e il 22 partirono per Rodi.

Il telegrafo del Sud annunzia approdato a Pirano il brigantino austr. il *Moldavo*, cap. Gregoretti, dal Danubio, diretto per Venezia.

Torino 27 settembre.

Dalla *Gazzetta popolare* di Cagliari togliamo la seguente notizia: Il Magistrato si radunò in Consiglio, e sabato 21 corrente emanò decreto, che, in termine di 24 ore, monsignore l'Arcivescovo ritrattasse di proprio pugno la scomunica, o che dovesse uscire dallo Stato, prendendo possesso il Governo de' proventi della diocesi. Passò il termine, e non avendo monsignore fatto la ritrattazione, gli s' intimò lo sfratto. La notte del 23 fu condotto a bordo sul vapore qui arrivato il 22, che parte oggi. Dicesi abbia scelto Civitavecchia nello Stato romano. (*G. P.*)

Berlino 26 settembre.

Notizie ufficiali confermano la nuova che i rimanenti battaglioni delle truppe badesi rimarranno a casa loro.

(*Corr. Ital.*)

Cassel 22 settembre.

Ieri è partita per Wilhelmsbad una protesta delle autorità supreme, contro il rimprovero di disobbedienza, lor fatto nell' ultima ordinanza; è sottoscritta dalla Direzione della Cassa dello Stato, dalla Direzione delle saline e montanistica, dal Collegio superiore delle finanze, dalla Direzione distrettuale, ec. (*Wanderer.*)

La *Gazzetta di Cassel*, che ora si pubblica a Francoforte, contiene il seguente documento:

« Noi FEDERICO GUGLIELMO I, per grazia di Dio Principe elettore, ecc., notifichiamo:

« L' Assemblea federale, nella sua quarta seduta dell' a. c., il 21 corr., ha deciso: — « Considerando che, tanto secondo lo spirito delle leggi fondamentali della Confederazione, quanto secondo decisioni positive di essa e specialmente secondo l' interpretazione autentica degli art. 57 e 58 dell' Atto finale di Vienna, contenuta nella decisione federale del 28 giugno 1832 numeri 1 e 2, alle Camere non compete un diritto di rifiutare le imposte necessarie per condurre il Governo, e che quindi nessuna decisione di Camere, che contenga direttamente o indirettamente simile rifiuto delle imposte, può impedire il sovrano diritto d' imporre imposte; considerando inoltre che nell' Assia elettorale si è presentato il caso del rifiuto delle imposte, cui devono applicarsi gli art. 25 e 26 dell'Atto finale di Vienna, si decide: 1.° Il Governo dell' Assia elettorale viene invitato ad impiegare tutt' i mezzi, competenti ad un Governo federale, per garantire nell' Assia elettorale la Sovrana autorità seriamente minacciata; 2.° il Governo dell' Assia elettorale viene in pari tempo ricercato d' indicare indilatamente all' Assemblea federale le misure, che prenderà in questo riguardo ed il loro esito; 3.° l' Assemblea federale si riserva di dare tutte le disposizioni che apparissero necessarie a garantire o ristabilire l' ordine legale. — » Noi portiamo a cognizione generale questa decisione federale, in seguito alla quale daremo le opportune disposizioni per la sua esecuzione.

« Dato in Wilhemsbad, il 23 novembre 1850.

« *Sott.* FEDERICO GUGLIELMO

« Hassenpflug — Haynau — Baumbach. »

Schwerin 22 settembre.

Prima di porre sotto ai torchi ci perviene la notizia, che oggi dopo pranzo parecchi membri della sinistra, radunati nell' *Albergo alla città di Parigi* (Maurizio Wiggers, Kloss, Reinhard, Wend, Beutler, Zesch, Mecklenburg, Genzke ed altri), dopo essersi rifiutati d' ubbidire all' ordine di comparire dinanzi alla polizia, vi sono stati condotti da gendarmi e soldati di polizia. Invano essi dichiararono ch' erano deputati; invano specialmente il sig. Wiggers avvertì gli esecutori dell' ordine, che come tali non potevano essere arrestati; nulla giovò, essi dovettero finalmente cedere alla forza. (*Corr. Ital.*)

Dispacci telegrafici.

Lisbona 19 settembre.

Grande fermento; per tre giorni le truppe furono consegnate nelle caserme.

Madrid 19 settembre.

La Regina avrebbe, con decreto autografo, nominato Luigi Napoleone cavaliere del Toson d' oro.

Parigi 26 settembre.

Si parla d' un manifesto della famiglia d' Orléans. *Le Peuple* ed un foglio socialista di Digione vennero giudizialmente accusati per ingiurie contro Haynau.

La Commissione di permanenza ha procrastinato la sua seduta per sabato. Persigny abbandonerà Parigi incaricato d' una missione.

Berlino 27 settembre.

Nella conferenza ministeriale di ieri si determinò di dirigere al Principe elettore una Nota, nella quale s' indica il contegno della Prussia, in caso che si desse esecuzione a quanto determinò la Dieta federale.

Cassel 26 settembre.

Il Comitato invita il Principe elettore a fare i passi necessarii, affinchè, colla cooperazione della Dieta, e coll' aiuto di consiglieri fedeli alla Costituzione, si mantenga l' ordinario andamento delle cose pubbliche.

Carlsruhe 26 settembre.

La Camera dei deputati propone di pagare gli arretrati ai Ducati di Schleswig-Holstein e di cooperare al componimento della lite in base alle determinazioni federali 1846 e 1848.

Rendsburgo 25 settembre.

Si fanno preparativi per la campagna d' inverno. Subentra una più lunga pausa, però senza tiepidezza, sul teatro della guerra.

Amburgo 26 settembre.

Il comandante dell' armata danese fu autorizzato di proibire la navigazione sull' Eider, in quanto lo richiedano le viste militari.

COMMERCIO.

SETE - *Milano*, 28 *settembre*. - Il contegno meno inflessibile dei contraenti, avviciuò varii contratti nella corrente settimana. I fabbricanti, che sentono il bisogno di accrescere le loro provvigioni, hanno un po' più di coraggio, dacchè la tensione dei prezzi non è più tanto forte, almeno nelle qualità buone. Le case che sono in possesso delle sete di primo ordine e nome accreditato, sono tuttora ferme ai primi prezzi senza però aver maggiori pretese.

E pare che non agiscano senza motivo, perchè le mani che tengono roba veramente distinta si ponno contare, ed i bisogni di essa per certe stoffe sono inevitabili, sia presso le fabbriche renane, sia presso quelle di Londra, che non furono mai, come al presente, in tanta penuria di sete italiane. Ma tutto ciò non debbe per ora condurre a speranze intempestive, perchè gli affari non si potranno avviare con una buona corrente, se prima i nostri prezzi non si mettono a livello di quelli delle piazze estere.

(*B. della B.*)

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 29 *settembre* 1850.

Arrivati. Da MILANO: I signori: Rivington Francesco e Parkes Giuseppe, gentil. inglese — Kuhlmann Guglielmo Cristiano, negoz. di Brema — Bloxham Carlo Roberto, ufficiale inglese — Hardmeier Giov. Giacomo, possid. di Männedorf — Avogadro conte Alessandro, possid. di Vercelli — Raschle J. Rodolfo, negoz. di Wattwyl — Marcopoly Vincenzo, negoz. di Scio — Armengaud Casimiro, di Cartres — Da FIRENZE: Melio Eugenio, meccanico di Cornesse — Da GENOVA: Honguet Adriano, negoz. di Parigi.

Partiti. Per VERONA: I signori: de Rümelin, capitano wirtemberghese — Per MONACO: Hunt Rolando, gentil. inglese — Per MILANO: Bandini march. Carlo Giov., possid. di Macerata — Per TRIESTE: Janvier de La Motte, consigl. onorario a Parigi e caval. di più Ordini — Passé Noé, di Beaumont — Moretti cav. Innocente, console pontificio — Cunliffe Giovanni, Inglese — Calmeyn Luigi, avvocato di Bruxelles — Calmeyn Pietro, possid. di Bruxelles — Caperle Sebastiano, possid. di Verona — Stewart, dama inglese.

Nel giorno 30 detto.

Arrivati. Da MILANO: I signori: D' Errico cav. Giov., [illegible] generale di Napoli — Stepney Enrico, eccles. inglese — L'[illegible] Giorgio, Inglese — Jopham, ufficiale inglese — Rapp Gugl[ielmo] negoz. di Basilea — de Podenas Luigi, propr. di Parigi — [illegible] Giacomo Gugl., gentil. inglese — Da PARMA: Lombardini [illegible] consigl. di Stato e presidente della Camera dei Conti — Da F[IRENZE]: Pinoten Carlo, Inglese — Da BOLOGNA: Cipriani Giov. [illegible] e possid. di Rimini — Da TRENTO: Wentrel Federico, dott. [illegible] losofia, di Berlino — Da TRIESTE: Patterson Giacomo, [illegible] S. N.; e Freemantle, Inglesi — del Ter marchese, di M[illegible] Gordon A., tenente inglese — Meraviglia nob. Ippolita, poss. [illegible] Brescia — de Call-Rosenburg barone, I. R. consigl. aulico e [illegible] della polizia di Trieste.

Partiti. Per MILANO: I signori: De Falcoarı Baldassare, [illegible] — Mac Culloch S., Inglese — Dana Edoardo, cittad. [illegible] Per BOLOGNA: Del Mare Samuele ed Halle Giov. Samuele, [illegible] — Da FIRENZE: Dalmasso Federico e Deschamps Nicola, [illegible] — Montefiore J., Inglese — Per VERONA: Avogadro conte [illegible] possid. — Per GENOVA: S. A. il Principe Alessandro de L[illegible] Pietroburgo — Per TRIESTE: Kasin Catterina, consorte d' un [illegible] ammiraglio russo — Selwin Enr. Giov., gentil. inglese — [illegible] Ochterlony Carlo Roberto, ufficiale inglese.

Movimento del giorno 29 detto.

Arrivati	3018
Partiti	3840

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO. (2.ª pubb.)

In appendice all' Avviso 9 settembre 1850, relativo all' aprimento d'una trattativa in via di offerte, stabilita pel giorno 8 ottobre [illegible] in Verona, allo scopo dell' assunzione d' un prestito di 100 milioni [illegible] lire austriache sul Monte lombardo-veneto, dietro domanda fatta dalla Commissione nominata dai Deputati delle Provincie e città lombardo-venete, viene stabilito e dedotto a generale notizia quanto segue:

1. Le offerte al mentovato prestito potranno insinuarsi nel giorno 8 ottobre 1850 presso la Commissione in Verona, dalle ore [illegible] fino alle 2 pomeridiane.

Dopo le 2 ore pomeridiane non sarà più accettata alcuna offerta, e si procederà all' aprimento delle offerte insinuate.

2. Per l' effetto dell' interinale cauzione prescritta dai §§ [illegible] del succitato Avviso, potranno essere accettate in luogo di danaro effettivo anche cambiali a vista pagabili in Milano da Case [illegible] pienamente solide. Sull' accettazione o rifiuto di simili cambiali [illegible] de il Capo dell' I. R. Direzione superiore delle finanze in [illegible] Non sarà permesso di esigere che vengano indicati i motivi di [illegible] decisione.

3. Nelle offerte potrà dagli oblatori inserirsi la condizione [illegible] il pagamento degl' interessi e la restituzione del capitale abbia luogo non solo in Milano, ma ben anco in una delle più importanti piazze commerciali europee dell' estero, da indicarsi nominativamente nell' offerta.

Dall' I. R. Ministero delle finanze, Vienna il 20 settembre 1850.

N. 474. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In esecuzione ed aulico osseqiato decreto 9 settembre 1850 N. 3180 dell' eccelso Senato lombardo-veneto dell' eccelsa I. R. suprema Corte di giustizia, e degli ordini correlativi abbassati dall' eccelso I. R. Tribunale di Appello coll' inchinato suo decreto 17 settembre stesso N. 12987, si porta a pubblica notizia essere aperto a tutto il giorno 5 ottobre p. v. il concorso al posto di Cancelliere rimasto vacante presso questo I. R. Archivio generale notarile, cui è annesso l' annuo soldo di austr. L. 2068:96, e l' obbligo di prestare una fidejussione per austr. L. 5000.

Le suppliche degli aspiranti al posto medesimo dovranno essere insinuate a questa I. R. Camera di disciplina notarile, corredate dalla prescritta tabella statistica documentata, o certificato d' Ufficio, in cui sarà pure annotata l' epoca precisa della nascita del concorrente; con osservanza inoltre delle vigenti prescrizioni intorno ai vincoli di parentela e di affinità, e sul bollo.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e Polesine, Padova, 21 settembre 1850.

Il Presidente, G. O. dott. PIAZZA.

Bedendo, *Canc.*

AVVISO. (2.ª pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita mediante venerato decreto 2 settembre 1850 N. 3143 dell' eccelso Senato lombardo-veneto dell' I. R. suprema Corte di giustizia viene aperto il concorso ad un posto di Notaio colla residenza nel Comune di Montecchio Precalcino, Provincia di Vicenza.

Ogni aspirante dovrà presentare nel termine di quattro settimane la propria istanza al Protocollo di questa I. R. Camera di disciplina notarile, corredata dei documenti necessarii a comprovare legalmente tutti i requisiti indicati dalla ossequiata Circolare appellatoria 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni relative al notariato tutt' ora vigenti.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile, Vicenza, 17 settembre 1850.

Il Presidente, G. LORENZONI.

Il Cancelliere F. Toraglia

NECROLOGIA.

Come face per difetto di alimento si spegne, così Pietro Giordani, l' antico albergatore di Padova, all' onorata insegna del *Sole d' oro*, moriva in sull' ottantesimo quarto anno di età, a' 27 del passato settembre. Questo uomo, che fu benedetto dal cielo di eletta prole, e giunse a vedere i nati della quarta generazione, s' è acquistato tra' suoi concittadini fama di specchiata probità e di squisita gentilezza di modi. Padova lo annoverava tra' suoi più bene educati ed onesti albergatori, ed egli a vicenda sosteneva onorevolmente nell' arte sua il decoro esterno di quella illustre città, accoglitrice di tanta parte del sapere italiano. Nè solo era amato e stimato dai suoi, i quali negli ultimi anni lo avevano a consigliere nel miglior avviamento delle domestiche cose; ma i suoi compagni di professione se lo tenevano carissimo, e il guardavano con rispettosa osservanza. Del quale affetto diedero essi pubblica prova nello assistere in gran numero e con la espressione del vero dolore ai riti esequiali, e nello accompagnarne la salma al sepolcro. Questo atto, mentre valse a lenire in qualche guisa il cordoglio della famiglia per la perdita di questo amatissimo capo, fu bella testimonianza d' invidiabile armonia tra' professori d' una stess' arte, non ostante il continuo cozzo degl' interessi. È questo il più prezioso guiderdone del lungo e retto adempimento dei doveri sociali. G. B. - G.

Venezia, 1 ottobre 1850.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

29 e 30 settembre — 1. e 2 ottobre S. RAFFAELE ARCANGELO.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. Il dramma buffo *D. Pasquale*, musica del maestro Donizetti, con altri pezzi. Serata a beneficio del primo tenore Antonio Giuglini.

Prof. MENINI, COMPILATORE.

Mercordì 2 Ottobre

Anno 1850. – N. 262

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 48 all'anno, 24 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'*Ufficio* in Santa Maria Formosa ca' Pisoli, N. 6257, e di fuori per lettere, ponendo nell'indirizzo *per commissione*, senz'affrancarle.

INSERZIONI

N.b. Gazzetta e nel Supplemento 35 centesimi alla linea. Nel Foglio Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'uno e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come *Notizie ed Atti Uffiziali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
1.°	26	—	levar del sole	27 9 4	14 0	91	S. S. O.	Nuvoloso	Linee 6 6/12
			a meridiano	27 8 8	16 4	81	S. E.	Nuvoloso	
			9 sera	27 8 0	14 4	84	S.	Nuvolo e vento	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Bollettino delle leggi. Rapporto commerciale del 1847 e 1848.* Notizie dell'Impero: *Ordinamento delle Direzioni di polizia. Udienza sovrana. Nuovi fucili. Onorificenze. Il pr. di* Metternich. *Collette a pro' di* Brescia. — S. PONTIFICIO; *Strada ferrata Pia-Latina.* — R. SARDO; *Sul processo di monsig. Franzoni: procedura. Sequestro dell'Armonia* — INGHILTERRA; *Recorder di Londra. Matrimonii fra' cognati. Flotta francese. Opposizione sistematica al ministero. Conversione. Nuovo telegrafo sottomarino. Poesia contro gl' insultatori del bar. Haynau. Indirizzo della popolazione di Malta alla Regina.* — PORTOGALLO; *Sospetti d'un movimento rivoluzionario* — SPAGNA; *Il march. d' Albaida. Questione de' fueros. Arresti carlisti. Deputati progressisti. Nuovi senatori. Generosità spagnuola.* — BELGIO; *Anniversario della Costituzione.* — FRANCIA; *Dichiarazioni alla legge sulle sottoscrizioni de' giornali. Opera del sig. di Montalivet. Gran rivista. Lotteria. Commissione di permanenza. Politica aspettante. Società del Dieci Dicembre. Nuovi fari. Barbarie montanara. Il sig. Humboldt. Speculazioni di Borsa.* Nostro carteggio: — SVIZZERA; *Sessioni del Gran Consiglio.* Sciaffusa: *Violazione di territorio* Neuchâtel: *Si parla di minacce della Prussia.* — GERMANIA; Baviera: *La duchessa di Modena.* Assia elettorale: *Il ministro Hassenpflug e la Commissione di permanenza. Lord Cowley.* — DANIMARCA; *Soccorsi a' Ducati. Pratiche di componimento.* — AMERICA; Stati Uniti: Impero d' Haiti: *varie notizie.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFICIALI. AVVISI.

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 28 SETTEMBRE.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì il 24 settembre la puntata CXXIV del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, tanto nell'edizione tedesca, quanto nelle altre nove doppie.

Essa contiene:

N. 257. L'ordinanza del ministero delle finanze del 21 settembre 1850, valevole per tutte le provincie riguardo alle carte da giuoco ed ai calendarii, i quali essendo senza bollo, devono, dalle provincie ove non sussisteva il bollo, essere introdotti nelle altre.

Il 25 poi spedì nelle edizioni italiana e tedesca la puntata II che il gennaio 1850 era stata pubblicata solo nella lingua tedesca:

Essa contiene:

N. 2. La Patente imperiale del 30 dicembre 1849, con cui viene emanata la Costituzione provinciale dell'arciducato d'Austria al disopra dell'Enns, e la relativa legge elettorale.

Nello stesso giorno fu anche spedita nelle edizioni ungaro-tedesca, polacca tedesca, slovena-tedesca, croato-(illirico) tedesca, serba-(illirico) tedesca e romana-tedesca la puntata LXXXV che il 3 luglio p. p. era stata spedita nella sola edizione tedesca, il 20 agosto nell'italiana-tedesca ed il 26 nella boema e tedesca.

Essa contiene:

a) N. 255. Patente Imperiale, del 28 giugno a. c., colla quale viene stabilita la procedura riguardo alle ventilazioni ereditarie, non che agli affari di tutela e curatela per quei paesi, in cui è in vigore la nuova organizzazione giudiziaria.

b) N. 256. Ordinanza del Ministro di giustizia, del 28 giugno a. c., colla quale, d'intelligenza col Ministro dell'interno, viene rilasciata un'istruzione pei capi di Comuni riguardo agli affari giudiziarii ad essi rimessi.

c) N. 257. Ordinanza del Ministero di giustizia del 28 giugno a. c., con cui, colla Sovrana approvazione vengono cambiate le prescrizioni del Decreto aulico dell'11 gennaio 1819, riguardo alla trattazione delle istanze per adozione e legittimazione.

Il 26 poi fu spedita la puntata CXXV tanto nell'edizione tedesca quanto nelle altre nove doppie.

Essa contiene:

N. 358. L'Ordinanza del Ministero delle finanze, 25 settembre 1850, avente vigore per tutti gli Stati della Corona, pei quali fu emanata la legge provvisoria 2 agosto 1850 sulle competenze di bollo ed immediate, e con cui l'epoca, nella quale entrerà in vigore la detta legge, viene protratta dal 1.° d'ottobre al 1.° di novembre 1850.

Nello stesso giorno fu pure spedita in tutte nove le doppie edizioni la Puntata CXXI che il 18 settembre era stata spedita nella sola edizione tedesca.

Essa contiene:

N. 347. Il decreto del Ministero del commercio, 13 luglio 1850, riguardante l'autorizzazione a legni marittimi austriaci, appartenenti al cabottaggio minore, di visitare i porti situati sulle rive del Po pontificio.

N.° 348. Il decreto del Ministero del culto e dell'istruzione pubblica, 3 settembre 1850, col quale, d'intelligenza col Ministero dell'interno, viene dichiarato abolito il decreto della Cancelleria aulica 27 luglio 1826 N. 21,173 (Raccolta delle leggi politiche moravo slesiana vol. VIII, pag. 166) con cui non veniva permesso alle levatrici israelite di prestare i loro soccorsi ostetrici alle partorienti cristiane, se non sotto certe limitazioni.

N. 349. Il decreto del Ministero della giustizia, 10 settembre 1850, riguardo alla procedura della suprema Corte di Giustizia e cassazione della Corte superiore provinciale, nei casi di domandata revisione o del ricorso contro decisioni uniformi dei Giudizii inferiori in affari di diritto.

N. 350. Il decreto del Ministero delle finanze, 11 settembre 1850, col quale vengono dichiarate abolite le prescrizioni riguardo al prendere in considerazione la facoltà nel commisurare le pensioni ed i sussidii d'educazione per le vedove ed orfani, capaci di pensione, degl' impiegati pubblici di Stati provinciali, di fondazioni e Municipalità, nonchè degli ufficiali e d'altre persone militari.

N. 351. Il decreto del Ministero d'agricoltura e montanistica, 13 settembre 1850, col quale viene pubblicata la fondazione d'una Direzione forestale per l'Austria inferiore, avente la sua sede d'ufficio in Vienna, e la riforma dell'I. R. Ufficio superiore delle saline in Gmunden in una Direzione delle saline e delle foreste per l'Austria superiore.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì il 27 settembre 1850 nell'edizione doppia italiano-tedesca la Puntata CI del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, dopochè se n'era pubblicato preliminarmente il 3 agosto 1850 il solo testo tedesco.

Essa contiene:

N. 309 il decreto Sovrano, 27 giugno 1850, col quale viene rilasciata per tutti gli Stati della Corona della Monarchia una legge provvisoria sull'istruzione privata, che viene posta in attività col giorno della pubblicazione.

N. 310 il decreto del Ministro del culto ed istruzione pubblica, 12 luglio 1850, sull'introduzione di tasse scolastiche nelle Università di Vienna, Praga, Pest, Leopoli, Cracovia, Olmütz, Gratz ed Innsbruck.

N. 311 l'ordinanza del Ministro del culto ed istruzione pubblica, 14 luglio 1850, risguardante l'abilizione dei veterinarii che non diventano maestri in veterinaria.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 2 ottobre.

La Direzione della statistica amministrativa ha pubblicato il rapporto commerciale dell'anno 1847 e 1848. La comparsa dei primieri lavori di simil fatta è stata, già in quel periodo di tempo precedente al marzo, salutata colla più viva riconoscenza perchè era offerta così un'inesauribile sorgente delle notizie statistiche più esatte, la scienza ne approfittava e l'influenza di codeste importanti nozioni acquistava eziandio una grande preponderanza sul giudizio dei nostri politici rapporti. Inoltre fu questo il primo raggio di quella pubblicità, che ci rischiarò dalle regioni le quali fino allora riputavansi inaccessibili.

Il signor Czörnig, creatore di questi lavori, si è reso benemerito dell'Austria, avendole interamente dedicato e le sue abbondanti cognizioni e la sua instancabile diligenza.

Ora che il principio della pubblicità si è introdotto in ogni ramo della nostra vita politica, è divenuta indispensabile necessità la periodica continuazione di questo lavoro, e desideriamo soltanto che in tempo non lontano venga alla luce, oltre che ad oggetti risguardanti rapporti commerciali anche un quadro così esatto e completo, come lo presenta un lavoro della statistica amministrativa sortito nell'anno 1846. Quest'opera abbracciava la statistica della popolazione dell'Impero nelle diverse relazioni, la valutazione dei prodotti industriali e produttivi, la dilucidazione degl'istituti più importanti esistenti entro i confini della Monarchia, e la statistica spiegazione della loro condizione d'allora ecc. La forte scossa, sofferta da due anni in ogni rapporto della vita dell'Austria, presenta ad un tale lavoro parecchie difficoltà, ed appunto perciò si fa più urgente il bisogno di codesta statistica; e quando noi verificheremo nel quadro delle infallibili cifre di quanto vantaggio sieno state le nuove organizzazioni che poterono attivarsi, in allora acquisterà novella forza la fiducia d'un'avvenire felice e di solida grandezza dell'Austria.

I risultati commerciali dell'anno 1847 e 1848 sono i seguenti: 1847, *il complessivo importo commerciale* 240,205,000, fior.; valore dell'importazione ammontò a fior. 127,997,000; quello dell'esportazione in confronto solamente di fior. 112,208,000, per cui il commercio austriaco di quell'anno ne risultò d'una passività di fiorini 15,789,000. — 1848, importo complessivo 130,070,000 fior. m. c.; valore dell'importazione 83,710,000 fior., l'esportazione 46,360,000 fior., sicchè il commercio dell'Austria nell'anno 1848, ebbe una passività di 37,350,000 fior. m. c.

Contrassegno più triste di quell'epoca e delle dannose conseguenze della rivoluzione non si può dar certamente. Mentre il complessivo commercio dell'anno 1848 scemò quasi d'una metà di quello del 1847, aumentossi la passività in tale spaventosa misura, che ammontò all'importo due e più volte maggiore degli anni scorsi di pace.

Noi non riconosciamo la teoria fuori di moda delle liste mercantili, le quali dall'incremento d'un attivo bilancio vogliono anche arguire e commisurare la pubblica prosperità. Noi non possiamo del pari, secondo nostra intima convinzione, chiamare nè buona nè vera la dottrina d'una nuova scuola economica nazionale, la quale riguarda il bilancio con più o meno indifferenza, e crediamo che anche qui la verità si trovi come da per tutto nella via di mezzo, fra gli estremi della ristretta abilità e dell'ideale scienza scolastica.

Noi siamo ben lungi dal disconoscere che, quanto più aumenta il consumo di merci straniere e specialmente di coloniali, tanto più si fa palese l'accrescimento del ben essere del popolo. La cifra del complesso del commercio ci sembra ad ogni modo come la più decisiva e di norma, e l'aumento della medesima lo riguardiamo quale incontrastabile prova della pubblica prosperità, sempre però anteposto che l'importazione ed esportazione non debba procedere in rilevante sproporzione.

Vi sono adunque due punti di vista, che ci si presentano allo sguardo, che si regolano scambievolmente ed entrano in un ragionevole limite. Noi vogliamo che dall'estero venga ritirato quanto mai sia possibile: ma vogliamo altresì che anche i nostri prodotti vi trovino uno smercio relativo.

Un aumento del commercio complessivo, che procede conseguentemente per più lungo tratto di tempo, unitamente al conseguente accrescimento del bilancio passivo, non può venir da noi riguardato quale fortuna per il popolo.

L'anno 1849, causa gli avvenimenti di guerra accaduti, non può fornire nessuna giusta norma sul rapporto economico commerciale.

Siamo ansiosi adunque dei risultati dell'anno 1850, come il primo in cui rientrò nella primiera direzione il movimento commerciale, sviato dagli avvenimenti del 1848.

(Corr. Ital.)

Notizie dell'Impero.

Vienna 28 settembre.

Sappiamo essere stato sancito dall'Imperatore l'ordinamento delle direzioni di polizia nelle capitali delle Provincie. La gerarchia del personale si comporrà di commissarii superiori con 1200 fino a 1400 fior., di commissarii con 800, fin 1000 fior., di segretarii con 800, di aggiunti con 600 e 700, di cancellisti con 400, 500 fin 600 fior., e di portieri con 250 fino a 300 fiorini. *(G. U.)*

Ieri l'incaricato d'affari del bei di Tunisi in Livorno, Paolo Tausch de Glöckelsthurm, e che fu in questi giorni insignito della croce di cavaliere dell'ordine Imperiale di Francesco Giuseppe, ebbe l'onore d'essere ricevuto in particolare udienza da S. M. l'Imperatore. (*Corr. Ital.*)

Alcuni giorni fa vennero presentati a S. M. l'Imperatore dei campioni di nuovi fucili per la fanteria, con cui si ha l'intenzione di armare per via di prova i reggimenti di fanti. Questi fucili son corti alla foggia degli *stutzen* (archibugi) dei cacciatori. La baionetta è pure più corta di quelle usate finora, a tre tagli e fornita di costole cave.

A quanto ci viene notificato da fonte degna di fede, la nobiltà della Boemia sta apparecchiando un indirizzo a S. M. l'Imperatore, affin di pregarlo che degnar si voglia di convocare in quello Stato della Corona la Dieta provinciale.

La *Gazzetta di Vienna* del 28 settembre pubblica una risoluzione sovrana del 8 luglio p. p. con cui vengono conferiti varii distintivi a diverse persone della Boemia, che si sono rese specialmente degne del pubblico riconoscimento de' loro meriti, riguardo ai loro sentimenti patriottici, al loro contegno leale durante gli sconvolgimenti politici, ed alle loro utili e benefiche prestazioni. Le distinzioni consistono nella croce di commendatore e di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, nella croce d'oro del Merito colla corona e senza, e nella croce d'argento del Merito colla corona.

Leggesi nel *Mercurio di Svevia* da Vienna che il principe di Metternich, a quanto assicurasi, sceglierà Parigi per

suo soggiorno nel prossimo inverno. Suo figlio maggiore, il principe Riccardo deve aver fatto la proposta di entrare nel servizio diplomatico. *(Ost-Deutsche Post.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Adria 29 settembre.

Anche in Adria, la sera del 28 spirato, nel Teatro Orfeo, ebbe luogo una rappresentazione drammatica a benefizio de' danneggiati di Brescia. Distintamente compresi dal sentimento di commiserazione e di patria filantropia, quegli abitanti concorsero affollatissimi, e malgrado la minor ampiezza del teatrale recinto, la Commissione, già da un mese colà pure formatasi, in pro' della suddetta città e provincia, aggiunse in quell' occasione altre austr. L. 600 alle 1,600 che si stavano incassate finora per via di collette. Sperasi pure che gli alunni di quell' Istituto filarmonico daranno in seguito una grande accademia al medesimo scopo.

Bassano 29 settembre.

Le sventure immense, onde fu colpita la provincia di Brescia hanno commossi a pietà gli animi de' cittadini di Bassano, i quali in una colletta, disposta dall' autorità municipale e fatta dalla operosa carità del rev.° arciprete Domenico Villa, contribuirono L. 2050 a sollievo de' miseri fratelli. Un' accademia vocale e instrumentale datasi nel teatro nuovo a cura della zelante presidenza, e per lodevole gratuita prestazione de' filarmonici della città, fruttò altre L. 816. E così intanto si raccolsero in brevissimi giorni A. L. 2866, che in un ad alcuni oggetti di vestiario per lo stesso benefico scopo donati, vengono inviate mediante la R. delegazione provinciale alla pietosa loro destinazione col desiderio che dagli infelici Bresciani venga aggradita questa prova del fraterno affetto de' Bassanesi.

STATO PONTIFICIO

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta*: Il primo rapporto ufficiale sulla strada ferrata Pia-Latina, che si costruisce da Roma a Frascati, fu pubblicato dall' ingegnere ispettore F. Manzoni. Per quantunque sfavorevoli siano i tempi, per quanto difficile ei sia di trovare partecipanti, la costruzione va pur progredendo, non già celeremente, ma tuttavia meno lentamente di quel che si avrebbe motivo di temere sotto così difficoltose circostanze pecuniarie, quali sono le attuali. L' intiera lunghezza di questa strada ferrata è di 20 chilometri, e la Società crede poterla condurre a termine con 57,000 scudi di capitale, 73,000 scudi in azioni di priorità, e 299,000 scudi in azioni originarie, non comprese le somme già impiegate sino alla fine del 1849. Nel corso di quest' anno fu lavorato diligentemente, ad onta della mancanza di danaro, ed i lavori di terrapieno sono per la massima parte finiti, principiando dalla porta Maggiore in Roma sino a Ciampini, una delle vigne appartenenti al marchese De Costine, sul pendio dei colli tusculani. Da Ciampini non v' è che un miglio sino al luogo, nel quale deve essere costruita la stazione di Frascati; ma fa d'uopo costruirvi un tunnel della lunghezza di circa 100 metri attraverso alla lava vulcanica, il quale renderà quest' ultimo tronco dispendioso e richiedente la perdita di molto tempo. *(L' Armonia.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 28 settembre.

La condanna dell' arcivescovo Fransoni, benchè non inattesa, non lasciò di eccitare un tal quale stupore pel modo, con che fu pronunziata. Noi non abbiamo pur ombra di dubbio sulla legalità osservata dal magistrato a questo proposito: ma nell' interesse e della giustizia e della causa che ci tocca sostenere contro Roma, crediamo sia dovere del magistrato stesso, che il suo atto solenne venga reso di pubblica ragione. *(G. Uff. di Mil.)*

A proposito del processo di monsig. Fransoni, leggesi nell' *Armonia*: Il processo criminale intentato dal ministero contro monsignor Fransoni, annunciato dalla *Gazzetta del Popolo*, non ebbe seguito per mancanza di capi d' accusa preveduti dal codice criminale.

Il ministero pretende aver trovato nelle antiche costituzioni che il Re usava far pronunciare da una riunione di consiglieri d' appello *in via civile* declaratorie per allontanare dai regii stati vescovi, su cui allora i tribunali ordinarii non avevano potere. Egli attribuì a sè questo diritto, e sopra di esso si fondò per supplire all' impossibile processo.

I sigilli furono già posti ad alcune camere del palazzo arcivescovile, alla porta del quale venne pubblicato un manifesto per inibire ai debitori di pagare ad altri, che a mani dell' economato, sotto pena di reiterato pagamento.

Si pretende che tre passaporti furono presentati a monsignor Fransoni, onde scegliesse ove voleva essere condotto; ma che egli protestò di non volersi allontanare volontariamente dalla sua diocesi. — Non si sa dove sia stato condotto. *(G. Uff. di Mil.)*

Un supplimento pubblicatosi ieri dall' *Armonia* è stato, dicesi, sequestrato. Non sappiamo precisamente il motivo.

INGHILTERRA

Londra 24 settembre.

La Corte degli Aldermen ha nominato l' onorevolissimo James Stuart Wortley *recorder* della città di Londra.

Il sig. Stuart Wortley s'è inteso con lord St. Germans per presentare alla Camera de' Lordi, al principio della sessione, il bill per legittimare i matrimonii fra cognati e cognate. 107,000 l' hanno domandato con petizione in questo senso nell' ultima sessione, e nella Camera de' comuni 320 membri vi sono mostrati favorevoli. È adunque sperabile che l' atto del 1835 sarà annullato.

Il *Morning Herald* del 24 toglie quanto segue dall' *United Service Gazette*: Ogni marinaio intelligente che ha visitato Cherbourg, ed è stato testimonio delle evoluzioni della flotta francese confesserà:

1. Che i vascelli di linea francesi sono eguali se non superiori ai nostri;

2. Che la marina francese ha fatto, sotto il rapporto del *materiale* e del *personale*, immensi progressi; che i suoi uomini hanno aspetto più marinaresco; paiono più addestrati alle manovre, e spiegano un' abilità sorprendente negli esercizii del cannone e delle piccole armi:

3. Che mentre nelle ultime guerre il *prestigio* e la superiorità degl' Inglesi era sì grande, che un ammiraglio del la Gran Brettagna sarebbe stato biasimato di ricusare il combattimento contro una flotta francese più forte della sua di un terzo, tanto in vascelli che in uomini; d' ora in poi un ammiraglio inglese dovrà guardarsi d' impegnare una lotta contro una flotta simile a quella che noi abbiamo testè veduta a Cherburgo, se non ha un numero di vascelli uguale a quello de' nostri vicini.

Ora una parola sul porto e sui bacini di Cherburgo. Tutti convengono:

1. Che nessun bastimento non potrebbe entrare in quel porto senza esporsi al fuoco di 100 pezzi di cannone del più grosso calibro, e che in seguito alla posizione di queste batterie, l' inimico sarebbe alla loro discrezione senza poter recare alcun danno nè ai bacini nè al porto. Potrebbe dirsi altrettanto di Portsmouth, Plymouth, ecc.?

2. Che i lavori eseguiti ai bacini di Cherburgo o in corso d' esecuzione sono perfetti su tutti i rapporti.

Una visita a Portsmouth e a Devonport, stabilirebbe un tal contrasto, che ogni onesto inglese non potrebbe a meno di non arrossire. *(Croce di Savoia.)*

Si legge nel *Morning Advertiser*: Il grido corre nei Circoli meglio informati che i principali avversarii del Gabinetto si sono giorni fa riuniti, ed hanno risoluto di fare, come partito, la più viva e sistematica opposizione, alla politica del Ministero whig che vogliono ad ogni costo rovesciare. Sulla questione della riforma finanziaria saranno sostenuti dal partito Peel, e nella Camera dei comuni contano sopra il partito liberale indipendente, che combatterà ad oltranza coi conservatori Peelisti la stravagante direzione degli affari pubblici. Secondo noi il Ministero potrà resistervi vantaggiosamente facendo la riforma finanziaria. *(Croce di Savoia.)*

La *Church and State Gazette* annunzia che ledi Fielding, seguendo l' esempio di suo marito, abbracciò la religione cattolica. Da qualche tempo le conversioni si vanno facendo alquanto frequenti in Inghilterra.

Dicesi che negoziati siano intavolati col Governo per istabilire un telegrafo sottomarino a traverso le 60 miglia di mare da Holyhead a Kingtown e di là a Cork od a Galway, e forse unirlo in seguito con battelli a vapore colla stazione telegrafica più vicina dall' altra parte dell' Atlantico. *(Risorg.)*

IRLANDA

Anche dall' Irlanda giungono voci di condanna contro il rozzo procedere della plebaglia inglese riguardo al barone Haynau. Il *Dublin Freeman Journal* pubblica su questo rapporto una poesia, bensì mediocre nel suo valore letterario, ma che principia colle seguenti parole: « Io non ho mai dubitato che John Bull sia un gran bestione (a beastly fellow) ec. »

POSSEDIMENTI INGLESI.

Indirizzo della popolazione di Malta alla Regina d' Inghilterra.

Gl' indigeni e gli abitanti dell' isola di Malta han compilato un umile indirizzo alla Regina. Essi domandano il ristabilimento dell' antico Consiglio legislativo popolare del popolo maltese, non essendo mai stati privati di questo diritto, e non avendo mai ceduto nè perduto questo diritto, di cui erano in pieno godimento, quando le forze navali militari inglesi si sono riunite ad essi in qualità di alleati, per l' espulsione delle forze repubblicane francesi, in possesso delle fortezze dell' Isola. Domandano il ristabilimento di questo Consiglio popolare sotto una forma adattata ai bisogni, alle esigenze ed alle circostanze de' tempi moderni; domandano altresì lo stabilimento d' istituzioni municipali in quei possedimenti. Vorrebbero infine lo stabilimento d' un ufficio sanitario indipendente a Malta, con poteri di far eseguire le proprie deliberazioni, e la fondazione d' un sistema monetario metallico stabile nell' Isola, oro, o argento, coniato specialmente per l' Isola.

L' indirizzo termina colla domanda della destituzione di Richard More O' Ferrall governatore, la cui cattiva amministrazione ha pregiudicati gli abitanti. *(Daily News.)*

PORTOGALLO

Notizie di Lisbona del 19 corrente annunziano che nella previsione di qualche movimento rivoluzionario la truppa era stata tenuta in piedi per tre notti consecutive. Il Re aveva pure adunati varii capi di corpi, che supponevasi essere implicati nella cospirazione, e loro aveva chiesto se era vero che nutrissero disegni ostili al governo. Questi militari hanno risposto pregando il Re di congedarli se avesse il minimo dubbio. Dicesi che la Regina sia molto inquieta, e che abbia scritto al conte Thomar di tornare subito a Lisbona. *(G. P.)*

SPAGNA

Madrid 18 settembre.

Il sig. J. M. di Orense, marchese di Albaida, venne testè condannato, per calunnie e gravi ingiurie verso il presidente del Consiglio dei ministri, a quattro anni e sei mesi di detenzione, a 140 piastre di multa, alla privazione di qualsiasi impiego e diritto politico durante il tempo della pena, ed alle spese del processo. Ecco la lettera del marchese d' Albaida, indirizzata al presidente del Consiglio, la quale fu causa della condanna:

« Eccellentissimo signore,

« Corre voce a Santander che V. E. abbia dichiarato che, se io fossi stato nominato deputato, questa Provincia non doveva far calcolo nè sulla strada ferrata nè su altro. Ella è in dovere di dichiarare, rispondendo a questa mia e a tempo debito, che il suesposto è un' impostura: in caso contrario, rimarrà provato che a Santander vi fu coazione morale, come si proverà qui pure a tempo opportuno quella degli agenti del Governo pel medesimo scopo.

« Dio conservi V. E. per molti anni.

« Palencia, 24 agosto 1850.

« Il marchese Albaida. »

I signori Pedro di Egana, Santiago di Olano e Lorenzo di Velazo sono giunti a Madrid sabato scorso. Si suppone che il loro viaggio non sia estraneo alla questione de' *fueros*.

Scrivono da Toledo all' *Heraldo*, che molti rinomati carlisti, i quali si erano ultimamente recati in quella città senza permesso, vi furono arrestati.

I progressisti non si trovano d' accordo sulla questione se i deputati di quella opinione abbiano a prendere parte alla nuova legislatura, oppure ad astenersene.

Parlasi di una gran *fournée* di senatori, che sarebbero annunziati prima dell' apertura delle Cortes. Dicesi che la maggior parte appartengano al partito progressista. Si citano i nomi dei sigg. Cortina, Lujan, Mendizabal — I soli membri progressisti rieletti sono molto divisi tra loro; gli uni sarebbero pel protestare e rinunziar quindi di sedere nella Camera. Credesi però che finiranno con rassegnarsi ad accettare il loro mandato. *(Espan.)*

Altra del 20.

Il rappresentante di S. M. la Regina Vittoria a Madrid ci ha dato testè una riprova di quella generosità e di quell' eroismo che formano uno de' tratti caratteristici della classe superiore alla quale egli appartiene. Avendo letto nel *Popular*, che un povero ecclesiastico era stato derubato del suo piccolo peculio, consistente in nove doppie (1,000 fr.) ch' egli poco prima aveva ricevuto dal Tesoro, S. E. mosso dai sentimenti più caritatevoli, fece tosto depositare in mano al direttore del *Popular*, una somma uguale a quella rubata, per consegnarla al povero religioso. In tal tratto merita, che noi ci uniamo al *Popular* per offrire a lord Howden il tributo di gratitudine, che nessun uomo di buoni sentimenti vorrà diniegargli. *(Heraldo.)*

BELGIO

Brusselles 23 settembre.

Il Belgio celebra in questi giorni l' anniversario della sua indipendenza; venti anni sono poca cosa, senza dubbio, nella vita di un popolo; ma sono più che bastevoli a fare profondo esperimento delle instituzioni, che lo reggono, per dimostrarne l' eccellenza e i difetti, per poter apprezzare se esse poggiano su basi vere e salde, se promuovono lo sviluppo regolare della civiltà, cioè il progresso morale e materiale, essenziale all' umanità.

L' opera del Congresso nazionale del Belgio ha dunque subito già la prova maggiore per le istituzioni politiche, quella del tempo. Questa prova fu resa ancora più compiuta pei gravi avvenimenti che seguirono in questi ultimi anni.

Le instituzioni si logorano rapidamente in tempi di rivoluzione e di scompigli sociali. Gli anni possono allora tenersi in conto di quarti di secolo. Superare questi tempi senza provarne la minima scossa, quando ogni cosa crolla attorno a noi; quando le masse, imputando alle instituzioni, che le reggono, i mali onde sono travagliate, rovesciano queste instituzioni, addensano rovine su rovine; rimanere anzi speranza, porto, oggetto di devozione e di entusiasmo e delle ardenti simpatie di tutto un popolo, quale trionfo, quale attestato di forza e di durata per una costituzione, e questo attestato, questo trionfo, la costituzione belgica lo ha ottenuto, essa l' ottiene ogni giorno con sempre maggiore solennità. . . . .

La storia insegna il destino delle costituzioni fatte all' improvviso, in mezzo alla febbre rivoluzionaria. Esse portano l' impronta delle momentanee passioni; estinte queste, la costituzione non corrisponde più alle necessità di una condizione normale, nè ai bisogni della nazione rientrata in condizioni regolari di esistenza nazionale.

La costituzione belgica non ha, e non poteva avere questo vizio originale. Ognuno può rammentarsi con quale savienza e lentezza si esaminarono tutte le quistioni relative all' ordinamento politico e morale di un popolo.

Sarà sempre grande e memorabile quest' opera del congresso nazionale del Belgio. In mezzo alle procelle di questi ultimi due anni, non v' ha popolo, che non le abbia reso omaggio. Tutti presero questa costituzione a modello, nelle loro aspirazioni verso la libertà; mentre i governi da canto loro vi trovano le opportune guarentigie contro gli eccessi della demagogia. Felici i governi ed i popoli che seppero o vollero mantenersi in questi limiti: questi col non confondere la libertà colla licenza, quelli col non iscambiare le necessità governative colla compressione.

La rimembranza della rivoluzione del 1830 è nel cuore dei Belgi ugualmente vivace oggi, come lo era il giorno dopo la vittoria, poichè a questa rimembranza si associa quella delle leggi e degli ordini che reggono il paese, ed il popolo sa che alle sue istituzioni deve la calma, l' ordine, la libertà, il progresso dell' industria, il benessere morale e materiale di cui gode. *(Indépendance Belge.)*

FRANCIA

Parigi 25 settembre.

Leggesi nel *Moniteur*: « Le disposizioni della legge del 16/24 luglio 1850, sono diversamente interpretate dai giornali.

« Gli uni mettono a pie' d' un primo articolo la sottoscrizione dell' autore, e si dispensano di metterla a pie' degli articoli seguenti; gli altri indicano in testa della prima colonna i nomi e le iniziali de' loro principali estensori, e si contentano d' opporre le iniziali sotto ciascun articolo. Altri infine pongono a pie' degli articoli una sottoscrizione preceduta da queste parole: *Per la giunta di redazione.*

« Nessuno di questi modi di esecuzione non soddisfa alle prescrizioni degli articoli 3 e 4 della legge precitata, di cui è bene rammentare i termini:

« « Art. 3. *Ogni articolo* di discussione politica, filosofica o religiosa, inserito in un giornale, dovrà essere sottoscritto dal suo autore. . .

« « Art. 4. Le disposizioni dell'articolo precedente saranno applicabili a tutti gli articoli, qualunque sia la loro estensione, pubblicati ne' fogli politici o non politici, nei quali saranno discussi atti od opinioni dei cittadini ed interessi individuali o collettivi. » »

« L' esecuzione della legge debb' essere seria, piena, uniforme. Valendosi delle parole: *Ogni articolo*, il legislatore non intese che si avesse a sottoscrivere il primo articolo dispensandosi di sottoscrivere i seguenti.

« Valendosi delle parole: *dovrà essere sottoscritto*, ei volle prescrivere una sottoscrizione a pie' dell'articolo, e non iniziali, di cui occorre cercare la spiegazione in un'altra parte del giornale.

« Infine, valendosi delle parole: *dal suo autore*, ei volle imporre all'autore od agli autori l'obbligo di farsi conoscere e di rispondere individualmente della lor opera; ei non potè intendere che tal individualità potesse sparire dietro la sottoscrizione dell'editor mallevadore o d'un incaricato d'una giunta di compilazione.

« Ogni contegno, che persistesse ad allontanarsi da tale interpretazione, esporrebbe a processo i giornali che lo tenessero. »

Parlasi in questo momento di un'opera molto importante del sig. Montalivet, la quale si pubblicherà fra alcuni giorni. Essa è intitolata: *Luigi Filippo I e la sua lista civile*; e conterrà notizie autentiche molto curiose.

Ieri il Presidente della Repubblica passò la gran rivista delle truppe a Versaglia, avendo alla sua sinistra l'ambasciatore del Nepal, ed alla destra l'ambasciatore britannico. Vi furono simulacri di battaglia e grandi evoluzioni.

Il celebre pittore Orazio Vernet che montava un cavallo focoso, fu sbalzato a terra. Il Presidente della Repubblica gli fece offerire uno de' suoi cavalli. Questo egualmente spaventato dal fuoco dell'artiglieria s'impennò e ricadde col suo cavaliere. Nondimeno il sig. Vernet nulla sofferse dalla doppia caduta. *(G. P.)*

Il sig. Vèron, direttore del *Constitutionel*, sarebbe stato, dicesi, autorizzato a fondare, mediante un capitale di 65 milioni, una lotteria, il cui scopo è l'estinzione del pauperismo.

Le smentite officialmente date dell'Eliseo all'articolo del *Moniteur du Soir*, intitolato: *Che vuole il presidente?* non impediscono che le dichiarazioni categoriche, che vi erano fatte, in nome del presidente, non abbiano eccitato e non eccitino una profonda impressione nel mondo politico. Si conferma la voce che la Commissione di permanenza ha discusso la questione della convocazione immediata dell'Assemblea, e non sia stata reietta questa misura se non ad una maggioranza di 2 voti, riservandosi tuttavia di esaminar di nuovo il soggetto nella prossima sessione, indicata su questo giorno 26 corrente.

(In questa sessione di cui abbiamo cenno dalle corrispondenze, nulla si è fatto nè in tale proposito, nè su di alcun altro argomento.)

Di comune consenso di tutta la nazione, in Francia, la Repubblica è tacitamente considerata come uno stato transitorio, attualmente uno spediente convenevole, ma una cosa non abbastanza importante agli occhi del paese, per essere considerata come permanente. Risulta da questo stato del paese e degli animi, molto lontano dall'entusiasmo per chi che siasi, che Luigi Napoleone aspetta che il Conte di Chambord, il quale non ha studiato invano alla scuola dell'avversità, attenda pur egli. La conseguenza è che l'attitudine generale di tutt'i partiti in Francia è quella di una politica aspettante. *(Morn. Post.)*

Intorno alla Società napoleonica del *Dieci Dicembre*, l'*Indépendance Belge* pubblica i seguenti ragguagli: « La *Società del Dieci Dicembre* lascia che il pubblico ministero proceda, che i giornali gridino, e continua con egual persistenza di prima e con maggiore audacia la sua propaganda bonapartista. Essa continua a far proseliti nelle taverne e nei sobborghi. Sotto il titolo, di fresco inventato, d'*Unione dell'agricoltura, del commercio e dell'industria*, si affaccenda per trovare firme ad una petizione, da presentarsi all'Assemblea legislativa, perchè siano prolungati di dieci anni i poteri presidenziali.

La principal ragione, su cui si fonda quella petizione, è il bisogno di stabilità, che la Francia prova. La prima firma che si legge è quella di un negoziante di vino. Le altre si ottengono difficilmente, benchè non si faccia alcuno scrupolo di accettare i nomi di qualunque sorta di persone.

Compiuta questa prima formalità, se l'addetto merita riguardi, e se dà prova d'un po' di zelo, gli viene offerta l'iniziazione, facendo risaltare i vantaggi di un'associazione di soccorsi mutui, la quale, occorrendo, dà perfino 500 franchi in una sola volta, poscia è condotto in qualche succursale della Direzione centrale; là, dopo avergli fatto sottoscrivere di bel nuovo una grande cartella, gli si promette solennemente aiuto e soccorso in qualunque caso, e finalmente gli è rimessa una grande medaglia di metallo, segno di unione e ricognizione per tutti i membri della Società. Da una parte sono incise tre teste napoleoniche unite insieme, dall'altra due ossa in croce, strette in mezzo da un cuore e circondate da queste tre parole: *Coraggio, onore, umanità*, 1850. Qual differenza fra questa divisa e gli scandalosi episodii della via dell'Hâvre! *(G. di G.)*

Questo Ministero dei lavori pubblici ha rilasciato una circolare, relativamente all'erezione di tre nuovi fari, sulla costa occidentale della Francia. Il primo, distinto da un fuoco bianco, verrà eretto sull'altura di Fatouville (Dip. de l'Eure); l'altro all'entrata del porto di Lorient (Dip. del Morbihan), e il terzo sull'altura dell'isola Horbocer (Dip. delle Côtes-du Nord). (Corrisp. dell'*Austria*.

Ebbe luogo non ha guari a Montmartre un atto di barbaria montanara. Sabbato alle ore 2 circa, nel momento, in cui varie donne passavano per la contrada Brouillard rimpetto al ballo Roger, un individuo si portò innanzi ad esse in una posizione indecente. Il sig. Carle, ufficiale della legion d'onore, e comandante del battaglione di Montmartre, passando di là in quell'istante, rimproverò a quell'ignoto la turpe sua condotta. « Queste son donne d'*avritos!* rispose l'insolente; quindi apostrofando il comandante: Quanto a te, gli disse, vecchia bestia, tu hai rubate decorazioni ed io te le strapperò. » Nell'istante in cui il sig. Carle stava per punire questo miserabile, tre altri individui che erano all'agguato, pochi passi discosto, lo presero di dietro, gli tolsero la sua canna, gli tolsero le vestimenta, e lo maltrattarono in modo crudele; poscia prendendo coraggio a misura che lo battevano, l'un d'essi gridò: « Bisogna gettarlo nell'abbeveratoio! . . . » Si sa che in basso a questa strada trovasi l'abbeveratoio di Montmartre. Malgrado l'energica resistenza del comandante, si sarebbe senza fallo messa ad esecuzione la proposta, poichè la strada era deserta; le donne avevano rifatta la strada, ed era quella l'ora del pranzo degli operai, quando per buona fortuna l'agente di polizia Trembley sbucò dalla contrada che trovasi in capo a quella dei Brouillards. Vedendo una persona alle prese contro quattro, non tardò a correre in suo soccorso, ma fu egli stesso assaltato da due di quei forsennati che volevano fargli dividere la sorte del comandante. Giunse a liberarsene ed a potersi servire d'una spada, minacciandoli se avessero ancora opposta resistenza, e coll'aiuto del sig. Carle li condusse presso il commissario di polizia di Montmartre.

Questi individui dichiararono essere operai falegnami, ed abitare nel sobborgo S. Germain.

Si cominciò il processo. Il bravo comandante è costretto a tenere il letto dalle innumerevoli contusioni ricevute; una ferita al capo ed altra al braccio necessitarono un'immediata operazione di mignatte.

Il comandante Carle, uffiziale della legion d'onore, cavaliere di diversi ordini, conta da 65 a 70 anni di vita, ed ha fatte tutte le campagne di Spagna. *(Risorg.)*

Il sig. Humboldt è aspettato in breve a Parigi.

Continuava al principio della borsa il timore panico del giorno innanzi, abilmente mantenuto dagli speculatori, e le transazioni ne sopportavano il peso.

I timidi si lasciano indurre, senz'argomento, a credere che i mesi di ottobre e di novembre possono essere apportatori di non si sa quali calamità, e quindi si impone loro dagli astuti un *ribasso di previsione*, parola venuta in uso volgare presso gli speculatori, che sono presenti alla borsa in quest'epoca dell'anno.

D'altronde poi si spacciavan *mirabilia* sulle intenzioni presunte della Commissione di permanenza, la cui seduta era indicata per quel giorno, e che poi nulla conchiuse. Sull'ultimo però mediante realizzazione di benefizii, e per essersi conosciuto l'esito di detta seduta, i fondi ripresero qualche favore. *(Croce di Savoia.)*

(Nostro carteggio privato)

Parigi 25 settembre.

Il Ministero aspettò fino ad oggi per dare alcune spiegazioni categoriche sulla sottoscrizione degli articoli. Si aveva creduto che il Governo volesse mostrarsi molto corrivo a proposito della legge del 24 luglio, ed annunzia per lo contrario intenzioni inquietanti per la stampa. Così, giusta la comunicazione inserita nel *Moniteur*, il Ministero non è sodisfatto delle iniziali poste a piedi d'ogni articolo, con rimando al nome degli autori messo in testa del giornale. Non vuol neppure la sottoscrizione del capo estensore, che assume la malleveria per tutta la redazione. Ma ciò che il *Moniteur* non dice nella sua nota comunicata è la qualità esatta degli articoli che dovranno essere sottoscritti e che cosa precisamente s'intenda per articoli di discussione. Sino ad ora i giornali di Parigi si dispensano di sottoscrivere tutti gli articoli sulla politica esterna e le corrispondenze; ma non ci è dimostrato che tal sistema sia per convenire al Governo, il quale ha specialmente abbracciata l'idea della Camera, che consisteva nell'inceppare con tutti i mezzi possibili l'andamento della stampa. Si pretende, che la nota comunicata sia stata spedita al *Moniteur* in conseguenza d'una discussione assai lunga seguita ieri all'Eliseo per regolare l'osservanza della legge. Ma i giornali ministeriali di questa mattina non avevano cognizione di tali rigori, poichè il *Constitutionnel* si contenta di segnare un *premier-Paris* con le iniziali C. R. (Carlo Rabou). Il giornale *Le Pays* segue lo stesso esempio. Il *Journal des Débats* non contiene ancora nessuna sottoscrizione; egli evita con cura di pubblicare nessun articolo di discussione, a fine certamente di vedere il metodo seguito da' suoi confratelli.

SVIZZERA — BERNA

Il presidente del Gran Consiglio aprendo, il 23 settembre, la sessione, disse essere il medesimo stato convocato in quest'epoca poco opportuna per la nomina dei membri della corte d'appello: sperare che la sessione potrà essere chiusa nella settimana. In questa prima sessione si trattò di affari puramente locali.

Nella tornata del Gran Consiglio del 24, venne votato con 29 voti contro 23 un credito di 7,500 fr. chiesto dal Consiglio esecutivo, malgrado la viva opposizione del sig. Stämpfli, che lo voleva rifiutato per difetto di forme nel procedere del Consiglio stesso. Si discusse poi la legge sugli emolumenti. L'indennizzazione dei membri del Gran Consiglio è fissata a 4 fr., nuova moneta, più un'indennità di viaggio; l'articolo relativo alla quale fu rimandato alla Commissione. L'indennità del presidente del Gran Consiglio venne fissata a fr. 12; quella degli scrutatori a fr. 6 tutto compreso, quella dell'interprete a fr. 10: il regolamento indicherà i casi, in cui si perde questa indennità.

A motivo della scarsità del raccolto dei pomi di terra, si ritiene tuttora in vigore il divieto di distillarli. *(G. T.)*

SCIAFFUSA

Il *Corriere Svizzero* del 24 annuncia una violazione di territorio avvenuta il 20 a Jestetten. Un rifuggito badese, l'ex ufficiale di posta Giorgio Holzscheiter, che colla moglie era sul territorio di Sciaffusa, fu sorpreso, da 4 Prussiani, alcuni de' quali armati di bastoni, percosso e sanguinolento condotto in carcere a Jestetten. Anche la donna venne maltrattata. Le ferite non sono pericolose, ma Holzscheiter è tuttora detenuto. Se la notizia è confermata, non si dubita che la Prussia dovrà dare sodisfazione. *(G. T.)*

NEUCHATEL

I giornali ultra-radicali e i giornali conservatori han rimessa in campo la notizia che la Prussia minaccia di nuovo Neuchâtel. Se la Prussia avesse avuto serie intenzioni a questo proposito, avrebbe agito nel mese di settembre dell'anno scorso, quando i repubblicani di Francia erano scoraggiati. Ora la cosa è diversa. Intanto la Svizzera organizza il suo esercito e raddoppia le sue forze. Essa non avrebbe bisogno di un soccorso straniero. *(Corresp.)*

GERMANIA

BAVIERA — *Monaco 27 settembre.*

S. A. R. la Duchessa di Modena è qui arrivata ier sera in compagnia di S. A. R. il Principe Adalberto e partì questa mattina per Salisburgo. *(G. U. d'Aug.)*

ASSIA ELETTORALE — *Cassel 25 settembre.*

Mentre la cassa centrale dello Stato ha ricevuto dal ministro Hassenpflug l'ordine di non far più alcun pagamento, questa mattina la Commissione di permanenza ebbe dallo stesso l'invito seguente: Fu fissata pel 27 corr. alle 11 antimeridiane una sessione di tutto il Ministero nella sua Camera delle sessioni, all'oggetto di deliberare misure legali eccezionali, da emendarsi per proposta di tutti i ministri, sull'esecuzione dello stato d'assedio. In forza del § 95 dello Statuto che prescrive l'intervento della Commissione di permanenza alla dichiarazione che il Ministero deve dare sulla sostanza e sull'indispensabilità istantanea di queste misure da prendersi immediatamente per la sicurezza dello Stato, cotesta Commissione viene invitata a voler assistere a quella sessione: si aggiunge l'invito di partecipare al consigliere aulico di Ende la decisione, che vuol prendere in proposito, nello stesso giorno in cui riceverà la presente.

Wilhemsbad il 24 settembre 1850.

Un corrispondente di Cassel della *Gazzetta di Carlsruhe*, della stessa data, annunzia che la Commissione di permanenza aveva deliberato, nel dopo pranzo di quel giorno sulla proposta d'*interessare l'Unione, cui l'Assia appartiene ancora in diritto a proteggerla contro eventuali violenze.* Alla partenza della posta non si conosceva ancora che cosa fosse stato deciso. *(G. U. d'Aug.)*

Scrivesi da Francoforte alla *Gazzetta di Colonia* che la sera del 19 settembre lord Cowley, ambasciatore inglese, è colà ritornato da Wilhelmsbad, ove era stato per vedere l'Elettore di Assia: essendo egli accompagnato da un ufficiale degli usseri, una folla di accorsi al suo passaggio, immaginandosi ch'egli fosse non si sa chi, arrestarono i cavalli gridando: *Trascinate fuori della vettura quel cane, ed uccidetelo!* Ma appena lord Cowley pronunziò il suo nome, la folla si tranquillò e si disperse. *(Risorg.)*

DANIMARCA — SCHLESWIG-HOLSTEIN

Somme di danaro contribuite dai varii Stati alemanni a pro' di Schleswig Holstein:

	con abitanti	talleri
Prussia	16,000,000	81,700
Austria	13,000,000	6,100
Baviera	5,000,000	16,500
Annover	1,900,000	33,000
Sassonia	1,800,000	10,600
Wirtemberg	1,700,000	9,400
Baden	1,300,000	6,000
Assia-Darmstadt	900,000	2,000
Assia-Elettorale	800,000	4,500
Mecklemburg Schwerin	500,000	7,000
Nassau	400,000	1,300
Oldenburgo	300,000	11,000
Brunswick	280,000	5,000
Sassonia-Weimar	250,000	3,600
Sassonia-Gotha	150,000	2,000
Sassonia-Meiningen	150,000	2,000
Sassonia Altemburgo	120,000	1,000
Reuss	100,000	1,500
Mecklemburg-Strelitz	90,000	700
Lippe Detmold	90,000	1,900
Schwarzburg-Rudolstadt	70,000	400
Anhalt-Dessau	70,000	500
Francoforte	70,000	6,000
Schwarzburg Sonderhausen	60,000	200
Waldeck	60,000	700
Brema	60,000	11,600
Lubecca	50,000	2,800
Anhalt-Bernburg	50,000	650
Lauenburgo	40,000	1,700
Anhalt-Cöthen	40,000	500
Schaumburg Lippe	30,000	500
Le due provincie prussiane Slesia e Posnania insieme		2,900

Amburgo non ha spedito le sue contribuzioni, ma impiegò il danaro alla compera di oggetti di diverso genere. *(Corr. Ital.)*

Troviamo nel *Corrispondente austriaco*, una lettera d'Oldenburg, che somministra alcuni particolari sulle trattative, per l'aggiustamento della questione dei Ducati.

La lettera è del tenore seguente:

« La notizia che si fossero intavolate trattative fra la Danimarca e la nostra casa granducale, a proposito della successione, non era inesatta. Non è molto che qui trovavasi un sig. de Bulow, col quale il granduca aveva conferenze tutti i giorni. Ignoro, s'egli fosse l'inviato attuale di Danimarca alla Dieta germanica: era un uomo assai giovine, col quale ho avuto più volte occasione di scambiar qualche parola. Il Gabinetto prussiano era molto interessato allora per la riuscita di queste trattative. Ecco qual era il suo piano: La casa d'Oldenburgo regnerebbe sulla Danimarca e sui ducati, in seguito all'abdicazione del re attuale; quella d'Assia, la quale avrebbe diritto al trono di Danimarca per linea femminina, sarebbe compensata colla sovranità del granducato d'Oldenburgo. Ma siccome questo Stato è troppo lontano dall'Assia Elettorale, la Prussia aveva intenzione di proporre un cambio, cioè, di cedere all'Elettorato il territorio di Paderbon, e di unire alla Prussia quello d'Oldenburgo. Questa costa, che si stende lunghesso il mare del Nord, riuscirebbe di grande vantaggio ai Prussiani; ma il nostro Granduca non ha consentito a questo aggiustamento: egli si è dichiarato formalmente pronto ad accettare, pel Granduca ereditario, la corona di Danimarca e dei Ducati, ma a condizione che il suo secondogenito, il principe Elmar, gli succederà nel trono d'Oldenburgo. Ecco perchè la Prussia non vuol più sentire a parlare di regolamento della successione danese: così almeno si spiega a Oldenburgo la sua attitudine riguardo il protocollo di Londra. *(Croce di Savoia.)*

AMERICA — STATI UNITI

L' attenzione della polizia di Nuova-Yorck è rivolta da un paio di settimane su quattro viaggiatori, giunti con un bastimento da Bermuda, e che, a quanto si rilevò, erano detenuti; i quali avevano ottenuto licenza d' imbarcarsi per Nuova Yorck, a condizione di non far più ritorno in patria. Si attendono ancor altri viaggiatori di questa specie. Siccome le leggi della colonia proibiscono severamente ai capitani de' navigli d' introdurre merci di tal genere, il proprietario del bastimento si assunse l' obbligo di ricondurre gli accennati individui, che intanto sono custoditi nelle carceri della città. *(O. T.)*

Il giorno 2 agosto giunse a Pernambuco lo *steamer* il *Don Alfonso*, che ci reca le notizie di Rio Janeiro fino al 25 luglio. La febbre gialla era nuovamente scoppiata con violenza fra gli equipaggi, in seguito, si crede, del caldo che si è fatto. Il Governo avea poste in campagna tutte le truppe disponibili, perchè Rosas pretende riparazioni, e si temeva che, da un momento all' altro, egl' incominciasse le ostilità per isfogare il suo vecchio rancore contro il Brasile, e per dare qualche occupazione alle sue bande armate. *(Daily News.)*

Il piroscafo l' *America*, arrivato a Liverpool il 23, ha recato notizie di Nuova-York del giorno 11 settembre. La Camera dei rappresentanti a Washington ha sancito molte disposizioni riguardanti la questione della schiavitù, ha decretato l' ammissione della California nel numero degli Stati dell' Unione, e riconosciuto il paese di Utah nel numero de' suoi territorii.

Passando da Halifax, l' *America* ha ricevuto per mezzo del telegrafo elettrico notizie di Nuova York del 13. Il *bill* sugli schiavi fuggitivi, col quale si accorda ai *piantatori* il diritto di reclamare l'estradizione dei loro schiavi rifuggiti nei paesi liberi, è stato adottato dai rappresentanti alla maggioranza di 109 voti contro 75. Il Congresso era prossimo a prorogarsi. *(G. P.)*

I fogli sono pieni di particolari sulla disastrosa tempesta che afflisse vasti distretti dell' Unione. Nella Pensilvania occidentale, particolarmente, il male fu molto grave ed è impossibile dire tutta la sua estensione. Lo Scheylkill ed il Delaware si elevarono a non più vista altezza e le parti più basse di Filadelfia furono sommerse con perdita di vite e distruzione generale di proprietà. Danneggiate singolarmente furono le strade ferrate e le valigie scomposte o perdute. Nella Nuova Jersey egualmente grave fu il male. Fiere tempeste ebbero pur luogo sui laghi superiori e sopra tutto quella ch' ebbe luogo ai 30 agosto, tantochè restò impossibile la navigazione. Lungo lo Scheylkill il danno ammontò a un milione di dollari e si perderono subitamente almeno 50 persone. Sono impedite le strade ferrate in ogni direzione per causa della distruzione di ponti: il danno cagionato dall' innondazione non sarà minore di 3 milioni di dollari.

Il primo concerto di Jenny Lind si darà a Castle-Gardens. Presenti d' ogni ragione le vengono profusi, e quasi mille signore chiesero in un solo giorno di vederla. I biglietti costano tre dollari ciascuno, ma, come gli stalli saranno venduti all'incanto, è probabile che il prezzo salirà assai più alto. *(Galignani.)*

Due banchetti a Nuova Yorck.

Il 6 corrente, anniversario della nascita di Lafayette, la milizia francese di Nuova Yorck, che porta il nome di *guardia Lafayette*, diede una festa, in memoria dell' uomo, sotto il cui nome si è formata. Vi fu corsa, banchetto, discorsi e danze, e tutto passò benissimo. Fra gli invitati, ch' erano circa 200 si notavano M. Edmond de Lafayette, e M. de Lasteyrie, nipoti del generale, giunti ultimamente nella nostra città. — Il secondo banchetto aveva inalberato un altro colore. Esso era dato dai socialisti francesi e tedeschi, che avevano convitato tutti quelli delle altre nazioni. La bandiera rossa era necessariamente di rigore. Duecento individui tutti Francesi e Tedeschi assistevano a questa festa socialista, cui non prese parte alcuno Americano. *(Il Weekly Herald di Nuova Yorck.)*

IMPERO DI HAITI — *Haiti 21 agosto.*

Soulouque mostrerebbesi disposto ad usare verso i Francesi di quei procedimenti arbitrarii e dispotici, cui i suoi sudditi sottostanno con una cotanto edificante rassegnazione. Due Francesi infatti erano stati arrestati e gettati in carcere; il primo, per aver osato permettersi in un intimo colloquio qualche critica sull' eccessivo numero d' impiegati mantenuti dal Governo haitiano; il secondo, per essere stato l' oggetto di un tentativo d' avvelenamento per parte di un Moro suo servo. Quest' ultimo fatto potrà sembrare incredibile; eppure è rigorosamente esatto. Il Moro, ch' era stato arrestato come imputato d' avvelenamento, si scusò, dicendo essere stato indotto a commettere un tal atto dallo sdegno, che avevangli fatto concepire le irriverenti espressioni, che il suo padrone usava di continuo sul conto del Governo. Questo sistema ottenne un compiuto successo: l' avvelenatore fu posto in libertà, e l' avvelenato messo in carcere in sua vece. Il viceconsole francese al Capo avendo fatti richiami in proposito, si è visto insultare dalle autorità haitiane, e ne aveva riferito al console generale di Francia a Porto Principe, sig. Reybaud, che mostravasi risoluto con calore ad occuparsi di questo affare e ad esigere compiute sodisfazioni. L' incidente sta a questo punto. Del resto, il mal talento del Governo di Soulouque rispetto ai Francesi, si addimostra in ogni congiuntura. Non vi ha maniera di noie, d' impacci, che l' amministrazione non susciti loro.

In sequela del decreto di Soulouque, che proibisce il taglio dei boschi nell' isola, e ch' è stato promulgato precisamente nell' intervallo dei due ricolti, le navi trovavano difficilmente da compiere i loro carichi nei porti haitiani. *(Correspondance)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 25 settembre.

La Commissione di proroga debbe adunarsi giovedì, a 10 ore, sotto la presidenza del sig. Dupin, presidente dell' Assemblea.

Assicurasi che si tratta di mandare alla Regina di Spagna il gran cordone della Legion d' onore. Si hanno parecchi esempi d' una onorificenza di tal sorte conferita a donne.

Il Consiglio de' ministri si raccolse questa mattina all' Eliseo sotto la presidenza del sig. Luigi Napoleone Bonaparte. Si trattò della rassegna di Versaglia e delle ottime disposizioni de' reggimenti, che vi presero parte. Quindi si discusse intorno al contegno, che hanno preso, i Consigli generali, ed il ministro dell' interno diede ordini, perchè gli sia presentato un rapporto su' risultamenti delle deliberazioni di quelle Assemblee.

Il *Bulletin de Paris* aveva pubblicato un articolo che aveva destata una viva impressione nel pubblico. Egli aveva dichiarato apertissimamente, che se l' Assemblea nazionale rifiutasse di dare il voto per la revisione si farebbe un appello al popolo tutto intero. Il modo, in cui tal articolo era stato messo in luce gli aveva dato un carattere quasi uffiziale; e tal minaccia, diretta all'Assemblea, aveva tratto ad un sentimento generale d' indignazione i rappresentanti, che si trovano a Parigi. Dicesi anzi che i membri della Commissione di permanenza, i quali si trovano a Parigi, abbiano domandato spiegazioni categoriche a tal proposito al ministro dell' interno. Si prese il partito di negare il carattere uffiziale di quell' articolo, ed il *Constitutionnel* pubblica questa mattina una dichiarazione, ch' ei dice venire da buona fonte; ed aggiugne anche che il *Bulletin de Paris* non riceve altrimenti comunicazioni uffiziali. Noi siamo dispostissimi a credere che Luigi Napoleone non approvi personalmente tutte le idee politiche, che gli si attribuiscono, e ch' ei respinga il sistema pericoloso, ch' altri vorrebbe fargli abbracciare; ma egli ha intorno a sè un certo numero d' amici impazienti, i quali da lungo tempo cercano di trarlo ad imprudenti imprese, ed a costoro probabilmente si vuol ascrivere la specie di Manifesto, che riceve adesso una mentita. Se non che non basta dichiarare in generale che non si vuol fare un appello al popolo, qualora la Camera rifiuti la revisione; il paese avrebbe bisogno di sapere uffizialmente quali sono le vere intenzioni dell' Eliseo, se gli si rifiuta la revisione e la prorogazione dei poteri. Luigi Napoleone aspetta senza dubbio per ispiegarsi il Messaggio, che dee presentare all' Assemblea, al principiare della nuova tornata parlamentaria. Ma una franca spiegazione farebbe molto bene al Presidente della Repubblica perch' essa avrebbe per effetto di calmare le inquietudini, che crescono ognidì e che il linguaggio irritante dei fogli dell' Eliseo non è certo proprio a far cessare.

L' ambasciatore del Nepal riceverà probabilmente la croce di cavaliere della Legion d' onore, prima della sua partenza per le Indie. Egli ha, dicono, manifestato il desiderio di concludere, con la Francia un trattato di commercio, in forza del quale la Francia sarebbe trattata al Nepal, come il paese più favorito dopo l' Inghilterra. Due Francesi, che già viaggiarono in Cina, debbono accompagnare il principe ne' suoi paesi, ove debbono soggiornare almeno un anno. L' ambasciatore condurrà inoltre seco parecchi artisti, pittori e musici, nella capitale del paese e residenza del suo Sovrano, il quale ha, dicono, grandissimo amore per le arti. Il contratto con quegli artisti è fatto per tre anni ed a condizioni vantaggiosissime.

Udiamo che la Commissione agricola, consultata, intorno a' mezzi di combattere la malattia delle patate, dichiarò che bisognava anzi tutto rigenerare la pianta. In conseguenza, il ministro del commercio e dell' agricoltura ha preso disposizioni per far venire dal Perù e dalle Ande, paesi d' onde la patata è originaria, semente di quel tubercolo.

Si è formata una Compagnia per la costruzione d' un telegrafo elettrico, destinato a mettere in comunicazione i diversi quartieri di Parigi. Tal Compagnia ha ottenuto la permissione di fare i suoi sperimenti al Carré Marigny ne' Campi Elisi.

Si è sparsa la voce a Brusselles che il Governo belgio intenda concedere l' amnistia agli autori della ridicola aggressione di *Risquons tout*, in occasione delle feste anniversarie di settembre.

Ultime notizie.

Regno di Grecia.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino* del 30: Ci scrivono da Atene in data del 24, che continuando a infierire il cholera nell' isole di Cefalonia ed Itaca, il Governo locale prese severe misure per quelle provenienze. Il ministro degli esterni comunicò una circolare al corpo diplomatico in Atene, in data del 20, con cui notifica che il ministero dell' interno determinò di chiudere il lazzaretto di S. Sosti a tutti i navigli e passeggieri provenienti da que' porti. La stessa cosa fu comunicata agli agenti consolari greci nelle Isole Ionie.

L' anniversario della rivoluzione del 1843 fu celebrato il 15 in Atene; la Regina intervenne al *Te Deum*, celebrato in quell' occasione, come pure gli Arciduchi d' Austria, che trovavansi allora in quella capitale e le Autorità civili e militari. Il *Courrier d' Athènes* afferma che la festa procedette molto più tiepida del solito, e ascrive tale freddezza alle delusioni di molti, che videro frustrate le speranze da essi riposte ne' varii Ministeri, che ressero in questi ultimi anni la cosa pubblica. L' opposizione biasima i numerosi ordini di destituzione di pubblici funzionarii per parte del Ministero attuale e l' influenza esercitata nelle elezioni, al quale scopo il Gabinetto, riunito in Consiglio, avrebbe composta una lista di candidati ministeriali.

L' istruzione circa l' assassinio di Corfiotakis procede alacremente; furono da ultimo spiccati quattro mandati d' arresto a Sparta e nella Maina. Il Ministero del culto e dell' istruzione, occupato dall' infelice Corfiotakis, venne affidato provvisoriamente al sig. Paikos, ministro della giustizia.

Secondo un decreto della Reggente, l' apertura delle Camere avrà luogo il 12 novembre; per cui le elezioni dei deputati dovranno seguire entro il mese d' ottobre. — L' *Observateur d' Athènes* annuncia la cattura del formidabile capo di masnadieri Psirojannis, l' ultimo avanzo dei principali malfattori, che infestavano il Peloponneso, seguita l' 11 nella comune d' Elatea. L' arresto di costui e d' un individuo, che lo accompagnava, andò dovuto alle autorità locali e ad una cinquantina di cittadini armati, che si misero ad inseguirli, e dopo una zuffa, nella quale un cittadino rimase morto, riuscì d' impossessarsi de' briganti, entrambi feriti. — Assicurasi che il sig. di Wildenbruch, finora console generale prussiano in Siria, sarà nominato ministro residente presso la Corte d' Atene. — È comparso, in Atene, un nuovo giornale dell' opposizione, intitolato *Il Sole*. *(O. T.)*

La *Patris* di Corfù annunzia la morte del sig. Nicolò Delviniotti Baptistide, distinto letterato corcirese, che dopo aver occupato varie cariche onorevoli nella sua patria, era ritornato da alcuni anni nella vita privata. Egli era noto in Italia, ove aveva fatto i suoi studii, per la sua lodata traduzione italiana dell' *Odissea*, ed aveva stretto amicizia co' più chiari scrittori di quel paese.

Sassonia.

Il ministro russo, conte di Nesselrode, dopo d' essersi trattenuto per pochi giorni a Dresda, partì per Varsavia, dove si attendeva l' Imperatore Nicolò pel 26 corr. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 27 settembre.

Larochejacquelein si è levato dal *club* Rivoli. Oggi è incominciato il processo contro 31 accusati di trama giurmista.

Cinque per % 93. 20; tre per % 57. 70.

Wisbaden 25 settembre.

Oggi fu aperta la camera, e subito a voti unanimi espresse il suo riconoscimento al popolo dell' Assia Elettorale.

Darmstadt 27 settembre.

La proposta di approvare le imposte fino alla fine dell' anno fu rigettata con 45 voti contro 4; lo stesso avvenne d' un prestito, con 35 voti contro 14. La camera è sciolta.

Copenaghen 26 settembre.

Oggi il Re è partito per Flensburgo in compagnia del Principe Ferdinando. S. Maestà è aspettata di ritorno da qui ad otto giorni. *(G. di Vienna.)*

Francoforte 27 settembre.

Secondo il *Journal de Francfort* la dieta federale si occupò nella sessione del 24 della questione dello Schleswig Holstein: fu deciso di ratificare, col mezzo dei singoli ambasciatori, il progetto di pace prussiano-danese.

Paderborn 27 settembre.

Nella città e nei dintorni viene dalla Prussia radunato un corpo d' osservazione relativo all Assia Elettorale. *(Corr. austr.)*

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 30 settembre.*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento . . . . F. 94 %
Simili al 4 ½ idem . . . . — 82 15/16
Azioni di Banca . . . . —.—
Dette strada ferrata di Budweis-Linz-Gmunden f. 250 = 255 —

Trieste 30 settembre.

Aggio dei da 20 carantani . . . . f. 17 5/8 a 17 3/4 %

Mercato di Lonigo, 30 settembre 1850.

	Infimo	Medio	Massimo
Frumento . . . L. A. corso abusivo	15:50	16:—	16:— al sacco
Frumentone . » » » »	12:50	13:—	14:—
Riso nostrano . » » » »	40:—	42:—	45:—
Riso chinese . » » » »	30:—	31:—	31:50
Avena . . . . . » » » »	—:—	10:—	—:—
Seta greggia da 4/5 galette da Austr. Lire effettive			20:— a 24:50
detta » 5/6 » » » » »			23:— » 23:50
detta » 6/7 » » » » »			21:50 » 22:—
detta » 7/8 » » » » »			20:50 » 21:—
Filo doppi fini . . . . »			—:— » —:—
Ordinarii . . . . »			—:— » —:—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 1.° ottobre 1850.*

Arrivati. Da *Milano*: I signori: Lassaigne Guglielmo, possid. di Parigi — Westhead Brown, Inglese — Waser Gior. Gaspare, negoz. di Zurigo — Sargent Giuseppe, cittad. americ. — Alberti Ulrico, avvoc. — Dawies Edoardo, gentil. inglese — Montano Giacomo ed Agerel, di Tolosa — Montecoruoli Angelo, negoz. di Livorno — Mackeson Federico, ufficiale inglese — Da *Cremona*: Bravelli David, avvocato — Da *Trento*: de Eadorf conte Giuseppe, R. ciambell. bavarese — Stanhope Spencer, gentil. inglese — Stanhope Spencer Maria, dama inglese — Knoop Augusto, negoz. di Helsingford.

Partiti. Per *Firenze*: I signori: Oke Roberto, Inglese — Per *Lecco*: Bland M. R., Inglese — Per *Trieste*: Parker Giuseppe, gentil inglese — Kimball Teodoro e Coursen Gugl., cittad. americ. — de la Cour, di Parigi.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 30 settembre.*

Arrivati 2508
Partiti 1978

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO. (3.a pubb.)

In appendice all' Avviso 9 settembre 1850, relativo all' aprimento d'una trattativa in via di offerte, stabilita pel giorno 8 ottobre 1850 in Verona, allo scopo dell' assunzione d' un prestito di 100 milioni di lire austriache sul Monte lombardo-veneto, dietro domanda fatta dalla Commissione nominata dai Deputati delle Provincie e città lombardo-venete, viene stabilito e dedotto a generale notizia quanto segue:

1. Le offerte al mentovato prestito potranno insinuarsi nel giorno 8 ottobre 1850 presso la Commissione in Verona, dalle ore 10 fino alle 2 pomeridiane.

Dopo le 2 ore pomeridiane non sarà più accettata alcuna offerta, e si procederà all' aprimento delle offerte insinuate.

2. Per l' effetto dell' interinale cauzione prescritta dai §§ 5 e 6 del succitato Avviso, potranno essere accettate in luogo di danaro effettivo anche cambiali a vista pagabili in Milano di Case bancarie pienamente solide. Sull accettazione o rifiuto di simili cambiali decide il Capo dell' I. R. Direzione superiore delle finanze in Verona. Non sarà permesso di esigere che vengano indicati i motivi di tale decisione.

3. Nelle offerte potrà dagli oblatori inserirsi la condizione, che il pagamento degl' interessi e la restituzione del capitale abbia luogo non solo in Milano, ma ben anco in una delle più importanti piazze commerciali europee dell' estero, da indicarsi nominativamente nell' offerta.

Dall' I. R. Ministero delle finanze, Vienna il 20 settembre 1850.

N. 13456 **AVVISO.** (3.ª *pubb.*)

L'eccelso I. R. Ministero della guerra ha ordinato di esperire in via d'asta una trattativa d'offerte per assicurare gli oggetti occorrenti alle Commissioni d'abbigliamento militari per l'anno venturo 1851, cioè:

Panni da vestiario militare, hallina, coperte di lana da cavalli e da letti a due altezze per una persona, tela da camicie, da mutande, da lenzuola, da fodere, da pagliericci e da imballaggio, traliccio da tende, da spolverine e da fodere, cuoio da tomaia (di vacchetta bruna) da suole, di vacchetta greggia, di vacchetta e da tramezza, pelli di bue crude e quelle senza apparecchio da smascalizzo, pelli di camoscio, di vitello e di pecora brune, di agnello nere da selle e pellicce, d'agnello bianche da pellicce; di più, oggetti di calzatura, ed infine feltro da cappelli à la corse ed a la *pape*, nella quale trattativa si prenderanno in considerazione le partite, maggiori o minori che gl'imprenditori offrissero, a misura della loro capacità.

Le condizioni per la somministrazione sono le seguenti:

1. Gli oggetti, in generale, debbono fornirsi conformi ai campioni approvati dall'eccelso Ministero della guerra, i quali, ostensibili presso tutte le Commissioni d'abbigliamento militari, sono da riguardarsi come d'infima qualità, ma in ispecie hanno da valere le seguenti determinazioni:

a) Si prenderanno in consegna panni da vestiario militari bianchi, grigi-mischi e grigi color di luccio, di più robbii, turchino-chiari, e questi ultimi variati per la fanteria e per la cavalleria, finalmente panni turchino-scuri, verdi-oscuri e bruni-oscuri, la pezza calcolata d'ordinario di braccia venti (20) di Vienna.

Resta bensì nel libero arbitrio del fornitore di offrire l'una e tutte le specie de' panni citati, ma si darà preferenza a quelle offerte a prezzi modici de' panni bianchi e grigii-mischi, colle quali unitamente si offrirà a prezzi accettabili una conveniente quantità di panni tinti in lana.

I panni da vestiario militare, bianchi, grigii-mischi e grigii a luccio saranno forniti non bagnati nè apparecchiati, dell'altezza di braccia sei quarti ($^6/_4$) di Vienna, e bagnati nell'acqua fredda non debbono restringersi nella lunghezza se non tutt'al più d'una ventiquattresima parte ($^1/_{24}$) per braccio e d'una sedicesima parte ($^1/_{16}$) del braccio di tutta l'altezza della pezza.

I panni turchino-chiari da pantaloni per la fanteria e per la cavalleria, come pure i panni robbii, i turchini-oscuri, verd'-oscuri ed i bruni oscuri debbono esser forniti, senza calo, alti braccia uno e sette sedicesimi (1 $^7/_{16}$), tinti in lana e con cimosa bianca, ma non apparecchiati al pari degli altri panni.

Tutti i panni devono essere perfettamente netti, quelli mischi e tinti, d'un colore durevole, sì che fregati con tela bianca non insudicino nè smarriscano di colore.

Tutti i panni indistintamente verranno pesati pezza per pezza all'atto della consegna; ogni pezza in massima da braccia venti (20) deve pesare libbre 18 $^6/_8$ a 21 $^7/_8$ se ha le cimosse alte mezzo pollice da 19 $^3/_8$ a 21 $^6/_8$ se le cimosse sono dell'altezza d'un pollice, s'intende che le cimosse alte mezzo pollice si calcolano da libbra $^4/_8$ a lotti 1 $^1/_2$ e quelle d'un pollice da libbra 1 $^1/_4$ a lotti 2 $^2/_4$.

Pezze al di sotto del peso adottato per il minimo non saranno accettate, e quelle eccedenti il peso massimo saranno accettate sì, ma senza compenso pel soprappeso, semprechè ad onta del maggior peso sieno della prescritta qualità.

La hallina devesi somministrare dell'altezza di braccia $^6/_4$ di Vienna, senz'apparecchio e non bagnata, il braccio di libbre da 1 $^5/_8$ a 1 $^6/_8$ peso di Vienna, e la pezza della lunghezza di braccia 16 almeno.

b) Le coperte da cavalli (valanzane) per la cavalleria saranno somministrate a capi.

Ogni capo per la cavalleria d'armatura greve peserà libbre 15 a 16 peso di Vienna, ed avrà la lunghezza di braccia 2 $^1/_4$ e l'altezza di braccia 1 $^7/_8$ di Vienna; ogni coperta per la cavalleria leggiera sarà da libbre 11 a 12 di Vienna, lunga braccia 5 $^1/_2$ ed alta braccia 2 di Vienna.

Le semplici coperte di lana da letto a due altezze avranno l'altezza di braccia 1 $^9/_{16}$, la lunghezza di braccia 2 $^6/_{16}$ ed il peso di libbre 9 a 10 di Vienna.

Nè la hallina nè le coperte da cavalli e da letti al di sotto del peso stabilito per il minimo, non saranno accettate; pei capi, poi, che fossero trovati della qualità prescritta, ma eccedenti il peso stabilito per il massimo, non si bonificherà il soprappeso.

La hallina e le coperte da letti saranno pesate a pezza, le coperte da cavalli però a capi. Questi oggetti, è stabilito, sieno di lana bene lavata e bianca, e confezionati a macchina o a mano.

c) Chi somministrerà la tela da camicie, da mutande e da lenzuola potrà offrire anche la tela da fodere con 10 per 100, e col traliccio da spolverine offrire il traliccio da fodere con 10 per 100.

Le tele da mutande e da lenzuola si consegnerà a campione comune, quindi non ve n'ha che una sola qualità.

La tela da pagliericci e da imballaggio si può offrire o separatamente od assieme alle altre tele. Tutte le tele debbono avere l'altezza d'un braccio di Vienna, ed ordinariamente la lunghezza di braccia 30 di Vienna.

Oltre le suddette telerie di filo si accetteranno anche delle stoffe di lana (*calicots*) di produzione interna con tre digradamenti o specie da camicie, mutande, lenzuola e fodere; dovrà però questo genere, oltre la buona qualità, avere l'altezza d'un braccio e la lunghezza di almeno braccia 30 di Vienna.

d) Il corame da tomaia (di vacchetta bruna), da tramezza, da suole, di vacchetta greggia e di vacchetta si accetta a peso, e precisamente la tomaia in due specie, la sottile, cioè, da calzatura e la grossa da coreggine.

La vacchetta greggia può essere somministrata cruda ed anche di mezza concia qualora se ne fosse fatta la proposta nell'offerta, e che questa fosse stata approvata dal Ministero della guerra.

Il peso si farà pezza per pezza, e l'eccedenza d'un quarto di libbra del peso prescritto non sarà bonificato, di maniera che se la pelle pesasse libbre 8, lotti 30, non se ne pagheranno che sole libbre 8 $^1/_4$.

Oltre la buona qualità, importa essenzialmente riflettere l'utile che ogni pelle deve recare a proporzione del suo peso, ed in vista di ciò non si pretende un peso determinato delle pelli.

Sotto l'utile s'intende, che le pelli di vacchetta bruna sottili, nonchè quelle da suole e da tramezze sieno sufficienti ed atte a fornire senza difficoltà le scarpe, gli stivali; le pelli di vacchetta bruna più grosse a fornire le coreggine; quelle di vacchetta greggia i vivoli da csako, coperchi da giberna e tasche da sella; ed il cuoio di vacchetta a fornire le cinte da sciabola, stringhe a mano e da bastone.

All'atto della consegna si concorderà inoltre che le pelli escluse dall'accettazione per apparente minore utilità, qualora però fossero della conveniente qualità e non eccedessero il terzo del quantitativo da somministrare, possano venir tagliate in presenza del fornitore, e che il quantitativo di scarpe, stivali e di tiranti dal taglio risultato, possa essere calcolato e pagato a norma dei convenuti prezzi del contratto.

Il cuoio da suole dev'essere lavorato a galosse.

Il resto del corame si somministrerà, cioè:

Le pelli di bue crude, a misura dell'utile, in pelle da sella, con cinghie da selle all'ungherese; le pelli di camosci lavorati in bianco a pezze intiere; e tutte le pelli pezza per pezza in tre specie, dalla prima delle quali si ricaverà almeno giberne 6, e dalla seconda giberne 4, dalla terza specie non si pretende porta-giberne, le pelli debbono però essere condizionate in modo da poterne ricavare altre coreggine.

Si accetteranno le pelli, a misura dell'utile, in giberne per la fanteria ed in tracolle da bisaccie (valigie) della medesima con aggiunta gratuita di fodere da sciabola e da baionetta come guerniture leggiere e grevi. Le pelli da smascalizzo di due sorte in parti eguali, la prima sorta, cioè di lunti 19 col ricavo di 10 capi di cinghie inferiori ad uso usseri, oppure di paia 12 di staffili, e la seconda sorta da lunti 15 col ricavo di 8 capi di cinghie suddette ed anche 12 capi di groppiera; le pelli di vitello brune in tre specie; $^2/_5$ della prima col ricavo di 2 paia di pelle da guernire pantaloni della cavalleria e 12 fornimenti di cappii da bottoni per le ghette della fanteria; $^2/_5$ della seconda specie coll'acquisto di 1 $^1/_2$ paio di pelle da guernire pantaloni della cavalleria e di 14 fornimenti di cappii suddetti; e $^1/_5$ della terza specie col ricavo di un paio di pelle da guernire pantaloni di cavalleria, di un capo di striscia di marrocchino alla fodera del csako e di 10 fornimenti di cappii da bottone per le ghette; e finalmente le pelli di pecora brune in tre specie, cioè $^2/_5$ della prima specie col ricavo di 4 coperte delle tasche di sciabola, $^2/_5$ della seconda specie col ricavo di 3 coperte suddette ed $^1/_5$ della terza specie col ricavo di 2 coperte simili.

e) Per una sopraccoperta da sella si richiedono 4, e per una guernitura di pelliccia 2 capi di pelle d'agnello nera, come pure 3 capi di quella pelle bianca per una fodera di pelliccia.

Per la guernitura non si accetteranno capi nè più nè meno, e le pelli debbono essere vernerecce, bene lavorate, ma non stirate sul ferro.

Un solo capo delle pelli da sopracoperta da sella, cioè il pezzo di mezzo può avere delle punte rossiccie, ma le altre pelli da sella e da guerniture di pellicce devono del tutto essere di color nero naturale.

f) Della calzatura occorrono 7 specie cioè: scarpe alla tedesca, all'ungherese, stivaletti, csisme per usseri, scarpe per marinai, stivali per la gente del treno militare e csisme per csikosi.

Ogni specie di calzatura dev'essere somministrata della classe da stabilirsi nel contratto, ma tuttavia il fornitore non è tenuto sin dal principio della somministrazione a questo ragguaglio, solo si pretende, che d'una classe non venga somministrato un soprappiù, e che gli oggetti prima in meno conseguati, sieno suppliti fino al decorrere del dato termine.

L'offerente d'una somministrazione di calzature alla tedesca assumerà l'obbligo di consegnare con cadaun centinaio di paia di scarpe alla tedesca 40 paia all'ungherese, semprechè se ne facesse la richiesta di tal numero.

Il quantitativo degli stivaletti, delle csisme per gli usseri e csikosi, degli stivali per la gente del treno e delle scarpe da marinai, che il Ministero della guerra divisa di contrattare, sarà fatto conoscere all'atto che sarà abbassata la decisione sul proposito.

I capi di calzatura debbono esser offerti fatti del tutto, e corrispondere sì nell'apparenza che nella qualità intrinseca al campione ed alla qualità prescritta.

Per riconoscere la qualità interna, gli contraenti debbono accondiscendere alla disamina usuale che consiste nel disfacimento del 5 per cento della totalità somministrata ed accondiscendere pure, che i capi disfatti, quand'anche un solo ne venisse trovato inammissibile, loro sieno restituiti come scartati cogli altri 95 per cento non disfatti della partita somministrata senza titolo ad un indennizzo pel disfacimento.

g) I feltri da cappelli à la *corse* ed à la *pape*, secondo le varie specie, debbono essere consegnati dell'ampiezza di capo nella prescritta altezza, larghezza e nel voluto peso; i medesimi, per essere accettabili saranno confezionati di lana d'agnello della miglior qualità, non alterata, bene modellati, uniformemente feltrati e sodi, non troppo incollati, di pelo non lungo, non scagliosi nè tarmati e meno ancora bucati e sfessi, ma d'un colore ben nero e di buona tinta, con $^1/_2$ braccio di cordone da falde per ogni cappello.

2. Resta dovere del fornitore di consegnare gli oggetti contrattati con un terzo fino a tutto 31 marzo, il secondo terzo fino a tutto luglio, e l'ultimo terzo alla fine del mese di ottobre 1851; starà poi nell'imprenditore di fissare già da principio altri termini per la somministrazione, ma non debbono questi termini estendersi più in là dell'ultimo ottobre 1851 e dovrà l'appaltatore obbligarsi a somministrare la metà del quantitativo convenuto al più tardi fino a tutto maggio.

3. Chiunque volesse assumere una somministrazione, deve indicare con cifre e caratteri le partite, nonchè i prezzi che chiede in moneta di convenzione, cioè per panni, hallina, tele e traliccio al braccio di Vienna, per valanzane o coperte da cavalli e da letti alla libbra di Vienna; per cuoio di vacchetta bruna da suola, di vacchetta greggia, di vacchetta e da tramezza al quintale di Vienna; per pelli di bue crude alla guernitura da selle all'ungherese con cinghie; Per pelli da smascalizzo, di vitello brune e di pecora separatamente al capo od alla pelle; per pelli di camoscio alla guernitura greve della 1.ª 2.ª o 3.ª specie da 10 porta-giberne e da 21 tracolla da valigie coll'aggiunta di 2 fodere da baionetta e di una da sciabola e baionetta, ed alla guernitura leggera da 61 tracolla da valigie e 7 fodere da baionetta e di 3 da sciabole e da baionetta; per pelli d'agnello alla guernitura consistente in 4 capi per una pelle da sella, di 2 capi per una guernitura di pellicce e di 3 capi per una fodera di pellicce; per calzatura al paio; per feltri da cappello al capo; e deve in fine accennare la Commissione d'abbigliamento, nella quale, e le epoche entro le quali intende di verificare le somministrazioni e depositerà, per guarentire l'offerta, presso una Commissione d'abbigliamento militare, o presso una Cassa militare l'avallo con 5 per 100 del valore degli oggetti da somministrare risultante dai prezzi voluti inoltrando il certificato sul fatto deposito unitamente all'offerta.

4. Siffatti depositi si fanno anche con obbligazioni degli Stati austriaci a ragione del valore di borsa, con ipoteche o fideiussioni, se la loro ammissibilità è riconosciuta e pupillarmente convalidata dall'I. R. Fisco.

5. Le offerte suggellate e nello stesso tempo il certificato sul fatto deposito s'invieranno, ma separatamente all'eccelso Ministero della guerra fino a tutto ottobre a. c. oppure a questo Comando militare fino a tutto 10 dello stesso mese; gli offerenti dei generi di lana e di tela restano obbligati per il mantenimento delle loro esibizioni fino a tutto dicembre a. c.; quelli per gli altri oggetti fino a tutto gennaio 1851 dimodochè starà nel libero arbitrio dell'erario militare di accettare in quel frattempo le loro offerte in tutto o parte, e di confiscare l'avallo devoluto all'erario al caso l'uno o l'altro degli offerenti non volesse adattarsi all'approvata somministrazione.

I depositi degli offerenti, i quali ottennero la concessione di somministrare, serviranno di guarentigia per l'adempimento degli obblighi del contratto da stipularsi, ma i medesimi possono essere cambiati con altri stromenti da cauzione sicuri, regolarmente esaminati ed approvati; a quegli offerenti all'incontro, le cui offerte vennero licenziate, si ritorneranno con decreto i certificati sul fatto deposito, per mezzo dei quali consegnandoli leveranno l'avallo da loro depositato.

6. La formola nella quale le offerte saranno estese, figura nell'appendice; se non che quelle estese nei luoghi ov'è in vigore la legge sul bollo debbono essere munite del bollo di cent. 75, se dirette all'eccelso I. R. Ministero della guerra, come pure di cent. 75 se dirette al Comando militare.

7. Offerte con condizioni diverse dalle suesposte e nominatamente quelle, con cui si stabiliscono i prezzi colla riserva, che ad altri non s'accordino delle offerte più alte, e che se già ne venissero accettate, ne fossero favoriti pur anche gli offerenti di prezzi più modici, e viceversa, che agli offerenti dei prezzi trovati troppo alti toccassero le somministrazioni a quei prezzi ribassati che s'accordano ad altri, tutte simili come le offerte posticipate non saranno prese in considerazione. All'incontro godranno d'una speciale considerazione le offerte di coloro i quali si prestassero all'immediato versamento degli oggetti nelle commissioni d'abbigliamento esistenti fuori della Provincie della Corona tedesca, e nominatamente nelle Commissioni in Venezia, Gratz, Carlsburg e Jaroslau.

8. Le ulteriori condizioni del contratto si possono rilevare presso la Commissioni delle monture militari.

Dall'I. R. Comando militare nel Regno Lombardo-Veneto

Verona il 7 settembre 1850.

Offerta di fiori.

Offerta di N. N. di (luogo) N. in affari di somministrazione.

La ricevuta sopra un avallo depositato nell'importo di fiorini . . . moneta di convenzione, è stata contemporaneamente consegnata al . . . .

Di denaro.

Io sottoscritto N. N. domiciliato a . . . . (città, paese, provincia) m'obbligo di somministrare all'I. R. Commissione delle monture a . . . . gli oggetti qui sotto descritti e ricercati mediante Avviso inserito nei fogli pubblici, cioè:

braccia viennesi di panno:
- bianco, alto braccia $^6/_4$, non bagnato nè apparecchiato, il braccio a fior. . . . cent. . . .
- robbio, alto 1 $^7/_{16}$ senza calo, tinto in lana, non apparecchiato . . . „ „ . . . „ . . .
- turchino chiaro, alto braccia 1 $^7/_{16}$, senza calo, tinto in lana, non apparecchiato, da pantaloni per la fanteria . . . „ „ . . . „ . . .
- turchino chiaro, alto braccia 1 $^7/_{16}$, senza calo, tinto in lana, non apparecchiato, da pantaloni per la cavalleria . . . „ „ . . . „ . . .
- turchino oscuro, alto br. 1 $^7/_{16}$ „ „ . . . „ . . .
- verde oscuro, alto br. 1 $^7/_{16}$ „ „ . . . „ . . .
- bruno-oscuro, alto br. 1 $^7/_{16}$ „ „ . . . „ . . .
- grigio-mischio, alto br. $^6/_4$ „ „ . . . „ . . .
- grigio a luccio, alto br. $^6/_4$ „ „ . . . „ . . .
- di hallina, alta braccia $^6/_4$ „ „ . . . „ . . .

(senza calo, tinto in lana, non apparecchiato)

Capi di valanzane o coperte di lana da cavalli per la cavalleria d'armatura greve, la libb. di Vienna „ . . . „ . . .
Dette da cavalli per la cavalleria leggiera . . . „ „ „ . . . „ . . .
Dette da letti a due altezze e per una persona . . . „ „ „ . . . „ . . .
Braccia di Vienna di tela da camicie, alta braccia di Vienna 1 . . . il braccio „ . . . „ . . .
Detta da mutande e lenzuola . . . „ „ . . . „ . . .
Detta da fodere . . . „ „ . . . „ . . .
Detta da pagliericci . . . „ „ . . . „ . . .
Detta da imballaggio . . . „ „ . . . „ . . .
Detta traliccio da tende . . . „ „ . . . „ . . .
Detta „ da spolverine . . . „ „ . . . „ . . .
Detta „ da fodere . . . „ „ . . . „ . . .
Braccio di Vienna di stoffa di lana (calicots), larga 1 br. di Vienna, da camicie „ „ . . . „ . . .
Detta da mutande e lenzuola . . . „ „ . . . „ . . .
Detta da fodere . . . „ „ . . . „ . . .

Quintali di Vienna:
- Cuoio di tomaia, macerato nella concia, da scarpe e stivali . . . „ . . . „ . . .
- detto da coreggine . . . „ . . . „ . . .
- detto lavorato a galosse . . . „ . . . „ . . .
- detto da tramezza . . . „ . . . „ . . .
- detto da suole non feltrato . . . „ . . . „ . . .
- detto da „ feltrato . . . „ . . . „ . . .
- detto di bulgaro rosso . . . „ . . . „ . . .

Capi di pelli da smascalizzo di prima specie, la pelle „ . . . „ . . .
„ idem di seconda specie „ „ . . . „ . . .
„ di pelle di vitello bruna di prima specie „ „ . . . „ . . .
„ idem di seconda specie „ „ . . . „ . . .
„ idem di terza specie „ „ . . . „ . . .
„ di pelle di pecora bruna di prima specie „ „ . . . „ . . .
„ idem di seconda specie „ „ . . . „ . . .
„ idem di terza specie „ „ . . . „ . . .
„ di pelle di camoscio della prima specie con 6 porta giberne . . . „ . . . „ . . .
„ di pelle di camoscio della seconda specie con 4 porta giberne . . . „ . . . „ . . .
„ di pelle di camoscio della terza specie senza porta giberne . . . „ . . . „ . . .
Guerniture grevi di camoscio alla guernitura . „ . . . „ . . .
„ leggiere idem idem . „ . . . „ . . .
„ di pelli da sela con cinghie in pelli contrassegnate di bue crude, la guernitura „ . . . „ . . .
„ di pelli d'agnello nere per selle . . . „ „ . . . „ . . .
„ di pelli d'agnello nere per guernire pellicce . . . „ „ . . . „ . . .
„ di pelli d'agnello bianche da foderare pellicce . . . „ „ . . . „ . . .
Paia di scarpe alla tedesca confezionate, il paio „ . . . „ . . .
„ scarpe alla ungherese „ „ „ . . . „ . . .
„ stivaletti . . . „ „ „ . . . „ . . .
„ csisme da usseri . . „ „ „ . . . „ . . .
„ scarpe da marinai . „ „ „ . . . „ . . .
„ stivali pei militari del treno . . . „ „ „ . . . „ . . .
„ csisme da csikosi . „ „ „ . . . „ . . .
Capi di feltro da cappelli à la *corse*, il capo „ . . . „ . . .
„ „ „ *pape* „ „ . . . „ . . .

In moneta di convenzione entro i seguenti termini . . . .

Da consegnare alla Commissione delle monture in . . . .
e questi in conformità dei campioni a me ben noti e con esatto adempimento delle condizioni portate a pubblica conoscenza dall'Avviso e di tutte le prescrizioni vigenti in proposito, per la quale offerta io garantisco colla cauzione da me depositata nell'importo di fior. . . . . . moneta di convenzione.

Firmato a N. . . . . . . *il* 1850.

FIRMA E MESTIERE DELL'OFFERENTE

N. 13452. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale di questa Intendenza, situato a S. Andrea al civico N. 388, nel giorno di giovedì dieci ottobre p. v., dalle ore dieci del mattino alle tre pomerid., si terrà uno esperimento d'Asta per deliberare al minor offerente, salva la Superiore approvazione, l'appalto della costruzione delle Rampe, occorrenti pel divisato traslocamento del passo volante a barca sul Piave in Zerman, dalla località in cui si trova a quella superiore alla fronte Cocco, ora Salsa alla destra, ed a fronte Mulla a sinistra, e contemporaneo provvedimento di un Casello nuovo di legno, e di altri oggetti inservienti all'esercizio del passo stesso mediante Molinello a corda-tesa.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di austr. L. 2585: 18; e chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, semprechè si qualifichi idoneo per l'arte o mestiere, che esercita; e previo deposito di austr. L. 260.

Il Capitolato normale dell'asta, il tipo d'un tronco del fiume Piave, che serve al progetto di costruzione dei lavori, la descrizione dei lavori da farsi, ed un riassunto della perizia, sono ostensibili presso la sezione I. di questa R. Intendenza.

Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti, ed altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

L'Intendenza ha il diritto di deliberare al minor offerente, se così parerà e piacerà. La sorveglianza e la direzione del lavoro sono riservati ad un ingegnere regio addetto all'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni in Treviso.

Sono escluse le migliorie fuori della gara, a senso della Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-335.

Pel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto dalla comunicazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi che si assume, si devenirà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che reputasse conveniente a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta, Avviso, Bolli, ed al contratto.

Treviso il 17 settembre 1850.

Per l'I. R. Intendente, ANGELO Nob. DA RIVA, *Aggiunto,*
L'I. R. Segretario, F. S. GEISSER.

N. 7146. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

Resta aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. per il posto di ultimo Ufficiale di questa Direzione, fornito dell'annuo soldo di fior. 500, aumentabili per graduatoria ai fior. 600 a 700.

Gli aspiranti dovranno far pervenire per quel giorno alla Direzione medesima, col mezzo degli Ufficii da cui dipendono, le loro istanze, corredate dalla tabella di servizio, e dai relativi decreti di nomina, dichiarando se o meno siano in parentela con gl'impiegati della stessa R. Direzione, o dei dipendenti Ricevitori del lotto, nei gradi contemplati dalla governativa Notificazione 13 febbraio 1839 N. 4336-173.

Dall'I. R. Direzione del Lotto per le Venete Provincie,
Venezia 21 settembre 1850.

N. 13038. — Essendo rimasto vacante presso l'I. R. Pretura in Massa un posto d'Avvocato, restano col presente diffidati tutti quelli che intendessero aspirarvi di dover far pervenire nel termine di quattro settimane all'I. R. Tribunale Provinciale in Rovigo le documentate loro suppliche, coll'avvertenza che le medesime debbono essere corredate in originale o in copia autentica dalla fede di nascita, diploma di laurea, e decreto di eleggibilità, oltre a quegli altri ricapiti dei quali gli aspiranti si credessero assistiti; che abbia a farsi la dichiarazione sui vincoli di parentela, o affinità con taluno degl'impiegati della detta Pretura, come pure di quelle altre Autorità giudiziarie, presso le quali intendessero di concorrere in via di risulta; locchè dovrà essere chiaramente indicato; e che gli Avvocati in effettivo esercizio debbano far pervenire le loro suppliche al predetto Tribunale di Rovigo col mezzo della Prima Istanza cui sono addetti.

N. 474. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In esecuzione ad aulico ossequiato decreto 9 settembre 1850 N. 3180 dell'eccelso Senato lombardo-veneto dell'eccelsa I. R. suprema Corte di giustizia, e degli ordini correlativi abbassati dall'eccelso I. R. Tribunale di Appello coll'inchinato suo decreto 17 settembre stesso N. 12987, si porta a pubblica notizia essere aperto a tutto il giorno 5 ottobre p. v. il concorso al posto di Cancelliere tesoriere vacante presso questo I. R. Archivio generale notarile, cui è annesso l'annuo soldo di austr. L. 2068:96, e l'obbligo di prestare una fideiussione per austr. L. 5000.

Le suppliche degli aspiranti al posto medesimo dovranno essere insinuate a questa I. R. Camera di disciplina notarile, corredate dalla prescritta tabella statistica documentata, o certificato d'Ufficio, in cui sarà pure annotata l'epoca precisa della nascita del concorrente; con osservanza inoltre delle vigenti prescrizioni intorno ai vincoli di parentela e di affinità, e sul bollo.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e Polesine, Padova, 21 settembre 1850

Il Presidente, G. O. dott. Piazza.
Bedendo, Coad.

AVVISO. (3.ª pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita mediante venerato decreto 2 settembre 1850 N. 3143 dell'eccelso Senato lombardo-veneto dell'I. R. suprema Corte di giustizia viene aperto il concorso ad un posto di Notaio colla residenza nel Comune di Montecchio Precalcino, Provincia di Vicenza.

Ogni aspirante dovrà presentare nel termine di quattro settimane la propria istanza al Protocollo di questa I. R. Camera di disciplina notarile, corredata dei documenti necessarii a comprovare legalmente tutti i requisiti indicati dalla ossequiata Circolare appellatoria 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni relative al notariato tuttora vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile, Vicenza, 17 settembre 1850.

Il Presidente, G. Lorenzoni.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

N. 1238 **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Dovendosi appaltare la fornitura di Combustibili qui in calce specificati, occorrenti a questa Zecca per un triennio avvenire, decorribile dal giorno 1.º novembre 1850, a tutto ottobre 1853, s'invitano gli aspiranti a voler presentarsi nel giorno 7 (sette) del venturo mese di ottobre alle ore dodici meridiane nel locale dell'Economato della Direzione, ove, mediante pubblica asta da aprirsi sui prezzi fiscali, che saranno allora determinati, verrà deliberata al miglior offerente, se così parrà e piacerà, e salva la Superiore approvazione.

Non saranno ammessi all'asta quei concorrenti che non compariranno muniti di patenti come commercianti di tali generi, e che non presenteranno la cauzione di austr. L. 3500.

Il deliberatario potrà tanto rilasciare la somma stessa a garanzia del contratto, come sostituirvi, nel termine perentorio di 15 giorni dopo la delibera, altra idonea cauzione per l'equivalente somma; nel qual caso, previo riconoscimento dell'I. R. Ufficio fiscale centrale, e susseguente stipulazione dell'istromento ed iscrizione ipotecaria relativa, sarà restituito il deposito in numerario eseguito all'apertura dell'asta.

Le spese tutte annesse all'asta medesima, non che quelle pella stipulazione del contratto, saranno da sodisfarsi dal deliberatario, il quale perciò dovrà verificare un congruo deposito alla chiusa dell'asta.

I capitoli concernenti l'appalto, di cui si tratta, saranno ostensibili all'Economato di questa Direzione, nelle ore d'Ufficio, dove si trovano anche i campioni dei generi da somministrarsi.

Combustibili d'appaltarsi:

Dalle cinquecento alle ottocento corbe di carbon dolce all'anno, misura di Riva, della migliore qualità, grosso ed asciutto.

Dalle cinquecento alle ottocento corbe di carbon forte all'anno, misura di Riva della miglior qualità, grosso ed asciutto.

Dai venti, ai trenta passi di borre dolci all'anno, la maggior parte di pino non più lunghe di veneti piedi undici, nè inferiori a piedi dieci ciascheduna, e del diametro medio non minore di oncie dieci, nè maggiore di venete oncie quattordici, ritenuto che l'eccedenza della lunghezza oltre i suddetti termini non sarà calcolata a favore del somministrante.

Dagli otto ai dieci passi di borre forti di faggio all'anno, della lunghezza non maggiore di piedi sei, nè inferiore di piedi cinque ciascheduna.

Si avverte per altro che l'Amministrazione potrà, a seconda dei bisogni, diminuire, od accrescere la quantità annuale dei singoli combustibili, senza che l'appaltatore, nè in un caso, nè nell'altro, possa pretendere alcun indennizzo.

Dall'I. R. Direzione della Zecca, Venezia 23 settembre 1850.

Il Direttore, L. Berchet.
P. Zuanich, *Economo*.

N. 25537. **CITAZIONE.** (3.ª pubb.)

Essendosi rinvenuto li 9 giugno p. p., nella corte N. 6819 situata in calle dei Morti ai SS. Gio. e Paolo, sei sacchi pepe nero scoperti d'ogni ricapito finanziario, si avverte chiunque credesse di poter far valere delle pretese sul detto genere di dover comparire entro novanta giorni a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione all'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, mentre altrimenti si procederà per gli oggetti fermati a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia 14 settembre 1850.

L'I. R. Intendente C. Malgrani.
Il R. Segretario, P. dott. Castellini.

N. 25366. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Non riuscito soddisfacente neppure il risultato dell'asta tenutasi il giorno 12 settembre corr. per l'appalto dei Diritti di dazio consumo esercibili nei Distretti di Dolo, S. Donà, Chioggia e Portogruaro, in ordine a Decreto 18 andante N. 25501-4367 dell'I. R. Direzione superiore delle finanze, avrà luogo nel giorno 7 (sette) ottobre p. v. un quarto esperimento d'asta per *schede secrete*, per l'appalto dei Diritti qui appiedi specificati sotto l'osservanza delle condizioni tutte portate dall'Avviso d'asta 30 luglio a. c. N. 19240-4262 richiamato nei posteriori 30 luglio p. p. N. 19240-4262, 27 giugno a. c. N. 21342-4913.

Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze, Venezia 22 settembre 1850.

Dazii d'appaltarsi:

Nei Distretti di Dolo, di S. Donà, di Chioggia e di Portogruaro: di Pistino, Forno, Macello e Salsamentaria.

Pegli ultimi due Distretti anche di Vendita vino, acquavite e liquori al minuto.

Prezzo fiscale L. 186994:10.

L'I. R. Intendente, C. Malgrani.
L'I. R. Segretario, G. Ovio.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Per procedere all'appalto per la fornitura della ferramenta, materiali ed attrezzi, qui in calce specificati, occorrenti a questa I. R. Zecca per un triennio avvenire decorribile dal giorno 1.º novembre 1850 a tutto ottobre 1853, s'invitano gli aspiranti a voler presentarsi nel giorno 10 del venturo mese di ottobre alle ore 12 merid. nel locale dell'Economato della Direzione, ove mediante pubblica asta da aprirsi sui prezzi fiscali, che saranno determinati, verrà deliberata la fornitura al miglior offerente, se così parrà e piacerà, e salva la Superiore approvazione.

Non saranno ammessi all'asta quei concorrenti, i quali non compariranno muniti di patenti come commercianti di tali generi, e non presenteranno la cauzione di austr. L. 600 (seicento.)

Il deliberatario potrà tanto rilasciare la somma stessa a cauzione del contratto, come sostituire altra idonea legale cauzione nel perentorio termine di 15 giorni dopo l'approvata delibera, nel qual caso, previo riconoscimento ed estesa del contratto, sarà restituito il deposito seguito come sopra all'apertura dell'asta.

Le spese tutte annesse a quest'asta, non che quelle pella stipulazione del contratto, saranno da sodisfarsi dal deliberatario, il quale verificherà un congruo deposito alla chiusa dell'asta.

I capitoli relativi all'appalto come sopra, saranno ostensibili presso l'Economato di questa Direzione.

Ferramenta, materiali, ed attrezzi d'appaltarsi in ogni anno.

Dalle libb.		50 alle	80 Met.	Acciaio inglese s. f.
id.	"	80 alle	100 id.	Acciaio nostrano a campione s. f.
id.	"	1000 alle	1500 id.	Ferro nazionale assortito
id.	"	80 alle	100 id.	Pata di ancora
id.	"	20 alle	30 id.	Ferro in filo assortito
id.	"	100 alle	150 id.	Ferro bordiglione
id.	"	300 alle	400 id.	Lamerini e lameroni di Germania cilindrati.
id.	"	100 alle	150 id.	Stagno s. f.
id.	"	20 alle	25 id.	Zinco.
id.	"	10 alle	15 id.	Bismuto.
id.	"	50 alle	72 id.	Filo rame assortito.
id.	"	20 alle	25 id.	Rame in lastra.
id.	"	50 alle	60 id.	Massi lime di Germania da 1.
id.	"	50 alle	50 id.	Massi dette da 2. in paglia.
Badili	"	6 alle	10 id.	Acciaiati grandi.
id.	"	6 alle	10 id.	detti mezzani.
id.	"	6 alle	10 id.	detti piccoli.

Lime Ingl. prima qualità taglio bastardo di poll.	2 a 10	dozzine	due
id. "	11	id.	due
id. "	12	id.	due
id. "	13	id.	due
id. "	14	id.	due
id. seconda qualità	2 a 10	id.	due
id. "	11 a 14	id.	due

Chioderia di tutte le qualità in ferro nazionale cioè:

Da 14 Barile	N.	2000
Di Botta grossi	"	2000
id. Canali barile	"	2000
Botta grossi	"	2000
Terni tratti grossi	"	2000
Quaderni	"	2000
Cesena	"	2000
Mantovani	"	2000
Da 70 tratti detti	"	2000
Brocche da secca	"	3000

Si avverte per ultimo che l'Amministrazione potrà a seconda dei bisogni diminuire od accrescere le quantità medie annuali delle singole ferramenta, materiali ed attrezzi, senza che l'appaltatore nè in un caso, nè nell'altro possa pretendere alcun indennizzo.

Venezia, 25 settembre 1850.

Il direttore, L. Berchet.
P. Zuanich, *Economo*.

N. 11239. **EDITTO.** (1.ª pubb.)

Abbanello Francesco Antonio del fu Lorenzo detto *battagnin*, nato in Chioggia il 25 novembre 1811 ed inscritto in quelle matricole marittime, essendosi reso illegalmente assente da questi II. RR. Stati fino dall'anno 1842, viene diffidato a ripatriare entro il termine perentorio di un anno a contare dalla data del presente Editto che verrà inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di Venezia e di Vienna, e ciò sotto le comminatorie della Sovrana Patente 1832 sull'emigrazioni.

Ritenuto che sia in questi II. RR. Stati, dovrà presentarsi al Regio Vice capitanato del Porto di Chioggia, all'I. R. Commissariato, ed all'I. R. Pretura di quel Capoluogo.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Venezia 16 settembre 1850.

L'I. R. Vice-delegato dirigente, Barone Fini.
Il R. Segretario, D. Lombosi.

AVVISO

Visto che, a tenore dei rapporti consolari, il morbo, che da varii mesi affligge il Brasile, va sensibilmente declinando;

Avuto riflesso alle osservazioni fattesi sopra più di 50 navigli, qui arrivati dal 1.º di aprile a. c. in poi, da porti infetti del Brasile, i cui equipaggi, o durante la dimora in quel paese, od immediatamente dopo la partenza, erano per lo più stati attaccati dalla malattia, ma sui quali, appena trascorsi i primi giorni di viaggio, era ritornato il più prospero stato di salute;

Viste le proposizioni fatte dall'I. R. Magistrato centrale di sanità, in base del deliberato nella radunanza di consulta del 10 corrente, il Governo centrale marittimo trova di stabilire le seguenti modificazioni nell'attuale trattamento sanitario delle provenienze dal Brasile e dalle Isole Antille:

1) Sono da considerarsi di patente brutta di febbre gialla, e da assoggettarsi a 10 giorni di contumacia:

a) tutti i porti del Brasile dal confine settentrionale del paese fino a S. Paolo inclusivamente;

b) tutti i porti dell'Isola di Cuba.

2) Sono da considerarsi di patente sospetta (tocca) di febbre gialla, e da sottoporsi a 5 giorni di contumacia:

a) tutti i porti del Brasile al meriggio di S. Paolo;

b) le grandi Antille, tranne l'Isola di Cuba.

3) Qualora, a bordo di un naviglio procedente dal Brasile o dalle Antille, avessero da succedere dei casi aggravanti, *durante la traversata*, subentrerà il trattamento delle patente brutta aggravata di febbre gialla, con 15 giorni di contumacia, col triplice profumo di cloro degli effetti e delle merci, e coll'imbarco di due guardiani.

4) Dei casi aggravanti, successi a bordo di un naviglio procedente dai porti ad 1, *avanti la partenza*, non alterano il trattamento sopra accennato; se però tali casi avessero avuto luogo entro gli ultimi dieci giorni della dimora nel porto infetto, si aggiungerà alla contumacia di 10 giorni la precauzione della triplice fumigazione del cloruro di calce alle merci che agli effetti.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo
Trieste li 16 Settembre 1850.

N. 22656. — In esecuzione di rispettato dispaccio 12 p. p. agosto N. 11803 dell'I. R. Governo generale, si deduce a pubblica notizia che col giorno 27 p. p. luglio furono accordati dall'I. R. Ministero del commercio i seguenti privilegii.

Hemberger Giacomo Francesco Enrico, in Vienna. Per perfezionamento della macchina serviente alla fabbricazione della così detta *Charpie* di tela, per la quale si ottiene maggiore economia e miglior prodotto, per cinque anni; con segreto.

Stregzek Tommaso, in Alt Ottakring, presso Vienna. Per invenzione di apparati meccanici applicabili ai piani forti, coi quali si eseguiscono i pezzi di musica senz'altro sussidio e con precisione senza pregiudizio del piano forte, e se ne ottiene contemporaneamente la scritturazione mediante cilindri e punte, per un anno; con segreto.

Clinton Tomaso Giorgio, in Parigi, a procura di Giacomo Francesco ed Enrico Hemberg. Per perfezionamento d'una vernice metallica per l'unione del ferro al vetro atto alla fabbricazione economica di varii oggetti, per cinque anni; con segreto.

Mannagetta Alberto e Guidde Augusto in Vienna. Per invenzione d'un forno per la torrefazione e l'essicatura di varie materie come argilla, calce, gesso, ossa, e con poco combustibile, per un anno; con segreto.

Godhr Federico, fabbro-ferraio in Vienna. Per invenzione d'un processo per ottenere colla corrente d'aria naturale il massimo grado di calore ottenibile da varii combustibili in maniera da poter anche fondere il ferro anche nei piccoli focolari, per due anni; con segreto.

Schwarz Edoardo, ingegnere meccanico in Vienna. Per perfezionamento dei mantici a vapore per gli alti forni, i quali vengono totalmente applicati a questi ultimi da rendere l'intero edificio meno dispendioso, e meno bisognoso di riparazioni e di spazi, per un anno; con segreto.

Trespidi Antonio, fonditore di caratteri, e Vallardi Pietro, tipografo in Milano. Per invenzione di carte da giuoco colla stampa litografica, per cinque anni.

Venezia 22 settembre 1850.

AVVISI.

N. 2103.

Provincia del Polesine — Distretto di Polesella
L'I. R. Commissariato Distrettuale di Polesella
Rende noto:

Essere aperto il concorso per la nomina di un Farmacista provvisore e direttore dell'unica Farmacia, attualmente chiusa, nel Comune di Frassinelle, concessa dall'I. R. Governo a comodo di quegli abitanti, e di quelli delle due contermini Comuni di Pincara e Villamarzana che ne sono prive, ammontante in tutto al N. 3800, e ciò in conformità di quanto è disposto dalla Governativa notificazione 10 ottobre 1835 N. 34904-3699.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate al protocollo di questo R. Commissariato Distrettuale entro il giorno 15 del venturo ottobre corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di sudditanza austriaca;

b) Diploma di Farmacista che lo abiliti all'esercizio della professione nel Regno, ed un documento che lo autorizzi alla direzione di una Farmacia;

c) Certificato di moralità e buona condotta;

d) Un legale documento che comprovi essere in istato di allestire e mantenere provveduta debitamente una officina farmaceutica.

Ad ulteriore norma degli aspiranti si avverte: Che l'accennata Farmacia dovrà essere aperta in locale, posto per quanto è possibile, vicino al triplice confine delle sopranominate Comuni, e che la nomina è riservata all'I. R. Luogotenenza a Venezia.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale,
Polesella 1.º settembre 1850.

Per l'I. R. Commissario Distrettuale
Desenibus Aggiunto.

N. 217. — Chiunque aspirasse prendere in appalto questo Teatro sociale onde darvi spettacoli d'opera e balli nel p. v. Carnevale 1850-51; e d'opera senza ballo nella successiva Primavera, è invitato far pervenire alla Commissione dello stesso Teatro le sue proposizioni entro il 15 ottobre p. v. sotto la osservanza dei capitoli, che trovansi ostensibili presso il Cancelliere della medesima; ed in Venezia presso il corrispondente sig. Alessandro Betti.

Dalla Cancelleria del Teatro Sociale,
Mantova, 28 settembre 1850.

Giuseppe Gobini.
Marcello Romani.
Santa Montebugnoli.

Bellini *Primo* Canc. Cont.

APPIGIONASI

il bellissimo Primo Piano del Palazzo MARTINENGO, situato sul Canal grande, al Traghetto di San Benedetto.

Chi vorrà applicarvi, potrà visitarlo ogni giorno, dalle ore 12 alle 4 pomeridiane.

Appartamento mobigliato vicino al Gran canale S. M. del Giglio N. 2472 rosso.

Casa di molte stanze, in un solo piano, con Riva, pozzo e Magazzini, posta sul Canale di S. Moisè, al Ponte Barozzi, N. 2151 rosso.

Rivolgersi al vicino N. 2152.

Esposizione del SS.mo Sacramento.
3 e 4 Ognissanti.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO APOLLO. Il melodramma tragico *Giovanna d'Arco*, poesia di T. Solera, musica del maestro Verdi.

Prof. Merini, Compilatore.

MERCORDI' 2 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 126.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7921. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica che nel locale di sua residenza, sopra istanza di Giacomo Zolinni di Avaglio, contro l'eredità giacente del fu Gio. Battista Palma di detto luogo, si terrà nei giorni 16 ottobre; e 12 novembre p. v. sempre alle ore 9 mattina il primo, e rispettivamente 2. incanto per la vendita della sottodescritta parte di fabbricato alle seguente

Condizioni

I. L'asta verrà aperta al prezzo di stima esposto nel protocollo 20 luglio 1850 n. 6363.

II. Nessuno tranne l'esecutante potrà offrire senza il previo deposito di un quarto del valore di stima da imputarsi sul prezzo di delibera, e da restituirsi in difetto.

III. Al 1. e 2. incanto verrà deliberato soltanto a prezzo superiore all'estimo, od almeno eguale.

IV L'acquirente, meno l'esecutante, entro giorni 8 successivi alla delibera, sarà tenuto a depositare in questa Pretura l'importo della delibera sotto comminatoria di reincanto a tutte di lui spese.

V La vendita seguirà a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, e colle avvertenze del par 425 del Giud. Reg, ed a di lui carico rimarranno le spese della delibera.

Porzione di Fabbricato da vendersi.

Fabbricato posto in Avaglio in loco detto Vaglius al n. 392 di quella mappa, costrutto da muro, e coperto a paglia, col confina a levante, e mezzodì eredità *giacente fu* Gio. Batt. Palma, ponente *D.* Giovanni Palma, e settentrione viottolo consortivo descritto al n. 2 del protocollo di stima 11 giugno 1847 n. 5373, e contemplato dall'altro protocollo relativo 1 giugno 1849 n. 4603, valutato l. 55. 93 esclusa però quella parte di detto fabbricato giudicato a favore di Gaspato, Orsola, e Catterina Palma colla sentenza 2 giugno 1849 n. 4603, ossia quella parte che si estende, ed occupa porzione del fondo descritto nella mappa Censuaria di Avaglio al num. 389; cioè per metri 7. 08 di superficie quadrata, e corrispondente alla lettera A del tipo unito al sudd. protocollo originale 1 giugno 1849 n. 4603.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso ne' modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 7 settembre 1850.

TOPPOLI, P.

Pel Cancelliere

Giuseppe Midea Scrittore.

N. 4443. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara porta a comune notizia che nel giorno 18 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. si terrà nella sua residenza dinanzi apposita Commissione il quarto esperimento d'asta per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti, che sull'istanza di Lodovico Zambonin coll'avv. Bassaggini furono esecutati in pregiudizio dell'interdetto per prodigalità Antonio Fioravanti rappresentato dal suo curatore Giuseppe Dugato di Castelguglielmo.

Stanno descritti gl' immobili nella relazione di stima 1 marzo 1849 degli ingegneri Paolo Bisabello e Giuseppe Gasparini in atti al num. 804 della quale sarà concesso a cadauno aspirante di fare ispezione e copia in Cancelleria, e l'asta sarà tenuta sotto le seguenti condizioni:

I. La vendita in questo quarto esperimento sarà fatta all'ultimo maggior offerente anche al di sotto della stima giudiziale, ed a qualunque offerta.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta, se prima non abbia depositato il decimo del valore di stima in mano della Commissione delegata in monete di oro e d'argento di giusto peso ed a tariffa esclusa la carta monetata di qualunque genere.

III Entro giorni dieci dalla delibera dovrà il deliberatario pagare in conto dell'offerto prezzo all'avv. procuratore dell'esecutante le spese e competenze tutte della procedura esecutiva fino e compresa la vendita dietro semplice specifica da tassarsi in caso di contestazione da questa Pretura a spese del deliberatario.

IV. Il prezzo di delibera dovrà esser depositato nella cassa forte della R. Pretura di Lendinara in valute d'oro o d'argento di giusto peso a tariffa esclusa assolutamente la carta monetata di qualunque genere entro giorni 14 dall'intimazione del Decreto di delibera sotto comminatoria del reincanto con un solo esperimento, a spese, pericolo e danno del deliberatario.

V. L'acquirente godrà la rendita ed i frutti della casa subastata dal giorno successivo a quello della delibera, e la piena proprietà e possesso reale saranno trasfusi nel deliberatario allora soltanto che in modo positivo ed in forma legale abbia egli fatto constare del pagamento dell'intiero prezzo di delibera e dell'adempimento di tutte le altre obbligazioni derivanti dal presente capitolato.

VI. Il pagamento degli aggravi pubblici e delle imposte di ogni sorte relative alla casa subastata, comprese le tasse straordinarie e straordinarissime di guerra, resterà a carico dell'acquirente, cominciando da quelle che scaderanno il giorno successivo alla delibera, sebbene la voltura alla ditta del deliberatario nel catasto censuario non potrà essere operata che dopo ottenuto il Decreto d'aggiudicazione dell'immobile.

VII. Saranno a peso del deliberatario dal giorno successivo alla delibera tutti gli oneri privati eventualmente affettanti l'immobile subastato, e dovrà esso deliberatario rispettare le servitù legalmente fondate che al detto immobile si riferissero.

VIII. Sarà libera ad ogni aspirante l'ispezione degli atti esecutivi presso la R. Pretura ed a tutta di lui cura sarà valutata la cauzione del divisato acquisto senza alcuna responsabilità della parte esecutante sotto ogni rapporto nemmeno per la corrispondenza dell'immobile colla descrizione annessa all'atto di stima.

IX. Mancando l'acquirente a taluno degli obblighi che per Legge ed in forza delle suespresse condizioni gl'incombono si procederà sopra istanza dell'esecutante, e di qualunque dei creditori iscritti, o dell'esecutato medesimo, al reincanto dell'immobile di cui si tratta, coll'assegnazione d'un sol termine a tutte di lui spese e danni a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito del decimo di cui all'art. 2. (sul quale perderà l'aquirente ogni e qualunque diritto, e ciò per patto espresso) andrà erogato in conto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, e pel resto in opere di pubblica beneficenza.

X. La graduatoria potrà venir provocata da qualunque degli interessati.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

a) Metà di una casa con tre piani confinante a levante con altra metà di casa di ragione delle sorelle Guzzardo Adelaide, Samaritana Berenice, Colomba, e Bernardo Deangelis ponente il fondo di dette sorelle e consorti serviente ad uso d'orto, tramontana strada comunale con poca parte di orto di ragione Fioravante, mezzodì la corte promiscua.

b) Un corpo di terreno di campi 5 circa in Comune di Castelguglielmo a destra, denominati Chiari chino, e precisamente contrada Basse fra confini a levante stradella consortiva, ponente sorelle Guzzardo e consorti, tramontana lo scolo Consorziale, mezzodì Rigobello Gaspare col fondo Battaglia.

Gli immobili (a. b.) sono allibrati alla ditta Fioravanti Gio. Antonio fu Pietro in Castelguglielmo sotto li num. 626, 627, 628, 629 del nuovo catasto con pertiche censuarie 21. 69, e rendita l. 131 : 45 e fu loro all'atto della sovraindicata stima Giudiziale attribuito il complessivo valore di l. 4718 : 66.

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,

Li 12 settembre 1850.

Il Cons. Pretore

BRUGNOLO.

N. 5900. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Piove fa noto che ad istanza delle sorelle Elisabetta ed Eleonora Zeghi fu Carlo coll'avv. nob. D.r Veronese ed in pregiudizio de' minorenni Alessandro, Marietta, Marianna, e Catterina fu Tommaso Cabianca tutelati dal D.r Giuseppe Montagna da Padova, nonchè Antonio, Giuseppina, Rosa e Carlotta Cabianca pure fu Tommaso il 6 p. v novembre a ore 9 ant., ed occorrendo, alla stessa ora del 7 p. successivo dicembre da apposita Giudiziale Commissione in questa pretoriale residenza sarà aperta subasta per la vendita al maggiore offerente degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. La licitazione sarà ripartita ne' quattro lotti e coll'ordine sottoindicato.

II. Non sarà ammissibile offerta alcuna senza previo deposito del decimo del valore di stima d'ogni singolo lotto in monete correnti d'oro o d'argento a tariffa

III. Così al primo come al secondo esperimento non sarà fatta delibera di alcun lotto che a prezzo superiore od almeno uguale alla stima; da ciò dispensati soltanto le esecutanti ed ogni altro creditore inscritto.

IV. Il residuo importo d'ogni delibera fra giorni 5 della stessa dovrà essere depositato nelle monete preaccennate in quest'a Cassa forte, e mancandovi, ancorchè in parte, il deliberatario, perderà egli il decimo depositato giusto l'articolo precedente e sarà l'asta riaperta a tutto di lui rischio e spese, mentre rendendosi deliberatarie le esecutanti od alcun' altro creditore inscritto, quelle o questo non saranno tenuti a depositare del prezzo della delibera se non quanto solamente eccederà il rispettivo credito capitale prenotato.

V. Il deliberatario, o i deliberatarii pro quota, sosterranno inoltre le spese tutte della procedura cominciando dall'atto di pignoramento, e fra giorni 10 dalla delibera le pagheranno al procuratore delle esecutanti, senza di che ottener non potranno il Decreto di aggiudicazione dei fondi acquistati.

VI. A carico del deliberatario cadranno dal giorno della delibera tutti gli aggravii pubblici e privati inerenti ai fondi, compresevi le contingibili servitù ed esclusine invece i vincoli meramente ipotecarii, e dallo stesso giorno principierà egli a conseguirne i frutti, salva in proposito ogni relativa liquidazione fra esso lui e gli spogliatine proprietarii, senza responsabilità qualsiasi della parte esecutante.

VII. Soltanto in esito al preavvisato Decreto d'aggiudicazione ogni deliberatario potrà chiedere utilmente la voltura censuaria de' fondi acquistati.

VIII. Accordata ad ogni concorrente all'asta la ispezione degli atti esecutivi in questa Cancelleria; resterà immune la parte esecutante da ogni responsabilità per contingibili evizioni o per meno esatte indicazioni degl' immobili, per la cui più estesa descrizione, sono rimessi gli applicanti al protocollo e relazione di stima 14 e 22 ottobre 1849 compresi negli atti preavvertiti.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

Chiusura con casolare in Comune di Pontelongo contrada della Nogara al comunale n. 15, arat. vit. in mappa nuova ai num. 922 923 924 per pertiche 0 : 98, pari a C. 0 . 1 . 003 del valore di a. l. . . . . . . 284 —

Lotto II.

Chiusura con fabbriche di muro in detta com. fraz. di Terranova al com. n. 8 arat. vit. in mappa nuova ai n. 1017 e 1018 per pert. 3 : 88 pari a C. 1 : — 004 del valore a. l. . . . 1628 —

Lotto III.

Appezzamento vallivo a strame in detta comune, nella mappa nuova al num. 912 per pertiche 60 : 11 pari a C. 15 : 2 : 052 del valore a. l. . . . . . . 780 —

Lotto IV.

Appezzamento in d. com, fraz. di Terranova, contrada detta del Pra storto, parte a chiusura arat. arb. e vitato con casolare e parte a valle, in mappa nuova colla parte prima ai n. 960 e 961 per pertiche 7 : 95 e colla parte seconda ai n. 953, 954, 982 e 985 per pertiche 61 : 41, ossia in tutto per pertiche 69 : 36 pari a C. 17 : 3 : 174 del valore a. l. . . . . 1916 —

Totale aust. l. . . . . . 4118 —

Dall'I. R. Pretura di Piove,

Li 13 settembre 1850.

Pel R. Sig. Cons. Pretore Assente

LUCCHESI

Pel R. Sig. Cancell.

Avogadro Scritt.

N 4893. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Occhiobello notifica col presente a tutti quelli che possono avervi interesse, che venne da essa con odierno Decreto a questo numero aperto il concorso generale dei creditori, sopra tutte le sostanze esistenti nel territorio del già Governo di Venezia, di ragione di Domenico Lanzoni del fu Giovanni detto Squajella di Gurzone, il quale con istanza di oggidì a questo numero, dichiarata la propria insolvenza, fece la cessione de' suoi beni.

S' invita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata massa, ad insinuarla entro il giorno 30 novembre p. v. a quest' I. R Pretura in confronto dell'avv. Costantino D.r Brandolese deputato in curatore della massa stessa, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una e nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quantochè la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè competesse loro un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 2 decembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa medesima I. R. Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, od alla conferma di quello che sarà interinalmente nominato, e per procedere alla scelta della Delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi, si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministrazione e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio dei creditori. E ciò si notifica particolarmente agli assenti Contessa Giulia Tassoni, Estense Pressiani, e cavalier Bernardo Marchesini tutore della minorenne Eleonora Tassoni Estense Pressiani, indicati di Firenze, nonchè al sig. Giuseppe Agnoletti, ed alla contessa Virginia Saracco Naselli, indicati di Ferrara, ai quali resta deputato in curatore questo avvocato Carlo D.r Zaraltini per rappresentarli a loro pericolo e spesa nella vertenza sul merito della cessione dei beni, onde dovranno fargli tenere i necessarii mezzi di difesa, o nominare un altro procuratore, e prendere quelle determinazioni che riputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a loro stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà affisso come di consueto ed inserito nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 18 settembre 1850.

L'I. R. Cons. Pretore

ANGELINI.

N. 3937. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza odierna n. 3937 del sig. Giuseppe D' Alessi possidente di Castagnole contro il sig. Gio. Batt. Scandella fu Vincenzo possidente di Venezia si terrà da apposita Commissione nella residenza di questa R. Pretura li 7, 11, 14 novembre p. v. dalle 10 ant. alle ore una pom. esperimento d'asta degl' immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. L'asta per la vendita sarà aperta sul dato di stima di aust. l. 28539 . 80 e non verrà deliberato lo stabile nel primo e secondo incanto senonchè per un prezzo superiore ed eguale al dato stesso.

II. Ogni oblatore meno l'esecutante dovrà cautare la propria offerta depositando previamente presso la Commissione delegata all'asta il decimo della stima con a. l. 2853 . 98 in moneta sonante d'oro e d'argento a corso di Piazza, esclusa qualunque specie di carta monetata, o surrogato di essa; deposito che sarà trattenuto in caso di delibera a favore del deponente, e diversamente restituito dalla Commissione medesima.

III. Entro i dieci primi giorni successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare in seno di questa Pretura, l'intiero prezzo, meno l'importo del decimo in l. 2883 . 98 della stima depo-

stato all'atto dell'asta, e meno l'importo delle spese esecutive che dovrà pagare in Treviso al procuratore della parte istante previa tassazione giudiziale. Ognuno di questi pagamenti dovrà esser fatto in moneta sonante di oro o d'argento, esclusa ogni moneta erosa, ed ogni carta monetata, o surrogato.

IV. Eseguitosi dal deliberatario nel termine, e nei modi antedetti il pagamento dell'intiero prezzo esso potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione in proprietà, e possesso dei beni deliberatigli.

V. Mancando invece il deliberatario al deposito e pagamento antedetti sarà proceduto al reincanto dei beni a qualunque prezzo, ed a tutte di lui spese e danni.

VI. Ove l'istante fosse il deliberatario esso sarà obbligato ad eseguire il deposito soltanto della somma eccedente il complessivo importo del credito capitale per cui la esecuzione, consistente in a. l. 20000 : 00 di un triennio d'interessi cioè in complesso la somma di a. l. 23000 e delle spese esecutive giudizialmente liquidate, e con tale deposito della eccedenza otterrà intanto il godimento, ed amministrazione temporaria dei beni, rimanendo in sue mani il restante prezzo di delibera ai riguardi e fino all'esito della futura graduatoria.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi pubblici dal dì della delibera nonchè i privati che vi fossero aggravanti li beni subastati e così le spese tutte della delibera, depositi, aggiudicazione, e volture censuarie, ed ogni altra successiva occorrente pegli effetti dell'asta.

VIII. Ove nel primo, e secondo incanto non segua la delibera ad un prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo incanto si procederà alla vendita e conseguente delibera a prezzo anche inferiore alla stima sotto le riserve e condizioni di legge.

IX. L'esecutante non assume responsabilità alcuna, e non garantisce che pel fatto proprio. Sarà perciò libero, ad ogni aspirante d'ispezionare tutti gli atti esecutivi, e stato ipotecario presso la Cancelleria di questa I. R. Pretura, onde possa l'aspirante medesimo a tutta sua cura valutare la cauzione del divisato acquisto senza responsabilità della parte subastante.

Beni da subastarsi.

In Parrocchia di Selva, fraz di Volpago, Distretto di Montebelluna C. 40.—, con barchessa grande, ed altra fabbrica sovrappostavi fra confini a levante e mezzodì strada comune, ponente nob. Donne Erizzo Maffei, tramontana strada comune, erano descritti nel cessato estimo sotto li n. 464 . 465 . 466 . 467 . 468 469 colla cifra complesiva di l. 1442, e nella nuova mappa alli num. 1423 . 1424 . 1425 . 1426 . 1427 . 1428 1429 . 1430 . 1431. usque 1451 inclusivi e n. 1453 per complessive pertiche 207 : 01 corrispondenti a C. Trevigiani 39 : 3 : 28 compreso il fondo dei fabbricati, e colla rendita censuaria di l. 1105 : 12 stimati aust. l. 28539 . 80.

Ed il presente si affigga nei soliti luoghi e per tre volte di tre in tre giorni si inserisca nel Foglio ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Biadene,

Li 18 settembre 1850.

In mancanza di Pretore

Manfrin Provedi, Cancelliere.

N. 7428. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica col presente a Clemente Peloso assente d'ignota dimora che la nob. co. Rachele Londonio Soranzo produsse a questa R. Pretura il 14 corrente la istanza n. 7428 al confronto di esso Clemente Peloso colla quale instava per la nomina di un curatore, all'effetto della intimazione della istanza 2 luglio 1850 n. 4895, della sudd. nob. Londonio Soranzo contro Bortolo Girardi e LL. CC. per oppignorazione di fondiario dipendenza a [illegible] maggio 1829 fino alla concorrenza di a. l. 1460:06, e che gli venne per ciò nominato questo avv. D.r Paolo Frigo essendosi fissato il contradditorio sulla istanza stessa al 5 novembre p. v. ore 9 antim.

Viene quindi eccitato esso Clemente Peloso di provvedere in tempo, ovvero di far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso, le conseguenze della sua inazione.

Il Cons. Pretore

Salsi.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,

Li 14 settembre 1850.

Meneghini Cancelliere.

N. 10018. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Matteo e Casimiro Cosulich assenti d'ignota dimora, che il Negoziante di Trieste Pietro Michelli coll'avv. Somma produsse contro il capitano Antonio Ursicich, e di essi assenti una petizione a questo numero, per consegna in natura di 25 casse di terraglie caricate sulla Nave Gian Matteo, e marcate ai n. 138 usque 162, e pagamento del loro valore, e che con odierno Decreto venne fissato per la risposta il termine di giorni 20, destinati loro rispettivamente in curatori ad actum gli avv. di questo Foro Monterumici e Manetti, ai quali potranno far giungere ogni creduta eccezione, o nominare altro procuratore notificandolo al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascriverne a se medesimi le conseguenze.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta ufficiale a cura della spedizione.

L'I. R. Cons. d'Appello

f. f. di Presidente

Paron Fadini.

Reyer, Consigliere

Barbaro, Consigliere

Dall'I. R. Tribunale Merc. C. Maritt. in Venezia,

Li 17 settembre 1850.

Locatelli, Registrante, f. f. di Speditore.

N. 6127. 1.ª pubbl.ª

Avviso

Inerendo a requisitoria dell'I. R. Pretura di Asiago quale giudizio di curatela degli eredi del fu Domenico Brocchi si deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 del mattino si terrà in questo ufficio pubblico esperimento d'asta per la vendita in sede di giurisdizione onoraria dello stabile sotto descritto di provenienza delle predette eredità, e sotto le condizioni qui sotto riportate.

Descrizione dello stabile.

Casa dominicale con sue adiacenze e piccolo orto situato in questa Città contrada dietro S. Francesco al civ. n. 270 confinante a mattina con Ortaglia Lugo, a mezzodì Colman, a ponente strada pubblica, ed a monte fratelli Galdiolo, stimato aust. l. 13,000.

Condizioni.

I. Lo stabile sarà deliberato al miglior offerente a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima.

II. Ogni offerente dovrà depositare in effettivi pezzi da 20 carantani il decimo del valore di stima che dovrà rimanere nei depositi giudiziali a garanzia della esecuzione degli obblighi assuntisi qualora rimanesse deliberatario; in caso diverso il deposito gli verrà restituito.

III. Al deliberatario resta delegata in deconto del prezzo la estinzione dei debiti ipotecarii inscritti sullo stabile salvo di concertarsi coi singoli creditori sul tempo e modo del pagamento, e tali sono:

a) Castele Rocco fu Gio. Batt. di Bassano per la somma di a. l. 3412 : 90 residuante sul primitivo capitale di simili l. 3800 costituito coll'istrumento 29 decembre 1834 atti G. Batt. Maello.

b) Gaetano Prane fu Gio. Batt. per a. l. 1093 : 36 di capitale derivante dall'istrumento 27 aprile 1811 atti Trivellini.

c) Spedale degli infermi ed esposti di Bassano pel capitale di a. l. 1940 : 85 in dipendenza di istromento 1.° aprile 1796 atti Ambrogio Lugo

d) Lo stesso Ospitale per l'annualità perpetua di l 17 : 64 capitalizzate in l. 352 : 80 in base al titolo 18 maggio 1766.

Si avverte che ogni aspirante potrà prima dell'asta ispezionare tanto gli estratti ipotecarii relativi alla suddetta iscrizione esistenti in atti, quanto i protocolli 11 e 13 febbraio 1850 assunti coi creditori ipotecarii per regolare in questa parte col loro assenso le condizioni dell'asta.

IV. Entro otto giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dell'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza in effettivi pezzi da 20 carantani il residuo prezzo detratto l'importo dei crediti ipotecarii e del deposito, sotto pena altrimenti di un nuovo incanto a di lui spese.

V. Le spese tutte posteriori alla delibera (compresa la tassa o bollo del relativo protocollo) che fossero necessarie alla trasfusione della proprietà dello stabile subastato staranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso verrà pertanto pubblicato all'Albo di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa Città e particolarmente alla casa da subastarsi, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 31 agosto 1850.

Il R. Pretore

Nobbis.

N. 4040. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L'R. Pretura di Feltre rende noto che ad Istanza di Carlo Bozzola fu Gio. Maria, ed in pregiudizio di Sante Tommasini fu Giovanni ambidue di Fonzaso nei giorni 7, 14, 21 novembre 1850 dalle ore 10 ant., alle 2 pom. di ciascun giorno nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione procederà al primo, secondo, respettivamente terzo incanto del sottodescritto immobile sotto le avvertenze di metodo, ed inoltre alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti lo stabile non sarà venduto a prezzo inferiore della stima, bensì al terzo, salvi i riguardi dei par. 140 e 422 del Giud. Reg. per un quarto esperimento.

II. Gli aspiranti, eccetto l'attore, dovranno garantire l'asta mediante il deposito in effettivo danaro sonante del decimo del valore dello stabile secondo la stima.

III. Il deliberatario, tranne lo stesso istante dovrà depositare il prezzo entro 14 giorni, sotto pena di un reincanto a di lui spese, danno e pericolo e ciò pure in danaro sonante, esclusa la carta monetata.

4. Le spese dell'asta staranno a carico del deliberatario come ogni altro peso inerente allo stabile.

Descrizione dell'immobile.

In Fonzaso contrada di Seigo casa ad uso di osteria composta a pian terreno di entrata, cucina, tinello, legnaia con scala, e cantina a volto, cortile annesso, portico a colonne di legno in istato cadente, cesso con stalla e fienile sovraposto, coperta a coppi, e scandole ed orto con viti e gelsi. Al piano primo di grande stanza con scala, sala con piccolo pergolo esterno a mezzogiorno, e tre camere da letto. Al piano superiore soffitta sovraposta alla sala, ed alla porzione di casa a mattina, e granaio sovrastante alle camere di sera, con pergolo di legno al lato di mezzogiorno, che si estende a quasi tutta la casa, il tutto coperto a coppi e scandole.

Questo stabile, compreso l'orto, misura la superficie di pertiche 1 : 01 risulte, giusta la offerta rubrica ai n. 304 . 315 e 1045 di mappa, con la rendita censuaria di a. l. 61. 88 tra confini a mattina Simeoni fratelli, a mezzodì Sarenthaim O. Marguardo, sera Ampezzan fratelli, sett. contrada di Seigo e venne valutato a. l. 3506 : 70 depurate.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città e nella Comune ov'è situato l'immobile da vendersi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Feltre,

Li 24 settembre 1850.

Il R. Cons Pretore

Bortolan.

N. 5698. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto che Rosa Radaelli Fabbroni di Sacile ha insinuato nel 16 corrente al num. 5698 in confronto di Eleodoro, Giorgio, Dott. Mario, Carlo, Matilde e Luigia Radaelli, nonchè Antonio Gasparinetti per sè e come legale rappresentante i minori suoi figli Narciso, Massimiliano, Ernesto, Lino, Egato-Italico, Giuseppina, Amalia, Carolina ed Elisa Gasparinetti, ed il maggiorenne Gio. Batt. Gasparinetti, come successi alla defunta Catterina Radaelli, ed in confronto pure della nob. Lugrezia Contarini, Istanza per denuncia della lite promossale colla petizione 18 aprile p. p. n. 2259 dalla nobile Cecilia Gritti Bombardella in punto:

I. competere all'Attrice il diritto esclusivo di proprietà e possesso dell'immobile descritto nel vecchio estimo del Distretto di Oderzo, Parrocchia di Salgareda detto Montiron come segue

N. di catasto 230. Casa colonica e fienile campi 45. — 5. a. p. v.

N. di catasto 231 campi 5.— — prativi.

Colla complessiva cifra estimale di v. l. 1572 · 11, e nell'attuale censimento stabile del Comune censuario di Salgareda foglio 283 ai n. di mappa 650 usque 675 inclusive, 678 683 usque 690 inclusive, colla superficie complessiva di pertiche metriche 248 . 08, e rendita di aust. l. 1105 . 18, ed inoltre nel Comune censuario di Campo di pietra n. 226 al num. di mappa 212 colla superficie di pertiche m. 2 . 08, e rendita di l. 4 . 62, e dover quindi essa Radaelli Rosa rilasciare l'immobile stesso.

II. Volturare nei registri censuarii della ditta nob. Cecilia Gritti Bombardella l'immobile suddetto.

III. Compettere all'Attrice diritto esclusivo a percepire e disporre dal 2 dicembre 1849 in poi di tutti i frutti conseguiti e conseguibili, e dover quindi la Radaelli restituire i ritratti, ma quelli ancora che avrebbe potuto conseguire.

Con odierno Decreto num. 5698 venne ad esso Carlo Radaelli come assente nominato in curatore l'avv. Busatti, al quale potrà dare le opportune istruzioni a senso del capitolo IV del Giud. Reg, ove non scelga nominarne un'altro, essendosi d'Ufficio redeputato sulla petizione il contraddittorio al giorno 15 novembre 1850 ore 9 ant.

Il presente Editto sarà affisso, ed inserito per tre volte nella Veneta Gazzetta.

Dall'I. R. Pretura in Oderzo,

Li 19 settembre 1850.

Pel Pretore in permesso

Cavarzocca, Cancelliere.

N. 29539. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Angelo Rizzo fu Pietro, abitante a San Nicolò da Tolentino n. 215 anagrafico.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Rizzo ad insinuarla sino al giorno 30 novembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Mion, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avvocato Battistella, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 dicembre v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera X. di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, Andrea Furlani, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Foscarini, Pres.

Piccoli, Cons.

Motinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 3 settembre 1850.

Domeneghini, Registratore.

N. 28954. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per ordine del Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Marietta Smecchia nata Burovich De Zmajevich, essere stata presentata a questo Tribunale dal conte Giuseppe Ivanovich, di qui, una petizione nel giorno 28 agosto, al n. 28954, contro delle nobili Giuseppina Fiorini, Giulia ved. Millevich ed Agnese Lodoli nate Burovich De Zmajevich, nonchè contro di essa Marietta Smecchia nata Burovich De Zmajevich in punto di validità del giudiciale deposito 23 luglio 1849, n. 14362, di cessata efficacia del decreto di pignoramento e sequestro 23 ottobre 1848, n. 23400, e di nullità degli atti dalle controparti praticati posteriormente al deposito giudiciale.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora della suddetta Marietta Smecchia nata Burovich De Zmajevich, è stato nominato ad essa l'avvocato D. Antonio Somma in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se nè dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, desidata che, su la petizione... con decreto d'oggi, prefisso il termine di 30 giorni per la risposta, e che mancando essa rea convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Foscarini, Pres.

A. Cavalli, Cons.

Di Neuner, C

Dall'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 29 agosto 1850.

Domeneghini, Registratore.

Giovedì 3 Ottobre

Anno 1850. – N. 265

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 48 all'anno, 24 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, ponendo nell'indirizzo per commissione, senz'affrancarle.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come *Notizie ed Atti Uffiziali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
1	27	—	levar del sole	27	8	0	11	2	96	N. N E.	Pioggia e vento	Linee 8 ²/₁₂
			a meridiano	27	8	2	11	8	89	N.	Nuvolo	
			9 sera	27	8	1	11	8	90	O. N. O.	Piovviginoso	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Nominazioni. Nuovo dipartimento al ministero del commercio. Bollettino delle leggi. Cose d'Assia Darmstadt. Pio legato. S. E. il Conte di Bernstorff a Venezia.* Notizie dell'Impero. *Viaggio di S. M. l'Imperatore e del Re di Sassonia. Associazione cattolica tedesca. Progetto di spedizione sospeso. Trattative doganali austro-prussiane. Ritorno d'amnistiati in patria. Il Conte di Sedlnitzky. Tratto filantropico. Riparazioni ai guasti del Mella. Dieta Boema. Il portofranco di Trieste.* — S. PONTIFICIO; *Truppe francesi. Abboccamento di Pinelli con S. S.* — R. SARDO, *Sequestro del temporale dell'Arcivescovato. Il ministro d'Azeglio. Supplimento dell'Armonia. Ospiti illustri a Genova. Contegno del Ministero. Voto della Commissione del Consiglio d'Alessandria.* — R. DELLE DUE SICILIE: *Scambievoli cortesie con la Francia.* — TOSCANA; *Dimissione e nominazioni. Rassegna di truppe. R. Lambruschini. Questione con l'Inghilterra. Ordinanza ministeriale.* — IMPERO RUSSO; *I ukase.* — IMP. OTTOMANO; *Lavori di strade. Commissione bulgara. Il p. Regaldi.* — INGHILTERRA; *D. O'Connell.* — SPAGNA; *Il gen. Concha. Grave sciagura.* — BELGIO, *Festa di settembre. Meyerbeer.* — FRANCIA; *Nuove sperienze aerostatiche. L'art. del sig. Veron. Accademia francese. Il sig. di Persigny. Missione del sig. di Salvandy. Lettera del gen. S.t-Priest.* Nostro carteggio. Notizie dell'Algeria: — SVIZZERA; — GERMANIA; *Varie notizie.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFIZIALI.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 30 SETTEMBRE.

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione del 24 settembre a. c., si è graziosamente degnato di conferire al presidente della Corte superiore provinciale pel Tirolo e Vorarlberg, I. R. consigliere intimo attuale, Giovanni cav. de Jenull, in ricognizione dei suoi lunghi e segnalati servigi, la grancroce dell'Ordine imperiale di Francesco Giuseppe.

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione del 14 corrente, si è graziosamente degnato di conferire la croce d'argento pel Merito ai due gendarmi Michele Tavelli e Luigi Testa del 14.° reggimento di gendarmeria, in ricognizione dei meriti da loro acquistati per la manutenzione della sicurezza pubblica, coll'arresto di più masnadieri da loro effettuato con coraggio e sacrifizio di sè stessi.

S. M. l'Imperatore, sopra proposizione del ministro del commercio, con Sovrana Risoluzione 27 settembre a. c. si è graziosamente degnato di accordare la creazione d'un apposito dipartimento per gli affari di sanità e di navigazione marittima presso il Ministero del commercio, industria e costruzioni pubbliche, e di nominare a quest'occasione il consigliere di sezione nel Ministero dell'interno, dottore Ferdinando Gobbi, a consigliere ministeriale presso il Ministero del commercio.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì il 30 settembre 1850 la puntata CXXVII del *Bullettino generale delle leggi e degli atti del Governo.*

Essa contiene:

N 364. L'ordinanza dell'I. R. Ministero delle finanze, del 22 settembre 1850, valevole per tutti gli Stati della Corona, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto, riguardante il cambiamento degli assegni della Cassa al 3 % a fior. 100, 500 e 1,000 verso Viglietti del Tesoro dello Stato.

Essendo l'edizione dei Viglietti del Tesoro dello Stato a fior. 100, 500 e 1,000 giunta ormai tant'oltre, che trovasi già coperto il bisogno necessario al ritiro degli assegni della Cassa centrale al 3 % delle suddette categorie di tutte le emissioni fatte finora, viene ora ordinato in supplimento al decreto 16 giugno a. c., N. 8122 F. M. anche il cambiamento degli assegni della Cassa centrale al 3 % delle suddette categorie, che trovansi ancora in circolazione coll'emissione del 1.° gennaio 1849 e del 1.° luglio 1849, nonchè di quelli che sorpassano i succitati importi e furono emessi il 1.° gennaio 1850, verso Viglietti del Tesoro dello Stato.

Il cambiamento di questi assegni ha luogo: nell'Austria inferiore presso l'I. R. Cassa centrale in Vienna, e negli altri Stati della Corona, eccettuato il Regno Lombardo-Veneto, presso le principali Casse provinciali e le Casse pubbliche camerali.

Questo cambiamento dev'essere effettuato per gli assegni emessi il 1.° gennaio ed il 1.° luglio 1849, sino alla fine di dicembre 1850; e per quelli emessi il 1.° gennaio 1850, sino alla fine di marzo 1851.

Passati questi termini, non è più obbligato nessuno d'accettare i detti assegni della Cassa centrale al 3 % in luogo di pagamento, che dalla Cassa centrale dello Stato e dalle principali Casse provinciali, e ciò soltanto sino alla fine di giugno 1851.

L'I. R. Stamperia di Corte e Stato pubblicò e spedì il 28 settembre 1850 la Puntata CXXVI del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, tanto nel solo testo tedesco, quanto ancora nell'edizione doppia italiano-tedesca.

Essa contiene:

N. 559. Il decreto del Ministero del commercio, 28 agosto 1850, col quale, in seguito a Sovrana Risoluzione del 4 agosto 1850, viene stabilito il rango di servizio e la classe di diete per tutti gl'impiegati consolari, appartenenti alla categoria degl'II. RR. impiegati pubblici attuali.

N. 360. Il decreto del Ministero del commercio, 28 agosto 1850, con cui, in seguito a Risoluzione Sovrana del 4 agosto 1850, viene rilasciata una prescrizione sugli uniformi degl'impiegati dei consolati austriaci.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 3 ottobre.

Col vapore di Trieste è giunto ieri S. E. il conte di Bernstorff, R. inviato prussiano all'I. R. Corte di Vienna.

Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca*, in data di Vienna 29 settembre: Pare che anche l'Assia-Darmstadt voglia imitare l'esempio dell'Assia Elettorale. Un dispaccio telegrafico, pubblicato dai giornali d'oggi, e da noi ricevuto la scorsa notte, annunzia che il 27 fu rifiutata, con 45 voti contro 4, l'approvazione delle imposte fino alla fine dell'anno, qual'era chiesta dal Governo. La stessa sorte toccò anche al progetto del nuovo prestito, che fu scartato con 35 voti contro 14. In conseguenza di questi fatti, il Governo trovò di dovere sciogliere la Camera.

Secondo un dispaccio telegrafico del *Wanderer*, non sarebbe stato rifiutato se non il prestito, e si avrebbero invece approvate le imposte; ma pare che questa notizia si fondi su di un errore o malinteso. Il preciso tenore del nostro dispaccio parla troppo chiaramente, ed inoltre tutti i fatti anteriori si uniscono a mostrarlo giusto.

Nella sessione del 21, il deputato Müller-Melchiors (tra parentesi, quello stesso uomo che, due giorni prima seppe provocare, a danno del presidente dei ministri, sig. di Dalwigh, uno scandalo inaudito nella storia di tutti i Parlamenti) fece rapporto sulla legge di finanza e propose formalmente di dichiarare che la ordinanza e le misure dei ministri Jaup e Dalwigh violavano le leggi fondamentali dello Stato, contenevano una violazione delle promesse del Granduca, e minacciavano la prosperità e l'esistenza legale del paese; esprimendo quindi apertamente che i doveri del Parlamento verso lo Stato e la Costituzione vietavano alle Camere di mettere nelle mani di quei consiglieri della corona i mezzi per porre ad effetto i loro disegni anticostituzionali. La Commissione si dichiarava pel rifiuto delle imposte. Negli ultimi giorni comparve un decreto del Governo che proibiva il portare distintivi rivoluzionarii.

Lo spirito del disordine dev'essersi diffuso molto, ed hannovi più ragioni per prevedere in Darmstadt la ripetizione degli avvenimenti eternamente deplorabili di Cassel.

Anche l'Assia Granducale si è staccata dall'Unione, e si è fatta rappresentare alla Dieta federale di Francoforte. Questo è motivo sufficiente per Berlino per non vedere di buon'occhio il Governo granducale.

Ma la maggioranza della Camera dei deputati dell'Assia Darmstadt, decisamente repubblicana e che non vuol saper dell'Unione, insiste in cose, al cui nome la Prussia abbrividisce. Essa crede nel riconoscimento dei diritti fondamentali della Costituzione dell'Impero e della legge elettorale dell'Impero, proposti dell'Assemblea nazionale di Francoforte; per uguali pretensioni, i sudditi prussiani potrebbero correr pericolo di cadere in un processo d'alto tradimento.

Quindi, per quanto la Prussia sia disposta a nutrir simpatie pei malcontenti dell'Assia Darmstadt, l'interesse del principio monarchico glielo vieta, ed in tale questione, noi la vediamo imbrogliata in un conflitto micidiale, che divora le migliori sue forze, e non lascia prosperare alcuna veramente salutar decisione.

Più fortunata è la Dieta federale, che si appoggia assolutamente a basi legali e nelle sue decisioni è soccorsa dalla chiarezza e dalla fermezza delle sue convinzioni. Che in generale, la necessità di risoluzioni gagliarde si presenti violenta, inevitabile alle porte della Germania, è verità che nessuno può disconoscere. Il partito repubblicano ha disposte in quei luoghi le sue mine, ed approfitta del sempre deplorabile acciecamento della Prussia, per iscegliere di darci fuoco, il momento, in cui l'inasprimento reciproco sarà giunto all'apice, e le forze del principio monarchico conservatore in Germania saranno in discordia fra loro. Questo momento, se finor non è giunto, è straordinariamente vicino. Perciò conviene innanzi tutto che quelle Potenze che hanno conservata fedelmente la coscienza dei loro doveri, stringendosi intimamente fra loro, si oppongano, senza indugio, con ferrea severità, allo spirito di rivoluzione e di demagogia. Qualunque via sia per prendere il Governo federale del Granducato d'Assia, per assicurare nel proprio Stato il minacciato rispetto alla legge, noi siamo persuasi ch'esso può esser assicurato dell'approvazione, ed, in caso di bisogno, anche dell'assistenza della Dieta federale, tanto più che la condizione dell'Assia Elettorale e dell'Assia Darmstadt è manifestamente analoga.

La Commissione generale di pubblica Beneficenza si reca a dovere di annunziare che ha verificato il lascito di effettive Lire Cento, disposto a vantaggio dei poveri dalla testatrice Giuseppina Bianchi Dal Gobbo.

Notizie dell'Impero.

Vienna 30 settembre.

È alquanto probabile che il nostro Imperatore si possa incontrare nel suo viaggio con le LL. MM. il Re di Baviera e il Re di Wirtemberg.

Il 19 corrente il Re di Sassonia con semplicissimo corteggio è arrivato in Bregenz, sotto il nome di Hohenstein, dopo aver visitato per poche ore Hohenschwangen e Lindau. Dicesi che meta del suo viaggio sia Meran, da dove il Re è intenzionato di fare delle escursioni botaniche sui monti tirolesi. (*O. T.*)

Il Ministero del commercio ha ordinato, che il regolamento del fiume Drava nella Carintia, aspettato con tanta bramosia, venga ora attivato senza perdita di tempo. Furono già assegnate le somme necessarie a quest'uopo. I lavori principieranno ancora nel corso di quest'anno, col liberare il letto del fiume dalle sporgenti rupi, presso Wunderstetten Lippitzbach, le quali rendono pericolosissima la navigazione.

La quarta sessione dell'adunanza generale dell'associazione cattolica tedesca fu tenuta a Linz il giorno 25 corrente alle 6 di sera. Gli oratori, che ascesero la tribuna erano: il barone Andlaw di Brisgovia, conte Stollberg, dott. Lieber, dott. Buss, il sindaco Schell da Fulda, sig. Heinrich, commerciante da Magonza, Stolz, scultore d'Innsbruck, dott. Mers e dott. Görk da Monaco. Il locale dell'adunanza era in tutte le sue parti stipato di spettatori. La sessione terminò alle 9 e mezza.

Il giorno 26 si tenne la quinta ed ultima sessione alle 6 ore di sera. Gli oratori che parlarono dalla tribuna erano: dott. Strodl da Monaco, Amman da Lucerna, Zetter letterato di Salisburgo, il prevosto Ignazio Dollinger, dott. Antonio Gruscha da Vienna, dott. Paulhuber da Ingolstadt, Mitschke parroco di Breslavia, il prof. Mossang, il decano Nübell da Söst, ed il decano Eberhart. La sessione terminò alle 10 di sera. (*O. T.*)

Il progetto di una spedizione, che doveva partire nel corso di quest'anno dal porto di Trieste per fare un giro intorno al mondo, è stato procrastinato per l'anno venturo.

Le trattative doganali austro prussiane, giusta le comunicazioni fatte dall'Austria, che si possono ritener per autentiche, sono rotte. Per parte della Prussia viene respinta l'offerta dell'Austria, come intempestiva, e l'Austria s'è dichiarata decisamente di non voler acconsentire alle trattative proposte, non avendo queste per oggetto che la comunicazione con articoli d'economia rurale e secondarii, senza comprendere i dazii differenziali in favore dei fabbricati reciproci, ne' grandi agevolamenti nell'esportazione delle materie greggie, di cui s'abbisogna reciprocamente. Ad onta di tutto questo, però, la speranza, a cui non si ha per anco rinunziato, di veder effettuata in seguito un'unione doganale austro-germanica, pare basata principalmente sul contegno saldissimo della Baviera e Sassonia, e sui cangiamenti che potrebbero succedere nella politica del Gabinetto prussiano. In una vista di gran lunga più decisa vengono poste: una prossima abolizione delle rimanenti limitazioni della linea doganale intermedia verso l'Ungheria; l'attivazione dell'esaminata nuova tariffa doganale, che s'attende fra pochi mesi; l'intiero appagamento dei desiderii che i confini vengano sorvegliati più severamente, ed un nuovo allargamento e limitazione adattata del territorio doganale verso il mezzodì. (*Corr. Ital.*)

Da Vidino sono ritornati, giorni fa, parecchi amnistiati. Non hanno di che lodarsi della loro dimora colà, e, se l'avesse voluto il destino, avrebbero più volentieri servito, in qualità di gregarii, in un reggimento austriaco, di quello

che dimorare più a lungo fra' Turchi. Recarono con sè in parte bellissime canne da pipa e fes non comuni, l' unico ricordo del loro asilo colà. A quanto si seppe da uno di loro, il giornalista Riccardo Noisser, aveva supplicato per egli d'essere ammistiato; però, non gli fu fatta grazia.

(O. T.)

Il 27 è partito colla famiglia per Troppau S. E. il conte Sedlnitzky, fu presidente del dicastero di polizia.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 30 settembre.

La notte del 22 al 23 corrente la guardia municipale Tosi, a rischio della propria vita, salvava quella di certo Angelo Figini, che si affogava nelle acque del Naviglio: scòrto il pericolo, nel quale questi si trovava, il Tosi svestiva immantinenti il suo abito, e si gettava nelle acque stesse, dove, afferrato dal Figini, corse rischio della propria esistenza, e non fu che colla forza e il coraggio che riuscì a condursi salvo alla riva, trasportando privo di sensi, quasi esanime, lo stesso Figini.

Noi, che non fummo mai tardi a pubblicare, quando vennero a nostra cognizione, gli eccessi a cui per avventura qualche guardia ha potuto abbandonarsi, godiamo di essere maggiormente pronti a far pubblica una bella e generosa azione, che onora il milite ed il corpo al quale appartiene.

(Il Com. Ital.)

Brescia 27 settembre.

Questa Delegazione provinciale diresse un appello ai privati e ai Comuni danneggiati dal Mella, affinchè tutti indistintamente si facciano con sollecitudine a riparare i guasti sofferti, onde prevenirne de' nuovi e più terribili nel caso d' una seconda alluvione.

È detto in essa, che l' erario concorrerà anch' esso alla spesa, fino alla quota a lui spettante, per la difesa della proprietà regia, e v' esprime il desiderio d' evitare possibilmente le misure coercitive. *(Eco della Borsa.)*

BOEMIA

Togliamo quanto segue da una corrispondenza del *Lloyd*, in data di Praga 26 settembre: « Una lieta nuova, divulgata dalla *Prask. Now.*, corre quest' oggi per la città, e colma ciascuno delle più grate speranze. Dicesi, cioè, che sia giunto dal Ministero l'ordine di mettere in assetto, al più presto possibile, la sala della Dieta provinciale. Vuolsi da ciò dedurre la probabilità d' una prossima convocazione della Dieta provinciale della Boemia. »

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Il *Corriere Italiano*, biasimando, in Trieste, quelle che egli chiama meschine gare personali, le quali, nella scelta del podestà, sembrano voler far prevalere un principio, che non è certamente quello della Costituzione che le fu dal Sovrano accordata, esce in queste parole : « Tale carica non deve essere un oggetto di basso calcolo, ma di lodevole ambizione per tutt' i cittadini eleggibili. Le minori e maggiori Comuni, sino ad ora costituite in Austria, nominarono maggiormente uomini agiati, indistintamente uomini indipendenti; Trieste, città commerciale per eccellenza, non dovrebbe nella sua scelta allontanarsi dal ceto mercantile. Il pericolo che pende sopra Trieste è quello che minaccia la conservazione del suo portofranco, cui la gelosia degli uni, l' ignoranza d'altri, muovono ostinata guerra. Il podestà sarà chiamato a rappresentare principale parte in questa lotta che si sta preparando contro a Trieste; da lui richiedesi, quindi, più conoscenze commerciali, che non quelle del meccanismo amministrativo; ed anzi tutto poi la piena confidenza del Governo e la benevolenza dell' Augusta nostra dinastia.

STATO PONTIFICIO

Scrivono all' *Univers*, che l' armata francese di occupazione è ridotta alle seguenti forze: 1.° e 2.° battaglione dei cacciatori a piedi; i 25, 22 e 13 leggieri; i 32 e 36 di linea; l' 11 dragoni; una compagnia del genio, una del treno degli equipaggi e quattro batterie d' artiglieria. Oltre Roma e Civitavecchia, ov' è obbligata a tenere una ben forte guarnigione, l' armata occupa Viterbo, Civita Castellana, Tivoli, Frascati, Albano, Fiumicino ed alcuni altri luoghi meno importanti. Perciò il servizio è penosissimo, massime dopo che le malattie sono divenute assai numerose, senza però prendere alcun carattere pericoloso e quasi senza involarci alcun soldato. Si dice che, dopo la partenza del 15.°, seguita il giorno 16, si ritireranno le guarnigioni dei luoghi indicati superiormente, concentrando le truppe in Roma, Civitavecchia e Viterbo.

(Conserv. Costit.)

Una corrispondenza dell' *Univers*, colla data di Roma 14 settembre, conferma quanto da noi venne annunziato sul primo abboccamento di Pinelli col Santo Padre. Il sig. Pinelli ha insistito principalmente su questo punto, che i cangiamenti politici, avvenuti negli Stati sardi, rendevano necessarii cangiamenti analoghi sui punti disciplinari, intorno a cui lo Stato ha qualche interesse. Sua Santità fe' osservare che la Santa Sede non si rifiuta mai dal dispensare in punto di disciplina, allora che la necessità ne è manifesta; ma che, per accordare dispense, conviene almeno che le siano addimandate. Sulla questione de' concordati, Sua Santità avrebbe detto, ch' è difficile comprendere come un concordato nuovo potrebbe essere conchiuso, nel momento stesso, in cui sono calpestati gli altri concordati. Il Piemonte, di fatto, prova co' suoi atti, ch' egli non si crede stretto dai concordati. Fin chè manterrà questa pretesa, è chiaro che ogni nuovo concordato non avrebbe altro risultato, che di obbligare la Santa Sede, senza obbligare il gabinetto di Torino. Per contrattare seriamente, bisogna che le due parti si credano egualmente tenute di rispettare le loro obbligazioni. Domani possono avvenire in Piemonte nuovi cangiamenti politici, e in virtù del principio posto dal gabinetto di Torino egli potrebbe arbitrariamente stracciare i concordati stretti il giorno innanzi.

L' inviato sardo avendo risposto che tale è il diritto pubblico ricevuto in Piemonte Sua Santità l' avrebbe interrotto, dicendo : *Piano, piano*, signor commendatore, guardatevi dal calunniare il vostro paese, attribuendogli opinioni che forse non sono che opinioni di qualche individuo.

(Armonia e Gazz. Uffic. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 30 settembre.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente avviso dell' Economato generale R. apostolico.

« Inerentemente agli ordini, pervenutici con lettera in data del 27 corrente della R. Segreteria di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia, coi quali ci viene ordinato di ridurre a Regia Mano, e sotto l' economica amministrazione del R. apostolico Economato il temporale dell' arcivescovato di Torino, facciamo ad ognuno manifesto di aver quest' oggi ridotti alla Regia Mano, e sotto l' economica amministrazione dello stesso uffizio, tutti gli effetti, beni, case, cascine, redditi, canoni, frutti, ragioni e diritti di qualunque sorta, appartenenti al temporale di detto arcivescovato.

« Mandiamo pertanto a tutti gli affittavoli, massari, livellarii e qualunque altro debitore verso la mensa Arcivescovile di Torino, di non riconoscere, durante la riduzione a Mano Regia, di cui sovra, che il predetto ufficio del R. apostolico Economato generale per amministratore, e di non pagare cosa alcuna in altre mani, che del tesoriere del prefato uffizio, o di quell' altra persona, che verrà da noi deputata, sotto pena di reiterato pagamento.

« Torino, il 27 settembre 1850.

« *Per l' Economato generale R. apostolico*
teol. cav. Penna *primo segr.* »

Il presidente dei ministri era assente da Torino quando venne ordinato l' arresto dell' arcivescovo, ed oggi che una misura inaudita lo colpiva, trovasi egualmente lungi da' suoi colleghi. Questo fatto dà luogo a due spiegazioni. Altri dicono che il sig. d' Azeglio prevede le tristissime conseguenze, che necessariamente verranno da così arbitrarii e dispotici provvedimenti; quindi, per declinarne la risponsabilità, egli si tenga lontano dal Ministero, onde poter dire, quando che sia — hanno fatto senza di me — Altri dicono, che d' Azeglio abbia principii totalmente opposti a quelli che regnano di presente nel Gabinetto. Ma, non potendo trarlo dalla sua parte, colla sua lontananza protesti almeno contro quanto di giorno in giorno si va operando. Se quest' ultima voce fosse fondata, il carattere franco e leale del d' Azeglio farebbe qualche cosa di più che andarsene ai bagni d' Acqui, o sulle floride spiagge della Liguria.

Il supplimento straordinario dell' *Armonia*, che, come dicemmo, fu sequestrato, incomincia con una lunga diatriba contro il Ministero e la magistratura sarda, asserendo, che colla recente condanna dell' ex arcivescovo, il primo mancò alla Costituzione, e l' altra si mostrò ligia affatto al Governo. Quel foglio dice, che la sentenza fu proferita in *segreto e irregolare consesso*; chiama tale giudizio una *reliquia del medio evo*, una misura del tutto eccezionale, e domanda al Ministero spiegazioni precise su questo fatto, e principalmente sul motivo, per cui fu tolto a monsignor Fransoni il diritto di appellarsi in cassazione. *(O. T.)*

Sono in Genova i ministri Nigra e d' Azeglio, lord Abercromby e un altro personaggio illustre. Dicono per manipolare un nuovo imprestito. Si attende anche il Re pel 4 di ottobre. *(L' Armonia.)*

Con piacere annunziamo tutti gli atti che provano come il Ministero adempie alle promesse date alla Camera, e agl' impegni assunti sulle istanze degli onorevoli suoi membri. Sono già stati distribuiti a domicilio di tutti i deputati, che risiedono a Torino, i bilanci passivi del *culto, grazia e giustizia, istruzione pubblica, interno, agricoltura e commercio, lavori pubblici, strade ferrate, marina, finanze, e gabelle* pel 1851, con significanti miglioramenti nel metodo di redazione, per facilitarne lo studio, e con la pratica applicazione di tutti i provvedimenti, ultimamente emessi dal Parlamento e dal Governo ne' rispettivi limiti dei poteri costituzionali. *(Risorg.)*

La questione dell' incameramento dei beni ecclesiastici e della soppressione degli ordini religiosi provocata nel seno del Consiglio divisionale d' Alessandria, si ventilò di già da una speciale sua Commissione, la quale conchiudeva con un voto che tutt' i beni del clero vengano incamerati, che siano aboliti tutt' i diritti di stola, che sia fissato ai membri del clero un trattamento, quale il bene dello Stato consentirà, che vengano ridotti gli arcivescovadi, i vescovadi, i capitoli e le collegiate, e che siano soppressi tutti gli ordini religiosi. Tale conclusione sarà portata alla deliberazione del Consiglio domani o posdomani ed abbiamo argomento per credere che verrà accolta favorevolmente.

(FF. I.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 settembre.

S. M. il Re nostro signore, volendo dare una testimonianza di sua amistà e buona corrispondenza al Principe Napoleone Bonaparte, Presidente della Repubblica francese, gli ha conferito la Gran croce del real Ordine di S. Ferdinando e del Merito.

In pari tempo, la M. S. si è degnata di accordare le seguenti decorazioni, cioè: l' Ordine di S. Gennaro, al generale di Lahitte, ministro degli affari esteri della detta Repubblica ed all' ammiraglio Romain di Fossés, ministro della marina; la Gran croce del real Ordine militare di S. Giorgio della riunione, al viceammiraglio Parseval Deschênes; la Croce di commendatore dello stesso Ordine al colonnello Waubrey, aiutante del Principe Napoleone; la Croce di commendatore di Francesco I al colonnello di Soleille, capo del Gabinetto del ministro degli affari esteri, ed al colonnello conte Baciocchi, aiutante del detto Principe; e la Croce di cavaliere dello stesso real Ordine al sig. De Tharou, impiegato nello stesso Gabinetto.

Il lodato Principe Luigi Bonaparte poi, in attestato del suo gradimento, si è degnato conferire in ricambio:

La Gran croce della Legione d' onore al cavaliere Gran croce D. Giustino Fortunato, ministro segretario di Stato presidente del Consiglio de' ministri, ed al tenente generale Principe di Satriano Duca di Taormina; e la decorazione di grande uffiziale dello stesso Ordine al barone Antonini, regio ministro presso la Repubblica francese.

E siccome il detto ministro presidente Fortunato trovavasi rivestito fin dal 1845 della cennata Gran croce della Legion d' onore, così il lodato Principe Bonaparte istruito di ciò, ha messo tale decorazione a disposizione di S. M. la quale si è degnata conferirla al Principe d' Ischitella, ministro segretario di Stato della guerra e marina.

(G. Uff. delle Due Sic. e Monit. Tosc.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 29 settembre.

Il *Monitore Toscano* pubblica il decreto seguente
Noi Leopoldo II ecc. ecc.

Visto l' indirizzo che il gonfaloniere di Firenze presentava alle deliberazioni del Consiglio comunale nella sua tornata del 27 settembre stante;

Visto l' art. 71 del Regolamento comunale del 20 novembre 1849, che determina le attribuzioni del gonfaloniere;

Visto l' art. 60 del Regolamento predetto, con cui è vietato ai Consigli comunali d' ingerirsi in atti estranei alle attribuzioni a loro conferite dal sopraccitato Regolamento;

Considerando, come avendo il gonfaloniere l' iniziativa delle proposizioni nei consessi comunali, ha perciò il dovere di procurare che non si devii in quelle dalla regolarità prescritta;

Considerando che il gonfaloniere di Firenze non può addurre ignoranza delle irregolarità delle deliberazioni, a cui invitava quel corpo deliberante, non tanto perchè proponeva cosa contraria al positivo disposto del precitato articolo 60, quanto perchè ne veniva debitamente cerziorato dal ministro del censo, attuario di quel consesso, e che non poteva esso ignorare la massima già adottata dal Governo in caso congenere in proposito del Municipio di Massa marittima;

Sulle proposizioni del nostro Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso

Art. 1. Il cavaliere Ubaldino Peruzzi cessa dall' ufficio di gonfaloniere del Municipio di Firenze.

Art. 2. Il cavaliere Carlo Leonetti è nominato a gonfaloniere di Firenze pel quadriennio da compirsi al 31 dicembre 1853.

Art. 3. Il nostro ministro segretario di Stato al dipartimento dell' interno è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze, il 29 settembre 1850.

Leopoldo.

(Seguono le sottoscrizioni.)

Con altro sovrano decreto, d' eguale data, il cavaliere Francesco Petri è promosso dalla Prefettura di Pisa all' altra Prefettura del compartimento di Firenze.

Ieri mattina, mentre le RR. truppe toscane stanziate in Firenze trovavansi riunite sul gran Prato delle Cascine per gli esercizii a fuoco, vi comparve S. A. I. e R. il Granduca col suo augusto figlio, il Gran Principe ereditario, in uniforme, ed accompagnati da S. E. l' aiutante generale del R. Sovrano, generale Sproni; e dopo avere assistito agli esercizii, le LL. AA. II. e RR. si degnarono di esprimere a S. E. il ministro della guerra, che aveva comandate le truppe, la piena loro sodisfazione, sia per la tenuta ed il portamento delle medesime, sia per l' esattezza e l' agilità nelle manovre. *(Monit. Tosc.)*

Il celebre educatore, Raffaele Lambruschini, scrive alla redazione dello *Statuto* per far sapere, ch' egli destina il ricavato d' un suo scritto sull' insegnamento (contenuto prima in quel foglio e poi stampato a parte) a favore dei danneggiati Bresciani e della scuola elementare di Figline.

(O. T.)

Leggiamo nel *Lloyd*, in data di Parigi 24 settembre:
Circa tre settimane fa, vi scrissi che lord Palmerston aveva ridotto a 25,000 lire italiane la sua pretensione di risarcimento, e che il Governo toscano, facendo riserva del proprio diritto, per finire questa spiacevole questione, aveva acconsentito al pagamento di quella somma, e che quindi la differenza anglo-toscana poteva considerarsi come appianata. Il *Conservatore costituzionale* che è un organo semi-ufficiale del Governo toscano, contraddice assolutamente la mia notizia.

Mi potrei limitare a soggiungere, che le mie informazioni sono partite da una fonte certo altrettanto sicura quanto quella del *Conservatore costituzionale*, e che gli avvenimenti hanno dimostrato che in questa questione io era sempre bene istrutto. Sono però troppo scrupoloso per non confessare, che dopo ch' io vi comunicai quella notizia s' appiccò di nuovo una questione tra lord Palmerston ed il Governo toscano, la quale ha procrastinato lo scioglimento definitivo delle differenze. Io vi osservai che il Governo toscano s' era dichiarato pronto a pagare a lord Palmerston, *de aequitate e non de jure*, la somma ridotta alle 25,000 lire, per finirla una volta. Ma lord Palmerston, che, per motivi, che s' indovinano facilmente, vorrebbe porre per base alle sue pretensioni un principio di diritto, insiste nel volere che il Governo toscano, al pari del Re delle Due Sicilie, riconosca la validità legale del risarcimento a favore dei sudditi inglesi, ed il Granduca di Toscana nega assolutamente di ciò fare. Per troncare il nodo, il Governo toscano propose ripetutamente, che fosse scelto per arbitro il Re del Belgio. Lord Palmerston, il quale pare che presenta che il Re del Belgio deciderebbe assolutamente a favore della Toscana, propone invece il Re d'Olanda, e così la causa fu portata innanzi il giudizio arbitramentale della Corte dell' Aja. Come vedete, non si tratta che della forma, in cui ha da definirsi la differenza, mentre ambedue le parti contendenti, si erano già accordate riguardo al punto principale, cioè sulla somma del risarcimento, fino da quando io l' annunziai.

Lo Statuto stampa, in un foglio separato, il seguente annunzio ai suoi abbuonati:

« Questa mattina è stata notificata alla Direzione del nostro giornale la seguente Ordinanza ministeriale

« *A dì* 29 *settembre* 1850.

« Il ministro segretario di Stato al dipartimento dell' interno

« Veduto il N. 242 del giornale *Lo Statuto*, pubblicato nel giorno decorso; e

« Considerando che nell' articolo che incomincia: *La stampa periodica è stata messa in Toscana fuori del diritto comune*, è insinuata l' opinione, che il Governo toscano diriga la pubblica amministrazione non sotto l' impero e le norme delle leggi vigenti, ma col soccorso invece e all' appoggio d' una forza materiale;

« Considerando che simili insinuazioni, mirando a indebolire la fiducia tra i governanti e i governati, possono riuscire a perturbare la pubblica tranquillità, lo che è in opposizione coll' ufficio e collo scopo del giornalismo;

« Veduto l' articolo 5 della legge del 22 settembre cadente,

« Ordina la sospensione del giornale *Lo Statuto* per il periodo di giorni quindici, e dichiara che la presente Ordinanza sarà notificata al direttore responsabile del giornale stesso e allo stampatore, da cui viene impresso.

« L. Landucci.

« A. Allegretti.

« *C. Concorda col suo originale ec.*

« A. Allegretti. »

IMPERO RUSSO — POLONIA

Un *ukase*, pubblicato ultimamente, proibisce l'esportazione della segale dalla Polonia. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nel carteggio dell' *Osservatore Triestino*: La Turchia è tranquilla; la Porta continua ad occuparsi della questione delle strade, alla quale Ismail pascià attende con tutto zelo a Trabisonda, ove i lavori procedono sempre. — La deputazione de' Bulgari trovavasi ancora a Costantinopoli; stando all' *Impartial* del 20, si ritiene che le di lei domande verranno prese in riflesso, e che verranno puniti i funzionarii accusati di abuso di potere e di crudeltà, qualora siano comprovati i fatti loro attribuiti. — Lo stesso giornale assicura, che la marina a vapore ottomana sarà accresciuta di 4 nuove fregate a vapore, alla cui costruzione si darà mano quanto prima attivamente. — Mehemet pascià, ambasciatore ottomano a Londra, fu richiamato a Costantinopoli; Cabouli effendi, primo segretario d'ambasciata, rimarrà in Inghilterra, quale incaricato d' affari.

Il *Journal de Constantinople*, del 14, pubblica la seguente nota: « Gli ufficiali esteri ammessi, dietro loro domanda, nell' esercito imperiale, e che desidererebbero lasciare attualmente il servizio militare, avranno facoltà di dare la loro dimissione, che verrà accettata senza ostacolo alcuno. A questo scopo i comandanti de' varii corpi d' esercito ricevettero ordine di comunicare questa licenza agli ufficiali, posti sotto il loro rispettivo comando. » Il citato giornale dice, che fu invitato a dare la maggior pubblicità possibile a questa comunicazione; il che la farebbe credere emanata da fonte uffiziale.

Il *Journal de Constantinople*, del 19, ha da Damasco, in data del 29 agosto, essere insorta qualche divergenza fra l' autorità locale e il console di Prussia; esso però non fa conoscere quale ne sia stata la cagione, ma dice aver ragione di credere, che s' anco non si verrà subito a un componimento, la questione, avrà a quest'ora, perduto molto della sua importanza, grazie all' intromissione del ministro degli affari esterni e del capo della legazione prussiana a Costantinopoli.

Il sultano conferì l' ordine di Nichan-Iftihar di prima classe al barone Mollerus, ministro olandese, presso la Sublime Porta, in segno di riconoscenza per le cortesi accoglienze fatte all' Aia a quell' ambasciatore ottomano, Mehemet pascià.

Il poeta Regaldi diede il 9 un' accademia di poesia estemporanea, alla presenza di un pubblico numerosissimo; i giornali fanno grandi elogii del celebre Novarese, e riportano brani d'un suo carme intitolato l'*Esule*, in cui dis se parole di riconoscenza verso la Turchia, per l' ospitalità accordatagli.

Da Salonicco ci scrivono, in data del 19, che l' I. R. goletta la *Sfinge* partì nuovamente in crociera verso Cavalla.

INGHILTERRA

Londra 25 settembre.

S. M. la Regina ha nominato il sig. Daniel O' Connell console a Parà.

Intorno alla scena scandalosa di Londra il *Magyar Hirlap* dice: Gli emigrati ungheresi, o qualche singolo di loro, a quanto ci consta da sicure informazioni, non presero parte nè punto nè poco a quel brutale affronto, ma vi diedero occasione in principalità gl' ispettori della fabbrica, l' uno dei quali prese parte attivissima alla rivoluzione di Vienna.

SPAGNA

(Nostro carteggio privato)

Madrid 21 settembre.

Il generale Concha, nominato governatore di Cuba, lascierà la capitale il 26 per recarsi colà. Vi giungerà prima della fine d' ottobre. Fra gli ufficiali, che debbono accompagnarlo, trovansi il generale Lemerich in qualità d' ispettore della cavalleria, il sig. Morales di Rada, come capo di stato maggiore, e il colonnello del reggimento del Re, D. Pantaleone Ayllon.

La diligenza di Barcellona e Valenza si rovesciò il 15, nel sito chiamato la Torretta presso Oropesa. La strada costeggia in questo luogo un precipizio profondissimo, nel quale rumò la diligenza. Ella conteneva quattordici viaggiatori, che tutti perirono, come pure il *mayoral*, o conduttore, il postiglione e i cavalli.

Non si hanno i particolari di tale orrenda sciagura.

BELGIO

Brusselles 23 settembre.

La festa di settembre fu terminata senza che nascesse alcun disordine. Il Re ed i Principi partono per Ostenda. *(Austria.)*

Scrivono da Spa che Meyerbeer vi dimora attualmente, e vive colà ritiratissimo. L' illustre maestro sta occupandosi della composizione d' una nuova opera. *(G. Uff. di Mil.)*

FRANCIA

Parigi 26 settembre

I signori Barral e Bixio si dispongono a regolarizzare le escursioni aeree, provvedendosi di un aerostato più ampio e più solido di quello che loro aveva imprestato M. Dupuis-Delcourt. Questi intrepidi esploratori si occupano in questo momento della costruzione di un grande apparecchio, di proporzioni analoghe a quello dello sfortunato Gale. Un gran numero di pezzi di taffettà d' una consistenza indicibile sono stati commessi a Lione. Questo pallone costerà all' incirca 15,000 fr. Disposizioni atte ad agevolarne l' enfiamento e la partenza si prendono in questo momento in una cerchia più vasta che il giardino dell' Osservatorio, verso il bastione Montparnasse. *(G. Uff. di Mil.)*

L' articolo del *Constitutionnel* segnato *Véron*, di cui faceva cenno il nostro corrispondente *(V. il numero di mercordì)* è una dichiarazione dei motivi, che lo indussero a sostenere il Governo di Luigi Napoleone. Si leggerà con interesse il seguente estratto. Il ragguaglio, che il sig. Véron dà del presidente, verrà riconosciuto fedele, da tutti coloro che ebbero occasione di vederlo ed apprezzarlo.

« Dopo la rivoluzione di febbraio, i miei colleghi, i miei amici ed io stesso non avemmo che un cliente — la società. Per sostenerla, il *Constitutionnel* ebbe a sopportare una dura guerra contro l' anarchia ed il socialismo; sostenne la candidatura di Luigi Napoleone Bonaparte e il messaggio del 31 ottobre, e fu il primo a chiedere la revisione della Costituzione, con un prolungamento di potere pel presidente attuale della Repubblica. Non vidi mai il Principe Luigi Napoleone, prima che giungesse in Parigi qual rappresentante, quand' io ricevei la seguente lettera:

« Signore, desiderando vedermi attorniato da tutte le persone distinte del paese, sento naturalmente il desiderio di far la vostra conoscenza. Ora, che uno scambievole amico mi assicura, che accettereste l' invito ad un amichevole pranzo, colgo con piacere l' opportunità di trattenermi alquanto con una persona di cui udii sovente parlare.

« Sott. *Luigi Napoleone Bonaparte.* »

Il primo abboccamento fu per me un oggetto della più viva curiosità, direi anzi d' emozione. L' abboccamento fu confidenziale: era certo di non trovare nel Principe Luigi Napoleone uno di quegli ardenti rivoluzionarii, suscitati dal colpo di mano del 24 febbraio 1848; ma il Principe aveva passati molti anni in esilio. Avea studiate le quistioni di economia politica, seguiti i lavori delle diverse scuole socialiste: poteva mostrarsi imprudente e pericoloso utopista?

Io credo, come il *Constitutionnel*, diss'egli, che la società si deve ricollocare sulle eterne sue basi; che il rispetto alle leggi, all' ordine, alla proprietà, ai legami domestici si devono ravvivare nel cuore di ognuno, primachè si pensi ad innovazioni importanti ed atti grandi di progresso.

Nei diversi abboccamenti che ebbi l' onore di avere col principe, egli non cercò di sedurmi col successo assicurato della sua causa, nè di lusingarmi con promesse. Le sue parole semplici e naturali erano al livello delle sue idee e de' suoi sentimenti. Inspirava confidenza, perchè non cercava di commoverci. Così, anche nelle sue relazioni giornaliere, il principe mostrò una imperturbabile freddezza, senza cessar tuttavia di esser dolce. Quella temperanza ch' egli ha per sè, l' ha altresì per altri, e i suoi vecchi amici dichiarano, che niuno meglio di lui merita, che gli si affidi un segreto.

Nel Presidente della Repubblica queste solide qualità sono accompagnate da una costante e dignitosa cortesia: nelle sue maniere, nella sua grave fisonomia si riconosce uno spirito riflessivo, che isola se stesso, e cui le subite e inaspettate grandezze non sorpresero, nè inorgoglirono. In politica si scopersero in lui due nuove virtù, in tempo dell' elezione del 10 dicembre, l' attitudine, la calma. Dicevasi che il generale Cavaignac avesse la prima, il principe l' altra. Non vidi mai il Cavaignac nelle accoglienze ufficiali, nè alla ringhiera, ove ottenne più successi; non posso perciò giudicare della sua attitudine. Quanto al principe, è in lui una qualità di temperamento, cui niuna esterna impressione può turbare. La calma è una qualità da statista, e neppure i suoi nemici non gliela negano. Senza cercare di compiere qui questo ritratto, ch' io cercai soltanto di abbozzare, confesserò ch' io confido nella sua elevata grave e risoluta natura. Quando il *Constitutionnel* ebbe a dichiararsi per un candidato alla presidenza, non volli tuttavia seguire soltanto i dettami de' miei sentimenti personali, ma consultai a questo proposito il sig. Thiers. Niuno degli articoli, in cui sostenevasi la candidatura del Principe, era inserito, finchè non fosse stato letto ed approvato da quell' eminente statista.

L' Accademia francese procedette nella sua sessione d' oggi alla rinnovazione del suo ufizio. Il sig. Guizot fu nominato direttore, e il sig. di Pongerville cancelliere.

Il sig. di Persigny è partito oggi da Parigi incaricato d' una missione. *(J. des Déb.)*

Alla rassegna del 24, fu visto il sig. Cernuschi: egli era in compagnia di una signora, e di quell' ufficiale francese che è stato destituito per averlo difeso nel Consiglio di guerra. *(Com. Ital.)*

Si dice, che il sig. Berryer sia deciso a rifiutar il posto, poco invidiabile, al quale il Conte di Chambord l' ha innalzato. Ciò concorderebbe colla sua recente dichiarazione, spesso ripetuta, ch' egli non si era stretto a nessuna politica fissa. Il sig. Berryer non può più chiamarsi un agente libero, se dopo la pubblicazione della lettera del sig. de Barthélemy, egli acconsente a continuar ad essere l' uno de' commissarii regi. *(Globe)*

Il sig. di Salvandy, che era stato a Wisbaden, trovavasi a Baden col sig. Thiers, quando si seppe la morte di Luigi Filippo. Conosciuto che il Conte di Chambord aveva fatta dire una messa per l' anima del capo della famiglia d' Orleans, il sig. di Salvandy ripartì per Wisbaden, e si presentò al Conte di Chambord, a nome proprio della Francia, per ringraziarlo della giustizia, che aveva usata all' ex Re dei Francesi. Il Conte di Chambord accolse questa dichiarazione con benevola riserbatezza; e gli disse, che la morte di Luigi Filippo era per lui un argomento di dolore, manifestandogli pure la pena che avea provato nei giorni, che avvenne la deplorabile fine del Duca d' Orleans.

Il sig. di Salvandy allora gli chiese la permissione di rapportare queste parole affettuose alla già Regina dei Francesi; ed il Conte rispose ch' egli aveva sempre considerata sua zia Maria Amalia, come una santa donna, e che stimava molto; e che sarebbe lieto di poterle far conoscere l' espressione della sua simpatia rispettosa.

Il sig. di Salvandy chiese, dopo di ciò, se S. A. voleva incaricarlo di qualche buona parola pe' suoi cugini. Il Conte rimase un po' a riflettere; poi riprese un po' imbarazzato, che i suoi cugini non gli avevano fatto dir nulla, e che perciò non aveva nulla da dir loro; ma che egli era ben certo che nessuno di essi avrebbe posto in dubbio i sentimenti rispettosi, ch'egli nudriva per tutti i membri, senza eccezione, della famiglia dei Borboni.

Il sig. di Salvandy partì per Claremont. Incontratosi a Douvres coi sigg. Guizot, Duchâtel e Montebello, annunziò loro ch' egli portava la fortuna della Francia.

A Claremont, l' accoglienza, che gli venne fatta fu fredda, o per esprimerci più esattamente, riservata.

Tuttavia, il fare del Conte di Chambord aveva del nobile; e la famiglia d' Orleans non poteva restarne insensibile. La Regina se ne mostrò profondamente commossa. Si unirono in famiglia, e si decise che sarebbe fatta al Conte di Chambord una *notificazione ufficiale della morte del Re*. Il sig. di Salvandy fu incaricato di portarla a Frohsdorf. Ecco la verità, da quel che pare, sulla pretesa fusione delle due famiglie di Borbone.

Nè poteva essere diversamente, almeno pel momento.

Si sa che la Regina ha ottenuto da' suoi figli, dinanzi la bara di Luigi Filippo, la promessa di obbliare ogni risentimento. Ma se quei principi, in quel solenne momento, si sono arresi ai voti della loro pietosa madre, essi non potranno impegnarvisi, nell' avvenire, senza il consenso dei loro consiglieri. Ed il principe di Joinville è avverso fortemente a quest' idea: la Duchessa d' Orleans segue i consigli del sig. Thiers; e questi, dopo il pellegrinaggio di Wisbaden è divenuto più contrario alla fusione che mai. *(G. Univ. di Mil.)*

L' uno dei sette rappresentanti del conte di Chambord, il generale St. Priest, spedisce ai giornali legittimisti la seguente lettera relativa alla circolare di Wisbaden:

Signore,

« Ella è cosa assai facile lo snaturare i fatti, appoggiandosi a supposizioni avventate, e trarne quindi induzioni non meno false che esagerate: e ciò appunto accade oggi stesso. Permettetemi dunque di ristabilire la verità.

Infatti che avvenne finora? Una circolare fu indirizzata a due o tre corrispondenti elettorali per dipartimento: essa è munita della sottoscrizione d' una persona, che dal 1845 è incaricata di tale corrispondenza, e che non ha altra attribuzione, che quella di segretario di questo comitato elettorale. In essa leggonsi designati i nomi delle cinque persone, che, per diversi titoli, e sotto diversi governi, sono da lunghi anni onorate d' una confidenza, ch' esse credettero compatibile coi loro doveri di cittadini.

Oggetto della circolare è la condanna d' una dottrina erronea, considerata dal lato monarchico. Un esemplare cade per caso o altrimenti in mano straniera, e la circolare acquista una pubblicità, cui non era di sua natura destinata. Se ne approfitta per travolgere le intenzioni, per far risalire assai in alto quella responsabilità, che l' onore mio mi vieta di respingere, poichè io sono convinto che si fa uso d' un diritto legittimo nello scrivere a corrispondenti, i quali partecipano le proprie opinioni, e tranquillo, che invano cercherebbesi ne' miei atti o nella mia vita privata dottrine assolutiste, antipatiche all' epoca attuale.

« Protesto contro tale abuso; nella circolare non trattasi che d' una sola questione di dottrina: quella dell' appello al popolo: essa si vede ivi condannata come incompatibile col principio dell' eredità monarchica.

In quella parlasi pure della direzione della politica generale; ma chi mai potrebbe intendere per essa altro che la direzione delle idee di un partito, che non vuol disgiunger il suo principio dalle libertà nazionali sì altamente proclamate dallo stesso rappresentante di tal principio? E come mai supporre che gli uomini, le cui opere e corrispondenze non hanno da lungo tempo per oggetto se non l' esercizio dei diritti, che le istituzioni esistenti poterono conferire loro, cangino in un subito convinzioni e linguaggio, quando la saviezza primaticcia di quel principe, malgrado le tendenze assolutiste di buona parte d' Europa, pronunciò queste belle parole uscite dal suo cuore: « Possano lo spettacolo di tante calamità ed il timore dei mali che minacciano l' avvenire non esser causa per cui gli spiriti trascendano dai grandi principii di giustizia e di libertà pubbliche, che ora più che mai meritano essere difesi e mantenuti dagli amici dei popoli e dei Re! »

Debbo, o signori, restringermi a questa semplice esposizione, evitando ogni cosa che possa cagionare irritazione: credo però d'avere per parte mia il diritto di chiedere che non si cerchi in questo scritto ciò che non vi fu detto.

« Sono ormai trent' anni (esclamava nel 1821 l' illustre Royer Collard) che si torturano i vocaboli per far loro dire altra cosa che la verità! » Pare che un tal secreto non sia ai nostri giorni perduto.

Vogliate aggradire l' espressione de' miei sentimenti più distinti.

Il generale di Saint-Priest
rappresent. dell' Hérault.

Il *Journal des Debats*, che per due giorni è stato senza *primo Parigi*, riempie più di tre colonne con un riassunto delle discussioni principali fatte dai Consigli generali nell' ultima loro sessione. Questo articolo, sottoscritto da Luigi Alloury, non è tale da ammettere che se ne tolgano squarci, o che pur se ne faccia un' analisi generale. Solo diremo, che il suo scopo è di dimostrare il desiderio espresso dai Consigli, che si correggano, nell' interesse della società, gli errori che sono derivati dall'assenza di un forte potere di controllo per parte del Governo. *(Risorg.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 26 settembre.

Si parla d' un manifesto che verrà in breve pubblicato da' membri della famiglia d' Orléans o almeno in lor nome. Il manifesto destinato a fare opposizione a quello della

giunta legittimista, sarebbe improntato d'idee liberali e predicherebbe apertamente il progresso.

Si assicura, che a Londra trattavasi d'investire il Principe *Luigi Napoleone*, Presidente della Repubblica francese, della dignità di cavaliere dell'Ordine della giarrettiera, di cui era insignito Luigi Filippo. Si conosce tutta l'importanza che gl'Inglesi mettono in questa dignità, la quale non è conferita se non a' personaggi più distinti. Luigi Filippo n'era stato decorato prima del fatto de' matrimonii spagnuoli, nel suo viaggio a Londra.

Il sig. Ernesto Baroche, figlio del ministro dell'interno, che fa parte del Ministero degli affari esterni, fu testè nominato, per quel che si dice, addetto all'ambasciata di Madrid.

Da ciò che il sig. Pasquier dichiara ne' giornali, ch' ei non pensa minimamente a pubblicare le sue Memorie, non si dee conchiudere che le Memorie non sussistono. Non solo sussistono, ma cominciano dal 1804 e vanno fino al 1848. Dicono che fosse incaricato di trascriverle un sig. Delalande nella segreteria della Camera dei pari. Questo lavoro, costò parecchi anni, poichè trattavasi di mettere in netto, niente meno che 25 volumi in foglio. Il sig. Pasquier volle avere tre copie di queste Memorie, le quali non verranno in luce, se non dopo la sua morte. Il volume sulla rivoluzione di febbraio fu letto non ha guari in ristretto crocchio, ed ebbe uno splendido successo.

Si annunzia che l'Inghilterra cominci ad applicare al Nuovo Mondo il suo sistema di pretensioni armate, di cui l'Europa non vuol sopportare il giogo. Se si dee credere ad una corrispondenza di Nuova Yorck, San Giovanni di Nicaragua sarebbe stata l'arena di violenze britanniche, prodotte anche questa volta da' reclami d'un Ebreo. Mancano i particolari.

La Commissione di permanenza s'è oggi raccolta all'Assemblea, nel luogo solito delle sue sessioni, sotto la presidenza del sig. Dupin seniore. Erano presenti circa 18 membri della Commissione; il generale Changarnier, il ministro dell'interno, i vice-presidenti, secretarii e questori dell'Assemblea. A vero dire, non v'ebbe deliberazione; tutto si ridusse a colloquii più o meno animati sulle questioni pubbliche della giornata. Alcuni membri del terzo partito, e del partito orleanista tentarono alcune allusioni circa le discordie insorte, a questi giorni, fra' legittimisti; allusioni, che però non furono colte. Si parlò con molta acrimonia della sottoscrizione degli articoli de' giornali, e parve che fossero assai disposti a sostenere rigorosamente l'applicazione della legge. La Commissione, dopo una sessione d'un'ora e mezzo circa, si sciolse senza prendere nessuna risoluzione, e s'è aggiornata a dopo domani, sabato.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Leggiamo nel *Moniteur Algérien* del 20: È noto che in maggio ed in giugno scorsi i Nemenscia, incalzati dalla colonna del generale S.t Arnaud, fecero in parte la loro sommessione, in parte fuggirono lontano nel deserto o nella reggenza di Tunisi.

Il caid El-Assanani si era stabilito con una *smala* numerosa sulle terre coltivate delle nazioni insommesse, per chiuderne loro il ritorno. Vi fu assalito nella notte dal 1.° al 2 settembre da una numerosa banda, che respinse vigorosamente, uccidendole e ferendo parecchi uomini, ma nel giorno seguente, essendo stati raggiunti gl'insommessi da considerevoli rinforzi, il caid, ad onta della più energica resistenza, fu costretto a ritirarsi.

Suo figlio e suo nipote, giovani di grandi speranze, perirono combattendo, ed egli perdette quanto egli aveva trasportato in quell'accampamento.

Il caid Alì degli Haractas ricevette l'ordine di montare tosto in sella con 500 cavalieri per volare in soccorso di El-Assanani. Il caid El-Arbi bu Diaf gli appoggerà, occorrendo. Si può tenere per certo che un uomo di gran carattere, qual è El-Assanani saprà servirsi di quei rinforzi e ristorar la sua posizione.

Tutto il rimanente della provincia di Costantina gode perfetta quiete. *(G. P.)*

SVIZZERA

Il Gran Consiglio continuava la discussione della legge che riduce l'emolumento delle varie cariche. Nella sessione del 27, elesse quattro nuovi giudici d'appello in sostituzione dei quattro uscenti.

Il sig. Stephenson è arrivato il 25 a Berna. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 28 settembre.*

Ieri ebbe luogo un Consiglio ministeriale, cui assistette anche il Re. *(Corr. Ital.)*

Il corpo d'osservazione prussiano, ai confini, è composto del 12.° reggimento di usseri, del 4.° di corazzieri, del 16.° reggimento di linea, con una batteria di cannoni.

Una vedova israelita, morta non ha guari a Berlino, avendo lasciato una considerevole facoltà, ne istituì erede il Principe di Prussia. *(O. T.)*

GRANDUCATO DI BADEN — *Carlsruhe 25 settembre.*

Anche la prima Camera propone il pagamento delle somme dovute ai Ducati di Schleswig Holstein. A Baden, oltre la Regina d'Olanda, si trova anche il sig. Thiers. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d'ieri.)

Vienna 30 settembre.

Corre voce che da Bregenz S. M. prenderà la via di Varsavia, dove conferirà coll'Imperatore delle Russie ed il Re di Prussia. *(Emp. di V.)*

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: « Abbiamo già fatto menzione pochi giorni sono nel nostro periodico delle istruzioni da qui mandate alla Dieta federale di Francoforte per l'affare dell'Assia. La risoluzione presa dalla Dieta su questo rapporto, comprova l'esattezza delle nostre informazioni. Una tal decisione è forte, ne conveniamo, ma infine è di tutta giustizia. Se gli Assiani non si sottomettono e tosto, in allora avrà luogo l'intervento della Confederazione. Che farà in tal caso la Prussia, che ha approvata la resistenza del popolo e biasimata la condotta dell'Elettore? »

Si vuol sapere che la Russia abbia diretta una Nota al nostro Gabinetto, nella quale ella sarebbe con calore ad impegnarlo di voler intervenire attivamente ed energicamente negli affari della Germania. Si aggiunge eziandio che lo Czar si obbligherebbe di mandarvi ad un bisogno le stesse sue truppe, e che si associerebbe ad ogni altro provvedimento che l'Austria credesse del caso.

In seguito ad una voce che si va divulgando, così il *Neuigkeits Bureau*, è imminente la promulgazione d'un nuovo atto d'amnistia, col quale verranno graziati tutti que' detenuti politici, che hanno compito il terzo del tempo della loro condanna.

Regno Lombardo Veneto.

Il prestito Lombardo-Veneto pare che alletti una quantità di speculatori esteri. La casa Rothschild ha già mandato, a quest'oggetto, un suo procuratore a Verona. *(Vedi le precedenti Gazzette)* Ivi si reca pure l'agente di un'altra casa bancaria viennese fornito di parecchi mandati da altre case della Germania settentrionale. Non minore attività scorgesi nella Germania meridionale verso un tale oggetto, e nella Svizzera segnatamente. La *Gazzetta di Basilea* ne renderebbe ragione colle seguenti parole: « Il nuovo prestito austro-italiano di 100 milioni di lire, che per la sua solidità e per gli straordinarii vantaggi che esso offre, incontra l'approvazione universale, attrasse anche l'attenzione dei capitalisti svizzeri, segnatamente per essere assicurato da ogni oscillazione nel valore delle specie, e per la sua estinguibilità scalare e domiciliare nel termine di venticinque anni. *(G. Univ. di Mil.)*

Granducato di Mecklemburgo

Nel Mecklemburgo-Schwerin domina qualche agitazione a motivo della sentenza degli arbitri, che come è noto dichiarò invalida la nuova Costituzione. La sinistra della Camera ha emanato un proclama al paese, e in un'adunanza popolare in Hagenow fu decisa una protesta contro la introduzione dell'altra Costituzione antica. *(Austria.)*

Regno di Wirtemberg.

Il Re di Wirtemberg ha affidata di nuovo l'amministrazione del dipartimento del culto e dell'istruzione al presidente del Concistoro evangelico, consigliere di Stato di Wächter-Spittler. *(Austria)*

Danimarca.

Il 28 tutto l'esercito uscì di nuovo da Rendsburgo; non si sa se per manovrare, o per qualche spedizione. *(Lloyd.)*

Dispacci telegrafici.

S. Pölten 30 settembre.

S. M. l'Imperatore è passato per di qui ieri, a mezzanotte, accompagnato dal signor aiutante generale conte Grünne, avviato verso l'Austria Superiore. La città era per quest'occasione illuminata a festa ed una compagnia d'onore dei fanti barone Hess stava schierata a ricevere S. M. Ad onta dell'ora tarda la popolazione s'era raccolta in gran numero e salutò con grida di gioia l'amato Monarca.

Berlino 29 settembre.

La quinta e sesta brigata d'infanteria ricevette oggi dopo mezzodì l'ordine di tenersi tutta pronta a marciare.

Cassel 28 settembre.

Hassenpflug diede ordine alla cassa generale dello Stato di sborsare 44 mila talleri al Ministero della guerra.

Dietro invito del primo podestà si comporrà un Comitato per antecipare agl'impiegati la paga verso cessione.

Darmstadt 27 settembre, sera.

La quiete non fu turbata finora.

Ultime notizie.

Vienna 30 settembre.

S. A. I. l'Arciduca Leopoldo generalmaggiore e brigadiere del secondo corpo d'esercito fu nominato tenente-maresciallo e divisionario nel 4.° corpo d'esercito nel Vorarlberg. *(Corr. Austr.)*

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d'Augusta* in data di Vienna 26 settembre: Posso annunziarle che è stato il barone Rothschild di Parigi quello che ha convocati presso di sè i primi banchieri di colà per intendersi con essi sul prestito Lombardo-Veneto. Il risultato di questa conferenza è che probabilmente la sola Borsa di Parigi assumerà l'intiero prestito. Con ciò si potrebbe spiegare l'apparente indifferenza della casa Rothschild qui stabilita. Il ribasso dei nostri fondi pubblici fruttanti interesse e la fermezza contemporanea dei prestiti a lotteria austriaci e di altri effetti, accennerebbero ad operazioni preparatorie che si stanno omai facendo pel prestito Lombardo Veneto.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 27 settembre.

Il sig. di Persigny, del quale i giornali annunziarono la partenza per una straordinaria missione, si condusse a Londra, dove, a quanto assicurasi, è incaricato di pratiche relative alla presenza de' fuorusciti francesi in Inghilterra.

Il sig. James Rothschild è partito ier mattina per Torino. Credesi che lo scopo del suo viaggio sia di terminare le pratiche relative al nuovo prestito sardo di sei milioni.

Oggi, s'è raccolto il Consiglio de' ministri all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Luigi Napoleone Bonaparte. Si trattò della sessione abbastanza tumultuosa ieri tenuta dalla Commissione di permanenza. Due ministri non parvero partecipare alle idee, un po' troppo napoleoniche, spiegate in questo argomento da tre o quattro loro colleghi. Si parlò del progetto di legge sull'ordinamento della guardia nazionale. Questo sarà il gran caval di battaglia del Ministero nella riapertura dell'Assemblea.

Cinque per % 93 20. Tre per % 57. 70.
Azioni del Banco, 2270 80 85.
Consolidato inglese del 26, 96 1/2 96 3/4.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 2 ottobre 1850.*

Arrivati. Da *Trieste*: I signori Kiroop Francesco; Quarracino Giorgio; e Clark Edoardo, Inglesi — Chadwick Giacomo, ecclesiast. inglese — Eyre Guglielmo; Jempson Federico; Hag D.; e Horstmann Giovanni, gentil. inglesi — Giriodi cav. Cesare, avvoc. di Torino — Jager Teodoro Andrea, partic. di Berlino — Pötsch Riccardo, economo di Köttsen — Mann Edoardo, consigl. giudiziario di Dessau — Garland, dama inglese — Mann A. Giorgio, suddito ellenico — Pollietti Enrico, avvoc. e possid. di Torino — de Bernstorff conte, R. ambasciatore prussiano a Vienna — Adamach cav. Giovanni, di Moldavia — de la Morinière Desiderio, propr. di Chapelle — Palomba cav. Caracciolo, I. R. console a Civitavecchia. — Da *Milano*: Hopwood Turner Giovanni, Inglese — Utwag Arturo, gentil. inglese — Lisogub Barbara, moglie d'un colonnello russo — Stanley Jalbot, capitano inglese — Granger Teodoro, propr. di Marsiglia — Orlai Andrea, tenente colonn. russo — Sommerard Pietro, capo del Ministero delle finanze a Parigi e cav. della Legion d'onore — Schwarz Adolfo, negoz. di Stuttgardt — Il Duca di Gualtieri, possid. di Palermo — Da *Trento*: Levy Natanielo, di Amburgo.

Partiti. Per *Firenze*: I signori: Lord Mamners, pari della Gran Brettagna ed Irlanda — Wortley S. Giacomo, consigliere di S. M. Britannica, e suo consigliere privato, membro del Parlamento inglese — Per *Verona*. Call di Rosenburg barone dott. Luigi, I. R. consigliere aulico e direttore di polizia in Trieste — de Bruiningk barone Ludolfo, di Lislandia — Per *Milano* Hope Francesca, dama inglese — Mackeson Federico, tenente colonnello inglese.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 1.° ottobre*

Arrivati	1284
Partiti	1116

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 1.° ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. 96 1/8
Simili al 4 1/2 idem	» 84 7/8
Imprestito allo Stato 1834 per f. 500 fiorini M. di C.	» 935 —

Trieste 1.° ottobre.

Aggio dei da 20 carantani	L. 17 3/4 a —

ATTI UFFIZIALI.

N. 24769 AVVISO.

Si porta a pubblica notizia, che fino a nuovo ordine rimane sospeso l'effetto dell'Avviso, pubblicato da questa Luogotenenza in data 10 settembre p. p., sotto il N. 21171, il quale riguarda le spedizioni di denaro e carte monetate col mezzo degl'II. RR. Uffici postali.

Dall'I. R. Luogotenenza delle provincie venete,
Venezia, 2 ottobre 1850.

Rossati *Segretario.*

N. 1138. AVVISO. (1.ª pub.)

Dovendosi appaltare la fornitura di Combustibili qui in calce specificati, occorrenti a questa Zecca per un triennio avvenire, decorribile dal giorno 1.° novembre 1850, a tutto ottobre 1853, s'invitano gli aspiranti a voler presentarsi nel giorno 7 (sette) del venturo mese di ottobre alle ore dodici meridiane nel locale dell'Economato della Direzione, ove, mediante pubblica asta da aprirsi sui prezzi fiscali, che saranno allora determinati, verrà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione.

Non saranno ammessi all'asta quei concorrenti che non compariranno muniti di patenti come commercianti di tali generi, e che non presenteranno la cauzione di austr. L. 3000.

Il deliberatario potrà tanto rilasciare la somma stessa a garanzia del contratto, come sostituirvi, nel termine perentorio di 15 giorni dopo la delibera, altra idonea cauzione per l'equivalente somma, nel qual caso, previo riconoscimento dell'I. R. Ufficio fiscale centrale, e susseguente stipulazione dell'istromento ed iscrizione ipotecaria relativa, sarà restituito il deposito in numerario eseguito all'apertura dell'asta.

Le spese tutte annesse all'asta medesima, non che quelle per la stipulazione del contratto, saranno da soddisfarsi dal deliberatario, il quale perciò dovrà verificare un congruo deposito alla chiusa dell'asta.

I capitoli concernenti l'appalto, di cui si tratta, saranno ostensibili all'Economato di questa Direzione, nelle ore d'Ufficio, dove si trovano anche i campioni dei generi da somministrarsi.

Combustibili d'appaltarsi:

Dalle cinquecento alle ottocento corbe di carbon dolce all'anno, misura di Riva, della migliore qualità, grosso ed asciutto.

Dalle cinquecento alle ottocento corbe di carbon forte all'anno, misura di Riva della miglior qualità, grosso ed asciutto.

Dai venti, ai trenta passi di borre dolci all'anno, la maggior parte di pino non più lunghe di veneti piedi undici, nè inferiori a piedi dieci ciascheduna, e del diametro medio non minore di once dieci, nè maggiore di venete oncie quattordici, ritenuto che l'eccedenza della lunghezza oltre i suddetti termini non sarà calcolata a favore del somministrante.

Dagli otto ai dieci passi di borre forti di faggio all'anno, della lunghezza non maggiore di piedi sei, nè inferiore di piedi cinque ciascheduna.

Si avverte per altro che l'Amministrazione potrà, a seconda de' bisogni, diminuire, od accrescere la quantità annuale dei singoli combustibili, senza che l'appaltatore, nè in un caso, nè nell'altro, possa pretendere alcun indennizzo.

Dall'I. R. Direzione della Zecca, Venezia 28 settembre 1850.

Il Direttore, L. Brechet

P. Zennich, *Economo.*

ARTICOLI COMUNICATI

Numeroso concorso traeva nella sera del 29 settembre ad un'accademia istrumentale e vocale, che si dava in questo teatro a beneficio dei danneggiati di Brescia. I dilettanti vicentini e del paese, che gentilmente si prestarono ad opera sì santa facevano corona alla giovane esordiente Nina Amedio di Vicenza. Una voce simpatica e perfettamente intonata, unita ad un bel metodo di canto, sono i pregi di cui va adorna questa giovane cantante, per cui presagirono ad essa un lieto avvenire. Festosi applausi salutarono tutti i cantanti, e si vollero replicati due pezzi eseguiti dalla Amedio; applauditi furono pure i cori e l'orchestra, composta in maggior parte di dilettanti della città e diretta dal bravo Valentino Caserotti.

Schio, 1.° ottobre 1850. X.

Esposizione del SS.^mo SACRAMENTO.
3 e 4 Ognissanti.
4 e 5 S. Francesco di Paola.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. Il dramma buffo *D. Pasquale*, musica del maestro Donizetti.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica compagnia Paoli e Huret. *Il gran conflitto dei Tartari al monte Caucaso.* Replica.

[illegible] Compilatore.

Venerdì 4 Ottobre

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 30 all'anno, 26 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'*Uffizio* in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, pagando nell'indirizzo per commissione, senz'affrancarle.

Anno 1850. – N. 264

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come *Notizie* ed *Atti Officiali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorno	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
3	28	—	levar del sole	27	8	1	11	4	95	O. N. O.	Pioggia	Linee 1 $^{1}/_{2}$
			a mezzodì	27	10	2	12	8	90	E. N. E.	Nuvolo e vento	
			9 sera	27	11	0	12	2	94	E. N. E.	Semisereno	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *S. E. la sig. cont. Radetzky in Venezia. Ancora sulle cose dell'Assia.* Notizie dell'Impero: *Regolamento sul notariato. Elezioni comunali di Vienna. Il sig. Salvandy. Decime della Dalmazia. Apparecchi nella reggia di Vienna. Statistica sanitaria. Università di Pavia. Collette per Brescia. Disposizioni pel viaggio di S. M. Gli alunni dell'I. R. Marina a Zara.* — S. PONTIFICIO; *Question piemontese. S'aprono le Università.* — R. SARDO; *Campo di S. Maurizio. Decreti dei magistrati d'Appello di Torino e di Cagliari. Considerazioni sul processo di mons. Franzoni.* — R. DELLE DUE SICILIE. *Vapor postale francese in Napoli.* — IMP. OTTOMANO; *Mosse militari in Bosnia.* — INGHILTERRA; *Pratiche col re di Dahomey contro il traffico de' negri. La torre di Londra. Lady Peel. Processo di lord Brougham. Soccorsi all'Irlanda. Protesta de' vescovi cattolici.* — SPAGNA; *S. M. visita l'opera. Banchetti diplomatici.* — FRANCIA; *Effetti del manifesto legittimista.* Nostro carteggio: *medaglia di Pio IX; vapore pontificio; speranze dell'Eliseo; condizione uffiziale della destra. Possedimenti francesi. Notizie della Guadalupa. L'incendiario Sixième.* — GERMANIA; *Istruzione di S. A. il pr. di Schwarzenberg al bar. di Prokesch a Berlino. Risposta del Governo prussiano al ministro austriaco sul progetto d'Unione doganale.* Prussia: *Note al collegio de' principi.* Baden: *Indirizzo della 2.ª Camera al Granduca.* Assia elettorale: *Rimostranze al Comitato della Dieta. Suo rifiuto d'intervenire, ed una sessione del Ministero.* — DANIMARCA. *Bombardamento di Friedrichstadt.* — AMERICA; *Lord Palmerston e il Governo di Nicaragua. Houlunn. Forbes.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFIZIALI. AVVISI.

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 ottobre.

Ieri, proveniente da Verona, è qui giunta S. E. la signora contessa Radetzky, moglie di S. E. il Feldmaresciallo, diretta alla volta di Trieste per dove è partita col vapore della sera.

Dopo aver riferiti ripetutamente i giudizii di uno degli organi semiofficiali del gabinetto di Vienna, quelli della *Corrispondenza*, o meglio del *Corrispondente austriaco*, intorno agli avvenimenti dell'Assia elettorale, crediamo di riprodurre qui anche quelli della *Reichszeitung*, che quegli stessi avvenimenti considera, al meno perciò che riguarda il sig. Hassenpflug, in un modo ben diverso; ecco come ne parla la summentovata *Gazzetta:*

Ammettendo che il Governo dell'Assia elettorale ed il suo rappresentante, sig. Hassenpflug, abbiano tutto il torto, e la Dieta tutta la ragione, resta a sapersi se quel torto sia per la popolazione dell'Assia così insopportabile, che convenga esporre il paese a tutti i pericoli della guerra civile ed alla possibile perdita della presente sua libertà, sebbene si attenui momentaneamente ad essa. Ecco, a nostro avviso, la prima quistione che si affaccia, e crediamo che non sia difficile il farvi risposta.

La seconda quistione, che non è meno importante della prima, riguarda i mezzi e le vie, di cui puossi disporre. Un popolo, che col mezzo dei suoi organi costituzionali rifiuta le imposte, debbe essere pronto ad entrare in aperta lotta col potere stabilito; debbe quindi misurare le forze, di cui può, per quella lotta, disporre. E quali mezzi, domandiam noi, possiede la popolazione dell'Assia elettorale per lottare contro il Governo? Quand'anche avesse per sè tutta l'armata, l'intervento di un corpo di truppe, anche poco considerabile, di una potenza alleata qualunque, basterebbe verisimilmente per ristabilire nel paese il vecchio ordine di cose, e non si può darsi a credere che quell'aiuto sarebbe rifiutato all'elettore. In vece nessuno Stato alemanno, la Prussia non più dell'Austria, interverrà in favore di un'insurrezione popolare nell'Assia Elettorale.

Del resto siam noi ben lunge dall'approvare la politica dell'elettore. Senza sconoscere i talenti amministrativi del sig. Hassenpflug, riteniamo che sarebbe tornato agevole il ritrovare in Alemagna un uomo, che avrebbe congiunto ad un'assai men piccola popolarità le doti necessarie per governare un paese, com'è l'Assia Elettorale.

Principi più possenti non isdegnarono di tener conto della pubblica opinione nella scelta dei loro consiglieri, e questi loro non mancarono. Ora, l'elettor d'Assia aveva obblighi da adempiere, non solo verso sè stesso, ma verso l'Alemagna tutta, e dovea schivare tutto che poteva aggiungere alla confusione degli affari alemanni. Per la stessa ragione, la prudenza esigeva, che il suo Governo avesse tolto alla camera, che già sapeasi non essere troppo disposta in favore del ministero, qualunque pretesto per dolersi, ed osservasse strettamente le forme costituzionali. Ei non può essere difficilissimo il riuscire ad un componimento con una popolazione, la quale, anche in mezzo all'agitazione della resistenza, manifesta una sì orrevole moderazione.

Giova sperare che gli avvenimenti dell'Assia Elettorale, malgrado le criticissime circostanze del momento, non turberanno la pace in Alemagna, ed è probabile che la sorte del movimento dell'Assia elettorale si deciderà in tutt'altro luogo che a Cassel.

Egli è pure possibile, che quest'affare, per un qualche inaspettato rivolgimento, produca risultamenti più generali, un raccostamento, cioè, fra le due grandi Potenze alemanne, alle quali gli avvenimenti dell'Assia forniranno una pruova novella del pericolo che corre l'Alemagna nell'aggiornar da vantaggio la diffinitiva sua Costituzione.

(Mess. Tir.)

Notizie dell'Impero.

Vienna 1.° ottobre.

È sul punto di venir pubblicato il progetto approvato da S. M. di un nuovo regolamento sul notariato.

I diciannove consiglieri comunali, eletti con assoluta maggiorità di voti, finora conosciuti, appartengono al partito ultra conservativo; fra questi i nomi più liberali sono il prof. Leop. Neumann, e l'ex ministro del commercio Hornbostl. Un terzo circa degli elettori s'astenne dal votare.

(Boll. Ital.)

Il sig. de Salvandy, conosciuto pel suo attaccamento alla famiglia d'Orleans, era, giorni sono, a Frohsdorf da dove è ripartito, a quanto dicesi, contentissimo della sua visita.

(Corr. Ital.)

È progettato, d'abolire l'imposta delle decime, che ancora esiste nella Dalmazia e di riscuotere questo reddito per via di ripartizione come imposta fondiaria.

A quanto ci vien detto l'Uffizio del Gran maggiordomo ha già ricevuto l'ordine di tener pronti pel 1.° di novembre, al ricevimento della famiglia Imperiale, gli appartamenti della reggia.

(Corr. Ital.)

Nella settimana dal 14 al 21 settembre a. c. ebbero luogo in Vienna i seguenti casi di cholera: nella città interna 1; nei sobborghi, cioè: Wieden 10, Mariahülf 4, Alservorstadt 6, Rossau 4, Leopoldstadt 19, Landstrasse 24; somma totale 68.

Compresi i 150 ammalati rimasti dal periodo dell'ultimo rapporto, il numero totale degl'infermi che trovavansi sotto cura medica nel corso di questa settimana, ammontava a 218, dei quali risanarono 97, morirono 30 e 91 trovansi tutt'ora affetti dal morbo.

Il numero dei nuovi ammalati si è perciò diminuito più della metà, in confronto della settimana ultima scorsa. Questo fornisce la prova consolante, che l'epidemia si va ritirando entro confini sempre più stretti, e che s'avvicina sempre più alla sua estinzione.

Vienna il 21 settembre 1850.

Dall'I. R. Commissione sanitaria dell'Austria inferiore.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 1.° ottobre.

Ci viene assicurato per cosa certa, che, d'ordine del ministero, col prossimo anno scolastico sarà aperta l'Università di Pavia per le sole facoltà di matematica e medicina; e che verrà regolato, con norme nuove anche per il personale insegnante, lo studio privato delle facoltà legale.

(Corr. Ital.)

Padova 30 settembre.

La nobilissima gara di carità, che per gli sventurati Bresciani si manifestò in quasi tutta Italia, non è men viva a Padova, che altrove. Il signor Giuseppe Beccari, ch'è l'anima dell'accademia *Euganea Filodrammatica*, propose a que' signori dilettanti di dare una rappresentazione a beneficio de' poveri Bresciani, ponendo una bassissima tassa d'ingresso. Poichè l'idea fu accolta con vero entusiasmo, egli si adoperò per l'esecuzione del pio disegno. Appena uditane la proposta, il signor Duse, proprietario del Teatro diurno, lo pose a disposizione dei signori dilettanti, rifiutando ogni compenso. La società dell'illuminazione a gas, diretta qui dal compitissimo sig. conte di Mauleon, non è a dire come spontaneamente offrisse i gratuiti suoi servigi: e finalmente i più distinti maestri di musica, quali p. e. i signori Pighi, Spada, Salieri, concorsero a comporre l'orchestra. A questo meraviglioso accordo di caritatevoli sentimenti corrispose il popolo, affollandosi lunedì sera 23 corrente a quel bellissimo divertimento. Saldate alcune spese indispensabili, il frutto sorpassò le austr. L. 300. S'abbiano tutti i filantropi che l'opera prestarono a quest'atto di beneficenza la meritata lode, ed i più lenti ne traggano esempio. Coloro che saranno ultimi ad offrire, vogliano essere i primi per l'entità dell'offerta. Daremo un'altra volta un quadro del disastro, che un vecchio parroco di campagna ci spedì testè, onde convincere tutti, non essere por troppo a sperare che la carità questa volta superi il bisogno.

(Clero Catt.)

TIROLO

Innsbruck 28 settembre.

Ieri, passarono per qui dirette alla volta di Bregenz due persone, appartenenti alla Corte, che saranno seguite da altre. Gli uffici di poste hanno ricevuto l'ordine di tener pronti 36 cavalli, destinati per le carrozze dell'Imperatore.

(Mess. Tir.)

APPENDICE

Telegrafi elettrici.

Il celebre Alessandro Volta, di Como, meditando sugli effetti del mutuo contatto dei corpi, dichiarò generata l'elettricità dall'unione di due metalli diversi, e di là venirne, potersi ingenerare pure dal contatto di altri corpi eterogenei.

Da quel principio come corollario, Volta trovava nel 1801, colla sua pila, un mezzo costante di far agire l'elettricità, attraverso incalcolabili distanze, e senza dispersione alcuna nel tragitto, per quanto lungo si potesse immaginare.

Restava a rinvenirsi il modo di produrre, coll'elettricità, da un luogo all'altro, un'azione fisica e meccanica. A ciò sopperiva prima di ogni altro Romagnosi nel 1802 e dopo di lui Oersted nel 1820, dimostrando la proprietà dell'ago magnetico di deviare sotto la corrente elettrica.

Da ciò Ampère proponeva il facile mezzo di corrispondere con 24 fili metallici, attortigliati ciascuno all'una estremità ad altrettanti aghi magnetici, indicanti le lettere col muoversi ad ogni volta che dall'altra parte portavansi i fili sulla pila.

Arago nel 1820 osservava che un filo di rame posto in comunicazione ad un estremo colla pila in attività, ed aggirato all'altro intorno ad una lama d'acciaio, comunica a quella la proprietà della calamita, per cui può attirare un disco di ferro mobile, e lasciarlo ricadere al suo posto ogni volta che si faccia cessare la comunicazione del filo colla pila.

Dal che era ottenuto a qualunque distanza un moto d'attrazione e repulsione di va-e-vieni applicabile a mille svariati congegni, per trasmettere messaggi.

Le vere basi d'ogni sistema di telegrafo elettrico, stanno sempre nella pila per la trasmissione del fluido agente, e nella magnetizzazione temporanea dell'acciaio, o nella deviazione dell'ago magnetico per l'azione meccanica, onde si formano i messaggi, venendo sostenuto il filo conduttore in aria col mezzo di pali, o condotto fra terra entro un canale di gutta-percha.

Weasthon in Inghilterra dovette uniformarsi al principio della magnetizzazione temporanea dell'acciaio, ottenendone con un sòlo filo migliori effetti, accresciuti poi dalle utili modificazioni da lui introdottevi. Così praticò la trasmissione dei messaggi con due quadranti eguali alle due stazioni, aventi le ventiquattro lettere, le dieci cifre numeriche, ed un indice al centro: il suono d'un campanello, effetto del mettersi in azione il filo conduttore, avvisa alla stazione ricevente l'impiegato, e questo vede portarsi l'indice del quadrante successivamente sulle lettere e cifre formanti il messaggio, secondo che vi vien condotto all'altra stazione che spedisce, e ciò colla celerità di trenta lettere al minuto.

Una mirabile applicazione che sommamente semplifica il meccanismo del telegrafo, venne a questi giorni fatta col sistema, non ha guari menzionato, di Alessandro Bain, e questa consiste nel telegrafo elettro-chimico, il quale riproduce alla stazione ricevente facsimili perfetti di autografi, sul principio chimico della mutazione di colore che subisce la carta sotto la corrente elettrica. Il particolare processo tuttavia non ci venne ancor fatto sapere, benchè già applicato per mille miglia in America, poi in Inghilterra, e ultimamente anche in Francia.

Giornale del telegrafo-sottomarino.

Gli ostacoli che incontrò il primo esperimento del telegrafo sottomarino hanno dimostrato ai promotori che una specie più forte di filo di comunicazione è indispensabile, a fronte di una lunghezza che arriva niente meno che a 30 miglia. La presente rottura del primo filo metallico viene attribuita all'attrito promosso da un'acuta catena di scogli, nei contorni del capo Grinez. Il fodero di gutta-percha venne reciso in due luoghi, per cui un frammento di filo metallico lungo circa 400 yarde fu staccato e cadde in possesso d'un pescatore di Boulogne, che dimandò 60 franchi di risarcimento pel danno recato alle sue reti. I pescatori delle due rive, inglese e francese, si lagnano che atteso il deposito di questo filo, sarà impedita la loro pesca nel fondo delle acque. Ma il sig. Brett proporrebbe di assegnare a questa gente una rendita annua, per interessarli a proteggere quell'impresa nazionale. Sono già usciti ordini severi dalle Autorità marittime inglesi e francesi, in forza de' quali resta vietato di far pesca sulla linea del filo elettrico, o di gettare le ancore in quelle località.

Nel punto in cui venne spezzato, il filo venne ora fermato con un globo galleggiante, e mediante una minuta ispezione fu riconosciuto che il restante non era stato smosso e che non vi sono correnti per trascinarlo. Se si bada all'opinione dei più vecchi pescatori e piloti dei Cinque-Porti, pare che dovrebbesi credere che il canale della Manica presenti ostacoli insuperabili per la piena riuscita del progetto. Cinquant'anni d'esperienza in quel tratto di mare hanno dimostrato loro all'evidenza che gli avanzi delle barche naufragate, i corpi galleggianti, gli scogli nascosti, le maree, le reti da pesca, le áncore, segnatamente in tempo di burrasca, le quali strisciano sul fondo per otto a dieci miglia prima di cogliere in un appi-

DALMAZIA

Zara 26 settembre.

La sera del 24 corr. fu veduta avanti questo porto l'I. R. corvetta la *Diana* comandata dal signor maggiore Preu, con a bordo gli allievi dell'I. R. Marina.

Oggi si recò il sig. comandante militare della provincia accompagnato dai sigg. generali comandante di fortezza e brigadiere e con seguito di sigg. ufficiali a bordo, e rimase soddisfatto del particolare buon ordine nell'equipaggio e del regio legno; gli vennero poscia fatte le competenti manifestazioni d'onore.

Durante gli 8 giorni di dimora, si procurerà che i signori ufficiali e cadetti conservino una grata memoria di questa centrale. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi nel *Bulletin de Paris* del 27 settembre: « Le notizie ricevute da Roma dalla Nunciatura apostolica non lasciano alcun dubbio sulla grave situazione, nella quale è collocato il Governo piemontese dirimpetto la Corte del Vaticano. Gli ultimi e gravi avvenimenti de' quali Cagliari è stato il teatro, hanno esulcerato il cuore del Santo Padre. Il Consiglio de' Cardinali si è immediatamente riunito sotto la presidenza di Pio IX, tosto che quelle tristi notizie furono conosciute in Roma. Il Sommo Pontefice è sempre per la pazienza e la longanimità. Spera che le osservazioni pacifiche, che le vie diplomatiche, vale a dire le vie di pace e di conciliazione, possano ancora avere una salutare influenza sul Gabinetto piemontese. Il generale Lahitte ha avuto diverse conferenze lunghissime con monsig. Fornari, rappresentante del Santo Padre in Parigi, nello scopo di proporre la mediazione amichevole della Francia in questa vertenza, che se non si termina con un amichevole componimento, potrebbe aver le conseguenze d'una scomunica. »

Ferrara 1.° ottobre.

La nostra Gazzetta pubblica una notificazione con la quale si annunzia che nel novembre prossimo seguirà l'apertura dell'archiginnasio romano, della pontificia università di Bologna, e delle altre università dello Stato, a forma della bolla: *Quod divina sapientia.*

Nessun giovane sarà ammesso alla Università, qualunque sia la facoltà, a cui voglia applicarsi, se non avrà prodotto alla cancelleria dell'Università una istanza accompagnata dai seguenti certificati:

1. Fede di battesimo, comprovante di avere compito il 16.° anno di sua età.
2. Certificato *de vita et moribus* del proprio parroco.
3. Certificato della onestà dei natali.
4. Certificato politico, e la fedina criminale tanto ecclesiastica, quanto laica, onde provi non solo di essere scevro da delitto di ribellione, ma eziandio di non averne dato alcun motivo di sospetto, e di non essere mai stato inquisito per delitti comuni.
5. Diploma del baccellierato conseguito in filosofia e matematiche elementari.
6. Certificato di essere della provincia, e che abiti con persona di conosciuta probità, la quale dovrà assumere l'obbligo di rendere informato il cancelliere col mezzo del rettore o vicerettore, nel caso che il giovane tenga una condotta riprovevole, o passi ad abitare altrove.

(G. di Fer.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 30 settembre.

S. M. il Re colle loro AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano, si recò al campo di S. Maurizio stamane alle ore sei. *(Istr. del Pop.)*

La *Gazzetta* del Regno pubblica oggi un supplemento per riferire i Decreti emanati dai Magistrati d'Appello di Torino e di Cagliari contro gli Arcivescovi Fransoni e Marongiu, e le relative rappresentanze fatte dagli avvocati generali presso i detti magistrati. Rimandando quest'ultime a domani, per la ristrettezza del tempo, avendo ieri ritardato i giornali, ci affrettiamo a riprodurre i primi.

Il magistrato d'Appello in Torino sedente.

Unite le due sessioni di ferie, 2.° e 3.° turno,

Veduta l'allegata rappresentanza del signor Avvocato Generale di S. M., il suo tenore ben considerato, per le presenti provvedendo in via d'appello, come di abuso, tanto pel decreto 20 luglio scorso, quanto pei fatti relativi al fu ministro Santa Rosa in conformità della rappresentanza suddetta, abbiamo ordinato ed ordiniamo che sia mons. Luigi Fransoni Arcivescovo di Torino allontanato dallo Stato, e ad un tempo si provveda al sequestro a mano regia di tutti i beni dell'Arcivescorado, commettendo ai giudici di Mandamento, ove sono quelli situati, di devenire alla deputazione di rispettivi economi, a spese particolari di detto monsignore, mandando notificarsi al medesimo le presenti, ad esclusione d'ignoranza, a diligenza del ministero Pubblico.

In fede, Torino il 25 settembre 1850.

Per detto Eccell.mo Magistrato d'Appello,
Sottoscritto all'originale Manno. P. P.
Pron, *Segretario Civile.*

Il Magistrato d'Appello di Sardegna
Unite le due classi sedenti in Cagliari.

Udita la lettura delle avanti scritte requisitorie del sig. avvocato Fiscale generale in data d'oggi, e dei relativi documenti;

Adottando i motivi in esse requisitorie contenuti, ha ordinato, ed ordina l'allontanamento di mons. D. Emanuele Marongiu Nurra, Arcivescovo di Cagliari, dai Regii Stati, l'apposizione di mano regia con sequestro delle rendite della di lui mensa arcivescovile, delegando il sig. consigliere di questo magistrato D. Pietro Leo, acciò proceda anche, occorrendo, per mezzo di suddelegazioni agli atti occorrenti, compresa l'immissione in possesso delle rendite medesime nella persona del sig. Intendente del Monte di Riscatto, onde le amministri nelle forme stabilite rispetto ai beni dei beneficii vacanti.

Ed ha dichiarato e dichiara che siffatti provvedimenti dovranno senz'altro mettersi ad esecuzione, quando dal predetto mons. Arcivescovo D. Emanuele Marongiu Nurra non si faccia constare al magistrato, per mezzo del sig. avvocato fiscale generale, entro le ventiquattro ore della legale notificazione da farsi dal sig. segretario nostro civile, notaio Giuseppe Isola, che a tale effetto deputiamo, del presente decreto, e precedenti requisitorie del prefato sig. avvocato fiscale generale, d'avere intieramente ed esplicitamente ritrattato con apposito scritto vergato e sottoscritto di sua mano, tutto il contenuto nel suo decreto del cinque corrente stato affisso alla porta sigillata della Contadoria ecclesiastica, colle spese tutte a carico dello stesso mons.

Cagliari, il 21 settembre 1850.

Sottoscritti: Alana P. P., Salaris P., Salis Manca, Cabom, G. De Litala, Musio, Loj, Ballero, Serra, Carta Depani, Leo, Carbonazzi, Borolli, F. Loi, e Campus.

Notificato in persona all'arcivescovo, alle ore otto di sera dell'suddetto giorno 21 settembre 1850 con rimessa della copia autentica in carta bollata da cent. 80, mi ha risposto nei seguenti termini: « Che egli non può ritrattare l'effetto delle leggi della Chiesa, di cui è custode, del resto è sempre obbedientissimo al Governo del Re in tutto ciò che non si oppone alla volontà di Dio, manifestata nelle stesse leggi dalla sua Chiesa »; ed ha sottoscritto l'atto di suo pugno.

Sottoscritto: Isola *Segretario.*

Addì ventitrè del mese di settembre dell'anno mille ottocento cinquanta.

Si concedono testimoniali, qualmente non avendo monsignor Arcivescovo della diocesi di Cagliari D. Emanuele Marongiu Nurra adempito alla ritrattazione del contenuto nel suo Decreto del 5 c. stato affisso alla porta sigillata della Contadoria ecclesiastica, nel termine d'ore ventiquattro, prefissagli col Decreto dell'Ecc.mo Magistrato d'appello del 21 di questo stesso mese, notificatagli alle ore otto di sera dello stesso giorno 21, colle requisitorie del sig. Avvocato fiscale generale, che lo precedono, di che tutto gli fu lasciata copia autentica; anzi avendo dichiarato all'atto di tale Notificazione di non poter ritrattare l'effetto delle leggi della chiesa, e d'esser nel resto ubbidiente al Governo del Re in tutto ciò che non si oppone alla volontà di Dio, manifestata nelle stesse leggi, gli si è fatto sentire di dover prendere imbarco nel R. piroscafo postale l'*Iknusa*, comandato dal sig. cav. Alessandro d'Aste, ieri giunto a questo porto, al che si è dimostrato disposto, ed in effetto lo ha eseguito, recandosi alle ore nove di sera di questo stesso giorno alla R. Darsena, entro cui trovasi ancorato il detto piroscafo, in carrozza, accompagnato dall'illustrissimo sig. cav. Castelli, avv. fiscale generale, e tostoche vi giunse, montato ed entrato essendo in detto bastimento, ove ci siamo trovati presenti noi sottoscritti consigliere delegato e segretario civile del prefato Magistrato, esso sig. consigliere ha consegnato il predetto monsig. arcivescovo D. Emanuele Marongiu Nurra al sig. comandante del detto piroscafo l'*Iknusa*, coll'incarico datogli di tenerne custodia e cura fino all'arrivo del medesimo al suo destino; in fede di che noi stessi sottoscritti signor Consigliere delegato e Segretario, ne leviamo il presente verbale, che va sottoscritto anche dal detto sig. Comandante, di che

Sottoscritti all'originale: *Alessandro d'Aste,*
Leo consigliere delegato, ed Isola segretario.

La risoluzione che il Governo ha presa intorno a monsignor Fransoni, è un fatto che esige, e probabilmente avrà larghe spiegazioni. Giudicarlo sin d'ora sarebbe immaturo. Non possiamo che attendere la conoscenza precisa de' motivi e della forma con cui si è proceduto, e limitarci a definire l'indole precisa di questa specie di giudicato, per quanto si può argomentarla dal poco che ne conosciamo finora.

Il Magistrato di appello non ha proferito in via giudiziaria, come ci sembra che qualcuno abbia creduto, ma unicamente come un delegato del potere esecutivo, ed in via governativa.

È indubitato che, prima del Codice e dello Statuto, il Principe provvedeva sulle materie di abuso della autorità ecclesiastica, provvedeva con differenze di forma nelle diverse parti dello Stato: in Savoia colla procedura gallicana *ab abusu*, in Sardegna col ricorso alla regia protezione, ecc.

Nel nuovo sistema, questa prerogativa del principe è rimasta intatta? Ecco una prima quistione, di cui in altre occasioni, la magistratura si è occupata, e su cui deve essersi dato un parere dal consiglio di Stato.

Non par dubbio, che per una classe di tali contestazioni, il principe è stato dal nuovo codice spogliato dell'antica giurisdizione; ed è quella de' conflitti di giurisdizione ne' quali la magistratura ordinaria è sola competente colle norme del codice stabilite.

Questo non è il caso del Fransoni. Esso appartiene alla classe delle contestazioni, nelle quali il principe provvedeva, non giudicava.

Questa funzione, meramente governativa, non è rimasta integra nel potere esecutivo?

Sembra, che, in tesi generale, debba esser così. La sola quistione che rimane a promuoversi è quella di sapere fin dove il potere esecutivo possa spingere le sue provvidenze per frenare l'abuso. Può egli, frenando, pronunziare una pena? e qual pena? può anche arrivare a sospendere le guarentigie personali dell'individuo, contro gli atti del quale provvede?

Il problema, come ognun vede, è arduo, e sarebbe temerità il volerlo risolvere senza una perfetta cognizione de' dati che il Magistrato di appello ha avuto sotto i suoi occhi. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 settembre.

Ieri approdò in questo Real porto il vapore postale francese il *Licurgo*, proveniente da ponente, il quale partì per Malta. *(G. delle D. Sic.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Osservatore Dalmato* in data di Grab 21 corr. Pensando che potrebbe non riuscire discaro, le comunico alcune notizie sulle recenti mosse delle milizie regolari nella Bosnia ed altre, che da buona fonte potei qui attingere.

Il giorno 18 di questo mese il serraschiere Omer pascià trovavasi a Pridor, donde marciare volea per Sun Maidan con 5,000 uomini d'infanteria, 1,000 cavalieri ed alquanta artiglieria di campo. Infra queste truppe affermasi che vi siano degli emigrati, i quali formino due compagnie separate. Nella marcia da Serrajevo furon lasciate a Bagnaluca alquante milizie.

Si ritiene che il serraschiere abbia deliberato di operare nella Kraina, ove i Turchi non piegassero ai voleri del Sultano.

La condiscendenza attuale dei Turchi della Bosnia e della Erzegovina si crede subdola, e si tiene per certo, che, incontrando il serraschiere dell'opposizione nella Kraina, si vorrà esperimentare la sorte delle armi anche in queste due provincie.

Intanto il visir dell'Erzegovina Alì pascià viene guardato presso il visir di Travnik.

Si argomenta che le milizie comandate da Omer pascià possano svernare nella Bosnia.

INGHILTERRA

Londra 26 settembre.

Scrivono da Portsmouth, in data del 21 al *Morning-Post*, che le trattative intavolate col Re di Dahomey, collo scopo di sopprimere il traffico dei neri, dopo la durata di dodici mesi, sono riuscite a vuoto. Del resto, S. M. nera ha ricevuto molto cortesemente gli ufficiali inglesi. Fra gli altri spettacoli, diede quello di una gran rivista del suo esercito, che ascende a 10,000 soldati, quattromila dei quali sono donne vestite da uomo, e che eseguiscono a meraviglia le evoluzioni militari. Il luogotenente, sig. Forbes, ha condotto seco in Inghilterra una giovane principessa africana, che gli venne affidata dal Re di Dahomey. Questa altezza africana sembra dotata di straordinario ingegno e di un'indole che, sotto l'influenza della civiltà nostra, potranno svilupparsi in modo felicissimo. Il brigantino inglese,

---

glio, e tuttociò nel passo della Wurm, ove appena trovansi 12 piedi d'acqua, tutto ciò turberà l'immobilità del filo, e lo spezzerà con gran facilità.

Non v'ha dubbio che i promotori del progetto sono presentemente convinti dell'insufficienza dei provvedimenti dati finora, e con tutto il calore sono affaccendati per trovare un riparo.

Il filo elettrico che non ha maggior calibro di un cordoncino d'imbusto per le donne, ora sarà chiuso entro una gomona grossa cinque a dieci pollici di un diametro simile a quelle che servirono a mettere sulla base i tubi del ponte Britannia, e tali gomone saranno sommerse coll'aiuto di grossi pesi, in modo che anche gli urti delle ancore sieno impotenti. Questa enorme treccia di fili metalliche che proteggerà il filo elettrico, sarà preparata chimicamente. Sei saranno almeno le gomone che condurranno altrettanti fili, tutte involte nel bitume con sostanze velenose per preservarle dal dente del *teredo navalis*, che ha le più terribili mandibole fra tutti gli abitatori del mare. Una gomona così preparata potrà durare vent'anni. I promotori fanno già il progetto, se mai vengono condotte a buon successo le loro negoziazioni col Governo francese, di stabilire delle comunicazioni sotto-marine con Marsiglia, ch'è il primo porto mercantile della Francia.

Il magnetismo applicato all'orticultura.

Credat Apella.

Fino a che il magnetismo resterà, come l'aeronautica, senza alcuna utile applicazione alle arti ed agli usi domestici, avrà sempre una maggioranza di oppositori, e solo allora che esperienze decisive ne avranno proclamata l'utilità dell'applicazione, le ostilità cadranno da sè. Onde giungere a questo risultato, io sono di parere che prima è d'uopo indurre uno stato di assopimento, non già nei sensi esterni, ma nel buon senso, comune a tutti gli uomini, e ridurre la ragione ad un vero stato di sonnambulismo. Pare che la valentia dei Francesi non venga meno anche qui e prova ne sia la seguente lettera del dottore Picard, medico a S. Quentin, comunicata alla Società del mesmerismo di Parigi, i cui fatti ci si vuol far credere siano stati religiosamente constatati da M. Wiart, presidente della Società del magnetismo di Cambrai. Si tratta dell'applicazione del fluido magnetico all'orticoltura.

« Il 5 aprile p. p. inestai a spacco sei varietà di rose sopra altrettanti individui selvatici belli ed in forza. Erano tutti al medesimo punto di vegetazione quando operai, e facile mi riescira la scelta avendone piantati in ottobre passato mille e cinquecento. Cinque di queste furono lasciate crescere, come al solito, magnetizzai la sesta, ch'era una rosa *de la Reine*, per lo spazio di cinque soli minuti ogni giorno, mattina e sera. Il giorno 10 il mio innesto aveva messo due cacciate della lunghezza di un centimetro, le altre cinque davano appena un'apparenza di vegetazione nel giorno 20.

« L'innesto magnetizzato aveva il giorno 10 maggio delle cacciate alte 40 centimetri terminate da sei gemme florali, gli altri innesti non erano più alti di 6 a 10 centimetri e nemmeno un occhio da fiore.

« Il 20 maggio vidi il mio innesto che portava dieci belle rose ed era doppio degli altri non magnetizzati. Tagliato a tempo, dopo portati i fiori, si rimise a vegetare e con tal vigore che in luglio aveva 42 centimetri ed al secondo movimento della linfa diede nuovamente altre otto rose.

« Sottoposto alla terza potatura ha formato un bel fusto coronato da dodici rami floriferi alti 64 centimetri. Così da questo innesto ebbi 18 fiori e sul punto di portarne per la terza volta ne ritrassi dai rami tagliati trentotto occhi con porzione di corteccia che posi sopra altri soggetti ed hanno già dato fiori da qualche settimana. Gli altri cinque non magnetizzati fiorirono verso la fine di giugno ed i loro rami non avevano che da 15 ai 20 centimetri e di quest'ultima misura non ve n'era che uno solo. Molte altre furono le prove da me fatte, anche interrompendo la regolarità delle operazioni magnetiche, e sempre ebbi per risultato una vegetazione e fioritura negl'individui sottoposti all'azione del fluido di molto superiore ad ogni altro.

« In ultimo ho voluto spingere all'estremo e sapere se avrei potuto operare sopra una sola parte di vegetale. A ciò scelsi un ramo centrale che portava tre frutti sopra un persico in spalliera della qualità *grosse mignonne*. Ogni giorno per cinque minuti io ripeteva la magnetizzazione, e passaron soli pochi giorni ed era già visibile il volume, che andavano acquistando queste tre pesche. Continuai, ed il 24 agosto le raccolsi a perfetta maturanza. Misuravano in circonferenza 26, 22 e 21 centimetri, dimensione a cui non arriva mai questa qualità nel nostro paese freddo e tardivo; le foglie di questo ramo erano assai più dense e di tessuto che le altre, le nervature grosse del doppio. Il resto delle piante diede frutti all'epoca solita non prima del 20 o 25 settembre colla dimensione della circonferenza di 14 a 15 centimetri.

« Questi sono i fatti, voi commentateli »

che trasportava questi inviati, ha catturato, cammin facendo, sette legni che facevan il traffico dei neri, ed ha liberati 1000 schiavi. (*G. U. I.*)

Si sono cominciati ieri, giusta i piani del Governo i lavori di ristauro del monumento conosciuto sotto il nome della *Torre di Londra*. Le due torri a merli che guardano sulla piazza della Trinità stanno per essere ricostruite interamente. Le alte mura della riva del fiume sono state atterrate, e verranno riedificate con un aggiunta di feritoie. L'interno di quest' antica fortezza sarà pure ristaurato sotto la sorveglianza di un ufficiale nominato dal Duca di Wellington. (*G. ing.*)

Scrivono da Jersey alla *Corr. part.* Sabbato scorso lady Peel accompagnata dal capitano Peel e miss Peel tornando in città in calesse, alla discesa di Saint Clement il cavallo cadde, una delle stanghe si ruppe, e il cavallo fu ferito ad una spalla e alle gambe; per buona sorte lady Peel e la sua famiglia non rimasero feriti.

Processo di lord Brougham per fatto di pesca illegale.

Una gran calca di curiosi ingombrava oggi Penrith, dove giudicavasi il fatto eccentrico di pesca illegale, per parte di lord Brougham. L'interrogatorio ebbe luogo nelle stanze dell' Assemblea George and Dragon Hôtel, e durò più di 8 ore. Il Presidente dell' udienza era il sig. Hassel. Fra le persone presenti notavansi il march. di Douro, e il sig. W. e D. Bleaymire erano incaricati degl' interessi della Società di pesca di Penrith, del pari che il sig. G. Musgrave, instante. Lord Brougham era difeso dal sig. Jameson.

A termini dell' accusa, alcuni individui, al soldo di lord Brougham, avevano illegalmente gettate le reti e pescato nel fiume Eamont, parrocchia d'Edenhall e Brougham, contee di Cumberland e Westmoreland, il 16 settembre. Per altra parte gl' individui della Società della pesca di Penrith erano accusati di violenza esercitata contro i pescatori di lord Brougham. I magistrati decidono che la questione della pesca illegale doveva avere la priorità. Le parti sono ascoltate: è provato che sir G. Musgrave ha il diritto di pesca nel fiume Eamont, ma ch' egli non ne fa uso, e che spesso si è fatta la pesca nel fiume per lord Brougham, senza incontrare ostacolo di sorta.

I giudici si ritirano per deliberare. Scorsa mezz' ora, il Presidente dichiara a nome dei giudici ad unanimità che il delitto di pesca illegale è flagrante; in conseguenza condannasi i colpevoli a 5 lire di sterlini, comprese le spese; in caso di non pagamento, saran condannati al carcere per 6 settimane. L'ammenda è pagata. (*Times.*)

Un altro processo immediato.

J. Jackson, membro della Società della pesca di Penrith è accusato di violenza e di colpi dati ad uno de' pescatori di lord Brougham. Il sig. W. Brougham, fratello dell' antico lord-cancelliere, depone che Jackson ha tenuto questo povero pescatore sotto l'acqua, in modo che sarebbe annegato, se non intervenivano gli astanti. Il marchese Douro depone nello stesso senso. Tutte le persone presenti hanno rimproverato a Jackson una brutalità ch' era inutile e colpevolissima, contro un uomo avanzato in età. I giudici dichiarano che attese le recriminazioni di una parte e dell' altra per violenze e vie di fatto, pensano che giovi meglio sia abbandonata l'accusa: lo che ha luogo. (*Croce di Savoia.*)

IRLANDA

Leggesi nell' *Observer*. Nell' epoca della penuria in Irlanda, fu fatta una soscrizione nelle Provincie austriache, ove si trova un gran numero di emigrati irlandesi, in sussidio delle classi più povere dei cattolici irlandesi, professanti la stessa credenza dei contribuenti. La condizione incostante delle cose in Vienna impedì la trasmissione della somma in tal guisa raccolta fino a poco fa, in cui fu inviata al nostro Governo per essere distribuita. L'importo, ascendente a lire di sterlini 3,200, fu ricevuto debitamente, e, dietro il parere di lord Clarendon, spedito in Irlanda per essere ripartito in modo proporzionato dagli arcivescovi cattolici delle varie provincie.

Leggesi nell' *Evening Post* di Dublino del 20: Una gran parte, se non la pluralità dei vescovi cattolici respingono il rimprovero di avere accusato i collegi reali ed il sistema d'educazione nazionale. I laici cattolici d'Irlanda sono d'accordo coll' arcivescovo di Dublino e colla metà dell' episcopato. Tosto vedremo che la borghesia cattolica manderà i figli all' università cattolica, le classi medie ai collegii reali e le inferiori alle Scuole nazionali.

SPAGNA

(Nostro carteggio privato.)

Madrid 22 settembre.

La Regina intervenne ieri all' *Opera* dove si rappresentava la *Maria di Rohan* di Donizetti. Ronconi cantò mirabilmente. S. M. fu sodisfattissima di tale rappresentazione. Il banchetto dato ieri dall' ambasciatore di Francia al presidente del consiglio fu magnifico. Oggi il presidente del consiglio ne dà un altro a lord Howden ministro d'Inghilterra. La grande rivista della cavalleria della guarnigione di Madrid, che doveva tenersi ieri, fu rimessa ad oggi e debbono assistervi due generali francesi che si trovano in città.

FRANCIA

Parigi 27 settembre

Leggesi nella Corrispondenza del *Comune Italiano*: Il partito legittimista s' inabissa sempre più. Alle lettere del sig. di Larochejacquelein, riguardanti il manifesto di Wiesbaden, ne è seguita un' altra del generale di Saint-Priest, uno del ministero *in partibus* del Conte di Chambord. In essa il generale legittimista non giustifica, nè disapprova quella circolare. Egli fa tutto il possibile per distruggere le sinistre impressioni, che essa ha destato; ma non è gran fatto felice nei suoi tentativi; e in questo modo, anzi che celare la verità delle cose, le dà indirettamente una maggiore evidenza. Alla fine dei conti si vede chiaro che il pubblicato manifesto riassume le massime politiche della Corte di Frohsdorf.

Non eravi che un mezzo per fortificare e rendere simpatico il principio della legittimità, la considerazione di tutte le future eventualità: quello di fondere insieme, se pure è possibile, il dritto tradizionale monarchico, col dritto nazionale della sovranità della Francia. Una frazione di questo partito aveva da un pezzo proclamato la sovranità nazionale, e di questa maniera avevano data alla legittimità una popolarità inaspettata: ma la circolare di Wisbaden, e le acerbe risposte fatte al sig. Larochejacquelein dai giornali del suo partito, mostrano che nelle concessioni in parole, propagate da qualche tempo in qua da una frazione dei legittimisti, non eranvi che principii male intesi, o ingannatrici apparenze.

Così il diritto divino è stato nuovamente sostituito al diritto nazionale, e tutte le fatte promesse sono svanite.

L' *Univers* dice a questo proposito: « Il Conte di Chambord rappresenta il principio monarchico; egli lo rappresenta solo: ecco la sua forza; ed è immensa. Se accetta il sofisma della sovranità del popolo, se non la rinnega assolutamente, ogni distinzione è vana: egli abdica il suo principio, e non è, come i Principi d'Orléans e Bonaparte, se non un cortigiano della rivoluzione, un candidato alla presidenza, distinto dagli altri in ciò solo, che ha meno probabilità e sembra meno sincero. Noi non abbiamo l'onore di essere nel numero dei consiglieri nè dei servitori del Conte di Chambord; noi crediamo alla monarchia, noi siamo legittimisti, se vogliono, ma noi non siamo del partito legittimista. Una delle ragioni (noi non le diciamo tutte), che ci hanno separato da questo partito, era la difficoltà di comprendere queste bizzarre e sottili concessioni al dritto rivoluzionario, che lo dividono oggi con tanto rumore.... »

La *Patrie* indica due conseguenze immediate e pratiche della situazione che la politica di Wisbaden crea per il partito legittimista.

La nuova direzione del partito legittimista distrugge con un colpo solo l'opera di fusione, che tendeva ad effettuarsi primieramente tra i principi della casa d'Orléans, ed il ramo maggiore della casa di Borbone, e quindi fra l'antico partito conservatore o orleanista, ed il partito legittimista.

La luce gettata sulla politica di Wisbaden rende egualmente impossibili, nel seno dell' Assemblea, quelle alleanze, per mezzo delle quali il partito legittimista credeva di sostenere la sua politica aggressiva contro il potere del Presidente.

Nè i principi della casa d'Orleans, nè i capi dell' antico partito conservatore e liberale, nè i membri di questo partito nell' Assemblea, in verun caso, possono accettare la politica di Wisbaden, nè tampoco esporsi a farla riuscire coll' opera loro.

Il partito legittimista deve già sentire l'immensità dello sbaglio, nel quale vuolsi precipitarlo. Speriamo che gli uomini saggi del partito apriranno gli occhi a tempo. (*Cons. Cost.*)

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 27 settembre

Nella zecca di Parigi si coniò testè una medaglia del sig. Gayrard dell' Istituto, la quale rappresenta da un lato l'effigie di Pio IX, dall' altro una colomba che tiene nel becco un ramo d'olivo, con la leggenda: *In urbem reversus pastor non victor.*

Due già guardie mobili, che si conducevano alle Indie per servire nell' esercito de' Sikh, furono arrestate a Suez per domanda del console inglese. Furono trattenute alcuni giorni sulla loro parola per aspettare l'arrivo d'un bastimento ionio, che debbe ricondurle a Marsiglia.

Il battello a vapore che sta per esser messo in costruzione sui cantieri francesi, e ch' è destinato pel Papa, si chiamerà il *Sisto V*. Le dimensioni di questo legno sono calcolate in modo ch' ei possa manovrare nei porti d'Ancona e di Civitavecchia.

Una circolare recente del Ministero dell' interno, emanata in esecuzione della legge consentita dall' Assemblea nazionale, ricorda a' prefetti ed amministratori, che le romanze ed i canti destinati ad essere prodotti in pubblico, sono essenzialmente soggetti alla censura.

I giornali dell' Eliseo collegano da qualche giorno tutti i loro sforzi per dimostrare, che i legittimisti forviarono con la circolare del signor di Barthelemy; ch' ei non hanno alcuna probabilità d'ottenere la restaurazione che desiderano; e infine ch' e' sono uomini d'ordine, e che in tale qualità debbono dare il voto per la decennalità presidenziale, piuttosto che lasciar la Francia in balia alla Repubblica della sinistra. Lo stile de' giornali indica abbastanza la qualità delle pratiche che si agitano fra' principali capi della parte legittimista. Tali pratiche presero da qualche giorno grande ardore. L'Eliseo spera comporre la sua maggioranza, per la revisione e la prorogazione, cogli orleanisti e legittimisti moderati, i quali non potendo ottenere una soluzione favorevole a' loro principii, si uniranno per consentire un nuovo aggiornamento, accettando temporariamente il terreno neutrale della Repubblica. Ei fa capitale inoltre della frazione moderata dei repubblicani, i quali anteporrebbero pure Luigi Napoleone, a patto ch' egli conservasse l'apparenza della Repubblica, ad ogni altra candidatura, la quale potrebbe condurre qualche nuova catastrofe politica. Nulladimeno i giornali legittimisti sono ben lungi dall' accettare favorevolmente queste condiscendenze dell' Eliseo.

L' *Opinion publique*, fra gli altri pubblica, un articolo intitolato: *Condizione ufficiale* della destra, nel quale ricorda l'influenza enorme, che s' erano attribuita i legittimisti, quando avevano ottenuta la nominazione del signor Falloux al ministero della pubblica istruzione. Il sig. Falloux aveva raccolto in sua casa il Presidente della Repubblica e i capi della destra, come i signori di Pastoret e di Noailles. L' *Opinion publique* termina dichiarando, che ciò che fa l'importanza della condizione ufficiale della destra è il suo principio. Quel giornale pretende che il partito dell' ordine ha uopo de' legittimisti, ed egli è, assicura, assai tranquillo sullo scemamento, ond' è minacciata la sua parte. Ma ei non dice, per verità, ciò che pensi di fare la destra nella gran lotta per la revisione e la prorogazione; di maniera che, ad onta del titolo di tale articolo, non si sa bene se gli uomini rappresentati da quel giornale si risolveranno ad accordare la decennalità che Luigi Napoleone richiede.

Come si sa l'ambasciatore del Nepal ha due fratelli, suoi compagni di viaggio e suoi confidenti. Uno di essi visitando i magazzini di Parigi s' invaghì perdutamente d'una giovane modista, la cui bottega è posta non lunge dai *Boulevards*, in uno dei quartieri più eleganti della capitale. Il giovine principe fece offerte magnifiche, che furono rifiutate, perchè non avevano un fine onesto. Ma l'amore è ardente, a quanto pare, ne' cuori indiani, ed ora si tratta nientemeno che d'un buon matrimonio. La differenza della Religione sarà ella un ostacolo a tale imeneo? Quest' è la questione.

POSSEDIMENTI FRANCESI

Si hanno notizie della Guadalupa del 19 agosto.

Giuseppe Isery, detto Sixième, venne giustiziato sabato 16 alla mattina, sulla piazza della Vittoria, alla estrema riva del mare. Gli fu troncato il capo.

La sera stessa erasi manifestato un leggiero fermento alla Pointe-à-Pitre; si fecero alcuni arresti.

Queste notizie vengono date dal *Giornale delle Antille*, pubblicato il 24 agosto alla Martinica.

Il *Journal des Debats* ha ricevuto dalla Guadalupa la lettera seguente:

Bassa Terra, 30 agosto.

Le disposizioni energiche del Governo hanno recato le più felici conseguenze per la nostra condizione. Da molti mesi già l'incendio non spaventa più gli abitanti della Guadalupa; la sommossa ha detto l'ultima sua parola. Lo sciagurato incendiario Sixième ha pagato colla sua testa i delitti che gli erano stati ispirati da macchinatori anarchici. Sarebbe stato desiderabile che la pena fosse commutata; ma un esempio era necessario.

Le nuove ricevute dalla Pointe-à-Pitre dimostrano nel modo più chiaro l'esistenza della trama del fuoco. Si mirava a distruggere e le ville e le città, a fine, come gli imputati hanno dichiarato, di costringere i bianchi ad andarsene via agli Stati-Uniti. Si è rilevato che gl' istigatori sono alcuni uomini di colore, i quali hanno spinto i negri a tali eccessi. Alcuni degl' istigatori sono partiti.

Non vi sono che 3 o 400 boccali da fabbricare in tutta la colonia per terminare intieramente la nostra raccolta di zucchero, compresa la produzione di Maria Galante. Secondo tutte le previsioni, il raccolto del 1851 sarà appena di 20 000 boccali.

La legge sopra l'indennità ne ha duplicato il valore. Si negozia a 95 per 100 oltre gl' interessi. Quindici giorni addietro non valeva che il 50 per 100. Questo cambiamento sventuratamente è giunto troppo tardi per un quarto almeno degl' indennizzabili.

Seicento africani circa sono giunti nella possessione inglese di Santa Lucia; se n' attendono molti altri. Ne giungono anco nelle altre colonie inglesi. Un ordine del Consiglio di sei mesi fa, permette l'emigrazione co' navigli inglesi sopra tutto il litorale dell' Africa occidentale.

Ecco quali sono le principali condizioni degl' impegni: obbligazione di lavorare per tre anni senza salario, ma con l'alloggio, il nutrimento ed il vestiario; tre altri anni di lavoro sopra la medesima abitazione, mediante 12 scellini, oltre la casa ed il giardino.

A Maria Galante tutto è tranquillo, il lavoro si è ripreso con assai attività, e tutto fa presumere una raccolta buona per l'anno prossimo, se non avvenga mutamento nello spirito dei negri.

Il gen. di Fitte di Soucy è partito per Francia sopra l'*Allier*. Egli conduce quattro compagnie di fanteria di marina prese alla Martinica ed alla Guadalupa. Qui si biasima questa determinazione, e si trova, non senza ragione, che il momento non è propizio per diminuire la guarnigione coloniale. (*G. P.*)

Parecchi de' Gesuiti, sfrattati dalla Nuova Granata, si rifugiarono nella Guiana. Furono accolti bene dal governatore e dagli abitanti, e fondarono subito una scuola gratuita per la popolazione negra.

GERMANIA

Copia dell' istruzione di S. A. il principe di Schwarzenberg al barone de Prokesch in Berlino.

Vienna 15 settembre 1850.

V. E. conosce dai pubblici fogli il dispaccio diretto dal gabinetto prussiano in data 25 del mese scorso al conte Bernstorf, non che l'annessovi memoriale.

Io mi posso quindi limitare a trasmetterle copia della nota, con cui il regio ambasciatore mi diede comunicazione di questo atto. Con rammarico noi ci dovemmo convincere da questa comunicazione, che la Prussia persiste nella sua deliberazione, di non prender parte alle trattative di un organo federale, richiamato in vita a norma dello Statuto, per un tempo determinato, e che dichiara illegali e prive di forza tutte le disposizioni emesse da questa autorità.

Tutti i motivi, addotti dal R. gabinetto per provare la legalità e convenienza delle sue decisioni, si trovano già espressi nei precedenti memoriali, e furono da noi a suo tempo confutati.

Sarebbe adunque cosa inutile il tornar a parlare delle opinioni, da noi rappresentate, dappoichè esse non ebbero forza di smuovere la convinzione della corte di Berlino.

Noi ci limitiamo, adunque, a rispondere semplicemente alla risposta fattaci più volte, di lasciare il riordinamento della Costituzione alemanna, ad una libera conferenza di tutti i Governi tedeschi.

Noi non siamo dimentichi delle promesse, fatte in unione a tutti i nostri confederati, circa alla rinnovazione dello Statuto federale, e noi pure siamo animati dal leale desiderio di contribuire all' adempimento di tali promesse. All' incontro noi non ammetteremo giammai che le promesse fatte abbiano annullata la vigente Costituzione, e sciolti in pari tempo i trattati federali.

A tale asserzione non trovasi appoggio veruno. La è cosa invece consentanea a tutte le idee di diritto, che i rapporti legali, nei quali ci siamo posti senza limitazione di tempo, non si sciolgono se non coll' attivarsi di nuovi rapporti.

Inoltre non si è mai data un' assicurazione, che ci leghi ad un modo speciale di devenire alla revisione dello Statuto. Trattasi solo di eseguire la data promessa. Le scel-

ta dei mezzi rimane in libera volontà dei Governi, e quindi anche della Prussia.

La Prussia, da un anno e mezzo, invoca a suo favore l' art. 11° dell' atto federale, per giustificare la legalità dell' Unione 26 maggio, ed ora niega l' autenticità di questo atto; sostiene che la strada, da esso prefinita, onde attivare delle riforme nello Statuto federale, non sia conforme alla legge, ed attende dalla futura Costituzione l'autorizzazione, per ciò ch' essa fa già da 16 mesi. E da tali premesse vorrebbesi trarre la conclusione, che nelle vie segnate dallo Statuto federale non sarà mai possibile di giungere alla desiderata revisione del medesimo. Ma, lasciando anche da parte i motivi di diritto, noi non possiamo persuaderci che la via delle libere trattative, si ostinatamente propugnata dalla Prussia, offra tutti i vantaggi, che le si vogliono attribuire. Noi avremmo anzi gravi dubbii per non abbracciarla.

Il gabinetto di Berlino confessa egli stesso, che l' unanimità sarebbe necessaria, tanto nelle libere conferenze, che in seno dell' Assemblea plenaria, onde ottenere una deliberazione obbligatoria per tutte le parti, e che qualunque coazione sarebbe affatto ingiusta. Ma nello stesso tempo esso gabinetto di Berlino, mette innanzi la proposta, che, in caso, in cui vi avesse differenza di opinioni, i Governi, i quali si trovassero fra loro d' accordo, potessero prendere una risoluzione da sè soli, lasciando libero agli altri di posticipatamente aderirvi.

Noi non possiamo sopprimere il quesito, se in ciò non avesse effettivamente una coazione morale ed indiretta; mentre dopo lo scioglimento dei trattati del 1815 e del 1820, e in mancanza di un organo federale protettore, i Governi dissenzienti si troverebbero nella condizione o di aderire, o di essere abbandonati senza appoggio veruno. Dove rimarrebbero allora le assicurazioni fatte dallo Statuto federale a tutti i membri della Confederazione? Dove rimane la difesa dei diritti acquistati, mediante questi contratti?

Se, adunque, la Prussia mette in campo il pericolo di non potersi combinare nella revisione dello Statuto nel modo da noi proposto, noi dobbiamo ritenere per positivo, che mediante le libere trattative, volute dalla Prussia, non vi si giungerebbe, che calpestando i più sacri diritti federali, e col formale scioglimento della Confederazione.

Con tale persuasione, noi siamo nella impossibilità di assecondare i desiderii del reale gabinetto, ed all' incontro noi ci troviamo sempre più fermi, di non allontanarci pei motivi sopraccennati, da quanto abbiamo riconosciuto per legale e conveniente.

V. E. vorrà comunicare al real gabinetto il presente dispaccio, ed a sua richiesta, rilasciargliene copia.

Ho l' onore di rinnovare ec.

(F. di Ver) SCHWARZENBERG.

Ecco la risposta del Governo prussiano al dispaccio del Presidente del Ministero austriaco, in data del 26 luglio, sul progetto d' unione doganale tra la Germania e l' Austria.

Al sig. conte di Bernstorff incaricato del Governo prussiano a Vienna:

V. E. riceverà qui compiegata copia del dispaccio del Principe di Schwarzenberg, in data del 21 di questo mese, comunicata al nostro Governo dal barone di Prokesch-Osten, inviato Imperiale d' Austria alla nostra Corte. Questo dispaccio, richiamando le Note austriache del 30 settembre 1849 e del 30 maggio p. p., s' occupa del ravvicinamento tentato dal Governo Imperiale per ottenere l' unione commerciale e doganale; del contegno della Prussia rispetto a questo tentativo, facendo osservare a tale occasione che, non solamente essa ha trascurato d' unire le offerte dell' Austria ai progetti sottoposti al congresso doganale di Cassel; ma che essa (la Prussia) ha ammesso in queste proposizioni articoli contrarii a questo ravvicinamento e a questa fusione d' interessi. Il detto dispaccio cita particolarmente che la Prussia ha posto in quistione la franchigia dei diritti delle tele e dei fili della Boemia; ch' essa ha proposto l' aumento dei diritti d' introito sui prodotti austriaci, e che riguardo ai diritti di navigazione sull' Elba, invece di porsi a un punto di vista generale tedesco, ha considerato un ribasso del $^1/_2$ per $^0/_0$ come un *maximum*, che non si possa oltrepassare. Il Governo austriaco riguarda nullameno come un dovere d' invitare di nuovo la Prussia, ad accedere sinceramente alle sue proposizioni d' unione doganale. Egli chiede dunque che il Governo prussiano agisca presso il congresso di Cassel per ottenere o che un congresso doganale di tutta la Germania sia immediatamente convocato per preparare, se non per conchiudere, l' unione doganale austro-tedesca, oppure che la Prussia, la Baviera e la Sassonia siano investite, degli altri Governi del Zollverein, di pieni poteri per negoziare in nome loro con l' Austria (prendendo per base le proposte contenute nelle dette Note o memorie) sull' unione doganale, e sulle facilità reciproche da concedersi, frattanto che si conchiuda detta unione; i risultamenti di questi negoziati fra l' Austria, la Prussia, la Sassonia e la Baviera servirebbero allora, qual base a' lavori d' un Congresso doganale da convocarsi in Francoforte.

Il Governo di S. M. P. ha fatto di questo dispaccio il subbietto d' uno scrupoloso esame, ed il sig. ministro di Schleinitz essendo assente, non esito a comunicar quanto segue a V. E.

Colla sua Nota de' 28 febbraio decorso, il Governo di S. M. ha bastantemente fatto conoscere il suo sentimento sulle proposizioni contenute nella memoria del 30 dicembre. Ma qui non si è fermato: ha fatto un altro passo e provato la sua buona voglia d' intendersi coll' invio d' un plenipotenziario a Vienna. Dopo di aver fatto noto a tutti i Governi del *Zollverein*, comunicando loro la sua nota del 28 febbraio, il suo modo di considerar le proposizioni del 30 dicembre, il nostro Governo doveva aspettare nuovi passi per parte dell' Austria. Non poteva riguardarsi come astretto a fare il primo (passo), il Governo imperiale avendo rifiutato d' entrare in trattative sulla base che aveva offerta.

Pertanto, il desiderio del Governo imperiale di veder le sue proposizioni discusse in seno al Congresso di Cassel è stato soddisfatto, mediante una proposta della Baviera, che non poteva esser ignorata dall' Austria. Non è mestieri ripetere l' assicurazione che il Governo di S. M. il Re si sforzerà sinceramente di cooperare in Cassel, per raggiungere uno scopo, di cui noi riconosciamo pienamente l' importanza grande e nazionale. In quanto ai punti specialmente indicati nel dispaccio austriaco, io mi limiterò, rispetto ai diritti su' fili della Boemia e sull' Elba, a ricordare il dispaccio del 21 luglio all' ambasciatore imperiale a Berlino, e quello del 17 di questo mese a V. E. In quanto risguarda i diritti sulla seta grezza, le stoffe mezza seta e gli scialli, le deliberazioni su questi articoli alla conferenza generale, dimostreranno sino a qual punto sarà possibile il soddisfare ai voti del Governo imperiale. Io prego V. E. di comunicare al ministero imperiale copia del presente dispaccio.

Berlino 30 agosto 1850.

(G. di Colonia.) CONTE DI BRANDENBOURG.

PRUSSIA — *Berlino 28 settembre.*

Al provvisorio Collegio dei Principi furono, nelle sedute del 18, 21 e 27 andante, comunicate tre Note prussiane intorno gli affari dell' Assia. La prima conferma la notizia telegrafica, la quale diceva che il Governo prussiano avrebbe riconosciuto, nel procedere del Governo d' Assia, una violazione dello Statuto; nella seconda si dichiara all' Elettore, che la Prussia non riconosce la Dieta federale, alla quale egli si è rivolto; nella terza si protesta contro la determinazione di questa dieta, d' intromettersi nella questione assiana.

Si crede che i ministri de Rabe e von der Heydt si ritireranno fra poco. — Pare certo che truppe prussiane occuperanno in pochi giorni l' Assia elettorale.

Il sig. de Radowitz ha, immediatamente dopo assuntosi il Ministero degli affari esterni, spedito due dispacci, l' uno per Vienna, l' altro per Pietroburgo.

Si asserisce, che il provvisorio dell' Unione non verrà ai 15 d' ottobre prolungato nella forma attuale. Vuolsi che siano intenzionati di conservare l' Unione senza istituzioni parlamentari. Il Sig. Radowitz ha, dicesi, dato il suo assenso a quest' ommissione ed è stato perciò nominato ministro. *(Corr. Ital.)*

GRANDUCATO DI BADEN — *Carlsruhe 28 settembre.*

Nella seduta segreta d' oggi della seconda Camera furono ammesse le seguenti decisioni: Di pregare in un' indirizzo il Granduca:

1) di far sì che nelle pratiche col Governo prussiano sia cangiata in modo opportuno la convenzione del 25 maggio a. c. tra i Governi prussiano e badese, per l' invio ed il mantenimento di truppe prussiane nel Granducato di Baden, incominciando dal primo ottobre e per la traslocazione di truppe badesi in guarnigioni prussiane; — considerando che essa, per quanto risguarda la traslocazione delle truppe badesi in guarnigioni prussiane, non fu ancora del tutto eseguita; che non si hanno sufficienti guarentigie pel toglimento degli ostacoli che vi si oppongono, entro un termine che possa prefiggersi; che attualmente l' esecuzione non ne sembra necessaria nella misura prestabilita ed allo scopo di ricostituire le divisioni dell' esercito badese, che per l' applicazione continua delle altre disposizioni, senza la contemporanea esecuzione convenzionale della traslocazione, viene inconvenientemente sopraccaricata la cassa dello Stato ed il paese.

2) di far sì che il Governo in queste pratiche abbia di mira: *a)* che si diminuisca il numero del contingente, che serve di base, secondo l' art. III, al calcolo dell' indennizzo, 1.° del numero delle truppe granducali, che ormai passarono in guarnigioni prussiane, dal giorno del loro arrivo colà, 2.° e del numero delle truppe badesi, formate nel Granducato, dal giorno, in cui sono dichiarate pronte al servigio, e vengono in esso adoperate; *b)* che dalla parte del Badese non si oppongano difficoltà ad una diminuzione delle truppe prussiane di guarnigione, almeno in quanto ciò potesse esser necessario per guadagnar spazio pel collocamento tanto di esse quanto delle badesi; *c)* che tale diminuzione non abbia però alcuna influenza sulla fortezza di Rastatt;

3) di invitare il Governo granducale a presentare, colla maggiore possibile sollecitudine al parlamento attuale, in quanto ciò non fosse già avvenuto, tutti quei progetti di legge che si giudicano necessari ed opportuni, per porre gli organi dell' amministrazione in grado di proteggere da sè l' ordine costituzionale dello Stato, la libertà personale e la sicurezza delle proprietà.

Queste proposizioni furono ammesse all' unanimità; le seguenti solo a maggioranza.

1) di dichiarare a protocollo che tenendo sempre ferma l' opinione, che le pretensione per aiuti militari prestati al Baden, non sia fondata che fino alla somma del suo importo matricolare, tuttavia la Camera nelle offerte, che, secondo il rapporto della Commissione, furono fatte dal Governo granducale, circa le pretensione della Prussia per la mobilizzazione e pel mantenimento del corpo d' esercito, raccolto per la compressione della rivoluzione nel granducato, non trova motivo di passare, nella supposizione che conducano a conveniente risultato, ad una decisione, mentre pendono tuttavia le pratiche, le quali non possono essere valide se non in quanto se ne approvi il risultato dal parlamento.

2) di comprendere nell' indirizzo la devota preghiera a S. A. il Granduca, *a)* di protestare ancora una volta, con energica protesta, contro il sequestro arbitrario, il quale, posto dal R. Ministro prussiano delle finanze, sulla parte delle rendite della Lega doganale, che spetta al Baden, tuttora continua, in onta a tutti i principii di diritto; ed in caso che occorresse *b)* di prestarsi vigorosamente affinchè questo affare sia sollecitamente definito coi modi opportuni, e forse innanzi il giudizio provvisorio d' arbitri dell' Unione. *(G. U. d' Aug.)*

ASSIA ELETTORALE — *Cassel 25 settembre.*

Rimostranze, dirette da Fulda al comitato permanente della dieta, lo hanno indotto ad intentare due accuse di violata costituzione, una contro il general maggiore Schirmer, l' altra contro il sig. Mackenrodt, primo borgomastro di Fulda, per essere stata da essi posta ad esecuzione l' ordinanza del 7 settembre. Il comitato della Dieta ha già presentate queste due accuse all' auditore generale in Cassel ed al procuratore generale di Fulda.

Per altra parte si accerta, che tutti i funzionarii superiori della direzione delle finanze e dell' amministrazione abbiano gagliardamente protestato contro i motivi, sui quali fondasi l' ordinanza del 17 corrente, in forza della quale la sede del Governo, venne tramutata ad Hanau, e che diressero tali proteste ai ministri.

Finalmente, si dice che, moltissimi artigiani di questa capitale hanno risoluto di non inviare le loro note di credito ai funzionarii dello Stato, finchè questi non ottennero il pagamento dei proprii stipendii. *(Mess. Tir e O T.)*

La *Nuova Gazzetta assiana* dichiara, che si troveranno mezzi per ischivare la rovina totale degli affari, cui tenderà la sospensione di tutti i pagamenti ordinata dal Ministero. La Commissione ha rifiutato d' intervenire alla sessione del ministero del 27 corr. Nella sua dichiarazione contro l' ordinanza del 23 settembre e la nota decisione della Dieta federale sugli affari dell' Assia Elettorale, dice che la Commissione non può riconoscere l' Assemblea federale, come sussistente, perchè la Dieta federale precedente stessa dichiarò terminata la sua azione, e tale cessazione fu ripetutamente riconosciuta come legge dello Stato. I capi dei ministri d'allora in un protocollo di conferenza col Parlamento del 7 marzo a. p., diedero la dichiarazione, che senza cooperazione del Parlamento, la Dieta federale non poteva più costituzionalmente essere ristabilita. Quindi, nella difesa degl' interessi del Parlamento, la Commissione si crede obbligata a garantire lo Stato assiano contro l' efficacia della decisione, presa a Francoforte, il 21 settembre anno corrente, e dichiara ogni intervento di quell' Assemblea federale negli affari dell' Assia Elettorale, per un attentato contro la sicurezza e l' indipendenza di questo Stato sovrano, il cui regnante non fu mai nell' Assia Elettorale minacciato nella sua autorità sovrana. Essa affida l' Assia Elettorale alla protezione del diritto delle genti, e dichiara, che, entro i limiti delle sue attribuzioni costituzionali, saprà procedere contro tutti quelli che cooperassero all' esecuzione della decisione presa a Francoforte.

(G. U. d' Aug.)

DANIMARCA

Dispacci telegrafici.

Amburgo 30 settembre.

Da parecchi giorni, l'armata Holsteinese è ascila; ier l' altro a mezzo giorno la seguì lo stato maggiore. *(Corr. Ital.)*

Friedrichstadt 29 settembre.

Dalle ore 8 di questa mattina la città viene bombardata tutto il giorno.

(Ore 10 di sera.) — Il bombardamento continua. Tönningen è presa e occupata da due compagnie d' holsteinesi; presso Lunden furono, dicesi, dai nostri fatti molti prigionieri; presso Breckendorf ebbe luogo, a quanto udimmo, una scaramuccia. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

In America, ci è un angolo di terra non molto conosciuto, che apparteneva ad una repubblica di cui la storia recente. Venne in testa a lord Palmerston di farne un regno, una specie di principato di Monaco con proporzioni americane. Quasi pochi fossero i Re, coi quali aveva da contrastare in Europa, andò a cercarne uno in America e lo chiamò Re de' *Mosquitos*: poi lo prese sotto la sua protezione, e, quasi coll' amore dell' artefice per la sua creazione, volle difenderlo dalle offese della repubblica di Nicaragua, che pretende a lei usurpato il regno. Quindi proteste e risposte abbastanza amare; e se ancora non è nata la guerra tra repubblica, Re, e protettori, è perchè sono troppo piccoli il regno e la repubblica. Ma il regno ha un porto importantissimo sull' istmo che divideva, ed ora è destinato ad unire, i due Oceani, e là l' Inghilterra regna quindi è nata la gelosia con una repubblica, che non cede sì facilmente, e la protezione inglese comincia a dar fastidio al protettore. Lord Palmerston comincia a conoscere che proteggere un Re non è cosa sì facile in America, come in Europa.

Ora quivi insorse una nuova questione e a tale proposito leggiamo nei fogli inglesi il seguente dispaccio di lord Palmerston al segretario degli affari esterni del governo di Nicaragua.

« Febbraio 17. In risposta al suo dispaccio ultimo devo assicurare che il Governo di S. M. britannica desidera coltivare le più amichevoli relazioni collo Stato di Nicaragua; ma che nello stesso tempo il Governo di S. M. è incapace di fare cosa, che possa autorizzare l' interpretazione, o ammettere il dubbio che la regione di Greytown non sia compresa nel territorio dei Mosquitos.

« Ho l' onore, ecc.

« PALMERSTON. »

Sotto la data 14 maggio scorso il ministro di Nicaragua replicò nel modo seguente:

« Mentre questo Governo accreditò presso S. M. un incaricato d' affari, collo scopo di rivendicare i suoi diritti sul porto di San Juan e sulla costa dei Mosquitos, ora illegalmente occupata da agenti britannici, viene egli informato che il signor Giovanni Forster, viceconsole inglese a Pealein di Nicaragua, combinò coll'ambasciatore prussiano Bulow il trasporto di una colonia tedesca a San Juan.

« Il mio Governo non può permettere che vengano posti in questione i suoi diritti di proprietà e di sovranità su questo territorio, ed è costretto a considerare come ingiusto ed invasorio qualunque atto tendente ad offenderli o smembrarli. E mi ha ordinato di dirvi e con permesso vostro al Governo della Gran Bretagna, ch' ei protesta davanti tutto il mondo, e nella più solenne guisa, contro la meditata colonizzazione e contro qualunque altro simile atto d' usurpazione o violazione dei diritti internazionali; e che respinge qualunque responsabilità dei danni che possono risultare dalle proposte colonie, in conseguenza

della loro intrusione ingiusta nel territorio di Nicaragua, nè delle ostilità che possono conseguire.

« Salinas »

I fogli degli Stati-Uniti fanno gravissimi commenti su questo fatto. Regna nel paese di Nicaragua grande eccitamento. (*Chronicle.*)

Il *Sun* ha da Nuova Yorck che il colonnello Forbes, il quale prese parte attiva nella guerra italiana, intraprese un giro nel territorio di Nuova Yorck, allo scopo di far conoscere gli avvenimenti della rivoluzione, e quelli relativi all'apertura dell'inquisizione a Roma nell'anno 1849. Egli ha intenzione di estendere a tal fine le sue escursione in varii Stati americani. Il *Sun* dice che Forbes si è accinto a quest'opera, sotto gli auspicii di Mazzini ed altri suoi seguaci. Secondo gli ultimi ragguagli, egli trovavasi nella città di Rochester, ove diresse un discorso a un numeroso pubblico riunito in una chiesa. (*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Vienna 1.° ottobre.

Si vuole che il nostro ambasciatore alla Corte di Berlino, bar. Prokesch-Osten riceva un' altra destinazione, e venga quanto prima richiamato. (*Corr. Ital.*)

S'annunzia da Varsavia il prossimo convegno in quella città degl' Imperatori di Russia e d' Austria, e se ne desumono importanti trattative. (*Corr. Ital.*)

Il viaggio dell' Imperatore a Bregenz, viene ascritto all' imminente unione del Monarca colla Principessa sassone Sidonia. (*Corr. Ital.*)

Brescia 1.° ottobre.

Una nuova sventura colpiva quella parte della nostra Provincia, che fin ora era stata esente dalle calamità sofferte dalle altri parti di essa. La scorsa notte un' orribile gragnuola, che durò un'ora, devastava i comuni di Rovato, Cazzago, Coccaglio e moltissimi altri. La sola ed ultima entrata di quegli abitanti, l' uva è sparita.

Registriamo dolenti queste nuove lagrime di tanti nostri fratelli. (*La Sferza.*)

Torino 1.° ottobre

Domani mattina giungerà da Genova il presidente del consiglio dei ministri. Crediamo inutile di smentire lo scopo politico od ufficiale che una corrispondenza del *Courrier des Alpes* e l'*Ordre* di Parigi attribuiscono al viaggio del cavaliere d' Azeglio. (*Croce di Savoia.*)

Impero Russo.

Secondo recenti notizie da Pietroburgo. l' imperatore Nicolò ha lasciato quella capitale il 18, per imprendere un viaggio nelle Provincie meridionali del suo impero, da dove si trasferirà, nel prossimo ottobre, a Varsavia. L' imperatrice ha lasciato ella pure Pietroburgo, il 22, ed oggi debbe essere arrivata in Varsavia. Il Re di Prussia, accompagnato da sua sorella, le farà una breve visita in quella capitale. (*Mess. Tir.*)

Berlino 28 settembre.

Pare che si sparga qualche luce sul misterioso abboccamento del Granduca di Oldemburgo col Principe Pietro in Rehme, e specialmente stabilirsi il fatto, che *fin' ora* le Potenze, che sottoscrissero il protocollo di Londra, hanno rivolto i loro occhi unicamente sul Granduca. D' altra parte è certo che questi non è disposto ad accettare la fattagli proposizione, se non sotto condizioni che fanno onore a' suoi sentimenti tedeschi. (*G. U. d' Aug.*)

Francoforte 28 settembre.

Le concentrazioni di truppe prussiane, presso Paderborn e Wetzlar, tendono, a quel che pare, a coprire la strada militare prussiana, che attraversando l' Assia conduce al Reno, in caso, che l' Assia elettorale, avesse ad essere invasa da truppe non prussiane. I movimenti di truppe, che avvennero finora, non giustificano abbastanza, ch' esse voglian aver parte attiva nel caso dell' intervento di altre Potenze nell' Assia. Non havvi dubbio che da Berlino sia giunta al Ministero assiano una Nota in senso di disapprovazione e di ammonizione; ma molti dubitano ch' essa sia così categorica, come l' annunziò il noto dispaccio telegrafico. Sembra però che il contegno della Prussia abbia avuto qualche effetto tanto qui come a Wilhemshad; difficilmente del resto si aspetterebbero le ulteriori misure, le quali annunziate nel decreto del 23 corr. dovevano far seguito alla decisione federale. (*G. U. d' Aug.*)

Schleswig-Holstein.

Il Parlamento dello Schleswig-Holstein, ha deciso di ordinare una imposta dell' 1 fino all' 1 $1/2$ per cento, su tutte le sostanze. Se questo non basta si ripeterà questo grave sforzo. Il generale Willisen ha rifiutata la offerta di una legione sussidiaria di Polacchi ed Italiani. Quegli elementi stranieri avrebbero dato un' altro carattere alla lotta, richiamato l' intervento straniero, e introdotta nell' esercito la disunione. (*G. U. d' Aug.*)

Ultime notizie.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Parigi 29 settembre

Il *Moniteur* dichiara, come cosa privata, il viaggio di Persigny a Londra. Il *Corsair* è stato confiscato per aver offeso il Presidente. Di 29 accusati legittimisti ne sono stati assolti 23. — 5 p. % 92.72 $1/2$.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 3 ottobre* 1850

Arrivati Da *Milano* I signori: de Oppenfeld-Reinfeld Leopoldo, possid. di Berlino — Fessenden Giovanni A., colonnello americ. — Chaulet Paolo, propr. di Parigi — de la Broise Edmondo, propr. di Laval — Reinaud Luigi, negoz. di Marsiglia — Da *Innsbruck* Henry Giacomo, dott. in medic. inglese — Da *Ferrara*: Fioravanti Anna, possid.

Partiti Per *Firenze*: I signori. Bard Giuseppe e Dunant Camillo, avvoc. — Per *Verona* Lombardini Antonio, consigl. di Stato effettivo, presidente della Camera de' Conti a Parma — Per *Innsbruck* Stanhope S. Gualtiero, gentil. inglese — Per *Milano* Renaldi Stefano, possid. — Per *Trieste*. Christmas Enrico, gentil. inglese — Newell Guglielmo e Stanwood Isacco H., cittad. americ. — de Mascarenas Barone, tenente colonnello a Bolivia.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 2 ottobre.*

Arrivati	875
Partiti	894

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 2 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. 96 7/8
Simili al 4 1/2 idem	» 83 —
Imprestito allo Stato 1834 per f. 500 fiorini M. di C.	» 912 1/2
Imprestito allo Stato 1839 per f. 250	» 293 —
Azioni di Banca	» 1160 —

Trieste 2 ottobre.

Aggio dei da 20 carantani	f. 17 3/4 a — — %

ATTI UFFIZIALI.

N. 24769 AVVISO. (2.ª pubb.)

Si porta a pubblica notizia, che fino a nuovo ordine rimane sospeso l' effetto dell' Avviso, pubblicato da questa Luogotenenza in data 10 settembre p. p., sotto il N. 21371, il quale riguarda le spedizioni di denaro e carta monetata col mezzo degl' II. RR. Ufficii postali.

Dall' I. R. Luogotenenza delle provincie venete,
Venezia, 2 ottobre 1850.

Roberti *Segretario.*

AVVISO. (1.ª pubb.)

Dovendosi procedere all' asta per la somministrazione degli oggetti di Cancelleria per l' I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto in Verona per l' epoca dal 1.° novembre 1850 a tutto ottobre 1851, così si fa noto che quest' asta si terrà nel locale dell' I. R. Comando militare nel giorno 14 ottobre 1850, alle ore 10 antimer., e la Commissione si riserva d' aspettare i concorrenti sino alle ore 12, passata che sia quest' ora, non potrà più nessuno [illegible].

Le condizioni principali dell' asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno all' aprimento dell' asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato della Camera di commercio, o colla patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza.

2. Il deposito da farsi all' atto dell' asta è fissato:

a.	Per la fornitura	della carta	L. 1500
b.	» »	degli oggetti di Cancelleria	» 300
c.	» »	delle stampe	» 1000
d.	» »	del legatore di libri	» 200
		Totale austr.	L. 3000

3. Le dette cauzioni dovranno essere prestate o in danaro sonante o in Obbligazioni dello Stato, conforme il corso della Borsa pubblica di questa piazza, o mediante istrumento ipotecario, il tutto da riconoscersi esattamente valido dall' I. R. Fisco.

NB. Si avverte, che quando venissero prestate Obbligazioni di Stato quale cauzione, tale obbligazione, per sicurezza dell' I. R. Erario, dev' essere vincolata.

Lettere di cambio (cambiali) qual cauzione non saranno accettate.

4. Sarà però sempre lecito al deliberatario di sostituire alla cauzione prestata in danaro ed in Obbligazioni di Stato l' ipoteca dei fondi.

5. Ogni aspirante all' asta dovrà, per esservi ammesso, depositare la cauzione prescritta all' articolo secondo.

Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine del contratto, ed ogni altro aspirante però, immediatamente dopo l' asta.

6. Ad ogni concorrente è libero di presentare in iscritto, purchè suggellate, alla Commissione di licitazione le proprie offerte.

Per regola generale è però stabilito:

a) Le offerte in iscritto saranno solamente valide, allorchè le medesime pervengano prima che sia chiusa la licitazione a voce, accompagnate dal rispettivo *vadium*, oppure verso il deposito buono.

b) Quando l' offerente nella sua obbligazione d' offerta dichiara di non volersi dipartire dalle formole di licitazione o contratto, ma anzi con iscritto s' obbliga d' assoggettarsi a qualsiasi condizione che la Commissione esponesse come le fosse stata letta, o come gli altri avesse sottoscritto il protocollo.

c) In caso che l' offerente rimanesse deliberatario, dopo l' avviso ufficioso, deve il medesimo obbligarsi nella sua offerta in iscritto, di rimettere all' istante il *vadium* in dovuta cauzione, e che opponendosi a tale dovere, di doversi assoggettare alla disciplina di giustizia, e trattato come avesse già depositato la cauzione ed assunto l' impresa minore di licitazione, quindi anche sforzato giudizialmente a rimettere la cauzione.

d) Ogni offerta in iscritto verrà soltanto aperta dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo, che nel caso l' offerta in iscritto giungesse prima o durante la licitazione, offerendo un miglior prezzo di quello a voce, in tal caso la licitazione si continuerà coi concorrenti presenti, semprechè la persona ch' espose l' offerta in iscritto sia presente, adoperando tale offerta qual migliore per parte della Commissione di licitazione.

Dandosi però il caso, che l' offerta d' un concorrente a voce fosse eguale a quella di chi l' espose in iscritto, in tale caso avrà sempre la preferenza quello che ha fatto l' offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazioni che ancora qualcuno vi potrebbe intervenire per offerire uno o più progetti in vantaggio prima che sia cognita l' offerta a voce, non verranno minimamente accettate.

7. Dopo fatta la delibera e chiuso il protocollo d' asta, non si accetterà veruna ulteriore offerta.

8. Il deliberatario non potrà cedere o subappaltare nè in tutto nè in parte l' assunta fornitura. In caso ch' egli morisse durante il periodo della durata di questo contratto, gli eredi o parenti di esso saranno tenuti all' esatto e non interrotto adempimento delle condizioni del contratto.

9. Per qualsiasi motivo o pretesto non potrà il deliberatario sospendere il servizio, in caso di ritardo o difetto, sarà provveduto a tutto suo carico e spese.

10. Tutti i generi dovranno essere di buona e perfetta qualità, la carta bianca come quella da stampa, ben incollata e ben sostenuta.

11. La fornitura degli oggetti di Cancelleria si eseguirà di mese in mese anticipatamente, e secondo il bisogno per i prezzi deliberati, e secondo l' assegno ogni volta rilasciato al fornitore dalla Direzione di Cancelleria dell' I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto.

12. Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, si farà alla scadenza d' ogni mese dalla Direzione di Cancelleria di Verona, sopra mandato emesso dall' I. R. Commissario superiore di guerra ispezionante, e dietro quitanza in carta bollata a carico dell' appaltatore, cioè con una metà in moneta sonante, e l' altra metà in Viglietti del Tesoro al pari compresi gl' interessi, osservando però, che se l' Erario non fosse in caso di fare il pagamento della metà in moneta sonante, il contraente sia tenuto di prendere anche questa metà in Viglietti del Tesoro verso una ricompensa dell' agio d' argento, nel qual riguardo il deliberatario dovrà rivolgersi al tempo del pagamento alla rispettiva R. Delegazione.

13. Si riserva a questa deliberazione la Superiore approvazione, ed il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente pel deliberatario dal momento in cui esso avrà firmato il protocollo d' asta, pel R. Erario però non lo sarà che dal giorno della Superiore approvazione.

NB. Qualora l' Autorità superiore non approvasse i prezzi deliberati da un deliberatario di tutti i generi di Cancelleria, ma solamente per parte, esso deliberatario sarà obbligato, senza pretesa veruna, di fornire solamente quei generi, i di cui prezzi saranno stati superiormente approvati.

14. Qualora il deliberatario, dopo che gli sarà stata notificata la Superiore approvazione dell' atto d' asta, non avesse ad adempire puntualmente alle condizioni assunte, sarà autorizzato il R. Erario ad obbligarlo all' esecuzione delle medesime, ed a procedere a suo pericolo e spese ad un nuovo contratto con altri individui, ed anche a provvedere in via economica i generi occorrenti in qualsiasi luogo ed a qualunque prezzo, caricandone al contraente la differenza della spesa, e ritenendo la fatta cauzione a conto della differenza da rimborsarsi, o mettere in sequestro i suoi beni mobili ed immobili, e confiscandolo ove la somma di rimborso superasse l' ammontar della cauzione.

15. Sulle basi delle predette condizioni si farà l' asta e per la fornitura parziale dei diversi generi od in totale.

16. Se la Commissione d' asta osservasse, che durante l' atto d' asta si facessero fra gli aspiranti delle pratiche segrete, o se la Commissione anche dopo che sia fatta la delibera dell' asta venisse in cognizione che gli aspiranti veramente avessero intrattenuto fra loro pratiche segrete, da cui, il R. Erario in qualsiasi modo potesse essere pregiudicato, l' Autorità militare sarà autorizzata di dichiarare nullo l' atto dell' asta, e di procedere a pericolo e spese del deliberatario ad un nuovo contratto.

L' occorrenza degli oggetti di Cancelleria è all' incirca:

a) Carta bianca.

N	350	fogli carta	papale.
»	6	risme »	imperiale.
»	24	» »	reale.
»	46	» »	mezzana.
»	55	» »	glassee.
»	25	» »	leone cerulea velina da posta.
»	50	» »	realetta grande.
»	1200	» »	» piccola.
»	125	» »	concetto grande.
»	1000	» »	» piccolo.
»	100	» »	da pacchi.
»	200	» »	sughera.

b) Oggetti di Cancelleria.

N	50	mazzi penne gialle d' Ambargo lavorate.
»	300	» » fine d' Olanda
»	30	dozzine apis neri.
»	30	» » rosso.
»	20	funti di Vienna cera lacca sopraffina.
»	100	» » » fina.
»	3	» » cordoncino di seta giallo e nero.
»	20	» » filo bianco.
»	200	» » spolverino
»	3	» » gomma elastica.
»	2	» » » sandraca.
»	80,000	obbiadini grandi.
»	200	braccia di Vienna tela cerata.
»	600	pacchi candele steariche da 4 o 5 pezzi.
»	40	funti di Vienna cordoncino.
»	30	» » spago greggio.
»	300	aghi.
»	100	mass inchiostro nero.
»	24	boccettini inchiostro rosso.

c) Stampe.

N.	3	risme carta imperiale.
»	2	» » sotto imperiale.
»	8	» » reale.
»	30	» » mezzana.
»	2	» » da posta
»	10	» » realetta grande.
»	12	» » » piccola.
»	100	» » concetto grande.
»	50	» » » piccolo.
»	200	fogli » papale.
»	1800	» » imperiale orlata nelle quattro facciate per la registratura.
»	3600	fogli circolare a 1 } facciate secondo i casi, coi suoi relativi prospetti e tabelle.
»	3600	» » » 2 }
»	2000	» » » 3 }
»	1200	» » » 4 }

d) Lavori del legatore di libri.

N.	1300	cartoni battuti.
»	100	» vecchi da coprire.
»	150	protocolli da legare in cartone forte, colla schiena e punte di pelle
»	80	protocolli da legare in cartone forte, colla schiena e punte di tela
»	100	protocolli da legare semplice cartone duro.
»	1200	cucitura di varii fogli volanti.
»	100	alfabeti aderenti a protocolli.

Avvertenza

La quantità degli oggetti di Cancelleria da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno.

Le spese dell' asta sono a carico del deliberatario, e da esso, dopo l' approvazione da risarcire alla Direzione di Cancelleria.

Dalla Direzione della Cancelleria dell' I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto, Verona 28 settembre 1850.

N. 25366. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Non riescito soddisfacente neppure il risultato dell' asta tenutasi il giorno 12 settembre corr. per l' appalto dei Diritti di dazio consumo esercibili nei Distretti di Dolo, S. Donà, Chioggia e Portogruaro, in ordine a Decreto 18 andante N. 25522-4367 dell' I. R. Direzione superiore delle finanze, avrà luogo nel giorno 7 (sette) ottobre p. v. un quarto esperimento d' asta per *schede secrete*, per l' appalto dei Diritti qui appiedi specificati sotto l' osservanza delle condizioni tutte portate dall' Avviso d' asta 30 luglio a. c. N. 19240-4262 richiamato nei posteriori 30 luglio p. p. N. 19240-4262, 27 giugno a. c. N. 22342-4913.

Dall' I. R. Intendenza Provinciale delle finanze, Venezia 22 settembre 1850.

Dazii d' appaltarsi:

Nei Distretti di Dolo, di S. Donà, di Chioggia e di Portogruaro: di Pristino, Forno, Macello e Salsamenteria.

Negli ultimi due Distretti anche di Vendita vino, acquavite e liquori al minuto.

Prezzo fiscale L. 186095 : 10.

L' I. R. Intendente, C. Malenam.

L' I. R. Segretario, G. Ovio.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Per procedere all' appalto per la fornitura della ferramenta, materiali ed attrezzi, qui in calce specificati, occorrenti a questa I. R. Zecca per un triennio avvenire decorribile dal giorno 1.° novembre 1850 a tutto ottobre 1853, s' invitano gli aspiranti a voler presentarsi nel giorno 10 del venturo mese di ottobre alle ore 12 merid. nel locale dell' Economato della Direzione, ove mediante pubblica asta da aprirsi sui prezzi fiscali, che saranno determinati, verrà deliberata la fornitura al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione.

Non saranno ammessi all' asta quei concorrenti, i quali non compariranno muniti di patenti come commercianti di tali generi, e non presenteranno la cauzione di austr. L. 600 (seicento.)

Il deliberatario potrà tanto rilasciare la somma stessa a cauzione del contratto, come sostituire altra idonea legale cauzione nel perentorio termine di 15 giorni dopo l' approvata delibera, nel qual caso, previo riconoscimento ed estesa del contratto, sarà restituito il deposito seguito come sopra all' apertura dell' asta.

Le spese tutte annesse a quest' asta, non che quelle pella stipulazione del contratto, saranno da soddisfarsi dal deliberatario, il qua-

le verificherà un congruo deposito alla chiusa dell' asta.

I capitoli relativi all' appalto come sopra, saranno ostensibili presso l' Economato di questa Direzione.

Ferramenta, materiali, ed attrezzi d' appaltarsi in ogni anno.

Dalle libb.		50 alle	80 Mei.	Acciaio inglese s. f.	
id.	»	60 alle	100 id.	Acciaio nostrano a compimento s. f.	
id.	»	1000 alle	1500 id.	Ferro nazionale assortito	
id.	»	60 alle	100 id.	Pata di ancora	
id.	»	20 alle	30 id.	Ferro in filo assortito	
id.	»	100 alle	150 id.	Ferro bordiglione	
id.	»	300 alle	400 id.	Lamerini e lameroni di Germania cilindrati.	
id.	»	100 alle	150 id.	Stagno s. f.	
id.	»	20 alle	25 id.	Zinco.	
id.	»	10 alle	15 id.	Bismuto.	
id.	»	50 alle	75 id.	Filo rame assortito.	
id.	»	20 alle	25 id.	Rame in lastra.	
id.	»	50 alle	60 id.	Mazzi lime di Germania da 1.	
id.	»	50 alle	50 id.	Mazzi dette da 2. in paglia.	
Badili	»	6 alle	10 id.	Acciaiati grandi.	
id.	»	6 alle	10 id.	detti mezzani.	
id.	»	6 alle	10 id.	detti piccoli.	

Lime Ingl. prima qualità taglio bastardo di poll.	4 a 10	dozzine	due
id.	»	11	id.	due
id.	»	12	id.	due
id.	»	13	id.	due
id.	»	14	id.	due
id.	seconda qualità	4 a 10	id.	due
id.	»	11 a 14	id.	due

Chioderie di tutte le qualità in ferro nazionale cioè:

Da 14 Barile	N. 1000
Di Botta grossi	» 2000
id. Canali barile	» 2000
Botta grossi	» 2000
Terni tratti grossi	» 2000
Quaderni	» 2000
Cessna	» 2000
Mantovani	» 2000
Da 70 tratti detti	» 1000
Brocche da secco	» 3000

Si avverte per ultimo che l' Amministrazione potrà a seconda dei bisogni diminuire od accrescere le quantità medie annuali delle singole ferramenta, materiali ed attrezzi, senza che l' appaltatore nè in un caso, nè nell' altro possa pretendere alcun indennizzo.

Venezia, 23 settembre 1850.

Il direttore, L. Berchet.

P. Zannich, *Economo.*

N. 13452. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di questa Intendenza, situato a S. Andrea al civico N. 388, nel giorno di giovedì dieci ottobre p. v., dalle ore dieci del mattino alle tre pomerid., si terrà uno esperimento d' Asta per deliberare al minor offerente, salva la Superiore approvazione, l' appalto della costruzione delle Rampe, occorrenti pel divisato traslocamento del passo volante a barca sul Piave in Zenson, dalla località in cui si trova a quella superiore alla fronte Cocco, ora Salse alla destra, ed a fronte Mulla a sinistra, e contemporaneo provvedimento di un Casello nuovo di legno, e di altri oggetti occorrenti all' esercizio del passo stesso mediante Molinello a corda-tesa.

L' asta verrà aperta sul dato regolatore di austr. L. 2585 . 18, e chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, semprechè si qualifichi idoneo per l' arte o mestiere, che esercita, e previo deposito di austr. L. 260.

Il Capitolato normale dell' asta, il tipo d' un tronco del fiume Piave, che serve al progetto di costruzione dei lavori, la descrizione dei lavori da farsi, ed un riassunto della perizia, sono ostensibili presso la sezione I. di questa R. Intendenza.

Se al momento dell' asta la gara dei concorrenti, ed altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

L' Intendenza ha il diritto di deliberare al minor offerente, se così parerà e piacerà. La sorveglianza e la direzione del lavoro sono riservati ad un ingegnere regio addetto all' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni in Treviso.

Sono escluse le migliorie fuori della gara, a senso della Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-335.

Pel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto dalla comunicazione della delibera, ovvero mancasse in tutto ed in parte agli obblighi che si assume, si devenirà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov' asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che reputasse conveniente a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

Sono e s' intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta, Avviso, Bolli, ed al contratto.

Treviso il 17 settembre 1850.

Per l' I. R. Intendente, Angelo Nob. Da Riva, *Aggiunto*,

L' I. R. Segretario, F. S. Gasser.

N. 1138. AVVISO. (3.ª pubb.)

Dovendosi appaltare la fornitura di Combustibili qui in calce specificati, occorrenti a questa Zecca per un triennio avvenire, decorribile dal giorno 1.º novembre 1850, a tutto ottobre 1853, s' invitano gli aspiranti a voler presentarsi nel giorno 7 (sette) del venturo mese di ottobre alle ore dodici meridiane nel locale dell' Economato della Direzione, ove, mediante pubblica asta da aprirsi sui prezzi fiscali, che saranno allora determinati, verrà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione.

Non saranno ammessi all' asta quei concorrenti che non compariranno muniti di patenti come commercianti di tali generi, e che non presenteranno la cauzione di austr. L. 3500.

Il deliberatario potrà tanto rilasciare la somma stessa a garanzia del contratto, come sostituirvi, nel termine perentorio di 15 giorni dopo la delibera, altra idonea cauzione per l' equivalente somma; nel qual caso, previo riconoscimento dell' I. R. Ufficio fiscale centrale, e susseguente stipulazione dell' istromento ed iscrizione ipotecaria relativa, sarà restituito il deposito in numerario eseguito all' apertura dell' asta.

Le spese tutte annesse all' asta medesima, non che quelle della stipulazione del contratto, saranno da soddisfarsi dal deliberatario, il quale perciò dovrà verificare un congruo deposito alla chiusa dell' asta.

I capitoli concernenti l' appalto, di cui si tratta, saranno ostensibili all' Economato di questa Direzione, nelle ore d' Ufficio, dove si trovano anche i campioni dei generi da somministrarsi.

Combustibili d' appaltarsi:

Dalle cinquecento alle ottocento corbe di carbon dolce all' anno, misura di Riva, della migliore qualità, grosso ed asciutto.

Dalle cinquecento alle ottocento corbe di carbon forte all' anno, misura di Riva della miglior qualità, grosso ed asciutto.

Dai venti, ai trenta passi di borre dolci all' anno, la maggior parte di pino non più lunghe di veneti piedi undici, nè inferiori a piedi dieci ciascheduna, e del diametro medio non minore di oncie dieci, nè maggiore di venete oncie quattordici, ritenuto che l' eccedenza della lunghezza oltre i suddetti termini non sarà calcolata a favore del somministrante.

Dagli otto ai dieci passi di borre forti di faggio all' anno, della lunghezza non maggiore di piedi sei, nè inferiore di piedi cinque ciascheduna.

Si avverte per altro che l' Amministrazione potrà, a seconda dei bisogni diminuire, od accrescere la quantità annuale dei singoli combustibili, senza che l' appaltatore, nè in un caso, nè nell' altro, possa pretendere alcun indennizzo.

Dall' I. R. Direzione della Zecca, Venezia 23 settembre 1850.

Il Direttore, L. Berchet.

P. Zannich, *Economo*,

N. 11239. EDITTO (3.ª pubb.)

Albanello Francesco Antonio del fu Lorenzo detto *Battagnin*, nato in Chioggia il 25 novembre 1811 ed inscritto in quelle matricole marittime, essendosi reso illegalmente assente da questi II. RR. Stati fino dall' anno 1842, viene diffidato a rimpatriare entro il termine perentorio di un anno a contare dalla data del presente Editto che verrà inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di Venezia e di Vienna, e ciò sotto le comminatorie della Sovrana Patente 1832 sull' emigrazione.

Ritenuto che sia in questi II. RR. Stati, dovrà presentarsi al Regio Vice capitanato del Porto di Chioggia, all' I. R. Commissariato, ed all' I. R. Pretura di quel Capoluogo.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale, Venezia 16 settembre 1850.

L' I. R. Vice-delegato dirigente, Barone Fini

Il R. Segretario, D. Lomboni.

N. 7146. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Resta aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. per il posto di ultimo Ufficiale di questa Direzione, fornito dell' annuo soldo di fior. 500, aumentabili per graduatoria ai fior. 600 e 700.

Gli aspiranti dovranno far pervenire per quel giorno alla Direzione medesima, col mezzo degli Uffici da cui dipendono, le istanze, corredate dalla tabella di servizio, e dei relativi documenti, dichiarando se o meno sono in parentela con gl' impiegati della stessa R. Direzione, o dei dipendenti Ricevitori del lotto, nei gradi contemplati dalla governativa Notificazione 15 febbraio 18.. N. 4336-173.

Dall' I. R. Direzione del Lotto per le Venete Provincie, Venezia 21 settembre 1850.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Il giorno 8 ottobre corrente uscirà il primo fascicolo dell' opera

IL REGOLAMENTO DI PROCEDURA PENALE

commentato e posto a confronto colle legislazioni straniere

DALL' ILLUSTRE GIUSEPPE DE WÜRTH

CONSIGLIERE DELLA CORTE SUPERIORE DI GIUSTIZIA DI VIENNA E REFERENTE AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

e tradotto

DAL DOTT. P. ZAJOTTI.

Questo commento, incontrò tanto favore nelle altre Provincie della Monarchia, che col 4.º fascicolo fu esaurita tutta la prima edizione e se ne sta facendo la seconda; questo favore era ben naturale, e pel merito personale dell' esimio autore, e pel fatto ch' egli stesso fu incaricato della redazione del Regolamento, cui in quest' opera si fa a commentare. Ora che è prossima ad attivarsi anche in queste Provincie tal nuova forma di procedura, speriamo che anche la traduzione che ora pubblichiamo, incontrerà eguale favore.

L' Opera sarà compresa in 16 fascicoli circa, di fogli in 8.º, ovvero pag. 48.

Ogni 15 giorni escirà un fascicolo.

Le associazioni si ricevono dai principali librai di qui e fuori, presso l' Ufficio dell' *Eco dei Tribunali* e alla tipografia editrice di *Gio. Cecchini*, San Cassiano, Calle della Regina, N.º 2269.

LA MEDICINA POLITICA

o scienza della cosa pubblica sotto l' aspetto sanitario

Giornale mensile che si pubblicherà in Brescia da una società di medici.

Il 1.º Numero verrà stampato nel prossimo mese di novembre

Tendenza dell' Opera.

1.º Pubblicare un sommario mensile dello stato della medicina, dedotto da fatti veri e buone teorie.

2.º Armonizzare la medicina, come scienza e come professione liberale, alle condizioni della vera civiltà; e, per ottenere questo, dirigersi ad un tempo al Governo, alla classe medica, alla società, colla discussione e propagazione del vero.

3.º Fino a che, per lo sviluppo della Costituzione Imperiale del 4 marzo 1849, non venga formulato in legge speciale il diritto d' associazione, *iniziare una società di mutuo soccorso fra' medici*, affinchè questi, all' occasione di angustie, cagionate da lunghe malattie, da vecchiezza e da altre disavventure, trovino nella propria classe que' soccorsi che negli ordini attuali vengono appena concessi da una umiliantissima mendicità; ed attuare questa istituzione senza esigere da' soci altra condizione pecuniaria che l' importo del giornale fissato in lire 9. 00 per ogni trimestre per una parte di essi, e di lire 6. 75 per gli altri, giusta il grado ch' essi occupano nella medica famiglia.

Per dettagli più estesi sulle specialità di questa nuova pubblicazione, che, nel concetto de' fondatori, deve essere al tempo stesso *un giornale di medicina, un' opera medico-sociale*, ed *una fraterna istituzione*, veggasi la relativa Proposta 20 aprile 1850, data alle stampe in Brescia, che vuol essere riguardata siccome introduzione al giornale, e si vende alla Tipografia di Francesco Speranza, non che da' librai Francesco Cavalieri, Giuseppe Valmori, Girolamo Quadri, e Pietro Gilberti fu Lorenzo. Essa verrà data gratuitamente a que', che chiedendola si associano al giornale pel 1.º trimestre.

L' indirizzo è *alla Redazione della Medicina Politica in Brescia*, o presso i detti librai.

Non si ricevono associazioni per meno di un trimestre, ed il prezzo dovrà pagarsi anticipatamente.

Brescia, 1850.

AVVISI.

N. 217. — Chiunque aspirasse prendere in appalto questo Teatro sociale onde darvi spettacoli d' opera e balli nel p. v. Carnevale 1850-51; e d' opera senza ballo nella successiva Primavera, è invitato far pervenire alla Commissione dello stesso Teatro le sue proposizioni entro il 15 ottobre p. v. sotto la osservanza dei capitoli, che trovansi ostensibili presso il Cancelliere della medesima; ed in Venezia presso il corrispondente sig. Alessandro Betti.

Dalla Cancelleria del Teatro Sociale,

Mantova, 28 settembre 1850.

Giuseppe Gorini.
Marcello Romani.
Sante Montebugnoli.

Bellini *Primo Canc.* Com.

Si fan edotti questi onorevoli Cittadini, che la Tipografia Molinari e domicilio, siti in Ruga Giuffa di S. Zaccaria, venne trasportata in Parrocchia S. Felice circondario Santa Sofia, Fondamenta Sant' Andrea, Calle Squero vecchio ai N.i 4448 (nero) e 4113 (rosso).

Un cotale trasloco non toglie minimamente, all' ossequioso Tipografo, quella fervida speranza, che sempre nutrì d' aver anco per l' avvenire l' onore di prestare buon servigio a' suoi benevoli clienti.

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.
4 e 5 S. Francesco di Paola.

Prof. Merini, Compilatore.

VENERDI' 4 OTTOBRE. **ANNO 1850. — N. 127.**

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5641. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dietro istanza 4 sett. 1850, n. 5641 della ditta in commercio Pietro Antonio Lazzaris di Perarolo, contro 1.° l'avv. Dr Francesco dal Vesco curatore dell'assente Gio. Batt. Bergamasco fu Domenico, 2.° Vincenzo Bergamasco fu Noè moglie a Giacomo Olivieri Massaton, 3.° Cesare Bergamasco fu Domenico, 4.° Eugenio, 5.° Tommaso, 6.° Antonio Bergamasco fu Eustachio, l'ultimo anche quale tutore di Flora, Federico, e Giuseppe fu Eustachio Bergamasco, tutti possidenti di Castello, meno l'ultimo di Cadissago, si rende noto, che nei giorni 30 ottobre p. v. e 4 dicembre successivo, sempre alle ore 10 dieci precise antim. nella solita Sala di questo Palazzo Tribunalizio si procederà all'incanto degli infrascritti stabili, i quali non saranno venduti, che a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, che sarà mostrata, ed inoltre colle condizioni che seguitano.

Essendo tra gli esecutati Gio. Battista Bergamasco fu Domenico assente e di ignota dimora, gli si notifica tuttociò col presente Editto, che terrà luogo di regolare intimazione, e si avverte l'assente medesimo che gli è stato deputato in curatore a di lui pericolo e spese l'avv. Dott. dal Vesco, onde si possa progredire regolarmente secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e viene quindi eccitato l'assente a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi e suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Stabili da subastarsi, situati in Castello Lavazzo.

	N.	Descrizione	Stima
N. cens. prov.	271.	A Prà sotto le crode, zappativo con ciglio, di pertiche censuarie 1.40, confina a matt. crode e fiume Piave, mezz. Osvaldo Martin e strada, sera strada, sett. fratelli Bratti, stimato a. l.	184.80
—	270.	Tavella di sotto, aratorio di pertiche — 98, confina a matt. strada, mezz. Francesca Ongaro Zandonella, sera Angelo Zasso, sett. eredi Liberale Bergamasco e moglie, stimato a. l.	193.20
—	276) 277)	Col de Tore, zappativo di pertiche 0 . 27, confina a matt. Cerillo Martin e Gio. Zoldan, mezz. crode comunali ed eredi Zancolò, sera detti Zancolò, sett. Ant. Mazzucco q. Osvaldo, stimato a. l.	93.90
—	278.	A Loch o Forno, zappativo con prato, di pertiche — . 90, confina a matt. strada, mezz Giuseppe De Nes, e fratelli Arsie, sera e sett. Francesca Ongaro Zandonella, per l.	45.00
		Casa di nuova costruzione, posta in Castello Lavazzo, nella località della Tavonella Tavella di sopra, costrutta di muri e pietre, coperta a coppi, composta di entrata con pavimento, avente tre piani, confina a matt. strada, mezz. campo di questa ragione, altri lati Francesca Ongaro Zandonella, dettagliata più difusamente nell'istanza e stimata a. l.	4600.00
—	1194.	Tavella di sopra o sopra la piazza, zappativo di pertiche 0 . 63, confina a mattina strada, mezz. Ant. Martin ed altri, sera e sett. Francesca Ongaro Zandonella, per a. l.	207 00
—	275.	Case di vecchia abitazione, posta sulla piazza di Castello Lavazzo, marcata col civ. n. 35, costrutta di muro e pietra, avente tre piani, confina a matt. Quirino Zoldan, sera Pietro Zoldan e fratelli, mezz. piazza, sett. transito con sortivo con Quirino Zoldan, più difusamente descritta nella istanza anche esistente in questa Cancelleria, per a. l.	2800 00
—	274.	Drio le case, ortaglia di pert. — . 33, confina a matt. Gaspare e fratelli Arsiè, mezz. Vincenza e fratelli Zoldan, sera diversi, sett. Gio. Marcon Tiser, per l.	220.00
—	281.	A Codissago, nella località della Valle, arat. con boscarelle, di pertiche 1 . 05, confina a matt. strada e G. Batt. Monego, mezz. Cerillo dal Vesco, sera eredi Andrea Losso, sett. eredi Gio. Uberti, per l.	86 50
—	279.	Monte Col in Val di Broghe, prato di pertiche 2 76, confina a mattina Francesca Ongaro Zandonella, mezz. eredi Osvaldo Anzolut, sera Lucio Anzolut, sett. Luigi Bergamasco, per l. .	118 82
—	30.	Cirio, zappativo con cigli, di pert. 0 . 63, confina a matt. e mezz. comune, sera Tadeo e fratelli Arsie, sett. crode, per l.	62 70

Condizioni dell'asta.

I. La vendita si farà corpo per corpo.

II. Ai due primi incanti la delibera non potrà aver luogo che a prezzi eguali alla stima.

III. La ditta esecutante non assume alcuna responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

IV. Ogni offerente all'asta dovrà depositare un quarto del prezzo di stima a garanzia dell'offerta.

V. Il rimanente prezzo offerto, dovrà l'offerente pagarlo entro 14 giorni, dopo l'assegno al creditore assegnatario.

VI. Su questo rimanente decorrerà l'interesse del 5 per 100, a carico dell'offerente;

VII La ditta esecutante potrà rendersi deliberataria, senza deposito.

VIII. Il deliberatario assumerà l'imposte arretrate eventuali sugli stabili.

IX. Le spese di delibera, di possesso e di aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

X Ottenuta la delibera, il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberatigli.

XI. L'aggiudicazione non gli sarà accordata se non se dopo pagato l'intiero prezzo.

L'I. R. Presidente
DE TRAVERSI.
Rigo, Consigliere
Comini, Consigliere

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 5 settembre 1850.
D. Pagani Cesa Att.

2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Pretura d'Isola della Scala Provincia di Verona, quale requisita dall'I. R. Tribunale Civ. di I. Istanza in Venezia Foro Concursuale dell'oberata eredità del fu Alvise I. Mocenigo q Pietro rendesi pubblicamente noto che viene destinato il giorno venticinque ottobre p. v. pel terzo incanto che seguirà nel locale di questa Pretura dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. per la vendita in un sol lotto a corpo, e non a misura ed al prezzo di aust. l. 289109 . 20 duecento ottantanovemilla centonove e c. venti dello stabile denominato Bragagnoni di Campi 1287 . 22 . 15 irrigabili a risaia a vicenda con diritti di acqua investita, con fabbricati ed oppifici posti nelli Distretti di Zevio ed Isola della Scala circondario giurisdizionale di quest'ultima Pretura di ragione del concorso dei creditori sull'oberata eredità del fu Alvise I. Mocenigo q. Pietro come dalle stime eseguite nel 22 maggio 1833 degli ingegneri Dr Erbesato, e Francesco Bellotti le quali rimangono ostensibili, tanto presso la Cancelleria dell'I. R. Tribunale in Venezia quanto presso quella della Pretura d'Isola della Scala, nonchè presso l'amministratore signor Antonio Costantini di Venezia domiciliato a S. Maria Formosa in Casselleria, corte del Fruttarol al numero 5286, rosso.

Condizioni di delibera.

a) Il prezzo sul quale viene aperta l'asta per la vendita dei sotto indicati fondi a corpo, e non a misura della quantità di campi veronesi 1287 22. 15 con diritto di acqua fabbriche ed oppoficii posto nelle pertinenze di Bovolone ed Oppeano detto Bragagnoni è di a. l. duecento ottantanovemilla centonove cent. 20.

b) Nessuno degli aspiranti potrà offrire all'asta senza avere previamente depositato il 6 per 100 sul prezzo di stima corrispondente ad aust. l. 17346. 55 diecisettemilla trecento quarantasei c. cinquantacinque nei modi come all'inferior numero.

c) Questo deposito sarà restituito immediatamente a quello fra gli offerenti che non rimanesse deliberatario ed ancora egli rimanesse deliberatario dopo che avrà eseguite le condizioni di delibera, e versato l'intero prezzo delle sopraccennate lire 289109. 20.

d) Non verranno deliberati i fondi che al prezzo stabilito, o sopra di esso al maggior offerente.

e) Il prezzo della delibera dovrà esser versato nella Cassa depositi Giudiziali entro giorni 30 dalla stessa.

f) Se il deposito del 6 per 100 per offerire all'asta che l'esborso dell'intero prezzo dovrà esser eseguito in denaro sonante a peso e valor di tariffe con esclusione della carta monetata o di qualsiasi surrogato rappresetativo del numerario che nulla ostante qualunque legge che diversamente dispone o disponesse ed il tutto libero ed immune da qualsiasi tassa peso o prestito coattivo che gravitar potesse la condizione dei crediti ipotecarii e degli interessi dei medesimi, e ritenuto che siccome in proposito il patto è di mero diritto civile, così verrà regolata la sua esecuzione dal disposto delle leggi civili, e con rinuncia di nuovo ed esclusione di qualunque legge eccezionale che avesse a modificare o distruggere l'importo del patto stesso.

g) Potrà pure il deliberatario versare alla Cassa depositi del Tribunale il solo terzo del prezzo della delibera trattenendo in sue mani gli altri due terzi però fruttanti l'annuo 5 per 100 da corrispondersi da sei in sei mesi anticipati all'amministratore del Concorso in Venezia al suo domicilio giusta la precedente lettera (f) per distribuirsi come dal riparto che sarà fatto dall'amministratore ed approvato come di legge.

h) Però per essere esonerato dal deposito di questi due terzi dovrà nel termine che altrimenti sarebbe prefisso al versamento, avere sottoposto all'ipoteca l'ammontare dei due terzi, e interno di frutti il latifondo Bragagnoni con ogni sua pertinenza e diritto di acqua a favore del Concorso esecutante ed averlo giustificato a questa R. Pretura colla produzione della relativa nota ed appiedi il certificato del conservatore.

i) La trattenuta però dei due terzi del prezzo per la delibera, oltrecchè alla conduzione del fondo deliberato viene subordinato a quella dell'esatto pagamento dei frutti mancando ai quali 30 giorni, dopo la scadenza potrà il deliberatario suoi eredi e sucessori venir costretto al deposito dei due terzi stessi.

l) Il deliberatario potrà ancora prelevare dalla Cassa il terzo del prezzo depositato qualora entro quattro mesi dalla delibera, offra alla Delegazione, e Amministrazione Consursuale idonea e benevisa caussione fondiaria per l'ammontare del terzo stesso, e si sottoponga a tenerla in sue mani fruttante il 5 per 100 pagabile nei tempi forme rimanute e modi come gli altri due terzi.

m) A nessuna garanzia sarà tenuto il Concorso per le proprietà diritti venduti intendendosi di alienar quello quanto e nulla più di quello che pervenne al concorso.

n) Le spese di asta a partir dall'Istanza per dar questo esperimento dietro liquidazione amichevole o giudiziale saranno esbursate dal deliberatario entro giorni 30 della delibera.

o) Coi fondi vengono pure ceduti al deliberatario i diritti eventualmente esistenti alla moderazione dell'attual rendita censuaria dipendentemente ad errori di fatto che senza assumere responsabilità, ritengonsi potersi estendere a circa aust. l. 600 di annua rendita censuaria.

p) Se il fondo da subastarsi qui sotto descritto si trovasse affittato al momento della delibera il deliberatario dovrà aspettare l'affittanza per tutto quel tempo che fosse stato convenuto col conduttore.

q) Il deliberatario non potrà riportare l'aggiudicazione del fondo se prima non abbia integralmente supplito al prezzo nel frattempo dovendosi volturare al censo soltanto pel possesso e non per la proprietà.

r) Il deliberatario sostiene tutto solo la tassa così del passaggio di proprietà come delle iscrizioni, e trasferizioni nei registri censuarii, e consorziali, come pure d'ipoteca, e liberazione del prezzo ai singoli pagamenti.

s) Mancando il deliberatario, in tutti od in parte gli obblighi prepposti, e specialmente a quelli che riflettono il pagamento, e modo di pagamento delle convenute quote di prezzo ed a suo tempo del prezzo, e degli intermedii maturabili interessi in ciaschuno di questi casi, sarà reincantato il fondo a suo rischio e pericolo deliberato a qualunque prezzo e tenuto esso deliberatario, eredi e successori al pieno soddisfacimento che verrà dapprima compensato col deposito o depositi che esistessero fermo sempre e per il resto l'obbligazione personale del deliberatario mancante.

Descrizione dei Fondi.

1. A. Corpo di c. 9 . 18 . 22 formanti l'area delle fabbriche seguenti. Casa domenicale avente il com. n. 355, composta di n. 15 locali in terreno con sotterranei con n. 14 locali in primo piano, e granai soprapposti.

B. Barchessa a tre luci.

C. Oratorio sagrestia cantina sottoposta, e due locali superiori

D. Barchessa a tre luci con scuderia di 14 poste da cavallo.

E. Casa de fattoria composta di 4 locali in terreno, 4 in piano con sovraposto granaio che abbraccia anche l'oratorio.

F Fabbrica a cinque locali per Laciera forno porcile ampio selice a tre padiglioni di cotto e pozzo.

G. Rusticale con due stalli da bovi uno da cavalli fienili aventi due case e granaio ad uso di boaria alli n. 354, 354. A.

2. C. 2 . 09 . 14 aratorio con pochi gelsi con fabbricato denominato la Palazzina di Corte Bragagnoni alli n. 352, 353 Distretto di Zevio comune Cà degli Oppi denominato Contrà dell'orto.

3. C. 1 . 15 . 26 sterili con piante nel comune suddetto d. la Calcara.

4. C. 1 . 11 . 6 sterili con poche piante nel comune suddetto detto la Punta.

5. C. 2 . 18 . 22 prativi sortumosi vallivi con poche piante com. suddetto.

6. C. 247 . 0 . 5 irrigabili risarivi con alberi, all'intorno, com. e fraz. sudd. d. il Quarto Campagna.

7. C. 7 . 17 . 17 con alberi, comune, e fraz. sud. d. Quarto Campagna.

8. C 18 . 12 . 07 irrigabili arativi, e risaia con alberi, com. fraz. sud. d. Torcolo.

9. C. 50 . 3 . 20 irrigabili interzato a risaia con alberi, in comune e fraz. Mazzagatta detto Quarto dei prati vecchi.

10 Edifizio ad uso di Pilla con venti piloni, e ruotabile, coperto in terreno di vasto locale, cucina e magazzino con altri due luoghi superiori detto Pilla di Bragagnoni.

11 C. 49 . 21 . 03 irrigabile interzato a risaia con piante all'interno, e pochi gelsi nel comune, e fraz. sud.

12. C 35 . 07 . 20 irrigabile interzato a risaia con gelsi ed altri alberi, comune sud. d. Quarto delle Martinelle.

13. C. 11 . 21 . 11 a pascolo alto con gelsi ed altri alberi, com. fraz. sud. Dorso delle Martinelle.

14. C. 1 . 14 . 25 aratorio con piante dolci, e parte area di casa al comunale n. 486 in piano e solaio ad uso di cavallaro, ora Distretto, e comune sudd. detto Dorso la casa dei cavallari.

15. C. 78 . 21 . 25 irrigatorii interzati a risaia con gelsi ed altri alberi, com. e fraz. sudd. d. Quarto del Molino.

16. C. 4 . 18 . 29 alti aratorii con pochi gelsi com. sudd. d. Dorso della Palazzina.

— 17. Edifizio a due vaste ed a tre vasi di pietra con stanza terrena ed altra superiore com. sudd. del Molino.

18. C. 4 . 2 . 18 e casa colonica marcata al n. 467 comunale con cinque locali terreni e cinque in piano, con stalla da bovi da sei posta portici a tre luci e fenile, muraglia pilastri di altro stallo che era composto come sopra com. sudd. fabbrica detta la Palazzina.

19. C. 26 . 05 . 07 aratorio sabbioso alto con gelsi ed altri alberi comune sudd. d. Dosso, sopra lo stradone del Molino.

20. C. 5 . 10 . 02 aratorii alti con gelsi com. sudd. detto Ponte Mocenigo di forma triangolare.

21. C. 14 —. 02 aratorii alti con gelsi com. sudd. detto Pezzo delli Morari.

22. C. 14 . 04 . 02 arat. con gelsi com. sudd. pezza d. la Pelleghe.

23. C. 99 . 13 . 15 irrigatorii a risaia intersati con piante dolci com. sudd. d. Quarto le Pelleghe.

24. C. 67 . 13 . 10 intersati a risaia con alberi, Dist. d' Isola della Scala comune di Bovolone fraz. Villafontana Quarto d. Gattone.

25. C. 2 . 08 . 24 alti sterili con alberi com. sudd. d. Dosso del Quarto Gattone.

26. C. 222 . 14 . 06 con alberi, Dist. di Zevio, comune di Oppiano.

27. C. 6 . 19 . 07 arat. alto con pochi gelsi com. sudd. detto Dossitto delle Scolette.

28. C. 205 . 12 . 27 irrigatorii, a risaia con alberi, Distretto d' Isola della Scala com. di Bovolone fraz. Villafontana d. Quarto della Mirandola.

29. C. —. 19. 24 aratorii sterile con alberi, com. e fraz. sudd. d. Dosso del Quarto.

30. C. 4 —. 25 irrigatorii a risaia, com. e fraz. sudd. d. risaia della Mirandola.

31. C. 59 . 12 . 13 irrigatorio a risaia con alberi, com. e fraz. sudd. d. Quartiere del Boschetto.

32. C. 10 . 01 . 25 irrigatorii a risaia con alberi, Dist. di Zevio com. di Oppiano fraz. Cà degli Oppi detti Piatea o riserva dinanzi alla Corte od al Selice.

33. C. 2 . 16 . 25 a risaia con alberi, com. e fraz. sudd. d. la Puntina.

34. C. 3 . 10 . 16 aratorio sabbiosivo con alberi, com. e fraz. sudd. d. Dosso di S. Francesco.

35 C. 4 . 02 . 06 irrigatorii Dist. d' Isola della Scala com. di Bovolone fraz. di Villafontana d. Pezzetta di S. Francesco.

In totale C. 1287 . 22 . 15 pel complessivo valore di aust. l. 289109 . 20 duecento ottantanovemilla centonove cent. 20.

RIASSUNTO.

	Pertiche		Rend. cens.	
Distretto di Zevio, comune cens. Cà degli Oppi, frazione di Oppiano.				
Mappa n. 189, 190, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 217, 226, 380, 381	281	84	941	11
Mappa n. 216.	645	21	3226	05
Cà degli Oppi, p.	927	05	4167	16
Comune censuario del Vallese, frazione suddetta.				
Mappa n. 195, 196, 197, 198, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 325. 378, 379, 380, 381. . . .	2040	26	7985	61
Distretto d' Isola della Scala, com. Villafontana, fraz. Bovolone.				
Mappa n. 115, 126, 172, 173, 188, 189, 190, 191, 192, 195 . . . . } Villafontana	565	—	1658	69
Mappa n. 128 Zerbo . . . . } Villafontana	9	05	1	09
Mappa n. 129, 130 . . . . } Villafontana	615	07	1562	28
Comune censuario di Bovolone.				
Mappa n. 1405	12	34	747	46
Totale, p.	4168	77	15382	23

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, su questa Piazza, su quella di Bovolone ed Oppiano, ed inserito per tre volte, alla distanza di una settimana l' una dall' altra nelle Gazzette di Milano, Venezia e Verona.

Dall' I. R. Pretura d' Isola della Scala,

Li 1. settembre 1850.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
Piovene.

N. 4566. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Cittadella notifica a tutti quelli, che vi possano avere interesse, che da essa è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze ovunque esistenti entro il territorio del Governo di Venezia di ragione di Vincenzo Coppadoro fu Tommaso sensale di Cittadella.

Si eccita quindi chiunque potesse avere qualche ragione od azione contro l' oberato ad insinuarla fino al giorno 5 decembre p. v. a questa Pretura in confronto dell' avv. Gio. Maria Dott. Zambusi destinato curatore alle liti, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe; coll' avvertenza che scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese insinuate, e ciò quand' anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Restano eccitati inoltre tutti i creditori, che nel predetto termine si saranno insinuati, a comparire a quest' Aula Verbale nel giorno 17 decembre p. v. ore 9 ant. per trattare un amichevole componimento, e qualora non potesse aver luogo per confermare l' amministratore interinalmente nominato o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità di quelli, che compariranno, e che non comparendo alcuno le nomine verranno fatte da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cittadella,

Li 4 settembre 1850.

Per l' I. R. Pretore in permesso
L' I. R. Cancelliere
D. Barbieri.

N. 5657. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto essere aperto il concorso dei creditori sulla sostanza di Giuseppe Sause prestinaio di Mestre cedente i beni.

Chiunque potrà insinuare nel medesimo i proprii crediti in confronto dell' avv. Collavini nominato in curatore a tutto il 25 ottobre p. v. sotto le comminatorie del par. 79 del G. R. Si fissa al 23 corrente ore 9 ant. la comparsa dei creditori presenti in luogo per la nomina dell' amministratore interinale che altrimenti sarà deputato d' ufficio, e il successivo 24 corrente per l' inventario.

Si aggiorna poi al 31 ottobre p. v. ore 9 ant. la comparsa dei creditori per la conferma del suddetto amm. o nomina di un altro, e per eleggere la delegazione sotto le avvertenze del par. 90 nonchè per l' esperimento del successivo par. 98, od altrimenti per la discussione sui beneficii legali chiesti dal debitore.

Il presente verrà affisso per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questo Distretto.

Dalla I. R. Pretura in Mestre,

Li 16 settembre 1850.

L' I. R. Cancel. Dirig.
Pittoni.
Bongiovanni Scritt.

N. 11118. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine fa sapere che sopra istanza della Veneranda Chiesa dei Santi Valentino e Martino di Zompitta rappresentata dall' avv. Politi, ha prefisso il giorno 12 ottobre p. v. per il primo esperimento d' asta, il giorno 14 novembre successivo pel 2.° ed il 12 dicembre susseguente per il 3.°, sempre dalle ore 11 antim. alle 1 pom. da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella gran Sala di questo Tribunale, per la vendita dei beni sottodescritti situati in Zompitta del Rojale di ragione degli esecutati D. Pietro Giuseppe e Carlo Comelli domiciliati il primo in S. Lorenzo di Soleschiano nel distretto di Cividale, gli altri due in Zompitta, stimati austr. l. 3855 come dal relativo protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia insinuandosi presso quest' Ufficio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti:

a) Non seguirà la delibera al primo e secondo esperimento se non a prezzo almeno eguale alla stima, e nel terzo seguirà la delibera anche a prezzo minore della stima, semprechè sia superiore all' importo dei debiti inscritti sui fondi medesimi.

b) La delibera stessa in nessun caso avrà luogo se non verso immediato pagamento del prezzo nelle mani del commissario delegato.

Segue la DESCRIZIONE degli STABILI da subastarsi.

Numero prog.	Numero di mappa	Qualità	Denominazione	Pertiche		Estimo	
1	184	Orto	Borgo Comello	0	5	1	33
2	185	Orto	Id.	—	66	17	56
3	188	Id.	Id.	1	45	36	57
4	187	Arat. vit.	Id.	1	67	44	42
5	258	Id.	Campo Vignis	—	24	5	26
6	282	Id.	Di Moro	6	23	150	58
7	296	Id.	Ciclans	4	51	119	97
8	313	Prato	Quel di Muro	1	13	14	57
9	455	Arat. vit.	Bearzutto	6	53	173	70

Il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale nei soliti pubblici luoghi di questa Città, nonchè nel comune di Reana, ove sono situati i beni, e per tre volte successive di settimana in settimana inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia

Il Presidente
Manfroni.
D' Arcano, C.
Vorajo, Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale P. in Udine,

Li 30 agosto 1850.

Gennari.

N. 11486. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine porta a comune notizia, che per titolo di prodigalità venne con decreto 13 settembre corrente pari num. dichiarato interdetto da ogni atto civile il nobile Filippo Antonio del fu Pier' Antonio co. di Colloredo, nativo di Colloredo di Mont' Albano, domiciliato in Udine, e nominato in di lui curatore l' avv. D.r Vatri.

Il presente sarà pubblicato all' Albo del Tribunale e nei soliti luoghi oltrecchè nel Comune di Mont' Albano, ed inserito per tre volte successive di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e dietro richiesta della parte anche nel Foglio del Friuli.

Il Presidente
Manfroni.
D' Arcano, Consigliere
Ederle, Consigliere

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 15 settembre 1850.

Gennari.

N. 7667. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al pubblico che questo I. R. Tribunale Provinciale, con odierno decreto ha interdetto per riconosciuta mania Angelo Sartorello del fu Sebastiano di Monastier, avendogli deputato in curatore Angelo Menegaldo di d. Comune.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, di questa Città e di Monastier, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Consigliere Dirig.
Angeli.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 3 settembre 1850.

Munari D. di Sped.

N. 7861. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si previene il pubblico, che con odierno decreto l' I. R. Tribunale Prov. di Treviso ha dichiarato giudizialmente interdetto per mania Antonio Fardin di Bagardo di Canizzano, essendogli stato deputato a curatore il di lui fratello Giuseppe Fardin.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte, di settimana in settimana, nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consig. Dirig.
Angeli

Dall' I. R. Tribunale P. in Treviso,

Li 6 settembre 1850.

Munari, D. di Sped.

N. 15222. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Nob. Federico De Lazzara di Padova che con odierno decreto pari n. sopra petizione cambiaria 14 corrente di Luigi Appoloni fu precettato esso Nob. De-Lazzara a pagare all' attore con monete d' oro e d' argento esclusa qualunque carta monetata, la somma di a. l. 480 importo del vaglia 11 aprile 1850, cogl' interessi all' annuo 6 per 100 da 12 andante agosto, a. l. 6 : 45 spese di protesto, e le giudiziali nel termine di giorni tre decorribili dalla terza inserzione nel pubblico foglio di questo Editto, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, e coll' avvertenza, che non ritenendosi obbligato all' ingiunto pagamento debba eccepire in detto termine.

Lo si avverte del pari, che per l' intimazione del detto decreto col duplo della petizione Appoloni gli venne deputato a curatore l' avv. di questo foro Giacomo D.r Brusoni.

L' I. R. Presidente
Cav. De Menghin.
Bredene, Consigliere.
Lambertenghi, Consigliere.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 20 agosto 1850.

Zanetti, Speditore.

N. 3538. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che oggi venne interdetta per mania Maria Bosato di Giavera e che le fu deputato in curatore il di essa marito Angelo Bon.

Dall' I. R. Pretura di Serdene,

Li 11 settembre 1850.

L' I. R. Cancelliere Dirig.
Manfrin Provedi.

17. Edifizio e due vaste ed a tre vasi di pietre con stanza terrena ed altra superiore com. sudd. del Molino.

18. C. 4 . 2 . 18 e casa colonica marcata al n. 467 comunale con cinque locali terreni e cinque in piano, con stalla da bovi da sei poste portici a tre luci e fenile, muraglia pilastri di altre stalle che era composte come sopra com. sudd. fabbrica detta la Palazzina.

19. C. 26 . 05 . 07 aratorio sabbioso alto con gelsi ed altri alberi comune sudd. d. Dosso, sopra lo stradone del Molino.

20. C. 5 . 10 . 02 aratorii alti con gelsi com. sudd. detto Punta Boscaigo di forme triangolare.

21. C. 14 . —. 02 aratorii alti con gelsi com. sudd. detto Pezzo delli Morari.

22. C. 14 . 04 . 02 arat. con gelsi com. sudd. pezza d. la Pelleghe.

23. C. 99 . 13 . 15 irrigatorii e risaie interzali con piante dolci com. sudd. d. Quarto le Pelleghe.

24. C. 67 . 13 . 18 interzali e risaie con alberi, Dist. d' Isola della Scala comune di Bovolone fraz. Villafontana Quarto d. Gettone.

25. C. 2 . 08 . 24 alti sterili con alberi com. sudd. d. Dosso del Quarto Gattone.

26. C. 222 . 14 . 08 con alberi, Dist. di Zevio, comune di Oppiano.

27. C. 6 . 19 . 07 arat. alte con pochi gelsi com. sudd. detto Dossitto delle Scolette.

28. C. 205 . 12 . 27 irrigatorii, e risaie con alberi, Distretto d' Isola della Scala com. di Bovolone fraz. Villafontana d. Quarto della Mirandola.

29. C. —. 19. 24 aratorii sterile con alberi, com. e fraz. sudd. d. Dosso del Quarto.

30. C. 4 —. 25 irrigatorii a risaie, com. e fraz. sudd. d. risaie delle Mirandole.

31. C. 59 . 12 . 13 irrigatorio e risaia con alberi, com. e fraz. sudd. d. Quartino del Boschetto.

32. C 10 . 01 . 25 irrigatorii a risaia con alberi, Dist. di Zevio com. di Oppiano fraz. Cà degli Oppi detti Platee o risaive dinanzi alla Corte ed al Selice.

33. C. 2 . 16 . 25 a risaia con alberi, com. e fraz. sudd. d. la Puntina.

34. C. 3 . 10 . 16 aratorio sabbiosivo con alberi, com. e fraz. sudd. d. Dosso di S. Francesco.

35. C. 4 . 02 . 06 irrigatorii Dist. d' Isola della Scala com. di Bovolone fraz. di Villafontana d. Pezzetta di S. Francesco.

In totale C. 1287 . 22 . 15 pel complessivo valore di aust. l. 289109 . 20 duecento ottantanovemilla centonove cent. 20.

RIASSUNTO.

	Pertiche		Rend. cens.	
Distretto di Zevio, comune cens. Cà degli Oppi, frazione di Oppiano.				
Mappa n. 189, 190, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 217, 226, 380, 381	281	84	941	11
Mappa n. 216	645	21	3226	05
Cà degli Oppi, p.	927	05	4167	16
Comune censuario del Vallese, frazione suddetta.				
Mappa n. 195, 196, 197, 198, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 325, 378, 379, 380, 381	2040	26	7985	61
Distretto d' Isola della Scala, com. Villafontana, fraz. Bovolone.				
Mappa n. 115, 126, 172, 173, 188, 189, 190, 191, 192, 195 } Villafontana	565	—	1658	69
Mappa n. 128 Zerbo } Villafontana	9	05	1	09
Mappa n. 129, 130 } Villafontana	615	07	1562	28
Comune censuario di Bovolone.				
Mappa n. 1405	12	34	747	46
Totale, p.	4168	77	15382	23

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, su questa Piazza, su quella di Bovolone ed Oppiano, ed inserito per tre volte, alla distanza di una settimana l' una dall' altra nelle Gazzette di Milano, Venezia e Verona.

Dall' I. R. Pretura d' Isola della Scala,

Li 1. settembre 1850.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
Provesa.

N. 4566. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Cittadella notifica a tutti quelli, che vi possono avere interesse, che da essa è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze ovunque esistenti entro il territorio del Governo di Venezia di ragione di Vincenzo Coppadoro fu Tommaso sensale di Cittadella.

Si eccita quindi chiunque potesse avere qualche ragione od azione contro l' oberato ad insinuarla fino al giorno 5 decembre p. v. a questa Pretura in confronto dell' avv. Gio. Maria Dott. Zambusi destinato curatore alle liti, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe; coll' avvertenza che scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese insinuate, e ciò quand' anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Restano eccitati inoltre tutti i creditori, che nel predetto termine si saranno insinuati, a comparire a quest' Aula Verbale nel giorno 17 decembre p. v. ore 9 ant. per trattare un amichevole componimento, e qualora non potesse aver luogo per confermare l' amministratore interinalmente nominato o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità di quelli, che compariranno, e che non comparendo alcuno le nomine verranno fatte da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cittadella,

Li 4 settembre 1850.

Per l' I. R. Pretore in permesso
L' I. R. Cancelliere
D. Barbieri.

N. 5657. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto essere aperto il concorso dei creditori sulla sostanza di Giuseppe Sause prestinaio di Mestre cedente i beni.

Chiunque potrà insinuare nel medesimo i proprii crediti in confronto dell' avv. Collavini nominato in curatore a tutto il 25 ottobre p. v. sotto le comminatorie del par. 79 del G. R. Si fissa al 23 corrente ore 9 ant. la comparsa dei creditori presenti in luogo per la nomina dell' amministratore interinale che altrimenti sarà deputato d' ufficio, e il successivo 24 corrente per l' inventario.

Si aggiorna poi al 31 ottobre p. v. ore 9 ant. la comparsa dei creditori per la conferma del suddetto amm. o nomina di un altro, e per eleggere la delegazione sotto le avvertenze del par. 90 nonchè per l' esperimento del successivo par. 98, od altrimenti per la discussione sui beneficii legali chiesti dal debitore.

Il presente verrà affisso per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questo Distretto.

Dalla I. R. Pretura in Mestre,

Li 16 settembre 1850.

L' I. R. Cancel. Dirig.
Pittoni.
Bongiovanni Scritt.

N. 11118. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine fa sapere che sopra istanza della Veneranda Chiesa dei Santi Valentino e Martino di Zompitta rappresentata dall' avv. Politi, ha prefisso il giorno 12 ottobre p. v. per il primo esperimento d' asta, il giorno 14 novembre successivo pel 2.º ed il 12 dicembre susseguente per il 3.º, sempre dalle ore 11 antim. alle 1 pom. da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella gran Sala di questo Tribunale, per la vendita dei beni sottodescritti situati in Zompitta del Rojale di ragione degli esecutati D. Pietro Giuseppe e Carlo Comelli domiciliati il primo in S. Lorenzo di Soleschiano nel distretto di Cividale, gli altri due in Zompitta, stimati austr. l. 3855 come dal relativo protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia insinuandosi presso quest' Ufficio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti:

a) Non seguirà la delibera al primo e secondo esperimento se non a prezzo almeno eguale alla stima, e nel terzo seguirà la delibera anche a prezzo minore della stima, semprechè sia superiore all' importo dei debiti inscritti sui fondi medesimi.

b) La delibera stessa in nessun caso avrà luogo se non verso immediato pagamento del prezzo nelle mani del commissario delegato.

Segue la DESCRIZIONE degli STABILI da subastarsi.

Numero prog.	Numero di mappa	Qualità	Denominazione	Pertiche		Estimo	
1	184	Orto	Borgo Comello	0	5	1	33
2	185	Orto	Id.	—	66	17	56
3	188	Id.	Id.	1	45	38	57
4	187	Arat. vit.	Id.	1	67	44	42
5	258	Id.	Campo Vignis	—	24	5	26
6	282	Id.	Di Moro	6	23	150	58
7	296	Id.	Ciclans	4	51	119	97
8	313	Prato	Quel di Muro	1	13	14	57
9	455	Arat. vit.	Bearzutto	6	53	173	70

Il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale nei soliti pubblici luoghi di questa Città, nonchè nel comune di Reana, ove sono situati i beni, e per tre volte successive di settimana in settimana inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia

Il Presidente
Manfroni.
D' Arcani, C.
Vorajo, Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale P. in Udine,

Li 30 agosto 1850.

Gennari.

N. 11496. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine porta a comune notizia, che per titolo di prodigalità venne con decreto 13 settembre corrente pari num. dichiarato interdetto da ogni atto civile il nobile Filippo Antonio del fu Pier' Antonio co. di Colloredo, nativo di Colloredo di Mont' Albano, domiciliato in Udine, e nominato in di lui curatore l' avv. D.r Varmo.

Il presente sarà pubblicato all' Albo del Tribunale e nei soliti luoghi oltrecchè nel Comune di Mont' Albano, ed inserito per tre volte successive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e dietro richiesta della parte anche nel Foglio del Friuli.

Il Presidente
Manfroni.
D' Arcani, Consigliere
Ederle, Consigliere

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 13 settembre 1850.

Gennari.

N. 7667. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al pubblico che questo I. R. Tribunale Provinciale, con odierno decreto ha interdetto per riconosciuta mania Angelo Sartorello del fu Sebastiano di Monastier, avendogli deputato in curatore Angelo Bosegaldo di d. Comune.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, di questa Città e di Monastier, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il Consigliere Dirig.
Angeli.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 3 settembre 1850.

Munari D. di Sped.

N. 7861. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si previene il pubblico, che con odierno decreto l' I. R. Tribunale Prov. di Treviso ha dichiarato giudizialmente interdetto per mania Antonio Fardin d. Bagardo di Canizzano, essendogli stato deputato a curatore il di lui fratello Giuseppe Fardin.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte, di settimana in settimana, nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consig. Dirig.
Angeli

Dall' I. R. Tribunale P. in Treviso,

Li 6 settembre 1850.

Munari, D. di Sped.

N. 15222. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Nob. Federico De Lazzara di Padova che con odierno decreto pari n. sopra petizione cambiaria 14 corrente di Luigi Appoloni fu precettato esso Nob. De-Lazzara a pagare all' attore con monete d' oro e d' argento esclusa qualunque carta monetata, la somma di a. l. 480 importo del vaglia 11 aprile 1850, cogl' interessi all' annuo 6 per 100 da 13 andante agosto, a. l. 6 : 45 spese di protesto, e le giudiziali nel termine di giorni tre decorribili dalla terza inserzione nel pubblico foglio di questo Editto, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, e coll' avvertenza, che non ritenendosi obbligato all' ingiunto pagamento debba eccepire in detto termine.

Lo si avverte del pari, che per l' intimazione del detto decreto col duplo della petizione Appoloni gli venne deputato a curatore l' avv. di questo foro Giacomo D.r Brusoni.

L' I. R. Presidente
Cav. De Marchi.
Biadene, Consigliere.
Lamberlenghi, Consigliere.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 20 agosto 1850.

Zanetti, Speditore.

N. 3538. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che oggi venne interdetta per mania Maria Basato di Giavera e che le fu deputato in curatore il di esso marito Angelo Bon.

Dall' I. R. Pretura di Serdene,

Li 11 settembre 1850.

L' I. R. Cancelliere Dirig.
Manfrin Provedi.

Sabbato 5 Ottobre

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all' Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, pesando nell'indirizzo per commissione, come' affrancarle.

Anno 1850. – N. 265

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell' una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come Notizie ed Atti Officiali soltanto quelli compresi nella Parte Uffiziale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
4	29	—	levar del sole	27 11 0	12 2	93	E. N. E.	Nuvolo	—
			a meridiano	27 11 6	13 0	91	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 0 1	13 6	94	E. N. E.	Nuvolo	

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 2 OTTOBRE.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì il 30 settembre 1850 la puntata CXXVII del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, preliminarmente nel solo testo tedesco.

Essa contiene:

N. 361. Il trattato pubblico fra l'Austria, la Prussia, la Baviera e la Sassonia, 25 luglio 1850, sulla formazione dell'Unione telegrafica austro-alemanna.

N. 362. Il decreto del Ministero del commercio, 18 settembre 1850, col quale vengono notificate le determinazioni stabilite per approfittare dei telegrafi austriaci dello Stato e di quelli esistenti nel territorio dell'Unione telegrafica austro-alemanna per parte del pubblico.

N. 363. L'ordinanza del Ministero del culto e dell'istruzione, 21 settembre 1850, riguardante il passaggio degli studenti da ginnasii degli Stati della Corona, l'Ungheria, Croazia, Slavonia, Voivodina e Banato di Temes in ginnasii d'altri Stati della Corona.

N. 364. L'ordinanza del Ministero delle finanze, 22 settembre 1850, colla quale viene ordinato il cambiamento degli assegni della Cassa centrale da fior. 100, 500 e 1000 al 3 % verso Viglietti del Tesoro dello Stato, e quindi il loro ritiro totale.

N. 365. L'ordinanza del Ministero delle finanze, 24 settembre 1850, valevole per quegli Stati della Corona, pei quali fu rilasciata la legge del 7 settembre 1848 riguardo all'abolizione dei rapporti di suddittanza, versante sulla competenza delle Autorità per le gabelle, nel decidere sopra quei ricorsi, che sono diretti contro la legittimità e legalità delle tasse prescritte dalle Autorità patrimoniali.

Il 30 settembre 1850 fu pure pubblicata e spedita la puntata CXXIII del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* in tutte le nove edizioni doppie, dopochè se n'era pubblicato preliminarmente il 22 settembre 1850 il solo testo tedesco.

Essa contiene:

N. 353. Il decreto del Ministero del commercio, 14 settembre 1850, col quale vengono permessi per gl'individui, che trovansi già al servizio dello Stato degli agevolamenti riguardo all'entrare al servizio delle poste ed all'ammissione all'esame di allievi postali.

N. 354. Il decreto del Ministero delle finanze, 17 settembre 1850, con cui viene notificato il trattamento dei Viglietti monetati tedeschi da car. 6, estratti a sorte il 16 settembre a. c. nella serie litt. E.

N. 355. Il decreto del Ministero delle finanze, 18 settembre 1850, col quale viene notificata l'erezione d'una Direzione provinciale di finanza nello Stato della Corona, l'Ungheria.

N. 356. Il decreto del Ministero delle finanze, 18 settembre 1850, col quale viene notificata l'erezione d'Autorità di finanza nel Voivodato di Servia e nel Banato di Temes.

Finalmente il 30 settembre 1850 fu anche pubblicata la *sezione quarta del volume di supplimento al Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, la quale abbraccia le leggi ed ordinanze dei mesi di giugno e di luglio 1849; ma nel solo testo tedesco.

VENEZIA 5 OTTOBRE.

L'I. R. Luogotenenza Veneta con decreto, 1.° ottobre corr. N. 24430, ferma ogni altra disciplina, già in corso, ha disposto, che la vendita dello *Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue*, riconosciuto nocivo alla salute degli uomini, quando non venga usato colle necessarie cautele, non possa farsi che dai soli farmacisti regolarmente approvati ed aventi esercizio aperto in proprio lor nome; e ch'essi medesimi non debbano concederlo, se non a coloro che si presentassero muniti di apposita e regolare prescrizione medica.

Quelli che tuttavia si permettessero la vendita abusiva del detto farmaco, incorrerebbero nella penalità portate dai §§ 109 e 110 della 2.ª parte del Codice penale vigente.

L'I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete per uccisione di cani idrofobi ha trovato di accordare premii di L. 40 a Rossi Antonio di Onigo, e di L. 30 a Luigi Rebellato dello stesso paese.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 5 ottobre.

Ieri, per festeggiare il giorno onomastico di S. M. l'Imperatore, fu celebrato un ufficio divino in questa metropolitana, coll'intervento di tutte le primarie Autorità civili e militari. Per assistere alla pia cerimonia era in piazza di S. Marco schierata gran parte della guarnigione, e a quando a quando s'udivano fatte echeggiare per l'aria le soavi melodie dell'inno dell'Impero.

S. E. il generale di cavalleria, Governatore militare della città e fortezza di Venezia, cav. Gorzkowski, accompagnato dal suo stato maggiore, si fece, uscito di chiesa, sfilare davanti i corpi delle diverse milizie.

La corvetta da guerra napoletana il *Generoso*, di che abbiamo parlato nel N. 259, i cui ufficiali intervennero anche alla sacra funzione, celebrava nel medesimo giorno l'onomastico del Principe ereditario del Regno delle Due Sicilie, così che l'iterato rimbombo delle sue artiglierie, mentre era un tributo d'omaggio, un'espressione di riverenza al futuro loro Sovrano, per combinazione fortuita, ma beneaugurata, rendea più solenne la festa del nostro Monarca.

S. E. il Governatore militare invitava a sontuoso banchetto i signori generali, molti ufficiali del nostro presidio, e il comandante del legno di S. M. Siciliana. Sedeva pure fra' commensali il signor Presidente di questa I. R. Luogotenenza.

Nel comunicare i tre documenti prussiani negli affari dell'Assia elettorale, comunicati dal sig. di Radowitz nella sessione del Collegio dei principi e che noi riferiamo più sotto nella rubrica di Germania la *Corrispondenza austriaca* fa le seguenti considerazioni:

Il *Monitore prussiano* comunica tre dispacci del 12, 21 e 26 settembre del Gabinetto di Berlino relativi alla faccenda dell'Assia Elettorale.

Essi escono dal solito tuono pieno di ritegno e solo rimostrante, che hanno d'ordinario i documenti diplomatici prussiani. In modi bensì gentili, ma sempre non equivoci, viene messo in dubbio il diritto del Governo elettorale.

Se vi potesse essere il più piccolo dubbio su ciò, basta riflettere al consiglio dato dal presidente dei ministri Brandenburg al Governo elettorale, cioè ch'esso invece di procedere alle note misure, avrebbe dovuto approfittare dell'istanza compromissoria prevista dalla Costituzione assiana.

La chiusa del dispaccio del 26, sottoscritto omai dal sig. di Radowitz, è ancora più risoluta. Vi si dice che la Prussia desidera nell'Assia Elettorale una autorità di Governo piena e *circondata dalla santità del diritto*, e si deplorano i recenti avvenimenti, anche perchè hanno accresciuto il sentimento *della malsicurezza dello stato legale* ed hanno messo in imbarazzo perfino la coscienza de' sudditi *fedeli*. Chi sa, con quanta cautela sogliono esserne scritti i documenti diplomatici, e quanto di frequente in essi, più che altrove, convenga leggere fra le righe il vero pensiero, egli conoscerà che non era uopo che la Prussia ripetesse non ch'una, tre volte la negazione d'ogni diritto dell'Assemblea federale, per istabilire l'evidente contrapposto che ha nelle due diverse idee ch'essa ed il Governo prussiano si formano dell'affare dell'Assia Elettorale.

Nei dispacci del 21 e 26 il Governo prussiano dice apertamente, che a riscontro delle ulteriori misure annunziate dall'Assemblea federale, essa deve riservarsi le proprie decisioni, quali sono richieste da importanti riguardi politici, dai doveri in particolare verso il proprio paese e verso la stessa Germania.

Con nostro profondo rammarico noi dobbiamo quindi ammettere che questa volta la Prussia non voglia starsene alle consuete negative, ma voglia mettere in campo misure contro misure, fatti contro fatti.

La questione tedesca è quindi entrata in una frase fatale, e noi non possiamo astenerci dall'aderire, nella massima parte, al giudizio che dà la *Kreuzzeitung* di Berlino nel suo N. 227: « A quel che pare i giorni tranquilli sono passati, e se tutto non concorre ad ingannarci, alla Prussia si prepara all'interno e al di fuori una peripezia fatale. *Al di fuori*, perchè il cangiamento del nostro Ministero dev'essere dall'Austria, dalla Russia e da altri Stati, considerato come una specie di dichiarazione di guerra; *nell'interno*, perchè la politica che *noi* non ci stancheremo *mai* di combattere, può tutt'al più far capitale delle simpatie e dell'appoggio dei padri della nostra rivoluzione. »

Per ora, ci limitiamo a domandare, donde la Prussia tragga questo suo diritto d'intervenire nell'Assia Elettorale *per l'interesse della Germania*? I Governi, che attualmente siedono a Francoforte, dovrebbero almeno, e secondo gli stessi principii della Prussia, essere considerati come alleati del Governo assiano. Ora, perchè la Prussia vuol vietare all'Assia, quanto poi pretende sì largamente per sè circa al Baden? Secondo la teorica, ch'essa mette in campo, quanto all'elettorato d'Assia, può essa dare un pretesto giustificativo all'occupazione di Amburgo, senza metter essa stessa nelle mani dei Governi alleati il diritto di vedere eglino pure in questa questione un'alterazione minacciosa degl'interessi tedeschi, e di renderle la pariglia? Si faccia avanti col linguaggio della verità. Quali sono questi interessi tedeschi, che si dà l'apparenza di rappresentare? È forse dell'interesse della Germania, che colle rovine del suo edifizio si vogliano gettare le fondamenta del tempio della gloria prussiana? Questo, solo questo è il pensiero che anima, che guida gli sforzi della Prussia; noi l'abbiamo sempre combattuto e non cesseremo mai di combatterlo.

Il pubblicista di Parigi, da noi altre volte accennato, ci mandava le seguenti sue considerazioni sulla rivista passata testè a Versaglia dal Presidente della Repubblica

« Un doloroso pensiero ci si affacciò alla mente, leggendo i diversi ragguagli pubblicati sulla bella rassegna passata negli scorsi di a Versaglia. Certo noi fummo lieti, quant'altri, della bella tenuta delle truppe, della precisione de' loro esercizii, e dell'aspetto generale di questa festa marziale. Non abbiamo voluto troppo inquietarci delle grida più o meno anticostituzionali, che si volle mandare, nè della qualità del vino che si fe' bere alle soldatesche. Mettiamo ancora minor importanza nella tunica e nel caschetto in diminutivo dell'ambasciatore del Nepal; ma ciò che ci dà pensare è la presenza degli ufficiali inglesi, è il posto che occuparono alla rivista lord Normanby e ledi Normanby, sua moglie. Certo non siamo anglofobi, ma non vorremmo nè meno esser anglomani oltre misura, e se abbiamo detto principiando, che fummo vinti da un sentimento di tristezza, egli è che durante la mostra ci si presentò all'animo un paragone, e non abbiamo potuto astenerci di farci sopra alcune considerazioni politiche.

« Lord Normanby si teneva sempre a lato del Presidente; ottimamente; Luigi Napoleone alla fine della rassegna si condusse a caracollare d'intorno al cocchio di ledi Normanby; a meraviglia! eleganti ufficiali inglesi fecero pompa delle rosse loro divise sulla fronte delle ordinanze, e s'accostarono a' nostri ufficiali e soldati per dar loro strette di mano; niente di meglio! ma non possiamo in pari tempo non rammentarci un fatto doloroso del regno di Luigi Filippo. Il medesimo lord Normanby, ch'è ora accreditato da lord Palmerston appo il Presidente della Repubblica francese, era pure ambasciatore a Parigi, quando Luigi Filippo conchiuse con la Regina di Spagna quel coraggioso e grand'atto politico, che manteneva la corona di Filippo V e della sua erede Isabella nella casa di Borbone, in pregiudizio di quella de' Coburgo, protetta dall'Inghilterra.

A quell' epoca lord Normanby si condusse in modo assai poco cortese col Re de' Francesi, e si presentò in casa del sig. Guizot, allora ministro degli affari esterni, in forma tale che toccava i limiti dell' impertinenza. Allora, se convien dirlo, i giornali francesi dell' opposizione non seppero se non censurare la politica nazionale del sig. Guizot e di Luigi Filippo; si fecero l' eco indulgente di quella specie d' insulto, che l' ambasciatore inglese aveva fatto al nostro Governo nella persona di colui, che n' era il rappresentante più elevato.

« Con ciò non vogliamo già dire, che abbiasi a biasimare l' accoglienza gentile, fatta dal Presidente agli abiti rossi; ma mettiamo innanzi questa semplice considerazione: Perchè lord Normanby e il compar suo lord Palmerston fecero quant' era in loro potere per abbattere la Monarchia del 1830? Perchè lord Normanby e lord Palmerston si mostrarono sì maneggevoli e sì concilianti verso il Presidente? In ciò non ha nè accidente nè capriccio; gl' Inglesi mettono il calcolo in tutto ciò che fanno. In Spagna lord Palmerston sosteneva con energia il governo di Espartero; appresso si fe' lecita ogni maniera di astuzie oltraggianti contro la Regina Cristina e il generale Narvaez, il quale, per parentesi, ha licenziato il sig. Bulwer. Non abbiam uopo di notare, che il motivo delle preferenze di lord Palmerston si risolveva in vantaggi mercantili, che il reggente Espartero concedeva, per trovar appo l' Inglese, in via di compenso, un appoggio alla sua ambizione usurpatrice. In Francia l' analogia de' contegni non si spiega con l' analogia degl' interessi mercantili, almeno in apparenza; ma non potrebbe dirsi, che, se il Governo inglese si mostra così benigno verso la nostra Repubblica, e le istituzioni fragili che la costituiscono, egli è perch' esso ama meglio d' avere a sè innanzi una Francia affievolita, che una Francia gagliarda? Non crediamo di calunniare gl' Inglesi, se stimiamo ch' ei possan nutrire tali desiderii, tal secreto pensiero. Quanto minore stabilità avrà in Francia, tanto maggiori saranno i vantaggi che la fabbricazione e l' esportazione inglesi avranno sulla fabbricazione e l' esportazione francesi; più noi saremo divisi, e più la scaltrita politica dell' Inglese tenterà di addormentarci su questa fatal condizione. »

BUGIA DEL GIORNO.

Fra le mille panzane di cui la *Concordia* va giornalmente imbrattando il suo foglio, riportiamo per ora qui la seguente: « Alcune lettere da Milano (!) ci avvisano che la diserzione degli Ungheresi è fatta continua. Questi poveri honved, che sì valorosamente combatterono per la patria libertà, incorporati nei reggimenti austriaci, non sanno comportare la doppia schiavitù alla quale il destino *temporaneamente* (*) li condanna. Infatti a drappelli di cinque o sei giornalmente si dirigono o in Svizzera o nel Piemonte ».

Notizie dell' Impero.

Vienna 2 ottobre.

Il ministro dell' interno ha destinato, che i membri di una società scientifica all' estero non abbisognino più, per essere aggregati alla medesima, dell' autorizzazione superiore.

Parlasi in crocchi, ordinariamente bene informati, che il Ministero toscano spedì una Nota al nostro Presidente del Consiglio dei ministri, nella quale egli adduce i motivi che lo determinarono alle ultime misure prese. Il movimento unitario sarebbe, dicesi, il maggiore ostacolo all' attivazione dello Statuto, ciò che crediamo tanto più facilmente, in quanto che noi abbiam espresso lo stesso pensiero nel nostro primo articolo d' ieri.

Il Principe de Schwarzenberg è partito ieri per raggiungere l' Imperatore, S. M. arriverà a Monaco dal giorno 4 al 5 di questo mese. Il progetto di matrimonio è affatto estraneo a codesto viaggio. (*Corr. Ital.*)

Ieri caddero le barriere doganali, che impedivano finora la libera comunicazione commerciale coll' Ungheria.

Poichè l' epizoozia nell' Ungheria, si va propagando di giorno in giorno, e si è anco insinuata nelle regioni di qua della Leitha verso l' Austria, la luogotenenza ha trovato, come provvido, di sospendere temporaneamente il mercato di bestiame in Wiener-Neustadt. (*O. T.*)

Ai primi di agosto il Re di Annover s' inscriveva di propria mano nell' album della Società Radetzky nel Tirolo, e destinava, per questo nobile scopo, la somma di venti federici d' oro.

Venne stabilito di rivolgere un' attenzione particolare alla fabbricazione di sigari austriaci, e furono già prese tutte le misure che rendono possibile di fornire un prodotto, che non la cederà punto in aroma e fermezza a quelli dell' estero.

È stata progettata l' unione delle due accademie, quella di Neustadt e quella degl' ingegneri, la cui organizzazione s' aspetta imminente.

L' infante di Spagna Don Juan è qui arrivato con la consorte Maria Beatrice, provenienti da Ebenzweier, e discesero al palazzo d' Este. (*O. T.*)

Il barone Gehringer è qui arrivato da Pest chiamatovi dal Ministero, e si fermerà per alcuni giorni.

UNGHERIA

Nella notte del 30 settembre, venne interamente distrutto dalle fiamme il mulino a rullo di Pest con depositi di frumento e farina molto rilevanti. Essendo la piazza poco provveduta di farina, e difficoltando il basso livello dell' acqua la macinazione, non solo pare doversi effettuare un momentaneo aumento dei prezzi della farina, ma si teme anche penuria di farina nell' inverno. Le macchine ed i depositi erano assicurati presso la Società d' assicurazione di Trieste per fior. 40,000, presso quella di Vienna per 30,000, presso le Assicurazioni Austro Italiche per 30,000, presso altre per 50,000; in somma per 150,000 fior. (*Boll. Ital.*)

Una madre perdette a Pest nello stesso giorno cinque figliuoli dal cholera.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 1.° ottobre.

Ieri giunse fra noi S. A. serenissima la principessa Giuseppina Wratislaw moglie al nostro principe Luogotenente Carlo Schwarzenberg. La di lei lontananza dallo sposo faceva temere fosse precaria la dimora del Luogotenente in Lombardia. L' arrivo della principessa fu dunque doppiamente salutato, ravvisandosi in lui la promessa, che il Luogotenente non sia per abbandonare le redini di questo Governo. (*L' Era Nuova.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 30 settembre.

Leggesi nella parte ufficiale del *Giornale di Roma*:

La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX ha tenuto questa mattina nel Palazzo apostolico del Vaticano il Concistoro segreto, in cui, dopo breve allocuzione, ha proposto fra le altre le seguenti Chiese:

Chiesa metropolitana di Capua, per monsig. Giuseppe Cosenza.

Chiesa metropolitana di Cambray, per monsig. Renato Francesco Regnier.

Chiesa cattedrale di Teramo, per monsig. Pasquale Taccone.

Chiesa cattedrale di Brescia in Lombardia, pel R. D. Girolamo Verzeri sacerdote di Bergamo.

Chiesa cattedrale di Treviso in Lombardia, pel R. D. Antonio Farina sacerdote diocesano di Vicenza.

Chiesa cattedrale di Angoulême, pel R. D. Antonio Carlo Cousseau sacerdote diocesano di Poitiers.

Quindi la S. S. ha pubblicato Cardinali di Santa romana chiesa.

DELL' ORDINE DE' PRETI.

Monsig. Raffaele Fornari, Arcivescovo di Nicea, Nunzio apostolico presso la Repubblica francese.

Monsig. Paolo-Tereza-David D' Astros, Arcivescovo di Tolosa in Francia.

Monsig. Giovanni-Giuseppe Bonnel y Orbe, Arcivescovo di Toledo in Spagna.

Monsig. Giuseppe Cosenza, Arcivescovo di Capua nel Regno delle Due Sicilie.

Monsig. Giacomo-Maria-Adriano-Cesareo Mathieu, Arcivescovo di Besançon in Francia.

Monsig. Giuda-Giuseppe Romo, Arcivescovo di Siviglia nell' Andalusia in Spagna

Monsig. Tommaso Gousset, Arcivescovo di Reims in Francia.

Monsig. Massimiliano Giuseppe Goffredo libero barone de Somerau Beckh, Arcivescovo di Olmütz nella Moravia.

Monsig. Giovanni Geissel, Arcivescovo di Colonia negli Stati del Re di Prussia in Germania.

Monsig. Pietro Paolo de Figueredo de Cunha e Mello, Arcivescovo di Braga in Portogallo.

Monsig. Nicola Wiseman, Inglese, Arcivescovo di Westminster in Inghilterra.

Monsig. Giuseppe Pecci, Vescovo di Gubbio.

Monsig. Melchiorre de Diepenbrock, Vescovo di Breslavia nella Slesia.

DELL' ORDINE DE' DIACONI.

Monsig. Roberto Roberti, Uditore generale della R. C. A.

Per l' avvenuta promozione alla Sacra Porpora dell' emin.° e rev.° sig. Card. Fornari, Nunzio apostolico presso la Repubblica francese, la Santità di Nostro Signore con Biglietti di segreteria di Stato, si è degnata di destinare a tale incarico S. E. Rev.ª monsig. Antonio Garibaldi, Arcivescovo di Mira, attuale Nunzio apostolico presso S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie, e di sostituirgli nella stessa qualifica in Napoli S. E. Rev.ª monsig. Innocenzo Ferrieri, Arcivescovo di Sida. (*Conserv. Cost.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1.° ottobre.

Ieri sera, 30 settembre, S. M. verso le 7 si restituì dal campo di S. Maurizio alla capitale.

Stamane, 1.° ottobre, alle ore 8 tenne le consuete relazioni coi ministri. (*G. di Sav.*)

Venerdì 27 p. p. settembre verso un' ora pom. il giudice istruttore di Pinerolo era nel carcere di Fenestrelle per dar lettura all' Arcivescovo, colà detenuto, del decreto 25 settembre, con cui veniva rilegato fuori de' regii Stati. Monsignore non rispose parola, ma tosto uscito il giudice, mandò, i suoi abiti dal sarto, affine vi togliesse ogni distintivo di Vescovo.

Se gli presentò poscia chi avea avuto incarico dal Ministero di condurlo ai confini, e lo si chiese dove amasse meglio esser condotto. Al che rispose: — Il mio diritto è di restare in Piemonte; il mio dovere mi chiama alla mia diocesi; se il Governo mi manda via andrò dove mi farà condurre — Ed essendoglisi soggiunto che l' avrebbero condotto in Francia, egli replicò: — Vado ove mi fa condurre il Governo. — Allora gli si offerirono per parte del Ministero danari onde sopperire alle sue bisogne; ma l' Arcivescovo dichiarò di non averne mestieri, e di non volere accettare dal Governo neppure un soldo.

Sabato alle ore 6 antim. monsig. Fransoni col suo segretario e domestico abbandonava Fenestrelle, e saliva in vettura senza sapere per dove. Il sindaco però gli aveva rilasciato un passaporto per la Francia. Fece la fermata di un' ora a Traverse, un' altra ora a Mont-Genèvre, ed alle 6 pomer. giungeva a Brianzone, pigliando alloggio ad un albergo. Finora non si conosce l' intenzione dell' arcivescovo ove voglia fermar dimora; da alcune induzioni però sembra poter argomentare ch' egli si dirigerà a Lione o a Marsiglia. (Estratto dall' *Armonia.*)

Ci raccontano che mentre tornava la vettura, che avea condotto a Brianzone il nostro Arcivescovo, que' buoni alpigiani, togliendosi il cappello dicessero: *Voilà la voiture qui a conduit en exil le Cardinal de Turin.*

Dicesi che essendo stato richiesto al ministro di Francia un passaporto per monsignor Fransoni, ei si rifiutasse d' accordarlo: osservando ch' egli sarebbe prontissimo a rilasciarlo a monsignor Fransoni, ma non poteva capire perchè il Ministero lo addimandasse in sua vece.

Ricaviamo da una corrispondenza di Brianzone che il nostro Arcivescovo partiva per Gap il 30 settembre.

L' *Univers* ha una corrispondenza di Roma in data del 20 settembre. Ecco le poche parole relative alla missione Pinelli: Non so che dirvi della deputazione piemontese se non che il sig. Pinelli è ancora a Roma, sebbene ogni giorno si annunzii ch' egli è partito. Le negoziazioni, se pur vi hanno negoziazioni, sono tenute nel più grande mistero, e nulla traspare al di fuori. Non si possono che far congetture, e se ne fanno. Pare che si attribuisca al rappresentante della Francia un' azione continuata su questo affare di tanta importanza.

Si è sparsa la voce che il supplimento dell' *Armonia* venuto in luce sabato scorso fosse sequestrato. La notizia è pienamente falsa, e chi la diffuse non esternò che un suo desiderio. (*Armonia.*)

Ecco, come abbiamo ieri promesso l' Esposizione letta all' udienza del magistrato d' appello dall' avvocato generale, nel processo di mons. Fransoni, arcivescovo di Torino.

Il rappresentante del pubblico Ministero, dopo aver dichiarato, che conveniva applicare agli atti di mons. Fransoni il procedimento per *appello di abuso*, anzichè la legge penale, trattandosi di esercizio abusivo della giurisdizione vescovile, così prosegue:

Ma questa via d' abuso è ella ancora aperta dopo lo Statuto, ed è essa ancora aperta avanti a VV. EE.? Queste sono le preliminari questioni, sulle quali l' esponente crede di dover chiamare l' attenzione del magistrato.

L' affermativa di entrambe non ci pare dubbia.

Il diritto di conservazione propria, di propria difesa che compete, come agli individui, così allo Stato, non può a nostro avviso essere posto in discussione, quindi necessariamente il diritto di respingere qualunque offesa. Ma lo Stato non ha solo questo diritto, che gli è comune con qualunque individuo, egli ha più specialmente il diritto ed il dovere di tutelare la sicurezza generale, la tranquillità pubblica, la pace dei cittadini.

Negati, o soltanto posti in dubbio questi diritti e doveri, si nega e si pone in dubbio l' esistenza e l' indipendenza di qualunque Stato. Esso, cioè, sarà a discrezione di quel potere, che avrà sov' esso tal forza da impunemente attaccarlo, senza che valga a difendersi, ingiuriarlo senza che possa reprimere l' ingiuria, turbarne gli ordini politici o civili, senza che sia in grado di mantenerli, calpestarne le leggi, senza che sia in possibilità di farle rispettare, alterare la pace pubblica, senza che abbia i mezzi di ristabilirla: questa posizione non è accettabile per qualunque Governo, e tanto meno per un Governo Costituzionale.

Il diritto di sovranità che risiede nello Stato debbe adunque avere con sè i mezzi di difendersi da questi attacchi, sotto pena di cessare da quel punto d' essere stato, sotto pena di abdicare, sotto pena di suicidare se stesso.

Ciò ritenuto, come mai si potrà porre in controversia se lo Statuto abbia, in qualche parte, alterato gli ordini preesistenti, riguardo all' abuso, salvo ponendo in controversia quegli inconcussi principii, che furono la base dello Statuto?

E chi potrà mai credere o dubitare che lo Statuto, fonte delle libere politiche istituzioni, potesse avere per effetto di distruggere la libertà religiose?

In qual parte dello Statuto può rinvenirsi, non diremo un' espressione (che non esiste), ma un' idea, una allusione, anche lontana, a simile concetto?

Quale contrarietà può ravvisarsi tra lo Statuto, ed i provvedimenti per abuso? E si spingerà tant' oltre la cosa sino a dire, che in tutte le materie che non furono dallo Statuto ordinate, più non vi sia ordine di sorta?

Cotali esagerazioni sono inammessibili per la stessa loro assurdità. Noi crediamo, all' opposto che gli antichi ordinamenti siano rimasti in vigore, in questa parte, come in tutte quelle, che non riguardano il diritto politico interno dello Stato, e la forma di Governo modificata e individuale libertà.

Così fu intesa la cosa, quando si promulgò il decreto reale del 25 aprile 1848, relativo all' *exequatur* ed al paragrafo *collegus*, e l' altro decreto reale del 17 aprile, stesso anno, pei cimiteri; riguardo ai quali provvedimenti è a notarsi che null' altro coi medesimi si operò, se non una mutazione di giurisdizione, essendosi la materia dell' *exequatur* e del paragrafo *collegus* attribuita al Consiglio di Stato, e quella dei cimiteri al Ministero dell' interno.

Così la intesero i poteri dello Stato, quando addivennero alla legge dei 9 aprile, onde far cessare uno stato di cose che il regime Costituzionale più non comportava, e che pure continuava non ostante lo Statuto.

Così la intese il Consiglio di Stato, il quale interrogato sovra tale questione, rispose in seduta generale per la continuazione intera di quegli ordinamenti.

Così la pensò il Parlamento, quando, all' occasione di petizioni per soprusi, lamentati come commessi da ecclesiastici, le rinviava al guardasigilli acciò si provvedesse in conformità di ragione.

Così la intese questo magistrato all' occasione di altri provvedimenti di simil natura già da esso emanati, e non diversa risulta essere la giurisprudenza degli altri magistrati del regno.

La qual cosa ci conduce ad esporvi, come nei magistrati d' appello si mantenga ancora in oggi, e sino a che altrimenti sia per legge ordinato, quella suprema tutelare attribuzione.

L' esistenza e l' esercizio di questa attribuzione prima dello Statuto non può essere soggetta a contestazione, Borelli e Sola ne fanno la più ampia testimonianza, ove si vogliano riandare i secoli più remoti; dai quali scendendo sino ai nostri tempi, la troviamo esercitata da tutti i Senati di questa monarchia, senza interruzione, non solo negli esempi

(*) Temporaneamente finchè vengano a liberarli armata mano certi fogliettanti piemontesi, che al primo passar dell' esercito imperiale il Ticino, si mostrarono consumati nella ginnastica delle gambe! Si assicurino que' signori della *Concordia*, che esemplare è il contegno di tutti generalmente gli *honveds* e che altro più non desiderano, se non l' occasione di espiare con fatti d' armi gloriosi la colpa del loro passato. Ha la *Concordia* una strana maniera di consolarsi de' suoi disinganni continui, ella converte in realtà le proprie finzioni. Ma omai chi le crede?

già sovraccitati, ma con molti altri, dei quali alcuni abbiamo già altre volte enunciati alle EE. VV.; ce ne fanno fede il Tesauro, l' Abeoclesia, l' Osasco, e più di tutto i registri del magistrato, nei quali, non solo sono descritti i provvedimenti da esso dati, ma conservasi quell' istruzione che il Re, il quale si dichiara primo magistrato politico dello Stato dirigeva ai Senati onde « stessero bene avvertiti a tutti i provvedimenti sì di Roma che dei vescovi dello Stato, e provvedessero nella forma sino allora praticata acciocchè *non fosse recato pregiudizio alla giurisdizione regia, non fossero intaccate le regalie, gl' indulti, i privilegi del paese, non perturbassero la quiete pubblica, e non abusassero della propria autorità* » e spiega poi quale sia la suddetta forma, ed è il « dichiarare, sulle rappresentanze dell' avvocato generale, abusivi e nulli quegli atti, proibirne l' osservanza, ammonire le curie ecclesiastiche, onde procedano a ritirarli, ed astenersene per l' avvenire, poichè altrimenti si userà con essi dei rimedii politici ed economici secondo i casi. E qui stimiamo bene (soggiunge) di farvi riflettere, che potete, senz'altro, nelle suddette contingenze praticarne le appellazioni d' abuso, mentre la Corte di Roma, avendoci rappresentato che i nostri magistrati ammettevano le appellazioni delle sentenze e decreti degli ordinarii, con il pretesto che abusino della loro giurisdizione, ed avendo noi risposto che le ammettevate solo nei casi che erano veramente abusive e pregiudiciali ai nostri diritti, la detta Corte altro non ha chiesto nè preteso da noi. »

Succedettero quindi molti casi, nei quali ebbe ad esercitarsi quella speciale attribuzione, e solo accenneremo alle controversie relative all' Abazia di S. Benigno, pendenti le quali il Senato mantenne la giurisdizione regia nel modo di sopra accennato, sino a che quelle ebbero uno scioglimento amichevole.

Le regie Costituzioni non alterarono questo stato di cose, anzi espressamente il confermarono nel paragrafo ultimo del proemio, incaricando i magistrati di conoscere degli affari ecclesiastici, secondo che l' *uso* e la ragione richiede.

All' occasione della formazione del codice civile, in cui fu ripetuta all' articolo 2 quella stessa locuzione, già usata nelle Costituzioni, fu osservato, che in fatto di materie ecclesiastiche il progetto nulla innovava, e che la nostra giurisprudenza riposava *sulle istruzioni* compilate espressamente a tal uopo, *sugli usi* e sulla retta intelligenza delle transazioni conchiuse colla Santa Sede.

Sono a tale riguardo degne di attenzione le parole *autorità e giurisdizione* che si leggono sia nell' articolo 2 del codice, sia nelle regie Costituzioni. Con esse si indicò come non le sole materie contenziose cadessero sotto l' ispezione dei magistrati, ma quelle altre ancora per le quali, secondo gli usi ricevuti in questi Stati, i magistrati provvedevano da antichissimi tempi.

Ove si negasse pertanto la competenza al Magistrato nelle materie d'abuso, si troverebbe lo Stato in questo pericolosissimo, e persino assurdo bivio, che o nessuna autorità vi potrebbe provvedere, e così, si rimarrebbe il potere civile, disarmato in presenza di qualunque intrapresa del potere ecclesiastico, o quella qualunquesiasi altra autorità che per necessità delle cose credesse di doversi ingerire, abrogherebbe con tal fatto l' articolo 2 del Codice civile che conferisce ai Magistrati quell' autorità.

Se per essersi dall' autorità dei Magistrati tolta la materia dell' *Exequatur*, può venire quella strana conseguenza, che anche tutte le rimanenti materie ecclesiastiche siano state tolte. Anzi quell' unica attribuzione, conferita al Consiglio di Stato, che come già osservammo, non è che una variazione di competenza, mentre prova che lo Statuto non importò variazioni od alterazione ai rapporti tra la Chiesa, e lo Stato, ed agli usi a tal riguardo invalsi, mantiene a parer nostro vittoriosamente le altre attribuzioni là dove il Codice civile, e le precedenti leggi le riposero, e tale ci gode il dirlo, è pure l' autorevolissimo avviso di quel Consiglio.

Così che conchiudendo si dovrà dire: o nessuna Autorità può conoscere in questi Stati di simili materie, e ciò sarebbe contrario agli ordinamenti ed agli usi di questa nostra patria, che in materia ecclesiastica sono legge, e se alcuna il può, questa si è il Magistrato d' Appello, sino a che una legge non sopraggiunga a cambiare tale stato di cose.

Risolte così quelle preliminari questioni ci occorre di esaminare se vi sia abuso nei fatti di monsig. Arcivescovo di Torino sovra esposti.

Abuso, in primo luogo troviamo, nel decreto del 20 luglio scorso, che rassegniamo alle EE. VV. come quello dal quale si scorge credersi monsig. in diritto di regolare a suo talento la comparizione in giudizio degli Ecclesiastici coll' imporre loro dichiarazioni non riconosciute dalle leggi, sì relativamente all' avere ottenuto antecedentemente autorizzazione di comparire, quasi che la legge abolitiva del foro ecclesiastico non fosse per se stessa obbligatoria, senza la detta autorizzazione, e sì coll' imporre ai medesimi di dichiarare, che ad ogni modo si cede da essi alla necessità.

Poche parole diremo a questo riguardo: accenneremo solo che voglia o non voglia il superiore ecclesiastico, l' obbedire alla legge è un dovere, da cui nessuno dei cittadini può dispensarsi; la dichiarazione di cedere alla necessità poi, è una resistenza, che si inalbera contro la legge stessa, a cui si debbe ossequio *non solum propter iram, sed etiam propter conscientiam*.

Cede alla necessità chi subisce una violenza, ma il comparire del convenuto avanti il giudice che la legge gli ha dato, non è violenza, o necessità, è diritto.

A qual pro' altronde cotali dichiarazioni? A non altro scopo che, affinchè ogni qualvolta ne occorra il caso, si rinfacci ai tribunali l' ingiustizia della legge.

In queste circostanze non esita il rappresentante a conchiudere, che siccome pregiudiziale alla potestà civile abbia a ritenersi il suddetto decreto.

Ma assai più grave abuso si rinviene, a parere dell' esponente, nel fatto riguardante il fu ministro Santa Rosa.

Questo fatto si traduce nella sua maggior semplicità a questi termini, o ritrattazione pubblica, o privazione dei soccorsi religiosi.

Vi è noto EE. da chi si pretendesse ed in che consister dovesse la ritrattazione, senza che sia uopo ripeterlo.

Non poteva monsignor pretendere che un ministro ritrattasse la legge vigente; quando ciò avesse voluto, sarebbe stato impossibile. La legge è, e rimane tale sinchè un' altra legge non la revochi, quand'anche piaccia a chi vi prese parte di rinnegarla.

La ritrattazione, che si voleva da monsignore, riguardava il concorso che il Santa Rosa avea prestato come uomo pubblico alla formazione di quella legge.

Questo modo di procedere mira alla distruzione della legge, in quanto che se le toglie il valor morale, che riceve dagl' individui, che, riuniti, concorrono a formarla; e quanto più quest' individui sono religiosi, e nella società per virtù commendevoli, tanto maggiore è il valore della individuale ritrattazione, e tanto più forte la scossa, che la legge ne riceve.

Disseccando così ad uno ad uno tutti gli elementi individuali dei quali si compone il potere civile, profittando dell'occasione, in cui per forza delle umane cose, ciascuno debbe morire, vessando, torturando più o meno un moribondo, cui si fa minaccia di lasciarlo morire fuori della Chiesa, traendo partito dal dolore della famiglia, dalla gravità del male, che non sempre, come al Santa Rosa, può permettere ad altri di essere in perfetta cognizione, se si giunge ad ottenere una, e dopo una, altre ritrattazioni, la legge è perduta.

Ben vi rammentate, EE., il rumore che si menò all' occasione della precedente malattia del Santa Rosa, nello scorso maggio, per la ritrattazione, che anche allora si tentò di strappargli.

Fallì quel primo tentativo, come fallì l'ultimo. Ma queste enormità, usate a non altro fine, che a screditare il potere civile, a togliere il valore morale di una legge, possono esse tollerarsi?

Ancora: la Chiesa dà e nega i soccorsi spirituali, secondo che è da essa stabilito, ma il dare e negare per lo stesso fatto non è in nessuna delle istituzioni della Chiesa.

Si tenta una ritrattazione in maggio, non si ottiene, si amministra il Viatico.

Si tentano, non una ma più ritrattazioni in agosto, nulla si ottiene. Si nega il Viatico, e per poco mancò che si negasse anche la sepoltura ecclesiastica.

Nè solo per lo stesso fatto, ma nello stesso tempo si dà e si nega il soccorso ecclesiastico a Santa Rosa.

Egli era aggravato dal male, il confessore lo assolve, e l' Arcivescovo gli fa negare il Viatico, e minacciare di non essere seppellito fra i Cattolici.

Santa Rosa era in *articulo mortis*, nel qual caso è non solo lecito, ma comandato a qualunque sacerdote, anche non confessore, di assistere il moribondo con facoltà di assolverlo da qualunque riservatissima censura, ed il confessore chiede egli stesso il Viatico, e l' estrema Unzione per il moribondo; ma la ritrattazione non è fatta; *dunque si neghi tutto*, vien risposto dall' Arcivescovo, per bocca del curato Pittavino, da quel Pittavino che accordava il Viatico, e poscia lo rifiutava, non secondo il dover suo, ma giusta le istruzioni del superiore.

Il contrario poi si pratica quanto alla sepoltura; questa è accordata a chi fu dichiarato indegno dei soccorsi religiosi.

Ora può egli immaginarsi un più strano, più contraddittorio procedere? E ciò perchè? Perchè a qualunque costo si volevano vedere pubblicamente disapprovati al letto di morte di un onesto, religioso, e ad un tempo coscienzioso ed illuminato ministro, atti del potere civile, ai quali avea preso parte

Si tentò niente meno che di far morire disperato, o secondo che egli si esprimeva, *come un cane*, l' onorato ministro.

Non è officio nostro descrivervi, come la pubblica tranquillità siasi a sì doloroso spettacolo alterata. Era un fremito generale, anche dei più pacifici cittadini; era una costernazione universale, anche di chi meno riflette alle cose religiose.

La Chiesa, che benedice gli estremi momenti del più scellerato mortale, del più notorio peccatore, non avea dunque benedizioni per l' onest' uomo, perchè in buona fede, in tutta coscienza prese parte alla formazione di una legge come uomo pubblico?

Fu necessità del Governo l' intervenire in quei frangenti. Nessuno, per quanto esso sia elevato in dignità, ha missione di turbare lo Stato, di mettere a repentaglio la pace pubblica.

Il ministro concorse certamente per la sua qualità alla formazione della legge, cui monsignor non vuole obbedire come cittadino, e che vuole distruggere come Vescovo, ma vi concorsero assai più le due Camere, ed il Re; il tentativo fallito, e replicatamente fallito a riguardo del Santa Rosa, avverte le persone tutte componenti quei poteri, come, essendo esse nella stessa condizione, possano essere sottoposte alle stesse vessazioni. Quindi la dignità, e le prerogative degli alti poteri suddetti sono per quel fatto gravemente compromesse, nè può l' individualità del fatto separarsi dai corpi, ai quali il Santa Rosa era, come uomo pubblico, addetto, essendo evidente il concetto di monsignor, da lui stesso additato, di colpire non il privato cittadino, ma l' uomo pubblico a cagione di pubblici atti, di pubbliche funzioni

Eccovi EE. la vera sfida di un potere contro un altro potere; eccovi l'eccesso, cui dovete porre conveniente riparo.

D'or innanzi col sistema di monsignor nessun membro dei poteri dello Stato, sia pur esso augusto, sacro, inviolabile, sia pur quegli, ai cui ordini chi resiste, *Dei ordinationi resistit*, potrà concorrere alla formazione di una legge nell' interesse generale dello Stato, nessun Magistrato potrà applicarla, nessun cittadino potrà obbedirla, se il potere ecclesiastico non avrà consentito.

Le censure ecclesiastiche attenderanno il moribondo non ostante che « ne hac ipsa occasione aliquis pereat in « eadem Ecclesia Dei custoditum semper fuit, ut nulla sit « reservatio in articulo mortis, atque ideo omnes Sacerdo- « tes quoslibet poenitentes, a quibusvis peccatis, et censuris « absolvere possunt (Conc. Trid., sess. 14, cap. 7 de cas. « reserv.) » non ostante che « post poenitentiam et recon- « ciliationem, etiam publicis peccatoribus, non sit communio « deneganda, praecipue in articulo mortis (S. Tomm. part. « 3, qu. 80, art. 6) » non ostante che « cui unum sacra- « mentum conceditur, vel negatur, et alia intelliguntur con- « cessa, vel negata » Glossa cap. Parrochiano 14 de sepulturis v. denegaris.

In qualunque senso pertanto si volga questo fatto vi fu abuso di potere.

Presso alcune nazioni cattoliche invalse il principio di provvedere in via di abuso pel rifiuto dei Sacramenti puro e semplice. Nella presente causa, non è il caso di trattare simile controversia: la ritrattazione imposta al moribondo munito dell' attestato di confessione ed imposta all' uomo pubblico per atti ai quali prese parte in tale qualità è quella che vi denunciamo La censura inflitta ai poteri dello Stato, al Governo, assai più che all' individuo, il quale a fronte dei detti testi ne sarebbe stato legittimamente assolto, qualora vi fosse incorso, lo scandalo, la perturbazione della quiete pubblica l' attacco alla sovranità, sono la base della nostra domanda.

Non entreremo perciò ad esaminare se potesse essere scomunicato il Santa Rosa di scomunica *latae*, o *ferendae sententiae*; se anche la scomunica *latae sententiae* abbia qualche effetto nel foro esterno, quando vi è assoluzione nel foro interno; se l' ignoranza del Santa Rosa d' essere scomunicato non lo scusasse da qualunque censura, e ciò perchè egli ben consultato da insigni teologi, e venerandi prelati credeva ben altrimenti.

Non esamineremo se il Vescovo abbia usurpato il diritto del parroco, imponendogli di rifiutare i Sacramenti ad un parrocchiano non notoriamente pubblico peccatore. Se il parroco a cui *Praecepto Divino mandandum est.... oves suas.... sacramentorum administratione.... pascere* (*), potesse al precetto divino anteporre un ordine del superiore ecclesiastico, essendo noto, come dai precetti divini nessuno possa dispensare.

Queste ed altre questioni, che si risolverebbero ancora in casi di abuso per violazioni di leggi ecclesiastiche, e di sacri canoni, noi lasciamo in disparte, bastando allo scopo nostro l' avere rinvenuti argomenti sufficienti, nel fatto di monsignore, a convincere dell' abuso ch' egli fece della sua autorità a pregiudizio del potere civile.

Solo non possiamo passare sotto silenzio come ben diversamente si proceda dai prelati dello Stato pontificio verso quelle persone, che presero la più viva, la più diretta parte ai politici rivolgimenti colà avvenuti. Il fatto dell' amministrazione in pompa del Viatico e della successiva sepoltura ecclesiastica all' avv. Advocatelli in Cesena, reso di pubblica ragione, non lascia dubitare come nello Stato romano si tratti l' infermo confessato al punto di morte per quanto fosse egli colpito espressamente dalle più severe censure

Rimane, EE., che il rappresentante vi formoli la domanda del provvedimento a darsi pel fatto, di cui si tratta.

Se non si trattasse che del primo caso di abuso, relativo, cioè, alla dichiarazione imposta ai sacerdoti che compaiono in giudizio, noi non richiederemmo che l' avvertimento a monsignore di rivocare quel decreto, e di astenersene, per l' avvenire, sotto pena del sequestro sul temporale.

Ma nel fatto concernente il ministro Santa Rosa nulla vi è più da rivocare: l' ordine di monsignore ricevette la sua luttuosa esecuzione, ed il paese altamente religioso e sinceramente cattolico, se ne commosse. Monsignore altronde trovasi nel forte di Fenestrelle, ivi tradotto per ordine del Governo, sì per provvedere alla necessità (suprema legge degli Stati) pel mantenimento della pubblica quiete e sì ancora, perchè volendo egli coprire gli errori del Vescovo colle garanzie del cittadino, la sua persona era ad ogni momento in pericolo.

Riandando quindi quali per l' addietro fossero i rimedii che per fatti di simil natura fossero stati dai Magistrati adottati, trovammo essere questi lo sfratto dallo Stato, unito al sequestro sul temporale.

Se uniforme in tutte le parti dello Stato si presenta il sequestro sul temporale, vario però è il rimedio riguardo all' impedire che il Vescovo presente nella diocesi continui a perturbarla. Troviamo quindi in Savoia l' uso di forti pene pecuniarie, e la prigione, ossia la *saisie au corps*, tanto in via principale, quanto in via sussidiaria, secondo le circostanze. In Sardegna si ha l' esempio dello sfratto dal Regno ordinato nel 1640 contro il Vescovo d' Alghero. In Genova abbiamo l' arresto e la traduzione in carcere del Vescovo di Sagona (Corsica) come perturbatore dello Stato, e per pura facoltà economica, e la taglia di scudi sei mila imposta sul capo del Vescovo di Segni, onde impedire che mettesse piede in Corsica, ove la Repubblica temeva che avesse relazione coi sollevati nel 1759, non ostante che avesse il suddetto la qualità di visitatore apostolico.

In Piemonte si ha sin dal 1664 l' introduzione della *licenza degli Stati*, unita al sequestro del temporale, comminata il 22 aprile di quell' anno, sovra rappresentanza del patrimoniale generale, contro tutti gli ecclesiastici residenti negli Stati, i quali ricusassero i Sacramenti e la partecipazione ai divini uffizi al dottore Ruggiero di Mondovì, contro il quale l' autorità ecclesiastica avea pubblicato una scomunica.

E posteriormente il Senato ordinò parecchie volte lo sfratto di ecclesiastici dallo Stato, e così per esempio al prete Viviani il 13 febbraio 1729 successivamente ad altro sfratto già contro il medesimo precedentemente ordinato; al prete Giuseppe Rebaudengo il 3 giugno 1733 per ritenzione, e sparo di un archibugio; al prete Visconti il 4 maggio 1736 per avere preso pe' capelli il serviente di giustizia che conduceva prigione la serva di esso prete; al prete Burello del Mango, il 21 novembre 1737, il quale si scatenò dal pulpito in termini impropri e licenziosi contro il ballo in un giorno, in cui era stato permesso il ballare dal comandante della città d' Alba.

Egli è in questi modi che il potere civile usò per l' addietro dei mezzi convenienti, onde resistere alle violenze degli ecclesiastici perturbatori della tranquillità.

Nè solo era il Piemonte fra gli Stati italiani che procedesse in questa via; prescindendo anche da Venezia, troviamo e Napoli e Toscana che adottarono gli stessi principii.

In Napoli *ejectio praelatorum a regno* è annoverata fra i rimedii, che debba usare il Governo contro le violenze di quelli. « Quod pariter fundatur in naturali defensione ad

(*) Conc. Trid., sess. 23, cap. 1.

« pacem manutenendam et ad scandala evitanda, non au-
« tem per viam jurisdictionis, sed extra ordinarie, per viam
« naturalis defensionis, vim repellendo, et ad majora scan-
« dala vitanda ratione publici boni et principaliter ne e po-
« pulis vexatis et oppressis offendantur. » (De Aponte de Mo-
cron praxis 1663, cap. 1) È notevole che questo insigne
scrittore, cancelliere di quel Regno nell'accennare i varii
paesi nei quali uguale pratica era in vigore non ommette
il Piemonte.

Così fu praticato in Toscana col Vescovo di Pienza
nel 1764, il quale, pei molti soprusi che commetteva, non
volendo rinunziare alla sede sua, ed incagliando ad ogni
passo il Governo civile nella sua qualità di principe della
Chiesa, per cui non riconosceva altro superiore che il Papa,
fu con buona scorta accompagnato alla frontiera romana, e
si sequestarono le rendite del vescovato (Lobi, storia civile
della Toscana, lib. 3, G. 3, § 2, pag. 389)

Così ancora fuori d'Italia ci accertano Van Espen e
Salgado, che fra i rimedii contro gli abusi dei prelati in-
valse non solo il sequestro sulla temporalità, ma altresì
privatio jurium naturalitatis, ed in altri termini il dichia-
rate *clericos extraneos ab hoc regno.*

(Dopo alquante altre considerazioni segue la conchiu-
sione e il provvedimento.)

Egli è perciò che senza esitazione il rappresentante
crede che si possano i suddetti rimedii adottare.

Egli è perciò, che con fede dei su narrati documenti
ed informazioni l'avvocato generale ricorre alle EE. VV.

Richiedendole acciò loro piaccia, provvedendo in via
d'appello come d'abuso, tanto pel decreto 20 luglio scorso,
quanto pei fatti relativi al fu ministro conte di Santa Rosa
sovra esposti, di ordinare che monsignor Luigi Fransoni
Arcivescovo di Torino sia allontanato dallo Stato, e ad un
tempo si proceda al sequestro a mano regia di tutti i beni
dell'arcivescovado, colla commissione ai giudici di manda-
mento, ove i beni sono situati, per divenire alla deputazione
dei rispettivi economi, da eseguirsi tali atti a spese parti-
colari di monsignore; mandando notificarsi il decreto che
sarà per emanare sulla presente rappresentanza al predetto
monsignore ad esclusione d'ignoranza, ed eseguirsi il tutto
a diligenza del ministero pubblico.

Torino il 25 settembre 1850.

Sott. all'originale, PERSOLIO.

(Riporteremo nel numero di domani la requisitoria e
il provvedimento contro l'Arcivescovo di Cagliari).

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 settembre.

Una singolare difficoltà diplomatica sollevavasi testè in
Napoli. La polizia ha emanato una risoluzione, mercè la
quale, d'ora innanzi, le ballerine del teatro sarebbero a-
strette a portare calzoni verdi. Varie ballerine francesi che
avevano stipulato nelle loro scritture il diritto di portar
calzoni bianchi, hanno ricusato di eseguir la risoluzione del
capo della polizia. Han voluto costringervele per forza, ed
esse hanno chiesto si annullassero le loro scritture. Ciò ven-
ne loro negato e furono minacciate del carcere. Hanno ri-
corso all'ambasciatore di Francia, che ha dovuto interporsi.
Le ballerine francesi pretendono che i calzoni verdi tolgano
l'armonia al corpo, cui difformano in modo spiacevole.

(Corr. lit.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 settembre.

Il decreto del Granduca, che destituisce il gonfalonie-
re di Firenze Ubaldino Peruzzi, si riferisce all'atto del
Consiglio comunale di Firenze, nel quale esso Consiglio
dolevasi delle recenti misure repressive, e supplicava il
Granduca di convocare tosto il Parlamento. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 27 settembre.

La comunicazione pei piroscafi fra l'Inghilterra e
gli Stati Uniti, sta per prendere un nuovo aspetto. I pro-
prietarii di vascelli (o armatori) degli Stati Uniti stanno
per istabilire una linea di battelli americani a vapore di
portata e di forza superiori, in concorrenza colla linea Cu-
nard di Liverpool. Due bei legni stanno per cominciare
immediatamente il servigio. Il *Baltico* e un altro vapore l'
Antartico ciascuno di 3000 tonnellate lascieranno Nuova-
Yorck, uno verso la metà e l'altro verso la fine del mese
prossimo. Essi saranno seguiti da altri quattro vascelli; sei
legni faranno il servigio. *(C. di Sav.)*

È ormai certo che una lettera fu scritta da lord Pal-
merston all'imperatore della Cina, contenente un invito a
maggiori e più intrinseche relazioni: il vicerè di Canton
servì d'intermedio; una goletta recossi nel fiume di Pekino;
e giunto l'inglese dispaccio nella capitale del Celeste Im-
pero, venne dal Governo disdegnosamente rimesso ad una
commissione di Mandarini, che ha la soprastanza degli *affa-
ri britannici*. Nessuna risposta s'ebbe ancora.

I fogli inglesi censurarono questo passo come degra-
dante, massime agli occhi d'un popolo pieno d'orgoglio
e di pregiudizii. Parlano anche in cattivi termini del modo,
con cui viene amministrata la colonia di Hong-Kong, at-
tribuendo la mortalità che vi regna nel presidio britannico
alla mancanza di precauzioni sanitarie e di salubrità negli
alloggiamenti. *(Com. Ital.)*

POSSEDIMENTI INGLESI — *Malta 22 settembre.*

Il Governo non ha trascurato al solito di porre in
opera tutti i suoi sforzi per comprimere la petizione fatta
dai Maltesi a S. M. in consiglio, la quale adesso è in corso
per le opportune soscrizioni. Al contrario ha fatto uso di
ogni sorta di macchinazioni e di mezzi per riuscire nel suo
intento. *(Port. Malt.)*

SPAGNA

Madrid 23 settembre.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto regio in
data del 20, che regola gli studii da farsi dai piloti della
marina mercantile.

Mercè i buoni ufficii dell'ambasciatore di Spagna a
Roma, i freschi di Annibale Caracci potranno essere tra-
sferiti dall'ospitale di S. Giacomo (in Roma) a Madrid.
Deve pure giungere a Madrid una statua in istucco, rap-
presentante un gladiatore, scoperta recentemente, ed offerta
dal Papa alla Corte di Spagna.

Nell'assenza dell'ambasciatore di Francia, gli affari
dell'ambasciata saranno amministrati dal sig. Monterot, se-
gretario della medesima.

Si favella di varii progetti di legge, che al principio
della sessione, saranno presentati al congresso; oltre il bilan-
cio, verrà presentato un progetto sull'assestamento del de-
bito, altro per la riforma de' diritti doganali e sul sale,
altro pel concordato con Roma, altro per le surrogazioni
militari, ed altro infine sulle municipalità. *(C. di Sav.)*

BELGIO

Bruxelles 25 settembre.

Le feste dell'anniversario ventesimo dell'Indipenden-
za si conchiusero colla solennità di porre la prima pietra
d'un monumento destinato ad eternare la memoria del
nazionale Congresso e della Costituzione.

Questo monumento deve innalzarsi col ricavo d'una
sottoscrizione, cui tutti i Belgi sono invitati a prender par-
te; il luogo è la piazza del Congresso. Avrà la forma d'u-
na gigantesca colonna scanalata, avente un piedistallo qua-
drato. Una interna scala a chiocciola condurrà sulla cima
della colonna, dove sarà collocata una statua colossale in
bronzo, rappresentante la Costituzione.

S. M. il Re dei Belgi, presente alla cerimonia, pro-
nunziò queste parole:

« Vengo con giubilo ad associarmi ad un atto di gra-
titudine nazionale verso un'Assemblea, fra tutte memora-
bile, pel suo patriottismo, pe' suoi lumi, per la sua mode-
razione.

« Vent'anni d'esperienza provarono la solidità e la
saviezza dell'opera che il Congresso lasciò in retaggio al
paese.

« Tutte le libertà scritte nel patto nazionale, rispet-
tate e sviluppate, sono in pieno e libero esercizio, ed il
migliore elogio, che possa essere fatto del popolo belgico è
il dire che si mostrò degno della sua Costituzione.

« Se il Belgio durante vent'anni perdurò forte e tran-
quillo, è perchè non tenne meno la doppia fede nelle sue
istituzioni e nel suo governo.

« Se il Governo, da canto suo, si mantenne immune
da ogni scossa, è perchè seppe cercare suo sostegno nelle
istituzioni e nei simpatici sentimenti della nazione.

« Questa reciproca confidenza giammai venga altera-
ta! Continui la nazione a praticare colla saggezza mede-
sima le proprie libertà! Sia trasmessa intatta ai nostri po-
steri la Costituzione, e questo 20.° anniversario aprirà pel
Belgio nuova era di verace prosperità e grandezza. »

Dopo tali parole, fu ascoltata un'allocuzione del sig.
Dumon-Dumortier presidente del Senato, ed un'altra del
sig. Verhaegen presidente della Camera dei rappresentanti.
Gli applausi del popolo, radunato in numero immenso,
non mancarono a nessuno di quei discorsi e salutarono il
Re sul suo passaggio. *(Corr. Merc.)*

FRANCIA

Parigi 28 settembre

La malattia della Regina de' Belgi, che continua a pren-
der un aspetto serio, ha sparso del freddo sulle feste di
settembre in Bruxelles.

Leggesi nella *Gazette de France*: Ci giungono da ogni
parte notizie intorno alla pubblicità che si è data alla fa-
mosa circolare Barthélemy. Non solo l'*Europe monarchi-
que* ci dice, che se n'erano mandati esemplari nel Belgio
e sulle rive del Reno; ma si accerta che gl'interessi e le
passioni, lusingati da quel documento, ne accrebbero la di-
stribuzione secreta col tirarne uno straordinario numero di
copie.

Coloro che fabbricarono questo documento avevano ma-
le calcolato la forza della mina da loro praticata. Il suo
effetto, come già dicemmo, funesto a' suoi autori, ha delu-
so per ogni rispetto la loro speranza. *(G. P.)*

Leggesi nella *Patrie*: Il rapporto che il prefetto di
polizia presenta ogni settimana alla Commissione di proro-
ga è stato rassicurante per ogni riguardo. *(G. P.)*

Erasi sperato nel primo istante che la vertenza soprag-
giunta fra la Francia ed il Brasile, riceverebbe un pronto
scioglimento. Questa speranza ora si è confermata. Sem-
bra che il sig. de Lahitte abbia pur ora fatto conoscere le
ultime sue proposizioni, di cui ecco il sunto: il presidente
della provincia che ha insultato il console di Francia sarà
revocato; il sig. Sentis verrà ricondotto su d'una fregata
francese e riceverà i saluti e gli onori d'uso; la bandiera
francese sarà solennemente rialzata al rimbombo delle arti-
glierie de' forti ed in presenza dell'intera guarnigione che
prenderà le armi.

Dopo la caduta da cavallo che ha fatto il sig. Orazio
Vernet, il Presidente della Repubblica ha mandato ogni
giorno a chiedere le nuove dell'illustre ferito.

Sonosi incominciate alla specola di Parigi, osservazio-
ni per verificare il lavoro d'un astronomo inglese (il sig.
Lind) che ha scoperto nell'area del Pegaseo, un nuovo
pianeta al quale ha posto il nome di *Vittoria*.

L'Eliseo ha principiato da qualche giorno ad occu-
parsi della redazione del messaggio, che deve aprire la ses-
sione dell'Assemblea legislativa.

Dicesi che il linguaggio di tal documento sarà affatto
categorico; e che il Presidente della Repubblica si propo-
ne di chiedervi positivamente la proroga de' suoi poteri.
Un giornale che parla questa mattina di quel messaggio,
vorrebbe che il presidente profittasse di questa occasione,
per dare, se non nel testo, almeno in seguito e come ap-
pendice annessa al messaggio, un riassunto dei lavori ese-
guiti in ogni Ministero dal 1.° gennaio 1850, frazionato in
sessioni, corrispondenti alla divisione delle amministrazioni
centrali ed alle loro interne suddivisioni. Questo riassunto
indicherebbe compendiosamente il numero e la natura de-
gli affari tanto terminati quanto in istanza, e gli atti, ai quali
hanno dato luogo.

Il sig. Pietro Bonaparte, cugino del sig. Presidente
della Repubblica, è giunto ai 21 settembre in Ajaccio, e
ne partiva il giorno dopo per andare a Vicod o in Bala-
gna. Nonostante l'opposizione, ch'egli ha fatto nell'Assem-
blea alla politica seguita dal sig. Luigi Napoleone, il sig.
Pietro Bonaparte sembra impieghi tutta la sua influenza in
Corsica per sostenere l'influenza del cugino.

Troviamo nel bullettino finanziario della *Presse* il pas-
so seguente: « Si citava una persona politica, ch'era stata
ricevuta questi scorsi giorni dal sig. Luigi Napoleone Bo-
naparte, e che gli avrebbe chiesto positivamente quali fosse-
ro le sue intenzioni, rispetto alla soluzione. Il presidente
avrebbe risposto che se l'Assemblea legislativa votava la
prolungazione dei di lui poteri, egli non considererebbe
questo voto come sufficiente; ma ch'egli farebbe un ap-
pello al popolo tutto intiero. Nel caso, in cui la soluzione
fosse reietta dall'Assemblea, egli avrebbe del pari ricorso al
suffragio universale, stante che la Camera non avrebbe i
poteri necessarii per risolvere questa quistione. Egli avreb-
be sempre mantenuta l'opinione, ch'egli ha manifestata
una volta al sig. Bugeaud rispetto all'ultima legge elettorale,
ed egli non crederebbe doverla applicare per una elezione
presidenziale. Questi riscontri, che proverrebbero, dicesi,
da buona fonte, dimostrerebbero che l'articolo intitolato,
Ciò che vuole il presidente, abbenchè smentito ufficialmen-
te, era l'espressione vera dell'intimo pensiero dell'Eliseo.

Noi abbiamo ogni argomento di credere che questa
notizia sia interamente esatta, e potremmo nominare il gior-
nalista, ch'è indicato col vocabolo di una persona politica
nel bollettino finanziario della *Presse* sopraccitata. Questa
dichiarazione di Luigi Napoleone è molto grave. Indica in
fatti una formale intenzione di fare un appello al popolo
sia che l'Assemblea consenta, o non consenta alla prolun-
gazione dei poteri.

Aggiungeremo pure un fatto che non è stato dato
dalla *Presse*: egli è che il giornalista, cui si fa parola, ave-
va dato ad osservare al presidente che il suo appello al
popolo tutto intero sarebbe risguardato siccome una viola-
zione della Costituzione. Luigi Napoleone rispondevagli che,
lungi dall'esser una violazione, sarebbe all'opposto un ri-
torno alla lettera e allo spirito della Costituzione del 1848,
che ha promulgato il suffragio universale.

Si sono fatti commenti d'ogni sorta sul viaggio in
Inghilterra del sig. de Fialin de Persigny. Possiamo assicu-
rare che questo viaggio non ha nessun carattere politico. Si
tratta d'affari personali. Il ritorno del sig. de Persigny,
come l'abbiam detto sarà prossimissimo. *(V. il N. d'ieri)*

(C. di Sav.)

GERMANIA

Ecco i tre dispacci inviati dal Ministero prussiano al
sig. di Thiele incaricato d'affari a Cassel:

I.

I recenti avvenimenti nell'Assia Elettorale richiamano
in sommo grado l'attenzione del Governo del Re.

Essi furono bensì provocati da questioni interne del-
l'Elettorato; ma lo stato attuale del paese è manifestamen-
te grave e minaccioso per la Germania tutta ed in parti-
colare pegli Stati limitrofi.

Perciò, anche prescindendo dall'adesione di quel Go-
verno assiano ad una più stretta alleanza colla corona di
Prussia ed altri Stati tedeschi, da lui in seguito posta in
non cale, la nostra qualità di limitrofi c'impone di rivol-
gere attento sguardo a quegli avvenimenti.

Tanto meno poi possiamo da ciò dispensarci, in quanto
che presentemente non havvi in Germania per lo sciogli-
mento di tali questioni un organo generalmente riconosciu-
to, e per conseguenza tutti i membri della Confederazione
germanica, e specialmente quelli che v'hanno più prossimo
interesse, sono più che mai in diritto ed in obbligo di rivolge-
re a tempo lo sguardo ai mezzi, che possono stornare mi-
nacciosi pericoli dalla patria comune.

Innanzi tutto, il Governo del Re si crede in dovere,
in questo momento importante e decisivo, di non tenersi
in silenzio verso il Governo dell'Assia elettorale, ma di
rivolgergli anzi una parola altrettanto franca e seria, quan-
to sincera e benevola.

A ciò si presta tanto più volentieri, in quanto che ha
la convinzione che entro i limiti della Costituzione dell'E-
lettorato, si offrano ancora i mezzi di definire la contro-
versia pendente, in modo pacifico e senza pregiudicare
autorità e la dignità del potere supremo, colla decisione
compromessaria dalla Costituzione stessa prescritta.

Noi teniamo per fermo, essere santo dovere d'un Go-
verno tedesco di dover calcare e seguire questa via pacifica
e legale, finchè gl'impiegati e cittadini fedeli non abbiano
più alcun dubbio, che siano esauriti tutti i mezzi costitu-
zionali.

Non possiamo perciò tacere che l'aver immaturamen-
te abbandonata questa via; il non essersi giovati di qual-
che possibilità costituzionale all'uopo di guadagnare una
decisione giuridica di questioni divenute controverse, pro-
cedendo unilateralmente con misure del potere esecutivo,
inducono il pericolo di provocare al torto, col proprio torto,
gli avversarii e di non andar quindi esenti da una com-
unanza di colpa nelle fatali conseguenze, di cui non si può
calcolare la fine.

Il Governo del Re crede conveniente l'evitare di
addentrarsi ne' particolari della differenza tra il Gover-
no elettorale e la Camera, e rispettivamente la Commissione
di permanenza.

Ma, pei motivi già accennati, non possiamo fare a meno
d'invitare urgentemente il Governo dell'Assia Elettorale
ad assoggettare, di nuovo, a seria e coscienziosa pondera-
zione, la questione se effettivamente, quando furono inflitte
a tutto lo Stato le misure eccezionali, fossero esauriti tutti
i mezzi costituzionali per ottenere la sicurezza dello Stato
e quanto ad essa occorre; mezzi indicati, come sommo scopo
delle prime, e se quindi sia inevitabile di assumere la
commensurabile responsabilità, annessa a passi, che non
rendono più possibile se non una soluzione violenta.

Insieme a questo urgente invito, esprimiamo in pari tem-
po la ferma speranza che il Governo Elettorale, vorrà an-
cora calcare la via pacifica del diritto.

V. S. vorrà ciò esprimere nel modo più risoluto al
Ministero dell'Assia Elettorale, comunicandogli in iscrit-
to il presente dispaccio. Vorrà anche aggiungere l'espres-
sione del desiderio, che il Governo assiano sia per ricono-
scere in questa nostra dichiarazione, soltanto una novella
pruova della parte sincera che noi prendiamo al benessere

d'un paese amico, ed in pari tempo anche l'adempimento del dovere, che c' incombe, di difendere dalle possibili conseguenze dello Stato attuale di cose nell' Assia Elettorale, il nostro proprio paese e gli altri Stati tedeschi che si trovano in egual condizione.

Berlino il 12 settembre 1850.

(*Sott.*) Conte di Brandenburg.

II.

Nella dichiarazione, che il Governo del Re in data 12 corrente mese, fece per mezzo della S. V. pervenire al Governo del Principe Elettore, accennammo già, che attualmente in Germania non esiste alcun organo, da tutti riconosciuto, per la soluzione di quistioni simili alle deplorabili complicazioni nello Stato Elettorale.

Frattanto venne a nostra conoscenza, che il Governo Elettorale si è rivolto all' Assemblea de' plenipotenziarii di alcuni Governi alemanni, la quale in Francoforte sul Meno assunse il nome dell' Assemblea federale germanica.

Crediamo quindi nostro dovere, d'avvertire il Governo dell' Assia Elettorale, che noi non riconosciamo in quest' Assemblea nè la Dieta federale germanica, nè un organo della Confederazione alemanna, in qualunque siasi modo composto, e di dichiarare in pari tempo espressamente, nel modo più assoluto, che noi non possiamo riconoscere nè riconosceremo, come atti legali, qualsiesi determinazione che dalla medesima venisse presa a nome della Confederazione e come atto della suprema autorità federale relativamente al Principato Elettorale; e che, di qualunque genere esse possano essersi, avuto riguardo alle condizioni di quello Stato che, prescindendo da tutti gli obblighi risultanti dalla Lega del 26 maggio a. p., per la stessa sua posizione geografica sta colla Monarchia prussiana nelle più strette, e, per ambedue le parti, più importanti relazioni, noi dobbiamo riservarci ogni ulteriore risoluzione richiesta dai doveri verso la Germania e particolarmente verso il nostro proprio paese.

La S. V. è pregata di ciò dichiarare al Governo del Principe Elettore e di consegnargli una copia del presente dispaccio.

Berlino li 21 settembre 1850.

(*Sott.*) Conte di Brandenburg.

III.

Il Governo prussiano, in un dispaccio diretto il 12 corr. al regio incaricato d'affari presso la Corte del Principe Elettore, e da questo comunicato all' eccelso Ministero elettorale degli affari esterni ha già fatto diffuse dichiarazioni su quanto avvenne nell' Elettorato.

Esso prescindette, a quest' occasione, anzi tutto, dalla relazione dell' Elettorato colla Lega del 26 maggio a. p. e — notando soltanto la mancanza d' un organo riconosciuto in Germania da tutti per la soluzione di tali quistioni e il suo dovere di vicino — invitò in modo urgente il Governo Elettorale a ponderare seriamente e in modo coscienzioso: se tutti i mezzi offerti dallo Statuto del paese al pacifico e legale accomodamento fossero realmente esauriti?

La questione materiale di diritto non fu in quest' occasione in niun modo toccata.

Il regio incaricato d' affari essendo poscia stato in via d'uffizio informato del provvisorio trasferimento della sede del Governo, seguì conforme ad ordine datogli già prima, la Corte del Principe Elettore a Wilhelmsbad.

In base alle sue istruzioni, egli si espresse colà ripetutamente nel senso del summentovato dispaccio 12 c. m. dichiarando come pienamente invalida l' ingerenza in quest' affare dei plenipotenziarii riunitisi in Francoforte, sotto il nome della Dieta federale.

Il Governo del Re inoltre, in un dispaccio comunicato il dì 21 c. m. al Governo Elettorale, dichiarò di bel nuovo, ch'esso non può riconoscere nella suddetta riunione di plenipotenziarii la Dieta federale germanica od un organo della Confederazione con qualunque siasi attribuzione; che quindi non riconoscerà come atti legalmente validi le determinazioni che rispetto all' Elettorato venissero prese a nome della Confederazione germanica.

Avendo riguardo all' attuale condizione di quello Stato, che per la stessa sua posizione geografica, sta nelle più strette e per ambedue le parti più importanti relazioni coi paesi prussiani, la Prussia ha dovuto riservarsi ogni ulteriore risoluzione, richiesta dai doveri verso la Germania e verso il proprio paese.

Di poi ci fu annunziata la pubblicazione d' una ordinanza del Principe Elettore 23 corr. seguita a Cassel il dì stesso, secondo la quale i plenipotenziarii radunati in Francoforte presero il dì 21 c. m. una determinazione, con cui la radunanza si riserva di prendere tutte le misure, che rendessero necessarie per assicurare o ristabilire lo stato legale.

Il Governo del Re ha preso il contenuto di quest'ordinanza del Principe Elettore in grave considerazione, come lo richiede l' importanza del soggetto.

Esso non vi scorge però alcun motivo per ritirare le già fatte o addotte sue dichiarazioni.

Esso anzi non riconosce come decisione federale la suaccennata determinazione dell' Assemblea riunita in Francoforte, del 21 c. m.

Essendo inoltre nella medesima, rispetto all' Elettorato, annunziate misure ulteriori, anche il Governo del Re dal canto suo si riserva tutte quelle ulteriori risoluzioni, che saranno imposte dal suo diritto e dal suo dovere.

Il sottoscritto, rendendo devotissimamente di ciò consapevole il Governo del Principe Elettore, ha da aggiungere, che il Governo del Re desidera urgentissimamente, che nell' Elettorato come in ogni paese tedesco, un' autorità di Governo piena e circondata della santità del diritto, e ciò in vista dei recenti avvenimenti anche pel motivo, che aumentarono il sentimento della malsicurezza dello stato legale e misero in imbarazzo le coscienze di sudditi fedeli.

Il sottoscritto coglie quest' occasione per esprimere la sua più distinta stima.

Berlino, addì 26 settembre 1850.

Il ministro R. prussiano degli affari esterni,
De Radowitz.

PRUSSIA — *Berlino 29 settembre.*

Nella seduta di ieri del Collegio dei Principi il presidente signor de Radowitz annunciò la sua nomina a Ministro degli affari esterni, aggiungendo, che, dovendo egli uscire dal Collegio dei principi, il posto, ch' egli occupava sinora, era provvisoriamente affidato al sig. Sydow. Nello stesso tempo il signor de Radowitz espose estesamente la quistione assiana, sì dal lato della situazione delle cose, che della politica cui la Prussia osservò e osserverebbe in avvenire per ogni eventualità.

Coblenza 26 settembre.

Stamane ci abbandonarono due battaglioni del reggimento 15.°, marciando per alla volta di Colonia, dove sostituir il reggimento 18.° destinato a far parte del corpo d' osservazione presso Paderbona.

Il Principe di Prussia viene molto festeggiato nei principati di Hohenzollern ed Hechingen.

BAVIERA — *Würzburgo 26 settembre.*

Ieri arrivarono qui i quattro squadroni del reggimento cavalleggieri Taxis destinati pel corpo d' osservazione, collocato presso Ascaffenburgo, e proseguirono sta mane la loro marcia alla volta di questa città.

CITTA' LIBERE — *Francoforte 27 settembre.*

Le LL. AA. II. la Granduchessa Elena di Russia e la Principessa Caterina sua figlia sono qui ieri arrivate e presero alloggio all' albergo di Russia. (*J. de Franc.*)

DANIMARCA — SCHLESWIG-HOLSTEIN

Sul tentativo degli amici della pace onde comporre la vertenza fra i Ducati e la Danimarca; troviamo nel *Galignani* il seguente cenno:

Rettificando un articolo riportato da varii fogli sotto la data di Rendsburgo, il sig. Giuseppe Sturge porgeva al *Daily News* un ragguaglio de' fatti relativi alla visita fatta da lui e da due altri membri del Congresso della pace alla Luogotenenza dei Ducati. Ei dice:

Arrivati a Kiel, ci presentammo ai principali di quella città, come a dire al Presidente dell' Assemblea ed a parecchi altri membri d' influenza, il borgomastro, e più altri rappresentanti le varie classi de' comuni. Trovammo queste persone, senza eccezione, disposti a rimettere la questione pendente tra i Ducati e la Danimarca alle decisioni d' un giudizio arbitrale. Il dì appresso, ch' era il 4 corr., ci presentammo al Luogotenente ed agli altri membri del Governo a Rendsburgo, e porgemmo loro un ragguaglio. Nel congresso della pace a Francoforte un ragguardevole personaggio di Berlino si rivolse alla presidenza e chiese permesso di leggere al Congresso una memoria sottoscritta da alcuni rispettabili individui di quella città. Tale scritto chiedeva dal Congresso, che investigasse le cause della controversia fra i due paesi. Fu risolto di rispettare rigorosamente la regola, che divieta ogni allusione agli avvenimenti politici della giornata: ciò non pertanto si desiderava caldamente che non andasse perduta un' occasione sì favorevole onde intromettersi mediante consigli di rappacificamento. Con tali intenzioni noi (Sturge, Elihu Burrith e F. Wheeler) avventuravamo sotto alla nostra risponsabilità individuale di andare a scongiurare le parti contendenti onde deferiscano la questione alla decisione di giudici arbitri savii ed imparziali. Ci fu data la seguente risposta:

Essere assolutamente impossibile al Governo dei Ducati di fare alcuna proposta, e dover gli amici della pace chiaramente comprendere, non aver essi verun mandato da parte dei Ducati al Governo danese, che però sarebbero disposti a rimettere i diritti loro alla decisione di arbitri savii ed imparziali, qualora la Danimarca volesse assoggettare le sue pretensioni allo stesso Tribunale; riservando nell' aggiustamento eventuale l' indicazione degli individui, e la composizione del giudizio d' arbitri.

Noi consideravamo, dice il sig. Sturge, che questa risposta schiudeva, anzi che no, la via ad una riconciliazione. (*O. T.*)

AMERICA — STATI UNITI

Una lotta terribile scoppiò a Sonora tra Americani e stranieri. Il *California Courrier* s'esprime in questi termini:

Gli assassinii, l' anarchia, i furti giunsero al loro apogeo. I cittadini, travagliati giorno e notte da bande di assassini, di ladri e di briganti, hanno deciso di cacciare immediatamente e senza condizione tutti gli stranieri, eccetto le persone rispettabili, che hanno occupazioni permanenti.

I lavori furono sospesi, ed il popolo, come un sol uomo, si unì per liberare il paese da tutti i cattivi soggetti. La polizia è bene organizzata.

Non furonvi meno di 20 assassinii, commessi da 25 giorni. I ladronecci sono pure frequentissimi, ma ben presto saremo liberati dai loro autori. Le nostre leggi sono senza forza contro un tale stato di cose. Uomini e donne paiono indotti nel delitto e nell' iniquità. Una donna della città si rimaritò 74 ore dopo che aveva sepolto il suo sposo. Un' altra, il cui marito dopo una gara era partito per Stockton, si rimaritò nello stesso giorno. (*Risorg.*)

Ecco in complesso i quattro progetti di legge adottati ultimamente dalla Camera dei rappresentanti, e che hanno già ricevuto la sanzione dal Senato e dal presidente.

Si presenta anzi tutto il bill sul confine del Texas, a termini del quale il Congresso degli Stati Uniti fa le seguenti proposte al Texas, che dovrà accettarle prima del 1.° dicembre prossimo.

« 1. Il confine settentrionale del Texas comincierà al punto, dove il 100 grado di longitudine occidentale del meridiano di Greenwich è intersecato dal parallelo del 36 gr., 30 min. di latitudine settentrionale; da questo punto, esso volgerà all' ovest fino al 103 gr. occidentale del detto meridiano, poi al sud fino al 32 gr. di latitudine nord ch' esso seguirà fino a Rio-Bravo del Norte, discenderà finalmente col corso di questo fiume fino al golfo del Messico.

« 2. Il Texas cederà agli Stati Uniti tutti i diritti ch' esso può avere sui territorii situati fuori de' suoi limiti, indicati nel paragrafo precedente.

« 3. Il Texas rinuncierà a tutti i reclami pecuniarii, ch' esso può indirizzare agli Stati Uniti in seguito a titoli riferibili all' epoca dell' ammissione.

« 4. Per compenso delle rinunzie sovra stipulate, gli Stati Uniti pagheranno al Texas una somma di 10,000,000 di dollari in titoli del debito federale, cogl' interessi del 5 per %. »

Il primo articolo costituisce una vittoria per gli Stati meridionali; imperocchè il compromesso del sig. Clay non portava non se al 34 grado di latitudine il confine, che l'articolo di legge fissa a 36, 30.

Il bill relativo al Nuovo Messico, dopo di avere prefisso i limiti di questo territorio, dichiara che non potrà mai formare più di due Stati, i quali saranno ricevuti nell' Unione con o senza schiavi, secondo che dalla loro Costituzione verrà decretato, nel momento della loro ammissione.

Anche in questo, il *Corriere degli Stati Uniti* riconosce un vantaggio per gli Stati meridionali, cioè per gli Stati con ischiavi.

Quanto alla California, il bill si limita a promulgare la sua ammissione nell' Unione, riserbando soltanto i diritti del Governo federale sulle terre pubbliche del nuovo Stato.

Nel progetto di legge concernente il territorio di Utah, la quistione della schiavitù fu intieramente scartata; quindi è che questo bill fu adottato senza difficoltà. (*G. P.*)

La è cosa consolante, dice il *Telegrafo cattolico*, di vedere con quanta celerità si propaghi il cattolicismo sul continente d'America. Alcuni anni fa non c' erano in Detroit (Michigan negli Stati Uniti) che pochi Cattolici, ed una sola chiesa. Adesso eglino possedono in questa città 4 gran chiese, cioè una cattedrale magnifica, una chiesa tedesca ed una francese. Le sorelle di carità hanno un grand' ospedale ed una scuola: sì l' uno che l' altra trovansi in un florido stato. Molti altri istituti e società sono sparsi sopra tutta questa gran diocesi. Inoltre trovansi in 10 luoghi missioni e scuole per gl' Indiani, che operano cose grandi. Le razze indiane, finchè si trovano nello stato selvaggio, vanno diminuendo continuamente; tostochè però esse hanno abbracciato il cristianesimo, si vanno aumentando di numero, e da quel popolo pigro e selvaggio s' ottengono uomini attivi e diligenti. Il vescovo Rappe di Cleveland è ritornato ultimamente dall' Europa, conducendo seco 9 giovani sacerdoti e 6 Orsoline, che fonderanno in Cleveland un istituto d' educazione. Questo vescovo vuol anche erigere un orfanotrofio ed un ospitale. (*Friuli*)

ASIA — CINA

Diamo questa notizia un po' tardi; ma la nostra tardanza mosse da sfiducia, che meritamente si dee avere per simili atti di quel Governo. Ora però che tutti i giornali lo hanno affermato, crediamo meritare qualche poco più di fede.

Hong-Kong, 22 giugno. — Il giovane Imperatore, dominato da viste, che furono estranee ai suoi antenati, presta omaggio alla civilizzazione universale. In questo senso egli adottò nel suo Impero la tolleranza di tutte le comunioni cristiane, e quindi anche della nostra santa religione cattolica. (*Catt. di Gen.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Vienna 2 ottobre.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione del 29 settembre a. c., si è graziosamente degnata di conferire ai vicepresidenti della Corte suprema di giustizia, Francesco barone degl' Orefici e Carlo cav. de Kraus, l' Ordine della corona ferrea di prima classe, con esenzione dalle tasse.

S. M. l' Imperatore Nicolò di Russia è arrivato in Varsavia il giorno 26 settembre. Veniamo assicurati che l' Imperatrice passerà la prossima stagione d' inverno nella città di Venezia. (*Corr. Ital.*)

Si conferma ripetutamente la notizia data dalla *Gazzetta d' Augusta* dell' ordinata compera di 30 mila cavalli per la Boemia.

Si parla d' un' energica Nota del Gabinetto austriaco relativa agli affari della Germania.

Le elezioni pel Consiglio comunale, procedono nel miglior ordine. (*Emp. di F.*)

Sembra confermarsi quanto, da qualche giorno, si supponeva generalmente, che cioè, l' Elettore d' Assia voglia cambiare il Ministero, ma non però il sistema; il consigliere di Stato Scheffer e l' ex ministro Lepel furono chiamati in Wilhelmsbad. (*Emp. di F.*)

Granducato di Toscana.

Le condizioni finanziarie della Toscana sono sfavorevoli. Giorni sono il banchiere fiorentino Lampronti le somministrò 250,000 lir., prendendo per cauzione tanti buoni della Banca di sconto. — Sembra imminente la pubblicazione d' un imprestito coattivo di 6 milioni di lire, che poi sarà esteso a 24 milioni. (*Corr. Merc. e O. T.*)

Parigi 29 settembre

Monsig. Fornari, nunzio apostolico in Parigi, ch' è stato testè promosso alla dignità di Cardinale, deve prossimamente partire per Roma, ov' egli rimarrà come membro del Sacro Collegio. Prima della sua partenza, egli ha l' incarico di negoziare col general Lahitte un accomodamento rispetto agli affari della Corte di Torino. (*Bull. de Par.*)

Dispacci telegrafici.

Londra 28 settembre.

Il Parlamento è aggiornato dal 15 ottobre al 14 novembre. (*Austria.*)

Darmstadt 30 settembre.

Fu emanato un acerbo manifesto contro le Camere.

La riscossione delle imposte è ordinata per altri tre mesi. Il loro rifiuto, fatto dalla Camera, si ascrive al partito sovvertitore. Si annunciano misure ulteriori.

(*Lloyd.*)

Amburgo 30 settembre.

Gli Holsteinesi presero d' assalto le trinciere della Schlei; conquistarono 14 cannoni inchiodati; la città stessa è, dicesi, strettamente assediata; della guarnigione di Tönningen furono 150 uomini parte tagliati a pezzi, parte fatti prigionieri.

Altra del 1.° ottobre.

La guarnigione di Friedrichstadt fu per mezzo di parlamentarii diffidata ad arrendersi, ma inutilmente. La posizione di Willisen è tale da non permettere sblocco alcuno. L' attacco contro la città verrà, dicesi, rinnovato.

(*Corr. Ital.*)

Cassel 30 settembre.

Questa guarnigione fu rinforzata di tre battaglioni. Un' ordinanza priva i tribunali della cognizione sulla validità e sul vigore delle ordinanze comparse e da comparire; sottomette ancora una volta tutte le autorità al comandante; dichiara invalide le sentenze giudiziali, in fatto di misure anticostituzionali, e instituisce il tribunale di guerra, contro chi vi si opponesse. Alla guardia civica si vieta di obbidire ai tribunali e viene sottoposta al comando militare. Finalmente segue un' istruzione sulla responsabilità e sulla prestazione del giuramento degl' impiegati.

Il Comitato permanente emana una protesta energica contro quest' ordinanza. (*Corr. Ital.*)

Ultime notizie.

Parigi 29 settembre

La Società del Dieci dicembre non istà per isciogliersi, come si era detto; ma dopo i fatti della strada dell'Hâvre, molti membri hanno dato la loro dimissione, e le nuove iscrizioni sono notevolmente scemate.

Il sig. Baroche ministro dell'interno è atteso a Parigi giovedì o venerdì prossimo.

I legittimisti fanno celebrar oggi una gran messa in onore del trentesimo anniversario della nascita del Conte di Chambord nella cappella riservata di S Luigi alla chiesa di S. Tommaso d'Aquino.

Si è sparsa di nuovo la voce che il generale Changarnier possa venir surrogato dal generale Baraguay d'Hilliers. La notizia non sembra però fondata. All'Eliseo la cosa si desidererebbe, e quindi sonosi fatte magnifiche esibizioni al primo di questi generali: ma egli tiene assai al suo comando, e non vuol lasciarlo. *(Croce di Savoia.)*

Il corrispondente del *Monitore Toscano* gli scrive di Parigi in data del 26, fra le altre:

« Il partito legittimista ha commesso falli sopra falli; si è ucciso colle proprie mani. Il manifesto di Wisbaden costituisce il suo scioglimento, come partito d'importanza. È stato conosciuto, che se mai la fortuna avesse ricondotto il principe sul trono di S. Luigi, si sarebbero ripetute le colpe della restaurazione: la Francia non par disposta a voler correre di nuovo simili avventure. Oggi il sig. di St. Priest cerca di *accomodare* le cose: non credo vi riuscirà. Il colpo è portato; così mentre i *caldi* del partito se ne rallegrano, gli abili disperano. È nei progetti del Presidente di modificare il Ministero. La politica sarà la stessa; ma il Ministero avrà un colore più personale. Così entreranno Persigny e Baraguay d'Hilliers, l'uno agli affari esterni, l'altro alla guerra. Non ha più interesse il Presidente di accarezzare Lahitte e d'Hautpoul, dappoichè è stata dichiarata la guerra col partito legittimista. »

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 3 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F	95 1/2
Simili al 4 1/2 idem	»	83 3/8
Simili al 4 idem	»	74 1/2
Simili al 3 idem	»	55 3/4
Imprestito allo Stato 1839 per f. 250	»	297 1/2
Azioni di Banca	»	1166 —
Dette strada ferrata di Budweis-Linz-Gmunden f. 250	»	232 —

Trieste 3 ottobre.

Aggio dei da 20 carantani . . . . . f. 17 3/4 a — — %

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 4 ottobre* 1850.

Arrivati. Da *Milano*: I signori. Topham Edoardo, Inglese — Grant Alessandro, gentil. inglese — Maser M. Daniele, privato di Argau — de Fock Edoardo, consigl. russo — Fisher W. Carlo; Smith Tommaso; e Williams Stefano C., cittad. americ. — Da *Trieste*: Friedrici Giorgio, dott. in legge inglese — Robinson M., gentil. inglese — Corbin P. Francesco, cittad. americ. — Schneider Narciso, negoz. di Varsavia — Jouve Giuseppe, propr. francese — Scrivens Guglielmo, Inglese — Polak Luigi, possid. — Da *Vienna*: Schick Giuseppe Antonio, dott. in legge — Da *Zara*: de Ghetaldi baronessa Anna, dama della croce stellata — Da *Brescia*: De Moll barone Sigismondo, possid. — Da *Ferrara*: Bossi Giovanni, avvoc. di Roma — Guiccioli contessa Argentina, possid. d'Imola — Da *Guastalla*: Guastalla Carlo, negoz.

Partiti. Per *Firenze*: I signori: Le Blond Desiderio e Bertout Carlo, propr. — Grey, dama inglese — Westhead Brown, membro del Parlamento inglese — Per *Milano*. De Beaumont Elvalin, di Morna — Per *Verona*: Keightley G. W., Inglese — Tompson Orlando Federico, gentil. inglese — Per *Trieste*: Leoncilli cav. Gaetano, guardia nobile di S. Santità — Lazzari conte Alessandro, addetto al Ministero sardo.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 3 ottobre.*

Arrivati	622
Partiti	789

ATTI UFFIZIALI.

N. 24769 **AVVISO.** *(3.ª pubb.)*

Si porta a pubblica notizia, che fino a nuovo ordine rimane sospeso l'effetto dell'Avviso, pubblicato da questa Luogotenenza in data 10 settembre p. p., sotto il N. 21371, il quale riguarda le spedizioni di denaro e carte monetate col mezzo degl'II. RR. Uffici postali.

Dall'I. R. Luogotenenza delle provincie venete,
Venezia, 2 ottobre 1850.

Bonenti *Segretario.*

N. 7238. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando della Piazza di Venezia rende noto, che nel giorno 12 del corrente mese verranno venduti alla pubblica asta in Padova nel Prato della Valle cinquantatrè cavalli erariali, inabili al servizio militare.

Occorrendo si continuerà l'asta nel lunedì susseguente.

Venezia 3 ottobre 1850.

N. 1011. (1.ª pubb.)

AVVISO DI CONCORSO PER LICITAZIONE.

Dovendosi assicurare il servigio ordinario dell'I. R. Marina, e provvedere gl'I. R. Depositi di Trieste, Venezia e Pola di alcuni materiali occorribili nel corso dell'anno 1851.

L'I. R. Comando superiore della Marina di guerra deduce a comune notizia:

che nei giorni 22 e 24 ottobre 1850 alle ore 10 antimerid., il Consiglio d'Amministrazione dell'I. R. Marina, si radunerà nel locale di sua residenza situato in Piazza Lipsia al N. 1011 allo scopo di deliberare la fornitura dei varî generi descritti e divisi in 10 lotti, ossieno separati approvvigionamenti a quell'offerente, che avrà proposto un maggiore ribasso sui prezzi descritti nelle tabelle stesse.

Le offerte dovranno essere estese in carta con bollo e presentate al Protocollo dell'I. R. Comando superiore, prima dei giorni suddetti.

Ogni offerente dovrà unire alla offerta presentata al protocollo l'avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, in banconote oppure in altra carta monetata dello Stato.

L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

Ad ogni offerta dovrà essere pure unita la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente la idoneità ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno della impresa, di cui si tratta.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

Le condizioni generali dei contratti, nonchè i 10 lotti sono ostensibili presso l'I. R. Intendenza dell'Arsenale in Venezia.

Trieste 8 settembre 1850.

Il Comandante superiore dell'I. R. Marina
B. Dahlerup, *Vice-ammiraglio.*
L'I. R. Intendente in Capo e Referente economico della Marina, Giuseppe Schultner.

N. 13452. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale di questa Intendenza, situato a S. Andrea al civico N 388, nel giorno di giovedì dieci ottobre p. v., dalle ore dieci del mattino alle tre pomerid., si terrà uno esperimento d'Asta per deliberare al minor offerente, salva la Superiore approvazione, l'appalto della costruzione delle Rampe, occorrenti pel divisato traslocamento del passo volante a barca sul Piave in Zenson, dalla località in cui si trova a quella superiore alla fronte Cocco, ora Salsa alla destra, ed a fronte Mulla a sinistra, e contemporaneo provvedimento di un Casello nuovo di legno, e di altri oggetti inservienti all'esercizio del passo stesso mediante Molinello a corda-tesa.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di austr. L. 2585 · 18, e chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, sempre che si qualifichi idoneo per l'arte o mestiere, che esercita, e previo deposito di austr. L. 260.

Il Capitolato normale dell'asta, il tipo d'un tronco del fiume Piave, che serve al progetto di costruzione dei lavori, la descrizione dei lavori da farsi, ed un riassunto della perizia, sono ostensibili presso la sezione I. di questa R. Intendenza.

Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti, ed altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

L'Intendenza ha il diritto di deliberare al minor offerente, se così parerà e piacerà. La sorveglianza e la direzione del lavoro sono riservati ad un ingegnere regio addetto all'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni in Treviso.

Sono escluse le migliorie fuori della gara, a senso della Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-335.

Pel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto dalla comunicazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi che si assume, si devverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che reputasse conveniente a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta, Avviso, Bolli, ed al contratto.

Treviso il 17 settembre 1850.

Per l'I. R. Intendente, Angelo Nob. Da Riva, *Aggiunto,*
L'I. R. Segretario, F. S. Gaisser.

AVVISI.

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO DI DESE.

Avendo dichiarato il sig. Francesco Bressanin, di non voler più oltre continuare nell'azienda esattoriale di questo consorzio, già spirato essendo il suo contratto, e dietro il tenuto triplice esperimento d'asta in unione ad altri consorzii, non essendosi prodotto nessun offerente:

Si avverte:

Che verranno accettate delle private offerte per l'assunzione dell'azienda esattoriale di questo consorzio, e ciò tanto per il solo gettito d'attivarsi in quest'anno, quanto anche per un sessennio.

Sono quindi invitati tutti quelli che credessero di aspirarvi a produrre le private loro offerte, nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente, con avvertenza, che si dovrà far prima conoscenza, delle condizioni alle quali la presidenza intende di divenire alla relativa delibera, condizioni, che lo stesso offerente potrà colla sua proposta modificare, salva l'approvazione della Presidenza, la quale si riserva inoltre la piena facoltà di accettare quel partito che delle offerte stesse, sarà a risultare, più cauto e vantaggioso per il consorzio.

Le condizioni sopraddette sono ostensibili nell'Ufficio del consorzio, per chiunque vorrà ispezionarle, e trarne anche copia volendo.

Venezia li 30 settembre 1850.

Li presidenti { G. Barbaro. E. Melichi. P. Sola.
Domenico Manfren *Segr.*

La Direzione ed Amministrazione dell'Istituto degli Esposti di Venezia

Avvisano

Che nel giorno 11 ottobre p. v., alle ore 10 di mattina, avrà luogo presso l'I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella un esperimento d'asta pubblica per deliberare al miglior offerente l'affittanza, per anni 15, di campi 163 circa a. p. v., con diritti d'irrigazione, posti in Cittadella e Galliera, con annesse fabbriche coloniche, ritenuto per base dell'asta l'annuo canone di L. 6662. 43, e ferme nel resto le condizioni dell'analogo Capitolato d'appalto e Avviso relativo in data odierna.

Venezia 24 settembre 1850.

Il Direttore D. Nardo. *L'Amministratore* Squerarolli.

N. 2103.

Provincia del Polesine — Distretto di Polesella
L'I. R. Commissariato Distrettuale di Polesella
Rende noto:

Essere aperto il concorso per la nomina di un Farmacista provvisore e direttore dell'unica Farmacia, attualmente chiusa, nel Comune di Frassinelle, concessa dall'I. R. Governo a comodo di quegli abitanti, e di quelli delle due conterminanti Comuni di Pincara e Villamarzana che ne sono prive, ammontante in tutto al N. 3800, e ciò in conformità di quanto è disposto dalla Governative notificazione 10 ottobre 1835 N 34904-3699.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate al protocollo di questo R. Commissariato Distrettuale entro il giorno 15 del venturo ottobre corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di sudditanza austriaca;

b) Diploma di Farmacista che lo abiliti all'esercizio della professione nel Regno, ed un documento che lo autorizzi alla direzione di una Farmacia;

c) Certificato di moralità e buona condotta;

d) Un legale documento che comprovi essere in stato di allestire e mantenere provveduta debitamente una officina farmaceutica.

Ad ulteriore norma degli aspiranti si avverte: Che l'accennata Farmacia dovrà essere aperta in locale, posto per quanto è possibile, vicino al triplice confine delle suaccennate Comuni, e che la nomina è riservata all'I. R. Luogotenenza a Venezia.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale,
Polesella 1.° settembre 1850.

Per l'I. R. Commissario Distrettuale
Desenibus Aggiunto.

N. 1996.

Congregazione Municipale di Conegliano.

Per l'avvenuta nomina del sig. Osvaldo Zorzato quale protocollista direttore degli Ufficii d'ordine presso questo Municipio, resta aperto il concorso a tutto il giorno ... ottobre p. v. al posto di cancellista assistente alla Ragioneria, ed Istituti Pii annessi al Comune, coll'assegno annuo di Aust. L. 550: 00.

Ogni aspirante resta invitato a produrre i seguenti recapiti:

Fede di nascita

Attestato di sudditanza austriaca.

Documenti di servigii prestati, e comprovanti l'idoneità pratica a sostenere l'impiego surriferito.

Certificato degli studi percorsi.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale, salva Superiore approvazione.

Conegliano li 20 settembre 1850.

Il Podestà F. Concini.
L'Assessore F. Fenzi.
Il Segretario G. Giusti.

C. I. CRISTOPHE

Établi dans cette ville depuis plus de 9 ans, ... des Barcaroli, 1.er etage, a transporté son magasin d'Horlogerie et Bijouterie sous les portiques de la place S. Marc où il espère se voir honoré de la confiance des habitants de cette ville célèbre, ainsi que des étrangers.

DEPOSITO PARTICOLARE
DI PIETRE E GRADINI DEL MONTE DI COSTOZA NEL VICENTINO.

Fatto ai TOLENTINI N.° 269 dal Proprietario della miglior Cava di quel Monte a beneficio dei Possidenti e Fabbricatori di case dove direttamente, ed a prezzi di convenienza acquisteranno Pietre e Gradini della perfetta qualità, e garantiti di lunghissima durata, certi, che non saranno di differenti Cave mascherati sotto il nome egualmente del Monte di Costoza.

CANDELE STEARICHE
DI
MIRA

Si vendono al Negozio TRAUNER. — Pacco di Una libbra inglese, Austr. L. 1.55.

APPIGIONASI

il bellissimo Primo Piano del Palazzo MARTINENGO situato sul Canal grande, al Traghetto di San Benedetto.

Chi vorrà applicarvi, potrà visitarlo ogni giorno dalle ore 12 alle 4 pomeridiane.

Due Appartamenti di Palazzo in fondo la Calle Larga a S. Marco sul Rivo di Canonica ai civici N. 4621 ...

Una parte era locata per uso d'Ufficio alla Società ... neta commerciale, e questa è tuttora fornita di varî mobili, Scrigni, Porte ferrate, e banchi che circoscrivono il locale della Cassa, del quale i fori di finestra sono ... garantiti da inferriate in modo di poter servire per una Casa di commercio, o per qualunque altra Amministrazione, come che per alloggio signorile.

Il primo di questi Appartamenti è composto di 4 Sale grandi, di otto Camere, di tre Stanzini, di Cucina, e di 4 Anditi, essendo le stanze principali decorate di stucchi e pitture.

Il secondo poi, ha dieci Camere, quattro Stanzini, due Cucine, cinque Anditi, ed una grande Altana sul tetto.

In piano terreno due Magazzini e Riva d'approdo.

L'applicante per poter ispezionare i locali troverà sempre persona sul luogo, e per le trattative dovrà dirigersi al domicilio dei fratelli Berti S. Marcuola a le Caleselle N. 2239, od al loro recapito a S. Marco al caffè dell'Accademia sotto le nuove Procuratie.

Appartamento mobigliato vicino al Gran canale S. ... del Giglio N. 2472 rosso.

Casa di molte stanze, in un solo piano, con Riva, pozzo e Magazzini, posta sul Canale di S. Moisè, al Ponte Barozzi N 2151 rosso.

Rivolgersi al vicino N. 2152.

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.
6 e 7 S. Maria della Presentazione (Istituto Zitelle)

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. Il dramma buffo *Don Pasquale,* musica del maestro Donizetti.

TEATRO APOLLO. L'opera buffa *Columella,* musica del maestro Fioravanti.

Prof. Merini, Compilatore.

SABBATO 5 OTTOBRE. ANNO 1850. -- N. 128.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N 5922. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto essere aperto il concorso dei creditori sulla sostanze di Giovanni Canevese, sansamentario di Mestre cedente i beni

Chiunque potrà perciò insinuare nel medesimo i propri crediti a tutto il 10 novembre p. v. in confronto di questo avv. D.r Pellizzari nominato curatore del concorso, e ciò sotto le comminatorie in difetto d'insinuazione del par. 79 del generale Regolamento.

Si fissa al 15 detto mese di novembre la comparsa dei creditori insinuati per la nomina dell'amministratore che frattanto si elegge nella persona di questo ing. Angelo Barbaro, nonchè per la elezione dei delegati, e per la discussione sui beneficii legali chiesti dal debitore.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale per tre volte di settimana in settimana.

Dall' I. R. Pretura di Mestre,

Li 24 settembre 1850.

Il R. Canc. Dirig.
PITTONI.
A. Bongiovanni Scritt.

N 4150. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica, a chi possa avervi interesse, che da questa Pretura con odierno Decreto si dichiarò aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, e stabili esistenti nel territorio del Governo Veneto di ragione di Marco Giuseppe Osti di Agna. Chiunque crede poter dimostrare ragione, od azione contro il d. Marco Giuseppe Osti, s'insinuerà sino al giorno 18 novembre p. f. inclusivo in confronto dell'avv. D.r Girolamo Tergolina destinato curatore ad lea dimostrando non solo la sussistenza delle sue pretese, ma il diritto per cui domandò d'essere graduato nell'una o nell'altra classe, coll'avvertenza che in difetto scorso il detto termine non verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso ove venisse esausta dagli insinuati creditori, ed ove anche ai non insinuati competesse diritto di proprietà, o pegno.

I creditori insinuati a tempo compariranno nel 2 dicembre p. f. ore 9 ant. per conferma dell'amministratore interinale deputato d'ufficio, o per la elezione di altro, per la nomina dei delegati, e per esperire quanto è prescritto dal par. 98 Reg. Giud., coll'avvertenza che i non comparsi si riterranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi; e nessuno comparente, sarà d'ufficio provveduto per la nomina dell'amministratore, e delegato.

Dall' I. R. Pretura in Conselve,

Li 24 settembre 1850.

Rota Rossi, Agg. Dirig.
Rocco Foletti, S.

N 4642. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I R. Pretura di Sacile notifica col presente Editto a tutti quelli che possono avere interesse che dalla stessa è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti entro il territorio del Governo Veneto di ragione di Antonio fu Andrea Rossi di Polcenigo.

Si eccita pertanto chiunque potesse avere qualche ragione contro l'oberato ad insinuarla fino al giorno 20 dicembre p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avv. Giacomo D.r Capolotti deputato curatore alla lite, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma anche il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, coll'avvertenza che scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima non fosse esaurita dalle pretese insinuate e ciò quand'anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si rende pur noto essersi in amministratore interinale eletto il sig. Francesco Schizzi di Polcenigo e fissata la comparsa al giorno 23 dicembre sud. alle ore 9 antim. per tentare un amichevole componimento e qualora questo non potesse aver luogo, per confermare l'amministratore interinale nominato o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, le nomine saranno fatte da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura in Sacile,

Li 23 settembre 1850.

VESCOVI.

N. 11601. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto che nel giorno 4 quattro novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella solita Sala sarà tenuto il III esperimento d'asta dello stabile sottodescritto esecutato dal conte Gio. Batt. Serbelloni rappresentato dall'avv. Basso, a pregiudizio della nob. Giuditta Mangilli vedova Pisani rappresentata dall'avv. Della Giusta alle condizioni seguenti:

I. Qualunque aspirante dovrà cautare l'offerta depositando il decimo della stima cioè l. 3329 . 92 con monete d'oro o d'argento aventi corso legale ed a tariffa, le quali gli verranno imputate nel prezzo, se deliberatario, o altrimenti restituite.

II. La delibera seguirà anche a prezzo inferiore della stima di a. l 33299 20

III Dovrà il deliberatario nel termine di giorni 20 da quello della delibera depositare nel seno dell'I R. Tribunale di Padova il prezzo residuo con monete nobili d'oro o d'argento aventi corso legale, ed a tariffa.

IV. Dovrà parimenti il deliberatario sostenere tutte le servitù inerenti alla vendutagli proprietà, e soddisfare i pubblici aggravi dal giorno dell'aggiudicazione in avanti, dal medesimo giorno gli apparterranno i redditi della stessa che saranno divisi in ragione di tempo.

V. Soltanto dopo adempiute le condizioni suespresse oltre il pagamento delle spese giudiziali dall'atto di pignoramento fino alla delibera, potrà il deliberatario, che non sia l'esecutante, chiedere ed ottenere l'aggiudicazione dell'acquistata proprietà, dimettendo a sue spese il bollo proporzionale.

VI. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell'asta si procederà alla rivendita dell'immobile sottodescritto a tutto di lui danno, e spese anche a prezzo minore della stima a termini del par. 438 del Giud. Regolamento.

Descrizione dello stabile.

Palazzo con orto di C. 3 circa in Padova sulla Riviera di S. Michele marcato del civico n. 2103 censito alla ditta Mangilli Pisani Giuditta del fu Gio. Maria nel vecchio estimo sotto il numero stesso colla cifra di l. 170 . 14 . 8, e nel nuovo censo stabile sotto li num. 5742, 5744, 5745, 5746, 5747, 5750 di mappa colla quantità fondiaria di pertiche metriche 12 . 13 colla rendita di l 524 . 03 situato fra li confini a levante Sinigaglia a mezzodì eredi Piazza, a ponente parte forni detti dell'Accademia, e stallo ad uso di caserma di cavalleria, e parte Abriani ed a tramontana Riviera S. Michele stimati a. l. 33299 . 20.

Il presente sarà affisso all'Albo di questo Tribunale nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia di settimana in settimana, ed intimato a tutti i creditori iscritti sullo stabile esecutato.

L'I. R. Presidente
Cav. De Mangius.
Cavalli, Consigliere
Cassis, Giud. Sussidiario.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 18 settembre 1850.

Zanetti.

N. 5352. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza nei giorni 7 14 e 21 novembre p. f. ore 10 ant. avrà luogo dinanzi apposita Commissione il triplice esperimento di subasta per la vendita dei beni stabili sottodescritti pignorati in pregiudizio di Carlo Emanuele Caprotti fu Emanuele di Vicenza dietro Istanza delli Marianna, Teresa, Domenico, Matilde, e Gaetano Maddalena fu Matteo minori rappresentati dalla loro madre e tutrice nob. Anna Stecchini di Vicenza sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà nei distinti due lotti sottoindicati.

II. Nel primo e secondo esperimento d'asta le case non saranno deliberate a prezzo minore della stima, e nel terzo esperimento anche a prezzo minore, purchè bastante a cautare i creditori ipotecarii.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il deposito del decimo della stima.

IV. Il rimanente prezzo rimarrà presso il deliberatario fino al riparto che terrà dietro alla graduazione, pagar dovendo però l'interesse in ragione del 5 per 100 di sei mesi in sei mesi computabili dal giorno del possesso.

V. Il prezzo della delibera dovrà esser pagato in danaro sonante escluso il rame, la moneta erosa, e la carta monetata qualunque ed in ispecie i viglietti del tesoro, e che in ogni evento non potranno questi ultimi essere accettati che al corso di cambio di questa Piazza con monete sonanti.

VI. Il deliberatario otterrà il possesso materiale e godimento del fondo nel giorno 11 maggio, od 11 novembre immediatamente successivo a quello della delibera, dal qual giorno in avanti, e precisamente colla prima successiva rata avrà egli dovere di pagare i pubblici pesi.

VII. Mancando il deliberatario all'adempimento dei proprii obblighi, seguirà reincanto a tutti suoi danni, pericoli, e spese.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa in Vicenza al c. n. 914 posta in contrada del Corso e Canove vecchie confinante a levante Anna Tambosi-Righi, mezzodì strada del Corso, ponente Contrà delle Canove vecchie, e tramontana parte Tambosi-Righi suddetta, e parte esso Caprotti, stimata essa casa l. 10200.

Lotto II.

Porzione di casa in Vicenza Contrà Canove vecchie al civico n. 912 confinante a levante Anna Tambosi Righi, mezzodì la casa superiormente descritta, ponente e tramontana strada delle Canove vecchie, stimata l. 1320.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel C. A. Presidente in perm.
Bongo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Consig.

Dall'Imp. R. Tribun. Prov. in Vicenza,

Li 27 agosto 1850.

Rosenfeld Sped.

N. 10355. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che essendosi per sbaglio destinato nell'Editto 12 luglio p. p. al n. 10355; già inserito ai numeri 104, 105, e 110 del Foglio d'Annunzii della Ufficiale Gazzetta di Venezia, per l'asta degli stabili esecutati ad istanza del nob. signor Girolamo Francesco Brandolin contro la S. Vittoria Michiel-Nardari, e consorti, il giorno festivo 29 settembre corr., viene ora sostituito per l'asta medesima il dì 24 ottobre p. v. alle ore 10 ant., ferme nel resto tutte le condizioni ed avvertenze del succitato Editto 12 luglio p. p. al n. 10355.

Il presente verrà d'uffizio fatto inserire per tre volte consecutive nell'Ufficiale Gazzetta di Venezia, e pubblicato nei luoghi soliti di questa Città.

Il Consigliere Dirig.
ANGELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 26 settembre 1850.

Munari, D. di Sped.

N. 13100. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetto per mania Pellagrosa Francesco Rizzi del fu Gio. Batt. di Vicenza, ed essersi deputato in curatore allo stesso Giuseppe Menegoni di Vicenza,

Pel C. A. Presidente in perm.
Bongo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 6 settembre 1850.

Rosenfeld.

N. 32502. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Diodato Tripcovich, assente e d'ignota dimora, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Nicolò Burovich De Zmajevich una istanza nel giorno 26 settembre, numero 32502, contro di esso Diodato Tripcovich, colla quale a cauzione del proprio credito di a. l. 8600, interessi del 6 p. 0/0 dal giorno 3 novembre 1847 in poi, chiese il sequestro del credito di a. l. 10 in 12 mille (salva liquidazione), che il detto Diodato Tripcovich professa verso Francesco Peroni.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Diodato Tripcovich, è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Somma in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che la vertenza possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta istanza, fu, con decreto d'oggi, accordato il sequestro, come fu domandato, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

FOSCARINI.
Neuner, C.
Castagna, C.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 26 settembre 1850.

Domeneghini.

N. 3395. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imp. Reg. Pretura in Monselice rende pubblicamente noto che sopra istanza 29 agosto 1846, n. 5275, e successiva 26 novembre 1849, n. 6329, dell'I. R. Fisco Veneto contro Giuseppe Tomada del fu Franc., condannato, rappresentato dal suo curatore Domenico Tomada e creditori inscritti, nonchè in seguito al protocollo 25 maggio anno corrente, n. 3395, e relativo decreto, avranno nei giorni 18, 21 e 27 novembre p. v., sempre dalle ore 9 a. m. alle 2 pomeridiane, li tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti divisi in due lotti, e colle norme dei protocolli di stima giudiziale 2 aprile e 2 giugno 1846, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo incanto gl'immobili non saranno venduti a prezzo inferiore di quello di stima ch'è di effettive austriache l 2881 . 26, e se a questi due primi esperimeti mancassero obblatori, si venderanno nel terzo incanto a qualsiasi prezzo.

II. Gli aspiranti all'acquisto dovranno cautare le offerte col previo deposito di un decimo del sudd. prezzo di stima.

III. Il prezzo dovrà essere all'atto della delibera depositato presso il Giudizio deliberante in tante lire austriache effettive.

IV. Oltre al pagamento del prezzo, il deliberatario assume il pagamento di due canoni, infissi sugli immobili, che va ad acquistare l'uno di a. l. 7 : 06 a credito di Francesco Bonmartini, e l'altro di a. l. 9 : 12 a credito della Cassa di ammortizzazione.

Beni da subastarsi
nella Cancelleria
della Pretura suddetta.

Lotto I.

Corpo di terreno di C. 2 . 2 . 028, senza fabbriche, siti in Comune di Arquà, contrada del Porto, stimati aust. l. 625.85

Nella perizia suindicata si fa cenno che dalla detta somma sarà da dedursi il valor capitale in ragione del 5 per 100 del canone livellario, esigibile dalla Cassa di ammortizzazione.

Lotto II.

Corpo di terreno di C. 5 . 3 . 001 con casa di muro site in Arquà, contrada Montezoldella, stimati aust. l. 2255.41

Anche di questa somma dicono i periti sarà da dedursi il valor capitale in ragione del 5 per 100 del canone livellario, esigibile da Fran. Bonmartini.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi in Monselice, ed Arquà, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Monselice,

Li 2 ottobre 1850.

G. Scarpellato P.

N. 4685. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si procederà in questa residenza Pretoriale alla subasta del fondo in calce descritto colle condizioni sotto indicate dietro istanza di Giuseppe Baldelli, ed a carico di Francesco Bronzati, fissato pel primo esperimento il giorno 30 ottobre p. v. pel secondo il giorno 6 novembre e pel terzo il giorno 13 detto mese p. v.; sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sotto le seguenti

Condizioni

I. Ai due primi esperimenti la delibera non seguirà, che a prezzo almeno eguale, ed al terzo a prezzo inferiore della stima semprecchè basti a saziare i creditori prenotati sullo stabile subastato fino alla concorrenza del valore o prezzo di stima risultante dal protocollo di perizia 16 gennaio p. p. n. 551, di cui gli offerenti potranno aver ostensione e copia in questa Cancelleria.

II. Lo stabile da subastarsi è quello descritto nella sudetta perizia, e lo si vende nello stato come trovasi all'atto della delibera con tutti i pesi e servitù portate dalla stima giudiziale.

III. Gli oblatori, eccettuato l'esecutante dovranno a cauzione dell'asta depositare nella Cassa forte dell'I. R. Pretura di Massa a. l. 300 a corso di legge escluso ogni surrogato al denaro, e tale deposito non potrà mai cadere in conto di prezzo.

IV. Il prezzo dovrà dal deliberatario pagarsi ai creditori inscritti utilmente e classificati giusta la graduatoria da pronunciarsi, e tosto che sarà passata in giudicato, dietro produzione del regolare riparto.

V. Il possesso dello stabile deliberato verrà conferito pel relativo godimento dopo passato in giudicato il Decreto di delibera; ma la proprietà non si avrà per trasferita, che dopo pagato il prezzo ai creditori utilmente graduati.

VI. Decorreranno dal giorno della delibera fino all'integrale pagamento del prezzo gl'interessi sopra lo stesso in ragione del 5 per 100 da corrispondersi a corso di legge ed in moneta sonante esclusa qualunque carta monetata, da depositarsi nella Cassa forte suddetta.

VII. Le spese fino al giorno della delibera, staranno a carico dell'esecutante e verranno compensate sul prezzo di delibera. Esse dovranno essere pagate entro giorni otto dalla delibera, dietro seguita liquidazione del Giudice, in moneta sonante esclusa qualsiasi carta monetata. Le spese successive alla delibera nonchè le tasse relative staranno a carico del deliberatario, senza che egli possa chiedere qualsiasi compenso.

VIII. In conto prezzo saranno pagate le tasse prediali e consorziali arretrate e scadute sino al giorno della delibera, inerenti al fondo subastato.

IX. Per qualsiasi irregolarità della procedura esecutiva non potrà il deliberatario pretendere compenso alcuno.

Descrizione dello stabile.

Un corpo di terreno posto in Castelnuovo giurisdizione di Massa. Aratorio arborato e vitato nella quantità superficiale di stara 34 circa con fabbrica confinato a levante collo stradone che dalla via Spinea mette allo stradello Sabbioni; a mezzodì in parte colla via Spinea, le ragioni Bronzati, gli eredi Duffini e beni Invallati e Zeghi, a ponente collo altro stradello dell'oratorio dei Sabbioni, ed a tramontana collo stradello Sabbioni salvi ecc. Detto fondo nel nuovo Censo porta i numeri di mappa 74, 75, 76, 77 e 181, la superficie è di pertiche censuarie n. 37 : 86 e la rendita di l. 99 . 43 ed è di diretto dominio delle suddette sorelle Giorgi di Massa alle quali si corrisponde l'annuo canone di l. 114, stimato dal deputato valore di a. l. 965 . 22.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Massa,

Li 19 settembre 1850.

Il R. Consigliere Pretore

Printa.

N. 17617. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

In seguito alla Nota requisitoriale 17 settembre corr. n. 6034 dell'I. R. Pretura in Piove.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto che nei giorni 8 e 14 novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. nella solita sala di esso Tribunale saranno tenuti in via onoraria li due esperimenti d'asta degli effetti sottodescritti appartenenti alli minori Vincenzo, e Giuseppina Gasparini fu Valentino di Piove alle condizioni seguenti:

I. Tanto al primo quanto al secondo esperimento le strida succederanno per capi singoli, o gruppi ordinatamente giusta i numeri progressivi dell'elenco.

II. Le delibere, ed immediate relative consegne degli effetti non seguiranno che al maggior offerente a prezzo non inferiore a quello di stima contrassegnato nell'elenco, e contro immediato pagamento di esso in monete sonanti a corso abusivo di questa piazza, escluso qualunque surrogato massime in carta, da effettuarsi a mani del sig. tutore Gio. Batt. Gasparini.

Descrizione degli effetti da subastarsi.

Numero 69 partite di effetti preziosi del complessivo valor nominale di a. l. 9427 : 84.

Il presente dovrà affiggersi all'Albo, e nei soliti luoghi di questa Città, e di quella di Piove, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 24 settembre 1850.

Zanetti.

N. 10175. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al Dott. Giacinto Mantovani del fu Gaetano era medico fisico in questa Città, ora assente d'ignota dimora che Scipione del fu Moisè Levi di Rovigo, coll'avv. Levi produsse il suo confronto la petizione 23 agosto p. p. n. 8907 nei punti: 1.° liquidità del credito di l. 1000 sonanti in dipendenza al veglia 8 novembre 1849; 2.° giustificazione della prenotazione immobiliare ottenuta a suo carico dalla R. Pretura di Ariano con Decreto 30 luglio a. c. n. 1827, e che con odierno Decreto sopra nuova istanza a questo num. se ne ordinò la presente intimazione all'avv. di questo Foro Dott. Tobia cui potrà far giungere ogni sua creduta eccezione, avvertito che pel contraddittorio sulla petizione suddetta venne destinata l'Aula Verbale del 20 novembre p. v. alle ore 10 ant. restandogli libero di destinare un altro procuratore notificandolo innanzi a questo Tribunale, mentre in difetto dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione

L'I. R. Cons. d'Appello f. f. di Presidente

Lorenzo D.r Paron Fadini.

Reyer, Consig.

Nob. Barbaro, Cons.

Dall'I. R. Trib. Merc. C. Maritt. in Venezia,

Li 24 settembre 1850.

Locatelli f. f. di Sped.

N. 2260 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ariano Veneto rende pubblicamente noto:

Che sopra istanza 29 luglio p. p. n. 1827 di Scipione del fu Moisè Levi possidente di Rovigo, rappresentato da questo avv. D.r Giacomo Levi, venne decretata nel 30 detto sotto pari numero, la prenotazione fondiaria sopra beni nel Comune di Corbola di questo Distretto, spettanti al convenuto Dott. Giacinto Mantovani di Venezia, per a. l. 1000 di capitale in contanti, ed interessi relativi, in dipendenza al veglia 8 novembre 1849.

Che non avendo potuto aver luogo la intimazione del rifetto Decreto ad esso D.r Mantovani siccome assente d'ignota dimora in evasione di odierna istanza del Levi, il quale ha già coll'esibito num. 2046 comprovato la produzione dinanzi al competente I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia del Libello giustificativo la detta prenotazione, viene ad esso D.r Mantovani deputato, per ogni conseguente di legge, in curatore ad actum il Sig. Alessandro Schiavi di qui, cui sarà intimata personalmente coll'odierna istanza, la precedente n. 1827 ed allegatovi Decreto di prenotazione, cogli allegati; diffidato così esso D.r Mantovani a mettersi in corrispondenza col destinatogli curatore, od a costituire, e notificare, volendo, altro procuratore, e provvedere in qualunque altro modo che trovasse di suo interesse, giacchè in caso diverso non potrebbe che ascrivere a sè medesimo le eventuali conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, e nel solito sito su questa Piazza, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Aggiunto Dirigente

A. Menno.

Dall'I. R. Pretura in Ariano,

Li 14 settembre 1850.

Pietro Guarnieri Scritt.

N. 5115. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si diffida Floreano q. Girolamo Brissan detto Bandiu di Pioverno dell'età di anni 55, assentatosi dalla patria fin dal 1817 a comparire entro un anno, od a far sapere al Giudizio di sua esistenza dacchè in difetto, trascorso il termine, si procederà alla dichiarazione di morte in concorso del deputatogli curatore avvocato Giuseppe D.r Celotti, e ciò a sensi dei par. 24 . 277 Codice Civile.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, nel locale della deputazione Comunale di Venzone, ed in Pioverno nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il R. Dirigente.

Agricola.

Dall'I. R. Pretura in Gemona,

Li 26 settembre 1850.

B. Buffonelli S.

N. 8418. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questo I. R. Tribunale Prov. ha trovato d'interdire a Giovanna Zilio di S. Antonino l'amministrazione de' suoi beni in causa di mania, assegnandole in curatore Pietro Zilio di quel luogo.

Ciò che si pubblica per ogni legale effetto.

Il Consigliere Dirigente

Angeli.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 27 settembre 1850.

Munari D. di Sped.

N. 31204. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine del Tribunale Civile di I istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Ferdinando Usoni, essere stata presentata a questo Tribunale da Francesco Andrea Collalto una istanza, pari n., relativa alla petizione del giorno 17 novembre 1847, al n. 40410, contro di esso Ferdinando Usoni ed Anna Rubbi Usoni in punto di liquidità di credito e pagamento in quanto al 1. nominato di lire 7000 effettive, oltre gli interessi, in dipendenza di cambiali e dovere altrimenti la 2. nominata rilasciare i beni descritti o pagare la detta somma.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Usoni, è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Mion in sostitut. del defunto avv. Boncio in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme dei vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, avvertito che per la ispezione degli originali riferibili agli allegati in petizione fu fissata la comparsa delle parti all'Aula I. di questo Tribunale pel giorno 29 ottobre 1850, alle ore 10 antimeridiane, e che mancando esso reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Foscarini, Pres.

Neuner, C.

Castagna, C.

Dall'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 19 settembre 1850.

Domeneghini, Registratore.

N. 2374. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essersi nominato questo avvocato Giuseppe D.r Maroni in curatore alla eredità intestata della fu guardia di Finanza Francesco Bello q. Gio. Batt. morto in Gorino nel 28 aprile p. p., e ciò in tutta relazione, e pegli effetti di cui il precedente Editto di questa R. Pretura 25 giugno p. p. num. 1421, già debitamente pubblicato, e che resta fermo in ogni sua parte. Ciò si notifica agli eventuali pretendenti ed interessati.

Il presente sarà affisso nel solito sito in questa Piazza, nonchè all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Aggiunto Dirigente

A. Menno

Dall'I. R. Pretura in Ariano Veneto,

Li 26 settembre 1850.

Pietro Guarnieri S.

N. 8107. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi interdetto per imbecillità Angelo Dalla Vecchia fu Marc'Antonio di S. Orso, ed essergli stato deputato in curatore Bartolammeo Dall'Amico di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura in Schio,

Li 25 settembre 1850.

L. Rizzi P.

G. Macca Canc.

N. 11282. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza rende noto essere stata interdetta per mania Giovanna Zamboni di Lupia, ed esserle stato nominato curatore il di lei padre Giorgio con odierno Decreto.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.

Bongo, Cons.

Da Mosto, Consig.

Bidolli, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 13 settembre 1850.

Rosenfeld Sped.

N. 3937. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza odierna n. 3937 del sig. Giuseppe D'Alessi possidente di Castagnole contro il sig. Gio. Batt. Scandella fu Vincenzo possidente di Venezia si terrà da apposita Commissione nella residenza di questa R. Pretura li 7, 11, 14 novembre p. v. dalle 10 ant. alle ore una pom. esperimento d'asta degl'immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta per la vendita sarà aperta sul dato di stima di aust. l. 28539 . 80 e non verrà deliberato lo stabile nel primo e secondo incanto senonchè per un prezzo superiore od eguale al dato stesso.

II. Ogni oblatore meno l'esecutante dovrà cautare la propria offerta depositando previamente presso la Commissione delegata all'asta il decimo della stima con a. l. 2853 . 98 in moneta sonante d'oro e d'argento a corso di Piazza, esclusa qualunque specie di carta monetata, e surrogato di essa; deposito che sarà trattenuto in caso di delibera a favore del deponente, e diversamente restituito dalla Commissione medesima.

III. Entro i dieci primi giorni successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare in seno di questa Pretura, l'intiero prezzo, meno l'importo del decimo in l. 2883 98 della stima depositato all'atto dell'asta, e meno l'importo delle spese esecutive che dovrà pagare in Treviso al procuratore della parte istante previa tassazione giudiziale. Ognuno di questi pagamenti dovrà esser fatto in moneta sonante di oro o d'argento, esclusa ogni moneta erosa, ed ogni carta monetata, o surrogato.

IV. Eseguitosi dal deliberatario nel termine, e nei modi antedetti il pagamento dell'intero prezzo esso potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione in proprietà, e possesso dei beni deliberatigli.

V. Mancando invece il deliberatario al deposito e pagamento antedetti sarà proceduto al reincanto dei beni a qualunque prezzo, ed a tutte di lui spese e danni.

VI. Ove l'istante fosse deliberatario esso sarà obbligato ad eseguire il deposito soltanto della somma eccedente i complessivo importo del credito capitale per cui la esecuzione, consistente in a. l. 20000 : 00 di un triennio d'interessi cioè in complesso la somma di a. l. 2300, e delle spese esecutive giudizialmente liquidate, e con tale deposito della eccedenza otterrà intanto il godimento, ed amministrazione temporaria dei beni, rimanendo in sue mani il restante prezzo di delibera ai riguardi e fino all'esito della futura graduatoria.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi pubblici dal dì della delibera nonchè i privati che vi fossero aggravati i beni subastati e così le spese tutte della delibera, deposito, aggiudicazione, e volture censuarie, ed ogni altra successiva occorrente pegli effetti dell'asta.

VIII. Ove nel primo, e secondo incanto non segua la delibera ad un prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo incanto si procederà alla vendita e conseguente delibera a prezzo anche inferiore alla stima sotto le riserve e condizioni di legge.

IX. L'esecutante non assume responsabilità alcuna, e non garantisce che pel fatto proprio. Sarà perciò libero, ad ogni aspirante d'ispezionare tutti gli atti esecutivi, e stato ipotecario presso la Cancelleria di questa I. R. Pretura, onde possa l'aspirante medesimo a tutta sua cura valutare la cauzione del divisato acquisto senza responsabilità della parte subastante.

Beni da subastarsi

In Parrocchia di Selva, frazione di Volpago, Distretto di Montebelluna C. 40 .—, con barchessa grande, ed altra fabbrica soprapposta fra confini a levante e mezzodì strada comune, ponente nob. Donna Elisa Maffei, tramontana strada comune, erano descritti nel censo stabile sotto li n. 464 . 465 . 466 . 467 . 468 469 colla cifra complessiva di l. 1442, e nella nuova mappa alli num. 1423 . 1424 . 1425 . 1426 1427 . 1428 1429 . 1430 . 1431, usque 1451 inclusivi e n. 1453 per complessive pertiche 207 . 01 corrispondenti a C. Trevigiani 39 : 3 : 28 compreso il fondo dei fabbricati, e colla rendita censuaria di l. 1105 : 12 stimati aust. l. 28539 . 80.

Ed il presente si affigga nei soliti luoghi e per tre volte di tre in tre giorni si inserisca nel Foglio ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Biadene,

Li 18 settembre 1850.

In mancanza di Pretore

Marcello Frovese, Cancelliere.

Domenica 6 Ottobre

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, ponendo nell'indirizzo per commissione, senz'affrancarle.

Anno 1850. – N. 266

INSERZIONE

Nella Gazzetta e nel Supplemento 25 centesimi alla linea. Nei Fogli e Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'une e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come Notificazioni ed Atti Ufficiali soltanto quelli compresi nella Parte Ufficiale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
5	1.°	N. L. ore 3. 45 sera	levar del sole	28 1 0	12 2	98	N. E.	Nubi sparse	Linea — 5/12
			2 meridiane	28 1 2	14 2	89	E. N. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28 1 0	13 9	90	E.	Semi sereno e vento	

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 3 OTTOBRE.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione del 24 settembre a. c. si è graziosamente degnata di conferire al cursore comunale di Rivarolo, Giuseppe Zanozzi, in ricognizione dei meriti, ch' egli si è acquistati colle sue attività per la sicurezza pubblica, la croce d' argento colla corona.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c. si è graziosamente degnata di conferire al vice-caporale titolare del 14.° reggimento di gendarmeria, Giovanni Secchi, per aver egli salvato, con pericolo della propria, la vita di 25 persone, la croce d' argento del Merito.

Ordinanza dell' I. R. Ministero d' agricoltura e di montanistica riguardo alle determinazioni più dettagliate sull' esame di Stato da subirsi per parte degli economi forestali.

Sulla base dell' ordinanza provvisoria, rilasciata in seguito a Sovrana Risoluzione del 5 gennaio 1850, riguardo all' introduzione di esami di Stato, per economi forestali, a cui debbasi concedere il diritto di dirigere indipendentemente l' economia forestale, vengono prese le seguenti determinazioni più dettagliate:

Questi esami si faranno per l' avvenire in ciascun anno: in Leopoli, Praga, Buda o Pest ed in Hermannstadt. Ogni anno alternativamente: in una delle capitali degli altri Stati della Corona, annoverate qui sotto in un gruppo di tre e tre, cioè:

a) Czernowitz, Cracovia, Troppau; *b*) Brünn, Vienna, Linz; *c*) Salisburgo, Innsbruck, Klagenfurt; *d*) Gratz, Lubiana, Trieste; *e*) Zagabria, Esseg, Zara; e *f*) Verona Venezia, Milano.

Perciò in ciascuna di queste città verrà tenuto ogni terzo anno un tale esame.

Del resto, affinchè venga corrisposto al bisogno più urgente, furono prese le misure necessarie, affinchè ancora in quest' anno, e ciò il 20 novembre, possano venir subiti gli esami in Leopoli, Praga, Brünn, Innsbruck e Lubiana.

Vienna il 25 settembre 1850.

Il giorno 1.° ottobre l' I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì nell' edizione serbo (illirica) e tedesca e rumena tedesca la puntata 101 del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, che il 3 agosto p. p. era stata spedita nell' edizione tedesca, il 27 settembre nell' edizione italiana e tedesca, ed il 28 nella slovena e tedesca.

Essa contiene:

N. 309 Il decreto Sovrano, 27 giugno 1850, col quale viene rilasciata per tutti gli Stati della Corona della Monarchia una legge provvisoria sull' istruzione privata, che viene posta in attività col giorno della pubblicazione.

N. 310. Il decreto del ministro del culto e della istruzione pubblica, 12 luglio 1850, sull' introduzione di tasse scolastiche nelle Università di Vienna, Praga, Pest, Leopoli, Cracovia, Olmütz, Gratz ed Innsbruck.

N. 311. L' ordinanza del ministro del culto e della istruzione pubblica, 14 luglio 1850, risguardante l' abilitazione dei veterinari che non diventano maestri in veterinaria.

Il 1.° d' ottobre fu parimenti spedito per la sola edizione tedesca del secondo trimestre di quest' anno, il frontispizio ed un doppio indice: uno in ordine cronologico e l' altro, secondo i diversi Ministeri, cui appartengono le leggi. Parimenti fu per la stessa edizione tedesca pubblicato un terzo indice per tutto il primo semestre di quest' anno, in cui le leggi ed ordinanze sono indicate per ordine alfabetico.

L' I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì il 2 ottobre 1850, la puntata CXXVIII del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, preliminarmente nel solo testo tedesco.

Essa contiene:

N 366 la Patente Sovrana 29 settembre 1850, valevole per l' Austria inferiore e superiore, Salisburgo, la Stiria, la Carintia, la Carniola, Gorizia, Gradisca e l' Istria, la città di Trieste col suo territorio, il Tirolo e Vorarlberg; la Boemia, la Moravia, l' alta e bassa Silesia, colla quale viene rilasciato per questi Stati della Corona un *Regolamento sul Notariato.*

Unitamente a questa puntata fu anche pubblicato e diramato il fascicolo quarantesimo settimo d' aggiunta, contenente il devotissimo rapporto del Ministero di giustizia, riferentesi alla succitata Patente Sovrana.

VENEZIA 6 OTTOBRE.

L' Appello veneto con deliberazione 3 ottobre 1850, conferì il posto di Scrittore presso la Pretura di Cittadella all' Alunno del Tribunale civile di Venezia Girolamo Carrer.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 6 ottobre.

Leggiamo nell' *Opinione* del 21 settembre: « Il *Repubblicano* ieri annunziava, sulla fede d' un viaggiatore giunto a Lugano, che eransi veduti molti ufficiali e soldati tradotti e arrestati in Castello. (Crediamo qui tra parentesi che accenni al Castello di Milano.) Ieri sera circolavano voci sulla fucilazione d' un colonnello e d' altri ufficiali. »

Fausto preludio è per noi che i giornali sovversivi del Piemonte si abbandonino or più che mai a' saturnali d' ogni più strana menzogna, e sotto una specie di parossismo febbrile si dibattano nelle convulsioni d' una forse imminente agonia.

Il viaggiatore corrispondente dell' *Opinione* non ha alcuna fede, o è, tutt' al più, un delirante, che avviva ed incarna le imagini della frenetica sua fantasia. Gli ufficiali e i soldati dell' Austria non hanno che un sentimento unanime, nel quale ogni altro si fonde, l' onore. la irresistibile devozione al trono e alla patria mette in cima d' ogni lor desiderio, forma compendio d' ogni loro speranza l' occasione più o meno remota di mostrare con atti di nuovo eroismo il sentimento che li anima.

A leggere certe virulente ed insensate corrispondenze e già s' intende anonime, di alcuni giornali radicali o repubblicani dei finitimi nostri vicini di Piemonte e Svizzera, animati e sostenuti in gran parte, non sappiamo con quanta lealtà, da alcuni profughi lombardi, ci vuole uno sforzo di mente per non credere di sognare o di essere agli antipodi de' nostri contemporanei.

Vi fosse almeno, in difetto di verità e di buon senso, dello spirito, o, come dicono i Francesi, *de la poésie*; ma nulla di tutto questo, se non grossolane e detestabili menzogne, sperticati elogii ad ogni più meschina passione, abominio e maledizione a qualsiasi opera o persona che non corrisponda alla *beatitudine* delle loro aberrazioni mentali, delle loro utopie e della sognata rigenerazione de' popoli col mezzo della calunnia, dell' intolleranza delle opinioni e delle stravaganze d' ogni genere.

L' amor proprio di alcuni novellieri politici che scrivono da Milano al giornalismo piemontese e svizzero, dopo essersi degradato nella pubblica estimazione per le continue, inverisimili ed insussistenti notizie del paese, a riprovazione del Governo, che lo rappresenta, pensò di risarcirsi dello smacco, col fingere e raccontare di una cospirazione, di una congiura, di una sommossa in campo aperto e di una catastrofe avvenuta a Somma, ove radunate trovansi le II. RR. truppe per i consueti ed annuali esercizii di autunno; ma l' intenzione di far torto al vero, in tanta nostra vicinanza, mandò fallita, anche per questa volta, la colpevole impresa; poichè il voler conseguire per i giornali, fossero pur tutti della rinomanza dell' *Opinione* e della *Concordia*, ciò che l' attuazione di fatti contrarii ed il pubblico ricusa, è una misura meschina sempre, mal consigliata e non mai efficace allo scopo da essi contemplato.

Il campo adunque di Somma ebbe principio e proseguimento senza essere mai stato funestato da lugubri scene di cospirazione, di sangue e di morte, ed avrà il suo termine, siccome era prestabilito, il giorno undici del corrente ottobre. E per quante indagini abbiamo eccitate e raccolte, e quanti testimonii oculari abbiamo interrogati, niuna benchè menoma circostanza concorre, che possa aver dato motivo ad inventare di poi le disastrose scene propalate coi giornali dell' estero; anzi veniamo assicurati che tutto passò nel miglior ordine, e tale da superare perfino quello degli anni andati, per cui non sapremmo come classificare le falsità divulgate, di conflitto, cioè, fra corpo e corpo di armati, o di questi contro l' ufficialità e lo stato maggiore;

APPENDICE

Archeologia.

Poichè si è tanto parlato nei giornali degli scavi fatti nell' Agro Viterbese, e degli oggetti di Etrusca antichità, che vi furono dissotterrati, non si dee trascurare di portare a notizia del pubblico i risultamenti di escavazione non meno fortunate, state eseguite in Toscana, e precisamente nei presidii di Chiusi, e nella necropoli dei Vadi Volterrani, scoperta recentemente dal sig. Alessandro Francois, quello stesso che si è reso famoso in Italia e fuori d' Italia ancora, per le immense cognizioni, che possiede, intorno all' Etruria sotterranea, e per la sua singolare attitudine a conoscere, ove giacciono sepolti gli avanzi di quelle genti, che prima abitarono la inferior parte della nostra penisola; per cui nello spazio di trenta anni ha potuto eseguire utilmente scientifiche investigazioni a Cosa, a Populonia, a Cortona ed a Chiusi, e scoprire varie necropoli, e rendere alla luce un gran numero di preziosi monumenti, che giacevano ignoti nella Magna Grecia, nel Lazio, nella Sabina, a Tarquinia ed altrove, tra i quali basterà rammentare il famoso vaso, opera di Clitia ed Ergotimo, che fu acquistato dalla galleria di Firenze, quello insomma tanto encomiato dall' Istituto archeologico di Roma in varii bullettini, ed in ispecie in quello del mese di gennaio 1849.

Fu appunto nella necropoli di Chiusi, di sopra menzionata, che il sig. Francois ebbe la sorte di trovare varii Ipogei di famiglie, i quali sebbene stati in antico espilati, pur non ostante somministrarono messe doviziosa di urne cinerarie in alabastro, con iscrizioni e bassorilievi, vasi fittili di figulina, oggetti di bronzo, e quel che più interessa vasellami di nero impasto di una sorprendente bellezza, e di massimo interesse per la scienza, appartenendo ai più remoti tempi dell' antica Etruria.

E nell' esperimento fatto nella necropoli dei Vadi Volterrani, rinvenne oggetti di oro di squisito lavoro, con altri monumenti in bronzo e figulina

Quello poi che merita di esser notato per la sua specialità si è che tutta l' escavazione, praticata per il ritrovamento della indicata necropoli, che ha portato l' acquisto di quei pregevoli monumenti, come le altre eseguite dal Francois, non è costata che poche centinaia di lire; lo che si deve alla sua singolare perizia ed alla pratica acquistata in simili investigazioni, la quale gli dà abilità di distinguere a colpo d' occhio i tumuli ove si racchiudono gl' ipogei pubblici o privati, gli avanzi degli edifizii isolati e le linee di circonvallazione delle distrutte città, e per cui egli è in grado di colpire con sicurezza il sito nel quale conviene aprire il seno della terra per ritoglierle quei nascosti tesori, mentre ad altri ricercatori d' antichità è forza andare brancolando con passo incerto, e tentare con molte prove il terreno, e quindi con molto dispendio, prima di poter trovare qualche cosa d' interessante.

Dobbiamo pertanto far voti affinchè quell' egregio ritrovatore d' antichità possa seguitare con maggiore attività le sue ricerche nella nostra Toscana, ove si sa esservi ancora gran numero di tombe, e avanzi di fabbricati da visitare, e acciò la scienza archeologica tragga profitto dalla circostanza, veramente straordinaria, di avere in lui un abile ed attivo scopritore, il quale la fornisca di quel materiale che assolutamente le manca per giungere a conoscere la lingua, la scrittura, i costumi e la storia degli Etruschi, intorno alle quali cose è forza confessare, che siamo tuttora in una assoluta oscurità.

(*Mon. Tosc.*)

Pubblica igiene.

Al chiarissimo Medico Jacopo dott. Facen, Luigi Toffoli.

Nel N.° 33, 1° agosto corrente, del giornale *Lombardo-Veneto*, ho letto un suo articolo d' igiene pubblica, riguardante l' idrofobia, ed io mi affretto a farle sentire i miei ringraziamenti per le verità da lei esposte, e per le gentili parole dette a mio riguardo.

Ma, egregio sig. dottore, fino ad ora non valsero i miei lunghi studii, il mio continuo scrivere e stampare, il mio parlare e dialogare, per iscuotere alcuni sapienti dal loro profondo, vituperabile, letargico sonno (e in conseguenza dormono [illegible] anche i Governi), e intanto la [illegible] idrofobia va continuamente mietendo qua e là vittime infelici. — Ed ecco la ragione, per cui in una mia Memoria, letta nell' Ateneo di Venezia, nella tornata del dì 29 agosto scorso, così io dico:

« E chi non sa, che dove non è la vita è la morte, o il niente?
« Ma così è, che in tutti i tempi le scoperte furono accanitamente
« avversate dai contemporanei, e in particolare ov' esse ebbero culla.
« Non mi meraviglio quindi che una simile sorte sia toccata anche
« alla mia. Se non che mi rinfranca il pensiero, che in fine la forza
« prepotente del vero, signoreggia, e i suoi fulgidi raggi, mettono in

di decimazione ed esecuzioni militari; d'istantanee ed innanzi tempo levate del campo; della fucilazione avvenuta in Venezia di due ufficiali sul campo di Marte; del rifiuto del *freiter* di eseguire la sentenza, ed in ultimo delle strage, fatte dai battaglioni ungheresi e germani, contro i Croati che avrebbero la sentenza eseguita, di maniera che sopra *ottocento* militi ne rimasero in vita *quaranta*. Dalle quali colpevoli stranezze in ultimo concetto null'altro risulta, se non se che per certi anonimi corrispondenti la verecondia è come la gioventù, che perduta una volta più non si riacquista, per cui producono il solito effetto di nuocere più assai che giovare alla causa che intendono di patrocinare, oltre quello di manifestare la demenza, la grossolanità e la mala fede de' patrocinatori. (*G. Uff. di Mil.*)

Un supplemento all'*Eco della Borsa* n. 118 del giorno 2 ottobre corr. pubblica la Convenzione proposta al Governo dall'Assemblea dei Deputati in Verona, e dal Governo stata accettata, relativa all'imprestito lombardo-veneto.

Eccone l'intero tenore:

CONVENZIONE

Art. 1.° Tutte le Provincie e Città del Regno lombardo-veneto costituiscono fra loro una società allo scopo di conchiudere con banchieri nazionali od esteri uno o più contratti, mercè i quali, contro il compenso di un'equa provvigione ossia disaggio o perdita, venga pagata, a titolo di prestito volontario al Governo quella somma, che, prededotto l'ammontare delle soscrizioni private, e prededotto l'ammontare dei viglietti del Tesoro, entrati o che fino all'effettuazione dei detti contratti entreranno nelle Casse dello Stato, col prodotto della imposta addizionale del cinquanta per cento, stabilita dalla Notificazione 29 settembre 1849 per la parte, ivi assegnata all'ammortizzazione dei viglietti stessi, mancherà al compimento del prestito volontario dei 120 milioni proclamato colla Notificazione 16 aprile 1850.

2.° L'ammontare della suddetta provigione e delle spese relative a questi contratti sarà a carico delle stesse Provincie e città giusta i principii ed il riparto stabiliti dall'adunanza generale dei deputati nella sessione del 12 luglio.

3.° Per gli effetti dei vantaggi promessi col § XVIII delle norme annesse alla suddetta Governativa notificazione 16 aprile 1850, ciascuna città e provincia sarà considerata soscrivere al prestito volontario per la somma di effettivo versamento, che verrà fatto dal sovventore, corrispondente alla quota che le venne attribuita nel suddetto riparto.

4.° Per la quota stessa ciascuna Provincia e la Città di Milano garantiscono col proprio estimo l'adempimento per parte del Governo degl'impegni da lui assunti nel § 15 delle suddette norme in confronto del possessore delle emettende obbligazioni, salvo il diritto di conguaglio fra le singole città e provincie, nel non presumibile caso, in cui il sovventore dovesse agire contro le provincie e città, per mancanza del Governo al soddisfacimento de' suoi impegni, e ciò attese le dichiarazioni stesse del merito intrinseco del riparto.

5.° Effettuandosi nel modo indicato all'articolo primo dalle provincie e città il compimento del prestito volontario, e come condizione correspettiva dell'oneroso loro concorso al medesimo, il Governo nuovamente assicura che saranno immediatamente considerati ammortizzati, ed alla fine di ciascun mese distrutti tutti i viglietti del Tesoro, che in pagamento del prestito entreranno nelle Casse erariali, che saranno da lui immediatamente ritirati e distrutti tutti quei viglietti, che all'epoca del compimento del prestito esistessero tuttavia nelle Casse pubbliche; e quelli esistenti presso i privati saranno immediatamente dichiarati fuori di corso obbligatorio, provvedendo il Governo a ritirarli entro un termine congruo: nuovamente assicura che per tal modo sarà ridonato alle provincie del Regno Lombardo-Veneto l'esclusivo corso della moneta metallica, secondo le tariffe generali della Monarchia, e che non potrà più aver luogo nelle provincie stesse alcun coattivo surrogato a detta moneta.

6.° Colla stipulazione del contratto o contratti pel compimento del prestito, rimanendo assicurata l'ammortizzazione dei viglietti del Tesoro, sicchè più non occorra la continuazione della sovrimposta addizionale del cinquanta per cento, ordinata dalla Notificazione governativa 29 settembre 1849, per quella parte, che a detta ammortizzazione era destinata, il Governo nuovamente assicura che col pagamento della prima rata del prestito volontario, effettuabile a sensi dell'articolo primo, ridurrà proporzionalmente e progressivamente la suddetta sovrimposta.

7.° A piena soddisfazione dello scopo d'eminente interesse generale delle provincie e città del Regno Lombardo-Veneto espresso nei precedenti articoli 5.° e 6.°, pel quale avvisarono le loro rappresentanze di concorrere nei sensi suindicati al prestito volontario, i deputati delle medesime esprimono il desiderio che la residua maggior parte possibile del prodotto di questo prestito sia erogata nel compimento delle strade ferrate del Regno.

8.° L'Assemblea dei deputati nominerà una Commissione, munita di mandato, di cui si unisce il tenore, allo scopo di conchiudere i contratti necessarii per la effettuazione del prestito, di procurarne l'esecuzione, e di corrispondere con piena libertà d'azione col Governo.

9.° Tutti i contratti, che questa Commissione stipulerà per l'effettuazione del prestito, e così pure tutti gli atti al medesimo relativi, compresa la corrispondenza della Commissione col Governo, saranno esenti da bollo e da qualsiasi tassa.

10.° Approvata dall'Eccelso Consiglio dei ministri la presente offerta delle provincie e della R. città di Milano, tanto nell'interesse del Governo, quanto per la facoltà di dette provincie e città alla garantia dell'estimo contemplata nell'articolo 1.°, sarà la medesima obbligatoria per entrambe le parti.

11.° Dal giorno che verrà comunicato alla Commissione il decreto di approvazione dell'Eccelso Ministero a questo progetto, avrà la Commissione il termine di due mesi a notificare al Governo i contratti che avesse conchiusi e ad effettuare il pagamento della prima rata del prestito consistente nel decimo della somma totale liquidata colle norme stabilite nell'articolo primo. Ove ciò non avvenga, sarà in facoltà del Governo di considerare che la soscrizione al prestito volontario non fu compiuta.

Sottoscritti
- Andrea Giovanelli *Presidente della Comm.*[e]
- Giuseppe da Lion.
- Luigi Miniscalchi *Deput. provinc. di Verona.*
- V. Benedetti *Deputato di Brescia.*
- Maffi Maffino *Deputato di Cremona.*
- Enrico Guicciardi *Deputato di Milano.*
- Francesco Vidoni *Deputato di Udine.*

Abbiamo da alcuni giorni fra noi il celebre magnetizzatore professore Lassaigne, del quale tanto parlarono i giornali di Torino e di Milano, e di cui noi pure femmo in questi fogli conoscere le mirabili pruove da lui esercitate in quelle due città. Ei si propone di dare anche qui alcune sessioni di magnetismo e sonnambulismo, le quali non potranno, certo, non interessare la curiosità e la scienza.

Notizie dell'Impero.

Vienna 2 ottobre.

S. M. l'Imperatore ha accordato, che le vedove e gli orfani dei capitani distrettuali e consiglieri circolari abbiano a percepire le pensioni destinate pei superstiti dei secretarii ministeriali; nello stesso modo verranno trattati rapporto alle pensioni i superstiti ai consiglieri luogotenenziali di 2.ª classe, come quelli dei consiglieri di sezione di 1.ª classe, e così ancora quelli dei presidenti circolari come quelli dei consiglieri ministeriali. Queste disposizioni avranno valore però fino a tanto che non sarà pubblicata la nuova norma per le pensioni. (*O. T.*)

Il rendiconto mensile della Banca, che verrà pubblicato domani, pare debba offrire poca materia a nuove investigazioni. La riserva della Banca s'aumentò di circa fiorini 137,000, la circolazione delle Note di Banca d'un milione, il portafoglio d'un milione e mezzo. (*Boll. Ital.*)

Il *Constitutionelles Blatt* ha da Vienna, in data 29 settembre: Prima della partenza dell'Imperatore, gli fu presentata dal presidente dei ministri un'altra nota russa. In questa il Gabinetto russo espone coi colori più risoluti l'attuale stato della Germania e dichiara che così non la deve durare; insiste perchè l'Austria si faccia innanzi energicamente, e le promette ogni specie d'appoggio, anche di truppe. Questa proposta, alquanto inaspettata, ha fatto una certa sorpresa e ci assicurano, che finora il ministero non seppe prendere alcuna decisione. Presto però sentiremo parlare d'una nota molto energica, nella quale il nostro Gabinetto attaccherà e biasimerà, non solo gli ultimi fatti della Prussia, ma anche quelli relativi al Baden, a Magonza, ed in generale, all'Unione. (*Lloyd.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 1.° ottobre.

La Commissione speciale per l'ammortizzazione della carta-moneta annunzia, che si è da S. E. il pro-ministro delle finanze depositata a di lei disposizione nel S. monte di pietà la somma di 401.210 scudi, risultante dalla vendita dei certificati. Annunzia altresì che l'ammontare della carta-moneta depositata fu verificato e contato, e venne tolto dal corso, ed infine, che ne seguirà il bruciamento il 7 corrente. (*G. di Roma.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1.° ottobre.

L'*Armonia* critica nei seguenti termini la requisitoria dell'avvocato generale nel processo di Monsignor Fransoni.

Abbiamo letto e riletto la requisitoria dell'avvocato Persoglio, ma tanta è la materia ch'egli ci fornisce a confutare, così indigesto, confuso ed illogico è l'ordine del suo argomentare, che ci dobbiamo nostro malgrado riservare ad offrire più tardi ai nostri lettori un esame completo di quella sua cicalata.

Intanto vogliamo contentarci di fare alcune brevi osservazioni, onde mostrare sin d'ora, da che parte pecca principalmente la pubblicazione del foglio ufficiale.

1.° Nell'astenersi dal pubblicare la prima parte della requisitoria, nella quale naturalmente deve aver fornito ai consiglieri d'appello le prove convincenti di quanto asserisce, ci dà il diritto di dubitare della validità delle sue asserzioni, e specialmente di quelle che noi sappiamo interamente false, come per tacere d'altre, che la *S. Sede abbia date ai Vescovi istruzioni contraddittorie alla condotta tenuta da Monsignor Fransoni*, come lo sono i particolari relativi *agli ultimi momenti di Santa Rosa*, ed *ai suoi rapporti col confessore; come finalmente siasi consultato ed abbia avuto approvazione al suo prender parte alla legge da insigni teologi e Ven. Prelati.* Il sig. Persoglio avrà senza dubbio date al magistrato le prove di questo fatto nominando *teologi e prelati*. Noi dubitiamo che i teologi, a cui la voce pubblica attribui questo consiglio, lo abbiano dato infatti, e non dubitiamo che tosto o tardi avranno il coraggio di proclamare la verità. Neghiamo poi assolutamente che alcun Vescovo abbia dato il consiglio, perchè a nome di tutti quelli dello Stato siamo già stati incaricati di pubblicare *che essi professavano che quella legge non si poteva votare senza il concorso di Roma, senza incorrere nelle scomuniche.*

2.° Che non togliendo ad esame nella sua argomentazione, se l'operato dall'Arcivescovo fosse o no consentaneo ai doveri di Vescovo cattolico, e quindi l'appello *ab abusu* essendo meno contro l'Arcivescovo che contro le leggi ecclesiastiche, si è la Religione cattolica stessa che si viene a dichiarare *abuso*; e che converrà proscrivere dai RR. Stati ogniqualvolta si farà una legge, la cui esecuzione sia contraria ai suoi precetti, come l'avv. Persoglio non nega, e tanto meno dimostra che lo sia la legge Siccardi.

3.° Che le teorie di propria conservazione proclamate dall'avv. Persoglio, ed i diritti, che esse danno in fuori dai limiti costituzionali, possono non solo venir applicati *economicamente* ai magistrati inamovibili, ai deputati e senatori, durante l'immunità loro accordata nel tempo delle sessioni parlamentarie, ma persino ad ogni giornalista ed individuo che senza incorrere in crimine o delitto contemplato dal codice criminale, sia giudicato dal Ministero *requirente* pericoloso alla conservazione dello Stato.

4.° Il sig. avv. Persoglio si serve di un curioso modo di argomentare accennando quello che si fece come prova che v'era diritto e giustizia di farlo. Con questa dialettica quale esorbitanza, quale iniquità non troverebbe esempi e conseguentemente legittimazione, nella storia dei secoli scorsi, soprattutto in ciò che concerne gli abusi del potere, e le usurpazioni di attribuzioni.

Ci arrestiamo perchè non finiremo più se volessimo tutti rilevare anche i soli difetti di massima di quella declaratoria. Quanto dicemmo basti per ora a farla giudicare fino a che non ne diamo una completa ed ordinata relazione.

Ci assicurano che ne' luoghi che attraversò monsignor nostro Arcivescovo nel suo viaggio da Fenestrelle a Brianzone abbia lasciato argomenti di quella carità generosa di cui tante prove diede in Piemonte.

Leggiamo nell'*Opinione*: « A quanto ci si assicura, domani giungerà a Torino il rev. p. Lacordaire, di ritorno da Roma, dove si era recato, d'ordine dell'Arcivescovo di Parigi monsig. Sibour, per sostenere il monitorio lanciato da questo prelato contro i redattori del giornale l'*Univers*. Egli prenderà alloggio nel convento di S. Domenico dove pernotterà. Ripartirà il dì appresso per la Francia. » (*Armonia.*)

Ecco la promessa requisitoria, letta dinanzi il Magistrato di Sardegna, dall'avvocato fiscale generale di Cagliari, nel processo di monsig. Emanuele Marongiu Nurra Arcivescovo di quella città:

Gravissimo dovere del mio ministero mi chiama dinanzi a voi, eccellentissimi signori, per chiedervi la repressione di un attentato quanto inaudito, altrettanto deplorabile, contro la legittima vostra autorità e indipendenza,

---

« luce tutte le umane perfidie e dissipano le dubbiezze accumulate « dall'agghiacciato scetticismo. — Sì (io continuo); la causa « unica-vera della rabbia canina, ch'io propugno, è dimostrata da « una serie di fatti chiari ed incontrastabili, e se così è, additerà è « pur anche la via, e il modo facile e sicuro, per guarentire le presenti « e future generazioni da morbo sì crudele.

« Ma senza il possente braccio de' Principi e de' Governi nulla « si farà mai; e i Principi e i Governi nulla fanno senza i consigli « dei dotti, e questi fino ad ora, cosa veramente lamentevole, dormono « profondamente. E pur troppo in forza di questo fatale patrio « letargo (oltre il danno che ne sente continuo la povera umanità) « si porge bella occasione agli stranieri per involarci nuovi « frutti delle nostre diuturne e sudate fatiche. Ecco la causa principale « per cui tanti nostri trovati rimasero sepolti nell'obblio, e « intanto gli oltremontani ed oltremarini astutamente se ne fecero « merce loro. Sì, dobbiamo confessarlo a nostro gran disdoro, siamo « noi la causa, per cui tante nostre scoperte furono appropriate da« gli stranieri. »

Ma tornando in via, io poi per l'amore del vero e della giustizia sono obbligato, sig. dottore, di farle una osservazione, che a lei non sarà discara.

Ella, parlando de' miei studii, così scrisse:

« Egli (il Toffoli) provò inoltre, nel seguito delle sue osservazioni, « che il veleno idrofobico non propagasi in guisa de' contagi, « e che, per fortuna della Società, la rabbia canina non oltrepassa « mai il secondo grado. »

Mi sorprende veramente che al dotto e studioso dottor Faenza sia sfuggita una tale inavvertenza.

In tutte le mie Memorie ho costantemente pubblicato, che il merito di questa scoperta è dovuto interamente al mio amico il chiar. prof. Agostino Cappello di Roma. E se io sono un forte e geloso propugnatore delle cose che a me solo appartengono, sono altrettanto delicato per non farmi bello con quello degli altri. Quindi mi fo un sacro dovere, dichiarando che a me in questo argomento non si compete altro merito che quello di zelante ed indefesso collaboratore; e, se male non mi appongo, parmi di aver molto contribuito colle mie proprie osservazioni pratiche, e quelle de' miei molti amici nazionali e stranieri, per istabilire la scoperta del benemerito prof. Romano ad una inconcussa verità. In ogni modo la gloria torna ad uno solo: cioè al prof. Agostino Cappello di Roma.

E qui finisco, protestandomi del chiar. sig. dottore pieno di stima e gratitudine.

Padova 4 settembre 1850.

L. Toffoli.

La *Suisse* racconta che a Parigi si faranno fra poco alcune sperienze dirette a mostrare la potenza meravigliosa di un frutto di un albero detto *cedrone* a guarire al morso dei rettili più velenosi. Questo frutto, che contiene dei grani antivelenosi, è stato di recente spedito a Parigi. Noi dobbiamo annunciare che da quattro anni un nostro Ticinese, il sig. dott. Caccia di Morcote, aveva inviato d'oltre Atlantico alcuni di questi frutti a un suo fratello nel Ticino, le cui proprietà però, in mancanza di appositi Stabilimenti, non si poterono finora sottomettere a esperimenti. (*Repubb.*)

Belle Arti.

Il povero fanciullo plasticato da Edwige Filippo Sporeni ed esposto da alcuni giorni nel Battistero della R. Basilica di S. Marco, è stato da considerarsi sotto due aspetti: l'espressione, e la bontà delle forme. In quanto all'espressione, questa parte morale che spesse fiate viene o per esagerazione o per debolezza di sentimento male presentata anco da qualche artista veterano, fu colta dal nostro esordiente in modo da non desiderarsi migliore. Quella spossatezza, quell'abbandono della persona, quella trascuranza del misero lino che la ricopre; quella dolce e supplichevole inclinazione della testa sulla destra spalla; quel puntellamento del braccio al corpicciuolo emaciato; quella mano aperta ad accogliere gli scarsi frutti dell'umana pietà; quella mestizia del ciglio e della bocca, son tratti che palesano tale un sentimento nell'autor suo da rendere sicura una predizione di una felice riuscita. In quanto poi alle forme, esse corrispondono bene al carattere ed armonizzano coll'espressione, anzi formano un tutto con quella; essendo che non può esservi buona espressione, senza forme buone. Ma a me piacque un tal poco disgiungerle dalla prima per ravvisare in esse particolarmente l'intelligenza anatomica, dalla quale la vera bontà delle forme dipende in gran parte e ch'è indispensabile possedere, quando voglia il giovane studente farsi artista di vaglia. Le forme son relative all'argomento; le pieghe son poche, semplici e buone.

X.

Esposizione del SS.mo Sacramento.

6 e 7 S. Maria della Presentazione (Istituto Zitelle.)

contro i diritti più inconcussi della Monarchia e dello Stato, e, mi duole il dirlo, contro gli stessi interessi della religione.

A questo cenno le EE. VV. hanno al certo compreso, che l'oggetto sul quale io debbo intrattenerle, concerne la persona di monsig. Emanuele Marongiu Nurra Arcivescovo di Cagliari.

Ma prima che io venga a parlare del fatto, sul quale mi è forza di sollecitare i vostri repressivi provvedimenti, non vi sia grave, o Signori, che io vi presenti un sunto retrospettivo di altri precedenti atti ostili, dai quali non ha rifuggito l'anzidetto Prelato; essendo mio avviso che il compendiarne qui la storia molto giovi a ben pesare la gravezza di quello che ora deve occuparvi.

Le condizioni materiali della Sardegna, per più rispetti infelici, dovettero da molto tempo gravemente preoccupare il Governo del Re, del bisogno di avvisare a radicali riforme, fra le quali era urgentissima quella di abolire le prestazioni decimali, e di ordinare a pro' del clero meno agiato, una più equa ripartizione delle rendite ecclesiastiche dell'Isola.

Ma come non sarebbesi potuto conseguire l'intento se prima non si chiariva il montare di cosiffatte rendite e prestazioni, così fu innanzi tutto creata un'apposita Commissione, a cui venne commesso il difficile mandato di procacciarsi da qualsivoglia dicastero, ufficio ed autorità tutti i ragguagli e documenti che potessero occorrerle, onde fornire al Governo i più positivi elementi di fatto intorno a questa importantissima materia, non che quei progetti di provvedimenti, che venissero a riconoscersi appropriati al bisogno.

Per soddisfare al delicato incarico, rivolgevasi la Commissione a tutti gli ordinarii diocesani dell'Isola, chiedendo un'esatta consegna delle decime ed una precisa descrizione di tutte le possidenze delle chiese parrocchiali e filiali, delle cappellanie, che non sieno di famiglia, e della Causa Pia; ed era volonterosamente secondata da tutti i vescovi fuori quello di Cagliari, il quale al primo invito rispondeva colla pubblicazione del suo Monitorio del 13 novembre 1849, che nella sostanza mirava ad improntare il divisamento del Governo, e le richieste della Commissione, dell'odioso carattere di usurpazione dei beni della Chiesa, ed a minacciar la scomunica, ed a un secondo ed anche più esplicito eccitamento, fattogli sullo stesso proposito dal generale mio ufficio, opponeva, con sua lettera del 25 dello stesso mese, un deciso e positivo rifiuto; sicchè fu forza provocare dall'autorità dell'EE. VV. il decreto del due gennaio successivo, che, deputati speciali commissarii per lo accertamento e descrizione anzidetti, ordinò il sequestro di alcune rendite della Mensa episcopale ond'erogarne il montare nel soddisfacimento delle spese occorrenti.

Non piegava perciò lo sconsigliato Arcivescovo l'animo suo a più saggi consigli: imperocchè ricevuta appena uffiziale partecipazione dell'intervenuto decreto del Magistrato, indirizzava a tutti i parrochi una sua lettera confidenziale in data dell'8 del mese anzidetto, nella quale, dopo aver fatto cenno dell'ordinata deputazione dei commissarii, sono notabili le seguenti espressioni: « Noi ci affrettiamo di prevenire le SS. VV. molto rev. a tenervi passivamente, senza apporre la vostra firma a qualunque carta venga presentata, e in pari tempo senza far alcuna resistenza, nè apporre ostacolo da vostro canto alle descrizioni, che vorranno farsi, *perciocchè il Signore per suoi giustissimi fini permette questo flagello non tutto nuovo nella sua Chiesa. Del resto noi vi esortiamo a pregare, piangendo fra l'altare e il vestibolo, parce Domine parce populo tuo.* Rivolgete pure le vostre preghiere alla Gran Madre di Misericordia, date sfogo al vostro fervore *affinchè nella terribile tempesta ci salvi, e ci dia forza a resistere*, e ci conduca a fare in tutte le cose la Divina volontà. »

Bene è chiaro che scopo di questa lettera era quello, altamente colpevole, di contrariare indirettamente l'eseguimento del mandato dalle EE. VV. affidato ai Commissarii, e di persuadere al proprio clero che gli ordinamenti del Magistrato e del Governo del Re, implicavano un sistema di persecuzione contro i ministri della religione dello Stato: epperò era facile il prevedere quali fatali conseguenze ne potevano derivare a danno dell'ordine pubblico, e in pregiudizio della medesima religione e dei suoi sacerdoti; laonde io stimai in debito di muoverne tosto a monsig. Marongiu le più esplicite rimostranze, non senza dichiarargli, che, siccome il Governo del Re si sentiva in dovere di reprimere il disordine e l'inobbedienza, qualunque ne fosse il colpevole, così esso Arcivescovo sarebbe senz'altro tenuto responsabile di qualunque sinistro risultato fosse per derivare da quel malaugurato suo scritto.

Ma, o fosse conseguenza delle istruzioni date da questo generale ufficio ai sigg. Commissarii, onde avessero a rimuovere, occorrendo colla forza, qualsivoglia opposizione venisse loro fatta nell'esecuzione dell'avuto mandato, e di reprimere con pari energia qualunque disordine venisse per avventura a suscitarsi, o fosse, e giova crederlo di preferenza, che il senno della generalità dei sacerdoti abbia loro persuaso che il duplice loro carattere di ministri del culto, e di sudditi del Re, faceva ad essi un'egual legge di riverenza verso il proprio superiore ecclesiastico, e di ossequio alle leggi dello Stato, ai diritti del poter civile, e ai comandamenti della potestà giudiziaria, la predetta lettera non produsse nella sostanza verun incaglio o disordine, anche i lavori dei Commissarii poterono senza gravi difficoltà imputabili al clero, condursi a compimento; e monsig. Marongiu non esitò a soddisfare alle spese per esso occasionate, il montare delle quali risultava maggiore della porzione delle rendite statégli sequestrate.

Se non che mancavano ancora alla Commissione le cognizioni relative alla consistenza del patrimonio della Causa Pia generale di ciascuna diocesi; epperò in quella guisa che avea adoperato rispetto alla Causa Pia amministrata dai parrochi nei singoli villaggi, così avvisò di richiedere la consegna dell'altra ai singoli diocesani, ai quali ne è ancora stata riservata l'amministrazione.

E qui, ciò che era avvenuto in riguardo ai beni ecclesiastici, si è nella stessa guisa rinnovato. Tutti i Vescovi si prestarono volonterosi all'invito, opponendosi ricisamente il solo prelato di Cagliari, il quale, rispondendo alla richiesta del sig. presidente della Regia Commissione per l'abolizione delle decime, non dubitò di esprimersi nel modo seguente: « Mentre mi faccio a respingere i moduli che V. S. Ill.ma mi ha trasmesso con suo foglio 24 corrente, ricevuto oggi per mezzo della posta; devo significarle, che io non sono nè possessore, nè amministratore dei beni della Causa Pia generale di Cagliari, come non lo sono della particolare di ciascuna Chiesa, essendo i particolari amministratori obbligati al rendiconto presso l'Ordinario, e rimanendone il possesso per la disponibilità presso la S. Sede apostolica.

« D'altronde non volendo io accennare a giustizia od ingiustizia di sorta, mi restringo solo a richiamare alla di lei memoria l'art. 4 della legge 9 aprile passato, in senso della quale non mi rimane altra autorità che quella ivi soltanto eccettuata.

« Se pertanto Ella credesse del caso, che io possa usare della medesima per togliere le pene già incorse *ipsofacto* per la violazione delle leggi della Chiesa, io le partecipo che ho ricevuto in proposito delle facoltà speciali. »

Questa lettera, voi lo vedete, signori eccell.mi, non contiene soltanto un implicito e mal colorito rifiuto di soddisfare a quella stessa richiesta che dieci altri Prelati secondarono spontanei, ma include una ben positiva censura contro tutti gli atti precedentemente fatti, anche coll'appoggio dell'autorità delle SS. VV. eccell.me dalla Regia Commissione: epperò vi fu dal mio ufficio denunziata, e voi, o signori, ben mostrate col vostro decreto del tre corrente, quanto inutilmente si faccia, anche da un Prelato, resistenza ai legittimi poteri dello Stato, commettendo ad uno speciale Commissario nella persona del giudice di prima cognizione sig. Conte Mossa, di procedere agli atti, cui monsig. Marongiu si era così ingiustamente e sconvenientemente rifiutato.

Presentavasi il Delegato delle EE. VV. il giorno 4 all'ufficio della contadoria della Causa Pia generale, per dar eseguimento alla commissione, di che lo avete onorato, e riconosciuta l'impossibilità di darvi compimento in quel giorno, per la mole non breve dei libri e documenti, dei quali gli era forza di prendere cognizione, chiudeva l'ufficio predetto, e vi faceva, come ne era debito, apporre i sigilli nelle forme legali.

Ritornato la domane lo stesso vostro incaricato sul luogo per continuare le commessegli operazioni, trovava affisso ad una porta dell'ufficio predetto uno scritto steso e firmato da monsig. Marongiu, che, previa ricognizione fattane dal segretario, dai testimonii, e dai sacerdoti Efisio Demuru, Giuseppe Demontis ed Efisio Casale, venne staccato per ordine del medesimo Delegato, che molto opportunamente passò oltre alla compilazione degli atti dalle SS. VV. eccell.me prescritti.

Questo scritto che ho l'onore di presentare alle EE. VV. forma il complemento di quel sistema di pertinace ostilità che già per tante prove egli aveva manifestato contro il Governo del Re ed i suoi pubblici funzionarii.

Gioverà qui riferirne per esteso il contenuto.

EMANUELE *Arcivescovo di Cagliari per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica*

« Attesochè coll'atto di apposizione di sequestro e di sigilli, eseguito col ritiramento anche delle chiavi verso il mezzodì di questo giorno sulla porta dell'ufficio della Contadoria generale delle chiese, posto in uno degli appartamenti dell'Episcopio, nostro sacro e religioso domicilio, si sono violate le leggi canoniche, e specialmente il prescritto del S. Concilio di Trento e delle Costituzioni Pontificie.

« Attesochè non si può allegar ignoranza di tali leggi ecclesiastiche e della loro forza, perchè fu tolta, ove d'uopo, dal monitorio 13 novembre 1849, pubblicato in questa città ed in tutta la diocesi.

« Perciò in forza della nostra autorità ordinaria dichiariamo incorsi nella scomunica maggiore ipsofatto gli autori, cooperatori, consenzienti, promotori d'istanze, ec., pel suddetto sigillamento e sequestro, ed usurpazione delle chiavi, ec., non che gli esecutori; e vietiamo a tutti i confessori di assolverli senza le nostre facoltà, tranne l'articolo di morte. »

È tanta, a parer mio, la enormezza di questo fatto, che dovrebbesi dubitare se il Prelato suddetto ne sia veramente l'autore, quando il verbale di verificazione e ricognizione dello scritto, che similmente presento, e l'implicita ammissione, che se ne fece da esso, col rispondere senza impugnarlo al giornale l'*Indicatore*, da cui eragliene fatta imputazione, non rendessero troppo evidente la cosa.

Ciò premesso, apertamente si appalesa alle EE. VV. che un atto legittimo, che secondo voi medesimi avete già coi vostri decreti solennemente riconosciuto, del potere civile, non solo è da un suddito del Re disconosciuto, sprezzato e contrariato, ma si ancora è per un Prelato argomento all'applicazione delle censure ecclesiastiche contro questo stesso potere civile e contro i suoi Magistrati.

Or chi potrebbe immaginare un più reo abuso di quel sacro carattere, di quel pio Ministero che la religione del Dio di pace ha attribuito ai Pastori delle diocesi? E chi vorrebbe dissimularsi la gravezza del male sociale, di cui potrebb'essere sorgente una così sfrenata violenza se non fosse con sommo rigore repressa?

Poniamo, infatti, che minore fosse il senno delle popolazioni o del clero, sicchè la lanciata scomunica venisse dalla generalità di quelli o di questo considerata quale una legittima pronuncia del potere clericale. Egli è chiaro che i sudditi ricuserebbero obbedienza ad un Governo e a Magistrati colpiti da anatema, sicchè la società sarebbe scossa nelle più intime sue fondamenta. Nè crediate che, se l'ordine pubblico non venne fino a questo giorno turbato, ciò debba esclusivamente ripetersi dalla giusta stima che il pubblico non esitò a fare dell'audace procedere dell'Arcivescovo: dacchè non poco, fuor di dubbio, concorse a consigliare il dignitoso contegno della popolazione la certezza morale che giustizia sarebbe fatta; epperò, io che ne ho dalla legge il mandato, vengo ora a chiederla dal senno imparziale delle SS. VV. Eccellentissime.

E qui, venendo a precisare la natura dei provvedimenti che sono in debito di provocare, premetterò che, se potrebbesi dubitare se il fatto in esame, sebbene gravissimo, vesta il proprio carattere di uno speciale reato previsto dal Codice penale, nessuno al certo esiterà a riconoscervi un manifesto abuso del potere spirituale, tanto più meritevole di essere represso in quanto che poteva e può tuttavia sommamente perturbare l'ordine pubblico, e rendere impossibile al potere civile il libero e pacifico esercizio dei proprii diritti.

Epperò, se può, per avventura, non essere il caso di promuovere contro monsig. Marongiu un procedimento criminale, non perciò manca a questo eccell. Magistrato altra via legale di efficace repressione da seguire.

È noto a questo Magistrato come ovunque, e particolarmente in Sardegna, una delle regalie più importanti della Monarchia fu sempre la politica ed economica podestà che compete al Re, e per esso ai Magistrati dalla sovrana sua autorità instituiti, sovra le persone ecclesiastiche di qualunque grado e dignità, quando concorrono giusti motivi di ben pubblico e di tranquillità del Regno: ed è noto similmente, che questa podestà si esercita coll'espellere dallo Stato l'ecclesiastico perturbatore della Regia giurisdizione e dell'ordine pubblico, e coll'occuparne le temporalità.

Che se potesse in alcuno sorgere il menomo dubbio sull'esistenza e l'estensione di questa regalia, basterebbe a farnelo pienamente capace ciò che in più luoghi notava il Vico nella sua raccolta delle leggi, e prammatiche R. della Sardegna, e più particolarmente nel lib. 1, tit. 4, capo 2, ove è detto che « Etsi Judex Laicus incapax sit cognitionis causarum Clericorum, et Ecclesiasticarum personarum, tamen in casu perturbationis jurisdictionis, potest illos a Regno expellere in vim jurisdictionis economicae et ex quasi naturali defensione et publica quiete » aggiungendo « posse a seculari potestate declarari, ut habeantur tamquam exterus et ut talis a toto suo principatu exul fieri, et temporalitatibus privari; » e corroborando tali principii con una decisione del Pontefice Gregorio XI, nella quale è dichiarato che « ubi vero evidenter vel notorie jurisdictio Regia per Praelatos impeditur, nunc non debent mirari Praelati si per exercitium suae superioritatis, quam ipsi habent in universis temporalitatis sui Regni, ad defensionem sui juris notorii adhibeant remedia, jam dudum a suis antecessoribus assueta, » soggiunge « haec autem sunt, quod habeantur pro extraneis, quod expellantur a Regno, et occupentur eorum bona temporalia. »

Questi stessi principii sono proclamati come un diritto non controverso della sovranità dal reggente Beltramo nel suo trattato delle regalie, ove per giunta riferisce parecchie applicazioni fattene in varii tempi contro ecclesiastici anche insigniti della dignità episcopale, per abusi di potere meno gravi di quello, a cui è trascorso monsignor Arcivescovo di Cagliari.

Posta adunque in massima l'esistenza e l'estensione della predetta regalia, resta solo che si esamini se duri tuttavia nel Magistrato l'autorità di prevalersene a tutela dei diritti conculcati della sovranità, a rivendicare la propria autorità e indipendenza, e a guarentigia della pubblica tranquillità.

E qui la ragione unica di dubitare che si potrebbe proporre con qualche apparenza di fondamento, sarebbe la variata condizione degli ecclesiastici, per ciò che ha tratto alla loro dipendenza dal potere secolare, a seguito della promulgazione della legge 9 aprile prossimamente passato; ma a chi proponesse l'obbietto sarebbe agevole e concludente il rispondere, che quella legge coll'abolire sì nel civile che nel criminale il privilegio del foro ecclesiastico, ha per ciò stesso mantenuta nella sua integrità quella giurisdizione tutelare che competeva su di essi, non ai tribunali clericali, che soli si vollero abolire, ma bene ai superiori Magistrati secolari; od in altri termini ha inteso di equiparare gli ecclesiastici ai restanti cittadini dello Stato in tutti i rapporti, che hanno cogli altri sudditi comuni, senza però menomamente immutare la loro condizione per la parte che si riferisce al loro carattere sacerdotale.

Il dare a siffatta legge una diversa intrepretazione, implicherebbe un perniciosissimo assurdo, quale sarebbe quello di supporre che il potere civile abbia voluto menomare a sè medesimo i mezzi, che già legittimamente possedeva, onde rivendicare dalle usurpazioni del sacerdozio il pieno e libero esercizio dei proprii diritti.

Restringendo, pertanto, in poche parole le cose fin qui discusse, le EE. VV. riconosceranno, che lo scritto affisso in luogo pubblico da monsig. Arcivescovo Marongiu il cinque di questo mese, costituisce un gravissimo abuso del suo Ministero Episcopale, un pernicioso attentato ai diritti della sovranità, ed un'immeritata offesa all'autorità e indipendenza della Regia Magistratura; che questo è da annoverarsi fra i casi, in cui si fa luogo all'esercizio della podestà politica ed economica: che questa podestà è tuttavia fra gli attributi di questo Magistrato: e che tanto è maggiore la necessità di applicare i preindicati rimedii repressivi a monsig. Marongiu, in quanto che lo stesso bene della religione esige che si allontani un Pastore, verso il quale le popolazioni non ponno più professare quei sentimenti di confidente ed illuminata riverenza, senza la quale il di lui Ministero riuscirebbe infruttuoso, e perciò stesso pregiudizievole alla religione.

In conseguenza delle quali considerazioni piacerà alle SS. VV. eccell.me, a cui ne porgo formale richiesta, di ordinare l'allontanamento di monsig. Emanuele Marongiu Nurra, Arcivescovo di Cagliari, dai RR. Stati, e l'apposizione di Mano Regia con sequestro delle rendite della di lui Mensa Arcivescovile, delegando uno dei signori consiglieri del Magistrato, acciò proceda, anche occorrendo per mezzo di delegazioni, agli atti occorrenti, compresa l'immissione in possesso delle rendite medesime, nella persona del signor intendente del Monte di Riscatto, onde le amministri nelle forme stabilite rispetto ai beni dei benefizii vacanti: con dichiara che siffatti provvedimenti dovranno senz'altro mettersi ad esecuzione, quando dal predetto monsignore non si faccia constare al Magistrato per mezzo di questo generale ufficio, entro le ventiquattr'ore dalla legale notificazione dell'interveniendo decreto, di avere intieramente ed esplicitamente ritratto per iscritto vergato e sottoscritto di sua mano, tutto il contenuto nel suo decreto del cinque corrente, stato affisso alla porta sigillata dell'ufficio della Contadoria, colla condanna alle spese.

Cagliari 21 settembre 1850.

L'avv. fiscale generale sott. CASTELLI.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 ottobre.

Il *Monitore Toscano* pubblica la seguente:

Circolare diretta dal presidente del Consiglio dei ministri ai prefetti e governatori del Granducato.

Quando mossa da gravi, ed imperiose considerazioni, S. A. I. e R. il Granduca, si decideva ad emanare i due decreti del 21 e del 22 settembre prossimo passato, apprendeva bene tutta la gravità dei medesimi, e ne calcolava insieme tutta la politica importanza.

Perciò, i motivi che precedono le disposizioni in quei decreti enunciate sono chiari, ed espliciti a sufficienza, perchè, agli occhi di un uomo non appassionato, debbano apparire in tutta la loro verità, ed in tutta la loro forza. — Poichè, alla perfine, essi sono desunti da circostanze, e da condizioni generali e particolari, tanto pubbliche, e tanto gravi, che niuno di buona fede può disconoscerle, e niuno che temperatamente vi rifletta, può non apprezzarne l'imperiosa prevalenza.

La quale, appunto, non avendo consentito, nè consentendo, per ora, acciò che fosse nuovamente attuato quel sistema di Governo rappresentativo che distrutto nel febbraio 1849, S. A. I. e R. dichiarava volere restaurare, per guisa che non dovesse temersi la rinnovazione dei passati disordini; sembrò dignitoso, e più conforme alla pubblica opinione di esplicitamente manifestarlo, anzichè proseguire ulteriormente con il fatto, in un andamento di Governo di forme così eccezionali, che ne traevano pretesto le malevole recriminazioni di alcuni, o le intempestive, nè razionali sollecitazioni di altri, che non sanno, o non vogliono, rendersi conto di condizioni e di circostanze, a cui, per il bene del paese, deve un Governo necessariamente accomodarsi, quando a lui non è dato farle diverse, da quelle che sono.

Però, anche quella manifestazione si volle dalla saviezza del Principe con tali premesse, e con tali riserve eseguita, che chiaro potesse apparire agli occhi di tutti, che niuna instituzione con quella, essenzialmente offendendo, niun principio pregiudicando, l'animo suo si rimaneva tale, quale, ancor nell'esilio, era da lui palesato in Gaeta alla deputazione, che colà gli recava l'omaggio del suo popolo, e ne udiva in risposta solenni parole.

Sopra di che ogni di più sarebbe al tempo stesso inutile e alla dignità sovrana non decoroso.

Quel Principe, che in venticinque anni di regno ebbe sempre in cima ai suoi pensieri, il bene dello Stato, e la soddisfazione del suo popolo, quel Principe che a questo scopo, in ogni momento della vita, assoggettava ogni suo interesse, ed ogni suo affetto privato, quegli che nell'avvicendarsi dei tempi al solo desiderio di procurare alla Toscana nuovi sperati vantaggi, o alla veduta di allontanare dalla medesima ogni sciagura, nulla recusando, tutto sacrificava; ed ogni disagio volonteroso soffriva; ha di aver diritto ad essere creduto dal senno politico, e dal cuore generoso della maggiorità dei Toscani, quando oggi loro parla, e quando ora, come sempre, protesta che tutto, anche adesso, intende di fare per garantire, ed aumentare al suo popolo, come e quanto più le condizioni dei tempi il comportino, ogni materiale e civile miglioramento.

Al quale oggetto principalmente si esige, che ad alterare la pubblica quiete, non venga la opinione delle popolazioni traviata dall'intemperanza di quelli, che, sia pure con rette intenzioni, non vogliono abbastanza conoscere le circostanze del tempo, ed all'attuazione di misure inopportune, sacrificherebbero i veri interessi del paese, o dalle malefiche brighe di pochi altri che hanno, forse, peggiori divisamenti.

Ed a questo fine esser debbono, signor prefetto rivolte tutte le sue premure, e diretta ogni più prudente ed energica sua vigilanza.

Assai decadde Toscana dal grado di prosperità, a cui era salita, e per cui formava subietto d'invidia ad altri paesi; assai, nel desiderio del meglio, e nell'impazienza di conseguirlo, il bene già esistente fu compromesso, ed i voti di chi a quei miglioramenti aspirava, ed il fatto stesso del Governo, che tutto operava per secondarli, aprirono, innocentemente, la strada ad ogni disordine sociale, e la pubblica, come le private fortune, ne furono scosse così, che pur troppo ne serberemo trista e non breve memoria!

Ed ora, che la fiducia rinasce, che le industrie ed il commercio riprendono il loro corso, che la pubblica prosperità in ogni senso risorge, è il Governo del Granduca fermamente risoluto ad adoprare tutta la sua forza per impedire, che sotto qualsiasi colore o pretesto, siano con nuove agitazioni compromessi quei beni preziosi, e, bene a ragione cari alla maggiorità dei Toscani, al cui senno certamente non sfugge che per raggiungere quel fine, le leggi debbono avere esecuzione, ed il Governo spiegar deve vigore; perchè solo nell'ordine, e nella tranquillità non tanto i beni materiali si acquistano e si assicurano, quanto le stesse libertà civili, e politiche, possono consolidarsi e maturarsi.

Al qual fine conta pure precipuamente il Governo sulla saviezza dei Consigli municipali, la libera instituzione dei quali fu dall'esclusiva volontà del Principe attivata con il regolamento che il decreto sovrano del 20 novembre 1849 poneva in vigore, in linea di esperimento, fino a definitiva e più solenne sanzione.

E certo anticipatamente che i Consigli medesimi, fedeli alla loro missione, non possono mai deviarne, nè farsi centro a discussioni politiche, alle quali non sarebbero competenti, e che non potrebbero tollerarsi senza sovvertire ogni principio governativo, confida pienamente, il Governo medesimo del buono spirito dei soggetti che li compongono, perchè dian cura indefessa acciò sotto l'influenza di una libera amministrazione, le fortune municipali si serbino o ritornino a quell'equilibrio, ed a quella prosperità sulla quale poggia ed ha base, principalmente, la prosperità generale di tutto lo Stato.

Nulla più mi resta da aggiugnere, signor prefetto, a quanto nella presente circolare viene, con esplicita approvazione di S. A. I. e R. il Granduca, enunciato.

L'augusto Principe ed il suo Governo desiderano che i decreti del 21 e 22 settembre p. p., così nei loro motivi, come nelle loro disposizioni, ricevano quella giusta e leale interpretazione, che più è conforme allo spirito che gli ha dettati: altronde quella stessa suprema ragione di Stato, la quale voleva che fossero emanati, vuole che siano a dovere osservati e considerati, come la base dell'attuale precario stato di cose.

A questo fine, e nell'interesse del paese, ogni agitatrice opposizione deve essere compressa, perchè il bene del paese, e quello stesso della penisola, esigono oggi imperiosamente, e soprattutto, che la pubblica tranquillità in Toscana non sia sotto alcun colore compromessa.

I ministri governativi debbono penetrarsi che il Principe, ed il Governo vogliono raggiungere questo scopo assolutamente e pienamente, senza discostarsi da quella temperanza, che è per noi tradizionale, ma non confondendola per certo con quella mollezza la quale finisce col fare che il principio dell'autorità si deprima, e le leggi si facciano inerti, per l'audacia di pochi, a danno dell'universale.

Profitto di quest'occasione signor prefetto per rinnovarle l'espressione dei sentimenti della mia più distinta stima ed ossequio.

Firenze li 2 ottobre 1850.

Il presidente del Consiglio dei ministri G. BALDASSERONI.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono dai confini della Bosnia all'*Osservatore Dalmato*: Il 30 m. p. era arrivato il serraschiere Omer Pascià in Travnik; il primo corr. si mise in marcia per Bagnaluca a Pridor, ove sarà di già arrivato. Tutti i capi del paese, fra i quali il Governatore dell'Erzegovina Alì pascià, si trovano qui, e tengono quasi ogni giorno Consiglio sotto la presidenza del luogotenente sulla nuova organizzazione del paese.

Appresso il luogotenente ed indipendente da lui e quasi come suo controllore funge il defterdar ossia intendente di finanze, che ha l'amministrazione di tutte le imposte pubbliche e rendite del paese.

Le truppe qui rimaste dopo la marcia di Omer pascià, circa 3000 uomini, la maggior parte infanteria, si trovano accampate tuttora fuori della città, ma presto, per il sensibile freddo si trasferiranno negli acquartieramenti.

Tutta la forza condotta da Omer pascià nella Bosnia ammonta al più a 7000 uomini e si devono quindi rettificare le rispettive notizie. Le notizie del confine croato sono favorevoli per le operazioni di Omer pascià, nè egli troverà grandi ostacoli.

SERVIA

Leggiamo nel *Lloyd*: Il nostro corrispondente ci scrive da Semlino in data del 26 settembre: La differenza tra il console generale inglese in Belgrado ed il Governo serviano per la punizione inflitta dalla polizia al servo del console generale, è definita. Il ministro serviano si recò al palazzo del console e gli espose, come la punizione del di lui servitore era derivata da un malinteso, ed il console generale porse volonteroso la mano alla riconciliazione. Allora furono dai bastioni della fortezza di Belgrado sparati 21 colpo di cannone; giacchè anche il Muhafis di Belgrado, Mehemed Fazli pascià aveva ricevuto da Costantinopoli l'ordine di prender parte a quest'atto solenne ed altrettante salve furono pur fatte dalla corte del Nacelnicstwo serbiano. La bandiera inglese fu inalberata di nuovo sul consolato e così fu ristabilita la buona intelligenza tra il console generale inglese ed il Governo serviano.

INGHILTERRA

Londra 28 settembre.

Il numero totale dei piroscafi di tutte le moli che sono in attività con ruote o ad elice, appartenenti alla marina reale d'Inghilterra, è di 164. Questa formidabile marina a vapore rappresenta una forza integrale di 44,500 cavalli; 40,500 soltanto in servizio attivo. La spesa totale delle macchine può essere valutata a un dipresso 3 milioni e mezzo di lire di sterlini.

Il Duca di Newcastle trovasi in uno stato di salute che lascia poca speranza di guarigione. (*Morning-Post.*)

Da dieci anni si sono innalzate in Scozia 46 chiese, e la missione cattolica scozzese è stata aumentata di 50 preti.

Il legno il *North Star* è giunto il 28 alle ore 11 a Spithead proveniente dalle regioni polari. Non si era ricevuta notizia alcuna della spedizione di sir J. Franklin. Il *North-Star* aveva svernato nello stretto di Voolaston, donde era partito il 3 agosto; due giorni dopo entrava nei ghiacci. Il 21 agosto ha parlato al *Principe Alberto*, vascello che faceva parte della spedizione di riserva, il 22 al *Felix* (sul quale è sir John Ross), alla *Sofia*, e a *Lady Franklin*. Il *North Star* era nella baia della Possessione, quando ricevette dispacci dal capitano Austin. Egli ha trovato da per tutto intatte le provvigioni, ch'erano state depositate su diversi punti, e non ha avuto alcuna notizia di sir John Franklin. Il capitano Austin attendeva alla fine di agosto, a Whaler Point, che il ghiaccio si rompesse per recarsi nello stretto di Barrow ed esplorare la terra dei Banchi. (*Standard*)

Alla fine è cominciata la costruzione dell'edificio in cui devono essere raccolti tutti i prodotti dell'industria di tutte le nazioni. I lavori preparatorii sono intieramente finiti, e già si dispongono al luogo, cui debbono occupare, le colonne di ferro destinate a servir d'appoggio alla costruzione. Già si son riuniti entro il recinto tutti i materiali che debbono impiegarsi, e presto gli abitanti di Londra vedranno di giorno in giorno innalzarsi questo monumento. Fra tre mesi questo edifizio, composto interamente di ferro e di vetro, che copre una superficie di circa 18 acri di terreno, sarà compiuto. Gli appaltatori sono sicuri di effettuare in poco tempo quest'opera gigantesca, 250 a 300 operai stanno al lavoro. All'entrata della cinta, trovasi un gran numero d'operai, trattivi dalla speranza di trovar lavoro, e da per tutto ove gli assiti sono un po' disgiunti, i curiosi affollansi a guardar di dentro. (*Times.*)

FRANCIA

Parigi 29 settembre.

Il *Journal di St. Petersbourg* annunzia che la Corte imperiale di Russia prese il lutto per due settimane in occasione della morte di Luigi Filippo.

Si ricorderà che l'anno scorso l'Arcivescovo di Parigi e i Vescovi della sua provincia si radunarono in Concilio. Quest'anno l'Arcivescovo si propone di tenere un sinodo diocesano, che avrà per iscopo speciale la promulgazione dei decreti del Concilio. Con tale intenzione egli indirizzò a' sacerdoti della sua diocesi una lettera per esortarli ad assistere al sinodo, che farà le veci quest'anno degli esercizii che si tengono per ordinario a tal'epoca dell'anno nel Seminario di S. Sulpicio.

Leggesi nel *Salut public*, giornale di Lione, in data del 26 settembre:

« Il partito rosso la vinse nelle elezioni della Guillotière. Quest'esito deplorabile si dovette ad una causa unica, sempre avvertita in tutte le elezioni, e che si riproduce sempre con persistenza tale da dover risvegliare la sollecitudine del legislatore; tal causa è l'indifferenza completa, e l'assenza numerosa degli elettori moderati. » (*J. des Débats.*)

I giornali francesi sono affatto destituiti di notizie politiche. Il Presidente della Repubblica infastidito dalle molte visite, le quali gli tolgono perfino il tempo che debbe dedicare agli affari, ha deliberato che d'or innanzi niuno, tranne i ministri, gli alti funzionarii, possa venir rimmesso all'Eliseo senza una lettera d'udienza. Oltracciò, scrive l'*Evénement*, il Governo ordinò che niuno possa dimorare nella stanza attigua a quella in cui si congrega il Consiglio di Gabinetto. (*FF. PP.*)

Più che mai si parla di dare alla persona del Presidente quattro generali, col titolo di aiutanti di campo.

Leggesi nel *Journal des Débats* che uragani violentissimi, di cui non si ha che pochi esempi, hanno cagionato gravi disastri a Filadelfia presso al Lago Erie e Pensacola. Le fabbriche di gas di Filadelfia sono sott'acqua, e la città nella notte del 4 fu nel più perfetto buio. Molti han perduto la vita; si calcolano i danni a 2 milioni di dollari. (*G. di Mil.*)

Si son fatti questa mattina esercizii a fuoco al campo di Marte; 4,000 uomini di fanteria manovrarono in questi esercizii. I fuochi di plottoni facevano tremare i vetri in varii quartieri di Parigi. (*Corr. lit.*)

È già qualche tempo che il sig. Molé ha partecipato a'suoi amici l'intenzione, in che egli era venuto, di ritirarsi affatto dalla politica e di non più mischiarsi di quistioni di partiti. Egli non esita a dire co' suoi amici, non essere egli stato fortunato dopo la rivoluzione di febbraio negli sforzi, da lui fatti, per ricondurre il partito dell'ordine verso un comune scopo. Egli si era da principio dichiarato pel Presidente della Repubblica; poi aveva inclinato verso il partito legittimista; ma l'ultimo manifesto gli ha del tutto tolta la benda dagli occhi. Riconosce adesso che il Conte di Chambord e gli usi esclusivamente aristocratici di chi gli sta d'intorno, eccitano una profonda avversione nella classe media, come nella classe inferiore della società. Non si crede che il sig. Molé rimanga alla sua villa di Champlâtreux. Non vuol ritrovarsi tanto vicino alla capitale, onde non essere esposto alle premure de' suoi amici, che farebbero certissimamente tutti i loro sforzi per ricondurlo in mezzo agli affari politici. (*Croce di Savoia.*)

Un'altra lettera, un altro nobile, un altro commento della confessione di Wisbaden sono annunziati dalla *Gazette de France*, e dal sig. de Larochefoucault duca di Doudeauville. Ecco alcuni passi della sua lettera, a proposito del manifesto legittimista.

Smentir sè stesso e volere sostituire il dispotismo alla libertà! No: questo è impossibile! Ammettendo anche per un momento, come un fatto, quello che io considero come uno slancio di cuori ardenti bensì, ma di menti illuse, io dirò: questi sono uomini impossibili. Io biasimo il loro linguaggio a nome della Francia. Io, con forza, mi levo contro atti che sanno della follia, e d'un acciecamento senza eguale. Io cito questi uomini avanti il tribunale dell'opinione pubblica, ed io li compiango pel male che arrecano alla causa che vogliono difendere. Facendo giustizia ai loro sentimenti, io mi separo manifestamente, pubblicamente, e per sempre d'una condotta, d'un sistema, e d'una maniera di parlare, che non possono condurre che ad un abisso.

Riguardo ai sentimenti personali del Principe, tutti coloro che l'hanno visitato a Wisbaden gli hanno reso giustizia splendida, e non sospetta.

Prima di tutto io mi dedico al mio paese, e pel paese io desidero il ritorno d'un principio che solo può rendergli ordine, gloria, libertà, prosperità.

Sì, libertà con gli uomini che riconoscono i diritti incontestabili del mio paese, ma non con coloro che li negano.

Io mi crederei traditore della mia patria, se per un qualsiasi interesse, io sacrificassi questi diritti.

Traditore al principio che difendo, se invece di servirlo colle mie azioni, le mie scritture, e le mie parole, io rischiassi, per una vile condiscendenza, di metterlo in pericolo per sempre.

Dire la verità ai principi, resistere loro per servirli meglio, è un dovere penoso, mal compreso, ma avanti al quale io non ho mai indietreggiato.

La *Gazette* poi, erede dei principii repubblicano-monarchici del suo illustre paladino *de Genoude*, volendo con una parola caratterizzare gl'idolatri del dispotismo divino, li chiama legittimisti assolutisti, e ne fa il seguente paragone *mitologico*:

« L'antichità pagana ci ha tramandato nella favola di Semele un'immagine di questo effetto dell'assoluto. Essa aveva desiderato di vedere Giove nella sua essenza divina. Il Dio cedette ai suoi voti. Ma la sola di lui presenza pose il fuoco al palazzo, e Semele perì divorata dalle fiamme. I legittimisti assolutisti sono così imprudenti come Semele. Se fossero esauditi metterebbero il fuoco alla Francia e perirebbero essi i primi. »

Noi lo dicevamo un'altra volta, gli amici dell'ordine volevano ritornare al regno di Faramondo, che per tutto titolo a regnare avea (come si esprimono di Clodoveo le leggi Saliche) d'essere *bello, fiero, veloce di piede, aspro e capelluto.*

Il prefetto de' Bassi Pirenei emanò non ha guari un decreto, che vieta in quei dipartimenti i *clubs* e le adunanze in cui si discuta di politica o si leggano ad alta voce giornali politici. Sono pure proibiti i banchetti ed altre riunioni occasionali o permanenti, che sarà atte a turbare la pubblica tranquillità.

Il *Démocrate du Rhin* annunzia ai suoi lettori che a cominciare dal 22 corr., ne assunse la redazione principale il sig. Flocon, ex-membro del governo provvisorio.

Il noto economista sig. Federico Bastiat, membro dell' Assemblea nazionale, s' imbarcò il 22 a Marsiglia sul *Castor*, diretto per Pisa, ov' egli si reca per ristabilire la sua salute.

Mentre i giornali francesi si danno premura d' informare, che il viaggio del sig. di Persigny a Londra non ha alcun fine politico, leggiamo invece nel *Lloyd* in data di Parigi 27 settembre:

« La missione del sig. di Persigny a Londra, è in connessione colla questione dello Schleswig Holstein. Il giorno prima era giunto un corriere da Pietroburgo colla notizia che l'Imperatore Nicolò è pronto ad associarsi agli sforzi dell'Inghilterra e della Francia per porre un termine alla sanguinosa lotta nel settentrione.

» Prima che giungesse questa notizia, il Gabinetto austriaco aveva dichiarato che l' Austria, per quanto apprezzasse le intenzioni, colle quali le Potenze non tedesche desideravano d' intervenire nello Schleswig-Holstein per terminare un inutile spargimento di sangue, doveva però notificare ai Gabinetti di Parigi e di Londra che essa non sottoscrisse i protocolli di Londra se non colla riserva dei diritti della Confederazione germanica. Da ciò deriva che la Francia, l' Inghilterra e la Russia si sono privale a favore della Confederazione germanica, del diritto d' intervenire.

» Siccome inoltre la Danimarca, a cui favore le tre Potenze pensano di intervenire, ha domandato formalmente l'aiuto della Dieta federale, dall'Austria convocata in Francoforte, così il Gabinetto di Vienna respinge pel momento assolutamente qualunque altro intervento nella questione danese.

» A fronte della riserva dei diritti della Confederazione germanica, fatta dall' Austria col Protocollo di Londra, il Gabinetto di Parigi non pensa minimamente d'impugnare la rappresentanza dell' Austria contro un' altro intervento straniero. Ma siccome la Prussia non solo non ha nominato alcun plenipotenziario presso il Consiglio stretto di Francoforte, ma ha anzi protestato presso gli altri Governi tedeschi, contro la validità delle sue decisioni, così Luigi Napoleone vuol deliberare coll' Inghilterra sul caso eventuale, che le decisioni del Consiglio stretto germanico trovassero ostacoli nella resistenza o nel mal animo del Gabinetto di Berlino. Perciò il sig. di Persigny fu incaricato di condursi a Londra per accordarsi ulteriormente con lord Palmerston quanto allo scioglimento definitivo della questione danese.

Altra del 30.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri mattina, si è lungamente occupato della politica violenta impegnata da certi fogli. Articoli di giornali dell' opposizione legittimista e repubblicana moltrata furono letti, e fu in questo Consiglio che fu deciso il processo dell' articolo del *Corsaire* intitolato *L' Era dei Cesari*. Quanto all' articolo democratico, trovò grazia per questa volta a motivo della forma che ha salvato il testo. *(C. di Savoia.)*

Il *Constitutionnel* dichiara autenticamente, che il Presidente della Repubblica non voglia alcuna usurpazione.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 3o *settembre.*

S' intrapresero testè, sotto la direzione del sig. Roland, ingegnere in capo di ponti e strade, gli studii delle due sezioni della linea da stabilirsi tra Lione ed Avignone; una sulla riva sinistra, l' altra sulla destra del Rodano. Pare che l' amministrazione voglia presentare all' Assemblea dati positivi, perchè ella possa indicare su quale delle due rive del fiume debba essere costrutta la strada.

Un corrispondente legittimista di Colonia afferma formalmente, che il Conte di Chambord non abbia conosciuto la circolare del sig. di Barthélemy, non ne abbia permessa la spedizione, e che sarà afflittissimo delle sue conseguenze. ... che non potè essere conosciuta nè dal generale di St.-Priest, nè dal sig. Berryer; giacchè i due pellegrini di Wiesbaden avevano lasciato quel luogo, parecchi giorni prima del 30 agosto, data di quel documento. È omai a tutti noto, ch' esso si fabbricò a Colonia e fu dato poi da Wiesbaden per aumentare anche più l'effetto che doveva produrre quelle parole: *sono uffizialmente incaricato*. Questa ... di Colonia sembrerebbe indicare, che i capi della parte legittimista, riconoscendo il cattivo effetto cagionato dalla ... circolare, si preparassero a smentirla uffizialmente; ... tale smentita è divenuta molto difficile; atteso che il generale di St.-Priest e il sig. Berryer, i quali si pongono ... consiglieri del sig. Conte di Chambord, hanno accettato la malleveria della circolare, avendo tardato finora a sconfessarla almeno per parte loro.

Il Governo francese prende molto a cuore gli affari dell' Assia elettorale. I rappresentanti delle Potenze straniere presenti a Parigi ebbero molte conferenze su questo particolare col ministro degli affari esterni. A quanto si ... partirono per la Germania molti corrieri con dispacci importanti.

Voci di mutamenti ministeriali corsero ieri ed oggi all' Assemblea ed alla Borsa. Parlavasi del ritiro del ministro della marina. Ma tutti questi rumori di piazza sono ... fallaci, che noi non gli accogliamo, se non con grande dubbio.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 29 *settembre.*

Nell' ultimo Consiglio de' ministri in Bellevue fu deciso di far entrare un proporzionato corpo di truppe nell' Assia Elettorale, in caso d' intervento per parte dell' Assemblea di Francoforte. È già partito l' ordine di disporre il corpo d' esercito e di occupare le strade militari.

(G. U. d' Aug.)

In questo momento, nel Ministero prussiano si sta preparando il progetto d' una legge, concernente le relazioni militari dell' Unione. Per quanto si sa, vi si propone una concentrazione completa di tutte le forze dell' Unione, le quali sono sottoposte a S. M. il Re di Prussia, qual duce supremo. Gli esercizi separati non saranno più fatti staccati, secondo il territorio degli Stati, ma secondo la divisione militare in corpi d' esercito, brigate ecc. per cui ogni singola parte di truppe è in istretta unione con tutta la massa dell' esercito e può fare tutti quegli esercizii, per cui occorrono grandi corpi di truppe. *(Lloyd.)*

Il Congresso d' agronomi, raccolto a Magdeburgo, ha scelto a residenza, per l' anno venturo, Salisburgo ed approvata la proposta di eleggerne a primo presidente S. A. I. l' Arciduca Giovanni, con universale acclamazione, a cui seguì un triplice evviva al *canuto Principe tedesco Giovanni d' Austria.* *(Lloyd.)*

GRANDUCATO D' ASSIA

La *Gazzetta Universale d' Augusta* ci dà i particolari dell' ultima sessione della seconda Camera di Darmstadt. Il 26 il Ministero fece presentare una comunicazione, colla quale trasmetteva un protocollo, assunto dal sostituto procuratore generale di Magonza, riguardo alla faccenda della denunzia tra il deputato Melchiors-Müller ed il presidente dei ministri Dalwigk. Secondo questo protocollo, che contiene l' esame dell' ex scrittore Enrico Müller, il sig. di Dalwigk, in occasione di una visita, avrebbe ricercato il Müller: *perchè si comunicasse notizie relative alla politica*, ma non notizie su Melchiors Müller. L'assistente del sig. Melchiors-Müller, Pollitz, mandò via con una lettera il sig. Müller ed intanto aprì il suo cassetto, e lo indusse in seguito a consegnargli la lettera di Dalwigk, dandogli parola d' onore di non farne alcun uso. Su questa comunicazione nacque una viva scena tra Müller Melchiors, Lehne, ed il presidente Mohr da un canto ed il consigliere ministeriale Maurer dall' altro. Maurer attaccò specialmente il contegno del presidente, e questi cercò di difendersi coll' assistenza di Lehne. Seguì poscia la votazione sulle imposte e sul prestito già da noi riferite. Quando furono ammesse tutte le proposte della sinistra, il presidente dei ministri Dalwigk lesse un editto del Granduca in data dello stesso giorno che scioglieva il Parlamento. L' art. 3° di esso dice: *Al più presto possibile saranno ordinate nuove elezioni.* La Camera si sciolse tranquillamente e l' avvenuto non fece impressione nella città.

ASSIA ELETTORALE — *Cassel* 29 *settembre.*

La *Gazzetta di Cassel* pubblica una memoria in 29 facciate sullo stato della questione assiana, che fu spedita a diverse Corti. Essa è sottoscritta dai tre ministri e chiude colle parole: Finchè non sia convocato il Parlamento e s' abbia tentato di accordarsi con lui, e qualora ciò non riesca, finchè il Tribunale compromessario non abbia deciso, il potere governativo deve rimanere nell' esercizio del suo pieno diritto; specialmente fino alla convocazione del Parlamento. Per quanto sta in suo potere, il Governo cercherà di mantenere questo diritto con tutt' i mezzi e si opporrà con energia a tutt' i tentativi che volessero contenderglielo. S. A. il Principe elettore non esercita con ciò altro diritto, che quello che gli altri Sovrani di Stati tedeschi hanno ed esercitano, secondo le leggi federali, nei loro paesi. S. A. s' affida perciò alla giusta speranza, che dopo questa fedele esposizione del vero stato delle cose, gli altri Governi tedeschi avranno acquistata la convinzione, ch' essa nel suo Stato non procedette se non secondo il diritto federale e la Costituzione, e che quindi essa potrà aspettarsi con fiducia l' interesse e l' appoggio degli alti suoi confederati.

(G. U. d' Aug.)

In un articolo sugli affari dell' Assia Elettorale il *Lloyd* fa la seguente osservazione: Se l' Assia Elettorale fosse rimasta fedele all' Unione, Hassenpflug sarebbe stato il ministro più giusto, l' elettore il migliore di tutt' i principi. Truppe prussiane sarebbero già da lungo tempo entrate nell' Assia; si avrebbero assoggettati ai tribunali militari i poveri rifiutatori delle imposte, come rei di alto tradimento, e la loro sorte sarebbe stata difficilmente così mite, come la dura sorte, che toccò ad alcuni de' Prussiani che fecero altrettanto. Ma l' Elettore rivolse invece le spalle all' Unione. Allorchè l' Assia ed alcuni altri Stati ciò fecero, la *Riforma tedesca* annunziò, come una minaccia, che doveva atterrire i disertori: che la Prussia non li riteneva colla forza delle armi, ma che d' altra parte poi in nessun caso gli avrebbe protetti contro la rivoluzione e contro il tradimento. Questa minaccia che poco tempo fa, era importante, ha perduto adesso ogni valore. L' Assia elettorale, col cangiar coalizione, si allontanò da un protettore meno potente per darsi ad una lega di Stati più potenti. Per assicurare il proprio potere, l' Elettore non fece cattivo cambio.

Si può immaginare quale spavento abbiano fatto a Berlino gli ultimi fatti relativi all'Assia. Il Gabinetto prussiano non potè far a meno di dire a sè stesso, che una rivoluzione nell'elettorato, doveva necessariamente condurre ad un' occupazione di quello Stato, per parte delle truppe delle Potenze, che or siedono unite a Francoforte. I tre ultimi dispacci prussiani non sono che grida d' angoscia del Gabinetto prussiano, il quale teme che gli altri possano imitare l' esempio, ch' esso medesimo diede in Amburgo.

DANIMARCA

Copenaghen 26 *settembre.*

La *Berlingische Zeitung* pubblica una dichiarazione semiuffiziale sulla notificazione del ministro della guerra del 1.° agosto, la quale diceva che gli uffiziali e soldati non nativi dei Ducati, qualora venissero fatti prigionieri, non sarebbero trattati come prigionieri di guerra. « S' intende da sè, che, finchè dura la guerra, quella disposizione non entra in vigore, ma viene osservata la reciprocità. Solo terminata la guerra, quando quelli dello Schleswig Holstein avranno l' amnistia, si tratterà di quella questione. Siccome agli stranieri non può applicarsi l'amnistia, si rimetterà probabilmente la cosa alla decisione delle Potenze mediatrici, l' Inghilterra e la Russia e dell' Austria tra le Potenze tedesche. *(Lloyd.)*

SCHLESWIG-HOLSTEIN — *Rendsburgo* 26 *settembre.*

Scrivono all' *Eco della Borsa*: Negli alti Circoli si vuol sapere che il Granduca di Oldenburgo abbia rinunziato alla Corona di Danimarca che gli era stata offerta.

(G. U. d' Aug.)

La *Gazzetta Universale d' Augusta* fa le seguenti osservazioni sugli ultimi fatti d' arme nello Schleswig-Holstein:

Nell' attacco dell' 11 e del 12 si prese la strada da Rendsburgo a Eckernford, Cosel e Missunda per riconoscere quegli accampamenti e quelle fortificazioni, prenderli d' assalto, se fosse stato possibile, e valicare la Schlei. Il campo di Cosel fu distrutto, ma fu trovato impossibile il passaggio della Schlei, difeso da forti batterie nemiche. Intanto i Danesi estesero il campo della guerra, presero le isole frisie, cacciarono dall' Eider i molti bastimenti stranieri, e ne bloccarono la foce. Chiudere le comunicazioni per l' Eider agli Holsteinesi ed all' esercito, era dare una grave ferita alle speranze dei Ducati. L' esercito n' era stato troppo piccolo per provvedere quelle isole di guarnigioni, che poi avrebbero dovuto soccombere alla superiorità numerica dei Danesi. Conveniva però pensare a paralizzare gli avantaggi derivanti dall'occupazione di quelle isole. Questa volta l' esercito s' avanzò lungo l' Eider, per prendere Lunden (al di qua del fiume) Tönningen e Friedrichstadt (al di là), rendere inefficace il blocco danese, giungere da quella parte di fianco delle fortificazioni danesi alla Treene ed alla Schlei, e tagliare all' esercito danese le comunicazioni per acqua per l' Eider. Secondo il dispaccio telegrafico fu presa Tönning, che giace sulla sponda destra dell' Eider alla sua foce, e quindi forma una posizione del massimo valore. Aspettiamo di vedere se riuscirà di prendere anche Friedrichstadt.

Dispacci telegrafici.

Amburgo 1.° *ottobre.*

Senza rapporto positivo, soltanto giusta vaghe voci, Tönningen vuolsi sia occupata dai Danesi.

Altra del 2.

Dal teatro della guerra nulla di sicuro, voci confuse. Si dice, che Tönningen sia stata ritolta ai Danesi, e che Friedrichstadt venga bombardata.

Schleswig 28 *settembre.*

Il Re di Danimarca è qui arrivato.

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Vienna 3 *ottobre.*

S. M. l' Imperatore è arrivato il 2 ottobre alle ore 8 e $\frac{1}{2}$ di sera a Salisburgo; vi si fermerà il 3 e partirà il 4 di mattina per Innsbruck. *(Bothe für Tirol.)*

Il presidente del Ministero principe Schwarzenberg seguì ieri l' Imperatore nel di lui viaggio per il Vorarlberg.

Si crede che avrà luogo in Bregenz una conferenza di potentati. *(Boll. Ital.)*

Innsbruck 3o *settembre.*

Giusta notizie, or ora arrivate, l' Imperatore giugnerà in questa città la sera del 5 o la mattina del 6 prossimo ottobre. Vi è speranza che S. M. soggiornerà fra noi due giorni. *(Mess. Tir.)*

Stato Pontificio.

Scrivono da Civitavecchia, in data 26 corrente, essere giunto colà col regio piroscafo l' *Ichnusa* monsig. Arcivescovo di Cagliari diretto per Roma, allontanato per ordine del Magistrato d'appello di Cagliari. *(L' Armonia.)*

Torino 1.° *ottobre*

Domenica sera il nostro venerando Arcivescovo partì per Gap. *(V. sopra.)* Al momento in cui scriviamo, egli è giunto a Lione, luogo che momentaneamente prescelse per sua dimora.

Sentiamo che la squadra sotto il comando del vice ammiraglio sir W. Parker, sia stata veduta nelle acque di Sardegna, prendendo rotta verso ponente.

Firenze 3o *settembre.*

Leggiamo in un carteggio del *Corrier Mercantile*: Si dice, e si assicura con qualche fondamento, che si stiano liquidando le indennità da darsi all' Austria per la guerra del 1848; si parla di un prestito forzato, o almeno di una tassa o patente da imporsi all' industria, stata libera finora da simili vincoli; si parla di un aumento sul prezzo del sale. *(Croce di Savoia.)*

Malta 26 *settembre.*

Il nostro comitato di salute in una riunione tenuta oggi ha deliberato di ammettere in libera pratica le provenienze di Tunesi, ove da qualche tempo è cessato interamente il cholera. *(G. di G.)*

Parigi 3o *settembre.*

Il sig. Luciano Murat, incaricato dal Presidente della Repubblica di assestar la differenza, ch' esiste tra le Corti di Roma e di Piemonte, è partito or ora per Torino.

(Bull. de Par.)

Scrivono da Parigi al *Globe* del 27 settembre: Il generale Changarnier ha tutti i giorni abboccamenti col Presidente. Si nota che non vi fu mai tanta intimità tra essi. Questo è un cattivo augurio, secondo quel giornale, per l'avvenire. Se s' intendono, nulla potrà far crollare l' influenza di Luigi Napoleone. *(G. Uff. di Mil.)*

Vuolsi che il processo dei decembristi, prenda una piega da compromettere l' Eliseo. *(Boll. Ital.)*

Prussia.

Il corpo dell' esercito prussiano, che si concentra presso Paderborna ai confini assiani, sarà forte di 10,000 uomini. *(O. T.)*

Stuttgart.

Un' ordinanza del Re convoca pel 4 d' ottobre, in conformità della legge del 1.° luglio, l' Assemblea straordinaria, testè eletta, per accordarsi sulla revisione della Costituzione. *(G. U. d' Aug.)*

Dispacci telegrafici.

Cassel 1.° *ottobre.*

Dietro ordinanza di quest' oggi, il generale Haynau viene nominato comandante in capo a motivo di malattia del generale Bauer. Quegli minaccia in un proclama d' essere munito di estesa plenipotenza per disimpegnare col

mezzo della spada decisamente il comando. Il Comitato presentò un' aggiunta all' accusa contro i ministri. Ebbero luogo traslocamenti di truppe. *(Corr. Ital.)*

Ultime notizie.

Annover 27 settembre.

La *Gazzetta di Colonia* ha da qui: Domani viene mandata in congedo una parte di questa guarnigione, 40 uomini per compagnia; ciò mostra che non si ha intenzione di intervenire di fatto nell' Assia Elettorale. *(G. U. d' Aug.)*

DISPACCI TELEGRAFICI.

Linz 3 ottobre.

Le LL. MM. l' Imperatore Ferdinando e l' Imperatrice Maria Anna, sono qui arrivati ieri sera alle 6 1/4, e partirono questa mattina alle 9 1/2 per Praga. Ambedue stanno bene.

Cassel 1 ottobre.

Posti influenti nell' amministrazione furono conferiti ad impiegati, che si credono arrendevoli. Il direttore distrettuale di Cassel fu traslocato ad Hanau. Il comandante della guardia civica fu sospeso da Haynau. Perciò questa sera vi sarà una radunanza di ufficiali della guardia civica.

Dessau 1 ottobre.

Invece del ministro Plotz fu chiamato il consigliere prussiano di Selchow.

Parigi 1.° ottobre.

Il *Journal des Débats* assicura che i Principi della casa d' Orléans riconoscono la sovranità nazionale, e tengono per impossibile una fusione coi legittimisti. Barthélemy partirà di nuovo per Frohsdorf. L' *Assemblée Nationale* fu sequestrata. Cinque per % 92.35. Tre per % 57.50.

Carlsruhe 30 settembre.

Secondo la *Riforma tedesca* non avrà luogo per riguardi finanziarii alcuna altra traslocazione di truppe badesi. *(Corr. austr.)*

ARTICOLI COMUNICATI

Nella sera del 27 settembre i giovani dilettanti filodrammatici diedero una rappresentazione a beneficio dei danneggiati di Brescia. La pubblica pietà era compulsata all' elargizione, il popolo accorreva in buon numero, e riuscivano generose le offerte. Abbiensi la nostra riconoscenza gli egregii, che a non comune valore drammatico, accoppiano sentimenti sì rari e pregevoli; sieno ringraziati i filarmonici, che concordi gratuitamente si offersero a rallegrare il trattenimento di soavi armonie; ma in ispecialtà si onorino due giovanette, che avvalorate soltanto dallo spirito di beneficenza, apparvero sulla scena, e recitando con affetto ed intelligenza ammirabili, attrassero le simpatie degli astanti. Oh! quanto più bello è il soccorso, se viene confortato dalla carità della donna!

Este 1.° ottobre 1850.

UN ESTENSE.

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 4 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F.	95 3/16
Simili al 4 1/2 idem	»	83 1/16
Simili al 4 idem	»	76 1/2
Obbligazioni della Banca della città di Vienna al 2 —	»	40 —
Obbligazioni della Camera ungarica, del vecchio debito lombardo ecc. a 2 — p. %	»	40 —
Azioni di Banca	»	1158 —
Dette strada ferrata di Budweis-Linz-Gmunden f. 250	»	236 —

Trieste 4 ottobre.

Aggio dei da 20 carantani . . . f. 17 1/4 a 17 5/8 %

Cambi. — *Venezia 4 ottobre 1850.*

Effettive		Corso legale	Effettive		Corso legale
Amburgo	221 —	— —	Londra	29 90	— —
Amsterdam	249 —	— —	Malta	243 —	— —
Ancona	— —	— —	Marsiglia	117 5/8	— —
Atene	— —	— —	Messina	1560 —	— —
Augusta	299 —	— —	Milano	99 3/8	— —
Bologna	— —	— —	Napoli	522 1/2	— —
Corfù	612 —	— —	Palermo	1560 —	— —
Costantinopoli	— —	— —	Parigi	118 3/8	— —
Firenze	98 1/2	— —	Roma	— —	— —
Genova	116 —	— —	Trieste	253 —	— —
Lione	118 —	— —	Vienna	255 —	— —
Lisbona	— —	— —	Zante	609 —	— —
Livorno	98 1/2	— —			

EFFETTI PUBBLICI.

Consolidato 5 per % godimento dal 1.° corr.	— —	— —
Obbligazioni metalliche a 5 per %	80 —	— —

Monete. — *Venezia 4 ottobre 1850.*

Oro.			
Sovrane	L. 41 90	Doppie d' America	L. 87 85
Ongari imperiali	14 35	Luigi	26 65
— in sorte	14 28	Zecchini veneti	97 20
Da 20 franchi	24 22	**Argento.**	
Pezzette di Spagna	— —	Talleri I. di M. Teresa	6 26
Doppie —	98 22	— di Francesco I.	6 25
— di Genova	95 40	Crocioni	6 71
— di Roma	20 40	Pezzi da 5 franchi	5 90 1/2
— di Savoia	33 60	Francesconi	6 51
— di Parma	25 35	Pezzo di Spagna	6 55

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 5 ottobre* 1850

Arrivati. Da *Milano* I signori de Degenfeld conte Cristiano, di Stuttgardt — Steinbuch Federico, negoz. di Stuttgardt — Upham Giorgio, cittad. americ. — Bonnain Giovanni, avvoc. di Parigi — Heimsch Carlo e Lochenmaier Federico, consigl. municipali di Stuttgardt — Moore Giacomo; Phillips Wyndham Enrico, e Taylor M., gentil. inglesi — Hope Luigia, dama inglese — Billard Luigi, di Roma — Da *Ferrara*: S. A. il Principe ereditario Ernesto di Leiningen, di Amorbach.

Partiti. Per *Firenze*: I signori: Hopwood T. Giovanni, Inglese — Per *Pinerolo*: Pollicati Enrico, avvoc. e possid. — Per *Milano*: Chadwick Giacomo, eccles. — Montano Giacomo ed Agret Pietro, di Tolosa — Per *Trieste* Mano A. Giorgio, Ellen co — Waser G. Gaspare e Guastalla Carlo, negoz. — Davies Edoardo ed Hay D., gentil. inglesi — Mann Edoardo, consigl. provinc. a Dessau — Clark M. Edoardo, Inglese.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 4 ottobre.*

Arrivati 672

Partiti 745

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO. *(2.° pubb.)*

Dovendosi procedere all' asta per la somministrazione degli oggetti di Cancelleria per l' I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto in Verona per l' epoca dal 1.° novembre 1850 a tutto ottobre 1851, così si fa noto che quest' asta si terrà nel locale dell' I. R. Comando militare nel giorno 14 ottobre 1850, alle ore 10 antimer., e la Commissione si riserva d' aspettare i concorrenti sino alle ore 12, passata che sia quest' ora, non potrà più nessuno aver accesso.

Le condizioni principali dell' asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno all' aprimento dell' asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato della Camera di commercio, o colla patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza.

2. Il deposito da farsi all' atto dell' asta è fissato:

a. Per la fornitura della carta	L.	1500
b. » » degli oggetti di Cancelleria	»	300
c. » » delle stampe	»	1000
d. » » del legatore di libri	»	200
Totale austr.	L.	3000

3. Le dette cauzioni dovranno essere prestate o in danaro sonante o in Obbligazioni dello Stato, conforme il corso della Borsa pubblica di questa piazza, o mediante instrumento ipotecario, il tutto da riconoscersi esattamente valido dall' I. R. Fisco.

NB. Si avverte, che quando venissero prestate Obbligazioni di Stato quale cauzione, tale obbligazione, per sicurezza dell' I. R. Erario, dev' essere vincolata.

Lettere di cambio (cambiali) qual cauzione non saranno accettate.

4. Sarà però sempre lecito al deliberatario di sostituire alla cauzione prestata in danaro od in Obbligazioni di Stato l' ipoteca dei fondi.

5. Ogni aspirante all' asta dovrà, per esservi ammesso, depositare la cauzione prescritta all' articolo secondo.

Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine del contratto, ad ogni altro aspirante però, immediatamente dopo l' asta.

6. Ad ogni concorrente è libero di presentare in iscritto, purchè suggellate, alla Commissione di licitazione le proprie offerte.

Per regola generale è però stabilito:

a) Le offerte in iscritto saranno solamente valide, allorchè le medesime pervengano prima che sia chiusa la licitazione a voce, accompagnate dal rispettivo *vadium*, oppure verso il deposito buono.

b) Quando l' offerente nella sua obbligazione d' offerta dichiara di non volersi dipartire dalle formole di licitazione o contratto, ma anzi con iscritto s' obbliga d' assoggettarsi a qualsiasi condizione che la Commissione esponesse come le fosse stata letta, e come gli altri avesse sottoscritto il protocollo.

c) In caso che l' offerente rimanesse deliberatario, dopo l' avviso ufficioso, deve il medesimo obbligarsi nella sua offerta in iscritto, di rimettere all' istante il *vadium* in dovuta cauzione, e che opponendosi a tale dovere, di doversi assoggettare alla disciplina di giustizia, e trattato come avesse già depositato la cauzione ed assunto l' impresa minore di licitazione, quindi anche sforzato giudizialmente a rimettere la cauzione.

d) Ogni offerta in iscritto verrà soltanto aperta dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo, che nel caso l' offerta in iscritto giungesse prima o durante la licitazione, offerendo un miglior prezzo di quello a voce: in tal caso la licitazione si continuerà coi concorrenti presenti, semprechè la persona ch' espose l' offerta in iscritto sia presente, adoperando tale offerta qual migliore per base della Commissione di licitazione.

Dandosi però il caso, che l' offerta d' un concorrente a voce fosse eguale a quella di chi l' espose in iscritto, in tale caso avrà sempre la preferenza quello che ha fatto l' offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazioni che ancora qualcuno vi potrebbe intervenire per offerire uno o più progetti in vantaggio prima che sia cognita l' offerta a voce, non verranno minimamente accettate.

7. Dopo fatta la delibera e chiuso il protocollo d' asta, non si accetterà veruna ulteriore offerta.

8. Il deliberatario non potrà cedere o subappaltare nè in tutto nè in parte l' assunta fornitura. In caso ch' egli morisse durante il periodo della durata di questo contratto, gli eredi o parenti di esso saranno tenuti all' esatto e non interrotto adempimento delle condizioni del contratto.

9. Per qualsiasi motivo o pretesto non potrà il deliberatario sospendere il servizio, in caso di ritardo o difetto, sarà provveduto a tutto suo carico e spese.

10. Tutti i generi dovranno essere di buona e perfetta qualità, la carta bianca come quella da stampa, ben incollata e ben sostenuta.

11. La fornitura degli oggetti di Cancelleria si eseguirà di mese in mese anticipatamente, e secondo il bisogno per i prezzi deliberati, e secondo l' assegno ogni volta rilasciato al fornitore dalla Direzione di Cancelleria dell' I. R. Comando militare del Regno Lombardo Veneto.

12. Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, si farà alla scadenza d' ogni mese dalla Direzione di Cancelleria di Verona, sopra mandato emesso dall' I. R. Commissario superiore di guerra inspeziente, e dietro quitanza in carta bollata a carico dell' appaltatore, cioè con una metà in moneta sonante, e l' altra metà in Viglietti del Tesoro al pari compresi gl' interessi, osservando però, che se l' Erario non fosse in caso di fare il pagamento della metà in moneta sonante, il contraente sia tenuto di prendere anche questa metà in Viglietti del Tesoro verso una ricompensa dell' agio d' argento, nel qual riguardo il deliberatario dovrà rivolgersi al tempo del pagamento alla rispettiva R. Delegazione.

13. Si riserva a questa deliberazione la Superiore approvazione, ed il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente pel deliberatario dal momento in cui esso avrà firmato il protocollo d' asta, pel R. Erario però non lo sarà che dal giorno della Superiore approvazione.

NB. Qualora l' Autorità superiore non approvasse i prezzi deliberati da un deliberatario di tutti i generi di Cancelleria, ma solamente per parte, esso deliberatario sarà obbligato, senza pretesa veruna, di fornire solamente quei generi, i di cui prezzi saranno stati superiormente approvati.

14. Qualora il deliberatario, dopo che gli sarà stata notificata la Superiore approvazione dell' atto d' asta, non avesse ad adempire puntualmente alle condizioni assunte, sarà autorizzato il R. Erario ad obbligarlo all' esecuzione delle medesime, ed a procedere a suo pericolo e spese ad un nuovo contratto con altri individui, ed anche a provvedere in via economica i generi occorrenti in qualsiasi luogo ed a qualunque prezzo, caricandone al contraente la differenza della spesa, e ritenendo la fatta cauzione a conto della differenza da rimborsarsi, o mettere in sequestro i suoi beni mobili ed immobili, e confiscandole ove la somma di rimborsò superasse l' ammontar della cauzione.

15. Sulle basi delle predette condizioni si farà l' asta e per la fornitura parziale dei diversi generi ed in totale.

16. Se la Commissione d' asta osservasse, che durante l' atto d' asta si facessero fra gli aspiranti delle pratiche segrete, o se la Commissione anche dopo che sia fatta la delibera dell' asta venisse in cognizione che gli aspiranti veramente avessero intrattenuto fra loro pratiche segrete, da cui, il R. Erario in qualsiasi modo potesse essere pregiudicato, l' Autorità militare sarà autorizzata di dichiarare nullo l' atto dell' asta, e di procedere a pericolo e spese del deliberatario ad un nuovo contratto.

L' occorrenza degli oggetti di Cancelleria è all' incirca:

a) *Carta bianca.*

N. 350 fogli carta papale.
» 6 risme » imperiale.
» 14 » » reale.
» 48 » » mezzana.
» 55 » » glasson.
» 25 » » leone cerulea velina da posta.
» 50 » » realetta grande.
» 1200 » » » piccola.
» 125 » » concetto grande.
» 1000 » » » piccolo.
» 100 » » da pacchi.
» 100 » » sughera.

b) *Oggetti di Cancelleria.*

N. 50 mazzi penne gialle d' Amburgo lavorate.
» 300 » » fine d' Olanda.
» 30 dozzine apis neri.
» 30 » » rosso.
» 20 funti di Vienna cera lacca sopraffina.
» 100 » » » fina.
» 3 » » cordoncino di seta giallo e ner.
» 20 » » filo bianco.
» 200 » » spolverino.
» 3 » » gomma elastica.
» 2 » » » sandraca.
» 80,000 obbiadini grandi.
» 100 braccia di Vienna tela cerata.
» 600 pacchi candele stearìche da 4 a 5 pezzi.
» 60 funti di Vienna cordoncino.
» 30 » » spago greggio.
» 300 aghi.
» 100 mass inchiostro nero.
» 24 boccettini inchiostro rosso.

c) *Stampe.*

N. 8 risme carta imperiale.
» 2 » » sotto imperiale.
» 8 » » reale.
» 30 » » mezzana.
» 2 » » da posta.
» 10 » » realetta grande.
» 12 » » » piccola.
» 100 » » concetto grande.
» 60 » » » piccolo.
» 100 fogli » papale.
» 1600 » » imperiale orlata nelle quattro facc. la registratura.
» 3600 fogli circolare a 1 }
» 1600 » » » 2 } facciate secondo i casi, e
» 2000 » » » 3 } relativi prospetti e tab.
» 1200 » » » 4 }

d) *Lavori del legatore di libri.*

N. 1300 cartoni battuti.
» 100 » vecchi da coprire.
» 150 protocolli da legare in cartone forte, colle sch. punte di pelle
» 80 protocolli da legare in cartone forte, colle sch. punte di tela.
» 100 protocolli da legare semplice cartone doro.
» 1200 cucitura di varii fogli volanti.
» 200 alfabetti aderenti a protocol i.

Avvertenza.

La quantità degli oggetti di Cancelleria da fornire è ... approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore ... bisogno.

Le spese dell' asta sono a carico del deliberatario, e ... dopo l' approvazione da risarcire alla Direzione di Cancelleria ...

Dalla Direzione delle Cancellerie dell' I. R. Comando ... del Regno Lombardo-Veneto, Verona 26 settembre 1850.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. Il dramma buffo *Pasquale*, musica del maestro Donizetti. Scena e sinfonia eseguite ... primo buffo Zucchini nell' opera *D. Bucefalo*.

TEATRO APOLLO. L' opera buffa *Columella*, musica del maestro Fioravanti.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica compagnia ... *Ch... ra di Rosemberg eroina tra le figlie.*

Prof. MINOTTO. Compilatore.

Lunedì 7 Ottobre

Anno 1850. – N. 267

ASSOCIAZIONE

Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 56 all'anno, 28 al semestre, 13:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pagando nell'indirizzo per commissione, come affrancate.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come *Notizie ed Atti Ufficiali* soltanto quelli compresi nella *Parte Ufficiale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
5	2		levar del sole	27	11	6	14	8	92	E.	Burrascoso e vento	Linee 4 ⅔
			a meridiano	28	0	0	14	2	94	E. S. E.	Burrascoso e vento	
			9 sera	27	11	9	14	5	95	E.	Piovigginoso	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Legge sul notariato. Cambiamenti nell'esercito. Nominazioni. Bullettino delle leggi della Luogotenenza veneta. Il Ministero Radowitz. Il commercio più profittevole agl'Italiani.* Notizie dell'Impero: *Organizzazione della Gallizia. Un processo riaperto. Assegni postali. Onomastico di S. M. in Verona. Colletta per Brescia e Bergamo. Le LL. AA. II. gli Arciduchi Ferdinando e Carlo in Trieste.* — S. PONTIFICIO; *Furti e grassazioni.* — R. SARDO; *Nuovo giornale* — TOSCANA; *Ricorso del ... nazionale rifiutato.* — IMPERO RUSSO; *L'Imperatrice a Varsavia.* — INGHILTERRA; *I nuovi sceriffi di Middlesex.* — SPAGNA; *Marina da guerra* — BELGIO, *Banchetto del re al Parlamento.* — FRANCIA. *La questione del prolungamento. Orologii elettrici. Ciò che ... tutti i partiti. Nostro carteggio corrispondenza politica del ministro dell'interno; il sig. di Barthelemy; concorrenza a' ... creditori spagnuoli; l'ambasciatore del Nepal* — SVIZZERA, *gen. Dufour* — GERMANIA; Assia Elettorale *Rimostranza della Commissione di permanenza.* Francoforte. *Risse di soldati.* — DANIMARCA *Il Re a Flensburgo.* — AMERICA *Rapidità mercantile.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFICIALI.

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 4 OTTOBRE.

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I., *per grazia di Dio Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e Boemia, Re della Lombardia e di Venezia, di Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia, Lodomiria e d'Illiria, Re di Gerusalemme, ecc., Arciduca d'Austria ecc. ecc.*

Abbiamo trovato di sanzionare già colla nostra risoluzione del 9 maggio 1850 l'introduzione dell'istituto del notariato. Ora, affine di basare quest'istituto tanto riguardo alla sua organizzazione, quanto riguardo all'esercizio del suo uffizio, direzione e disciplina sopra determinati fondamenti legali, Noi ordiniamo in conformità del § 220 della Costituzione dell'Impero preliminarmente per tutta l'estensione dei sottonominati dominii della Corona, cioè dell'arciducato dell'Austria superiore ed inferiore, del Ducato di Salisburgo, del Ducato di Stiria e del Ducato di Carintia, del Ducato della Carniola, della Contea principesca di Gorizia e Gradisca col Margraviato d'Istria, della città di Trieste col suo territorio, della Contea principesca del Tirolo col paese di Vorarlberg, del Regno di Boemia, del Margraviato di Moravia e del Ducato dell'alta e bassa Slesia, come segue:

I. Il presente regolamento sul notariato ha da entrare in attività, nei succitati dominii della Corona, subito dopo la prima nomina dei notari, in tutte quelle determinazioni, riguardo alle quali non è espressamente stabilito altrimenti in questa Patente.

II. La determinazione espressa al § 3, che, per l'assunta iscrizione nei libri pubblici, è necessario un atto notarile, oppure una dichiarazione autentica, se il documento da registrarsi non fu rilasciato da un'Autorità pubblica, come pure la determinazione, a tenore della quale viene dichiarato necessario un atto notarile per la validità degli affari di diritto enumerati nel § 4, devono entrare in attività soltanto principiando da quel giorno, che verrà appositamente stabilito a quest'uopo da un'apposita ordinanza per ogni singolo dominio della Corona, tostochè vi sarà nominato un numero bastante di notai.

III. Le disposizioni sull'ammissione all'esame di notaio, mentovato al § 20, sul subirlo e sugli effetti del medesimo, sono contenute nella legge speciale sugli esami di Stato che abilitano al servizio giudiziario.

IV. Sino al 1 di gennaio 1852 hanno diritto d'ottenere un posto di notaio:

a) Gli avvocati, e perciò anche i notai cambiarii, che sono nello stesso tempo avvocati; quei candidati d'avvocatura, che hanno subito con buon successo l'esame d'avvocato o di fiscale, e tali concorrenti, che nel senso del § 12 della legge sull'esame, avranno già subito sino a quell'epoca l'esame pel notariato.

b) Gli agenti pubblici, esistenti a norma del decreto di Cancelleria aulica, 16 aprile 1833.

c) Tutti gl'impiegati giudiziarii, i quali, quantunque anche senza decreto d'eleggibilità, in conseguenza di permesso speciale, hanno già esercitato indipendentemente, almeno per tre anni, la giurisdizione civile presso giudizii patrimoniali, comunali o regii, e che non sono più di cinque anni che trovansi rimossi dall'esercizio nella medesima; inoltre gl'impiegati superiori muniti di eleggibilità per l'uffizio di giudice civile (commissarii distrettuali, aggiunti, ec.) dei distretti politici aboliti dal nuovo Regolamento giudiziario.

Oltre a ciò la Corte superiore provinciale, all'uopo della prima nomina, sopra supplica, e dopo d'essersi informata preliminarmente sul grado di capacità già dimostrato coll'attività pratica, può proporre a posti di notaio anche le persone munite di decreti d'eleggibilità per l'uffizio di giudice civile, che non hanno ancora esercitato l'uffizio di giudice indipendentemente.

Dal 1 di gennaio 1852 in poi entra in piena attività la disposizione del § 10 b).

Ogni nomina a notaio, seguita senza che il nominato abbia comprovato d'aver subito l'esame per l'uffizio d'avvocato, di notaio, di fiscale o di giudice, non è valida che per un anno, di modo che, passato questo tempo, egli abbisogna dell'approvazione, la quale gli può venir negata, se nel corso dell'anno è avvenuto alcun che, da cui risulti la di lui incapacità o indegnità.

VI. In quelle città, nelle quali il notariato non è combinabile coll'avvocatura, spetta agli avvocati nominati ad un posto di notaio il rinunziare all'avvocatura entro un termine da stabilirsi loro di non meno di 15 giorni, nè più di 3 mesi. Prima che ciò non sia stato eseguito, non si può passare all'emissione del decreto di nomina (§ 29). Se la rinunzia dell'avvocatura non è seguita entro questo termine, conviene riguardare, come estinta la nomina al notariato. Dove viene conferito il notariato in unione coll'avvocatura, resta riserbato agli avvocati che sono nello stesso tempo notai, nel caso che a suo tempo dovesse venir deciso lo staccamento anche per questi posti di notaio, lo scegliere fra l'uno o l'altro uffizio. È loro proibito sotto pena della sospensione, e giusta le circostanze, della destituzione da uno o da ambi i posti, il rappresentare nell'affare contenzioso una delle parti, in base ad un atto notarile, esteso da loro. I notai non possono nemmeno venir impiegati come commissarii giudiziarii, finchè non abbiano rinunziato all'avvocatura.

VII. I notai nominati per un distretto notarile, possono, qualora i rapporti di comunicazione lo rendono necessario, venire obbligati a tenere giorni periodici d'uffizio in luoghi situati fuori della loro sede d'uffizio.

VIII. I diritti degli esistenti notai cambiarii non vengono aboliti da questa legge.

IX. Sino all'organizzazione degli archivii pel notariato, spetta alle Corti di giustizia, che si trovano nella sede delle Corti superiori di giustizia, il provvedere agli archivii.

Il presidente della relativa Corte di giustizia incaricherà a quest'uopo uno dei consiglieri, impiegati presso la Corte di giustizia, delle funzioni di direttore dell'archivio.

X. Anche gli atti d'uffizio, assegnati alle camere dei notai spettano fino all'epoca della loro organizzazione alle relative Corti di giustizia, dalle quali devonsi prendere le decisioni in collegii, composti del consigliere, al quale fu affidata la direzione dell'archivio, qual direttore e di due giudici.

XI. Il nostro Ministro di giustizia è incaricato dell'esecuzione di questa legge.

Dato nella nostra imperiale città capitale e residenza di Vienna il 29 settembre 1850.

(L. S.) FRANCESCO GIUSEPPE

SCHWARZENBERG. KRAUSS. BACH. BRUCK. SCHMERLING. THINNFELD. THUN. CSORICH. KULMER.

Cambiamenti avvenuti nell'I. R. Esercito.

Promozioni: A tenenti colonnelli i maggiori: Carlo Torri di Dornstein, dei fanti Granduca Costantino n. 18, e comandante del battaglione di granatieri, composto delle divisioni dei reggimenti, Granduca Costantino, principe Felice Schwarzenberg e de Benedek; Adolfo di Fügeby, dei fanti barone Culoz n. 31; Carlo Fabio Terzaghi, dei fanti cavaliere di Ajroldi n. 31, tutti tre nel reggimento, il primo dei quali vi si reca in servizio; indi Venceslao Schröder, comandante il 22.° battaglione di cacciatori, lasciandogli questo comando; e Leopoldo conte Stürgkh dei cavalleggieri Arciduca Carlo Lodovico n. 2, e ciambellano di servizio presso S. A. I. il serenissimo Arciduca Ernesto, nel reggimento, al quale si reca in servizio.

A maggiori i capitani: Federico Tobis, dei fanti Arciduca Rainieri n. 11, nel reggimento fanti Arciduca Lodovico n. 8; Leonardo Novey di Wundenfeld, di quest'ultimo reggimento, nei fanti Arciduca Rainieri n. 11; Rodolfo conte Kottulinsky, dei fanti cavaliere di Airoldi n. 23, nel medesimo, e Giuseppe Weeber, del comando di piazza in Vienna, a maggiore di piazza colà.

Traslocazioni: I generali maggiori e brigadieri: Antonio Weiler di Weisserche dal 7.° nell'11.° corpo d'armata, e Giulio conte Favancourt Bernay da quest'ultimo nel 7.° corpo d'armata; indi Giov. Wolter nobile di Eckwehr, comandante della città e fortificazioni di Venezia, in disponibilità, essendo il suo incarico passato a quel governatore militare.

Nomine: I maggiori: Gustavo Latscher, dei fanti Arciduca Rainieri n. 11, a comandante del battaglione di granatieri, composto delle divisioni dei reggimenti Arciduca Rainieri, Wocher e Principe Emilio d'Assia e Reno; Gustavo barone Wetzlar di Plankenstern dei fanti Arciduca Lodovico n. 8, a comandante del battaglione di granatieri composto delle divisioni dei regg. Arciduca Carlo, Gran Maestro dell'Ordine Teutonico ed Arciduca Lodovico; Carlo Streel, fin'ora comandante interinale del 21.° battaglione di cacciatori, a comandante definitivo del medesimo, e Giorgio Barissic, soprannumerario presso il reggimento fanti di confine Ogulini, diventa effettivo presso il medesimo, e dalla Transilvania, dove fu fin'ora impiegato, passa in servizio nel nominato reggimento.

Pensioni: I maggiori: Antonio Schlick di Schönthal del reggimento fanti barone Sivkovich n. 41, e Domenico barone Balbi, dei fanti don Miguel n. 39.

L'I. R. Ministero delle finanze ha nominato a consiglieri di finanza presso la direzione provinciale di finanza nella Croazia e Slavonia il segretario della direzione provinciale di finanza del Litorale della Dalmazia, Vittorio Globocnik, ed il segretario di finanza provvisorio della I. R. direzione delle finanze della Croazia e Slavonia, Augusto Hoschek; indi a direttori distrettuali di finanza con titolo e carattere di consigliere di finanza, gl'ispettori della guardia di finanza e commissarii camerali, Raimondo Heim, Mattia Rasky e Venceslao Wodwarzka.

VENEZIA 7 OTTOBRE.

L'I. R. Luogotenenza dispensò e spedì nel giorno 4 ottobre la Puntata II.ª del Bullettino delle leggi.

Essa contiene:

N. 39. Circolare della direzione superiore delle finanze del 24 gennaio 1850 sulla spesa d'acquisto dei bollettarii e stampe, che servono al ramo dazio consumo forese.

N. 40. Legge provvisoria per l'organizzazione della gendarmeria nell'Impero austriaco estratta dal Bullettino generale delle leggi.

N. 41. Notificazione della Luogotenenza del 25 gennaio 1850, concernente la Convenzione fra i Governi d'Austria e di Parma, circa l'alto Dominio delle Isole, che si formano nel fiume Po.

N. 42. Notificazione della Luogotenenza del 25 gennaio 1850, colla quale viene resa nota la concessione di S. E. il Governatore generale Feldmaresciallo conte Radetzky, che i comuni di Venezia, Murano, Burano, Malamocco, Chioggia e Pellestrina possono soddisfare per quest'anno 1850 nella misura di soli centesimi 5 la quota di centesimi 25 destinata all'estinzione della carta comunale.

N. 43. Circolare della direzione superiore delle finanze del 25 gennaio 1850 sul pagamento delle specifiche di competenze, spettanti agl'individui della guardia di finanza.

N. 44. Circolare della direzione superiore delle finanze del 26 gennaio sulla destinazione dei praticanti d'Ufficio e controllori in sussidio del personale del dazio consumo murato.

N. 46. Circolare del Tribunale d'Appello del 29 gennaio ai Tribunali provinciali, onde sia ordinato alle Preture Urbane e foresi di trasmettere i resoconti trimestrali delle spese d'inquisizioni politiche agl'II. RR. Tribunali provinciali quali giudizii di seconda istanza.

N. 47. Simile del 30 gennaio, colla quale si comunica un estratto dei patti stipulati cogli editori della *Gazzetta di Vienna*, eredi Ghelen sull'inserzione d'atti uffiziali nella Gazzetta stessa.

N. 48. Circolare della Luogotenenza del 1.° febbraio 1850 sulla temporaria esclusione dall'estimo pagante delle proprietà private incorporate a luoghi pubblici.

N. 49. Notificazione di S. E. il signor Luogotenente delle Provincie venete del 1.° febbraio 1850 relativamente al cambio della carta comunale monetata di Venezia con Viglietti del Tesoro.

N. 50. Dispaccio del Ministero dell'interno del 2 febbraio 1850 sopra un cambiamento avvenuto nella Direzione superiore dell'Accademia militare di Vienna, Neustadt, e degl'ingegneri.

N. 52. Notificazione di S. E. il signor Luogotenente per le Provincie venete del 6 febbraio 1850; colla quale si estendono alla città e provincia di Venezia le disposizioni portate dalla Notificazione 24 gennaio 1849 della Commissione imperiale plenipotenziaria, concernente alcune modificazioni al Regolamento sulle Dogane e privative dello Stato.

N. 54. Circolare della Luogotenenza del 7 febbraio 1850 sul modo di pagamento della tassa di fiorini 700, per l'esenzione dal servigio militare.

I numeri intermedii contengono estratti del Bullettino delle leggi.

Venezia 2 ottobre 1850.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 7 ottobre.

Sulla nominazione del sig. Radowitz al ministero degli esterni, il *Lloyd* fa le seguenti considerazioni: « Noi non siamo inclinati a considerare come un grande avvenimento la entrata del generale di Radowitz nel gabinetto prussiano. Egli esercitava, da pezza, grande influenza sulle misure del Ministero Brandenburg, per lo grande ascendente ch' egli ha sull' animo del Monarca: laonde non farà che operare ufficialmente da quindi innanzi quello che officiosamente operava per lo passato. Il sig. di Radowitz è tale, che molto parla, e molto fa parlare di sè; ma tuttavolta egli è l' uomo delle Gazzette, e se più vuolsi, l' uomo delle memorie: ma sarà difficilmente l' uomo della storia. »

L' *Ost-deutsche post* concorda poco men che alla lettera col collega: avvegna che poste le tre domande: « Verrà essa, per questo cangiamento di portafoglio, essenzialmente mutata la posizione della Prussia, rimpetto all' Austria, la partita di scacchi fra la Dieta federale e l'Unione? Il nuovo Ministero diplomatico militare dell' estero porterà egli uno spirito guerriero nelle sue note? O la discordia fra Berlino e Vienna piglierà forse più mite piega? » Risponde: « Noi crediamo che nulla di tutto questo; con ciò sia che il sig. di Radowitz non era sino ad ora ministro *di titolo*, e' lo era però di *fatto*. » *(Com. Ital.)*

I fogli inglesi annunziano il primo carico di patate nuove, giunte all' Inghilterra dall' Italia. Il bastimento si caricò a Napoli ed a *Palermo*. Quest' esportazione italiana è dovuta al libero traffico adottato in Inghilterra. Le due Sicilie potrebbero trarre gran profitto di questo commercio, coltivando con cura le specie primaticce di questo tubero. Andando a caricare in Inghilterra carbon fossile e manifatture, i bastimenti potrebbero partire con commestibili del regno. Il libero traffico può fare il vantaggio di entrambi i paesi. Tutti i paesi italiani, come agricoli e marittimi ch' e' sono, hanno interesse a stabilire il sistema del libero traffico; poichè se ricorreranno ad altri per l'industria manufatturiera, e' potranno compensarsi coll' industria agricola, produttrice di frutti meridionali e primaticci, e coll' industria marittima. Non bisogna pretendere di avere tutto in casa propria, di tutto produrre. Ogni paese ha facilità di produrre a miglior mercato certe cose, in confronto di certe altre: ed è saggio tenersi a quelle, per procacciarsi con esse tutti i propri bisogni. *(Friuli.)*

Notizie dell' Impero.

Vienna 4 ottobre.

Il conte Goluchowski è partito ieri per la Gallizia, cogli Statuti, e tutte le istruzioni relative all' organizzazione di questa provincia. Prima di partire ebbe lunga conferenza col signor ministro de Bach, e prestò nelle sue mani il giuramento voluto, quale governatore della Gallizia. Anche gli Statuti della Buccovina sono ormai pronti. Il consigliere ministeriale Bach verrà incaricato della riorganizzazione di questa provincia.

L' ex comandante della legione accademica, già prima assolto, sig. Aigner, è chiamato di nuovo avanti alla Corte marziale. *(Boll. Ital.)*

L' istituto degli assegni di danaro, per parte degli uffizii postali per le spedizioni di danaro fino alla somma di fior. 50, (introdotto nell' Inghilterra sotto il nome di *Post-orders*) è in attività sino dal 1 corr., e ad onta che ciò non soglia essere il caso delle cose nuove, ne viene già fatto un forte uso. Gli assegni portano il nome del latore e d' una determinata cassa di posta; il latore però deve sapere il nome, carattere ed abitazione dello speditore. Ad ogni assegno è aggiunta l' osservazione, che la coperta sotto la quale viene spedito, deve essere munita, per issfuggire alla multa legale, della corrispondente marca di francazione. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 5 ottobre.

Ieri, giorno onomastico di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe I, compiuto il sacro rito nella chiesa cattedrale, ebbe luogo nell' aula maggiore della Camera provinciale di commercio ed industria una solenne cerimonia in commemorazione dell' augusto suo avolo, cui accrebbe più lustro il grazioso intervento del signor consigliere aulico, R. delegato provinciale, del signor podestà, della Commissione centrale di pubblica beneficenza, di molti altri distinti Magistrati e cittadini e di alcune dame.

Lo scopo di questa adunanza era del massimo interesse per ogni cuore ben fatto, amante della patria, e delle classi laboriose; tutto all' intorno della sala vedevansi schierati dei giovanetti di varia età, ma di vestito uniforme, di aspetto franco e rispettoso ad un tempo; erano gli alunni della pia Casa di ricovero, che venivano a far corona a quelli de' loro compagni, i quali per la specchiata condotta, e pel miglior profitto mostrato nelle arti meccaniche, cui si applicarono, stavano per ricevere, dalle mani della prima Autorità politica della Provincia, il guiderdone dei loro morali ed industriali progressi, decretato dalla Camera di commercio.

Il zelante e benemerito presidente della Camera, sig. Pietro Simeoni, inaugurò la distribuzione de' premii con un commovente discorso, sull' utilità delle arti meccaniche in generale, e sul troppo giustamente sentito bisogno di promuoverle, e farle progredire in questa nostra città. L' aggiustatezza del concetto, l' animata ed affettuosa dicitura fecero nascere, in chi udì questo discorso, il desiderio di vederlo fatto di pubblica ragione, ma quand' anche la conosciuta sua modestia non gli vietasse di ciò fare, sarebbe certo impossibile di riprodurre la sensazione, da cui fu compreso ogni astante pel caldo, e sincero affetto, che animava le sue parole.

Quattro furono i giovani, ai quali toccò la sorte di essere specialmente distinti in questa solenne occasione. Il premio di a. L. 300 venne conferito al Falegname Giovanni Padovani di anni 17; il primo Accessit con a. L. 50 al Sellaio Favella Pietro d' anni 16; ed il secondo Accessit parimenti con a. L. 50 al Calzolaio Pasini Giuseppe di anni 17. Il giovane compositore in caratteri Olivieri Pietro, che mostrò buona disposizione per l' arte tipografica, ricevette in dono una elegantissima copia delle *Gemme d' arti italiane* generosamente offerta alla Presidenza della Camera insieme ad un presente in danaro dal signor Ripamonti Carpano all' oggetto di incoraggiare il giovane artiere.

In questo modo il Commercio non risparmia cure e dispendii, onde eccitare l' incremento dell' industria nel nostro paese: e la solennità sarebbe riuscita di gran lunga più interessante, se la cerimonia fosse stata onorata da più numeroso concorso del pubblico. *(F. di Ver.)*

Bergamo 29 settembre.

La terribile bufera, occorsa nella notte del 14 al 15 agosto prossimo scorso, cagionò gravissimi danni nella Provincia bresciana per lo straripamento del Mella, ed in più comuni della Provincia di Bergamo pel disalveamento del Cherio, dell' Oglio e d' altri minori torrenti.

La Congregazione provinciale di Bergamo e la locale Congregazione Municipale hanno, colla rispettiva circolare 20 stesso agosto n° 14100 366, ed Avviso del successivo giorno 21 n.° 7476, promosso d' accordo e di spontaneo loro impulso, in tutti i comuni della provincia, una colletta di volontarie offerte in danaro ed in effetti, onde ripartirne il ricavo fra i miserabili danneggiati delle due provincie, a seconda del bisogno.

Tale Colletta ha dato a tutt' oggi il prodotto, oltre varii oggetti di lingeria ed altro:

Nella R. Città di Bergamo di	Lir. 7426 86
Simile per elargizioni degli abitanti di confessione evangelica riformata	» 3400 00
Negli altri Comuni della Provincia	» 8495 75
Totale in danaro	Lir 19324 61

Oggi stesso la Congregazione Provinciale ed il collegio municipale, radunati in apposita sessione, dopo aver posto mente come ascenda a lir. 456,794 00 il danno patito dalle miserabili famiglie della Provincia di Bergamo, e come a sollevare la molto maggiore disavventura che incolse gli abitanti di Brescia, concorra il ricavo della Colletta, stata aperta in tutte le provincie della Monarchia, nonchè le obblazioni raccolte dalla privata e dalla pubblica beneficenza in una gran parte d' Italia, hanno determinato nella sfera delle loro attribuzioni, di assegnare il prodotto dei conseguiti introiti pecuniarii, per due terzi a favore dei danneggiati Bergamaschi, e per un terzo a pro dei danneggiati Bresciani, facendo per altro eccezione rispetto alla somma di lir 3400, largita da questi abitanti di confessione evangelica riformata, cui piacque designarne il riparto per un terzo a Bergamo, e per due terzi a Brescia.

Quindi è che la quota pertinente a Brescia in complessive *lir.* 7574 85 viene trasmessa a quella lodevole apposita Commissione, imputando le L. 386 53 che alla medesima furono prima d' ora inviate; e che parimenti si dispone dai due Collegii, pel riparto delle lir. 11749 76 in sollievo dei danni sofferti dalle miserabili famiglie della provincia di Bergamo, dipendentemente dalla bufera suenunciata del 14 e 15 agosto.

Le elargizioni in effetti per l' approssimativo valore di lir. 120, saranno quanto prima erogate nella suespressa proporzione di due terzi a Bergamo, e di un terzo a Brescia.

Tuttochè soddisfacente, si ha la certezza che sarebbe stato ancor più generoso il prodotto di questa parziale beneficenza, se la grandine devastatrice, caduta il 28 giugno, ed anche dappoi, non avesse intieramente distrutto i prodotti della campagna, in una metà circa dei comuni della Provincia, compreso il circondario comunale di Bergamo. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 5 ottobre.

Questa mane alle ore 7 $^{1}/_{2}$ giunsero in questo porto le LL. AA. II. RR. i serenissimi sigg. Arciduchi Ferdinando e Carlo col loro seguito, di ritorno dal loro viaggio nella Grecia a bordo dell' I. R. piroscafo il *Vulcano*, comandato dal tenente di vascello G. Wisiak. Il viaggio fu compiuto in giorni otto da Patrasso, in giorni tre dalle Bocche di Cattaro ed in due da Zara. Le LL. AA. rimasero a bordo del *Vulcano*. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi in un carteggio del *Costituzionale* dalle Romagne: Dalla parte di Faenza, Ravenna, Imola e la Romagnola, è diminuito il numero dei furti e delle aggressioni; ma questi vanno moltiplicando nella Legazione di Forlì e precisamente fra Cesena, Rimini e Cesenatico, dove già vengono commesse le stesse scelleratezze, che avevano luogo a Cotignola e Brisighella nella primavera decorsa.

Ferrara 4 ottobre.

Circa le ore 10 antim. di mercoledì 2 corr. nel colmo del mercato, quattro incogniti si portarono al banco dell' Israelita del Vecchio, simulando di voler fare un cambio di boni per un migliaio di scudi, rendendo ostensibile una quantità di carta monetata. All' atto che il banchiere estrasse le monete, equivalenti alla somma richiesta, costoro gl' impontarono d' improvviso due pistole contro, intimandogli di tacere, finchè ripresasi la carta monetata e raccolti i denari, salirono frettolosamente il birroccino, su cui erano venuti, e scomparvero. Appena ne giunse l' avviso all' Autorità politica tutto il Ministero fu messo in moto con drappelli di forza armata sulle orme dei ladroni, ma fin' ora se ne ignora il risultato. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

A Genova uscirà un nuovo giornale intitolato: *La Discussione*; ne sarà redattore il sig. Carlo Gazola. *(O. T.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 ottobre.

Il Consiglio dei ministri, rigettò il ricorso interposto da Celestino Bianchi estensore principale del *Nazionale*, contro la sospensione d' esso giornale. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

S. M. l' Imperatrice è arrivata il 27 da Pietroburgo a Varsavia. La accompagnavano le LL. AA. RR. la Principessa Luigia dei Paesi Bassi, e sua figlia la Principessa Maria. L' Imperatrice fu accolta col massimo giubilo dalla popolazione di Varsavia. La sera la città era splendidamente illuminata. Il seguito dell' Imperatrice è composto dalle dame di Corte, la Baronessa Bode e madamigella Bartenieff, dell' aiutante generale conte Apraxin, dal gran maestro di Corte conte Sauwalow, e dal medico di Corte Mark. Da Dresda arrivò la dama di Corte di S. M. [illegible] Tiefenhausen. *(Lloyd)*

INGHILTERRA

Londra 29 settembre.

Oggi si è tenuta a Guildhall un' adunanza, per riconoscere i nuovi sceriffi di Londra e di Middlesex, ed eleggere un *lord mayor* per l' anno prossimo.

I sigg. Lawrence e Nichol essendosi spogliati delle loro collane, le han poste al collo dell' *aldermann* Carden e del sig. Hodghinson, nuovi sceriffi. Una gran maggiorità si è pronunciata per l' *alderman* Musgrove, che perciò è stato promulgato *lord mayor* per l'anno prossimo. *(G. [illegible])*

SPAGNA

Sotto il Ministero attuale, la Marina spagnuola ha avuti grandi aumenti: basterà per provarlo citare i nomi dei legni messi in costruzione o terminati dopo ch' ei venne al potere.

Vascelli di 80: la *Isabella II*, Cadice, in costruzione.
» » »: il *Rey Francisco*, Ferrol, idem.
Fregate di 50: il *Navas de Tolosa*, Cadice, idem.
» » 40: il *Bailen*, Ferrol, idem.
Corvette di 32: la *Ferrolana*, Ferrol, terminata.
» » »: la *Roger de Lauria*, Cartagena, pronto tutto il legname.
Bricks di 16: il *Pelayo*, Ferrol, terminato.
» » »: il *Valdez*, Cadice, idem.
» » 14: lo *Scipion*, Cartagena, idem.
» » 16: l' *Alcido*, Ferrol, in cantiere.
» » »: il *Galiono*, Cadice, idem.
» » »: il *Gravina*, Cartagena, idem.
» » 14: il *Churruca*, Ferrol, pronto tutto il legname.
» » »: il *Navarro*, Cadice, idem.
» » »: l' *Alavo*, Cartagena; se ne preparano i materiali.
» » 8: il *Cruz*, Cadice, terminato.
» » »: il *Gaditano* (pacchebotto), Cadice, terminato.
Piroscafi: la *Isabella la Cattolica*, 500 cavalli, Londra, in costruzione.
» : il *Fernando el Catolico*, 500 cav., Londra, »
» : la *Isabella II*, » » » »
» : il *Francisco de Asis* » » » »
» : il *Colon*, 350 » [illegible]
» : il *Pizarro*, » » » »
» : il *Vasco Balboa*, » » Cadice, pronto [illegible]
» : il *Fernand Cortes*, » » » »
» : il *D. Jorge Juan* » » Ferrol, [illegible]
» : il *D. Antonio Ulloa*, » » » »
» : il *Narvaez*, 140 » » »
» : il *D. Juan de Austria*, 100 » [illegible]

Nuovi trasporti: la *Maria Galante*, la *Santocibo*, la *Ponta*, la *Santa Maria*, la *Nina e Georgina*, fregate; il *Jason* e l' *Elvo*, bricks; le *Jupiter*, goletta; e 10 piccoli legni da guerra. — In tutto 50 navigli di tutte le classi. *(Croce di Savoia.)*

BELGIO

Brusselles 27 settembre.

Ebbe luogo il 25 corrente un solenne banchetto offerto dal Re ai membri del Parlamento ed a discreto numero d' altre persone distinte nella proprietà, nell' industria, nella scienza e nelle arti; la mensa era collocata nel vestibolo del regio palazzo, stupendamente ornato per la circostanza. Il Re pronunziò il seguente *toast*.

« Propongo con tutto il cuore un brindisi in onore del Congresso nazionale e delle legislature, che ne consolidarono l' opera.

« L' avvenire, o signori, è sconosciuto: le difficoltà che può condurre seco dobbiamo aspettarle con coraggio.

« Se restiamo uniti, se alimentiamo la reciproca confidenza, potremo superare quelle difficoltà con onore e col vantaggio del paese. » *(Corr. Merc.)*

FRANCIA

Parigi 30 settembre.

La questione del prolungamento dei poteri presidenziali guadagna terreno. I giornali dell' Eliseo, toltasi la maschera, non fanno più mistero dei loro progetti. Ieri era il *Bullettino di Parigi* che minacciava l' Assemblea, s' ella non soddisfaceva ai voleri del Presidente della Repubblica, oggi è il dott. Véron, che, in un lungo articolo del *Constitutionnel*, domanda che Luigi Napoleone venga mantenuto alla testa della Repubblica, dichiarando che se Luigi Napoleone non vuol fare un 18 brumale, e però d' opinione esser desso necessario alla salute della Repubblica ed al ben essere del paese. *(FF. II.)*

Si stabiliranno fra poco in Parigi, nelle vie principali, orologi elettrici che corrisponderanno ad uno stesso centro, e che trasmetteranno con esattezza l' ora su tutti i punti della capitale. *(Istr. del Pop.)*

Leggiamo nella *Patrie*: « S' egli è sfortunatamente vero che tutte le frazioni del partito dell' ordine non hanno gli stessi principii, le stesse speranze, lo stesso scopo definito, è vero egualmente, che esse hanno tutte dinanzi a sè lo stesso pericolo, la possibilità del trionfo delle idee e degli uomini di giugno alle elezioni del 1852. Appunto da questo comun pericolo deve emergere l' accordo e l' unità del partito dell' ordine; imperocchè questo pericolo è prossimo. Alle elezioni del 1852 non si tratterà ancora del Conte di Chambord e del Conte di Parigi; la quistione non si discuterà fra il Re legittimo, il Re costituzionale, e l' Imperatore. No certo; ma si agiterà fra l' ordine e il disordine, fra la società ed il socialismo, tra la forza che reprime e quella che insorge. In quel giorno si rialzeranno le barricate morali d' un altro giugno, e sarà ben necessario allora lo stare da una parte o dall' altra. Forsechè il 23 giugno si trovò una guardia nazionale ed un soldato

che abbia osato dire, prima di slanciarsi sulle barricate, al generale Cavaignac: « Siete voi la legittimità? Siete voi la Monarchia costituzionale? Siete voi la Repubblica? Secondo la vostra risposta io andrò innanzi, o indietreggerò: » No, non trovossi alcuno a tener questo vergognoso linguaggio. Il generale Cavaignac, in quel giorno, era la società, l'ordine, il Governo; e ciò bastava.

Perchè quando ciascuno volea opporre una più forte barriera ai flutti del socialismo, tutt'i partiti monarchici han titubato a dare il loro voto a Luigi Bonaparte? Ov'erano i principii il 10 dicembre 1848? Ov'erano gli scrupoli?

Non vi sarebbe che una scusa pei partiti dinastici, se facessero scissione dalla totalità del partito dell'ordine, nel giorno delle elezioni. Essi non sarebbero scusabili che se fossero convinti della loro forza. Ebbene! i legittimisti credono di poter ricondurre il Conte di Chambord; gli orleanisti credono di poter ricondurre il Conte di Parigi, alle elezioni del 1852? Mai no. Essi sono convinti che ciò non è immediatamente possibile. Che havvi allora di possibile per essi? Forse il socialismo?

Tutto è qui: i partiti dinastici, isolati, possono stornare il pericolo? No. La prova si è che i loro candidati li ricusano. I principii dei partiti dinastici sono essi un vero ostacolo a che questi partiti diano il loro concorso al Presidente? No; poichè questi principii non impedirono a quei partiti di ristringersi intorno a Luigi Napoleone nel 1848.

Diranno essi che il pericolo è minore? Saranno ciechi. Confesseranno che l'annegazione li stanca? Saranno senza fede. Che è mai una fede che non calcola sul tempo, e che non può nè operare nè aspettare?

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 1.° ottobre.

Il sig. Leone Faucher aveva creato una corrispondenza generale politica tra il ministero dell'interno e i prefetti. Tale corrispondenza, oltre a quella speciale all'amministrazione d'ogni dipartimento, aveva per fine d'informare i prefetti sullo stato generale del paese, e ricever da loro informazioni particolari su loro dipartimenti. Il ministro attuale mantenne tale istituzione. La corrispondenza generale presenta da qualche tempo la condizione del paese siccome buonissima dal lato della tranquillità. Ella mostra urgente soltanto la riforma della guardia nazionale.

Si assicura che il sig. di Barthélemy sia stato testè richiamato appo il Conte di Chambord.

Un artefice offerse, a questi giorni, del miglior senno, un rasoio circolare a vapore di sua invenzione, per far la barba a' carcerati della prigione Mazas. Ciò ch'ha di certo si è, ch'ei fece sperienza del suo ordigno sopra di sè e di due suoi fratelli, e ch'ella è perfettamente riuscita. Il medesimo moto dà impulso a un enorme pennello, che fa spumare il sapone e lavora perfettamente.

Il sig. Bourgoing, ambasciatore di Francia appo il Governo spagnuolo, è giunto ieri a Parigi. Viene, dicono, per ricevere nuove istruzioni dal Governo, a fine di sostener *le domande* dei creditori francesi della Spagna e sollecitare la definizione del debito di Spagna.

Oggi, a ott'ore antimeridiane l'ambasciadore del Nepal e il suo seguito lasciarono l'Albergo Sinet, in via del sobborgo St. Honoré, ove s'era alloggiato quando giunse a Parigi. S'avviarono, per la strada di ferro d'Orléans, a Marsiglia, dove s'imbarcheranno a bordo d'un battello a vapore, che deve condurli al loro paese. Ieri dopo il mezzodì andarono a prender congedo dal Presidente della Repubblica, dai ministri, e da lord Normanby ambasciator d'Inghilterra. Prima di partirsi, lasciarono ricchi presenti per la loro padrona di casa.

SVIZZERA — GINEVRA

La salute del generale Dufour inspira vive inquietudini.

(G. T.)

GERMANIA — ASSIA ELETTORALE

La *Gazzetta di Vienna* pubblica la seguente rimostranza, indirizzata al Principe Elettore dalla Commissione di permanenza.

Altezza reale!

La via calcata dal Ministero di V. A. reale, allorchè sciolse l'ultima Dieta e dopo di quel fatto fu subito riconosciuta anticostituzionale, ed atta soltanto a condurre Principe e popolo all'orlo del precipizio. Nè il popolo assiano, ciò prevedendo, aveva abbandonato la speranza, che V. A. R. riconoscerebbe finalmente quanto funesto fosse il Consiglio, cui Ella seguì negli ultimi tempi. Da questo miglior giudizio di V. A. egli aspettava il ritorno d'un tempo migliore. S'è ingannato. L'ordinanza del 23 c. m. gli mostra, ch'esso non deve aspettare un ritorno sulla via della Costituzione, ma che avrà luogo invece un soccorso esterno, per rimuovere gli ostacoli, che la stessa Costituzione oppone alla propria ruina.

Ma anche adesso il popolo assiano si atterrà fermo al diritto che sopravvive ad ogni violenza.

Per aiutare a rovesciar la Costituzione fu invocata od accettata la cooperazione della Dieta federale, di quella stessa Dieta federale, che durante il suo governo di 33 anni offese più e più la nazione alemanna, che nei Principi tedeschi destò speranza d'una protezione, cui non potè prestare nell'ora del cimento; che poi colla cooperazione di V. A. R. e di tutti gli altri Governi alemanni trovò la sua fine, e che secondo dichiarazioni ufficiali fatte dai capi dei ministeri della giustizia, dell'interno e degli affari esterni d'allora al Parlamento non doveva più, senza assenso di questo essere richiamata a vita. Questa Dieta federale sorge un'altra volta in campo, abbenchè rifiutata dalla nazione, abbenchè non riconosciuta dalla maggioranza dei Governi alemanni. Essa ricorre alle stesse antiche pretensioni ed usurpazioni, ad onta della parola data, che non ritornerebbe più alle anteriori condizioni e forme, ma al contrario si sorgerebbe ad una nuova forma di cose, corrispondente ai bisogni dei tempi. Essa abbandona persino il terreno dell'antico diritto federale, immemore delle guarentigie, che ci toccavano dare agli Stati, allorquando nel 1834 instituì i Tribunali arbitri. E questa Dieta federale viene riconosciuta dal Governo dell'Assia Elettorale, in contraddizione alle sue più positive assicurazioni! La sciolta Assemblea degli Stati ha protestato solennemente contro questa nuova Dieta federale. Alla sua Commissione di permanenza incumbe ora l'obbligo di rinnovare questa protesta contro qualunque sollecitazione od intervento.

L'autorità del Governo di V. A. R. è pregiudicata, non dal Parlamento, non dalle Autorità, non dal popolo, ma sì da consiglieri che disconoscono o disprezzano la Costituzione. Il soccorso esterno non servirebbe ad altro che a screditarla maggiormente. L'intervento dell'esterno è illegale, ed ancorchè legale, sarebbe poi inutile. Lo si cerca di giustificare con ciò, che la Dieta ha rifiutato i mezzi necessarii per la gestione del Governo. Ciò però non è il caso. Alla Dieta non è stato presentato il bilancio preventivo, nemmeno provvisorio, nè nel progetto d'una legge sull'ulteriore riscossione delle imposte che fu presentato, e nemmeno nei motivi di esso non fu detta neppure una sillaba del bisogno del prossimo impiego delle medesime; non si è tentato nè anche da lontano di sodisfare alle condizioni, cui il § 144 dello Statuto richiede in modo chiaro e non equivoco per ogni domanda maggiore d'imposte. Si è detto bensì che col richiamarsi all'ultimo bilancio era abbastanza dimostrato il bisogno delle imposte e dazi da riscuotersi giusta il medesimo. Ma, in primo luogo tale richiamo non sussiste, nè poi sarebbe atto a supplire all'obbligo che incombe al Governo di presentare un bilancio preventivo. Inoltre un tale richiamo sarebbe stato senza ogni importanza; avvegnachè i bisogni finanzieri dell'anno 1849 erano di specie sì insolita, che appunto il Governo, all'atto di presentare il bilancio d'allora, mostrò diffusamente al Parlamento, che esso non poteva servir di norma per l'avvenire.

Il contegno del Parlamento non era diretto a privare il Governo dei mezzi, onde supplire alle spese necessarie; se c'è realmente mancanza di questi mezzi, fu il Governo stesso quello che se ne privò. Infatti egli sciolse nel giugno a. c. la penultima Dieta, senza concederle nemmeno il tempo prescritto, nel Regolamento della Camera, per la discussione del progetto sulla riscossione delle imposte. Strinse l'ultima Dieta, convocata appena ai 26, a prendere una determinazione sulla domanda delle imposte al più tardi sino al 31, e la limitò quindi rispetto al tempo, di deliberar appunto come non le avea dato alcuna pruova costituzionale per giudicare del bisogno materiale della fatta domanda. Se quindi in un caso la Commissione di permanenza, nell'altro la Dieta s'indussero ad accordare l'ulteriore riscossione delle imposte, prima che ne fosse documentato il bisogno, e l'una e l'altra fecero con ciò quasi più di quello che si poteva ammettere.

L'ultima Dieta, allorchè indugiava ad assentire all'uso delle imposte indirette ed alla riscossione delle dirette, aspettava che ne venisse più da vicino dimostrato il bisogno. Era questa un'aspettazione giusta, alla quale entro pochi giorni si sarebbe potuto sodisfare. Toccava ai ministri di V. A. R. di presentare ancora i necessarii progetti; eglino ci avevano tempo; imperciocchè, come il provò l'esperienza, stavano a loro disposizione, non solo i mezzi per supplire alle necessarie spese correnti pel mese di settembre, ma sì perfino per render possibile una chiamata straordinaria di truppe.

I ministri preferirono di far credere in V. A. R. che fosse avvenuto un rifiuto delle imposte. I medesimi, fondandosi su quest'asserzione insussistente, proposero quello scioglimento della Dieta, le cui conseguenze sono sì gravi al paese. Possa V. A. R. apprezzar giustamente quest'esposizione; chè, allora Ella si convincerà, che nei due intempestivi scioglimenti della Dieta, sono da cercarsi le cause degl'imbarazzi cui V. A. R. dev'ora col paese deplorare.

Eppure quest'imbarazzi non sono ancor tali da non poter essere composti, quando lo si voglia sinceramente. Al Principato Elettorale stanno, oltre alle imposte, a disposizione ricche fonti d'entrata, fonti che specialmente nella presente stagione rendono assai. Esse basteranno a sopperire alle occorrenti spese del Governo, sino a tanto che possa riunirsi una nuova Dieta.

Se la V. A. R. ne dubitasse, si degni di farsi fare in questo proposito dalle competenti Autorità i dovuti rapporti, i quali lo potranno confermare almeno nel caso, che i Ministeri si attengano alla già raccomandata persimonia. V. A. R. ha già ordinato le elezioni per una nuova Dieta; quella può riunirsi in poche settimane. Colla cooperazione della medesima, l'ordinario andamento delle cose pubbliche può esser mantenuto senza alcuna misura eccezionale.

Noi non vogliamo tralasciare di fare ancora a V. A. R. questa rimostranza, per mostrare, che non occorrono che consiglieri fedeli alla Costituzione, per ricondurre il Governo senza difficoltà sul terreno della Costituzione e delle leggi.

A. R., consideri questo seriamente! Ancora c'è tempo di riflettere, se nell'Assia Elettorale abbia ad entrare nel luogo del diritto e della legge la forza straniera!

L'ossequiosissima Commissione permanente della Dieta.
A nome della medesima,
Cassel il 26 settembre 1850.

Il presidente, Schwarzenberg.

CITTA' LIBERE — *Francoforte 28 settembre.*

Già da più giorni regna fra le truppe di questo presidio una grande irritazione. Da una parte come al solito, stanno gli Austriaci, i Bavaresi ed i Francofortesi, e dall'altra i Prussiani. Prima causa degli sdegni fu una specie di aggressione commessa da un forte drappello di Prussiani contro alquanti Francofortesi ed Austriaci, che tranquillamente passeggiavano, e la quale finì colle contusioni di molti e col ferimento di un milite di Francoforte. Dalla circostanza, che nel tempo stesso singoli soldati austriaci vennero maltrattati, in diverse bettole, da Prussiani, colà in numero maggiore raccolti, e che anche altri Prussiani, sul pubblico passeggio, gittarono a terra e malmenarono un Francofortese, nacque fra' soldati l'idea, che tutto ciò fosse stato prima apparecchiato. Da un'altra circostanza, che Prussiani, convinti di anteriori eccessi, giravano liberamente per le vie, mentre i soldati del partito avverso vennero per quelli severamente puniti, questi ultimi ne dedussero che i Prussiani rimanevano impuniti. Tutto ciò, congiunto alle relazioni politiche, le quali non sono del tutto ignorate dalle truppe, portò al sommo grado l'irritamento. Forti pattuglie, condotte in parte da ufficiali, hanno impedito in questi ultimi giorni eccessi maggiori. Oggi, il comandante superiore, luogotenente maresciallo de Schirnding, chiamò a sè tutti gli ufficiali dell'intiero presidio, e con un energico discorso li pregò di voler vivere da buoni camerati in pace, facendo spiccare i doveri del soldato ed intendere che la politica non debbe avere alcuna influenza su questi doveri, sino al dì, in cui una truppa dovrà separarsi dall'altra.

(Mess. Tir.)

DANIMARCA

Scrivono da Flensburgo il 28 settembre: Questa mattina alle ore 10 arrivò qui S. M. il Re di Danimarca col principe ereditario Ferdinando. Fu ricevuto allo sbarco da tutte le Autorità civili e militari. Si recò subito da qui a Schleswig, al quartier generale dell'esercito, ma ne ritornò la sera. Si aspetta un proclama, in cui egl'inviti l'esercito dello Schleswig-Holstein a deporre le armi.

(Lloyd.)

AMERICA

Un giornale di Nuova Yorck *(The Dry Good's Reporter)* dà il seguente esempio della rapidità, con cui le transazioni commerciali tra l'Europa e la Nuova Yorck si fanno presentemente.

Un fabbricatore di Braford (Inghilterra) invia le sue mercanzie a Liverpool per la via ferrata il 19 agosto scorso. Esse sono imbarcate il 21 dello stesso mese sul battello a vapore l'*Atlantico*, esse giungono a Nuova Yorck la domenica 1.° settembre, sono vendute sulla mostra il lunedì, 2, consegnate il dì seguente, il 3, ed il conto di vendita di queste mercanzie è spedito il 4 col battello a vapore l'*Europa*, che parte da questa città in tal giorno. Supponendo che il battello abbia impiegato il tempo ordinario nella traversata, chi spedì le mercanzie sarà stato posto in possesso del risultato del carico 27 giorni dopo la consegna. Altra volta occorrevano tre o quattro mesi per una operazione simile.

(Risorg.)

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d'ieri.)

Innsbruck 4 ottobre.

Secondo un dispaccio telegrafico arrivato ieri sera, S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe proseguirà oggi il viaggio da Salisburgo fino a S. Giovanni, vi passerà la notte e giugnerà qui il 5 a mezzodì. Il soggiorno di S. Maestà in Innsbruck è limitato a due giorni. Il comando militare ha già qui concentrato un battaglione dei fanti Nugent, dell'Oberinnthal ed i cacciatori che stavano a Telfs e Stams. Sul monte Iscel è preparato una grandiosa festa militare. Oggi per solennizzare il giorno onomastico di S. M., fu celebrata messa solenne, cui assistevano tutte le Autorità civili e militari, e un numeroso pubblico devoto. — S. M. proseguirà il viaggio per Reute, ove passerà in rivista le truppe ivi stanziate, passerà a Bregenz, e ritornerà per Wintschgau e Pusterthal.

(Bothe für Tirol.)

Regno delle Due Sicilie.

Si legge nel *Bulletin de Paris* che la questione diplomatica tra Napoli e la Spagna è cessata, e che il Duca di Rivas ritornerà in breve al suo posto di ambasciatore di Spagna a Napoli.

(Il Contemp. Costitus.)

Modena 4 ottobre.

Ieri, poco dopo il mezzodì, arrivò in questa capitale da Verona, S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky Governatore generale del Regno lombardo veneto, con seguito. Fra' concenti dell'inno austriaco, scese di carrozza all'Albergo reale, ed ivi, dopo avere cortesemente ricevuti i complimenti dell'ufficialità austriaca ed estense, si trattenne a pranzo. Fu poi visitato dalle supreme autorità civili; indi, passate in rivista le truppe dell'I. R. presidio di Modena, riprese il viaggio per Bologna, dove intendeva di pernottare.

(Mess. Mod.)

Parigi 30 settembre.

Leggiamo nel *Lloyd* in data di Parigi 28: In conseguenza dell'intervento esclusivo che il consiglio stretto di Francoforte reclama negli affari dello Schleswig Holstein, il Governo francese ha ordinato che una parte della flotta raccolta a Cherburgo faccia vela per Brest, cioè, quattro vascelli di linea, ed un vapore, sotto il comando del vice-ammiraglio Dubordieu. Però, restano a Cherburgo quattro bastimenti di linea, una fregata di primo ordine e cinque vapori da guerra, pel caso, che nuove complicazioni nella questione danese richiedessero che l'ammiraglio Parseval-Duchesne si mostrasse nelle acque del Mar Baltico. — A quanto ho detto ieri sulla missione del signor *Persigny* a Londra, devo aggiugnere ch'egli è in pari tempo incaricato di trattare dell'ordine di successione danese, perchè la Francia scorge nella soluzione di questa questione il mezzo più efficace per porre un termine durevole alla guerra nel settentrione. — Inoltre, dev'essere posto il principio, che, mentre il Consiglio federale stretto di Francoforte deve comporre la questione tra il Re di Danimarca ed i Ducati nelle cose puramente della Confederazione, quei punti invece, che risguardano l'interesse generale d'Europa, come sarebbe appunto l'ordine di successione, devono essere regolati colla cooperazione comune di tutte le Potenze, che hanno sottoscritto il protocollo di Londra.

Berlino 28 settembre.

Il sig. de Radowitz, nell'assumere il suo ufficio, si spiegò intorno alle sue viste politiche con tutta precisione; egli darà opera per attuare l'idea dell'Unione in tutto il suo originario vigore, e, nel caso che in ciò non venisse appoggiato, si ritrarrebbe da suo posto. Presentemente il sig. de Radowitz è occupato nello scrivere un dispaccio circolare, in cui esporrà agli inviati prussiani le sue vedute. Il ministro mandò pure due dispacci a Pietroburgo ed a Vienna, in cui apertamente e chiaramente espone il punto di vista, sotto cui la Prussia risguarda la questione dell'Assia elettorale.

(Mess. Tir.)

Darmstadt 30 settembre.

Un'ordinanza, pubblicata oggi, prescrive la continuazione della riscossione delle imposte dirette ed indirette per gli ultimi tre mesi dell'anno. All'ordinanza precede una notificazione sullo scioglimento delle Camere, che lascia aspettare ulteriori misure. L'ordinanza è controsegnata

del sig. Dalwigk, la notificazione del ministro delle finanze di Schenck. *(G. U. d' Aug.)*

Ultime notizie.
Dispacci telegrafici.

Berlino 3 ottobre

Il Principe e la Principessa d'Oldemburgo sono arrivati a Varsavia. L'Imperatore non risederà in questa città ma in Stiernevic.

Cassel 3 ottobre.

Il comandante della guardia civica non si è ritirato. Il corpo degli ufficiali della guardia civica non si presenteranno al generale Haynau.

Amburgo 5 ottobre.

Nessun cangiamento nella posizione delle due armate. I Danesi che formano la guarnigione di Friedrichstadt sono rimasti in comunicazione coll'esercito principale, ed hanno occupato Tönningen. Nel centro nessun movimento.

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 5 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento . . . . F. 94 1/8
Simili al 4 1/2 idem . . . . » 82 1/8
Obbligazioni della Banca della città di Vienna al 2 1/2 . » 50 —
Dette degli Stati d'Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. a 2 1/2 p % . . . . » — —
Dette dette . . . . al 2 » 40 —
Dette della Gallizia al 2 — . . . . » 40 —
Azioni di Banca . . . . » 1156 —

Trieste 5 ottobre.

Aggio dei da 20 carantani . . . . f. 17 1/4 a 18 3/4 %

Listino de' prezzi de' grani esitati sul mercato di Legnago del giorno 5 ottobre 1850.

Generi	Prezzi a valuta austr. a tariffa: Infimo		Medio dei varii prezzi		Massimo	
Frumento al sacco	17	—	18	50	19	50
Frumentone id.	14	—	18	75	15	50
Riso nostrano id.	29	—	49	42	50	—
id. bolognese id.	38	—	39	—	40	—
id. chinese id.	29	—	32	16	38	—
Segala id.	12	50	12	75	13	—
Avena id.	10	—	10	67	10	15
Fagiuoli in genere id.	—	—	—	—	—	—
Miglio id.	—	—	—	—	—	—
Orzo id.	—	—	—	—	—	—
Seme di lino id.	—	—	36	—	—	—
id. di Ravizzone id.	—	—	36	—	—	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 6 ottobre 1850*

Arrivati. Da *Firenze:* I signori Magnani Antonio, senatore e consigl. presso la Corte di cassazione — Da *Verona:* Scott Maria, dama inglese — Da *Milano:* Brot Carlo Francesco, banch. di Ginevra — Hastings G. Giorgio; Cox Heuson; Townsend Cristoforo; Lewis Winslow; Loring Giovanni; e Curtis A. Giorgio, cittadini americani — Cullben M. Giorgio, capitano americ. — Goldschmidt Heym Benedetto, console toscano in Francoforte sul Meno — Gibassi Enrico, dott. in legge di Como — Da *Innsbruck:* Steward Drummont Guglielmo, Inglese — Summers Elisabetta, dama inglese — Da *Recoaro:* Stanhope Leudamore Enrico, Inglese — Da *Trieste:* de Kotsian Pietro, I. R. consigl. ministeriale — Da *Vienna:* de Rimikstein cav. Guglielmo, R. console generale de' Paesi Bassi.

Partiti. Per *Verona:* I signori Hardmeier Giov. Gius., possid. — Per *Trieste:* Robinson, gentil. inglese — S. A. il Principe ereditario Ernesto di Leiningen, di Amorbach — Per *Firenze:* Whinfield W. Edoardo e Watson Giov. Guglielmo, gentil. inglesi.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 5 ottobre.*

Arrivati 752
Partiti 976

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO.

(3.a pubb.)

Dovendosi procedere all'asta per la somministrazione degli oggetti di Cancelleria per l'I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto in Verona per l'epoca dal 1.° novembre 1850 a tutto ottobre 1851, così si fa noto che quest'asta si terrà nel locale dell'I. R. Comando militare nel giorno 14 ottobre 1850, alle ore 10 antimer., e la Commissione si riserva d'aspettare i concorrenti sino alle ore 12, passata che sia quest'ora, non potrà più nessuno aver accesso.

Le condizioni principali dell'asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato della Camera di commercio, e colla patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza.

2. Il deposito da farsi all'atto dell'asta è fissato:

a. Per la fornitura della carta . . . . L. 1500
b. » » degli oggetti di Cancelleria . . . » 300
c. » » delle stampe . . . . » 1000
d. » » del legatore di libri . . . . . . » 200

Totale austr. L. 3000

3. Le dette cauzioni dovranno essere prestate o in denaro sonante o in Obbligazioni dello Stato, conforme il corso della Borsa pubblica di questa piazza, o mediante instrumento ipotecario, il tutto da riconoscersi esattamente valido dall'I. R. Fisco.

NB. Si avverte, che quando venissero prestate Obbligazioni di Stato quale cauzione, tale obbligazione, per sicurezza dell'I. R. Erario, dev'essere vincolata.

Lettere di cambio (cambiali) qual cauzione non saranno accettate.

4. Sarà però sempre lecito al deliberatario di sostituire alla cauzione prestata in denaro od in Obbligazioni di Stato l'ipoteca dei fondi.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà, per esservi ammesso, depositare la cauzione prescritta all'articolo secondo.

Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine del contratto, ad ogni altro aspirante però, immediatamente dopo l'asta.

6. Ad ogni concorrente è libero di presentare in iscritto, purchè suggellate, alla Commissione di licitazione le proprie offerte.

Per regola generale è però stabilito:

a) Le offerte in iscritto saranno solamente valide, allorchè le medesime pervengano prima che sia chiusa la licitazione a voce, accompagnate dal rispettivo *vadium*, oppure verso il deposito buono.

b) Quando l'offerente nella sua obbligazione d'offerta dichiara di non volersi dipartire dalle formole di licitazione e contratto, ma anzi con iscritto s'obbliga d'assoggettarsi a qualsiasi condizione che la Commissione esponesse come le fosse stata letta, e come gli altri avesse sottoscritto il protocollo.

c) In caso che l'offerente rimanesse deliberatario, dopo l'avviso ufficioso, deve il medesimo obbligarsi nella sua offerta in iscritto, di rimettere all'istante il *vadium* in dovuta cauzione, e che opponendosi a tale dovere, di doversi assoggettare alla disciplina di giustizia, e trattato come avesse già depositato la cauzione ed assunto l'impresa minore di licitazione, quindi anche sforzato giudizialmente a rimettere la cauzione.

d) Ogni offerta in iscritto verrà soltanto aperta dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo, che nel caso l'offerta in iscritto giungesse prima o durante la licitazione, offerendo un miglior prezzo di quello a voce: in tal caso la licitazione si continuerà coi concorrenti presenti, sempreché la persona ch'espose l'offerta in iscritto sia presente, adoperando tale offerta qual migliore per base della Commissione di licitazione.

Dandosi però il caso, che l'offerta d'un concorrente a voce fosse eguale a quella di chi l'espose in iscritto, in tale caso avrà sempre la preferenza quello che ha fatto l'offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazioni che ancora qualcuno vi potrebbe intervenire per offerire uno o più progetti in vantaggio prima che sia cognita l'offerta a voce, non verranno minimamente accettate.

7. Dopo fatta la delibera e chiuso il protocollo d'asta, non si accetterà veruna ulteriore offerta.

8. Il deliberatario non potrà cedere o subappaltare nè in tutto nè in parte l'assunta fornitura. In caso ch'egli morisse durante il periodo della durata di questo contratto, gli eredi o parenti di esso saranno tenuti all'esatto e non interrotto adempimento delle condizioni del contratto.

9. Per qualsiasi motivo o pretesto non potrà il deliberatario sospendere il servizio, in caso di ritardo o difetto, sarà provveduto a tutto suo carico e spese.

10. Tutti i generi dovranno essere di buona e perfetta qualità, la carta bianca come quella da stampa, ben incollata e ben sostenuta.

11. La fornitura degli oggetti di Cancelleria si eseguirà di mese in mese anticipatamente, e secondo il bisogno per i prezzi deliberati, e secondo l'assegno ogni volta rilasciato al fornitore dalla Direzione di Cancelleria dell'I. R. Comando militare del Regno Lombardo Veneto.

12. Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, si farà alla scadenza d'ogni mese dalla Direzione di Cancelleria di Verona, sopra mandato emesso dall'I. R. Commissario superiore di guerra ispeziente, e dietro quitanza in carta bollata a carico dell'appaltatore, cioè con una metà in moneta sonante, e l'altra metà in Viglietti del Tesoro al pari compresi gl'interessi, osservando però, che se l'Erario non fosse in caso di fare il pagamento della metà in moneta sonante, il contraente sia tenuto di prendere anche questa metà in Viglietti del Tesoro verso una ricompensa dell'agio d'argento, nel qual riguardo il deliberatario dovrà rivolgersi al tempo del pagamento alla rispettiva R. Delegazione.

13. Si riserva a questa deliberazione la Superiore approvazione, ed il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente pel deliberatario dal momento in cui esso avrà firmato il protocollo d'asta, pel R. Erario però non lo sarà che dal giorno della Superiore approvazione.

NB. Qualora l'Autorità superiore non approvasse i prezzi deliberati da un deliberatario di tutti i generi di Cancelleria, ma solamente per parte, esso deliberatario sarà obbligato, senza pretesa veruna, di fornire solamente quei generi, i di cui prezzi saranno stati superiormente approvati.

14. Qualora il deliberatario, dopo che gli sarà stata notificata la Superiore approvazione dell'atto d'asta, non avesse ad adempire puntualmente alle condizioni assunte, sarà autorizzato il R. Erario ad obbligarlo all'esecuzione delle medesime, ed a procedere a suo pericolo e spese ad un nuovo contratto con altri individui, ed anche a provvedere in via economica i generi occorrenti in qualsiasi luogo ed a qualunque prezzo, caricandone al contraente la differenza della spesa, e ritenendo la fatta cauzione a conto della differenza da rimborsarsi, o mettere in sequestro i suoi beni mobili ed immobili, e confiscandolo ove la somma di rimborso superasse l'ammontar della cauzione.

15. Sulle basi delle predette condizioni si farà l'asta o per la fornitura parziale dei diversi generi od in totale.

16. Se la Commissione d'asta osservasse, che durante l'atto d'asta si facessero fra gli aspiranti delle pratiche segrete, o se la Commissione anche dopo che sia fatta la delibera dell'asta venisse in cognizione che gli aspiranti veramente avessero intrattenuto fra loro pratiche segrete, da cui, il R. Erario in qualsiasi modo potesse essere pregiudicato, l'Autorità militare sarà autorizzata di dichiarare nullo l'atto dell'asta, e di procedere a pericolo e spese del deliberatario ad un nuovo contratto.

L'occorrenza degli oggetti di Cancelleria è all'incirca:

a) Carta bianca.

N. 350 fogli carta papale.
» 6 risme » imperiale.
» 16 » » reale.
» 48 » » mezzana.
» 55 » » glasse.
» 25 » » leone cerulea velina da posta.
» 50 » » realetta grande.
» 1200 » » » piccola.
» 125 » » concetto grande.
» 1000 » » » piccolo.
» 100 » » da pacchi.
» 100 » » sughera.

b) Oggetti di Cancelleria.

N. 50 mazzi penne gialle d'Amburgo lavorate.
» 300 » » fine d'Olanda.
» 30 dozzine apis neri.
» 30 » » rosso.
» 20 funti di Vienna cera lacca soprafina.
» 100 » » » fina.
» 3 » » cordoncino di seta giallo e nero.
» 10 » » filo bianco.
» 200 » » spolverino
» 3 » » gomma elastica.
» 2 » » » sandraca.
» 80,000 obbiadini grandi.
» 100 braccia di Vienna tela cerata.
» 600 pacchi candele steariche da 4 o 5 pezzi.
» 40 funti di Vienna cordoncino.
» 30 » » spago greggio.
» 300 aghi.
» 120 massa inchiostro nero.
» 24 boccettini inchiostro rosso.

c) Stampe.

N. 3 risme carta imperiale.
» 2 » » sotto imperiale.
» 8 » » reale.
» 30 » » mezzana.
» 2 » » da posta
» 10 » » realetta grande.
» 12 » » » piccola.
» 100 » » concetto grande.
» 50 » » » piccolo.
» 200 fogli » papale.
» 1800 » » imperiale orlata nelle quattro facciate per la registratura.
» 3600 fogli circolare a 1 }
» 3600 » » » 2 } facciate secondo i casi, coi suoi
» 2000 » » » 3 } relativi prospetti o tabelle.
» 1200 » » » 4 }

d) Lavori del legatore di libri.

N. 1300 cartoni battuti.
» 100 » vecchi da coprire.
» 150 protocolli da legare in cartone forte, colla schiena e punte di pelle.
» 80 protocolli da legare in cartone forte, colla schiena a punte di tela.
» 100 protocolli da legare semplice cartone duro.
» 1200 cucitura di varii fogli volanti.
» 100 alfabeti aderenti a protocolli.

Avvertenza.

La quantità degli oggetti di Cancelleria da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno.

Le spese dell'asta sono a carico del deliberatario, e da esso dopo l'approvazione da risarcire alla Direzione di Cancelleria.

Dalla Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto, Verona 26 settembre 1850.

AVVISO.

(3.a pubb.)

Per procedere all'appalto per la fornitura della ferramenta, materiali ed attrezzi, qui in calce specificati, occorrenti a questa I. R. Zecca per un triennio avvenire decorribile dal giorno 1.° novembre 1850 a tutto ottobre 1853, s'invitano gli aspiranti a voler presentarsi nel giorno 10 del venturo mese di ottobre alle ore 11 merid. nel locale dell'Economato della Direzione, ove mediante pubblica asta da aprirsi sui prezzi fiscali, che saranno determinati, verrà deliberata la fornitura al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione.

Non saranno ammessi all'asta quei concorrenti, i quali non comparissero muniti di patenti come commercianti di tali generi, e non presenteranno la cauzione di austr. L. 600 (seicento.)

Il deliberatario potrà tanto rilasciare la somma stessa a cauzione del contratto, come sostituire altra idonea legale cauzione nel perentorio termine di 15 giorni dopo l'approvata delibera, nel qual caso, previo riconoscimento ed estesa del contratto, sarà restituito il deposito seguito come sopra all'apertura dell'asta.

Le spese tutte annesse a quest'asta, non che quelle pella stipulazione del contratto, saranno da sodisfarsi dal deliberatario, il quale verificherà un congruo deposito alla chiusa dell'asta.

I capitoli relativi all'appalto come sopra, saranno ostensibili presso l'Economato di questa Direzione.

Ferramenta, materiali, ed attrezzi d'appaltarsi in ogni anno.

Dalle libb. 50 alle 80 Mst. Accisio inglese s. f.
id. » 80 alle 100 id. Accisio nostrano a campione s. f.
id. » 1000 alle 1500 id. Ferro nazionale assortito
id. » 80 alle 100 id. Pate di ancora
id. » 20 alle 30 id. Ferro in filo assortito
id. » 100 alle 150 id. Ferro bordiglione
id. » 300 alle 400 id. Lamerini e lameroni di Germania cilindrati.
id. » 100 alle 150 id. Stagno s. f.
id. » 20 alle 25 id. Zinco.
id. » 10 alle 16 id. Bismuto.
id. » 50 alle 75 id. Filo rame assortito.
id. » 20 alle 25 id. Rame in lastra.
id. » 50 alle 60 id. Mazzi lime di Germania da
id. » 50 alle 50 id. Mazzi dette da 2. in paglia.
Badili » 6 alle 10 id. Acciaiati grandi.
id. » 6 alle 10 id. detti mezzani.
id. » 6 alle 10 id. detti piccoli.

Lime Ingl. prima qualità taglio bastardo di poll. 2 a 10 dozzine da
id. » . . . . 11 id. da
id. » . . . . 12 id. da
id. » . . . . 13 id. da
id. » . . . . 14 id. da
id. seconda qualità . . . . 2 a 10 id. da
id. » . . . . 11 a 14 id. da

Chioderie di tutte le qualità in ferro nazionale cioè

Da 14 Barile . . . . N 2000
Di Botta grossi . . . . » 1000
id. Canali barile . . . . . . » 1000
Botta grossi . . . . » 2000
Terni tratti grossi . . . . . » 1000
Quaderni . . . . » 3000
Cesena . . . . » 1000
Mantorani . . . . » 2000
Da 70 tratti detti . . . . . » 2000
Brocche da secco . . . . . . » 3000

Si avverte per ultimo che l'Amministrazione potrà a seconda dei bisogni diminuire od accrescere le quantità medie annuali delle singole ferramenta, materiali ed attrezzi, senza che l'appaltatore nè in un caso, nè nell'altro possa pretendere alcun indennizzo.

Venezia, 25 settembre 1850.

Il direttore, L. Brachet.

P. Zannich, *Econom.*

N. 1011. (1.a pubb.)

AVVISO DI CONCORSO PER LICITAZIONE.

Dovendosi assicurare il servigio ordinario dell'I. R. Marina di provvedere gl'I. R. Depositi di Trieste, Venezia e Pola di vari materiali occorribili nel corso dell'anno 1851:

L'I. R. Comando superiore della Marina di guerra deduce a comune notizia:

che nei giorni 11 e 14 ottobre 1850 alle ore 10 antimerid., il Consiglio d'Amministrazione dell'I. R. Marina, si radunerà nel locale di sua residenza situato in Piazza Lipsia al N. 1016 allo scopo di deliberare la fornitura dei varii generi descritti e divisi in 10 articoli ossieno separati approvvigionamenti a quell'offerente, che avrà proposto un maggiore ribasso sui prezzi descritti nelle tabelle stesse.

Le offerte dovranno essere estese in carta con bollo e presentate al Protocollo dell'I. R. Comando superiore, prima dei giorni suddetti.

Ogni offerente dovrà unire alla offerta presentata al protocollo l'avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, in banconote oppure in altra carta monetata dello Stato.

L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

Ad ogni offerta dovrà essere pure unita la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente la idoneità e i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno della impresa, di cui si tratta.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono nulle ed inammissibili.

Le condizioni generali dei contratti, nonchè i 10 lotti sono ostensibili presso l'I. R. Intendenza dell'Arsenale in Venezia.

Trieste 8 settembre 1850.

Il Comandante superiore dell'I. R. Marina
B. Dahlerup, *Vice-ammiraglio.*
L'I. R. Intendente in Capo e Referente economico della Marina, Giuseppe Schaller.

N. 7146. (3.a pubb.)

AVVISO DI CONCORSO.

Resta aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. per il posto di ultimo Ufficiale di questa Direzione, fornito dell'annuo soldo di fior. 500, aumentabili per graduatoria ai fior. 600 e ...

Gli aspiranti dovranno far pervenire per quel giorno alla Direzione medesima, col mezzo degli Uffici da cui dipendono, le loro istanze, corredate dalla tabella di servizio, e dai relativi documenti, dichiarando se o meno siano in parentela con gl'impiegati della stessa R. Direzione, o dei dipendenti Ricevitori del lotto, nei gradi contemplati dalla governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273.

Dall'I. R. Direzione del Lotto per le Venete Provincie,
Venezia 21 settembre 1850.

ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO
8, 9 e 10 S. Maria dei Derelitti (volgo l'Ospedaletto)

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO APOLLO. L'opera buffa *Columella*, musica del maestro Fioravanti.

Prof. Mengaldo, Compilatore.

Martedì 8 Ottobre

Anno 1850. – N. 268

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 48 all'anno, 24 al semestre, 10:80 al trimestre. Per Fuori L. 60 all'anno, 28 al semestre, 13:80 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, pagando nell'indirizzo per commissione, senz'affrancarle.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 35 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come *Notizie ed Atti Uffiziali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riportati ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
7	3	—	levar del sole a meridiano 9 sera	27 11 9 28 0 0 28 1 0	12 4 14 0 13 5	95 92 94	N. N. O. E E. N. E.	Nuvolo Nubi sparse Semi sereno	Linee — 6/12

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Nominazioni. Sulla libertà della stampa. Ufficio funebre in suffragio dell'anima di S. A. I. R. l'Arciduca Federico.* Notizie dell'Impero: *Onomastico di S. M. in Vienna. Prospetto della banca. Prestito lombardo-veneto. Soccorsi agli Holsteinesi. Contribuzione al* Radetzky. *Misure contro il contrabbando sul Lago di Como.* — S. PONTIFICIO; *Pubblico concistoro. Investigazioni giudiziarie. S. E. il feldmaresciallo in Bologna.* — R. SARDO; *Nuovo processo per abuso.* — R. DELLE DUE SICILIE; *Onorificenze.* Sicilia: *R. Consulta.* — TOSCANA; *Dimissione d'un altro gonfaloniere.* — INGHILTERRA; *Strade ferrate. Inquietudini in Irlanda.* — SPAGNA, *Invito del duca di Montpensier alla famiglia. Onorificenza. Bravo Murillo.* — BELGIO, *Servizio funebre a L. Filippo. Notizie della regina sulle feste di Bruxelles.* — FRANCIA, *Dichiarazione del* Constitutionnel. *Delegati marittimi. Canale di Nicaragua. Società del Dieci dicembre. Tornano i deputati del 3.° partito. Meyerbeer a Parigi. Il sig. Bastiat. Virtuoso contegno del Presidente.* Nostro carteggio: *Utopie del sig. di Girardin.* — SVIZZERA, Berna. *Burrascosa sessione del Gran Consiglio.* — GERMANIA; Prussia. *Mosse militari. Onori a Manteufel. Decisione, invio di truppe nell'Assia.* Granducato d'Assia: *Sospensione de' circoli. Assia Elettorale. Il comm. Muller. Note prussiane. R. Ordinanza. Feste alle truppe.* — DANIMARCA; *Combattimenti di Friedrichstadt.* RECENTISSIME. APPENDICE; *Notizie teatrali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 5 OTTOBRE.

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 25 settembre 1850, sopra proposizione del ministro di giustizia si è graziosamente degnata d'accordare al consigliere del Tribunale provinciale di Pavia, Giuseppe Pellegrini, il domandato trasferimento nello stato di quiete, attestandogli la Sovrana soddisfazione pei di lui lunghi e proficui servigi.

S. M. l'Imperatore, sopra proposizione del ministro di giustizia, con Sovrana Risoluzione 26 settembre a. c., si è graziosamente degnata d'accordare al pretore di prima classe in Schio, Luigi Rissi il domandato trasferimento nello stato di quiete. *(Corr. Ital.)*

NB. Nella Gazzetta di domenica pag. 1.ª col. 1.ª linea 1.ª leggasi Risoluzione dove scorse Rivoluzione.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 8 ottobre.

L'Austria del 4 marzo 1849 ha conceduto, fra le [illegible] franchigie politiche, a' diversi suoi popoli la libertà della stampa. Il suo Governo costituzionale non teme di comparire davanti al tribunal formidabile della pubblica opinione, d'affrontarne i dibattimenti, di sostenerne [illegible]. La responsabilità de' ministri, che rappresentano il detto Governo, vuol essere illuminata dagl'interpreti della coscienza pubblica, vuol conoscere e contrappesare le varie sentenze de' suoi fogli periodici.

L'Austria, ammollendo la forme governative anteriore, fece uscir di pupilli i suoi popoli, sotto la salvaguardia de' due grandi principii d'[illegible] politica, professati dal suo Ministero. L'uguaglianza dei diritti tra le varie nazioni della Monarchia, l'interezza e unità della medesima, costituiscono le [illegible] molle che imprimono alla macchina [illegible] Stato due [illegible], e del ben regolato indirizzo è l'arduo assunto de' suoi ministri.

Le forze, che danno [illegible] a que' due movimenti, si privilegiano di essenza arcana e di natura infinitamente [illegible], scaturiscono le une dalle più recondite viscere del cuore, dagli oggetti più cari e preziosi, dai vincoli più [illegible] delle nostre affezioni, che si compendiano nei santi nomi di [illegible] di patria, mentre sgorgano l'altre dalla necessità [illegible] politici, da ragioni dinastiche di poteri legittimi, dalla causa dell'ordine e sicurezza de' popoli, [illegible] guarentigie più solide del materiale e morale loro avanzarsi. La comunanza di origine, lingua e memorie, di religione, d'usi, costumi, opinioni, sentimenti ed idee spinge il civile consorzio, che le appartiene, ad un moto, cui la novella politica dell'Impero consente libero il corso, purch'e' non allenti o impedisca, ma assecondi ed acceleri il movimento dell'altre forze intese a serbare l'integrità della Monarchia. La meglio ordinata ed equabile direzione delle medesime racchiude il segreto dei futuri destini dell'Austria, sopra il cui orizzonte politico sorse appena l'aurora della libertà.

I popoli adunque della Corona vengono attratti e respinti nel vortice di due movimenti, l'uno de' quali s'inspira per eccellenza all'affetto, l'altro al pensiero. Chi può non amare, non riverire la patria? Maledetto chi la rinnega! Ma se colossale Potenza, all'ombra dei trattati e del diritto delle genti europee, esercita sulla prima una legittima sovranità; se [illegible] Potenza obblia i sacrifizii di danaro e [illegible] che le sono costati per nuovamente ridurla al dovere, [illegible] rendole poco rimeritarne la ribellion col perdono, la rialza dalla sua caduta, ne aumenta la dignità; se questa Potenza, per crescerle agi, opulenza, sicurezza e splendore, le va introducendo riforme in ogni ramo della pubblica amministrazione, e vuol consultarne i voti della maggioranza, che esprimeranno nel Parlamento i deputati del Regno Lombardo-Veneto, e tiene in pronto un esercito disciplinato, agguerrito di oltre seicentomila combattenti per far rispettati al di dentro gli ordinamenti de' popoli suoi, e temuta al di fuori la veneranda maestà dell'Impero; non crederemo delitto di parricida il salutare la [illegible] aquila dei Lorena, come l'augusto Labaro, la benedetta Orifiamma, che ci preserva dai tremendi flagelli della guerra civile e dell'anarchia, che ci incammina tranquilli al banchetto dei popoli liberi; che prospera i nostri commerci, ne avvantaggia le industrie, n'arricchisce il tesoro delle scienze e delle arti, n'abbrevia, con istrumenti di comunicazione più rapida, le distanze di luogo e di tempo; ci riconosce uguali, nell'esercizio de' nostri diritti civili e politici, al Tedesco, allo Slavo, al Magiaro, al Valacco, al Ruteno, e in tutti i lanci di patrio affetto non ci contrasta il volere, sol che serbi misura cogl'interessi della università dello Stato.

Non possiamo per altro dissimulare a noi stessi il malagevole adempimento dell'impresa ministeriale. Gagliardi e moltiplici sono gli attriti delle forze contrarie, che operano i due movimenti. Ma condizione pur troppo inseparabile dalla grandezza degli umani concetti è sempre la difficoltà di attuarli. L'eccelso Ministero, confidando nel senno collettivo de' suoi governati all'uopo di giovarsi, occorrendo, dei loro consigli, proclamò nei diversi paesi della Corona la libertà della stampa. È ben naturale, che nei luoghi colpiti dallo stato d'assedio, dove per conseguenza più o meno sobbollono ancora le passioni politiche, dove tanti ambiziosi colsero il frutto del disinganno, e, quasi Marii che piangano sulle ruine di Cartagine, vagheggiano le calamità de' civili trambusti; naturale gli è bene, che restrizioni venissero imposte, suggerite dalla prudenza, affinchè la impunità di sediziose parole non suscitasse qualche novello *Seminator di scandalo e di scisma*. Il Ministero vuole la libertà di ciascuna Provincia dell'Impero, ma la vuole associata all'ordine, alla sicurezza e integrità del medesimo. Gl'impeti generosi, i quali trasfonde e consiglia la carità della patria, non destano ripugnanza nè ombra all'animo de' liberali ministri; e se la diplomazia dell'Austria assoluta fu intesa ripetere: *Italia non essere che un nome geografico*, i moderatori dell'Austria costituzionale, abborrendo l'abbietta servilità e il codardo egoismo di chi sconfessa il più nobile dei sentimenti, la patria, ci riconoscono per Italiani, ci proclamano Italiani, ci domandano frutti condegni de' nostri antenati, e ben sanno volerci tutt'altro che un tratto di penna a cancellare dal ruolo delle nazioni quella, onde uscivano i Cesari, i Galilei, i Machiavelli, i Bonaparte.

Arduo, lo ridiciamo, è l'assunto propostosi dagli odierni ministri, ma che possano eglino condurlo felicemente ad effetto, ce ne assicura la sapienza loro politica e l'attività portentosa. Quello che Montesquieu ebbe a dire di Tacito: *abbrevia tutto, perchè vede tutto*, è, senza tema di adulazione, applicabile al Ministero Schwarzenberg. Nel trapasso, che va facendo l'Impero, da una forma di reggimento ad un'altra più in armonia col progresso del secolo, non può non seguirne qualche urto, non succederne qualche alterazione e squilibrio. I nemici dell'Austria, gongolando, lo guardano, come certo pronostico di vicino, d'inevitabile sfasciamento. Fecondissimi germi d'avvenire e di vita fermentano in seno a quell'apparente disordine, e ciò che a lor sembra l'agonia della morte, è il prepotente anelito d'una nuova esistenza.

Venire in soccorso ai conati magnanimi del Ministero che lavora indefesso a questa grand'opera di rigenerazione, dovrebbe, per nostro avviso, essere prima sollecitudine della stampa periodica.

APPENDICE

Notizie teatrali.

TEATRO APOLLO. — *Bullettino degli spettacoli della stagione.* — Columella, *opera buffa, musica del maestro Fioravanti.*

Le opere si succedono e possiam dire s'incalzano sul mare instabile di coteste scene, come appunto le onde nel vero mare, e al paro d'esse mirante spariscono. Così alla *Giovanna d'Arco* successe, dopo le tre rappresentazioni di teatral convenienza, ceder [illegible] il campo a questo *Columella*, il quale dovrà forse inchinarsi alla *Druidica Norma*, e via discorrendo.

Lo stesso *Columella*, che udimmo le tante volte è sempre tra noi il ben venuto, specialmente quando ne viene rappresentato dal [illegible] *Zambelli*, il quale ha saputo farsene un vero campo d'onore. La sua cavatina infatti, la sua aria e gran coro *de' Pazzi*, il duetto fra lui e *Serpina* (Adelaide Ruggero) furono onorati delle più liete accoglienze. Piacque pure un duetto delle sorelle *Adele e Laura Ruggero*; e vi furono benevoli applausi al gran terzetto cantato dal *Zambelli* e susurrato da due altri individui di mezzi troppo inver limitati. Si sa [illegible] che il maggiore o minor effetto d'ogni musicale produzione sta appunto riposto nella maggiore o minore esattezza d'esecuzione e che tale esattezza dipende dalla potenza dei mezzi e dell'opera di chi si accinge ad interpretarle; ciò premesso è facil [illegible] spiegare come *il Ritorno* di questo *Columella* non fosse come [illegible] volta tra noi festeggiato.

Bibliografia.

È uscito in luce il terzo fascicolo, settembre 1850, del giornale veneto di scienze mediche, il quale contiene i seguenti articoli: — [illegible], Commentario delle opere del Giacomini. — Namias, Osservazioni di anatomia patologica nelle sue attinenze colla pratica medica. — Callegari, Prospetto delle malattie chirurgiche curate allo [illegible]. — Valsena, Considerazioni intorno al forcipe. — Sega di [illegible]. Oltre questi lavori originali, è compreso in questo fascicolo una rivista critica sul contagio del colera indiano del dottor Mugna, di cose chirurgiche del dott. Minich, e un bollettino chimico-farmaceutico dei sigg. Bizio, Galvani, Pazienti e Fianello, e *prime parole* su la chimica e la medicina del dott. Rossi di Padova. Chi vuole associarsi a questo giornale ne darà avviso alla Direzione del giornale veneto di scienze mediche in Venezia. Con questo indirizzo si spediranno i prezzi di associazione per la posta in pacchetti suggellati e non affrancati.

Meccanica.

Rotedotto ondeggiante costrutto in Inghilterra per la traversata del Forth fra la Granton e Burntisland.

Da alcuni anni gl'ingegneri Inglesi, con lavori sempre rilevanti, come i *tunnels* ed i ponti sospesi, sovente di una grande arditezza come i ponti tubolari, si sono occupati e sono giunti a togliere i molti ostacoli che i fiumi, le riviere ed i larghi spazii d'acqua corrente o stagnante opponevano alla continuità delle vie ferrate che solcano l'Inghilterra; un nuovo saggio ancora è stato in questi ultimi giorni tentato in condizioni più difficili, giacchè si trattava di far traversare il Forth, soggetto al flusso e riflusso periodico del mare, ai viaggiatori della ferrata d'Edimburgo, Perth e Dundee, senza bisogno di mutare vettura. Tale saggio è stato coronato da un pieno successo, ed un convoglio di oltre venti vagoni di mercanzie, e di una diligenza in cui trovavansi i direttori della ferrata e molti dei loro amici, è stato a Burntisland *transbordato* sopra un bastimento chiamato dal suo inventore *rotedotto ondeggiante* a mezzo del quale, ad onta di un vento forte di nord-ovest e di un mare burrascoso, ha potuto quel convoglio traversare il Forth, ed è stato condotto e sbarcato a Granton con tanta facilità e sicurezza come se il mare fosse stato in calma e tranquillo. Tale nuovo modo di traversare il Forth senza mutare di vettura sopra un bastimento, stabile come il *rotedotto ondeggiante*, farà le comunicazioni più pronte, più facili, e più gradevoli col nord della Scozia, rendendo per così dire continua la linea ferrata da Londra ad Aberdeen.

La marèa che nel Forth innalza od abbassa più di venti piedi un bastimento posto presso le scogliere, presentava dapprima all'imbarco dei vagoni una difficoltà che molti ingegneri avevano vanamente tentato di combattere con differenti mezzi; perciò avevano dovuto successivamente abbandonare l'uso della gru idraulica o di quella a vapore come troppo lente, troppo dispendiose, e tale da cagionare avarie alle vetture, e rinunziare del pari allo stabilimento di un ponte appoggiato con una delle sue estremità alla scogliera, e coll'altra sopra una zattera fluttuante che s'innalzasse ed abbassasse colla marèa, mezzo ingegnoso se il mare si fosse sempre mantenuto in calma, ma impraticabile nei grossi tempi.

Fu in conseguenza di tali infruttuosi tentativi che il sig. Bouch direttore della ferrata suddetta immaginò il *rotedotto ondeggiante* che procureremo di descrivere.

Lungo le scogliere opposte di Burntisland e di Granton è stato fatto in muratura un piano inclinato fornito di due linee di *rails* somiglianti a quelle della strada principale; sopra questo piano inclinato riposa mediante sedici ruote che discendono più o meno secondo l'altezza della marèa una solida piattaforma in tavole egualmente fornita di *rails* che coincidono con quelli della strada, e che continuano sopra un ponte volante messo in moto, ond'essere abbassato e fissato ai rails corrispondenti praticati a poppa e lungo il *rotedotto ondeggiante*, da due apparecchi a contrappeso stabiliti a ciascuna parte della piattaforma.

Una piccola macchina a vapore fissa serve a dare in una volta l'impulso necessario alla piattaforma ed al convoglio di trenta o quaranta vagoni il d'cui imbarco e sbarco possono eseguirsi colla maggiore facilità in alcuni minuti.

Il battello *Leviathan* (tale è il nome dato a questo primo *rotedotto ondeggiante*) è fabbricato in una maniera speciale, e tale da lasciare fra le sue due ruote poste ai lati, uno spazio largo e libero pei rails destinati a ricevere i vagoni. Questo bastimento ha perfettamente corrisposto all'aspettativa della compagnia che l'ha immaginato, e che ne ha commesso la costruzione al sig. Roberto Napier di Glasgow, al cui sapere sì fatto lavoro, cotanto diverso dai battelli ordinarii, rende il più grande onore. Dopo la traversata, tale felice tentativo è stato celebrato all'usanza inglese con un pranzo presieduto a Granton dal sig. John Anderson intraprenditore degl'importanti lavori occasionati da una tale innovazione nei mezzi di trasporto.

La gloria d'illuminare i ministri, responsabili ne' Governi rappresentativi, di svolgervi l'alte questioni di economia, di politica, di giurisprudenza, di esprimerne genuine alle Autorità dello Stato le diverse opinioni dominanti nel pubblico, di svelare imparziali il buono e il reo d'ogni legge ed istituzione proposta o sancita; la gloria, scendendo al particolare, di coadiuvare i ministri a risolvere il complicato problema delle forze, cui sono commesse le condizioni future della ringiovanita Monarchia: questa gloria avrebbe ad essere il massimo intento, il fine supremo de' nostri diarii. Chiamati ad esercitare una specie di sacerdozio, a farsi banditori di conciliazione, araldi di pace, auspici al patto della nuova alleanza tra governati e governanti, dove una consuetudine, un'istituzione, una legge appariscano loro viziose, ne rilevino pure i difetti, ne suggeriscano le opportune, applicabili ammende; correggano là un pregiudizio delle moltitudini, qua un fallo o un abuso del magistrato; si abbandonino a' voli entusiastici dell'amor della patria; procaccino di ammigliorare, quanto più sanno, i materiali e morali interessi del loro paese, ne crescano la dignità, la potenza, il decoro; siano Italiani d'animo e d'opere; parlino e scrivano da leali Italiani: ma si ricordino, che i trattati, onde risulta l'odierno diritto delle genti europeo, s'inaugurano da tremende convulsioni di popoli e dinastie, ed hanno il suggello non impunemente violabile della forza; si ricordino, che vi sono quaggiù necessità irresistibili, e, più che nell'Austria, nelle condizioni presenti d'Italia l'impossibilità d'incarnare un principio, quanto vero in idea, altrettanto fallace alla pratica; si ricordino che l'ampiezza dell'Impero è largo compenso all'attività dell'industria e commercio del nostro Regno, alle inspirazioni dell'arte, che di eterne, ideali bellezze consolano le realtà de' mortali, alle meditazioni della scienza che spiegano o tentano gli arcani dell'Infinito. Si ricordino il detto di Tacito, che molti per rivoltare lo Stato gridano libertà, e tiranneggiano se lo rivoltano. Si ricordino finalmente che la critica non ha per ufficio il distruggere, ma il creare, e che, quando pur abbia a distruggere, somigliante all'eterna Natura, le incombe di spargere semi di nuova vita. Insomma, purchè l'idea fondamentale di conservare una ed indivisibile la Monarchia spicchi evidente od almeno traspaia dai lavori politici della stampa periodica, negli stessi paesi della Corona, che soggiacciono tuttavia allo stato d'assedio, crediamo permessa la libera manifestazione del pensiero.

Ma non è supponibile, che un Governo, grande sì come l'austriaco, il quale ha in sè la coscienza delle sue forze, e può, ad un bisogno, chiamare sotto le insegne un milione di armati, intanto che si travaglia a iniziare dal centro dell'Impero la rigenerazione politica de' suoi amministrati, tolleri la baldanza di que' giornali che, fraintendendo i nomi di libertà e d'amore di patria, contropera ssero ai salutevoli sforzi del Ministero, e tardando il pieno godimento della prima, colle improntitudini loro abusassero anche i diritti imprescrittibili del secondo.

Ieri i sigg. ufficiali dell'I. R. Marina vollero celebrare con religiosa pompa il dì anniversario della morte di Sua Altezza I. R. il già loro comandante Arciduca Federico. Avendo egli appartenuto all'Ordine dei Cavalieri maltesi, la santità de' riti funerei seguiva nella chiesa della Commenda di Malta, dove intervenne S. E. il Governatore militare della città e fortezza di Venezia, generale di cavalleria, cav. Gorzkowski, accompagnato da numeroso stato maggiore, i sigg. generali e l'ufficialità della guarnigione, il Presidente dell'I. R. Luogotenenza, non ch' altre delle primarie Autorità civili. Tutti i dignitarii e decorati dell'Ordine surriferito vi assistevano pure in grande uniforme.

Le gramaglie, onde il tempio addobbavasi, il magnifico catafalco che di mezzo sorgeva, il mesto chiaror de' doppieri, il lamentevole metro de' sacerdoti e de' musicali strumenti, tutto là entro annunziava la solennità della morte.

E di qual morte? d'un giovane Principe, che, redate le guerriere virtù del suo gran genitore, dava di sè le più belle speranze alla Casa regnante, all'esercito ed a tutto l'Impero! Ma se la religione attenua il duolo di tanta perdita, figurandone l'anima assorta, ove eterna è la gioia, la memoria della operosa sua carità lascia, principalmente a Venezia, dove fu esercitata, in perenne benedizione il suo nome.

S. E. il Governatore, finita che fu la sacra funzione, fece sfilarsi davanti, i corpi di fanteria e artiglieria di marina e de' marinai schierati nei luoghi adiacenti alla chiesa.

Notizie dell'Impero.

Vienna 5 ottobre.

Ieridì fu festeggiato solennemente il giorno onomastico di S. M. l'Imperatore *Francesco Giuseppe* colla celebrazione d'una messa cantata in tutte le chiese, e dell'uffizio divino negli oratorii di questa Metropoli. Nelle caserme fuvvi messa di campagna per le truppe della guarnigione, che a motivo della dirotta pioggia non si poterono schierare in parata sulla spianata. Nella metropolitana di S. Stefano celebrò la messa solenne mons. Arcivescovo in persona, che s'era qui recato appositamente a quest' uopo dalla sua villeggiatura di Kranichberg. Assistettero alla funzione tutti i signori ministri qui presenti, le Autorità civili e militari, il Consiglio municipale ed il corpo degl' impiegati, tutti nei loro uniformi di gala, nonchè gran numero di fedeli, che riunirono le loro preci per la prosperità dell'amato Monarca. La sacra funzione terminò con un solenne *Te Deum*. (*Corr. Ital.*)

È imminente la pubblicazione del prospetto della banca per il mese di settembre Il contante ascendeva col primo di ottobre a fiorini 31,550,877 car. 14 $^{1}/_{4}$, quindi a 37,697 fior. e 44 car. m. c. di più, che ai 3 di settembre. Vi erano in circolazione 249,998,308 fior. di carta, quindi 982,668 fior. di più che all'epoca suddetta.

Mentre il penultimo reso conto della banca recava l'importo di 33,761 465 fior. in assegni della cassa centrale al 3 per $^{0}/_{0}$, l'attuale non ne presenta che la somma di 29,785,005; per lo contrario vi si aggiunsero 5,746,200 di viglietti del Tesoro, col che il bilancio dell'attivo e del passivo si presenta di circa 1 milione maggiore; e si spiega quindi l'aumento proporzionato nella circolazione delle note di Banca. Le altre poste del prospetto non presentano variazioni d'importanza. (*O. T.*)

Tutte le supposizioni rispetto al corso di sommissione dell'imprestito Lombardo-Veneto, ed alla parte che anticipatamente si destinava in proposito ad una gran casa, risultano essere molto premature ed arrischiate. Questa casa, che primeggia fra quelle d'Europa s'interesserebbe è vero nelle contrattazioni relative all'imprestito, ma solo secondariamente. I fogli di Parigi credono poi di poter desumere, dalla presenza del barone James Rothschild in Torino, la conclusione non dubbia dell'imprestito piemontese di sei milioni di rendita (120 milioni di franchi.) Le gazzette svizzere s'occupano dell'imprestito del Lombardo Veneto, e si dichiarano in favore o contro di esso, secondo il loro colore politico. Stante l'interesse di rilievo che i capitalisti della Svizzera presero negl' imprestiti austriaci di prima, si può ammettere con fondamento una concorrenza dal canto loro, anche in questo, che offre tanti vantaggi, e che non trova alcun ostacolo nei rapporti finanziarii della Svizzera, estremamente favorevoli. (*Boll. Ital.*)

Un certo tale si è preso il disturbo di calcolare, dai rapporti ufficiali dei danari entrati in soccorso dell'armata holsteinese, quanto tocchi a ciascun Tedesco, qualora le contribuzioni si dividano in parti eguali e trovò che ogni Tedesco ha offerto un quattrino ed un quarto.

Siamo in grado di sapere, informati da fonte sicura, che l'intero corpo degli ufficiali dell'armata, si sono offerti unanimi e spontaneamente, a contribuire per diciotto mesi un dato importo; cioè, gli ufficiali dello stato maggiore carantani 40, e gli ufficiali subalterni carantani 20 al mese per la costruzione del vascello *Radetzky*.

(*Corr. Ital.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 3 ottobre.

Dal Governo furono [illegible] sul Lago di Como tutte le barche lunghe e strette per impedire il contrabbando. (*Era Nuova*)

STATO PONTIFICIO

Roma 3 ottobre.

Questa mattina la Santità di Papa [illegible] dai suoi appartamenti del Vaticano, si è recata nella [illegible] per dare il Cappello cardinalizio agli EE.^{mi} e R.^{mi} signori Cardinali Wiseman, Cosenza, Pecci e Roberti, [illegible] in Curia

Terminato il concistoro pubblico, Sua Beatitudine tenne il Concistoro segreto, nel quale, propose le seguenti Chiese:

Chiesa Arcivescovile di Seleucia nelle parti degl' infedeli, pel R. D. Niccola Lodovico de Lera Sacerdote di Madrid.

Chiesa Cattedrale di Mechoacan nell' America Settentrionale, pel R. D. Clemente Munguia, sacerdote diocesano di Mechoacan.

Chiesa Cattedrale di Réunion, o Saint Denis di nuova erezione in Africa, pel R. D Floriano Giuliano Desprez, Sacerdote arcidiocesano di Cambray, Parroco di Roubaix.

Chiesa Cattedrale di Martinique, o Fort de France, di nuova erezione nelle Antille in America, pel R. D. Gianfrancesco-Stefano Leherpeur, sacerdote diocesano di Bayeux.

Chiesa Cattedrale di Guadaloupe, o Basse Terre, di nuova erezione nelle Antille in America, pel R. D Pietro Gervasio Lacarrière, sacerdote diocesano di Saint-Flour.

Chiesa Vescovile di Tamaco nelle parti degl' infedeli pel R. D. Giorgio-Claudio-Lodovico Pio Chalandon, Sacerdote di Lione.

Poscia l'E.^{mo} e R.^{mo} sig. cardinal Wiseman ha postulato il S. Pallio per la metropolitana di Westminster in Inghilterra, recentemente eretta da Sua Santità, e l'E.^{mo} e R.^{mo} sig. cardinale Cosenza per la metropolitana di Capua. (*G. di Roma.*)

Annunziammo già che la polizia aveva scoperto, ed arrestato alcuni rei del furto commesso nell'Ufficio del bollo degli ori degli argenti, ed aveva anche ricuperato varii oggetti derubati, parte nella loro integrità, e parte fusi in verghe di oro, provenienti da quello e da altri furti.

Ora aggiungiamo che la vigile polizia, proseguendo attivamente le sue indagini, eseguì ultimamente uno scavamento sotto le rovine dell'acquedotto Claudio, che sono prossime alla Scala Santa, e trovò un involto di molte catene, chiavi e spille di oro, ed una verga similmente d'oro; di più varii altri oggetti rotti e sfigurati, ma ancora tali da indicare abbastanza essere provenienti da furti fatti in chiesa.

Questi oggetti formavano la porzione di uno dei ladri che sono in potere della giustizia. (*G. di Bol.*)

Bologna 5 ottobre.

Verso l'imbrunire del giorno 3, giungeva in Bologna S. E. l'I. R. signor Feld maresciallo conte Radetzky, supremo comandante del secondo esercito dell'Impero, e Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, collo splendido suo seguito di generali ed ufficiali superiori, e discese a prendere stanza all' *Hôtel Brunn* (pensione Svizzera), ove trovava disposto condegno alloggiamento. Eransi recati ad incontrarlo le LL. EE. i signori tenenti marescialli principe Liechtenstein comandante l'I. R. ottavo corpo d'armata e Gravert nostro Governatore civile e militare, il signor generale comandante la città, i capi delle varie truppe fra noi stanziate, ed appena disceso all'albergo si portava a visitarlo S. E Rev. monsignor commissario pontificio. Tosto la sera le II. RR. truppe, che fra noi dimorano, vollero dare palese segno di affetto al prode loro duce, recandosi a festeggiarlo, in una marcia alle fiaccole, accompagnata dalle armonie delle loro bande militari, a cui suoni erano intercalati da gioiosi *urrà* delle rappresentanze dei diversi corpi. — Ieri mattina poi (ricorrendo la festa di S. Francesco, giorno onomastico di S. M. l'Imperatore) portavansi le truppe tutte II. RR. al campo di Marte, fuori porta S. Felice, dove, in sulle 11, recavasi l'altefato Feld-maresciallo col suo seguito, insieme ai signori tenenti-marescialli Liechtenstein e Gravert, nonchè i signori generali ed altri distinti ufficiali superiori, e con tutti gli stati maggiori, accolto da nuovi evviva, fra il suono dell'inno nazionale; e lì, assistito prima ad un divino servigio, percorreva in rivista le adunate milizie, dopo di che, rientrato in città, dai balconi dell'albergo assisteva alla sfilata delle truppe, che restituivansi ai loro quartieri.

Recavasi quindi S. E. il Feld-maresciallo alla Villa Legatizia per restituire a monsignor commissario la visita, cui non trovò, trattenuto, com'era, nella Petroniana basilica dalla festività del giorno. Egli però si piacque ammirare i magnifici restauri del grandioso edificio, l'amenità dei giardini, i deliziosi contorni, prendendo vivo ed erudito interesse alle spiegazioni d'arte che gli venivano date dall'economo di legazione. Quindi S. E. il Feld maresciallo convitava a splendido banchetto nel proprio alloggio S. E. Rev. monsignor commissario straordinario pontificio, non che altri primarii personaggi della nostra città, insieme a capi militari ed ai primarii ufficiali dei diversi corpi. S. E. il Feld-maresciallo portava un *toast* alla salute del festeggiato Imperatore, ed un altro alla Santità del regnante Pontefice, intanto che accrescevan lietezza al convito armonici concenti, che dalle adiacenze dell'albergo venivano eseguendo le II. RR. militari bande.

Stamane, avanti il sorger dell'alba, il prefato signor conte Feld-maresciallo lasciava Bologna, dirigendosi alla volta di Ancona. (*G. di Bol.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 ottobre.

La *Gazzetta del Popolo* annunzia in modo positivo che dalle autorità competenti si radunano tutti gli elementi per provvedere in via di *appello d'abuso* contro il sacerdote Rumiano, parroco di Villar Almese, il quale, come è noto, negò i sacramenti all'esattore di Almese, Dario Giuseppe, per aver preso parte alla sottoscrizione per le leggi Siccardi. (*Il Risorg.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 28 settembre.

Leggesi nel giornale ufficiale: S. M. il Re, volendo dare al barone D. Emidio Antonini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della M. S. presso la Repubblica Francese, un luminoso attestato della sua Sovrana soddisfazione, si è degnata conferirgli la Gran croce del real Ordine Costantiniano

S. M. il Re volendo dare al sig. Carlo Deffy, console onorario della Repubblica Francese in Napoli, un attestato del suo Sovrano gradimento pel modo lodevole come ha esercitato le sue funzioni, si è degnata accordargli la Croce di cavaliere del real Ordine di Francesco I.

(*Il Conserv. Cost.*)

SICILIA — *Palermo 24 settembre.*

Con decreto del 7 settembre, è notificato che il numero di sei relatori stabilito alla immediazione della Consulta di Sicilia coll' atto Sovrano del 27 settembre 18[illegible] sarà accresciuto di altri tre.

(*Glor. uff. del R. delle Due Sic.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 ottobre.

Il *Monitore Toscano* pubblica il seguente sovrano decreto:

Noi Leopoldo II, ec.

Vista la supplica che il Consiglio della Comunità del Bagno a Ripoli ha con sua deliberazione del 28 settembre determinato inviarsi al R. Trono;

Visto il processo verbale della detta seduta;

Visti gli articoli 45, 60 e 71 del Regolamento municipale del 20 novembre 1849;

Visto il nostro antecedente decreto del 29 settembre caduto;

Sulle proposizioni del nostro Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Gaetano Bartolini Baldelli cessa dall' ufficio di gonfaloniere della Comunità del Bagno a Ripoli.

Art. 2. Il cav. Gaetano Baccani è nominato a gonfaloniere della detta Comunità pel quadriennio da computarsi al 31 dicembre 1853.

Art. 3. Il nostro ministro segretario di Stato al dipartimento dell' interno è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze, li quattro ottobre mille ottocento cinquanta.

LEOPOLDO.

(*Seguono le sottoscrizioni.*)

INGHILTERRA

Londra 30 settembre.

Dicesi che il gran progetto di forare il Moncenisio con una galleria smisurata (*Monster Tunnel*) sia stato abbandonato, e che una nuova linea che unirebbe Basilea coll' attuale strada ferrata tra Genova e Torino, sia attualmente in discussione. Se riesce (e gli autori del progetto hanno molte speranze sull' assunto) essa compirebbe una linea continua per mezzo della navigazione del Reno da Ostenda a Genova, e darebbe alla nostra valigie per l'India una strada sicura in caso di rinnovamento di torbidi in Francia.

IRLANDA — *Dublino 29 settembre.*

L'inverno avvicinasi a gran passi, ed ecco già che avvisi minacciosi, contro le persone e le proprietà, sono sparsi in tutte le direzioni. Troviamo a questo proposito nel *Derry-Standard*: « Lettere minacciose sono state rimesse negli uffizi del march. de Waterford, uno dei proprietarii più stimati e più popolari d' Irlanda. Queste lettere, indirizzate agli agenti di sua signoria, li minacciano della sorte di R. L. Maulevers, se non cessano di tiranneggiare i contadini. Un' altra lettera, destinata ai contadini, loro vieta di pagare alcune rendite, se non con una grande riduzione, altrimenti le loro case saran bruciate, e loro inoltre si romperà la testa. Alcuni dei più rispettabili affittaiuoli di sua signoria han convocato per lunedì prossimo un *meeting* a Newtownlimavaday, onde intendersela sui mezzi di scoprire gli autori di queste minacce. (*Morn. Post.*)

SPAGNA

Madrid 24 settembre.

Antonio di Latour, primo segretario di S. A. R. il Duca

di Montpensier, dopo essersi fermato qui due giorni partì per l'Inghilterra. È portatore, dicono, dell'invito di S. A. R. alla sua famiglia, ed in particolar modo alla Regina Amelia, di recarsi a passare qualche tempo presso di lui in Andalusia. Tale è il principale scopo del viaggio del sig. di Latour in Inghilterra. (*G. Uff. di Mil.*)

Il Presidente della Repubblica francese ha decorato del gran cordone della legion d'onore il sig. Pidal, ministro degli affari esterni, ed il generale D. Manuel della Concha. (*G. P.*)

Dicevasi che il sig. Bravo Murillo, ministro delle finanze avesse manifestata l'intenzione di ritirarsi sotto pretesto dell'aumento considerevole del *budget*, in seguito a compre assai vistose, fatte per la marina: non pare che tali considerazioni, se tant'è ch'egli le abbia affacciate, abbiano avuto effetto presso il generale Narvaez, che non accetterebbe la dimissione d'un ministro così attivo e meritevole, come il sig. Bravo Murillo.

BELGIO

Ci scrivono da Ostenda, in data del 29: « La Regina de' Belgi è sempre in uno stato d'abbattimento, che la costringe ad assoluto riposo.

« La sua augusta madre, la Regina Amalia, è aspettata qui l'8 ottobre, come pure il Duca di Nemours, il quale, come dicono, deve rimaner qui fino al 15. »

(*Il des Deb.*)

Lo scopo principale delle feste, che in questi ultimi giorni si sono celebrate in Brusselles, fu quello di onorare, con solenne omaggio, le istituzioni, che reggono la nazione belgica: questo scopo fu raggiunto, non solo per la splendidezza delle feste, ma sopra tutto pel linguaggio di tutti coloro che presero la parola in queste solennità.

Fu primo il Re, che, giunto sul luogo, dove s'innalzerà bentosto il monumento della Costituzione, con una commovente semplicità, piena di profonda convinzione e di mestà, ricordò tutti i benefizii, di cui il Belgio ha obbligo a quella *memoranda Assemblea, chiara per patriottismo, dottrina e moderazione.*

Così dicendo, il Re indirizzava al Congresso nazionale il più bello elogio che farglisi potesse. Infatti, appunto perchè i membri del congresso seppero unire la moderazione col patriottismo, essi costruirono un'opera durevole, monumento di sapienza e di libertà.

E quando il Re ebbe pronunziato queste parole: « La costituzione deve trasmettersi intatta ai nostri nepoti », quante acclamazioni non salutarono queste parole, come anche queste altre, colle quali il Re rammentò che « se il Belgio era rimasto calmo e forte, si era perchè ebbe fede nelle sue istituzioni, perchè il Governo, per parte sua, aveva cercato il suo appoggio nel patto fondamentale e nell'affetto della nazione! »

Il Presidente del Senato, il Presidente della Camera dei deputati glorificarono anche essi con nobili e degne parole il Congresso nazionale e l'opera sua.

Ed al banchetto il Re portò un brindisi all'assemblea, che fondò la nazionalità belgica, ed affermò nuovamente, che la costituzione è l'egida, dietro la quale il Belgio troverà riparo contro tutte le procelle, che l'orizzonte può condensare.

In una parola fu, come ce lo afferma l'*Indépendance Belge*, la festa della nazione, che in questi ultimi giorni si è celebrata: in questi giorni il capo dello Stato, i mandatarii del paese ed il popolo hanno, per così dire, rinnovato il loro giuramento di fedeltà e di devozione alla nazione, personificata nelle sue istituzioni.

Anche in mezzo alla gioia più espansiva, la popolazione si mostrò calma e dignitosa. Ad onta di una immensa folla, che si accalcava per la città, non si ebbe a deplorare alcun disordine: gli aspetti erano ridenti, ma il contegno tranquillo e decente: era la soddisfazione che deriva da un dovere compiuto, misto alla gioia di una rimembranza gloriosa ed al sentimento del presente ben essere.

Ed ora che le feste sono terminate, la città riprese la sua calma: l'operaio rientra ne' suoi opifizii, l'abitante delle provincie ritorna alla sua città nativa, tutti ripigliano i loro lavori abituali; ma li ripiglieranno con più coraggio, perchè le solennità, cui assistettero, ravvivarono ancora più la loro fede negli ordini del paese, cioè, nell'avvenire del Belgio! (*G. di G.*)

FRANCIA

Parigi 1.° ottobre.

Leggesi nel *Toulonnais* del 27 settembre: « Oggi nella chiesa di S. Maria Maggiore si celebrò un servigio funebre pel riposo dell'anima di Luigi Filippo. La folla, che assisteva silenziosa e raccolta a tale religiosa ceremonia, veniva così a pagare un tributo d'omaggio e di giusto desiderio alla memoria di colui, che presedette per diciott'anni a destini della Francia. Un doloroso ravvicinamento ci strinse il cuore e c'ispirò le più triste considerazioni; il catafalco, ch'era stato inalzato pel servigio divino, e quello stesso, che fu costrutto espressamente per le spoglie mortali della eccellente Principessa Maria, di pia e cara memoria. Il Re suo padre aveva voluto che questo funebre monumento fosse conservato per sempre nella chiesa di S. Maria. » (*J. des Déb.*)

La dichiarazione del *Constitutionnel* da noi l'altro ieri accennata è del seguente tenore:

Il Presidente della Repubblica non farà alcun 18 brumaio; non arrischierà sopra un colpo di mano quella possente autorità, riconosciuta oggidì sì utile per la salvezza della Francia, che a lui diedero sei milioni di suffragi; non farà servire ad un assalto contro le nostre istituzioni la giusta popolarità, che gli danno, presso l'esercito, la saviezza e la giustizia de' suoi atti, e il prestigio glorioso del suo nome. Ei comprende, che tutte le sue forze, preziose ed invincibili, debbono esser tenute in serbo per non combattere se non la demagogia ed il socialismo.

Luigi Napoleone Bonaparte è stato investito della presidenza della Repubblica. Egli pensa ancora, che sarebbe lo stesso che imprimere una scossa inutile e pericolosa al paese, il pretendere di sostituire una forma di Governo d'altro tempo a questa Repubblica, che alla fin de' conti, dopo la Presidenza dell'eletto del 10 dicembre, potè dare al paese giorni di pace, un pronto miglioramento delle rendite pubbliche, ed un certo ravvivarsi dell'industria e del commercio.

Nel 1852 han termine i poteri del Presidente. La sua politica è di fare tutti i provvedimenti, di proporre tutte le leggi utili all'avvenire della Francia, come se i suoi poteri gli fossero stati conferiti per un tempo illimitato.

Ecco la politica presidenziale, a cui non teme il *Constitutionnel* di impegnarsi a prestare appoggio; ecco la politica, che noi difendiamo, e non ne difenderemo altra.

Abbiamo voluto mostrare ove il pericolo non è, perchè ognuno continui a darsi pensiero di cercarlo, di studiarlo ove esso è. I partiti demagogici e socialisti dormono; ma questa intermittenza d'azione essi la spendono a meglio ordinare e disciplinare più fortemente il loro esercito in Francia ed in tutto il rimanente dell'Europa.

Riepiloghiamo Carlo X, violando la Carta, avere fatto una rivoluzione. Contro tutte le previsioni nostre, una rivoluzione scoppiò nel 1848, senzachè la costituzione fosse violata da Luigi Filippo. Uomini mossi da preconcette opinioni, rammentandosi il 18 brumaio di Napoleone, non vedono parimente oggidì rivoluzione possibile, se non per via di un 18 brumaio del Presidente della Repubblica. Secondo il parer nostro, al contrario, non è in ciò il pericolo. Non havvi da temere dalla parte del Presidente, noi lo affermiamo, un'usurpazione di prerogative e di poteri. Non vi sono altri pericoli che nella divisione, nella lotta possibile dei partiti, e nella vittoria certa della demagogia e del socialismo, che si farebbero una strada a traverso delle nostre file diradate e rotte. Ma fortunatamente niuno ha il diritto di lavarsi le mani nell'avvenire della Francia. Già un gran numero di consigli generali, spinti ben più dall'ardore dei lor voti, che da una scrupolosa fedeltà al loro mandato, chiesero la revisione della costituzione, e il prolungamento dei poteri presidenziali. L'assemblea avrà pertanto da prendere un'iniziativa. Noi speriamo nel suo patriottismo, senza darci briga di prevedere i suoi disegni ed i suoi voti.

Sono giunti a Parigi delegati dei Maroniti per sottoporre al governo un disegno di colonizzamento per l'Algeria. Vengono a domandare pei Maroniti del Libano una concessione di terre in Algeria. Se questa loro proposta è presa in considerazione, la Francia potrà, mediante un leggiero sacrifizio pel trasporto e per l'installazione dei nuovi coloni, acquistare in Africa una popolazione d'agricoltori coraggiosi e zelanti, che cambierebbero col lavoro la faccia del paese; ed in pari tempo si soddisfarebbe ad un bisogno religioso, a un dovere di protezione scritto nei trattati della Francia colla Porta Ottomana in ciò che riguarda le popolazioni del Libano.

Uno dei concessionarii interessati del canale di Nicaragua è testè giunto a Parigi, ove si propone di formare una società per l'esecuzione di quel gigantesco lavoro. Una casa di Londra ha già offerto d'incaricarsi della metà dei capitali, a condizione che l'altra metà della somma necessaria sarebbe fatta da capitalisti francesi, e che il Governo della Repubblica aderirebbe al trattato di neutralità conchiuso fra il gabinetto Britannico e il Presidente degli Stati Uniti d'America. (*G. P.*)

Leggesi nel *Pouvoir* del 30: Iersera la società del *dieci dicembre* ha proceduto alla formazione dei quattro Comitati di sorveglianza del decimo circondario. L'adunanza si tenne nella sala de' Fratelli della via S. Domenico, al Gros-Caillou. Il generale Piat, che si è consacrato alla prorogazione di quest'opera di beneficenza, presedeva l'assemblea; daccanto a lui si vedevano i signori Thédenat du Vent, di Rochefort, il dott. Nairant, l'abbate Orsini, ecc. ecc. Il commissario di polizia del quartiere trovavasi presente.

All'apertura della sessione, il signor Gallix, censore della società, lesse un discorso, nel quale si nota il seguente passo:

« Se, come membri della società del *dieci dicembre*, aiutarsi reciprocamente nel bisogno; se, come cittadini, e al di fuori della nostra associazione, esser pronti a sostenere l'autorità, voi chiamate tutto ciò un cospirare, sì, lo confessiamo altamente, noi cospiriamo. Signori, proseguiamo la nostra missione di beneficenza. » (*G. P.*)

Un gran numero di rappresentanti del *terzo partito* e della Montagna son di ritorno in Parigi, e son venuti a rinforzar il numero de' repubblicani parlamentari, che sonosi costituiti gli ufficiosi vigilatori degli atti del Governo, nella dilazione della proroga legislativa. I signori Charras, Bixio, ecc., trovansi ora in Parigi, come pure molti rappresentanti di quella *mezza tinta (nuance)*. Questi signori hanno fra loro frequenti conferenze, nelle quali si dibattono gl'interessi del partito e la tattica, che è da seguirsi quando l'Assemblea riaprirà le sue sedute. Le varie *mezze tinte* di questo partito non sono ben d'accordo sulle linee di condotta, che deve esser seguita nella quistione della revisione della costituzione. La questione ministeriale è vivamente controversata in queste riunioni.

Dicesi stamparsi in questo momento un nuovo manifesto del sig. di Larochejacquelein.

Il Presidente della Repubblica e il Presidente dell'Assemblea dispongonsi ad inaugurare la veniente stagione d'inverno con feste magnifiche, pranzi e balli a vicenda, in confronto de' quali, nulla saranno quelli dell'anno scorso.

La divisione dell'ammiraglio Dubourdieu, che doveva lasciare Cherburgo, è stata trattenuta in quel porto dai venti contrarii. Pertanto i quattro vascelli, che formano questa divisione erano aspettati a Brest domenica o lunedì passato. Il rimanente della squadra deve giungere in questo ultimo porto verso il 4 ottobre, e pare deciso che debba svernarvi.

Il sig. Boulay (della Meurthe) vice-presidente della repubblica, ha testè accettata la presidenza del comitato di lettura del teatro dell'*Odéon*.

Il sig. Meyerbeer è giunto in Parigi. Il celebre maestro deve trattare colla direzione dell'*Opéra* per una composizione musicale importante.

Leggesi nel giornale *des Landes*: Ci duole annunciare, che il sig. T. Bastiat, rappresentante delle *Landes*, che, per lo stato di sua salute, non avea potuto per lungo tempo attendere ai suoi doveri nell'Assemblea, e che era andato in Italia per ricuperare le sue forze esaurite dagli studii laboriosi in economia politica, è morto a Nizza.

Noi però che abbiamo ricevuto i fogli di Nizza (soggiugne la *Croce di Savoia*) sino al 2 corrente, non vi troviamo una parola sopra un avvenimento, che non poteva passare inosservato, attesa la giusta celebrità dell'illustre economista; perciò dubitiamo delle informazioni del giornale *Des Landes*.

Il vicepresidente della Repubblica, il leale sig. Boulay de la Meurthe, disse in una eloquente allocuzione diretta ai suoi amici de' Vosges, che Luigi Bonaparte era l'*uomo più onesto di Francia*.

Bisogna raccogliere questa testimonianza, fatta da un uomo, che i più intimi legami uniscono al capo dello Stato, per opporla, come una prova irrefragabile, alle menzognere allegazioni che spargono ogni mattina alcuni fogli dediti alla calunnia.

Sì, Luigi Bonaparte è il più onest'uomo della Francia, egli non mancherà alla parola data, il paese che ebbe piena fiducia in lui, pose in sua mano le proprie sorti. Eletto dal popolo, egli accrescerà il ben essere del popolo, e si ritirerà con abnegazione, se piacerà al popolo di affidare il suo avvenire ad un altro.

Tutte le vili e criminose invenzioni di colpi di Stato, che servono ancora ad alimentare la stampa ostile, spariscono innanzi ai fermi e sinceri discorsi di Lione, di Strasburgo, di Caen, di Cherburgo. Non si dovrebbe ormai più nè anche dalla maggiore mala fede invocare simili menzogne, che non trovano più spaccio.

La rivoluzione di febbraio diede la Repubblica. Spaventata da prima in Francia d'un simile regalo, quindi stordita e irresoluta, quando comprese la sua forza, pare che adesso abbia preso il suo partito, e piuttosto di una nuova rivoluzione si accontenta di custodire quello che ha.

Ciò che vuole la Francia, lo vuole Luigi Bonaparte. Le nobili tradizioni della sua famiglia non gli somministrano altra regola di condotta, e per tutti quelli che conoscono la storia dei primi anni di questo secolo, tra lo zio che si lascia proclamare Imperatore ed il nipote che rimane Presidente della Repubblica, il movente è lo stesso, e l'analogia degli atti è perfetta. L'uno e l'altro obbediscono alla voce del popolo.

Stanca di anarchia, di delitti e di sangue, la Francia del 1800 aspirava ad un necessario riposo e si sottopose volontaria alla vigorosa mano che sola poteva domare, calmare, dissolvere i partiti. La Francia del 1850 ha maggior fede in sè stessa: essa vuole coraggiosamente condurre a fine la prova repubblicana, nella speranza di accomodare la Repubblica ai suoi costumi. Ecco perchè intende di rimanere padrona della propria sorte.

Ma non havvi inganno. Ciò che la Francia accettò risolutamente fu la Repubblica, ma non la forma impraticabile che gl'imperiti costituenti del 1848 diedero al nuovo Governo. Essa riconobbe, essa notò, con voce sempre più crescente, i numerosi vizii che formicolano in codesta Costituzione fatta storditamente e che la soffocherebbe, se la si lasciasse sviluppare. Essa vuol essere e rimanere repubblicana, ma allontanando da sè tutti i pericoli che seco trascina la mobilità delle Repubbliche.

Essa ha di già imposto agli autori della Costituzione la regola, pochissimo democratica certo, della inamovibilità dei giudici; essa esige in oggi una garantia ben più importante, nell'organamento del Potere esecutivo. Essa vuole nel capo da essa eletto, un potere di una durata più lunga e che dia alla pace pubblica l'aria di un avvenire conveniente. Essa insorge contro regole fittizie, le quali avrebbero la pretensione di limitare la sua scelta e di escludere precisamente l'uomo, i servigi del quale vorrebbe ricompensare con una nuova e luminosa testimonianza di fiducia. Ecco in qual modo la Francia è e vuole rimanere repubblicana. I segni del suo sovrano volere abbondano già, ed ogni giorno li renderà più manifesti, più precisi, più irrefragabili. (*Il Risorgimento.*)

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 1.° ottobre.

Il sig. E. di Girardin pretende che l'Eliseo abbia abbandonato ogni idea di domandare all'Assemblea una prorogazione di poteri, e crede vederne la pruova nell'articolo pubblicato ieri dal dottore L. Vérron nel *Constitutionnel*, perchè il proprietario d'esso giornale entra mallevadore che Luigi Napoleone non farà altrimenti un 18 brumaire. Il sig. L. Vérron volle dire soltanto, che il Presidente non verrebbe a un colpo di Stato per farsi promulgare imperatore; ma ciò non significa ch'egli rinunzii a farsi prolungare i poteri. In effetto ei non indirizzerà forse all'Assemblea una domanda di prorogazione; perchè Luigi Napoleone dice apertamente ch'ei non riconosce in lei un mandato sì esteso da decidere simigliante questione; ma egli è ben risoluto, per quello che narrano, di metter da banda la legge elettorale del 31 marzo 1850, e ritornare al suffragio universale per interrogar il paese su quella domanda. Se l'Assemblea prende da sè stessa l'iniziativa di ritirare la legge elettorale del 31 marzo 1850, l'Eliseo si recherà a premura d'accettare questo ritorno al suffragio universale, e farà una chiamata al popolo. Ma questa chiamata sarà sempre messa ad effetto, sia che l'Assemblea rivochi o confermi la legge, sia ch'ella stessa dia il voto per la prorogazione de' poteri, o rifiuti d'occuparsi di tale questione. Ben è vero che simigliante contegno sarà un colpo di Stato, non altrimenti che quello, il quale mirasse a promulgare l'Impero. Ma, pel momento, si mostra di fare una distinzione tra queste due gravi misure, e si cerca di provare, che porsi al di sopra della Costituzione, non sarà un colpo di Stato, purchè l'infrazione sia ulteriormente accettata dal suffragio universale, e il popolo ne mandi indenne Luigi Napoleone.

Il sig. E. di Girardin continua, questa mattina la sua opera di distruttore generale di tutte le basi della società. Egli propose già, come principii, in una serie d'articoli: Non più presidenza! Non più Costituzione! Non più rivoluzione! Oggi va ancora più lungi, ed esclama: Non

più Assemblee legislative! Non più leggi! Non è difficile al sig. E. di Girardin di dimostrare le mire delle Assemblee legislative, e i difetti del nostro sistema di leggi. Ognuno deplora al pari di lui le tristi abitudini dei governi rappresentativi, e di quelle Assemblee, che rifanno, senza fine, le leggi riconosciute ognor difettose. Ma se la Francia non ha un sistema di codici regolare, non è questa buona ragione, perchè si rispinga ogni maniera di leggi, e s'immerga la nazione in un caos. Ecco del resto ciò che propone il sig. di Girardin per sostituire le leggi. Vorrebbe ricondurle tutte ad una legge unica, che riassumesse, egli dice, que' soli principii e que' soli precetti che sono d'una verità universale, incontrastabile e incontrastata. Tuttociò che non fosse scritto in questa legge entrerebbe o nel dominio delle *convenzioni d'interesse privato*, o nel dominio dei *Regolamenti di pubblica amministrazione.* Essa potrebbe comporsi di sole 4 linee, tolte alla Costituzione del 1795, la quale le aveva attinte alla Sacra Scrittura: *Non fate agli altri ciò che non vorreste che fosse fatto a voi; Fate sempre agli altri il bene che vorreste da loro ricevere.* Il sig. di Girardin vede ogni cosa in questi due apoftegmi sacri. Non crediamo ch'e' trovi molti giornalisti disposti ad entrare in polemica con lui, sopra un principio così singolare. Dicemmo più sopra, ch'ei non vuol più Assemblee legislative; ma non rinunzia alle Assemblee nazionali, perchè scorge fra loro una differenza essenziale. Le prime, dic'egli, distruggono la malleveria del potere esecutivo, dividendolo; mentre le altre, non abbisognano se non di coscienza e buon senso. È veramente peccato ch'un uomo di tanto merito si lasci traviare da simiglianti utopie, in luogo di darsi, come avrebbe potuto fare più facilmente, a svolgere più pratiche idee.

SVIZZERA — BERNA

La seduta del Gran Consiglio del 28 sett. fu agitata. Trattavasi dell'imprestito di 800,000 fr. reclamati dal Governo. Prima di entrare in discussione, Stämpfli fa notare, che la legge non fu osservata, mentre ella esige, che, quando si tratta di un oggetto di questo genere, il Gran Consiglio non venga convocato, se non sotto giuramento e la decisione presa alla maggioranza, non dei presenti, ma della totalità dei rappresentanti. Diversi membri sostengono, che questa disposizione della legge non è applicabile alla quistione in discussione. Blösch, presidente del Governo, va più lungi, e vuole che il Gran Consiglio, essendo stato convocato la vigilia sotto giuramento, questa formalità valga per la seduta presente. Queste parole suscitano una tempesta di smentite; fra il tumulto e la confusione s'odono i superbi patrizii bernesi far pompa d'ignobili insulti e d'apostrofi triviali contro i loro avversarii.

Gonzenbach dichiara di dividere l'opinione del sig. Stämpfli, e l'affare è rinviato alla prossima sessione.

La quistione dell'imprestito, dice la *Berner-Zeitung*, è la rotta principale del Governo poco fa sì trionfante. Niun partito e niun Governo ha finora nel nostro Cantone toccate più umilianti sconfitte, e noi dubitiamo, che niun Ministero in Europa sarebbe capace di resistere a lesioni così sensibili. (*FF. Svizzeri.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 2 ottobre.*

Stando alla *Nuova Gazzetta prussiana*, i battaglioni dei reggimento 2.° 9.° e 14.° che formano parte della guarnigione di Berlino, avrebbero ricevuto ordine di tenersi pronti a marciare, e ciò, com'essa opina, in conseguenza delle ultime determinazioni del Gabinetto prussiano. (*Corr. Ital.*)

Presso un gioielliere di Berlino fu ordinato, dal circolo principale dei conservativi della Provincia di Slesia, un serto, che deve portare l'iscrizione; *Al liberatore della patria, 9 novembre* 1848. Questo serto verrà offerto al ministro Manteuffel il giorno anniversario. (*O. T.*)

BAVIERA

Alla *Gazzetta uffiziale di Lipsia* scrivono da Monaco in data del 28 settembre: Non possono esservi più dubbi sulle intenzioni del nostro Governo, quanto all'inviar truppe esecutive nell'Assia Elettorale. Le truppe marceranno appena ne verrà l'avviso da Francoforte. (*Lloyd.*)

GRANDUCATO D'ASSIA

In Darmstadt furono sospesi per un anno tutti i circoli politici; è proibito anche il prender parte a circoli stranieri. (*Austria.*)

ASSIA ELETTORALE — *Cassel 29 settembre.*

Il commissario di polizia Müller è stato messo in libertà; la procedura d'istruzione contro di lui viene però continuata. Esso è stato levato dal carcere in seguito d'una lagnanza della procura di Stato, provocata dal Ministero di giustizia. (*Corr. Ital.*)

La *Gazzetta di Cassel* del 30, che si pubblica in Francoforte, ammette finalmente esser giunti a Wilhemsbad i dispacci prussiani. In queste note, dice essa, non havvi una minaccia di intervenire nell'Assia; da esse nemmeno risulta quali diritti della Prussia debbano essere assicurati. (*Lloyd.*)

Ecco l'ordinanza dell'Elettore del 28 settembre, di cui abbiamo fatto cenno, nella *Seconda Edizione* della Gazzetta N. 264:

Noi Federico Guglielmo I, *per la grazia Dio, Principe Elettore ec. ec.*

La decisione federale, da noi pubblicata coll'ordinanza del 23 corr. ha dichiarato che i §§ 25 e 26 dell'atto finale di Vienna sono applicabili allo stato attuale di questo paese, da noi già esposto nelle ordinanze del 4 e del 7. Diventa perciò ancora più incontrastabile il nostro obbligo di provvedere con tutti i mezzi offertici dallo Statuto, affinchè sian poste barriere insuperabili ad ogni progresso della rovina di ogni ordine politico. Secondo il § 2 dello Statuto del 5 gennaio 1831, la forma di Governo dell'Elettorato è la monarchica; secondo il § 10 il Sovrano riunisce in sè tutti i diritti del potere dello Stato per esercitarli. Con questi principii fondamentali dello Stato, stabiliti dalla Costituzione, quando il Governo monarchico è chiamato ad agire da sè, è inconciliabile qualunque altro potere indipendente, il quale fosse autorizzato a paralizzare quell'esercizio indipendente dei poteri dello Stato, che è concesso al Governo nei casi straordinarii previsti dal § 95 dello statuto. L'azione quindi del nostro Governo non dev'essere punto inceppata da quella dei nostri tribunali e delle nostre autorità, i quali si facciano a giudicare le misure da noi prese per la sicurezza dello Stato e dell'ordine pubblico minacciato, e cerchino, con decisioni o decreti, di porle fuori d'applicazione. Non ispetta che al Parlamento di impedirne l'applicazione col rifiutarvi la sua approvazione. Noi dovevamo aspettarci che le nostre autorità, ed i nostri tribunali avrebbero evitato di estendere la loro competenza sul campo a noi assegnato in casi straordinarii. Ma pur troppo ci convenne vedere che tribunali del nostro Stato impresero a procedere immediatamente contro la misura presa colla nostra ordinanza del 7 corr., e perciò siamo costretti di porre, con nuove misure un argine a queste usurpazioni d'autorità ed a far convenientemente punire tutte quelle intraprese, da chiunque partano, che tendessero ad opporsi all'azione, da cui esercita con quelle ordinanze, e perciò in base al § 95 dello Statuto e sopra proposta del Ministero ordiniamo: § 1. È esclusa qualunque competenza a conoscere della validità od efficacia legale dell'ordinanza attuale e di quella emanata il 4 ed il 7, ed è dichiarata nulla qualunque procedura che mediatamente od immediatamente avesse per iscopo di provocare una decisione giudiziaria sulla questione della validità ed efficacia legale di quelle ordinanze. Perciò vengono dichiarate nulle tutte le decisioni dei tribunali, che stanno con esse in contraddizione o sono fondate sulla presunzione che quelle ordinanze fossero anticostituzionali, e viene annullata qualunque procedura di simil genere, che fosse incamminata. Il comandante in capo ha quindi l'obbligo di rimuovere, con tutti i mezzi, di cui può disporre, tutte le conseguenze già avvenute di tali decisioni, e tutte le autorità e tutti i pubblici impiegati devono prestare a suoi ordini la debita obbedienza. § 2. I giudizii di guerra sono competenti a giudicare ed a punire i seguenti delitti, anche se commessi da persone civili: Qualunque disobbedienza od opposizione contro le ordinanze succennate, da noi emanate per la sicurezza dello Stato, o contro le disposizioni, che a tenore di esse, saranno date dal comandante in capo o da suoi organi, e qualunque intrapresa diretta contro quelle ordinanze o contro la loro esecuzione; inoltre ogni atto, con cui fosse impedita la notificazione di ordinanze o di disposizioni partite da noi, dai nostri Ministeri, dal comandante in capo, o da' suoi organi; e specialmente lo staccamento, o la distruzione degli affissi di tal genere; i delitti di perturbazione della pubblica tranquillità, dell'assembramento, di tumolto, di eccitamento alla perturbazione della pubblica quiete, con espressioni fatte in una massa di popolo radunata, contemplati nei §§ 19, 24, 25 e 29 dell'Ordinanza del 22 ottobre 1830; inoltre l'incitamento mediato alla rivolta, con discorsi pubblici, eccitanti il malcontento, o collo spargimento di false notizie di pericoli sovrastanti e di intraprese dannose alla prosperità dello Stato; finalmente le violenze, tanto pubbliche, quanto private. Ad eccezione del delitto di impedimento della notificazione di ordinanze od altra disposizione, il quale deve trattarsi secondo le leggi di guerra, gli altri delitti qui nominati, non saranno puniti, secondo le leggi di guerra, ma secondo le leggi del Codice penale civile, e rispettivamente secondo il diritto generale, per cui nei pubblici impiegati saranno puniti come rivolta. Le prescrizioni del § 7 della nostra ordinanza del 7 non subiscono per ciò alcun cangiamento. § 3. Quando o per mezzo delle denunzie delle autorità dello Stato presso i Tribunali, la polizia o la gendarmeria, o in qualunque altro modo il comandante in capo o i comandanti, a lui soggetti, vengono in cognizione di trasgressioni o delitti nel genere di quelli indicati nel § 2 devono subito dare le opportune disposizioni per l'avviamento delle inquisizioni militari, ed il comandante in capo anche perchè sia raccolto il Consiglio di guerra. § 4. Le guardie civiche sottomesse dal § 1 dell'Ordinanza del 7 settembre a. c. agli ordini del comandante in capo, in ogni atto di loro istituto sono legate alle istruzioni che riceveranno dal comandante in capo o dai comandanti che stanno sotto a' di lui ordini; le requisitorie delle autorità civili per assistenza armata a mezzo delle guardie civiche devono essere dirette ai comandanti militari, ai cui ordini sono soggette le guardie civiche. Se ad onta di ciò giungessero requisitorie di tal genere, immediatamente alle guardie civiche, queste hanno l'obbligo di consegnarle ai comandanti militari loro preposti. Contro qualunque disobbedienza, o qualunque atto arbitrario, che in ciò risultasse, devono procedere secondo il § 6 dell'Ordinanza del 7, il comandante in capo, ed i comandanti a lui soggetti. Autenticato colla Sovrana nostra sottoscrizione e coll'impressione del sigillo di Stato.

Wilhelmsbad, il 28 settembre 1850.

Federico Guglielmo.

F. t. Hassenpflug, F. t. Haynau,
F. t. Baumbach.

Altra del 30.

Ier sera, alle ore 9, è qui arrivato da Hanau, un battaglione del terzo reggimento di linea. Fu guidato dalla stazione della strada ferrata alla caserma, in mezzo agli applausi della popolazione. (*G. U. d'Aug.*)

DANIMARCA — SCHLESWIG-HOLSTEIN

Scrivono da Rendsburgo in data del 1.° d'ottobre alla *Riforma tedesca:* Anche oggi il combattimento non ebbe alcuna decisione. Alla mattina assai di buon'ora incominciò il bombardamento contro le fortificazioni di Friedrichstadt tanto dalla parte di terra, dalla strada di Husum, quanto dalle scialuppe cannoniere disposte sull'Eider; i Danesi sboccarono dalle loro fortificazioni con un forte corpo di fanteria e di artiglieria ed attaccarono le nostre truppe da ambedue le parti della strada d'Husum. Dopo un breve combattimento, specialmente d'artiglieria, le nostre truppe si ritirarono e i Danesi avanzarono. Cercarono sul momento d'impadronirsi dei tre fortini, da noi presi ieri, ma potenti scariche di artiglieria li costrinsero a ritirarsi alle prese e le nostre truppe poterono in oltre avanzarsi lungo la strada. Nello stesso tempo s'era raccolto presso Husum un corpo combinato danese, il quale si avanzò contro Tönning, ch'era occupata da due compagnie di cacciatori. Dopo breve lotta i nostri dovettero abbandonarla e i Danesi ne presero possesso; i cacciatori però, ottenuto rinforzo, ripresero la città con tanta prestezza, che i Danesi vi lasciarono una quantità di fucili e di munizione. Alle quattro dopo pranzo i nostri aveano ripigliato le posizioni di ieri e alle sette ricominciò un attacco di artiglieria contro le fortificazioni della città, che fu proseguito incessantemente. Nel centro e nell'ala destra, ove sono disposte le nostre brigate per ricevere il nemico, non accadde niente di nuovo. (*Lloyd.*)

Il combattimento sotto Friedrichstadt continua, con varia sorte. In Kuxhafen fu udito un forte cannoneggiamento e si videro dense nubi di fumo. (*Austria.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d'ieri.)

Vienna 5 ottobre.

La voce sparsasi ieri che l'armata austriaca stanziata nel Vorarlberg abbia ricevuto ordine di passare i confini, riceve oggi nuova conferma. Si crede però ch'essa pel momento tocchi solo il territorio bavarese. (*Boll. Ital.*)

Torino 4 ottobre.

Da una lettera di Roma del 27 settembre conosciamo che mons. Marongiu, Arcivescovo di Cagliari, era giunto nell'alma città; il cavaliere Pinelli era tuttora a Roma; ma non ancora avea presentato le sue credenziali. (*G. Uff. di Mil.*)

Firenze 2 ottobre.

Varii sono i Municipii, che seguendo l'esempio di Firenze supplicarono il Granduca, affinchè richiamasse il Parlamento, perciò dicesi che il ministro abbia mandato delle circolari minacciose a tutti i comuni (*V. il nostro numero d'ieri*), affinchè si astengano da simili faccende. (*F. di Ver.*)

Parigi 2 ottobre.

Il sig. Luciano Murat partito per una missione in Italia è latore di una lettera autografa del Presidente della Repubblica pel Re di Sardegna e di un altra pel Papa Pio IX.

Reutte 29 settembre.

Possiamo annunciare per positivo, che il Re Massimiliano di Baviera è partito alla volta di Innsbruck, per fare una gita nel Tirolo meridionale, ove si tratterrà fino all'arrivo di S. M. l'Imperatore d'Austria.

La notizia data già da cinque settimane che in Hohenschwangau si terrà un Congresso dei Principi della Germania meridionale, si conferma ora pienamente, ed è cosa certa, che l'Imperatore d'Austria, i Re di Sassonia, di Baviera e di Wirtemberga vi terranno una conferenza. (*G. Uff. di Mil.*)

Francoforte 2 ottobre.

Un avvenimento inaspettato pone oggi in movimento il nostro mondo politico. Ieri giunse per via telegrafica un dispaccio da Vienna, con cui vengono richiamati a Vienna nella forma di un permesso illimitato, i due commissarii federali austriaci di Kübeck e di Schönhals. Nella Sessione d'oggi della Commissione federale i commissarii austriaci comunicarono l'istruzione ricevuta dal loro Governo. Quali sostituti di essi, per lo scopo principale dell'amministrazione delle sostanze federali, fungeranno i sigg. Nell di Nellenburg, e di Czörnig. L'Austria dichiara per parte sua, sciolti i dipartimenti e congedati gl'impiegati. (*G. U. d'Aug.*)

Dispacci telegrafici.

Innsbruck 5 ottobre.

S. M. l'Imperatore, è qui arrivato alle ore 1 e ½ pom., in buonissimo stato di salute. (*Corr. austr.*)

Parigi 2 ottobre.

La gran rivista in Versaglia passò tranquilla. Corre voce che i decembristi siano stati incoraggiati a perseverare. Si dice, che Lopez stia preparando una nuova spedizione contro Cuba.

Altra del 3.

Vuolsi che il Governo sardo abbia invocato l'intervento della Francia nella differenza romana. (*Corr. Ital.*)

Cassel 5 ottobre.

In una rivista, Haynau tenne un forte discorso agli offiziali. La guardia civica è sciolta; non consegnerà però spontaneamente le armi. Al collegio supremo delle imposte è raccomandata l'esecuzione delle ordinanze relative. Henkel fu arrestato e la sua gazzetta sequestrata. Il palazzo della Dieta fu chiuso, mentre vi stavan dentro i membri della Commissione di permanenza. Gli animi sono agitati al sommo, ma la quiete esterna non è punto turbata. (*Corr. austr.*)

Amburgo 3 ottobre.

Niun cangiamento decisivo; Friedrichstadt viene bombardata ancora. Tönningen non è presentemente occupata nè dai nostri nè dai Danesi. (*Corr. Ital.*)

La Direzione ed Amministrazione dell'Istituto degli Esposti di Venezia

Avvisano

Che nel giorno 11 ottobre p. v., alle ore 10 di mattina, avrà luogo presso l'I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella un esperimento d'asta pubblica per deliberare al miglior offerente l'affittanza, per anni 15, di campi 183 circa a. p. v., con diritti d'irrigazione, posti in Cittadella e Galliera, con annesse fabbriche coloniche, ritenuto per base dell'asta l'annuo canone di L. 6662. 49, e fermo nel resto le condizioni dell'analogo Capitolato d'appalto e Avviso relativo in data odierna.

Venezia 24 settembre 1850.

Il Direttore D. Nardo. — *L'Amministratore* Squerarol.

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.
8, 9 e 10 S. Maria dei Derelitti (volgo l'Ospedaletto.)

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. Il dramma buffo *D. Pasquale*, musica del maestro Donizetti.

Prof. [illegible], Compilatore.

MARTEDI' 8 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 129.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 195. I. 2. pubbl.

Provincia di Treviso
Distretto e Comune di Oderzo
LA PRESIDENZA
del Comprensorio X.
di Bidoggia e Grassaga
Avviso.

Tutti gli interessati del Comprensorio che nel giorno di giovedì 17 diecisette ottobre p. v. alle ore 10 antim. nel Locale di residenza dell' ufficio Consorziale e coll' intervento del regio Commissario Distrettuale o del suo aggiunto, si terrà la seconda ordinaria convocazione generale, all' effetto di discuttere e deliberare sopra gli oggetti in calce descritti.

Ciascun interessato è invitato ad intervenire ritenuto ch' è libero il farsi rappresentare da apposito procuratore munito di speciale mandato regolarmente estito anche riguardo al bollo competente; avvertendosi che le deliberazioni prese dagli interessati qualunque sia il loro numero saranno assentite anche dai non comparsi.

Il presente sarà pubblicato in tutte le Comuni e Parrocchie del Comprensorio, nel Capo luogo Provinciale, e per maggiore notizia e legalità anche inserito per tre volte nel Foglio d' annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi.

1. Nomina di un Presidente in sostituzione della fu Nobile Galvani - Accurti, essendo stata annullata la nomina fatta per difetto in merito nella votazione 8 luglio p. p. fermo però che l' eletto è ritenuto per regolarità attivato nel carico col 1. gennaio anno corrente, e terminerà col giorno 31 dicembre 1855.

2. Approvazione del Salda-Conto dal 1841 al 1846 del cessato esattore Consorziale sig. Giuseppe Teodorovich collo svincolo ipotecario della prestata fideiussione e la liberazione fiscale dell' esercitata Esattoria.

3. Approvazione del conto preventivo 1851 delle due Amministrazioni Bidoggia e Grassaga.

Dall' Ufficio Consorziale in Oderzo,

Li 14 agosto 1850.
Li Presidenti
A. Moro sostituito Conte
Giustinian Francesco
A. Wiel
F. Boer, Cancelliere.

N. 29864. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che per la vendita degli immobili, di cui l' Editto 29 luglio p. p., n. 24900, inserito nella Gazzetta dei giorni 12, 14 e 30 agosto decorso, n. 182, 103, 109, restano fissati ai tre esperimenti i giorni 16 e 30 ottobre e 13 novembre 1850, alle ore 10 ant., sotto le condizioni come nel suddetto Editto.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte una per cadauna di tre settimane consecutive nella Veneta Gazzetta.

Foscarini, Pres.
Beudelli, Cons.
Gurola, Cons.
Dall' I. R. Trib. Civ. in Venezia,

Li 12 settembre 1850.
Domeneghini, Registratore.

N. 5031. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Spilimbergo si rende pubblicamente noto che nel locale di sua residenza sarà tenuto il triplice esperimento d' asta degli immobili in seguito descritti, esecutati alle Marie Foghin fu Domenico maggiore, e Foghin Domenico, e Lucia fu Leonardo minori in tutela della loro madre Lucia Cenoa vedova Foghin tutti di Vito d' Asio, sulle istanze di Foghin D.r Angelo, Domenico e Leonardo fu Gio. Maria di detto luogo rappresentati dall' avv. D.r Ongaro, e ciò nei giorni 28 ventiotto ottobre, 18 diciotto novembre, e 9 nove dicembre p. v. dalle ore 10 mattina alle ore 2 pom., alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti a lotti distinti come sono descritti qui in seguito.

II. L' aspirante dovrà previamente all' offerta depositare a mani della Commissione il decimo del valore di stima del lotto che intende acquistare.

III. La vendita ai due primi incanti non succederà a prezzo inferiore della stima, ed al terzo anche minore, purchè basti a pagare i creditori inscritti.

IV. Tanto il deposito che il prezzo saranno pagati in denaro sonante esclusa carta o viglietti del tesoro.

V. L' acquirente potrà trattenersi il prezzo fino a graduatoria passata in giudicato, o convenzione tra i creditori, otto giorni dopo; dovendo versare a mani dei creditori o di quello ch' essi nomineranno, l' importo dei loro crediti ed il rimanente depositare a sue spese pegli esecutati.

VI. Mancando a ciò saranno a di lui spese e carico nuovamente astati i beni ad un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. Frattanto pagherà l' interesse del 5 per cento dalla delibera al pagamento.

VIII. L' esecutante è esonerato dal previo deposito, ed il pagamento del prezzo sarà da lui fatto a seconda dei diritti dei creditori come all' articolo 5.

IX. Le spese della aggiudicazione a tasse relative saranno a carico del deliberatario.

X. L' esecutante non risponde delle eventuali differenze di quantità o di grado che si trovassero nei beni al confronto della stima.

Descrizione dei beni
da vendersi all' asta.

Lotto I.

Prato arborato vitato e poco zappativo detto la Palla con stalla coperta a paglia sopra in mappa di Vito d' Asio ai n. 4368, 4369, 4370, di censuarie pertiche 2 04 avente l' estimo complessivo di l. 16 : 08 stimato l' intiero corpo colla stalla a. l. 1100 : 00.

Lotto II.

Coltivo a vanga arborato vitato detto negli-orti in mappa suddetta al n. 4689 sub. 1 e 2 di censuarie pertiche 1 : 33 coll' estimo di lire 15 : 10 stimato l. 638 : 00.

Lotto III.

Prato arborato vitato denominato sotto le corti in mappa al n. 4669 1/4, di censuarie pertiche 4 : 09 coll' estimo di l. 22 : 82 stimato a. l. 850 : 00.

Lotto IV.

Bosco Ceduo dolce e parte coltivo a vanga denominato Palla del sueco in mappa al n. 4335 sub 1 e 2 di censuarie pertiche 1 : 02, estimo l. 4 : 90 stimato a. l. 150 : 00.

Lotto V.

Prato detto Pecol-curto con porzione di lescavo in mappa al num. 4724 di censuarie pertiche 6 : 04 coll' estimo di l. 14 : 66 stimato a. l. 900 : 00.

Il presente sarà affisso all' Albo pretorio, e nella Comune di Vito d' Asio, ed inserito per tre volte nel Foglio d' Annunzii in Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Spilimbergo,

Li 28 agosto 1850.
Il Consigliere Pretore
Contini.
Barbaro, Scrittore.

N. 5067. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che il giorno 26 ventisei ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nella Sala di Residenza di questa R. Pretura il quarto esperimento d' asta per la vendita al maggior offerente dell' immobile infradescritto, esecutato ad istanza della ditta Stefano, Francesco, e Carlo Lattuada di Milano in odio di Vittoria Roncali Rossi di Spilimbergo alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà al maggior offerente a qualunque prezzo, anche inferiore alla stima; l' acquirente poi sarà tenuto a corrispondere al nob. Bernardo Spilimbergo l' annuo canone di aust. l. 6. 46 (sei cent. quarantasei), e ciò oltre al prezzo di delibera.

II. Ad eccezione dei creditori inscritti, ogni oblatore dovrà verificare previamente il deposito di un decimo del prezzo di stima.

III. Il prezzo per cui verrà deliberato lo stabile sarà a cura e spese del deliberatario versato entro 14 giorni successivi alla delibera nella cassa depositi dell' I. R. Tribunale Provinciale di Udine in valuta d' oro o d' argento a tariffa, esclusi i viglietti del Tesoro e qualunque altra carta monetata. Facendosi deliberatario alcuno dei creditori inscritti, l' obbligo del versamento del deposito non gli correrà che dietro l' intimazione della sentenza graduatoria, ed a norma della medesima.

IV. L' immobile si vende nello stato e grado in cui si troverà al momento della delibera, senza alcuna responsabilità o manutenzione, escluso qualunque diritto nel deliberatario a compensi o risarcimenti per danni che fossero stati inferiti dopo la stima.

V. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte dell' asta e le successive.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento dell' intiero prezzo della delibera entro il prefissogli termine di giorni 14, sarà proceduto ad istanza di chiunque degli interessati al reincanto dello stabile per la vendita al primo esperimento a qualunque prezzo anche inferiore a quello della propria delibera.

Descrizione dello stabile.

Casa d' abitazione con cortile situata nel suburbio di Spilimbergo, loco detto il Barbacane, al civico num. 192 ed in mappa al n. 467, della quantità di cent. 77, fra i confini a levante il Barbacane, a mezzodì nob. Enea Spilimbergo, a ponente Conti Maniago, a settentrione orto, era di questa ragione, stimata austriache lire 7425 : 45.

Locchè si pubblichi mediante affissione nei luoghi di metodo, e con la triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R. Pretura in Spilimbergo,

Li 26 agosto 1850.
Il Consigliere Pretore
Contini.
Barbaro Scrittore.

N. 5913. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

La notifica che, ad istanza d' Innocente Roncato di Treviso contro Giacomo Michielin detto Nardo di Orsago, avrà luogo nel giorno 18 ottobre p. v. ore 9 antim. presso que(l' I. R. Pretura il terzo esperimento d' asta degli immobili qui sotto descritti, e sotto le condizioni seguenti:

I. Non seguirà delibera fuorchè a prezzo almeno uguale alla stima che importa a. l. 2268 : 10.

II. Ciascun aspirante depositerà nelle mani della Commissione a. l. 300, che saranno trattenute al solo maggior offerente, dovendo questi, entro i successivi otto giorni, sotto la comminatoria di legge, far il deposito presso la R. Pretura del rimanente prezzo.

III. Nel termine stesso il deliberatario pagherà in aggiunta al procuratore del Roncato le spese esecutive giudizialmente moderate.

IV. Tutti i pagamenti dovranno farsi in valuta sonante ed a tariffa, non esclusa la carta monetata, quanto alla metà del prezzo di delibera, a termini delle vigenti disposizioni.

V. Dagli obblighi dell' articolo secondo saranno esenti i soli creditori iscritti, per cui se uno di loro risultasse deliberatario potrà ritenere il prezzo in sue mani fino all' esito della graduatoria, decorrendo però a suo carico il relativo interesse dell' annuo cinque per cento dal giorno della delibera in poi.

VI. Dal giorno stesso decorreranno a vantaggio e peso del deliberatario le rendite dei beni e le inerenti gravezze, d' ogni natura.

Descrizione dei beni
da subastarsi
in Parrocchia di Orsago.

Campi 2 . 2 . 252 circa arativi vitati con gelsi, in mappa ai n. 1256, 1257, per pertiche censuarie 14 : 70, tra i confini a levante Marconi e Tomè, a mezzogiorno e ponente acqua detta il Rott, a tramontana Tomè.

Il presente sarà affisso all' albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città ed in quella di Treviso, nel Comune di Orsago, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,

Li 14 settembre 1850.
Munari, P.

N. 30750. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a comune notizia la odierna interdizione per prodigalità di Giuseppe nob. Comello cui fu deputato in curatore il di lui padre Valentino ambi di questa Città.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Li 19 settembre 1850.
Foscarini.
Piccoli, Cons.
Giurola, Cons.
Domeneghini Registratore.

N. 4479. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Lendinara deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. si terrà nella sua Residenza, e dinanzi apposita Commissione il quarto esperimento d' asta per la vendita Giudiziale degli immobili sotto descritti, che sulle istanze di Pietro Rizzo detto Mistrello di Este furono esecutati in pregiudizio di Giuseppe Chieregato del fu Amadeo di Badia.

Stanno descritti gli immobili nella relazione di stima 5 giugno 1849 degli ingegneri Paolo Rigobello e Giuseppe Genessini in atti al n. 2249 della quale sarà permesso a cadaun aspirante di averne ispezione e copia in Cancelleria, e l' asta sarà tenuta sotto le seguenti

Condizioni.

I. Si vendono in sol lotto gli stabili come sono infradescritti, e come nel protocollo di stima Giudiziale presentato li 8 giugno 1849 al n. 2249, a chiunque con Certificati Ipotecarii ostensibili e rilasciabili in copia da questa Cancelleria in qualunque giorno nelle ore d' Ufficio, giusta il par. 428 del Giudiz. Regol., e la vendita viene fatta senza alcuna garanzia o responsabilità della parte esecutante e della R. Pretura.

II. La vendita in questo quarto esperimento sarà fatta all' ultimo miglior offerente, anche al di sotto della stima Giudiziale, ed a qualunque offerta.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito a) di a. l. 500, a cagione delle spese, b) del decimo della stima a cauzione dell' offerta. Il solo esecutante sarà esente dal primo deposito avendo già anticipate le spese. Chi non resterà deliberatario otterrà dalla Commissione la immediata restituzione delli depositi rispettivi. Li suddetti depositi dovranno esser fatti in monete sonanti metalliche a tariffa, e precisamente in talleri o svanzati; oppure in pezzi da 20 e da 10 karantani.

IV. Oltre il prezzo offerto, il deliberatario dovrà entro otto giorni pagare all' esecutante sig. Rizzo, od al procuratore avv. D.r Francesco Genassini le spese esecutive sostenute da liquidarsi da questa R. Pretura. Eseguita questa condizione sarà al deliberatario restituito il primo deposito prescritto dalla condizione terza.

V. Oltre il prezzo di delibera dovrà il deliberatario aver obbligo di pagare al Direttario (signor Bellino Cecchetti o suoi eredi) della terra descritta già nella relazione peritale di cui quindi non si vende la proprietà utile, l' annuo canone perpetuo di a. l. 53 : 12 nel giorno 29 settembre, e cominciando dalle scadenze posteriori al conferito possesso utile ad esso deliberatario, e ad un triennio retro che dovrà inoltre sottostare ad ogni obbligo imposto sì dall' investitura che dalla legge.

VI. A termini del par. 425 del Giud. Reg. dovrà ciascun deliberatario ritenere li debiti inerenti al detto fondo per quanto vi si attenderà il prezzo offerto qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione e pagamento dei loro capitali.

VII. Oltre il prezzo dovrà ciascun deliberatario assumere quelle decime primizie, canoni livellarii, corrisposte perpetue con un triennio retro in quanto fosse dovuto rispettivamente, ed altri pesi reali che fossero per avventura inerenti a detti immobili.

VIII. Il possesso legale e materiale ed utile di detti immobili passerà colla proprietà nel deliberatario, e gli sarà da questa I. R. Pretura accordato nelle forme esecutive, subito dopo eseguite le condizioni quarta e nona, coll' autorizzazione anche di eseguire le corrispondenti volture censuarie e consorziali.

IX. Entro giorni venti 20 della delibera dovrà il deliberatario a sue spese e a di lui carico, a favore della massa dei creditori ipotecarii dello spropriato Chieregato Giuseppe fu Amadeo prendere e fare eseguire la inscrizione del di lui debito dell' intiero prezzo offerto da pagarsi come infra coi relativi interessi.

X. Il prezzo resterà presso il deliberatario fruttante l' annuo interesse del 5 per cento decorribile dal giorno della delibera e pagabile in Cassa di quest' I. R. Pretura ogni anno posticipatamente fino al regolare pagamento del prezzo stesso in seguito alla graduazione e riporto Giudiziale e Convenzionale. G' interessi annuali dovranno depositarsi nelle monete come alla condizione terza, ed all' atto del deposito dovrà il deliberatario giustificare li pagamenti tanto dei canoni di cui alla condizione quinta, quanto delle pubbliche imposte e tasse fino allora attivate.

XI. Dal giorno della trasmissione del possesso e della proprietà come alla condizione ottava, dovrà ciascun deliberatario pagare tutte le imposte e tasse cadenti sugli immobili deliberati.

XII. Tutte le spese posteriori alla delibera, non comprese quelle della condizione quarta saranno a carico del deliberatario, escluse però quelle di graduazione, che saranno collocate avanti li creditori.

XIII. Il prezzo cogli interessi depositati od esistenti presso il deliberatario dovrà da que-

all'ultimo pagarsi in monete sonanti metalliche come alla condizione terza, escluso qualunque surrogato alli creditori, giusta la graduazione e riparto entro giorni quattordici dall'intimazione di quest'ultimo, e dovrà il deliberatario giustificarne la esecuzione a quest' I. R Pretura, la quale in seguito alla relativa Istanza, gli accorderà il rilascio del deposito, fatto a cauzione dell'offerta, e lo autorizzerà a cancellare la iscrizione di cui alla condizione nona, e tutte le altre iscrizioni che esistessero sul fondo acquistato

XIV. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi per legge e per queste condizioni incumbentigli, sarà a di lui pericolo e spese ad istanza di qualunque interessato eseguito il reincanto degli immobili di cui quivi si tratta coll'assegnazione di un solo termine per rivenderli anche ad un prezzo minore della stima, esclusa da esso deliberatario qualunque pretesa nel caso in cui dal reincanto si ottenesse un'offerta migliore che rimarrà a beneficio dei creditori.

Descrizione degli immobili
stabili da alienarsi
situati in comune di Fratta
e precisamente
in frazione di Ramedello.

A) Proprietà piena dell'appezzamento di terra denominato le Griffee, con fabbriche sovraposte, della quantità superficiale rilevata dai detti periti di pertiche censuarie n. 118 . 65. Le dette fabbriche consistono in una casa colonica al civico n. 381, stalla, fenile ed altre adiacenze, e come meglio il tutto è descritto con dettaglio nella detta relazione peritale.

Il detto appezzamento è tra confini: a levante Anna Allegra vedova Luzzato, a metà della doppia strecca di alberi e viti, ed in piccola parte Rado Giacomo detto Cambuso a metà fosso, a mezzodì strada pubblica in parte ed in parte Rado Giacomo suddetto, a ponente Rado Giacomo detto Cambuso e Gherardini Giuseppe detto Viviani, a tramontana Battizzocco Antonio e Beltrame Paolo.

STATO CENSUARIO.

In comune di Fratta, frazione di Ramedello.

Ditta allibrata	Numero di mappa	Qualità	Pertiche censuarie		Rendita	
Chieregato Giuseppe quondam Matteo	1528	Terreno	8	22	188	36
	1530	Id.	3	50	11	30
	1531	Casa col.	2	05	26	88
	1538	Terreno	81	64	234	02
		Totale . . .	115	31	380	56

Il valore netto di detto stabile risulta dalla detta relazione peritale comprese le fabbriche in l. 14057 : 65.

B) Simile proprietà piena del corpo di terra senza fabbriche denominato le Bianche, situato come sopra, della quantità superficiale pur misurata dai detti periti di pertiche censuarie 46 . 69

Il detto appezzamento è tra confini, a levante Delaiti Luigi, Antonio ed Angelo fratelli q. Giuseppe e Delaiti Antonio q Angelo, sempre a metà fosso, a mezzodì eredi Barrucchello G. Batt. suddetto a metà punteggiata in parte ed in parte a metà fosso, a ponente eredi Barrucchello G. Batt. suddetto a metà fosso, e a tramontana eredi Pasello Antonio e Pasello Dionisio sempre a metà punteggiata.

Stato censuario.

In comune di Fratta, frazione di Ramedello, figura detto fondo al nuovo censo in ditta Chieregato Giuseppe q. Amadeo al numero di mappa 1508, per pertiche 46 . 46.

Colla rendita censuaria di aus. l. 130 . 47.

Il valore netto di detto fondo Bianche risulta come da detta relazione peritale di l. 5531 . 83.

C) Dominio utile e miglioramenti sopra la pezza di terreno, pure senza fabbriche detto il livello Cecchetti.

Esso ha per confini a tramontana e levante strada pubblica detta Ramedello, a mezzodì Barrucchello Antonio, ed a ponente Sacchetto Giacomo, Paolo ed Antonio fratelli.

STATO CENSUARIO.

In comune di Fratta, frazione di Ramedello.

Ditta allibrata	Numeri di mappa	Qualità	Pertiche censuarie		Rendita	
Chieregato Giuseppe quondam Amadeo livellario e Cecchetti Bellino	1555	Terreno	5	51	2	16
	1556	Id.	4	50	17	32

La quantità superficiale rilevata dagli ingegneri sigg. Rigobello e Genassini è di pertiche censuarie 10 : 26

Il valore netto del dominio utile e miglioramento sopra il detto livello Cecchetti è stato dai periti desunto dal valore del fondo depurato dagli aggravii inerenti al livellario, cioè: 1. prediali e consorziali; 2. l'annuo canone di l. 53 . 12 . 3. Il laudemio del 5 p. 0/0 sul prezzo reperibile dalla vendita del dominio utile e miglioramenti in discorso.

E tutti questi aggravii appariscono dalla investitura 15 ottobre 1830, atti Girolamo Gobbetti, comunicata in copia alli detti periti, e dimessa in detta relazione all'allegato A.

Ed infine si è trovato da detti periti il valore del dominio utile e miglioramenti sopra il detto livello Cecchetti di aust. l. 145 . 54.

RIEPILOGO DEI VALORI DI DETTI BENI.

Fondo Griffe e fabbriche di pert. cens. 118 . 65.	L.	14057	65
Fondo Bianche di pert. cens. 46 . 69.	L.	5531	83
Dominio utile e miglioramenti Cecchetti pertiche censuarie 10 : 26 . . .	L.	145	54
Totale valore di stima.	L.	19735	02

Dall' Imp. R. Pretura di Lendinara,

Li 12 settembre 1850.

Il Cons. Pretore
Bausnolo.

N. 3937. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza odierna n. 3937 del sig. Giuseppe D' Alessi possidente di Castagnole contro il sig. Gio. Batt. Scandella fu Vincenzo possidente di Venezia si terrà da apposita Commissione nella residenza di questa R. Pretura li 7, 11, 14 novembre p. v. dalle 10 ant. alle ore una pom. esperimento d'asta degl'immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta per la vendita sarà aperta sul dato di stima di aust. l. 28539 . 80 e non verrà deliberato lo stabile nel primo e secondo incanto senonchè per un prezzo superiore ed eguale al dato stesso.

II. Ogni oblatore meno l'esecutante dovrà cautare la propria offerta depositando previamente presso la Commissione delegata all'asta il decimo della stima con a. l. 2853 . 98 in moneta sonante d'oro e d'argento a corso di Piazza, esclusa qualunque specie di carta monetata, o surrogato di essa; deposito che sarà trattenuto in caso di delibera a favore del deponente, e diversamente restituito dalla Commissione medesima.

III. Entro i dieci primi giorni successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare in seno di questa Pretura, l'intiero prezzo, meno l'importo del decimo in l. 2883 . 98 della stima depositato all'atto dell'asta, e meno l'importo delle spese esecutive che dovrà pagare in Treviso al procuratore della parte istante previa tassazione giudiziale. Ognuno di questi pagamenti dovrà esser fatto in moneta sonante di oro o d'argento, esclusa ogni moneta erosa, ed ogni carta monetata, o surrogato.

IV. Eseguitosi dal deliberatario nel termine, e nei modi antedetti il pagamento dell'intiero prezzo esso potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione in proprietà, e possesso dei beni deliberatigli.

V. Mancando invece il deliberatario al deposito e pagamento antedetti sarà proceduto al reincanto dei beni a qualunque prezzo, ed a tutte di lui spese e danni.

VI. Ove l'istante fosse il deliberatario esso sarà obbligato ad eseguire il deposito soltanto della somma eccedente il complessivo importo del credito capitale per cui la esecuzione, consistente in a. l. 20000 : 00 di un triennio d'interessi cioè in complesso la somma di a. l. 23000 e delle spese esecutive giudizialmente liquidate, e con tale deposito della eccedenza otterrà intanto il godimento, ed amministrazione temporaria dei beni, rimanendo in sue mani il restante prezzo di delibera ai riguardi e fino all'esito della futura graduatoria.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi pubblici dal dì della delibera nonchè i privati che vi fossero aggravanti li beni subastati e così le spese tutte della delibera, depositi, aggiudicazione, e volture censuarie, ed ogni altra successiva occorrente pegli effetti dell'asta.

VIII. Ove nel primo, e secondo incanto non segue la delibera ad un prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo incanto si procederà alla vendita e conseguente delibera a prezzo anche inferiore alla stima sotto le riserve e condizioni di legge.

IX. L'esecutante non assume responsabilità alcuna, e non garantisce che pel fatto proprio. Sarà perciò libero, ad ogni aspirante d'ispezionare tutti gli atti esecutivi, e stato ipotecario presso la Cancelleria di questa I. R. Pretura, onde possa l'aspirante medesimo a tutta sua cura valutare la cauzione del divisato acquisto senza responsabilità della parte subastante.

Beni da subastarsi.

In Parrocchia di Selva, fraz. di Volpago, Distretto di Montebelluna C. 40 .—, con barchessa grande, ed altra fabbrica sovrappostavi fra confini a levante e mezzodì strada comune, ponente nob. Donna Erizzo Maffei, tramontana strada comune, erano descritti nel cessato estimo sotto li n. 464 . 465 . 466 . 467 . 468 . 469 colla cifra complesiva di l. 1442, e nella nuova mappa alli num. 1423 . 1424 . 1425 . 1426 . 1427 . 1428 . 1429 . 1430 . 1431. usque 1451 inclusivi e n. 1453 per complessive pertiche 207 : 01 corrispondenti a C. Trevigiani 39 : 3 : 28 compreso il fondo dei fabbricati, e colla rendita censuaria di l. 1105 : 12 stimati aust. l. 28539 . 80.

Ed il presente si affigga nei soliti luoghi e per tre volte di tre in tre giorni si inserisca nel Foglio ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,

Li 18 settembre 1850.

In mancanza di Pretore
Manfrin Provedi, Cancelliere.

N. 6069. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nella residenza di questa R. Pretura seguirà nei giorni 14 e 21 ottobre, e 4 novembre p. v. alle ore 10 ant. la vendita all'asta degli immobili qui sotto descritti, esecutati in pregiudizio di Sante Bracesco, e Francesco Batton sulle istanze del Collegio dei poveri fanciulli Armeni, sotto la osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà depositare in tanti pezzi da 20 carantani a. l. 300 meno il Collegio istante.

II. Non potrà essere venduto alcun lotto nei due primi incanti a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a cautare l'interesse del creditore inscritto.

III. Il deliberatario avrà il possesso dell'immobile col giorno della delibera, dovendo ritenere presso di sè sino al giorno in cui sarà passato in giudicato il riparto, che seguirà dopo la graduatoria, coll'obbligo di corrispondere nella stessa moneta il frutto del 5 per 100 dal dì della delibera.

IV. Qualora non vi fosse bisogno di graduatoria, sarà pagato il prezzo in mano, ed al domicilio di quelli, o quello che sarà designato con decreto della Pretura in giorni 14 dall'intimazione in tanti pezzi da 20 carantani.

V. Dovrà pagare in pezzi da otto, sempre in deconto di prezzo, all'istante Collegio le spese esecutive incominciando dal pignoramento in poi dietro liquidazione della Pretura.

VI Sarà tenuto di pagare in deconto sempre del prezzo, tutte le imposte arretrate, e sino al giorno del possesso, giacchè le posteriori dovranno stare a di lui carico, e così i livelli arretrati per quel quoto, che a cadaun corpo incombe, ritenuto che tutti i tre campi circa sono gravati dell'onere verso i rappresentanti Pietro Padovan di annue ven. l. 24 limitatamente però all'ultimo triennio.

VII. Dovrà ritenere presso di sè il capitale importato dal livello che verrà formato col ragguaglio di cento per ogni cinque, e questo gli verrà scontato nel prezzo, fermo che la consolidazione dovrà stare a tutto carico dell'acquirente.

VIII. I frutti annuali dovranno depositarsi presso il Trib. di Vicenza fino al pagamento del capitale.

IX. Mancando il compratore o di pagare i frutti entro giorni otto dalla scadenza, od il capitale, o di eseguire le condizioni del presente, sarà venduto all'asta il fondo a tutto suo rischio, e pericolo, e la delibera seguirà a qualunque prezzo nel giorno che sarà stabilito pel nuovo incanto: qualora le a. l. 300 depositate non bastassero per supplire al pregiudizio recato, sarà salvo di agire verso il deliberatario da chi sarà per risentirne il danno.

X La definitiva aggiudicazione non avrà luogo se non dietro l'esborso dell'intiero prezzo, e così le volture al censo. L'offerta potrà esser fatta cumulativamente per tutti tre i lotti.

Descrizione dei beni
alienandi in Noventa Vicentina.

Lotto I.

C. 1 . 2 . 0 circa A. P. V. con gelsi con una stanza di casolare sopravi siti in contra Bodine, confinato il tutto a mattina dall'istante Collegio con solco, a mezzodì da strada comunale, a sera in parte il corpo dell'oppignorato Sante Bracesco, ed in parte strada Consorziale, ed a tramontana Consorti Prosdocimo con metà Cavezzagna in mappa al n. 316 coll'estimo di l. 0 . 0 . 4 3 . 0 stimato l. 745.

Lotto II.

Quarti tre di campo con casolare A. P. V. con gelsi in detta contrà in mappa al num. 318 di ragione di Sante Bracesco confinato dai proprietarii dei corpi descritti sotto i n. 311, 307, 312 della mappa provvisoria, e della strada comunale.

Essendo eguale all'altro fondo seguente di 3 quarti di campo, e del valore della metà delle a. l. 1075 : 50 cioè di l. 537 75 giusta la stima, e coll'estimo di l. 0 . 0 . 2 . 4 . 0.

Lotto III.

La metà di tre quarti di campo con casolare in contra sud. A. P. V. con gelsi in mappa ai n 317, 319 indiviso con Paolo Bracesco, ed il debitore Sante Bracesco fratello confinati dai proprietarii dei corpi descritti sotto i n 311, 316, 318 della mappa e della strada comunale.

Questo corpetto tutto intero porta la cifra di estimo di l. 0 2 . 4 . 0 e calcolandosi importare l. 537 : 75 cioè la metà del superiore corpetto così il valore della metà dei detti tre quarti di terra va ad essere di l. 268 87, e la cifra d'estimo di l 0 . 0 . 1 2 . 0

Il presente si pubblichi, e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Consigliere Pretore
Balbi.

Dall' I. R. Pretura in Lonigo,

Li 6 agosto 1850.
Meneghini, Cancelliere.

Mercordì 9 Ottobre

Anno 1850. – N. 269

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 48 all'anno, 24 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 26 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all' Uffizio in Santa Maria Formosa calle Pinelli, N. 6267, e di fuori per lettere, pagando nell'indirizzo per commissione, come affrancarle.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni contano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devono considerarsi come *Notizie ed Atti Uffiziali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
8	4	—	levar del sole	28 1 9	11 5	96	N. N. O.	Nubi vaganti	—
			a meridiano	28 2 9	14 2	90	N. N. O.	Quasi sereno	
			9 sera	28 3 0	13 7	91	N. N. O.	Sereno	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Rapporto sul Regolamento del notariato. Nomine. Premio. L'Assemblée nationale sullo stato generale dell'Europa. La camera di commercio di Vicenza.* Notizie dell'Impero: *Il rapporto del ministro dell'istruzione. Alleanza di Governi tedeschi. L'Arciduca Ferdinando d'Este. Condanna del redattore dell'* Era Nuova. *Faro del* Volta. — S. PONTIFICIO; *Il ministro dell'Equatore. La cometa del sig. Bond.* — R. SARDO; *L'imprestito fu conchiuso. Aumento di periodici. Esercizii militari. Il Congresso dell'Associazione dell'istruzione.* — R. DELLE DUE SICILIE; *Il pianeta del sig. Hind.* — D. DI MODENA; *Arrivo del F. M Radetzky.* — IMP. OTTOMANO; *La vertenza colla Prussia per Damasco.* Egitto. *Fuga di Artin bei.* — R. DI GRECIA, *Prossime elezioni.* — INGHILTERRA, *La mania dei monumenti. Numero de' missionarii. Nuova Università cattolica in Irlanda.* — FRANCIA; *Il sig. Molé. La commissione di proroga. Prossimo manifesto imperialista. Progetti di legge. Ancora sulla missione del sig. Persigny. La salma di L. Filippo. Progetto di revisione della Costituzione. Falsi amici del Presidente. Giustizia indiana. Nuovo giornale dell'opposizione. L'Alcione. Arresti a Marsiglia.* — GERMANIA; *La questione dell'amministrazione delle sostanze federali.* Prussia: *Protesta del regno Annover. L'affare assiano.* Wirtemberg: *Apertura del Parlamento.* Granducato d'Assia: *Stato delle cose.* Sassonia-Coburgo Gotha. Anhalt. *Varie notizie.* — DANIMARCA; *Friedrichstadt.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFICIALI. AVVISI.

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 6 OTTOBRE.

Devotissimo rapporto del fedelissimo ministro di giustizia dott. Antonio cav. di Schmerling, col quale viene presentato alla sanzione Sovrana il progetto d'un regolamento sul notariato.

Sire!

L'ossequiosissimo sottosegnato ministro di giustizia, corrisponde all'ordine, che V. M. si è degnata di dargli con Sovrana Risoluzione del 9 maggio sopra il suo rapporto 30 aprile a. c. presentando qui con tutta la devozione il progetto d'un regolamento sul notariato.

Con questo progetto si chiude la serie di quelle leggi, colle quali viene fondato il nuovo sistema giudiziario. Giudici, procuratori generali, avvocati e notai sono gli organi chiamati al maneggio dell'amministrazione della giustizia. Ora, dopochè furono regolati legalmente per mezzo della legge organica per le autorità giudiziarie, per mezzo della legge organica pei procuratori generali, per mezzo del regolamento provvisorio sugli avvocati, gli altri tre membri essenziali dell'organismo giudiziario, non rimaneva più altro che una legge sul notariato.

Quanto importante sia quest'istituto per una comunicazione sicura ed ordinata, il sottosegnato si è già preso la libertà di dimostrarlo nel succitato rapporto. Ma egli ha disegnato ben anche le linee fondamentali, che dovevano servire di guida alla legge da abbozzarsi, e V. M si è degnata di dare alle medesime la Sovrana sanzione. Lo sviluppare queste linee fondamentali in una legge completamente articolata, questo fu il tema ulteriore, che il fedelissimo ministro di giustizia della M. V. coll'esame accurato delle già esistenti leggi, col sentire replicatamente il consiglio d'uomini periti, colla possibilmente precisa formolazione dei risultati ottenuti si affaticò di sciogliere in quella misura che gli fu possibile, vista la disproporzione che aveva fra le difficoltà dell'affare e la brevità del tempo disponibile.

Se quindi in generale il progetto è modellato così accuratamente su quei tratti fondamentali, ch'essi s'accordano in tutto l'essenziale, si deviò tuttavia in un'importante questione, cioè riguardo allo staccamento dell'avvocatura dal notariato, da effettuarsi già sin d'ora in quelle città, nelle quali ha la sua sede una Corte di giustizia

Gli è ben vero che già dei tratti fondamentali fu pronunziata la compatibilità d'ambe queste funzioni, soltanto per la durata provvisoria d'un anno, dicendosi in essi, che gli avvocati, i quali vengono nominati notai, non possono venir obbligati per la durata di questo provvisorio a rinunziare all'avvocatura, siccome nulla impedisce che i notai nominati, comprovando le qualificazioni richieste, possano ricorrere per ottenere l'avvocatura. Venne pure aggiunto, nella chiara intenzione di pronunziare l'incompatibilità, tostochè le circostanze lo permettessero, che, qualora a suo tempo si facesse sentire il bisogno di pronunziare la separazione dell'avvocatura dal notariato, sia in generale, sia per le città più popolate, non si dovrà riserbare a coloro ch'esercitano frattanto ambe le funzioni che la scelta, se vogliano rinunziare all'una od all'altra. Da ciò ne seguiva però sempre, che la separazione non si voleva effettuare nè completamente nè in parte. Quantunque però quest'intenzione esistesse in origine davvero, e s'innalzassero persino da molte parti delle voci, che non poteva corrispondere ai desiderii degli avvocati, se non se un'unione universale del notariato coll'avvocatura, e non quella accordata a singoli individui, vi si opposero tuttavia, considerata la cosa più da vicino, dubbi di natura cotanto essenziale, che sembrò più conveniente di pronunciare già sin d'ora da bel principio la separazione, qual regola.

Era prima di tutto cosa chiara, che l'effettuazione della separazione in Vienna incontrerebbe la più piccola difficoltà, e che perciò si poteva qui progredire senza perdita di tempo verso la meta proposta. Ciò che sotto questo riguardo valeva di Vienna, potevasi applicare anche a tutte quelle città, nelle quali si ritrova una pluralità di avvocati, e dove puossi prevedere, ch'esisteranno parecchi notai. Fra le molte persone che si dedicano a questi differenti rami può subito aver luogo la separazione, rendendo con ciò possibile di attivare ciascuno di questi due istituti nella sua forma pura e non mescolata Per queste città si presenta l'indicato andamento, non solo come ammissibile, ma persino come un bisogno. Poichè, avuto riguardo alla circostanza, che il notariato non può venir in generale dichiarato già dalla legge qual funzione unita incondizionatamente coll'avvocatura, e che non ogni avvocato, anche per esempio senza depositare una cauzione, può ottenere il diritto d'esercitare il notariato, la compatibilità e quindi l'unione di queste due funzioni, soltanto possibile coll'esecuzione delle condizioni prescritte, avrebbe tratto seco la conseguenza, che una parte degli avvocati esistenti in queste città si troverebbe in una posizione eminentemente favorevole, laddove la situazione dell'altra parte sarebbe eminentemente sfavorevole, e ciò giusta un principio di divisione che non si regola poi sempre secondo il merito: circostanza che potrebbe facilmente influire sulla degenerazione del già esistente ceto degli avvocati e su quella del notariato che non entra che adesso in attivazione.

Dopo che, ponderati questi motivi, fu d'uopo pronunziare la separazione in Vienna ed in tutte le altre città nelle quali trovasi la sede d'una Corte di giustizia, poteva pur tuttavia venir fatta separatamente la dimanda, se ciò sia da consigliarsi anche per la così detta campagna. Quantunque fosse stato desiderabile di stabilire la separazione come principio assoluto convenne presto persuadersi che ciò non poteva reggere. Pare che ogni principio posto astrattamente in esecuzione meni seco di conseguenza, che, applicato a relazioni determinate od offenda degl'interessi, oppure lasci mal soddisfatti bisogni che hanno un diritto fondato a venir appagati.

Tali relazioni si fanno sentire in campagna, vale a dire fuori della sede delle Corti di giustizia, dove vivevano sparsi finora degli avvocati, i quali solevano aver cura degli affari spettanti ai notai, e ciò pel bisogno delle parti di rivolgersi a loro. Questa fonte di guadagno verrebbe per tali avvocati a disseccarsi affatto, mentre nè l'estensione nè l'importanza della comunicazione vi condurrebbe a quel segno, al quale si giugne di frequente colà dov'è attiva una complicata vita d'affari, che cioè dei contratti importanti vengono discussi dalle parti coi loro avvocati e portati dal notaio solamente per estenderli in forma notarile. In campagna verrà certo cercato sempre ed a buon diritto nel notaio l'uomo, che ha cura nello stesso tempo del contenuto e della forma del documento da lui esteso. Avuto riguardo a questi rapporti fu d'uopo accordare, fuori delle sedi delle Corti di giustizia almeno temporariamente, la compatibilità del notariato col l'avvocatura. Ciò presupposto, dovevansi però stabilir tosto le modificazioni, sotto le quali può aver luogo l'unione. Le seguenti limitazioni sembrarono indispensabili: agli avvocati notai non si poteva affidare l'impiego di commissarii giudiziarii, e conveniva che si proibisse loro di agire da avvocati in quegli affari, nei quali avevano agito da notai.

In conseguenza dell'ammesso principio della separazione nelle città e dell'unione nella campagna, la benevola intenzione, che servì di regola in questi tratti fondamentali, non potè venir effettuata, se non se con limitazione essenziale; l'intenzione, cioè, d'accordare a tutti gli avvocati, durante un provvisorio da determinarsi, la possibilità della riunione e di non far seguire il costringimento alla scelta fra l'uno o l'altra, che quando sarebbero in grado di fare un'elezione motivata dalla propria esperienza. Quest'intenzione però sarebbe stata probabilmente ciò nullameno paralizzata per questo, che l'andamento degli affari avesse preso durante il tempo del provvisorio una piega contraria affatto allo stabilimento definitivo.

Ora, visto che i notai, siccome appare dall'annesso progetto, sono destinati ad esercitare la loro azione in uno dei più importanti lati della vita legale, nel conchiudere affari di diritto, quali uomini di fiducia, autorizzati pubblicamente, essendo stata accordata ai loro atti un'efficacia eminente, ch'è capace d'uno sviluppo ulteriore, trovavasi in ciò, pel Governo, l'eccitamento di proteggere i cittadini dello Stato, tanto contro l'incapacità, quanto ancora contro l'abuso dell'uffizio, e, per quanto ciò fosse possibile persino contro la trascuraggine; essendochè anche un semplice sbaglio mette non di rado tanto in pericolo i diritti delle parti, che quando si giugne a scoprirlo non si è più in tempo di rimediarvi appieno. Riguardo a questo punto, convenne applicare, giusta l'esempio di legislazioni anteriori, per promuovere il bene dell'istituto e per conseguenza pel bene degli stessi notai, i principii d'un salutar rigore. Senza badare alle forme rigorose dell'esercizio del notariato, questi principii dovevano servire di regola già nella questione sui requisiti per l'abilitazione.

Gli è ben vero, che il regolamento sul notariato non contiene, su questo rapporto, che la determinazione, che l'abilitazione al notariato si ottiene, presupposto quanto richiedesi in generale, col subire l'esame per l'avvocatura o quello pel notariato. Ma l'ordinanza del 7 agosto a. c. sugli esami, che abilitano al servizio giudiziario, contiene, riguardo all'ammissione all'esame pel notariato, come pure riguardo all'ammissione all'esame per l'avvocatura, delle determinazioni così estese, che tanto la coltura teoretica quanto ancora la coltura pratica di coloro che si dedicano a questo ramo del servizio giudiziario, nominatamente avuto riguardo all'esame rigoroso da subirsi, giugnerà a quel grado di perfezione, al quale si può giugnere per questa via.

Se oltre a questi requisiti, calcolati per provare la capacità, ne fu stabilito per via di legge ancora un'altro, cioè il deposito d'una cauzione, questo non è avvenuto senza aver prima ponderato maturamente tutti i motivi che parlano pro' e contra. Non si potea fare a meno di conoscere, che trattandosi di danni vistosi le cauzioni non mai basteranno, quand'anche si facciano salire alla possibilmente più alta misura. Conveniva però tenere sott'occhio, che per un nuovo istituto di questa natura, ispirava fiducia e tranquillità alle parti, se tali organi avevano prestato una cauzione.

Tanto nel conferire il notariato, per le Autorità che vi procedono, quanto ancora per le parti nell'affidare un'affare, una cauzione, quantunque non basti per l'indennizzo, serve qual mezzo d'aiuto per la confidenza, mentre per mezzo della medesima o il notaio si rende garante delle sue funzioni d'uffizio con una parte del proprio avere, oppure nel caso, in cui egli nulla possedesse, nel credito fattogli da un'altra parte, si offre una prova materiale ed il più delle volte ben fondata della confidenza di cui è degno. All'incontro nella maggior parte dei casi si dovrebbe esitare a conferire il posto di notaio ad un candidato, il quale non avesse nulla da perdere e non trovasse alcuno, che confidando nel di lui amore per l'ordine ed onoratezza, non azzardasse di prestare una cauzione moderata, affine di rendergli con ciò possibile un'onorata fonte di guadagno.

Dacchè la legislazione ebbe in cotal modo cura perchè si potesse aver fiducia nei notai, deve parer desiderabile nell'interesse d'una ben ordinata vita legale, che venga anche fatto un uso regolare dell'istituto. Gli è ben vero che in generale sotto questo punto di vista deve lasciarsi libero alla circospezione delle parti, s'esse vogliano per mezzo d'un notaio giugnere al possesso di documenti, i quali possono loro servire qual mezzo eccellente, che in regola taglia i processi, sopra un affare conchiuso colla maggior certezza possibile e formolato colla possibilmente maggiore accuratezza, oppure se vogliono appagarsi anche senza di esso, e persino senza un documento in iscritto. Ciò va pure d'accordo coi principii del Codice civile generale, il quale stabilisce, che si possono fare contratti a voce o in iscritto, e non richiede un documento scritto, che trattandosi d'acquistare diritti reali sopra beni stabili, giusta la natura dei libri pubblici, e ciò non già qual conformazione del diritto acquistato, ma bensì per ottenere la registrazione nei libri pubblici e l'acquisto del diritto reale dipendente dalla medesima.

Questo principio però non potrà restare senza eccezione; anzi per alcuni affari di diritto la forma notarile sarà da prescriversi, per modo che le parti sieno legate alla medesima, e ciò, affinchè non solo si comprovi la certezza della data e della sottoscrizione, ma ben anco perchè agl'interessati stranieri venga fornita la sicurezza, che nell'affare non erano possibili inganni Trattandosi però di deviare dai principii, valevoli finora del diritto civile austriaco, il ministro di giustizia, d'accordo col Consiglio dei ministri, credette di dover dichiarare indispensabile la forma dei documenti notarili alla validità dell'affare soltanto in una misura limitata, cioè soltanto in

protezione di quegl' infelici, dei cui difetti fisici, come p. e. i ciechi, i sordi ed i muti, si può sì facilmente abusare.

La forma dei documenti di notariato è inoltre necessaria alla validità d' atti importanti, fra persone che vogliono unirsi, o che si sono già unite in matrimonio, insegnando l' esperienza, quanto di frequente cotali atti siano finti oppure d' una data anteriore alla vera, e ciò in danno dei creditori; finalmente in donazioni che vengono conchiuse senza consegna, e per la cui validità era prescritta finora se non la forma notarile, almeno la scritturazione. Fuori di ciò la forma notarile devesi richiedere non per la validità dell' atto di diritto, ma bensì soltanto all' uopo che l' atto si mandi alla registrazione in un libro pubblico, e ciò pel motivo, che appena esiste un tale istituto garante dell' autenticità dell' atto, se ne deve far uso principalmente, qualora si tratti di munire di questa garantia quei documenti, che sono destinati alla registrazione nei libri pubblici, e con ciò a valere per ciascuno.

Fu ponderato maturamente quale efficacia si posse attribuire agli atti di notariato giusta gli esistenti rapporti. Altre legislazioni accordano loro la capacità d' esecuzione. Il seguire quest' esempio non si mostrò conciliabile, trattandosi d' un istituto, che presso di noi finora non offre per anco dei punti d' appoggio, fondati sull' esperienza di fatto, affine di accordare agli atti di notariato un' efficacia eguale a quella delle sentenze od accomodamenti giudiziali; per ora sembrò bastevole di accordar loro l' efficacia di documenti pubblici, e di lasciare nel resto all' avvenire il decidere, se si mostri il bisogno d' un aumento di quest' efficacia, e s' esso sia pure ammissibile sotto riguardo pubblico. *(Sarà continuato.)*

S. M. l' Imperatore, sopra umilissima proposizione del ministro del culto e dell' istruzione pubblica, si è graziosamente degnata di nominare il dott. Giuseppe Descovich a professore di storia naturale e della scienza delle merci, Giovanni Zecevich a professore di fisica, aritmetica e geometria elementare, e Francesco Pellegrini a professore di lingua italiana e dello stile presso l' Accademia di commercio e di nautica in Trieste.

VENEZIA 9 OTTOBRE.

L' I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete si è compiaciuta di accordare il premio di L. 50 a Prigol Vittore di Villapajera nel distretto di Feltre per aver ucciso un cane idrofobo, con grave pericolo della propria vita.

L' Appello Veneto con deliberazione 3 ottobre 1850, conferì il posto di scrittore presso l' I. R. Pretura in Loreo all' alunno della Pretura urbana in Padova, Antonio Minto.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 9 ottobre.

Il solito corrispondente dell' *Assemblée Nationale*, o come altri crede, il sig. Capefigue, le manda con la data di Londra del 17 le seguenti considerazioni sullo stato generale dell' Europa:

Lo stato dell' Alemagna è oggigiorno, o signore, meritevole d' una grave attenzione: la demagogia vi si ridesta, ma, sperasi, per l' ultima volta: la repressione sarà altrettanto pronta, che efficace. Se avete letta la storia di codesto bizzarro gruppo di popolazioni situate tra il Reno, l' Elba e il Danubio, avrete dovuto osservare, che tutte le rivolte, o le guerre prendono colà un carattere di durata, di perseveranza, e soprattutto un aspetto di selvatichezza qual si trova pur troppo dalla sollevazione degli Anabatisti sino alla guerra de' trent' anni.

Non havvi azione, che contrassegnata non sia da simile spirito implacabile, sino alla campagna del 1813, compiutasi contro Napoleone. Ben ricorderete, che i Prussiani, padroni di Parigi, risolvettero di far balzare i ponti di Jena e di Osterlizza. Luigi XVIII, carico d' anni, preservò la capitale da una tal rappresaglia. Voi saprete la magnifica minaccia del Re: » Io mi farò trasportare sul ponte, e si vedrà se Blücher osa dar fuoco alle mine.

L' Alemagna non porta veramente lo spirito rivoluzionario ne' fianchi; esso non vi esiste che alla superficie, ma vi si spiega con un carattere barbarico, del quale fu Struve tipo e modello. Non è la ridicola rivolta di Assia Cassel, che suscitar possa serii timori: due reggimenti basteranno per ricondurre alla ragione alquanti avvocati e i sediziosi borghesi di Cassel, di Fulda e di Hanau, una delle strade di Alemagna, piena di forestieri e di viaggiatori sino a Lipsia. Ma quello, di che è forza temere sono le società segrete degli operai, fra' quali la dottrina del comunismo ha penetrato.

Ciò che in Francia non sapete abbastanza, o signore, si è l' esistenza d' una *franco-massoneria*, che lega insieme misteriosamente le sparse membra della demagogia. Più presto della corrente elettrica, le istruzioni si spiccano da un punto centrale e si comunicano. Coteste associazioni non hanno il coraggio d' un campo di battaglia, di un' aperta lotta; ma presentemente hanno presi i sanguinosi andamenti della minaccia e dell' assassinio, testimone quanto è accaduto al generale Haynau ed al ministro assiano signor di Hassenpflug: i rivoluzionarii di qual sia paese non hanno perdute le tradizioni degli sgozzatori del 2 di settembre: quando hanno compiuto qualche nuovo misfatto, trovano qualche mezzo di giustificarsi: » Coloro che si trucidano, sono traditori, sono partigiani della tirannia », e i franchi-giudici pronunciano la morte.

L' odio degli anarchisti si volge principalmente sui magistrati austeri, che adempiono il dover loro, e sui generali, suprema parola dell' ordine. — Che sarebbe divenuta l' Europa, se in questi ardui tempi non fosse stata protetta dalla gerarchia militare? Anche in Alemagna l' armata agirà gagliardamente: si è bensì potuto seminare il disordine in alcuni battaglioni isolati, piccoli contingenti de' diversi piccoli Stati, ma l' armata federale, dove gli Austriaci, i Prussiani, i Sassoni, i Bavaresi prevalgono, è di un' ammirabile disciplina: essa non chiede che di marciare contro gl' insorti, come fece l' armata vostra contro le barricate di giugno: vi sarà qualche nuova scena *alla Struve*; una fuga a passo raddoppiato.

Ma nulla potrà dirsi finito, finchè non si risalga alla sorgente dell' agitazione. La Prussia comprenderà essa alla fin fine, che il di lei ufficio di turbolenza ha tocco il suo termine? Quanto male non ha essa recato alla pace dell' Alemagna, dacchè i piccoli marchesi di Brandeburgo sono divenuti re! E questo straordinario incremento come mai si sviluppò ad un tratto! La Prussia ha dovuto ricorrere a mezzi estremi e qualche volta a scapito della lealtà. Napoleone ben conosceva il Gabinetto di Berlino; intorno allo spirito diplomatico di questa Corte, leggete la Nota ch' egli dettò al Duca di Bassano, nel mese d' aprile 1813: ivi è presentata la storia della Prussia, dispotica, turbolenta, che fa uso di tutto, che di tutti si serve per ingrandirsi e trovare il ventre che manca al dimagrato suo corpo, specie di rettile territoriale.

Non fu per avventura il Re Federico Guglielmo, che dopo il 1845, co' suoi sogni, colle sue pretensioni d' impero, suscitò la dissensione in Alemagna? Le scene di marzo 1848 non hanno giovato a correggerlo, e non si ved' egli tuttora di fianco alla regina, costretto a salutare, a toccare i cadaveri degl' insorti? No, non si può credere che il Re non dichiari d' unirsi francamente al sistema repressivo, e che per particolari pretensioni preferir possa di compromettere la sicurezza e l' unità dell' Alemagna.

La comun salute sta nell' unione, e gli stessi spiriti più impegnati nelle vie del vecchio liberalismo, se ne debbon convincere: di tempo in tempo sopraggiungono rivelazioni a illuminare il mondo sui pericoli dell' avvenire. Lord Palmerston, per esempio, avea favorito lo spirito perturbatore europeo: era la politica inglese destinata a favorire l' interesse commerciale; ma non ved' egli spuntare la sinistra fiamma dell' incendio in quella barbarica insurrezione degli operai contro il maresciallo Haynau? L' Inghilterra è minata dal proletario; si crede forse che le dottrine de' rifuggiti Luigi Blanc, Ledru Rollin non s' addentrino profondamente nel corpo sociale? È possibile il farsi tuttavia illusione? Lord Palmeston è risoluto di reprimere la sollevazione, come la represse lord Castlereagh all' occasione delle rivolte di Manchester e di Liverpool, nel 1820?

La providenza vuole sicuramente queste rivelazioni sul fatale spirito delle classi proletarie, onde rettificare le false idee della borghesia ed impedire la sua calma, la sorridente sua sicurezza: dopo la viva scossa del 1848, la classe media è ricaduta nella sua apatia, nella sua ingannevole illusione; essa incomincia di nuovo a mormorare, ad unirsi coi malcontenti per frastornare quella poca armonia che ancor sussiste negli elementi di conservazione. E ciò non ostante, la lotta odierna è tutta per lei: le caste privilegiate non esistono più, se non che debolmente: la borghesia è la sola direttamente interessata nella guerra contro il proletariato: le mire di lui sono rivolte su le sostanze mobiliari, le ricchezze commerciali, le condizioni dell' industria e del credito: la borghesia combatte *pro domo sua* (direbbe Cicerone), e non di meno, sotto gl' influssi della storia sua educazione, essa dominar si lascia da pregiudizi pericolosi ed ignoranti contro il potere unitario e tradizionale, che solo potrebbe proteggere la famiglia, la proprietà, il credito.

La lotta avrà essa un pronto scioglimento? l' anno 1851 sarà decisivo nella storia; la Francia vi rappresenta sempre una parte sì bella! Riguardo a lei, l' Europa non opera; aspetta. Se il sig. di Persigny vuol ridire ciò che vide, ciò che intese di rispettoso e di premuroso per la Francia, la quale si vuol libera e grande, il vostr' orgoglio rimarrà soddisfatto: voi avete avuta sempre una sì alta Potenza d' incivilimento! non tornate dunque alla barbarie.

Eccovi nuovo sangue sparso nell' Holstein! il Congresso della pace, nelle sue lagrimose orazioni, non ha punto pacificati gli animi: l' umanità non cangia. Per gli uomini riflessivi che conoscono le due nazioni, attualmente alle prese, un combattimento sembrava inevitabile; era un appuntamento in campo chiuso, datosi tra i danesi e i loro avversarii: nessuna diplomatica azione poteva impedirlo, le due armate si condussero assai bene, ma la vittoria definitiva rimase ai Danesi, il che non era a dubitarsi: si tratta di truppe regolari perfettamente organizzate e sostenute dagli Svedesi e da' Russi.

L' Imperatore Nicolò non dissimula le sue predilezioni per la causa danese. Egli ha persino decorato de' suoi ordini gli ufficiali che si distinsero. Quest' azione morale della Russia voi la trovate per tutto, specialmente in Alemagna, ove nondimeno il Gabinetto di Pietroburgo non vuol intervenire colle armi se non in caso di necessità, come quello dell' Ungheria, o della chiamata formale d' un Gabinetto compromesso; l' Imperatore desidera soltanto e consiglia la ricostituzione assoluta de' trattati del 1815. » Sono essi la base dell' attual diritto pubblico (egli ama ripetere) sino a che questo diritto non venga regolarmente modificato, converrà eseguirlo: un trattato è rispettabile per riguardo alle Potenze, come un contratto fra particolari.

Per coordinare questa dottrina co' bisogni della politica attuale, il signor di Nesselrode propone un Congresso, che le Potenze non hanno però finora accettato.

La Camera di commercio provvisoria in Vicenza si è costituita il 22 agosto a. c. ed ha eletto presidente Michele Tabrello e vicepresidente Giuseppe Romanelli, le quali elezioni ottennero anche l' approvazione dell' I. R. Ministero del commercio.

Notizie dell' Impero.

Vienna 6 ottobre.

La *Gazzetta di Vienna* del 5 reca un diffuso ragguaglio del ministro dell' istruzione, con cui accompagna il progetto d' un ordine di studi per le Università di Vienna, Praga, Lemberga Cracovia, Olmütz, Gratz ed Innsbruck, e che ricevette ai 29 settembre la sanzione Sovrana. Ne apprendiamo con soddisfazione, che, a quest' importantissimo affare dell' istruzione pubblica, si rivolge sempre la massima attenzione, e che si trae diligente partito da tutte le sperienze onde perfezionare possibilmente il sistema tanto in generale quanto nelle sue singole parti. *(O. T.)*

A seconda d' una voce che circola quest' oggi fra gli uomini politici, sembra essere presso che certa un' alleanza offensiva e difensiva fra l' Austria la Baviera, la Sassonia ed il Wirtemberg. È facile a comprendersi che ciò è una dimostrazione verso la Prussia. Ma noi riteniamo del pari, che la cosa resterà una dimostrazione pura e semplice. Come mai potrebbero le due grandi Potenze della Germania pensare seriamente ad una guerra, nel momento, in cui la demagogia va sottominando in Europa l' ordine e la società? L' Austria non la vuole certamente nè la cerca, ma del pari non la fugge, e l' accetterebbe pel mantenimento dei trattati, ed a rintuzzamento delle velleità d' ingrandimento che ispira la politica tortuosa del Gabinetto di Berlino. Quando il Piemonte voglioso di giuocare in Italia la parte che la Prussia vorrebbe rappresentare in Germania, scese in campo, quel passo era sleale, ma non già male calcolato, stante la rivoluzione di Vienna, che mise in forse l' esistenza della Monarchia austriaca, benchè la vittoria, non facile, ma in que' tempi probabile, non avrebbe fruttato alla dinastia di Savoia che l' esilio. Radetzky a Novara non assicurò soltanto il Lombardo-Veneto all' Austria, ma eziandio la corona del Piemonte a Vittorio Emanuele.

Voler in oggi da parte del Re di Prussia percorrere la stessa strada, sarebbe decisa follia, che non potrebbe giovare ad altro che a facilitare il giuoco alla demagogia, quand' anche si volesse ritenere, che la Russia assista a lungo a questo giuoco coll' arma in braccio. Per queste brevi, ma a nostro credere inappellabili ragioni attendiamo un cambiamento di politica in Berlino, ove si dovrebbe conoscere che una sola lotta può essere ormai possibile: quella della società in pericolo contro la rivoluzione che la minaccia. *(Corr. Ital.)*

Da Ebenzweier è arrivata la consolante notizia che nello stato di salute di S. A. R. il sig. Arciduca Ferdinando d' Austria Este, che dava luogo a serii timori, è seguito un miglioramento essenziale. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO VENETO

Milano 6 ottobre.

Stante l' infruttuosità delle misure di rigore ripetutamente inflitte al redattore responsabile del giornale *l' Era Nuova*, ed avuto speciale riguardo alle offese slanciate nel n. 187 contro un intiero ceto di pubblici impiegati, è stato il medesimo punito per disposizione dell' I. R. Luogotenenza con arresto disciplinare di giorni 8, ritenuta la definitiva soppressione del giornale, in caso di ulteriore recidiva. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 7 ottobre.

Questa mane alle ore 11 antim. fu felicemente varato dal cantiere Panfilli l' I. R. piroscafo da guerra il *Volta* della forza di 300 cavalli, alla presenza delle LL. AA. II. RR. i Serenissimi signori Arciduchi, Carlo e Ferdinando. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 4 ottobre.

Nella mattina del 2 corrente S. E. il sig. march. Lorenzana, ministro dell' Equatore, fu ammesso a particolare udienza dal Sommo Pontefice regnante per presentare a S. Santità le lettere credenziali del Preside supremo della Repubblica di Costa Ricca, da cui viene accreditato ministro residente della medesima Repubblica presso la S. Sede.

Il march. Lorenzana ebbe in pari tempo l' onore di porgere nelle auguste mani del Santo Padre una lettera autografa del Presidente della Repubblica di Venezuela, diretta ad offerirgli devoti sensi di congratulazione pel felice suo ritorno alla capitale dell' orbe cattolico; ai quali la Santità Sua si degnò manifestare parole corrispondenti di gradimento. *(G. di Roma)*

Fin dal giorno 27 settembre, alle ore 4 e mezza antimeridiane, fu veduta da quest' Osservatorio del Collegio romano la cometa, scoperta già dal sig. Bond nell' Osservatorio di Cambridge (Stati Uniti d' America), il dì 29 del passato agosto. Il giorno 30 settembre fu qui paragonata con la b del Sestante corrispondente al numero 1168 del Catalogo di Baily, e si ottenne la seguente posizione:

29 settembre 1850.

tempo med. di Roma	*Cometa* A R	*Cometa* δ
17h 4m 7s, 6	9h 40m 41s, 6	+ 5° 6′ 16″, 6

La cometa appariva di forma rotonda ed ornata di un sufficiente splendore, come si può ricavare dall' ora dell' osservazione e dalla presenza della luna, quantunque scema. Con un oculare di tenuissimo ingrandimento parve apparire nel mezzo della nebulosità un piccolo nucleo. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 ottobre.

Il *Risorgimento* annunzia ch' è stato conchiuso colla casa Rothschild il prestito de' sei milioni di rendita al prezzo di 85, in effettivo, a Parigi.

Troviamo a questo proposito nel carteggio del *Corriere Italiano* di Milano: « Il nuovo prestito piemontese è definitivamente conchiuso all' 85 per cento in scudi col sig. Rothschild. Alcuni, e dirò anche i più, sono malcontenti perchè quest' affare siasi fatto con quella casa, ma per certo parmi che in simili faccende tutto stia in vedere se il prestito è fatto a buoni o a cattivi patti, giacchè i banchieri, che non hanno mai avuto opinioni quando trattasi di avere qualche vantaggio, non sarà adesso che incominciersono ad averne.

« Prova ne sia che lo stesso Rothschild si fece molto pregare per l' imprestito di Roma, e lo fece per metà, ed ha fatto di tutta buona voglia, e per intero quello del Piemonte, e farà certamente con maggior piacere quello del Lombardo-Veneto. »

Il numero dei periodici si aumenta ogni giorno. Quanto prima avremo il *Progresso*, giornale della sinistra. L' altro dì è stato annunciato la *Discussione* di Genova, ed oggi è uscito un nuovo giornale ebdomadario in Torino. Esso è intitolato: *Le strade ferrate*. Avuto riguardo all' importanza ed alla moltiplicità delle strade di ferro, già fatte e che sono in corso di costruzione, in Piemonte, questo giornale non può a meno di essere interessante. Il giornale tuttavia verserà anche su scienze economiche.

Lunedì ritornano dal campo di S. Maurizio le truppe, ch' erano state radunate per le esercitazioni militari. Rientreranno in Torino, dove il Re le passerà in rivista. Vi faranno parte anche due batterie volanti, e non meno di quattro reggimenti di cavalleria.

Il giorno susseguente si porteranno, unitamente a questa guernigione, a S. Mauro, un' ora da Torino, dove le

Stura si confonde nel Po. Ivi sarà data una regolare finta battaglia, forzando un ponte sullo stesso fiume.
(Cart. del *Com. Ital.*)

L'azienda generale delle finanze annuncia, per il 10 ottobre, l'asta di parecchie migliaia di quercie comuni da costruzione navale, da recidersi nelle foreste demaniali dell'isola di Sardegna, e da trasportarsi fuori del perimetro delle foreste entro sei anni. (*G. Uff. di Mil.*)

Genova 4 ottobre.

È stato qui dato l'ordine di preparare le sale di quest'Università per accoglierví il secondo Congresso dell'associazione dell'istruzione e d'educazione dello Stato sardo Il giorno stabilito per l'apertura dal Congresso è il 20 del corrente. Il magnifico locale della civica biblioteca è designato per le conferenze. (*C. di Sav.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 28 settembre.

Ci prestiamo con piacere ad inserire la seguente lettera inviataci dal sig. Direttore interino della Reale Specola di Capodimonte:

Signor Direttore,

Ancora un altro pianeta novello: se ne deve la scoperta al celebre sig. Hind, il quale l'osservò in Londra nella sera del dì 13 cadente mese alle seguenti posizioni, da lui gentilmente comunicateci in data del 14:

1850 settembre 13

Tempo medio di Greenwich.	Ascensione retta.	Declinazione
10h 12m 9s	355° 59' 9'' , 7	———
11 16 50	355 58 34 , 8	+ 13° 49' 45'' ,2
11 41 38	355 58 18 , 0	+ 13 49 34 ,2

Or nella sera stessa dello arrivo di annunzio siffatto è riuscito al valentissimo sig. de Gasparis di qui rinvenirlo e mostrarmelo al cannocchiale della nostra macchina equatoriale.

Ha desso l'apparenza di una bella stellina di 8ª a 9ª grandezza, abbastanza visibile, non ostante il gran chiaro di luna e lo stato atmosferico, piuttosto sfavorevole nelle due sere, che si è potuto osservarlo alla macchina suddetta. Mi fo un pregio di qui trascriverle tali posizioni, ottenute dietro replicati confronti tra il nuovo astro ed alcune piccole stelle, che lo attorniano:

1850 settembre

	Tempo medio a Napoli.	Ascensione retta.	Declinazione.
24	7h 59m 13s , 3	354° 0' 18'' , 1	+ 12° 23' 47'' , 8
26	8 7 24 , 4	353 37 20 , 6	+ 12 2 20, 8

La Cometa poi da lei annunziata nel suo pregevole foglio del 25, siccome scoperta a Parigi dal sig. Mauvais, ch'è quella stessa pria ritrovata a Senftenberg dal Brorsen nel dì 5 andante, come dalla circolare del consigliere Schumacher, da Lei pure riferita nel successivo foglio del 26, non si è potuta ancora qui scoprire; attese forse, le suindicate circostanze atmosferiche ed il troppo splendore dell'attuale fase della luna. Come prima ci sarà dato di scorgerla, mi onorerò di dargliene ulteriore contezza.

Il Direttore interino
LEOPOLDO DEL RE.

Al signore
Il sig. Direttore del Giornale
Ufficiale del Regno delle due Sicilie.

(*Giorn uff. del R. delle Due Sic*)

DUCATO DI MODENA

Modena 4 ottobre.

Ieri poco dopo il mezzodì arrivò in questa capitale, da Verona, S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, governatore generale del Regno Lombardo-Veneto con seguito. Fra i concenti dell'inno austriaco, scese di carrozza all'Albergo reale, ed ivi, dopo avere cortesemente ricevuti i complimenti dell'ufficialità austriaca ed estense, si trattenne a pranzo. Fu poi visitato dalle supreme autorità civili; indi passate in rivista le truppe dell'I. R. presidio di Modena, riprese il viaggio per Bologna, dove intendeva pernottare.
(*G Uff. di Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Constantinople* del 24 p. p torna a parlare della vertenza insorta fra le autorità di Damasco e il console di Prussia in quella città. Senza far conoscere in che consistan queste difficoltà, quel foglio dice saper da buona fonte ch'esse non eran tali da venir composte segretamente (*étouffées*), come pareva dovesse aver luogo grazie all'interferenza dell'ambasciatore prussiano a Costantinopoli e del ministro ottomano degli affari esterni. Aggiunge inoltre, che il Governo della Porta sembra sia deciso a procedere ad un'indagine severa, e che giustizia sarà fatta riguardo a coloro i quali fossero convinti d'aver contravvenuto alle intenzioni del Sultano.

Le ultime notizie dai Principati danubiani parlano d'importanti cangiamenti nel Ministero valacco. Così dice il *Journal de Constantinople*, promettendo ulteriori particolari. In generale, i fogli e le corrispondenze della Turchia che abbiamo sott'occhio non presentano interesse alcuno.
(*O. T.*)

EGITTO — *Alessandria 25 settembre.*

Il 15 corr. si venne a conoscere che S. E. Artin bei partì da questa città per Berutti, il 14, sul piroscafo francese, senza darne parte, che al solo console di Francia fra noi, dal quale venne accompagnato a bordo, e ciò seguiva poche ore prima dell'arrivo dal Cairo di S. E. Hassan pascià, luogotenente di S. A. il Vicerè, che, a quanto dicesi, veniva per regolare diverse cose riguardanti quel ministro, e dopo averne conosciuto la fuga, s'imbarcò sul battello a vapore egiziano il *Nilo*, dirigendosi il 19 corr. per Costantinopoli, ove credono si recherà S. E. Artin bei, il quale viene sostituito da S. E. Stephan bei, qual incaricato del portafoglio degli affari esterni, e da S. E. Etem pascià come ministro di commercio; il primo però avrà la sua residenza nel Cairo per dove è d'imminente partenza.

Il cholera-morbus, che infestava queste contrade, è quasi sparito, mentre da due giorni di tale flagello non contavasi alcun caso. Oggi però si noverano due morti di quel morbo.
(Cart. dell' *Osservatore.*)

REGNO DI GRECIA

I giornali d'Atene del 28 p. p. pubblicano un decreto reale in data del 21 settembre, che invita gli elettori a riunirsi entro il mese di settembre (vecchio stile) per procedere alla nomina dei deputati. Le Camere poi sono convocate pel giorno 11 novembre. L'archimandrita Apostolides partì alla volta di Pietroburgo, affin d'ottenere il riconoscimento dell'indipendenza della chiesa greca per parte dell'Imperatore delle Russie. Egli conduce seco due allievi del Seminario Rizario, i quali compiranno gli studi teologici in Russia, a spese del Governo greco. Un foglio dell'opposizione biasima l'invio di codesti giovani in Russia, e domanda se le scuole del paese non sian atte a formar buoni sacerdoti. Il tesoro trovasi sempre in grave imbarazzo, ed in ritardo ne' pagamenti Secondo il *Courrier d'Athènes*, si assicura essere stata offerta la missione di Costantinopoli, ora vacante, al sig. Metaxà; ignorasi però s'egli l'abbia accettata. L'*Observateur d'Athènes*, foglio ministeriale annunzia che la polizia d'Atene ordinò che sia allontanato dalla capitale chiunque non sia in grado di giustificare i suoi mezzi di sussistenza.

INGHILTERRA

Londra 1° ottobre.

Il *Times* si lamenta della mania dei monumenti, parlando del pensiero di erigerne uno al defunto Duca di Cambridge, del quale anche i suoi migliori amici nulla potrebbero dire se non che fu un *buon uomo*, che lasciò i suoi figli alla cassa dello Stato. (*Com. Ital.*)

Il numero dei missionarii inviati dall'Inghilterra si riassume così:

Società della Chiesa, missionarii	137
Società per convertire gli Ebrei	78
Per la propagazione dell'evangelio all'esterno	334
Società Wesleyana	358
Società dei Battisti	100
Società dei missionarii di Londra	71
Chiese scozzesi	150
Corporazioni religiose diverse	100
(*G. di G.*) Totale	1,438.

IRLANDA

È avvenuto un fatto curioso in Irlanda. Gli elettori di Cashel si riunirono al palazzo di città, e votarono un indirizzo al loro rappresentante sir Timoteo O'Brien, nel quale lo pregano di rinunciare alla sua carica, considerandolo essi affatto inetto a propugnare i loro interessi. Il sig. O'Brien sosteneva alla Camera dei comuni le idee liberali. (*O. T.*)

Una nuova Università cattolico-romana sta per essere istituita in Irlanda. (*C. di Sav.*)

SPAGNA

L'omeopatia è in fiore e protetta in Spagna. Un'ordinanza reale, inserita nel *Bullettino ufficiale dell'istruzione pubblica*, crea due cattedre di omeopatia, l'una clinica l'altra teorica, e nomina a queste due cattedre i dottori Rio e Nunez.

FRANCIA

Parigi 2 ottobre.

Il sig. Molé scrive a varii giornali, al *Bulletin de Paris* ed alla *Correspondance*, non aver egli mai pensato nè pensare di ritirarsi dalla vita politica, e che continuerà ad esser uno de' rappresentanti più devoti e più disinteressati della Francia

La Commissione di proroga doveva unirsi oggi, mercoledì; ma, se non siamo indotti in errore, l'adunanza è stata rimessa a domani Si voleva probabilmente, prima di raccogliersi, avere ragguagli sulla rivista, che ha dovuto passar oggi, in Versaglia, il sig. Presidente della Repubblica.

Si tratta seriamente di un manifesto, che verrebbe rivolto alla Francia dalla frazione dell'assemblea nazionale, che *imperialista* vien chiamata Devesi in questo documento, per rispondere ai voti espressi da certi Consigli generali, porre in campo la quistione della revisione della Costituzione ne' termini legali, e non altro. I manifesti sono alla moda, ed è probabile che a sua volta il terzo partito ne spiccherà pur egli uno.

Il Ministero sta occupato in questo momento dell'elaborazione de' progetti di legge, che verranno presentati all'assemblea legislativa ne' primi giorni della sua riunione Uno de' più importanti che le verranno sottoposti, sarà quello relativo alla guardia nazionale. Vi hanno infatti grandi miglioramenti ad introdurre in quest'istituzione, la quale organizzata come è adesso, non reca nessun utile a'servigi pubblici e presenta grandi abusi, ai quali conviene sommamente portar rimedio.

Il corrispondente del *Lloyd* soggiunge quanto alla missione del sig. di Persigny: Leggo nel *Moniteur* una dichiarazione del Ministero degli esterni, in cui si dice che il sig. di Persigny non partì per Londra se non per affari privati. Questo è un logogrifo, ch'io cerco di decifrare. Verosimilmente si vuole così risparmiare la suscettività del sig. Drouin di Lhuys, il quale, come ambasciatore a Londra, non può veder di buon occhio, che si dica aver egli bisogno d'un assistente per le pratiche relative alla questione danese. Comunque la cosa sia, io non ho da ritirare nemmeno una parola di quanto vi ho comunicato su quella missione. Gli avvenimenti ne offriranno la prova.

Molti rappresentanti sottoporranno all'Assemblea una domanda d'autorizzazione, perchè la salma mortale dell'ex Re Luigi Filippo sia depositata in Dreux. Il Governo pare disposto ad aderire a questa domanda. Sembra anzi, dicesi, essersi il Ministero già occupato di regolar il modo della cerimonia.

Si soggiunge, ma questa notizia merita conferma, che i Principi della famiglia d'Orléans saranno autorizzati ad accompagnare, sul suolo francese, le reliquie del loro genitore, con una scorta d'ufficiali superiori, la cui missione avrebbe il doppio scopo, di fare un degno corteggio alla bara funebre, dinanzi la quale debbon tacere le passioni de' partiti, e di toglier a questi stessi partiti ogni pretesto di timori o manifestazioni. (*Croce di Savoia.*)

Il *Journal des Débats* ha un lungo articolo, dettato dal sig. Saint-Marc-Girardin sulla lettera del generale di Saint-Priest intorno la sgraziata circolare del sig. Barthélemy. Commentati alcuni passi di quella lettera, così egli parla:

« Noi non ci arroghiamo tanta virtù da convertire i legittimisti alle nostre dottrine, o da strappar loro una solenne ripudiazione di queste. Affine di dimostrare, che, tra essi e noi, la differenza non è grande, com'essi pensano e dicono, amiam meglio rilevare l'effetto sovra di loro prodotto dalla circolare di Wisbaden. Questo documento non ebbe forse altro torto, che di enunciare un po' troppo crudamente l'antica dottrina del partito legittimista. Ciò che non fu altro che una ripetizione di cose dette e ridette, apparve ai legittimisti, come un paradosso, ed un guanto di disfida gittato in faccia allo spirito del tempo: sino a tal punto sono essi del loro secolo senza saperlo, o volerlo, e tanto meglio per essi, perchè ciò fa parte della loro forza. Essi sentono ciò che noi sentiamo, pensano ciò che pensiamo noi stessi. Soltanto che essi hanno affetti diversi, per cui si dettero a credere d'avere opinioni differenti. Essi obbliarono pure alquanto di passare a rassegna le antiche loro dottrine, non dubitando che le avrebbero, quando che fosse, riconosciute a primo colpo d'occhio. Ma il contrario appunto avvenne a parecchi di loro, ed, essendosi mutati essi stessi, credettero invece che cangiate si fossero le loro dottrine: errore affatto naturale, il quale dovrebbe servire d'esempio. I principii politici non sono fatti per essere chiusi in un museo, ma per circolare nella società in mezzo ai suoi costumi e alle sue idee, per essere corretti e mantenuti con un misto di perseveranza e di rettitudine di mente. »

Sentiamo, dice il *Pays*, che parecchi onorevoli rappresentanti, non curando i vani rumori, che corrono fuori dei partiti gravi, s'occupano pur ora di preparare le basi di un lavoro sulla revisione della Costituzione, che presenteranno all'Assemblea, quando parrà loro favorevole il momento per riguardo alla legalità ed alla opportunità Gli articoli che pare debbano figurare primieramente in codesta proposta di revisione sarebbero:

1. L'articolo 20, relativo all'unica Assemblea, il quale sarebbe modificato per ottenere lo stabilimento di due Assemblee, una delle prime necessità per un buon Governo e per far cessare l'individualismo sovrano e sospettoso di una Camera sola;

2. L'articolo 32, il quale stabilisce la permanenza legislativa, condizione pericolosa in principio ed impossibile in fatto;

3. L'articolo 38 sulla indennità, che sarà diminuita;

4. L'articolo 41 sull'urgenza, sorgente di abuso e di pericoli;

5. Gli articoli relativi al potere esecutivo, alle prerogative del presidente, al suo trattamento ed alla durata della presidenza;

6 Gli articoli sul Consiglio di Stato. Indipendentemente da queste disposizioni principali, parecchi altri articoli sarebbero egualmente considerati in tale lavoro, come per essere profondamente modificati. D'altronde la revisione della Costituzione non sarebbe proposta, come da farsi parzialmente, ma sulla totalità. (*Risorg.*)

Il Governo del Presidente della Repubblica è fatto bersaglio ad un singolar genere di attacchi Noi non parliamo di quelli che gli vengono dalla parte dei demagoghi. Questi attacchi sono gli stessi sotto tutti i poteri, in tutti i paesi ed in tutti i tempi. Parliamo di quelli che muovono contro di lui in modo intermittente uomini o giornali devoti all'ordine.

Cotesta guerra ha innanzi tutto la singolarità che fassi sotto bandiera amica. Coloro, che la conducono si presentano, non da avversarsi, ma da alleati. Approvano la condotta leale e ferma tenuta finora dal Presidente della Repubblica; ve lo incoraggiarono e ve lo sostennero eglino stessi; lo opprimono di lodi per gli eminenti servigi da lui resi alla società. Ma la loro riconoscenza ha limiti, e non potrebbe spingersi fino a non vedere l'abisso, verso il quale si precipita e ci strascina questo salvatore del paese. Se essi non trovano, che a lodare nel passato, hanno l'afflizione e il dovere di rivelare tutto ciò, che temono nell'avvenire; gli atti compiuti sono eccellenti, ed essi lo bandiscono; ma i disegni, che si stan preparando sono ciò che havvi di più temerario e di più pericoloso al mondo; ed il loro patriottismo gli obbliga a denunciare il pericolo per antivenirlo.

Così parlano quegli eccellenti amici, ma mescono sempre, questi rigidi consiglieri del potere, le testimonianze della loro stima a quelle della loro diffidenza, e le loro benedizioni pe' fatti compiuti ai loro anatemi contro gl'intendimenti. Il pubblico potrebbe lasciarsi adescare a quel linguaggio, in cui l'accusa si pone invariabilmente sotto la scorta e sotto l'autorità della benevolenza. Ma alla fin fine di che si tratta? Quali sono i disegni sospetti? Quali i pericoli temuti? Sempre le stesse fole, sempre gli stessi fantasmi. I colpi di Stato, i 18 brumaire, le invasioni di assemblee, le dittature, il cesarismo! E che? Tutto il passato, tutti gli atti, tutte le parole del Presidente non sono altrettanti pegni di sicurezza per l'avvenire? (*G. P.*)

Una scandalosa scena mise sossopra il quartiere del sobborgo S. Honore, nella mattina in cui partì l'ambasciatore del Nepal:

Un vetturino che, senza saputa dell'ambasciatore, avanzava 30 fr. per corse fatte a servizio d'un domestico del suo seguito, vedendo che l'ambasciatore, lasciato l'Albergo, stava per salire in vettura, gli pose ad un tratto la mano innanzi per non lasciarlo andare innanzi, senza che gli saldasse il suo credito.

Il giovine ambasciatore irritatissimo di vedere un vetturino, che disconosceva l'inviolabilità, di cui pel suo carattere è rivestito, diede un violento colpo colla sua canna sulla testa del vetturino imprudente. Il sangue grondò abbondante. Le persone del seguito del Principe si interposero tosto, come pure i sergenti di città per terminare la cosa. Il Principe indiano, credendosi nel suo paese, dove ha il diritto di vita e di morte, aveva già chiesta la sua sciabola per punire l'atto dello sventurato vetturino.
(*Risorg.*)

È voce che sia per crearsi un nuovo giornale dell'opp

posizione. Patrocinato da una frazione del terzo partito e della Montagna ragionevole, avrebbe per titolo: *La Costituzione*. Si parla del sig. Arm. Marrast per compilatore in capo, ma questo non è che un semplice romore. Si son fatte premure presso il sig Eugenio Sue, onde assicurarsi la collaborazione letteraria di questo illustre romanziere, pel caso in cui i suoi trattati col *Siècle* e con altri giornali gli lasciassero la libera disposizione delle sue opere.

L' opera che il sig. Meyerbeer verrebbe a comporre in Parigi, avrebbe quattro atti, e sarebbe d' un genere del tutto nuovo, e chiamerebbesi *l' Africana*. Si dà per certo che la direzione dell' opera sia in trattative col sig Mario per deciderlo ad accettar la parte principale in questo nuovo parto dell' illustre autore di *Roberto il Diavolo*, degli *Ugonotti* e del *Profeta* (aggiungeremo e del *Crociato*.)

Si dice che all' ultima rivista di Versaglia un soldato avendo gridato: *Viva la Repubblica*! sia stato punito. Si soggiunge anzi, che la di lui pena sia stata aggravata dal generale Changarnier, dietro la relazione fattagli di codesta *sediziosa* condotta.

Marsiglia 30 settembre.

Vent' uno individuo, appartenenti al partito socialista esaltato, sorpresi in conciliabolo politico e secreto nel quartiere della Belle-de-Mai, dalla brigata di sicurezza, furono arrestati. Essi s' erano adunati in una bettola tenuta da certo Bonardel Jacques, al 1.° piano, sotto la presidenza del cittadino Susini; essi avevano avuto la cura d' espellere alcune persone sconosciute, che vi si erano introdotte, dicendo loro: Noi siamo qui in famiglia, non vi conosciamo, uscite.

Gl' individui arrestati furono condotti via da un distaccamento di soldati dell' 11.° leggiero; un grande attruppamento faceva loro corteggio, e si temeva che con un colpo di mano fossero liberati nel passaggio; ma non se ne venne nemmeno al tentativo. *(G. di G.)*

GERMANIA

La *Gazzetta d' Augusta* reca, sulle obbiezioni fatte dalla Dieta federale, contro la proposta d' una Commissione neutrale per l' amministrazione della proprietà, la seguente confutazione: « Abbenchè la sola amministrazione della proprietà federale non sia immaginabile, senza le relazione alle contribuzioni matricolari e prestazioni militari, pure anche quest' obbiezione cade quando si consideri:

1) Che la proposta misura è ideata soltanto per un tempo che, come speriamo, sarà breve;

2) Che lo Stato è attualmente in realtà tal quale dietro il Comitato dovrebbe risultare in avvenire. Imperciocchè la fu Commissione centrale amministra tuttora realmente la proprietà federale, senza alcun' altra attribuzione politica;

3) Che, se la Commissione per l' amministrazione della proprietà federale creda necessaria una misura, che abbia influenza in una sfera più alta, che non è la sua, allora egli è inerente alla cosa, nè lede alcuna convenienza, ch' ella porti questa necessità alla conoscenza delle due parti, le quali di regola daranno ben alle sue proposte il loro assentimento In caso però che l' Unione e la Dieta non s' accordassero in questo proposito, perchè in quanto alla forma non si riconoscono, allora ciò sarebbe appunto una difficoltà, che dimanda un sollecito appianamento, ma questa sola possibilità non sarebbe però ancora un motivo di abbandonare la via della riconciliazione. Vogliam dunque sperare, che il Governo imperiale non sarà per arrestarsi nel suo cammino per le sollevate difficoltà. *(Corr. Ital.)*

PRUSSIA — *Berlino 3 ottobre.*

I Regni di Sassonia, Baviera, Annover e Wirtemberg stanno, dicesi, preparando una protesta contro qualunque trattativa speciale fra Austria e Prussia, relativamente alla ricostituzione della Germania.

La *nuova Gazzetta Prussiana* vuol sapere, che tutto il sesto corpo d' armata abbia ricevuto ordine di tenersi pronto a marciare. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI ANNOVER — *Annover 26 settembre.*

Oggi ebbe luogo una seduta plenaria del Ministero. È probabile che vi si sia trattato dell' affare assiano. La recente determinazione della Dieta federale fu, com' è naturale, presa coll' intenzione d' intervenire in caso di bisogno anche colle armi. A quanto udiamo, l' Annover e la Baviera sono quelli che ricevettero l' incarico per tale eventualità. Si tratta dunque di mobilizzare un corpo di truppa annoverese. È probabile che il Ministero abbia deciso questa mobilizzazione; imperciocchè, riconoscendo la Confederazione e per conseguenza anche le decisioni della medesima, esso non può sottrarsi all' incarico. Ci son qui persone che temono un qualche conflitto colla Prussia, le quali opinano, che la Prussia sia per soccorrere gli assiani, e che da tal fatto stia per nascere una guerra colle truppe della Confederazione. Questo timore è però, a quanto pare, molto infondato. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

Nel Wirtemberg, il giorno 4 fu effettivamente aperto il Parlamento.

ASSIA ELETTORALE — *Cassel 29 settembre.*

Grande impressione desta lo sgombramento del castello, essendo opinione generale, che lo si metta in ordine per poter rinchiudervi i renitenti impiegati. *(Corr. Ital.)*

GRANDUCATO D' ASSIA

A proposito dello scioglimento dell' Assemblea degli Stati e delle altre misure di rigore, prese dal Governo, leggesi nella *Gazzetta delle Poste*: « La democrazia socialista sola attaccherà provvedimenti prescritti dalla necessità. Le autorità procederanno alla riscossione delle imposte: il popolo le pagherà, e i proletarii, su' quali s' appoggiano i democratici, opporran solo una resistenza di cui sarà agevole il trionfare. Rimane a sapersi chi considererà una simile resistenza come legale, e la condotta del Governo come incostituzionale. Checchè ne sia, il nostro Governo raggiungerà lo scopo coi proprii mezzi; fra qualche settimana, egli avrà l'intero paese dalla sua e si vedrà che coloro, i quali fanno assegnamento su di un ritorno, di maneggi democratici, s' ingannano, come pure coloro che vorrebbero sfruttarlo in proprio vantaggio. È degno d' osservazione che varii deputati repubblicani non hanno votato per la proposta del signor Lehne. »

SASSONIA-COBURGO-GOTHA — *Coburgo 26 settembre.*

Gli Stati tennero, dopo lunga proroga, oggi la loro prima seduta. Il Governo annunziò, che i 2000 talleri, i quali esso doveva ai Ducati di Schleswig Holstein pel mantenimento delle truppe ducali nel 1848 e 1849, sono già stati esborsati, e vi chiese l' assentimento posticipato della Dieta. *(Corr Ital.)*

DUCATO DI ANHALT

Il parlamento di Anhalt Köthen ha presentato al Ministero un indirizzo, in cui lo ricerca di adoperarsi presso gli altri Governi dell' Unione, affinchè sia più presto ch' è possibile ristabilito lo stato costituzionale nell' Assia Elettorale, e sia evitato qualunque intervento per parte de' Governi che non appartengono all' Unione. *(Austria.)*

DANIMARCA

SCHLESWIG-HOLSTEIN — *Altona 1.° ottobre.*

A Friedrichstadt comanda, dicesi, il francese Latour du Pin. Dei 14 cannoni presi ne sono adoperabili due. 77 prigionieri sono stati trasportati a Glückstadt. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Vienna 6 ottobre.

Nel N. 120 d' ieri del *Soldatenfreund*, è indicata la voce che la divisione T. M. Berrot del 3.° corpo d' esercito (3 brigate) e quella di S. A. I. R. l' Arciduca Leopoldo del 4.° corpo d' esercito (parimenti 3 brigate) abbiano ricevuto l' ordine di entrare in Germania.

Noi siamo in grado di assicurare che questa voce è priva d' ogni fondamento.

Madrid 28 settembre.

La Regina Isabella II è nuovamente incinta, se si ha da prestar fede a persone in grado d' essere bene informate. *(C. di Sav.)*

Parigi 1.° ottobre.

Sono stati sequestrati, come dicemmo, il *Corsaire* ed ora l' *Assemblée nationale*. Il pubblico parigino si è mostrato generalmente commosso di quest' avvenimento, e pensa che i rigori non si fermeranno qui, e che questo non è che il principio della guerra a oltranza dichiarata dall' autorità alla stampa. Si crede che verrà assolta l' *Assemblée nationale*.

Cassel 1.° ottobre.

Fu pubblicata oggi un' ordinanza, nella quale il tenente generale di Haynau è sostituito (*Vedi i fogli precedenti*) al comandante in capo Bauer, dispensato dal posto, vi si dice, per malattia. La Commissione di permanenza ha estesa la sua accusa presso la Corte di giustizia di Stato, anche all' ordinanza ed al decreto Sovrano del 27 settembre e domandò ancora l' immediato arresto dei ministri. La Commissione ha pubblicata inoltre un' altra dichiarazione, con cui protesta solennemente « contro quei nuovi attacchi alla Costituzione ed al diritto, alle persone e alla proprietà, alla libertà e all' onore de' suoi concittadini. » Si aspetta da un momento all' altro che ne venga ordinato l' arresto, giacchè ella si è ora raccolta per far porre in stato d' accusa anche il tenente generale Haynau; intanto però si presentano continuamente membri della Camera, per entrare nella Commissione, quali sostituti. Bauer ricevette per telegrafo la sua dimissione anche dal posto di divisionario. *(G. U. d' Aug.)*

Ecco in sostanza i particolari della prima giornata del combattimento appiccato nello Schleswig-Holstein, e di cui ancora s' ignora l' esito.

L' esercito holsteinese uscì in campo il 29 settembre. L' ala destra ed il centro si volsero verso il Dannervirk nella direzione di Jagel; l' ala sinistra, sotto il comando del colonnello v. d. Thann verso Friedrichstadt e Tönning. Il primo corpo di cacciatori prese quasi di sorpresa Tönning e Garding, facendo prigioniera la guarnigione della prima, la quale però non era maggiore di 130 uomini circa. Alle otto antim. dello stesso giorno incominciò il bombardamento di Friedrichstadt, cui cooperarono anche le scialuppe cannoniere, e verso il mezzogiorno gli Holsteinesi s' impadronirono d' una fortificazione esterna, tentarono l' assalto di un' altra, ma furono respinti con qualche perdita. Alla fine della giornata, secondo le ultime notizie non telegrafiche, erano prese tutte le fortificazioni esterne; la guarnigione danese però rifiutava d' arrendersi. Egli è impossibile che l' esercito danese s' adatti di perdere quella posizione importantissima, e perciò si attendeva che mandasse un corpo di rinforzo a Friedrichstadt, o col grosso dell' esercito tentasse un colpo da altra parte. Perciò Willisen aveva disposto il corpo d' esercito principale tra Breckendorff ed il lago di Witten nella parte destra dello Schleswig, ed aveva mandato innanzi il colonnello di Gerhardt coll' avanguardia, un po' verso la sinistra fin presso Helligstadt, per impedire, che si mandassero soccorsi a Friedrichstadt.

Dispacci telegrafici.

Parigi 4 ottobre

Il Presidente sarebbe stato accolto male oggi nel sobborgo S. Antonio. L' arcivescovo Fransoni rimane in Lione. Thiers è arrivato a Parigi. La scissura tra' legittimisti si è aumentata per una nuova pubblicazione. Grandi manovre ebbero luogo in presenza del presidente. *(G. di V.)*

Berlino 4 ottobre.

Per desiderio del Governo badese fu assegnata la Westfalia per guarnigione alle truppe badesi, che parte si trovano ora nella Marca, e parte si aspettano dal Baden.

Monaco 2 ottobre.

È qui arrivato il Re di Sassonia.

Cassel 3 ottobre.

Il Tribunale superiore d' Appello in una seduta plenaria avrebbe dichiarato, che anche l' ordinanza del 28 settembre è una violazione della Costituzione.

Altra del 3.

L' auditorato generale ha trattato oggi l' accusa contro Haynau per abuso d' ufficio. S' ignora il risultato.

Copenaghen 3 ottobre.

Il Re è qui arrivato ieri. Flensburgo fu destinato a sede del Governo dello Schleswig.

Kiel 2 ottobre.

I bastimenti da guerra russi hanno tutti lasciato il porto.

Amburgo 4 ottobre.

Si sono fatti tutti i preparativi per prender d' assalto Friedrichstadt.

COMMERCIO.

Vini. — *Milano 3 ottobre.* — La state è passata, ma ha lasciato un codazzo di temporali e di grandini, che portano la desolazione nelle nostre campagne, a venti miglia di circonferenza. Ieri l' altro molti distretti della provincia di Milano, quelli anzi più fecondi di uve eccellenti, come Abbiategrasso, Gallarate, Cuggiono, vennero mietuti da una burrasca notturna, sulla quale se ne ribadì un' altra il giorno dopo. Così bastarono pochi minuti per rovinare ogni speranza della vendemmia, e lo stesso raccolto del formentone ch' è la prima sussistenza del contadino nella stagione iemale. Il vino dell' anno 1849 è rincarito altamente, perchè si prevede un raccolto decimato non solo, ma cattivo. Le continue piogge e la mancanza di conveniente calore non permisero alle uve la maturanza necessaria, mentrechè laddove furono ferite dalla gragnuola, il vino che se ne spremerà non potrà resistere lungo tempo. *(B. della B.)*

Sete. — *Milano 5 ottobre.* — La settimana fu più corriva e varii ballotti di seta trovarono la vendita per coprire alcuni bisogni. Non è a dirsi che sia maggiore la ricerca: piuttosto i prezzi sono diventati un po' più fermi nelle lavorate; ed in queste negli organzini ancor più che nelle trame. Le greggie sono più ostinate, e non cedono, tranne le qualità correnti, alle quali è possibile un avvicinamento. In generale si può dire che dall' agosto in poi le lavorate offrono ai compratori un vantaggio di una lira ed una lira e soldi 10 e ad un dipresso altrettanto, le greggie correnti, senza classico nome. Ai prezzi del listino non si può vendere. Gli acquisti si fanno per conto della Germania e della Svizzera: poco per Lione, atteso il distacco dei prezzi, e meno ancora per Londra. Intanto crediamo che potranno in breve equilibrarsi un po' più de' presenti i prezzi delle sete greggie con quelli delle lavorate, perchè agli attuali prezzi i lavori dei filatoi vanno ristringendosi di giorno in giorno e i gerenti anzichè comperare delle greggie, le quali lavorate non coprono loro le spese, preferiscono di ricevere sete da lavorare per altrui conto. *(B. della B.)*

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 7 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. [illegible]
Simili al 4 ½ idem	» [illegible]
Imprestito allo Stato 1839 per f. 250	» [illegible]
Azioni di Banca	[illegible]

Trieste 7 ottobre

Aggio dei da 20 carantani	f. 19 ¾ a 19 —

Mercato di Lonigo, 7 ottobre 1850.

	Infimo	Medio	Massimo
Frumento . . . L. A. corso abusivo	15:—	16:—	18:— [illegible]
Frumentone . » » » »	12:—	12:75	14:—
Riso nostrano . » » » »	40:—	42:—	43:50
Riso chinese . » » » »	31:—	31:50	32:—
Avena . . . . . » » » »	—:—	10:—	—:—
Seta greggia da 4/5 galette da Austr. Lire effettive			23:50 a 24:50
detta » 5/6 » » » » »			22:50 » 23:—
detta » 6/7 » » » » »			21:50 » 22:—
detta » 7/8 » » » » »			20:— » 20:50
Filo doppi fini . . . . »			—:— » —:—
Ordinarii . . . . »			—:— » —:—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 7 ottobre 1850*

Arrivati. Da TRIESTE: I signori: Moricet Armando Felice, prop. di Parigi — Borselle Francesco, colonnello in pensione belga — Zichy-Ferraris conte Luigi, I. R. ciambellano — Da TRIESTE: Robertson e Richardson, ufficiali inglesi — Baumann de Neufville Luglio, banch. di Francoforte — Da MILANO Vilot Luigi, prop. di Parigi — Henzi Samuele, dott. in medic. di Berna — Trombotto Carlo, negoz. d' Alessandria — Smith Maria, dama americ. — Billit A. C. e Watson E. H., cittad. americ. — Da FERRARA De Candia cav. Serafino, ufficiale sardo — Jeanrenaud, tenente francese

Partiti. Per FERRARA: I signori, Wild G. Hamilton e Gay Allen cittad. americ. — Plowden Carlo, Inglese — Per MILANO Arrow Francesco, Inglese — Eyre Guglielmo H., gentil. inglese

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 6 ottobre.*

Arrivati	1165
Partiti	1446

ATTI UFFIZIALI.

N. 7238. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubbl.)

L' I. R. Comando della Piazza di Venezia rende noto, che il giorno 12 del corrente mese verranno venduti alla pubblica asta in Padova nel Prato della Valle cinquantatrè cavalli erariali, inutili al servizio militare.

Occorrendo si continuerà l' asta nel lunedì susseguente.

Venezia 3 ottobre 1850.

AVVISI.

N. 217. — Chiunque aspirasse prendere in appalto questo Teatro sociale onde darvi spettacoli d' opera e balli nel p. v. Carnevale 1850-51; e d' opera senza ballo nella successiva Primavera, è invitato far pervenire alla Commissione dello stesso Teatro le sue proposizioni entro il 15 ottobre p. v. sotto la osservanza dei capitoli, che trovansi ostensibili presso il Cancelliere della medesima; ed in Venezia presso il corrispondente sig. Alessandro Betti.

Dalla Cancelleria del Teatro Sociale,

Mantova, 28 settembre 1850.

GIUSEPPE GOBINI.
MARCELLO ROMANI.
SANTE MONTEBUGNOLI.

Bellini *Primo Canc. Cons.*

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

8, 9 e 10 S. MARIA DEI DERELITTI (volgo l' Ospedaletto.)

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. Il dramma buffo *Don Pasquale*, musica del maestro Donizetti.

Prof. [illegible]. COMPILATORE.

MERCORDI' 9 OTTOBRE. ANNO 1850. -- N. 150.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7921. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica che nel locale di sua residenza, sopra istanza di Giacomo Zulsoi di Avaglio, contro l'eredità giacente del fu Gio. Battista Palma di detto luogo, si terrà nei giorni 18 ottobre; e 12 novembre p. v. sempre alle ore 9 mattina il primo, e rispettivamente 2. incanto per la vendita della sottodescritta parte di fabbricato alle soggiunte

Condizioni

I. L'asta verrà aperta al prezzo di stima esposto nel protocollo 20 luglio 1850 n. 6363.

II. Nessuno tranne l'esecutante potrà offrire senza il previo deposito di un quarto del valore di stima da imputarsi sul prezzo di delibera, e da restituirsi in difetto.

III. Al 1. e 2. incanto verrà deliberato soltanto a prezzo superiore all'estimo, od almeno eguale.

IV. L'acquirente, meno l'esecutante, entro giorni 8 successivi alla delibera, sarà tenuto a depositare in questa Pretura l'importo della delibera sotto comminatoria di reincanto a tutte di lui spese.

V. La vendita seguirà a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, e colle avvertenze del par. 425 del Giod. Reg., ed a di lui carico rimarranno le spese della delibera.

Porzione di Fabbricato da vendersi.

Fabbricato posto in Avaglio in loco detto Voglius al n. 392 di quella mappa, costrutto da muro, e coperto a paglia, cui confina a levante, e mezzodì eredità giacente fu Gio. Batt. Palma, ponente D. Giovanni Palma, e settentrione viottolo consortivo descritto al n. 2 del protocollo di stima 11 giugno 1847 n. 5373, e contemplato dell'altro protocollo relativo 1 giugno 1849 n. 4603, valutato l. 55. 93 esclusa però quella parte di detto fabbricato giudicato a favore di Gaspero, Orsola, e Catterina Palma colla sentenza 2 giugno 1849 n. 4603, ossia quella parte che si estende, ed occupa porzione del fondo descritto nella mappa Censuaria di Avaglio al num. 389; cioè per metri 7. 08 di superficie quadrata, e corrispondente alla lettera A. del tipo unito al sudd. protocollo originale 1 giugno 1849 n. 4603.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso ne' modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 7 settembre 1850.

TOFFOLI, P.

Pel Cancelliere

Giuseppe Milesi Scrittore.

N. 4443. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara porta a comune notizia che nel giorno 18 novembre p. v dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. si terrà nella sua residenza dinanzi apposita Commissione il quarto esperimento d'asta per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti, che sull'istanze di Lodovico Zambonin coll'avv. Baccaglini furono esecutati in pregiudizio dell'interdetto per prodigalità Antonio Fioravanti rappresentato dal suo curatore Giuseppe Dugato di Castelguglielmo.

Stanno descritti gl'immobili nella relazione di stima 1 marzo 1849 degli ingegneri Paolo Rigobello e Giuseppe Ganassini in atti al num. 804 della quale sarà permesso a cadauno aspirante di aver ispezione e copia in Cancelleria, e l'asta sarà tenuta sotto le seguenti condizioni:

I. La vendita in questo quarto esperimento sarà fatta all'ultimo maggior offerente anche al di sotto della stima giudiziale, ed a qualunque offerta.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta, se prima non abbia depositato il decimo del valore di stima in mano della Commissione delegata in monete di oro e d'argento di giusto peso ed a tariffa esclusa la carta monetata di qualunque genere.

III. Entro giorni dieci dalla delibera dovrà il deliberatario pagare in conto dell'offerto prezzo all'avv. procuratore dell'esecutante le spese e competenze tutte della procedura esecutiva fino e compresa la vendita dietro semplice specifica da tassarsi in caso di contestazione da questa Pretura a spese del deliberatario.

IV. Il prezzo di delibera dovrà esser depositato nella cassa forte della R. Pretura di Lendinara in valute d'oro o d'argento di giusto peso a tariffa esclusa assolutamente la carta monetata di qualunque genere entro giorni 14 dall'intimazione del Decreto di delibera sotto comminatoria del reincanto con un solo esperimento, a spese, pericolo e danno del deliberatario.

V. L'acquirente godrà la rendita ed i frutti della casa subastata dal giorno successivo a quello della delibera, e la piena proprietà e possesso reale saranno trasfusi nel deliberatario allora soltanto che in modo positivo ed in forma legale abbia egli fatto constare del pagamento dell'intiero prezzo di delibera e dell'adempimento di tutte le altre obbligazioni derivanti dal presente capitolato.

VI. Il pagamento degli aggravii pubblici e delle imposte di ogni sorte relative alla casa subastata, comprese le tasse straordinarie e straordinarissime di guerra, resterà a carico dell'acquirente, cominciando da quelle che scaderanno il giorno successivo alla delibera, sebbene la voltura alla ditta del deliberatario nel catasto censuario non potrà essere operata che dopo ottenuto il Decreto d'aggiudicazione dell'immobile.

VII. Saranno a peso del deliberatario dal giorno successivo alla delibera tutti gli oneri privati eventualmente affettanti l'immobile subastato, e dovrà esso deliberatario rispettare le servitù legalmente fondate che al detto immobile si riferissero.

VIII. Sarà libera ad ogni aspirante l'ispezione degli atti esecutivi presso la R. Pretura ed a tutte di lui cura sarà valutata la cauzione del divisato acquisto senza alcuna responsabilità della parte esecutante sotto ogni rapporto nemmeno per la corrispondenza dell'immobile colla descrizione annessa all'atto di stima.

IX. Mancando l'acquirente a taluno degli obblighi che per Legge ed in forza delle suespresse condizioni gl'incombono si procederà sopra Istanza dell'esecutante, e di qualunque dei creditori iscritti, o dell'esecutato medesimo, al reincanto dell'immobile di cui si tratta, coll'assegnazione d'un sol termine a tutte di lui spese e danni a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito del decimo di cui all'art. 2. (sul quale perderà l'aquirente ogni e qualunque diritto, e ciò per patto espresso) andrà erogato in conto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, e pel resto in opere di pubblica beneficenza.

X. La graduatoria potrà venir provocata da qualunque degli interessati.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

a) Metà di una casa con tre piani confinante a levante con altra metà di casa di ragione delle sorelle Guzzardo Adelaide, Samaritana Berenice, Colomba, e Bernardo Deangelis ponente il fondo di dette sorelle e consorti serviente ad uso d'orto, tramontana strada comunale con poca parte di orto di ragione Fioravante, mezzodì la corte promiscua.

b) Un corpo di terreno di campi 5 circa in Comune di Castelguglielmo a destra, denominati Chiari chino, e precisamente contrada Basse fra confini a levante stradella consortiva, ponente sorelle Guzzardo e consorti, tramontana lo scolo Consorziale, mezzodì Rigobello Gaspare col fondo Battaglia.

Gli immobili (a. b.) sono allibrati alla ditta Fioravanti Gio. Antonio fu Pietro in Castelguglielmo sotto li num. 626, 627, 628, 629 del nuovo catasto con pertiche censuarie 21. 69, e rendita l. 131 : 45 e fu loro all'atto della sovraindicata stima Giudiziale attribuito il complessivo valore di l. 4718 : 66.

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,

Li 12 settembre 1850.

Il Cons. Pretore

BRUGNOLO.

N. 5900. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Piove fa noto che ad istanza delle sorelle Elisabetta ed Eleonora Zaghi fu Carlo coll'avv. nob. D.r Veronese ed in pregiudizio de' minorenni Alessandro, Marietta, Marianna, e Catterina fu Tommaso Cabianca tutelati dal D.r Giuseppe Montagna da Padova, nonchè Antonio, Giuseppina, Rosa e Carlotta Cabianca pure fu Tommaso il 6 p. v. novembre a ore 9 ant., ed occorrendo, alla stessa ora del 7 p. successivo dicembre da apposita Giudiziale Commissione in questa pretoriale residenza sarà aperta subasta per la vendita al maggiore offerente degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. La licitazione sarà ripartita ne' quattro lotti e coll'ordine sottoindicato.

II. Non sarà ammissibile offerta alcuna senza previo deposito del decimo del valore di stima d'ogni singolo lotto in monete correnti d'oro o d'argento a tariffa.

III. Così al primo come al secondo esperimento non sarà fatta delibera di alcun lotto che a prezzo superiore od almeno uguale alla stima; da ciò dispensati soltanto le esecutanti ed ogni altro creditore inscritto.

IV. Il residuo importo d'ogni delibera fra giorni 5 della stessa dovrà essere depositato nelle monete preaccennate in questa Cassa forte, e mancandovi, ancorchè in parte, il deliberatario, perderà egli il decimo depositato giusto l'articolo precedente e sarà l'asta riaperta a tutto di lui rischio e spese, mentre rendendosi deliberatarie le esecutanti od alcun' altro creditore inscritto, quelle o questo non saranno tenuti a depositare del prezzo della delibera se non quanto solamente eccederà il rispettivo credito capitale prenotato.

V. Il deliberatario, o i deliberatarii pro quota, sosterranno inoltre le spese tutte della procedura cominciando dall'atto di pignoramento, e fra giorni 10 dalla delibera le pagheranno al procuratore delle esecutanti, senza di che ottener non potranno il Decreto di aggiudicazione dei fondi acquistati.

VI. A carico del deliberatario cadranno dal giorno della delibera tutti gli aggravii pubblici e privati inerenti ai fondi, compresevi le contingibili servitù ed esclusine invece i vincoli meramente ipotecarii, e dallo stesso giorno principierà egli a conseguirne i frutti, salva in proposito ogni relativa liquidazione fra esso lui e gli spogliatine proprietarii, senza responsabilità qualsiasi della parte esecutante.

VII Soltanto in esito al preavvisato Decreto d'aggiudicazione ogni deliberatario potrà chiedere utilmente la voltura censuaria de' fondi acquistati.

VIII. Accordata ad ogni concorrente all'asta la ispezione degli atti esecutivi in questa Cancelleria; resterà immune la parte esecutante da ogni responsabilità per contingibili evizioni o per meno esatte indicazioni degl' immobili, per la cui più estesa descrizione, sono rimessi gli applicanti al protocollo e relazione di stima 14 e 22 ottobre 1849 compresi negli atti preavvertiti.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

Chiusura con casolare in Comune di Pontelongo contrada della Nogara al comunale n. 15, arat. vit. in mappa nuova ai num 922 923 924 per pertiche 0 : 98, pari a C. 0 . 1 . 003 del valore di a. l. . . . . . . 284 —

Lotto II.

Chiusura con fabbriche di muro in detta com. fraz. di Terranova al com. n. 8 arat. vit. in mappa nuova ai n. 1017 e 1018 per pert. 3 : 88 pari a C. 1 : — 004 del valore a. l. . . 1638 —

Lotto III.

Appezzamento vallivo a strame in detta comune, nella mappa nuova al num. 912 per [illegible] pari a C. 15 : 2 : 052 del valore a. l. . . . . 780 —

Lotto IV.

Appezzamento in d. com., fraz. di Terranova, contrada detta del Pra storto, parte a chiusura arat. arb. e vitato con casolare e parte a valle, in mappa nuova colla parte prima ai n. 960 e 961 per pertiche 7 : 95 e colla parte seconda ai n. 953, 954, 982 e 985 per pertiche 61 : 41, ossia in tutto per pertiche 69 : 36 pari a C. 17 : 3 : 174 del valore a. l. . . . . 1916 —

Totale aust. l. . . . . . . 4118 —

Dall'I. R. Pretura di Piove,

Li 13 settembre 1850.

Pel R. Sig. Cons. Pretore Assente

LUCCHINI.

Pel R. Sig. Cancell.

Avogadro Scritt.

N 4893. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Occhiobello notifica col presente a tutti quelli che possono avervi interesse, che venne da essa con odierno Decreto a questo numero aperto il concorso generale dei creditori, sopra tutte le sostanze esistenti nel territorio del già Governo di Venezia, di ragione di Domenico Lanzoni del fu Giovanni detto Squajella di Gurzone, il quale con Istanza di oggidì a questo numero, dichiarata la propria insolvenza, fece la cessione de' suoi beni.

S' invita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata massa, ad insinuarla entro il giorno 30 novembre p. v. a quest' I. R. Pretura in confronto dell'avv. Costantino D.r Brandolese deputato in curatore della massa stessa, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quantochè la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè competesse loro un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 2 decembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa medesima I. R. Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, od alla conferma di quello che sarà interinalmente nominato, e per procedere alla scelta della Delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi, si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministrazione e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio dei creditori. E ciò si notifica particolarmente agli assenti Contessa Giulia Tassoni, Estense Pressiani, e cavalier Bernardo Marchesini tutore della minorenne Eleonora Tassoni Estense Pressiani, indicati di Firenze, nonchè al sig. Giuseppe Agnoletti, ed alla contessa Virginia Saracco Naselli, indicati di Ferrara, ai quali resta deputato in curatore questo avvocato Carlo D.r Zarattini per rappresentarli a loro pericolo e spese nella vertenza sul merito della cessione dei beni, onde dovranno fargli tenere i necessarii mezzi di difesa, o nominare un altro procuratore, e prendere quelle determinazioni che riputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a loro stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà affisso come di consueto ed inserito nel Foglio d'Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 18 settembre 1850.

L'I. R. Cons. Pretore

ANGELINI.

N. 7428. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente a Clemente Peloso assente d'ignota dimora che la nob. co. Rachele Londonio Soranzo produsse a questa R. Pretura il 14 corrente la istanza n. 7428 al confronto di esso Clemente Peloso colla quale instava per la nomina di un curatore, all'effetto della intimazione della istanza 2 luglio 1850 n. 4895, della sudd. nob Londonio Soranzo contro Bortolo Girardi e LL. CC per oppignorazione di fondi in dipendenza a conciliazione 1 maggio 1829 fino alla concorrenza di a. l. 1460:06, e che gli venne per ciò nominato questo avv. D.r Paolo Frigo essendosi fissato il contraddittorio sulla istanza stessa al 5 novembre p. v. ore 9 antim.

Viene quindi eccitato esso Clemente Peloso di provvedere in tempo, ovvero di far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso, le conseguenze della sua inazione.

Il Cons. Pretore

BALBI.

Dall' I. R. Pretura in Lonigo,

Li 14 settembre 1850.

Meneghini Cancelliere.

N. 10010. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Matteo e Casimiro Cosulich assenti d'ignota dimora, che il Negoziante di Trieste Pietro Michelli coll'avv. Somma produsse contro il capitano Antonio Ursicich, e di essi assenti una petizione a questo numero, per consegna in natura di 25 casse di terraglie caricate sulla Nave Gian Matteo, e marcate ai n. 138 usque 162, e pagamento del loro valore, e che con odierno Decreto venne fissato per la risposta il termine di giorni 20, destinati loro rispettivamente in curatori ad actum gli avv. di questo Foro Monterumici e Manetti, a' quali potranno far giungere ogni creduta eccezione, o nominare altro procuratore notificandolo al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascriverne a sè medesimi le conseguenze.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta ufficiale a cura della spedizione.

L'I. R. Cons. d'Appello
f. f. di Presidente
PAROW FADINI.
Reyer, Consigliere
Barbaro, Consigliere
Dall'I. R. Tribunale Merc. C. Maritt. in Venezia,
Li 17 settembre 1850.
Locatelli, Registrante,
f. f. di Speditore.

N. 6127. 2.ª pubbl.ª

AVVISO

Inerendo a requisitoria dell'I. R. Pretura di Asiago quale giudizio di curatela degli eredi del fu Domenico Brocchi si deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 del mattino si terrà in questo ufficio pubblico esperimento d'asta per la vendita in sede di giurisdizione onoraria dello stabile sotto descritto di provenienza delle predette eredità, e sotto le condizioni qui sotto riportate.

Descrizione dello stabile.

Casa dominicale con sue adiacenze e piccolo orto situato in questa Città contrada dietro S. Francesco al civ. n. 270 confinante [illegible] Bogo, a mezzodì Colman, a ponente strada pubblica, ed a monte fratelli Guldielo, stimato aust. l. 13,000.

Condizioni.

I. Lo stabile sarà deliberato al miglior offerente a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima.

II. Ogni offerente dovrà depositare in effettivi pezzi da 20 carantani il decimo del valore di stima che dovrà rimanere nei depositi giudiziali a garanzia della esecuzione degli obblighi assuntisi qualora rimanesse deliberatario; in caso diverso il deposito gli verrà restituito.

III. Al deliberatario resta delegata in deconto del prezzo la estinzione dei debiti ipotecari inscritti sullo stabile salvo di concertarsi coi singoli creditori sul tempo e modo del pagamento, e tali sono:

a) Cantele Rocco fu Gio. Batt. di Bassano per la somma di a. l. 3412 : 90 residuante sul primitivo capitale di simili l. 3800 costituito coll'istrumento 29 decembre 1834 atti G. Batt. Maello.

b) Gaetano Prane fu Gio. Batt. per a. l. 1093 : 36 di capitale derivante dall'istromento 27 aprile 1811 atti Trivellini.

c) Spedale degli infermi ed esposti di Bassano pel capitale di a. l. 1940 : 85 in dipendenza di istromento 1.º aprile 1796 atti Ambrogio Lugo.

d) Lo stesso Ospitale per l'annualità perpetua di l. 17 : 64 capitalizzata in l. 352 : 80 in base al titolo 18 maggio 1766.

Si avverte che ogni aspirante potrà prima dell'asta ispezionare tanto gli estratti ipotecari relativi alla suddetta iscrizione esistenti in atti, quanto i protocolli 11 e 13 febbraio 1850 assunti coi creditori ipotecari per regolare in questa parte col loro assenso le condizioni dell'asta.

IV. Entro otto giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dell'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza in effettivi pezzi da 20 carantani il residuo prezzo detratto l'importo dei crediti ipotecarii e del deposito, sotto pena altrimenti di un nuovo incanto a di lui spese.

V. Le spese tutte posteriori alla delibera (compresa la tassa o bollo del relativo protocollo) che fossero necessarie alla trasfusione della proprietà dello stabile subastato staranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso verrà pertanto pubblicato all'Albo di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa Città e particolarmente alla casa da subastarsi, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 31 agosto 1850.
Il R. Pretore
NORDIS.

N. 4040. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'R. Pretura di Feltre rende noto che ad istanza di Carlo Bozzola fu Gio. Maria, ed in pregiudizio di Sante Tommasini fu Giovanni ambidue di Fonzaso nei giorni 7, 14, 21 novembre 1850 dalle ore 10 ant., alle 2 pom. di ciascun giorno nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione procederà al primo, secondo, respettivamente terzo incanto del sottodescritto immobile sotto le avvertenze di metodo, ed inoltre alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti lo stabile non sarà venduto a prezzo inferiore della stima, bensì al terzo, salvi i riguardi dei par. 140 e 422 del Giud. Reg. per un quarto esperimento.

II. Gli aspiranti, eccetto l'attore, dovranno garantire l'asta mediante il deposito in effettivo danaro sonante del decimo del valore dello stabile secondo la stima.

III. Il deliberatario, tranne lo stesso istante dovrà depositare il prezzo entro 14 giorni, sotto pena di un reincanto a di lui spese, danno e pericolo e ciò pure in danaro sonante, esclusa la carta monetata.

4. Le spese dell'asta staranno a carico del deliberatario come ogni altro peso inerente allo stabile.

Descrizione dell'immobile.

In Fonzaso contrada di Soigo casa ad uso di osteria composta a pian terreno di entrata, cucina, tinello, legnaia con scala, e cantina a volto, cortile annesso, portico a colonne di legno in istato cadente, cesso con scalla e fienile sovraposto, coperta a coppi, e scandole ed orto con viti e gelsi. Al piano primo di grande stanza con scala, sala con piccolo pergolo esterno a mezzogiorno, e tre camere da letto. Al piano superiore soffitta sovraposta alla sala, ed alla porzione di casa a mattina, e granaio sovrastante alle camere di sera, con pergolo di legno al lato di mezzogiorno, che si estende a quasi tutta la casa, il tutto coperto a coppi e scandole.

Questo stabile, compreso l'orto, misura la superficie di pertiche 1 : 01 risulta, giusta la offerta rubrica ai n. 304 . 315 e 1045 di mappa, con la rendita censuaria di a. l. 61 . 88 tra confini a mattina Simeoni fratelli, a mezzodì Sarenthaim O. Marguardo, sera Ampezzan fratelli, sett. contrada di Soigo e venne valutato a. l. 3506 : 70 depurato.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città e nella Comune ov'è situato l'immobile da vendersi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Feltre,
Li 24 settembre 1850.
Il R. Cons. Pretore
BORTOLAN.

N. 5698. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che Rosa Radaelli Fabbroni di Sacile ha insinuato nel 16 corrente al num. 5698 in confronto di Eleodoro, Giorgio, Dott. Mario, Carlo, Matilde e Luigia Radaelli, nonchè Antonio Gasparinetti per sè e come legale rappresentante i minori suoi figli Narciso, Massimiliano, Ernesto, Lino, Egisto-Italico, Giuseppina, Amalia, Carolina ed Elisa Gasparinetti, ed il maggiorenne Gio. Batt. Gasparinetti, come successi alla defunta Catterina Radaelli, ed in confronto pure della nob. Lugrezia Contarini, Istanza per denuncia della lite promossale colla petizione 18 aprile p. p. n. 2259 dalla nobile Cecilia Gritti Bombardella in punto:

I. competere all'Attrice il diritto esclusivo di proprietà e possesso dell'immobile descritto nel vecchio estimo del Distretto di Oderzo, Parrocchia di Salgareda detto Montiron come segue

N. di catasto 230. Casa colonica e fenile campi 45. — 5. a. p. v.

N. di catasto 231 campi 5 — — prativi.

Colla complessiva cifra estimale di v. l. 1572 · 11, e nell'attuale censimento stabile del Comune censuario di Salgareda foglio 283 ai n. di mappa 650 usque 675 inclusive, 678 . 683 usque 690 inclusive, colla superficie complessiva di pertiche metriche 248 . 08, e rendita di aust. l. 1105 . 18, ed inoltre nel Comune censuario di Campo di pietra p. 228 al num. di mappa 212 colla superficie di pertiche m. 2 . 08, e rendita di l. 4 . 62, e dover quindi essa Radaelli Rosa rilasciare l'immobile stesso.

II. Volturare nei registri censuarii della ditta nob. Cecilia Gritti Bombardella l'immobile suddetto.

III. Compettere all'Attrice diritto esclusivo a percepire e disporre dal 2 dicembre 1849 in poi di tutti i frutti conseguiti e conseguibili, e dover quindi la Radaelli restituire i ritratti, ma quelli ancora che avrebbe potuto conseguire.

Con odierno Decreto num. 5698 venne ad esso Carlo Radaelli come assente nominato in curatore l'avv. Busatti, al quale potrà dare le opportune istruzioni a senso del capitolo IV del Giud. Reg., ove non scelga nominarne un'altro, essendosi d'Ufficio redeputato sulla petizione il contraddittorio al giorno 15 novembre 1850 ore 9 ant.

Il presente Editto sarà affisso, ed inserito per tre volte nella Veneta Gazzetta.

Dall'I. R. Pretura in Oderzo,
Li 19 settembre 1850.
Pel Pretore in permesso
CAVAZZOCCA, Cancelliere.

N. 5922. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto essere aperto il concorso dei creditori sulla sostanza di Giovanni Canevese, salsamentario di Mestre cedente i beni

Chiunque potrà perciò insinuare nel medesimo i proprii crediti a tutto il 10 novembre p. v. in confronto di questo avv. D.r Pellizzari nominato curatore del concorso, e ciò sotto le comminatorie in difetto d'insinuazione del par. 79 del generale Regolamento.

Si fissa al 15 detto mese di novembre la comparsa dei creditori insinuati per la nomina dell'amministratore che frattanto si elegge nella persona di questo sig. Angelo Barbaro, nonchè per la elezione dei delegati, e per la discussione sui benefici legali chiesti dal debitore.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale per tre volte di settimana in settimana.

Dall'I. R. Pretura di Mestre,
Li 24 settembre 1850.
Il R. Canc. Dirig.
PITTONI.
A. Bongiovanni Scritt.

N. 4150. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica, a chi possa avervi interesse, che da questa Pretura con odierno Decreto si dichiarò aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, e stabili esistenti nel territorio del Governo Veneto di ragione di Marco Giuseppe Osti di Agna. Chiunque crede poter dimostrare ragione, od azione contro il d. Marco Giuseppe Osti, s'insinuerà sino al giorno 18 novembre p. f. inclusivo in confronto dell'avv. D.r Girolamo Tergolina destinato curatore ad lites dimostrando non solo la sussistenza delle sue pretese, ma il diritto per cui domandò d'essere graduato nell'una o nell'altra classe, coll'avvertenza che in difetto scorso il detto termine non verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso ove venisse esausta dagli insinuati creditori, ed ove anche ai non insinuati competesse diritto di proprietà, o pegno.

I creditori insinuati a tempo compariranno nel 2 dicembre p. f. ore 9 ant. per conferma dell'amministratore interinale destinato d'ufficio, o per la elezione di altro, per la nomina dei delegati, e per esperire quanto è prescritto dal par. 96 Reg. Giud., coll'avvertenza che i non comparsi si riterranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi; e nessun comparente, sarà d'ufficio provveduto per la nomina dell'amministratore, e delegato.

Dall'I. R. Pretura in Conselve,
Li 24 settembre 1850.
ROTA ROSSI, Agg. Dirig.
Rocco Poletti, S.

N. 4642. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Sacile notifica col presente Editto a tutti quelli che possono avere interesse che dalla stessa è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti entro il territorio del Governo Veneto di ragione di Antonio fu Andrea Bossi di Polcenigo.

Si eccita pertanto chiunque potesse avere qualche ragione contro l'oberato ad insinuarla fino al giorno 20 dicembre p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avv. Giacomo D.r Cigolotti deputato curatore alle liti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma anche il diritto in forza di cui egli intenda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, coll'avvertenza che scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima non fosse esaurita dalle pretese insinuate e ciò quand'anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si rende pur noto essersi in amministratore interinale eletto il sig. Francesco Schizzi di Polcenigo e fissata la comparsa al giorno 23 dicembre sud. alle ore 9 antim. per tentare un amichevole componimento e qualora questo non potesse aver luogo, per confermare l'amministratore interinale nominato o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, le nomine saranno fatte da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura in Sacile,
Li 23 settembre 1850.
VESCOVI.

N. 11601. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto che nel giorno 4 quattro novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella solita Sala sarà tenuto il III. esperimento d'asta dello stabile sottodescritto esecutato dal conte Gio. Batt. Serbelloni rappresentato dall'avv. Basso, a pregiudizio della nob. Giuditta Mangilli vedova Pisani rappresentata dall'avv. Della Giusta alle condizioni seguenti:

I. Qualunque aspirante dovrà cautare l'offerta depositando il decimo della stima cioè l. 3329 . 92 con monete d'oro o d'argento aventi corso legale ed a tariffa, le quali gli verranno imputate nel prezzo, se deliberatario, o altrimenti restituite

II. La delibera seguirà anche a prezzo inferiore della stima di a. l. 33299. 20.

III. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni 20 da quello della delibera depositare nel seno dell'I. R. Tribunale di Padova il prezzo residuo con monete nobili d'oro o d'argento aventi corso legale, ed a tariffa

IV. Dovrà parimenti il deliberatario sostenere tutte le servitù inerenti alla venduta proprietà, e soddisfare i pubblici e gravi dal giorno dell'aggiudicazione in avanti, dal medesimo giorno gli apparterranno i redditi della stessa che saranno divisi in ragione di tempo.

V. Soltanto dopo adempiute le condizioni suespresse oltre il pagamento delle spese giudiziali dell'atto di pignoramento fino alla delibera, potrà il deliberatario, se non sia l'esecutante, chiedere ed ottenere l'aggiudicazione dell'acquistata proprietà, dimettendo a sue spese il bollo proporzionale.

VI. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell'asta si procederà alla rivendita dell'immobile sottodescritto a tutto di lui danno, e spese anche a prezzo minore della stima a termini del par. 438 del Giud. Regolamento.

Descrizione dello stabile

Palazzo con orto di C. circa in Padova sulla Riviera di S. Michele marcato del civ. n. 2103 censito alla ditta Mangilli Pisanni Giuditta del fu Gio. Maria nel vecchio estimo sotto numero stesso colla cifra di l. 170 . 14 . 8, e nel nuovo censo stabile sotto li num. 5742, 5744, 5745, 5746, 5747, 5750 di mappa colla quantità fondiaria di pertiche metriche 12 . 13 colla rendita di l. 524 . 03 situato fra li confini a levante Singaglia, a mezzodì eredi Piazza, a ponente parte forni detti dell'Accademia e stallo ad uso di caserma di cavalleria, e parte Abriani ed a tramontana Riviera S. Michele stimati a. l. 33299 20.

Il presente sarà affisso all'Albo di questo Tribunale nei soliti luoghi di questa Città, e inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia di settimana in settimana, ed intimato a tutti i creditori iscritti sullo stabile esecutato.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Cavalli, Consigliere
Cassis, Giud. Sussidiario.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 18 settembre 1850.
Zanetti.

N. 2374. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essersi nominato questo avvocato Giuseppe D.r Maroni in curatore alla eredità intestata della fu guardia di Finanza Francesco Bello q. Gio. Batt. morto in Gorino nel 28 aprile p. p., e ciò in tutta relazione, e per gli effetti di cui il precedente Editto di questa R. Pretura 25 giugno p. p. num. 1421, già debitamente pubblicato e che resta fermo in ogni sua parte. Ciò si notifica agli eventuali pretendenti ed interessati.

Il presente sarà affisso nel solito sito su questa Piazza, nonchè all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Aggiunto Dirigente
A. MENNO.
Dall'I. R. Pretura in Ariano Veneto,
Li 26 settembre 1850.
Pietro Guarnieri S.

N. 8107. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi interdetto per imbecillità Angelo Dalla Vecchia fu Marc'Antonio di S. Orso, ed essergli stato deputato in curatore Bartolommeo Dall'Amico di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura in Schio
Li 25 settembre 1850
L. RIZZI P.
G. Macca Canc.

Giovedì 10 Ottobre

Anno 1850. – N. 270

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 36 all'anno, 18 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 56 all'anno, 28 al semestre, 13:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pensando nell'indirizzo per commissione, senz'affrancazione.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 35 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devono considerarsi come Notizie ed Atti Ufficiali soltanto quelli compresi nella Parte Ufficiale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
9	5	Quartale	levar del sole	28 3 0	11 8	95	N. O.	Sereno	—
			a meridiano	28 3 0	15 5	87	O.	Sereno	
			9 sera	28 2 5	14 1	86	O. S. O.	Sereno	

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 7 OTTOBRE.

S. M., con Sovrana Risoluzione del 27 settembre a. c., si è degnata graziosissimamente di conferire a Giuseppe Antonio Lavison, console generale austriaco a Marsiglia, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, e ciò in riconoscimento de' distinti suoi servigi.

Con Risoluzione Sovrana della stessa data, fu insignito Ernesto Fritschko, console austriaco a Malta, della croce d'oro del Merito, con Corona in segno della Sovrana soddisfazione per le lunghe e opportune sue prestazioni; e fu conferita la croce d'oro del Merito al sig. Frey, amministratore del consolato a Damasco pei suoi zelanti e disinteressati servigi, ed a Giuseppe Stella, agente del Lloyd austriaco in Ancona, pei servigi prestati con lodevole ufficiosità durante gli anni 1848 e 1849.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì il 3 ottobre a. c., preliminarmente nel solo testo tedesco la Puntata CXXIX del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo.*

Esso contiene:

N. 367. L'ordinanza del Ministero della giustizia, 16 settembre 1850, colla quale, d'intelligenza col Ministero dell'interno, vengono notificate disposizioni più dettagliate sulla citazione, sull'esame e prestazione di giuramento per parte dei pretendenti quai testimonii.

N. 368. L'ordinanza del Ministero del commercio, 27 settembre 1850, con cui in conseguenza di Sovrana approvazione, viene estesa la stessa determinazione del § 2 della prescrizione sugli esami pel servigio postale anche al corso d'istruzione assolto per intiero e con buon profitto nel Collegio di marina in Trieste.

N. 369. L'ordinanza dei Ministri dell'interno e delle finanze, 29 settembre 1850, colla quale, in conseguenza di Sovrana approvazione vengono regolate le determinazioni sulla liquidazione e riscossione degli arretrati delle prestazioni dichiarate abolite oppure solvibili dalla legge 7 settembre 1848 e dalla Patente 4 marzo 1849.

Il giorno 3 fu parimenti pubblicata e spedita nelle edizioni boema e tedesca, magiara e tedesca, e croata (illirica) e tedesca, la Puntata CI, che era stata pubblicata il 3 agosto nell'edizione tedesca, il 27 settembre nell'edizione italiana e tedesca, il 28 nella slovena e tedesca, ed il 1.° ottobre nella serba e tedesca, e romena e tedesca.

Esso contiene:

N. 309. Il decreto Sovrano, 27 giugno 1850, col quale viene rilasciata per tutti gli Stati della Corona della Monarchia una legge provvisoria sull'istruzione privata, che viene posta in attività col giorno della pubblicazione.

N. 310. Il decreto del Ministro del culto e della istruzione pubblica, 12 luglio 1850, sull'introduzione di tasse scolastiche nelle Università di Vienna, Praga, Pest, Leopoli, Cracovia, Olmütz, Gratz ed Innsbruck.

N. 311. L'ordinanza del Ministro del culto e della istruzione pubblica, 14 luglio 1850, risguardante l'abilitazione dei veterinarii, che non diventano maestri in veterinaria.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 *ottobre.*

Riportiamo un articolo che ci viene trasmesso e che narra, più estesamente del nostro già pubblicato l'8 corr., i funebri riti che si celebrarono il dì anniversario della morte di S. A. I. R. l'Arciduca Federico d'Austria:

Il dì 7 si ebbe in Venezia una prova novella dell'attaccamento e della devozione rimasta nel generale degli animi per la memoria di S. A. I. R. il serenissimo e reverendissimo Arciduca Federico d'Austria, già Viceammiraglio e Comandante superiore dell'I. R. Marina.

Nella Chiesa di S. Giovanni della Commenda di Malta, al cui insigne Ordine S. A. apparteneva, e nella quale riposano le di lui ceneri, ebbe luogo, per parte dell'I. R. Marina di guerra, la commemorazione di quella amarissima perdita, essendosi preferita questa all'altra Chiesa di S. Biagio dove è custodito il cuore di lui, per riguardo alla convenienza del sito, e pel comodo dei concorrenti.

Il capitano di vascello (colonnello) cav. de Ivanossich, Comandante divisionale di questo Comandario marittimo, coll'ordinaria sua attività e previdenza, valendosi del genio immaginoso ed intelligente del signor tenente di vascello Giorgio Milossich, dispose in modo la funebre pompa che è riuscita ad un tempo magnifica per [illegible] addobbi, per simmetria di militari decorazioni, per numerosa e splendida illuminazione, e resa vieppiù commovente dalle flebili melodie che accompagnavano il sacro rito.

Alle ore 11, preceduto dalle rispettive truppe di ogni arma della Marina, comparve S. E. il generale di cavalleria de Gorzkowski, Governatore militare col seguito suo ed altri signori ufficiali generali, nonchè il Presidente della Luogotenenza cav. di Toggenburg, il corpo dell'uffizialità della Marina e di linea, cui si unirono altri elevati funzionarii pubblici; vi assistettero i cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano presenti in Venezia; presero parte alcune dame, e, a malgrado il tempo burrascoso, scorgevasi all'ingresso del Tempio una folla di popolani, che, benedicendo al nome dell'augusto giovane defunto, avrebbe desiderato avvicinarsi a quel sacro tumulo indottavi dal più vivo commovimento, e fu appunto per appagare questo pio desiderio che durante il resto della giornata si lasciò libero a chiunque l'ingresso al Tempio.

Il solenne uffizio venne celebrato da monsignor abate Pianton, Cappellano dell'Ordine, coll'assistenza di molti sacerdoti. Il tetro apparato, l'aspetto di quel sepolcro, contrassegnato da lugubre fiaccola, il silenzio, la commozione degli astanti, tutto contribuiva a dare a questa funzione un carattere il più espressivo, per segnalare l'ossequio e la riverenza della Marina alla memoria d'un giovane Principe dal quale essa venne benignamente comandata e protetta.

Dopo la funzione i corpi della Marina in bella tenuta difilarono alla presenza di S. E., dello stato maggiore, e degli altri uffiziali con mirabile esattezza e precisione; il perchè la stessa E. S. si è degnata manifestare al signor capitano di vascello, comandante divisionale, la piena sua soddisfazione, come anche al sig. maggiore d'infanteria marina de Bretner, che li comandava.

Togliamo il seguente articolo dalla *Gazzetta Uffiziale di Milano*, in data del 7 corrente:

« È regola generale, ormai conosciuta in tutta l'Europa, ed osservata persino dai paesi più costituzionali, quale si vanta di essere ormai il Piemonte, e quale è da lungo tempo la Francia, d'interdire l'ingresso nel proprio territorio ai così detti vagabondi, alle persone non munite di regolare passaporto del loro Governo, e di più a tutti quelli che, quand'anche muniti di passaporto, non sono provvisti di mezzi di sussistenza, o non comprovano di poterseli procurare nel paese in cui si recano.

« Ci consta che, anche recentemente, i Governi di Francia e di Piemonte ricordarono questa massima alle altre Potenze, a fine di evitare l'inconveniente di non veder rispettati ai confini i loro documenti, quando gl'intestati, sprovvisti di mezzi, non servono che d'imbarazzo, e possono pregiudicare il buon ordine e la pubblica sicurezza. Se non che, sembra che i periodici piemontesi e svizzeri ciò ignorino, perocchè da qualche tempo menano gran rumore sulla vicendevole repulsione di simili individui ai confini austriaci e sardi, repulsione appoggiata, nonchè sui principi generali, sui trattati speciali esistenti fra i due Governi, e tornati in pieno vigore dopo la recente conclusione della pace, non escluso quello della reciproca consegna dei disertori.

« Il Governo austriaco non ne fece mai mistero, come non dissimulò mai, ed anzi in questo stesso foglio se ne parlò spesso e diffusamente, qual trattamento abbiano ad aspettarsi quei vagabondi, che, sotto la veste di profughi politici, abbandonano volontariamente, od il più delle volte vengono forzati ad abbandonare quel territorio, ove il partito rivoluzionario, fatto ogni sforzo per trattenerli al di là de' termini delle ripetute Sovrane amnistie, non può o non vuole ora più mantenerli, pensando forse rinviarceli come altrettanti stromenti nelle future evenienze che quel

APPENDICE

Magnetismo animale.

Seduta dei signori Lassaigne e Prudence.

Da qualche tempo non s'aprivano a piacevoli convegni le sale del nostro Ridotto. Martedì a sera vi fummo tratti dal desiderio d'assistere ad un nuovo genere di spettacolo, alla prima seduta di *Magnetismo animale* che si tenevano i signori Lassaigne e Prudence. Di quegli strani fenomeni parlarono abbastanza dotti ed indotti, creduli e miscredenti. Recentemente i giornali di Parigi, di Torino, di Genova, di Milano, di Firenze vennero ad accrescere la nostra curiosità. Noi non avevamo sbeffeggiato il magnetismo animale, ma non s'avevamo nemmeno accettate le meraviglie. Riservammo ai nostri sensi medesimi, alla nostra coscienza, tutte le libertà del giudizio, ed ora non ne parliamo che come storia di ciò che vedemmo. Spetterà agli studiosi della scienza pesare i fatti, indagare i limiti del vero sceverandolo da quegli apparati di scena con cui lo si vuol fare abbagliante, lo si vuol decantare un prodigio; sarà ufficio loro il determinarne le utili e dannose applicazioni possibili.

A due ordini di fatti si ridussero le sperienze: alla *trasmissione del pensiero* e alla *chiaro-veggenza*.

Dinanzi ad eletta comitiva apparve il sig. Lassaigne tenendo a mano la sig.ª Prudence. Dopo alcuni cenni sul *magnetismo animale*, che non ce ne diedero meno oscura idea di quella che comunemente s'aveva, il sig. Lassaigne, colle solite manipolazioni *(passes)* in poco meno che due minuti fatta sonnambula la sig.ª Prudence, annunziava gli sperimenti della *trasmissione del pensiero*; annunziava cioè come le avrebbe comunicato col solo impulso della propria volontà, senza moto, gesto o cenno di sorta, tenendosi dietro ad essa d'alcuni passi, un pensiero, un ordine qualunque datogli a voce segretamente da chi si fosse; avrebbe in somma trasmesso il suo pensiero nella sig.ª Prudence in modo ch'ella, a darne prova evidente, metterebbe in atto gli avuti comandi. Così egli sarebbe rimasto in comunicazione magnetica colla sonnambula a quella guisa, diciamo noi per esprimerci con un esempio, con cui s'intrattengono le comunicazioni istantanee fra i due capi del telegrafo magneto-elettrico da Venezia a Milano, da Londra a Parigi. Se non che, fra i due capi di que' telegrafi è un conduttore; la scienza e l'arte conoscono quel fluido mobilissimo, che infinitamente rapido trascorre da questo a quel capo. Ma nel caso nostro, dov'è il conduttore, dove il fluido? Nessuna spiegazione vengono a darcene le stabilite leggi degl'imponderabili finora conosciuti; quindi aspettavamo i fatti con maggiore impazienza.

In questo secolo, che portò così innanzi le indagini nella fisica e nella fisiologia, come accettare alla cieca un fenomeno così strano, che secondo alcuni trascende almeno, secondo altri va contro l'ordine naturale dei fenomeni della vita? Se gli scienziati rifuggono dal confessare il magnetismo con quei prodigi di cui forse l'artifizio l'ha circondato, anzichè biasimo, debbiamo lode di saviezza, di moderazione al loro onesto desiderio del vero. Ciò diciamo a tor loro il rimprovero di scetticismo.

Non taceremo di aver notato nella sonnambula fisonomia non estatica, non contraffatta, sudor gelido, stiramenti e moti convulsivi delle membra, e a quando a quando certi sussulti come di persona che fosse tocca da scarica elettrica. Gli occhi chiusi il più spesso; se aperti, vitrei, stupidi, volti all'insù con immobile la pupilla, per quanto si poteva osservare. Il polso dava 84 battiti al minuto, e parve che per l'impulso della volontà del magnetizzatore fosse accresciuto sino agli 89. Notammo come, in sembianza d'avvalorare o mantenere lo stato sonnambolico nella Prudence, il sig. Lassaigne ora facesse gesto di spruzzarle magneticamente la fronte, la faccia e l'epigastro, ora le soffiasse nel volto, ora le toccasse le palpebre col palmo dell'indice o del medio, ora le sovrapponesse per alcuni istanti al capo la mano; notammo come quasi sempre l'accompagnasse col braccio teso dietro di lei e colle dita disposte a foggia di *scopa elettrica*.

La sonnambula sedeva in una seggiola a bracciuoli, e il magnetizzatore tenevasi tre o quattro passi dietro di essa. Or l'uno or l'altro degli astanti si recava a dire segretamente all'orecchio del sig. Lassaigne quel pensiero, a dargli quell'ordine ch'egli mentalmente, o col solo impulso della sua volontà, doveva trasmettere alla sig.ª Prudence perchè venisse eseguito all'istante. Il magnetizzatore si mostra raccolto in sè stesso, tende il braccio destro verso la sonnambula, atteggia la fisonomia come persona che voglia parlare. Di subito la sonnambula si leva e va, quando più, quando meno esitando, e talvolta assai prontamente, all'oggetto o all'individuo designato, adempie il comando trasmessole dalla volontà del magnetizzatore, per modo che chi comunicava quell'ordine, quel pensiero al sig. Lassaigne confessa aver la sonnambula fatto appunto come egli aveva prescritto. Chi volle ella presentasse or questo or quello delle vase di fiore d'un mazzo di fiori, chi togliesse ad uno la canna per recarla ad un altro, chi domandasse a questi e a quegli i guanti e gli occhiali,

partito, nella strana sua illusione, non cessa d'invocare e sollecitare colle più perverse insinuazioni.

« Ora poi, i medesimi giornali piemontesi e svizzeri credono di aver fatto al loro pubblico una importantissima rivelazione col riprodurre, mercè la clandestina comunicazione di qualche pubblico funzionario, una circolare interna, diretta dal Tribunale d'appello in Milano ai Tribunali criminali delle Provincie nella quale è tracciato il metodo da osservarsi nelle preliminari inquisizioni, cui vengono sottoposti quei profughi politici (quelli, cioè, che, assenti dalla Lombardia sino alla conclusione della pace, non approfittarono delle ripetute amnistie), che, senza avere chiesto ed ottenuto l'impune ritorno in patria, varcarono furtivamente il confine austriaco, oppure volontariamente, o respinti dal Governo piemontese, si presentarono agli II. RR. Uffici di confine. Gli uni e gli altri, se sudditi austriaci, appartengono da un lato agli assenti illegali, perchè non muniti di passaporto, dall'altro ai sudditi ribelli, che impugnarono le armi contro il legittimo loro Governo, che avrebbe tutto il diritto di punirli. Questo però, lungi dal prevalersi di tale diritto, non va in cerca di essi, ed è ben contento di lasciarli a quel partito, ch'ebbe fin qui la filantropica cura di alimentarli. Ma, trovandoli nel proprio territorio, non può nè deve respingerli, e gli abbandona alla procedura legale, ritenendo che non possano ragionevolmente allegare ignoranza del loro misfatto e delle leggi qui vigenti.

« Molto meno poi potrebbero pretestare una tale ignoranza gl'individui, che, o volontariamente o respinti, si presentano agli II. RR. Uffici di confine. Giunti colà, non vengono già arrestati, come potrebbe essere di diritto, ma viene ad essi con apposita formola spiegato che, se disertori prima della pace, saranno tradotti al competente Comando militare, e se profughi civili, consegnati al rispettivo Tribunale per subire nell'uno o nell'altro caso la procedura di diserzione o di fellonia. Soltanto dopo di avere compresa e firmata volontariamente questa formola, vengono ammessi a ripatriare, e, giova il dirlo, quasi tutti vi si assoggettarono finora. A que' pochi, che vi si rifiutarono, fu lasciata piena libertà di recarsi in qualsiasi punto degli esteri Stati confinanti.

« Crediamo di avere così a sufficienza spiegato alle persone di buona fede il modo leale, con cui il Governo austriaco tratta gl'individui, i quali, persistenti o per propria convinzione o per altrui impulso, non vollero approfittare delle amplissime amnistie, di cui pur videro gli effetti tanti altri loro compagni ripatriati entro il settembre 1849, oppure resi partecipi di assoluto perdono (come ancora tuttodì avviene) dietro speciale domanda, giustificante i motivi del protratto soggiorno all'estero, e persino senza queste formalità, quando vi concorrano circostanze di particolare riguardo.

« Comprendiamo che l'ordine di assoggettare gli altri alla rigorosa procedura di legge non possa garbare al partito sovvertitore. Ma questo potrebbe avere ormai appreso che il Governo austriaco non se ne cura, e che all'incontro segue la via additatagli dal suo pieno diritto, dalla giustizia e dall'equità. »

Notizie dell'Impero.

Vienna 7 ottobre.

S. A. I. il signor Arciduca Leopoldo, generale maggiore e brigadiere presso il secondo corpo d'armata, il quale fu promosso al grado di tenente maresciallo, ottenne la destinazione di trasferirsi in Tirolo, quale divisionario presso il quarto corpo d'armata. In sua vece verrà mandato in Italia il tenente maresciallo Susan, il quale avrà la sua sede a Como, in qualità di divisionario. Il sig. Arciduca assumerà, a quanto dicesi, il comando della divisione stanziata a Bregenz, e l'attuale comandante di essa, tenente-maresciallo Rossbach, si recherebbe a Innsbruck nel posto del tenente maresciallo Susan. *(O. T.)*

Quantunque gli affari di Germania si vadano avviluppando sempre più, pure speriamo che verranno composti in via pacifica ed amichevole. A fine però di trovarsi pronto ad ogni eventualità, il Ministero della guerra ha disposto un apposito corpo d'armata a quest'uopo, formato delle seguenti divisioni e comandato da S. A. I. il tenente maresciallo Arciduca Leopoldo: — Brigadiere G. M. barone de Collery: 1 e 2 battaglione cacciatori, 3 battaglioni del reggimento fanti Benedek; batteria N.° 4 — Brigadiere G. M. Görger: 3 battaglioni di fanti Arciduca Lodovico, 3 battaglioni di fanti conte Nugent, batteria N.° 12. — Brigadiere G. M. Blomberg: 8 squadroni di cavalleggeri principe Windischgrätz, 4 squadroni d'usseri di Coburgo, batteria di cavalleria N.° 5 — T. M. divisionario Parrot, brigadiere barone Horwath: 8 squadroni d'ulani Arciduca Carlo, 6 squadroni di dragoni Re di Baviera, batteria di cavalleria N.° 3 — Brigadiere conte Leiningen: il 16 e 18 battaglione di cacciatori, 3 battaglioni fanti don Miguel, batteria N.° 5. — Brigadiere G. M. Sulfrit: 3 battaglioni fanti Haugwitz, 3 battaglioni fanti barone Welden, batteria N.° 7 — Totale: 22,000 uomini d'infanteria, 3,500 di cavalleria e 48 cannoni. *(Corr. Ital.)*

Abbiamo da Leitmeritz, il 30 settembre, che si sta colà formando una Società, collo scopo di provvedere di analogo collocamento quei ragazzi e quelle ragazze apprendisti, che, compiuto il loro garzonato, non sono in grado di assicurarsi l'esistenza per l'avvenire.

STATO PONTIFICIO

Roma 4 ottobre.

Il Santo Padre assegnò a' nuovi Cardinali, i titoli presbiteriali seguenti: all'Em.° Wiseman, di S. Pudenziana; all'Em.° Cosenza, di S. Maria in Transpontina all'Em.° Pecci, di S. Balbina; ed all'Em.° Roberti, la diaconia di S. Maria in Domnica. *(G. di R.)*

In una corrispondenza dell'*Armonia* da Roma si legge: « Viviamo sempre al buio riguardo l'affare del concordato: generalmente si dice che il Pinelli stia aspettando nuove istruzioni; è certo ch'egli mostra almeno di aver poco a fare, poichè se ne va sempre attorno, visitando i nostri monumenti e facendo gite ne' dintorni. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 6 ottobre.

Leggesi nella *Sentinella dell'Esercito*: Ci scrivono da Racconigi come gli allievi del Collegio pei figli di militari, commossi dalle sventure che colpirono Brescia, abbiano fatta proposizione al degno loro comandante, il maggior generale cav. Cerruti, di concorrere essi pure al sollievo di quei danneggiati cittadini, offerendosi di lasciare per tre o quattro giorni una delle due pietanze, che vengono loro imbandite nel frugale loro pasto; ma che il signor comandante non avendo creduto di aderire a tale dimanda per il loro benessere, essi abbiano fatta istanza di cedere a favore di Brescia l'ammontare dei premii annuali, che soglionsi compartire agli alunni medesimi che meglio si distinguono nel tiro del bersaglio. Questi premii ascendono a lire 107. 60. *(G. P.)*

Richiesti in nome della legge, dice il *Risorgimento*, diamo luogo alla seguente lettera:

« Ill.mo signor Direttore!

« Trovo nella rappresentanza del sig. avvocato Persoglio, letta al Magistrato d'appello, e stampata nelle colonne del suo giornale, le seguenti parole che mi riguardano: *Da quel Pittavino che accordava il Viatico, e poscia lo rifiutava, non secondo il dover suo, ma giusta le istruzioni del superiore.* Credo dover rompere il silenzio che ho tenuto sin qui per purgarmi da una contraddizione e da una insinuazione tristissima, onde mi colpisce l'avvocato Persoglio. Non è vero che io abbia *accordato* una volta il SS. Viatico al Santa Rosa, e l'abbia *rifiutato* l'altra. Non è onorifico per un fiscale l'asserire francamente fatti, senza prima brigarsi di conoscerli. Sfido l'avvocato Persoglio a provare che io ho viaticato o fatto viaticare il Santa Rosa nella sua prima malattia; in quel tempo io era a Savona per affari del mio ordine: tutti i miei parrocchiani lo sanno, l'ignora solo l'avvocato Persoglio, che pur doveva saperlo per dovere di giustizia, e per amor di verità.

« L'avvocato Persoglio asserisce che, nella seconda malattia del Santa Rosa, ho rifiutato il Viatico, non secondo il mio dovere, ma giusta le istruzioni del superiore; a queste parole rispondo essere ridicolo che il sig. Persoglio separi il dovere dalle istruzioni del superiore; un subalterno deve seguire gli ordini del suo capo legittimo; se poi con quella frase equivoca si vuole far intendere che io abbia operato non per coscienza, nè per convinzione, ma per prestarmi alle mire che vogliono imputarsi ad altri, allora io rispondo che questa accusa è triste, tristissima in bocca ad un fiscale: e, rigettata da me con indegnazione come nera calunnia, non può che ricadere sul suo capo.

« Nel pregarla, anche a nome della legge, a dar luogo nel suo giornale a queste parole inspiratemi dall'onoratezza e dal dovere, ne la ringrazio anticipatamente, e mi sosscrivo,

« Saluzzo, 2 ottobre 1850.

« P. Borriglio Pittavini, *curato di S. Carlo.* »

La notte del 12 al 13 del passato settembre un grave incendio manifestatosi in un caseggiato del comune di Pers-Jussy, Provincia del Faucigny.

Appena se ne accorsero il brigadiere delle dogane Francesco Pautex ed i preposti Giovanni Dufour, Giacomo Palliard e Francesco Bequet, i quali seco lui trovavansi in servizio in quelle vicinanze, sollecitamente corsero sul luogo, e tanto adoperaronsi, che, dominato il fuoco, riuscirono a salvare una parte del fabbricato con tutti i mobili ed effetti che vi erano ricoverati, e venne poscia estinto l'incendio, che minacciava di estendersi alle altre vicine abitazioni. *(G. P.)*

Il gerente dell'*Écho des Alpes maritimes*, già stato soggettato altra volta a 1 mese di carcere e 300 fr. di multa, fu condannato il 27 p. dal Tribunale di Nizza a 3 mesi di carcere e 600 fr. di multa, a motivo d'un articolo intitolato *La Chiesa*, contenente espressioni ingiuriose contro il Papa e contro il clero in generale. Egli credette dover interporre ricorso.

Scrivono da Cuneo il 3 corr.: Oggi si radunarono per la seconda sessione del divisionale Consiglio i deputati. Si addivenne alla costituzione dell'ufficio. Per acclamazione si nominò a presidente il ministro Siccardi, e vicepresidente l'avv. Cattaneo.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Il *Conservatore costituzionale* del 7 ottobre ha il seguente articolo:

« Nel N. 80 dell'*Eco*, giornale fiorentino, si leggeva questo epigramma:

— « Dicea il Marzocco al suo vicin Biancone
Qual silenzio, qual pace è questa mai?
L'altro. Come! noi sai?
Ora il Governo di tacere impone
Alla garrula lingua liberale
Dello *Statuto* e al del *Nazionale*.
Ma un dei Satirelli circostanti
Politicando disse: Poco dura
Il ben che vien dalla mezza *misura*.
Ed il Perseo gridò: Ci vuol di queste
Per liberarm dalle calde teste.
Pizza barbiere, che il ranno è caldo ec. ec. » —

« Queste sono parole che, sebbene alcun poco e con finezza medicate dalla prosa che segue, meriterebbero un ben grave commento, se non ce lo vietasse quella carità della quale certuni spregiano così apertamente le leggi, e quello che se ne dovrebbero sopra tutti mostrare esemplari maestri. Imperocchè, queste son parole ferocemente barbare; straniere affatto al paese nostro, il di cui augusto capo, in prova di sapiente umanità, segnava il decreto di abolizione della pena di morte, e il di cui Governo, per l'organo del presidente de' ministri, dichiarava, son pochi giorni, virtù tradizionale in Toscana la temperanza.

« Le parole dell'*Eco* rimembrano tempi e passioni, e delitti, che per la cresciuta civiltà è sperabile che più non tornino; le parole dell'*Eco* ci ricordano i Marat e i Robespierre. »

INGHILTERRA

Londra 2 ottobre.

È stabilito che la Corte partirà da Balmoral la mattina del 10 ottobre, e credesi che, dopo breve dimora a Edimburgo, giungerà a Osborne House la sera del 12.

La Regina ha nominato sir Giorgio Guglielmo Anderson, attuale governatore dell'Isola Maurizio, a governatore e comandante in capo dell'Isola di Ceylan e sue dipendenze; e Giacomo Macaulay Higginson, oggi luogotenente governatore dell'Isole Sotto Vento, a governatore comandante in capo dell'Isola Maurizio e sue dipendenze.

Fu presentata al *lord mayor* una istanza, sottoscritta da 200 delle più ragguardevoli persone della città, nella quale si prega quel magistrato che convochi il più presto possibile un *meeting*, in cui s'abbiano a discutere i vantaggi che i negozianti di Londra trarrebbero dalla istituzione di un tribunale di commercio, destinato a giudicare sulle vertenze tra' commercianti. La detta istanza sarà inoltre appoggiata da molti legisti di vaglia.

Secondo notizie recenti, il così detto *Comitato europeo di Londra* ha stabilito un Ufficio generale degli affari della democrazia, diviso in tante sezioni; v'hanno sezioni di corrispondenza, di soccorsi, d'informazioni, di redazione d'articoli pei giornali, di società secrete, d'incamminamento ecc. Per dirigere queste categorie, il Comitato ha scelto uomini d'importanza e d'intiera fiducia.

Da due anni, il Comitato ha ricevuto somme considerevoli dall'America, dall'Italia, dall'Austria e dai Paesi Bassi; questi mezzi pecuniarii metteranno il Comitato in grado di spiegare la massima attività.

Ogni quindici giorni si mandano circolari ai Comitati addetti a quello di Londra, a fine di render conto della situazione e di tracciare la via da tenersi. Oltre queste circolari generali, istruzioni speciali sono dirette a certe parti in casi eccezionali. Così, recentemente, una di queste circolari fu mandata in parecchi piccoli Stati tedeschi, fra gli altri a quelli di Assia e di Wirtemberg per felicitarli sulla loro condotta, ed esortarli ad esser perseveranti.

I consigli, che dal Comitato vengono dati a questi paesi, cioè di astenersi dagli estremi e di rimanere nelle

---

chi ordinò fosse abbracciato un signore tenuto per miscredente, e questi ordini, che furon parecchi, comunicati al sig. Lassaigne, li vedemmo tutti, da uno in fuori, prontamente ed esattamente eseguiti.

Postosi il sig. Lassaigne con otto o dieci degli spettatori in una stanza, tenendone chiusa la porta, ad un cenno d'uno di loro trasmetteva alla sonnambula l'ordine di cantare, e al cenno opposto di cessarsi, e non altrimenti dal comando avveniva.

Molti scrissero su d'una carta la posa con cui desideravano che la sonnambula rappresentasse questo o quel fatto o alcune delle più note e celebri statue. Letta la carta dal sig. Lassaigne, e trasmesso colla volontà alla sonnambula il comando, la si vedeva atteggiarsi come la *Mendicante*, la *Venere dei Medici*, *Cleopatra*, la *Maddalena* ecc.

Insomma, la *trasmissione del pensiero* parve a noi e alle persone più moderate e più savie un fatto sommamente probabile, fatto forse che darà argomento a non poche meditazioni.

Effetto di questo stesso principio o di questa causa teniamo sia l'altro fenomeno, per cui la sonnambula mostra di gustare nell'acqua comune il sapore di quella bevanda che si prefigge od ha nel pensiero chi le porge la tazza, mettendosi nello stesso mentre in comunicazione con essa, ed essendosi posta già prima in comunicazione col magnetizzatore, a cui si annunzia all'orecchio il gusto designato. V'ebbe chi le presentò dell'acqua essendosi prefisso ch'ella dovesse provarne sapor d'inchiostro, e così fu, diciam noi, perchè alla sonnambula trasmetteva il suo pensiero egli stesso, mettendosi in comunicazione con essa: ella, diremo così, sentiva quel sapor d'inchiostro che le era trasmesso dal pensiero di chi dandole a bere l'acqua col pensiero che dovesse saper d'inchiostro.

Crediamo del pari che que' fenomeni così detti di *chiaroveggenza*, se v'hanno, debbansi ripetere dallo stesso principio; e non possiamo, per le sperienze vedute, neppur per sogno concepir l'idea che esista *trasposizione di sensi*. Chi dà a leggere un libro alla sonnambula quando egli stesso siasi prefisso ed abbia nel pensiero la parola o il periodo che la sonnambula deve leggere al momento che si mette in comunicazione con essa, se basta a trasmetterle il suo pensiero, la sonnambula leggerà, altrimenti non crediamo possibile la lettura.

Ma noi, senza entrar nella scienza, sommamente rispettosi al giudizio che le persone dotte e meditative ne porteranno, noi concluderemo: Se il magnetismo animale ci avesse davvero dimostrata la possibilità della *trasmissione del pensiero*, se di quest'unico, ma stragrande fatto, in mezzo a tante scene teatrali di cui è vestito, se di questa verità che trascende ogni limite delle attuali cognizioni avesse arricchita la scienza, non sarebbe ella questa una scoperta da innalzare il concetto dell'*io penso*, dell'*io voglio* sino al confine della potenza creatrice? Non dobbiam prendere così alla leggera, anche sia pur l'apparenza di questo quasi divino fenomeno. noi diremo e ripeteremo alla scienza, studiamo. F.

Invenzioni e scoperte.

Il doppio-basso.

Un signor Monck-Mason di Londra, aveva inventato e costrutto un contrabasso *monstre*, chiamato doppio-basso, di scala molto estesa, d'una sonorità prodigiosa, il quale produce molto effetto nelle orchestre numerose, come quelle dei *festival*; ma l'uso di questo strumento incontrava una grande difficoltà in ciò che la sua dimensione obbligava la persona che lo sonava a tenersi ad una altezza considerevole. Questa difficoltà venne tolta. Un meccanico, il signor Brooks, ha trovato il mezzo di dare al doppio-basso del signor Monck Mason le proporzioni dei contrabassi ordinarii, conservandogli però la sua scala e la sua sonorità. Il doppio-basso perfezionato sarà prodotto per la prima volta nella serie di concerti denominati *nali*, che avranno luogo al teatro di Sua Maestà, sotto la direzione del Balfe.

Scoperta geografica.

Un articolo interessante del *Bombay-Times* comunica la notizia della scoperta di alte montagne, coperte di neve nell'Africa orientale quasi sotto la linea equatoriale. Un missionario, il dottore Krapf, ha resa nota questa scoperta, qual testimonio oculare, nel *Bombay Church Missionary Record*. Dicesi che queste montagne eguaglino quasi in estensione le Ande dell'America e che sorpassino d'altezza le più elevate cime delle medesime; una di queste vette, chiamata dagl'indigeni Kilimandjaro, fu stimata di un'altezza di per lo meno [illegible] piedi, ed il dottore Krapf esprime la supposizione che il ramo principale del Nilo abbia la sua sorgente sul dorso di queste montagne. Dicesi che le medesime non siano lontane che sei o 14 giornate dalla costa del mare, e sembra che la Società geografica di Bombay abbia l'intenzione di volersi occupare da senno dell'investigazione accurata di queste montagne scoperte ultimamente.

NB. *Ripiglieremo domani la pubblicazione del romanzo*: Il Dito di Dio.

vie costituzionali, tali consigli possono eccitare qualche sorpresa; ma questa non è che una nuova tattica, adottata dal Comitato di Londra, la quale è ben più pericolosa di quella seguita fin ora. Infatti, colla loro finta moderazione, i demagoghi sperano allettare i costituzionali a gettarsi nelle loro braccia. Nelle varie città dell' Alemagna centrale, segnatamente a Colonia, a Brema, ed Amburgo, sonovi dei sotto-Comitati dipendenti dal Comitato centrale di Londra.
(*Risorg.*)

Leggesi nel *Morning-Post*: Il sig. Fletcher Wilson, console generale della Danimarca, ha fatto pubblicare l'avviso seguente:

Consolato generale danese.

Londra, 27 settembre 1850.

« Signore; Io vi comunico l'estratto seguente di una lettera del ministero degli affari esterni danese, colla data di Copenaghen 21 corrente.

« L'esperienza avendo provato che la navigazione libera dell' Eider poteva essere svantaggiosa all'esercito danese, il generale in capo ha ricevuto l'autorizzazione di proibire questa navigazione, quando il giudicasse necessario pei suoi piani militari.

« Ho l'onore, ecc. »

Questa comunicazione è estremamente importante per quelli de'nostri commercianti, che fanno affari col nord dell' Europa.

Corre voce che lord Palmerston debba, nella prossima settimana, recarsi a visitare i suoi dominii presso Sligo (Irlanda). Da quattro anni egli non era più andato a visitarli; ma sempre sovvenne ne' più generosi modi a' suoi censuarii. Durante la carestia egli comperò delle sementi, che fece distribuire gratuitamente tra que' suoi fittaiuoli che senza tale aiuto non sarebbero stati in grado di coltivare le lor terre: fece anche distribuire alimenti; tanto ch' egli venne appellato il Buon proprietario.

Il prode contrammiraglio sir Gio. Marshall è disgraziatamente morto, lanciato fuori della sua carrozza, nel Paese di Galles. Egli aveva sessantasei anni, e serviva nella marina sin da un mezzo secolo fa. In seguito della sua morte, il capitano Edoardo Callier diventa contrammiraglio della bandiera azzurra. Egli ha 68 anni.

Il numero de'condannati s'è aumentato in tal modo in Spike Island, ne'forti di Cambden e di Carlisle, nella rada di Corke, che il Governo ha risoluto di stabilirne un deposito a Whiddy Island nella baia di Bantry. All' epoca dello sbarco de' Francesi colà, si erano già elevate fortificazioni considerevoli.

IRLANDA

Il *Dublin Evening Post* persiste nel credere che il Papa non disapproverà l'istituzione dei Collegii in Irlanda, essendosi una gran parte dell'episcopato irlandese, d'accordo coi laici, espressa a favore di quegli Stabilimenti, molto più cattolici di quelli di Francia, approvati dal Pontefice.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE — *Corfù 4 ottobre.*

Dal giorno primo fino al 3 corrente scoppiò un fiero temporale da scilocco, e particolarmente nella notte del 2 fu sì impetuoso di vento e pioggia, che guastò in questa campagna molti oliveti. Le uve si calcolano in gran parte perdute, non essendo state vendemmiate. Nel sobborgo Mandukio precipitò una casa in causa del forte vento; però nessun ebbe a pericolare.
(*O. T.*)

SPAGNA

Madrid 30 settembre.

Correva voce che fosse stato conchiuso tra la Spagna, l'Inghilterra, la Francia e l'Olanda un trattato per proteggere l'isola di Cuba da qualsiasi invasione.*

La *Espana* smentisce la notizia data, che la Regina Maria Cristina dovesse fra poco recarsi a Parigi.

(*Nostro carteggio privato*)

Madrid 30 settembre.

La Regina madre Maria Cristina, la sua famiglia ed il ministro dell' interno sono aspettati qui il 2 o 3 d'ottobre.

Il Gabinetto, essendo a numero, potrà occuparsi d'alcune questioni importanti; egli sceglierà i candidati alla presidenza delle due Camere. Credesi che il presidente del Senato sarà ancora il marchese di Miraflores. Quanto a quello della Camera dei deputati, la scelta sembra ondeggiare fra il sig. Mayans ed il conte di Vista Hermosa.

Il Governo ricevè la notizia che una spedizione di pirati si disponeva a minacciar di nuovo l'Avana. Questa notizia affretterà forse il momento della partenza del nuovo capitano generale Jose de la Concha.

FRANCIA

Parigi 3 ottobre.

Il campo di Satory a Versaglia è composto di 200 0 tende. Ieri vi si tenne la gran rivista del Presidente della Repubblica, ed un simulacro di battaglia. Sul limite del campo di evoluzioni e al margine della strada, sopra un' estensione di 500 metri, erano disposti di cinque in cinque passi una corba di pane e commestibili con 10 bottiglie di vino di Champagne-Moet. Lungo il bosco eranvi quattro carri pieni di barili di vino pei soldati, e di mucchi di pane e di salame.

Alle 10 e mezza il generale Changarnier ed il suo stato maggiore smontavano dalla strada ferrata, e si recavano alla pianura di Satory. Alle 11 precise, le truppe erano giunte sul campo delle evoluzioni, e si attelavano sopra due linee di battaglia l' una dietro l' altra in tutta la lunghezza della pianura, sotto il comando del generale di divisione Jeanneyer. L' esercito si componeva di due brigate; la prima era comandata dal generale Renault e la seconda dal generale Sauboul. La calca degli spettatori era enorme.

Alle 11 precise il Presidente della Repubblica è giunto col suo stato maggiore. Indi tosto passò dinanzi alle due linee di battaglia, ove fu accolto da alcune grida di *Viva Napoleone!*

Dopo questa rivista, le truppe caricarono le armi, e si misero fino in prossimità della capanna, ch'è in mezzo del Campo di Marte. I cacciatori di Vincennes si fecero innanzi a modo di bersaglieri, e l' esercito s' inoltrò alla volta di Versaglia, facendo alternatamente fuochi di fila e fuochi di pelottone. L'artiglieria, posta alle due estremità ed al centro, cominciò un cannoneggiamento vivissimo. Dopo quest' attacco, le truppe si ritirarono di cento metri, e ricominciarono un forte moschettio ed un cannoneggiamento formidabile. Simulavasi una ritirata difensiva. Finalmente i battaglioni si formarono in quadrato, e si eseguirono fuochi obbliqui e di angolo con una maravigliosa regolarità. Al comando del generale in capo, le truppe si formarono in colonne serrate a levante della pianura dal lato di Versaglia; poi seguì il difilamento dinanzi al Presidente ed al suo stato maggiore.

Dopo il difilamento, le truppe si raunarono presso la masseria di Satory: e dopo aver formati i fasci, soldati e ufficiali andarono a por mano alla colezione per essi preparata. Parecchi brindisi furono fatti alla salute del Presidente, che si trovava in mezzo agli uffiziali e beveva con loro. Dopo la colezione, le truppe ripresero le loro armi e rientrarono nel campo: esse erano tutte in tenuta di guerra. Alle 2 e mezza ogni cosa era terminata.

Ecco la lettera del conte Molé, alla quale abbiamo accennato nella Gazzetta d'ieri:

Signore estensore del *Bulletin de Paris*.

« Parecchi giornali riferiscono quest' oggi un articolo firmato da voi nel *Bulletin de Paris* e che io non posso passare sotto silenzio. Io vi leggo: « « Il sig. Molé non è « soltanto il consigliere disinteressato del Presidente, egli « è il legame di unione del partito conservatore, e se ri- « cusò un anno fa, all' epoca stessa, la presidenza del « Consiglio, egli fu perchè credette di servire più utilmen- « te la Francia nella condizione di mediatore udito da tut- « ti, che in una condizione ufficiale. » »

« Io non fui mai, o signore, nè sarò il consigliere di alcun Governo, altrimenti che come ministro responsabile o come rappresentante del mio paese alla ringhiera. Se il sig. Presidente della Repubblica, ad un' epoca che voi ricordate, mi avesse fatto, come lo fece ad altri membri della maggioranza, l' onore di chiedere la mia cooperazione, io non l' avrei confidato ad alcuno, e meno ancora avrei confidato i motivi che avrebbero dettata la mia risposta.

« Una sola parte dell' articolo, signore, io non rifiuterei: là dove dite che io sono lontano dall' idea di ritirarmi dalla vita politica. Non è in circostanze come le nostre che un uomo, anche della mia età, dopo di avere consacrato tutta la sua vita al proprio paese, pensi a riposarsi.

« Finchè le mie forze non siano affievolite e Dio permetta che me ne valga pienamente, finchè gli elettori mi conserveranno il loro mandato, io rimarrò *uno dei consiglieri* e dei rappresentanti più disinteressati e più devoti della Francia. In quanto all' unione del partito dell' ordine e all' accordo di tutte le specialità di opinioni, delle quali e'si compone, io gl' invoco di tutto cuore e li riguardo come condizione necessaria alla salute della Francia; io vi coopero con ogni mia possa, ma come un semplice operaio. L' opera è troppo grande perchè sia permesso ad alcuno di attribuirsi una parte maggiore.

« Vogliate, signore, inserire al più presto possibile questa lettera nel *Bulletin de Paris*. Io nol leggo, e convenne che l' articolo, cui risponde, fosse ripetuto da altri giornali perchè giungesse a mia conoscenza. Ciò vi spiegherà perchè non reclamai prima d' ora.

« Aggradite, vi prego, le assicurazioni della mia distinta stima.

« Molé. »

Varii giornali parlano della lettera del sig. Molé. *La République* ne trae argomento per attaccarlo. Egli è, dice essa, partigiano del dispotismo, non meno superbo della capacità che si lusinga d'avere, come accanito nemico del repubblicanismo. Parecchi giornali legittimisti esprimono la loro sodisfazione per l'annunzio che il sig. Molé travaglierà per la unione dei partiti, qual unico mezzo di salvar la Francia dall' anarchia; ma vi aggiungono la conclusione, che la unione dei partiti, di cui parla il conte Molé, debbe avere per oggetto una ristorazione legittimista.

Il *Moniteur du soir* del 2 offre un nuovo documento della moderazione, che comincia a manifestarsi fra' bonapartisti; esso riconosce formalmente alla sola Assemblea il diritto d' iniziativa di qualsivoglia proroga di poteri a favore di Luigi Napoleone, e dichiara erronea la voce che il Presidente intenda mantenersi al suo posto malgrado il volere de' rappresentanti.

Questa ritirata dei favoreggiatori dell' Eliseo è lodata molto dall' *Indépendance*, come atto, non solo dignitoso e legale, ma anche accorto; quel giornale crede che, perseverando in questa via, una parte almeno de' desiderii di quel partito sarà probabilmente compiuta, cioè la conferma de' poteri presidenziali, per la forza naturale delle cose. Però qualche nuova improntitudine dei bonapartisti potrebbe da un giorno all' altro sperdere questo e altri pronostici siffatti.
(*O. T.*)

Si parla d' una nuova lettera del sig. Larochejacquelein(*), della quale circola già qualche esemplare manoscritto, e che sarà probabilmente pubblicata quanto prima nella *Gazette de France*. In questa nuova professione di fede, il sig. di Larochejacquelein si scuserebbe della scissura da lui cagionata fra' legittimisti, dicendo ch'egli si credette in dovere di rialzar lo stendardo del diritto nazionale, compromesso da falsi maneggi, e asserirebbe non aver mai inteso di porre in dubbio l' inviolabilità del diritto tradizionale del Conte di Chambord, chiedendo l' appoggio del popolo, il quale, a parer suo, non è che un mezzo. Questo nuovo scritto, benchè contenga non poche recriminazioni contro i capi del legittimismo, sarebbe in generale meno acre della protesta anteriore del sig. di Larochejacquelein.

Quattro colonne circa della *Presse* del 3 sono riempiute da un altro articolo del sig. Girardin, con cui esorta gli altri organi del partito democratico socialista a cessare la loro opposizione contro la revisione della Costituzione. Ora però il sig. Girardin oltrepassa i limiti di una semplice revisione, giacchè egli la vorrebbe abolita per decreto dell' Assemblea. A ciò aggiunge in vero l' abolizione della nuova legge elettorale, ed il ritorno al suffragio universale: ma gli è impossibile non essere sorpresi da meraviglia all' ardimento della sua dottrina circa la Costituzione del 1848, mentrechè, agli occhi degli scrittori dei giornali ultra-repubblicani, il toccarla menomamente, allo scopo di porre il potere nelle mani della nazione contro il tenore del suo prescritto, sarebbe un gran sacrilegio.

Parigi continua a serbarsi tranquilla; le industrie di lusso sono in istato molto prospero: non così quelle del popolato sobborgo di S. Antonio, ove il lavoro comincia a mancare. Tuttavia gli operai non si mostrano punto inclinati a prestar orecchio agli agitatori politici.

Un importante movimento di truppe avrà luogo nella prima e seconda divisione militare.

L' *Opinion publique* è stata anch' essa sequestrata.

Altra del 4.

Dicesi che mons. Fransoni sia partito da Gap, avviato a Lione, dove intende fissare la sua residenza.

Questa mattina, a 8 ore e mezzo, le truppe che hanno traversato il sobborgo S.t-Antoine per recarsi alla rivista di S.t-Maur, hanno occasionato alcuni assembramenti.

Il *Journal des Débats* reca la nuova lettera del sig. di Larochejacquelein, sopraccennata, sulla quistione suscitata dalla circolare Barthélemy. La riferiremo domani.

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 3 ottobre.

Assicurasi che stanno per essere nominati due storiografi di Francia, incaricati di far nota de' fatti quotidiani relativi alla nostra storia nazionale, e di unirli in una raccolta, che avrà il titolo d' *Annali di Francia*.

Il motivo, per cui fu sequestrato il Numero dell' *Assemblée nationale* del 1.° ottobre, fu un articolo, nel quale ella parlava d' un prestito, e rammentava quindi la condizione, in cui erasi trovato in Inghilterra Espartero, il quale, andando cercare a Londra i capitali, di cui aveva bisogno, erasi posto in imbarazzo e nella necessità di farsi agente dell' Inghilterra. Quell' articolo terminava con queste parole: « La Francia non accetterebbe mai un Espartero. » I giornali di tutte le frazioni contrarie all' Eliseo, ed in ispecie i fogli legittimisti, hanno spesso pubblicati articoli molto più aggressivi di quello, il qual diede occasione a tal rigore del fisco; ma fino ad ora e' furono lasciati del tutto in pace. Il fisco non si era punto commosso degli assalti violenti, rivolti da que' giornali contro la forma del Governo e l' Assemblea legislativa. E però questo primo sequestro, che incoglie uno degli strumenti del partito dell' ordine, doveva produrre una certa impressione. L' ordine di sequestro mosse, a quanto si afferma, non direttamente dal fisco, ma dallo stesso Eliseo. L' *Assemblée nationale* è considerata come uno degl' interpreti del partito legittimista, non ostante le incertezze del suo contegno politico, che la fanno pendere or verso il Conte di Chambord, or verso il Conte di Parigi, e talvolta altresì verso Luigi Napoleone. Il signor di Lavalette molto si sorprende nel foglio d' ieri del sequestro del suo Numero dell' altro dì, e confida in un' assoluzione. Ei protesta che, ad onta di tal rigore, ei non cesserà di rispettare il primo magistrato del paese, e che applaudirà sempre agli sforzi del Presidente pel pubblico bene. Comunque ciò sia, l' esempio di tal sequestro è cosa increscioso; poichè pruova che pensano all' Eliseo a mostrarsi più sempre rigorosi verso la stampa, quanto più si avvicina il tempo, in cui la question della soluzione sarà agitata dinanzi l' Assemblea ed il paese.

Si è aperto processo contro una delle così dette Compagnie californiane, il cui direttore fu posto in carcere. Quella Compagnia aveva toccato da'suoi azionisti, o piuttosto da' suoi gonzi, 1,300,000 fr. e non se ne trovarono più se non 180,000; il resto era stato trafugato, ed una parte de' capitali erasi spedita in Inghilterra. Il direttore, sig. H..., fu già processato all' estero per truffa. Ciò che avviene riguardo a tal Compagnia punto non ci sorprende. Già da gran tempo temevamo alcun che di simile in mezzo alla gran valanga di Compagnie, destinate ad usufruttare le ricchezze della California; ma non si può non lamentare che la polizia, la qual si mostra pure sì scrupolosa per gli affari politici, abbia aspettato sì a lungo prima di mettere un termine a tali inganni.

Una lettera di Neustadt annunzia che il Conte di Chambord si recò in tutta fretta appo suo zio l' Arciduca Ferdinando d' Este, ch' è gravissimamente ammalato.

Il sig. di Salvandy è ora a Frohsdorf, ove dee rimanere un quindici giorni; ei ripasserà, dicesi, per Claremont prima di ritornare in Francia.

SVIZZERA

Il consigliere federale Ochsenbein, nel suo ritorno dall' adunanza degli azionisti per la correzione delle acque del Giura, fu insultato in Nidau da alcuni radicali austriaci nazionalizzati, uniti ad alcuni scrittori e studenti. È aperta su ciò un' inchiesta.
(*G. T.*)

FRIBURGO

Lunedì 30 settembre si aperse la sessione straordinaria del Gran Consiglio. Vi si discusse, tra le altre cose, la proposta del signor avvocato Weitzel, tendente alla revisione della legge sulla stampa. Il Consiglio di Stato, considerando che una legge sulla stampa sarà fra poco elaborata dalle autorità federali, e che l' applicazione fatta di quella legge dall' attuale sistema, è lungi da farsi nello spirito e col rigore che caratterizzano il precedente reggimento, propone la conservazione provvisoria della legge. Il sig. avvocato Weitzel non può ammettere la conservazione di una legislazione tanto poco liberale, e contro cui il partito in oggi al potere è sì fortemente insorto all' epoca del suo stabilimento. Il Governo è forte abbastanza per lasciare libera la penna agli scrittori del partito oltramontano. D' altronde è meglio ch' essi espandano la loro bile nell' interno, che versarla al di fuori in corrispondenze, che danno loro l' aria d' essere perseguitati. L' opinione del sig. Weitzel viene combattuta dai sigg. Pictet e Folly, giudice, e non ottiene che undici voti alla votazione.
(*Risorg.*)

(*) V. la Gazzetta d'ier l'altro.

AMERICA — STATI UNITI

Il piroscafo l'*Hibernia* giunse il 29 settembre a Liverpool, con notizie dirette da Nuova Yorck del 17 e fino al 20, mediante dispaccio telegrafico da Halifax. Da Washington annunziano che il Governo americano era risolto a prender disposizioni onde impedire qualunque nuovo tentativo contro Cuba.

Il *bill* per l'abolizione del traffico degli schiavi nella Colombia fu ammesso alla terza lettura colla maggioranza di 22 voti, e quello riguardo la consegna degli schiavi fuggitivi, venne adottato con 109 voti contro 75. Alla Camera dei rappresentanti venne dato un voto contro la tariffa antiprotettiva *ad valorem*, colla maggiorità di soli due voti.

I ragguagli del Messico del 19 agosto recano che la sessione del Congresso venne aperta, avendovi il partito conservatore la maggioranza. *(O. T.)*

Arrivo dell'ambasciatore turco a Nuova-Yorck.

Amin bei, ambasciatore turco, che il Sultano mandò agli Stati Uniti per istudiarvi gl'immensi progressi, che fa ogni dì la costruzione navale, giunse nella nostra città, a bordo del naviglio degli Stati Uniti l'*Erie*. Appena sbarcato fu ricevuto dal segretario del sindaco di Nuova Yorck, che gli disse, che le autorità lo avrebbero avuto come ospite della città, e che gli avevano preparato appartamenti ad Aston House. Amin bei fu sensibilissimo a questa dimostrazione d'onore, e vi si rese immediatamente, seguito da un gran numero di persone.

Al domani il sindaco e le principali autorità di Nuova Yorck sono andati a fargli visita, e l'avvertirono che la sala del Governo a City Hall era a sua disposizione per le presentazioni. Amin bei, che veste il brillante costume della marina turca, visitò molti stabilimenti pubblici. Si recò all'Ufficio della *Nuova Yorck-Herald*, le percorse in tutti i sensi, e si maravigliò alla vista della nostra stamperia, di cui si fece spiegare il meccanismo. Dimostrò grande interesse a tutte le nozioni, che gli diedero. Egli partì oggi stesso per Washington, ove sarà presentato al Presidente Fillmore. *(Risorg.)*

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Si ricevettero a Liverpool notizie di Buenos Ayres sino al 3 agosto. I giornali annunziano la ratificazione del trattato negoziato dal sig. Southern. Buenos-Ayres aveva patito assai danno da una violenta bufera; parecchi legni avevano naufragato. *(Cart. priv.)*

ASIA

INDIE ORIENTALI — *Bombay 31 agosto.*

Leggesi nel *Telegraph and Courier*: Le notizie marittime del mese scorso sono triste; il disastro della *Mary Florence* fu accompagnato da circostanze molto affliggenti; la moglie del capitano Short, unitamente a sette marinai, fu catturata dagli abitanti quasi selvaggi della costa d'Africa a Guardafui, ove quel naviglio s'infranse. Sperasi che alcuno de' navigli da guerra, che sono all'Avana verranno spediti all'altra costa onde riscattare possibilmente quell'infelice signora e i suoi compagni d'infortunio. La fregata francese la *Poursuivante*, portante lo standardo del contrammiraglio di Tromelin, entrò in porto per essere riattata nella darsena del Governo. Le autorità desideravano di accogliere questo distinto ufficiale cogli onori militari al suo sbarco, ma egli rifiutò modestamente; egli è alloggiato presso il sig. Lumsden, segretario del Governo, e gli ufficiali e l'equipaggio abitano a bordo del gran naviglio l'*Herefordshire*, finchè sia riparato il loro bastimento.

L'indagine dell'Ufficio postale procede alacremente; il commissario di Bombay sta ora facendo un giro nelle principali città postali di questa presidenza. Non si sa ancora se verrà deciso d'introdurre il bollo per ogni foglio d'un giornale, ovvero una marca o un involto bollato. Tutti gridano a favore di quest'ultima misura, intendendosi che il sottoporre al bollo i giornali sarebbe decisamente un passo retrogrado. I giornali indiani, fra cui principalmente l'*Overland Athenaeum* di Madras, si mostrano generalmente avversi all'introduzione del bollo per ogni foglio, che, secondo loro, renderebbe inoltre necessario ai giornali di aumentare il loro prezzo, inceppando la diffusione degli scritti fra le classi meno agiate. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d'ieri.)

Vienna 7 ottobre.

Crediamo d'essere bene informati nell'asserire, che la voce corsa del ritiro del ministro Bach è priva di fondamento *(Boll. Ital.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 3 ottobre.

Il sig. di Persigny è tornato da ieri a Parigi, ed il suo arrivo sorprese molto tutte le persone che frequentano l'Eliseo, poichè ei non era aspettato se non fra quindici giorni.

Il sig. E. di Marcel, addetto al ministero degli affari esterni, è testè partito alla volta di Firenze, latore di dispacci indirizzati al sig. di Montessuy, ministro di Francia presso il Granduca di Toscana.

S'è sparsa la voce che il Ministero piemontese abbia domandato al Governo francese che monsignor Fransoni, Arcivescovo di Torino, sia internato in una città di Francia. Questa domanda parve, dicesi, di somma gravità al sig. di Lahitte, ministro degli affari esterni, il quale ne ha subito fatto rapporto al Consiglio de' ministri.

Assicurasi che la squadra inglese del Mediterraneo è finalmente rientrata nel porto di Malta. La differenza, insorta fra l'Inghilterra ed il Governo delle Due Sicilie, avrà certamente uno scioglimento pacifico, poichè le negoziazioni a quest'uopo intavolate sono ad ottimo termine, ed anzi si afferma che si sta per sottoscrivere un componimento. Sarà probabilmente il medesimo della differenza anglotoscana, della quale più non si parla da qualche tempo.

La notizia della morte del signor Federico Bastiat è smentita oggi in modo positivo. Si ricevette una sua lettera, in data di Genova 26 settembre; ei doveva lasciare quella città il giorno stesso e giungere a Pisa il dì seguente. Era sua intenzione soggiornare alcuni mesi a Pisa per guarire dal male alla laringe, di cui patisce. *(V. la Gazzetta di martedì.)*

Il Principe di Canino, Carlo Bonaparte, continua a soggiornare a Parigi, senza essere menomamente molestato dalla polizia.

Cinque per % 92.05. Tre per % 57.05. Azioni del Banco, 2770.

Consolidato inglese del 2, 96 ¾ ⅞.

Francoforte 3 ottobre.

La decisione del Consiglio stretto nella questione dello Schleswig Holstein è avvenuta, e si limita soltanto alla ratificazione del trattato per parte dei relativi Governi; non pare però che sia per seguire un eccitamento alla Luogotenenza di deporre le armi.

L'Austria procede ora ad effettuare le conseguenze della politica, accennata dalla convocazione del Consiglio stretto. Col giorno d'ieri domanda per l'Assemblea federale l'esercizio di tutti i diritti federali a questa competenti. Non vuol più sapere di una Commissione federale, la quale sia indipendente dall'Assemblea federale, ed abbia una competenza separata. La Commissione, cui devono prender parte i due impiegati austriaci, consigliere aulico Nell e maggiore Rzicowschi, essa la considera come un dipartimento dell'amministrazione delle finanze della Confederazione, da istituirsi secondo il regolamento federale. Secondo le istruzioni, giunte da Vienna, l'Assemblea federale passerà subito alla formazione delle sue cancellerie, nelle quali entreranno tutti gl'impiegati austriaci, che finora erano occupati nella cancelleria della Commissione federale. A direttore di cancelleria fu nominato il consigliere di legazione barone Bremner, che finora fungeva come segretario generale e come referente degli affari esterni. Il conte Thun dev'essere provvisto d'istruzioni per tutti i casi. Per quello che riguarda la sessione d'ieri della Commissione federale, si dice che i commissarii prussiani, allorchè fu loro fatta questa inaspettata comunicazione, dichiararono di non poter fare alcuna dichiarazione, e chiesero che fosse tenuto aperto il protocollo fino ad oggi. Annunziarono subito col telegrafo a Berlino quant'era accaduto, domandando istruzioni. Dicesi che sia ormai giunta la risposta, che cioè la Prussia dal canto suo non considera come sciolta la Commissione federale, ed ingiunge ai suoi commissarii ed impiegati di continuare fino a nuovo ordine nei loro atti d'uffizio. *(G. U. d'Aug.)*

Dispacci telegrafici.

Cassel 5 ottobre.

Oggi è partita una deputazione del Tribunale superiore d'appello per Wilhelmsbad, per presentare al Principe elettore una supplica, nella quale viene pregato di abbandonare la via in cui si è messo. Tutti gli ufficiali superiori si dichiararono a favore della Costituzione. È partita per Wilhelmsbad anche una deputazione militare. Con Haynau è stato conchiuso un accordo, dietro il quale sino al ritorno della deputazione resta sospesa ogni misura eccezionale. *Haynau ha ricevuto arresto di casa verso parola d'onore.* Dietro determinazione dell'uditorato generale, il Tribunale della guarnigione ha ricevuto ordine d'incamminare l'inquisizione contro Haynau, il quale è già invitato a comparire dinanzi al medesimo. La guardia civica non ha deposto le armi. Le pattuglie militari sono ritirate. Oetker è libero: la città tranquilla, ma piena di gioia. *(Corr. Ital.)*

Amburgo 5 ottobre.

L'assalto contro Friedrichstadt ha cominciato.

Altra del 6.

Agli Holsteinesi toccarono gravi perdite, fra le quali quella di 16 ufficiali. Ieri, a mezzodì, Friedrichstadt non era ancora presa (è quindi falsa la voce che ne correva ieri in Amburgo). Oggi si assicura che l'assalto sia stato respinto. *(Corr. Ital.)*

Ultime notizie.

Innsbruck 7 ottobre.

S. M. l'Imperatore arrivò qui ier l'altro a mezzo giorno, ma, sfortunatamente per noi, fece il viaggio in un modo così celere che molte delle compagnie di bersaglieri, che dovevano trovarsi disposte sul suo passaggio, o pronte ad accoglierlo qui in città, arrivarono troppo tardi. S. M. fu ricevuto al confine del territorio della città dal borgomastro, alla scala del palazzo imperiale da S. A. I. R. l'Arciduca Rainieri, insieme ai due Principi, dal sig. Luogotenente, dal tenente maresciallo di Legeditsch, e dalle autorità civili e militari. Passate in rivista alcune compagnie di bersaglieri, l'Imperatore, salutato da per tutto con grida di giubilo, si recò all'albergo *al Sole d'oro* a visitarvi l'Arciduca Rainieri. Alla sera intervenne al teatro, illuminato ed adorno a festa, e fu poi festeggiato per parte d'una divisione dei bersaglieri civici, e dei bersaglieri di Wiltau, con una serenata a fiaccole.

Il giorno seguente fu tenuta una messa di campo ed una rivista sulla Umbswiese; le truppe, ivi concentrate sotto il comando del tenente maresciallo Susan, ascendevano a circa 6000 uomini, ma si dovette omettere la grande manovra perchè pioveva a rovescio. S. M. visitò poi il bersaglio, ove promise di voler prender parte al tiro, ed a mezzogiorno ricevette le autorità civili, provinciali, il clero, l'Università, il Magistrato ed una deputazione della città di Trento. Più tardi si recò in ambedue gli ospitali militari, e consolò quegli ammalati con graziose parole in varie lingue. Vi fu poscia grande banchetto. Si dovette differire la festa sul Bergisel, a motivo della gran pioggia. La sera S. M. si degnò d'intervenire di nuovo al teatro.

La manovra di campo per oggi fu disdetta ed invece avrà luogo la festa sul Bergisel; questa sera illuminazione della città.

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d'Augusta*: Secondo lettere da Innsbruck, S. M. l'Imperatore avrebbe intenzione di recarsi da Bregenz in Lombardia, per rivedere questa parte dell'Impero ed il prode esercito di Radetzky, nelle cui schiere stava l'Imperatore in uno dei giorni più caldi di combattimento. La visita del Monarca farebbe buona impressione in Lombardia.

Berlino 5 ottobre.

La *Gazzetta di Voss* vuol sapere che, rispetto alla fregata il *Gefion*, la Prussia e la Danimarca abbiano accettato la mediazione russa. *(Corr. Ital.)*

Monaco 5 ottobre.

Le LL. MM. il Re Massimiliano ed il Re Ottone sono qui giunti oggi per la festa d'ottobre, ma ritorneranno dopo domani a Hohenschwangau, ove aspettano la visita di S. M. l'Imperatore d'Austria. Ieri è qui arrivato anche il principe Schwarzenberg, presidente del Ministero austriaco, il quale di qui si recherà in Tirolo a raggiungere l'augusto suo Sovrano.

Stuttgart 5 ottobre.

S. M. il Re è partito ieri per Friedrichshafen e Bregenz. Il Principe e la Principessa ereditarii partiranno l'11 per Varsavia, per salutarvi l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia. Pare che anche questo terzo Parlamento non abbia troppa intenzione di accordarsi col Governo, e che anch'esso abbia ad essere sciolto, quantunque nel discorso della corona non sia a ciò fatta alcuna allusione. A presidente fu di nuovo eletto Schoder, a vicepresidente Rödiger. Nella seconda sessione pubblica d'oggi, fu presentata la proposta che siano immediatamente pagate le spese pel mantenimento di truppe alla Luogotenenza dello Schleswig Holstein; fu pure presentata l'altra proposta che l'Assemblea, in vista della violazione della Costituzione nell'Assia elettorale, manifesti la sua simpatia verso quel popolo e protesti contro le misure, di cui l'Assemblea federale minaccia quella Costituzione. Di ambedue fu ammessa l'urgenza. *(G. U. d'Aug.)*

Francoforte 4 ottobre.

Ieri l'elettore d'Assia ricevette una lettera autografa del Re di Prussia. Il Re ricerca con essa l'Elettore di voler tentare un componimento pacifico della peripezia, in cui si trova l'Assia. L'Elettore potrebbe poi intendersi tanto colla Prussia, quanto coll'Austria, circa un intervento comune nell'Assia, che fosse per divenir necessario. Essere la Prussia pronta a prestarsi con tutti i mezzi per la difesa dell'autorità sovrana dell'Elettore. Essa non permetterà mai che venga lesa. In pari tempo sentiamo che due giorni fa è partita per Berlino una Nota del Governo elettorale, in cui questi protesta contro qualunque occupazione militare dell'Assia per parte della Prussia. *(G. U. d'Aug.)*

La *Deutsche Zeitung* vuol sapere che il Governo dell'Assia elettorale avrebbe risposto al Governo prussiano che esso considera il contegno assunto da questo come diretto contro l'Assemblea federale. *(Lloyd.)*

Darmstadt 4 ottobre.

La *Gazzetta di Darmstadt* d'oggi contiene varie relazioni da Magonza, Oppenheim e Bingen, dalle quali risulta che il rifiuto delle imposte, fatto dalle Camere, non trova alcun appoggio nel popolo, il quale le continua a pagare. *(G. U. d'Aug.)*

Danimarca.

Le ultime notizie non telegrafiche dello Schleswig Holstein sono del 3. Friedrichstadt era vivamente bombardata, tanto dalle batterie di terra, quanto dalle scialuppe cannoniere, ed ardeva ormai su diversi punti. Gli Holsteinesi s'erano già avvicinati da due parti a tiro di fucile e tutto si preparava per l'assalto. Presso Tönning erano arrivate sei scialuppe danesi, le quali si battevano con quelle degli insorti. Tönning stessa era stata a questi tolta da due battaglioni danesi: essi erano però tenuti in freno dalla vicinanza dei cacciatori e di una divisione di fanteria holsteinese.

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Vienna 3 ottobre: Le ultime notizie sulla questione dello Schleswig Holstein annunziano un cangiamento di cose quasi inaspettato. L'Austria l'avrebbe spuntata a Copenaghen colle sue proposte, e seppe far venire dalla sua anche i Gabinetti di Parigi, di Londra e di Pietroburgo. Il Re è disposto a dare piena amnistia agli abitanti dello Schleswig Holstein ed a stabilire la Costituzione politica dei Ducati d'accordo colla Dieta federale, a patto che siano subito sospese le ostilità. Si ammetterebbe per base la decisione della Dieta federale del 17 settembre 1846. Noi diamo, dice quel giornale, tale notizia come la riceviamo, quantunque ci si presenti qualche dubbio.

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 8 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. 94 ¼
Simili al 4 ½ idem	[illegible]
Imprestito allo Stato 1839 per L. 250	[illegible]
Obbligazioni della Banca della città di Vienna al 2 ½	[illegible]
Azioni di Banca	[illegible]

Trieste 8 ottobre.

Aggio dei da 20 carantani	f. 18 ½ [illegible]

NECROLOGIA.

Santa Lucia di Conegliano 5 ottobre 1850.

Tocco appena il quarto lustro dell'età sua, spegneva in Padova non guari la vita di Catterina Oliveri. Morte non volle rispettata la virtù, la beltà, la più ridente giovinezza di lei. Era un fiore vaghissimo, che di quaggiù ci piantavasi negli eterni giardini del Paradiso, era un angelo, di che la terra non doveva abbellirsi più lungamente. Lei avventurosa, che più non mutera la patria coll'esiglio, la gioia col pianto, la libera beatitudine degli eletti co' lunghi patimenti nostri. Rimangono tuttavia nella perdita amara delle lagrime, e molte, pe' genitori e la desolata famiglia sua, cui si accompagnano quelle che sulla tomba spargono

Gli Amici.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO APOLLO. L'opera buffa *Columella*, musica del maestro Fioravanti.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica compagnia Herend. Chiara di Rosemberg, ovvero *Ira tra le figlie.*

SALA DELL'ANTICO RIDOTTO A S. MOISÈ. — Secondo esperimento di *Magnetismo e Sonnambulismo*, del prof. Lassaigne, membro di varie Società accademiche, colla sua sonnambula Prudence.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Il principe de' giornali.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 18 settembre.

Invitato dall'egregio sig. Whitbread, direttore del principe dei giornali, il *Times*, andai oggi a visitare quell'uffizio. Voi conoscete il giornale e il suo formato; sono 12 piedi inglesi quadrati di stampa minuta; ebbene, se ne tirano ogni giorno da 36,000 a 40,000 esemplari, i quali pel bollo d'un penny (12 ½ c.mi) l'uno, danno allo Stato la rendita di 96,000 lire di sterlini all'anno, ossia circa 960,000 lire di convenzione. La composizione della prima edizione si fa la notte; lavorano alternativamente 100 compositori, correttori, revisori, altri 80 stanno intorno alla macchina, che fa le veci di torchie. Alle 7 comincia la stampa. I caratteri delle otto prime facciate sono posti su de' cilindri verticali rimpetto, e in contatto de' quali stanno i cilindri colla carta bianca preparata e bollata. Otto uomini impongono la carta al luogo, in cui i congegni delle macchine se ne impadroniscono; altri otto stanno più abbasso aspettando i fogli stampati. Quando tutto è pronto suona un campanello; e gli uomini che spingono la macchina a vapore le danno movimento. Ruotano rapidamente i sedici cilindri e i corrispondenti congegni. La macchina vecchia stampava 6,000 esemplari all'ora; alcuno quella ebbe il nome di *slow engine*, macchina tarda; la nuova ne stampa 11,000 all'ora. Coll'orologio alla mano e l'occhio all'indice della macchina, contai le stampe 200 esemplari in un minuto primo. Alle undici ha luogo una seconda edizione coll'ultime due pagine cangiate. Il giornale cerca d'essere quanto più le può originale, ed ha da per tutto suoi corrispondenti, pagati assai bene. Le notizie d'Inghilterra le ha per telegrafo. Per esempio, oggi alle 12 ½, sotto i miei occhi si stampava la seconda edizione, la quale conteneva due dispacci telegrafici (districl), portati l'uno da Southampton alle 10 di quest'oggi stesso, l'altro da Liverpool alle 11. Arrivano a Londra in alcuni minuti, sono copiati, trasmessi, stampati, corretti, e messi in torchio in circa un'ora. — Che direbbero i nostri proti!

Il *Times* non ha abbonati di sorta, così che non è obbligato a inserire quell'avviso commovente che leggiamo ogni trimestre nella nostra e nelle altre Gazzette. Tirati gli esemplari si portano nella dispensa, dove tosto con un congegno rapido e semplice piegati. Già un bel centinaio di commessi è là ad aspettarli con impazienza. Li pagano al momento, o a brevissimo intervallo, e se li portano a bottega, dove li vendono e rivendono, e inviano in ogni parte d'Inghilterra e del mondo. Ai compratori di prima mano il foglio costa 4 pence (30 c.mi), essi lo rivendono a cinque, e alle stazioni e botteghe secondarie a sei; a Yorck dovetti pagarlo sette, e ora di qui lo pagheranno al Canadà, a Calcutta e a Botany-Bay.

Un nuovo battesimo delle contrade di Parigi.

Con questo titolo il giornale francese il *Corsaire* pubblica il seguente scherzo nel quale morde in modo assai spiritoso la stupida smania di coloro, che vorrebbero in certo modo inoculare persino ai materiali d'una città la loro febbre d'innovazione, ed obbligare, se potessero, le stesse *contrade* a pensarla come loro, a dividere le loro fantasticaggini, le loro sciocchezze.

« Dietro querela, egli dice, d'una quantità di *Coquenard*, che la rivoluzione di febbraio spogliò dei loro diritti di patronato su certe contrade di Parigi, l'amministrazione municipale ha decretato che si proceda a un nuovo battesimo delle vie di comunicazione della capitale.

« È noto infatti che la spossessione di titoli di varie contrade, piazze, *quais*, *carrefours*, ecc. si operava con un *sans-façon* un po' troppo democratico. Così, v. gr., un cittadino che trovava il nome di Coquenard troppo prosaico, pigliava pacificamente una scopa, spazzava la denominazione volgare e vi sostituiva quella del *Canto d'Elena*, e del *Chiaro di luna*. Un altro, che spregiava popolarmente, *e conseguentemente* il calendario gregoriano, cancellava le parole *santo* e *santa* di tutte le vie poste sotto l'evocazione d'un personaggio della leggenda d'oro, di sorte che via Saint-Onge era divenuta via Onge; via Saint-Barbe, via *Barbe*, alla gran soddisfazione del cittadino Barbès. Altri originali, per cui l'Impero, la Ristorazione, il Governo di luglio non hanno mai esistito, che per memoria facevano sparire nomi di Napoleone, d'Angoulême, L. Filippo, Joinville ec., e li surrogavano con quelli della Repubblica, della Costituzione, del 24 febbraio, della Libertà, Eguaglianza, Fraternità, e altre imbecillità dello stesso genere.

« Come dicevamo da principio, le contrade hanno finito con andare in collera; a forza di veder rivoluzioni, si sono messe in insurrezione anch'esse, ed hanno minacciato il signor Berger d'una *leva di cittadini*, se loro non si accordavano appellazioni meno severe e più in armonia colle idee dell'epoca.

« Il signor Berger ha avuto paura, si è affrettato di convocare il Consiglio municipale, e il Consiglio, allibito di paura quanto il prefetto, decretò, seduta stante, le modificazioni seguenti ne' nomi più applicati di Parigi.

« Dunque, incominciando dal 1.° studio, le vie qui appresso piglieranno i seguenti nomi:

La via de l'Ancienne-Comédie, — via de la Vieille-Opposition.
La via des Anglais, — via du Président.
La via Bellechasse, — via du Treize Juin.
La via de la Boucherie, — via de Bree.
La via Cabu, — via Miot.
La via du Petit-Carreau, — via Ledru-Rollin.
La via de Charenton, — via du Dix Décembre.
La via Contre Escarpe, — via Carlier.
La via des Balais, — via Changarnier.
La via de la Chopinette, — via du Droit au Travail.
La via des Ciseaux, — via de la Censure.
La via du Cœur volant, — via Lamartine.
La via d'Enfer, — via de la Révolution.
La via de Paradis, — via Royale.
La via de l'Épée de bois, — via du *National*.
La via Cloche Perce, — via Dupin.
La via de la Femme sans tête, — via de la République.
La via du Paon, — via de la Montagne.
La via du Chat qui pelote, — via Girardin.
La via du Grand-Hurleur, — via Emanuel Arago.
La via du Petit Hurleur, — via Jules Favre.
La via Jean-Beausire, — via Crémieux.
La via Jean Gouyon, — via du Peuple.
La via des Maçons, — via Nadaud.
La via Julienne, — via Pelletier.
La via des Canettes, — via Flocon.
La via des Mauvais-Garçons, — via des Frères et Amis.
La via Popillon, — via Antony Thouret.
La via du Puits, — via Victor Ugo.
La via du Carbonn, — via Jeanne Derouin.
La via de la Tannerie, — via Emile Pean.
La via Rochepeuse, — via Boulay (de la Meurthe).
La via de la Grande-Truanderie, — via des Ateliers nationaux.
La via d'Anil, — via du Gouvernement provisoire.
La via Vide-Gousset, — via du 24 Février.
E la via Poupée, — via de la Constitution.

« Stabilito così in Consiglio, il 15 settembre dell'anno secondo del carnevale repubblicano. »

La gutta-percha.

Leggesi nell'*Observer* la seguente breve, ma interessante storia della *gutta percha*, o *gutta-taban*, come vogliono gli scienziati che la si chiami.

Prima del 1844 sconosciuto al commercio europeo era il nome della gutta-percha. In quell'anno ne furono navigate 200 libbre da Singapore in via di esperimento. Nel 1845 l'esportazione aumentò a 169 peculi (ciascun *peculo* è 133 libbre inglesi), nel 1846 a 5364, nel 1847 a 9490, nei primi 7 mesi del 1848 a 6766. Nei primi 54 mesi di quel commercio 21,598 peculi di gutta-percha, stimati 274,190 dollari, furono caricati a Singapore. la totalità della merce fu mandata in Inghilterra, tranne 12 peculi mandati a Mauritio, 470 nel continente d'Europa e 922 negli Stati Uniti. Ma il rapido accrescimento di questo nuovo commercio ci dà solo una debole idea della commozione, che produsse tra gl'indigeni dell'arcipelago indiano. I boschi di Tohore furono tosto perlustrati in ogni senso da brigate di Malesi e di Cinesi, e la popolazione indigena si diede alla ricerca con indicibile zelo. Il Tamungong, seguendo la solita politica dei governatori orientali, dichiarò la preziosa gomma monopolio del Governo, e si appropriò la più gran parte del profitto; lasciandone tuttavia ancora ai Malesi tanto da stimolarli a cercarla e guadagnare da 100 a 400 per 100 per sè stessi su ciò che si procacciavano dagli aborigeni. Il Tamungong, non pago di comperare coi proprii danari tutto ciò ch'era stato raccolto coll'industria privata, mandò numerosi stormi da dieci a cento persone l'uno, e impiegò intere tribù di servi ereditarii in cerca della gutta-percha. Questo corpo organizzato di cacciatori di gomma si sparse come un nugolo di locuste su tutto il Tohore peninsulare ed insulare. Traversarono la frontiera fino a Linga; ma il Sultano non tardò lungo tempo a scoprire la nuova ricchezza che racchiudevano i suoi boschi, confiscò gran parte di ciò ch'era stato già raccolto, e, gareggiando col Tamungong, dichiarò la gutta percha, o gutta-taban una regalia.

La conoscenza di questa nuova merce stimolò l'avidità dei cercatori, che si sparsero gradatamente da Singapore, al N. fino a Penang, al S. lungo la costa orientale di Sumatra fino a Giava, a levante fino a Borneo, ove se ne trovavano a Bruné, Sarawak e Pontianak sulla costa E. a Keti e Passir sulla O. L'importazione della gutta-percha a Singapore dal 1.° gennaio al 12 luglio 1848, secondo la distribuzione geografica, è come segue: dalla penisola di Malacca, peculi 295, dall'arcipelago Tohore 1169, da Sumatra 1860, da Batavia 19, da Borneo 53. Il prezzo a Singapore era in origine 8 dollari per peculo, montò a 24 e cadde nel 1848 a 13.

La commozione fra la razza nativa nell'arcipelago fu grande, ma il regno vegetabile ne sofferse assai. In tre anni e mezzo si abbatterono 270,000 tabani (alberi) per trarne la gomma. Il vantaggio di questa mercanzia, che eccitò tanto la speculazione nel rimoto Oriente, la eccitò pure in Inghilterra, ma vi produsse una impressione d'un carattere misto ed equivoco.

L'utilità di questa nuova gomma era indubitatamente grande, ma tutti si beccavano il cervello per veder modo di trarne profitto.

Come molte altre cose e persone, destinate a produrre gran risultati, i primi usi della gutta-percha furono i più bassi che si potessero immaginare. S'impiegò per farne suoli di scarpe impermeabili e vi fu un gran dire sulla sua virtù di tener i piedi asciutti. Ma questo elogio non si fece udir lungo tempo, perchè alcuni amanti del cantuccio del fuoco trovarono che sotto l'impressione di esso la gutta si rammorbidiva. Si fecero quindi colla gutta percha bende chirurgiche, tubi per l'acqua, sporte, calamai; è impossibile annoverare tutti gli usi, cui si fece servire; la duttile gutta-percha si assoggettò a qualunque forma, e se ne impossessarono fino i fabbricatori di balocchi.

Ma è venuto finalmente il giorno del trionfo per la gutta-percha. Essa ha acquistata una grande importanza nella trasmissione delle notizie, in un modo di comunicazione, che in rapidità si lascia lungo tratto addietro tutti gli altri, il giorno in cui fu usata a rivestire un filo metallico, lungo trenta miglia, per formare la linea telegrafica tra la spiaggia inglese e francese. Veramente è assai maraviglioso l'idea di fare una domanda a Londra, e dopo mezz'ora aver la risposta da Parigi.

Ma s'è possibile un telegrafo sottomarino da Douvres al capo Grinez, perchè non si potrà costruirne uno che riesca a Bombay, Madras, Calcutta e Simla? Un'autorità a Leadenhall street e Cannon-row può senfatto venir trasformata da assente in governatore realmente residente, e ciò senza muoversi dal suo seggiolone.

E ciò che si è fatto di maraviglioso, e si può ancora fare, devesi in non piccola parte alla gutta-percha, poichè sarebbe difficile trovare una materia sì comoda, durevole ed economica, per rivestire i fili metallici telegrafici. Per molti secoli questa gomma stette sconosciuta e non curata nei boschi dell'arcipelago indiano, e un accidente la fece conoscere sette anni sono a un avventuriere dell'Europa. E già fece la fortuna di migliaia dei naturali, divenne soggetto di contesa fra superbi e barbari capi, fece lambiccar il cervello a migliaia de' nostri speculatori, possessori più d'ingegno che d'industria e di moneta, ed ha materialmente contribuito al successo d'uno dei più arditi progetti, tendenti a render la scienza praticamente giovevole ai nostri usi quotidiani, che abbia veduti l'età nostra, fertile in invenzioni di tal genere. (*Risorg.*)

SCOPERTE E INVENZIONI.

Fusione del ferro.

Dopo un lungo periodo di quasi nessuna novazione, si annunziano ora in Inghilterra ed in Francia nuovi metodi e più vantaggiosi per fondere il ferro nei fornelli di seconda fusione, senza il bisogno di correnti d'aria artificiale, o di fuochi a riverbero.

Senza avere positive notizie delle cose annunziate, il capitano Afan de Rivera di artiglieria, si applicò a fare sperimenti per conseguire, in qualunque maniera, lo stesso scopo e, già da più tempo, fa delle fusioni di ferro con nuova forma di fornello, nel quale il caricamento si esegue con gli ordinarii metodi, si fa a meno di macchine soffianti, ed il metallo vien fuso a strati, sempre in contatto del combustibile, sicchè la qualità della ghisa sembra migliorarsi nelle fusioni.

La destinazione al Reale Opificio di Pietrarsa, lo incoraggiamento avuto dal Direttore di quello, Maggiore Commendatore Corsi, e dal chiarissimo Ispettore Colonnello Commendatore D. Francesco d'Agostino, fondatore della Reale fonderia dei cannoni di ferro presso noi, ed ora capo degli Stabilimenti Reali d'artiglieria, hanno spianato la via al capitano Afan de Rivera al ben riuscire.

Ora egli è da credere che grandi ed utili perfezionamenti debbano risultare dalle nuove sperienze nello applicarle alla fabbricazione e lavoro del ferro duttile, e si propone però di continuarle anche per questa via, giovandosi di molte considerazioni già fatte.

Pensa egli infine, che non sarebbe impossibile applicare così vantaggioso sistema agli altri forni, il cui andamento, mutate forse le forme potrebbe diventare assai semplice.

Anche nella bellissima fonderia di ferro posta nello Stabilimento Reale della fonderia dei cannoni, della quale il prelodato sig. Colonnello tiene ancora la Direzione, il capo fonditore D. Francesco Panzera, per le comunicazioni avute in principio dal de Rivera, va facendo saggi sullo stesso oggetto, e potrà anche egli con la sua grande perizia giovare non poco al progressivo miglioramento ed applicazione del nuovo sistema. (*G. del R. delle Due Sic.*)

Bussola maravigliosa.

Ecco un maraviglioso stromento che da poco è stato inventato. Gli è una bussola che indica la presenza dell'oro, mediante una calamita propria ai metalli preziosi, e che gl'indica infallantemente, con un moto d'irresistibile attrazione. Lo sperimentatore tiene in un certo modo la stupenda calamita, adattata all'estremità d'un bastoncello, e tosto, ch'egli entra in una Camera, ove siasi nascosto, alcune, un pezzi d'oro o d'argento, il bastoncello si drizza o s'abbassa nella direzione del nascondiglio. Basta l'obbedire alle sue indicazioni, ch'è sicura. Secondo che uno più s'appressa, l'attrazione addivien più sensibile, anche attraverso un corpo opaco, e finalmente vi sta dinotando nel modo più preciso, e per dir così dispoticamente, il luogo ove sta il prezioso metallo; non v'è più che da raccoglierlo. S'indovinerà di leggeri di qual immenso soccorso una simil calamita può esser in California, per esempio, onde non operare se non a colpo sicuro: poi in certi paesi, ove la notorietà pubblica e le tradizioni indicano tesori sotterrati, durante turbolenze e guerre crudeli, come ciò è accaduto in Spagna. Sappiamo un simile risultamento esser troppo bello, per non incontrare molti increduli. Ma che si ardirebbe asseverare o negare in un'epoca, come la nostra? Ed inoltre, quando i principi della finanza, gente come si sa poco immaginosa, se ne preoccupano, seguono esperienze, moltiplicano le verificazioni e le prove, gli è apparentemente che qualche cosa avvi di serio. Ecco per ora a qual punto sta la *Bussola de' tesori*. . . Intanto, il lunedì 23 dello scorso doveva avere luogo una laboriosa esibizione in casa del sig. Rotschild, in presenza di adunanza eletti, d'uomini di Stato, e di giornalisti. I giornali finora non ne parlarono.

CURIOSITA'

Rivoluzione nelle fogge.

Alcuni fra' principali artisti d'Inghilterra, nonchè varii amatori delle arti belle, credono che la prossima Esposizione d'Hyde-Park sarà un'occasione opportuna per discutere il soggetto degli abiti. Gli artisti e tutte le persone di buon gusto deplorarono da lungo tempo l'ineleganza e sconvenienza delle fogge dell'Inghilterra e d'altrove. I pittori e gli scultori dovettero spesso volte ricorrere al costume degli antichi, per vincer la difficoltà che quello de' giorni nostri frappone loro, quando debbon delineare la figura umana. Fu stesa una dichiarazione, nella quale si espongono le ragioni suddette ed altre simili, e vi sottoscrissero diversi nostri primarii artisti. Essi manifestano la speranza che con questo mezzo riuscirà d'indicare qualche moda generale europea.

[illegible]

Istituto medico-chirurgico-farmaceutico di mutuo soccorso in Padova.

Padova il 30 settembre 1850.

Ai signori medici, chirurghi e farmacisti delle Provincie Venete.

« Quando un intimo sentimento di unione si estrinseca in un « pubblico atto di consociazione tra le parti diverse di un vastissimo « ceto; quando, per un subitaneo slancio, sorge un'istituzione no« vella che si fonda sopra un antico lavorio di tendenze e d'idee co« muni, che si annunzia colla solennità di voleri e di opere concor« di, che si coordina più dall'imperio di grandi interessi che per l' « autorità d'un gran nome, quando un così nobile pensiero si tra« duce in un atto, così grandioso, tanta eloquenza erompe dai fatti « e tanto chiara risplende l'altezza dello scopo, che vano sarebbe il « parlarne a chi ha un cuore, che senta ed una mente che pensi. »

Queste sapienti parole, la Consulta centrale dell'associazione medica degli Stati sardi, dirigeva, non ha guari, al personale sanitario di quelle provincie, e ne coglieva, prezioso frutto al suo scopo, quella concordia di sentimento e d'azione, da cui taluni, ma indarno, vorrebbero pur sempre alieni i membri della medica famiglia. E quelle sapienti parole, ripetute ora ai nostri confratelli vicini, perchè opportunissime alle condizioni attuali di questo Istituto, frutteranno ad esso pure quella prosperità di morali e materiali interessi, che ne costituiscono il nobile e generoso principio.

Fondato in Padova, l'Istituto medico-chirurgico-farmaceutico di mutuo soccorso, nel febbraio 1847, potè, in mezzo ad universali perturbamenti e mercè lo spirito di unione, rimanersi saldo sulle sue giovani basi e prosperare così, da vedere in quest'anno tradotto in azione il suo programma, ch'era appunto di fondare in Padova una Cassa di previdenza, colla quale i membri effettivi, impediti dall'esercizio dell'arte, per malattia o per età avanzata, potessero soccorrersi, tutti indistintamente, a vicenda; mirando inoltre all'attivazione di sussidii per vedove e minorenni bisognosi.

Vennero infatti, dallo scorso febbraio, accordate due pensioni e corrispondenti assegni a tutti que' membri, che denunziarono malattie temporarie. E nell'ultima generale adunanza, riferita l'attuale condizione economica dell'Istituto, fu dimostrato esser tale da potersi sopperire, non solo alle spese di ordinario andamento, ma da permettere l'aggiunta d'una somma al capitale già fruttifero.

Fidente nello spirito fratellevole de' colleghi e confortata dall'evidenza di fatti, che assicurano l'avvenire a quest'opera, nell'esercizio della quale vediamo felicemente combinati i calcoli della prudenza al merito d'una buon'azione, la presidenza si fa sollecita d'invitare a prendervi parte i medici, chirurghi e farmacisti delle Provincie venete, non per anco aggregati.

La tassa d'ingresso è di austr. lire 24; le due rate annuali (la prima in gennaio, la seconda in luglio) sono di austr. lire 12 per cadauna. Il cassiere dell'Istituto è il sig. Carlo dott. Cerato, farmacista in Padova al ponte S. Leonardo.

La formola per l'aggregazione è la seguente:

« Alla presidenza dell'Istituto medico-chirurgico-farmaceutico di « mutuo soccorso in Padova. »

« Il sottoscritto desiderando di appartenere a questo Istituto « qual socio effettivo, dichiara di aver versato al cassiere la tassa « d'ingresso. »

. . . . li . . . . 1850.

N. N.

Medico, o chirurgo, o farmacista di . . . . . .

La presidenza,

P. Meneghelli, F. Pistoia, A. Guglielmini, G. Bertelli, F. Marzolo.

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.

11, 12 e 13 S. Teresa (Orfanotrofio femminile.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 7038. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

L'I. R. Comando della Piazza di Venezia rende noto, che nel giorno 12 del corrente mese verranno venduti alla pubblica asta in Padova nel Prato della Valle cinquantatrè cavalli erariali, inabili al servizio militare.

Occorrendo si continuerà l'asta nel lunedì susseguente.

Venezia 3 ottobre 1850.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l'I. R. Direzione Provinciale delle pubbliche costruzioni in Cremona, è vacante il posto d'Aggiunto, cui va annesso il soldo di annui fior. 900 (fiorini novecento) aumentabile per ottazione sino a fior. 1000 (fiorini mille).

Tutti quelli, che forniti delle necessarie qualifiche intendessero di aspirarvi, avranno a presentare al rispettivo Capo d'Ufficio le proprie istanze di concorso corredate della tabella normale, dei documenti relativi, e della prescritta dichiarazione sulla parentela da cui fossero legati con taluno degl'impiegati delle Pubbliche Costruzioni nel Regno Lombardo-Veneto, non più tardi del giorno 15 del corrente mese di ottobre.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona 3 ottobre 1850.

N. 10921. **AVVISO.**

Di vendita all'asta delle sotto descritte realità camerali.

Per disposizione superiore devesi nuovamente procedere alla già iniziata, e poi sospesa vendita di alcune case e fondi in mappa del Comune di S. Daniele ai Numeri 780, 781, 782, 783, 784 e 785, prendendo per base il prezzo di stima di L. 851, 14. Si porta quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta sarà tenuta il giorno 6 novembre p. v. dalle ore 10 del mattino alle 3 pomerid. presso l'Ufficio del R. Commissariato Distrettuale di S. Daniele.

2. Ogni offerta all'asta dovrà essere cautata con un deposito di L. 85 : 00 che potrà essere effettuato anche per intero in Viglietti del Tesoro al valore nominale dei medesimi, non calcolati cioè gl'interessi.

3. Ciascun aspirante potrà esaminare presso l'Ufficio suddetto i tipi e la stima degli stabili posti in vendita e il Capitolato relativo; ottenerne copia, se crede, a sue spese, ed anche visitare gli stabili stessi.

4. Seguita l'asta e la delibera non si accettano migliorie: la delibera però è riservata in punto d'ordine alla Superiore approvazione.

5. Il deliberatario dovrà firmare il Protocollo d'asta ed un esemplare del presente Avviso e del Capitolato normale mentovato di sopra al N.° 3, che formeranno parte integrante del contratto.

6. Il prezzo di delibera dovrà essere versato in una sola volta entro giorni 30 successivi a quello della partecipazione data al deliberatario della pervenuta Superiore approvazione.

7. Il versamento potrà farsi metà in denaro sonante, e metà in Viglietti del Tesoro. L'importo del deposito, di cui al precedente N.° 2, sarà imputato in deconto del prezzo suddetto.

Dalla R. Delegazione provinciale, Udine 24 settembre 1850.

L'I. R. Consigliere di Governo, delegato provinciale,
Conte Altan.

Il R. Segretario, Villio.

N. 13868. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

Col giorno 21 ottobre 1850 alle ore dieci antimerid. si esperirà nel locale di questa R. Intendenza Provinciale delle finanze l'asta per la somministrazione di quintali metrici 49 (quarantanove) di genziana polverizzata, e di quintali metrici 33 (trentatre) di carbone di legno puro in polvere alle condizioni seguenti:

I. L'impresa potrà essere assunta o per la somministrazione di ambidue i generi suindicati, o soltanto per quella dell'uno o dell'altro.

II. Chiunque volesse aspirare all'impresa dovrà acchiudere alla sua offerta in iscritto i campioni suggellati dell'uno o dell'altro genere, che intendesse di somministrare, e questi in una quantità bastante per poter formare un giudizio sulla rispettiva specie, o qualità; indicando sopra ognuno dei medesimi il prezzo ch'egli domanda.

L'Intendenza delle finanze si riserva la scielta in quanto alla qualità dei generi.

III. I termini entro cui dovrà eseguirsi la somministrazione dei generi, per la cui puntuale osservanza sarà garante l'imprenditore, sono fissati entro il mese di novembre 1850, e la consegna sarà fatta a quest'I. R. magazzino dei Sali a spese dell'impresa.

IV. Il ricevimento dei generi avrà luogo presso il suddetto Ufficio in presenza dell'imprenditore, o di un suo mandatario, e di uno o due periti scelti dall'Intendenza, confrontando diligentemente i generi stessi col campione somministrato dall'imprenditore ed accettato dall'Intendenza stessa. Non verrà pagato all'imprenditore l'importo pattuito ove non si trovasse, che il genere corrispondesse perfettamente al campione.

Le quantità che non si trovassero accettabili saranno respinte.

V. A garanzia dell'esatto e puntuale adempimento degli obblighi emergenti del contratto dovrà prestarsi una cauzione, l'importo della quale viene fissato pella genziana ad . . . austr. L. 450 : 00
e ad . . . . » 250 : 00
pel carbone di legno: quindi, per ambi gli articoli la cauzione sarà di . . . . L. 700 : 00

Coloro i quali volessero somministrare o l'uno, o l'altro de' generi presteranno la cauzione inerente al genere medesimo.

Le cauzioni in discorso potranno prestarsi soltanto con danaro sonante, Cartelle del Monte L. V., e Viglietti del Tesoro. Dette cauzioni dovranno essere unite alla singola offerta.

VI. I requisiti delle offerte già in iscritto dovranno essere presentate nel giorno sopra stabilito fino alle 12 merid. alla ripetuta Intendenza delle finanze, e dovranno estendersi colle formalità seguenti:

a) Nelle offerte si dovrà anzitutto indicare chiaramente se l'aspirante vuole somministrare ambidue i generi di cui si tratta, o soltanto uno dei medesimi, e quali:

b) Vi si dovranno esprimere con cifre arabiche, o per disteso con lettere tanto, o l'una o l'altra, o tutte due le qualità del genere, quanto i prezzi, che l'aspirante domanda per i medesimi in ragione di quintale metrico.

c) Alle offerte dovranno acchiudersi i campioni suggellati di cui è cenno nell'articolo II.

d) Le medesime dovranno contenere l'espressa dichiarazione, che l'oblatore vuol assoggettarsi a tutte le condizioni stabilite nel presente Avviso.

La cauzione di quell'aspirante, che si rendesse deliberatario sarà versata in Cassa finanza a guarentigia degli obblighi assunti, quelli dei non deliberatarii all'incanto saranno restituiti sull'istante.

Ogni offerta finalmente dovrà essere firmata di proprio pugno da chi la emette e munita del suo sigillo.

La soprascritta alla coperta delle offerte sarà concepita nei seguenti termini: *All'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze in Treviso offerta per la somministrazione quintali di N. 49 genziana polverizzata, e di quintali N. 33 carbone polverizzato.*

VII. Le offerte insinuate al tempo debito saranno aperte da una Commissione, che la Intendenza delle finanze destinerà all'uopo, dalla quale saranno anche ricevute in consegna, e deciso sulla loro accettabilità, ed il risultato di tale decisione sarà notificato agli oblatori colla massima sollecitudine.

Fino al momento in cui seguirà questa notificazione resterà ogni concorrente obbligato di mantenere le sue offerte, riservandosi l'Intendenza all'invece la sanzione Superiore.

La spesa del Bollo del contratto relativo starà a carico del deliberatario, del quale contratto gliene sarà dato un esemplare in carta senza bollo.

Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze, Treviso 21 settembre 1850.

Per l'I. R. Intendente in permesso,
Angelo Nob. de Riva *Aggiunto.*

L'I. R. Segretario, F. S. Geisser.

N. 7372. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 60 in Pordenone, cui è annesso il godimento della provvigione dell'otto per cento fino all'introito di austr. L. 800 e del 5 per cento sul di più, e l'obbligo di una sicurtà di austr. L. 4000.

Ogni aspirante dovrà produrre a tutto il giorno 4 novembre p. v. all'I. R. Direzione la propria supplica documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza, e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 25 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I capitoli normali portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili tanto presso la Segreteria dell'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, quanto presso le II. RR. Intendenze di finanza delle Venete Provincie; e R. Commissariato Distrettuale in Pordenone.

Dall'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete, Venezia 5 ottobre 1850.

N. 1011. (3.ª pubb.)

AVVISO DI CONCORSO PER LICITAZIONE.

Dovendosi assicurare il servigio ordinario dell'I. R. Marina, e provvedere gl'I. R. Depositi di Trieste, Venezia e Pola di alcuni materiali occorribili nel corso dell'anno 1851.

L'I. R. Comando superiore della Marina di guerra deduce a comune notizia:

che nei giorni 22 e 24 ottobre 1850 alle ore 10 antimerid., il Consiglio d'Amministrazione dell'I. R. Marina, si radunerà nel locale di sua residenza situato in Piazza Lipsia al N. 1016 allo scopo di deliberare la fornitura dei varii generi descritti e divisi in 10 lotti, ossiano separati approvvigionamenti a quell'offerente, che avrà proposto un maggiore ribasso sui prezzi descritti nelle tabelle stesse.

Le offerte dovranno essere estese in carta con bollo e presentate al Protocollo dell'I. R. Comando superiore, prima dei giorni suddetti.

Ogni offerente dovrà unire alla offerta presentata al protocollo l'avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, in banconote oppure in altra carta monetata dello Stato.

L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

Ad ogni offerta dovrà essere pure unita la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente la idoneità ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno della impresa, di cui si tratta.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

Le condizioni generali dei contratti, nonchè i 10 lotti sono ostensibili presso l'I. R. Intendenza dell'Arsenale in Venezia.

Trieste 8 settembre 1850.

Il Comandante superiore dell'I. R. Marina
B. Dahlerup, *Vice-ammiraglio.*

L'I. R. Intendente in Capo e Referente economico della Marina, Giuseppe Schulner.

AVVISI.

N. 2103.

Provincia del Polesine — Distretto di Polesella
L'I. R. Commissariato Distrettuale di Polesella
Rende noto:

Essere aperto il concorso per la nomina di un Farmacista provvisore e direttore dell'unica Farmacia, attualmente chiusa, nel Comune di Frassinelle, concessa dall'I. R. Governo a comodo di quegli abitanti, e di quelli delle due conterminanti Comuni di Pincara e Villamarzana che ne sono prive, ammontante in tutto al N. 3800, e ciò in conformità di quanto è disposto dalla Governativa notificazione 10 ottobre 1835 N. 34904-3699.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate al protocollo di questo R. Commissariato Distrettuale entro il giorno 15 del venturo ottobre corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di sudditanza austriaca;

b) Diploma di Farmacista che lo abiliti all'esercizio della professione nel Regno, ed un documento che lo autorizzi alla direzione di una Farmacia;

c) Certificato di moralità e buona condotta;

d) Un legale documento che comprovi essere in istato di allestire e mantenere provveduta debitamente una officina farmaceutica.

Ad ulteriore norma degli aspiranti si avverte: Che l'accennata Farmacia dovrà essere aperta in locale, posto per quanto è possibile, vicino al triplice confine delle sopranominate Comuni, e che la nomina è riservata all'I. R. Luogotenenza a Venezia.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale,
Polesella 1.° settembre 1850.

Per l'I. R. Commissario Distrettuale
Desiderius Aggiunto.

La Direzione ed Amministrazione della Casa degli Esposti di Venezia.
Rende noto:

che nel giorno 19 ottobre corr. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso l'I. R. Delegazione Provinciale un esperimento di pubblica asta per deliberare al migliore offerente la costruzione di due Chiaviche sui terreni di ragione dell'Istituto in Dese ritenuto per base dell'asta stessa il prezzo fiscale di L. 723, 22 e ferme le condizioni tutte dell'analogo capitolato d'appalto e dell'odierno avviso relativo.

Venezia 3 ottobre 1850.

Il Direttore D. Nardo. — *L'Amministratore* Squeraroli.

N. 2582.

Il R. Commissariato Distrettuale di Camposampiero.
Avvisa

Che a tutto il 30 ottobre prossimo venturo trovasi aperto il concorso alla vacante Condotta Medico Chirurgica Ostetrica del comune di Campodarsego, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 900:00. La popolazione di tutto il comune ascende a n. 2800 anime, delle quali 1500 possono esser comprese nel numero di quelle, che hanno diritto alla gratuita assistenza.

Camposampiero, li 29 settembre 1850.

Il R. Commissario Distrettuale Bragato.

Prof. Merini. Compilatore.

Venerdì 11 Ottobre

Anno 1850. — N. 271

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 12 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per fuori L. 40 all'anno, 26 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, franco [illegible] ricorso per commissione, senz'affrancarle.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni contano come due. Nell'uno e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come Notizie ed Atti Ufficiali soltanto quelli compresi nella Parte Ufficiale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
10	6	—	levar del sole	28 0 5	11 6	93	N. N. O.	Quasi sereno	Linee 1 1/10
			a meridiano	28 1 5	15 2	87	N. N. O.	Nubi sparse	
			9 sera	27 11 0	14 5	96	S. S. E.	Nuvoloso e vento	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; Onorificenze. Arrivo a Venezia di S. A. R. l'infante D. Giovanni di Spagna e consorte. Notizie dell'Impero: Movimenti di truppe. Viaggio del pr. Schwarzenberg. Gli Uffizi pei passaporti. Arrivo del F. M. Radetzky a Rovigo. Sentenze a Udine. La strada ferrata pel Tirolo. Viaggio di alti personaggi. — S. PONTIFICIO; Mosse di truppe. — R. SARDO; Rivista. D'Azeglio ed il principe Murat. Condanne. Quarantena per Ilaca. — — TOSCANA; Condanna d'un tipografo. — IMP. OTTOMANO; Notizie della Bosnia. — INGHILTERRA, Altro telegrafo sottomarino. Il barone di Machau. La spedizione di Sir J. Franklin. — SPAGNA; Il trattato a favore di Cuba. Il componimento del debito. — FRANCIA; I fatti di Pernambuco. Pubblica istruzione nell'Algeria. La Commissione di permanenza. La lettera del sig. di Larochejacquelein. Vinc. Fransoni. La sottoscrizione degli articoli. Tumulto a Terranova. Pane a buon mercato. Il privilegio del teatro italiano. I rigori contro la stampa. Misure militari e di polizia. Notizie della Plata. Relazioni colla Spagna. Colore dell'Assemblée nationale. Il Banco di Francia. La regina Amalia. Il Peuple. Nuovo giornale imperialista. Il messaggio del Presidente — GERMANIA; L'accordo tra l'Austria e la Prussia. Prussia: Il supposto principe Altieri. Lista elettorale: I fatti del 4 ottobre. Lettera del comandante della guardia civica. RECENTISSIME. COMMERCIO. AVVISI. APPENDICE; Il dito di Dio.

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 8 OTTOBRE.

S. M. l'Imperatore, dietro proposta del Ministro presidente, con Sovrana Risoluzione 13 settembre, si è graziosamente degnata di esonerare, giusta sua domanda, il barone Kress di Kressenstein dal posto d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte d'Annover, e, ponendolo nel ben meritato stato di quiescenza, di conferirgli l'Ordine della Corona ferrea di prima classe, senza tasse, pei lunghi, fedeli e zelanti servigii prestati. S. M. si è degnata inoltre di mandare temporariamente ad occupare il posto d'inviato straordinario presso la succitata Corte il general maggiore in pensione, Ferdinando barone di Langenau.

VENEZIA 11 OTTOBRE.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 8 settembre p. p., si è graziosamente degnata di concedere che il sacerdote Sviderorski Geu, di Verona, possa accettare il titolo di cappellano onorario dell'Ordine costantiniano di S. Giorgio di Parma.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 11 ottobre.

Provenienti da Baden, per la via di Trieste, ieri giunsero nella nostra città S. A. R. l'Infante Don Giovanni di Spagna, e S. A. R. l'Arciduchessa Beatrice d'Este, sua consorte, i quali viaggiano sotto il nome di Conti di Montizon, e col loro seguito scesero al loro palazzo Rezzonico.

Notizie dell'Impero.

Vienna 8 ottobre.

Il *Soldatenfreund*, in risposta alla pubblicata rettificazione, nomina quei corpi di truppe, che, in complesso 30 mila uomini con 6 mila cavalli, ricevettero ordine di essere pronti a marciare.

Lo stesso foglio riferisce altresì un ordine del giorno del 20 settembre p. p., secondo il quale tutti gli affari relativi a traslocazioni, movimenti di truppe, oggetti di tattica, strategica ed arte fortificatoria, come pure tutti gli avanzamenti superiori, dall'ufficiale maggiore in poi, sono devoluti alla sfera d'attività del Comando supremo dell'armata.

Dicesi che il presidente del Ministero, principe Schwarzemberg si rechi fra breve a Varsavia.

Il bar. Sal. Rotbschild parte oggi per Francoforte. *(Boll. Ital.)*

L'utilità d'un apposito Uffizio pei passaporti presso le stazioni delle strade ferrate si è fatta ormai scorgere in modo evidente. Nei tre ultimi mesi vennero vidimati dal commissario pei passaporti, stabilito presso le stazioni suddette, 1288 passaporti per viaggiatori che proseguirono immediatamente il loro viaggio senza punto fermarsi in Vienna. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Rovigo 9 ottobre.

Quest'oggi, proveniente da Bologna transitava col suo seguito per questa regia città S. E. il Feld maresciallo Governatore generale civile e militare, conte Radetzky. Allo stabilimento della posta smontò di carrozza, e passata a rassegna la militare guarnigione, si degnò accogliere le significazioni di riverenza di monsignor illustrissimo e reverendissimo Vescovo, e dei capi delle autorità tutte civili e militari. Mai in simili circostanze fu così copioso il concorso sul luogo dei cittadini, cupidi e lieti di ammirare il sommo duce e l'eroe, che destò l'entusiasmo e le simpatie di tutte le nazioni.

Udine 9 ottobre.

Tradotti alle ore 7 antimeridiane di questo giorno dinanzi il Giudizio statario, all'uopo riunitosi, Valentino Del Bianco del fu Omobuono, di Cologna, d'anni 57, oste, cattolico, ammogliato con prole, nonchè Santo Del Bianco, figlio del Valentino suddetto, d'anni 24, ammogliato con prole, cattolico, risultando ambidue per la stessa loro confessione, e per le giurate testimoniali deposizioni in perfetto accordo colle altre risultanze processuali, convinti di possesso e di occultamento di uno schioppo da caccia a due canne carico, di uno schioppo ad una canna pure carico, di tre pistole, una delle quali carica a palla, nonchè di polvere e capsule, vennero, ad unanimità di voti, dichiarati colpevoli a senso dell'articolo 7 ° del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, e come tali condannati ambedue alla pena di morte, da eseguirsi mediante polvere e piombo.

Assoggettata tale sentenza al sottoscritto per la conferma, venne in via di diritto confermata; in via di grazia però, in riguardo all'innocente famiglia, venne commutata la pena di morte in quella del carcere duro in ferri per Santo Del Bianco in anni 6, e per Valentino Del Bianco in anni 4.

Non omette il sottoscritto di cogliere questa occasione onde far presente che, se l'indulgenza fin qui usata non bastasse ad impedire l'avverarsi di simili casi, quest'I. R. Comando militare, con sommo suo dispiacimento, sarà necessitato a procedere con tutto il rigore della legge in confronto dei sconsiderati, i quali ben lungi dall'ottenere perdono, saranno irremissibilmente fucilati.

Udine li 30 settembre 1850.

Per l'I. R. General maggiore, comand. della città e prov.
DE PRESSER *Tenente-colonnello.*

(Il Friuli.)

Milano 9 ottobre.

Le sovvenzioni per Brescia proseguono in questa città, e col 4 ottobre erasi raccolta la somma di 135,632 lire. *(G. Univ. di Mil.)*

TIROLO

Trento 4 ottobre.

Onde passare, in relazione agli ordini ricevuti da S. E. il sig. ministro del commercio e pubbliche costruzioni, a mettere in corso gli studii preparatorii per l'esecuzione della strada ferrata tirolese, in unione col sistema delle strade ferrate lombardo venete, e precisamente sul tronco tra Verona e Bolzano, il sig. direttore superiore delle pubbliche costruzioni nel Regno lombardo veneto cav. Negrelli, affidò il riparto da Verona fino ad Ala all'ingegnere di prima classe f. f. di dirigente nobile Girolamo Amai, assistito da quattro altri ingegneri, ed il riparto da Ala sino a Bolzano, all'ingegnere di prima classe f. f. di dirigente marchese Gaspare del Mayno, cui si assegnarono pure cinque ingegneri in assistenza. Tutti ebbero l'incarico di recarsi ai rilievi, in maniera da finirli prima della stagione invernale, per poter poi, in base ai medesimi, passar durante il verno allo sviluppo del regolare progetto. *(G. del Tir. Ital.)*

CARNIOLA

Lubiana 8 ottobre.

Le LL. AA. II. RR. il serenissimo signor Arciduca Francesco Carlo, la signora Arciduchessa Sofia e il loro figlio, il sig. Arciduca Lodovico, giunsero quest'oggi, provenienti da Ischl, con treno separato, nella città di Gratz, ove pernotteranno; domani giungeranno con treno separato a Lubiana, ove si fermeranno la notte, per indi proseguire il loro viaggio per Trieste. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Ferrara 8 ottobre.

Tre distaccamenti dei reggimenti Kinzki e Schwarzenberg, in complesso di 530 uomini, sono passati di qui, provenienti dal Veneto, diretti a Bologna. Da Bologna poi sono passati nel Veneto 140 uomini del reggimento Imperatore, che vanno ad essere incorporati nella nuova gendarmeria austriaca.

Alla Dogana di Pontelagoscuro fu tentato di rubare la cassa, che fu trovata sconficcata dal muro; venne subito arrestata persona, su cui pesano gravissimi indizii di reità. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 7 ottobre.

Ieri S. M. il Re, accompagnato dalla famiglia reale, passava in rivista sul Campo di Marte i 5 reggimenti di cavalleria, che di ritorno dal campo di S. Maurizio recavansi alle loro stanze, ed una parte dell'artiglieria volante, che venne dalla Veneria reale. Un numeroso concorso di popolo affollavasi a salutare il reale corteggio. *(Risorg.)*

Leggiamo nel *Lloyd*, in data di Parigi 1 ottobre: Il *Moniteur du soir* d'ieri contiene la notizia che il marchese d'Azeglio ha domandata la sua dimissione. Quantunque la

APPENDICE.

IL DITO DI DIO. (*)

PARTE SECONDA

Capitolo XIII.

Benchè l'ora fosse un po' indebita per presentarsi al magistrato, il nostro penitente non volle lasciar dormire la sua risoluzione, e, contro la sua aspettativa, ebbe facil l'accesso, poichè, il grande turbamento, suscitato la mattina in Parigi dalla cattura di Moreau, era per gli ufficiali, incaricati della conservazione dell'ordine e della tranquillità pubblica, un novello incentivo ad usar la massima diligenza. Il solo annunzio ch'egli aveva da fare rivelazioni importanti bastò perchè Chabouillant fosse immediatamente introdotto, e con tutta cortesia invitato a parlare.

Durante il tragitto dal fondaco del *Prisma tricolore* all'antico palazzo Lamoignon, ove abitava il commissario criminale, Chabouillant aveva preparato il suo tema, e fu certamente avveduto consiglio il suo d'incominciare il racconto dal dirsi sfuggito all'istante medesimo da un agguato, ove, cedendo a minacce di morte, aveva scritto alcune lettere, contro le conseguenze delle quali recavasi ad invocare la protezione della giustizia. Per tal modo, se in progresso i colpevoli si valessero di quegli scritti pericolosi, l'effetto n'era anticipatamente attenuato, e l'improvvisa loro apparizione perdeva quasi affatto potere.

Il rivelatore fe' eziandio prova di sagacia, adoperando la più assoluta schiettezza in ordine a torti, che doveva nella sua condizione attribuire a sè stesso. Sinceramente paleasando la sua singolare mania di trovare una famiglia, narrò come fosse stato tratto da quella a raccogliere il nome, che terminava nell'infelice marchese trucidato; e come, di passo in passo, venuto fosse a patteggiare con Morisot, il gran malfattore. Convien dire altresì che Legros e la Saint-Martin, i quali forse, nel salvargli la vita, avevano avuto il pensiero di procacciarsi un modo onde salvarla per anco a sè stessi, trovarono in lui un avversario riconoscente, poich'egli ebbe cura di ben chiarire il grado della particolare reità loro, la quale non era se non una specie di partecipazione passiva. Brevemente, ei fu, nella sua narrazione, lucido, conciso, moderato, per guisa da persuadere anzi tutto dell'importanza e della realtà delle sue deposizioni; e se non gli riuscì di farsi accettare come persona affatto degna di stima, si diè almeno a conoscere per una di quelle nature corrive, le quali, sebben abbiano del giusto e dell'ingiusto una nozione imperfetta, sanno tuttavia fermarsi nella strada del male, e ritrarsene all'uopo.

Per la storia degli orbi, l'omicidio, nel quale eglino erano stati involti, aveva levato gran suono, e la vendetta pubblica, la qual mette pur essa il suo orgoglio nella investigazione e nella scoperta dei delitti, era rimasta al sommo dolente dell'inabilità sua nel trovare gli autori di quel misfatto, del quale erasi tanto parlato. Distoltane dalle cure degli spiamenti politici, ell'aveva da lungo tempo, come dicemmo, quasi al tutto intermessa ogni ricerca intorno a quel misterioso attentato; ma si capisce ch'ella dovesse vedere con soddisfazione rannodarsi il filo, ch'aveva a guidarla sull'orme de' rei.

Accingendosi con ardore all'impresa, il commissario criminale mandò svegliare il capo divisione, il quale, alla prefettura di polizia, aveva il deposito di certe note, relative a molte persone di quelle le quali, senz'avere, a rigor di parola, avuto brighe con la giustizia, pur meritano ch'ella tenga aperti gli occhi sopr'esse. Portati i registri, vi si trovò iscritto Legros come uomo di male pratiche, racimolo di bische, e sospetto di far mestiere di scrocchi ed usuraio: la sua concubina ci aveva anch'essa il suo articolo, ed era mentovata come la conosciuta favoreggiatrice delle passioni del accaparratore Morisot. Per quest'ultimo, il capitolo suo consisteva nella deposizione fatta dal medico, che aveva assistito alla morte d'Estar, nella quale deposizione erano riferiti, insieme con le particolarità del suicidio, i motivi che si reputava averlo prodotto.

Così fatti ragguagli, come quelli che nulla avevano di buono per gl'imputati, e d'altro canto perfettamente rispondevano alle rivelazioni di Chabouillant, terminarono di persuadere il magistrato, il quale spiccò contro Morisot ed i Legros un ordine di cattura, con l'ingiunzione ad un commissario di polizia di eseguirlo il domani allo spuntare del giorno.

Quanto a Chabouillant, non era il caso di sostenerlo, poichè, non essendo il tentativo d'estorsione, del quale egli erasi reso colpevole

(*) V. i Numeri del 26, 27, 28 giugno, 8, 9, 10, 11, 19, 20, 22, 24, 25 luglio, 4, 5, 8, 9, 13, 14, 16, 22, 23, 24, 26 agosto, 1.°, 2, 3, 11, 13, 14, 20, 21, 22, 28, 29 e 30 settembre.

posta di Torino d'oggi non conferma questa notizia, tuttavia nei nostri circoli diplomatici si tiene la cosa per imminente. Una lettera da Torino, di buona fonte, annunzia che il marchese d'Azeglio, dopo una discussione assai viva col suo collega Siccardi, si è recato a Genova, dichiarando di voler dare la sua dimissione, qualora il conte Siccardi non prendesse altra via nella questione romana. Siccome, invece di ciò, Fransoni fu condannato e bandito dal Piemonte, non ha dubbio che il marchese d'Azeglio uscirà dal Gabinetto per non dividere più a lungo la responsabilità della infausta politica di Siccardi. Secondo i principii generalmente riconosciuti del diritto pubblico ecclesiastico, i Vescovi non ponno essere allontanati dalle loro diocesi senza il consenso della Santa Sede. Il bando dell'Arcivescovo di Torino è una manifesta lesione dei diritti e dell'autorità della Chiesa, che renderà immensamente più gravi le differenze con Roma.

« Il conte Siccardi rimane sordo a tutti i buoni consigli del Governo francese per cessare ad ogni costo col Papa. Egli domina il Re Vittorio Emmanuele col timore che, se la Corte di Torino cede, abbia a scoppiare in Piemonte la rivoluzione. Per guadagnare la stampa forestiera, Siccardi è assai generoso di ordini. Due redattori in capo dei giornali più influenti di Parigi ricevettero testè l'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro. Leggendo attentamente i nostri giornali più grandi, troverete facilmente, nel modo con cui discorrono degli affari piemontesi, l'ispirazione del conte Siccardi; alcuni articoli portano manifestamente il carattere dello stile di cancelleria.

« Si discorre molto che Luigi Napoleone voglia spedire a Torino il principe Luciano Murat, per fermare il Re Vittorio Emmanuele sull'orlo del precipizio, in cui, presto o tardi, lo precipiterà la politica di Siccardi. Io dubito assai che Luciano Murat vada anche a Roma, come pur si dice. Luciano Murat fu richiamato dall'ambasciata di Torino perchè il Re di Napoli vedeva colla massima diffidenza la sua presenza in Italia. Tanto più poi lo inquieterebbe il soggiorno di Luciano Murat a Roma, per la vicinanza del confine napoletano. Il Papa stesso, per le rimostranze del Re, sarebbe posto, riguardo al principe Murat in una falsa condizione che avrebbe un effetto contrario sull'esito della negoziazione. »

Scrivono invece all'*Era Nuova* da Torino, il 7 ottobre: « Come vi diceva venti giorni sono, il sig. Luciano Murat già ambasciatore della Repubblica francese presso il nostro Governo, fu dal Presidente destinato ad intervenire nella vertenza sardo romana. L'epoca della sua partenza da Parigi farebbe credere che oggi o domani sarà a Torino. Egli recherà due lettere, l'una per il Re di Sardegna, l'altra per il Papa.

« Le mediazioni francesi non sono mai state nè gradite nè efficaci al Piemonte. Non è possibile che il Governo francese, che ha rimesso il Papa nell'autorità temporale de' suoi Stati, rimanga imparziale, mentre trattasi d'una vertenza in cui tale autorità è rimessa in questione; con tutto ciò bisogna che il Piemonte accetti una tale mediazione, e sarà certamente un passo indietro. »

Leggesi a questo proposito nel *Pays* del 2 corrente: « Il principe Luciano Murat è positivamente partito per Torino con una missione straordinaria del Governo; si assicura ch'egli va a portare consigli di moderazione e parole di conciliazione alla Corte del Re di Sardegna, e al tempo stesso egli impegnerebbe la Corte di Roma a recare ne' suoi rapporti col giovine Re un po' di quella benevolenza, la quale è ad un grado cotanto elevato nel carattere di Pio IX. »

Leggesi nella *Ronda* di Nizza, in data del 2 ottobre: Ieri il Consiglio divisionale di guerra condannava a morte un soldato per maltrattamenti verso un ufficiale. Si è però ricorso alla grazia Sovrana per commutazione di pena.

Genova 8 ottobre.

Questo Consiglio generale di sanità marittima fu ufficialmente informato che il *cholera morbus* si è sviluppato in Itaca (altra delle Isole Ionie) e perciò ha stabilito che quindi innanzi le provenienze da detta Isola debbano sottostare nei RR. Stati a dodici giorni di quarantena.

(G. di G.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 ottobre.

Giovanni Benelli, tipografo, fu condannato dal Tribunale di prima istanza nella multa di scudi cinquanta, per avere stampato, senza il debito permesso, la traduzione in volgare del Testamento Nuovo di M. Martini, senza note.

(F. I.)

IMPERO OTTOMANO

Riceviamo, dice l'*Osservatore Dalmato*, dai confini della Bosnia la seguente importante relazione sugli affari di quella Provincia:

« La notizia, che nella limitrofa Turchia sia scoppiato il cholera, non si verifica punto. Vi è soltanto qualche mortalità fra le truppe, che stanno accampate all'aperto, e ne muoiono 2 in 3 al giorno negli ospedali mal forniti. Anche il loro vitto è cattivo, mentre non hanno che una lunga corba (brodo di riso con butirro) un piccolo pezzo di carne e funti 1 ½ di pane mal cotto. Il soldo di 20 piastre (fiorini 1: 30) non lo ricevono regolarmente al mese, e ne sono già da qualche mese creditori. I fuggitivi magiari sono privi dell'acquavite, tanto perchè non hanno denaro, quanto perch'è loro proibita rigorosamente ogni bibita spiritosa. Essi sono assai malcontenti e bramano di ritornare nella patria. Sono risoluti di fare una sedizione, e di fuggire armata mano, trovandosi in alcune contrade. Domandano sempre se sia stata pubblicata nell'Austria un'amnistia generale.

« Il 22 è partito da Saraievo per Travnik il reggimento di cavalleria, sotto il comando dell'arabo Miriteiva Ahmed pascià. Queste marcie sono una vera calamità pei poveri abitanti, che devono fornire gratuitamente vitto e cavalli, e la soldatesca mal disciplinata s'impossessa poi dei cavalli e li vende per un meschino prezzo.

« Mustafà e Fesly pascià sono incaricati di visitare la Provincia, onde licenziare gl'invalidi redif (riserve) già iscritti da 18 anni, ma non ammaestrati, di sostituirne de' nuovi, e di coscrivere tutti come nisam, ovvero soldati regolari. Omer pascià è occupato al confine per questo scopo. Sembra che non continuerà fino alla Erzegovina, perchè Ali pascià Stolosevich, dietro ripetute assicurazioni di fedeltà, ha ottenuto il permesso di ritornare a Mostar. Si dubita sulla sincerità di queste assicurazioni del famoso tiranno di Mostar.

« Un corriere da Costantinopoli reca la destituzione dell'attuale luogotenente della Bosnia Hafis pascià. In suo luogo verrà Haireddin pascià, governatore di Adrianopoli. Nel frattempo assumerà la direzione Abdi pascià, comandante interinale gli affari della Provincia. »

INGHILTERRA

Londra 3 ottobre.

Tengonsi ora frequenti conferenze coi lordi dell'Ammiragliato per istabilire fra l'Irlanda e l'Inghilterra una comunicazione sottomarina, simile a quella che esiste fra Douvres e Calais.

(Morn. Chron.)

Il sig. Francis Lyne, che fu il primo ad emettere l'idea della creazione a Londra di un tribunale di commercio, indirizza al *Morning Post* del 3 una lettera, nella quale annunzia che molti personaggi, che godono di una grande influenza nel Parlamento, ed un certo numero de' più riputati procuratori, gli han promesso il loro concorso nell'attuazione del suo progetto.

(Nostro carteggio privato)

Londra 3 ottobre.

L'ammiraglio francese barone di Mackau, accompagnato da un capitano di fregata e da un ingegnere della marina, andò a visitare ieri l'Ammiragliato a Whitehall. Il sig. di Mackau, presentato alle LL. SS., non si ritirò se non dopo aver visitato tutti gli Uffici, ed aver fatta colazione col primo lord della marina, l'ammiraglio Dundas.

La voce della perdita, persone e carico, della spedizione di sir John Franklin, è, abbiamo ogni motivo di credere, affatto priva di fondamento; giacchè il capitano Austin ha minutamente esplorata la parte della baia di Baffin, ove si dice accaduto il disastro, e non iscoperse nessuna traccia della spedizione, nè verun arnese ad essa appartenuto: e certo così non sarebbe, se le navi di sir John Franklin fossero perite, come si affermava.

SPAGNA

Madrid 1.° ottobre.

Ha circolato, giorni sono, la notizia alla Borsa di Londra che la Spagna aveva conchiuso con l'Inghilterra, la Francia e l'Olanda un trattato, pel quale queste tre Potenze impegnavansi ad impiegare le loro forze marittime per metter l'isola di Cuba al sicuro da qualsiasi aggressione del genere di quella, tentata ultimamente da Lopez. (*V. la Gazzetta d'ieri.*) Gli è fuori d'ogni dubbio che furono intavolate trattative a quest'uopo; ma dubitiamo assai ch'esse siano tanto avanzate, quanto si suppone: e ciò che conferma in questa opinione, si è che facevasi in pari tempo correr la voce che, come compenso del servigio prestato dalle Potenze alla Spagna, questa s'impegnerebbe a sodisfare i suoi creditori esteri. Tutte queste voci non hanno probabilmente altro scopo che qualche maneggio per fare abbassare i fondi.

(L'España.)

(Nostro carteggio privato)

Madrid 30 settembre.

Sembra certo che il Governo non accetterà pel componimento del debito le condizioni proposte a nome de' possessori inglesi de' buoni spagnuoli. Questi, dal canto loro, sembrano risoluti a non voler rimanere contenti a meno di quel che annunziarono e domandarono. È a temere che la decisione di tal affare incontri gravi difficoltà.

FRANCIA

Parigi 4 ottobre.

La seguente nota ufficiale, comunicata dal ministro degli affari esterni, è pubblicata dalla *Patrie* e dal *Moniteur du soir*:

« Alcuni giornali di questa mane contengono asserzioni inesatte intorno all'incidente di Pernambuco. Tutte le sodisfazioni, che il Governo francese avea dovere e diritto di domandare, sono state domandate al Governo del Brasile, ed il Governo francese ha ogni argomento di credere che saranno accordate. Del resto poi, nessuna notizia è ancora giunta da Rio Janeiro, posteriore a quelle ricevute da Pernambuco. »

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro della guerra intorno la necessità di assicurare un buono insegnamento pubblico agl'indigeni delle colonie francesi dell'Algeria. A quella relazione tien dietro un decreto del Presidente della Repubblica, che istituisce a spese dello Stato, nelle città di Medeah, Tlemcem e Costantina, scuole superiori musulmane, per formare candidati agl'impieghi dipendenti da' servigii del culto, della giustizia, dell'istruzione pubblica indigena e degli uffizi arabi. L'insegnamento nelle scuole superiori è gratuito e abbraccia un corso di grammatica e letteratura, uno di diritto e di giurisprudenza, ed uno di teologia.

Sentiamo esser la Commissione di permanenza convocata straordinariamente per lunedì prossimo. Nell'ultima seduta, questa Commissione non avea che 15 de' suoi membri presenti.

Le conversazioni ebbero per oggetto le riviste del Presidente e qualche altro incidente, al quale taluno de' commissarii dava un'importanza più grande di quella ch'ebbe in realtà. Siccome non potevasi che discutere e nulla risolvere, si convenne, per quanto dicesi, che la Commissione sarebbe convocata straordinariamente, e che il dibattimento seguirebbe allora fra' suoi membri in un modo serio e definitivo. I ministri assisteranno alla seduta di lunedì e daranno spiegazioni, che verranno senza dubbio bene accolte dalla maggioranza.

Queste voci le riferiamo come ci sono testè state comunicate, ma non comprendiamo ciò che vi sia di tanto grave negl'incidenti, di cui si vanno preoccupando, per tenere una seduta straordinaria della Commissione. Tutto è realmente in calma; perchè adunque turbarsi? In quanto al fatto della convocazione, è positivo; le lettere sono state spedite ai membri della Commissione di permanenza, onde invitarli a radunarsi lunedì 7 ottobre.

Il signor prefetto di polizia assisteva ieri alla seduta della Commissione di proroga; ha dato, come la scorsa settimana, ai membri presenti un ragguaglio succinto della situazione della capitale. Tutta la popolazione, secondo esso, sarebbe occupata de' suoi lavori e de' suoi affari, e divenuta insensibile alle provocazioni degli agenti socialisti. Pure, ha detto esservi stati alcuni arresti ne' vari sobborghi di Parigi, che si riferivano a Società segrete. Gli stranieri, i quali, più che in verun'altra epoca dell'anno, abbondano nella capitale, vi spandono l'agiatezza di cui approfitta la classe degli operai. Il numero di coloro fra questi, che non abbiano occupazione, è limitatissimo. Si è potuto notare una crescente attività nelle diverse corporazioni d'arti e mestieri della capitale e de' dintorni.

(Bull. de Paris.)

Ecco la lettera, che il sig. di Larochejacquelein diresse ai suoi amici politici, e che abbiamo ieri promessa:

« Signore,

« L'eco delle deplorabili discussioni, che ho dovuto sostenere è giunta, senza dubbio, sino a voi. I miei amici sono miei giudici; io debbo loro esporre le ragioni di mia condotta, onde essi possano giudicarla a dovere.

« La schiettezza delle dichiarazioni, contenute nell'*Opinion publique* e nell'*Union*, più non permettono d'esitare. La cosa è oggi l'opera già confessata delle persone, che han preso il nome collettivo del signor di Barthélemy. quei giornali annunziano che [illegible] sarà da essi disapprovata.

« Mi giova, prima d'ogni altra cosa, stabilir bene ai vostri occhi la mia situazione. Pel corso di cinque settimane, non ho io fatto di tutto per toglier di mezzo le voci di divisione fra noi? Io sapeva tuttavia che la mia proposta d'appello alla nazione non era compresa, non era approvata. Sapeva che gli uomini, i quali rappresentavano una politica che io non aveva mai seguita, erano [illegible]

---

stato recato ad effetto, nè portato avendo pregiudizio a persona, era dubbio, in giurisprudenza, s'ei costituisse un delitto: senza che, il magistrato giustamente valutando l'importanza di tal testimonio prezioso, non voleva indisporlo e intimorirlo con nessun provvedimento severo. Ei si contentò quindi di fargli stendere e sottoscrivere la sua denunzia; e, dopo aver preso notizia del suo ricapito e datogli avviso di star pronto ad ogni requisizione, il lasciò ritornare a casa, dove fu sottoposto, senza ch'egli il sapesse, ad una vigilanza secreta, ma solerte e rigorosissima.

Intanto, la notte era scorsa, e in vita sua Chevillard non aveva goduto d'un sonno più tranquillo e ristorativo. E all'alba, prima ancora ch'ella fosse salita ad informarsi dello stato di lui, la Lebeau ebbe una gradita sorpresa.

Il medico, il quale aveva con maggior assiduità curato il paziente nella sua malattia, non dimorava a Charenton, ma a Parigi, ed egli era un uomo compassionevole, che aveva mostrato molta sollecitudine pel povero pazzo. oltre di che, come cultor della scienza, rinvenuto aveva in una infermità, che presentava sintomi poco comuni, materia ad osservazioni curiose. Appena fatto dì, ei giunse quindi a casa l'infermo, a fin d'essere spettatore del ridestarsi del suo intelletto, e indicare le prime cure e il miglior modo a seguire per condurre a termine la propizia crisi sperata.

Accompagnato dalla Lebeau, che gli rese affettuose grazie della sua pietosa premura, egli ascese alla camera di Chevillard e seppe dalla infermiera, la quale aveva vegliato tutta notte al suo letto, com'egli avesse placidamente riposato. Fece allora aprire pian piano le cortine della finestra, per guisa che un bel raggio di sole mattutino penetrò nella stanza, spandendovi una luce gaia e vivace, indi, collocandosi con la padrona e l'infermiera in sito, d'onde poter vedere la faccia dell'ammalato senza essere veduto da lui, raccomandò il maggior silenzio e stette curioso aspettando che fosse per accadere.

In capo a pochi minuti, un lungo sospiro sollevò il petto di Chevillard; il quale, ponendosi a sedere in su' fianchi, volse intorno attoniti sguardi e parve che raffigurasse a uno a uno tutti gli arnesi che il circondavano ed erano stati studiosamente disposti nel consueto lor ordine

— Ah! Dio mio! pres'egli a dir finalmente; e' fu dunque un sogno? ma quanto fu lungo e penoso!

E siccome l'avevano acconciato sul letto vestito:

— To', che ho fatto dunque iersera, per essermi così addormentato, senza spogliarmi?

In pari tempo, movendosi lento lento, com'uomo che sè medesimo interroga e dubita, mostrò l'intenzione d'alzarsi e camminar per la camera

— Tutto procede bene, aveva detto intanto il dottore; ma ei non dee ancora vederci.

E siccome aveva avuto la precauzione di tener la porta socchiusa, uscì di cheto con la Lebeau e l'infermiera, e rimasto fuori, con l'orecchio intento, udì Chevillard, occupato a raccapezzar le sue idee, dire a sè stesso.

— Sì... ho desinato con Chabouillant, il quale mi fece ber molto...; sarò tornato a casa con la testa sconvolta, e mi sarò gettato sul letto... Ma qual fortuna che quanto ho veduto in quell'orrendo incubo non sia stato altro che un sogno!... Un sogno!... un sogno!... Ma no, ell'era proprio realtà... Dio mio! ho tanto patito!... Oh! sì, tutte quelle tremende cose mi sono accadute!... Avrei mai potuto, aggiunse egli, guardandosi nello specchio avrei mai potuto dimagrare così in una notte?

A questo punto, il medico, non volendo ch'egli ricongiungesse la catena delle sue rimembranze crudeli, prima che la sua mente fosse abbastanza rinvigorita per sostenerne la dolorosa pressione, diedè all'infermiera di parlare di là dall'uscio.

— E così, signor Chevillard, gli diss'ella, ripetendo le parole che le suggeriva sottovoce il dottore, non volete dunque alzarvi st'oggi? Son le nove passate, e la padrona vi aspetta per una [illegible] tura che preme, e che avete dimenticato d'apparecchiare iersera

— Ah! sì, vengo, rispose lo scritturale; poi, ripigliando il discorso con sè medesimo: Orsù, decisamente, ho sognato, ma non mai un'impressione simile m'era stata lasciata da un sogno.

Attese quindi ad abbigliarsi, secondo il suo solito, e siccome da' primi giorni della sua malattia, la Lebeau aveva mandato a prendere dalla casa locanda della via Copeau tutto ciò ch'ei ci aveva lasciato, trovò a lor sito ciascuna delle robe, che a tal uso gli servivano, il che valse ancor più a fargli credere d'essere stato in preda ad una spaventosa allucinazione.

Disceso nel suo scrittoio, ei fu mantenuto in tal credenza dalla padrona, la quale quivi era al suo entrare e gli disse

— Pare che abbiate fatto ieri una bella vita col sig. Chabouillant! Come siete questa mattina pallido e sfatto! Or vedete se aveva torto nel dirvi che il pranzare fuor di casa vi nuoce?

— Sì, credo anch'io che abbiamo avuto poco giudizio, rispose lo scrivano, e un'altra volta vi ascolterò.

Ciò detto, sedette alla sua scrivania, dove tutto stava così a tenor delle sue abitudini, e come s'ei se ne fosse levato il di [illegible]

confidenza, che mi obbligava a nuovi doveri; ma io era ben lungi dal dubitare della pubblicazione, anche a titolo di confidenza, fatta a migliaia di persone, di quella circolare, che ci ha sì vivamente afflitti.

« Io era deciso di obbedire a qualsiasi direzione, che non avesse compromessi il Principe e i principii, che son quelli della Francia; ma chi dunque ha rotto questa tregua di silenzio, ch'io aveva sì fedelmente rispettato? La responsabilità di questa divisione può ella essermi imputata, o non appartiene essa tutta quanta a coloro, i quali, da principio del mese di settembre, hanno inviata la circolare in tutti i Dipartimenti, nel Belgio, in Alemagna, e l'han fatta pubblicare nei giornali di Provincia, molti giorni prima ch'io n'avessi contezza?

« Ho avuto torto, dicesi, di combattere quella circolare: avrei dovuto sopportare senza lagnarmene, i penosi assalti, che mi erano sì evidentemente diretti.

« L'avrei fatto senz'alcun dubbio, se non si trattasse che di me, ma, fino dai primi momenti d'una troppo giusta costernazione, ho pensato che il vessillo del diritto nazionale, essendo stato sdegnosamente gettato nel campo nemico da mani per lo meno imprudenti, io doveva sacrificarmi per andare a riprenderlo e riporlo nelle mani del Principe, al quale appartiene. Io era preparato alle conseguenze di questo sacrificio: perciò non v'ha dolore, ch'esse m'abbia risparmiato. Che sarebbe avvenuto se niuno si fosse sacrificato? Ora che questo nobile vessillo è rialzato, non dipende da me il decidere s'esso debba essere seguito.

« Io ho da lungo tempo sofferto, ho acquistata una troppo trista sperienza, per non aver mai pensato a prender il posto di chi che sia, ma io non posso acconsentire a seguir coloro, i quali mi svelano un nuovo partito, che io non aveva mai conosciuto, che compromettono il nome dell'augusto Principe, attribuendogli un linguaggio sì diverso da quello, che ho inteso dalle sue labbra.

« Sperasi frammischiare una questione personale alle più alte quistioni politiche nelle discussioni che continuano, mi si obbietta costantemente e unicamente l'appello alla nazione e la scelta dei confidenti del sig. Conte di Chambord. Certamente, il Principe ha il pieno diritto di riporre la sua confidenza in chi gli conviene, e per altra parte coloro, che sono nominati, han ciascuno il loro genere d'importanza.

« L'appello alla nazione non era una dottrina, non era un sistema, era un mezzo, niente più, niente meno; non feriva persona alcuna, alcun principio; non implicava per conto alcuno la negazione dei sacri diritti della tradizione, era possibile trovare il mezzo attivo, ciascuno ne ha il diritto, ma io non ho detto niente, niente scritto, che autorizzi una condanna delle mie dottrine. Non ho io, anche ultimamente, rivendicato alla tribuna il principio « « che non v'ha diritto contro il diritto? » » Io voleva porre a termine la contestazione, che commuove il mondo da sessant'anni; io voleva, come ho detto, ristabilire, per mezzo del consenso nazionale, l'unione intima e necessaria dei diritti della nazione e dei diritti del Re; poiché notate bene, io non ho mai, benché la mala fede il pretenda, domandato che si mettesse ai voti il principio della legittimità.

« L'appello alla nazione non era una questione regale. Siffatta questione apparteneva alla Francia che soffre, e che contende che le sue rivoluzioni siano atti liberi e meditati della sua volontà. In principio monarchico, il Re non può contendere con sè stesso, egli non appartiene a sè stesso: egli è il sacro depositario dei diritti, che spettano alla nazione. L'eredità è uno di questi diritti; io non l'ho mai dimenticato.

« Lasciando alla Francia la libertà di discutere i suoi interessi, il suo avvenire più certo, per assicurare la stabilità delle sue istituzioni, ella ritornava naturalmente a comprenderli. Dalla convinzione all'esecuzione, per un popolo, non vi è gran distanza.

« Voi avete veduto nelle mie due lettere l'esposizione de' miei principii, che già consecrato da molti anni; ma se debbo aggiungere alcune spiegazioni categoriche, per farvi ancor meglio comprendere il perchè io abbia combattuto quest'atto insensato e sì opposto alle opinioni della Francia, e che ci faceva perdere in un giorno il frutto di venti anni di lotte.

« Leggete la circolare: essa fa del Principe un capo di partito. Enrico IV trovavasi in questo stato, quando, alla testa di fedeli truppe, faceva la conquista della sua corona coll'armi alla mano; ma la circolare fa un anacronismo, poichè non fa capitale che sull'impiego dei mezzi pacifici e conciliativi. Come commette essa l'errore di porre il Conte di Chambord in faccia degli avversarii del suo principio? Come può conciliarsi il linguaggio, che si attribuisce al Principe, con queste belle parole, ch'ei ripeteva ancora l'anno scorso ad Ems: « « Se io diventassi il Re d'un partito, io non sarei più il Re di Francia? » »

« La libertà politica si riassume in un'Assemblea elettiva, qualunque siasi il nome, con cui viene chiamata. La circolare annulla l'indipendenza necessaria dei mandatarii della nazione, astringendoli a sottomettersi, sotto pena di scisma e d'indisciplina, alla volontà di cinque persone, che ci notificano i pretesi loro poteri.

« La stampa ha suoi diritti: questi le son tolti arbitrariamente: ma deve obbedire!

« Non più si può, anche fuori della stampa e della rappresentanza nazionale, non più si può trovare un nuovo d'Assas, che, in presenza d'una *eventualità subitanea*, possa esclamare: *A me Alvernia* e morire servendo la propria causa.

« Ripeto la verità, già da me profferita: tutte le responsabilità morali e regali sono spostate, e vediamo col più vivo dolore riportare verso l'esilio la responsabilità de' nuovi errori, ch'esser potrebbero commessi. Non eran forse mio diritto e mio dovere di protestare quando veggio compromettere tanti principii e tante speranze?

« Per troppo io so quanto costi il far bene: le ingiustizie de' propri seguaci amici sono sempre le più sensibili, conviene saperle sopportare. Ell'è la maggior prova, che si possa sostenere per la difesa della propria fede politica.

« Sdegno rispondere alle accuse di coloro, che già credono vedermi abbruciare ciò ch'ho adorato, insultare ciò ch'ho tanto amato. V'hanno superbie, che ponno consigliare in certi uomini i doveri. Cantero collerano il lor proprio merito al di sopra della loro coscienza. Io ho più modestia; so che non ho in favor mio altro che il mio buon volere, che le mie buone intenzioni. Sarei troppo colpevole, s'io dimenticassi le obbligazioni, che m'impongono le tombe, in mezzo alle quali sono nato.

« Qualunque sia il destino di quel manifesto, che (tale è il fermo mio convincimento) affliggerà profondamente il cuore del Principe, che fu sì stranamente compromesso, ho dovuto sottoporre al vostro giudizio l'estimazione della mia condotta.

« Ricevete, o signore, l'espressione de' miei più divoti sentimenti.

« Parigi, 29 settembre 1850.

« H. DI LAROCHEJACQUELEIN. »

Leggesi nel *Bulletin de Paris*: « Monsignor Fransoni, lasciando il Piemonte, è venuto a chieder un asilo alla Francia, sempre ospitale. Egli giunse domenica in Brianzone. Lunedì andò a Gap, ove fu perfettamente accolto dal Vescovo e dal clero. Ha assistito agli esercizii spirituali, che han luogo in questo momento nella diocesi. Dopo due giorni di dimora in Gap, l'Arcivescovo di Torino è andato a Lione, ove fa conto di trattenersi, *onde dirigere la sua diocesi da questa città*, a motivo della vicinanza di essa a Torino, *se le autorità sarde glielo consentono*. I giornali sono adunque stati mal riscontrati, dicendo che monsignor Fransoni andava a Parigi. Il nostro ministro a Torino, sig. Barrot, ha tenuto, in questa circostanza del conflitto fra l'autorità civile e l'autorità spirituale, una condotta degna d'elogii.

« Il Ministero (sardo) avendolo pregato di firmare de' passaporti, onde facilitare l'esecuzione della sentenza d'esilio contro l'Arcivescovo, il ministro francese ha risposto non potere firmare passaporti per la Francia, se monsignor Fransoni non gliene facesse la domanda, perchè non voleva fare, in nome del suo Governo, atto d'ostilità contro il potere spirituale della Chiesa. (*V. le anteriori Gazzette.*)

« Ha soggiunto che, se l'Arcivescovo gli chiedesse passaporti per la Francia, egli si farebbe una premura di darglieli tosto, trovandosi il suo Governo onorato di concedere l'ospitalità al venerabile Arcivescovo. »

I gerenti e proprietarii de' giornali politici vengono chiamati sovente presso il procuratore della Repubblica; ier l'altro diciannove di essi vi erano stati citati, in seguito ad infrazioni commesse da loro, e allo scopo di udire le spiegazioni, che dovevano iniziarli al pensiero e alle intenzioni del fisco per ciò che riguarda l'applicazione della nuova legge sulla stampa. Date queste spiegazioni, fu lor annunziato che la tolleranza doveva cessare, e che, nel caso di nuove contravvenzioni all'obbligo di soscrivere gli articoli, avrebbero luogo procedimenti giuridici.

A Tarrascona ebbe luogo qualche tumulto, nell'occasione che si rappresentava in teatro un dramma intitolato *La propriété c'est le vol.* Quella produzione sbeffeggiava i socialisti; questi ultimi manifestarono la loro disapprovazione in modo sì clamoroso, che l'autorità fu costretta a far chiudere il teatro.

Si assicura, dice il corrispondente del *Courrier de Lyon* che, al rientrare dell'Assemblea, vi sarà una dimostrazione sotto forma di petizioni, pel prolungamento dei poteri del Presidente e per la revisione della Costituzione.

Il *Salut public* di Lione parla d'un nuovo processo del chimico Gannal per la fabbricazione del pane, col quale questo si potrebbe vendere alla metà del prezzo attuale.

Con decreto ministeriale, è stato tolto al sig. Ronconi il privilegio del Teatro italiano, il quale fu conferito invece al sig. Lumley.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 4 ottobre.

Nell'udire l'arrivo in Francia di monsig. Fransoni, il sig. di Montalembert gl'indirizzò tosto una lettera di condoglianza.

I rigori contro la stampa non si limitano a Parigi. Udiamo che il ministro della giustizia ha indirizzato una circolare a tutti i procuratori generali per inculcar loro d'esercitare la massima vigilanza sui giornali di tutte le opinioni.

Un giornale asserisce essere stata indirizzata dal gen. d'Hautpoul, ministro della guerra, una circolare a' comandanti delle divisioni militari, nella quale egli raccomanda loro istantemente di sottoporre le loro truppe ad esercizii ed a prese d'armi frequenti.

Il prefetto di polizia ha, dicesi, istituito un corpo d'agenti a cavallo, che debbono correre le barriere ed i quartieri popolati a certi intervalli, e recarsi al bisogno verso i posti militari per chieder soccorsi, che potranno essere dati in brevissimi istanti. Questi agenti saranno in relazione con altri agenti a piedi, che gli aspetteranno a certe stazioni designate, e cui renderanno conto dello stato de' quartieri che avranno visitati.

Si ricevettero notizie della Plata del 5 agosto, vale a dire d'un mese più fresche di quelle, venute con l'ultimo pacchetto; esse non recano nulla d'importante nel riguardo politico. Le negoziazioni erano tuttavia pendenti fra il Governo argentino ed il plenipotenziario francese. Un terribile uragano aveva imperversato nelle giornate del 21 e 22 luglio sulle rive della Plata, e produsse nel fiume molti disastri marittimi. Le navi francesi, che si trovavano nelle acque della Plata, erano state specialmente danneggiate. I legni da guerra della stazione hanno fortunatamente lottato contro la violenza della procella. (*V. la Gazzetta d'ieri.*)

Da che furono interrotte le relazioni fra la Spagna ed il Regno di Napoli, in conseguenza del matrimonio della sorella del Re col Conte di Montemolin, alcune pratiche furono intavolate all'uopo di far cessare tal querela fra le due Corti. Giuste informazioni, date da un illustre viaggiatore, di recente giunto da Napoli, sembra che le dissensioni siano appunto per essere composte; e che il duca di Rivas, ambasciatore di Spagna a Napoli, stia per ritornare al suo posto. D'altro canto, le relazioni tra la Francia e la Corte di Madrid divengono ogni giorno più importanti ed intrinseche; e si tratta d'accreditare presso il Governo spagnuolo un ambasciatore francese, invece d'un ministro plenipotenziario, che ci abbiamo in questo momento. Questo fatto, per chi conosce le abitudini diplomatiche, sarebbe di grande importanza.

Da lungo tempo, ciascuno domanda ogni mattina, scorrendo l'*Assemblée nationale*, a qual opinione precisa appartenga quel giornale, che sembra sostenere ora i legittimisti, ora gli orleanisti ed ora i bonapartisti. Il Governo fece sequestrare uno degli ultimi Numeri di quel foglio per un articolo, nel quale e' si mostrava molto avverso alla persona di Luigi Bonaparte. Il potere, a quanto sembra, prima di procedere più rigorosamente verso il sig. di Lavalette, vorrebbe farlo uscire dal suo eclettismo, e forzarlo a far conoscere al giusto da qual lato siano le sue simpatie. Il *Moniteur du soir* fu incaricato d'indirizzare schiettamente tal domanda all'estensore dell'*Assemblée Nationale*; ed egli infatti gli chiese qual sia, tra le frazioni del partito dell'ordine, quella che lo inspira. Allorchè vedemmo stamane, in testa dell'*Assemblée nationale*, un *premier Paris* del sig. di Lavalette, in risposta al *Moniteur du soir*, abbiamo creduto d'essere finalmente posti in chiaro delle sue intenzioni politiche; ma, dopo aver letto e riletto l'articolo dal principio alla fine, confessiamo di non ne sapere più di prima. « Noi siamo socialisti, dice il sig. di Lavalette, quando si tratta dei progressi necessarii e de' pratici miglioramenti, che i Governi debbono fare senz'aspettar le minacce della scontentezza e dell'insurrezione; ma non siamo socialisti per vedere gli utopisti impotenti dare i popoli in preda a tutte le delusioni delle lor chimere ed a tutte le miserie delle lor promesse. Siamo repubblicani, pensando allo splendore di Roma, di Sparta e d'Atene; ma non siamo repubblicani in mezzo ad una nazione burliera, appassionata, frivola e corrotta. Siamo imperialisti, pensando alle stupende vittorie, alla prosperità nazionale, alla grandezza della potenza di Napoleone; ma non siamo imperialisti, quando non possiamo aspettarci se non l'Impero dei cospiratori e dei pretoriani. Siamo legittimisti, quando questo vocabolo ricorda quattordici secoli di tradizioni gloriose, quand'ei rappresenta le garantie dell'eredità; ma combattiamo i legittimisti, quando non vogliono nè obbliar nè imparare, e pretendono imporre alla nazione costumi impopolari. Siamo orleanisti, pensando alla forza che gli orleanisti recano alla Monarchia con le radici che hanno nelle classi mezzane; ma non lo siamo, quando si dà il paese in preda all'anarchia, quando si rendono vani i pensieri conciliativi de' Principi, e si obbedisce in tal lotta contro l'unione a preoccupazioni di rancore, d'inquietudine e d'ambizione . . . » In una parola, il sig. di Lavalette sta per la fusione di tutti questi partiti, vale a dire che, fra queste affermazioni e queste negazioni, ei non ha ancora potuto risolversi a scegliere francamente il partito, cui ascriversi. Sognare la fusione de' legittimisti, degli orleanisti, e degl'imperialisti, e fin de' repubblicani, è certo una bella cosa; ma tanto varrebbe, come il sig. di Girardin, sognare la negazione di tutto ciò che sussiste, e chiedere l'abolizione della presidenza, della Costituzione, delle Assemblee legislative e delle leggi.

Il rendiconto ebdomadario del Banco di Francia presenta questa mattina alcuni cangiamenti notevoli. Il portafoglio di Parigi non aumentò, è vero, se non di 100,000 fr. a 47 milioni e $^{1}/_{2}$, perchè le scadenze del 30 settembre e del 1.° ottobre furono considerevoli; ma il portafoglio dei Banchi filiali aumentò di 4 milioni a 80 milioni. Il pagamento del semestre continua a far diminuire la somma

---

... La Lebeau gli tenne dietro, rammentandogli la fattura, per la quale ella supposto averlo ella mandato chiamare; e il dramma fu per un momento trasportato dove non si suole trovarlo. Se Chevillard faceva i calcoli, che gli eran richiesti, era evidente il ricuperamento della sua ragione; ma qui stava il punto: la sua mente sarebbe ella capace della combinazione d'idee, che un'operazione aritmetica esige? Onde, senza darlo a divedere, la fanciulla attendeva con tremenda ansietà all'andamento di quella pruova solenne.

Chevillard se ne cavò con onore e senza impuntare; ei sommò parecchie colonne di numeri con tal sicurezza e prestezza, che la Lebeau, fuor di sè per la gioia, lasciò lui per correr dal medico, il quale aspettava in una stanza da presso, ed annunziargli tal novella come d'una guarigione confermata.

Ma, come fu solo, il povero giovine sentì ricominciare il travaglio della sua memoria, per un momento distornata dall'allenamento di quell'opera; ei depose la penna, chiuse gli occhi, fe' delle mani puntello alla fronte, si raccolse insomma tutto in sè stesso, poi a un tratto, per così dire, scoppiando:

— Sì, sì, esclamò, balzando in piedi e calcandosi in testa il cappello, sola debbo venir in chiaro del vero!...; indi, con rapido passo, scese la scala ed uscì tosto di casa.

Avvertito a tempo, il medico, tranquillato ch'ebbe la Lebeau, si mise in caccia del disertore, e gli camminò dietro a tal distanza che questi non se ne potesse accorgere, ma ch'egli a un punto nol perdesse di vista.

Senza titubare menomamente riguardo alla strada per la qual mettersi, Chevillard traversò tutta Parigi per andare dalla via delle Deux-Portes-Saint-Sauveur alla via d'Aguesseau, nel sobborgo Saint-Honoré, ov'era la podesteria del 1.° circondario; e colà, entrando nell'Ufficio dei registri civili, chiese ed ottenne comunicazione dell'atto di matrimonio, il quale certificava ch'Ester di Brévannes era divenuta sua moglie.

Fatta questa singolare verificazione, ei non parve tanto commosso quanto si avrebbe potuto supporre, poichè l'intensione dell'animo e il corporal movimento, cui egli si dava ad oggetto di risalire il corso delle sue ricordanze, gli valevano una specie di gagliarda distrazione, la qual contribuiva a temperargliene l'acerbezza.

Dalla podesteria, dopo aver mostrato di deliberare un poco fra sè e sè, s'incamminò celeremente verso il sagrato del Nord, ove mosse diritto alla tomba d'Ester, ch'ei rimase contemplando alcun tempo con occhio immoto, ma senza pianto, senza esterna manifestazion di dolore.

Il medico, che sempre il seguiva, si pose in affanno di quell'atteggiamento; e, a fin di ridare alla sensibilità, che pareva ancora attutata nel misero, una scossa opportuna a ravvivarla, accostatosi a lui, e guardando il sasso sepolcrale:

— Sì, ei disse, Ester di Brévannes, una povera donna morta assai giovane!

Chevillard si voltò verso di esso, squadrandolo; indi si strinse nelle spalle e mostrò di non più curarsi di lui.

— Ell'è morta di veleno, la sciagurata! esclamò il dottore, alzando la voce; morta vittima dell'infame passione d'un uomo, chiamato Morisot!

— Morisot! urlò allora Chevillard, con accento ch'è impossibile significar a parole; avete detto Morisot? E così parlando, stringeva con furore convulso il braccio del medico; poi, tentando di trarlo seco: Venite, aggiunse, venite; su il luogo furono orrori!

— Andiamo! disse il dottore, secondando il suo desiderio.

Ma Chevillard, respingendolo, s'avventò a furia sopr'un poggio, che di poco discosto sorgeva. E quivi si fermò, guardò il cielo; indi, levate sopr'al capo le braccia e ricondottele verso terra, come chi fa il gesto dell'imprecazione:

— Morisot! Morisot! tonò egli con voce squillante; bada: io mi ricordo!

E pigliando questa volta un abbrivo rapido troppo perchè il medico potesse seguirlo, si tolse in breve a' suoi occhi.

(Domani la continuazione.)

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 9 ottobre.*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	. . . .	F. 95 $^{1}/_{16}$
Simili al 4 $^{1}/_{2}$ idem	. . . .	» 83 —

Trieste 9 ottobre.

Aggio dei da 20 carantani	f. 18 % a — — %

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto in Padova, seguita il giorno 10 ottobre 1850, uscirono i seguenti numeri:

17 16 10 53 70

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

11, 12 e 13 S. TERESA (Orfanotrofio femminile.)

del contante in cassa, che scemò d' 6 milioni, a 440 milioni. Malgrado i biglietti, che sono probabilmente dati al Tesoro, la circolazione di essi diminuì ancora di 2 milioni a Parigi ed aumentò per la stessa somma ne' Banchi filiali; di maniera che la somma totale è presso a poco sempre la stessa, a 492 milioni. Il conto corrente del Tesoro scemò di 6 milioni, a 66 milioni e $^1/_2$.

Sembra che la Regina Amalia, la quale è aspettata l' 8 del corrente ad Ostende, non sarà accompagnata nel suo viaggio se non dal Duca di Nemours. Ella intende rimanere un mese con la Regina de' Belgi, la cui salute continua a destare qualche timore, e richiede per lo meno riguardi grandissimi. Si dice che i medici abbiano ordinato a quest' ultima di passar l' inverno in Italia, ed il suo viaggio a Nizza sembra risoluto.

Il *Peuple du* 1850 di questa mattina stampa una lettera del signor Proudhon, il quale dichiara che, avendo la polizia preso ombra dell' annunzio, fatto in quel giornale, per promettere la pubblicazione della sua *Pratique révolutionnaire*, tal pubblicazione è per ora differita.

Il maresciallo Girolamo Bonaparte dee andar quanto prima a visitare il *Veteran*, antico vascello da guerra, da lui altre volte comandato, e che fece parte della squadra capitanata dall' ammiraglio Villaumez.

Sta per venire in luce a Rouen un nuovo giornale imperialista, sotto il titolo di *Moniteur de Rouen*.

Cinque per $^0/_0$ 91. 95. Tre per $^0/_0$ 56 70. Azioni del Banco 2260.

Consolidato inglese del 3, 96 $^1/_2$ $^1/_4$.

Altra del 5.

Trattasi di nuovo del Messaggio del Presidente per l' apertura dell'Assemblea. Pare che il Consiglio dei ministri unito all' Eliseo se ne sia già occupato parecchie volte. Si assicura che L. Napoleone non dee nel Messaggio domandare il prolungamento de' suoi poteri; ma che annunzierà solamente le sue intenzioni di consultar la nazione per decidere siffatta quistione.

GERMANIA

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d' Augusta*: Una lettera da Francoforte del 5, che ci arriva al momento di mettere in torchio, ci assicura che, per quanto le apparenze mostrino il contrario, è prossimo un accordo tra l' Austria e la Prussia.

PRUSSIA

La notizia comunicata da alcuni giornali, giusta la quale sarebbe stato arrestato il supposto principe Altieri, non si conferma. L' impiegato di polizia, che gli era corso dietro da Danzica, non lo trovò più a Frauenberg, dove s' era recato da quella città. Il pseudo principe Altieri era già partito nella carrozza del vescovo di Ermland dott. Geritz, per Braunsberg, donde con poste straordinarie si recò a Wormditt, nel qual luogo avea dichiarato di voler partire per Strasburgo alla volta di Varsavia. L' impiegato di polizia lo seguì a Strasburgo, dove però venne a sapere che il pseudo legato pontificio avea già, in compagnia del decano Ettar, passato il confine polacco. Secondo quanto diceva egli stesso, era sua intenzione di visitare innanzi tutto i vescovi di Ploch e Wraclawck e recarsi poscia presso il principe Paskewitsch a Varsavia e poi a Pietroburgo. Secondo quanto si vocifera, il pseudo principe sarebbe un tale Ebreo di Wilna, di nome Meierowicz. *(F. di Ver.)*

ASSIA ELETTORALE — *Cassel 4 ottobre.*

La *Gazzetta Universale d' Augusta* ci porge i particolari dei fatti di Cassel del 4 ottobre, già accennati in varii dispacci telegrafici:

ore 4 pomeridiane.

In questo punto viene arrestato il redattore della *Nuova Gazzetta assiana*, procuratore Fr. Oetker, dal tenente di Comberg coll' aiuto di un distaccamento di usseri, dopo d' avere sforzato la porta della sua casa. Non fu dato alcun ascolto alla sua rimostranza d' essere deputato al Parlamento, per cui, secondo lo Statuto, non poteva essere arrestato prima che fossero trascorse sei settimane dopo la cessazione del Parlamento; nè alla sua domanda di aver copia dell' ordine d' arresto. Oetker fu condotto in castello. Poco tempo dopo, il tenente di Verschner si reca all' abitazione del procuratore Henkel, membro della Commissione di permanenza, per arrestarlo; non rinvenutolo, l' aspetta innanzi al palazzo degli Stati, ove lo aspetta per due ore; finalmente, stanco, suona il campanello del palazzo, e comparisce il presidente della Commissione, procuratore Schwarzenberg, il quale, alla domanda del tenente di voler arrestare l' Henkel, risponde accennando alla santità ed inviolabilità del palazzo, ed alla inviolabilità dei deputati, e gli chiude la porta in faccia. Intanto, tutti i giornali sono confiscati e ne vengono sequestrati i torchi. Il tenente Bauer, che si prestò ad eseguire un' ordine *immediato* del comandante in capo, viene punito con arresto da' suoi prossimi superiori, perchè non ne diede loro avviso.

ore 5 pomeridiane.

In questo punto vien letto sulla piazza l' ordine del generale di Haynau, con cui scioglie la guardia civica ed ingiunge la consegna delle armi.

ore 6 pomeridiane.

Pattuglie di usseri percorrono, coll' incominciar della notte, tutte le strade; la folla s' addensa loro dintorno, ma la polizia municipale e i cittadini bene intenzionati riescono ad impedire che nascano disordini.

ore 10 pomeridiane.

So da fonte sicura che l' Auditorato generale, sull' accusa, presentata dalla Commissione di permanenza contro Haynau per sospensione illegale del comandante della guardia civica e per lo scioglimento di questa, ha deciso che questi due ordini sono una violenza illegale, ed ha ordinato che sia avviata l' inquisizione contro quel comandante in capo. Nei motivi è detto, tra le altre cose, che il tenente generale di Haynau, in quei decreti incriminati, si richiama bensì alle ordinanze del 7 e del 28 settembre, ma che queste ordinanze sono invalide e nulle, primo perchè vi manca l'approvazione della Commissione di permanenza, e secondo perchè pongono fuori di vigore chiare disposizioni della Costituzione. Oggi, dopo pranzo, furono nominati anche i membri del Consiglio di guerra permanente.

Ecco la risposta del comandante della guardia civica all' ordine, col quale dal generale d'Haynau veniva sospeso dalle sue funzioni:

« Vostra Signoria mi ha trasmesso un ordine, segnato dal tenente generale d' Haynau, col quale io doveva essere sospeso dalle mie funzioni qual comandante della guardia civica. A tenore del § 10 della legge sulla guardia civica, la quale venne emanata per l' esecuzione dello Statuto, deve però ogni disposizione relativa alla guardia civica partire dal ministero dell' interno, nè in caso alcuno, giusta quella legge, ufficiali della guardia civica ponno venir sospesi da comandanti militari. Lo scritto, di che è parola, si annuncia bensì qual esecuzione delle ordinanze 7 e 18 p. p.; ma, non avendo le disposizioni delle medesime ottenuto l' approvazione del Comitato degli Stati, le medesime, in quanto siano dirette a modificare leggi costituzionali, sono esse stesse anticostituzionali. Io non posso quindi, senza violare la Costituzione, al cui mantenimento io colla guardia civica promisi di cooperare con zelo, considerare come seguita legalmente una sospensione dal posto cui occupo qual comandante di reggimento.

« Cassel 2 ottobre 1850.

« SEIDLER, *comandante di reggimento.* »

Nello stesso modo rispose Eggens, al quale Haynau conferiva il posto di Seidler. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Innsbruck 8 ottobre.

Ieri mattina S. M. visitò le caserme militari e della gendarmeria; passò poscia nella Casa penale di lavoro, ed ingiunse che la Corte superiore di giustizia gli facesse rapporto su alcune domande di grazia, a lui presentate. Visitati alcuni altri Stabilimenti di beneficenza e d' industria, dedicò il rimanente dell' antipranzo ad udienze. Dopo il banchetto, cui ebbero l' onore d' assistere anche i deputati della città di Trento, ebbe luogo la festa sul monte Isel, disposta dal colonnello del reggimento cacciatori Imperatore, cav. di Burlo. Allorchè incominciò a far notte, tutti i dintorni incominciarono ad essere illuminati da lanterne a varii colori, disposte sugli alberi; i fabbricati splendettero di espressivi trasparenti, e l' aria risuonò d' un continuo fuoco di bersaglieri, e del suono delle bande musicali. Più tardi, S. M. ritornò nella città, sfarzosamente illuminata, ed affollatissima di popolo giubilante.

Questa mattina poi l' Imperatore visitò la casa del bersaglio, ove si degnò di far alcuni tiri, e promise graziosamente di voler contribuire una somma per la costruzione d' un nuovo edifizio, invece dell'attuale, ch' è cadente. Alle ore 9, S. M. tenne una grande rivista delle truppe qui concentrate, e proseguirà alle 12 il viaggio per Reutte. Prima di partire, consegnò al Luogotenente fior. 2000, perchè siano distribuiti ai poveri.

Scrivono da Praga, 5 ottobre: S. M. l' Imperatore Ferdinando è qui arrivato dopo le ore 7 di sera, coll' augustissima sua consorte, in ottimo stato di salute. Le finestre delle contrade, per cui passavano in carrozza le MM. LL., avviate per alla volta della reggia, erano illuminate, e gli evviva universali le accompagnarono sino alle porte della residenza imperiale. *(Corr. Ital.)*

Ci vien detto, da fonte degna di fede, che l' affare dell' Assia elettorale sarà oggetto della conferenza dei Monarchi in Bregenz. L'Austria proporrà di lasciare all' Assemblea federale libero il campo della misure da prendersi contro l' Assia elettorale. *(Corr. austr.)*

Il *Bothe für Tirol* mette assai in dubbio che S. M. possa visitare la Lombardia.

Parigi 4 ottobre.

Il Presidente è partito questa mattina dall' Eliseo per la pianura di Saint-Maur, ove dovevano succedere grandi manovre e la rivista di varii corpi della guarnigione. Era accompagnato dal ministro della guerra, da varii generali e dai suoi aiutanti di campo ed uffiziali d' ordinanza. Il tempo è stato bello, le manovre sono state eseguite nel modo più degno d' encomio. L' accoglienza fatta al Presidente dalle truppe è stata perfetta. Si sono sparse voci inquietanti su qualche manifestazione, che sarebbe accaduta nel sobborgo Saint Antoine. Dietro i nostri riscontri, coteste voci non avevano gravità effettiva. *(Bull. de Paris.)*

Borsa del 4. — I concorrenti si occupavano esclusivamente della voce sparsasi di qualche manifestazione accaduta, e di qualche grido sovversivo mandato, da un certo numero d' individui, questa mattina al sobborgo Saint-Antoine, nel momento che le truppe passavano per andare alla rivista. Si temeva che, al ritorno di esse, si rinnovassero tali grida tumultuose. Quindi il 5 per $^0/_0$ chiude a 91.35, in ribasso di 80 centesimi sul corso del giorno antecedente. Il 3 per $^0/_0$ chiude a 56.50, in ribasso di cent. 65.

Altra del 5.

Il Presidente con tutti i ministri sono partiti stamane per assistere al servigio anniversario celebrato nella chiesa di Rueil, in memoria della Regina Ortensia, madre di Luigi Napoleone. *(FF. PP.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 5 ottobre

La Commissione di proroga terrà lunedì una sessione straordinaria, alla qual occasione il ministro darà spiegazioni su quanto accadde alla rivista. — Cinque per $^0/_0$ 91 50; — 3 per $^0/_0$, 56 55.

Altra del 6.

L' Événement e *la République* sono processati per articoli non firmati. Sono oramai arrivati più di 100 rappresentanti. Diversi generali saranno aiutanti di Napoleone. Il *Moniteur du soir* pubblica un articolo, in cui dice che l' esercito difenderà Napoleone dagli eventuali suoi avversarii. L' Imperatore d' Haiti, Soulouque, fu trucidato.

Stuttgart 6 ottobre.

Il Governo domanda il prolungamento delle imposte per un anno.

Cassel 7 ottobre.

Ad onta di un ordine del Tribunale superiore e di un decreto del Giudizio di guarnigione, Otther non fu dal comandante del castello posto in libertà. La deputazione di uffiziali è ritornata da Wilhemshöhe. I consiglieri del Tribunale superiore d'appello furono indarno aspettati coll' ultima corsa della strada ferrata.

Amburgo 5 ottobre.

Il rapporto uffiziale di Willisen, dal quartiere generale di Süderstapel, conferma le precedenti notizie. L' assalto contro Friedrichstadt ebbe luogo al 4 di sera; il bombardamento distrusse la metà del luogo. Le perdite degli Holsteinesi sono considerevolissime. Essi si ritirarono a Süderstapel.

Altona 6 ottobre.

Le truppe holsteinesi non si sono ritirate tutte da sotto Friedrichstadt. L' assedio è continuato. Le posizioni sono le medesime come prima dell' assalto. *(Corr. austr.)*

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 8 ottobre 1850.*

Arrivati. Da *Milano*. I signori. Henry C. Guglielmo e Arbuthnot Roberto, Inglesi — Conkes Giorgio, capitano inglese — Bertram Edoardo, negoz. inglese — Monticelli Pietro, possid. di Genova — Baillie Hamilton; Bold Hugh; e Tord Enrico, gentil. inglesi — Chenet Luigi, negoz. di Marsiglia — Per *Trieste*. Cooper Federico Carlo, Inglese — Cose Guglielmo, Giffard Jugge, e Gilbert Mackham, gentil. inglesi — Skobeleff Olga, moglie d' un uffiziale russo — Adlerberg co: Catterina, di Pietroburgo — Rabody Giuseppe e Hoyt Lodovico, cittad. americ. — d' Auria Vincenzo, R. viceconsole siciliano a Vienna — de Czornig, I. R. consigl. ministeriale — Schwecker Giovanni e Brasseh Federico, negoz. d' Amburgo — Gens Luigi, negoz. di Neu-Ruppin — Jerningham Stafford Giorgio, segretario dell' ambasciata inglese presso la Porta ottomana — Megherdich Raffaele e Germagnion Gioachino, sudditi ottomani — Da *Ferrara*. Mande Enrico, Inglese — Schwachheim barone Giorgio, colonnello russo.

Partiti. Per *Milano*: I signori: Gourand Carlo, letterato — de Podenas Luigi Carlo e Bel cuore Paolo, propr. — Billard Luigi, Ess-rines — Neyraud Guglielmo, negoz. — Per *Trieste*: Oppenfeld Reinfeld Leopoldo; de la Broise Edmon e Mar[illegible]; e Grange Teodoro, propr. — Cole Josia, cittad. americ. — de Degenfeld conte Cristiano, di Stuttgardt — Bousson Giov. Augusto, avvocato.

Nel giorno 9 detto.

Arrivati. Da *Ferrara*: I signori: Berti dott. Pietro, possid. d' Imola — Strozzi conte Filippo, possid. — Begrave Tommaso, gentil. inglese — Franco Rafaello, possid. di Pisa — Da *Milano*. Higginson Giorgio, generale inglese — Adamske cav. Giov., di Modena — Bennett Giovanni e Parker H. S., inglesi — Grm Cristoforo, dott. in filosofia di Francoforte — Bindschedler Enrico, fabbricante di Colmar — Saunders Smith Sidney, console inglese a Giannina — Mudeberger O. H., cittad. americ. — Ram M., gentil. inglese — Lanzkoronsky conte Casimiro, I. R. ciambellano — Da *Trento*. de Bucòl barone Francesco, I. R. consigliere intimo, capo sezione nel Ministero dell' interno — Howard Rafaele, membro del Parlamento inglese — Da *Verona*. Bossi Giovanni, possid. di Roma.

Partiti. Per *Ferrara*. I signori: Willard Simeone, cittad. americ. — Shirrow Guglielmo, gentil. inglese — Per *Milano*. d' Auria Vincenzo, R. viceconsole siciliano a Vienna — Otway Arturo, gentil. inglese — Stanley Talbot, capitano inglese — Beauchene de la Morlière Desiderio, propr. — Per *Padova*: Schwachheim barone Giorgio, colonnello russo — Per *Verona*. Summers Elisabetta, dama inglese — Per *Trieste*: Robertson dott., e Cooper Carlo Federico, Inglesi — di Guattieri Duca; Monticelli march. Giov. Batt., e Monticelli march. Pietro, possidenti — Bertram Edoardo, negoz. — de Vlach baronessa Anna, di Leopoli — de Bernstorff conte, ministro prussiano presso la Corte di Vienna — de Czörnig, I. R. consigl. ministeriale — de Fock Edoardo, consigl. russo.

Nel giorno 10 detto.

Arrivati. Da *Milano*: I signori: Noyon Giacomo, propr. di Dorgnignan — Maure Fortunato, dott. in medic. di Grasse — de Schinas Demetrio, colonnello turco — Siebert Giacomo Guglielmo, particolare di Francoforte — de Maurocordatos Maria, di Atene — Mottec Giov. Pietro, banch. di Ginevra — Mills, dama inglese — Lotz Edoardo, capit. bavarese — de Hoff-Rosenkrons, di Cristiania — Schoultz de Ascheraden Baor Ernesto, di Pietroburgo — Kiderlen, direttore della R. Banca in Stuttgart — Guyraud Felice, negoz. di Marsiglia — Jappard W. L., cittad. americ. — Da *Trieste*. de Dubsky conte Emanuele, possid. — Sevastopulo Costantino, negoz. di Odessa — de Sichele barone, capitano prussiano — Münsterberg conte, di Dessau — Klein Giov. Batt., negoz. di Francoforte — Poncini Paolo, Inglese — Schwitzguebel Daniele, negoz. di Neufchâtel — Bocheim Carlo, negoz. di Nurnberg — Conte di Montalto.

Partiti. Per *Modena*: I signori: del Ter march. — Per *Milano*: Jeanrenaud, tenente francese — Parke Ruggero, possid. — Gifford T. Jervis, gentil. inglese — Per *Firenze*. Moore Giacomo, gentil. inglese — Du Sommerard Pietro, capo al Ministero delle finanze a Parigi — Watson E. H., e Budities A. C., Americani — Per *Padova*. Taylor, e Phillips W. Enrico, gentil. inglesi — Per *Verona*: Bahnert Giovanni, Inglese — Per *Trieste*: Saunders S. Sidney, console inglese a Giannina — di Auersperg principessa Ferdinanda, I. R. dama di Corte — Bool barone, I. R. consigl. intimo, ec. — Taylor Tommaso, gentil. inglese.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 7 ottobre.*

Arrivati	1018
Partiti	814

Movimento del giorno 8 detto.

Arrivati	1803
Partiti	920

Movimento del giorno 9 detto.

Arrivati	919
Partiti	914

AVVISI.

N.° 4744.

L' I. R. Commissariato Distrettuale di Schio.

A tutto il 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Mammana in comune di Piovene coll' annuo soldo di L. 300, la cui nomina, salva la superiore approvazione, è riservata al Consiglio comunale.

Il paese è tutto piano, con N. 1352 abitanti.

Schio li 5 ottobre 1850.

Per l' I. R. Commissario distrettuale

BUSIZZOLI, *Aggiunto.*

Il sottoscritto dà alla luce la scoperta di una *rapida locomotiva* per salire e discendere i monti senza pericolo, con Modello in pratica.

Chi volesse acquistare il Modello si diriga al Caffè militare S. Marco, abboccandosi col sottoscritto.

DEL PIERO GIO: BATTISTA.

DA VENDERSI IN PADOVA

Palazzo in ottimo stato, con Cortili, Adiacenze, Terreno, Stalle, Rimesse, Orto e Giardino spaziosi, posto in situazione poco distante dalle Piazze.

Chi vi applicasse, si rivolga al Notaio dott. Gaetano Zabeo, che ha la sua abitazione ed il suo studio presso il Caffè Pedrocchi, in Corte detta delle Garzerie.

Prof. MERINI, Compilatore.

VENERDI' 11 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 151.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5269. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che dietro istanza 30 settembre p. p. n. 5269 di Giuseppe Melchior, contro Natale di Monte nel giorno 21 novembre p. v. ore 9 avrà luogo presso questa Pretura l'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I Ogni aspirante, tranne per l'istante, dovrà previamente all'offerta esborsare il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta medesima.

II. La vendita delle realità abbracciate dalli n. 1 e 2 verrà fatta in due lotti separati.

III La delibera si farà al maggior offerente a prezzo superiore della stima.

IV. La vendita avrà luogo della sola proprietà, vincolata però all'usufrutto spettante a Natale di Mo... fu Ermacore vita naturale d...

V. E... ... 20 successivi alla d... ... dovrà il deliberatario depositare in monete sonanti legali il prezzo degli immobili deliberati sotto pena della perdita del fatto deposito.

VI. Dal momento della delibera tutte le spese occasionate per la stessa; e tutte le gravezze pubbliche inerenti ai fondi deliberati, dovranno stare a carico del deliberatario.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno prativo, un tempo prativo nudo, situato nel comune di Artegna, nella località detta del Zucco, colla denominazione speciale di Paludo, designato nella mappa censuaria del detto comune di Artegna, colla intestazione come segue:

N.						
N. 5170	di censuarie pertiche N.	1	69	Estimo L.	32	16
» 5171	id.	» 1	51	id.	» 28	74
» 5172	id.	» 1	00	id.	» 19	03
» 5173	id.	» 1	29	id.	» 25	55
		Pert. N. 5	49	Est. L.	105	48

Confina a levante Menis Luigi fu Francesco, mezzodì strada campestre d. dei Paludi, a ponente Busotti Antonio e Gio. q. Bortolo cessionarii Menis, ed a tramontana strada consortiva.

Prezzo di stima . . . . L. 458 33

2 Terreno aratorio vitato nella stessa località chiamato pure Paludo fra i confini a levante Menis Luigi, a mezzodì strada d. dei Paludi, a ponente Guerra Giovanni q. Leonardo d. Iorz, ed a tramontana Mecossi, distinto in catasto di Artegna al mappale n. 5156, di pert. 2 . 79, estimo l. 52 . 90. Prezzo . . . . » 255 00

Totale valore . . . . . . L. 713 33

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo distretto e comune di Artegna, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il R. Dirigente AGARE L.A.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,

Li 1. ottobre 1850.

B. Buffonelli, S.

N. 4912. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questa I. R. Pretura fa noto che con Decreto odierno fu dichiarato maniaco il villico Giovanni Bianco detto Peloso, e gli fu deputato a curatore il proprio padre Giovanni

Dall'I. R. Pretura in Castelfranco,

Li 19 settembre 1850.

MAURIZIO.

N. 4433. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Asolo rende noto che il 18 luglio p. p. morì a vivi in Cavaso Giuseppe Menegazzo fu Giacomo, con testamento 19 settembre 1849 in cui istituì erede Antonio Montasper di Pietro. Ignorandosi il luogo di dimora dell'assente Giovanni Menegazzo figlio del defunto, che vuolsi arruolato al servizio militare nell'anno 1812, lo si diffida a dichiararsi sulla eredità, e testamento predetto entro un anno, altrimenti si aggiudicherà l'eredità all'erede testamentario; avvertito che gli venne deputato in curatore Angelo Menegazzo fu Antonio. Il presente si affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Dalla I. R. Pretura in Asolo,

Li 10 settembre 1850.

COLETTI, Cancelliere.

N. 4173. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Feltre rende noto che sopra istanza di Giovanni Zannoni fu Giovanni di Arten, contro Pietro e Francesca iugali Zancanaro villici di luogo nei giorni 21 ventuno 28, ventotto, novembre e 5. cinque decembre pp. vv. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di cadaun giorno nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione procederà al primo, e secondo, e rispettivamente al terzo incanto dei sottodescritti beni immobili colle prescrizioni di metodo e inoltre alle seguenti

Condizioni.

I. Tranne l'istante o qualunque altro offerente, che venisse dall'istante stesso, o di lui procuratore all'atto dell'asta esecutato non sarà alcun'altro ammesso ad offrire per l'acquisto degli immobili da vendersi se non avrà previamente verificato alla Commissione relativa il deposito ragguagliato nella ragione del 15 per cento sul valore di stima degli immobili al cui acquisto aspirasse.

II. Gl'immobili stessi non potranno venir deliberati al 1 e 2 incanto a prezzo inferiore della stima, e solamente nel 3. potranno essere deliberati a prezzo inferiore, laddove il prezzo offerto basti a cautare i crediti iscritti sugli immobili da subastarsi.

III. Gl'immobili stessi verranno deliberati tanto complessivamente, che particolarmente al maggior offerente mediante giudiziale deposito.

IV. Il pagamento del prezzo dovrà verificarsi dal deliberatario entro giorni 14 da quello della delibera a meno che non ne venga assolto dall'istante e dovrà effettuarsi in effettivo danaro a corso plateale escluso qualunque altro surrogato ed anche li viglietti del tesoro, ritenuto a sconto del prezzo stesso il già premesso deposito.

V. Il deliberatario verrà immesso nel definitivo possesso di diritto, e di fatto degli immobili deliberatigli subito che farà constare di aver pagato il prezzo offerto o di aversi in altra maniera combinato pel prezzo stesso coll'esecutante.

VI. Le spese inerenti, e conseguenti della vendita staranno tutte a carico del deliberatario.

VII. Il deliberatario dovrà ritenersi però in isconto del prezzo offerto tutti i pesi infissi sugli immobili esecutati meno i livelli, le decime, e l'importo di cui sono, o fossero aggravati, che si intenderanno tutti assunti da esso senza compenso.

VIII. Il deliberatario, che mancasse di puntualità all'adempimento delle premesse condizioni sarà soggetto a tutte le fatalità comminate per quel caso dal Reg. sul processo civile.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Alla fossa zappativa nell'estimo prov. di quarte tre e nelle nuove mappe di pertiche 3 : 63 censita ai n. di mappa 4991, e 4992, tra confini a mattina Pietro Zancanaro mediante trozzo, mezzodì Zancanaro Domenico, sera Zancanaro Marco, ed altri; settentrione Zancanaro Giovanni stimata a. l. 217 : 14.

Alle Fratte-pascolive, cespuglioso nell'estimo prov. di passi 31 e nelle nuove mappe di pert. 4 : 55 censito al n. 5617 tra confini a mattina e mezzodì Matteo Zancanaro fu Giovanni, sera Giuseppe Zancanaro, settentrione Giovanni Zancanaro stimato aust. l. 63 . 70.

Al prà o campo dei Pilot zappativo con viti, e prato di pertiche 1 : 30 al numero di mappa 621 tra confini a mattina, mezzodì e sera Domenico Zancanaro fu Gio. Maria, settentrione Arcangelo Zancanaro stimato a. l. 73 : 80.

Il presente Editto viene inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, nonché pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in Feltre, e nella Comune ove sono situati i beni da subastarsi.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,

Li 1 ottobre 1850.

BORTOLAN, P.

N. 4813. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura di Sacile rende noto che nei giorni 28 novembre, 19 dicembre p. v. e 16 gennaio 1851, dalle ore 9 ant. alle 1 pomerid., sarà tenuta nel locale di sua residenza l'asta del sottodescritto stabile esecutato sulle istanze di Valentino Famosetto Grillo di Lorenzo, negoziante di questa Città, contro Osvaldo Berti fu Matteo di S. Olderico, di Sacile, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dello stabile si farà a corpo e non a misura, coi pesi e servitù che fossero inerenti, non intendendosi di assumere responsabilità per errori d'indicazione che potessero esistere.

II. La delibera seguirà a favore del maggior offerente nel primo e secondo esperimento a prezzo non minore di quello di stima ascendente a l. 35082 . 83, e nel terzo anche a prezzo inferiore.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito a mano della commissione delegata del decimo della stima in danaro sonante d'oro o d'argento di giusto peso al valore di tariffa a cauzione dell'offerta.

IV. Chiusa l'asta verrà reso il deposito, tranne al deliberatario.

V. Il pagamento del prezzo, imputato il deposito, dovrà essere eseguito con effettivo danaro sonante d'oro o d'argento di giusto peso al valore di tariffa entro 20 giorni a contare da quello dell'asta, esclusa qualunque carta monetata, mediante giudiziale deposito.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo entro il detto termine, avrà luogo a di lui spese e pericolo il reincanto a termini del par. 438 del Giud. Reg.

VII. Dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte aggravanti lo stabile.

VIII. L'acquirente non potrà ottenere l'aggiudicazione della proprietà ed il possesso dello stabile che a compiuto pagamento del prezzo.

IX. Col prezzo ottenuto verrà innanzi e tutti dimesso l'istante del suo credito di spese occorse nella procedura fino alla vendita, dietro specifica che sarà liquidata dalla R. Pretura, indi saranno dimessi sino alla concorrenza i creditori che saranno legalmente od utilmente classificati e graduati.

X. Il deliberatario riceverà lo stabile acquistato nello stato in cui si troverà all'atto della delibera e della successiva aggiudicazione, salvo allo stesso il competente regresso verso chi di ragione per li guasti e danni che vi fossero stati inferiti dopo la stima giudiziale, escluso però l'esercizio di qualunque pretesa sul prezzo della delibera.

XI. L'imposta relativa all'acquisto, ed ogni spesa posteriore alla delibera staranno a peso dell'acquirente.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Una casa posta in S. Odorico di Sacile, al civico n. 5 inserviente parte ad uso di abitazione e parte ad uso di opificio di carta, coperta a coppi, con corte, orto e boschina dolci in mappa di Sacile.

N.			
N. 1337	di pertiche	— . 29	Boschina dolce.
» 1340	»	2 . 48	Boschina dolce.
» 1339	»	— . 12	Orto.
» 1341	»	— . 90	Orto.
» 1338	»	1 . 27	Cortivo.
» 1341 1/2	»	— . 23	Casa.

Pertiche 5 . 29

Fra li confini a levante parte la palsa e parte castellette, mezzodì strada vecchia addetta a questo opificio, ponente Orzale loco Berti Francesco e parte la palsa, settentrione detta palsa, stimati come dal protocollo 9 agosto 1850, n. 3772, austr. l. 35082 . 83, comprese tutte le sue inerenze e pertinenze.

Il presente sarà pubblicato per tre volte successive nel Foglio Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo di questa Pretura e sulla Piazza di questa Città.

Dall'Imp. Regia Pretura di Sacile,

Li 2 ottobre 1850.

L'Imp. Regio Cons. Pretore VASCOVI.

Il Regio Cancell. Staffler.

N. 4306. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Decesse nel dì 14 agosto p. p. in Zero, Veneranda Francesca Bon fu Gio. con testamento in cui instituì erede D. Girolamo Sagramora. Non essendo noto a questo Giudizio se e quali siano gli aventi interesse, vengono diffidati a doversi presentare dinanzi questa istanza e ad insinuare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno presentati e del curatore stato ad essi ignoti costituito nella persona di Francesco Mariotto di Mirano.

Dall'I. R. Pretura di Mirano,

Li 9 settembre 1850.

Pel Dirigente amm.

Il Cancelliere

CAVACCO.

Sp. Bonsordini.

N. 3195. s. c. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si diffidano gli eventuali successibili di D. Luigi Venzi, morto il 5 settembre 1848, con disposizione codicillare a favore della propria domestica Giacinta Gazzetta, ad insinuare nel termine di un'anno li rispettivi titoli a questa eredità, avvertendosi essere stato nominato in depositario della sostanza ed in loro curatore il sig. Giovanni Stefani di Santo Urban ritenuto che scorso il suindicato termine l'eredità verrebbe aggiudicata in concorso dei soli che si fossero insinuati, ovvero in mancanza d'alcun pretendente rilasciata sopra sua istanza al R. Fisco

Dall'I. R. Pretura in Este,

Li 29 settembre 1850.

Il R. Cons. Pretore Dirigente

PINTUS.

N. 11682. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto essere stata con odierno Decreto interdetta per imbecillità Maddalena Stocchero di Brendola, ed essere stato nominato in curatore il di lei marito Domenico Marchesin.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.

Bosso, Cons.

Fradelli, Cons.

Ridolfi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 13 settembre 1850.

...feld Sped.

N. 4602. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imp. R. Pretura in Auronzo notifica col presente all'assente Gio. Batt. fu Lorenzo Antonio del Favero da Lozzo che Eugenio, Gaspare e fratelli Barnabò de Meio di Bortolo, da Lozzo, tutelati dal proprio padre

hanno presentato a questa Pretura medesima il giorno d'oggi l'istanza n. 4602 contro di esso del Favero per prenotazione fino alla concorrenza di venete l. 450 a dipendenza del contratto 10 gennaio 1845 con Apollonia del Favero Barnabò de Mejo, e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a suo pericolo e spese in curatore l'avv. D.r Mistrorigo di questo Foro (con fissazione della comparsa delle parti all'A. V. di questa Pretura nel giorno 28 andante alle ore 9 matt.) onde la relativa vertenza possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario, e pronunciarsi quanto di ragione sull'istanza predetta, nonchè sulla relativa petizione di liquidità che venisse presentata.

Viene quindi eccitato esso Gio. Btta.ª del Favero a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa o ad instituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura in Aurenzo,

Li 30 settembre 1850.

Il R. Cons. Pretore
FONTANA.

Il R. Cancelliere
Angeli.

N. 7508. pubbl.ª unica.

EDITTO.

Vengono convocati tutti i creditori verso la eredità di G. Batt. Tregnaghi di Sorio pel 14 del p. v. novembre, ore 10 antimeridiane innanzi a questa Pretura onde insinuare e provare i loro diritti verso detta eredità agli effetti, e sotto le avvertenze portate dai par. 813, 814 del Codice Civile.

Il Consig. Pretore
BALBI.

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,

Li 18 settembre 1850.

Meneghini, Canc.

N. 5352, 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza nei giorni 7 14 e 21 novembre p. f. ore 10 ant. avrà luogo dinanzi apposita Commissione il triplice esperimento di subasta per la vendita dei beni stabili sottodescritti pignorati in pregiudizio di Carlo Emanuele Caprotti fu Emanuele di Vicenza dietro Istanza delli Marianna, Teresa, Domenico, Matilde, e Gaetano Maddalena fu Matteo minori rappresentati dalla loro madre e tutrice nob. Anna Stecchini di Vicenza sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà nei distinti due lotti sottoindicati.

II. Nel primo e secondo esperimento d'asta le case non saranno deliberate a prezzo minore della stima, e nel terzo esperimento anche a prezzo minore, purchè bastante a cautare i creditori ipotecarii.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il deposito del decimo della stima.

IV. Il rimanente prezzo rimarrà presso il deliberatario fino al riparto che terrà dietro alla graduazione, pagar dovendo però l'interesse in ragione del 5 per 100 di sei mesi in sei mesi computabili dal giorno del possesso.

V. Il prezzo della delibera dovrà esser pagato in denaro sonante escluso il rame, la moneta erosa, e la carta monetata qualunque ed in ispecie i viglietti del tesoro, e che in ogni evento non potranno questi ultimi essere accettati che al corso di cambio di questa Piazza con monete sonanti.

VI. Il deliberatario otterrà il possesso materiale e godimento del fondo nel giorno 11 maggio, ed 11 novembre immediatamente successivo a quello della delibera, dal qual giorno in avanti, e precisamente colla prima successiva rata avrà egli dovere di pagare i pubblici pesi.

VII. Mancando il deliberatario all'adempimento dei proprii obblighi, seguirà reincanto a tutti suoi danni, pericoli, e spese.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa in Vicenza al c. n. 914 posta in contrada del Corso e Canove vecchie confinante a levante Anna Tambosi-Righi, mezzodì strada del Corso, ponente Contrà delle Canove vecchie, e tramontana parte Tambosi-Righi suddetta, e parte esso Caprotti, stimata essa casa l. 10200.

Lotto II.

Porzione di casa in Vicenza Contrà Canove vecchie al civico n. 912 confinante a levante Anna Tambosi Righi, mezzodì la casa superiormente descritta, ponente e tramontana strada delle Canove vecchie, stimata l. 1320.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel C. A. Presidente in perm.
Bongo, Cons.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Consig.

Dall'Imp. R. Tribun. Prov. in Vicenza,

Li 27 agosto 1850.

Rosenfeld Sped.

N. 10355. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che essendosi per isbaglio destinato nell'Editto 12 luglio p. p. al n. 10355; già inserito ai numeri 104, 105, e 110 del Foglio d'Annunzii della Ufficiale Gazzetta di Venezia, per l'asta degli stabili esecutati ad istanza del nob. signor Girolamo Francesco Brandolin contro la S. Vittoria Michiel-Nardari, e consorti, il giorno festivo 29 settembre corr., viene ora sostituito per l'asta medesima il dì 24 ottobre p. v. alle ore 10 ant., ferme nel resto tutte le condizioni ed avvertenze del succitato Editto 12 luglio p. p. al n. 10355.

Il presente verrà d'uffizio fatto inserire per tre volte consecutive nell'Ufficiale Gazzetta di Venezia, e pubblicato nei luoghi soliti di questa Città.

Il Consigliere Dirig.
ANGELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 26 settembre 1850.

Munari, D. di Sped.

N. 13100. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetto per mania Pellagrosa Francesco Rizzi del fu Gio. Batt. di Vicenza, ed essersi deputato in curatore allo stesso Giuseppe Menegoni di Vicenza,

Pel C. A Presidente in perm.
BONGO, Cons.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 6 settembre 1850.

Rosenfeld.

N. 32502. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Diodato Tripcovich, assente e d'ignota dimora, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Nicolò Burovich De Zmajevich una istanza nel giorno 26 settembre, numero 32502, contro di esso Diodato Tripcovich, colla quale a cauzione del proprio credito di a. l. 8600, interessi del 6 p. 0/0 dal giorno 3 novembre 1847 in poi, chiese il sequestro del credito di a. l. 10 in 12 mille (salva liquidazione), che il detto Diodato Tripcovich professa verso Francesco Peroni.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Diodato Tripcovich, è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Somma in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che la vertenza possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta istanza, fu, con decreto d'oggi, accordato il sequestro, come fu domandato, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

FOSCARINI.
Neuner, C.
Castagna, C.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 26 settembre 1850.

Domeneghini.

N. 4635. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si procederà in questa residenza Pretoriale alla subasta del fondo in calce descritto colle condizioni sotto indicate dietro istanza di Giuseppe Baldelli, ed a carico di Francesco Bronzati, fissato pel primo esperimento il giorno 30 ottobre p. v. pel secondo il giorno 6 novembre e pel terzo il giorno 13 detto mese p. v.; sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sotto le seguenti

Condizioni

I. Ai due primi esperimenti la delibera non seguirà, che a prezzo almeno eguale, ed al terzo a prezzo inferiore della stima semprecchè basti a saziare i creditori prenotati sullo stabile subastato fino alla concorrenza del valore o prezzo di stima risultante dal protocollo di perizia 16 gennaio p. p. n. 551, di cui gli offerenti potranno aver ostensione e copia in questa Cancelleria.

II. Lo stabile da subastarsi è quello descritto nella ridetta perizia, e lo si vende nello stato come trovasi all'atto della delibera con tutti i pesi e servitù portate dalla stima giudiziale.

III. Gli oblatori, eccettuato l'esecutante dovranno a cauzione dell'asta depositare nella Cassa forte dell'I. R. Pretura di Massa a. l. 300 a corso di legge escluso ogni surrogato al denaro, e tale deposito non potrà mai cadere in conto di prezzo.

IV. Il prezzo dovrà dal deliberatario pagarsi ai creditori inscritti utilmente e classificati giusta la graduatoria da pronunciarsi, e tosto che sarà passata in giudicato, dietro produzione del regolare riparto.

V. Il possesso dello stabile deliberato verrà conferito pel relativo godimento dopo passato in giudicato il Decreto di delibera; ma la proprietà non si avrà per trasferita, che dopo pagato il prezzo ai creditori utilmente graduati.

VI. Decorreranno dal giorno della delibera fino all'integrale pagamento del prezzo gl'interessi sopra lo stesso in ragione del 5 per 100 da corrispondersi a corso di legge ed in moneta sonante esclusa qualunque carta monetata, da depositarsi nella Cassa forte suddetta

VII. Le spese fino al giorno della delibera, staranno a carico dell'esecutante e verranno compensate sul prezzo di delibera. Esse dovranno essere pagate entro giorni otto dalla delibera, dietro seguita liquidazione del Giudice, in moneta sonante esclusa qualsiasi carta monetata. Le spese successive alla delibera nonchè le tasse relative staranno a carico del deliberatario, senza che egli possa chiedere qualsiasi compenso.

VIII. In conto prezzo saranno pagate le tasse prediali e consorziali arretrate e scadute sino al giorno della delibera, inerenti al fondo subastato.

IX. Per qualsiasi irregolarità della procedura esecutiva non potrà il deliberatario pretendere compenso alcuno.

Descrizione dello stabile.

Un corpo di terreno posto in Castelnuovo giurisdizione di Massa. Aratorio arborato e vitato nella quantità superficiale di stara 34 circa con fabbrica confinato a levante collo stradone che dalla via Spinea mette allo stradello Sabbioni; a mezzodì in parte colla via Spinea, le ragioni Bronzati, gli eredi Duffini e beni livellati a Zaghi, a ponente coll'altro stradello dell'oratorio dei Sabbioni, ed a tramontana collo stradello Sabbioni salvi ecc. Detto fondo nel nuovo Censo porta i numeri di mappa 74, 75, 76, 77 e 181, la superficie è di pertiche censuarie n. 37 : 86 e la rendita di l. 99 . 43 ed è di diretto dominio delle suddette sorelle Giorgi di Massa alle quali si corrisponde l'annuo canone di l. 114, stimato dal deputato valore di a. l. 965 . 22.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Massa,

Li 19 settembre 1850.

Il R. Consigliere Pretore
PRINZ.

N. 17617. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

In seguito alla Nota requisitoriale 17 settembre corr. n. 6034 dell'I. R Pretura in Piove.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto che nei giorni 8 e 14 novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. nella solita sala di esso Tribunale saranno tenuti in via onoraria li due esperimenti d'asta degli effetti sottodescritti appartenenti alli minori Vincenzo, e Giuseppina Gasparini fu Valentino di Piove alle condizioni seguenti:

I. Tanto al primo quanto al secondo esperimento le strida succederanno per capi singoli, o gruppi ordinatamente giusta i numeri progressivi dell'elenco.

II. Le delibere, ed immediate relative consegne degli effetti non seguiranno che al maggior offerente a prezzo non inferiore a quello di stima contrassegnato nell'elenco, e contro immediato pagamento di esso in monete sonanti a corso abusivo di questa piazza, escluso qualunque surrogato massime in carta, da effettuarsi a mani del sig. tutore Gio. Batt. Gasparini.

Descrizione degli effetti
da subastarsi.

Numero 69 partite di effetti preziosi del complessivo valor nominale di a. l. 9427 : 84.

Il presente dovrà affiggersi all'Albo, e nei soliti luoghi di questa Città, e di quella di Piove, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 24 settembre 1850.

Zanetti.

N. 3395. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imp. Reg. Pretura in Monselice rende pubblicamente noto che sopra istanza 29 agosto 1846, n. 5275, e successiva 26 novembre 1849, n. 6329, dell'I. R Fisco Veneto contro Giuseppe Tomada del fu Franc., condannato, rappresentato dal suo curatore Domenico Tomada e creditori inscritti, nonchè in seguito al protocollo 25 maggio anno corrente, n 3395, e relativo decreto, avranno nei giorni 18, 21 e 27 novembre p. v, sempre dalle ore 9 a. m. alle 2 pomeridiane, li tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti divisi in due lotti, e colle norme dei protocolli di stima giudiziale 2 aprile e 2 giugno 1846, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo incanto gl'immobili non saranno venduti a prezzo inferiore di quello di stima ch'è di effettive austriache l 2881 . 26, e se a questi due primi esperimenti mancassero oblatori, si venderanno nel terzo incanto a qualsiasi prezzo.

II. Gli aspiranti all'acquisto dovranno cautare le offerte col previo deposito di un decimo del sudd. prezzo di stima.

III. Il prezzo dovrà essere all'atto della delibera depositato presso il Giudizio deliberante in tante lire austriache effettive.

IV. Oltre al pagamento del prezzo, il deliberatario assume il pagamento di due canoni, rifluenti sugli immobili, che va ad acquistare l'uno di a. l. 7 : 06 a credito di Francesco Bonmartini, e l'altro di a. l. 9 : 12 a credito della Cassa di ammortizzazione.

Beni da subastarsi
nella Cancelleria
della Pretura suddetta.

Lotto I.

Corpo di terreno di C. 2 . 2 . 028, senza fabbriche, siti in Comune di Arquà, contrada del Porto, stimati aust. l. 625.46

Nella perizia suindicata si fa cenno che dalla detta somma sarà da dedursi il valor capitale in ragione del 5 per 100 del canone livellario, esigibile dalla Cassa di ammortizzazione.

Lotto II.

Corpo di terreno di C 5 . 3 . 001 con casa di muro sito in Arquà, contrada Montecoldella, stimati aust. l. 2255.80

Anche di questa somma dicono i periti sarà da dedursi il valor capitale in ragione del 5 per 100 del canone livellario, esigibile da Fran. Bonmartini.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretoreo, e nei soliti luoghi in Monselice ed Arquà, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Monselice,

Li 2 ottobre 1850.

G. SCANFERLATO P.

N. 10175. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al Dott. Giacinto Mantovani del fu Gaetano ex medico fisico in questa Città, ora assente d'ignota dimora che Scipione del fu Moise Levi di Rovigo, coll'avv. Levi produsse in suo confronto la petizione 13 agosto p. p. n. 8907 nei punti 1.° liquidità del credito di l. 1300 sonanti in dipendenza al viglietto 8 novembre 1849; 2.° giustificazione della prenotazione immobiliare ottenuta a suo carico dalla R Pretura di Ariano con Decreto 30 luglio a. c. n 1627, e che con odierno Decreto sopra nuova istanza a questo num. se ne ordinò la presente intimazione all'avv. di questo Foro Dott. Tobia cui potrà far giungere ogni sua creduta eccezione, avvertito che pel contraddittorio sulla petizione suddetta venne destinato l'Aula Verbale del 20 novembre p. v. alle ore 10 ant. restandogli libero di destinare un altro procuratore notificandolo utilmente a questo Tribunale, mentre in difetto dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

L'I. R. Cons. d'Appello
f. f. di Presidente
LORENZO D.r PAR.N FADIGA.
Reyer, Consig.
Nob. Barbaro, Cons.

Dall'I. R. Trib. Merc. e Maritt. in Venezia,

Li 24 settembre 1850

Locatelli f. f. di Sped.

N. 11282. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'R Tribunale Provinciale di Vicenza rende noto essere stata interdetta per mania Giovanna Zamboni di Lupia, ed essere stato nominato curatore il di lei padre Giorgio con odierno Decreto.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
BONGO, Cons.
Da Mosto, Consig.
Ridolfi, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 13 settembre 1850.

Rosenfeld Sped.

Sabbato 12 Ottobre

Anno 1850. – N. 272

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 45 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Provincie L. 56 all'anno, 28 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pagando nell'indirizzo per commissione, sono affrancate.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. Le quattro o tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commercio, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come Notizie ed Atti Ufficiali soltanto quelli compresi nella Parte Ufficiale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
11	7	—	levar del sole	27 11 0	11 3	87	N. N. E.	Nuvoloso	Linee 9 $\frac{1}{12}$
			a meridiano	27 11 0	13 4	79	E. N. E.	Sereno	
			9 sera	27 11 0	10 0	86	N. N. E.	Pioggia e vento forte	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Rapporto sul Regolamento sul notariato. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Prospetto della Banca. Gita a Chioggia di S. E. il Governatore militare di Venezia. Il Lloyd sulla questione piemontese-romana. Il Feld-maresciallo Radetzky.* Notizie dell'Impero: *Grazia. Organizzazione del sistema medico. La nuova legge sull'istruzione. Il Radetzky. L'Arciduca Ferdinando d'Este. Soccorsi a Brescia. L'onomastico di S. M. La Società ginnastica d'Innsbruck. Disastri. Immagine meravigliosa.* — STATO PONTIFICIO; *I nuovi Cardinali. La strada ferrata Pia Latina. Futuro compartimento dello Stato Pontificio.* — R. SARDO; *Il prestito meno [illegible]. Conclusione del trattato di commercio coll'Inghilterra. Fatti di alti personaggi. Altro voto di Consiglio divisionale. Il Corriere Mercantile.* — TOSCANA; *L'indirizzo del Consiglio municipale di Firenze.* — IMP. OTTOMANO; *L'affare di Damasco. Le concessioni a' Bulgari.* — INGHILTERRA; *Incendio. L'emancipazione degli Israeliti. Il pacificatore universale.* — SPAGNA; *Notizie sulle finanze. La squadra di Cuba.* — FRANCIA; *Le insegne del Toson d'oro. La Patrie. I nuovi Collegi cattolici. Le riviste, e le dimostrazioni al Presidente. La sessione della Commissione di proroga. Mai più barricate. Il privilegio del Teatro italiano. L'Univers si è sottomesso. I processi contro i giornali. La Nemesi. Il processo d'Orano.* — SVIZZERA; *La compagnia Svizzera-Californiana, ec.* — GERMANIA; Prussia: *Sessioni del Collegio de' Principi. Il sig. di Radowitz. Violazione di territorio.* Sassonia: *L'Arcid. Leopoldo a Dresda. Conferenze. Partenza del Re per Bregenz.* Annover: *Il sig. Detmold.* Nassau: *Votazione favorevole al ministero.* — DANIMARCA, Schleswig-Holstein: *Rapporto sul fatto di Friedrichstadt.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFIZIALI. AVVISI. APPENDICE; *Il dito di Dio.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 9 OTTOBRE.

Devotissimo rapporto del fedelissimo ministro di giustizia dott. Antonio cav. di Schmerling, col quale viene presentato alla sanzione Sovrana il progetto d'un regolamento sul notariato.

(*Fine. — V. la Gazzetta di mercordì.*)

Le disposizioni sulle formalità da osservarsi nell'esercizio del notariato non contengono che quanto è necessario all'uopo dell'autenticità ed esattezza. In ciò fare s'ebbe pure riguardo alle legislazioni straniere. Se dall'un canto s'ebbe in mira d'evitare le disposizioni che conducono ad una severità di niun profitto, convenne pure dall'altro lato avere il dovuto riguardo a ciò che venissero prescritte quelle formalità, che sono adattate a comprovare la verità dell'atto come indubitata, senza che sia necessario di prendere prima informazioni in proposito, il che sarebbe contrario alla natura dell'atto notarile — oppure a rendere possibile la prova della verità, nel caso che un tal documento venisse accusato di mancanza di esattezza, o di falsità. Coll'intenzione di mantenere il maggior ordine ed esattezza possibile fu obbligato il notaio, oltre a ciò, a tenere degli elenchi, sia per effettuare una controlleria che comprovi aver egli esteso un atto appunto nel tempo indicato, sia per assicurarlo da sbagli in punto d'affari con persone che non sanno le leggi, sia per rendere possibile una conservazione ordinata ed il ritrovamento degli atti oppure l'adempimento del suo dovere riguardo ai testamenti all'avverarsi della morte del testatore.

Una delle più importanti questioni, che si doveva sciogliere nel regolamento sul notariato, è quella sull'istituto degli archivii notarili. Già s'intende da per sè, che fino a tanto che un notaio esercita il suo uffizio, conserva egli stesso gli atti notarili e le copie dei medesimi. Una qualche prescrizione deve all'incontro stabilire che cosa si debba fare, quando cessano le sue funzioni. Se si potesse determinarsi ad accettare il sistema della vendibilità dei posti di notaio, la questione sarebbe sciolta da per sè stessa. Ma le sperienze provate moltiplicemente sulle conseguenze di questo sistema, che in altri paesi s'ebbe occasione di fare per lungo corso d'anni, non lasciano più dubitare ch'esso si debba assolutamente rifiutare. Autorità di peso s'accordano nell'asserire che la causa principale della degenerazione di quell'istituto ha il suo motivo nella vendibilità di questi uffizii. Sarebbe un piantare il germe della rovina di quest'istituto, d'altronde contanto proficuo, se non si volesse approfittare in cotal punto delle sperienze degli altri Stati. Anche evitando quest'inconveniente, si poteva fare a meno della fondazione d'archivii, qualora si avesse ammesso il sistema d'affidare gli atti d'un notaio, che cessa dalle funzioni, ad un altro notaio, coll'obbligo di custodirli e di dar copie tratte dai medesimi.

Ma tanto l'ammettere un pagamento agli eredi, quanto l'accordare tutto il vantaggio al notaio che assume l'uffizio, sarebbero stati congiunti ad inconvenienti considerabili. Primieramente, sarebbe stato ineseguibile il consegnare a ciascun notaio gli atti di tutti i suoi predecessori; inoltre, nel primo caso, si sarebbe troppo impacciato il rapporto fra gli eredi del predecessore ed il nuovo notaio per non dar motivo a parecchi litigi; nel secondo caso, non ci sarebbe motivo che il successore dovesse acquistare senz'indennizzo, come dono dell'accidente, quanto altrimenti dovrebbe non di rado comperare con ingenti spese. Fu perciò necessario di partire dal punto di vista che al conferimento del posto non è annesso altro diritto, che quello di trarne il guadagno durante l'esercizio, coll'espressa condizione però che, al mancare del notaio, lo Stato s'assumerà tanto il peso, quanto ancora il vantaggio, risultante dalla custodia degli atti e dalle altre manipolazioni.

Ne venne quindi qual giusta conseguenza la necessità di erigere archivii notarili, senza però seguire la massima, a tenor della quale quest'istituto verrebbe mantenuto coll'aver parte anticipatamente alle competenze che percepisce il notaio. Questo modo di percepir competenze domanda un calcolo e controlleria complicati, ed o diminuisce l'entrata spettante al notaio per le sue fatiche, od aggrava le parti con un'imposta anticipata. Fu perciò ammesso il principio che il notaio, copiando un atto, percepisca le competenze soltanto per sè e non per l'archivio, dove all'incontro toccano all'archivio le competenze, che devono pagare le parti per copie, estratti e certificati di scritti originali in quello conservati.

Le Camere notarili sono un'istituzione, che la legge doveva ammettere per più d'un motivo. Poichè, prescindendo da ciò ch'esiste un istituto analogo per l'avvocatura, in conseguenza del regolamento sugli avvocati sanzionato da V. M. il 15 agosto 1849, le proposte per lo sviluppo ulteriore del notariato, e per renderlo adatto al vero bisogno, devonsi principalmente attendere dalle Camere dei notai.

Si abbisogna inoltre delle medesime qual Autorità, atte più d'ogni altra, perchè vi ha un'interesse speciale, non già a fondare, ma bensì ad assicurare l'esistenza del notariato, col mantenere un ordine esemplare e sentimenti onorati. All'incontro, l'esercizio del potere disciplinare nei casi più importanti fu riserbato al Senato disciplinare della Corte superiore di giustizia. L'importanza dell'istituto da un lato e la garanzia contro precipitazione, riposta nella citata autorità disciplinare dall'altro lato, spiega perchè il devotissimo ministro di giustizia abbia creduto di dover proporre nel progetto un severo sistema penale. Egli è fermamente persuaso, che questo, in connessione alla succitata esclusione della vendibilità dei posti, e colla determinazione espressamente pronunziata al § 8, che l'uffizio del notaio non s'estende anche alla custodia di danaro e d'obbligazioni pubbliche, preserverà l'istituto da quei disordini, nei quali esso cadde altrove. La confidenza che sviluppasi in sequela di ciò, la consistenza che acquisterà il notariato nell'opinione del popolo e nei bisogni da quella dipendenti, sono ben adattate ad offrire indennizzo per le disaggradevolezze d'una severità salutare, che torna a vantaggio del ceto stesso de' notai.

A guardo all'impiego dei notai in qualità di commissarii giudiziarii, mi sia permesso d'osservare quanto segue: Se finora fu trovato necessario, oppure conveniente in alcuni Stati della Corona d'impiegare capi comunali, agenti comunali, in qualità di commissarii giudiziarii, si offrivano tanto più nel notariato gli organi abili, mentre, non solo trovansi in un corrispondente grado di cultura, ma viene inoltre con ciò aperta al notariato la via d'impiegarsi più estesamente in affari di contratti e di tutele. In special modo però venendo anticipatamente nominato un notaio, che abita fuori della sede del Giudizio, a commissario per tutti i Comuni o luoghi che gli sono vicini, s'ottiene anche la possibilità della più celere assicurazione delle eredità.

Il supplimento al Regolamento sul notariato, contenente la tariffa notarile, fu oggetto delle più mature discussioni prima che assumesse la sua forma attuale. Nessuna fra le tariffe esistenti potea venir presa per base, partendo esse dal principio erroneo, che il lavoro e la fatica del notaio dipendano dal titolo dell'affare o del documento. Quindi ne deriva, secondo la differenza dei documenti in uso, od almeno possibili, una grande varietà di tasse, la quale però non è punto fondata; non essendo raro il caso che un documento offra difficoltà, quantunque, giusta la sua specie, lo si abbia collocato in una classe inferiore. Quest'osservazione fece pensare di non istabilire che ai noti principii, ed in ciò fare d'aver meno riguardo ai nomi dei documenti che ad altri contrassegni.

Fu stabilito qual principio fondamentale un onorario moderato, che si regola giusta quattro gradi, dietro il valore dell'oggetto. Questa determinazione viene completata da alcune altre. Trattandosi, cioè, di donazioni e di testamenti, ha luogo il doppio onorario. Se si sorpassa il quarto grado, entra il soprassoldo percentuale, purchè il notaio non abbia esteso il documento che nella semplice forma notarile. Trattandosi di cambiali, non vi sono che due gradazioni ed assai basse.

Se l'oggetto non è espresso in un importo determinato di valore, l'onorario verrà calcolato dal tempo impiegato, in guisa però, che si possa mettere in conto per lo meno l'onorario voluto per un'ora intera, quantunque non vi sia stata impiegata. Lo stesso è pei documenti che confermano semplicemente l'adempimento dell'obbligazione.

Affinchè le parti non sprechino senza bisogno il tempo del notaio, era necessario di lasciar aperta un'alterna-

APPENDICE.

IL DITO DI DIO. (*)

PARTE SECONDA

Capitolo XIV.

Un quarto d'ora appresso, Chevillard giugneva ansante alla porta della casa del *Viale delle Vedove*, e vi picchiava a gran colpi; ma una donna, che per di là passava, gli disse:

— Perdete il tempo, buon signore; non c'è nessuno. Da due anni, questa casa non è più abitata.

— Fuorchè quando vi si scanna! esclamò ironico Chevillard.

— Ah! non so, rispose quella donna continuando la sua via.

Se non che, nel momento stesso, dall'estremità del viale che mette a' Campi Elisi, sbucava uno strano corteo. Due carrozze, scortate da guardie municipali a cavallo, venivano innanzi, seguite da una gran torba di popolo, e andarono a sostare dinanzi la porta, che Chevillard si argomentava indarno di farsi aprire.

Ei guardò in sulle prime tranquillo uscire dell'una carrozza parecchie persone vestite di nero, che tenevan carte sotto le ascelle; ma allorchè, dalla seconda, dopo due uomini cinti della sciarpa tricolore, vide scendere Morisot, Legras e la Saint-Martin, scagliandosi addosso all'appaltatore, che si fe' bianco come un morto al suo aspetto, e pigliandolo per la gola:

— Ecco, gridò, ecco l'omicida! gli altri sono suoi complici: arrestateli.

Si comprende che si trattava d'una perlustrazione della giustizia. Poichè furono interrogati e posti a confronto con Chaboulliant, la cui subitanea determinazione era stata per essi un colpo tanto inaspettato quanto terribile, gli accusati, ad onta delle lor negative, erano rimasti sopraffatti dalle presunzioni e dagl'indizii più gravi. L'ordine di cattura, spiccato contr'essi, era stato subito convertito in un ordine di carcerazione; ed era il sostituto del commissario criminale ed il direttore del giurì (*), assistiti da un cancelliere, recavansi a riconoscere il luogo del giudizio del delitto, conducendo seco gli accusati, alla presenza de' quali la visita doveva, a tenor di legge, seguire.

L'atto e i detti di Chevillard erano acconci a destare in supremo grado l'attenzione de' magistrati, i quali tuttavia gli fecero invito di spiegarsi con maggior calma.

— Quest'uomo è pazzo, disse allora Morisot, riavutosi dal turbamento, in lui prodotto dalla improvvisa apparizione del suo mortale nemico.

E, in effetto, le vesti in disordine ed il contegno scomposto di Chevillard davano a tal allegazione bastante apparenza di verità perchè non si dovesse stentare ad ammetterla.

In questa però sopraggiugneva il dottore, che non aveva smarrita la traccia del suo ammalato. Ei sapeva qual posto aver doveva nella memoria di lui la casa del *Viale delle Vedove*, ed aveva sperato di ritrovarlo in quel sito; aprendosi quindi la via fra la gente, e vedendo in fatti l'infelice gesticolare e parlare con fuoco, a fatica ratteneto dagli ufficiali di pace, che s'industriavano di calmarlo, ei si accostò a' magistrati, fece conoscere la sua qualità, e parlò con loro alcun tempo in disparte.

Qui ei si rammentavano il pazzo, stato arrestato la notte dell'omicidio a poca distanza dalla casa, ove ormai si supponeva esser egli stato commesso, e, come il medico lor affermava che, tornato in senno dalla mattina, il misero non era, second'ogni apparenza, in quel momento turbato se non dalla forza delle sue rimembranze, e credettero dover tentare di valersi degli schiarimenti, ch'ei pareva in grado di recare all'inquisizione. Entrati quindi nella casa col medico e gl'inquisiti, ordinarono che quel singolare testimonio fosse comparisse dinanzi.

L'udienza era data in quella sala, dove già vedemmo compiersi tanti fatti, e, postisi i magistrati a sedere intorno alla tavola, su cui la sera precedente Chaboulliant scritto aveva le note lettere, stando gli accusati in piedi, guardati a vista dalle guardie municipali e dagli ufficiali di pace, Chevillard fu introdotto con al fianco il dottore, che,

(*) V. i Numeri del 26, 27, 28 giugno, 8, 9, 10, 11, 19, 20, 22, 24, 25 luglio, 4, 6, 8, 9, 13, 14, 16, 22, 23, 24, 26 agosto, 2, 3, 4, 11, 13, 16, 20, 21, 22, 28, 29, 30 settembre e 11 ottobre.

(*) *Giurì d'accusa*, che teneva il luogo di quella che ora si chiama Camera d'accusa. Le funzioni di direttore del giurì corrispondevano a quelle dell'odierno giudice inquirente.

tiva per l'onorario che in tal caso sarebbe stato fissato troppo basso secondo le norme dell'affare. Ma questo caso non può aver luogo che quando il tempo consumato sorpassi per lo meno un'ora intiera. Gli è ben naturale che, in allora non s'ha riguardo nè all'importo fisso dell'oggetto nè al soprassoldo percentuale. Questo è l'*onorario di tempo*.

Per le legalizzazioni notarili, in contrapposto agli atti di notariato, sono stabilite disposizioni speciali. Così pure per la custodia d'atti, copie d'atti di notariato, estratti e certificati.

Con questi onorarii però viene compensata la fatica del notaio nella presupposizione, che la funzione d'uffizio abbia luogo nel suo proprio locale. Altrimenti è la cosa, se le parti vogliono ch'egli comparisca in un altro luogo. In questo caso, ha luogo la competenza di lontananza insieme all'indennizzo delle spese di viaggio, che si possono calcolare a parte. Così pure ha luogo il calcolo della competenza di scrittura cumulativamente con tutte le altre competenze nominate.

Quantunque si abbia subito la persuasione che dalla combinazione di queste determinazioni fondamentali risulta una commisurazione di competenze, ch'evita ambi gli estremi, senz'essere nè troppo elevata nè troppo bassa, non può andar soggetto a dubbio alcuno che su questo punto più che sopr'ogni altro non possono venir date che dall'esperienza quelle indicazioni, che possono contribuire al più possibile miglioramento di questa parte importante del Regolamento sul notariato.

Mi prendo la libertà di chiudere le mie osservazioni, colle quali ho creduto di dover appoggiare i punti principali di questa difficil opera legislativa, che dee venir attivata per mezzo della qui annessa Patente di notificazione. Non posso però fare a meno, riguardo a quest'ultima, di guidare l'attenzione di V. M. sugli articoli II, IV e VI.

Nell'articolo II fu protratta l'attività dei §§ 3, 4 del Regolamento sul notariato ad un'epoca lontana ed ancora da stabilirsi. Il motivo per cui ciò avvenne si è, perchè non si può imporre alle parti senza grande gravezza l'obbligo di far estendere nella forma notarile i documenti, sotto comminazione d'invalidità o d'incapacità all'incorporazione, prima che nei rispettivi Stati della Corona sia nominato un numero di notai bastevole sott'ogni rapporto, ed abbiano principiato l'esercizio delle loro funzioni.

L'articolo IV contiene le disposizioni transitorie sull'abilitazione al notariato, sino all'epoca in cui si possono subire gli esami legali sul notariato; esse accordano nell'essenziale colle disposizioni sancite da V. M. colla Sovrana Risoluzione 9 maggio a. c., e furono poste nello stesso tempo nel necessario accordo colla legge sull'esame.

L'art. VI impone agli avvocati, che giusta loro domanda verranno nominati notai nelle città, in cui si trova la sede d'una Corte di giustizia, il dovere di rinunziare all'avvocatura entro un termine prefisso. Questa disposizione è una conseguenza necessaria del § 11 del Regolamento sul notariato, nel quale, riguardo a queste città, è esclusa l'unione dell'avvocatura col notariato.

Si degni perciò V. M. di conferire la sanzione Sovrana all'occluso progetto di legge, e di far abbassare, munita dell'augustissima sottoscrizione, la Risoluzione Sovrana compiegata al progetto, e la Patente di notificazione.

Vienna il 27 agosto 1850.

SCHMERLING m. p.

Questo rapporto ottenne la seguente Risoluzione Sovrana:

« Io conferisco al Regolamento sul notariato, proposto « dal Mio Ministro di giustizia, d'intelligenza col Consiglio « dei ministri, la Mia sanzione, ed ho munito della Mia « sottoscrizione l'acclusa Patente sull'introduzione di que- « sta legge.

« Schönbrunn il 29 settembre 1850.

« FRANCESCO GIUSEPPE m. p. »

Cambiamenti avvenuti nell'I. R. Esercito.

Promozioni: S. A. I. il serenissimo Arciduca Leopoldo, general maggiore e brigadiere presso il secondo Corpo d'armata, fu nominato tenente maresciallo e divisionario presso il quarto corpo d'armata nel Vorarlberg; il tenente colonnello Tassilo conte Festetics de Tolna, comandante interinale del reggimento usseri Principe Reuss n. 7, a colonnello e comandante effettivo di quel reggimento; ed il capitano di cavalleria Giuseppe Schuppler, comandante del dipartimento razze e rimonte in Transilvania, a maggiore e comandante del dipartimento razze e rimonte dell'Illirio ed Austria inferiore.

Trasferimenti: Il tenente maresciallo Giovanni barone di Susan, divisionario nel 4.° corpo d'armata, nella stessa qualità nel 7.° corpo.

Nomine: I generali maggiori: Giovanni Volter nobile di Eckwehr, a brigadiere nel 2.° corpo d'armata in Praga; ed Alfonso cavaliere di Deukstein, brigadiere di Zagabria, nominato *ad latus* presso il Comando militare provinciale.

Pensioni: Il maggiore Pietro Auner, degli usseri Re di Prussia n. 10, ed il maggiore di piazza Giuseppe barone di Gorizutti, dell'I. R. Comando di piazza in Bassano, con carattere e pensione di tenente colonnello.

Ottennero il Sovrano permesso di accettare e portare decorazioni straniere: Il tenente-maresciallo Ferdinando barone di Schirnding, comandante in capo delle truppe federali a Francoforte sul Meno, la grancroce del R. ordine di S. Michele di Baviera, ed il soldato semplice Francesco Schallich, dei fanti duca Wellington n. 42, la medaglia commemorativa del Granducato di Baden.

NOTIFICAZIONE
sullo stato della Banca nazionale austriaca al 1.° ottobre 1850

Attivi.

			fiorini
Monete di convenzione coniate a norma della Banca, e verghe d'argento			31,550,377 14 2/4
Assegni di cassa a 3 % del 1849 esistenti in tutte le Casse della Banca			20,783,066. —
Detti, esistenti sulle rendite territoriali d'Ungheria			607,321. —
Detti detti del Tesoro dell'Impero			8,346,200. —
Effetti scontati, scadibili tra 5 e 95 giorni	fiorini 29,536,134:52		
Detti del Comitato sussidiario in Vienna	2,323,183:19		
Detti del ceto mercantile di Brünn e di Pest, poi d'alcune imprese industriali, ecc.	910,725:—		
Detti di diversi possidenti di fabbriche e realità con sicurezza pupillare	181,250:—		
Somma	32,951,593.11		
Detti nel portafoglio in Praga	1,124,563:49		
			34,076,137. —
Anticipazioni verso carte di Stato indigene, depositate, secondo gli Statuti, rifondibili alla più lunga in 90 giorni	19,524,300:—		
Dette al Lloyd austriaco, e ad alcuni Municipii	1,801,500 —		
			21,325,800. —
Crediti verso lo Stato			
Debito consolidato dello Stato pel concambio della carta monetata, valuta di Vienna, cioè:			
a, con interesse al 4 %	37,583,790 34 1/4		
b, senz'interesse	38 076,725 52 1/4		
			75,660,516. 26 2/4
Assegni dell'I. R. Cassa centrale al 3 %, scontati verso ipoteca reale			50,000,000. —
Crediti, antecedentemente esistenti sotto diversi titoli, i quali, in seguito alla convenzione conchiusa coll'alta Amministrazione dello Stato, furono uniti in una somma coll'interesse del 2 %, ed a coprimento e successiva graduata ammortizzazione della quale sono destinati i versamenti per l'indennizzo di guerra della Sardegna e del prestito allo Stato al 4 1/2 %	96,948,760:26		
Da questi si diffalcano:			
I versamenti sull'indennizzo di guerra della Sardegna	10 140,000:—		
Detti sul prestito dello Stato al 4 1/2 %	60,541,930:—		
		70,681,930:—	
			26,266,830 26
Saldi pendenti pei reluiti assegni dell'anno 1849, al 3 %, ecc.			2,587,179. 53 2/4
Verso garanzia dello Stato.			
a, Prestito all'Ungheria al 2 %			863,562. 51
b, Per assistenze ai professionisti privi di mezzi, senza interessi			1,800,000. —
c, Agl'II. RR. Monti di pietà			60,000. —
Stato del fondo di riserva in carte di Stato			5,980,594. 36
» » di pensioni in carte di Stato ed azioni della Banca			883,081. 4
Valore dell'edifizio della Banca ed altri attivi, fra' quali è compreso il versamento con fiorini 2 975,000.— fatto sul prestito al 4 1/2 %			4,938,780. 31 3/4
			291,809,932 8 1/4

Passivi.

	fiorini
Circolazione di banconote	249,998 306 —
Fondo di riserva	5.980 649. 11
Detto di pensioni	860,060. 17 2/4
Dividendi non ancora prelevati, assegni da pagarsi, per saldi dei conti correnti	4,698,315. 32 2/4
Fondo capitale della Banca per le 50,621 azioni all'originario deposito di f. 600, moneta di convenzione per azione	30 272,600. —
	291,809,932 — 2/4

Vienna, 8 ottobre 1850.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 12 ottobre.

Ieri mattina S. E. il Governatore militare, generale di cavalleria, cav. di Gorzkowski, con numeroso seguito, mosse alla volta di Chioggia, per quivi incontrare un battaglione del reggimento Granduca Costantino, che vi si aspettava e che giunse nel medesimo giorno. Dopo aver la prelata Eccellenza visitato i diversi stabilimenti militari di quella città, fu di ritorno la stessa sera in Venezia.

Leggiamo nel *Lloyd*, in data di Parigi 3 ottobre: « È difficile che la missione del Principe Luciano Murat a Torino, di cui tanto si parlò, abbia più luogo (*), giacchè, in forza dell'allontanamento degli Arcivescovi di Torino e di Cagliari dalle loro sedi non si può più pensare ad un avvicinamento tra Piemonte e Roma. Essendo stato l'Arcivescovo di Cagliari imbarcato il 23 settembre per Civitavecchia, egli dovrebbe essere arrivato nella città eterna prima che fosse tenuto il Concistoro segreto del 30 settembre; anche la condanna dell'Arcivescovo di Torino avrebbe dovuto esser nota al Papa sin dal 29. A fronte di questi avvenimenti, che tanto pregiudicano i diritti della Sede pontificia, il Santo Padre non ha potuto fare a meno di usare, nella sua allocuzione, un linguaggio severo verso il Governo piemontese. Gli organi del conte Siccardi cercano indarno di giustificare la condanna dell'Arcivescovo nella forma in cui seguì, e di dar perfino al Governo piemontese l'apparenza di moderato e di generoso.

« Due vie, dice il *Risorgimento*, stavano aperte al Governo per far condannare l'Arcivescovo di Torino. La prima era quella di trarre il prelato innanzi al Giudizio criminale per delitto di perturbazione della tranquillità dello Stato; la seconda di considerare la condotta dell'Arcivescovo come un abuso del suo potere ecclesiastico, e di accusarlo perciò al foro civile del Tribunale d'appello. Il Governo scelse la seconda alternativa, non per generosità, di cui gli si vorrebbe fare un merito, ma per necessità.

« Per chiamare il prelato innanzi il Tribunale criminale, il conte Siccardi avrebbe innanzi tutto dovuto addurre le prove della reità dell'Arcivescovo, e queste prove non c'erano. Allorchè l'Arcivescovo fu arrestato per la seconda volta, a motivo della tumulazione del ministro Santa Rosa, si discorse di molte carte, che sarebbero state trovate presso i Serviti della chiesa di S. Carlo in Torino, e che avrebbero indiziato l'Arcivescovo di congiura contro la tranquillità dello Stato. Perchè non sono venute alla luce queste carte? Verisimilmente solo perchè non apparvero idonee ad ottenere la condanna dell'Arcivescovo innanzi ad un Tribunale penale ordinario.

« Al conte Siccardi parve molto più comodo il condannare l'Arcivescovo a porte chiuse e senz'ammettere la difesa dell'accusato (così viene esercitata la giustizia nella terra promessa della libertà italiana!) Siccome tal procedura non poteva giustificarsi secondo i principii dello Statuto di Carlo Alberto, il conte Siccardi andò a tirar fuori le antiquate istituzioni dell'epoca, in cui la Sardegna era Monarchia assoluta. In fatti, in quell'epoca il Senato di Torino non fungeva solo come autorità giudiziaria suprema, ma anche come una specie di Consiglio di Stato, che giudicava di affari politico-amministrativi. Lo Statuto di Carlo Alberto, che soppresse il Senato, segnò una rigorosa linea di separazione tra la giustizia e l'amministrazione; il che non impedì al conte Siccardi di ammettere che l'attuale Corte d'appello di Torino, nell'affare dell'Arcivescovo Fransoni, abbia ereditate le attribuzioni politico-amministrative del soppresso Senato. La Corte d'appello era manifestamente incompetente a decidere se il Prelato si fosse reso reo d'un abuso del suo potere ecclesiastico, perchè questa questione è di natura amministrativa. L'*Opinione*, l'organo del sig. Bianchi Giovini, l'avversario più accanito della Santa Sede, non potè far a meno di protestare contro la competenza della Corte d'appello di Torino. Quindi perfino i nemici dell'Arcivescovo Fransoni confessano indirettamente che la procedura seguita contro il Prelato non era legale. Lo stesso vale per la condanna dell'Arcivescovo di Cagliari, fatta dal Tribunale d'appello dell'isola di Sardegna. Da quanto dissi, capirete i motivi, per cui la Santa Sede non può tacere più a lungo. L'allocuzione, fatta domenica scorsa dal Papa, potrebbe essere stata assai severa contro la condotta illegale ed arbitraria del conte Siccardi, e rendere ancora più grande la scissura tra' due Governi; perciò la missione di Luciano Murat a Torino in tali circostanze diventa inutile. Adesso, o Siccardi cade, e le differenze con Roma prenderanno piega migliore, o Siccardi resta nel Ministero, ed allora ogni buon consiglio sarebbe perduto. Siccardi vuole innanzi tutto vendicarsi personalmente del Papa.

(*) V. la Seconda Edizione d'ieri.

---

al bisogno, doveva in certa guisa servirgli di sindacato. Allora il direttor del giurì gli domandò se sapesse qualcosa riguardo al delitto, di cui si cercavan gli autori.

— Qualche cosa? rispose sdegnosamente lo scritturale; so tutto.

E prese a raccontare l'arrivo dell'*uomo*, così egl'indicava l'uccisore; il grido mandato da questo nel vestibolo; il riportarlo che fece Morisot nella stanza, aiutato da' suoi correi; ed indi poi il seggiolone, sul quale la sventurata era stato deposto, mentre i ribaldi la svaligiavano, specificando bene anco le particolarità della spartizion del bottino: e ciò tutto con una lucidità ed un vigor di dizione, che, a riserva d'un po' d'impeto soverchio nel porgere, allontanavano ogni concetto di perturbazione nelle sue idee.

Naturalmente, gli fu chiesto conto del come avesse potuto essere spettatore di quel che narrava; e tosto, correndo alla finestra, Chevillard l'aperse, scavalcò il poggiolino, ond'era guernito il balcone, e rannicchiandosi così com'era l'infausta notte:

— Io stava così, disse; avevano un lume nella stanza, fuori era buio, e, per lo spiraglio delle cortine mal chiuse, ho visto tutto.

Morisot, a questo punto, si risovvenne della tarda precauzione, da lui presa riguardo alle cortine, che avevano sì mal adempiuto l'ufficio loro; e, alla memoria di quella funesta imprudenza, non potè astenersi da un moto di collera, che non isfuggì agli sguardi scrutatori de' magistrati.

— Ma come, domandò ancora il direttor del giurì, avete potuto entrar nella casa? qual motivo vi ci aveva condotto?

Ripigliando le cose da lontano, Chevillard intraprese allora la narrazione dell'infame giunteria coniugale, di cui era stato vittima; disse appresso la morte di sua moglie, le conseguenze delle insidie di Morisot, e in questo momento la fredda impassibilità, per la quale il dottore stava in pensiero, diè luogo nel povero giovine ad un trabocco della tenerezza più viva, poichè la sua voce si commosse, e le parole gli uscivan rotte ed accompagnate da un torrente di lacrime.

Tocchi dal suo dolore, i magistrati l'invitarono ad un poco di pausa, ed osservaron tra essi che il racconto del medico, stato presente alla morte d'Ester, batteva a puntino con quello del testimonio.

Poco stante, continuando la sua deposizione, Chevillard venne a dare lo schiarimento, che gli era stato domandato, esponendo il pio motivo che tratto l'aveva nella casa, di cui possedeva una chiave, e la verisimiglianza di tal asserzione fu in breve confermata da una visita, fatta nella camera d'Ester, ove si trovarono in realtà molte robe a lei già appartenenti.

Interrogato circa l'episodio de' ciechi.

— Non ho visto quegli uomini, rispose Chevillard; ho visto Morisot, che moveva, come in atto di minacciarmi, verso il balcone, ed allora fui colto dallo spavento. Essendo fuggito, non mi ricordo più di nulla sino a questa mattina, che mi sono svegliato nella camera ov'abitava prima del mio matrimonio... il che mi trasse a credere a prima giunta d'avere sognato.

— Signor dottore, uscì allora a dire con gravità il magistrato inquirente, vi scongiuriamo, sotto fede del giuramento, che or ora darete qual medico perito, di spiegarvi intorno allo stato mentale del testimonio, e di dirci se, nell'opinion vostra, le sue parole vi paiono d'uomo ch'abbia la mente sana e l'intero possesso delle sue facoltà.

Il dottore, dato il giuramento, espose per la minuta il corso ch'ebbe la malattia da lui dovuta curare, e dichiarò in conclusione che, scosso un po' di concitazione nervosa, prodotta dall'affollarsi di tante ricordanze terribili, il *soggetto* gli pareva essere tornato nella sua condizion regolare ed aver pienamente ricuperato l'uso della ragione.

— Vi compiacerete di continuargli le vostre cure, disse il magistrato, a fine di poter riferire di per dì la sua condizione sino al momento in cui, come tutto fa credere, ei sarà chiamato a rinnovare la sua deposizione dinanzi il giurì.

Il medico promise l'esame più attento e più rigoroso, e quindi fu autorizzato a ritirarsi con Chevillard; altre cerimonie d'inquisizione stavano per essere adempiute, per le quali non occorreva più la loro presenza.

Prevedendo che sarebbero oggetto d'indiscreta curiosità per la gente, che continuava ad ingombrare le circostanze della casa, il medico pregò uno degli ufficiali di pace di proteggere la loro uscita. Il pregato acconsentì volentieri a tal desiderio, ed anzi, sapendo che i magistrati avevano ancora lunga faccenda alle mani, gli profferse una delle carrozze, che stanziavano alla porta, a solo patto che la rispedisse non appena se ne fosse servito.

Chevillard mostrò da prima qualche ripugnanza a salire in cocchio, dicendo che non voleva ritornare a quella sciagurata casa, ove gli si gettava acqua diacciata sul capo, dappoichè, anche guariti ch'e' siano, i pazzi conservano un'invincibile avversione pel luogo ove furono in cura; ma, udendo che si trattava di ricondurlo da la Lebeau, per trarla dall'affanno, in cui ella doveva essere dopo la repentina sua partenza della mattina, Chevillard si lasciò persuadere e poco stante, il moversi del cocchio, la lunga corsa che fatta aveva, ed il contraccolpo delle forti commozioni provate, gli procacciarono un sopimento, che il dottore tenne per un benefizio della natura, e ch'ei ben si guardò dal turbare.

perchè Pio IX l'ha convinto in faccia a tutto il mondo colpevole di menzogna. Allorchè Siccardi, un anno fa, sostenne nella Camera dei deputati di Torino, che, durante la sua missione, egli stesso aveva fatto di tutto per persuadere Pio IX a dare il suo assenso all' abolizione delle immunità ecclesiastiche in Piemonte, il Santo Padre emanò una bolla speciale, colla solenne dichiarazione che il conte Siccardi non aveva mai innanzi al Papa toccato nemmeno con una sillaba la questione delle immunità ecclesiastiche. Siccardi non potè mai perdonare al Papa questo rinfacciamento al cospetto di tutto il mondo. L'amor proprio offeso è l'impellente più ordinario de' corifei del radicalismo.

» Ad onore del vero, debbo dire che il sig. Armando Bertin, redattore in capo del *Journal des Débats*, rifiutò la croce di commendatore dell' Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, offertagli da Siccardi, osservandogli ch' egli non aveva voluto accettare nemmeno la croce della Legion d'onore dalle mani di Luigi Filippo, il che è vero. Le insegne di commendatore, che si voleano dare al sig. Bertin, furono invece conferite al redattore in capo d'un altro giornale di Parigi, il quale le accettò. Inoltre fu distribuita una mezza dozzina di croci di cavaliere dello stesso Ordine tra quei pubblicisti, che trattano nei giornali di Parigi delle cose italiane, e che avvolgono ogni giorno intorno alle tempie del sig. Siccardi corone d'onore come si usa un grande uomo di Stato, benemerito al sommo della sua patria. »

La *Gazzetta Universale d' Augusta* ha dal Friuli: « Il feld-maresciallo Radetzky è arrivato il 22 a Pordenone, ove pernottò; la sera, la città fu illuminata in suo onore. Ad un concerto, ch'ebbe luogo in teatro a favore dei danneggiati bresciani, non intervenne perchè stanco dal viaggio, ma inviò il ricco dono di sei napoleoni d'oro. Un figlio di S. A. I. l' Arciduca Ranieri, il generale Benedek ed altri alti ufficiali assistettero a quel trattenimento, e cooperarono generosamente a quella pia impresa, sicchè si ricavarono più di 1000 lire. Lunedì, il corpo d'esercito, raccolto nei dintorni, manovrò e sfilò sotto la direzione personale del Maresciallo, ed il martedì, 24, dopopranzo, Radetzky si trovava già in Gorizia, ove gli erano preparate varie feste. Il 25, di buon mattino, il Maresciallo si occupò colle truppe, concentrate presso Gorizia, ed una grande manovra, ed alle 2 dello stesso giorno ripartiva per Verona. Il Maresciallo non visitò Udine. Pare che questo Nestore dell'esercito austriaco diventi ogni giorno più giovane. Le sue guancie fresche e colorite, il suo sguardo lieto ed amichevole mostrano in lui una salda salute ed una particolar contentezza. Negl' Italiani si accrescono ogni giorno le simpatie per lui; essi gli desiderano ancora molti anni di vita, e dicono spesso apertamente che, se tutti quelli che hanno parte nel Governo fossero simili a Radetzky, lo stato di quel paese si migliorerebbe certamente di molto. »

Notizie dell' Impero.

Vienna 9 ottobre.

S. M. l'Imperatore ha fatto grazia del resto del tempo della condanna da subirsi al detenuto politico, conte Paolo Rady, sentenziato a 12 anni di arresto in fortezza.

(Corr. Ital.)

S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe fece pervenire al Luogotenente di Salisburgo, conte Herberstein, l' importo di fior. 1000, onde sia distribuito fra' poveri di quella città.

(O. T.)

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un rapporto del Ministro dell'interno, approvato da S. M., ed una ordinanza relativa all'organizzazione provvisoria della pubblica amministrazione medica. La direzione del sistema medico spetta alle autorità politiche, ed a tale effetto i Capitanati di distretto sono assistiti da medici distrettuali, i Presidenti di Circolo da medici circolari, i Luogotenenti da Commissioni mediche stabili, il Ministro dell' interno da un referente di sanità ed in pari tempo da una Commissione medica stabile.

Crediamo bene d' offrire in compendio ai nostri lettori i punti principali contenuti nel rapporto del signor ministro del culto e dell' istruzione, conte Leone de Thun, col quale fu presentato alla sanzione Sovrana il progetto di regolamento di studi per le Facoltà politico-legale, medico-chirurgica e filosofica nelle Università di Vienna, Praga, Leopoli, Cracovia, Olmütz, Gratz e Innsbruck. Le disposizioni generali sul sistema degli studii, sanzionate dalla Risoluzione Sovrana 11 ottobre 1849, erano calcolate principalmente per l' anno scolastico 1849 50, e prodotte dalla necessità di dare, almeno per intanto, un regolamento legale al principio della libertà d' imparare, stabilito già fino dal 1848, senza però che fosse stato regolato da una legge organica. Adesso, dacchè furono già introdotte le tasse da pagarsi per le cattedre, gli esami teoretici di Stato e la fondazione d' una questura nelle Università summentovate, non si oppone più nulla all' introducimento d' un più stabile regolamento del sistema degli studii, sulla base della nuova disposizione delle Università; e ciò tanto più in quanto che anche gli studii ginnasiali sono avanzati di tanto nel loro regolamento, che l' abbondante cultura preliminare da acquistarsi in essi, ed i già ordinati esami di maturità, offrono garantie sicure che gli studenti sono già maturi per la Università.

La sezione 1.ª rivolge la sua attenzione particolare all' immatricolazione, come a quell' atto pel quale uno studente diventa membro d' un' Università o Facoltà.

L' immatricolazione offre la più opportuna occasione, tanto di tener lontani dalla frequentazione di un' Università giovani immaturi che non farebbero che consumarvi i più begli anni della vita, quanto ancora di conferire all' idea della condizione dello studente qual membro accademico un' espressione condegna.

Già il regolamento provvisorio sugli studii per l' anno 1849 50 ha conferito un maggior peso in ambi i rapporti all' atto d' immatricolazione, che sino a quel tempo non era che una formalità, quasi priva d' importanza. Nelle Università austriache dominava sull' importo e sull' impiego delle tasse d' immatricolazione una disuguaglianza di disposizioni, che non può sussistere più a lungo.

In alcune Università doveansi pagare doppie tasse d' immatricolazione, per l'Università cioè e per la Facoltà; in altre, all'incontro, una sola tassa d' immatricolazione. In un' Università essa non era in uso che presso d'una Facoltà, in altre Università erano soggette alla medesima parecchie Facoltà. Presso la maggior parte la gradazione delle tasse veniva regolata dai rapporti della condizione; in altre non si aveva punto riguardo a questa differenza.

Anche riguardo all' impiego di queste tasse aveano luogo differenze grandi. Quali interessati nell' importo di queste tasse appaiono, non solo il rettore, il fondo degli studii ed il personale di cancelleria, ma presso alcune Facoltà anche le Casse di pensione delle vedove ed orfani dei dottori, incorporati in questi istituti di pensione.

In quanto all' importo delle tasse d' immatricolazione, l' eguaglianza in faccia alla legge domanda che non debba più aver luogo una gradazione delle tasse, giusta la condizione ed i gradi di nobiltà. La tassa non può essere che una per tutti gli studenti, e dev' essere una per tutte le Università. Il suo importo perciò fu fissato eguale per tutti dal § 18, a fior. 2, m. c. Quest' importo è molto discreto. Lo studente non lo ha da pagare che una volta solo durante il tempo in cui egli continua i suoi studii nella medesima Università, nè chiuderà l' adito agli studii nemmeno ai privi di mezzi.

La sezione 2.ª fino alla 4.ª affida le funzioni dell' iscrizione e del tenere ad evidenza gli studenti alle questure da organizzarsi, mettendole nella connessione dovuta colla controlleria sul pagamento delle tasse pei collegii.

S' ebbe pur cura di allargare la sfera d' attività delle autorità accademiche, in un modo ch' è altrettanto adattato a procurar loro quel potere, di cui abbisognano all' adempimento dei doveri imposti loro, quanto ancora a semplificare ed accelerare il maneggio degli affari.

Le sezioni 5.ª e 6.ª s' accordano nell' essenziale intieramente colle disposizioni del regolamento provvisorio sugli studii per l' anno scolastico ultimo scorso. Esse non fanno che formularle in parte più accuratamente, in parte mettono in esecuzione parecchie cose, che in quello non erano che accennate preliminarmente o sol preparate.

Già il regolamento provvisorio sugli studii poneva per norma nel § 18 l'iscrizione e la frequentazione di due cattedre, qual condizione, sotto la quale si può calcolare ad uno studente un semestre d' Università.

Il § 49 regola questa disposizione un po' più accuratamente, determinando un minimo del numero d' ore di queste cattedre per settimana, affinchè debba aver luogo il calcolo summentovato.

Sarà certo cosa grata, tanto pei professori che per gli studenti, l'avere uno stabile punto d' appoggio sulla questione, quando in regola un semestre, passato da uno studente all' Università, debba venir calcolato nel suo tempo legale d' Università o di Facoltà.

La sezione 7.ª tratta delle ferie. Fra ogni due semestri viene a trovarsi un tempo feriale più lungo o più corto. Riguardo alle grandi ferie autunnali, quasi tutte le autorità accademiche, il cui parere fu udito in proposito, si dichiararono in favore dei mesi d' agosto e di settembre, ed infatti sono questi i più adattati ai bisogni delle Università austriache, ed a facilitare nello stesso tempo il passaggio da un' Università austriaca ad una dell' estero ordinata in simil guisa, e viceversa.

La natura della cosa parla in generale in favore del principio che il semestre d'inverno debba essere più lungo che quello d' estate, mentre i mesi caldi sono già da per sè stessi poco favorevoli ad uno studio assiduo, e gli studenti trovansi più stanchi pel passato tempo di studio del primo semestre. Un' interruzione degli studii al tempo di Pasqua è inoltre d' uso sì antico, e tanto fondata nei costumi popolari, che non si può allontanarsi dalla medesima; ed una tale interruzione forma una sezione di tempo, di cui possono approfittare convenevolmente e professori e studenti, onde preparare quanto abbisogna pel secondo semestre.

(Corr. Ital.)

Giusta i rapporti del Comitato centrale e di Trieste erano entrati già, da alcune settimane fa, più di 60,000 fior. per la costruzione della fregata da guerra, il *Radetzky*; ed a quanto annunziano i giornali, sono entrate da quel tempo in poi altre oblazioni considerabili. Fra le liste degli oblatori, si trovano Monarchi stranieri; dalle più remote regioni d' oltremare hanno spedito la loro oblazione anche poveri marinai e barcaiuoli.

(Corr. Ital.)

S. A. I. R. l' Arciduchessa Elisabetta d' Este è qui ritornata il 6 corrente dal castello di Ebenzweier, portando la notizia che, in seguito ad una crisi, subentrata nella malattia dell' Arciduca Ferdinando d' Este, il medesimo si trova fuori di pericolo.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 10 ottobre.

Ieri vennero spediti a Brescia dalla Commissione pei danneggiati dall' inondazione del Mella austr. L. 1754:10.

(F. di Ver.)

Milano 9 ottobre

Dalle concordi relazioni pervenuteci da tutte le città della Lombardia risulta, che come a Milano così nelle altre Provincie e Capo luoghi ove sonovi comandi militari festeggiossi il giorno 4 andante con messa e parata delle II. RR. truppe la ricorrenza del faustissimo onomastico di S. M. Francesco Giuseppe I, ed in varie cattedrali, per invito de' Vescovi ivi sedenti si celebrò solenne messa cantata, chiudendosi la sacra funzione coll' Inno ambrosiano, fra una raccolta di fedeli e devoti cittadini oltre delle Autorità locali che riuniti innalzavano preci per la salute e prosperità dell' Augusto Monarca, iniziatore per i suoi popoli di una nuova era di rigenerazione civile.

(G. Uff. di Mil.)

Se siamo ben informati, ieri sarebbesi presentato al Municipio di questa città il corrispondente teatrale, signor Bonola, offrendo *gratuitamente* l'opera sua pel caso che il Municipio stesso, in mancanza di accettabili proposizioni di altri intraprenditori, venisse nella determinazione, d'accordo coll' I. R. Governo, d'assumersi l' impresa pel prossimo carnevale.

(Com. Ital.)

TIROLO

Per ordine del sig. ministro dell' interno, venne sciolta la Società ginnastica d' Innsbruck. Il motivo di questa determinazione è il seguente: Nell' occasione dello scioglimento della Società ginnastica di Monaco, furono trovate anche alcune corrispondenze di quella d' Innsbruck e poste sotto sequestro. Tali corrispondenze hanno fatto conoscere che la Società d' Innsbruck s' ingeriva in affari politici, e tendeva a stringere relazioni coi circoli dell' estero.

È un fatto che molti bersaglieri di S. Giovanni, ed altre parti del Tirolo, hanno presentata una supplica al Governo, onde sia accordato loro il permesso di marciare quali bersaglieri volontarii in aiuto dello Schleswig. In conseguenza di ciò, il Ministero avrebbe ordinato al Luogotenente del Tirolo d' impedire, se occorresse anche colla forza, la loro partenza.

(Corr. Ital.)

Trento 8 ottobre

Ieri, alle ore 11 e 1/2, nelle gole del Fersina, immediatamente sotto alla grande serraglia di Pontealto presso Trento, nel punto in cui la nuova strada regia per Pergine era già costrutta, si rovesciò sopra di questa un monte di roccia calcarea rossa, che distrusse tutto quel tratto di strada. Gran parte precipitò nei burroni del Fersina, e ne arrestò il corso per sette minuti. Per buona ventura, non si dee piangere nessuna vittima.

(G. del Trent.)

BOEMIA

Nella chiesa di Gross Ritte, villaggio della Boemia, si trova un' immagine antica, di pietra, di Nostra-Donna, che, come si pretende di aver osservato, gocciola sangue dagli occhi e dalle narici. Il popolo si porta verso colà in massa, sicchè la chiesa è sempre piena zeppa di gente, dalla mattina fino ad un' ora di notte.

Veniamo a sapere d'altra parte, che l'autorità è stata già informata, per cui essa sta sul punto di spedire a quella

---

Egli avrebbe anzi desiderato che quel sonno si protraesse; ma, nell'istante in cui la carrozza si fermò, Chevillard risvegliossi, e come il suo risanamento sembrava aver fatto, in poco tempo, molto progresso, e' si presentò alla Lebeau tutt' affatto sereno in viso e in contegno.

— Ah! signorina, le diss' egli, profondamente commosso, e qual uomo che aveva allora piena ed intera coscienza di sè, come potrò mai rimeritare tutte le vostre beneficenze?

— Non dovete ringraziar me, rispose l'amabil fanciulla; ma il nostro buon dottore, che vi ha guarito.

— Ah! senza di voi, signorina, replicò il medico, non avremmo conseguito mai effetti sì pronti. Ciò che ha più giovato alla cura, furono le vostre visite assidue e il fortunato ascendente, che avevate saputo prendere sull' infermo.

— Come? anche di questo vi son debitore! esclamò Chevillard, con uno stupore temperato alla più viva riconoscenza, ed io che non vi parlava se non del vostro caritatevole soccorso in un' altra occasione!

— Lasciamo stare il passato, riprese la Lebeau, interrompendolo. Or siete ristabilito; il posto che occupavate è ancora vacante: supponete, come avevate creduto un istante questa mattina, di non averci mancato se non da ieri.

Mentr' ella terminava di profferire queste gentili parole, un nuovo personaggio, che dava sempre di sè indizio in modo un po' rumoroso, entrò nella stanza. Scorgendo Chevillard, il commesso viaggiatore, che ognun già riconobbe in codesto personaggio novello, gli corse incontro a braccia aperte, e lo strinse al petto con effusione; ma, ricordevole della funesta posa, che Chabouillant aveva avuta sul suo destino, il convalescente l' accolse con qualche freddezza.

Se non che, troppo scarsamente attento a coglier le differenze perchè s' accorgesse del ritegno di quell' accoglimento, ed avendo per altra parte un soggetto che più stavagli a cuore.

— Or bene, signorina, disse Chabouillant, ho operato secondo i vostri consigli; tutto è dichiarato alla giustizia; i rei sono in sua mano. Posto questa mano a confronto con essi, gli ho fatti in polvere; e posso accertarvi che, in ascoltarmi, messer Morisot non era sulle rose.

— Morisot! ripetè Chevillard, gli occhi del quale s' infiammarono solo a tal nome.

— Sì, certo, mio caro, confermò Chabouillant; quegli, del quale aveste tanto a lagnarvi: Morisot, l'omicida!

— Che, sapete il delitto? chiese Chevillard.

— Di prima mano, poichè, senza volerlo, i suoi complici mi contarono tutto.

— A me non fu contato niente, ma ho visto tutto, ed ho parlato anch' io alla giustizia.

— Quand' è così, siamo in due testimonii: vittoria, vittoria! tutto è salvato.

Se non che, mentre il commesso viaggiatore così gridava, saltando per l'allegrezza, la Lebeau, come ancor ignara di quel ch'era successo alla casa del *Viale delle Vedove*, si turbò forte delle parole di Chevillard, e fe' cenno al dottore, dando a capire che temeva d' una ricaduta.

Il medico, appressandosi alla giovane merciaia, le disse a bassa voce che in realtà pareva che Chevillard fosse al fatto di molte cose, e che aller allora dato avesse a' magistrati informazioni le più rilevanti e particolareggiate:

— Nulladimeno, ei soggiunse, sarebbe utile troncare questo dialogo, il quale potrebbe destare nel malato commozioni pericolose.

— Signor Chevillard, disse allora la Lebeau, non avete preso nulla in tutt' oggi, e dovete aver bisogno di reficiarvi. V' abbiamo aspettato per far colezione; e, se questi signori cel volessero permettere, andremmo a porci a tavola.

— La signorina ha ragione, disse il dottore a Chevillard; la dieta non vi giova punto, e vi occorre riprender forze con un buon nutrimento.

La padrona di casa invitò Chabouillant ed il medico a tener loro compagnia, ma Chabouillant non era uomo da star digiuno fin dopo mezzodì, nè quindi era in caso di far onore all'invito; e quanto al medico, egli addusse a scusa i suoi ammalati, che gli correva obbligo di visitare e che aveva trascurati a cagione delle emergenze di quella mattina, onde presero entrambi congedo.

Poco appresso, la Lebeau entrò con Chevillard nel tinello, ove quest' ultimo fu accolto con le più vive congratulazioni dalle ragazze del fondaco, alle quali era molto increscinta la sua partenza.

— Nel vostro solito luogo, signor Chevillard, disse in tuon giulivo la Lebeau, poi, indirizzandosi agli altri commensali, soggiunse: Ora, signorine, non saremo più in tanto imbroglio; il nostro trinciante è tornato.

(Domani la continuazione.)

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.

11, 12 e 13 S. Teresa (Orfanotrofio femminile.)

volta un' apposita Commissione, che dee esaminare e verificare la cosa. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 7 ottobre.

La Santità di Nostro Signore, dopo il Concistoro del 3 corrente, si è degnata, con biglietti della Segreteria di Stato, di assegnare agli Em.i signori Cardinali Wiseman, Cosenza, Pecci e Roberti le seguenti Congregazioni:

Em.° Wiseman: Propaganda Fide, Vescovi e regolari, Disciplina regolare, Indulgenze e sacre Reliquie.

Em.° Cosenza: Riti, Concilio, Disciplina regolare, Indulgenze e sacre Reliquie.

Em.° Pecci: Vescovi e regolari, Concilio, Disciplina regolare, Indulgenze e sacre Reliquie.

Em.° Roberti: Visita apostolica, Riti, Concilio, Indulgenze e sacre Reliquie.

La Santità di Nostro Signore, sempre intenta a promuovere tutto ciò che può rendere migliore la condizione industriale e commerciale de' suoi amatissimi sudditi, degnossi, la mattina del giorno 20 spirato, ammettere all' udienza una deputazione degli amministratori della Società per la strada ferrata Pio-Latina.

Si compiacque la Santità Sua di ricevere l' offerta di un Album, in cui trovavansi delineati i tipi dell' andamento generale della linea da Roma a Ceprano, ed i più dettagliati da Roma a Frascati, ed a Velletri, non che delle diverse stazioni, che andranno a costruirsi lungo la linea.

Ricevute quindi tutte le opportune dilucidazioni sullo stato della Società, e dei lavori che si eseguiscono per ottenere il compimento di questa linea, che sarà la prima entro il nostro Stato, il Santo Padre, con la benignità che gli è propria, gli congedò, lodando lo zelo con cui si occupavano di una così importante impresa. *(G. di R.)*

Da un carteggio di Roma, del 24 settembre, del *Journal des Débats*, togliamo le seguenti notizie:

« Pare che la divisione dello Stato pontificio sarà fatta in cinque grandi Provincie o Dipartimenti. Questi comprenderanno: La capitale, col suo circondario, sotto il nome di *Roma*; l' antico Patrimonio di S. Pietro, che abbraccerà le coste mediterranee da Corneto a Terracina, il Lazio, la Sabina e la parte dell' Etruria di qua dagli Appennini, sotto il nome di *Comarca e Marittima*; l' antico Ducato di Spoleto e il Perugino, sotto il suo antico nome di *Umbria*; le Marche dell' Adriatico, sotto l' istesso nome di *Marche*; infine Bologna, Ferrara, e tutta quella parte importante degli Stati romani, sotto il nome di *Romagna*.

« Il Governo ha creduto trovare con questo ordinamento un mezzo fra la sua volontà di concedere più larga parte negli affari pubblici all' elemento laico, e il timore di crearsi piuttosto ostacoli che appoggi.

« Queste grandi divisioni territoriali saranno suddivise, eccetto Roma, in varii circondarii o distretti. La divisione avrà per primo funzionario un Cardinale, con estesissime facoltà, e solo in diretta corrispondenza con la Segreteria di Stato, e sotto la direzione e vigilanza del quale staranno gli amministratori dei varii distretti della Provincia. Da ciò verrà maggiore unità d' impulso al pensiero governativo, e minor somma d' inconvenienti a più largo sviluppo delle franchigie municipali. Inoltre, se il capo della Provincia è un alto dignitario ecclesiastico, non si dice che i capi distretto debbano essere scelti nel clero. Anzi si assicura il contrario.

« Il Santo Padre ha risoluto che le spese del monumento funebre, il quale si voleva innalzare a Pellegrino Rossi nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso dal duca di Rignano, siano fatte colla sua cassetta privata.

« Ultimamente il generale Gémeau visitava la fabbrica di mosaico al Vaticano. Il Papa, avvisato di ciò, fece immediatamente offrire al generale un magnifico candelabro, che rappresentava i principali monumenti di Roma, e offrire nell' istesso tempo alla moglie e alla figlia del generale varii oggetti preziosi della stessa fabbrica. »

(Monit. Tosc.)

Il *Giornale di Roma* pubblicò, ne' giorni passati, una notificazione relativa all' ammissione dei giovani nella pontificia Accademia di S. Luca. Le scuole accademiche si riapriranno il giorno 7 di novembre.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 ottobre.

Leggesi nella *Croce di Savoia*: « Ignorando intieramente noi quel che venne a fare il sig. Rothschild, se fece o non fece qualche cosa, e se non riuscì perchè non potè intendersi col nostro ministro delle finanze, crediamo utile riprodurre i seguenti brevi ragguagli dalla *Corrispondenza litografica* di Parigi:

« « Il sig. de Rothschild, ch' era andato a Torino per negoziare il nuovo imprestito piemontese di 6 milioni, non ha potuto intendersi col Gabinetto di Torino. Pare che non voglia incaricarsi di questo imprestito, se non alle condizioni ch' erano state adottate dal Papa pel nuovo prestito romano.

« « Il sig. di Rothschild, lasciando Torino, deve recarsi a Milano per occuparsi dell' imprestito lombardo veneto di 100 milioni. » »

« Attendiamo, dunque, che ci si spieghi l' enigma da qualcuno di quei giornali *bene informati*, che han dato per conchiuso l' imprestito. »

Il trattato di commercio anglo piemontese.

Il Numero della *Reichszeitung* del 9 da la notizia della conclusione di questo trattato colle seguenti parole:

Torino 3 ottobre.

Il trattato di commercio anglo piemontese è stato sottoscritto in Londra. I bastimenti sardi saranno messi a parte, in tutti i porti della Gran Brettagna e dell' India inglese, di tutte le libertà che godono i bastimenti inglesi, avendo il Piemonte dal canto suo tolte a favore dell' Inghilterra ne' suoi porti le restrizioni finora vigenti. Con ciò le piazze di Manchester e Birmingham s' acquistano in Genova un emporio, dal quale possono inondare colle loro merci, quasi senza ostacoli, per mezzo del Lago maggiore, l' Austria e più tardi anche la Germania meridionale, verso cui l' ingegnere Stephenson sta per costruire una strada ferrata attraverso le valli della Svizzera. *(Boll. ital.)*

Affinchè l' incameramento de' beni ecclesiastici non desse pretesto ai malcontenti, dicesi che si stia studiando una mezza misura, la quale consisterebbe in una nuova e più giusta ripartizione di questi beni. Per ogni rispetto, è attesa con ansietà l' apertura delle Camere, ed anzi è probabile che, fin dopo una decisione di esse, Pinelli non tornerà da Roma. *(Com. Ital.)*

Alessandria 7 ottobre.

Giovedì, coll' ultimo convoglio della strada ferrata, arrivavano i ministri Lamarmora e Paleocapa: presero alloggio all' albergo Nazionale (già d' Italia) Venerdì si portarono a visitare i lavori della strada ferrata verso Valenza. Di ritorno dopo poche ore, il ministro dei lavori pubblici ripartiva per Torino alle undici, ed il ministro della guerra ad un' ora pomeridiana, sulla Piazza d' armi, passava in rivista la guarnigione, movendo interrogazioni e a semplici soldati ed a graduati, essendone stato, come si dice, soddisfatto e nella tenuta e nella istruzione.

Sabato, lo stesso ministro della guerra assisteva ad una finta battaglia, non lontano dalle pianure di Marengo. Venne simulata la presa d' un ponte e si eseguirono le mosse con molta precisione. Verso le tre ore pomeridiane, partiva il sig. ministro alla volta di Voghera e Casei, e credesi che sia per progettare in questa località alcune fortificazioni. *(L' Avvenire.)*

Nella sessione di venerdì il Consiglio divisionale d' Alessandria, quasi ad unanimi voti, approvò la relazione sull' incameramento dei beni ecclesiastici. *(Avvenire.)*

Genova 8 ottobre.

Ieri giunsero qui alcune guardie nobili pontificie, incaricate di portare i cappelli di Cardinale ai prelati eletti a quella dignità dal Pontefice — Trovasi pure in Genova, reduce da un viaggio in Lombardia, il sig. Palombar, console austriaco a Civitavecchia.

Il *Corriere Mercantile* fu, per ordine governativo, proibito a Firenze e nel resto della Toscana.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 2 ottobre.

Il *Tempo* riferisce l' arrivo da Livorno di 53 reclute svizzere al servigio di S. M. il Re.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Ecco il testo dell' indirizzo, che il Consiglio municipale di Firenze votò al Granduca, e che ebbe per effetto la destituzione del gonfaloniere Ubaldino Peruzzi:

« Altezza imperiale e reale,

« Quella profonda fiducia, che il Municipio di Firenze ripose sempre nell' animo vostro e nello Statuto fondamentale, dall' A. V. sapientemente elargito; quella intima unione fra il Principe ed il Municipio, che giammai venne meno così nei più felici, come nei più infelici giorni delle vicende politiche dello Stato, del che rimane cara e solenne testimonianza il vessillo dall' A. V. donato nel 12 settembre 1847, per vostro volere destinato quindi a rammentare l' opera nostra, tutta di fedeltà, nel 12 agosto 1849; quel dovere, che a noi, rappresentanti di questa inclita città, impongono le sue doti civili, ornamento splendidissimo e saldo sostegno del vostro trono costituzionale; quella sollecitudine di un migliore avvenire del trono e del paese, la quale si accresce collo scemare delle occasioni di uno stabile ordinamento, muovono principalmente questo Municipio a rispettosamente rappresentare di quanto dolore rimanesse compreso, vedendo dal reale decreto del 21 di questo mese indefinitivamente differita la convocazione delle Assemblee legislative, e di questo differimento indefinito, non previsto dallo Statuto, ventre accagionate le circostanze politiche, più particolarmente gravi in Toscana che in ogni altra parte d' Europa.

« La coscienza del costante attaccamento di questo popolo al principato, che si dà giusto vanto di procedere sempre coi tempi ed antivederli; la fede inalterata nella sacra parola, per la quale l' A. V., accogliendo con grato animo l' opera restauratrice da questo Municipio iniziata, sanciva i principii in quell' occasione da noi proclamati, e ripeteva le promesse di riattivazione degli ordinamenti dalla violenza di una fazione interrotti; e la persuasione che altra inquietudine non agiti ormai la Toscana se non se l' essere incerto il giorno desideratissimo, in cui l' A. V. con tutti i legittimi rappresentanti del paese ponga mano al necessario riordinamento dello Stato, danno animo a noi, non meno fedeli sudditi vostri che cittadini zelanti, di offerire all' A. V. R. questo fermo sentire e questo rispettoso pregare, onde possa l' A. V. convincersi come, circondandosi del Parlamento nei termini dallo Statuto prestabiliti, andrebbe, non solo dileguandosi al più presto ogni trista memoria, che, offuscando il presente, accresce i pericoli dell' avvenire, e manifesta farebbesi la rassicurante condizione del paese, ma nuove e potenti forze verrebbero eziandio da ogni parte, e da questo Municipio specialmente ad aggiungersi alla vostra sapienza e bontà, per custodire la gloria della vostra corona costituzionale indissolubilmente legata alla felicità della vostra ben amata Toscana. »

IMPERO OTTOMANO

L' *Abendblatt der Wiener Zeitung* reca quanto segue intorno l' origine della vertenza, insorta fra il console prussiano e le autorità di Damasco, di cui abbiamo già dato notizia sulla fede del *Journal de Constantinople*:

« Un Israelita di Damasco venne svegliato improvvisamente durante la notte dalle grida affannose di sua figlia. Un ladro erasi introdotto nella stanza di lei per derubarla de' suoi ornamenti. Il padre, essendosi posto a gridare aiuto, fu udito da' vicini, e ben presto la casa fu piena di Turchi, accorsi a quello strepito; il ladro, ch' era un Musulmano, vedutosi scoperto, asserì che lo avevano fatto venire in casa per trucidarlo. Invano l' infelice Israelita assicurava il contrario; ei venne strascinato dinanzi al cadì, il quale lo fece percuotere a morte, benchè dichiarasse di essere suddito prussiano. Il console di Prussia porse le sue lagnanze presso l' ambasciatore prussiano a Costantinopoli per quest' assassinio giuridico. » *(O. T.)*

Togliamo da un rapporto ufficiale, spedito al Governo della Servia, i risultati della deputazione bulgara, mandata a Costantinopoli, e le concessioni fatte ai Bulgari: 1. Tutti i Bulgari detenuti senza loro colpa acquistano la libertà; 2. Molti impiegati superiori ed inferiori furono deposti dalle loro funzioni e nominati in loro vece altri, scelti dai borghesi; 3. Gl' impiegati inferiori non possono immischiarsi fra il popolo, nemmeno in affari di ufficio, senza saputa del pascià, affinchè gli sia noto il loro andare e ritorno; 4. Le prestazioni gratuite sono abolite. Nessuno può venire obbligato colla forza a provvedere gratuitamente di legne, di carbone e di simili oggetti; chi ne abbisogna, chiunque egli sia, li deve pagare; 5. Fu proibito ai [illegible] il domandare dai loro soggetti, alla raccolta delle decime, altro che acqua, e devono pagare a contanti, come ciascun altro viaggiatore, all' osteria tutto ciò di cui abbisognano. Pel caso di contravvenzione fu stabilita la pena di 5 mesi di carcere duro; 6. I sacerdoti maomettani [illegible] tero l' ordine che ciascuno, il quale vuole abbracciare la religione turca, debba prima ottenere il permesso della sua famiglia; nel caso ch' egli resti fermo nel suo proposito, ed onta che i suoi abbiano negato d' accondiscendere, egli deve venir consegnato per tre giorni ad un sacerdote che lo istruisca, dopo il quale esame gli verrà permesso di mutar religione; 7. D' ora in avanti devonsi ammettere quali testimonii i Cristiani egualmente che i Turchi, perchè tale è il volere del Gransignore. Latore di queste leggi [illegible] Ruschid-pascià, che venne accolto col più vivo entusiasmo dalla popolazione. Subito dopo il suo arrivo, egli fece pubblicare ed attuare la legge. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 4 ottobre.

Un incendio terribile scoppiò ieri sera negli opifizi dei signori Brookes, fonditori di sevo, a *Southwark* [illegible] *road*. Il fuoco si manifestò durante il lavoro. Si sa che acqua è spesso impotente per estinguere il fuoco, allorchè questo si appiglia a cotali materie. Molti operai furono astretti a passare a traverso alle fiamme per salvarsi. Si durò moltissima fatica a isolare e spegnere l' incendio, ad onta grado che le trombe agissero con la più grande energia.

A cominciare dal 1.° del prossimo mese, sarà messo in vigore un nuovo atto, riguardante le ipoteche e fedecommessi. Quest' atto conferisce poteri notevolissimi alla Corte della cancelleria, attribuendole il diritto di procedere sommariamente con ordinanza in materia di fedecommessi. Quest' atto permette alla Corte di fare il sequestro e imposizione dei fondi, nello scopo di mettere in esecuzione i fedecommessi, che riposano su' fedecommessarii, ai quali era generalmente lasciata una grande latitudine, senza responsabilità sufficiente.

Fra le questioni spinose che verranno trattate dalle Camere alla loro prossima riapertura, occupa il primo posto quella dell' emancipazione degl' Israeliti. È da credere ch' essa sarà risoluta nel modo più conforme al progresso e al buon senso; però è certo che quel partito, il quale combattè sì vivamente la parificazione politica de' cattolici, non cederà neppur ora alle esigenze del tempo, che dopo una lotta ostinata. Probabilmente le Camere impiegheranno pure non poche sessioni per l' attuazione delle riforme economie, che si stanno ora preparando da apposite Commissioni. Sembra certo che qualche cosa si farà; ma si dubita che il Parlamento attuale sia per aderire pienamente alle riforme, chieste dai signori Cobden e Bright.

In questo momento si parla di due vie telegrafiche: l' una, di 64 miglia, si stenderebbe da Holyhead a Kingstown e Dublino, e di là, per le strade ferrate Great Southern e Western, a Cork e Galway; l' altra, partendo da S. David's Head verso il Paese di Galles, si estenderebbe sino a Wexford, Waterford e ai punti più occidentali dell' Irlanda, quali sono Berehaven e Crookaven. Da questi ultimi punti ed Halifax, che è la stazione telegrafica più vicina, vi ha 2155 miglia di distanza, che i piroscafi possono percorrere in cinque o sei giorni. Per questo mezzo l' Inghilterra avrebbe in cinque o sei giorni le notizie d' America, tanto politiche che commerciali, cui non può ora procacciarsi se non in dodici ed anche quattordici giorni.

Il pacificatore universale! Con questo nome meriterebbe essere designato un nuovo tormento bellico, che quasi contemporaneamente dicesi inventato da un chimico inglese e da un farmacista francese a Lorient. Partecipa della bomba, del razzo e della mina. È un proietto che dove colpisce fa esplosione, non solo d' altri minuti proietti, ma ancora di gas atto a soffocare od accecare gli uomini: può distruggere un muro grossissimo od un vascello in pochi secondi. Dicesi che un militare abbia fatto all' inventore questo complimento: « Voi meritate esser fatto membro « del Congresso della pace: poichè, se il vostro trovato è « vero, ogni guerra diventa impossibile. »

L' *Art Journal* annunzia essersi già raccolta la somma di lire di sterlini 900, per erigere un monumento all' illustre poeta Wordsworth, morto non ha guari

SPAGNA

Madrid 1.° ottobre.

Corre voce che lord Palmerston sia nell' intenzione d' insistere presso questo Governo per l' ammissione delle pretensioni degl' Inglesi possessori de' buoni spagnuoli, e che lord Howden, ministro d' Inghilterra a Madrid, abbia ricevuto istruzioni in questo senso. La Commissione spagnuola aspetta l' arrivo del sig. Weisweiler per prendere a tal riguardo una definitiva risoluzione.

Scrivono al *Times* da Madrid, in data del 27 p., che il sig. Mon, ex ministro di finanze, si recherà a Londra per esaminare i richiami de' possessori di fondi spagnuoli. Quella corrispondenza conferma la notizia che, nelle prime tornate delle Cortes, il Ministero presenterà un nuovo ed ampio progetto, inteso a regolare il debito, contemporaneamente ai bilanci. *(O. T.)*

Le forze marittime spagnuole, destinate alla stazione dell' Avana, consistono in 23 navi, con 345 cannoni. Questa flotta avrà a difendere l' isola di Cuba e quella di Porto-Rico ed a proteggere il commercio delle coste, del golfo del Messico, degli Stati Uniti, ec. ec.

Sembra certo che il maggior numero de' deputati progressisti eletti sia deciso a seder nel Congresso.

Si parla di affidare la direzione della cavalleria al generale Serrano.

FRANCIA

Parigi 5 ottobre.

Sin dal suo arrivo in Parigi, il sig. di Bourgoing, rappresentante di Francia in Spagna, si è portato presso il Presidente della Repubblica, e gli ha consegnato le insegne del Toson d'oro, con lettere autografe della Regina di Spagna.

La *Patrie*, in una risposta al *Siècle*, riconosce che, se essa non è un organo ufficiale del Governo, è almeno un organo *afficioso* del Ministero. Solo, divenendo la formola *comunicato* incompatibile coll' obbligo della sottoscrizione, la *Patrie* la surrogherà negli articoli *afficiosi* colle parole: *Giusta informazione, ec.*

I legittimisti muovono aspra guerra al sig. di Larochejacquelein per la recente sua lettera. Tuttavia, il manifesto di Wiesbaden è disapprovato, a quanto assicura l' *Indépendance*, dallo stesso sig. Berryer, come l'effetto d' un raggiro; ed egli lo disconfesserebbe apertamente, se nol ritenesse lo scrupolo di dar troppa compiacenza ai dissidenti, rappresentati dalla *Gazette de France*.

La nuova legge sul pubblico insegnamento eccitò lo zelo e l' attività de' provveditori de' principali Licei di Parigi, i quali propongonsi di lottare colla formidabile concorrenza, che faranno loro i nuovi Collegii cattolici. I provveditori tennero ultimamente un' adunanza, nella quale venne nominata una Commissione di tre membri per proporre un nuovo piano di studii generali ad uso de' Collegii nazionali.

Ieri si fece la già annunziata rivista di Saint Maur: Luigi Napoleone uscì dall' Eliseo alle dieci, in un calesse scoperto, accompagnato dal generale Changarnier, dal ministro della guerra e dal generale Roguet, suo aiutante di campo.

Giunto al forte di Vincennes, il Presidente della Repubblica montò a cavallo, e si recò rapidamente al campo di evoluzioni, ove giunse alle 11 precise.

Le truppe formavano due colonne, una d' attacco e una di difesa, in tutto quattro brigate. Il Presidente, che aveva alla destra il generale Changarnier ed alla sinistra il ministro della guerra, passò dinanzi alla fronte della divisione d' attacco, disposta a scaglioni lungo il bosco di Vincennes.

Questa divisione, formata di tre brigate, era comandata dal generale Neumayer, che aveva sotto i suoi ordini i generali Julien, Dulac e Dangel.

La brigata di difesa era collocata a scaglioni lungo i ridotti, che proteggono Saint-Maur, ed aveva alla sua testa il generale Courtigis, comandante della piazza di Vincennes.

Le evoluzioni cominciarono immediatamente dopo il passaggio del Presidente della Repubblica dinanzi alla fronte della colonna d' attacco. Una parte della fanteria si sparse in bersaglieri dai due lati; l' esercito, vivamente assalito e sostenuto da una batteria d' artiglieria, si ripiegò fino sull' altura di Saint-Maur. L' attacco si prolungò fin sulle eminenze, ove sorgono le fortificazioni.

La brigata di difesa, battendo sempre in ritirata, ben sostenuta dalla sua artiglieria, fu così rincacciata fino all' ingresso della porta di Joinville.

La cavalleria fa una carica, e, dopo uno scontro ardentissimo, l' esercito di difesa, continuando il suo movimento di ritirata, si gitta precipitosamente sulla riva sinistra della Marna; ma è vigorosamente incalzato dalle tre brigate d' attacco, che sono sostenute da un terribile cannoneggiamento.

Poscia è forzato il passaggio sul ponte di Joinville, che è tosto valicato dalla cavalleria della divisione d' attacco, mentre la fanteria delle tre brigate si addensa sulla riva destra, e si dispone a tragittare il fiume sopra un ponte di cavalletti.

Prima che questo ponte fosse gittato, barche piene di fanteria avevano deposto sulla riva sinistra sorveglianti, incaricati di proteggere lo stabilimento del ponte.

Al meriggio, il Presidente si recò sulla riva sinistra della Marna, per vedere a gittare il ponte ch' era stato stabilito più sotto del ponte di Joinville. Questo ponte si gittò in meno di mezz' ora.

Una compagnia, distaccata dal 7.º d' artiglieria, è quella ch' era stata incaricata della costruzione del ponte. Tostochè furono passate le truppe, le due divisioni d' attacco e di difesa fecero la loro congiunzione; e indi successe il sfilamento alle grida di: *Viva il Presidente! Viva la Repubblica!*

Dopo il sfilamento, le truppe, in numero di 20.000 uomini circa, si diressero verso il forte della Faisanderie, ov' era per esse preparata una refezione di vino e di varii cibi. Alle 5 e un quarto, il Presidente era ritornato all' Eliseo.

Leggesi nel *Moniteur du soir*: « Ieri, a circa 10 ore di mattina, il Presidente della Repubblica comparve sul balcone delle *Figlie del Calvario* per trasferirsi ai grandi esercizii militari di St-Maur; ivi, brigate di monelli, obbedendo certamente alla parola d' ordine delle Società segrete, gridarono *Viva la Repubblica!* dando a queste grida una significazione ostile, colla voce e coi gesti. Secondo l' uso, quelle torme erano pervenute a moltiplicarsi a forza di gambe, onde far credere che la manifestazione era alquanto generale; e correvano per inseguire la carrozza del Presidente della Repubblica, mandando le stesse vociferazioni fino sulla piazza della Bastiglia. La popolazione pacifica del quartiere non prese alcuna parte a queste manifestazioni, ed anzi sembrava condannarle colla sua attitudine.

« Nel sobborgo di St Antoine la carrozza del Presidente della Repubblica, fu attraversata ed impedita nell' andare da un ingombro di piazza, per cui risultò un imbarazzo che durò alcuni minuti. Durante questo tempo, la torma sopraccitata, avendo avuto campo di arrivare sul luogo dove Luigi Napoleone era fermato, egli si trovò per un istante circondato da gruppi, che gridavano in tuono minaccioso: *Viva la Repubblica!* La massa però degli abitanti protestò spontaneamente contro queste grida, dettate dalla malivolenza. »

La seduta d' ieri, 4, della Commissione di proroga non fu sì irrilevante, come dicevano alcuni giornali; anzi si venne a conoscere che vi si prese una decisione non priva d' importanza. Dopo un colloquio alquanto animato intorno le riviste, che tengonsi attualmente dal Presidente, la Commissione risolse di unirsi lunedì in seduta straordinaria (*), a cui sarà chiamato ad assistere il ministro della guerra, per dare spiegazioni su alcuni fatti seguiti a Versaglia, e che l'*Ordre* fu primo a rivelare. Secondo la relazione di quel giornale, pare che un reggimento, il quale, trovandosi a Parigi da più lungo tempo che gli altri, doveva essere traslocato prima di tutti, ed aveva già ricevuto l' ordine di partire il domani, sia stato trattenuto a Parigi, per aver gridato con notevole accordo *Viva l' Imperatore!* All'incontro, un altro reggimento, che doveva incominciare il dì seguente il suo servigio di guarnigione nella capitale, sarebbe stato allontanato, per avere sfilato senza far udire alcun' acclamazione entusiasta. Questo sarà il soggetto delle interpellanze, che si rivolgeranno al sig. d' Hautpoul; e probabilmente si farà pur qualche cenno delle generose cioncate di sciampagna e della distribuzione di sigari fatta ai militi. Non si può negare infatti che il valersi di questi mezzi per suscitare un entusiasmo artifiziale fra le truppe, presenta alcun che di ributtante.

I medesimi fatti si rinnovarono oggi, 5, nell' occasione delle manovre eseguite a S.t Maur, sopra Vincennes e in riva alla Marna. Pare anzi che questa volta si sian fatte sfilare le truppe, non prima della refezione (come faceva osservare con certa affettazione il *Moniteur du soir*, parlando della rassegna di Versaglia), ma dopo. Giova sperare (osserva malissiosamente l' *Indépendance*) che quel foglio semiufficiale, nel dar conto di questi esercizii, non mancherà di far conoscere a' suoi lettori, se l' entusiasmo dei soldati si risentì di questo cangiamento nell' ora della distribuzione del vino.

Ecco un altro mezzo per rendere in avvenire impossibile il combattimento alle barricate! Un certo signor Jobard ed un certo colonnello Jablonowsky (egli è noto che nessun Polacco si spaccia per meno di colonnello) hanno presentato al ministro della guerra della Repubblica francese ed all' Accademia delle scienze in Parigi, il piano della costruzione d' una flottiglia aerea, la quale, al loro dire, renderà impossibile il combattimento alle barricate. Oltre a ciò il colonnello Jablonowsky dichiara d' esser pronto ad assumere, presso ogni Potenza europea, la direzione d' una flottiglia aerea da guerra. Grazie sian dunque a Dio! Ora la non può più andare fallita. (*Era Nuova.*)

Un podestà del distretto (*banlieue*) di Parigi fece affiggere sugli angoli un annunzio, così concepito: « In seguito alle lagnanze, che furono pôrte reiteratamente contro i canti politici, che si fanno udire in certe bettole, e che potraendosi fino ad ora avanzatissima, danno spesso occasione a dispute, è vietato di cantare dopo le ore sei di sera. » La mattina appresso questo annunzio fu lacerato dal popolo. L' *Indépendance* fa notare in quest' occasione che co' decembristi, i quali si permettono di cantare canzoni oscene e provocatrici ad ora tardissima, non si usano codesti rigori.

Come dicemmo, il privilegio del Teatro italiano di Parigi fu, per ordinanza del ministro dell' interno, definitivamente conferito al sig. Lumley, e tolto al sig. Ronconi. Il sig. Ber, associato e procuratore del Ronconi, ha protestato contro questo, atto qualificandolo come ingiusto, ed ha dichiarato che persiste a riguardare come direttore del Teatro italiano il sig. Ronconi; egli ha pure manifestato di voler aprire con la loro compagnia quel Teatro pel primo novembre, essendo intenzionato d' appellarsi nelle vie legali.

Il sig. Marrast, che desiderava prendere la direzione dell' *Echo de Vesone*, e s' era a quest' uopo trasferito in Périgueux, non ha potuto intendersi, dicesi, cogli eredi del sig. Dupont.

Il *Viaggio di Luigi Napoleone nell' oriente della Francia e nella Normandia*, si vende già presso tutti i librai.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 5 ottobre.

L' *Univers* contiene oggi una lettera di sommissione de' suoi estensori all' Arcivescovo di Parigi. La lettera ha la data del 3 corrente. Monsignor l' Arcivescovo indirizzò loro una risposta, e ricevette il capo estensore dell' *Univers*, accompagnato da due fra' suoi collaboratori.

Il fisco incomincia già a processare i giornali per irregolarità circa il modo, in cui gli articoli vengono sottoscritti. La *Gazette de France*, il *Siècle*, il *National* sono già citati in polizia correzionale, ad effetto di veder decidere se l' interpretazione, da lor data alla nuova legge sulla stampa, sia giusta.

Il *Constitutionnel* cerca questa mattina di rinfrancare i possessori di rendite, riguardo al forte ribasso, cui il 5 p. % soggiacque da due giorni alla Borsa. Ei dichiara non trattarsi punto di un nuovo prestito, ed il ministro delle finanze non pensar punto ad aumentare l' interesse dei buoni del Tesoro, atteso che questi son sempre ricercati, ed in questo momento, ch' entriamo nel nono mese dell' anno, la somma incassata al Tesoro per tal via è eguale a quella prodotta da tutto l' anno 1849.

Il sequestro dell' *Assemblée nationale* produsse principalmente una viva impressione perchè fu considerato come il primo atto d' una nuova serie di processi contro il giornalismo. Non si tratta più soltanto d' inquisire gl' interpreti del socialismo, le cui dottrine possono sembrare pericolose alla società tutta intera: ciò che si vuole anzi tutto è scemare, e s' è possibil distruggere l' influsso della stampa. Si tentò di raggiugnere tale scopo, imponendo l' obbligo della sottoscrizione; ma, siccome si vede che tale spediente non produrrà l' effetto sperato, si pensa a nuovi sequestri, ne' quali saranno oggetto così i giornali dell' ordine che i rivoluzionarii. Crediamo che il *Pouvoir* riproduca fedelmente questa mattina l' opinione ed i disegni dell' Eliseo, stampando in un articolo, segnato dal sig. Augusto Vitù, le riflessioni seguenti: « Il giornalismo sostiene in « Francia, ma segnatamente a Parigi, una parte troppo « grande, ch' è quanto dire incompatibile coll' esercizio « regolare de' grandi poteri sociali, di cui usurpa ogni giorno le prerogative con un' audacia, che i partiti incoraggiano. In una parola, l' influsso del giornalismo è un influsso rivoluzionario; e questa verità è troppo evidente « perchè occorra dimostrarla. D' altra parte, la sua evidenza « risulta dallo stato medesimo del paese, che non cessò d' « essere rivoluzionario dal 1789. Per un istante, la rivoluzione parve repressa, o piuttosto attutata praticamente; « e però dal 1804 al 1814 la potenza del giornalismo fu « annientata. È, in fatti, impossibile ammettere che in un « tempo organico, in cui la società riposasse confidente su « poteri efficaci e stabili, l' opera di tali poteri fosse incepпata, la sicurezza loro minacciata da un centinaio di cittadini, privi d' ogni qualità pubblica, come d' ogni conferma legale. Pur ecco la parte, che a sè attribuisce « il giornalismo francese, il quale, inetto a cattivarsi l' attenzione delle masse, non ha mai rappresentato se non « i partiti, ed anzi, più che i partiti, le frazioni di essi: il « che viene a dire che, dividendo il veleno in minutissime « dosi, ei l' infuse nelle classi mezzane, ricche, industriose « o letterate. » Non si può non comprendere, dopo quanto precede, che l' intenzione dell' Eliseo sarebbe di sottoporre la stampa alla sorte medesima, che le fu inflitta dal Governo imperiale di Napoleone. Sarebbe assai comodo, in fatti, essere liberati a un tratto da 3 in 400 giornali, che si pubblicano in Francia, e che discutono ogni giorno gli avvenimenti e le questioni politiche. Ma, benchè sia venuto in moda, in un certo mondo, di lagnarsi de' torti più o men reali della stampa, il Governo non s' immagina punto l' effetto, che produrrebbe ogni provvedimento, il quale tendesse in sul serio a privare quell' immensa quantità de' lettori del loro pascolo quotidiano; ed è assai mal conoscere i bisogni del nostro tempo volere del continuo paragonarlo al tempo dell' Impero, dal 1804 al 1814.

(*) V. la Gazzetta d' ieri.

Il sig. Crémieux, l' ex ministro della giustizia del Governo provvisorio, ha comperato a contanti, per 800,000 fr. una magnifica tenuta, situata nel Dipartimento della Drôme.

La Società la *Nemesi*, che, in seguito alla condanna di cui fu colpita, cessò di esistere, in breve si ricomporrà, com' è voce, sotto altra forma; s' intitolerebbe l' *Unione dei comuni*, e si concerterebbe con un' altra Società secreta, detta la *Vendicatrice*. Tutti questi maneggi sono perfettamente conosciuti dalla polizia.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Il processo di Orano procede lentamente. Le udienze erano state sospese dal 16 al 20 settembre, in seguito all' indisposizione d' un giudice. Due accusati, sedicenti rivelatori, confessarono d'aver fatto parte d' una Società segreta, ma non parteciparono gran che d' interessante in proposito. Nell' udienza del 24 p., l' accusato Andrò fu condannato incidentalmente a 2 anni di carcere, per offesa al pubblico ministero, al quale aveva detto, interrompendolo: « Torquemada, inquisitor di Spagna, era meno scellerato di voi. »

SVIZZERA

Il Consiglio federale chiede sodisfazione al Governo badese, per la violazione dei confini dal lato dei soldati prussiani, che arrestarono il fuoruscito Holzscheiter di Iestetten sul territorio di Sciaffusa, insieme alla liberazione dell' ultimo. (*Repub.*)

TICINO — *Lugano 2 ottobre.*

I lavori preliminari per la formazione della *Compagnia svizzero californiana* continuano con tutta attività. Questa impresa merita certamente tutta l' attenzione de' nostri compatrioti, e ci sembra degna della sollecitudine de' nostri Governi. Trattasi di procurar impiego a gran numero di Svizzeri in una emigrazione, che presenta tutte le probabilità di un bell' avvenire, d' aprire nuove e vantaggiose vie al nostro commercio ed alla nostra industria, e d' offerire a tutti quelli, che s' interessano a questa impresa, garantie e beneficii, che non saprebbero trovare altrove. La Svizzera avrà per tal modo nella California la vera sua colonia, la *Nuova Elvezia*.

Sin qui la *Suisse*. Noi aggiungeremo che questa è inoltre l' unica via di allontanare gli Svizzeri dai tanto censurati servigii militari esteri. Se voglionsi daddovero abolire le capitolazioni estere, devonsi aprire vie d' impiego più attraenti, più utili ai nostri giovani, che abbandonano la patria perchè questa non presenta loro forti guadagni. Gli Svizzeri, in generale, non difettano di genio e di costanza: manca solo che diasi una diversa direzione alla loro inclinazione, per vederli, come già valorosi soldati, così in avvenire valenti agricoli, industriosi artefici. (*O. T.*)

Sabbato 28 settembre venne sciolta definitivamente la scuola militare che si teneva in Lugano. (*G. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 6 ottobre.*

Il corpo di Paderborn ha ricevuto un rinforzo del 4.º battaglione di cacciatori.

Nella sessione, che il Collegio dei Principi tenne il giorno 1.º del corr., il sig. di Sydow presentò il suo mandato come plenipotenziario della Prussia, e presidente del Collegio, in vece del sig. di Radowitz.

Il presidente comunicò appresso due dispacci del Governo prussiano nell' affare dell' Assia elettorale; uno di tali dispacci fu inviato al ministro di Prussia presso la Corte di Vienna, l' altro all' incaricato d' affari prussiano presso il Governo dell' Assia elettorale. Le mire espresse in questi dispacci, e le quali altro non sono che lo sviluppo dei principii annunziati anteriormente, furono approvate da tutti i membri del Collegio.

Sopra proposizione d' un membro dell' Assemblea, la giunta della Costituzione fu incaricata, avuto riguardo al vicino termine del provvisorio dell' Unione, di presentare un preavviso, in cui dovranno essere indicate le misure che, a cominciare dal 15 ottobre, giorno in cui spira il provvisorio, avrebbero ad essere prese nell' interesse comune degli Stati alleati. (*Mess. Tir.*)

Nell' ultima sessione del Collegio de' Principi fu letta una Nota austriaca, nella quale il ministro presidente principe Schwarzenberg, parlando della quistione assiana, si riferisce in ispecial modo a ciò che la Prussia non ha mai protestato contro l' obbligo legale delle determinazioni della Dieta federale per quei Governi, che alle medesime si sottomettessero volontariamente, come avrebbe veramente fatto il Governo assiano. La risposta del Governo prussiano, la quale fu letta anch' essa, oppone che non si tratta del riconoscimento delle determinazione del 21, ma dell' esecuzione, la quale sarebbe tale da porre in pericolo, non solo la tranquillità della Prussia e di parecchi de' suoi alleati, ma la pace di tutta Germania. *(Corr. Ital.)*

Rileviamo da una lettera da Berlino che il ministro di Manteuffel restò nel Gabinetto, quando seppe la nomina del sig di Radowitz, pel solo motivo che sperava di combatterlo con buon successo, come membro del Gabinetto. Il Re, stando alla detta lettera, sarebbe però più che mai propenso al suo favorito generale, e pronto a sagrificare, piuttosto che lui, qualunque altro di lui collega. La stessa lettera aggiunge che il sig. di Manteuffel, come quegli che era avvezzo a dirigere il Ministero, chiederà la sua dimissione piuttosto che assoggettarsi all' influenza del sig. di Radowitz. *(Corr. Ital.)*

Tempo fa, un battaglione austriaco, che partiva da Cracovia, fu trasportato sulla strada ferrata pel territorio prussiano, senza che ne fosse dato previamente l' avviso alle autorità prussiane.

Alle rimostranze, fatte in tale riguardo dalla Prussia, furono prese dal Ministero austriaco le misure, onde, a norma delle determinazioni del trattato, il Comando militare a Brünn, in casi consimili, si attenga alle convenzioni. *(O T.)*

La *Gazzetta costituzionale* pretende di sapere che le Camere prussiane saranno convocate nei primi giorni del mese di novembre.

SASSONIA — *Dresda 28 settembre.*

S. A. I l' Arciduca Leopoldo d' Austria giungeva ier mattina da Praga nel castello di Pillnitz, e partiva la sera per la Boemia. *(Corr. Ital)*

Da qualche giorno hanno qui luogo conferenze fra il conte di Nesselrode, l' ambasciatore russo presso la Corte d' Annover, conte Mansuroff, l' inviato sassone presso quella di Pietroburgo, barone de Seebach, nonchè il barone di Meyendorff. *(Corr. Ital.)*

Il Re di Sassonia è partito da Monaco alla volta di Bregenz, dove è arrivato il 2 di questo mese.

REGNO DI ANNOVER — *Annover 3 ottobre.*

Il nostro plenipotenziario presso la Dieta federale, consigliere Detmold, arrivò qui ier l' altro. Il medesimo ebbe oggi un' udienza di mezz' ora presso il Re, ed assistette più tardi ad un Consiglio ministeriale; si giustificò ottimamente sulla sua partecipazione al passo, fatto dalla Dieta federale il 21 p. p. Il sig. Detmold vi avea dato il suo assentimento, perchè l' istruzione ministeriale non era giunta sino a quel dì in Francoforte.

DUCATO DI NASSAU — *Wisbaden 3 ottobre.*

Nell' Assemblea degli Stati, seguì oggi uno squittino, che decide dell' esistenza del Ministero. Diciassette deputati volarono per le conchiusioni della maggioranza della giunta, intese a respingere il progetto di legge del Governo, il quale aveva domandato di poter riscuotere le due ultime quarte parti delle imposte pel 1850, e ad invitare il Governo a presentare di nuovo l' idea di legge, quando saranno stati rimossi gli ostacoli, che ora ne impediscono l' approvazione. Altri venturi deputato si pronunciarono invece per le conchiusioni della minoranza della giunta, le quali propongono di non accordare che la riscossione della terza quarta parte, e di aggiornare quella della quarta sino a che la Camera abbia esaminato il bilancio. *(Mess. Tir.)*

DANIMARCA — SCHLESWIG-HOLSTEIN

Ecco il rapporto del generale Willisen sul male riuscito assalto di Friedrichstadt. Dopo di aver parlato dei preparativi fatti, egli prosegue:

« Tuttavia (ad onta delle difficoltà) si credette che tutto fosse preparato abbastanza per poter procedere all' assalto. Esso fu intrapreso oggi verso sera, e fu eseguito dalla truppa con sì distinto valore, che sarebbe stato certamente coronato da felice successo in circostanze in alcun modo favorevoli. Ma le truppe s' imbatterono, parte in fossati, su cui si dovettero costruir ponti sotto il fuoco dell' inimico, parte in fortificazioni non appieno distrutte, sicchè, ad onta del più splendido valore, non fu possibile d' impadronirsi di quella posizione. Il nemico condusse la propria difesa con tranquillità ed intrepidezza. Pur troppo non si potè evitare che ne andasse in fiamme una gran parte di quel l' infelice città. Il fatto non avrà alcuna influenza decisiva sulla guerra. La nostra perdita ascende a circa 2 in 300 uomini, tra morti e feriti. Indicherò appresso più esattamente le perdite; però anche questa volta la perdita di ufficiali è proporzionatamente grande: il 6.° battaglione ha lasciati sul campo tutti i suoi capitani, morti o feriti. Questo avvenimento non fece alcun dannoso effetto sullo spirito delle truppe, e spero che lo stesso sarà del paese. » *(Austria.)*

Seconda Edizione

Stato Pontificio.

Leggesi nel *Conservatore costituzionale*, di Firenze, in data del 10 ottobre: « La nostra corrispondenza di Roma ci annunzia che il cav. Pinelli ha ripreso i suoi passaporti, ed è partito da Roma dirigendosi alla volta di Firenze. »

Torino 9 ottobre.

Se non siamo mal informati, il principe della Cisterna sarebbe incaricato, nel suo ritorno a Parigi, d' una missione speciale di qualche importanza presso Luigi Napoleone. *(Istr. del Pop.)*

Leggiamo nel *Lloyd*, in data di Parigi 4: « Mentre l'*Indépendance belge*, del 3, indica il Principe Luciano Murat, già incamminato per Torino e Roma, apportatore di due lettere autografe di Luigi Napoleone, indirizzate l'una al Re di Sardegna, e l'altra al Papa, Luciano Murat non ha punto abbandonato Parigi. In sua vece, partì ieri per Torino soltanto un impiegato del ministro degli esterni, per autorizzare quell' ambasciatore francese a dichiarare apertamente alla Corte di Torino che nel Governo francese fecero assai triste impressione la condanna e l' esilio dei due Arcivescovi di Torino e di Cagliari. Luigi Napoleone fece personalmente la dichiarazione medesima a questo ambasciatore piemontese, conte Pralormo, il quale, dal canto suo, pare disposto ad imitare l' esempio del marchese di Brignole Sale. Il marchese di Brignole-Sale rappresentava il Re Vittorio Emmanuele alla Corte di Vienna, quando il conte Siccardi presentò alla Camera piemontese dei deputati il progetto di legge sull' abolizione delle immunità ecclesiastiche. Il marchese d' Azeglio, con una lettera motivata gli fece conoscere la presentazione di quel progetto di legge. Il marchese di Brignole Sale rispose con una lettera parimenti motivata, in cui negava al Governo sardo il diritto di cangiare di proprio arbitrio e senza la cooperazione della Santa Sede, le disposizioni principali del concordato vigente in Piemonte. Avendo il marchese d' Azeglio lasciato senza risposta quella rimostranza, il marchese di Brignole-Sale domandò subito la sua dimissione, per non dividere la responsabilità morale della politica di Siccardi, qualora avesse servito più a lungo sotto il Ministero Azeglio-Siccardi. Il conte Pralormo, ambasciatore sardo a Parigi, che, al pari del marchese di Brignole-Sale non approva la politica del suo Governo verso Roma, domanderà anch' egli la sua dimissione. La condotta del conte Siccardi è quindi formalmente disconfessata perfino dai rappresentanti del Re Vittorio Emmanuele all' esterno.

« L' esiliato Arcivescovo di Torino pensa di rimanere per adesso a Lione. Da Brianzone egli indirizzò al Re una protesta solenne contro la dichiarazione del Tribunale d' appello di Torino, che la sede arcivescovile di Torino sia divenuta vacante. L' Arcivescovo ha pure da Brianzone inviata protesta consimile al Santo Padre. L'episcopato francese ha sentita colla più viva gioia la notizia che mons. Fransoni s' era recato in Francia. Il bandito Arcivescovo viene venerato dal clero francese come un vero martire, ed i giornali cattolici accennano che la Divina Provvidenza fece prendere all' Arcivescovo Fransoni la stessa strada che fece l' immortale Pio VII, allorchè per ordine di Bonaparte fu tratto prigione a Fontainebleau

« Per mezzo del telegrafo, il Governo francese ha mandato alle autorità locali rispettive l' ordine di trattare l' esiliato Arcivescovo colla massima distinzione, e di mettere a sua disposizione tutto ciò, che gli potesse occorrere. Assicurano ch' egli è specialmente il celebre chimico Dumas, ministro del commercio, quegli che in tutti gli affari di conflitto tra la Chiesa ed il Piemonte, si esprime con tanto calore a favore del Papa, che si trae dietro i suoi colleghi. Di tutti i membri del Gabinetto, il sig. Dumas, è quello che ha la maggiore influenza sopra Luigi Napoleone, il che si spiega facilmente per la fama europea di questo scienziato e per le sue qualità attrattive. »

Belgio.

La notizia della morte della Regina de' Belgi, annunziata dal *National*, e da noi già messa in dubbio, era in effetto immatura. La *Patrie* della sera del 7 dà un bullettino della salute della Regina, tolto dal *Moniteur Belge*. Sebbene il suo male siasi aggravato assai, pure ella viveva ancora alle 6 del mattino, momento in cui giunse da Parigi in Ostenda il dott. Chomel. Si aveva però poca speranza di salvarla.

Parigi 7 ottobre.

Possiamo assicurare che la missione del sig. Luciano Murat a Roma e a Torino era decisa, e che il Governo non ha cambiato decisione a questo riguardo, se non quando ha avuta conoscenza delle conclusioni della requisitoria del procuratore generale nell' affare Fransoni.

(G. Uff. di Mil.)

Leggiamo nel *Galignani*: « Siamo assicurati ch' è partito or ora da Parigi un corriere per Torino, con dispacci del Governo francese, esprimenti il profondo rincrescimento da esso provato all' udire le rigorose misure, adottate dal Ministero sardo nella sua controversia colla Chiesa. »

La Commissione di permanenza si è adunata oggi. Vi erano 18 membri presenti, oltre la presidenza. Presedeva il sig. Dupin (seniore) Tre ministri e il prefetto di polizia assistevano alla sessione, ch'è durata circa due ore. Benchè il segreto più assoluto sia stato osservato, abbiamo potuto sapere che si è trattato delle riviste, e che interpellazioni bastantemente vive si sono scambiate a questo riguardo fra varii membri. Come al solito, nulla si è conchiuso e nulla s' è deciso.

NB *Fino all' ora di porre in torchio non è ancor giunto il piroscafo di Trieste coi giornali di Vienna e della Germania.*

ATTI UFFIZIALI.

N. 2119. AVVISO. (1.° pubb.)

Pel posto di Direttore, rimasto vacante nell' I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Vicenza, cui è annesso l' annuo assegno di fior. 700, viene aperto il concorso fino al giorno 20 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato Provinciale di Vicenza, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti. *a)* l' età ed il luogo di nascita, e di domicilio; *b)* la condizione, o professione sua, od almeno dei genitori; *c)* lo stato se di nubile o ammogliato, o di sacerdote, *d)* la religione, ed il buon costume, *e)* la sudditanza austriaca, *f)* gli studi percorsi, *g)* lo studio semestrale della metodica, col relativo esame, *h)* le lingue possedute; *i)* gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno, ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare qual qualunque altro posto di nuolta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari nelle Provincie Venete, Venezia 9 ottobre 1850.

Per l' I. R. Consigliere Ispettore generale impedito,
Bosoli, *Segretario.*

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 10 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento . . . . F. 96 1/8
Simili al 4 1/2 idem . . . . » 83 —
Imprestito allo Stato 1834 per f. 500 fiorini M. di C. . . » [illegible]
Imprestito allo Stato 1839 per f. 250 . . . . » [illegible]
Obbligazioni della Banca della città di Vienna al 2 1/2 . » [illegible]
Obbligazioni della Camera ungarica, del vecchio debito lombardo ecc. a 2 1/2 p. % . . . . » 50 1/2
Dette dette . . . . al 2 » 5[illegible] —
Dette degli Stati d'Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. a 2 — p. % . . . . » [illegible] —
Dette dette . . . . al 1 3/4 » [illegible] —
Azioni di Banca . . . . » [illegible] —

Trieste 10 ottobre

Aggio dei da 20 carantani . . . . f. 19 — a 18 1/2 %

I. R. STRADA FERRATA FERDINANDEA LOMBARDO-VENETA

AVVISO

Col giorno 15 del corr. ottobre verrà attivato su questa STRADA FERRATA l' Orario d' inverno.

Ogni giorno si faranno *tre Corse celeri* di *Passeggeri* da VENEZIA a VERONA, e viceversa.

Nei giorni feriali, *una Corsa mista di Passeggeri e Merci*, che partirà la sera da VENEZIA per VICENZA e da VERONA per PADOVA, e la mattina da PADOVA per VENEZIA e da VICENZA per VERONA.

Nei giorni festivi si faranno delle *Corse apposite* fra VENEZIA e MESTRE.

Le Corse saranno regolate dal seguente

ORARIO

fra VENEZIA e VERONA.

da VENEZIA verso VERONA

PARTENZE	Convogli ordinarii da VENEZIA a VERONA I. Corsa	II. Corsa	III. Corsa	Convoglio misto di Passeggeri e Merci
da VENEZIA	6 30 ant.	10 34 ant.	3 04 p.	5 06 pom.
» MESTRE .	6 49 »	10 53 »	3 23 »	5 37 »
» Marano . . .	7 04 »	11 08 »	3 38 »	6 06 »
» Dolo	7 12 »	11 16 »	3 46 »	6 30 »
» P. di Brenta .	7 28 »	11 32 »	4 02 »	— —
» PADOVA . .	7 46 »	11 50 »	4 20 »	7 35 »
» Pojana . .	8 09 »	12 13 m.	4 43 »	8 17 »
» VICENZA .	8 40 »	12 44 »	5 14 »	6 10 »
» Tavernelle .	8 53 »	12 57 »	5 27 »	— —
» Montebello .	9 08 »	1 12 p.	5 42 »	6 49 »
» Lonigo . . .	9 13 »	1 23 »	5 53 »	7 10 »
» S. Bonifacio	9 30 »	1 34 »	6 04 »	7 23 »
» Caldiero . .	9 45 »	1 49 »	6 19 »	7 54 »
» S. Martino	9 57 »	2 01 »	6 31 »	8 09 »
Arrivo a VERONA	10 08 »	2 12 »	6 42 »	8 21 »

da VERONA verso VENEZIA

PARTENZE	I. Corsa	II. Corsa	III. Corsa	Convoglio misto
da VERONA .	6 56 ant.	11 00 ant.	3 30 p.	5 02 pom.
» S. Martino .	7 08 »	11 12 »	3 42 »	5 18 »
» Caldiero . .	7 20 »	11 24 »	3 54 »	5 31 »
» S. Bonifacio	7 34 »	11 38 »	4 08 »	6 03 »
» Lonigo . . .	7 45 »	11 49 »	4 19 »	6 21 »
» Montebello .	7 58 »	12 02 m.	4 32 »	6 3 »
» Tavernelle .	8 12 »	12 16 »	4 46 »	— —
» VICENZA .	8 33 »	12 36 »	5 06 »	7 43 »
» Pojana . . .	8 58 »	1 00 p.	5 30 »	8 16 »
» PADOVA .	9 26 »	1 30 »	6 00 »	6 27 »
» P. di Brenta .	9 37 »	1 41 »	6 11 »	— —
» Dolo	9 53 »	1 57 »	6 27 »	7 11 »
» Marano . . .	10 01 »	2 05 »	6 35 »	7 27 »
» MESTRE .	10 20 »	2 24 »	7 04 »	7 38 »
Arrivo a VENEZIA	10 34 »	2 38 »	7 08 »	8 16 »

ORARIO

dei giorni festivi fra VENEZIA e MESTRE

PARTENZE	I. Corsa	II. Corsa	III. Corsa
da VENEZIA	7 30 ant.	9 30 ant.	4 30 pom.
da MESTRE	8 30 »	12 — m.	6 — »

AVVERTENZE

Pei *Convogli misti di Passeggeri e Merci* non si vendono VIGLIETTI di I. CLASSE.

Le valute d' oro e d' argento saranno ricevute dai Viglietturii secondo il corso fissato in apposito listino settimanale, firmato dall' Ingegnere di Stazione, ed appeso all' esterno dei cancelli di distribuzione viglietti e ricevimento bagagli.

I passeggeri coi loro bagagli dovranno trovarsi alla Stazione almeno DIECI MINUTI prima, e le carrozze private essere consegnate almeno MEZZ ORA prima della partenza.

Restano ferme le discipline e tariffe pei passeggeri e merci pubblicate cogli appositi Avvisi.

Dall' Amministrazione dell' I. R. Strada Ferrata Ferdinandea Lombardo Veneta.

Verona il 3 ottobre 1850.

APPIGIONASI.

Tre appartamenti a S. Maria del Giglio sotto il portico delle Ostriche con camere respicienti il Gran Canale, separati od uniti, ammobigliati o smobigliati. Per vederli rivolgersi al civico N. 2020 sotto il portico stesso.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L' opera, *Crispino e la Comare*, musica dei maestri Luigi e Federico fratelli Ricci.

SALA DELL' ANTICO RIDOTTO A S. MOISÈ. — Terzo esperimento di *Magnetismo e Sonnambulismo*, del prof. Lassaigne, membro di varie Società accademiche, colla sua sonnambula Prudence.

Prof. MERIGHI, Compilatore.

SABBATO 12 OTTOBRE. ANNO 1850. -- N. 132.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5641. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dietro istanza 4 sett. 1850, n. 5641 della ditta in commercio Pietro Antonio Lazzaris di Feraolo, contro 1.° l'avv. D.r Francesco dal Vesco curatore dell'assente Gio. Batt. Bergamasco fu Domenico, 2.° Vincenzo Bergamasco fu Bob moglie a Giacomo Olivieri Masseton, 3.° Cesare Bergamasco fu Domenico, 4.° Eugenio, 5.° Tommaso, 6.° Antonio Bergamasco fu Eustachio, l'ultimo anche quale tutore di Fiore, Federico, e Giuseppe fu Eustachio Bergamasco, tutti possidenti di Castello, meno l'ultimo di Cadissago, si rende noto, che nei giorni 30 ottobre p. v. e 4 dicembre successivo, sempre alle ore 10 dieci precise antim. nella solita Sala di questo Palazzo Tribunalizio si procederà all'incanto degli infrascritti stabili, i quali non saranno venduti, che a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, che sarà mostrata, ed inoltre colle condizioni che seguitano.

Essendo tra gli esecutati Gio. Battista Bergamasco fu Domenico assente e di ignota dimora, gli si notifica tuttociò col presente Editto, che terrà luogo di regolare intimazione, e si avverte l'assente medesimo che gli è stato deputato in curatore a di lui pericolo e spese l'avv. Dott. dal Vesco, onde si possa progredire regolarmente secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e viene quindi eccitato l'assente a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi a suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Stabili da subastarsi, situati in Castello Lavazzo.

N. cens. prov.	Descrizione	Stima
271.	A Prà sotto le crode, sappativo con ciglio, di pertiche censuarie 1.40, confina a matt. crode e fiume Piave, mezz. Osvaldo Martin e strada, sera strada, sett. fratelli Bratti, stimato a. l. . . .	184.80
— 270.	Tavella di sotto, aratorio di pertiche —. 98, confina a matt. strada, mezz. Francesca Ongaro Zandonella, sera Angelo Zasso, sett. eredi Liberale Bergamasco e moglie, stimato a. l.	193.20
— 276) 277)	Col de Tora, sappativo di pertiche 0. 27, confina a matt. Carillo Martin e Gio. Zoldan, mezz. crode comunali ed eredi Zancolò, sera detti Zancolò, sett. Ant. Massucco q. Osvaldo, stimato a. l.	93.90
— 278.	A Loch o Forno, sappativo con prato, di pertiche —. 90, confina a matt. strada, mezz. Giuseppe De Nes, e fratelli Arsiè, sera e sett. Francesca Ongaro Zandonella, per l.	45.00
	Casa di nuova costruzione, posta in Castello Lavazzo, nella località della Tavanella Tavella di sopra, costrutta di muri e pietre, coperta a coppi, composta di entrata con pavimento, avente tre piani, confina a matt. strada, mezz. campo di questa ragione, altri lati Francesca Ongaro Zandonella, dettagliata più difusamente nell'istanza e stimata a. l.	4600.00
— 1194.	Tavella di sopra o sopra la piazza, zappativo di pertiche 0. 63, confina a mattina strada, mezz. Ant. Martin ed altri, sera e sett. Francesca Ongaro Zandonella. per a. l.	207.00
— 275.	Casa di vecchia abitazione, posta sulla piazza di Castello Lavazzo, marcata col civ. n. 35, costrutta di muro e pietra, avente tre piani, confina a matt. Quirino Zoldan, sera Pietro Zoldan e fratelli, mezz. piazza, sett. transito consortivo con Quirino Zoldan, più difusamente descritta nella istanza anche esistente in questa Cancelleria, per a. l.	2800.00
— 274.	Drio le case, ortaglia di pert. —. 33, confina a matt. Gaspare e fratelli Arsiè, mezz. Vincenza e fratelli Zoldan, sera diversi, sett. Gio. Marcon Tiser, per l.	220.00
— 281.	A Codissago, nella località detta Valle, arat. con boscarelle, di pertiche 1. 05, confina a matt. strada e G. Batt. Monego, mezz. Cerillo dal Vesco, sera eredi Andrea Losso, sett. eredi Gio. Uberti, per l.	86.50
— 279.	Monte Col in Val di Braghe, prato di pertiche 2. 76, confina a mattina Francesca Ongaro Zandonella, mezz. eredi Osvaldo Auselut, sera Lucio Auzolut, sett. Luigi Bergamasco, per l. .	118.82
— 30.	Ciria, sappativo con cigli, di pert. 0. 63, confina a matt. e mezz. comune, sera Tadeo e fratelli Arsiè, sett. crode, per l.	62.70

Condizioni dell'asta.

I. La vendita si farà corpo per corpo.

II. Ai due primi incanti la delibera non potrà aver luogo che a prezzi eguali alla stima.

III. La ditta esecutante non assume alcuna responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

IV. Ogni offerente all'asta dovrà depositare un quarto del prezzo di stima a garanzia dell'offerta.

V. Il rimanente prezzo offerto, dovrà l'offerente pagarlo entro 14 giorni, dopo l'assegno al creditore assegnatario.

VI. Su questo rimanente decorrerà l'interesse del 5 per 100, a carico dell'offerente;

VII La ditta esecutante potrà rendersi deliberataria, senza deposito.

VIII. Il deliberatario assumerà l'imposte arretrate eventuali sugli stabili.

IX. Le spese di delibera, di possesso e di aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

X. Ottenuta la delibera, il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberatigli.

XI. L'aggiudicazione non gli sarà accordata se non se dopo pagato l'intiero prezzo.

L'I. R. Presidente
DE TRAVERSI.
Rigo, Consigliere
Comini, Consigliere

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 5 settembre 1850.
D. Pagani Cesa Att.

3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Pretura d'Isola della Scala Provincia di Verona, quale requisita dall'I. R. Tribunale Civ. di I. Istanza in Venezia Foro Concursuale dell'oberata eredità del fu Alvise I. Mocenigo q. Pietro rendesi pubblicamente noto che viene destinato il giorno venticinque ottobre p. v. pel terzo incanto che seguirà nel locale di questa Pretura dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. per la vendita in un sol lotto a corpo, e non a misura ed al prezzo di aust. l. 289109. 20 duecento ottantanovemilla centonove e c. venti dello stabile denominato Bragagnoni di Campi 1287. 22. 15 irrigabili a risaia a vicenda con diritti di acqua investita, con fabbricati ed opifici posti nelli Distretti di Zevio ed Isola della Scala circondario giurisdizionale di quest'ultima Pretura di ragione del concorso dei creditori sull'oberata eredità del fu Alvise I. Mocenigo q. Pietro come dalle stime eseguite nel 22 maggio 1833 degli ingegneri D.r Erbesato, e Francesco Bellotti le quali rimangono ostensibili, tanto presso la Cancelleria dell'I. R. Tribunale in Venezia quanto presso quella della Pretura d'Isola della Scala, nonchè presso l'amministratore signor Antonio Costantini di Venezia domiciliato a S. Maria Formosa in Casselleria, corte del Fruttarol al numero 5286, rosso.

Condizioni di delibera.

a) Il prezzo sul quale viene aperta l'asta per la vendita dei sotto indicati fondi a corpo, e non a misura della quantità di campi veronesi 1287. 22. 15 con diritto di acqua fabbriche ed opificii posto nelle pertinenze di Bovolone ed Oppeano detto Bragagnoni è di a. l. duecento ottantanovemilla centonove cent. 20.

b) Nessuno degli aspiranti potrà offrire all'asta senza avere previamente depositato il 6 per 100 sul prezzo di stima corrispondente ad aust. l. 17346. 55 diecisettemilla trecento quarantasei c. cinquantacinque nei modi come all'inferior numero.

c) Questo deposito sarà restituito immediatamente a quello fra gli offerenti che non rimanesse deliberatario ed ancora egli rimanesse deliberatario dopo che avrà eseguite le condizioni di delibera, e versato l'intero prezzo delle sopraccennate lire 289109. 20.

d) Non verranno deliberati i fondi che al prezzo stabilito, o sopra di esso al maggior offerente.

e) Il prezzo della delibera dovrà esser versato nella Cassa depositi Giudiziali entro giorni 30 dalla stessa.

f) Se il deposito del 6 per 100 per offerire all'asta che l'esborso dell'intero prezzo dovrà esser eseguito in denaro suonante a peso e valor di tariffa con esclusione della carta monetata o di qualsiasi surrogato rappresentativo del numerario che nulla ostante qualunque legge che diversamente dispone o disponesse ed il tutto libero ed immune da qualsiasi tassa peso o prestito coattivo che gravitar potesse la condizione dei crediti ipotecarii e degli interessi dei medesimi, e ritenuto che siccome in proposito il patto è di mero diritto civile, così verrà regolata la sua esecuzione dal disposto delle leggi civili, e con rinuncia di nuovo ed esclusione di qualunque legge eccezionale che avesse a modificare o distruggere l'importo del patto stesso.

g) Potrà pure il deliberatario versare alla Cassa depositi del Tribunale il solo terzo del prezzo della delibera trattenendo in sue mani gli altri due terzi però fruttanti l'annuo 5 per 100 da corrispondersi da sei in sei mesi anticipati all'amministratore del Concorso in Venezia al suo domicilio giusta la precedente lettera (f) per distribuirsi come dal riparto che sarà fatto dall'amministratore ed approvato come di legge.

h) Però per essere esonerato dal deposito di questi due terzi dovrà nel termine che altrimenti sarebbe prefisso al versamento, avere sottoposto all'ipoteca l'ammontare dei due terzi, e triennio di frutti il latifondo Bragagnoni con ogni sua pertinenza e diritto di acqua a favore del Concorso esecutante ed averlo giustificato a questa R. Pretura colla produzione della relativa nota ed appiedi il certificato del conservatore.

i) La trattenuta però dei due terzi del prezzo per la delibera, oltrecchè alla conduzione del fondo deliberato viene subordinato a quella dell'esatto pagamento dei frutti mancando ai quali 30 giorni, dopo la scadenza potrà il deliberatario suoi eredi e successori venir costretto al deposito dei due terzi stessi.

l) Il deliberatario potrà ancora prelevare dalla Cassa il terzo del prezzo depositato qualora entro quattro mesi dalla delibera, offra alla Delegazione, e Amministrazione Consursuale idonea e benevisa cauzione fondiaria per l'ammontare del terzo stesso, e si sottoponga a tenerla in sue mani fruttante il 5 per 100 pagabile nei tempi forme suindicate e modi come gli altri due terzi.

m) A nessuna garanzia sarà tenuto il Concorso per le proprietà diritti venduti intendendosi di alienar quello quanto e nulla più di quello che pervenne al concorso.

n) Le spese di asta a partir dall'Istanza per dar questo esperimento dietro liquidazione amichevole o giudiziale saranno esborsate dal deliberatario entro giorni 30 della delibera.

o) Coi fondi vengono pure ceduti al deliberatario i diritti eventualmente esistenti alla minorazione dell'attual rendita censuaria dipendentemente ad errori di fatto che senza assumere responsabilità, ritengonsi potersi estendere a circa aust. l. 600 di annua rendita censuaria.

p) Se il fondo da subastarsi qui sotto descritto si trovasse affittato al momento della delibera il deliberatario dovrà rispettare l'affittanza per tutto quel tempo che fosse stato convenuto col conduttore.

q) Il deliberatario non potrà riportare l'aggiudicazione del fondo se prima non abbia integralmente supplito al prezzo nel frattempo dovendosi volturare al censo soltanto pel possesso e non per la proprietà.

r) Il deliberatario sostiene tutto solo la tassa così del passaggio di proprietà come delle iscrizioni, e trascrizioni nei registri censuarii, e consorziali, come pure d'ipoteca, e liberazione del prezzo ai singoli pagamenti.

s) Mancando il deliberatario, in tutti od in parte gli obblighi prepposti, e specialmente a quelli che riflettono il pagamento, e modo di pagamento delle convenute quote di prezzo ed a suo tempo del prezzo, e degli intermedii maturabili interessi in ciaschuno di questi casi, sarà reincantato il fondo a suo rischio e pericolo deliberato a qualunque prezzo e tenuto esso deliberatario, eredi e successori al pieno soddisfacimento che verrà dapprima compensato col deposito o depositi che esistessero fermo sempre e per il resto l'obbligazione personale del deliberatario mancante.

Descrizione dei Fondi.

1. A. Corpo di c. 9. 18. 22 formanti l'area delle fabbriche seguenti. Casa domenicale avente il com. n. 355, composta di n. 15 locali in terreno con sotterranei con n. 11 locali in primo piano, e granai soprapposti.

B. Barchessa a tre luci.

C. Oratorio sagrestia cantina sottoposta, e due locali superiori.

D. Barchessa a tre luci con scuderia di 14 poste da cavallo.

E. Casa da fattoria composta di 4 locali in terreno, 4 in piano con sovraposto granaio che abbraccia anche l'oratorio.

F. Fabbrica a cinque locali per linciera forno porcile ampio selice a tre padiglioni di cotto e pozzo.

G. Rusticale con due stalli da bovi una da cavalli fienili aventi due case e granaio ad uso di boaria alli n. 354, 354. A.

2. C. 2. 09. 14 aratorio con pochi gelsi con fabbricato denominato la Palazzina di Corte Bragagnoni alli n 352, 353 Distretto di Zevio comune Cà degli Oppi denominato Contrà dell'orto.

3. C. 1. 15. 26 sterili con piante nel comune suddetto d. la Calcara.

4. C. 1. 11. 6 sterili con poche piante nel comune suddetto detto la Punta.

5. C. 2. 18. 24 prativi sortumosi vallivi con poche piante com. suddetto.

6. C. 247. 0. 5 irrigabili risarivi con alberi, all'interno, com. e fraz. sudd. d. il Quarto Campagna.

7. C. 7. 17. 17 con alberi, comune, e fraz. sud. d. Quarto Campagna.

8. C 18. 12. 07 irrigabili arativi, e risaia con alberi, com. fraz. sud. d. Torcolo.

9. C. 50. 3. 20 irrigabili interzato a risaia con alberi, in comune e fraz. Mazzagatta detto Quarto dei prati vecchi

10 Edifizio ad uso di Pilla con venti pilloni, e ruotabile, coperto in terreno di vasto locale, camina e magazzino con altri due luoghi superiori detto Pilla di Bragagnoni.

11 C 49. 21. 03 irrigabile interzato a risaia con piante all'interno, e pochi gelsi nel comune, e fraz. sud.

12. C. 35. 07. 20 irrigabile interzato a risaia con gelsi ed altri alberi, comune sud. d. Quarto delle Martinelle.

13. C. 11. 21. 11 a pascolo alto con gelsi ed altri alberi, com. fraz. sud. Dorso delle Martinelle.

14. C. 1. 14. 25 aratorio con piante dolci, e parte area di casa al comunale n. 486 in piano e solaio ad uso di cavallaro, ora Distretto, e comune sudd. detto Dorso la casa dei cavallari.

15. C. 78. 21. 25 irrigatorii interzati a risaia con gelsi ed altri alberi, com. e fraz. sudd. d. Quarto del Molino.

16. C. 4. 18. 29 alti aratorii con pochi gelsi com. sudd. d. Dorso della Palazzina.

17. Edifizio a due ruote ed a tre vasi di pietra con stanza terrena ed altra superiore com. sudd. del Molino.

18. C. 4 . 2 . 18 e casa colonica marcata al n. 467 comunale con cinque locali terreni e cinque in piano, con stalla da bovi da sei poste portili a tre luci e fenile, muraglie pilastri di altro stallo che ora composto come sopra com. sudd. fabbrica detta la Palazzina.

19. C. 26 . 05 . 07 aratorio sabbioso alto con gelsi ed altri alberi comune sudd. d. Dosso, sopra lo stradone del Molino.

20. C. 5 . 10 . 02 aratorii alti con gelsi com. sudd. detto Punta Mocenigo di forma triangolare.

21. C. 14. —. 02 aratorii alti con gelsi com. sudd. detto Pezzo delli Morari.

22. C. 14 . 04 . 02 arat. con gelsi com. sudd. pezza d. Pelleghe.

23. C. 99 . 13 . 15 irrigatorii a risaia intersati con piante dolci com. sudd. d. Quarto le Pelleghe.

24. C. 67 . 13 . 18 intersati a risaia con alberi, Dist. d' Isola della Scala comune di Bovolone fraz. Villafontana Quarto d. Gattona.

25. C. 2 . 08 . 24 alti sterili con alberi com. sudd. d. Dosso del Quarto Gattona.

26. C. 222 . 14 . 08 con alberi, Dist. di Zevio, comune di Oppiano.

27. C. 6 . 19 . 07 arat. alto con pochi gelsi com. sudd. detto Dossetto delle Scolette.

28. C. 205 . 12 . 27 irrigatorii, a risaia con alberi, Distretto d' Isola della Scala com. di Bovolone fraz. Villafontana d. Quarto della Mirandola.

29. C. —.19. 24 aratorii sterile con alberi, com. e fraz. sudd. d. Dosso del Quarto.

30. C. 4 —. 25 irrigatorii a risaia, com. e fraz. sudd. d. risaia delle Mirandola.

31. C. 69 . 12 . 13 irrigatorio a risaia con alberi, com. e fraz. sudd. d. Quartino del Boschetto.

32. C. 10 . 01 . 25 irrigatorii a risaia con alberi, Dist. di Zevio com. di Oppiano fraz. Cà degli Oppi detti Plateo o risariva dinanzi alla Corte ed al Selice.

33. C. 2 . 16 . 25 a risaia con alberi, com. e fraz. sudd. d. la Puotina.

34. C. 3 . 10 . 16 aratorio sabbiosivo con alberi, com. e fraz. sudd. d. Dosso di S. Francesco.

35. C. 4 . 02 . 06 irrigatorii Dist. d' Isola della Scala com. di Bovolone fraz. di Villafontana d. Pezzetta di S Francesco.

In totale C. 1287 . 22 . 15 pel complessivo valore di aust. l. 289109 . 20 duecento ottantanovemilla centonove cent. 20.

RIASSUNTO.

	Pertiche		Rend. cens.	
Distretto di Zevio, comune cens. Cà degli Oppi, frazione di Oppiano.				
Mappa n. 189, 190, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 217, 226, 380, 381	281	84	941	11
Mappa n. 216.	645	21	3226	05
Cà degli Oppi, p.	927	05	4167	16
Comune censuario del Valiase, frazione suddetta.				
Mappa n. 195, 196, 197, 198, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 325, 378, 379, 380, 381. . . .	2040	36	7985	61
Distretto d' Isola della Scala, com. Villafontana, fraz. Bovolone.				
Mappa n. 115, 126, 172, 173, 188, 189, 190, 191, 192, 195 . . . . } Villafontana	565	—	1658	69
Mappa n. 128 Zerbo . . . . } Villafontana	9	05	1	09
Mappa n. 129, 130 . . . . } Villafontana	615	07	1562	28
Comune censuario di Bovolone.				
Mappa n. 1405	12	34	747	46
Totale, p.	4168	77	15362	23

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, su questa Piazza, su quella di Bovolone ed Oppiano, ed inserito per tre volte, alla distanza di una settimana l' una dall' altra nelle Gazzette di Milano, Venezia e Verona.

Dall' I. R. Pretura d' Isola della Scala
Li 1. settembre 1850.

L' I. R. Aggiunto Dirigente Piovane.

N. 30132. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto all' eredità, ed ignoti eredi della nob. Margherita Erizzo Maffei fu Andrea, Francesco Miniscalchi di Luigi, Giuseppe Nadali fu Nicolò, Giuseppe Grossato di Marco, Perina Martini fu Luigi ved. Baggio, Vittore Leonardo fu Gius., Anna Rabasso di Valentino essere stata presentata a questo Tribunale dall' avv. D.r Mastroca, curatore del concorso Turgolina, un' istanza in data 6 settembre in corso, n. 30132, con la quale in seguito alle ricevute partecipazioni di non intimazione della precedente istanza 24 marzo a. c., n. 10109, alli suddetti individui, quali creditori relativamente alla ditta dell' oberato suddetto apparente avere riportate iscrizioni, subingresso, e prenotazioni, venne chiesta la deputazione di un curatore alli creditori prenunziati pegli effetti del decreto 26 marzo a. c., n. 10109, in relazione al par. 100 del G. R.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delli suddetti creditori è stato nominato ad essi l' avvocato D.r Somma in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso, alle parti d' ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano e possano, volendo, comparire a debito tempo, oppure, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche, scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che, su la detta petizione, fu, con decreto 26 marzo a. c., n. 10109, prefisso il termine a tutto dicembre a. c. per insinuare le loro azioni e pretese presso questo Giud. Concorsuale, e che, mancando essi rei convenuti, dovranno imputare a sè medesime le conseguenze.

FOSCARINI, Pres.
Giarola, Consig.
Lazzaroni, Consig
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 12 settembre 1850.
Domeneghini.

N. 4612. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Occhiobello notifica col presente a tutti quelli che possono avervi interesse, che venne da essa con odierno decreto a questo n., aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze esistenti nel territorio del già Governo di Venezia, di ragione di Gio. Batt Cirella del fu Giuseppe, oste e pizzicagnolo di Pincara, il quale con istanza di oggidì a questo medesimo n., dichiarata la propria insolvenza, fece la cessione dei proprii beni.

S' invita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata massa ad insinuarla entro il giorno 4 novembre p. v. a questa I. R. Pretura, in confronto dell' avvocato Costantino D.r Brandolese, deputato in curatore della massa stessa, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto che la medesima venisse esaurita degli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 6 novembre suddetto, alle ore 9 ant., dinanzi questa medesima Pretura, per passare all' elezione di un amministratore stabile, od alla conferma dell' interinalmente nominato Giovanni Batista Cavazzini, di Fiesso, e per procedere alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso more solito, ed inserito nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Occhiobello,
Li 9 settembre 1850.
Il R. Pretore
ANGELINI.

N. 4591. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 8 e 29 novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. avranno luogo nel locale di questa R. Pretura il I. e II. esperimento d' asta giud. per la vendita degli immobili sotto descritti, e ciò sopra istanza della eredità giacente del fu Valentino Perabini di Udine rappresentata dall' amministratrice Teresa Calcaterra vedova de Girolami di Udine, e a pregiudizio delli Stefano del fu Nicolò Masoni di Raspano, Teresa e Tommaso del fu Gio. Batt. Simeoni di Colloredo di Montalbano, quest' ultimo anche qual curatore degli assenti suoi fratelli Pietro e Giuseppe Simeoni e qual tutore dei minori Giuseppe, Rosa e Catterina del fu Vincenzo Sant, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili nel I. e II. incanto non saranno deliberati se non a prezzo o maggiore o eguale a quello di stima, e verso pronto pagamento a moneta d' oro o di argento a corso di piazza.

II. Saranno i detti beni venduti tanto tutti assieme in complesso, quanto uno separatamente dall' altro.

III. S' intenderanno venduti colle servitù attive e passive e con tutti i pesi che sono ad essi inerenti.

IV. La parte esecutante non sarà tenuta a rispondere delle differenze in meno, nè avrà diritto a compensi per le differenze in più, che sorgessero sulla quantità degl' immobili da vendersi, i quali immobili s' intenderanno venduti a corpo e non a misura, e nello stato e grado in cui si trovano al momento della delibera senza responsabilità o pretese per aumenti o diminuzioni, miglioramenti o peggioramenti.

V. Ogni spesa successiva alla delibera, sia per l' aggiudicazione, sia per l' immissione in possesso dei fondi deliberati, o per qualsiasi altra causa sarà a carico del deliberatario, e saranno a suo carico anche dal giorno della delibera in poi tutte le imposte pubbliche erariali, provinciali e comunali e ogni altro aggravio a peso dei fondi deliberati.

VI. Se la parte esecutante resterà deliberataria o di tutti o di parte dei fondi esecutati non sarà obbligata di esborsarne il prezzo all' atto della delibera, ma potrà trattenere presso di sè il prezzo medesimo sino all' esito della graduatoria e della distribuzione tra i creditori inscritti, ritenuto però che dovrà corrispondere sul prezzo stesso l' interesse relativo del 5 per cento dal dì della effettiva immissione in possesso dei beni deliberati.

VII. Il deliberatario non potrà per qualsiasi ragione impugnare od attaccare l' atto d' asta e di delibera che avranno la piena loro esecuzione, dovendo il deliberatario procurarsi previamente le opportune cognizioni tanto sulla quantità, qualità e possesso dei beni da subastarsi, quanto sulla regolarità degli atti di esecuzione.

VIII. Ogni offerente all' asta, eccettuata la parte esecutante, dovrà depositare a mani della Commissione delegata per l' asta stessa un terzo del valore dei beni al quale intende di applicare, e rimanendo deliberatario e non esborsando l' intero prezzo, il terzo del valore depositato servirà a far fronte alle spese del reincanto, che avrà luogo a tutto pericolo del deliberatario a qualunque prezzo e in un solo termine, ritenuto che il difettivo deliberatario sarà responsabile di ogni spesa e coll' effettuato deposito e con ogni altro suo avere.

Beni da subastarsi

1. casa di abitazione con corte ed orto, situata in Raspano ed in quella mappa ai n. 332 333 di pert. 0. 44 confina a levante il mappale n. 334, a mezzodì Cecconi sig. Giuseppe a ponente il n. 329 e a tramont. il n. 331, stimata a. l. 750.00

2. Terreno parte arativo e parte prativo posto in Riva, d. Bearzo, in quella mappa al numero 326, di pert. 0 . 61, confina a levante e tramontana strada, mezzodì parte eredi Brunis Anna Federicis e parte questa ragione ed a ponente strada consortiva col num. 334, stimata lire 61.71

3. Terreno parte roculivo e parte zappativo d. Bearzo, in quella mappa ai n. 321, 324, 327 di pert. 3 . 58, confina a levante parte strada, parte questa ragione e parte eredi Brunis Anna Federicis, mezzodì parte questa ragione e parte Dordolo Gio. Batt. ponente strada, parte consorti Turchetti di Adorgnano, e parte questa ragione, ed a nord parte questa ragione e parte li suddetti Turchetti coi n. 328, 329, 330, stimata lire. 378.00

4. Terreno arativo nudo detto sotto-Bearzo in mappa al n. 288 di pert. 2 . 07, confina a levante strada, mezzodì Giovanni Simeoni, ponente consorti Turchetti di Adorgnano col num. 287, ed a tram. questa ragione, stimata lire 258.00

5. Terreno arativo vitato detto sotto Bearzo, in mappa al n. 286 di pert. 3 . 68, confina a levante consorti Turchetti di Adorgnano col n. 287, mezzodì Gio. Simeoni, ponente Nicolò D.r Marauna con varii privati, ed a tramontana questa ragione, valutato lire 624.00

6. Terreno arativo nudo detto Palumazzi in mappa al n. 1158 di pert. 1 . 73, confina a levante il n. 1167, a mezzodì consorti Bernardis col n. 1159, a ponente Domenico Gerussi erede della Vedova ed a nord gli eredi del fu Gio. Batt Colaone col n. 1157, stimato l. 290.00

7 Prato detto campo-maggiore in d. mappa al numero 592, di pert. 2 95, confina a levante il num. 593, mezzodì strada che conduce a Treppo, ponente consorti Turchetti di Adorgnano, ed a nord il D.r Pietro Cojanis di Tarcento, stimato l. . . 287.20

Il presente Editto si affigga nei soliti luoghi, e sia per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tarcento,
Li 11 settembre 1850.
Per mancanza del R. Pret.
Lonzo Canc.
G. Batt. Comin.

Domenica 13 Ottobre

Anno 1850. – N. 273

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pagando nell'indirizzo per commissione, senz'affrancarle.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 35 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come *Notizie ed Atti Ufficiali* soltanto quelli compresi nella *Parte Ufficiale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Fasi Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
12	8	—	levar del sole	27 10 2	6 4	96	N. N. E	Pioggia e vento forte	Linee 3 4/12
			a meridiano	27 11 0	8 1	86	N. E	Nuvolo e vento	
			9 sera	28 1 2	8 6	90	O.	Semi sereno	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Cambiamenti nell' I. R. esercito. Bollettino delle leggi. Nomine.* Notizie dell'Impero: *Onorificenza. Soccorsi di Verona a Brescia. G. B. Bazzoni* †. — S. PONTIFICIO, *Il vicario generale de' Domenicani. L'organizzazione militare. Misfatti. L'ultimo Concistoro.* — R. SARDO; *Le deliberazioni di Consigli divisionali.* — TOSCANA; *Misure sanitarie.* — D. DI PARMA; *Le suppliche al Duca. Gli studii.* — IMPERO RUSSO. *Presagi.* — INGHILTERRA. *Il cabottaggio dell'Indie. Un Italiano e l'ambasciatore del Nepal. Sir John Franklin.* Possedimenti Inglesi: *Il Tempo di Malta.* — PORTOGALLO; *Il co. di Thomar. I vini.* — SPAGNA; *José della Concha. Lola-Montes.* — FRANCIA; *Napoleone Giuseppe. La collana del Toson d'oro. Lagni de' giornali. L'ascensione del sig. Poitevin. Effetto del vino nelle riviste. Incertezze dell'Eliseo. Nota austriaca. La riapertura delle scuole. La fusione dei Borboni ed Orleans. Dichiarazioni indirette dell' Eliseo.* I Misteri dell' Eliseo. *Le manovre militari. Mons. Fransoni.* — GERMANIA; Assia Elettorale: *Nota al Governo prussiano.* RECENTISSIME. *Avvisi.* APPENDICE; *Il dito di Dio.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 9 OTTOBRE.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Promozioni: A tenenti colonnelli, i maggiori: Francesco Peter, del terzo reggimento d'artiglieria, nominandolo al tempo stesso comandante del distretto d'artiglieria di guarnigione in Venezia; Giuseppe Niessel, comandante dell'Arsenale, al suo posto; Odoardo barone di Welden, dello stato maggiore generale, nel medesimo (egli è morto in Vienna il 28 settembre); ed Antonio di Molinari, pure dello stato maggiore, nominato comandante del corpo di flottiglia in Italia.

A maggiori, i capitani: Ugo Brükl, dei fanti D. Miguel n.° 30, nel reggimento; e Cristoforo Pitter del 1.° reggimento d'artiglieria, nel primo, colla destinazione a comandante dell'allestimento dell'artiglieria in Agram.

Nomine: Il capitano di vascello di linea, Federico Ivanovich di Küstenfeld, a comandante del primo distretto di marina; i capitani di fregata: Giuseppe Maillot a referente militare ed aiutante di marina; Carlo barone Lewartow di Lewartowsky a comandante del terzo distretto di marina in Zara; e Giuseppe Pöhl a comandante dell' Arsenale in Trieste; il capitano di corvetta Giovanni Scopinich a direttore d'armamento nell' Arsenale di Venezia.

Il maggiore Feliciano di Gorski, in pensione temporanea, è rientrato nello stato maggiore generale.

Al conte Mario Tolomei Lippa fu nuovamente conferito il già ricevuto carattere di tenente-colonnello nell' I. R. esercito.

Pensioni: Il tenente colonnello Francesco Hoffer, del disciolto squadrone di dragoni di stato maggiore in Ungheria; ed il maggiore Francesco Molnar, del distretto d'artiglieria di guarnigione a Mantova, con carattere e pensione di tenente-colonnello.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì, il 4 ottobre, la Puntata CXXX, del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, nel semplice testo tedesco.

Essa contiene:

N. 370, il decreto del Ministero del culto e dell' istruzione, del 1.° ottobre 1850, col quale, in seguito a Sovrana Risoluzione 29 settembre 1850, vengono notificate le disposizioni generali sugli studii di Facoltà alle Università di Vienna, Praga, Lemberga, Cracovia, Olmütz, Gratz ed Innsbruck. Con questa Puntata venne pure distribuito il 48.° fascicolo di supplimento, contenente il rapporto del Ministro del culto e dell' istruzione relativo al precedente decreto.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò pure e spedì, il 6 ottobre, la Puntata CXXXI del *Bollettino* stesso, per ora soltanto nel semplice testo tedesco.

Essa contiene:

N. 371, il decreto del Ministero del commercio, 29 settembre 1850, col quale viene stabilita l'esenzione dalle spese di porto per le corrispondenze delle Commissioni per gli esami di Stato teoretici nelle scienze legali e politiche.

N. 372, il decreto del Ministero delle finanze, del 1.° ottobre, col quale viene notificata l' istituzione delle autorità di finanza nella Transilvania.

Il fascicolo 49.° di supplimento contiene il rapporto ministeriale relativo a quest' ultimo decreto.

VENEZIA 13 OTTOBRE.

L'I. R. Governo generale, con dispaccio N. 12470, 30 settembre p. p., ha nominato ai posti di Aggiunto distrettuale, vacanti nelle Venete Provincie, gli alunni di concetto Cavagnari Sante, Zamagna nob. Lodovico, Dal Vesco Girolamo, Pedrazza Giovanni, Valvasori nob. Carlo, Ragazzoni Pietro, Zanchetta Giuseppe, Gottardi Francesco, Windt dott. Antonio, Streuss Gio: Battista, Manzoni Nicolò, De Ferrari Francesco.

PARTE NON UFFIZIALE.

Notizie dell' Impero.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 10 *ottobre.*

Questa mattina, alle ore undici, in una sala del palazzo delegatizio, l' I. R. consigliere aulico, Delegato provinciale, cav. di Gröller, alla presenza dei principali impiegati della R. Delegazione, e del personale del civico spedale, consegnava solennemente, e con espressioni adatte alla circostanza, al sig. dott. Giuseppe Bresciani de Borsa, chirurgo primario dello stesso Nosocomio, la decorazione del Merito civile, di cui S. M. I. R. si compiacque fregiarlo, in ricognizione dei meriti, che seppe procacciarsi per le sue opere scientifiche, e per l' assistenza prestata all' umanità sofferente, ed in particolar modo ai militari ammalati e feriti.

Il sig. dott. Bresciani de Borsa, dopochè fu insignito della decorazione, tenne un discorso, nel quale espresse la sua gratitudine ed i suoi ringraziamenti per l' onore impartitogli. (Estr. dal *F. di Ver.*)

Leggesi nel *Foglio di Verona*: « La Commissione già istituita dalla Congregazione Municipale e dalla Camera di commercio, e poscia confermata dalla R. Delegazione, onde promuovere e raccogliere in questa città e Provincia dei soccorsi a favore dei danneggiati di Brescia, crede del proprio dovere di non frapporre ulteriore indugio alla pubblicazione del primo resoconto della propria amministrazione.

« La cifra totale di L. 26,116:69, che riassume le offerte fino a questo giorno pervenute e spedite, non ha d' uopo di commenti, essendo la più eloquente e confortante espressione della generosa gara, con cui ogni classe di cittadini corrispose ad una causa sì santa; tanto più volendo aver riflesso alla circostanza, che la maggior parte dei Comuni della Provincia non hanno per anco fatta veruna rimessa di danaro, sebbene sia notorio che tutti indistintamente si adoperano con zelo e colla miglior volontà: di più, devesi aggiungere che, per ordine dell' ill.° e rev.° monsig. Vescovo, venne altresì attivata una questua speciale in tutta la diocesi, il risultato della quale servirà ad accrescere il fondo attivo della Commissione.

« Trovasi inutile di ricordare che la sottoscritta continuerà nella sua opera colla residenza presso la Camera di commercio, e ch' essa non mancherà di pubblicare anche le ulteriori offerte, che le sarà dato di raccogliere a vantaggio dei miseri valligiani del Mella. »

Il *Foglio di Verona* pubblica appresso il prospetto delle offerte, raccolte a tutto il giorno 9 ottobre 1850, dalla suddetta Commissione, le quali ascendono a Lire 24,616:69, tra in danaro ed in carta, ed a L. 1,500 approssimativamente in oggetti di biancheria e vestiario; in tutto, come sopra è detto, L. 26,116:69.

Milano 10 *ottobre.*

L' autore del *Falco della Rupe*, del *Castello di Trezzo*, della *Zagranella* e d' altri reputati scritti, il consigliere Gio. Battista Bazzoni, ci venne improvvisamente rapito ieri, 9 ottobre, alle ore 11 pom. Una polmonitide, che lo teneva da circa 8 giorni al letto, infierì tutto ad un tratto, sicchè in poche ore ebbe estinta una vita, tuttavia nel pieno vigore degli anni, togliendo all' Italia uno degli scrittori che meglio l' allettarono con piacevoli racconti, scevri da ogni macchia d' immoralità, e belli di patrio affetto; alcuno de' quali vinse lo sprezzo, in che i Francesi sogliono per usato tenere le cose nostre, sì che fu vòlto nella loro lingua. (*G. Uff. di Mil.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 8 *ottobre.*

L' inclito ordine de' PP. Predicatori, compiuto il sessennio da che ne fu assunto al supremo reggimento il rev.° P. M. Vincenzo Ajello, dovea tenere, a forma dell'apostolica costituzione *Inter graviores*, i generali comizii, per eleggere il successore. Ma ciò, per l'attual condizione de' tempi, tornando assai malagevole, piacque alla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX di nominare un vicario generale, nella fiducia che possano quanto prima adunarsi i predetti comizii. Inteso pertanto il parere della sacra Congregazione de' vescovi e regolari, con breve del 1.° corr., nominò ed istituì il rev.° P. Fr. M. Vincenzo Jaudel vicario generale dell' Ordine medesimo a beneplacito della Santa Sede apostolica, con tutte le facoltà che competono al maestro generale dell' Ordine sullodato. (*G. di R.*)

Leggesi nella *Gazzetta Universale* di Milano: « L' organizzazione della truppe a Roma, quanto procede bene per

APPENDICE.

IL DITO DI DIO. (*)

PARTE SECONDA

Capitolo XV.

Certo, la fine della povera figliuola del marchese di Brévannes fu assai lagrimevole, ma vie più amara ella sarebbe stata per essa, qualora ell'avesse potuto prevedere la sventura, che l'aspettava di là dalla tomba: quest' è ch' ella non rimase nella memoria dell' uomo, pel quale erasi, morendo, sacrificata.

Del rimanente, nulla più facile a giustificarsi, quanto codesto rapido ed inesorabile obblio. E primi di tutti, i moralisti, quegli spietati notomizzatori de' nostri affetti e degl' istinti nostri, starebbero ad ammetterlo, ascrivendolo al novero delle miserie ed infermità della natura umana, circoscritta e impotente ne' suoi dolori, così come nelle sue gioie.

E nel vero, Labruyère disse: « Dovrebbero essere nel cuore « fonti di dolore inesauribili per certe perdite. Non usciamo già da « una grand' afflizione per virtù o per forza, piangiamo amaramente « e siamo teneramente commossi: ma siamo sì deboli e sì leggieri, « che ci consoliamo. »

Vauvenargues è più acerbo e reciso: « La costanza, ei dice, « è la chimera dell'amore... Non si piange la morte di tutti coloro « che si amano... Non ha perdita che sia sentita così vivamente e « *per così breve tempo*, quanto quella d' una donna amata. »

Infine, il più illustre scrittore francese del nostro tempo non si fe' scrupolo di porre queste desolanti parole in bocca al padre Aubry, quando quell' uom di Dio tenta di consolare Atala al suo letto di morte:

« Se un uomo tornasse al mondo alcuni anni dopo la sua morte, « dubito s' ei fosse riveduto con gioia da coloro medesimi, che die« dero alla sua memoria più copioso tributo di lacrime: tanto siamo « solleciti a stringere vincoli nuovi, tanto facilmente pigliamo nuove « abitudini, tanto l' incostanza è connaturale all' uomo, tanto la vita « nostra è piccola cosa, anche nel cuore de' nostri amici! »

Ecco dunque Chevillard assolto da una specie di legge generale, che di sua autorità inaridisce, nel cuore della maggior parte degli uomini, la sorgente de' più pietosi dolori; ma conveniamo altresì che, pel marito d' Ester, egli aveva speciali ragioni per sentir *breve tempo*, come dice Vauvenargues, la perdita della *donna amata*.

La passione dell' imprudente giovane era stata di subito accesa segnatamente dalla rara bellezza di quella fanciulla; e l' amore, che si deriva da' sensi, è più d' un altro soggetto a morir presto, o, se ci si permette questo vocabolo, a volatilizzarsi.

Nell' impeto del suo primo dolore, il marito ingannato aveva generosamente perdonata la giunteria alla quale era soggiaciuto; ma, nel processo, l' orgoglio aveva fatto udir la sua voce, e, senza pigliare in dispregio la memoria d' Ester, Chevillard aveva dovuto avvedersi che, perdendo la sua aureola di purità, l' angelica persona di questa donna erasi pure per lui spogliata d' una parte del suo prestigio.

E d' altra parte non bisogna illudersi: le cause fisiche possono grandemente sui nostri affetti e sul nostro umore. La menoma cosa imprevista, un accidente fausto od infausto, un tramutamento, una malattia in ispecie, possono in noi mutare sin dal profondo l' ente morale. Ora, dopo la terribile scossa provata dalla ragione del povero pazzo, è forse malagevole concepire che un grande rivolgimento avvenuto fosse nel suo cuore e nelle sue idee?

Quanto a' suoi sogni d' ambizione e di sfolgorata ricchezza, ei se n' era per sempre svezzato. Ma non minore cangiamento erasi operato in lui circa alla sua maniera di valutare l' indole e la persona della Lebeau.

Ricolmo de' beneficii di lei, accolto come il figliuol prodigo, circondato ad ogni ora di riguardi e di cure solenti, a quella cupa malevolenza che, in altro tempo, egli aveva mostrato di nudrire per la giovane sua principale, aveva lasciato sottentrare nell' anima sua una riconoscenza caldissima, che pareva ogni giorno aumentarsi. Tardi avvistosi della bellezza morale, che spiccava in tutto il contegno di quella vezzosa fanciulla, ei s' avvedeva finalmente del pari che la non era spoglia nè di grazia nè di attrattive esteriori; e in vedere talvolta il suo sguardo fissarsi avido in lei, e compiacersi a seguirla ne' menomi suoi movimenti, si poteva credere, per valerci delle parole medesime usate da lui in altro incontro, ch' egli incominciasse a pregiare anche le donne *non bionde*.

(*) V. i Numeri del 26, 27, 28 giugno, 8, 9, 10, 11, 19, 20, 22, 24, 29 luglio, 4, 5, 6, 9, 13, 14, 16, 22, 23, 24, 26 agosto, 1.°, 5, 6, 11, 13, 14, 20, 21, 22, 28, 29, 30 settembre, 11 e 12 ottobre.

la gendarmeria, altrettanto va lenta e zoppa per le truppe di linea: il ministro della guerra trova difficoltà da ogni parte, e si è fatto, non so per colpa di chi, un numero ben grande di nemici: una Commissione è stata formata per rivedere l'operato di lui, e per purgarlo dalle accuse cui è fatto segno. — Del resto, quel paese non ha presentato in questi giorni cosa d'interesse; i processi contro i partigiani della Repubblica continuano, e nella passata settimana ebbero luogo i dibattimenti dell'uccisione succeduta sul ponte di Sant'Angelo; la sentenza non si è ancora pubblicata, ma si vuole che cinque dei 17 inquisiti sieno condannati a morte, gli altri in galera a tempo più o meno lungo. Ancora gli autori del tentato assassinio del colonnello Nardoni hanno ricevuta la loro condanna. È stato pure disbrigato il processo dello spoglio, commesso nel medagliere della Biblioteca vaticana.

« A tutti è noto come l'anno passato i giornali, specialmente esteri, levarono la voce contro quell'atto di vero vandalismo. Uno dei tesori di quell'emporio della magnificenza dei Papi è perduto per Roma e per l'Italia. Le medaglie uniche, rarissime, e le composte di materia preziosa, altre sono all'estero, altre sono state squagliate e ridotte a semplice oro od argento. E tutto questo fu fatto dal custode di essi, da quello che per fiducia pubblica li guardava, e con tutto l'agio, a sangue freddo, sostituendo alle buone medaglie le false, e alle antiche le moderne. Questo è certo Demetrio Diamilla, ch'è stato condannato a venti anni di carcere »

Ci scrivono dalle Romagne: « A Lugo alcuni ladri si presentarono di giorno da un ricco banchiere, col pretesto di voler cambiare alcune monete d'oro. Aperta la cassa, con stili ed armi da fuoco obbligarono il padrone a rimettere tutto il danaro, in essa contenuto. Si volle fare qualche resistenza, ma fu inutile. I ladri caricarono comodamente i sacchi del danaro derubato sopra i barroccini che stavano al di fuori, e se ne partirono, senza che verun'autorità o forza facesse loro ostacolo.

« A Sant'Arcangelo fu assalita la diligenza e derubata di circa 3 mila scudi, che da Imola andavano a Roma. I ladri sapevano benissimo che tal somma era stata affidata a quella corriera.

« Nella Provincia di Ravenna i cittadini prendono salvocondotti dal famoso Passatore, con cui scendono a patti per la propria sicurezza e dei loro averi. » *(Risorg.)*

Leggesi in una corrispondenza del *Cattolico* di Genova, in data del 4 ottobre: « Vorreste sapere se il S. Padre abbia pronunziato qualche discorso in Concistoro? Io per me credo, che all'infuori di quel solito che si fa in simili occasioni, non vi sia stato nient'altro. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 9 ottobre.

I Consigli divisionali hanno a questi giorni chiuse le loro sessioni. Intorno alle loro deliberazioni, togliamo da un lungo articolo del *Risorgimento* i seguenti passi, che le compendia:

« Una questione, sulla quale tutti i Consigli divisionali, dei quali si conoscono le deliberazioni, trovaronsi d'accordo, si è quella dell'incameramento dei beni ecclesiastici.

« A gravi discussioni diede luogo la proposta, rinnovata in più Consigli, della pubblicità delle sedute; in alcuni di essi venne respinta. Ivrea e Vercelli invece si pronunciarono in favore.

« Concorde fu pure il voto che senza indugio si prepari una miglior circoscrizione amministrativa, giudiziaria, militare ed ecclesiastica. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 9 ottobre.

Essendo il cholera morbus penetrato in Itaca, questo Dipartimento di sanità, previa superiore approvazione, ha dato le disposizioni occorrenti, onde anco le procedenze da quell'isola siano assoggettate alla stessa contumacia di giorni dodici, vigente per le derivazioni da Cefalonia.

Ieri arrivò da Marsiglia, col *Lombardo*, S. E. il generale russo Lüders. *(Cons. Cost.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 8 ottobre.

Con decreto del 3 si ordina che le suppliche non siano mandate direttamente a S. A. R. il Duca, ma al ministro, cui respettivamente risguarda la domanda. Solo ne' casi più gravi la petizione sarà inviata al segretario intimo di Gabinetto.

Con altro del 5, è autorizzato anche per l'anno accademico 1850-51 il privato insegnamento delle materie spettanti al corso legale, al Corso medico-chirurgico farmaceutico, al corso fisico-matematico ed al Corso filosofico-iniziativo. *(G. di P.)*

IMPERO RUSSO

L'antica canzone ricomincia. Sarebbero state prese forti decisioni, non che dette parole d'un senso profondo, le quali svegliarono la superstizione generale che il 25.° anno del regno di S. M. avrà grave importanza per tutta Europa. Si dovè comprimere due partiti, formantisi tra gli ufficiali dei reggimenti delle guardie, ciascuno portante il nome d'un figlio dello Czar. La scoperta del fatto diè luogo a severe punizioni. *(G. delle Poste.)*

INGHILTERRA

Londra 5 ottobre.

Nei documenti del commercio estero, pubblicati dal Governo, trovasi il seguente ordine in Consiglio dell'8 marzo 1850, del governatore generale delle Indie orientali.

« Visto l'atto del Parlamento, adottato nel 13.° anno di S. M., sotto il titolo d'Atto di riforma della legislazione vigente per l'incoraggiamento della marina e della navigazione inglese, che prescrive:

« « Per quanto riguarda il cabottaggio dell'India, il governatore generale in Consiglio potrà fare i regolamenti, ed imporre le restrizioni che giudicherà necessarie per autorizzare o permettere il trasporto dei passeggieri o delle mercanzie da un punto all'altro dei dominii delle Indie orientali, che non sia per navi inglesi; » »

« Ordina: che le merci ed i passeggieri potranno essere trasportati da un punto ad un altro del territorio, sommesso al Governo della Compagnia delle Indie orientali, anche con navi che non sieno inglesi, senz'altre restrizioni che quelle che sono, o potranno essere anche imposte alle navi inglesi, come garantia del pagamento dei diritti di dogana, ec. »

Con quest'atto viene rivocato il regolamento del 2 dicembre 1839, pel quale il governatore generale in Consiglio aveva escluso le navi straniere da qualunque partecipazione al commercio di cabottaggio delle Indie orientali.

Il *Lloyd* riporta il seguente aneddoto sul soggiorno dell'ambasciatore del Nepal a Parigi:

« Di tutti i dotti francesi, che si dedicano allo studio delle lingue orientali, nessuno ha potuto conversare affatto correntemente coll'ambasciatore del Nepal. A Parigi vive un abate italiano, di nome Giovesio, nativo piemontese, che si occupa da molti anni nella edizione dei classici indostani. Venuto ciò all'orecchio dell'ambasciatore del Nepal, questi lo fece chiamare. L'abate Giovesio, uomo tranquillo e modesto, che vive solo per la scienza, a fatica si lasciò persuadere a visitare il principe indiano e lo fece infatti la sera prima della partenza del principe. Alle prime parole, si potè leggere in volto al principe indiano la sua meraviglia in udire come l'abate Giovesio si esprimesse nel dialetto indostano del Nepal, tanto correntemente, quasi che fosse la sua madre lingua, e citasse una quantità di passi delle opere più dotte dell'Indostan. L'ambasciatore del Nepal ne fu tanto lieto che, alla fine della conversazione, essendo già imballati tutt'i suoi arnesi di viaggio, sciolse dalla cintura la sciabola, ch'è solito a portare, e la regalò in memoria all'abate Giovesio. Così il pacifico abate ricevette in dono quella sciabola, con cui furono uccise tante tigri, e con cui il Principe ha forse ammazzato Tungbohar, suo stesso zio, che era involto in una congiura contro la sicurezza del Regno del Nepal. »

Sir John Franklin. Il capitano Forsyth, comandante il *Principe Alberto*, di ritorno ad Aberdeen da' suoi viaggi d'esplorazione nelle regioni artiche scrive da bordo il 1.° ottobre: « Si trovarono al capo Riley ed all'isola Becchy, nell'imboccatura del canale Wellington, tracce della spedizione di sir John Franklin. Si notarono cinque punti ove erano state piantate tende, e disposte pietre per sostenerle. Si rinvenne pure una gran quantità d'ossa di buoi, di maiali, e di uccelli, ed un pezzo di cordone, portante la marca (gialla) marittima di Woolwich. Al 9 di agosto il *Principe Alberto*, come i navigli agli ordini dei capitani Austin e Penny, furono sorpresi dal ghiaccio; i battelli a vapore resero loro i più grandi servigi, rimorchiandoli. Al 18, dal ponte del *Principe Alberto* si scoprirono i carboni ed i viveri, deposti l'anno scorso dal sig. Parker in vista del capo Gay; essi parevano intatti. Al 21 agosto il *Principe Alberto* trovò il porto Leopold chiuso da enormi ghiacciate. Uno scritto diceva che il *North Star*, che eravisi trovato al 13, non aveva potuto, per causa del ghiaccio, lasciarvi viveri e carboni, e che proponevasi di sbarcarne al porto Power o Neil. Tutto era nello stesso stato che all'epoca dell'investigazione dell'anno scorso. A forza di lavoro e di lotta contro del ghiaccio, il *Principe Alberto* pervenne alla punta Jani nel canale Wellington, senza incontrare altri vestigii di spedizioni. Non potendosi più proseguire, fu d'uopo pensare al ritorno in Inghilterra, non però prima di avere il 27 agosto deposto nella baia di Eardley una nota, e viveri. Al 29 il *Principe Alberto* raggiunse il *NorthStar*, che aveva incontrati gli stessi ostacoli, e che non aveva potuto penetrare nei porti Power e Neil, ed aveva sbarcate provvisioni alle isole Wollaston

Le notizie, recateci dal *Principe Alberto*, sono importanti in quanto che esse provano che la spedizione, che cercasi s'è trovata non ha molto nei dintorni di Barrow. Dio solo sa ciò che ne sia accaduto di poi. L'*Assistance* saprà forse scoperto qualche cosa. I battelli a vapore prestano alla spedizione i servigi dei pionieri, rompono il ghiaccio dello spessore di 12 a 15 piedi, ed aprono il passaggio. Il *Principe Alberto* ricevette terribili colpi nella baia di Méleville. Il capitano Austin chiama il capitano Forsyth un secondo Baffin. I bastimenti, che vogliono svernare a Méleville sono l'*Assistance*, capitano Ommanney; l'*Intrepid*, comandante *Castor*; *Lady Franklin* e *Sofia*, sotto gli ordini del capitano *Penny*, e due navigli americani. *(Fog. Ing.)*

POSSEDIMENTI INGLESI

In un carteggio del *Costituzionale*, in data di Malta 27 settembre, leggesi, tra le altre cose, quanto appresso

« Voi forse avrete sentito che un certo Micciarelli (di Senigallia), venuto tra noi circa un anno addietro, aveva qui fondato un giornale, col titolo del *Tempo di Malta*, scagliando le più sciocche e scandalose invettive contro i liberali di qualunque colore, prendendo specialmente in mira il Governo piemontese. Anche a carico di Maltesi quest'uomo stampava le più grosse insolenze, in modo d'aver eccitato lo sdegno dell'universale.

« La tracotanza del Micciarelli è giunta a tal segno, che, nel suo ultimo Numero, pubblicò le più esecrabili infamità sull'avv. Ignazio Pompeiani, rifugiato siciliano, morto appena poche ore prima, in seguito di un fiero attacco di cholera. Un linguaggio così vile, e ad un tempo bdolo, ha provocata una giusta misura per parte del Governo, il quale ha ritirato al Micciarelli il permesso di pubblicare quel suo foglaccio; giacchè è in virtù di una licenza, ottenuta dal segretario di S. M. per le colonie, ch'egli aveva potuto fondare il giornale; essendo agli stranieri inibito nel nostro paese, per un ordine di polizia, d'ingerirsi nella stampa locale. Il Micciarelli nè anche comparisce più per le strade, essendo stato insultato dal pubblico l'altro giorno. Il *Tempo* non comparisce più. Ma si dice che il suo redattore abbia fatto reclamo presso il ministro delle colonie contro l'ordine del governatore. Siam certi, del resto, che lord Grey confermerà la misura del sig. O' Ferral, in guisa che ci sarà risparmiato di vedere la stampa contaminata più a lungo da produzioni sì scellerate.

« Il Micciarelli ha scritto pure una lettera insolente al console sardo di quest'isola, perchè aveva mandato ad avvisarlo che non intendeva ricevere più il suo foglio pel quale era abbonato. » *(Corr. Ital.)*

PORTOGALLO

Lisbona 29 settembre.

Il conte di Thomar tornò alla capitale, e il suo arrivo contribuì a far cessare le voci, corse giorni fa, d'una insurrezione militare contro il Gabinetto. Vi sono state ultimamente tre promozioni al grado di maresciallo di campo e sei a quelli di capitano e di tenente. Molti de' più influenti partigiani di D. Miguel sono rientrati in Portogallo. In Lisbona regna piena tranquillità.

Si legge nello *Standard* del 5: Si vociferava che lord Palmerston essendosi lagnato al Gabinetto portoghese che, in opposizione al trattato conchiuso tra i due paesi, i vini d'Oporto diretti alla Gran Brettagna siano gravati di un dazio più forte di quello a cui soggiacciono i vini esportati altrove, ne avesse ricevuto una risposta evasiva, e la quale non pareva dovesse sodisfarlo.

SPAGNA

Madrid 2 ottobre.

Il generale José della Concha fa le sue visite di congedo: è uopo ch'egli si trovi a Cadice prima del 15 ottobre, giorno della partenza del vascello, che lo trasporterà a Cuba.

Parlasi del prossimo arrivo a Madrid della rinomata Lola-Montes, la quale penserebbe, dicesi, a ritirarsi e a menar vita tranquilla in Spagna. Pretendesi che scrupoli religiosi siansi impadroniti dell'anima sua, e che passi una parte del giorno e della notte col rosario alla mano. Ecco ciò che riferisce il giornale *El Pueblo.*

In tale disposizione d'animo, mai non gli sfuggiva alcun cenno, che, da vicino o lontano, mirasse alla povera Ester; e, come di leggieri s'immagina, nessuno, secondo l'espressa raccomandazione della maestra, avrebbe osato, non ch'altro, toccare in sua presenza un argomento sì doloroso.

Se non che, giunse un'occasione, in cui tal trista memoria dovett'essere ridestata; e, meglio ch'ogni discorso, il dialogo, che s'appiccò allora fra Chevillard e la giovan merciaia, farà conoscere la profonda trasformazione avvenuta nello scrivano.

Il giorno, nel quale il povero pazzo era stato catturato, oltre alla lettera trovatagli in dosso e indirizzata alla Lebeau, il lettor si ricorda ch'egli era altresì portatore di quell'odiosa somma di 5000 franchi, da Morisot mandata qual prezzo della seduzione di Ester, e che Chevillard si proponeva di restituire a colui. Quel danaro stato era deposto nelle mani dell'economo di Charenton per esser poi reso all'infermo, racquistata ch'egli avesse la smarrita ragione, o consegnata alla famiglia caso che la sua demenza divenisse incurabile e di molto si prolungasse.

Come il risanamento non ammise più dubbio, una mattina, il medico, il quale andava quasi ogni dì, giusta la promessa che impegnata ne aveva al magistrato inquisitore, a visitare il convalescente, s'incaricò di riportargli i biglietti di banco, e a lui li diede presente la damigella Lebeau.

Chevillard li prese in silenzio, ma arrossendo; e, non appena si trovò solo con la sua principale, si affrettò di manifestarle qual impura origine avesse quel danaro, e per quale scrupolo astenuto e' si fosse di farne uso a saldare il debito, che il suo carceramento a Santa Pelagia gli aveva con essa, la Lebeau, fatto contrarre.

La Lebeau gli diè molta lode per tal procedere, e il consigliò a trasmettere, al primo incontro, i 5000 franchi al magistrato inquirente, il quale, secondo che giudicasse opportuno, o li restituirebbe a Morisot, o gli adoprerebbe qual pruova accessoria nel processo criminale, che si apparecchiava.

Così composte le cose, Chevillard rimase un istante come assorto in pensieri, poi disse alla giovane mercantessa:

— Per altro, signorina, non so se crediamo ad una idea di delicatezza esagerata, poichè alla fin fine questo danaro è propriamente mio. L'ho acquistato ad assai caro prezzo: e mi sta tanto a cuore sdebitarmi con voi!

— Perchè tanto a cuore? Vi par forse ch'io sia un creditore impaziente?

— No, certo, ma, in men che un anno, io vi sono stato cagione d'un sacrifizio d'8000 franchi, e, per molto che prosperi la vostra casa, ell'è pur sempre una somma!

— Signor Chevillard, disse allora la Lebeau, mi duole vedervi posporre così un'ispirazione alta ed onorevole ad un impulso di vanità o di vantaggio. Il vostro primo pensiero fu buono e generoso: fate a mio modo, non lo cangiate, molto più ch'io lo secondo con tutto il piacere.

— Ah! signorina, rispose Chevillard con voce commossa, e che dimostrava com'ei rendesse piena giustizia alla sua principale, so che non ha al mondo nessuna cosa nobile, di cui non siate capace; ma questa è per me una ragione di più per non abusare della vostra bontà

— In fatto di cose nobili, replicò la maestra, nessuna sarà mai più grande e più bella, non dico io sì pur troppo, ma pel fine vizioso che l'ha consigliata, quanto la morte, che pose quel danaro in man vostra; e quando penso, ell'aggiunse con tristezza, che, per un cattivo moto dell'animo, al quale ho a primo tratto ceduto, ho forse contribuito a renderla necessaria!...

— Necessaria! disse freddamente il computista, essa era tale in ogni maniera. E fu un sacrifizio, non nego, ma la era altresì un'espiazione.

— Queste parole sono crudeli, signor Chevillard. Non basta ricordarsi del fallo, ma solo del pentimento: quasi tutte le donne nelle medesime congiunture, avrebbero errato, come la povera fanciulla; ma quante si sarebbero riposte sul buon sentiero, com'essa!

A questo punto, il discorso fu rotto a mezzo da un compratore e Chevillard, tornando a' suoi libri, disse fra sè, com'uomo deluso:

— Or vengano a contarmi che la signorina nutre amore per me! Io non le fo parola della sua rivale, ed ella esce prima a parlarmene e me ne tesse l'elogio!

Per picca, e per vendetta del dispregio onde reputavasi oggetto, ei volse quel dì più dell'usato la mente ad Ester e rammentandosi che, da quando era stato rimesso in libertà, era andato soltanto a corsa a rivedere il sito, ove stava sepolta la sventurata creatura, e condusse, un po' innanzi al finire del giorno, nel cimitero ove gli si notò cosa, che il turbamento gli aveva nell'ultima visita tolto di scorgere. Ad onta della stagione invernale, fiori di recente colti e ghirlande attestavano altri essere andato ad onorar quel sepolcro, ch'egli obbliava; e si capisce che non gli fu disagevole indovinare qual pia e caritatevole mano si fosse occupata del riparare alla sua colpevole smemoratezza. Se non che, invece di sentir gratitudine per quegli uffizi cortesi, fu quasi tratto a sdegnarsene.

FRANCIA

Parigi 6 ottobre.

Il sig. Ney de la Moskowa (Napoleone Giuseppe) è stato fatto uffiziale della Legion d'onore, per decreto del Presidente della Repubblica.

La collana del Toson d'oro, che è stata consegnata, come ieri dicemmo, al Presidente della Repubblica, è quella già portata da Carlo Quinto.

Il ministro della marina ha pur adesso sottoposto al Consiglio d'ammiragliato un gran lavoro sulla divisione delle stazioni marittime della Francia.

Tutti i giornali, compresi il *Constitutionnel* e il *Journal des Débats* si lamentano amaramente delle inquisizioni inviate contro varii giornali, per non aver posta la sottoscrizione se non in fine d'una serie d'articoli, separati soltanto da un fusetto.

Tutto lascia prevedere che le due questioni della proroga dei poteri a favore del Presidente, e della revisione della Costituzione saranno fra le prime ad essere suscitate all'apriesi della prossima tornata dell'Assemblea nazionale.

I viaggi aerei ricevettero una nuova attrattiva. Non ha guari, la moglie dell'aeronauta Poitevin salì in arcione, quale amazzone, la famosa cavalla bianca, e, tra le acclamazioni di una gran folla, è volata dall'Ippodromo. Suo marito l'accompagnò nel viaggio in una cesta di giunchi. Un vento di sud-ovest trasportò il pallone nella direzione di S. Dionigi, e dopo un'ora di viaggio è discesero a terra alla croce di Sain-Leu.

Il sig. Poitevin ha fatto il 4 un'ascensione aerostatica a cavallo d'uno struzzo di grande corporatura. Lo accompagnavano nel viaggio aereo tre persone. La discesa è avvenuta felicemente.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 6 ottobre.

Si è notato alla rivista di Saint-Maur un triste risultamento delle distribuzioni di sciampagna e delle discussioni politiche, alle quali le riviste moltiplicate dan luogo nel corpo degli ufficiali e sottufficiali; ed è che grida di *Viva Changarnier!* hanno risposto più volte alle grida di *Viva Napoleone!* mandate da una parte degli ufficiali. D'altra parte ieri sera, fra le 7 e le 8, un soldato del treno passava a cavallo sul *boulevard*, interamente ubbriaco. Esso tornava da Saint-Maur, ove fatto aveva colazione. Il disgraziato era in tale stato, che non poteva stare in sella. Gente che passava, attristata da questo spettacolo, lo accompagnava, menando il cavallo per la briglia e al passo, mentre puntellavasi da tutti i lati il cavaliere, che, senza tale aiuto, sarebbe caduto sul suolo macadamizzato. La folla, che s'adunava di tanto in tanto, sembrava profondamente commossa da questo spettacolo, ch'essa deplorava, ed i riflessi poco amani si udivano fra' gruppi a tal riguardo.

L'interno dell'Eliseo è da gran tratto di tempo in preda ad incertezze ed esitazioni, che si appalesano al pubblico con misure temerarie, seguite da passi indietro, che succedonsi continuamente da un anno in qua. Così, per cagion d'esempio, gl'iniziati dell'Eliseo dicono altamente che il famoso articolo, pubblicato nel *Bulletin de Paris* e ripetuto poi dal *Moniteur du soir*, col titolo: *Ciò che vuole il Presidente*, non era che *un ballon d'essai*, un esperimento; si trattava di taster l'opinione pubblica e di riconoscere l'effetto, che produr poteva una formale dimanda di prolungazione de' poteri, che fatta sarebbe, non più all'Assemblea nazionale, ma bensì alla sovranità popolare. Grande sconcerto recò la generale manifestazione di malcontento che quell'articolo ha prodotto, e da quel momento si tornò ad idee molto più moderate; ma non si è per anche formata veruna definitiva risoluzione. Gli è già un mese felice udiamo che siasi deposto il pensiero d'operare fuori del potere legislativo, od anco contro il suo volere. Varii rappresentanti che sono stati ammessi da pochi giorni all'Eliseo, hanno ricevuto a tal riguardo dichiarazioni le più rassicuranti; ma s'insiste però sempre sulla necessità di affermare il potere e di dargli stabilità; e questo linguaggio, congiunto con le continue riviste, spande dubbio ed incertezza negli animi.

Si pretende che sia riuscito d'ottenere dalla parte più moderata de' legittimisti e degli orleanisti, ch'essi accedano a Luigi Napoleone una prolungazione di potere, non già per dieci anni, ma da' tre a' cinque. Si spera so... presso a poco la maggioranza dell'Assemblea con questo mezzo-termine, ed aggiornare così per qualche anno la questione, che nessuno per adesso sa come sciogliere. Ma ci sembra che la Costituzione del 1848 sarebbe ugualmente violata con una prolungazione di un anno, che con una più lunga; e, se l'Assemblea ammettesse questa soluzione e respingesse la revisione, porrebbesi in contraddizione con sè medesima; imperocchè rivedrebbe la Costituzione in una delle sue clausole più essenziali.

Altra del 7.

Si parla molto d'una Nota, trasmessa dal principe di Schwarzenberg a' rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra a Vienna, per dar loro avviso che, a termini d'un trattato recente, conchiuso fra l'Austria ed il Governo di Firenze, un corpo di truppe austriache doveva tenersi a disposizione del Granduca di Toscana e raccostarsi alla frontiera de' suoi Stati.

Oggi segue il riaprimento delle scuole in tutti i Licei di Parigi, e da due giorni tutte le strade di ferro e le messaggerie ricondussero nella capitale un ragguardevole numero d'alunni de' Collegii, ch'erano andati a passar le vacanze in provincia. Sarà curioso fra pochi dì raffrontare il numero degli alunni perduto dagl'istituti dell'Università ed acquistato dalle Scuole rivali, che venner fondate in virtù dell'ultima legge sull'insegnamento.

A quanto affermano alcune lettere della Germania, il sig. di Salvandy sarebbe venuto a capo di conchiudere col Conte di Chambord un componimento, col quale questi s'impegnerebbe di riconoscere il Conte di Parigi qual suo erede politico, se fra dieci anni non avesse egli medesimo erede diretto; la famiglia d'Orléans, dal canto suo, obbligherebbesi a riconoscere il Conte di Chambord qual Re di Francia. Il sig. di Salvandy avrebbe condotto le pratiche a nome della maggioranza dei membri della famiglia d'Orléans, e contro la formale disapprovazione della Duchessa d'Orléans e del Principe di Joinville. Ma il consenso degli altri membri della famiglia del Conte di Parigi era stato dato, prima che si avesse notizia della circolare del sig. di Barthélemy, e sarebbe possibile che il trattato, preparato dal sig. di Salvandy, supposto pure ch'ei fosse reale, non venisse ratificato a Londra, quando vi si conoscerà il cattivo effetto, da quella circolare prodotto.

Bisogna credere che l'Eliseo incominci di buon senno ad accorgersi d'essersi messo per falsa strada, nel lasciar troppo apertamente scorgere i suoi disegni per l'avvenire. Il dottore Véron, che assunse in certo modo la parte di confidente politico del sig. Luigi Napoleone, ed ha già dichiarato una volta che non si volevano colpi di Stato, ma che si trattava soltanto d'una prolungazion di poteri, fu senza dubbio eletto a dare questa mattina nuove spiegazioni al pubblico. È nota la serie d'articoli sullo scioglimento, pubblicati dal *Constitutionnel*, prima che la sottoscrizione fosse imposta com'obbligo, e ch'erano stati dal pubblico attribuiti al sig. Granier di Cassagnac. Il *Constitutionnel* dichiarava solo scioglimento possibile la prolungazione decennale dei poteri del Presidente; oggi il dottore Véron fa all'opinione pubblica una concessione, probabilmente concertata col Presidente stesso: ei rinunzia ai dieci anni, e consente che la prolungazione abbia minore durata. « La Francia, ei dice, preferirebbe certo tal prolungazione di poteri più breve, ma ottenuta senza peripezia, senza scotimento, molto innanzi all'ora del pericolo, stanziata col consenso di tutti, ad una prolungazione di dieci anni, che trarrebbe i partiti a vive resistenze ed a risentimenti implacabili. » Nè basta; il dottore L. Véron si spiega altresì schiettamente circa la questione del chi abbia a far la domanda di tal prolungazione: « Fra il Presidente della Repubblica e l'Assemblea nazionale, dic'egli, chi primo porrà mano a tale spinosa questione? In questi tempi democratici, se primo a ciò fosse Luigi Napoleone Bonaparte, e' verrebbe accagionato di non esser mosso se non dalla brama di grandezza e di potenza personale, e la forza morale del Presidente ne perderebbe. L'Assemblea nazionale è, per lo contrario, un ente multiplo, un potere legislativo, che non potrebbesi accusar di patteggiare, di risolvere pel proprio suo utile: quindi, a parer nostro, l'Assemblea nazionale dee prender ella, di proprio suo moto, una risoluzione pro' o contro la salvezza del paese. Se nell'Assemblea si forma una maggioranza, composta di tutti i partiti appassionati e collegati; s'ella sacrifica al testo ed alla lettera della Costituzione l'avvenir della Francia: in tal caso, e senza che la profezia abbia qui l'inconveniente d'una minaccia, possiamo predire che a quel potere legislativo sarà riserbata, in mezzo alle angoscie del presente e ne' giudizii della storia, un'assai grave malleveria. Formisi, all'opposto, una forte maggioranza di tutti gli amici dell'ordine, di tutti i nemici della demagogia e del socialismo; tagli ella, al cospetto del paese riconoscente e dell'Europa rinfrancata, codesto nodo gordiano della prolungazion de' poteri, cura unica di tutti gli animi e di tutti gl'interessi: e l'Assemblea sarà certa d'aver dalla sua l'immensa maggioranza del corpo elettorale, dei Consigli generali, delle Camere di commercio, de' Consigli d'agricoltura, di tutte le nostre industrie, di tutti i nostri banchi di finanza e di tutti i giornali, i quali, avendo cooperato al ripristinamento dell'ordine, mancherebber di logica, se respingessero il solo mezzo di mantenerlo e confermarlo. » Risulta da tali riflessioni che la domanda di prolungazione sarà presentata all'Assemblea, non da un ministro, ma da un rappresentante; e forse i tentativi, che si fecero da gran tempo appo i sigg. Thiers e Molé, ebbero per oggetto d'indurli ad incaricarsene.

Si annunzia dover essere in breve pubblicato un opuscolo, eletto a produrre una grande impressione, e che ha per titolo: *I misteri dell'Eliseo*. L'autore è un giovine scrittore, che fu in grado di vedere da presso quel che accadde nel palazzo, da cui piglia nome l'opera sua; ed ei la condusse in guisa da evitare ogn'inquisizione, nè riferirà, a quanto dicesi, se non fatti, de' quali potrà addurre l'autentica prova. Ci si assicura che in tal opuscolo si trovano le più curiose rivelazioni sull'indole, l'ingegno ed i raggiri di certuni, che divennero uomini di Stato da un giorno all'altro.

Nella guerra finta, fatta giovedì scorso nella pianura di Saint-Maur, erasi rappresentata la battaglia di Wagram. Giovedì venturo, nella pianura di Satory si riprodurranno le cariche di cavalleria, quali furono fatte alla battaglia d'Eylau.

I fondi pubblici continuano a ribassare. Cinque per % 91.50. Tre per % 56 60. Azioni del Banco 2255.

I giornali di Lione ci recano avere monsignor Fransoni presa definitivamente stanza in quella città.

GERMANIA

ASSIA ELETTORALE — *Wilhelmsbad 4 ottobre.*

In seguito ad una dichiarazione verbale del regio incaricato d'affari prussiano, riguardo ad un intervento fatto intravedere dalla Prussia, il ministro assiano degl'affari esterni ha indirizzata il 23 settembre la seguente risposta al Governo prussiano:

« Il regio incaricato d'affari prussiano presso la Corte dell'Assia elettorale, riguardo alla questione attuale, dichiarò il 21 corrente mese, verbalmente, al sottoscritto ministro degli affari esterni ed al ministro Hassenpflug: che il Governo prussiano non trovava ammissibile che il Governo elettorale si rivolgesse, nella condizione attuale, alla Dieta federale, e che il regio Governo prussiano non tollererebbe in tale riguardo l'intervento della Dieta federale. Questa dichiarazione, che il regio incaricato d'affari non credette di poter fare per mezzo d'una Nota scritta, doveva riuscire tanto più inaspettata al Governo elettorale, in quanto che non valse a trovare ad essa alcun fondamento legale, e non potè rilevarne quali ulteriori decisioni sia per prendere il Governo prussiano. Il Governo elettorale ha la coscienza di essere perfettamente nel suo buon diritto, e crede di avere, non solo il diritto, ma eziandio il dovere di prendere a norma del proprio contegno il diritto federale sussistente, sinchè esso non sia stato in validi modi cangiato. Se anche il regio Governo prussiano fosse del parere che l'Assemblea federale, di nuovo raccoltasi in Francoforte, non avesse il carattere di un organo universalmente riconosciuto della Confederazione, la quale però incontrastabilmente sussiste, e che ad essa non competesse il diritto di vincolare ed obbligare in alcun modo gli Stati che non vi aderirono, tuttavia non potrà mai negarsi che, essendo generalmente riconosciuta la sussistenza del diritto federale, quei Governi, i quali riconoscono per sè quell'organo della Confederazione, e prendono parte alle sue decisioni, abbiano in ogni caso il diritto di pretendere che non sia frapposto alcun ostacolo all'attiva efficacia di tali decisioni entro la sfera dei Governi che vi cooperarono. A tenore del diritto federale, ogni Governo tedesco, ha diritto di chiedere che nessun altro Governo tedesco come tale, intervenga sul suo territorio a prestare aiuto, senza esserne prima stato richiesto. Se pure il regio incaricato d'affari prussiano non potè dare ulteriori schiarimenti sui passi, che eventualmente la Prussia si proponesse di fare per porre in atto la fatta dichiarazione, il Governo elettorale crede tuttavia di poter esprimere la confidente aspettazione che il regio Governo prussiano, riconoscendo le leggi fondamentali del diritto federale, non troverà di procedere ad un arbitrario intervento nella questione assiana, e molto meno ad un intervento militare, contro cui il Governo assiano dovrebbe nel modo più assoluto protestare, come contrario al diritto federale perchè avvenuto senza previa requisizione. In pari tempo si coglie quest'occasione, ec.

» Wilhelmsbad, il 23 settembre 1850.

» *Sott.* BAUMBACH. »

— In che s'impiccia ella mai? pensò Chevillard, con istupida collera; ell'ha voluto darmi una lezione! e, martoriato dal dispetto, che la sua fantasia gli rappresentava, si lasciò per più giorni andar di nuovo a quelle agre stizze, delle quali redarguiva la Lebeau già in altro tempo rimbrotto.

Tuttavia, siccome esse erano effetto di cagione tutte diversa, le non durarono a lungo, a petto della dolce presenza, posta in soppor... da colei, che n'era lo scopo, ed un continuo ricambio di gentilezze reciproche non tardò a ripristinare il più perfetto accordo fra ... e la sua principale.

Del resto, da tal placido stato ad una risoluzione più tenera ... era ancora il tratto, se pur mai si doveva ad essa venire. ... non voleva altrimenti confessare a sè medesimo d'essere ... e nel vero non immaginava d'essarlo, e si credeva soltanto ..., mentre alla Lebeau il bene da sè operato sembrava apparire naturale, ned ella aveva mai fatto assegnamento sulla virtù del suo ... sostegno per trionfare della freddezza, dimostratale ognora ... dalla sua predilezione secreta. D'altra parte, purchè Chevillard fosse presente, ed ella il vedesse ogni giorno, ed e' tenesse tranquillamente il suo posto nella sua vita lattiva e occupata, nè pigliasse il broncio e parlasse di partirsi ed andar pranzare con Chaboillet, la non chiedeva più oltre, e non pensava ad interrogare ..., ove non scorgeva nè cercava, pel momento, nessun che ... e preciso.

Chevillard però avrebbe dovuto star sull'avviso: la riconoscenza ... fanciulla giovane, gentile, accorta e piena di buoni sentimenti può con assai facilità mutarsi in amore, e se veramente, come ... allora diceva a Chaboillet ed al suo amico, l'altro scrivano, ... l'esortavano a farsi signore e padrone del *Prisma tricolore*, ... persuaso che tal cosa fosse affatto fuori d'ogni possibilità, la ... non essersi di lui mai curata, e sè essere affatto indegno di ... a peccare sbarazzamente d'imprudenza col non trattenersi meglio ... dell'affetto, pel quale incominciava già a sdrucciolare, dopo essere uscito a salvamento d'infra le ruine della sua prima passione.

Ma, in questo momento, un'altra cura debbe occuparci. qual sorte sopraстava ai malfattori, caduti in potere della giustizia? L'inquisizione era stata condotta con somma alacrità, e in conseguenza, ne' giornali del 7 marzo, o del 18 *ventoso*, per usar lo stile del tempo, si legge:

« Un decreto del giurì d'accusa ha rimandato innanzi al tribunal criminale, sedente a Parigi, Morisot, Lepeu e la Saint-Martin, siccome imputati d'omicidio nella persona del già marchese di Brevannes. I dibatti di questo curioso processo, il quale ha, per due volte, sì vivamente commossa l'attenzion pubblica, incominceranno giovedì, 10. Siccome la ristrettezza delle nostre colonne c'impedisce di pubblicare per esteso l'atto d'accusa, ne daremo dimani parecchi estratti. »

Non occorre dire che questo semplice annunzio fu un grande avvenimento, e che Parigi ne fu posta sossopra. Nella giornata, che lo seguì, un diluvio di domande, stese ne' termini più fervorosi, piovve addosso al magistrato, che doveva presedere i dibattimenti; e tutte le donne *nervose* ed eleganti del bel mondo parigino si raccomandarono a lui per esser comprese nella distribuzione dei biglietti, che davano adito a' posti riserbati.

Non ostante l'austerità dei costumi repubblicani, i magistrati d'allora non erano nè meno galanti nè meno arrendevoli alle istanze geniali, che quelli de' nostri dì. Il presidente fe' dunque il poter suo per appagare le brame, che gli erano manifestate; ma, ad onta della sua buona volontà, e sebben dispensasse un numero di biglietti assai superiore a quello che comportava la vastità della sala, n'ebbe in ricambio un numero sterminato di malcontenti, e si procacciò in tal incontro ardenti nimicizie, che il perseguirono nel suo arringo e gli ... difficultarono, sino ad un certo segno, la corsa.

Per verità, in fatto di commozioni probabili, il processo di Morisot e compagni non era tale da recare in atto ciò che certe immaginazioni avrebber potuto figurarsi, poichè, finalmente, non si aveva a vedere all'udienza nè la testa del marchese conservata nello spirito di vino e portata in una boccia di cristallo, nè le sue interiora sottoposte ad un'analisi chimica, nè verun'altra di quelle lecornie medico-legali, che valgon talora alle sessioni delle Corti criminali uno sì piccante attrattivo, ma non si può aver tutto, e, in fin dei conti, anche lasciando l'allettamento notomico, se ne poteva sperar tuttavia uno spettacolo fecondo di gagliarde impressioni.

Grande era, segnatamente, la smania di veder que' poveri ciechi, con l'aiuto de' quali erasi tentata la singolare esperienza, della quale abbiamo parlato nel nostro prologo, e benchè, in realtà, e' non dovessero nel contraddittorio aver parte, per la buona ragione che non era stato possibile ritrovarli, dalla loro presenza in ispecie alcuni fra' più accaniti curiosi aspettavano prodigi di commozione.

Il dì precedente al principio dei dibatti, ne' dintorni del Palazzo di giustizia, si fece d'alcuni biglietti, carpiti in avide mani e trafugati da camerieri, un mercimonio, del cui furibondo ardore si potrà avere un'idea, sol che si sappia essere alcuni di essi stati venduti al prezzo di tre e quattro luigi d'oro.

Infine, un ultimo tratto dipingerà l'incredibile sbrigliatezza e la passione frenetica d'alcuni appetiti. Una donna, che potremmo nominare, non si fe' coscienza di scrivere alla signora Morisot, ch'ella supponeva in grado di avere a sua disposizione alcuni di que' biglietti cotanto invidiati, facendosi usbergo di un'antica relazione da lei avuta con quella desolata moglie, a fin d'ottenere col suo mezzo il favore d'assistere al terribile processo del *suo signor marito*.

Senza tante brighe, i nostri lettori assisteranno a tale contraddittorio, il quale, per una fortunata vicenda del caso, mostrerà loro uniti nello stesso ritinto, e divisi in due frazioni del tutto eguali, tutti gli attori importanti del dramma, che loro abbiamo narrato.

(La fine in continuazione.)

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Stato Pontificio.

Leggesi nel *Conservatore costituzionale*, di Firenze, in data del 10 ottobre: « La nostra corrispondenza di Roma ci annunzia che il cav. Pinelli ha ripreso i suoi passaporti, ed è partito da Roma dirigendosi alla volta di Firenze. »

Torino 9 ottobre.

Se non siamo mal informati, il principe della Cisterna sarebbe incaricato, nel suo ritorno a Parigi, d' una missione speciale di qualche importanza presso Luigi Napoleone. *(Istr. del Pop.)*

Leggiamo nel *Lloyd*, in data di Parigi 4: « Mentre l'*Indépendance belge*, del 3, indica il Principe Luciano Murat, già incamminato per Torino e Roma, apportatore di due lettere autografe di Luigi Napoleone, indirizzate l'una al Re di Sardegna, e l'altra al Papa, Luciano Murat non ha punto abbandonata Parigi. In sua vece, partì ieri per Torino soltanto un impiegato del ministro degli esterni, per autorizzare quell' ambasciatore francese a dichiarare apertamente alla Corte di Torino che nel Governo francese fecero assai triste impressione la condanna e l' esilio dei due Arcivescovi di Torino e di Cagliari. Luigi Napoleone fece personalmente la dichiarazione medesima a questo ambasciatore piemontese, conte Pralormo, il quale, dal canto suo, pare disposto ad imitare l' esempio del marchese di Brignole Sale. Il marchese di Brignole-Sale rappresentava il Re Vittorio Emmanuele alla Corte di Vienna, quando il conte Siccardi presentò alla Camera piemontese dei deputati il progetto di legge sull' abolizione delle immunità ecclesiastiche. Il marchese d' Azeglio, con una lettera motivata gli fece conoscere la presentazione di quel progetto di legge. Il marchese di Brignole Sale rispose con una lettera parimenti motivata, in cui negava al Governo sardo il diritto di cangiare di proprio arbitrio e senza la cooperazione della Santa Sede, le disposizioni principali del concordato vigente in Piemonte. Avendo il marchese d' Azeglio lasciato senza risposta quella rimostranza, il marchese di Brignole-Sale domandò subito la sua dimissione, per non dividere la responsabilità morale della politica di Siccardi, qualora avesse servito più a lungo sotto il Ministero Azeglio Siccardi. Il conte Pralormo, ambasciatore sardo a Parigi, che, al pari del marchese di Brignole-Sale non approva la politica del suo Governo verso Roma, domanderà anch' egli la sua dimissione. La condotta del conte Siccardi è quindi formalmente disconfessata perfino dai rappresentanti del Re Vittorio Emmanuele all' esterno.

« L' esiliato Arcivescovo di Torino pensa di rimanere per adesso a Lione. Da Briançone egli indirizzò al Re una protesta solenne contro la dichiarazione del Tribunale d' appello di Torino, che la sede arcivescovile di Torino sia divenuta vacante. L' Arcivescovo ha pure da Briançone inviata protesta consimile al Santo Padre. L'episcopato francese ha sentita colla più viva gioia la notizia che monsig. Fransoni s' era recato in Francia. Il bandito Arcivescovo viene venerato dal clero francese come un vero martire, ed i giornali cattolici accennano che la Divina Provvidenza fece prendere all' Arcivescovo Fransoni la stessa strada che fece l' immortale Pio VII, allorchè per ordine di Bonaparte fu tratto prigione a Fontainebleau.

« Per mezzo del telegrafo, il Governo francese ha mandato alle autorità locali rispettive l' ordine di trattare l' esiliato Arcivescovo colla massima distinzione, e di mettere a sua disposizione tutto ciò, che gli potesse occorrere. Assicurano ch' egli è specialmente il celebre chimico Dumas, ministro del commercio, quegli che in tutti gli affari di conflitto tra la Chiesa ed il Piemonte, si esprime con tanto calore a favore del Papa, che si trae dietro i suoi colleghi. Di tutti i membri del Gabinetto, il sig. Dumas, è quello che ha la maggiore influenza sopra Luigi Napoleone, il che si spiega facilmente per la fama europea di questo scienziato e per le sue qualità attrattive. »

Belgio.

La notizia della morte della Regina de' Belgi, annunziata dal *National*, e da noi già messa in dubbio, era in effetto immatura. La *Patrie* della sera del 7 dà un bullettino della salute della Regina, tolto dal *Moniteur Belge*. Sebbene il suo male siasi aggravato assai, pure ella viveva ancora alle 6 del mattino, momento in cui giunse da Parigi in Ostende il dott. Chomel. Si aveva però poca speranza di salvarla.

Parigi 7 ottobre.

Possiamo assicurare che la missione del sig. Luciano Murat a Roma e a Torino era decisa, e che il Governo non ha cambiato decisione a questo riguardo, se non quando ha avuta conoscenza delle conclusioni della requisitoria del procuratore generale nell' affare Fransoni.

(G. Uff. di Mil.)

Leggiamo nel *Galignani*: « Siamo assicurati ch' è partito or ora da Parigi un corriere per Torino, con dispacci del Governo francese, esprimenti il profondo rincrescimento da esso provato all' udire le rigorose misure, adottate dal Ministero sardo nella sua controversia colla Chiesa. »

La Commissione di permanenza si è adunata oggi. Vi erano 18 membri presenti, oltre la presidenza. Presedeva il sig. Dupin (seniore). Tre ministri e il prefetto di polizia assistevano alla sessione, ch'è durata circa due ore. Benchè il segreto più assoluto sia stato osservato, abbiamo potuto sapere che si è trattato delle riviste, e che interpellazioni bastantemente vive si sono scambiate a questo riguardo tra varii membri. Come al solito, nulla si è conchiuso e nulla s' è deciso.

Ultime notizie.

Innsbruck 10 ottobre.

S. M. l' Imperatore, con Sovrano Viglietto indirizzato alla Presidenza della Corte superiore di giustizia, e dato da Reutte il 9 ottobre, ha graziosamente condonato il restante della loro pena ai seguenti condannati: Giuseppe Posch, Davide Valle, Teresa Ettelberger, del Tirolo tedesco, Leopoldo Girardi, Pietro Pacher, Nicolò Demata, Giovanni Bassarini, Felice Casagranda e Maria Dellantonio, del Tirolo italiano. *(Bothe für Tirol.)*

Impero Russo.

A Varsavia si fanno grandi preparativi pel prossimo arrivo dell' Imperatore di Russia, ed anzi da tanto apparato di festività si desume, che possano intervenire colà altre teste coronate.

Stuttgart 7 ottobre.

L' Assemblea trattò oggi anche degli affari dell' Assia elettorale, e, ad onta d' una viva opposizione del consigliere di Stato di Linden fu ammessa la seguente proposta: l' Assemblea dichiara che il popolo dell' Assia elettorale, col suo contegno ha acquistata l' alta stima del popolo wirtembergbese (48 voti contro 8); l' Assemblea attende inoltre che il Governo wirtembergbese non aderirà ai soprusi, di cui l' Assia elettorale è minacciata da alcuni Governi tedeschi, o se avesse fatto tal passo ne receda. *(G. U. d' Aug.)*

S. A. la vedova Granduchessa Stefania di Baden è passata per di qui, diretta per Merano alla volta di Bregenz, ove arriverà questa sera. Questa mattina alle 8 è partito il Re per Francoforte, ove si tratterrà alcuni giorni per recarsi poi a Bregenz. La notizia ch' egli fosse già partito era immatura. *(G. U. d' Aug.)*

Assia Elettorale.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* ci dà ulteriori notizie di Cassel del 6 ottobre:

« La deputazione di consiglieri del Tribunale superiore d' Appello non fu ammessa il 6 alla presenza del Principe elettore perchè i ministri erano a Francoforte; lo doveva però essere il domani. Al tenente-colonnello Hildebrand, inviato dal corpo degli uffiziali di Cassel, l'Elettore rispose ch' egli rimaneva sorpreso come si volesse fingere ch' egli avesse leso o volesse ledere la Costituzione. Haynau era ammalato ed aveva promesso di sospendere ogni misura fino al ritorno della deputazione (È falsa la notizia, data dalla *Gazzetta d' Hanau* ch' egli fosse arrestato in casa) Le speranze, che avea fatte nascere la Nota del sig. Radowitz, sopra un soccorso per parte della Prussia, s' erano affievolite di molto. Il Tribunale superiore di Fulda dichiarò anch' esso di non voler minimamente riconoscere l' ordinanza del 28 settembre, che limita la sua competenza. »

Copenaghen 1.° ottobre.

Il fatto del *Gefion* (bombardato a Kiel) avrebbe dato occasione che giugnessero qui due Note tedesche a domandare spiegazione. L' Austria la domanda in nome della Confederazione germanica, la Prussia in nome proprio ed in nome della Confederazione germanica. Questo Governo vi avrebbe già risposto; ma s' ignora come. *(G. U. d' Aug.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 2119. AVVISO. (1.ª pubb.)

Pel posto di Direttore, rimasto vacante nell' I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Vicenza, cui è annesso l' annuo assegno di fior. 700, viene aperto il concorso fino al giorno 22 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine sunnominato, aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato Provinciale di Vicenza, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: *a)* l' età ed il luogo di nascita, e di domicilio; *b)* la condizione, o professione sua, ed almeno dei genitori; *c)* lo stato se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d)* la religiosità, ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi; *g)* lo studio semestrale della metodica, col relativo esame; *h)* le lingue possedute; *i)* gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno, ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari nelle Provincie Venete, Venezia 9 ottobre 1850.

Per l' I. R. Consigliere Ispettore generale impedito,
BUSOLI, *Segretario.*

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Il giorno 8 ottobre corrente, è uscito il primo fascicolo dell' opera

IL REGOLAMENTO DI PROCEDURA PENALE

commentato e posto a confronto colle legislazioni straniere

DALL' ILLUSTRE GIUSEPPE DE WÜRTH

CONSIGLIERE DELLA CORTE SUPERIORE DI GIUSTIZIA DI VIENNA
E REFERENTE AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

e tradotto

DAL DOTT. P. ZAJOTTI.

Questo commento, incontrò tanto favore nelle altre Provincie della Monarchia, che col 4.° fascicolo fu esaurita tutta la prima edizione e se ne sta facendo la seconda; questo favore era ben naturale, e pel merito personale dell' esimio autore, e pel fatto ch' egli stesso fu incaricato della redazione del Regolamento, cui in quest' opera si fa a commentare. Ora che è prossima ad attivarsi anche in queste Provincie tal nuova forma di procedura, speriamo che anche la traduzione, che ora pubblichiamo, incontrerà eguale favore.

L' Opera sarà compresa in 16 fascicoli circa, di fogli 6 in 8.°, ovvero pag. 48.

Ogni 15 giorni uscirà un fascicolo.

Chi procurerà *dieci* soci avrà una copia in dono.

Le associazioni si ricevono dai principali librai di qui e fuori, presso l' Ufficio dell' *Eco dei Tribunali* e alla tipografia editrice di *Gio. Cecchini*, San Cassiano, Calle della Regina, N.° 2269. GIOVANNI CECCHINI.

PRODIGII E MERAVIGLIE

dello spirito umano

sotto

L' INFLUENZA MAGNETICA

DI L. F. MONGRUEL

Trovasi vendibile alla Tipografia editrice di GIO. CECCHINI, S. Cassiano, Calle della Regina N. 2269, e presso i principali Librai di qui e fuori, al prezzo di L. 1.25.

Venezia 11 ottobre 1850.

I. R. STRADA FERRATA FERDINANDEA LOMBARDO-VENETA

AVVISO

Col giorno **15 del corr. ottobre** verrà attivato su questa **STRADA FERRATA** l' Orario d' inverno.

Ogni giorno si faranno *tre Corse celeri di Passeggeri* da VENEZIA a VERONA, e viceversa.

Nei giorni feriali, *una Corsa mista di Passeggeri e Merci*, che partirà la sera da VENEZIA per VICENZA e da VERONA per PADOVA, e la mattina da PADOVA per VENEZIA e da VICENZA per VERONA.

Nei giorni festivi si faranno delle *Corse apposite* fra VENEZIA e MESTRE

Le Corse saranno regolate dal seguente

ORARIO
fra VENEZIA e VERONA.

da VENEZIA verso VERONA

PARTENZE	Convogli ordinarii da VENEZIA a VERONA			Convoglio misto di Passeggeri e Merci
	I. Corsa	II. Corsa	III Corsa	
da VENEZIA .	6 30 ant.	10 34 ant.	3 04 p.	5 06 pom.
» MESTRE .	6 49 »	10 53 »	3 23 »	5 37 »
» Marano . . .	7 04 »	11 08 »	3 38 »	6 06 »
» Dolo. . . .	7 12 »	11 16 »	3 46 »	6 36 »
» P. di Brenta .	7 28 »	11 32 »	4 02 »	— —
» PADOVA . .	7 46 »	11 50 »	4 20 »	7 38 »
» Pojana . .	8 09 »	12 13 m.	4 43 »	8 17 »
» VICENZA .	8 40 »	12 44 »	5 14 »	6 10 »
» Tavernelle .	8 53 »	12 57 »	5 37 »	— —
» Montebello .	9 08 »	1 12 p.	5 42 »	6 49 »
» Lonigo . .	9 19 »	1 23 »	5 53 »	7 10 »
» S Bonifacio	9 30 »	1 34 »	6 04 »	7 22 »
» Caldiero . . .	9 45 »	1 49 »	6 19 »	7 54 »
» S. Martino .	9 57 »	2 01 »	6 31 »	8 09 »
Arrivo a VERONA	10 08 »	2 12 »	6 42 »	8 24 »

da VERONA verso VENEZIA

PARTENZE	I. Corsa	II. Corsa	III Corsa	Convoglio misto
da VERONA .	6 56 ant	11'00 ant	3'30 p.	5 03 pom
» S Martino .	7 08 »	11 12 »	3 42 »	5 18 »
» Caldiero . .	7 20 »	11 24 »	3 54 »	5 3 »
» S. Bonifacio	7 34 »	11 38 »	4 08 »	6 04 »
» Lonigo . . .	7 45 »	11 49 »	4 19 »	6 22 »
» Mont. bello .	7 58 »	12 02 m.	4 32 »	6 31 »
» Tavernelle .	8 12 »	12 16 »	4 46 »	— —
» VICENZA .	8 32 »	12 36 »	5 06 »	7 42 »
» Pojana . .	8 56 »	1.00 p.	5 30 »	8 18 »
» PADOVA .	9 26 »	1 30 »	6 00 »	6 27 »
» P di Brenta .	9 37 »	1 41 »	6 11 »	— —
» Dolo	9 53 »	1 57 »	6 27 »	7 11 »
» Marano . . .	10 01 »	2 05 »	6 35 »	7 27 »
» MESTRE .	10 20 »	2 24 »	7 54 »	7 28 »
Arrivo a VENEZIA	10 34 »	2 38 »	7 08 »	8 12 »

ORARIO
dei giorni festivi fra VENEZIA e MESTRE.

PARTENZE	I. Corsa	II Corsa	III. Corsa
da VENEZIA	7 30 ant.	9 30 ant	4 30 pom.
da MESTRE	8 30 »	12 — m	6 — »

AVVERTENZE

Pei *Convogli misti di Passeggeri e Merci* non si vendono VIGLIETTI di I. CLASSE

Le valute d' oro e d' argento saranno ricevute dai Vigliettarii secondo il corso fissato in apposito listino settimanale, firmato dall' Ingegnere di Stazione, ed appeso all' esterno dei cancelli di distribuzione viglietti e ricevimento bagagli.

I passeggeri coi loro bagagli dovranno trovarsi alla Stazione almeno DIECI MINUTI prima, e le carrozze private essere consegnate almeno MEZZ' ORA prima della partenza.

Restano ferme le discipline e tariffe pei passeggeri e merci pubblicate cogli appositi Avvisi.

Dall' Amministrazione dell' I. R. Strada Ferrata Ferdinandea Lombardo Veneta.

Verona il 3 ottobre 1850.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 11 ottobre 1850.*

Arrivati. Da *FIRENZE*. I signori: Bruiningk barone Ludolfo di Pietroborgo — Da *MILANO*. Wilkinson Tommaso, ingeg. — Locke Giuseppe, membro del Parlamento inglese — Johnston Harcourt, Barker A Edoardo; e Kent Carlo, gentil inglese — Charpentier Luigi, archit. di Parigi — de Bilbing, e de Mofras, di Parigi — Hayelle Auguste, avvoc. di Cambrai — Hayelle-Motte Luigi, negoz. di Cambrai — Vatin Carlo, propr. e capo d'un battaglione della guardia nazionale — Da *BOLOGNA*. Gasperoni Angelo, possid. — Da *FERRARA*: de Laleska Giuseppina, di Varsovia.

Partiti. Per *FIRENZE*: I signori: Collum Giorgio Gugl., capitano americano — Hastings Giorgio S, Townsend Cristoforo Fuber W. Carlo, Smith Tommaso N; Williams Stefano; e Curtis Giorgio, cittad. americ. — Topham Carlo, eccles. inglese — Baillie Hamilton Evan, gentil. inglese — Per *TRIESTE*. Adamski avv. Gio. di Jassy — Guyrand Felice, negoz. — Per *MANTOVA*: de Hall barone Sigismondo, possid. — Per *ROMA* Bossi Pio, avvocato — Per *MILANO*. Brassch Federico Carlo, negoz. — Arbuthnot Roberto, baronetto inglese.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 10 ottobre.*

Arrivati 876
Partiti 850

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L' opera giocosa di F. M. Piave *Crispino e la Comare*, musica dei maestri Luigi e Federico, fratelli Ricci.

TEATRO APOLLO. Il melodramma tragico *Norma*, musica del maestro Bellini.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica compagnia Harend. Gara di Scozia.

Prof. MERINI, COMPILATORE.

Lunedì 14 Ottobre

Anno 1850. – N. 274.

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 40 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pagando nell'indirizzo per commissione, senz'affrancatura.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In questo tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come *Notizie ed Atti Officiali* soltanto quelli compresi nella *Parte Officiale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
13	9	P. Q. ore 3. 50 matt.	levar del sole	28 2 6	8 1	88	S. O.	Sereno	—
			a meridiano	28 3 0	9 9	79	S. O.	Sereno	
			9 sera	28 3 1	9 4	86	S. O.	Sereno	

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Nomina. Condanne e grazie. Le cerimonie per l'onomastico di S. M. Stato della Francia.* Notizie dell'Impero: *Il consiglio militare. Il ritorno dell'Imperatore. L'Arciduca Leopoldo all'esercito. Un Ebreo consigliere comunale. Abbruciamento di Viglietti del Tesoro. G. B. Bazzoni. La Pinacoteca Tea. Arrivo degli Arciduchi Francesco Carlo e Lodovico, ed Arciduchessa Sofia a Trieste. Il sig. Klutschak. Il barone Kulmer.* — S. Pontificio; *Abbruciamento di carta monetata. Onorificenze. Condanne capitali. Arrivo del F. M. Radetzky a Ferrara. Serie di rufatti.* — R. Sardo; *Il nuovo ministro del commercio. L'ufficio spagnuolo. Nuova Nota del Papa. Complicazione dell'affare Franzoni. Esercizii militari. L'ordinamento della marina.* — Toscana; *Il* Nazionale. — Impero russo; *Nuove truppe in Polonia. Circassi disertori.* — Imp. ottomano; *La spedizione contro il Montenegro.* — Inghilterra, *Aumento di elettori. Inutilità del Congresso della pace.* — Spagna; *Stato mensile delle rendite del Tesoro. Scoperta aerostatica. La statua di Cervantes.* — Paesi Bassi; *Apertura della Camera del Lucemburgo.* — Belgio; *Favore agli operai. Lord Brougham. La salute della Regina.* — Francia; *Il prefetto della Senna. La Commissione di permanenza. Consiglio de' ministri. Processi di giornali. Statistica. Scuola delle strade ferrate. Il telegrafo sottomarino. Il dott. Fouquier †. La Società di Nostra Donna. Sospensione d'un avvocato. Legge sulla società in accomandita. La Commissione e le riviste. Imperialismo nei funerali della Regina Ortensia. Ponte aerostatico. Reddito degli Omnibus. Furto. Franzoni a Lione.* — Svizzera; L'Oberland-Anzeiger. *Assassinio. I frati del S. Bernardo, ecc.* — Germania; Prussia. *L'affare dell'Assia. L'ultima Nota austriaca.* Il Gefion. *Il Principe Altieri.* Annover: *Voce smentita. Ritorno male a proposito.* Assia elettorale: *La deputazione all'elettore.* Granducato d'Assia: *Leggi contro la stampa.* Mecklemburgo-Schwerin: *Protesta, ec.* Anhalt: *Scioglimento della guardia civica.* — Danimarca; *Bollettino della guerra.* Schleswig-Holstein. *La legge sul prestito. I morti sotto Friedrichstadt.* — America; Stati Uniti: *La nuova via per la California. Gli emigrati. Un portento. Nuova banca.* Brasile: *Gl' Inglesi.* Rio della Plata: *Il nuovo trattato.* Haiti: *Trattato di commercio.* Asia: Cina: *Strano progetto.* Persia: *Avanzi antichi.* *Recentissime. Commercio. Atti ufficiali. Avvisi. Appendice; Spettacoli, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 11 OTTOBRE.

S. M. l'Imperatore, in conseguenza della nuova organizzazione provvisoria della pubblica amministrazione medica, con Sovrana Risoluzione dell'8 settembre a. c., si è graziosamente degnato di nominare il fino ad ora consigliere superiore medico ed I. R. consigliere aulico, dott. Güntner, col grado di consigliere ministeriale attuale, a capo del dipartimento medico, ed a presidente della Commissione medica permanente presso il Ministero dell'interno.

VENEZIA 14 OTTOBRE.

Con sentenza 9 corrente dell'Autorità militare, superiormente confermata, vennero condannati, per opposizione alle guardie di finanza in attualità di servizio, Giuseppe Scarpa, detto Morosini, di Antonio, di anni 36, battellante, a quattro settimane di arresto in ferri, e Giuseppe di Giulio Zannoi, battellante, d'anni 21, a quattordici giorni di eguel pena.

Il 9 corrente vennero condannati, per offese verbali alle guardie di finanza in attualità di servizio, Luigi Busetto, detto Cesare, d'anni 38, ammogliato, Antonio Vianello, detto Pemmi, d'anni 32, ammogliato, a giorni 8 d'arresto di polizia; Stefano Vianello, detto Marzo, d'anni 23, nubile, a quattordici giorni di eguale arresto, e finalmente Giuseppe Scarpa, detto Schienson, d'anni 27, nubile, a tre settimane di arresto militare.

Per possesso di arme, e di munizione, venne dell'Autorità militare, con sentenza del 9 corrente, condannato a 2 mesi di arresto in ferri, Giovanni Pittacolo, detto Brin, d'anni 40, villico, ammogliato, abitante nel Comune di S. Michele, Distretto di Portogruaro, e da S. E. il sig. generale Governatore confermata in via di diritto la sentenza: in via di grazia poi, ha rimesso al condannato la pena, in vista della buona di lui condotta, e di circostanze mitiganti, emerse dalla investigazione.

Filippo Zallo, del fu Giovanni, d'anni 34, gondoliere, veneziano, vedovo, venne, con sentenza dell'Autorità militare del 9 corrente, per discorsi atti a turbare la pubblica quiete, condannato a tre mesi d'arresto in ferri, inasprito con due giorni per settimana a pane ed acqua.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 14 ottobre.

Ricaviamo da rapporti ufficiali concordi, pervenuti a quest'I. R. Luogotenenza, come, in ciascuna delle città provinciali del Veneto, si celebrasse, con uffizio divino e parata militare, l'anniversario del giorno onomastico di S. M. l'Imperatore e Re, Francesco Giuseppe I. In ogni parrocchia delle rispettive Provincie, fu cantata in quel giorno la messa e l'inno ambrosiano, invocando le benedizioni del Cielo sull'Augusto Monarca.

Togliamo dal *Courrier français* il seguente articolo, intorno le attuali condizioni della Francia, che ci par meritevole di attenzione:

« Formasi in Francia un partito lealmente progressista e veramente popolare, convinto che l'unione tra il popolo e la borghesia, ed i miglioramenti sociali, invano attesi dalle classi operaie, non diverranno possibili senza l'esistenza d'una Monarchia, che sia il prodotto della volontà nazionale ed abbia l'appoggio dell'affezione e della fiducia delle masse.

« Questo partito, che intitolasi *nazionalista*, è formato da tutta la gente onesta, da tutti i patriotti coscienziosi, che vogliono riposo, stabilità e ben essere, meno per essi che per le popolazioni, le quali sono ognora le vittime delle dissensioni e delle rivalità della borghesia.

« Nazionalisti sono tutti quelli che, dopo aver cercato il compimento delle loro speranze presso tutti i partiti, finiscono col ricorrere ora alla nazione: essi non sono i nemici d'alcuno, e s'accostano a tutti coloro, che amano la giustizia, la libertà, la Francia, e che, senza sposar coccarda, procurano, in una politica progressivamente conservatrice, la consolidazione dell'unità francese, nel socialismo conservatore e progressivo, il miglioramento delle masse.

« I nazionalisti non cercano un popolo per una Monarchia, ma una Monarchia per un popolo. Essi chiedono che questa Monarchia esca dal voto nazionale e dal suffragio universale illimitato e regolato.

« Essi vogliono che questa Monarchia tolga dalle tendenze del passato ciò che la lotta dei Re contro l'oppressione feudale ha già arrecato al popolo d'emancipazione, di sicurezza e di guarentigie.

« Essi vogliono che questa Monarchia rigetti quanto havvi nel passato di contrario ai nostri costumi, alle nostre idee, ai nostri bisogni.

« Essi vogliono che il Governo ereditario continui l'opera di liberazione, che ha già sostenuta sino all'89, e dal 1804 al 1848, malgrado le mille e mille vicissitudini; e che, dopo aver dominato l'aristocrazia sotto Richelieu, dopo d'averla ruinata sotto Luigi XIV e sprezzata sotto Luigi XV, dopo aver, sotto l'Impero, sotto la Ristorazione, sotto Luigi Filippo chiamato l'armata e la borghesia all'onnipotenza politica, venga infine a riconciliare gl'interessi di tutte le classi, ed a consacrarsi allo sviluppo della prosperità popolare.

« Il socialismo (noi non parliamo di demagogia), il socialismo filosofico e cristiano, isolato da ogni sistema governativo, non è che un sentimento sterile, quando non sia una dannosa utopia. Nulla dunque noi abbiamo a sperare dal socialismo, abbandonato a sè stesso.

« La Repubblica del 93 è giudicata, e quella del 48 abortisce.

« Che rimane a farsi dagli uomini del progresso, ed amanti del paese? Stabilire una Monarchia democratica, avente un capo ereditario, e fondata da un popolo d'elettori, con una borghesia ringiovanita dai lavoratori che vi s'incorporano, e protetta dal principio immutabile dell'eredità monarchica.

« Abbiamo inventato noi questa soluzione? No. Essa è nell'istoria.

« Poichè ovunque, in tutto e per tutto, la democrazia repubblicana ha fatto sbagli; poichè la Repubblica socialista non ci diede che crudeli disinganni, ricorriamo al passato per mezzo delle tradizioni più liberali dell'istoria nostra, ed attacchiamoci all'avvenire colla pratica più sincera del progresso.

« Senza stabilità, le libertà politiche degenerano in saturnali, ovvero i Governi divengono dispotici. Rimettiamo la stabilità, ricorriamo alla Monarchia, democratizziamo l'eredità, appelliamoci al paese; infine usciamo dal provvisorio, ed i destini della Francia si compiranno. »

Notizie dell'Impero.

Vienna 11 ottobre.

S. M. l'Imperatore ha stabilito che tutti gli affari d'importanza, spettanti all'armata, vengano da qui innanzi decisi soltanto da un Consiglio militare, a cui presederà S. M. stessa, ed interverranno il ministro di guerra e gli aiutanti generali del Comando d'armata. Questo Consiglio si radunerà, per la prima volta, al primo dell'entrante novembre. (*Corr. Ital.*)

S. M. l'Imperatore viene aspettato di ritorno a Schönbrunn da domani in poi.

S. A. I. R. l'Arciduca Leopoldo ha abbandonato, come veniamo a sapere in questo mentre, Praga, il 7 di questo mese, per trasferirsi al corpo d'armata stanziato nel Vorarlberg.

Ne' crocchi di persone, per consueto bene informate, circola la notizia che il presidente dei ministri principe Schwarzenberg, dopo il suo ritorno a Vienna da Bregenz, si trasferirà a Varsavia, onde colà aspettare l'arrivo di S. M. l'Imperatore delle Russie, che dee aver luogo tra il 16 e il 18 di questo mese.

L'inviato presso il Gabinetto di Vienna, sig. Delacour, è ritornato dal suo viaggio di permesso a Venezia.

A tenore d'un ordine ministeriale, rilasciato ultimamente alle autorità inferiori, devonsi accelerare a più potere le elezioni dei giurati. (*Corr. Ital.*)

APPENDICE

Spettacoli.

Quadri plastici del Guazzo.

Mercordì sera e venerdì, a S. Samuele, vedemmo sulle scene di quel teatro una compagnia di giovani mimi, d'ambo i sessi, guidati da un nostro gentile concittadino, il signor Valentino Guazzo. Nuovi affatto nell'arte, noi credevamo notare in quelli grande perizia in atteggiare, al cospetto d'un pubblico, la immota persona, secondo l'idea, quando del Giambologna, del Wolff, di Canova, ec., quando dello stesso Guazzo direttore. Ma fu altro.

Il ratto delle Sabine, quello d'Elena, Ulisse riconosciuto dalla nutrice, Edipo a Colono, le Amazzoni, le Grazie, la Fontana delle Nereidi, la Grotta di Teti, furono espressi con fina intelligenza, con belle decorazioni sceniche e vestiarie. La sabina Ersilia (?) e la greca Elena ringrazierebbero, se al mondo, più che il pittore o lo scultore, la suma leggiadria, che ne simulò la passione.

Ancora ci parla nella memoria il dolore dell'amazzone ferita, e la pietà dell'altra che la sorregge; il guardo fra lieto e curioso di Euriclea, fitto nel non più a lei incognito Ulisse; la mestizia d'Antigone, posta il capo sulla destra spalla di Edipo; la voluttà di quella nereide che attolle il volto al volto del tritone vicino, e fanno parte del corteo di Teti. E gli svelti, aerei personcini, fingenti le Grazie come le aggruppò Canova?

Pure, noi, vogliosi del meglio, non vorremmo che Teti e l'altra deità, reina del mare (Galatea, o Anfitrite?) si adagiassero tanto sulla conca e sedile algoso: non vorremmo que' fantocci in cima alla Fontana, che rompono l'unità della viva composizione, nè vorremmo troppe le vesti: spicchi la figura, non il drappo; inviolato, però, il conto del pudore.

Detto questo, ci congratuliamo di cuore col Guazzo di quelle grazie, di quelle nereidi, di que' tritoni, che gli sono figli, e gli auguriamo benigna la fortuna.

E lo speriamo, se poniam mente alle malagevolezze d'un primo sperimento, alla stagione e a' tempi non assai favorevoli agli spettacoli, ed agli applausi onde fu confortato, specialmente la seconda sera, in cui ci parve più felice la pruova.

Ier sera, fu la terza rappresentazione. B.

Belle Arti.

Scoperta d'un originale dipinto del Buonarroti, rappresentante Vittoria Colonna.

(Quadro alto p. r. 5, largo 4 1/2 e mezzo.)

Era a tutti ben noto quale intimità di amicizia e qual vicendevole ammirazione passasse fra la Marchesana di Pescara ed il Buonarroti. Non tutti peraltro sapevano che Michelangelo, dopo di averla in mille e mille guise onorata, ne perpetuasse eziandio le forme colla matita e col miracoloso suo pennello. Dimostrò il primo il chiarissimo sig. commendator Visconti nel pubblicare e la vita e le rime della Colonnese, è provato a tutta evidenza il secondo dal dotto sig. Domenico Campanari, di presente in Londra, fortunato discopritore e possessore di sì prezioso dipinto.

Semplicissimo n'è il fondo. Vittoria, nell'età di 55 anni o in quel torno, ha la fronte coperta d'un bianco velo, che traspare e che a larghi seni le cade sugli omeri. Neri gli occhi, biondi come la chioma i sopracciglì. Secondo ch'ella costumava negli ultimi anni di sua vita, veste abito nero, aperto nel petto, affibbiato da un nastro e stretto a' fianchi da una cintura. Posa la mano sinistra su d'un Uffizio della Vergine, e la destra in un bracciuolo della seggiola ove siede. Grandioso e largo il girar delle pieghe: severo il colorito nella sua semplicità e vivezza, al solo mirarlo, ti ricorda il terribile dipintore dell'universale Giudizio.

Passato il quadro dall'Italia nell'Inghilterra, ove nel principio del presente secolo venne portato da lord Berwich, e posto nel 1848 a pubblico incanto, fu comperato dal sig. Campanari, che per primo vi ravvisò la mano di Michelangelo e le forme della poetessa romana. Si diè indi a tesserne con molta erudizione la critica istoria, volta in inglese dalla signora Enrichetta B[illegible], e la pubblicò, fornita eziandio d'una bella litografia.

E perchè niuna dubbiezza potesse più muoversi sulla genuità del dipinto, qui non fermavasi il signor Campanari, ma trasmetteva l'originale istesso in Roma, per sottoporlo all'imparziale e sicuro giudizio della insigne e pontificia Accademia di belle arti, denominata di S. Luca. Adunatisi i professori della medesima il giorno 22 del caduto settembre, ad unanimità di voti sentenziarono « Essere « l'opera originale di mano di Michelangelo, tutto indicando la po- « tente maniera del maestro grandissimo, e il suo modo di colorire, « tranne alcune parti inferiori lasciate imperfette dal Buonarroti, e « condotte da alcun altro artefice della sua scuola: il che non toglie « che il quadro non sia d'un merito altissimo nell'arte. »

In Leitemischel fu eletto a consigliere comunale il sig. Aronne Löbel Polluk. Merita considerazione il fatto ch'egli è l'unico Israelita, cui era concesso di abitare in quella città. Allorchè, nell'anno 1846, egli la scelse a sua dimora, dovette stabilirsi in una casa dei sobborghi, ed anche là fu villanamente insultato. È segno di rallegrante progresso nelle idee politiche e sociali, l'avere quei cittadini, dopo tre decennii, eletto a rappresentante della loro città quell'Israelita, ora più che ottuagenario, quasi a risarcimento dei torti, altra volta fattigli. *(Fog. di Vienna)*

REGNO LOMBARDO VENETO

Milano 11 ottobre.

Ieri, nel solito locale dell'I. R. Direzione del Lotto, coll'intervento dell'apposita Commissione, vennero abbruciati pubblicamente i Viglietti del Tesoro per la somma di austr. lire 700,000, che introitaronsi nel p. p. settembre in causa pagamenti delle rate correnti del prestito volontario lombardo-veneto, siccome fu antecedentemente annunziato con avviso dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Milano. *(G. Uff. di Mil.)*

Da un articolo del *Comune Italiano*, dedicato alla memoria di G. Battista Bazzoni, troppo presto rapito all'onor delle lettere, togliamo i brani seguenti:

« L'autore *del Falco della rupe*, del *Castello di Trezzo*, della *Zagranella*, oltre essere letterato distinto, e versatissimo in ogni maniera di studii, era magistrato integerrimo e saviamente prudente, cittadino modesto nei suoi desiderii, e della patria amantissimo, d'ogni nobile ed utile idea caldo propugnatore e seguace...

« Assistevano questa mattina all'esequie, il presidente, i consiglieri e gl'impiegati del Tribunale criminale: accompagnavano l'onorata salma al sepolcro alcuni suoi compagni d'uffizio, e pochi amici, che dolenti gli diedero l'ultimo addio. Dissero sulla tomba brevi, ma affettuose parole, il cav. Maffei, ed il sig. Mazzoni.

« Bazzoni era nativo di Novara, ed aveva 47 anni: fra i molti scritti inediti, ch'egli ha lasciato, trovansi un romanzo quasi compiuto, e tre drammi appena abbozzati. Speriamo che, per opera di qualche suo amico, non andranno del tutto perduti per l'interesse del pubblico e per l'onor del paese. »

Brescia 11 ottobre.

Dobbiamo tributare una nuova parola d'encomio al signor dirigente di questa Delegazione provinciale, dott. Baroffio, e lo facciamo di tutto cuore. Nella seduta del Consiglio comunale, che si tenne in uno dei primi giorni di questa settimana, egli, *opponenti molti membri* del Consiglio stesso, perorò caldamente perchè la Pinacoteca Tosi ed il patrio Museo siano aperti al pubblico, che è il proprietario, almeno una volta al mese.

Speriamo che, nella prossima tornata del Consiglio, si voti *finalmente* lo Statuto della Pinacoteca, e venga nominato il custode di essa, il quale deve essere anche il maestro dei giovani bresciani, che s'applicheranno alla pittura, e potranno fruire della stupenda raccolta di quadri di questo insigne Stabilimento. *(La Sferza)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 11 ottobre.

Ieri dopo mezzogiorno le LL. AA. II. RR. i serenissimi signori Arciduchi Ferdinando e Carlo, che da qualche giorno onorano Trieste di loro presenza, S. E. il sig. Luogotenente, Governatore civile e militare, co. Wimpffen, i signori consiglieri di Luogotenenza, conte Gleisbach e cav. Tommasini, il presidente anziano del Municipio, cav. Minerbi, molti consiglieri municipali ed i corpi civici, si recavano ad incontrare le LL. AA. II. RR. i serenissimi signori Arciduca Francesco Carlo, Arciduchessa Sofia ed Arciduca Lodovico, che, partiti alle ore 7 antimeridiane da Lubiana, dovean qui giungere nelle ore pomeridiane e felicitare di loro augusta presenza la nostra città. Gli eccelsi viaggiatori furono ricevuti a Sessana, ove trovavasi pure il presidente della Reggenza circolare di Gorizia, barone Buffa.

Dopo le 4 ore pomeridiane, giunsero gli augusti ospiti sull'altura del monte Opchina, ove, oltre ai summonominati personaggi, gli attendevano la milizia territoriale, schierata in bell'ordine, colla sua banda musicale, ed una gran massa di popolo giulivo. Non lungi dall'obelisco di Opchina, stava eretto un gran padiglione coperto ed adorno di festoni, d'onde scorgevasi la magnifica vista della sottoposta città e del vasto elemento, coi verdi colli, che a settentrione ed a levante gli fan corona. Discesi gli augusti viaggiatori dalle vetture e condotti nel padiglione, si degnarono accettare le felicitazioni della città, espresse dal presidente del Municipio, sig. cav. Minerbi; indi S. E. il sig. Luogotenente, conte Wimpffen, presentò alle LL. AA. tutti i signori, che si eran recati ad incontrare gli augusti personaggi. Le LL. AA. si fermarono alcuni istanti nel padiglione, godendo dello spettacolo magnifico, che ad essi si presentava, e proseguirono poi, in mezzo alle acclamazioni del popolo, il viaggio per Trieste, giungendo qui alle ore 5 pomeridiane, seguiti da gran numero di vetture. Tutte le contrade, lungo le quali passava il corteggio, eran addobbate con tappeti, e una gran massa di popolo s'accalcava dovunque festosa e giuliva, onde vedere da presso i genitori e i fratelli dell'amato Monarca. Dinanzi al corpo della guardia nazionale, stava un drappello di guardie e la loro bandiera, con la banda musicale, la quale intuonò al passeggio dei festeggiati ospiti l'inno nazionale.

Le LL. AA. si recarono indi nella villa del sig. Gossleth, ov'era tutto pronto per ricevere condegnamente gli alti ospiti, e dove una compagnia del reggimento Principe Emilio, con la banda, faceva gli onori militari. *(O. T.)*

TIROLO

Bregenz 11 ottobre.

S. M. l'Imperatore ritornerà direttamente da Landeck per Innsbruck senza trattenersi. Il giorno della partenza da Bregenz è ancora incerto. *(G. del Tir. Ital.)*

BOEMIA

Praga 8 ottobre.

La *Gazzetta di Praga* contiene la seguente notificazione:

L'I. R. presidio del Comando militare della Provincia ha trovato di condonare in via di grazia al redattore (del *Foglio Costituzionale della Boemia*) sig. Francesco Klutschak il rimanente della sua pena, dopo che ne aveva subita la metà. Ciò si porta a pubblica notizia, in seguito ad ordinanza presidiale dell'I. R. Comando militare della Provincia.

« Dall'I. R. Commissione d'inquisizione militare nel Hradschin.

« Praga, il 6 ottobre 1850 »

CROAZIA

Agram 10 ottobre.

S. E. il ministro barone Kulmer è partito ier mattina per Vienna. *(G. di Agram.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 9 ottobre.

Il *Giornale di Roma* reca i nomi degli ablegati pontificii, destinati a presentare la berretta rossa ai nuovi Cardinali, che attualmente trovansi fuori della curia.

In adempimento di quanto veniva annunziato nella Notificazione, emanata dalla Commissione speciale per l'ammortizzazione della carta-moneta, in data del 1.° corrente ottobre, lunedì 7 del detto mese ebbe luogo, nell'atrio del palazzo Borromeo, il primo bruciamento della carta-moneta, ch'era stata versata nel Banco del S. Monte di Pietà nella somma di scudi 461,210, nelle quattro settimane scorse a tutto sabato 28 spirato settembre, per l'acquisto de' certificati di credito sul pubblico Tesoro.

La Santità di N. S., avendo preso in considerazione l'opera lodevolmente prestata da alcuni vigili nel palazzo apostolico al Quirinale, nell'infausto avvenimento del giorno 16 novembre 1848, con biglietto di S. Em.ª Rev.ª il sig. Card. Antonelli, prefetto de' sacri palazzi apostolici e pro segretario di Stato, in data del 17 corrente, si è benignamente degnata di rimunerare colla medaglia di benemerenza in argento i seguenti individui; Mussida Carlo, tenente; Lutri Filippo, Magnani Giuseppe, Persiani Giuseppe e Magnani Antonio, comuni; Sensatori Filippo, soprannumero.

Compassionando poi la stessa S. S. lo stato miserabile della superstite famiglia del caporale Pelosi Matteo, il quale nel giorno sopraindicato trovavasi di guardia al Quirinale, si è degnata di disporre di un sussidio in denaro a favore della medesima. *(G. di R.)*

Il Tribunale supremo, sedente in Roma, nella revisione della causa di ferimenti ed omicidii per ispirito di parte; con sentenza de' 24 settembre ultimo perduto ha dichiarato che consta in genere di omicidio in persona di Giovanni Renzaglia, e che in ispecie ne furono e sono colpevoli, con animo deliberato e per ispirito di parte, Giacomo Giardini come reo principale, Antonio Scatolini, Giuseppe Straccini e Stanislao Negrini, come complici; quindi, in applicazione degli articoli 275 e 103 del Regolamento penale, ha condannato Giacomo Giardini alla pena dell'ultimo supplizio, Antonio Scatolini, Giuseppe Straccini e Stanislao Negrini alla galera perpetua, sotto stretta custodia, in forza de' predetti articoli, col concorso dell'articolo 13 del medesimo Regolamento penale. Inoltre ha dichiarato che consta in genere di omicidio in persona di Giuseppe Renzaglia, Luigi Morelli, e Giuseppe Cossatelli, e che in ispecie ne furono colpevoli, con animo deliberato e per ispirito di parte, Giacomo Giardini, Antonio Scatolini, Stanislao Negrini, Giovanni Giobbi, Mansueto Fabretti, Eugenio Quagliarini, come autori principali, Giuseppe Straccini e Girolamo Giorgeri come complici; quindi, in applicazione degli articoli 275 e 103 dello stesso Regolamento penale, ha condannato Giacomo Giardini, Antonio Scatolini, Stanislao Negrini, Giovanni Giobbi, Mansueto Fabretti, ed Eugenio Quagliarini alla pena dell'ultimo supplizio, Giuseppe Straccini e Girolamo Giorgeri alla galera in vita, sotto stretta custodia, in forza degli anzidetti articoli, col concorso dell'art. 12 del ripetuto Regolamento penale. In fine, ha condannato tutt'i summenzionati individui all'ammenda dei danni, ed alla rifazione delle spese di procedura ec.

La sentenza contro i suddetti Giacomo Giardini, Antonio Scatolini, Stanislao Negrini, Giovanni Giobbi, Mansueto Fabretti ed Eugenio Quagliarini, condannati all'ultimo supplizio, è stata eseguita oggi mediante la fucilazione. *(Suppl. del G. di R.)*

Ferrara 11 ottobre.

Alle ore 9 antimeridiane di mercordì 9 corrente, giungeva in Ferrara, con seguito, S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, comandante supremo del secondo esercito dell'Impero, e Governatore civile e militare del Regno Lombardo-Veneto; veniva salutato con cento e un colpo di cannone dai bastioni del forte. Sulla piazza stavano ad attenderlo le II. RR. milizie di guarnigione, in gran tenuta, con a capo un concerto di cacciatori, che all'arrivo del Feld-maresciallo intonarono l'Inno nazionale. Giunta l'E. S. di fronte al palazzo arcivescovile, si fermò pel cambio dei cavalli; e in quel frattempo si degnò discendere di carrozza ed accogliere gli ufficiosi complimenti, che gli diressero le loro eccellenze, il sig. conte commendatore delegato pontificio e il sig. generale Rhon, nobile di Rohnau, I. R. comandante la città e fortezza, insieme al suo stato maggiore, non che l'ufficialità pontificia, ed il presidente della Commissione municipale; passò dinanzi alla truppa schierata, accarezzando alcuno dei soldati, e trattenutosi alquanto cogl'II. RR. ufficiali, che gli facevano corona, salutato il popolo, ch'era accorso in folla a vedere le sembianze del valoroso duce, risalito in carrozza, partì col detto suo seguito alla volta di Verona, accompagnato dal lodato sig. generale comandante fino al valico del Po.

Alle 11 antimeridiane dello stesso giorno, giunse pure in Ferrara S. E. Rev.ª monsig. Gaetano Bedini, commissario straordinario pontificio per le quattro Legazioni, e pro-legato di Bologna, prese stanza nel palazzo arcivescovile, e nel meriggio del giorno d'ieri partì per Cento. *(G. di Ferr.)*

Una tristissima congerie di delitti, di atrocità orribili abbiamo pur troppo a deplorare.

Circa le 5 pomeridiane dell'8 corrente, Pietro Serradei recavasi sul biroccino alle Abbadesse, nei dintorni di Bagnacavallo, quando venne aggredito da due persone, che riconobbe pel famigerato *Passatore*, Stefano Pelloni, e per un tal Martini di Masiera, i quali gli tolsero cavallo e biroccino.

Saliti costoro su questo, aggredirono per la via di Lugo Maddalena Tallandini, indi si recarono alla casa dell'armaiuolo Darchini, situata alla Chiusa, al quale involarono un archibugio, che stava lavorando. Con quest'arma messa ad offendere, obbligarono a fermarsi un calesse, nel quale eranvi i signori conte Strozzi, Francesco Cometti, ed avvocato Ferrucci, che tutti furono derubati di danari, orologii ed effetti preziosi. Essendo ivi sopraggiunto in carrettino Francesco Cortesi, esattore comunale di Lugo, lo fermarono ed a lui pur tolsero orologio con catena d'oro e danari. Successivamente, col mezzo del biroccino rapito, presero la direzione di S. Potito, dove, recatisi alla casa di Bernardo Garotti, lo trucidarono barbaramente con più pugnalate, sotto gli occhi della moglie, e gli mozzarono il capo, che poi con universale ribrezzo deposero in mezzo della pubblica via.

Non sazii ancora, gl'inumani proseguirono la via verso Masiera, e tra il confine della Pieve e S. Potito, incontratisi con Tommaso Corbari di Bagnacavallo, lo presero, e crudelmente l'uccisero, troncandogli quasi per intero il capo e vibrandogli nella schiena dieci colpi mortali.

Proseguito nuovamente il viaggio, imbattutisi con Antonio Utili, lo derubarono di otto scudi. Dopo di che, passati a Fusignano, chiusero l'orrenda tragedia con una terza uccisione, di cui non si conoscono ancora i particolari.

L'atrocità di tanti delitti ha sparso la costernazione fra quelle popolazioni; ma le provvide cure del Governo, che, oltre la straordinaria vigilanza finora praticata in quei dintorni, ha date le più energiche disposizioni, sapranno

---

Lodi dunque e somme lodi all'illustre Italiano, per aver ridonato all'Italia uno de' più insigni capolavori dell'arte. *(G. di Roma.)*

Economia pubblica.

Ingrasso prodigioso pe' prodotti agricoli.

Dal *Journal des Débats* del 15 agosto scorso ricaviamo quanto segue:

« I lavori scientifici di Liebig, Boussingault e Dumas dimostrarono che le piante non ricevono dal suolo se non se una quantità infinitesima d'elementi nutritivi, comparativamente alla somma enorme di principii fertilizzanti, che ricevono dall'atmosfera.

« Gl'inventori dell'ingrasso liquido, signori Dusseau, ne conclusero, che non al terreno, ma bensì alla semente occorre dare l'ingrasso, condizione necessaria per la germinazione.

« Avviluppando adunque il seme, allorquando vuolsi confidarlo alla terra, d'una sostanza fertilizzante, propria a stimolare l'apparizione del germe, lo sviluppo delle foglie e delle radici, non è egli un recare alla giovane pianta, *diminuendo considerevolmente le spese di coltura*, mezzi più certi per assimilarsi i principii sparsi nell'atmosfera, per crescere celeremente e dare con più abbondante fruttificazione una rendita doppia e triplice dell'ordinaria rendita?

« I signori Dusseau hanno in questo senso risoluto il problema importante, che preoccupa tutti gl'illuminati agronomi.

« Nell'Esposizione del 1840, le mostre di cereali (orzo e grano) in gambi e spiche, che ottennero i Dusseau senza concime al terreno, col solo ingrassamento delle sementi, attrassero la più viva [illegible] degli agronomi.

« La vigoria dei talli, la lunghezza e ricchezza delle spighe, la grossezza del grano, erano prodigiose. I signori Dusseau ottennero spesso da un solo cespite 30 a 40 spiche. Un solo granello tra gli altri ne produsse 80, sopra gambi di paglia grossi, lisci e di bella qualità.

« Gli esperimenti fatti in campagna a Saint Ouen nel 1848-49, autenticati dalle autorità locali, provano che 117 litri di grano seminato produssero 41 ettolitri e 17 litri: vale a dire trentacinque volte la semente. »

Nel 1849-50, quasi 100 ettari furono seminati in 27 Dipartimenti e si assevera che in tutti riuscì un gran ricolto e in molti si ottennero più di trenta sementi in terreni di tutte le qualità, alcuni de' quali appena e malamente lavorati. Si nota che in que' luoghi nessuno aveva mai raccolto più di 7 sementi, per quanti lavori ed ingrassi fossersi prodigati ai campi. Si citano molti personaggi a comprova; e tra gli altri il barone Rotschild, il podestà di Saint-Léger, Langlois, membro dell'Istituto, il dottor Duvivier, ec. ec., e tra i giornali il Bullettino scientifico della *Presse*, l'*Eco agricolo*, il *Faro del commercio e dell'agricoltura*.

Per seminare a grano un ettaro, occorre un barile d'ingrasso, che costa soli 33 franchi, compreso il barile. Con questo solo si concima la semente necessaria per l'ettaro. Si dice poi che, per ingrassare a dovere un ettaro coi metodi vecchi, occorrono in Francia 200 franchi. Vedi risparmio! vedi compenso!

Finalmente si avverte che l'ingrasso liquido varia di composizione, secondo la natura delle piante e del suolo: e può essere applicato in Francia ai cereali, ai tubercoli, alle radiche, alle leguminose, alle oleaginose, alle piante tessili, alle tintorie, ai tabacchi, alla vigna, alle praterie naturali ed artificiali, agli alberi ed arbusti fruttiferi: insomma a tutti quanti i vegetabili utili.

Le domande di questo mirabile ingrasso si fanno a Parigi al signor de Monnières, rue du Bouloi, 23, accompagnate da un mandato a suo ordine sopra la Posta, o sopra un banchiere di Parigi.

Dalla riferita grande notizia, emerge che l'ingrassare le sementi delle granaglie col metodo descritto, equivale all'ottenere un raccolto quadruplo dell'ordinario, con una spesa d'ingrassi sei in sette volte minore. Così stando le cose, ognuno vedrà essere tale scoperta la massima, la capitale di quante se ne sono fatte nel fecondissimo attuale mezzo secolo: poichè, se vero sia l'assioma economico, che nessuno può dubitare, che la popolazione d'un paese può essere tanta quanti sono mezzi di alimentarla, risulta di conseguenza che si è trovato modo da poter nutrire sul nostro globo un numero quadruplo di genti. Ciò deve diminuire lo spavento de' seguaci del Malthus. Noi, che non abbiamo gran che tremato pe' futuri guai dell'umanità, nè consigliata a questa la da lui predicata *morale continenza*, ci rallegriamo di gran cuore del trovato Dusseau: e, poichè la nazione francese si vanta di generosità, vorremmo che fosse da essa premiato generosamente l'abile scopritore, per regalare il mondo del prezioso dono di quella ricetta, divulgandola pel bene di tutti.

La Francia non sarebbe la prima nazione a dare così solenni esempi. Lord Exmouth, ammiraglio inglese, costrinse, a' nostri tempi, il dei d'Algeri, a restituire gli schiavi cristiani francesi, spagnuoli, italiani, portoghesi ec., e ad abolire la schiavitù in favore delle nazioni cristiane. Gl'Inglesi stipulavano a S. Giovanni d'Acri il libero passaggio dell'istmo di Suez per tutti i popoli. Eglino stessi in Cina costringevano, colle vittoriose armi, quell'impero ad aprire cinque porti al commercio universale: e testè pure hanno assicurato cogli Stati Uniti la libertà del transito dell'istmo delle due Americhe, in pro di tutte le nazioni, dichiarando neutrali in perpetuo que' passaggi, anche sopravvenendo guerre universali. *Dott. C. F.*

rassicurare la pubblica e privata tranquillità; e giova sperare che non si tarderà molto a vedere nelle forze della giustizia gli esecrati ladroni. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 ottobre.

Leggesi nel *Risorgimento:* « Questa mattina il conte Camillo Cavour prestò giuramento a S. M. il Re, nella sua qualità di ministro del commercio e della marina. »

Si parla continuamente della prossima andata del Re a Genova. Vuolsi anzi che, durante la sua dimora nella capitale della Liguria, sarà pubblicato il trattato commerciale coll' Inghilterra.

È giunto a Torino il conte don Diego della Vega, inviato straordinario, ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte di Sardegna, ed è stato oggi ricevuto dal presidente del Consiglio.

Ci viene assicurato che, nell' allocuzione tenuta da Pio IX nel Concistoro nel 30 settembre, nessuna allusione sia stata fatta alla vertenza col Piemonte. Ma però una nuova Nota venne già indirizzata, a nome del S. Padre, al nostro Governo, colla quale si protesta contro i provvedimenti presi dai Magistrati di Cagliari e di Torino rispetto a monsignor Marongiu-Nurra ed a monsignor Fransoni. *(FF. P.)*

Leggesi nella corrispondenza particolare dell' *Era Nuova*, in data di Torino 9 ottobre: « L' affare Fransoni non è già terminato colla deportazione; egli pretende amministrare la sua diocesi, come quando erasi ritirato a Ginevra. Il Ministero pare voglia imitare il generale Espartero, il quale, avendo fatto deportare i Vescovi di varie diocesi alle isole Baleari, nominava vicarii generali a loro affidava la direzione spirituale. »

Il gerente dell' *Armonia* è stato condannato ad un mese di carcere, lire cento di ammenda e spese, per avere trascurato di giustificare con gli opportuni documenti il suo godimento de' diritti civili, come è prescritto dagli articoli 35, 36 e 40 della legge 26 marzo 1848.

L' *Armonia* ha ricorso in grazia presso la clemenza sovrana. In un suo supplimento di quest' oggi, pubblicando a termini della legge il testo della sentenza, protesta di non avere affatto inteso violare i suddetti articoli, ma di averli male interpretati, di pienissima buona fede.

Genova 9 ottobre.

Quest' oggi, 9, il presidio di Genova diede principio ad una serie di esercitazioni di guerra, supponendo di combattere un nemico, che venisse assediare Genova, divise in tante giornate campali a qualche giorno d' intervallo, rappresentanti i principali episodii che devono succeder nell' assedio di questa piazza. *(G. di G.)*

Altra del 10.

Ieri S. E. reverendissima di S. Marsano, già nunzio apostolico presso la Corte del Belgio, passò da questa città, avviandosi a Roma. *(Catt.)*

Leggiamo nel *Corriere Mercantile:* Ci vien detto che una Commissione di militari e di amministratori fu convocata qui in Genova per istudiare ogni cosa relativa all' ordinamento della marina sarda, e così la forza normale cui deve portarsi il nostro naviglio da guerra, il bilancio normale, ecc. ecc.

L' incarico non è facile: lo complica sopra tutto la questione pregiudiziale del trasporto dell' arsenale marittimo, che ormai nessuno, (non eccettuati nemmeno i più ostinati ed interessati nel vecchio ordine di cose) crede possibile tenere nell' attuale darsena. E finchè tal quistione non venga decisa, tutto il resto sarà veramente precario.

Havvi poi l' alta questione fondamentale della direzione amministrativa. Come adesso vengono dirette le cose militari marittime, non si può assolutamente procedere. È vera anarchia di subalterni; fu detto le cento volte: la marina non dipende dal ministero, che ne è pure davanti alle Camere ed alla nazione costituzionalmente responsabile. S' è immaginato di attribuire la marina al ministero del commercio. Ma riesce troppo evidente che, stante la conosciuta rarità degli uomini enciclopedici (mentre sono troppo rari anche gli uomini speciali) o l' uno o l' altro dei ministeri nuovamente associati sarebbe affatto sacrificato. Cadrebbe in balìa di subalterni o il commercio o la marina; sempre l' antico inconveniente.

Alessandria 7 ottobre.

Le corporazioni religiose, esistenti in questa nostra città, sulla tema di essere mandate a casa, le solite provviste annue, che erano use di fare, le vanno ritardando: come pure certi abbellimenti alle loro case, già ideati o già iniziati, gli hanno sospesi. *(Avv. e G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 ottobre.

Il *Nazionale* di Firenze riprese il giorno 11 ottobre le sue pubblicazioni. Egli stampa il tenore del ricorso da lui presentato al Consiglio de' ministri contro il decreto, che ordinava la sua sospensione per quindici giorni, e la decisione del Consiglio medesimo, il quale, come dicemmo, ha scartato il ricorso.

IMPERO RUSSO — POLONIA

Scrivono da Varsavia alla *Gazzetta di Voss* che lo Czar sta per inviare nuove truppe in Polonia: gli uni ne accagionano la condizione della Russia rimpetto alle grandi Potenze, e particolarmente all' Alemagna; gli altri dicono invece che ciò sia per prevenire qualunque agitazione, che si teme soprattutto dalle ultime disposizioni, per le quali, a partire dal prossimo gennaio, tutti gl' impiegati polacchi, che non avranno fatto un esame in lingua russa, verranno licenziati. Si teme che nasca malcontento: alcuni collegano anzi a questo affare il soggiorno dell' Imperatore in Varsavia.

Dalle frontiere 2 ottobre.

Ieri dieci circassi armati hanno attraversata la frontiera, e domandato un salvocondotto per recarsi presso il Re di Prussia, onde presentargli un reclamo. L' autorità l' inviò a Ynowraclaw (nella Posnania). Quivi rinnovarono la loro domanda di andar sino a Berlino colle loro armi. Fu loro risposto con un rifiuto; e siccome stavasi per disarmarli, essi impegnarono una lotta disperata, per non esser riconsegnati all' esercito russo, cui avevano abbandonato. Al primo colpo di fuoco un sottufficiale e due soldati caddero morti. Allora i circassi sguainarono le sciabole, e si apersero uno scampo, battendosi coi dragoni che gl' inseguivano. Giunti ad un villaggio, si trincerarono entro una capanna. I dragoni han ricevuto ordine di limitarsi a tenerli di vista. Un distaccamento di 40 uomini di fanteria partì per Bromberga in tutta fretta. Due circassi furono uccisi, e due fatti prigionieri. Parecchi dragoni furono feriti. (Così la *Gazzetta di Colonia.*)

IMPERO OTTOMANO

Si parlò d' una spedizione turca sul territorio di Montenegro. Sebbene sir Stratford Canning dia alla Porta ottomana consigli in favore, ed abbia proposto il gen. Guyon per capo della spedizione, il Divano non prese ancora deliberazione di sorta. *(Era Nuova.)*

INGHILTERRA

Londra 6 ottobre.

La nuova legge elettorale, pubblicata in Irlanda, ha provato che per essa era conferito il diritto elettorale ad un numero d' individui molto maggiore che non credevasi: nella sola contea di Limerick si contano più di 11,000 elettori.

I membri del Congresso della pace, che s' erano recati a Copenaghen per pacificare, dichiarano che non hanno potuto riuscire nel loro intento, a cagione dell' intervento delle grandi Potenze europee, che produsse molta irritazione nei Ducati.

SPAGNA

Madrid 2 ottobre.

Si annuncia la prossima partenza per Buenos Ayres del colonnello Guasque, con una missione ufficiale del Governo. Si spera che la poco buona intelligenza, che esiste fra i due paesi, potrà esser tolta mercè le cure di questo agente.

La *Gazzetta di Madrid* del 30 settembre pubblica lo stato mensile delle rendite del Tesoro, corrispondente al mese di agosto. Ell' è sodisfacente cosa osservare, che, come nei mesi precedenti, le rendite pubbliche han seguito in agosto la loro progressione ascendente; felice risultamento della pace e dell' ordine amministrativo che esistono, e cui non può negare l' opposizione più accanita. Il mese di agosto 1850 ha prodotto reali 119,310,450, il mese corrispondente del 1849 non n' aveva prodotti che 107,807,213; la qual cosa stabilisce in favor del primo l' aumento notevole di 11,503,237 reali. Egli è da osservare che quest' aumento ha avuto luogo nel mese delle elezioni. È questa la miglior risposta da farsi agli assalti dell' opposizione. Come nei mesi precedenti, l' aumento è avvenuto sulle contribuzioni indirette, sulle rendite delle dogane, ec.

Leggesi in una lettera di Madrid del 22 settembre, la seguente portentosa notizia: « Il problema della navigazione aerea, di cui si occupano da tanto tempo i dotti francesi, sta per ricevere la soluzione nella nostra città. Il celebre aeronauta spagnuolo, J. Montemajor, fece ultimamente a Madrid esperimenti, già coronati del maggior successo. In seguito ad una relazione delle più favorevoli fatta da una Commissione speciale nominata dal Governo, furono dati fondi sufficienti all' aeronauta per la costruzione del suo apparecchio.

« L' immenso aerostato, l' *Eolo*, è adesso quasi terminato. Nel 15 dell' ottobre, il sig. Montemajor partirà da Madrid nel suo vascello aereo; a dispetto dei venti contrarii, oltrepasserà i Pirenei, la Francia, e in fine si porterà a Londra, per ricevervi dal Governo inglese il premio offerto a quello, che scoprirà il mezzo di viaggiare per aria, anche contro le correnti atmosferiche! »

La statua dell' illustre Cervantes sta per esser trasferita dalla piazza delle Cortes a quella dell' Angiolo. La surrogherà, sul suo antico piedestallo, la statua di Jovellanos.

La linea telegrafica da Madrid a Cadice sta per esser immediatamente terminata.

PAESI BASSI

Lucemburgo 1.° ottobre.

Il Principe Enrico dei Paesi Bassi, luogotenente del Re pel Granducato, doveva aprire solennemente oggi la tornata ordinaria della Camera dei deputati, e prestare giuramento alla Costituzione lucemburghese. Il viaggio di S. A. essendo differito sino alla fine di questo mese, il sig. Wihner, amministratore generale degli affari esterni, della giustizia e dei culti, presidente del Governo in virtù di delegazione del Re Granduca, ha aperto in suo nome la tornata legislativa del 1850.

Si è in seguito proceduto alla formazione del banco. Il sig. Carlo Metz, rieletto per la quarta volta presidente a forte maggioranza, è salito sul seggio presidenziale. Gli amministratori generali hanno presentato i bilanci del 1851, e varii progetti di legge. Il resto della sessione è stato occupato nell' esame delle condizioni finanziarie.

BELGIO

Brusselles 6 ottobre.

Il Collegio dei borgomastri e consiglieri della città di Brusselles ha fatto pubblicare il seguente avviso:

« Gli operai e gl' indigenti, che hanno domande o reclami da fare al Governo, all' autorità provinciale o all' amministrazione municipale, possono fin d' oggi indirizzarsi al segretario del palazzo di città, per far estendere *gratuitamente* per iscritto le loro domande o petizioni. »

Lord Brougham lasciò, mercordì scorso, Brougham-Hall, avviandosi in Alemagna. W. Brougham partì per Parigi; ledi Brougham resta ancora a Brougham Hall. *(Globe.)*

Ostenda 5 ottobre.

La salute della Regina de' Belgi peggiora ogni giorno. L' ultimo bullettino in data del 4 annunzia una nuova complicazione, con raddoppiamento di febbre. L' ex Regina di Francia Maria Amelia, con quasi tutti i membri della famiglia d' Orléans, sono giunti in Ostenda. La città è veramente commossa dallo stato della reale famiglia, ed in tutto il Regno si fanno pubbliche preci per la salute della Regina.

FRANCIA

Parigi 7 ottobre.

Dicesi che varii cambiamenti si faranno in breve nelle ambascerie. Il marchese di Lavalette, antico ministro plenipotenziario, deve essere chiamato ad un' importante carica nel corpo diplomatico.

Si tratta, a quanto corre voce, di dare la prefettura della Senna al sig. Arrighi, prefetto di Senna ed Oise, in sostituzione del sig. Berger, a cui sarebbe riservata un' altra carica. Il sig. Arrighi è, come ognun sa, parente di Luigi Napoleone.

Il *Peuple* fu condannato. Avendo la Commissione di proroga, nella sessione del 7, interpellato il Ministero sulle voci di colpo di Stato, Hautpoul contradisse a questi timori, rifiutandosi però, a quel che si dice, di proibire all' armata il grido di *Viva l' Imperatore!*

Si assicura che il sig. Leone Faucher siasi vivamente dichiarato nella Commissione di permanenza contro le riviste presidenziali, e le susseguenti colezioni. La Commissione medesima si è aggiornata a venerdì, giorno successivo a quello della prossima gran rivista di cavalleria nella pianura di Satory.

V' è stato oggi Consiglio de' ministri all' Eliseo prima della riunione della Commissione di permanenza.

Tutte le questioni, che potevano esser discusse nella seduta de' 25 rappresentanti, sono state esaminate, e le risposte preparate di comune accordo. Nella mattina, il prefetto di polizia erasi ugualmente trasferito all' Eliseo. Per quanto dicesi, quel funzionario avrebbe dato i ragguagli più sodisfacenti sulla situazione morale, politica e materiale della capitale, sulla quale i tentativi, che fanno taluni uomini di cattivo partito per eccitare qualche agitazione, scivolano senza penetrare e addentrarsi nelle masse.

Il ministro degli affari esteri, che è giunto per tempo al Consiglio, ha parlato degli affari di Germania e di quelli del Piemonte, in particolare, che tutte le parti interessate desiderano vedere terminarsi all' amichevole e in modo onorevolmente sodisfacente per il Papa, capo della Cristianità, e per la Corte di Sardegna.

Il Consiglio de' ministri era preseduto dal Presidente della Repubblica. *(Bull. de Par.)*

Varii giornali sono citati in polizia correzionale per contravvenzione in materia di firma degli articoli. Gli scritti incriminati sono affatto inoffensivi, dal lato politico, ed evidentemente egli è solo per una formalità che i gerenti di que' varii giornali saranno posti fra gl' imbarazzi e fra le spese di un processo. A questo proposito il sig. Armando Bertin presenta nel *Journal des Débats* giudiciose riflessioni. Egli vede nell' emendamento Laboulie e Tinguy l' intenzione mal dissimulata, ma perfettamente eseguita, di uccidere il giornalismo, di finirla con un' istituzione, che prese nei costumi politici e nei bisogni del tempo il posto, che il vapore ha preso nell' industria. « Eccoci ben avvertiti, dice il sig. Bertin; conserviamo per difenderci una parte delle forze, che finora abbiamo adoperato a difendere gli altri. Sì, noi siamo avvertiti, e lo fummo fin dal giorno in cui una firma si volle per ogni articolo di discussione. Noi comprendemmo che volevasi agire sulla stampa per via d' intimorimento. Noi vedemmo che volevasi rompere il fascio, dividendolo e decomponendolo. »

Si fa in questo momento al ministero del commercio un curiosissimo lavoro, e che sarà veramente utile. Questo lavoro consiste nella statistica esatta delle case di commercio francesi, officine e stabilimenti di ogni maniera, che esistono fuori del paese, ed appartengono a Francesi. Si sa che il numero di questi Stabilimenti all' estero si è notevolmente accresciuto dal febbraio 1848 in poi.

Si sta lavorando in questo momento ad un progetto, il cui scopo è la creazione d' un nuovo istituto, che sarebbe utilissimo e che avrebbe per titolo: *Scuola speciale delle strade ferrate.* Vi si formerebbero macchinisti per le locomotive, e ingegneri speciali per la costruzione e il mantenimento delle strade ferrate. I corsi di questa Scuola, destinata a creare un nuovo ramo, che può chiamarsi la scienza delle strade ferrate, durerebbero due anni.

Si tenne a Parigi, sotto la presidenza di sir James Carmichael, la prima adunanza generale dei membri della Compagnia anglo-francese per la costruzione del telegrafo sotto mare. Il relatore annunziò che un primo filo, immerso il 28 aprile, aveva dato luogo alla trasmissione delle corrispondenze tra una costa e l' altra, e che colla fondazione di una Società col capitale di 1,250,000 fr., erano sicuri di garantire questa impresa e superare tutte le difficoltà.

Il dottore Fouquier, professore di clinica alla Facoltà di Parigi, è morto il 5 corrente. Le sue opere di terapeutica ed un insegnamento metodico e positivo, ed altri utili lavori, lo resero caro alla scienza. Egli era uno dei medici del Re Luigi Filippo; e morì quasi nella stessa età e nello stesso tempo di lui.

In un processo intentato al sig. Paulin, editore della *Storia del Consolato e dell' Impero*, da uno degli associati alla bell' opera del sig. Thiers, il mallevadore del sig. Paulin dichiarò che questa pubblicazione noverava 90,000 associati in Francia e 60,000 all' estero.

Ognuno può formarsi un' idea dell' importanza della circolazione e del tragitto sulla linea di strada ferrata da Parigi a Lione, dal sapere che è stata autorizzata l' amministrazione a porre in attività sulla linea stessa altre 32 locomotive.

La *Società del Dieci dicembre* ha cambiato nome e Statuto. Si chiama adesso: *Società di Nostra Donna del 15 agosto.* Ha fatto coniare una medaglia con questo motto. « Uniamoci pel nostro dovere; Iddio farà il rimanente. »

Il *Constitutionnel* non è, come si crede, un organo

rassicurare la pubblica e privata tranquillità; e giova sperare che non si tarderà molto a vedere nella forza della giustizia gli esecrati ladroni. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 ottobre.

Leggesi nel *Risorgimento*: « Questa mattina il conte Camillo Cavour prestò giuramento a S. M. il Re, nella sua qualità di ministro del commercio e della marina. »

Si parla continuamente della prossima andata del Re a Genova. Vuolsi anzi che, durante la sua dimora nella capitale della Liguria, sarà pubblicato il trattato commerciale coll' Inghilterra.

È giunto a Torino il conte don Diego della Vega, inviato straordinario, ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte di Sardegna, ed è stato oggi ricevuto dal presidente del Consiglio.

Ci viene assicurato che, nell' allocuzione tenuta da Pio IX nel Concistoro nel 30 settembre, nessuna allusione sia stata fatta alla vertenza col Piemonte. Ma però una nuova Nota venne già indirizzata, a nome del S. Padre, al nostro Governo, colla quale si protesta contro i provvedimenti presi dai Magistrati di Cagliari e di Torino rispetto a monsignor Marongiu-Nurra ed a monsignor Fransoni. *(FF. P.)*

Leggesi nella corrispondenza particolare dell' *Era Nuova*, in data di Torino 9 ottobre: « L' affare Fransoni non è già terminato colla deportazione; egli pretende amministrare la sua diocesi, come quando erasi ritirato a Ginevra. Il Ministero pare voglia imitare il generale Espartero, il quale, avendo fatto deportare i Vescovi di varie diocesi alle isole Baleari, nominava vicarii generali a loro affidava la direzione spirituale. »

Il gerente dell' *Armonia* è stato condannato ad un mese di carcere, lire cento di ammenda e spese, per avere trasandato di giustificare con gli opportuni documenti il suo godimento de' diritti civili, come è prescritto dagli articoli 35, 36 e 40 della legge 26 marzo 1848.

L' *Armonia* ha ricorso in grazia presso la clemenza sovrana. In un suo supplimento di quest' oggi, pubblicando a termini della legge il testo della sentenza, protesta di non avere affatto inteso violare i suddetti articoli, ma di averli male interpretati, di pienissima buona fede.

Genova 9 ottobre.

Quest' oggi, 9, il presidio di Genova diede principio ad una serie di esercitazioni di guerra, supponendo di combattere un nemico, che venisse assediare Genova, divise in tante giornate campali a qualche giorno d' intervallo, rappresentanti i principali episodii che devono succeder nell'assedio di questa piazza. *(G. di G.)*

Altra del 10.

Ieri S. E. reverendissima di S. Marzano, già nunzio apostolico presso la Corte del Belgio, passò da questa città, avviandosi a Roma. *(Catt.)*

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*: Ci vien detto che una Commissione di militari e di amministratori fu convocata qui in Genova per istudiare ogni cosa relativa all' ordinamento della marina sarda, e così la forza normale cui deve portarsi il nostro naviglio da guerra, il bilancio normale, ecc. ecc.

L' incarico non è facile: lo complica sopra tutto la questione pregiudiziale del trasporto dell' arsenale marittimo, che ormai nessuno, (non eccettuati nemmeno i più ostinati ed interessati nel vecchio ordine di cose) crede possibile tenere nell' attuale darsena. E finchè tal questione non venga decisa, tutto il resto sarà veramente precario.

Havvi poi l' alta questione fondamentale della direzione amministrativa. Come adesso vengono dirette le cose militari marittime, non si può assolutamente procedere. È vera anarchia di subalterni; fu detto le cento volte: la marina non dipende dal ministero, che ne è pure davanti alle Camere ed alla nazione costituzionalmente responsabile. S' è immaginato di attribuire la marina al ministero del commercio. Ma riesce troppo evidente che, stante la conosciuta rarità degli uomini enciclopedici (mentre sono troppo rari anche gli uomini speciali) o l' uno o l' altro dei ministeri nuovamente associati sarebbe affatto sacrificato. Cadrebbe in balia di subalterni o il commercio o la marina; sempre l' antico inconveniente.

Alessandria 7 ottobre.

Le corporazioni religiose, esistenti in questa nostra città, sulla tema di essere mandate a casa, le solite provviste annue, che erano use di fare, le vanno ritardando: come pure certi abbellimenti alle loro case, già ideati o già iniziati, gli hanno sospesi. *(Avv. e G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 ottobre.

Il *Nazionale* di Firenze riprese il giorno 11 ottobre le sue pubblicazioni. Egli stampa il tenore del ricorso da lui presentato al Consiglio de' ministri contro il decreto, che ordinava la sua sospensione per quindici giorni, e la decisione del Consiglio medesimo, il quale, come dicemmo, ha scartato il ricorso.

IMPERO RUSSO — POLONIA

Scrivono da Varsavia alla *Gazzetta di Voss* che lo Czar sta per inviare nuove truppe in Polonia: gli uni ne accagionano la condizione della Russia rimpetto alle grandi Potenze, e particolarmente all' Alemagna; gli altri dicono invece che ciò sia per prevenire qualunque agitazione, che si teme soprattutto dalle ultime disposizioni, per le quali, a partire dal prossimo gennaio, tutti gl' impiegati polacchi, che non avranno fatto un esame in lingua russa, verranno licenziati. Si teme che nasca malcontento: alcuni collegano anzi a questo affare il soggiorno dell' Imperatore in Varsavia.

Dalle frontiere 2 ottobre.

Ieri dieci circassi armati hanno attraversata la frontiera, e domandato un salvocondotto per recarsi presso il Re di Prussia, onde presentargli un reclamo. L' autorità l' inviò a Ynowraclaw (nella Posnania). Quivi rinnovarono la loro domanda di andar sino a Berlino colle loro armi. Fu loro risposto con un rifiuto; e siccome stavasi per disarmarli, essi impegnarono una lotta disperata, per non esser riconsegnati all' esercito russo, cui aveano abbandonato. Al primo colpo di fuoco un sottufficiale e due soldati caddero morti. Allora i circassi sguainarono le sciabole, e si apersero uno scampo, battendosi coi dragoni che gl' inseguivano. Giunti ad un villaggio, si trincerarono entro una capanna. I dragoni han ricevuto ordine di limitarsi a tenerli di vista. Un distaccamento di 40 uomini di fanteria partì per Bromberga in tutta fretta. Due circassi furono uccisi, e due fatti prigionieri. Parecchi dragoni furono feriti. (Così la *Gazzetta di Colonia.*)

IMPERO OTTOMANO

Si parlò d' una spedizione turca sul territorio di Montenegro. Sebbene sir Stratford Canning dia alla Porta ottomana consigli in favore, ed abbia proposto il gen. Guyon per capo della spedizione, il Divano non prese ancora deliberazione di sorta. *(Era Nuova)*

INGHILTERRA

Londra 6 ottobre.

La nuova legge elettorale, pubblicata in Irlanda, ha provato che per essa era conferito il diritto elettorale ad un numero d' individui molto maggiore che non credevasi: nella sola contea di Limerick si contano più di 11,000 elettori.

I membri del Congresso della pace, che s' erano recati a Copenaghen per pacificare, dichiarano che non hanno potuto riuscire nel loro intento, a cagione dell' intervento delle grandi Potenze europee, che produsse molta irritazione nei Ducati.

SPAGNA

Madrid 2 ottobre.

Si annuncia la prossima partenza per Buenos-Ayres del colonnello Guasque, con una missione ufficiale del Governo. Si spera che la poco buona intelligenza, che esiste fra i due paesi, potrà esser tolta mercè le cure di questo agente.

La *Gazzetta di Madrid* del 30 settembre pubblica lo stato mensile delle rendite del Tesoro, corrispondente al mese di agosto. Ell' è sodisfacente cosa osservare, che, come nei mesi precedenti, le rendite pubbliche han seguito in agosto la loro progressione ascendente; felice risultamento della pace e dell' ordine amministrativo che esistono, e cui non può negare l' opposizione più accanita. Il mese di agosto 1850 ha prodotto reali 119,310,450, il mese corrispondente del 1849 non n'aveva prodotti che 107,807,413; la qual cosa stabilisce in favor del primo l' aumento notevole di 11,503,237 reali. Egli è da osservare che quest' aumento ha avuto luogo nel mese delle elezioni. È questa la miglior risposta da farsi agli assalti dell' opposizione. Come nei mesi precedenti, l' aumento è avvenuto sulle contribuzioni indirette, sulle rendite delle dogane, ec.

Leggesi in una lettera di Madrid del 22 settembre, la seguente portentosa notizia: « Il problema della navigazione aerea, di cui si occupano da tanto tempo i dotti francesi, sta per ricevere la soluzione nella nostra città. Il celebre aeronauta spagnuolo, J. Montemajor, fece ultimamente a Madrid esperimenti, già coronati del maggior successo. In seguito ad una relazione delle più favorevoli fatta da una Commissione speciale nominata dal Governo, furono dati fondi sufficienti all' aeronauta per la costruzione del suo apparecchio.

« L' immenso aerostato, l' *Eolo*, è adesso quasi terminato. Nel 15 dell' ottobre, il sig. Montemajor partirà da Madrid nel suo vascello aereo; a dispetto dei venti contrarii, oltrepasserà i Pirenei, la Francia, e in fine si porterà a Londra, per ricevervi dal Governo inglese il premio offerto a quello, che scoprirà il mezzo di viaggiare per aria, anche contro le correnti atmosferiche! »

La statua dell' illustre Cervantes sta per esser trasferita dalla piazza delle Cortes a quella dell' Angiolo. La surrogherà, sul suo antico piedestallo, la statua di Jovellanos.

La linea telegrafica da Madrid a Cadice sta per esser immediatamente terminata.

PAESI BASSI

Lucemburgo 1.° ottobre.

Il Principe Enrico dei Paesi Bassi, luogotenente del Re pel Granducato, doveva aprire solennemente oggi la tornata ordinaria della Camera dei deputati, e prestare giuramento alla Costituzione lucemburghese. Il viaggio di S. A. essendo differito sino alla fine di questo mese, il sig. Wihner, amministratore generale degli affari esterni, della giustizia e dei culti, presidente del Governo in virtù di delegazione del Re Granduca, ha aperto in suo nome la tornata legislativa del 1850.

Si è in seguito proceduto alla formazione del banco. Il sig. Carlo Metz, rieletto per la quarta volta presidente a forte maggioranza, è salito sul seggio presidenziale. Gli amministratori generali hanno presentato i bilanci del 1851, e varii progetti di legge. Il resto della sessione è stato occupato nell'esame della condizione finanziaria.

BELGIO

Brusselles 6 ottobre.

Il Collegio dei borgomastri e consiglieri della città di Brusselles ha fatto pubblicare il seguente avviso:

« Gli operai e gl' indigenti, che hanno domande o reclami da fare al Governo, all' autorità provinciale o all'amministrazione municipale, possono fin d' oggi indirizzarsi al segretario del palazzo di città, per far estendere *gratuitamente* per iscritto le loro domande o petizioni. »

Lord Brougham lasciò, mercordì scorso, Brougham-Hall, avviandosi in Alemagna. W. Brougham partì per Parigi; ledi Brougham resta ancora a Brougham Hall. *(Globe.)*

Ostenda 5 ottobre.

La salute della Regina de' Belgi peggiora ogni giorno. L' ultimo bullettino in data del 4 annunzia una nuova complicazione, con raddoppiamento di febbre. L' ex Regina di Francia Maria Amalia, con quasi tutti i membri della famiglia d' Orléans, sono giunti in Ostenda. La città è veramente commossa dallo stato della reale famiglia, ed in tutto il Regno si fanno pubbliche preci per la salute della Regina.

FRANCIA

Parigi 7 ottobre.

Dicesi che varii cambiamenti si faranno in breve nelle ambascerie. Il marchese di Lavalette, antico ministro plenipotenziario, deve essere chiamato ad un' importante carica nel corpo diplomatico.

Si tratta, a quanto corre voce, di dare la prefettura della Senna al sig. Arrighi, prefetto di Senna ed Oise, in sostituzione del sig. Berger, a cui sarebbe riservata un' altra carica. Il sig. Arrighi è, come ognun sa, parente di Luigi Napoleone.

Il *Peuple* fu condannato. Avendo la Commissione di proroga, nella sessione del 7, interpellato il Ministero sulle voci di colpo di Stato, Hautpoul contradisse a questi timori, rifiutandosi però, a quel che si dice, di proibire all' armata il grido di *Viva l' Imperatore!*

Si assicura che il sig. Leone Faucher siasi vivamente dichiarato nella Commissione di permanenza contro le riviste presidenziali, e le susseguenti colezioni. La Commissione medesima si è aggiornata a venerdì, giorno successivo a quello della prossima gran rivista di cavalleria nella pianura di Satory.

V' è stato oggi Consiglio de' ministri all' Eliseo prima della riunione della Commissione di permanenza.

Tutte le questioni, che potevano esser discusse nella seduta de' 25 rappresentanti, sono state esaminate, e le risposte preparate di comune accordo. Nella mattina, il prefetto di polizia erasi ugualmente trasferito all' Eliseo. Per quanto dicesi, quel funzionario avrebbe dato i ragguagli più sodisfacenti sulla situazione morale, politica e materiale della capitale, sulla quale i tentativi, che fanno taluni uomini di cattivo partito per eccitare qualche agitazione, scivolano senza penetrare e addentrarsi nelle masse.

Il ministro degli affari esteri, che è giunto per tempo al Consiglio, ha parlato degli affari di Germania e di quelli del Piemonte, in particolare, che tutte le parti interessate desiderano vedere terminarsi all' amichevole e in modo onorevolmente sodisfacente per il Papa, capo della Cristianità, e per la Corte di Sardegna.

Il Consiglio de' ministri era preseduto dal Presidente della Repubblica. *(Bull. de Par.)*

Varii giornali sono citati in polizia correzionale per contravvenzione in materia di firma degli articoli. Gli scritti incriminati sono affatto inoffensivi, dal lato politico, ed evidentemente egli è solo per una formalità che i gerenti di que' varii giornali saranno posti fra gl' imbarazzi e fra le spese di un processo. A questo proposito il sig. Armando Bertin presenta nel *Journal des Débats* giudiciose riflessioni. Egli vede nell' emendamento Labouite e Tinguy l' intenzione mal dissimulata, ma perfettamente eseguita, di uccidere il giornalismo, di finirla con un' istituzione, che prese nei costumi politici e nei bisogni del tempo il posto, che il vapore ha preso nell' industria. « Eccoci ben avvertiti, dice il sig. Bertin; conserviamo per difenderci una parte delle forze, che ancora abbiamo adoperato a difendere gli altri. Sì, noi siamo avvertiti, e lo fummo fin dal giorno in cui una firma si volle per ogni articolo di discussione. Noi comprendemmo che volevasi agire sulla stampa per via d' intimorimento. Noi vedemmo che volevasi rompere il fascio, dividendolo e decomponendolo. »

Si fa in questo momento al ministero del commercio un curiosissimo lavoro, e che sarà veramente utile. Questo lavoro consiste nella statistica esatta delle case di commercio francesi, officine e stabilimenti di ogni maniera, che esistono fuori del paese, ed appartengono a Francesi. Si sa che il numero di questi Stabilimenti all' estero si è notevolmente accresciuto dal febbraio 1848 in poi.

Si sta lavorando in questo momento ad un progetto, il cui scopo è la creazione d' un nuovo istituto, che sarebbe utilissimo e che avrebbe per titolo: *Scuola speciale delle strade ferrate.* Vi si formerebbero macchinisti per le locomotive, e ingegneri speciali per la costruzione e il mantenimento delle strade ferrate. I corsi di questa Scuola, destinata a creare un nuovo ramo, che può chiamarsi la scienza delle strade ferrate, durerebbero due anni.

Si tenne a Parigi, sotto la presidenza di sir James Carmichael, la prima adunanza generale dei membri della Compagnia anglo-francese per la costruzione del telegrafo sotto mare. Il relatore annunziò che un primo filo, immerso il 28 aprile, aveva dato luogo alla trasmissione delle corrispondenze tra una costa e l' altra, e che colla fondazione di una Società col capitale di 1,250,000 fr., erano sicuri di garantire questa impresa e superare tutte le difficoltà.

Il dottore Fouquier, professore di clinica alla Facoltà di Parigi, è morto il 5 corrente. Le sue opere di terapeutica ed un insegnamento metodico e positivo, ed altri utili lavori, lo resero caro alla scienza. Egli era uno dei medici del Re Luigi Filippo; e morì quasi nella stessa età e nello stesso tempo di lui.

In un processo intentato al sig. Paulin, editore della *Storia del Consolato e dell' Impero*, da uno degli associati alla bell' opera del sig. Thiers, il mallevadore del sig. Paulin dichiarò che questa pubblicazione noverava 90,000 associati in Francia e 60,000 all' estero.

Ognuno può formarsi un' idea dell' importanza della circolazione e del tragitto sulla linea di strada ferrata da Parigi a Lione, dal sapere che è stata autorizzata l' amministrazione a porre in attività sulla linea stessa altre 32 locomotive.

La *Società del Dieci dicembre* ha cambiato nome e Statuto. Si chiama adesso: *Società di Nostra Donna del 15 agosto.* Ha fatto coniare una medaglia con questo motto. « Uniamoci pel nostro dovere; Iddio farà il rimanente. »

Il *Constitutionnel* non è, come si crede, un organo

proprio dell' Eliseo. Quel giornale sarebbe, dicesi, unicamente l'organo di taluni ministri.

A Tolone molti vapori, venuti da Civitavecchia successivamente, vi hanno sbarcato una parte del materiale di artiglieria e di proietti di ogni natura.

I quattro vascelli, che formano la squadra del contrammiraglio Dubourdieu hanno lasciato la spiaggia di Cherburgo.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 8 ottobre.

Il *Siècle* afferma che un avvocato del circondario di Chartres è stato sospeso dal suo uffizio per due mesi, incominciando dalla riapertura de' tribunali, per aver gridato *Viva la Repubblica!* in un banchetto, datosi in occasione dell' adunamento del Comizio agricolo.

Udiamo che si prepara al ministero della giustizia un progetto di legge per le Società in accomandita per azioni, il qual sarà fra breve presentato all' esame del Consiglio di Stato. Giusta quel progetto, tali Società sarebbero, come le Società anonime, sottoposte alla vigilanza ed al sindacato dell' autorità. Dopo gli scandali, dati da certe Compagnie californiane, tal disposizione dee ottenere l' approvazion generale.

Si fece grande scalpore, da alcuni giorni, della sessione della Commissione di permanenza, ch' era convocata per ieri. Ma si doveva già prevedere che i membri di quella Commissione, dopo avere indirizzato alcune osservazioni al ministro della guerra, non sarebbero venuti a nessuna conclusione. Le rassegne e le colezioni militari, che spargono tante apprensioni negli animi, non sono vietate al Presidente della Costituzione; e la Commissione non può fondarsi su nessun testo di legge per impedirle. D'altra parte, ella lasciò andare le prime rassegne senza dir nulla, e si tolse così il diritto d' opporsi a quella di giovedì prossimo. Non pertanto, alcune osservazioni giustissime furono indirizzate ieri al sig. ministro della guerra, il quale fu molto imbarazzato a risponderci. La Commissione gli chiese con quali assegnamenti supplisse alle grandi spese, che tali rassegne costano, senza nessuna utilità reale. Tal questione di spese sarà certo la gran faccenda dell' Assemblea al suo adunarsi: si domanderà conto ai ministri delle somme impiegate pei movimenti delle milizie e per le rassegne, come pure per lo spostamento della flotta del Mediterraneo; e se Luigi Napoleone si trova in necessità, come si dice, di chiedere un nuovo assegnamento per le sue spese straordinarie, tal domanda sarà propria a suscitare la più viva opposizione nell' Assemblea Del rimanente, ecco un fatto, narratoci da un testimonio d' udito. Avendo un membro della Commissione di permanenza manifestato timori al generale d' Hautpoul riguardo alla rassegna, che dee seguire giovedì nella pianura di Satory, questi gli rispose che niente vi accadrebbe d' incostituzionale, aggiungendo che, se voleva accertarsene, poteva assistervi di persona, e che a tal uopo porrebbesi a sua disposizione un cavallo, affinchè potesse far parte dello stato maggiore.

Leggesi nell' *Ordre*: « Gli stessi maneggi, da noi già notati, e che inquietano sì giustamente il pubblico, si rinnovarono ier l' altro in occasione del servigio funebre, celebrato a Rueil in memoria dell' anniversario della morte della Regina Ortensia, madre del Presidente. Noi non confonderemo punto l' omaggio, tributato da un figlio sulla tomba materna, coi maneggi di cui parliamo; ci duole soltanto che gli appaltatori d' anarchia a profitto del potere abbiano scelta una tale occasione. Le coorti del *Dieci dicembre* erano state divise in due schiere; l' una stava di rimpetto alla porta della chiesa di Rueil, l'altra era appostata presso il ponte di Chaton, dinanzi un arco di trionfo, sotto il quale doveva passare il Presidente della Repubblica. Alla prima di quelle due stazioni, ed al segnale dato dagl' intrepidi decembristi, una porzione degli astanti, alcuni uomini nel battaglione della guardia nazionale e nella milizia, ripeterono il grido di *Viva Napoleone! Viva l' Imperatore!* Era questo soltanto il saggio di ciò che doveva accadere a Chaton, ove due fatti diedero maggior gravità all' ovazione, preparata secondo il consueto. Il primo fatto è che sull' arco trionfale di Chaton si leggeva, a quanto ci assicurano, l' iscrizione: *Viva Napoleone! Viva l' Imperatore!* Il grido di *Viva l' Imperatore!* non era stato fino al presente profferito se non dalle turbe, più o meno incitate. Autorità più costituzionali avrebbero potuto far in guisa da evitare tali ovazioni, per sè misere, e pur proprie a turbare il paese; ma almeno, con qualche buona volontà, si poteva supporle spontanee. Ma qui la premeditazione era evidente: il grido incostituzionale era anticipatamente suggerito a tutti gli astanti con una iscrizione, e la gente ripetè la lezione che le era stata insegnata. Il secondo fatto è più curioso, e mostrerà altresì all' Assemblea nazionale con quale spirito sian fatte tali dimostrazioni, ed a tutti come procedano d' accordo le ingiurie dei fogli dell' Eliseo contro gli uomini d' ordine, i casi violenti della strada e le grida sediziose. Il capo delle sezioni del *Dieci dicembre* al ponte di Chaton era il sig. di Lamartinière, già amministratore del *Pouvoir*, condannato in tal qualità dall' Assemblea nazionale per delitto d' offesa. Nè questa era la prima campagna decembrista dell' ex amministratore del *Pouvoir*; il sig. di Lamartinière comandava un altro distaccamento della *Società del dieci dicembre* alla rassegna di Saint Maur, che sotto i suoi ordini gridò: *Viva il consolato a vita!* Questo grido d' uomo politico, che conosce la storia, e cerca una transizione fra il grido di *Viva Napoleone* e quello di *Viva l' Imperatore*, non poteva muovere se non da un personaggio, il cui zelo è rischiarato dall' erudizione. Nè il giornale *Le Pouvoir* potrà negare le sue relazioni col sig. di Lamartinière, poichè da quest' ultimo era appunto sottoscritto il ragguaglio, da lui pubblicato, della rassegna di Saint Maur. » Quest' articolo dell' *Ordre* è segnato: *Giulio Martinet*.

Un architetto francese, il sig. Ferdinando Lemaître, ha sottoposto all' Istituto un progetto di ponte aerostatico, inteso a porre in comunicazione Douvres e Calais.

Assicurasi che l' abate Coquereau fu avvertito dalla famiglia d' Orléans ch' ella desiderava ch' ei volesse recarsi presso la Regina de' Belgi.

Si computa che il reddito annuo degli *Omnibus* a Londra ascende almeno a 3 milioni di lire di sterlini, o 75 milioni di franchi.

Marsiglia 3 ottobre.

Leggesi nel *Courrier* di questa data: La polizia centrale ha posto in arresto stamane il nominato Salvatore Chios, detto *Guereri*, suddito sardo, incolpato nel suo paese di parecchi furti qualificati, e specialmente d' un furto a mano armata di 2,500 scudi, appartenenti ad un prete. Quest' uomo, dal momento che ha soggiornato a Marsiglia, cambiava di alloggio ogni settimana, per togliere le tracce alla polizia; ed oggi è stato arrestato nel momento di cambiar domicilio. *(C. di Sav.)*

Lione 6 ottobre.

Monsignor Fransoni è arrivato ieri a Lione, e smontò alla locanda del Luxembourg; ma tosto l' Arcivescovo di Lione mise a disposizione di lui il proprio palazzo. *(G. Uff. di Mil.)*

SVIZZERA — BERNA

Il Governo ha risolto di promuovere un processo di stampa all' editore dell' *Oberländer-Anzeiger*, per un suo articolo contro la Corte d' appello.

Il 13 ottobre avranno luogo le elezioni de' candidati alle diverse cariche amministrative, di cui spetta al popolo la nomina. *(G. T.)*

BASILEA-CITTA'

Il cons. Basler-Bernouilli fu trovato giorni sono sulla pubblica via, immerso nel proprio sangue. Egli era stato assalito sul territorio badese e derubato. Malgrado le cure prodigategli, moriva la mattina del 7. Il presunto ladro venne arrestato: indizii gravi contro di lui sono macchie di sangue negli abiti ed il possesso del denaro dell' assassinato. È un lavoratore alle strade di Weis. *(G. T.)*

VALLESE

Il Consiglio di Stato ha da più giorni conferenze uffiziose con un mandatario della Congregazione del Gran S. Bernardo, e si desidera che le discussioni conducano a un felice risultato, e tronchino ogni dissapore.

Oltre alle petizioni, che dimandano la revisione della Costituzione, ora ne circolano di quelle che dimandano la conservazione dell' attuale. D altronde, il Governo sembra voler prevenire il desiderio di parecchi, rivedendo la legge elettorale, e sottoponendo la legge finanziaria all' accettazione del popolo. *(G. T.)*

FRIBURGO

Giusta una corrispondenza si terrà in questo Cantone una grande Assemblea popolare per appoggiare le petizioni all' Assemblea federale. L' adunanza avrà luogo prima della riapertura delle sessioni di questa. *(G. T.)*

GINEVRA

Lettere da Ginevra danno la consolante notizia che la salute del generale Dufour va migliorando. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 9 ottobre.*

La *Corrispondenza litografata* dice di saper da fonte bene informata, il contenuto della lettera del Re, trasmessa dal tenente generale di Brese al Principe elettore, non essere quello pubblicato dalla *Gazzetta assiana*, ma consonante affatto colla politica del Governo, espressa nelle ultime Note prussiane.

La risposta austriaca, arrivata qui il 2 d' ottobre, all' ultima Nota prussiana relativa alla quistione assiana, è breve assai, e si limita a dichiarare semplicemente che il Governo austriaco neppur quind' innanzi non si lascerà da nulla smuovere nel suo parere sul rapporto legale, e che quindi continuerà ad agire come gli pare e piace.

Le truppe badesi hanno già cominciato a marciare verso la Vestfalia. Si crede generalmente che le medesime resteranno anche colà poco tempo, essendo la Prussia, a quanto pare, decisa di ritirare tra breve le sue truppe dal Granducato, dove non riuscì loro fin qui di acquistarsi le simpatie del popolo.

La *Gazzetta costituzionale* vuol avere da fonte degna di fede che, essendo stata ratificata la pace dano-prussiana anche dagli Stati rappresentati nella Dieta federale, la fregata la *Gefion* verrà condotta da una nave prussiana nel porto di Brema. *(Corr Ital.)*

Giusta le ultime notizie da Varsavia, la Coppia imperiale avrebbe rinunciato al suo viaggio nell' Italia. *(Idem)*

Danzica 2 ottobre.

Veniamo a sapere in questo punto da fonte autentica, che il supposto principe Altieri tenne il 28 p. p., con tutta la pompa d' un legato pontificio, il suo ingresso in Varsavia, discendendo in uno dei primi alberghi della città. Un' ora dopo egli venne arrestato. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI ANNOVER

La notizia, che il Governo annoverese abbia disapprovato l' adesione del suo plenipotenziario alla determinazione federale 21 settembre, viene ora smentita dalla *Gazzetta della Bassa Sassonia*.

Giunse da pochi giorni in Annover dalla Siberia un uomo, che fu già soldato del grande esercito francese, e che, fatto prigione in Russia, fu spedito a lavorare nelle miniere della Siberia. Quell' uomo, chiamato Sebastiano Holtzacker, è in età di 60 anni, e trovò sua moglie maritata con un altro, dopo che aveva atteso per sette anni il ritorno del suo primo consorte. *(J. des Déb.)*

ASSIA ELETTORALE — *Hanau 7 ottobre.*

La deputazione del Tribunale superiore d' appello ebbe un' udienza di $^3/_4$ d' ora presso il Principe elettore. Questi si limitò a dire che egli non poteva ammettere una divisione del potere, e che avrebbe respinto energicamente qualunque atto, che lo volesse limitare nell' esercizio de' suoi diritti sovrani. La deputazione gli soggiunse che nessuno pensava a ledere i suoi diritti, ma si voleva solo adempiere al santo dovere di proteggere la legge ed il diritto; ma l' elettore le troncò la parola, dicendo che in tal modo i servi dello Stato comanderebbero ed il Principe dovrebbe ubbidire. La deputazione ritorna domani a Cassel. Da Fulda scrivono che su tutta la linea del confine bavarese fu annunciato l' arrivo di truppe bavaresi, specialmente di cavalleria. *(G. U. d' Aug.)*

GRANDUCATO D'ASSIA — *Darmstadt 5 ottobre.*

Il *Foglio del Governo* reca oggi, in 33 articoli, una severissima « ordinanza sulla moltiplicazione e distribuzione di scritti stampati, e su varii atti punibili, commessi colla stampa, coi discorsi, con incisioni ecc. »

MECKLEMBURGO-SCHWERIN

I membri, che formavano la sinistra dell' Assemblea degli Stati e ch' erano convenuti in Schwerin per adunarvisi il 24 settembre, conformemente all' invito che avevano ricevuto dal presidente dell' Assemblea suddetta, discacciati per ordine del Governo dalla capitale del Granducato, ripararono nel villaggio di Ostorf, di dove, il 24, pubblicarono il seguente manifesto:

« La Costituzione deliberata fra il Granduca e la Camera dei deputati fu promulgata, il 10 ottobre 1849, come legge fondamentale dello Stato. Il 23 agosto, il Granduca aveva data solenne promessa di fedelmente eseguirla. I membri della prima Camera dei deputati, convocati in forza di quella Costituzione, giurarono del pari che l' avrebbero religiosamente osservata. Nessuno aveva messa in dubbio la validità della Costituzione in discorso, ed essa era già da gran tempo in piena pratica, quando la sentenza di un tribunale di arbitri, richiesta dal Granduca, ed un' ordinanza ministeriale del 14 di questo mese, fondata su quella sentenza, dichiararono la nostra Costituzione abolita. Legati dal nostro giuramento alla Costituzione, ed obbligati a fedelmente osservarla, non possiamo riconoscere in diritto alcuna efficacia in quella ordinanza ministeriale Egli è perciò che, senza essere convocati dal Governo, ci siamo riuniti in Schwerin, conformemente al § 99 della Costituzione, per adunarci oggi coi nostri colleghi; ma la nostra adunanza impossibile divenne, a motivo delle arbitrarie e violente misure di polizia, prese contro noi dal Ministero.

« Alla forza oppor non possiamo che il nostro buon diritto. Noi lasciamo Schwerin, nell' intimo convincimento di nulla aver tralasciato per mantenere la nostra parola e per adempiere il nostro dovere. Abbiamo creduto che tornasse inutile il dirigere una protesta al Ministero. I nostri atti pruovano meglio delle parole, che noi non consideriamo punto la Costituzione del 10 ottobre 1849 siccome legalmente abolita »

Anche la destra dell' Assemblea degli Stati, avversa del pari alla sentenza degli arbitri, ma non d' accordo colla sinistra, apparecchiò pur ella un manifesto, che del resto non fu ancora pubblicato. *(Mess. Tir.)*

Notizie da Schwerin dicono che il ministro Bülow sia deciso di combattere tanto le opinioni dei democratici, quanto quelle della nobiltà, resa ardita più che mai dalla sentenza del tribunale arbitro. *(Corr. Ital.)*

DUCATO DI ANHALT — *Dessau 7 ottobre.*

La guardia civica è stata oggi disciolta. La riorganizzazione n' è riservata.

DANIMARCA

Copenaghen 2 ottobre.

Il ministro della guerra ha pubblicato il bollettino seguente sulla battaglia di Friedrichstadt: « Il nemico ha, il 29 settembre scorso, assalito la città di Friedrichstadt su tre punti. Il presidio si è mantenuto nella sua posizione, quantunque molte case fossero in fiamme. Un forte avanzato fu abbandonato un istante, ma venne, immediatamente dopo, ripreso, e molti assalti del nemico furono respinti senza grandi perdite per la guarnigione. Frattanto il nemico avea passato l' Eider con forze notevoli, ed attaccò Tönningen. La guarnigione, troppo debole per resistere, si ritirò. Alle 5 di sera, l'attacco di Friedrichstadt ricominciò, e durò alcune ore L' oscurità della notte pose fine al combattimento, senza che al nemico fosse riuscito di sloggiare la nostra guarnigione da alcun punto. Avendo il presidio di Tönning ricevuto rinforzi, rientrò nella piazza, e respinse il nemico al di là dell' Eider. » *(G Uff. di Mil.)*

SCHLESWIG-HOLSTEIN — *Altona 8 ottobre.*

La legge sul prestito forzato è comparsa. *(Corr. Ital.)*

Rendsburgo 6 ottobre.

La nostra perdita presso Friedrichstadt ascende finora da 3 in 400 uomini, tra morti e feriti, fra i quali 32 uffiziali, cioè 16 del battaglione 6.° 7 dell' 11.°, 5 del primo corpo cacciatori, e 4 del battaglione 15.°

AMERICA — STATI UNITI

Secondo la corrispondenza di Nuova Yorck, in data del 30 settembre, il Senato aveva votata una somma di 10,000 dollari per sovvenire alle spese dell' ambasciatore turco, Amin bei, durante il suo soggiorno agli Stati-Uniti.

Verso la metà di settembre doveva essere aperta la nuova via per la California, passando da Nicaragua. Il vantaggio di questa comunicazione è rilevante, ove si consideri che co' vapori delle Indie occidentali si può giungere in 26 giorni da Southampton a Greytown, il porto atlantico per la nuova via. Il *New York-Herald* dimostra i vantaggi di questo passaggio e predica, che d' ora innanzi non verrà più in mente ad alcuno di recarsi alla California per la via di Panama, essendo quella per Nicaragua, non solo un po' più breve, ma costando anche da 50 a 60 dollari meno. Lo stesso foglio descrive l' amenità dei luoghi, che si debbono attraversare da quella parte riferendosi alle dipinture di Alessandro d' Humboldt nel *Cosmos*.

Il numero degli emigrati, giunti a Nuova-Yorck durante lo scorso agosto, ascende a 18,091, il che presenta una diminuzione di 16,385, in confronto al mese precedente. L' emigrazione totale di quest' anno, fino al settembre, è di 144,536 individui. Durante lo stesso periodo nel 1849, il numero degli emigrati era di 172,126, e nel 1848 di 127,121. *(Post.)*

Il colonnello ungherese Pragay si è rivolto il 14 agosto alla legislatura del Texas, per ottenere terreni a buone condizioni per gli emigrati suoi compatriotti, volendo introdurre principalmente la coltura delle viti, della seta e delle pecore. *(Corr. Ital.)*

È morta a Kingston nell'isola di Giammaica, una donna dell'età di 150 anni. L' *Herald*, che da questa notizia,

aggiunge che quella donna, vero fenomeno di longevità, fruì di tutte le sue facoltà sino all'ultimo momento della sua vita.

A Nuova-Yorck venne eretto un nuovo edifizio della Banca, col nome di *Pacific Bank*, che viene decantato come uno de' più magnifici fabbricati di quella città, ove le costruzioni si aumentano in modo quasi favoloso.

IMPERO DEL BRASILE

Afferma il *Times* che a Rio-Janeiro gl' Inglesi sono in generale assai mal veduti, dopo il fatto del *Cormoran*, e che alcuni forestieri furono percossi per le vie, perchè creduti nativi d' Inghilterra. Regnava grande agitazione in quella città, e l'alimentavano le voci corse il 29 luglio di un attacco imminente per parte di Rosas, il quale concentrava le sue truppe intorno Rio. Intanto i navigli di crociera inglesi continuavano a catturare i legni brasiliani da schiavi; e ne avevan presi alcuni sotto le artiglierie dei forti.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Ecco quali sono, se si può prestar fede ad una lettera di Buenos-Ayres, le principali condizioni del nuovo trattato *ad referendum*, conchiuso tra il generale Rosas e l'ammiraglio Leprédour: « Le prede, fatte dalla flotta francese all'epoca del blocco, saranno rimborsate a Rosas, e le navi catturate restituite nello stato in cui trovavansi (ciò ch' equivarrebbe a 12 milioni di fr. d' indennità, che avrebbe a pagar la Francia.) Le truppe francesi sbarcherebbero nel luogo designato da Oribe. Le legioni straniere di Montevideo sarebbero disarmate dalla spedizione francese. Vi sarà elezione libera del presidente della Repubblica di Montevideo dopo la pacificazione. Il sussidio consentito in favore di Montevideo sarà immediatamente sospeso. I richiami esistenti dei Francesi saranno sottomessi ad una Commissione mista. Il governatore Rosas riconosce sempre Oribe come *presidente legale*, mentre che la Francia non gli accorda che la qualità di generale. »

IMPERO DI HAITI

Leggesi nel *Kingston Journal*: « La Repubblica di S. Domingo conchiuse un trattato di pace, di amicizia, di navigazione e commercio colla Gran Brettagna. Il trattato fu sottoscritto il 6 maggio da Jose Maria Medrano, per parte della Repubblica, e da sir Robert Schombourgh a nome dell' Inghilterra. Deve essere ratificato fra tre mesi, e deve durare 10 anni.

Il *S. Thomas Times* crede che le stipulazioni del trattato saranno favorevoli a S. Domingo. La tolleranza in materia sociale, politica e religiosa animerà avventurieri inglesi a stabilirvisi, venendo via dall' Inghilterra e dalle colonie inglesi. La terra non manca, il suolo è ricco, una nazione, che possiede i più grandi vantaggi naturali, crescerà rapidamente in ricchezza ed importanza. La conclusione di questo trattato ebbe qualche influenza sull' Imperatore di Haiti, è certo che egli consenti a sottomettere all' arbitrio dell' Inghilterra le sue vertenze con S. Domingo.

(*Era Nuova.*)

ASIA — CINA

L' *Hong Kong Register*, sotto il titolo di suggerimento ai missionarii, pubblica uno dei più strani progetti per organizzare la distribuzione de' piccoli trattati della Società biblica, conosciuti sotto il nome di *Religious Tracts*, per tutta la Cina, per mezzo del palloni. Calcolato il peso di questi libretti, ogni pallone ne potrebbe portare duemila, che si staccherebbero a piccoli intervalli ad uno ad uno, per mezzo d' una miccia di fuochi artificiali, che brucierebbe con una determinata lentezza. Quando il monsone di levante è bene stabilito, i palloni non sarebbero spinti sul mare; e così la parola di Dio, com' essi dicono, cadrebbe letteralmente come una rugiada benefica sull' incre... Terra fiorita.

(*J. des Déb.*)

PERSIA

Un viaggiatore inglese descrive nello *Standard* una gita, da lui fatta nel sud della Persia, ove le vestigia dell' antica grandezza, che dovunque s' incontrano, fanno spiacevole contrasto colla miseria, che attualmente vi regna, per l'amministrazione trista e arbitraria del Governo di quel paese. Egli afferma di aver trovato delle iscrizioni cuneiformi sovra alcuni pali, e veduto il palazzo di quell' Assuero ch' è nominato nella Bibbia, nonchè il luogo ov' è sepolto il profeta Daniele, edifizio di mattoni, su cui sorge una specie di minareto, entro il quale è posta la tomba, tutta di marmo, vasta ma oscura, e senz' alcuna epigrafe.

(*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

(*Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.*)

Vienna 11 ottobre.

S. M. l' Imperatore è arrivato ieri in Bregenz.

Da Dresda scrivono il 3 In molti circoli ben informati si tiene come conchiuso il matrimonio della principessa Sidonia, la più giovane figlia del Principe Giovanni di Sassonia, con S. M. l' Imperatore d' Austria. (*Emp. di V.*)

Fa qualche impressione la notizia, comunicata da qui dal foglio *costituzionale* di Boemia, che il ministro della guerra abbia ordinato a parecchi corpi di truppa, in complesso 22,000 uomini e 3,500 cavalli, con 48 cannoni, di congiungersi immantinente coll' armata del Voralberg.

(*Boll. Ital.*)

I gregarii sott' ufficiali, che hanno ottenuto il permesso di assentarsi fino a nuova chiamata dal corpo stanziato in Boemia, hanno ricevuto l' ordine di raggiungere immediatamente le loro bandiere.

Innsbruck 11 ottobre.

L'8 di ottobre di sera, S. M., in mezzo al tuonare delle artiglierie, arrivò a Reutte, ove lo aspettavano il presidente dei ministri principe Schwarzenberg, il luogotenente ed il presidente circolare, e tosto dopo l' arrivo ricevette le autorità ed il Magistrato. Il lieto avvenimento fu stato comunicato a S. M. il Re Massimiliano di Baviera in Hohenschwangau, per mezzo di spari convenuti; ma essendo questi stati fraintesi, pei molti colpi di mortaretti e di fucili, che si facevano per gioia, non giunse in Reutte che verso le 10 di sera, e, dopo breve colloquio coll' alto suo congiunto, ritornò a Hohenschwangau. Il 9 di mattina vi fu grande rivista delle truppe concentrate. A mezzo giorno, S. M., accompagnato dagli evviva e dalle benedizioni della popolazione, si recò a pranzo a Hohenschwangau, ove rimase fino al giorno seguente. Il 10, alle ore 7 antimeridiane, partì per Bregenz.

Trieste 11 ottobre.

Ieri, alle ore 5 pomeridiane, le LL. AA. II. RR. l' Arciduca Francesco Carlo, l' Arciduchessa Sofia, e l' Arciduca Lodovico, giunsero a felicitare di loro auguste presenza la nostra città. Un numeroso e festante popolo accolse gli ospiti augusti con evviva di plauso sincero.

Le LL. AA. II. RR presero alloggio in palazzo Gossleth; tutte le finestre, lungo le strada per cui passava il corteggio, erano parate a festa, l' inno nazionale echeggiò festoso all' apparire degli augusti personaggi. La guardia nazionale sfilava in bella ordinanza.

(*Fog. di Tr.*)

Torino 10 ottobre.

Si dà per certo che il conte di Cavour entrerà al Ministero come successore del conte Santa-Rosa nel portafoglio d' agricoltura e commercio.

(*FF. Piem.*)

Firenze 11 ottobre.

Il commendatore Pier-Dionigi Pinelli, inviato straordinario del Governo sardo presso la Corte di Roma, è arrivato stamane a Firenze.

(*Nazionale.*)

Germania.

Riceviamo da fonte degna di fede che, nelle ultime conferenze sugli affari della Germania, il Ministero francese sarebbe devenuto alle seguenti risoluzioni: 1.° di abbracciare il partito dell' Austria; 2.° di riconoscere la Dieta di Francoforte, tosto che l' Inghilterra lo avrà fatto; 3.° di sostenere fino allora questa Dieta colla sua influenza morale; e 4.° di attenersi in tutte le questioni speciali, come quella dell' Assia, alle forme costituzionali ed a mezzi conciliativi. Siffatta politica era, secondo noi, la sola che doveva seguire la Francia.

(*Corr. Ital.*)

Dispacci telegrafici.

Parigi 8 ottobre.

La Commissione permanente assisterà domani ad una manovra. Tutti i giornali, processati per articoli non sottoscritti, contrastano al tribunale correzionale la competenza e dimandano il giurì. Il prefetto di Perpignano vietò di portare distintivi politici. Corre voce che Thiers e Berryer sieno stati sorvegliati dalla polizia nei loro viaggi per Claremont.

Berlino 9 ottobre.

Il Re conferì all' ambasciatore russo de Meyendorf l' ordine dell'Aquila nera.

Cassel 8 ottobre, ore 7 di sera.

Il general maggiore Gerlach è destituito dalla sua funzione qual primo comandante di Cassel. È progettata la dissoluzione dell' Uditorato generale. Un membro ne fu sospeso; resta però ancora al suo posto. La sospensione fu pronunciata da un impiegato distrettuale.

Cassel 9 ottobre.

Haynau ha ricevuto la facoltà di decidere di morte e vita. Gli ufficiali han fatto una manifestazione considerevole. Tutti gli ufficiali degli usseri, del battaglione bersaglieri, del battaglione di Fulda, han chiesto il loro congedo; così pure, con poche eccezioni, gli ufficiali del primo reggimento, del battaglione cacciatori, dell' artiglieria, inoltre parecchi ufficiali di ordinanza e degli stessi usseri Principe elettore. Nel suo discorso di ieri, Haynau fece la dichiarazione che l' Austria non sarà per tollerare una libertà come quella dell' Assia. Il giorno d' oggi è finalmente stabilito pel disarmo della guardia civica.

(*G. di Vienna.*)

Darmstadt 9 ottobre.

Una Dieta straordinaria è convocata in base di una nuova legge elettorale con elezioni indirette e censo, in due Camere.

Copenaghen 5 ottobre.

Il presidente del consiglio dei ministri apre la dieta. Il messaggio del Re parla diffusamente delle condizioni attuali.

(*Corr. Ital.*)

Amburgo 9 ottobre.

I cannoni di grosso calibro furono per la maggior parte ricondotti a Rendsburgo.

L' Aia 7 ottobre.

Il Re ha oggi aperto la Camera.

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 12 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F.	95 ⅛
Simili al 4½ idem	»	82 ⅞
Simili al 4 idem	»	73 ¼
Obbligazioni della Camera ungarica, del vecchio debito lombardo ecc. a 2 ½ p. %	»	45 —
Dette dette al 2	»	40 —
Dette degli Stati d' Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. a 2½ p. %	»	50 —
Dette dette al 2	»	40 —
Dette della Gallizia al 2½	»	50 —
Azioni di Banca	»	— —
Dette della navig. a sul vapore Danubio f. 500	»	519 —

Trieste 12 ottobre.

Aggio dei da 20 carantani . . . . . L. 19 ¼ a — — %

Cambi. — *Venezia 11 ottobre 1850.*

	Effettive	Corso legale		Effettive	Corso legale
Amburgo	221 —	— —	Londra	2985 —	— —
Amsterdam	249 —	— —	Malta	244 —	— —
Ancona	— —	— —	Marsiglia	117 ⅓	— —
Atene	— —	— —	Messina	1560 —	— —
Augusta	299 ¼	— —	Milano	99 ½	— —
Bologna	— —	— —	Napoli	522 —	— —
Corfù	612 —	— —	Palermo	1560 —	— —
Costantinopoli	— —	— —	Parigi	118 ⅛	— —
Firenze	98 ¾	— —	Roma	— —	— —
Genova	116 ¼	— —	Trieste	252 —	— —
Lione	118 —	— —	Vienna	252 —	— —
Lisbona	— —	— —	Zante	609 —	— —
Livorno	98 ¼	— —			

Effetti pubblici.

Consolidato 5 per % godimento dal 1.° ottobre	— —	— —
Obbligazioni metalliche a 5 per %		— —

Monete. — *Venezia 11 ottobre 1850.*

Oro.			
Sovrane	L. 41 90	Doppie d'America	L. 97 25
Ongari imperiali	14 38	Luigi	27 80
— in sorte	14 30	Zecchini veneti	14 68
Da 20 franchi	24 —	**Argento.**	
Pezzette di Spagna	— —	Talleri I. di M. Teresa	6 16
Doppie —	98 25	— di Francesco I.	6 15
— di Genova	95 25	Crocioni	6 71
— di Roma	20 40	Pezzi da 5 franchi	5 89
— di Savoia	33 60	Francesconi	6 51
— di Parma	25 35	Pezzo di Spagna	6 65

Mercato di Este, 5 ottobre 1850.

Frumenti fini	da Lire Aust.	51:86 a 54:86 al moggio
Detti mercantili	» » »	44:86 » 50:71
Frumentoni pronti	» » »	35:71 » 39:57
Frumentoni in aspetto	» » »	37:71 » 41:48
Avene pronti	» » »	27:57 » 28:—
Avene in aspetto	» » »	—:— » —:—
Segale	» » »	34:71 » 35:71
Ravizzoni	» » »	88:28 » 92:28
Linose	» » »	95:57 » 99:71

Mercato di Rovigo, 8 ottobre 1850.

Frumenti fini	da Lire Aust.	14:50 a 16:— al sacco.
Detti mercantili	» » »	13:— » 13:50
Frumentoni pronti	» » »	9:25 » 10:50
Frumentoni in aspetto	» » »	10:— » 11:—
Avena pronti	» » »	7:50 » 7:60
Avena in aspetto	» » »	—:— » —:—
Segale	» » »	9:25 » 9:50
Ravizzoni	» » »	24:— » 25:—
Linose	» » »	26:— » 27:—

Listino de' prezzi de' grani vorsi sul mercato di Legnago del giorno 12 ottobre 1850.

Generi	Infimo		Medio dei varii prezzi		Massimo	
Frumento al sacco	17	—	18	50	19	50
Frumentone id.	14	—	14	75	15	50
Riso nostrano id.	38	—	44	66	51	—
id. bolognese id.	39	—	40	33	42	—
id. chinese id.	29	—	31	25	33	—
Segala id.	12	50	12	75	13	—
Avena id.	10	—	10	12	10	25
Fagiuoli in genere id.	—	—	—	—	—	—
Miglio id.	—	—	—	—	—	—
Orzo id.	—	—	11	—	—	—
Seme di lino id.	—	—	36	—	—	—
id. di Ravizzone id.	—	—	37	—	—	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 12 ottobre 1850.*

Arrivati. Da *Verona*: I signori. Wagner Bernardo, assessore giudiziario prussiano — Da *Trieste*: Howton Giorgio, Inglese — Simons Teodoro, ingegnere di Lussemburgo — Da *Modena*: Guillen Edoardo, Inglese — Respaldita Andrea, propr. spagnuolo — Da *Firenze* Tartini Pietro, possid. — Da *Ferrara*: Mart'al Pietro, dott. in legge di Bruselles — Cavelier Adolfo, di Bruselles — Bizzarelli Vincenzo, avvoc. di Roma — Da *Milano*: de Muralt Daniele, negoz. di Zurigo — Noel H. Edoardo, Inglese — Lehmann Gustavo, dott. in filosofia — Da *Bologna*: Sully Luigi Francesco, di Orléans.

Partiti. Per *Firenze*: I signori: Cox Hansen, cittad. americ. — Cookes Giorgio, capit. inglese — Per *Milano*: Motta Giov. Pietro, banch. — Klein Giov. Batt., negoz. — Per *Ancona*: Camillini Clemente, negoz.

Nel giorno 13 detto.

Arrivati. Da *Milano*: I signori: Stilling Corrado, architetto di Copenaghen — Hotham Francesca e Browne Costanza, dame inglesi — Hotham Enrico, Muller Carlo e Gregory Giorgio, Inglesi — Farland Andrea, e Read B Tommaso, cittad. americ. — Da *Firenze* Cantini Pietro, possid. — Schwachheim barone Giorgio, colonnello russo.

Partiti. Per *Milano*: I signori. Ford Enrico, gentil. inglese — Per *Padova* Beebeim Carlo Amadeo, negoz. — Per *Firenze*: Howard Ralph, colonnello inglese — Roy Euclide, avvoc. inglese.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 11 ottobre.*

Arrivati	604
Partiti	681

Movimento del giorno 12 detto.

Arrivati	625
Partiti	597

ATTI UFFIZIALI.

N. 2119. AVVISO. (3.ª pubb.)

Pel posto di Direttore, rimasto vacante nell' I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Vicenza, cui è annesso l' annuo assegno di fior. 700, viene aperto il concorso fino al giorno 20 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato Provinciale di Vicenza, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: *a)* l' età ed il luogo di nascita, e di domicilio; *b)* la condizione, o professione sua, ed almeno dei genitori; *c)* lo stato se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d)* la religiosità, ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi; *g)* lo studio semestrale della metodica, col relativo esame; *h)* le lingue possedute; *i)* gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno, ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari nelle Provincie Venete, Venezia 9 ottobre 1850.

Per l' I. R. Consigliere Ispettore generale impedito,
Bosoli, *Segretario.*

N. 7372. AVVISO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 60 in Pordenone, cui è annesso il godimento della provvigione dell' otto per cento fino all' introito di austr. L. 800 e del 5 per cento sul di più, e l' obbligo di una sicurtà di austr. L. 4000.

Ogni aspirante dovrà produrre a tutto il giorno 4 novembre p. v. all' I. R. Direzione la propria supplica documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza, e di buoni costumi, dai documenti dei servigi per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I capitoli normali portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili tanto presso la Segreteria dell' I. R. Direzione del Lotto in Venezia, quanto presso le II. RR. Intendenze di Fi-

gamma delle Venete Provincie; e R. Commissariato Distrettuale in Pordenone.

Dall' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete, Venezia 5 ottobre 1850.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso l' I. R. Direzione Provinciale delle pubbliche costruzioni in Cremona, è vacante il posto d' Aggiunto, cui va annesso il soldo di annui fior. 900 (fiorini novecento) aumentabile per attasione sino a fior. 1000 (fiorini mille)

Tutti quelli, che forniti delle necessarie qualifiche intendessero di aspirarvi, avranno a presentare al rispettivo Capo d' Ufficio le proprie istanze di concorso corredate della tabella normale, dei documenti relativi, e della prescritta dichiarazione sulla parentela da cui fossero legati con taluno degl' impiegati delle Pubbliche Costruzioni nel Regno Lombardo-Veneto, non più tardi del giorno 16 del corrente mese di ottobre.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona 3 ottobre 1850.

N. 18781. EDITTO. (1.ª pubb.)

Trovandosi vacante il Beneficio parrocchiale di S. Bartolommeo di Primolan, distretto di Bassano, alla cui nomina i capi di famiglia di detta parrocchia professano diritto, s' invita chiunque altro credesse di vantare pari diritto, di provarlo validamente presso questa R. Delegazione Provinciale, entro giorni 30 dalla data del presente Editto.

Trascorso questo termine, sarà proveduto a norma delle vigenti prescrizioni, senz' aver riguardo per questa volta ad insinuazioni posteriori.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale, Vicenza 6 ottobre 1850.

Per l' I. R. Dirigente in visita
L' I. R. Aggiunto, Zambuelli.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

È aperto il concorso a tutto il giorno 10 di novembre per il posto provvisorio di Cassiere presso questa I. R. Zecca, cui va annesso l' annuo stipendio di fior. 1,200, la classe IX per le diete, e l' obbligo di prestare una cauzione per l' ammontare di un anno di salario.

Gli aspiranti dovranno essere forniti della perfetta conoscenza della scrittura camerale e del maneggio delle pratiche di cassa, obbligati a produrre col mezzo degli Uffizii, da cui dipendessero, le loro istanza corredata della tabella di servigio e dei relativi Decreti di nomina, colla dichiarazione della niuna affinità o parentela cogli impiegati della R. Zecca di Venezia, a senso della Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273.

Dall' I. R. Direzione della Zecca, Venezia 11 ottobre 1850.

L. Bencker.

Fantina.

N. 9241. AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto disponibile il posto di Custode carcerario presso l' I. R. Pretura in Cavarzere, coll' annuo soldo di fior. 300, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell' I. R. Pretura suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela o di affinità cogl' impiegati addetti al ridetto Ufficio, e coll' ulteriore dimostrazione della capacità nella regolare tenuta de' registri carcerarii.

Venezia 8 ottobre 1850.

N. 14017. — Rimasto disponibile il posto di Scrittore presso l' I. R. Pretura Urbana in Udine, coll' annuo soldo di fiorini 400, aumentabili ai fiorini 500, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Tribunale provinciale in Udine la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati addetti al suddetto dicastero, a termini della Notificazione governativa, in data 15 febbraio 1839, osservate le prescrizioni della legge sul bollo, ed annotata nella tabella l' epoca della nascita.

N. 14020. — Rimasto disponibile il posto di Scrittore presso l' I. R. Pretura di Spilimbergo, coll' annuo soldo di fior. 400, aumentabili ai fior. 500, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Pretura medesima la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati addetti al suddetto dicastero, a termini della Notificazione governativa, in data 15 febbraio 1839, osservate le prescrizioni della legge sul bollo, ed annotata nella tabella l' epoca della nascita.

N. 19921. AVVISO. (2.ª pubb.)

Di vendita all' asta delle sotto descritte realità camerali.

Per disposizione superiore devesi nuovamente procedere alla già iniziata, e poi sospesa vendita di alcune case e fondi in mappa del Comune di S. Daniele ai Numeri 780, 781, 782, 783, 784 e 785, prendendo per base il prezzo di stima di L. 852, 14. Si porta quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta sarà tenuta il giorno 6 novembre p. v. dalle ore 10 del mattino alle 3 pomerid. presso l' Ufficio del R. Commissariato Distrettuale di S. Daniele.

2. Ogni offerta all' asta dovrà essere cautata con un deposito di L. 85. ec che potrà essere effettuato anche per intero in Viglietti del Tesoro al valore nominale dei medesimi, non calcolati cioè gl' interessi.

3. Ciascun aspirante potrà esaminare presso l' Ufficio anzidetto i tipi e la stima degli stabili posti in vendita e il Capitolato relativo; ottenerne copia, se crede, a sue spese, ed anche visitare gli stabili stessi.

4. Seguita l' asta e la delibera non si accettano migliorie: la delibera però è riservata in punto d' ordine alla Superiore approvazione.

5. Il deliberatario dovrà firmare il Protocollo d' asta ed un esemplare del presente Avviso e del Capitolato normale mentovato di sopra al N.° 3, che formeranno parte integrante del contratto.

6. Il prezzo di delibera dovrà essere versato in una sola volta entro giorni 30 successivi a quello della partecipazione data al deliberatario della pervenuta Superiore approvazione.

7. Il versamento potrà farsi metà in denaro sonante, e metà in Viglietti del Tesoro. L' importo del deposito, di cui al precedente N.° 2, sarà imputato in deconto del prezzo anzidetto.

Dalla R. Delegazione provinciale, Udine 24 settembre 1850.

L' I. R. Consigliere di Governo, delegato provinciale,
Conte Altan.

Il R. Segretario, Villia.

AVVISI.

La Direzione ed Amministrazione della Casa degli Esposti di Venezia.

Rende noto:

che nel giorno 19 ottobre corr. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso l' I. R. Delegazione Provinciale un esperimento di pubblica asta per deliberare al migliore offerente la costruzione di due Chiaviche sui terreni di ragione dell' Istituto in Dese ritenuto per base dell' asta stessa il prezzo fiscale di L. 723, 22 e ferme le condizioni tutte dell' analogo capitolato d' appalto e dell' odierno avviso relativo.

Venezia 3 ottobre 1850.

Il Direttore D. Nardo.

L' Amministratore Squerarolli.

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO DI DESE.

Avendo dichiarato il sig. Francesco Bressanin, di non voler più oltre continuare nell' azienda esattoriale di questo consorzio, già spirato essendo il suo contratto, e dietro il tenuto triplice esperimento d' asta in unione ad altri consorzii, non essendosi prodotto nessun offerente:

Si avverte:

Che verranno accettate delle private offerte per l' assunzione dell' azienda esattoriale di questo consorzio, e ciò tanto per il solo gettito d' attivarsi in quest' anno, quanto anche per un sessennio.

Sono quindi invitati tutti quelli che credessero di aspirarvi a produrre le private loro offerte, nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente, con avvertenza, che si dovrà far prima conoscenza, delle condizioni alle quali la presidenza intende di divenire alla relativa delibera, condizioni, che lo stesso offerente potrà colla sua proposta modificare, salva l' approvazione della Presidenza, la quale si riserva inoltre la piena facoltà di accettare quel partito che dalle offerte stesse, sarà a risultare, più cauto e vantaggioso per il consorzio.

Le condizioni sopraddette sono ostensibili nell' Uffizio del consorzio, per chiunque verrà ispezionarle, e trarne anche copia volendo.

Venezia li 30 settembre 1850.

Li presidenti { G. Barbaro. E. Melichi. P. Sola.

Domenico Manfren *Segr.*

N. 354.

La Direzione del Monte di Pietà e Cassa Risparmii in Padova

In seguito ad ottenuta Superiore autorizzazione resta aperto a tutto ottobre p. v. il concorso al posto di Cassiere assistente presso questo Pio Istituto, cui va annesso l' annuo soldo di L. 1450, con l' obbligo di prestare una fideiussione per la somma di L. 3000 in denaro effettivo ai riguardi del Cassiere, solo responsabile di tutto il giro di Cassa.

Pel caso poi che per risulta rimanessero vacanti i due posti di primo e secondo scrittore di Cassa, al primo dei quali compete l' annuo soldo di L. 1100 col carico di prestare anco questi una cauzione di L. 1000, in denaro effettivo egualmente ai riguardi del Cassiere, ed al secondo il soldo di L. 900, si apre il concorso anche ai detti posti sino a tutto il giorno suddetto.

Gli aspiranti ai medesimi tre posti dovranno produrre al protocollo di questa Direzione, entro il termine fissato, le loro istanze con bollo legale, e corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita, onde riconoscere se l' aspirante abbia raggiunta l' età di anni 40, compiti i quali resta tolto l' aspiro ove non sia in attualità di pubblico servigio;

b) Attestati scolastici che provino avere l' aspirante percorso lo studio ginnasiale, per lo meno inclusivamente sino alla classe IV. di grammatica;

c) Certificato d' idoneità a sostenere un posto contabile, rilasciato da una R. Delegazione provinciale;

d) Attestato di sudditanza austriaca;

e) Prove regolari degl' impieghi sostenuti e dei servigii prestati;

f) Dichiarazione di non esser congiunto in parentela con veruno degl' impiegati dello Stabilimento;

g) Attestato di avere una buona fisica costituzione.

Tutti i concorrenti dovranno all' atto del concorso versare in Cassa del Monte, a titolo di deposito infruttifero, le somme stabilite pella fideiussione, che per gli eletti saranno poscia girate nella Cassa Risparmio col frutto del 4 per 100 dal giorno della nomina, e restituite agli altri concorrenti subito dopo seguita la nomina, oppure sarà offerta benevisa persona, che assicuri sotto propria responsabilità l' adempimento di questo patto mediante processo verbale da estendersi davanti la Direzione.

L' assistente Cassiere, e verificandosi il caso su contemplato, anche gli scrittori di Cassa, si ritengono obbligati a tutti i doveri stabiliti dal vigente Regolamento disciplinare, che sarà ostensibile presso questa Direzione, nonchè a tutte quelle riforme, che potessero in seguito venir adottate colla Superiore approvazione, o dalla Superiorità ordinate, con avvertenza, che pel governativo decreto 9 gennaio 1840 N. 369:10, il posto di assistente Cassiere restò sollevato dal carico di Controllore al disimpegno.

Padova li 30 settembre 1850.

Il Direttore G. B. Fogarolli

N. 2582.

Il R. Commissariato Distrettuale di Camposampiero.

Avvisa

Che a tutto il 30 ottobre prossimo venturo trovasi aperto il concorso alla vacante Condotta Medico Chirurgica Ostetrica del comune di Campodarsego, a cui è annesso l' annuo stipendio di L. 900:00. La popolazione di tutto il comune ascende a n. 2800 anime, delle quali 1500 possono esser comprese nel numero di quelle, che hanno diritto alla gratuita assistenza.

Camposampiero, li 29 settembre 1850.

Il R. Commissario Distrettuale Bragato.

I. R. STRADA FERRATA FERDINANDEA LOMBARDO-VENETA

Avviso

Col giorno 15 del corr. ottobre verrà attivato su questa STRADA FERRATA l' Orario d' inverno.

Ogni giorno si faranno *tre Corse celeri di Passeggeri* da Venezia a Verona, e viceversa.

Nei giorni feriali, *una Corsa mista di Passeggeri e Merci*, che partirà la sera da Venezia per Vicenza e da Verona per Padova, e la mattina da Padova per Venezia e da Vicenza per Verona.

Nei giorni festivi si faranno delle *Corse apposite* fra Venezia e Mestre.

Le Corse saranno regolate dal seguente

ORARIO
fra VENEZIA e VERONA.

da VENEZIA verso VERONA

PARTENZE	Convogli ordinarii da VENEZIA a VERONA			Convoglio misto di Passeggeri e Merci
	I. Corsa	II. Corsa	III. Corsa	
da VENEZIA .	6 30 ant.	10 34 ant.	3 04 p.	5 06 pom.
» MESTRE .	6 49 »	10 53 »	3 23 »	5 37 »
» Marano . . .	7 04 »	11 08 »	3 38 »	6 06 »
» Dolo	7 12 »	11 16 »	3 46 »	6 36 »
» P. di Brenta .	7 28 »	11 32 »	4 03 »	—
» PADOVA . .	7 46 »	11 50 »	4 20 »	7 35 »
» Pojana . . .	8 09 »	12 13 m.	4 43 »	8 17 »
» VICENZA .	8 40 »	12 44 »	5 14 »	6 10 »
» Tavernelle .	8 53 »	12 57 »	5 27 »	—
» Montebello .	9 08 »	1 12 p.	5 42 »	6 49 »
» Lonigo . . .	9 12 »	1 23 »	5 51 »	7 10 »
» S. Bonifacio	9 30 »	1 34 »	6 04 »	7 22 »
» Caldiero . . .	9 45 »	1 49 »	6 19 »	7 34 »
» S. Martino .	9 57 »	2 01 »	6 31 »	8 00 »
Arrivo a VERONA	10 08 »	2 12 »	6 42 »	8 24 »

da VERONA verso VENEZIA

PARTENZE	I. Corsa	II. Corsa	III. Corsa	Convoglio misto
da VERONA .	6 56 ant.	11 00 ant.	3 30 p.	5 03 pom.
» S. Martino .	7 08 »	11 12 »	3 42 »	5 15 »
» Caldiero . .	7 20 »	11 24 »	3 54 »	5 34 »
» S. Bonifacio	7 34 »	11 38 »	4 08 »	6 03 »
» Lonigo . . .	7 45 »	11 49 »	4 19 »	6 34 »
» Montebello .	7 58 »	12 02 m.	4 31 »	6 3[illegible] »
» Tavernelle .	8 12 »	12 16 »	4 46 »	—
» VICENZA .	8 32 »	12 36 »	5 06 »	7 43 »
» Pojana . . .	8 58 »	1 00 p.	5 30 »	8 18 »
» PADOVA .	9 26 »	1 30 »	6 00 »	8 27 »
» P. di Brenta .	9 37 »	1 41 »	6 11 »	—
» Dolo	9 53 »	1 57 »	6 27 »	7 11 »
» Marano . . .	10 01 »	2 05 »	6 35 »	7 27 »
» MESTRE .	10 20 »	2 24 »	7 54 »	7 58 »
Arrivo a VENEZIA	10 34 »	2 38 »	7 08 »	8 16 »

ORARIO
dei giorni festivi fra VENEZIA e MESTRE

PARTENZE	I. Corsa	II. Corsa	III. Corsa
da VENEZIA	7 30 ant.	9 30 ant.	4 30 pom.
da MESTRE	8 30 »	12 — m.	6 — »

AVVERTENZE

Pei *Convogli misti di Passeggeri e Merci* non si vendono Viglietti di I. Classe.

Le valute d' oro e d' argento saranno ricevute dai Viglietttarii secondo il corso fissato in apposito listino settimanale, firmato dall' Ingegnere di Stazione, ed appeso all' esterno dei cancelli di distribuzione viglietti e ricevimento bagagli.

I passeggeri coi loro bagagli dovranno trovarsi alla Stazione almeno Dieci Minuti prima, e le carrozze potranno essere consegnate almeno Mezz' Ora prima della partenza.

Restano ferme le discipline e tariffe pei passeggeri e merci pubblicate cogli appositi Avvisi.

Dall' Amministrazione dell' I. R. Strada Ferrata Ferdinandea Lombardo Veneta.

Verona il 3 ottobre 1850.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO APOLLO. Il melodramma tragico *Norma*, musica del maestro Bellini.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica compagnia Hosard G.[illegible] *ra di Scozia.*

Paol. Mertini, Compilatore.

LUNEDI' 14 OTTOBRE. — ANNO 1850. — N. 135.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4384. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che ad istanza della secolar casa delle Convertite in Udine rapp. dalli di lei preposti R. M. Gio. Batt. Pirolini Canonico Direttore e da Giovanni Batt. Pagavini Amm. coll'avv Plateo contro Pietro q. Giovanni Batt Fior possidente di Orsano Distretto di Cividale, avrà luogo nel locale di residenza di questa R. Pretura il triplice esperimento d'asta degl'immobili e sotto le condizioni qui sotto descritte nei giorni 30 ottobre, 30 novembre, e 23 dicembre anno corr.

Seguono le condizioni dell'asta.

I Gli stabili esecutati nei due primi esperimenti non saranno venduti a prezzo minore della somma risultante in complesso di aust. l. 13190 . 65 e nel terzo a prezzo anche inferiore semprecchè bastasse a coprire i crediti iscritti e prenotati sui detti beni.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la sua offerta col deposito in moneta effettiva sonante a tariffa, esclusa carta monetata, di un decimo del prezzo di stima, ed il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto.

III. Entro dieci giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi giudiziali presso questa R. Pretura in moneta effettiva suonante a tariffa, esclusa carta monetata il prezzo della delibera a deconto del quale verrà computato e trattenuto il deposito verificato nel giorno dell'asta.

IV. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ulteriori spese, aggravii e pubbliche imposte inerenti ai fondi pei quali non assume veruna responsabilità la esecutante.

V. Al caso che l'esecutante volesse a pirare all'asta, e si facesse deliberataria sarà esonerata da qualsiasi deposito e potrà trattenere il prezzo per pagarsi a termini della graduatoria ai rispettivi interessati assieme col prò del 5 per 100 decorribile dal giorno dell'aggiudicazione in proprietà, e dell'ottenuto godimento

VI. In caso di difetto al pagamento del prezzo nel termine come sopra fissato sarà proceduto al reincanto a qualunque prezzo, ed a danni e spese del deliberatario cui si farà fronte col deposito d'asta e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni da subastarsi.

N. 1. Una casa in Bertiolo descritta al civ. n. 22 con cortile ed orto annessi in mappa alli n. 697, 698, 699, 700. 701, 702, 704 e 705 di cens. p. 2 . 11 coll'estimo di l. 231 . 06 a cui confina a levante eredi del fu Antonio Colavini a mezzodì Andrioli de Giorgio Catterina q. Girolamo e parte eredi Colavini sud., a ponente della Andrioli, ed a tramontana la strada Comunale del villaggio.

N. 2 Pezzo di terra ar. arb vit., e con mori detto Porzolotta in mappa di Bertiolo al n 674 di cens. p. 5 . 51 coll'estimo di l. 182 : 07, cui confina a levante la ven chiesa di Bertiolo, a mezzodì parte stradella consortiva, e parte Spangaro Giacomo, a ponente Mantoani eredi del fu Gio. Batt., ed a tramontana Ferdinando Co. Colloredo.

N. 3. Pezzo di terra arat. denominato Stradelta in mappa di Bertiolo al n 1239 porz. di cens. p. 20 . 67, avente l'estimo di a. l. 353 05, a cui confina a levante Locatelli G. Maria, mezzodì stradella consortiva, ponente Piutti d'Orlando Maria, ed a tramontana strada alta.

N. 4 Pezzo di terra parte arat. con Mori, e parte arat. arb. vit. denominato Via di palludo ed anche Cima in mappa di Bertiolo alli n. 895 . 896 di cens. p. 24 61 coll'estimo di l. 600 . 57 e nell'atto esecutivo descritti alli n. 4 e 5, ora formanti un solo corpo, a cui confina a levante Spangaro Giacomo, e parte eredi Mantoani a mezzodì vie consortiva, e parte ven. chiesa di Bertiolo, a ponente fratelli Mantuani ed altri. ed a tramontana parte via consortiva, parte eredi fu Gio. Batt. Mantoani, ed altri.

N. 5. Pezzo di terra arat. arb. vit. con mori d. Via d'Aris, in mappa al n. 892 porzione di cens. p. 9 . 16 estimo l. 186 . 31, a cui confina a levante Antonini Co. Alfonso, mezzodì Viscardis eredi q Domenico, ponente strada Comunale detta del Pressecco, e tramontana Via d'Aris.

N. 6. Pezzo di terra arat. arb vit. d. Vilotta in mappa di Bertiolo al n. 1420 di cens. pertiche 4 . 32 coll'estimo di l. 87:87, fra i confini a levante Stradella, ed oltre Olivo Marco e Giuseppe, a mezzodì Arrigoni Luigi, a ponente Zaccaria Giacomo q. Antonio, e tramontana Arrigoni Luigi.

N. 7. Pezzo di terreno prat. d. Pareja in mappa di Bertiolo al n. 1595 porz. di cens. p. 4 . 63 coll'estimo di l. 35 . 33, cui confina a levante, ponente e tram. Colloredo Co. Ferdinando, e mezzodì varii particolari e confine di Sevegliano giurisdizione di Latisana.

N. 8. Pezzo di terra prativo detto Rrpiena in mappa sud. al n. 1466 di cens. p. 5 . 35, coll'estimo di l. 63 . 93, a cui confina a levante territorio di Possassano, mezzodì della Santa Anna, ponente Arrigoni Luigi, e tramontana diversi particolari.

N. 9. Pezzo di terra prativo denominato Bodaria, in mappa suddetta al n. 1093 di cens. p. 23 . 33 estimo l. 278 79 che confina a levante diversi particolari con fondi furono Comunali, a mezzodì e ponente Piutti sig. Maria, ed a tramontana eredi Tomadini.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, ed affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi degli incanti di questo Capo luogo, e nel comune di Bertiolo.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo,

Li 20 settembre 1850.

Zimolo, Agg.

---

al N. 6776. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Treviso rende noto, che in evasione al protocollo 12 settembre corrente assunto sopra istanza 26 luglio p. p. n. 6776 di Marco Squerarolı di Pietro rappresentato dall'avv. Bampo, al confronto di Bortolo Scipioni fu Pietro di Zero, ha prefisso il giorno 28 novembre p. v. dalle ore 11 di mattina alle 2 pom. pel primo esperimento d'asta, da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala di questo Tribunale, per la vendita degli stabili sottodescritti di ragione del suddetto Scipioni sotto le seguenti

Condizioni.

I. In questo primo esperimento non seguirà delibera fuorchè a prezzo almeno eguale della stima.

II. Ogni offerente dovrà versare nelle mani della Commissione il decimo del prezzo di stima di ogni singolo lotto a cui intendesse applicare.

III Dopo assunte le offerte pei singoli lotti, si assumeranno anche per la totalità, e l'offerta complessiva sarà preferita, a meno che la somma delle parziali non presenti un'eccedenza di prezzo.

IV. Entro giorni 8 dalla intimazione del Decreto di delibera, dovranno i deliberatarii depositare giudizialmente l'intiero prezzo in valute sonanti, esclusa la carta monetata, salve altrimenti le comminatorie di legge.

V. Dal giorno della definitiva aggiudicazione in poi decorreranno a favore dei deliberatarii le rendite d'ogni specie, ed a loro carico le relative gravezze d'ogni natura.

Descrizione dei beni

Lotto I.

In comune d'Istrana, Parrocchia in Villanova.

1. Campi 1 . 3 . — circa ortali e prativi con sovrapposte fabbriche, in luogo detto al Borgo presso la chiesa fra i confini a tramontana strada, agli altri lati Devidè. In Censo stabile ai numeri di mappa 415, 416, 417, 418, 419, 420, per pertiche 8 . 96, colla rendita censuaria di l. 73 . 63.

2. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto alla Tordera fra i confini a levante e mezzodì Devidè, a ponente Tagliaferri, a tramontana Prebenda del duomo di Treviso, in mappa al n. 45 per pertiche 7 . 01, colla cifra di l. 8 . 34.

3. Campi — . 2 . — circa arativi luogo detto al Rivatto, fra i confini a levante strada, mezzodì Zon-Maffetti e Cavallin, ponente stradella consortiva, tramontana Devidè ed Onigo-Farra, in Mappa al n. 160 per pertiche 2 . 52, colla cifra di l. 5 . 9.

4. Campi 1 . 2 . — circa prativi luogo detto al Prà tondo, fra i confini a levante Rizzato Lorenzo e strada, a mezzodì strada, ponente Rizzato Angelo, tramontana Fabbricieria della chiesa Parrocchiale di Villanova, in mappa ai n. 207 . 208, per pertiche 8 . 54, colla cifra di lire 15 . 36.

5 Campi 3 2 . — circa arativi e prativi luogo detto al Prà longo, fra i confini a levante Rizzato Lorenzo, mezzodì Cavallin, ponente affittuale Maritan Antonio, tramontana Fabbricieria della chiesa Parrocchiale di Villanova, in mappa ai n 216, 217, 218, 219, per pertiche 18 . 10, colla cifra di l 25 . 35

6. Campi 3 . — . — circa prativi e paludivi luogo detto al Prà alto, fra i confini a levante confine territoriale con morgano, mezzodì affittuale Rizzato Lorenzo, ponente Rizzato Angelo, settentrione Fabbricieria della chiesa Parrocchiale di Villanova, in mappa ai n 347, 348, 349, 350, per pertiche 15 . 94, colla cifra di l. 21 . 06.

7. Campi — . 3 — . circa arativi luogo detto i Capitei, fra i confini a levante ponente e mezzogiorno Devidè, settentrione strada, in mappa al n. 373, per pertiche 4 . 62, colla cifra di lire 10 . 72.

8. Campi — 3 . — . circa arativi luogo detto ai Capitei fra i confini a tre lati Devidè, a settentrione strada, in mappa al n 375, per pertiche 3 . 68 colla cifra di l. 8 . 54.

9. Campi 2 . 2 . — circa arativi luogo detto alla Nogarıola, fra i confini a levante confine territoriale con Morgan, mezzodì ospitale di Treviso, ponente Duca di Modena, tramontana Prebenda del duomo di Treviso, in mappa al n. 460, per pertiche 12 . 52, colla cifra di l. 28 . 58.

10. Campi 2 . — . — circa a. p. v. luogo detto al Masetto, fra i confini a levante e tramontana Duca di Modena, mezzodì Reali e strada, ponente Cavallin e Reali, in mappa ai n. 453 . 454, per pertiche 11 . 00, colla cifra di l. 25 . 52.

11. Campi 1 . 3 . — circa a. p. v. luogo detto l'Albaron, fra i confini a levante confine territoriale con Morgano e Zeriol, mezzodì Dario, ponente Prebenda del duomo di Treviso, tramontana strada, in mappa al n. 406, per pertiche 9 . 23, colla cifra di l. 21 . 41.

Nella Comune e Parrocchia di Morgano.

12. Campi — . 3 . — circa arativi luogo detto il Campolungo, fra i confini a levante Prebenda del duomo di Treviso, mezzodì strada, ponente Gambaro Brandolina, tramontana ospitale di Treviso. in mappa al n 1642, per pertiche 3 . 98, colla cifra di l. 10 . 15.

13 Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto ai Mazzi grandi, fra i confini a levante e tramontana Papadopoli, mezzodì strada, ponente Prebenda del duomo di Treviso, in mappa al n. 1640, per pertiche 7 . 14, colla cifra di l. 22 . 49.

14. Campi 1 . — . — circa a. p. v. luogo detto ai Mazzi piccoli, fra i confini a levante affittuale Crosato, mezzodì strada, ponente e tramontana Papadopoli, in mappa al n. 1638, per pertiche 5 . 94, colla cifra di l. 17 . 71.

15. Campi — . 3 . — circa a. p. v. luogo detto al Vegretto, fra i confini a levante ospitale di Treviso, mezzodì Prebenda arcipretale di Morgano, ponente Gambaro Brandolina, tramontana strada, in mappa al n. 1685, per pertiche 3 . 75, colla cifra di l. 11 . 81.

16. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto la Passada, fra i confini a levante Gambaro Brandolina, mezzodì e ponente Devidè, tramontana strada, in mappa al n. 1620, per pertiche 7 . 37, colla cifra di l. 23 . 22.

17. Campi 1 . 3 . — circa a. p. v. luogo detto alla Barbierona, fra i confini a levante Prebenda del duomo di Treviso, ponente e tramontana Dario, mezzodì strada, in mappa ai n. 1663, 1664, per pertiche 9 . 27, colla cifra di l. 13 . 99

18. Campi — . 2 . circa a p. v luogo detto alla Barbierata, fra i confini a levante e mezzodì Dario, ponente Spertini, tramontana ospitale di Treviso, in mappa al n. 1661, per pertiche 3 . 25, colla cifra di l. 4 . 91.

Nella Comune e Parrocchia d'Istrana.

19. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto agli Storti, fra i confini a levante e ponente ospitale di Treviso, mezzodì Prebenda del duomo di Treviso, tramontana confine territoriale con Villanova, in mappa al n. 524, per pertiche 7 . 86, colla cifra di l. 9 . 51.

20. Campi — . 3 . — circa a. p. v. luogo detto il Pisselon, fra i confini a levante stradella consortiva, mezzodì e tramontana Rubin, ponente Fabbro e Morthoffen, in mappa al n. 652. per pertiche 4 . 10, colla cifra di l. 4 . 18.

I detti beni corrispondenti a campi trivigiani 29 . 2 . 250 1/2 circa con sovrapposte fabbriche, e colla cifra di l 361 . 57, furono stimati del depurato valore di austriache lire settemille novecento sessantanove, e centesimi sessantadue l. 7969 . 62.

Lotto II.

Nella Comune d'Istrana, Parrocchia di Villanova.

1. Campi 2 . — circa arativi luogo detto alla Vallà, fra i confini a levante Bonfini, mezzodì detto Bonfini e Fabbricieria della chiesa di Villanova, ponente Acqua detta il Rio e confine territoriale con Ospedaletto, tramontana Prebenda del duomo di Treviso, Onigo Farra e confine territoriale con Ospedaletto, in mappa ai n. 246, 247, per pertiche 11 . 69, colla cifra di l. 11 . 22.

2. Campi 2 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto alla Polessa in vicinanza all'oratorio detto all'Albera, fra i confini a levante Cavallin Giuseppe, mezzodì e tramontana strada, ponente Zara Teresa vedova Varisco, in mappa al n. 136, per pertiche 12 . 30, colla cifra di l. 28 . 54.

Questi beni corrispondenti a campi trevigiani 4 . 2 . 136, colla rendita di l. 39 . 76, furono stimati del valore di austriache lire mille duecento quarantacinque, cent. venti diconsi l 1245 . 20.

Lotto III.

Comune di Quinto, Parrocchia di S. Cristina.

1. Campi 12 . — circa a. p. v. loco detto al Terrenzello, fra i confini a levante Prebenda canonicale del duomo di Treviso e Scarpa, mezzodì Rosada, e strada, ponente Rosada, tramontana strada e Prebenda suddetta in Mappa ai n. 870, 107, 165, 166, 167, per pertiche 62 . 38, colla cifra di l. 194 . 64

2. Campi — . 3 . — circa a. p v. luogo detto al Priù de Rosada, fra i confini a levante Rosada, mezzodì strada e Rosada, ponente e tramontana ospitale di Treviso, in mappa ai n. 64, 65, 66. 67, per pertiche 4 . 07, colla cifra di l. 9 . 09.

3 Campi . — . — 136 circa arativi luogo detto da drio Zara, fra i confini a levante e tramontana Prebenda canonicale del duomo di Treviso, mezzodì e ponente stradella consortiva, in mappa a parte del n. 90, per pertiche 0 . 56, coll'attribuita cifra di l. 1 . 46.

4. Campi 5 . — circa luogo detto i Boschi arativi, con nuovo casolare, fra i confini a levante ospitale di Treviso, agli altri lati Scarpa, in mappa ai n. 135, 136, per pertiche 26 . 12, colla cifra di l 29 . 57.

5. Campi 1 . 2 . — circa arativi e paludivi con casa colonica luogo detto da Casa, fra i confini levante Scarpa e Lasinio, mezzodì Prebenda canonicale del duomo di Treviso e Rosada, tramontana Fiume Sile, in mappa ai n. 56, 57, 58, 59, per pertiche 7 . 74, colla cifra di lire 43 . 46.

I detti beni corrispondenti ai campi trevigiani 19 . 1 . 153, colla rendita censuaria di lire 278 . 22, furono stimati austriache lire settemilla cento settantasette centesimi settantacinque diconsi l. 7177 . 75.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti in questa R. Città, e dei Comuni d'Istrana, Morgano e Quinto, nonchè inserito per tre volte consecutive della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

In mancanza di Presidente

L'I. R. Consigliere Dirigente

ANGELI

Morosini, I. R. Consig.

Bareggia, I. R. Consig

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 24 settembre 1850.

Munari D. di Spad.

N. 7841. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Arzignano porta a pubblica notizia che nei giorni 2, 5 e 12 dicembre pross. venturo, dalle ore 9 antim. alle ore 2 pomerid., verrà tenuto nel suo locale d'Uffizio il triplice esperimento d'asta degli stabili, generi di farmacia e drogheria, utensili, diritti e crediti di ragione della massa concorsuale del fu Eugenio Dal Fratello di qui i più sotto indicati, ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita avrà luogo separatamente nei lotti sottoindicati, e qualunque oblatore dovrà cautare la propria offerta col decimo del valore di stima, o di quello esposto nel lotto dei beni,

[illegible] prezzo di delibera al deliberatario, e restituzione agli altri offerenti appena chiusa l'asta.

II. Al due primi esperimenti non avrà luogo delibera a prezzo inferiore della stima pei stabili, metà diritto di farmacia e di quello esposto pegli utensili di negozio e generi di farmacia e drogheria, nel terzo per altro saranno deliberati a qualunque prezzo osservato quanto agli stabili il disposto dei paragrafi 140, 142, 143, 144 del Giudiziario Regolamento.

III. Gli immobili sono venduti come attualmente si posseggono dal concorso, e nello stato in cui si attrovano senza alcuna responsabilità per errori censuarii o numeri di mappa, le cui eventuali regolazioni staranno a tutto carico dell'acquirente.

IV. Dovrà il compratore dei fondi sostenere parimenti tutti i pesi di qualsiasi specie e le pubbliche gravezze dal giorno della delibera in poi, meno i crediti inscritti.

V. Quanto ai crediti del negozio il concorso li vende al 60 per 100 a rischio e pericolo dell'acquirente esclusa qualunque garanzia tanto in linea di realtà che di esigibilità, e ciò in tutti e tre gli esperimenti.

VI. L'acquirente è tenuto di depositare entro trenta giorni dopo l'asta l'intero prezzo offerto, meno il decimo depositato, nella Cassa forte di questa I. R. Pretura, e colla scorta del relativo atto di deposito potrà poscia chiedere la giudicazione in sua proprietà degli stabili e metà diritto di farmacia, o l'immediato rilascio dei crediti, utensili di negozio e generi di farmacia e drogheria.

VII. Tanto il deposito di cui l'articolo I. del presente capitolato quanto il versamento del residuo prezzo di delibera dovranno essere fatti in monete d'oro o d'argento di giusto peso al valore plateale, escluso il rame, la carta monetata, i biglietti del Tesoro posti ora in circolazione ed altri surrogati.

VIII. Mancando il deliberatario di ciascun lotto ad alcuna delle superiori condizioni potranno farsi rivendere i beni e gli oggetti subastati a di lui rischio e pericolo anche a prezzo minore della stima pei stabili, diritto, e di quello esposto per generi, crediti, mobili ed utensili, ed a seconda del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento, dovendone rispondere il deposito cauzionale e gli altri suoi beni.

IX. Restano a carico dei compratori le spese della delibera e successivi, ed è permesso a ciascun aspirante di potere ispezionare in Cancelleria pretoriale l'inventario o protocollo di stima.

X. Il deliberatario degli stabili dovrà rispettare l'annua locazione in corso e staranno a suo beneficio le relative pigioni dal momento della delibera in poi.

Seguono
gli oggetti da subastarsi.

Lotto I.

Una casa sita in Arzignano contrada Campagnola, detta la Sanguettara, con poco orto al lato di sera, di recente costruzione, destinata parte ad uso di osteria e parte ad uso di conserva di mignatte, composta di varie stanze fra le quali una ampia sotterranea con quattro vasche di pietra viva per detta conserva, con cantina, cucina, camere da letto, granaio e tetto di coppi fornito di parafulmini, confinante a mattina con strada comune che da Arzignano mette a Chiampo, a mezzogiorno coi figli di Francesco Cazzavillan, a sera con roggia comune, ed a settentrione cogli eredi del fu Pietro Giuriolo in luogo di Antonio Doria, fabbricata sopra area, censita in mappa provvisoria sotto porzione del n. 383, più dettagliatamente descritta nell'inventario giudiciale dell'oberata eredità del fu Eugenio Dal Fratello cominciato col 30 maggio ed ultimato col 31 dicembre 1844. Stimata austr. L. 4490.

Lotto II.

La metà indivisa di una casa coperta a coppi, situata in Arzignano, contrada della Piazza, avente bottega ad uso di farmacia coll'insegna dell'Annunziata e di drogheria, e la metà del diritto di farmacia (appartenendo l'altra metà di essa casa e di esso diritto agli eredi del fu Giacomo D.r Castamen) composta essa casa di più stanze a pian terreno in primo piano in secondo piano, con granaio al di sopra, cantina sotterranea a volto reale, con corte, barchessa ed altre adiacenze, confinante a mattina cogli eredi del fu Valentin Dal Lago, a mezzodì con strada comune, a sera con Parigi, Zappella ed Organo successo a Giovanni, ed a settentrione cogli eredi del detto fu Giacomo D.r Castamen, censita in mappa provvisoria al n. 209 I, più dettagliatamente descritta nel suddetto inventario, stimata in complesso col diritto di farmacia aus. l. 12850, e quindi la metà aust. l. 6425.

Lotto III

Campi 9 . 0 . 1 . 85 a corpo e non a misura di terra arativa, piantata, vitata con poca prativa al lato di nord ovest, con casa rusticale vecchia al di sopra, orticello e corte, e con altra casa nuova non ultimata, di recente costruzione posti nelle pertinenze di Arzignano, in contrada di Calavena, avente anche alcuni vivai di oppi e di gelsi, intersecati dalla pubblica strada consorziale che da Arzignano mette a Vicenza, e posti per la massima parte a sinistra e per la minima a destra della strada stessa, confinanti presi in complesso a mattina mediante siepe viva in parte con strada comune detta degli Spagnoli ed in parte con strada comune detta della Madonetta, a mezzogiorno cogli eredi Verlato mediante muro in parte diroccato, a sera in parte cogli eredi del fu Sebastiano Pasetto, in parte con Antonio Selmo, in parte coi fratelli Furlan ed in parte coi beni di questa ragione, ed a settentrione in parte coi fratelli Carradore detti Fusile, ed in parte con Antonio Selmo, censiti in mappa provvisoria ai n. 2034, 2048 del 2046 e del 2047 in detto inventario giudiziale stimati in un colli vivai di oppi e di gelsi aust. l. 21295

Si avverte che dopo l'apertura del concorso furono dall'amministratore escavati e venduti tutti gli oppi di un vivaio, ed alcune pianticelle dell'altro.

Lotto IV.

Casa rustica d'affitto coperta a coppi detta del Prete, situata in Arzignano, contrada Calavena, con corte a mezzogiorno di tavole 59 popolata di gelsi, composta di tre stanze a pian terreno ad uso di cucina e di altre tre stanze superiori ad uso di letto, confinante a mattina e mezzogiorno con beni di questa ragione, a sera con Giulio Trentin mediante siepe esclusa e muro indiviso, ed a settentrione con beni di questa ragione censita in mappa provvisoria al n. 2034 I in detto inventario giudiziale stimata austr. l. 1104.

Lotto V.

Nove casuccie d'affitto coperte a coppi contigue una all'altra in una sola linea e non disgiunte che da muro divisorio con campi 0 . 1 . 0 . 33 di aratorio maronato a mezzodì delle stesse, poste in Arzignano, in contrada Calavena, composte ciascuna di due stanze una a pian terreno ad uso di cucina e l'altra al piano superiore ad uso di letto od altro, confinanti a mattina in parte coi fratelli Carradore detti Fusile aventi uso di passaggio pel transito esistente tra dette casuccie ed il detto aratorio ed in parte con altri beni arativi di questa ragione, a mezzodì con beni di questa ragione, con Trentin Peterlin Francesco detto Gruppo e Nori, a sera strada comune detta Calavena, ed a tramontana mediante fosso indiviso con Giacomo Peterlin, censite in mappa provvisorie sotto li n. 2029, 2030, 2031, 2032, 2033 e 2035, stimate aust. l. 3435.

Lotto VI.

Una casa rustica coperta a coppi sita nel comune di Arzignano in contrada Calavena d. Acquisto Quartiero con tavole 50 d'orticello al lato di mezzodì, popolato di gelsi e con breve area di casa diroccata a quello di sera, composta di tre locali a diversi usi uno sovrapposto all'altro, confinante a mattina con strada comune detta di Calavena e cogli eredi di Antonio Lovato, a mezzodì con transito consortivo, a sera con Gio. Batt. Brusarosco detto Pegorella in luogo dei fratelli Zanardini e con Ferdinando Brusarosco fratello di esso Gio. Batt. ed a tramontana con detti eredi di Antonio Lovato, censita in mappa sotto il num. 2237, e stimata a. l. 609.

Lotto VII.

Campi 5 . 3 . 1 . 20 di ripa boscata, con castagni, olivi, ed in parte zerbo con pochi cespugli aventi un roccolo siti in Arzignano al Monte contrada del Costo detti il Monte Montanaro, ed anche il roccolo confinanti a mattina con Girolamo e fratelli Vegnaga e con Zorzan Pietro, a mezzodì collo stesso Zorzan mediante valletta e con strada comune detta dei Zorzan a sera con Francesco Zorzan e con valletta, ed a tramontana coi detti Vegnaga in mappa ai n. 1765 e 1766 stimati a. l. 410.

Lotto VIII.

Un pezzetto di terra zappativa con poche piante giovani di gelso situata in Arzignano al Monte in contrada di Calavena della quantità di tavole 17 di forma triangolare confinante a mattina con il ciglio della strada consorziale che da Arzignano mette a Vicenza, a mezzogiorno colla strada stessa, a sera col rio, ed a settentrione con fosso di ragione di Ferdinando Brusarosco censita in mappa sotto il n. 2231 stimata a. l. 42 . 86.

Lotto IX.

Generi di farmacia e di Drogheria, di cui nel giorno dell'asta sarà offerta all'oblatore una distinta e dettagliata nota eretta dall'amministratore della Massa, indicante la quantità ed il prezzo di giornata dei medesimi, prezzo che sarà dell'approssimativo importo di a. l. 9000.

Lotto X.

Utensili diversi inservienti al negozio di farmacia e drogheria, dei quali parimenti nel giorno dell'asta sarà offerta all'oblatore una distinta e dettagliata nota eretta e firmata dall'amministratore della Massa, indicante quelli che sono di esclusiva proprietà della Massa stessa, e quelli che sono di comproprietaria ragione per giusta metà tra essa Massa e gli eredi del fu Giacomo Dott. Castamen, utensili quanto a quelli appartenenti alla Massa dell'approssimativo valore di a. l. 1786.

Lotto XI

Crediti del negozio di farmacia e drogheria appartenenti alla Massa dipendenti parte da convenzioni giudiziali e pagherò e parte da conto corrente e dai registri tenuti dal negozio, dei quali crediti sarà nel giorno dell'asta offerta all'oblatore una distinta e dettagliata nota firmata dall'amministratore della Massa indicante gli uni e gli altri col nome dei debitori; crediti dell'approssimativo importo in complesso di a. l. 20,000.

Il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi, in questo Comune, come pure verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Arzignano,

Li 4 ottobre 1850.

Pel Cons. Pretore in permesso,
COLLE Cancelliere
Zanella Scritt.

N. 2260 — 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ariano Veneto rende pubblicamente noto:

Che sopra istanza 29 luglio p. p. n. 1827 di Scipione del fu Moisè Levi possidente di Rovigo, rappresentato da questo avv. D.r Giacomo Levi, venne decretata nel 30 detto sotto pari numero, la prenotazione fondiaria sopra beni nel Comune di Corbola di questo Distretto, spettanti al convenuto Dott. Girolamo Mantovani di Venezia, per a. l. 1000 di capitale in contanti, ed interessi relativi, in dipendenza al vaglia 8 novembre 1849.

Che non avendo potuto aver luogo la intimazione del ridetto Decreto ad esso D.r Mantovani siccome assente d'ignota dimora in evasione di odierna istanza del Levi, il quale ha già coll'esibito num. 2046 comprovato la produzione dinanzi al competente I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia del Libello giustificativo la detta prenotazione, viene ad esso D.r Mantovani deputato, per ogni conseguente di legge, in curatore ad actum il Sig. Alessandro Schiavi di qui, cui sarà intimata personalmente coll'odierna istanza, la precedente n. 1827 ed allegatovi Decreto di prenotazione, cogli allegati; diffidato così esso D.r Mantovani a mettersi in corrispondenza col destinatogli curatore, od a costituire, e notificare, volendo, altro procuratore, e provvedere in qualunque altro modo che trovasse di suo interesse, giacchè in caso diverso non potrebbe che ascrivere a sè medesimo le eventuali conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, e nel solito sito su questa Piazza, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Aggiunto Dirigente
A. MANNO.

Dall'I. R. Pretura in Ariano,
Li 14 settembre 1850.
Pietro Guarnieri Scritt.

N. 5115. — 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si diffida Floreano q. Girolamo Bressan detto Bandin di Proverno dell'età di anni 55, assentatosi dalla patria fin dal 1817 a comparire entro un anno, od a far sapere al Giudizio di sua esistenza dacchè in difetto, trascorso il termine, si procederà alla dichiarazione di morte in concorso del deputatogli curatore avvocato Giuseppe D.r Celotti, e ciò a sensi dei par. 24 . 277 Codice Civile

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, nel locale della deputazione Comunale di Venzone, ed in Proverno nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il R. Dirigente.
AGRICOLA.

Dall'I. R. Pretura in Gemona,
Li 26 settembre 1850.
B. Buffonelli S.

N. 8418. — 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questo I. R. Tribunale Prov. ha trovato d'interdire a Giovanna Zilio di S. Antonino l'amministrazione de' suoi beni in causa di mania, assegnandole in curatore Pietro Zilio di quel luogo.

Ciò che si pubblica per ogni legale effetto.

Il Consigliere Dirigente
ANGELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 27 settembre 1550.
Munari D. di Sped.

N. 31204. — 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine del Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Ferdinando Usoni, essere stata presentata a questo Tribunale da Francesco Andrea Collalto una istanza, pari n., relativa alla petizione del giorno 17 novembre 1847, al n. 40410, contro di esso Ferdinando Usoni ed Anna Rubbi Usoni in punto di liquidità di credito e pagamento in quanto al 1. nominato di lire 7000 effettive, oltre gli interessi, in dipendenza di cambiali e dovere altrimenti la 2. nominata rilasciare i beni descritti o pagare la detta somma.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Usoni, è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Mion in sostituz. del defunto avv. Boncio in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, avvertito che per la ispezione degli originali riferibili agli allegati la petizione fu fissata la comparsa delle parti all'Aula I di questo Tribunale pel giorno 29 ottobre 1850, alle ore 10 antimeridiane, e che mancando esso reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

FOSCARINI, Pres.
Neuner, C.
Castagna, C.

Dall'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia,
Li 19 settembre 1850.
Domeneghini, Registratore.

N. 17232. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dietro Istanza 12 settembre corrente pari num. dell'avv. D.r Cervini curatore all'eredità giacente di Rosa Bergamaschi fu Leonardo mancata a vivi in questa Città senza testamento nel giorno 21 agosto anno decorso viene diffidata Margherita Senti figlia ed erede legittima della defunta assente d'ignota dimora a presentare a questo I. R. Tribunale la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa costituito nella persona del suindicato avv. D.r Cervini.

Locchè si affigga all'Albo di questo I. R. Tribunale nei soliti luoghi di questa Città e s'inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale.

L'I. R. Presidente
Cavalier DE MENGHIN.
Graziani, Consigliere
Biadene, Consigliere

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 18 settembre 1850.
Zanetti.

N. 30816. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Ad istanza di Luigi Colonna, esecutore testamentario del fu Strabelli Luigi q. Antonio, morto in questa Città nel 18 agosto 1849, vengono diffidati tutti i creditori verso la eredità dello stesso defunto abbandonata, ad insinuare e comprovare le loro pretese alla Camera VII. di Comm. di questo Tribunale nel giorno 5 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., e senso e per gli effetti dei par. 813 e 814 del Codice Civile.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in tre settimane consecutive in questa Gazzetta.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 16 settembre 1850.
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Giordani, Cons.
Domeneghini, Registratore.

N. 11282. — 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza rende noto essere stata interdetta per mania Giovanna Zamboni di Lupia, ed essere stato nominato curatore il di lei padre Giorgio con odierno Decreto

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
BONGO, Cons.
Da Mosto, Consig.
Bidolfi, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 13 settembre 1850.
Rosenfeld Sped.

Martedì 15 Ottobre

Anno 1850. – N. 275

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio solo centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. [illegible], e di fuori per lettera, pagando nell'indirizzo per commissione, e affrancate.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 35 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commercio, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come *Notizie ed Atti Officiali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Fasi Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
14	10	—	levar del sole	28 4 0	8 0	90	O. S. O.	Sereno	—
			2 meridiane	28 4 5	9 9	82	S. E.	Sereno	
			9 sera	28 4 9	9 4	86	S. O.	Sereno	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Bollettino delle leggi. Mercato settimanale in Ariano. Premio. Dichiarazione sanitaria. Lista dei giustiziati dagli insorti ungheresi. Il sig. Proudhon.* Notizie dell'Impero: *Le Confessioni d'un soldato sequestrate. Il cholera a Lubiana.* S. PONTIFICIO; *Deputazione di cattolici inglesi.* — R. SARDO; *Il ministro Cavour. La prossima Camera. La registrazione dei beni ecclesiastici. Voto del Consiglio d'Ivrea.* — IMPERO RUSSO; *Il fatto dei Circassi.* — IMP. OTTOMANO; *Scutari non sarà portofranco. Notizie della Bosnia e del Montenegro.* — INGHILTERRA, *Viaggio della Regina. L'aristocrazia inglese. Un vapore per l'Imperatore di Russia.* — BELGIO; *Lord Brougham.* — FRANCIA; *Il sig. Guizot giornalista. Le classi laboriose. Il J. des Débats sulle restrizioni della stampa. La lettera di commissione dell'Univers. I socialisti ad Angers. Orribile accidente. La rivista di Satory. Il* Dieci Dicembre. *L'ambasciatore del Nepal.* — SVIZZERA; *Le strade ferrate.* — GERMANIA; Francoforte: *L'accordo tra l'Austria e la Prussia.* Hohenzollern-Hechingen. *Matrimonio del Principe Federico.* — DANIMARCA. *Il discorso della Corona.* — AMERICA, Stati Uniti. *Il Senato. Conflitti a Sacramento.* Messico: *Notizie del Congresso.* Haiti [illegible] contro Cuba. Soulouque. — ASIA: Indie. *Tranquillità pubblica. Vittoria del Nawamb.* RECENTISSIME. ATTI UFFICIALI. APPENDICE; *Notizie teatrali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 12 OTTOBRE.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì il 7 ottobre a. c., nelle edizioni polacca e tedesca, e rutena e tedesca, la Puntata CI del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, che era prima stata pubblicata, il 3 agosto nell'edizione tedesca, il 27 settembre nella italiana e tedesca, il 28 nella slovena e tedesca, il 1.° ottobre nella serba (illirica) e tedesca, e rumena tedesca, il 3 nella boema, magiara, e croata (illirica) e tedesca.

Essa contiene:

N. 309. Il decreto Sovrano, 27 giugno 1850, col quale viene rilasciata per tutti gli Stati della Corona della Monarchia una legge provvisoria sull'istruzione privata, che viene posta in attività col giorno della pubblicazione.

N. 310. Il decreto del Ministro del culto e della istruzione pubblica, 12 luglio 1850, sull'introduzione di tasse scolastiche nelle Università di Vienna, Praga, Pest, Leopoli, Cracovia, Olmütz, Gratz ed Innsbruck.

N. 311. L'ordinanza del Ministro del culto e della istruzione pubblica, 14 luglio 1850, riguardante l'abilitazione dei veterinarii, che non diventano maestri in veterinaria.

Lo stesso giorno pubblicò anche nella edizione magiara e tedesca la Puntata 1.ª, che era stata pubblicata il 5 gennaio nell'edizione tedesca, il 12 agosto nella boema e tedesca, il 13 agosto nella italiana e tedesca, il 15 agosto nelle edizioni rutena, serba (illirica) rumena e tedesca, il 16 agosto nella slovena e tedesca, il 19 nelle edizioni polacca, croata (illirica) e tedesca.

Essa contiene:

N. 1. La Patente imperiale del 30 dicembre 1849, con cui viene emanato lo Statuto provinciale per l'Arciducato dell'Austria inferiore, unitamente alla legge elettorale relativa.

VENEZIA 13 OTTOBRE.

L'I. R. Luogotenenza ha accordato al Comune di Ariano il beneficio di un mercato settimanale ogni lunedì, e di una fiera annuale pel giorno 7 agosto.

L'I. R. Luogotenenza veneta ha trovato di assegnare il premio di L. 30, ad Antonio Bolzonin, detto Miot, di Corolo, per uccisione di un cane riconosciuto idrofobo.

TRIESTE 13 OTTOBRE.

Giunse da Bahia, dopo 87 giorni di viaggio, la nave austriaca la *Pellestrina*, capitano Ivancovich, con carico di zucchero e tabacco e coll'equipaggio di 16 persone, che durante il viaggio si conservò sempre sano tranne il cadetto Van der Mühlen, il quale, 10 giorni innanzi l'arrivo in questo porto, venne assalito da dolori e gonfiezze agli arti inferiori e spirò li 9 corrente, dopo sbarcato nel Lazzaretto.

Onde convincersi della causa della malattia, il Magistrato centrale di sanità convocò sopra luogo una Commissione medico politica, e praticata l'autopsia, risultò che il detto cadetto soccombette ad enterite, complicata con vomica polmonale, senza il menomo sintomo di morbo contagioso o di febbre gialla.

Giocchè si porta a pubblica notizia per comune tranquillizzazione, coll'aggiunta che il naviglio, qual proveniente del Brasile, venne come di metodo sottoposto alla contumacia di giorni dieci.

Dall'I. R. Magistrato centrale di sanità,
Trieste li 10 ottobre 1850. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 15 ottobre.

Gli avvenimenti della guerra durante la rivoluzione ungherese, son dagli autori di essa, i più dei quali si trovano all'estero, falsificati a disegno, e il vero corso di quell'orrido periodo ribocca di sì artifiziose menzogne, ch'egli è debito del Governo di contrapporre in ogni occasione fatti reali a que' favolosi racconti.

Principalmente poi i fuorusciti ungheresi, polacchi e tedeschi si pigliarono per assunto d'imputare al Governo austriaco una crudele severità nell'esercizio della giustizia verso i colpevoli d'alto tradimento e gli ufficiali spergiuri e felloni dell'esercito, e di magnificare all'opposto l'umanità adoperata dalla violenta dominazione magiara.

Ma vengono ora qui tratti in mostra estesi elenchi, circostanziati e giudizialmente chiariti, di persone condannate e messe a morte nel tempo della guerra tra il 1848 e 1849 in quasi tutte le parti dell'Ungheria e Transilvania per ordine de' commissarii di Provincia magiari in virtù della legge marziale e de' Consigli di guerra da loro introdotti, come anche per opera di arbitrarie loro disposizioni.

Il numero degl'infelici, caduti vittime del terrorismo magiaro, ha infatti raggiunto una spaventevole cifra. I presenti elenchi nominano tutti quei che incontrarono una simile sorte, il cui numero ascende a 467 nomi.

La pubblicazione di questi elenchi potrebbe essere la migliore risposta a tutti i libelli famosi e a' bugiardi articoli di giornale, che sopra tale materia comparvero. E questa pubblicazione incominciamo oggi appunto nelle ultime facce di questa Gazzetta.

Abbiamo detto nelle precedenti Gazzette che il sig. Proudhon annunziò nel *Peuple du* 1850 differir egli per ora la pubblicazione in quel giornale della sua *Pratique révolutionnaire.* Su questo argomento, il pubblicista di Parigi ci comunica il seguente articolo:

« Non sappiamo se la Repubblica se ne vada, ma certo possiamo affermare che gli uomini, i quali ci gratificarono in febbraio di tal forma di Governo, perdono ogni giorno più il loro credito. In materia di giornali specialmente, si può esperimentare il valor morale d'un partito: Se, volendo fondare un giornale a profitto d'un'opinione, non trovate nè capitali, nè associati, potete arditamente affermare che quell'opinione non ha nel paese radice.

« Il sig. Armando Marrast ed il sig. Luigi Blanc, codesti due principali campioni del Governo provvisorio, potrebbero dircene qualche cosa; e l'ultimo segnatamente. Il giornale, ch'ei pubblica a Londra, è in ritardo di più settimane: il *Nouveau Monde* sta per perire. Si dice ahimè! che ciò avvenga per mancanza di danaro; ma e perchè mo' il sig. Luigi Blanc ha egli tanto spaventato quel povero capitale? Debb'egli ora maravigliarsi che l'infame capitale gli volti le spalle?

« Or dunque, ecco quell'uomo, il quale era non ha guari onnipotente, cui bastava aprir bocca perchè centomila uomini alla sua voce si radunassero; quell'uomo, che pompeggiava senza cerimonie sulla scranna del cancelliere di Francia, al Luxembourg; quell'uomo, ogni parola del quale spargeva lo spavento nelle nostre fabbriche, ne' banchi de' nostri negozianti; eccolo dimenarsi invano in terra straniera e morire nell'impotenza e nell'obblio.

« Ma or tocca la volta al sig. Proudhon, il quale scrive la seguente lettera all'amministratore del giornale *Le Peuple*:

« Conciergerie 3 ottobre 1850.

« Mio caro Darimon,

« Avendo la polizia pigliato qualche ombra dell'annunzio, che fu fatto nel *Peuple*, della mia *Pratique revolutionnaire*, mi farete grazia d'avvertire i vostri lettori che quella pubblicazione, la qual doveva seguire nelle vostre colonne, è per ora sospesa.

« Salute e fratellanza.

« P. J. PROUDHON. »

« Il giornale *Le Peuple*, dopo aver riferito questa lettera, reputa opportuno d'accompagnarla con le osservazioni seguenti:

APPENDICE.

Notizie teatrali.

BULLETTINO degli spettacoli della stagione. — *Teatro Gallo a S. Benedetto.* — Crispino e la Comare. — *Libretto fantastico-giocoso di* F. M. Piave, *musica dei fratelli* Luigi e Federico Ricci.

Volgono appena sette mesi, dacchè questo fortunato *Crispino* comparve per la prima volta alla presenza del nostro pubblico, e n'ebbe accoglienze le più festose, le quali essendo piaciute ai e lui che all'impresa, pensò bene di visitar nuovamente questi suoi primi amici, ed ebbe la gioia di trovarli sempre costanti nella prima favorevole impressione a suo riguardo.

Del merito di quest'opera, quanto al libretto e come pure riguardo alla musica, fu altra volta parlato in queste colonne con giusta lode, per cui, rimettendo a quel giudizio i lettori, ci limiteremo a toccar dell'esecuzione, la quale, a dir vero, bando agli odiosi confronti, non lascia nulla desiderare.

Zucchini (Crispino) canta come rarissimi buffi comici hanno mai cantato, e rappresenta il carattere del disperato calzolaio e del goffo dottore con isquisito buon senso e con mirabile disinvoltura. La signora *Gasser* (Annetta) è qui pure una interessante creatura dalla voce argentina, intonata, flessibilissima, eguale; che, come nel *D. Pasquale*, fa qui pure un ragionevole sfoggio di tali sue qualità, e gioca la parte da crederla una vera donna del nostro popolo. Venda le storie, entri in geloso furore coll'arricchito consorte, sogni ricchezze e spasimanti a lei dintorno, o doni al *suo Piero* le famose frittelle, ella lo fa con tanta spontaneità di grazioso brio, e infiora il suo canto di modi sì eletti, che applausi pieni e sinceri la seguono ad ogni passo. *Olivari* (Dottor Fabrizio) è sempre il bravo Ernesto del *D. Pasquale*; come pure il *Ciardi* (Mirabolano), per cui fu scritta questa parte in origine, la sostiene con franca disinvoltura. Anche il *Giuglini* (contino del Fiore), nella breve sua parte, seppe mantenersi nelle giuste simpatie del pubblico intelligente. La signora *Morelli* (la Comare), appalesa perizia non poca, nel mettere e modulare la bella sua voce, e nel sostenere l'immaginario carattere della signora che dona i contanti a sacchetti, e sorge dai pozzi e sbuca qua e là dal terreno.

Gli stessi pezzi, che furono altra volta applauditi, lo sono anche ora; il duetto finale primo, il gran pezzo concertato dell'atto secondo, che riceve una maggior luce, il famoso terzetto, e la canzone delle *fritole*, della quale e del terzetto fu chiesta ed ottenuta dallo stipato uditorio la replica, sì nella prima che alla seconda rappresentazione. I cori, capitanati dal *Carcano*, e l'orchestra, diretta dal *Gallo*, gareggiarono in diligenza e contribuirono non poco a sì brillante successo.

Il maestro *Federico Ricci*, che sentiamo stia ora scrivendo una nuova opera per questa felice unione d'artisti, fu chiesto, e più volte dovette comparire all'onor del proscenio; dimostrazione bene per lui lusinghiera, perchè, confermandogli i passati trionfi, dee confortarlo eziandio a novelle speranze.

Le belle scene del professore *Moja* furono anche questa volta applaudite, e si voleva salutarne l'autore.

Teatro Apollo. — Norma *del maestro* Bellini.

Domenica, al *Colombo*, succedeva, come abbiam presentito, su queste scene niente meno che *Norma*, forse a provare quel vecchio adagio che *gli estremi si toccano*. La signora *Ruggero Antonioli* (Norma) ebbe felici momenti, ed applausi dopo la cavatina, e dopo ancora il duetto dell'atto secondo con Adalgisa *(Adele Ruggero)*, in cui quelle due voci sì unite ottennero un bell'effetto e lasciarono travedere che, più giudiziosamente frenate, potrebbero renderlo anche maggiore. Anche il finale dell'opera meritò applauso alla protagonista, che cantò con insolita e giusta espressione *Qual cor tradisti*, ecc. ecc. *Sacconi* fu un lodevole *Oroveso*, ed il *Guglielmini* (Pollione), forse indisposto, concorse all'[illegible] dell'esito, che fu a dir vero sodisfacente. Bene l'orchestra, diretta dal valente maestro *Dalla Baratta*.

Giuseppe Cappello.

Poco prima de' rivolgimenti in Italia, il nostro concittadino, partitosi da Milano, si recò sulla terra piemontese e nel Genovesato. I teatri maggiori di Torino, di Genova *(Carignano e Carlo Felice)*; quelli, correndo i riposi della stagione, di Savona, di S. Pier d'Arena, di Pinerolo, di Saluzzo, ec., gli furono campo spesso fortunato, sempre lusinghiero. Ivi e' si mostrò sicuro nella potenza del gesto, nell'artificio del canto. Notabile a dirsi! Il *Cappello*, in tre anni tempestosissimi, non istette mai inoperoso; intanto che molti non volgari suoi compagni ebbero a patire, in quel lungo tratto, ozii mortificanti.

I fogli, interpreti dell'opinione, tennero dietro a' passi del *Cappello*. Il *Pirata*, la *Fama*, la *Moda* (indi *Gazzetta dei Teatri*), la *Gazzetta musicale*, l'*Italia musicale*, il *Cosmorama teatrale*, l'*Osservatore*, il *Corriere delle Dame*, ec., narrando l'esito degli spettacoli musicali, posti su quelle scene, p. e., la *Lucia*, la *Gemma*, il *Falier*, la *Lucrezia* del Donizetti, la *Norma* del Bellini, l'*Ernani*, i *Foscari*, l'*Attila* del Verdi, testimoniarono essere il *Cappello* cresciuto nella pubblica estimazione, aver egli spiegato bellissime doti di natura, studii assidui, noverarsi lui tra i più abili sostegni dell'arte, e perciò aver egli avuto d'ogni maniera accoglienze ed onori.

A conferma delle quali cose, citeremo le ultime parole della *Fama*, toccando della *Norma* e de' *Foscari*, in cui il *Cappello* rappresentò i personaggi di Pollione e di Iacopo Foscari.

— Il tenore *Giuseppe Cappello* e nell'una e nell'altra opera si cattivò il favore del pubblico pe' suoi eletti modi di canto, per la sua azione castigata, e perchè, instancabile, adempì indefessamente il proprio dovere: questo bravo giovane tornerà di grand'utile alle imprese che si gioveranno di lui. L'ultima rappresentazione valse al *Cappello* un compiuto trionfo. —

Il *Cappello*, ora, per contratto col Crivelli, canta a Savigliano, cominciando nella *Vestale* del Mercadante; poi si riprodurrà al *Carlo Felice*, sino all'autunno 1851.

Finito il qual tempo, abbiam fondamento di credere ch'egli, invitato, darà altre prove di sè ne' patrii teatri.

B.

« « Questa lettera è significativa; ella fa vedere qual « sorte aspetti gli scrittori, che l'indipendenza della lor « penna porrà quindinnanzi sotto gli artigli della controri- « voluzione.

« « L'incarceramento, ch'è inflitto allo scrittore, non « ha per iscopo d'assicurarsi della sua persona, ma sì di « confiscare il suo pensiero; ei non è condannato soltanto « alla cattura, ma alla mutolezza: non si tarderà a porgli « la sbarra in bocca.

« « Dopo aver proibito al nostro amico Proudhon la « pubblicazione della sua opera nelle colonne del *Peuple* « *du* 1850, non rimane più altro che impedirgli di pub- « blicarla in forma di libro, e forzarlo così ad un assoluto « silenzio. Ciò sarebbe degno di quella polizia, che piglia « ombra d'un libro alla lettura del suo semplice titolo.

« « Per assurdi che siano il suo contegno ed i suoi « terrori, speriamo ancora che la polizia non giugnerà a « tanto: la nuova opera del nostro amico verrà quindi in « luce in volume. » »

« A parlar franco, noi non possiamo entrar a parte della candida sorpresa dall'estensore del *Peuple*. Per molto rispetto che abbiamo per l'uomo imprigionato, il quale non ha a difendersi le medesime agevolezze che l'uomo libero, diremo che non possiamo non comprendere le giuste dubbiezze, i timori fondati del sig. prefetto di polizia. Non è questa la prima volta ch'egli ha che fare col sig. Proudhon; e sa meglio d'ogni altro come il suo prigioniero mantenga le fatte promesse, quando gli si permette di comunicare con la gente di fuori, ma a certe condizioni, ch'ei pur accetta.

« E per chi ci pigliate, di grazia, quando venite a dirci che non conviene condannare un libro del sig. Proudhon sul suo semplice titolo. *Pratique révolutionnaire!* Voi chiamate questo un semplice titolo, od un titolo semplice? Come! non conosciamo forse abbastanza la pratica rivoluzionaria del sig. Proudhon, per dar ragione all'autorità s'ella non gli permette di diffonderla ancora, come un veleno, nelle nostre città e nelle nostre campagne?

« No, no: le abitudini d'ordine e di lavoro ritornano fra gli operai; essi rispiegono ora quelle funeste dottrine, che li traviarono dopo febbraio, e che sono state per essi fonte di tante delusioni! Non possiamo non congratularci col prefetto di polizia d'avere frapposto ostacolo alla pubblicazione della *pratica rivoluzionaria* del sig. Proudhon. »

Notizie dell'Impero.

Vienna 12 ottobre.

Sopra accusa del procuratore di Stato, fu sequestrato testè dall'autorità esecutiva l'opuscolo intitolato: *Confessioni di un soldato*. La stessa sorte è toccata ad un romanzo, testè uscito alla luce in Lipsia, sotto il titolo: *Kossuth e Metternich*, lavoro del già co-redattore del *Radicale*, sig. Kolisch.

CARNIOLA

Abbiamo da Lubiana, 9 ottobre: Lo stato sanitario della nostra città, pur troppo, non si è cangiato di nulla, ed i casi di cholera si vanno facendo più frequenti; così ancora le notizie, che riceviamo dalla Carniola inferiore, seguitano sempre ad essere di una natura molto sconfortante. La mortalità in Neustadt si può calcolare in proporzione media da 8 a 12 morti di cholera al giorno; le parrocchie che più soffrono sono Treffen, Neudeg, Nassenfuss; anche nelle vicinanze di Lubiana, come per esempio nella parrocchia di Igg, l'epidemia ha posto piede con molta forza.

STATO PONTIFICIO

Roma 9 ottobre.

La Santità di Nostro Signore, nella mattina del giorno 6 del corrente ottobre, circa le ore 11 antimeridiane, si degnò ricevere a particolare udienza una deputazione di Cattolici inglesi, presentatagli da S. Em. Rev. il sig. Cardinale Wiseman, Arcivescovo di Westminster. Era essa composta de' convitori dell'illustre Collegio inglese, cui eransi aggiunti molti ragguardevoli individui della stessa nazione, ed aveva per iscopo di riferir grazie alla Santità Sua per la promozione alla sacra porpora di un antico loro alunno e superiore, di un ecclesiastico sì dotto e zelante della cattolica Religione. Non è a dire con quanta affabilità e decoro accogliesse il Santo Padre la deputazione, trattenendola lunga pezza in importanti domande, tutta appalesandole la sua benevolenza, ed infine accomiatandola, compartendo ad ognuno di essi l'apostolica sua benedizione. (*G. di R.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 ottobre.

Il *Risorgimento* del 12 ottobre pubblica, in testa delle sue colonne la seguente dichiarazione:

« Chiamato da S. M. a far parte del Ministero, il sottoscritto dichiara di cessare dal giorno d'oggi di partecipare alla direzione del giornale il *Risorgimento*.

« Nel separarsi da coloro, ch'egli ebbe a compagni in questi tre anni nell'ardua carriera del giornalismo, egli prova il bisogno di rendere pubblica testimonianza dei sentimenti di stima, di simpatia e d'amicizia, che lo tennero sempre strettamente ad essi unito nelle dure prove ch'ebbero a sopportare insieme; sentimenti, che egli spera dureranno inalterabili. « C. Cavour »

Scrivono da Torino il 10 ottobre all'*Era Nuova*: « Il signor commendatore Pinelli senza dubbio sarà qui di ritorno alla fine del mese, ove non giunga anche prima. La sua presenza diviene necessaria per l'apertura della Camera dei deputati, che sarà il 5 del venturo mese. La nazione sarà consultata nelle persone dei suoi rappresentanti; il Ministero vuol conoscere la sua opinione per agire di concerto nella vertenza con Roma. In una parola, il signor Azeglio s'è impegnato colla S. Sede forse un poco troppo, e teme retrocedere, come anche di progredire troppo.

« Quando la Camera dei deputati sarà riunita, il Ministero si sentirà più forte nel conoscere le intenzioni della nazione, ed allora il signor Pinelli ritornerà a Roma con istruzioni precise e presenterà il suo *ultimatum*.

« Ma intanto, prima della fine del mese, può giungere la soluzione ad essere sfavorevole; lo sfratto dei due Arcivescovi lo può far temere. »

Abbiamo già detto che il sig. Pinelli era giunto l'11 a Firenze.

Il sig. Siccardi ha fatto conoscere a che cosa tendeva la registrazione di tutti i beni ecclesiastici; non trattasi che di ristabilire un equo riparto delle rendite del clero. Mentre alcuni prelati godono la rendita di 100, sino a 120 mila franchi, molti preti di campagna non hanno 500 franchi l'anno.

Comunque sia, la Commissione incaricata di quella registrazione lo fu per questo scopo, e spediva una circolare agl'intendenti delle Provincie, perchè col mezzo dei sindaci dei comuni si avesse uno stato preciso di tutti i beni, crediti, diritti, rendite, proprietà in città ed in campagna di tutto il clero, cominciando dall'Arcivescovo fino al più meschino cappellano.

Per siffatto modo, ora si conosce la ricchezza del clero delle quattro Provincie, Savoia, Piemonte, Liguria e Sardegna. Il Regno subalpino ha 405 conventi, di cui 144 di donne; le rendite fondiarie ammontano a quasi 7 milioni e mezzo, che costituiscono un capitale di circa 150 milioni. Gli arcivescovadi sono 7, quattro in terraferma e tre in Sardegna, di cui il reddito minore è di 50,000 fr. I vescovadi sono 31, di cui 8 sono nell'isola di Sardegna; i quali hanno per adequato un reddito di 40,000 fr. Aggiungete 16 abbazie, un numero infinito di Capitoli di canonici tanto arcivescovili, che vescovili, di collegiate, di seminari, le cui proprietà fanno elevare il capitale a quasi 30 milioni.

Con tutto che si voglia far credere alla lodevole idea di un equo riparto fra' membri del sacerdozio, pure qualche giornale, ispirato dal ministro, non può a meno di far trasparire una lontana idea d'*incameramento*. Ond'è che quella Commissione agiva per un doppio scopo. Ed i membri di quella Commissione non caddero in errore nell'immaginare il secondo scopo, a cui il Ministero tendeva, cioè dell'*incameramento*, poichè alcuni scrupolosi si rifiutarono di farne parte, nel timore dei fulmini d'una scomunica. (*Era Nuova* e *O. T.*)

Il Consiglio divisionale d'Ivrea ha votato, fra le altre cose, che i parrochi siano eletti dal voto popolare, ossia dagli elettori politici.

IMPERO RUSSO

Ecco in qual modo la *Gazzetta nazionale* di Berlino narra il fatto dei Circassi da noi ieri accennato:

Ynowraclaw 1.° ottobre.

All'epoca della guerra di Ungheria, dodici gentiluomini circassi ingaggiaronsi come volontari. Essi tornarono a Varsavia, dopo di aver ottenuto decorazioni, e domandarono di far ritorno al loro paese. Ma furono ritenuti e conservati come semplici soldati. I loro reclami, diretti all'Imperatore, non furono degnati di risposta. Sabato sera essi partirono per Varsavia, e l'indomani giunsero in numero di dieci a Chelouseville (frontiera prussiana).

Questa mane un gendarme gli ha condotti qui. Essi chiesero di esser condotti a Berlino a deporvi le armi; ma il *landrath* (sotto prefetto) loro dichiarò ch'era obbligato di consegnarli, giusta la convenzione colla Russia.

Furono condotti alla caserma per tenerli di vista; essi fecero resistenza. Una lotta s'ingaggiò tra di essi e i dragoni. Uno dei Circassi cadde, gli altri presero la fuga sulla strada di Bromberg, ma la stanchezza dei loro cavalli li costrinse a far le barricate nel villaggio di Kruszlewic. I dragoni, che li avevano inseguiti, li assalirono nei loro trinceramenti. Due Circassi furono arrestati. I dragoni decisero di appiccar il fuoco alla casa, nella quale i Circassi eransi trincerati: questi tuttavia continuarono a difendersi. Oggi è giunto un distaccamento di dragoni e ha continuato a lanciar razzi sulla casa che i Circassi occupavano ancora: essi uccisero un soldato. Il fuoco essendosi appiccato alla casa, quattro di questi infelici ne uscirono: essi furono accolti da una grandine di palle: un d'essi cadde morto; tre altri furono gravemente feriti, il quinto era rimasto sepolto sotto le rovine.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* di Scutari in data del 1.° ottobre: « I fogli dei mesi decorsi, e particolarmente dell'Inghilterra, sulla base di una capricciosa corrispondenza da Costantinopoli, avevano per ogni dove spacciato che Scutari sarebbe per esser dichiarato porto-franco, e diverrebbe un grande emporio di merci inglesi per essere trasportate a Viddino, ed indi diffuse nelle provincie danubiane.

« Le circostanze topografiche di questo distretto sono del tutto lontane da potersi prestare a simili piani. Prima di entrare a Scutari, situato sulla Bojana, devesi passare la Bocca di Bojana, la cui maggior profondità è appena di sei piedi, ed ove non si penetra se non con rischi continui.

« Le strade orride ed alpestri nel loro stato naturale, che conducono fuori dell'Albania verso Prisrend, e per le quali dovrebbero le merci transitare, sono monti di tre a quattro mila piedi di altezza, d'inverno coperti di nevi, e talora per più settimane resi impraticabili durante l'inverno stesso; e l'idea di una strada ferrata, e anche di una grande strada commerciale da Viddino a Scutari, è di quelle che appartengono alle gran favole del giorno per le immense spese, che ne dovrebbero derivare, sproporzionate all'oggetto; genere di spese, alle quali la Turchia non suole abbandonarsi con facilità, nemmeno nei punti più vitali dell'Impero Ottomano.

« Il Governo ottomano non è così cieco da andare ad aprir l'Albania, baluardo di forza nella Turchia europea, sì facilmente agli Europei, dei quali è sempre geloso, ed ove in gran numero certo concorrerebbero, se il preteso porto franco dovesse aver luogo.

« A queste circostanze si uniscono quelle del più raffinato calcolo, che le merci, le quali dall'Inghilterra fossero spedite a Viddino, via di Scutari, al confronto di quelle che vanno, via di mare, direttamente sul Danubio, costerebbero nel trasporto sei volte più di quelle, che direttamente andassero per la via di mare.

« Notizie poi, pervenute ad autorità competenti in Scutari, e che partono da fonti ufficiali e sicure, dichiarano essere stata questa una pura chiacchiera del giorno; cosa che già incomplesso prevedevasi; motivo per cui il preteso porto franco di Scutari non fu che una vera chimera, inventata da qualche corrispondente, e la quale diede luogo di occuparsene alla stampa del giorno. (*O. T.*)

Leggiamo nell'*Osservatore Dalmato*, in data di Zara 8 ottobre: « Il piroscafo d'ier sera, di ritorno dalla Dalmazia, non ci reca notizie d'importanza.

« Nel circolo di Cattaro ha tranquillità; nè i Montenegrini danno alcuna molestia a quegli abitanti.

« Al 28 settembre p. p., 300 in 400 Montenegrini di Zuzze e di Cevo, sotto la direzione di Drago ed Assan Kesmnov Boganovic, attaccarono di buon mattino il villaggio ottomano di Uoli, contrada di Zubci, e rapirono 400 animali minuti, 40 buoi, e 20 cavalli. Inseguiti da quei di Zubci fino a Grahovo, opposero resistenza e non cessero il bottino. Nella zuffa però rimasero gravemente feriti quattro Montenegrini.

« Il territorio austriaco non ne rimase punto violato.

« Si va dicendo che tra il Vladika e il Visir di Scutari sia stato stabilito di aprir libero commercio fra' due paesi e di por fine alle ostilità, e che il Vladika l'abbia fatto pubblicare il 28 settembre in tutto il Montenegro.

« Si conferma che Afis pascià, Visir della Bosnia, venga altrove trasferito, avendo scoperto il serraschiere ch'egli occultamente favoriva la rivolta nella Kraina.

« Anche le notizie d'oggi confermano che la milizia d'Omer pascià trovasi a Bihac. Fazli pascià Sherefis è incaricato di eseguire la coscrizione nella Bosnia.

« Vuolsi che incomincierà ad attivarla a Travnik, e che indi proseguirà a Skopje, Livno e Glamoc, paesi che si dimostrano più attaccati e fedeli al Gransignore. Si dice che sia per giungere a Livno il pascià Kumelia, con 2 battaglioni. Alì pascià di Mostar trovasi ancora a Stolaglio. »

INGHILTERRA

Londra 7 ottobre.

La Regina e il Principe Alberto partirono martedì da Balmoral per la Hutte sul *Loch Muich*. Una lettera di sir Alessandro Gordon, scudiere di S. M., informa il lord preposto di Edimburgo che la famiglia reale arriverà a Holyrood il 10 ottobre per passarvi la notte e partire il dì seguente di buon mattino alla volta di Londra.

Sotto il titolo: *L'aristocrazia inglese e le classi operaie*, la *Croce di Savoia* toglie al *Morning Post* il seguente articolo:

« Si calunnia di continuo l'aristocrazia, i cui atti, e la cui condotta rintuzzano vittoriosamente un biasimo immeritato. Ne fa fede, tra le altre cose, il legato di 45,000 lire di sterlini in contanti e beni stabili, fatto testè da miss Howard, di York Place, per le seguenti destinazioni: Costruzione di 21 abitazioni nelle proprietà di Ouner, presso Harrow, in forma di mezzaluna; il corpo centrale riservato pei fidecommissari; le altre 20 case destinate per altrettante vedove, le quali vi abiteranno senza essere gravate di fitto e di tasse; le stesse vedove percepiranno inoltre 50 lire di sterlini annui. Le vedove di marinai godranno della preferenza, indi le vedove dei militari, ed in fine quelle dei membri del clero. I fidecommissari presiederanno alla scelta delle locatarie gratuite, ed avranno diritto al rinvio delle persone beneficate, se di riprovevole condotta. Sono essi il conte di Fingall e M. W. A. Mackinnon, membro del Parlamento.

« A Bury, parecchi nobili, prelati e membri del Parlamento, a capo dei quali lord Stanley, fondarono nel 1836 un Ateneo o istituto di operai.

« Un gentiluomo dei contorni, M. F. Grundes, ha in sulle prime posto un edifizio a disposizione dei membri di questo istituto. Essendosi questo sviluppato maggiormente, fu mestieri pensare ad un locale più spazioso. Fu fatto un appello all'aristocrazia (a quell'aristocrazia che vien chiamata egoista); in due o tre mesi si ottennero soscrizioni per 2 a 3,000 lire di sterlini. La perizia delle spese per la nuova fabbrica sommava a 4,000 lire di sterlini. Il conte di Derbis (altro aristocratico egoista) si affrettò di regalare l'area.

« Le cave di Vorly fornirono i materiali, e lord Stanley (anch'esso aristocratico) collocò la prima pietra per edificazione di questo Ateneo, che deve, per le classi meno agiate, tener luogo di taverna; in vece di passatempi, che sono scale alla corruzione, alla miseria ed all'avvilimento, vengono schiusi agli operai luoghi di onesto intrattenimento, distrazioni gradevoli ed istruttive ad un tempo.

« I risultati di questo miglioramento sono innegabili: si scemano le abitudini di demoralizzazione e di brutalità, si raddolciscono insensibilmente i modi, si pasce l'intelletto, si rende più grata e più utile l'esistenza; e finalmente, ravvicinando le diverse classi della società, si creano nuove simpatie, si schiude al genio un largo cammino, che forse non avrebbe rintracciato senza queste istituzioni; in una parola, si fonda un vero perfezionamento sociale!

« L'aristocrazia calunniata (è sempre il giornale inglese che parla) si associa con fervore a queste imprese filantropiche a vantaggio del povero popolano. Al cospetto di fatti così chiari, non si dovrebbe più mettere in dubbio il buon senso e la solerte benevolenza dell'aristocrazia inglese. »

Era già stato annunciato che l'Imperatore di Russia faceva costruire nel porto di Woolwich un *yacht* a vapore di ferro. Questo magnifico naviglio, che porta attrezzi da fregata ed ha un motore della forza di 140 cavalli, scese la riviera per provare la sua celerità. Il *Peterhoff*, così si chiama, è della portata di 412 tonnellate; esso trae 3 piedi 11 pollici d'acqua al davanti, e 4 piedi 2 pollici di dietro. Esce dalla fabbrica dei signori More e Comp. di Blackwall, e le sue macchine furono costrutte nei lavoratoi del sig. George e di sir John Rennie. Aveva tutti i suoi arredi, perchè dee partire la settimana prossima per S. Pietroburgo. La sua distribuzione interna è delle meglio ordinate. Havvi sul ponte un gran gabinetto, destinato ai riposi dell'Imperatore. Il gabinetto principale è uno spazioso salone, magnificamente addobbato, con un cammino di marmo: le cortine sono in marrocchino verde. Molto ricco è pure il gabinetto per le dame. I tappeti sono del miglior gusto; han-

no fondo oscuro con ispàrsi varii disegni chiari. Le finestre sono quasi quadre e munite di vetri d' otto pollici di spessore; furono inoltre così collocate da stabilire, in caso di bisogno, un perfetto sistema di ventilazione. *(Risorg.)*

BELGIO

Brusselles 6 ottobre.

Brougham è qui arrivato, ed ha pranzato presso Metternich.

FRANCIA

Parigi 8 ottobre.

Dicesi che il sig. Guizot stia per far parte della redazione del *J. des Débats*, e ch' ei firmerà i suoi articoli. Da un altro canto, si annunzia che il sig. di Lamartine deve scrivere nel *Siècle*, e si favella d'altre illustrazioni politiche che abbiano ad associarsi ad altri fogli, vale a dire a domare collo splendore de' loro nomi la redazione di quei giornali, spettanti a partiti diversi.

Il corrispondente dell' *Indépendance* nota che le classi laboriose, le quali da qualche tempo mostravansi indifferenti alla politica, cominciano a prendere interesse alle questioni del giorno, tra cui primeggiano le riviste e le dimostrazioni bonapartistiche e i processi di stampa. Tuttavia esse continuano a serbarsi tranquille, benchè gl'incidenti di questi giorni, e specialmente quello del reggimento trattenuto a Parigi perchè devoto a Luigi Napoleone, abbian destato in loro, e più nell' esercito, spiacevole impressione.

Leggesi nel *Journal des Débats:* « I predicatori della libertà illimitata della stampa hanno veramente bel motivo di conferirsi gli onori del trionfo! Il momento è benissimo scelto, quando la stampa, molestata dal potere, e, nessuno s' illude, abbandonata dall' opinion pubblica, fonte prima della sua forza, paga appunto il fio degli eccessi e dei delitti, che ingenera tutto ciò ch' è illimitato. Se non abbiamo voluto mai domandare, nè tampoco accettare per la stampa il diritto arbitrario ed assoluto di tutto dire e di tutto fare, non l' abbiamo voluto perchè sapevamo che quella perfida arma, la quale altri voleva porre in sua mano, sarebbe un dì o l' altro ritorta contr' essa. Noi, pei quali la stampa è l' unica forza, noi che da essa riconosciamo la nostra parte di sole, perchè mai avremmo rifiutato in nome suo quel dono tentatore, se non avessimo presentito ch' ei le tornerebbe funesto? Si ha bel tentare; non si farà mai che la natura umana sia capace di facoltà senza limiti: bisognerebbe prima cangiarla da cima a fondo, e cominciare con abolire il male dalla terra. Come dicevamo anche non è guari, il potere assoluto perde tutti coloro, i quali, per disgrazia loro e dell' umanità, l' hanno in mano: re ed imperatori, popolo e tribuni. Ei li rende briachi e finisce col renderli pazzi. Ora, la libertà illimitata non è se non una forma del potere assoluto, del pari che l' illimitata autorità: sì l' una che l' altra fanno parimenti capo al dispotismo; e la fatalità del nostro sventurato paese è di cadere di mano in mano dall' uno nell' altra, senza mai stare fra essi.

« Da che ci fu data la Repubblica, avemmo la fortuna di sottostare ad ambidue le sperienze di tal altalena. Abbiamo incominciato dall' assaggiare il regno della libertà illimitata: a certi segni ed indizi, sembra che si voglia ora farci provare quello dell' illimitata autorità. Così doveva essere; e, assistendo a que' baccanali della parola e della scrittura, che spaventarono il paese, si poteva prevedere a qual meta saremmo venuti. La libertà illimitata ci diede il 15 maggio ed il 24 giugno 1848, la guerra civile e battaglie che faranno fremer la storia; poi, come natural conseguenza, lo stato d' assedio e leggi di repressione, che hanno per sempre assolto la Monarchia. E ciò che registriamo con maggiore cordoglio, ciò che non potremo perdonar mai a coloro, che annegarono così la libertà nell' anarchia, è che quelle leggi furono domandate, non tanto dal potere, quanto dal paese irritato. Vedete la strada che abbiamo fatta! Vent' anni fa, Parigi faceva una rivoluzione a nome della libertà della stampa; e, dopo le giornate di giugno 1832, la monarchia toglieva lo stato d' assedio, in virtù d' una parola detta in un tribunale. Dopo le giornate di giugno 1848, lo stato d' assedio ebbe gli onori d' un immenso favor popolare; ed il 13 giugno 1849 la guardia nazionale andò a romper torchi ed a saccheggiare stamperie. Che bel progresso!

« Ecco il frutto, che abbiamo colto dalla libertà illimitata! Ecco ciò che ci procacciano le rivoluzioni! Non vogliamo dire: Ecco ciò che ci procaccia la Repubblica, poichè, in verità, non è questo il momento d' assalirla. Crediamo che, al presente, non sia in Francia assai grande il numero de' repubblicani veri e sinceri; ma ve ha d' altre due specie: quelli, i quali vogliono la Repubblica come strumento d' anarchia, e quelli che la vogliono come strumento di despotismo; quelli che la trovano più comoda per isconvolgere il mondo e cangiar la società, e quelli, i quali la trovano mirabilmente adatta a stabilire lo stato d' assedio ed a sopprimere la bigoncia ed i giornali. Ma, il diciamo con dolore profondo: fra queste due forze nemiche, fra questi due muri, che, come nelle prigioni immaginate dalla tortura, si raccostano ogni giorno più l' uno all' altro, stretta, premuta, affogata è la stampa; a lei toccherà forse perire: ma, all' ultimo suo respiro, ella maledirà coloro che le avranno recato la rovina ed il disonore, quanto coloro che le recheranno il martirio e la morte! »

Quest' articolo è segnato: *J. Lemoinne.*

Ecco la lettera di sommissione degli estensori dell' *Univers*, e la risposta di monsignor l' Arcivescovo di Parigi, che abbiamo annunziate nel carteggio del N.° 272.

« Monsignore,

« Mentre noi preparavamo alcune osservazioni in favore del giornale l' *Univers*, colpito pubblicamente dalle vostre ammonizioni, ricevemmo parole consolatrici. Venerandi Vescovi ci dissero che noi non avevamo perduto tutta la vostra benevolenza. Voi vi degnate di tener conto del passato e delle nostre intenzioni; non volete distruggere, ma solamente correggere un' opera, che ci sentivamo nella nostra coscienza obbligati a difendere.

« Figli della Chiesa, noi non avevamo aspettato di conoscere quale disposizione del vostro cuore per inchinarci con rispetto dinanzi a' vostri avvertimenti. Imperocchè, quantunque l' avvertimento pubblico ha qualche cosa di grave, esso è un atto pieno e perfetto di quella potenza episcopale, a cui i Cattolici debbono rispetto e sommissione. Il Vescovo ha il diritto e il dovere di avvertire coloro che traviano. Avvertendoli, ei non li lega, ma al contrario, rendendo la loro azione più cristiana, la rende più libera e più sicura. Noi avevamo voluto ricorrere al giudice supremo delle cause cattoliche, a fine di rischiarare gli animi nostri pieni d' incertezza, non volevamo minimamente contestare il diritto episcopale, nè arrischiar d' indebolire un potere sì efficace pel mantenimento dell' ortodossia e per la correzione de' costumi.

« Rassicurati sulla significazione che Vostra Grandezza intende di dare alle sue ammonizioni, e per conseguenza rassicurati sul carattere intrinseco dell' opera nostra, noi non diamo seguito al nostro divisamento di ricorso; e veniamo a pregarvi, o monsignore, di non rammentarvi se non dei nostri sentimenti per la Chiesa, per la vostra autorità, per la vostra persona.

« Continuando ad usare dei nostri diritti politici per difendere le nostre convinzioni religiose, e per ottenere quella libertà della Chiesa, ch' è il primo bisogno della società e dell' umanità, noi avremo gran cura di non dimenticarci, o monsignore, de' vostri avvertimenti.

« Fu nostra intenzione sempre di non suscitare le questioni che possono parere inopportune, a cagione delle opinioni preconcette di cui le circonda la maravigliosa ignoranza de' nostri tempi, e quella, in particolar modo, degli uomini, che s' indirizzano più sovente al pubblico. Ordinariamente, noi non abbiamo intrapreso a discutere questioni di tal sorta, se non dopo ch' esse erano state trattate e sfigurate da altri. Noi osserveremo più severamente questa legge, che ci ricorda la vostra alta saviezza; avremo cura di adoperare in siffatte discussioni la prudenza, la moderatezza e la maturità necessarie.

« Noi porremo anche attenzione a moderare il nostro linguaggio. Sovente ci furono rimproverate in tal occasione colpe, di cui non ci eravamo avveduti. Che se, nel calore della polemica, ci sfuggisse una parola troppo viva, o respingendo gli attacchi personali a cui ci espone particolarmente la nostra qualità di cristiani, o qualificando le pratiche e le bestemmie sì dolorose per noi, che si usano volentieri contro la Chiesa, noi offeriamo anticipatamente le nostre scuse a voi, o monsignore, che pel primo soffrite de' nostri torti, e a tutti coloro che potessimo scandalezzare. Noi desideriamo sinceramente di sodisfar tutti coloro che, sotto pretesto di moderazione, non pretendono imporci il silenzio, e riconosciamo volentieri che nulla ci dispensa dell' aver ragione nella forma del dibattimento, anche allora che l' avessimo nella sostanza delle questioni dibattute. Supplichiamo Vostra Grandezza a considerare nella sua giustizia quanto dev' essere larga la parte dell' indulgenza verso uomini, i quali non han mai che un' ora per difendere contro tanti indegni attacchi ciò che tengono di più caro e ciò che conoscono di più sacro.

« Approfittiamo dell' occasione per rinnovare solennemente la dichiarazione, non essere noi nè aver mai preteso di essere nella stampa gli organi del clero, e tanto meno dell' episcopato. Senza dubbio, non potremo chiudere il giornale alle comunicazioni che gli ecclesiastici vogliono indirizzarci nell' interesse della scienza e della Religione; ma noi siamo laici, e l' opera nostra è puramente laica. Le nostre parole non hanno adunque se non l' autorità che noi possiamo dar loro, e non impegnano che noi soli.

« Abbiamo l' onore d' essere, monsignore, col più profondo rispetto,

« Di Vostra Grandezza

Umilissimi ed obbedientissimi servitori
Luigi Veuillot, Melchiorre Du Lac, Eugenio Veuillot, Roux Lavergne, Giulio Gondon, Coquille, *compilatori dell'* Univers; E. Taconet, *direttore*, Barrier, *gerente.*

« Parigi, 3 ottobre 1850. »

« Monsignore, continua l'*Univers*, ci ha fatto l' onore di risponderci quanto segue:

ARCIVESCOVATO DI PARIGI.

« *Parigi*, 3 *ottobre* 1850.

« Signori,

« L' omaggio, che voi rendete all' autorità episcopale, mi riempie il cuore di consolazione, per l' onore che ne ridonda alla Religione ed alla Chiesa. Ma quest' omaggio è altresì per voi l' adempimento d' un dovere. Gustate ora dunque, o signori, i dolci frutti della cristiana obbedienza, il riposo dell' animo e la gioia d' una coscienza soddisfatta.

« Mi affretterò, o signori, di far conoscere al Vicario di Gesù Cristo l' atto di sommissione, che la fede e la pietà, eccellenti consolatrici, vi hanno dettato. Io posso fin d' ora assicurarvi che il cuore di lui ne sarà vivamente e teneramente allegrato. L' autorità dinanzi a cui v' inchinate oggi con rispetto ed amore è la stessa che quella di cui egli è sulla terra l' espressione più alta e più santa. Imperocchè, siccome il Concilio di Parigi ha stimato opportuno di rammentarlo, in questo tempo in cui la gerarchia dei poteri, anche spirituali, sembra da per tutto minacciata, e siccome Gesù Cristo ha posta l' unità della Chiesa universale nella cattedra di Pietro e de' suoi successori, così, per istituzione di Gesù Cristo, l' unità di ciascuna diocesi risiede nel Vescovo.

« Questa autorità, forte non meno che mite, sempre invincibile, appunto perchè *una*, non può essere quella dell' uomo. È bensì quella di Dio, ed è ciò che forma la dignità della vostra obbedienza, voi v' innalzate col sottomettervi.

« Per questa sacra autorità, o signori, in nome di Gesù Cristo stesso, io vi benedico nell' effusione dell' anima mia. Siate fedeli alle vostre cristiane e cattoliche risoluzioni, e potete far fondamento sulla mia del tutto paterna affezione.

« Maria Domenico Augusto
« *Arcivescovo di Parigi.* »

Monsignore Arcivescovo si degnò poi di ricevere il nostro estensore in capo, e due dei nostri collaboratori; e gli accolse con tutta la bontà, di cui la sua lettera contiene l' espressione.

Ecco, dice a questo proposito il signor Alfredo Nettement, due belle e commoventi lettere, che consolano e rallegrano il cuore. La nobiltà del cristiano è l' obbedienza, obbedienza che non è una debolezza, ma una forza, poichè è il frutto della più difficile delle vittorie, quella che si riporta sopra sè stesso.

Leggesi nel *Journal de Maine et Loire*, d' Angers: « Stamane (7) alle ore quattro e dieci minuti giungeva un treno speciale alla stazione d' Angers, su cui si trovavano 85 condannati, con forte scorta. Essi vennero trasportati subito su alcuni omnibus, sotto la sorveglianza de' gendarmi e della polizia, a bordo d' un piroscafo che gli aspettava al porto Ligny, e che alle cinque e mezzo si pose in viaggio per Paimboeuf, dal qual porto saranno condotti su altro piroscafo a Belle Isle. — Fin da iersera, una ventina de' nostri democratici aspettavano il convoglio. Essi scambiarono co' loro amici molte grida e cantarono la *Marsigliese*, all' arrivo di quelli alla stazione e nel momento in cui il piroscafo prese il largo. — Alle grida di *Viva la Repubblica!* per parte de' democratici di Angers, i condannati risposero con quelle di *Viva la Repubblica democratica e sociale! abbasso Napoleone! alla forca! Non vogliamo amnistia; spetta a noi il perdonare.* Pochi minuti dopo, il vapore moveva rapidamente. Nell' interno della città non s' ebbe notizia di questo incidente che nelle tarde ore del mattino. »

Pochi giorni sono, toccò un orribile accidente alla signora di Vaines, cognata del sig. Guizot, nell' età di soli 28 anni, al suo castello di Villelouet. Le si apprese il fuoco a' vestiti, ed essa ne restò lesa in modo, che, dopo una dolorosissima agonia di cinque giorni, morì. La signora di Vaines era protestante, ma maritata a un cattolico. L' *Univers* afferma che, nei suoi ultimi istanti essa fece chiamare un prete cattolico, presso il quale abiurò la religione protestante, dopo di che ricevette gli estremi conforti della Chiesa cattolica.

Un aiutante di campo del Presidente si recò a Versailles per domandare che sien messe a sua disposizione le tribune dell' Ippodromo di Satory per la rivista, che si terrà il 10. Questa sarà una solennità militare, che si cercherà di render brillante come i *carroselli* di Luigi XIV; vi parteciperanno 52 squadroni; i 40,000 uomini del presidio di Parigi e delle città e contorni vi saranno rappresentati da' loro ufficiali. S' inviteranno a questa rassegna anche alcune signore, alle quali si destineranno opportuni posti.

Alcuni emissarii della Società del *Dieci Dicembre* sono giunti ad Arras per ispandervi l'idea napoleonica. Essi hanno cominciato per ora a fare distribuzioni di pipe, rappresentanti Napoleone e l' aquila imperiale; e forse più tardi vi saranno le solite loro distribuzioni filantropiche.

Altra del 9.

Si assicura che sono, in questi ultimi due giorni, venuti a Parigi almeno diecimila Inglesi per assistere allo spettacolo della gran rassegna di domani.

Marsiglia 9 ottobre.

L' 11.° leggiero questa mattina si è imbarcato per Orano.

L' ambasciatore del Nepal il generale Jung Bahadove, e i suoi due fratelli, col loro seguito, si sono imbarcati a bordo del *Growler*, che partirà per Alessandria.

Prima di entrare nel Nepal, l' ambasciatore si propone di fare un pellegrinaggio, in espiazione delle infrazioni, che avesse potuto involontariamente commettere contro la legge religiosa del suo paese, durante il suo viaggio. A quest' effetto ei visiterà Bombay, Ceylan, Madras e Calcutta, luoghi ove trovansi templi in onore della religione di Brahma.

Nella rada di Tolone, il bastimento la *Bonne Mère* fu interamente preda delle fiamme. Il capitano, il secondo ed il mozzo furono vittime dell' incendio. Il rimanente dell' equipaggio potè salvarsi; ma la maggior parte dei marinai sono più o meno pericolosamente malati, in seguito alle scottature che riportarono, lottando con tutte le loro forze, ma invano, contro il progresso del fuoco. *(G. di G.)*

SVIZZERA

La Confederazione ha alcune notizie sul risultato delle visite, fatte dai sigg. Stephenson e Swinburne per le strade ferrate. Essa premette che ora non trattasi di fare una completa rete di simili strade; ma solamente le linee principali, che attraversino la Svizzera da settentrione a mezzodì, e da oriente ad occidente. Pare che il sig. Stephenson stesso sia stato meravigliato di rilevare come, nell' alpestre nostro paese, esistano nelle direzioni principali certe valli, che favoriscono queste imprese in modo ch' esse non richiedono in alcun luogo una salita maggiore dell' uno per cento. In generale egli raccomanda di limitare al più possibile le spese di costruzione, da ciò dovendo conseguitare che maggiore potrà essere l' interesse che si distribuirà agli azionisti. Egli pertanto suggerisce di evitare al più possibile i viadotti, i tunnel ecc., seguendo per quanto è possibile il suolo favorevole delle valli e delle colline. Dietro questi principii si dovranno eseguire nuove misure pel passo dell Hauenstein. È ancora ignoto se si darà la preferenza alla linea da Basilea ad Olten, od a quella da Basilea a Brug. Dietro avviso del dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni, il Governo sardo delegò l' ingegnere Negretti ad accompagnare il sig. Stephenson nella visita della linea della strada del Luckmanier; il sig. Negretti desiderò specialmente conoscere l' opinione degli esperti sulla nuova progettata linea attraverso l' Albrun, il Grimsel ed il Brünig; ma il sig. Stephenson non è in generale troppo propenso ai *tunnel-mostri*, e già gli pare impresa da dar molto a pensare il progettato tunnel di 17,000 metri attraverso il Luckmanier, per cui sembra preferire di passare il S. Marco con macchine di compensazione e gallerie coperte. Si può quindi immaginar facilmente quale possa essere il suo giudizio intorno ad un progetto, giusta il quale il passaggio da Domodossola nella valle del Vallese richiede un tunnel di una lega e mezzo, quello del Grimsel uno di due leghe, e quello del Brünig un terzo di mezza lega. Il 4 ottobre i sigg. Stephenson e Swinburne sono partiti per Ginevra. Il primo andrà anche a Torino.

P. S. Sentesi che il sig. Stephenson si è ora pronunziato definitivamente per la linea di strada ferrata da Basilea ed Olten. *(G. T.)*

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 6 ottobre.*

Da ier sera corrono qui voci che meritano attenzione, tanto più, in quanto che vengono sparse da persone bene informate. Io ho fatto sovente volte l' osservazione, che qui non v' ha anima, che possa credere allo scoppio di una guerra fra l' Austria e la Prussia, e che appunto nella nomina del generale di Radowitz a ministro degli affari esteri si riconosce una guarentigia per l' accomodamento pacifico della gran lite alemanna. Tanto più volontieri si presta qui l' orecchio alla voce, dietro cui sarebbe posta la base dell' accordo fra le due Potenze. Secondo tal voce l' Austria, d' accordo coi Regni, rinuncierebbe alla riattivazione della Dieta federale e la Prussia alla sua Unione. (Si vede da questa semplice notizia, che i giornali unionisti non vogliono assolutamente persuadersi che l' Austria sarà fedele alla sua dichiarazione di attenersi fermamente ai trattati del 15.) *(Corr. Ital.)*

La notizia, passata in molti giornali, che il richiamo temporario dei signori de Kübeck e de Schönhals sia dal conte Thun stato comunicato ai membri prussiani della Commissione centrale, si fonda in un errore. I membri prussiani non istanno in alcuna relazione di servigio col conte Thun. Così il *Giornale di Francoforte.* *(Corr. Ital.)*

HOHENZOLLERN-HECHINGEN

Il Principe Federico di Hohenzollern-Hechingen spo-

sarà in Görlitz, il 21 ottobre, madamigella di Scheok Gayera, la quale avrà il titolo di contessa di Rothenburg. Quantunque di religione evangelica, ha acconsentito che i figli sieno allevati nella religione cattolica. *(Lloyd.)*

DANIMARCA

Togliamo dal discorso della Corona di Danimarca i seguenti passi relativi allo Schleswig-Holstein:

« Immediatamente dopo la chiusa del precedente Parlamento, riuscì, per mezzo della mediazione dell'Inghilterra, di conchiudere una pace colla Prussia, a nome della Confederazione germanica. Il nostro Governo mantenne fedelmente verso la Germania il contegno assegnatogli dal trattato di pace, e come noi, nella nostra politica, abbiamo seguito quello che ci fu sempre raccomandato dalle Potenze amiche, e specialmente dalla Potenza mediatrice, così anche queste Potenze hanno dimostrato il loro interesse pel benessere della Danimarca, mentre sottoscrissero con noi il protocollo, che fu ammesso a Londra il 2 agosto, e che poi ricevette l'adesione dell'Austria; protocollo che sarà presentato al Parlamento. Tanto più abbiamo ragion di deplorare che lo stato della Germania, non solo abbia protratto lo scambio delle ratifiche oltre al tempo stabilito, ma abbia frapposto altresì ostacolo a ciò che fossero complete. In conseguenza di questo stato deplorabile di cose, la conclusione della pace dovette rimanere priva d'influenza sulle relazioni nell'Holstein, mentre trattati, che accennano all'intervento della Confederazione germanica per ristabilire il diritto e l'ordine in quel Ducato, ci hanno impedito di raggiungere questo scopo, impiegando le nostre forze. Lo stato della Germania ha cooperato altresì a far rimanere priva d'effetto la parola paterna, che noi indirizzammo ai nostri sudditi traviati, promettendo la convocazione di uomini scelti dalle diverse parti della Monarchia, per regolare preliminarmente la questione. Accolto questo tentativo con ostile provocazione, non rimaneva altro che opporsi alla rivolta colle armi. Dio fu con noi. Il nostro esercito, accolto con ansietà dalla fedele popolazione dello Schleswig, si è aperta con eroismo la strada sanguinosa, per quanto stava in lui, e sta di nuovo vittorioso sul bastione della Danimarca. » *(Austria)*

AMERICA — STATI UNITI

Il piroscafo della Compagnia americana il *Washington* è giunto il 5 ottobre a sera a Cowes, e dopo di aver messo a terra i viaggiatori e la corrispondenza, ha continuato il suo viaggio per Brema. Le notizie che reca, posteriori di tre giorni a quelle che abbiamo ricevute ultimamente per mezzo dell'*Hibernia*, sono prive affatto d'interesse.

Il Senato ha votato una somma di 500,000 dollari per la costruzione a San Francesco di un edifizio, destinato a servir di magazzino di deposito alla dogana.

Lo stesso vapore reca notizie della California più recenti di quelle avute da Nuova Yorck. I giornali di Panama annunziavano serii e sanguinosi conflitti tra i legittimi proprietari di terra, e gli avventurieri, chiamati in America *Squatters*. Un supplimento dell'*Har* annunzia che fu portato a bordo della *Caroline*, che partiva da S. Francesco, un dispaccio dal Pacific-News-Office, il quale recato da un corriere espresso, giunto da Sacramento, annunziava che la città di Sacramento era stata ridotta in cenere, e che gli *Squatters* avevano ricevuto rinforzi dalle miniere.

Sentiamo che l'importanza della comunicazione per vapore tra Nuova Orléans e l'Europa destò molta attenzione, e ha prodotto la formazione d'un piano per lo stabilimento di una linea di vapori con l'Havre. Si propone cominciare dapprima con una sola nave di 2,000 tonnellate, ed aggiungervene altre secondo che i negozii richiederanno, come indubitatamente avverrà avuto riguardo alla estensione del commercio tra i due porti. Grandi saranno le agevolezze che appresta questa linea alla corrispondenza tra la Francia e la Nuova Orleans, e dai nostri corrispondenti si prevede che ridurrà in sua mano il monopolio del transito del Messico, principalmente quando sarà stabilita la linea tra la Nuova Orléans e Veracruz, come si aspetta nel corso dell'anno venturo: 70,000 dollari sono stati già soscritti per l'impresa. *(Daily News e C. di Sav.)*

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Il *Trent*, vapore reale, è arrivato ieri a Southampton, e porta notizie da Messico. Il Congresso, in seduta straordinaria, discuteva sulla abolizione delle proibizioni, e sulla diminuzione delle tariffe: ma incontrerà una grande opposizione per parte dei manifattori. Pare probabile la caduta del Ministero attuale. Dicesi che in una seduta segreta il Congresso abbia assegnato 2,500,000 piastre della indennità americana al pagamento degli arretrati sul debito pubblico straniero, e che l'interesse per l'avvenire sarà ridotto a 3 per cento all'anno.

IMPERO DI HAITI

Le relazioni che corrono fra i Domingani e gli Haitiani sono tali sempre da tener questi ultimi in continua agitazione. I partigiani della spedizione di Cuba hanno effettivamente proposto ai Domingani di mandar loro vapori, uomini e danaro, per soffocare compiutamente il partito negro e proclamare la Repubblica in ogni punto dell'isola di S. Domingo. Ciò ottenuto, sarebbe agevole lo attaccar Cuba, senza porgere agli Stati Uniti motivo d'intervenire. Dicesi che il generale Avezzana, il quale è attualmente il braccio destro del sig. Dominguez, console della Nuova Granata a Nuova Yorck, ha preso parte alla cospirazione, onde far rappresaglia per l'intervento delle truppe spagnuole negli affari di Roma. Le autorità dell'Avana raddoppiano di attività e si sforzano di scongiurare la tempesta, che le minaccia; esse hanno testè condannati a morte, in contumacia, quanti individui han fatto parte della Giunta. Il generale Concha, successore del conte d'Alcoy, non è ancora arrivato. I prigionieri di Coutoy, compresivi i due capitani americani, vennero condannati ad essere rinchiusi in una fortezza spagnuola sulle coste d'Africa. Un bastimento, giunto a Nuova Yorck il 24 settembre da Porto-Principe ci reca la notizia che, in data del 30 agosto, Faustino era partito per una spedizione con 5 bastimenti armati in guerra. *(Daily News.)*

Lettere giunte la mattina dell'8 ottobre in Parigi al ministero degli affari esteri da Haiti, annunziano che Soulouque ha rinunciato ai suoi progetti di conquista della Repubblica domingana. Ha consentito a prender per arbitro il Governo inglese nelle sue pendenze con quella Repubblica.

Un trattato di pace e navigazione per dieci anni è stato recentissimamente conchiuso fra la Repubblica domingana e l'Inghilterra. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

(Quindi la notizia data da alcuni giornali che Soulouque fosse stato assassinato, non si conferma.)

ASIA — INDIE

Leggesi nel *Times*: Abbiamo ricevuto da un'espresso le nostre lettere e i nostri giornali, prima dell'arrivo della valigia dall'Egitto. Le date delle notizie, sono: Bombay 31 agosto; Alessandria 23 settembre.

L'India inglese è tranquillissima; lo stesso Pesciaver si abbonacciò ed è cheto quanto la più parte delle stazioni indiane. Si fa prova d'un nuovo passaggio a Kolsat; riuscendo praticabile ai cannoni, le nostre comunicazioni con questo luogo saranno indubitatamente indipendenti dagli Affredies. La guerra civile imsanisce nel Nizam con vario successo. La disfatta di Nawaub d'Elichpoor, annunciata dall'ultimo pacchetto, non era di sì lieve momento qual si era creduto. Le più fresche notizie dicono che il Nawaub aveva rannodato le sue forze e che il 9 agosto aveva riportato una segnalata vittoria sulle truppe del Nizam. Gli abitanti del paese favoreggiavano il Nawaub che pareva popolarissimo. Le truppe del Nizam nuovamente si ribellarono, a cagione dell'arretrato soldo. S. A. ricorse, ridicono, a mezzi vergognosissimi per procacciar danaro; ribassa il valore delle monete, e mercanteggia l'impunità a favore di uomini criminosi ed opulenti.

Un ufficiale inglese mancò poco non rimanesse nuova vittima dell'anarchia nello stato dell'India. Il capitano Impey, dell'armata di Madras, commissario aggiunto nelle provincie di Tenasserim, disertò e si rifuggì sopra il territorio dei Birmani, dove fu trattato come meritava; fu privato di tutto quello che seco aveva, ed erra al presente nei boschi in un assoluto stato di spogliamento. Il principe di Munecpuna, Kheertee Sing, fuggì di Dacca (ove tenevasi qual uomo pericoloso per la tranquillità di uno Stato vicino) e ha ripreso la sua eredità all'usurpatore, che lo aveva scacciato. *(G. di G.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d'ieri.)

Vienna 12 ottobre.

S. M. l'Imperatore, subito dopo il suo ritorno, andrà a Varsavia per visitarvi l'Imperatrice e l'Imperatore di Russia, che vi è aspettato il giorno 18 del corr. mese. Da una lettera di Berlino, degna di fiducia, veniamo a sapere che il viaggio dell'Imperatore a Bregenz, e l'interessamento, per lui dimostrato dai Re di Sassonia, di Baviera e di Wirtemberg, rattristarono profondamente l'animo del Re di Prussia. Federico Guglielmo IV si vede ogni giorno più isolato, e non può ulteriormente illudersi sulle finali conseguenze di siffatta politica; e si dice che, appunto in codesta disposizione di spirito, egli avrebbe scritto l'ultima sua lettera all'Elettore d'Assia. Il sig. di Radowitz, dopo aver fatto sulle prime le meraviglie di questo subitaneo cangiamento, vi si è quindi assoggettato, e la medesima nostra corrispondenza ci assicura che dispacci, di contenuto ben diverso dagli ultimi tre, sieno stati spediti da questo ministro a Wilhelmsbad e a Francoforte. *(Corr. Ital.)*

Torino 11 ottobre.

Si legge nell'*Opinione*: Il sig. Ferdinando Barrot lascia la legazione presso la nostra Corte, per recarsi ad altro posto diplomatico.

Parigi 9 ottobre.

Oggi il tribunale di polizia correzionale giudicò l'affare degli otto giornali, accusati di contravvenzione alla legge della stampa. Il tribunale si dichiarò competente e condannò i gerenti alle spese.

Questa mane vi è stato gran movimento al ministero degli esterni: era esso cagionato dalla partenza di parecchi corrieri, spediti in Alemagna, ove certe questioni sembrano complicarsi sempre più. Il ministro degli esterni aveva spedito iersera due dispacci importanti, l'uno ad Assia Cassel, e l'altro al sig. di Nesselrode.

Ci si assicura che si tratti nuovamente all'Eliseo della destituzione del generale Changarnier. Ma l'Eliseo ci penserà ben bene prima di far ciò; sarebbe questo il segnale della convocazione immediata dell'Assemblea dal sig. Dupin, che agirebbe in virtù d'una decisione della Commissione di permanenza.

Si annuncia che prossimamente seguiranno numerosi cambiamenti di guarnigione. I reggimenti non saranno chiamati in Parigi se non dopo riscontri speciali, trasmessi dall'Eliseo.

Berlino 10 ottobre.

La *Gazzetta di Voss* scrive: « Ieri correva la voce alla Borsa che l'Austria e la Prussia abbiano intenzione d'intervenire insieme nell'Assia elettorale, e ciò in base ad un accordo preliminare, che avrebbe per conseguenza l'abdicazione del Principe elettore. La presenza del Principe Federico d'Assia in questa città viene, com'è ben naturale, posta con ciò in connessione. » *(Corr. Ital.)*

Assia Elettorale.

Secondo la *Gazzetta costituzionale*, l'Elettore avrebbe ordinato di nuovo al generale Haynau l'esecuzione energica delle misure minacciate. Assicurano in pari tempo che, pel caso che queste misure andassero a vuoto in conseguenza delle renitenze anche dell'esercito assiano, se ne debba subito decretare lo scioglimento, e ricorrere all'intervento straniero. *(Austria.)*

Sassonia-Coburgo.

Scrivono da Coburgo alla *Deutsche Zeitung* esservi entrata la milizia di Gotha, per porre un termine allo spirito democratico e di distruzione. È noto che la milizia coburghese fu sciolta due anni fa, e non fu più riorganizzata.

Granducato di Mecklemburgo.

Secondo una ordinanza del Granduca di Mecklemburgo-Schwerin, viene ordinata una seconda riscossione delle contribuzioni straordinarie, per coprire i bisogni straordinarii del paese, pel periodo dal 1.º agosto a. c. fino al 1.º febbraio 1851; e ciò coll'approvazione della Commissione dei cavalieri e dei borghesi. Oltre a ciò, fu pubblicata un'altra ordinanza, colla quale vengono aboliti i diritti fondamentali tedeschi. *(Austria.)*

Francoforte 5 ottobre.

È giunta una Nota del Gabinetto di Vienna, che si dichiara ne' termini più energici contro l'attitudine che il Governo prussiano ha preso nell'affare dell'Assia elettorale. Questa Nota fu deliberata in un Consiglio preseduto dall'Imperatore. *(G. Uff. di Mil.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 10 ottobre.

La rivista a Versaglia passò tranquilla. *Dupont (de l'Eure)* si presenta qual candidato nel Dipartimento del Nord.

Berlino 11 ottobre.

La Prussia propone, riguardo all'Unione, che il provvisorio sia dichiarato definitivo; che la medesima continui ad esistere col noto scopo, e riceva una Costituzione con un tribunale arbitro; che, però, l'esecuzione venga subordinata alle circostanze dei tempi; e che, *definitivamente e tosto*, vengano eseguite parecchie disposizioni, fra le altre un accordo comune sulle relazioni colla Confederazione larga e la formazione d'un organo simile al Collegio dei Principi.

Stuttgart 9 ottobre.

La Dieta accorda le imposte a tutto l'anno corrente.

Cassel 10 ottobre.

Haynau ha ricevuto dal Principe elettore la facoltà d'impartire agli ufficiali d'ogni grado il chiesto congedo e di punire immediatamente quelli, che ricusassero l'ubbidienza di servigio. Haynau ha comandato a tutti gli ufficiali di dichiarare se vogliano eseguire le ordinanze del settembre.

Elenco degl'individui messi a morte per sentenza di giudizii marziali o statarii, o assassinati senz'alcun processo sotto il Governo insurrezionale dell'Ungheria.

Distretto militare di Granvaradino.

1\. Pietro Pipics, oriundo valacco, del paese di Rebi nel Comitato di Toventhal, dell'età di 60 anni, e

2\. Biagio Sambor, pure di Rebi, e oriundo valacco, d'anni 40, ambidue fatti prigionieri mentre stavano guardando una greggia di pecore da 5 abitanti del vicino paese di Babe, col pretesto che meditassero di derubarli, ed avessero già strappate in parte le serrature delle loro case, vennero sul principio di febbraio 1849 trascinati nella fortezza di Szeghedin, furono condannati alla morte dal militare come autorità stataria e uccisi con polvere e piombo.

Il primo, Pietro Pipics, era stato talmente maltrattato da coloro che l'avean fatto prigioniero, che dovette essere trasportato sopra una carretta al luogo dell'esecuzione: non potendo nè star in piedi, nè sedere, lo si legò sopra una sedia, e, avuti gli ultimi conforti da un prete cattolico col mezzo d'un interprete, in mancanza di un prete della confessione greco scismatica, venne così fucilato.

I seguenti cinque individui furono condannati a morte dal Tribunale statario di Szeghedin, composto di Francesco Varga presidente, degli auditori militari, Giuseppe Kiss e Paolo Benda, del consigliere del Magistrato di Betskerek Ernesto Drabao e del consigliere del Magistrato di Szeghedin Francesco Dani:

3\. Ursio Bernyansky, di 30 anni, domiciliato nel paese di Alt Kér, Comitato di Bacs. Questo fu inviato nel mese di febbraio 1849 dai Serbi di Alt-Kér a Csantaver, e da questo luogo a Teresiopoli, fu arrestato a Csantaver nel sortire dalla casa del comune e tradotto a Teresiopoli, poi nella fortezza di Szeghedin, ove fu condannato a morte il 21 marzo 1849 e fucilato il giorno susseguente. Fino all'ultimo istante non cessò di protestarsi innocente, d'implorare la vita, e dichiarò apertamente, che nella sua qualità di suddito, non conosceva il contenuto dell'affidatogli scritto e stimava suo dovere di compiere il ricevuto incarico.

4\. Giovanni Dunesák, d'anni 47, ammogliato, giudice a Donau-Pentele, Comitato di Tolna. Questi fu imprigionato dai ribelli perchè nell'aprile 1849 aveva accettato dall'I. R. Governo un impiego, e sottoposto a processo, fu condannato il 23 aprile alla morte con polvere e piombo, sebbene non sussistessero in suo aggravio altre colpe da quella ch'egli stesso spontaneamente confessava, d'aver cioè coperto il detto impiego e agito dietro gli ordini del Governo austriaco. La sentenza fu eseguita due ore dopo; il condannato recossi con fermo passo al luogo dell'esecuzione, salutò in latino il sacerdote che dovea prestargli le ultime consolazioni, e lo pregò di dargli una breve benedizione. Ciò fatto, depose uno ad uno i suoi abiti, si pose in ginocchio senz'aprir bocca e fu ucciso con cinque colpi, di cui i tre primi lo fecero cadere, gli altri due gli fracassarono il capo.

5\. Adamo Bencovics, d'anni 29, di Neuzina, Comitato di Toventhal, e

6\. Giovanni Perssits, d'anni 26, di Miklos, Comitato di Toventhal. Ambedue avevano nei primi mesi del 1849 accettato un impiego dall'I. R. Governo, e corrisposto ai doveri inerenti, il primo come giudice, il secondo come giurato, avevano pubblicata la Costituzione del 4 marzo, fatto ripigliare il servizio divino ed effettuata la coscrizione per l'I. R. esercito; ad onta che si richiamassero all'amnistia pubblicata da Vecsey, generale dei ribelli, furono uccisi con polvere e piombo l'8 maggio. Ambedue, e specialmente la moglie del primo, tutto tentarono per ottenere grazia, ma fu indarno. Condotti al luogo dell'esecuzione mostravano la massima fermezza. Bencovics, non ristava dal dichiararsi innocente e ingiustamente condannato. Poco prima dell'esecuzione volea parlare, ma non glielo permisero e la sentenza fu eseguita.

7\. Giovanni Anagnosczy, di Semlino, d'anni 41, corriere dell'I. R. armata, fu fatto prigioniero, ad onta della coraggiosa sua resistenza nel Comitato di Torontal, sul così detto Josephs-Csarda, e, dopo d'essere giaciuto più settimane nello spedale di Szeghedin in causa delle gravi sue ferite, fu tradotto dinanzi al Tribunale, e quantunque si giustificasse coll'addurre i suoi doveri, come soldato confinario, non ostante le sue suppliche, venne condannato a

8 maggio come spione e fucilato nello stesso giorno prima della condanna, quanto prima dell' esecu a guisa del naufrago che si attacca disperatamente filo d' alga, supplicava ciascuno di salvargli la vita *Nobile Ungheria, cara Ungheria, perdono!* ma fu insieme ai due sopracitati.

Andrea Szabo, di Rusa Szombat, Comitato di Gó... coniugato, ammogliato con 3 figli, sendosi nel feb... 1849 recato a Szin, Comitato di Torna, con una lettera ... primo tenente dei cavalleggieri, diretta a quel ... informato e risguardante la consegna del bagaglio ... medesimo stesso avea fui dimenticato, mentre contrattava un vetturale appunto pel trasporto di detto bagaglio, dal vetturale stesso accusato come spione, imprigionato dall' autorità locale e consegnato al prossimo Comando militare ungherese. Tradotto dinanzi al Giudizio marziale di Gross Kálló, e convinto, parte per le sue confessioni, parte per le deposizioni dei testimonii da lui stesso ... a sua difesa, di aver osato, malgrado riportate ... di portare una lettera di un ufficiale nemico ... di Szin verso la mercede di fior. 5, d' aver ten... riportare al medesimo il suo bagaglio, prestandogli servigio, fu condannato il 4 maggio 1849 alla pena ... con polvere e piombo, e la sentenza venne eseguita dopo la sua pubblicazione.

Sabatha, di Bacz, domiciliato in Szentpeter, di professione pittore, fu condannato e fucilato il 1.° giugno 1849.

Simone Tu kus, di Pestes, Comitato di Bihar, fu ... il 20 settembre alle ore 5 pomeridiane.

Teodoro Mocsan, pure di Pestes, fu egualmente ... col Tuskus.

12. Mosè Peter, di K. Apathi, Comitato di Bihar, fu ... il 30 ottobre 1848 alle 10 $^3/_4$ antimeridiane

13. Giorgio Argyilan, oste di Beel, Comitato di Bihar, ... il 20 ottobre 1848 in Beel.

Nicolò Krisan, zingaro di Beel, fu pure giustiziato ... ultimi nominati.

Pietro Periyé, di Tulka, Comitato di Bihar, fu ... in Górbed, il 7 novembre 1848 alle 5 $^1/_2$ pom.

Gabriele Puskas di Kóvsel, Comitato di Bihar, e

Pietro Kostie di Pojana, Comitato di Bihar, giu... in Vlaskob il 17 novembre.

Giorgio Pisko, pure di Pojana, e

Floriano Mocai, giustiziati nello stesso giorno e ...

Ladislao Forlugye, di Belenyes, Comitato di Bihar, giustiziato il 26 novembre 1848 a Belenyes, alle 2 pomeridiane.

Questi ultimi 13 individui furono tutti condannati dal Giudizio statario civile, ed è ignota la causa di loro con...

Gaspare Marecsky, del Comitato di Zips, e

Carlo Becsey, farmacista di Nagy-Karoly, Comitato ..., furono condannati dal tribunale di Varadino, ... la causa e la forma della loro esecuzione.

Ladislao Krisan, di Vilàgos, Comitato di Arad, fu ... di avere sparato contro un carro di munizione degl' ... e venne giustiziato il 24 ottobre 1848 in Vilàgos.

24. Pietro Tamas, pure di Vilàgos, fu giustiziato nello ... giorno con polvere e piombo, per avere sparato dal... contro l' avanguardia degl' insorti.

25. Pietro Borlye, pure di Vilàgos, fu giustiziato con ... il 25 ottobre 1848, per aver sonato a stormo all' ... che fecero gl' insorti nel villaggio.

Giorgio Kodryan, di Vilàgos, fu giustiziato nello ... giorno con la forca, per aver assalito alcuni Ungheresi del Comitato di B-keser, che passavano per Kovas...

Michele Kresnik, fu giustiziato con la forca il 25 ... 1848, per aver sonato a stormo all' avvicinarsi degl' insorti.

Stefano Vergye, di Vilàgos, fu giustiziato nel dì ... colla forca, a Vilàgos, per aver raccolto e pubblicato il proclama 3 ottobre 1848.

Giuda Balint, di Kovassinta, Comitato di Arad, giustiziato con polvere e piombo per resistenza armata agl' insorti.

Gyika Marian, fu giustiziato il 26 ottobre 1848, ... polvere e piombo, per violenza usata contro un ... devoto pegl' interessi della rivoluzione, cui egli voleva ...

Nicu Pope, di Muszka, Comitato di Arad,

Onuta Bogye, dello stesso luogo, e

Teodoro Czik, pure di Muszka, furono giustiziati ... forca a Muszka, il 28 ottobre 1848, per aver ecci... abitanti di M kula Gabar a prendere le armi contro ... insorti, inoltre per resistenza armata e maltrattamento ... persone artigiani.

Onutz Propeszk, di Galsa, nel Comitato di Arad, giustiziato con polvere e piombo il 27 ottobre 1848, ... sonato a stormo all' entrare degl' insorti.

Mega Gogy, di Csernö, Comitato di Arad, e

Costante Turous, dello stesso luogo, furono giu... a Csernö il 1.° novembre 1848, come capi promotori ... resistenza contro gl' insorti

Vasilie Mursa, di Konop, Comitato di Arad, fu ... nel detto paese colla forca il 30 novembre 1848, ... capo d' una truppa d' abitanti di Konop, che assalirono l' ingegnere di Radua Sperlagh, inviato dagl' insorti, ... faceva condurre alcuni navigli a Revzova.

Tommaso Oler, di Konop, Comitato di Arad, fu ... con la forca per la stessa causa, e per avere ... il suo fucile contro il detto ingegnere, già forte..., dicendogli: *Chiudi gli occhi.*

Antonio Zsuszka, pizzicagnolo di Konop, fu giustiziato nella stessa forma coi precedenti, per aver sparso ... voci, e tra le altre, che non esistevano più Co... che i proprietarii territoriali potevano prender...

Teodoro Dschebljan, giudice di Bersova, Comitato ..., fu giustiziato con la forca il 7 dicembre 1848, ... attaccamento alla Casa imperiale, sendosi recato a Zsuu... ov' erano allora truppe imperiali per ricevere or... per collocamento di avamposti sulle rive del ...

Togyer Krisan, pure di Bersova, per inobbedienza ... di presentare le reclute agl' insorti;

42. Nikulay Moldovan, pure di Bersova, per maltrattamento dell' impiegato dominicale Giuseppe Probaska, ch' egli afferrò pel petto e trascinò fuori della corte dominicale;

43. Pavel Rusz, dello stesso luogo, per violente minacce al Probaska, cui pose al petto una forca da letame;

44 Giorgio Zsivan, dello stesso luogo, per aver servito di corriere al giudice, ed aver eccitati gli abitanti di Kapruesa a tenersi in armi contro gl' insorti, furono tutti e quattro giustiziati con la forca nel giorno 7 dicembre 1848

45. Zanfin Pasa, prete greco non unito, di Somolsan, Comitato di Arad,

46 Giorgio Zsivanyeszk, boscaiuolo, di Somolsan, e

47. Giorgio Gurbán, dello stesso paese, furono giustiziati in Somolsan con polvere e piombo, nel novembre 1848, come promotori di rivolta e traditori.

I 25 individui ultimi nominati vennero tutti condannati dal Giudizio statario militare.

48. Giovanni Jauer, sacerdote di Kaprucsan, Comitato di Arad, per eccitamento alla rivolta e resistenza armata contro gl' insorti;

49. Togyer Kapruisan, dello stesso luogo, per aver costretto quel nunzio di chiesa a suonare a stormo;

50 Togyer Zsis, per eccitamento ad imprigionare due guardie nazionali, ch' ei minacciava di appiccare;

51. Saofran Taur, dello stesso luogo, per aver servito d' intermediario a vietata corrispondenza, per minacce a due guardie nazionali prigioniere, e per aver procurata la fuga ad alcune reclute degl' insorti, e

52. Giorgio Dubás di Dambravicska, Comitato di Arad, per eccitamento de' suoi coabitanti a fedeltà verso l' Imperatore; furono tutti cinque giustiziati con la forca a Kaprucsan, nell' autunno 1848, per condanna del Giudizio statario civile.

53. Simone Grozar, prete greco non unito, di Stanes, Comitato di Arad, per lettura di un proclama di Jarkus alla porta della chiesa;

54. Den Bubucsa, giudice di Szatura, Comitato di Arad, e

55. Wasu Stanila, giudice di Madrist, Comitato di Arad, per pubblicazione dello stesso proclama, furono giustiziati nell' autunno 1848, con polvere e piombo per sentenza del Giudizio statario militare di Jószas.

56. Jaran Buda, giudice di Jozáshelye, fu condannato alla morte con polvere e piombo, dal Giudizio statario militare in Jószas, nell' autunno 1848, per pubblicazione del proclama medesimo e derubamento del castello signorile di Jószas;

57. Gligor Stank, giudice di Dulese, per aver barbaramente dato la caccia con cani alla moglie del signore territoriale, ch'era fuggita nel bosco, e

58. Ristan Visze, per essersi opposto al suo imprigionamento, qual promotore di rivolta contro gl' insorti, furono condannati nell' autunno 1848 dal giudizio statario militare e giustiziati con polvere e piombo.

59. Il giudice Emmerico Totck e i giurati Giuseppe Kiss, Giorgio Kabot e Giovanni Kotsik, del paese di Ungarisch Peska, testificano, che, arrivate colà 2 compagnie di honvedi e una torma della leva in massa, per passare il Máros sopra zattere, fecero prigionieri quattro contadini, di cui nè allora nè poi si potè rilevare il nome, ma che sembra fossero due tedeschi e due valacchi. Dovevano essi esser tradotti dinanzi al giudice di Peska, ma, appena discesi dalla zattera, taluno li gridò sospetti, e vennero tantosto fucilati senz' alcun esame: i loro cadaveri furono sepolti in una fossa sulle rive del Maros per ordine del giudice di Peska, senz' alcuna cerimonia religiosa.

(Sarà continuato.)

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 14 *ottobre* 1850.

Arrivati. Da *Trieste:* I signori: Lauritz de Svane Cristino, tenente congedato di Copenaghen — de Poff, colonnello russo — Philippi Edoardo, dott. in legge di Berlino — Uyen Cornelio, partic. di Berlino — Barlow Clarke dott. Enrico, Inglese — de Hamelberg barone, tenente prussiano — Potocki conte Stefano, consigl. onorario a Cracovia — Da *Ferrara:* Zeerleder Teodoro, architetto di Berna — Kelly Giovanni, Hurley Giovanni; Shaeg Guglielmo e Wilson Giovanni, Inglesi — Keogh Guglielmo, membro del Parlamento inglese — Da *Treviso.* Jones Cove Giacomo, gentil inglese — Da *Milano* Bonnet Francesco, rentiere — Clarke Somers Giorgio, architetto inglese — Husson Pietro, rentiere di Parigi — Da *Verona:* Jager Andrea, partic. di Berlino — Eger Maurizio, negoz. di Dresda.

Partiti. Per *Firenze:* I signori: Charpentier Luigi Carlo, archit. — Howton Giorgio, Inglese — Per *Roma:* Fleyelle Motte Luigi, negoz. — Fleyelle Augusto, avvocato — Vatin Alessio Carlo, di Leon — Per *Trieste:* Bocheim Carlo Amadeo, negoz. — Noel Edoardo H. e Muller Carlo, Inglesi.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno* 13 *ottobre.*

Arrivati	1464
Partiti	1694

ATTI UFFIZIALI.

N. 14555. — D' ordine dell' I. R. Ministero del commercio si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2 settembre furono dal Ministero medesimo conferiti i seguenti privilegii esclusivi d' industria, cioè:

Al dott. fisico Francesco Kollar, membro della facoltà medica in Nussdorf presso Vienna. Per il perfezionamento di un processo nella fabbricazione del carburo di solfo, per un anno, con segreto.

All' ex ufficiale della Marina francese, Pietro Maria Fouquè in Trieste. Per l' invenzione di un timone di riserva, il quale, tanto nel momento della burrasca, quanto anche nel caso di perdita del timone per qualche altro impreveduto accidente, può venir applicato a qualsiasi sorte di legni a vela, ed a vapore, per un anno.

Al proprietario di privilegi in Vienna, Giuseppe Daminger. Per l' invenzione di un mulino a vento orizzontale, nel quale, movendosi le ale a norma dei mostravento, vengono queste collocate in circolo sopra le braccia del perno esistente in guisa, che il vento da una parte spinge, abbracciandone l' intera superficie, ed opera così la rotazione del perno, e dall' altro col toccare che fa soltanto gli spigoli può facilmente trapassare; per due anni.

All' agente di commercio in Vienna, Ignazio Walland. Per la scoperta di nuovi mezzi di soluzione, atti a fondere le miniere di rame in luogo degl' ingredienti fin ora in uso, mezzi già sperimentati di minor costo, che si trovano abbondantemente in natura, e coi quali si ottiene in pari tempo la maggior possibile quantità del metallo di rame; per tre anni, con segreto.

All' incisore Teodoro Rösler, al fabbricatore di macchine dott. Schmid, e al proprietario di fabbriche Carlo Girardel, in Vienna. Per la scoperta di un apparato elettro-magnetico, il quale, nel caso di pericolo d' incendio o imminente esplosione, all' istante lo manifesta; per un anno, con segreto.

Al meccanico in Londra Federico Siebe. Per la invenzione di una pompa a movimento rotatorio, con manubrio invece della leva, che presenta il vantaggio di uno sgorgo d' acqua in doppia quantità, per effetto della celerità della rotazione continua e più uniforme di quella che si ottiene colle pompe comuni. Questa nuova pompa pur trasportabile, di piccolo volume, può venir adoperata per l' inaffiamento dei giardini, e come tromba a mano nei casi d' incendio, non che qual pompa nei pozzi. La stessa può, del resto, venir costrutta d' una grandezza a piacere, ed in confronto delle altre di un prezzo discreto; per tre anni, con segreto.

Ad Antonio Tichy, privato in Vienna. Per il perfezionamento della fabbricazione di manifatture di vetro inargentato, per due anni.

Al medesimo Tichy. Per il perfezionamento della composizione di alcune leghe metalliche, per due anni.

Al suddetto. Per il perfezionamento della fabbricazione di ferri da taglio ed altre qualità; per due anni.

Venezia 1.° ottobre 1850

N. 26007. — D' ordine dell' I. R. Ministero del commercio si deduce a pubblica notizia che nel giorno 18 agosto p. p. furono conferiti i seguenti privilegii d' industria, cioè:

All' orefice garzone Carlo Ortner, in Vienna. Per l' invenzione di braccialetti composti di metalli nobili e ignobili che possono venir pure adoperati come collane, per due anni, con segreto.

Al commerciante Federico Guglielmo Kyritz, in Vienna. Per la scoperta d' un sapone da bucato, il quale pei suoi ingredienti è meno costoso di qualunque altro sapone, ed ha la proprietà di operare una mondezza maggiore senza guastare menomamente la biancheria; per un anno, con segreto.

All' orefice argentiere Marco Pietrowitsch, in Vienna. Per l' invenzione e perfezionamento di cannelle da sigari formate da metalli nobili e ignobili di varie grandezze e disegni, le quali presentano il vantaggio che il sigaro ardente può col mezzo d' un imbuto mobile applicato alla cannella venire spento, posto in tasca od altrove senza pericolo a piacere e di nuovo accendersi senza danno, inoltre l' acqua contenuta nell' apposito recipiente può soffiarsi via senza bisogno di svitarlo col solo aprimento di un pezzo d' aggiunta, finalmente col cambiamento di posizione di questo recipiente, la forza d' aspirazione nel fumare si aumenta, il fumo stesso per mezzo di una cannella di vetro introdotta in quella di metallo si raffredda e s' impedisce pure l' ossidamento di questa cannella; per un anno.

All' ingegnere Giacomo Eugenio Armengaud, seniore, mediante Giacomo Francesco Enrico Hemberger, il primo in Parigi, ed il secondo in Vienna. Per il perfezionamento della sua macchina privilegiata fino dal 27 settembre 1847, così detta macchina perfetta di purificazione *(parfait épurateur)*, ad oggetto di cucinare districare, purgare, incannare e preparare il cotone ed altri filati, il quale perfezionamento consiste nella speciale applicazione e costruzione dei tamburi, non che delle parti accessorie della macchina, in forza di che si ottiene una più solida produzione e perfezione del lavoro; per tre anni, con segreto.

All' ingegnere Carlo Francesco Loosey, in Vienna. Per il perfezionamento nell' uso, e combinazione di prodotti minerali e chimici e nella composizione di sostanze minerali e vegetabili; per due anni.

Al fabbricante di cordoni e merletti, Giacomo Wagner, in Vienna. Per il perfezionamento di fermagli ad uso delle carabine che presentano i seguenti vantaggi, cioè:

1.° Rendon superflue le fibbie coi denti, e

2.° Fan sì che ambedue i lati delle carabine vadano a congiungersi nelle sottili estremità, che vengono poi racchiuse in un anello, e mediante il tocco di una molla e il giro di un anello si evita il pericolo che la carabina esca dalla sua posizione e si spezzi; per un anno, con segreto.

Ai proprietarii di privilegii, Giuseppe e Antonio Silka, in Vienna. Per il perfezionamento nel lavoro d' ogni qualità di calzoni, i quali, senza bisogno d' asolieri, si adattano perfettamente e quindi riescono assai comodi; per un anno.

Al cartolaio, Carlo Alessandro Legrand, mediante G. F. E. Hemberger direttore, d' amministrazioni in Parigi. Per l' invenzione d' una macchina assai economica, mediante la quale colla più gran prestezza possono venir preparate, piegate e incollate coperte da lettere *(enveloppes)* di ogni forma e dimensione; per due anni, con segreto.

Al direttore d' amministrazioni, Giacomo Francesco Enrico Hemberger, in Vienna. Per il perfezionamento dei telai, mediante i quali può venir filato fino o no, e incannato tanto il cotone, quanto la lana ed altre sostanze filamentose, in guisa da produrre notabili vantaggi nel risparmio di lavoro, di tempo, di spazio e nella qualità stessa del filato; per cinque anni, con segreto.

Venezia 7 ottobre 1850.

N. 2130. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di Maestro d' oggetti matematici in quarta classe presso la I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Vicenza, cui è annesso l' annuo assegno di fior. 500 si apre il concorso fino al giorno 15 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno prima del termine suaccennato aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Vicenza col mezzo della Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti. *a)* l' età ed il luogo di nascita, e di domicilio, *b)* la condizione e professione sua, od almeno dei genitori; *c)* lo stato se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d)* la religiosità, ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe; *g)* gli esami verificati intorno ad essi studii a tenore dell' art. 4.° istruzione III, e della modula XV, dell' organico Regolamento. *h)* lo studio semestrale della metodica col relativo esame. *i)* le lingue possedute; *k)* gl' impieghi sostenuti notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunciare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degli individui dello Stabilimento secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse comunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari, Venezia 10 ottobre 1850.

Per l' I. R. Consigliere Ispettore generale impedito
Bozoli, *Segretario.*

N. 7372. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 60 in Pordenone, cui è annesso il godimento della provvigione dell' otto per cento fino all' introito di austr. L. 800 e del 5 per cento sul di più, e l' obbligo di una sicurtà di austr. L. 4000

Ogni aspirante dovrà produrre a tutto il giorno 4 novembre p. v. all' I. R. Direzione la propria supplica documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza, e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I capitoli normali portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili tanto presso la Segreteria dell' I. R. Direzione del Lotto in Venezia, quanto presso le II. RR. Intendenze di finanza delle Venete Provincie, e R. Commissariato Distrettuale in Pordenone.

Dall' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete, Venezia 5 ottobre 1850.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Presso l' I. R. Direzione Provinciale delle pubbliche costruzioni in Cremona, è vacante il posto d' Aggiunto, cui va annesso il sol-

de di annui fior. 900 (fiorini novecento) aumentabile per attasione fino a fior. 1000 (fiorini mille)

Tutti quelli, che forniti delle necessarie qualifiche intendessero di aspirarvi, avranno a presentare al rispettivo Capo d'Ufficio le proprie istanze di concorso corredate della tabella normale, dei documenti relativi, e della prescritta dichiarazione sulla parentela da cui fossero legati con taluno degl'impiegati delle Pubbliche Costruzioni nel Regno Lombardo-Veneto, non più tardi del giorno 15 del corrente mese di ottobre.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona 3 ottobre 1850.

N. 18782. **EDITTO.** (2.ª pubb.)

Trovandosi vacante il Beneficio parrocchiale di S. Bartolommeo di Primolan, distretto di Bassano, alla cui nomina i capi di famiglia di detta parrocchia professano diritto, s'invita chiunque altro credesse di vantare pari diritto, di provarlo validamente presso questa R. Delegazione Provinciale, entro giorni 30 dalla data del presente Editto.

Trascorso questo termine, sarà provveduto a norma delle vigenti prescrizioni, senz'aver riguardo per questa volta ad insinuazioni posteriori.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Vicenza 6 ottobre 1850.

Per l'I. R. Dirigente in visita
L'I. R. Aggiunto, Zambuelli.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È aperto il concorso a tutto il giorno 10 di novembre per il posto provvisorio di Cassiere presso questa I. R. Zecca, cui va annesso l'annuo stipendio di fior. 1,200, la classe IX per le diete, e l'obbligo di prestare una cauzione per l'ammontare di un anno di salario.

Gli aspiranti dovranno essere forniti della perfetta conoscenza della scrittura camerale e del maneggio delle pratiche di cassa, obbligati a produrre col mezzo degli Uffizii, da cui dipendessero, la loro istanza corredata della tabella di servigio e dei relativi Decreti di nomina, colla dichiarazione della niuna affinità o parentela cogli impiegati della R. Zecca di Venezia, a senso della Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273.

Dall'I. R. Direzione della Zecca, Venezia 11 ottobre 1850.

L. Barchet.

Fantina.

N. 10921. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Di vendita all'asta delle sotto descritte realità camerali.

Per disposizione superiore devesi nuovamente procedere alla già iniziata, e poi sospesa vendita di alcune case e fondi in mappa del Comune di S. Daniele ai Numeri 780, 781, 782, 783, 784 e 785, prendendo per base il prezzo di stima di L. 852, 14. Si porta quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta sarà tenuta il giorno 6 novembre p. v. dalle ore 10 del mattino alle 3 pomerid. presso l'Ufficio del R. Commissariato Distrettuale di S. Daniele.

2. Ogni offerta all'asta dovrà essere cautata con un deposito di L. 85. 00 che potrà essere effettuato anche per intero in Viglietti del Tesoro al valore nominale dei medesimi, non calcolati cioè gl'interessi.

3. Ciascun aspirante potrà esaminare presso l'Ufficio suddetto i tipi e la stima degli stabili posti in vendita e il Capitolato relativo; ottenerne copia, se crede, a sue spese, ed anche visitare gli stabili stessi.

4. Seguita l'asta e la delibera non si accettano migliorie: la delibera però è riservata in punto d'ordine alla Superiore approvazione.

5. Il deliberatario dovrà firmare il Protocollo d'asta ed un esemplare del presente Avviso e del Capitolato normale mentovato di sopra al N.° 3, che formeranno parte integrante del contratto.

6. Il prezzo di delibera dovrà essere versato in una sola volta entro giorni 30 successivi a quello della partecipazione data al deliberatario della pervenuta Superiore approvazione.

7. Il versamento potrà farsi metà in denaro sonante, e metà in Viglietti del Tesoro. L'importo del deposito, di cui al precedente N.° 2, sarà imputato in deconto del prezzo suddetto.

Dalla R. Delegazione provinciale, Udine 24 settembre 1850.

L'I. R. Consigliere di Governo, delegato provinciale,
Conte Altan.

Il R. Segretario, Villio.

N. 13888. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

Col giorno 21 ottobre 1850 alle ore dieci antimerid. si esperirà nel locale di questa R. Intendenza Provinciale delle finanze l'asta per la somministrazione di quintali metrici 49 (quarantanove) di genziana polverizzata, e di quintali metrici 33 (trentatre) di carbone di legno pure in polvere alle condizioni seguenti:

I. L'impresa potrà essere assunta o per la somministrazione di ambidue i generi suindicati, o soltanto per quella dell'uno o dell'altro.

II. Chiunque volesse aspirare all'impresa dovrà acchiudere alla sua offerta in iscritto i campioni suggellati dell'uno o dell'altro genere, che intendesse di somministrare, e questi in una quantità bastante per poter formare un giudizio sulla rispettiva specie, o qualità; indicando sopra ognuno dei medesimi il prezzo ch'egli domanda.

L'Intendenza delle finanze si riserva la scelta in quanto alla qualità dei generi.

III. I termini entro cui dovrà eseguirsi la somministrazione dei generi, per la cui puntuale osservanza sarà garante l'imprenditore, sono fissati entro il mese di novembre 1850, e la consegna sarà fatta a quest'I. R. magazzino dei Sali a spese dell'impresa.

IV. Il ricevimento dei generi avrà luogo presso il suddetto Ufficio in presenza dell'imprenditore, o di un suo mandatario, e di uno o due periti scelti dall'Intendenza, confrontando diligentemente i generi stessi col campione somministrato dall'imprenditore ed accettato dall'Intendenza stessa. Non verrà pagato all'imprenditore l'importo pattuito ove non si trovasse, che il genere corrispondesse perfettamente al campione.

Le quantità che non si trovassero accettabili saranno respinte.

V. A garanzia dell'esatto e puntuale adempimento degli obblighi emergenti dal contratto dovrà prestarsi una cauzione, l'importo della quale viene fissato pella genziana ad . . . austr. L. 450 : 00
e ad . . . . » 250 : 00

pel carbone di legno: quindi, per ambi gli articoli la cauzione sarà di . . . . L. 700 : 00

Coloro i quali volessero somministrare o l'uno, o l'altro dei generi presteranno la cauzione inerente al genere medesimo.

Le cauzioni in discorso potranno prestarsi soltanto con danaro sonante, Cartelle del Monte L. V., e Viglietti del Tesoro. Dette cauzioni dovranno essere unite alla singola offerta.

VI. I requisiti delle offerte già in iscritto dovranno essere presentate nel giorno sopra stabilito fino alle 12 merid. alla ripetuta Intendenza delle finanze, e dovranno estendersi colle formalità seguenti:

a) Nelle offerte si dovrà anzitutto indicare chiaramente se l'aspirante vuole somministrare ambidue i generi di cui si tratta, o soltanto uno dei medesimi, e quali.

b) Vi si dovranno esprimere con cifre arabiche, o per disteso con lettere tanto, o l'una o l'altra, o tutte due le qualità del genere, quanto i prezzi, che l'aspirante domanda per i medesimi in ragione di quintale metrico.

c) Alle offerte dovranno acchiudersi i campioni suggellati di cui è cenno nell'articolo II.

d) Le medesime dovranno contenere l'espressa dichiarazione, che l'oblatore vuol assoggettarsi a tutte le condizioni stabilite nel presente Avviso.

La cauzione di quell'aspirante, che si rendesse deliberatario sarà versata in Cassa finanze a guarentigia degli obblighi assunti; quelli dei non deliberatarii all'incanto saranno restituiti sull'istante.

Ogni offerta finalmente dovrà essere firmata di proprio pugno da chi la emette e munita del suo sigillo.

La soprascritta alla coperta delle offerte sarà concepita nei seguenti termini: *All'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze in Treviso offerta per la somministrazione quintali di N. 49 genziana polverizzata, e di quintali N. 33 carbone polverizzato.*

VII. Le offerte insinuate al tempo debito saranno aperte da una Commissione, che la Intendenza delle finanze destinerà all'uopo, dalla quale saranno anche ricevute in consegna, e deciso sulla loro accettabilità, ed il risultato di tale decisione sarà notificato agli oblatori colla massima sollecitudine.

Fino al momento in cui seguirà questa notificazione resterà ogni concorrente obbligato di mantenere le sue offerte, riservandosi l'Intendenza all'invece la sanzione Superiore.

La spesa del Bollo del contratto relativo starà a carico del deliberatario, del quale contratto gliene sarà dato un esemplare in carta senza bollo.

Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze, Treviso 21 settembre 1850.

Per l'I. R. Intendente in permesso,
Angelo Nob. da Riva *Aggiunto.*
L'I. R. Segretario, F. S. Geisser.

AVVISI.

Ci si comunica, perchè lo pubblichiamo, il seguente documento:

N.° 3459. **DECRETO**

Ad evasione della istanza 30 settembre u. d. n.° 3459 di Veronica Pretto-Sanmartin, per rilascio di fedina criminale al nome del di lei figlio, Massimo Sanmartin di Luigi, d'anni 19, di Cornedo, ad oggetto di valersene nel concorso ad un impiego;

Quest'I. R. Tribunale Provinciale, ritenuto giustificato nella petente l'interesse ed il titolo per ottenere il chiesto documento;

Dichiara:

Che, esaminati i Registri criminali del proprio Uffizio, per essi non risulta essere colpito il nominato Massimo Sanmartin da sentenza, od inquisizione veruna.

Pel Cons. Aulico Presidente in permesso
Bunzan V.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale,
Vicenza li 1.° ottobre 1850. Boscufen.

N. 354.

La Direzione del Monte di Pietà e Cassa Risparmi in Padova

In seguito ad ottenuta Superiore autorizzazione resta aperto a tutto ottobre p. v. il concorso al posto di Cassiere assistente presso questo Pio Istituto, cui va annesso l'annuo soldo di L. 1450, con l'obbligo di prestare una fideiussione per la somma di L. 3000 in denaro effettivo ai riguardi del Cassiere, solo responsabile di tutto il giro di Cassa.

Pel caso poi che per risulta rimanessero vacanti i due posti di primo e secondo scrittore di Cassa, al primo dei quali compete l'annuo soldo di L. 1100 col carico di prestare anco questi una cauzione di L. 1000, in denaro effettivo egualmente ai riguardi del Cassiere, ed al secondo il soldo di L. 900, si apre il concorso anche ai detti posti sino a tutto il giorno suddetto.

Gli aspiranti ai medesimi tre posti dovranno produrre al protocollo di questa Direzione, entro il termine fissato, le loro istanze con bollo legale, e corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita, onde riconoscere se l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 40, compiti i quali resta tolto l'aspiro ove non sia in attualità di pubblico servigio;

b) Attestati scolastici che provino avere l'aspirante percorso lo studio ginnasiale, per lo meno inclusivamente sino alla classe IV. di grammatica;

c) Certificato d'idoneità a sostenere un posto contabile, rilasciato da una R. Delegazione provinciale;

d) Attestato di sudditanza austriaca;

e) Prove regolari degl'impieghi sostenuti e dei servigii prestati;

f) Dichiarazione di non esser congiunto in parentela con veruno degl'impiegati dello Stabilimento;

g) Attestato di avere una buona fisica costituzione.

Tutti i concorrenti dovranno all'atto del concorso versare in Cassa del Monte, a titolo di deposito infruttifero, le somme stabilite pella fideiussione, che per gli eletti saranno poscia girate nella Cassa Risparmio col frutto del 4 per 100 dal giorno della nomina, e restituite agli altri concorrenti subito dopo seguita la nomina, oppure sarà offerta benevisa persona, che assicuri sotto propria responsabilità l'adempimento di questo patto mediante processo verbale da estendersi davanti la Direzione.

L'assistente Cassiere, e verificandosi il caso su contemplato, anche gli scrittori di Cassa, si ritengono obbligati a tutti i doveri stabiliti dal vigente Regolamento disciplinare, che sarà ostensibile presso questa Direzione, nonchè a tutte quelle riforme, che potessero in seguito venir adottate colla Superiore approvazione, o dalla Superiorità ordinate, con avvertenza, che pel governativo decreto 9 gennaio 1840 N. 369:10, il posto di assistente Cassiere restò sollevato dal carico di Controllore al disimpegno.

Padova li 30 settembre 1850.

Il Direttore G. B. Fogaroli

N. 3156 3426

Provincia di Padova. — Distretto di Conselve.
L'I. R. Commissariato distrettuale.

Nelle Comuni di Anguillara e Bagnoli, Distretto di Conselve, è vacante la rispettiva Condotta Ostetrica, a cui è annesso l'annuo soldo per Anguillara di L. 400: — e per Bagnoli di L. 300: —

Si apre il concorso per tre anni, e s'invitano le aspiranti ad insinuare le relative domande a questo R. Commissariato Distrettuale, entro l'andante mese di ottobre.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale,
Conselve li 8 ottobre 1850.

Il R. Commissario, G. Dal Fratello.

N. 2582.

Il R. Commissariato Distrettuale di Camposampiero.
Avvisa

Che a tutto il 30 ottobre prossimo venturo trovasi aperto il concorso alla vacante Condotta Medico Chirurgica Ostetrica del comune di Campodarsego, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 900:00 La popolazione di tutto il comune ascende a n. 2800 anime, delle quali possono esser comprese nel numero di quelle, che hanno diritto alla gratuita assistenza.

Camposampiero, li 29 settembre 1850.

Il R. Commissario Distrettuale Brasato.

Esposizione del SS.mo Sacramento.
14. 15 e 16 S. Giuliano.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO APOLLO. Il melodramma tragico *Norma*, musica del maestro Bellini.

SALA DELL'ANTICO RIDOTTO A S. MOISÈ. — Q[...] esperimento di *Magnetismo e Sonnambulismo*, del prof. Lass[...] membro di varie Società accademiche, colla sua sonnambula Pr[...]

Prof. [illegible]. Compilatore.

MARTEDI' 15 OTTOBRE.

ANNO 1850. -- N. 154.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

1.ª pubbl.ª

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto, che nei giorni 6 del mese di novembre ... sarà rendata mediante asta ... dall' I. R. Auditoriato di ... gione in Venezia (nella ... aria alle carceri militari ... presso il ponte Rialto) ... Biblioteca del defunto sig. I. ... Colonnello Giovanni Cavaliere ... Marinovich.

L'asta comincierà alle ore ... m. e non si riceve che ... sonante. La Biblioteca ... numeri 466 e fra questi ... molte carte geografiche ed ... in Lingua Tedesca, Ingle... Francese ed Italiana, intorno ... Nautica, Meccanica, Idrauli... Geografia, Architettura, il ... Marittimo ec. Fra queste ... ve ne sono delle rare e ... te.

Dall' I. R. Auditoriato di Guarnigione,

Venezia li 12 ottobre 1850.

...ecanera, Cap. Auditore.

---

185 I. 3. pubbl.

Provincia di Treviso

Distretto e Comune di Oderzo

LA PRESIDENZA

del Comprensorio X.

di Bidoggia e Grassaga

AVVISO.

Tutti gli interessati del Comprensorio che nel giorno di giovedì 17 decisette ottobre p. v. ... ore 10 antim. nel Locale di residenza dell' ufficio Consorziale coll' intervento del regio Commissario Distrettuale o del suo ... si terrà la seconda ordinaria convocazione generale, all' effetto di discuttere e deliberare sopra gli oggetti in calce descritti.

Ciascun interessato è invitato ad intervenire ritenuto ch' è libero il farsi rappresentare da apposito procuratore munito di speciale mandato regolarmente ... anche riguardo al bollo competente; avvertendosi che le deliberazioni prese dagli interessati qualunque sia il loro numero saranno assunte anche dai non comparsi.

Il presente sarà pubblicato in tutte le Comuni e Parrocchie del Comprensorio, nel Capo luogo Provinciale, e per maggiore notizia e legalità anche inserito per tre volte nel Foglio d' annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi.

1. Nomina di un Presidente in sostituzione della fu Nobile ... drani - Accurti, essendo stata annullata la nomina fatta per ... in merito nella votazione ... luglio p. p. fermo però che ... detto è ritenuto per regolarità ... nel carico col 1 gen... anno corrente, e terminerà ... giorno 31 dicembre 1855

2. Approvazione del Saldaconto dal 1841 al 1846 del cessato esattore Consorziale sig Giuseppe Trodorovich collo svincolo ipotecario della prestata fidejussione e la liberazione fiscale dell' esercitata Esattoria.

3. Approvazione del conto preventivo 1851 delle due Amministrazioni Bidoggia e Grassaga.

Dall' Ufficio Consorziale in Oderzo,

Li 14 agosto 1850.

Li Presidenti

A. M.no sostituito CORTE

GIUSTINIAN FRANCESCO

A. WIEL

F. Boer, *Cancelliere.*

N. 7921. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica che nel locale di sua residenza, sopra istanza di Giacomo Zuliani di Avaglio, contro l' eredità giacente del fu Gio. Battista Palma di detto luogo, si terrà nei giorni 18 ottobre, e 12 novembre p. v. sempre alle ore 9 mattina il primo, e rispettivamente 2. incanto per la vendita della sottodescritta parte di fabbricato alle seguenti

Condizioni

I. L' asta verrà aperta al prezzo di stima esposto nel protocollo 20 luglio 1850 n. 6363.

II. Nessuno tranne l' esecutante potrà offrire senza il previo deposito di un quarto del valore di stima da imputarsi sul prezzo di delibera, e da restituirsi in difetto.

III. Al 1. e 2. incanto verrà deliberato soltanto a prezzo superiore all' estimo, od almeno eguale.

IV L' acquirente, meno l' esecutante, entro giorni 8 successivi alla delibera, sarà tenuto a depositare in questa Pretura l' importo della delibera sotto comminatoria di reincanto a tutte di lui spese.

V La vendita seguirà a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, e colle avvertenze del par. 425 del Giud. Reg., ed a di lui carico rimarranno le spese della delibera.

Porzione di Fabbricato da vendersi.

Fabbricato posto in Avaglio in loco detto Voglius al n. 392 di quella mappa, costrutto di muro, e coperto a paglia, cui confina a levante, e mezzo li eredità giacente fu Gio. Batt. Palma, ponente D. Giovanni Palma, e settentrione viottolo consortivo descritto al n. 2 del protocollo di stima 11 giugno 1847 n 5373, e contemplato dall' altro protocollo relativo 1. giugno 1849 n. 4603, valutato l. 55. 93 esclusa però quella parte di detto fabbricato giudicato a favore di Gasparo, Orsola, e Catterina Palma colla sentenza 2 giugno 1849 n. 4603, ossia quella parte che si estende, ed occupa porzione del fondo descritto nella mappa Censuaria di Avaglio al num 389; cioè per metri 7. 08 di superficie quadrata, e corrispondente alla lettera A del tipo unito al sudd. protocollo originale 1 giugno 1849 n. 4603

Il presente verrà pubblicato, ed affisso ne' modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 7 settembre 1850.

TOFF LI, P.

Pel Cancelliere

Giuseppe Milesi Scrittore.

N. 4443. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R Pretura di Lendinara porta a comune notizia che nel giorno 18 novembre p. v dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom si terrà nella sua residenza dinanzi apposita Commissione il quarto esperimento d' asta per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti, che sull' istanze di Lodovico Zambonin coll' avv. Baccaglini furono esecutati in pregiudizio dell' interdetto per prodigalità Antonio Fioravanti rappresentato dal suo curatore Giuseppe Dugato di Castelguglielmo.

Stanno descritti gl' immobili nella relazione di stima 1 marzo 1849 degli ingegneri Paolo Rigobello e Giuseppe Gasparini in atti al num. 804 della quale sarà permesso a cadauno aspirante di aver ispezione e copia in Cancelleria, e l' asta sarà tenuta sotto le seguenti condizioni:

I. La vendita in questo quarto esperimento sarà fatta all' ultimo maggior offerente anche al di sotto della stima giudiziale, ed a qualunque offerta.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire all' asta, se prima non abbia depositato il decimo del valore di stima in mano della Commissione delegata in monete di oro e d' argento di giusto peso ed a tariffa esclusa la carta monetata di qualunque genere.

III. Entro giorni dieci dalla delibera dovrà il deliberatario pagare in conto dell' offerto prezzo all' avv. procuratore dell' esecutante le spese e competenze tutte della procedura esecutiva fino e compresa la vendita dietro semplice specifica da tassarsi in caso di contestazione da questa Pretura a spese del deliberatario.

IV. Il prezzo di delibera dovrà esser depositato nella cassa forte della R. Pretura di Lendinara in valute d' oro o d' argento di giusto peso a tariffa esclusa assolutamente la carta monetata di qualunque genere entro giorni 14 dall' intimazione del Decreto di delibera sotto comminatoria del reincanto con un solo esperimento, a spese, pericolo e danno del deliberatario.

V. L' acquirente godrà la rendita ed i frutti della casa subastata dal giorno successivo a quello della delibera, e la piena proprietà e possesso reale saranno trasfusi nel deliberatario allora soltanto che in modo positivo ed in forma legale abbia egli fatto constare del pagamento dell' intiero prezzo di delibera e dell' adempimento di tutte le altre obbligazioni derivanti dal presente capitolato.

VI. Il pagamento degli aggravii pubblici e delle imposte di ogni sorte relative alla casa subastata, comprese le tasse straordinarie e straordinarissime di guerra, resterà a carico dell' acquirente, cominciando da quelle che scaderanno il giorno successivo alla delibera, sebbene la voltura alla ditta del deliberatario nel catasto censuario non potrà essere operata che dopo ottenuto il Decreto d' aggiudicazione dell' immobile.

VII. Saranno a peso del deliberatario dal giorno successivo alla delibera tutti gli oneri privati eventualmente affettanti l' immobile subastato, e dovrà esso deliberatario rispettare le servitù legalmente fondate che al detto immobile si riferissero.

VIII Sarà libera ad ogni aspirante l' ispezione degli atti esecutivi presso la R. Pretura ed a tutta di lui cura sarà valutata la cauzione del divisato acquisto senza alcuna responsabilità della parte esecutante sotto ogni rapporto nemmeno per la corrispondenza dell' immobile colla descrizione annessa all' atto di stima.

IX. Mancando l' acquirente a taluno degli obblighi che per Legge ed in forza delle suespresse condizioni gl' incombono si procederà sopra Istanza dell' esecutante, e di qualunque dei creditori iscritti, o dell' esecutato medesimo, al reincanto dell' immobile di cui si tratta, coll' assegnazione d' un sol termine a tutte di lui spese e danni a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito del decimo di cui all' art. 2. (sul quale perderà l' aquirente ogni e qualunque diritto, e ciò per patto espresso) andrà erogato in conto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, e pel resto in opere di pubblica beneficenza.

X. La graduatoria potrà venir provocata da qualunque degli interessati.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

a) Metà di una casa con tre piani confinante a levante con altra metà di casa di ragione delle sorelle Guzzardo Adelaide, Sacramusa Berenice, Colomba, e Bernardo Deangelis ponente il fondo di dette sorelle e consorti serviente ad uso d' orto, tramontana strada comunale con poca parte di orto di ragione Fioravante, mezzodì la corte promiscua.

b) Un corpo di terreno di campi 5 circa in Comune di Castelguglielmo a destra, denominati Chiari chino, e precisamente contrada Bassa fra confini a levante stradella consortiva, ponente sorelle Guzzardo e consorti, tramontana lo scolo Consorziale, mezzodì Rigobello Gaspare col fondo Battaglia.

Gli immobili (a. b.) sono allibrati alla ditta Fioravanti Gio. Antonio fu Pietro in Castelguglielmo sotto li num. 626, 627, 628, 629 del nuovo catasto con pertiche censuarie 21. 69, e rendita l. 131 : 45 e fu loro all' atto della sovraindicata stima Giudiziale attribuito il complessivo valore di l. 4718 : 66.

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,

Li 12 settembre 1850.

Il Cons. Pretore

BRUGNOLO.

N. 5900. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R Pretura in Piove fa noto che ad istanza delle sorelle Elisabetta ed Eleonora Zeghi fu Carlo coll' avv. nob. D.r Verona, ed in pregiudizio de' minorenni Alessandro, Marietta, Marianna, e Catterina fu Tommaso Cabianca tutelati dal D.r Giuseppe Montagna da Padova, nonche Antonio, Giuseppina, Rosa e Carlotta Cabianca pure fu Tommaso il 6 p. v. novembre a ore 9 ant., ed occorrendo, alla stessa ora del 7 p. successivo dicembre da apposita Giudiziale Commissione in questa pretoriale residenza sarà aperta subasta per la vendita al maggiore offerente degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I La licitazione sarà ripartita ne' quattro lotti e coll' ordine sottoindicato.

II. Non sarà ammissibile offerta alcuna senza previo deposito del decimo del valore di stima d' ogni singolo lotto in monete correnti d' oro o d' argento a tariffa.

III Così al primo come al secondo esperimento non sarà fatta delibera di alcun lotto che a prezzo superiore od almeno uguale alla stima; da ciò dispensati soltanto le esecutanti ed ogni altro creditore inscritto.

IV. Il residuo importo d'ogni delibera fra giorni 5 della stessa dovrà essere depositato nelle monete presaccennate in questa Cassa forte, e mancandovi, ancorchè in parte, il deliberatario, perderà egli il decimo depositato giusto l' articolo precedente e sarà l'asta riaperta a tutto di lui rischio e spese, mentre rendendosi deliberatarie le esecutanti od alcun' altro creditore inscritto, quelle o questo non saranno tenuti a depositare del prezzo della delibera se non quanto solamente eccederà il rispettivo credito capitale prenotato.

V. Il deliberatario, o i deliberatarii pro quota, sosterranno inoltre le spese tutte della procedura cominciando dall' atto di pignoramento, e fra giorni 10 dalla delibera le pagheranno al procuratore delle esecutanti, senza di che od esse non potranno il Decreto di aggiudicazione dei fondi acquistati.

VI A carico del deliberatario cadranno dal giorno della delibera tutti gli aggravii pubblici e privati inerenti ai fondi, compresevi le contingibili servitù ed esclusine invece i vincoli meramente ipotecarii, e dallo stesso giorno principierà egli a conseguirne i frutti, salva in proposito ogni relativa liquidazione fra esso lui e gli spogliatine proprietarii, senza responsabilità qualsiasi della parte esecutante.

VII. Soltanto in esito al preavvisato Decreto d' aggiudicazione ogni deliberatario potrà chiedere utilmente la voltura censuaria de' fondi acquistati.

VIII. Accordata ad ogni concorrente all' asta la ispezione degli atti esecutivi in questa Cancelleria; resterà immune la parte esecutante da ogni responsabilità per contingibili evizioni o per meno esatte indicazioni degl' immobili, per la cui più estesa descrizione, sono rimessi gli applicanti al protocollo e relazione di stima 14 e 22 ottobre 1849 compresi negli atti preavvertiti.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

Chiusura con casolare in Comune di Pontelongo contrada della Nogara al comunale n. 15, arat. vit. in mappa nuova ai num 922 923 924 per pertiche 0 : 98, pari a C. 0 . 1 . 003 del valore di a. l. . . . . . . 284 —

Lotto II.

Chiusura con fabbriche di muro in detta com. fraz. di Terranova al com. n. 8 arat. vit. in mappa nuova ai n. 1017 e 1018 per pert. 3 : 88 pari a C. 1 : — 004 del valore a. l. . . . 1636 —

Lotto III.

Appezzamento vallivo a strame in detta comune, nella mappa nuova al num. 912 per pertiche 60 : 11 pari a C. 15 : 2 : 052 del valore a. l. . . . . 780 —

Lotto IV.

Appezzamento in d. com., fraz. di Terranova, contrada detta del Pra storto, parte a chiusura arat. arb. e vitato con casolare e parte a valle, in mappa nuova colla parte prima ai n. 960 e 961 per pertiche 7 : 95 e colla parte seconda ai n. 953, 954, 982 e 985 per pertiche 61 : 41, ossia in tutto per pertiche 69 : 36 pari a C. 17 : 3 . 174 del valore a. l. . . . . 1916 —

Totale aust. l. . . . . . 4116 —

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 13 settembre 1850.

Pel R. Sig Cons. Pretore Assente

LUCCHINI

Pel R. Sig. Cancell.

Avogadro Scritt.

N 4893. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Occhiobello notifica col presente a tutti quelli che possono avervi interesse, che venne da essa con odierno Decreto a questo numero aperto il concorso generale dei creditori, sopra tutte le sostanze esistenti nel territorio del già Governo di Venezia, di ragione di Domenico Lanzoni del fu Giovanni detto Squajeta di Gurzone, il quale con Istanza di oggidì a questo numero, dichiarata la propria insolvenza, fece la cessione de' suoi beni.

S' invita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata massa, ad insinuarla entro il giorno 30 novembre p. v. a quest' I. R. Pretura in confronto dell' avv. Costantino D.r Brandolese deputato in curatore della massa stessa, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quantochè la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè competesse loro un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene com-

preso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 2 decembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa medesima I. R. Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, od alla conferma di quello che sarà interinalmente nominato, e per procedere alla scelta della Delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi, si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministrazione e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio dei creditori. E ciò si notifica particolarmente agli assenti Contessa Giulia Tassoni, Estense Pressiani, e cavalier Bernardo Marchesini tutore della minorenne Eleonora Tassoni Estense Pressiani, indicati di Firenze, nonchè al sig. Giuseppe Agnoletti, ed alla contessa Virginia Saracco Roselli, indicati di Ferrara, ai quali resta deputato in curatore questo avvocato Carlo D.r Zarattini per rappresentarli a loro pericolo e spese nella vertenza sul merito della cessione dei beni, onde dovranno fargli tenere i necessarii mezzi di difesa, o nominare un altro procuratore, e prendere quelle determinazioni che riputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a loro stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà affisso come di consueto ed inserito nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 18 settembre 1850.

L'I. R. Cons. Pretore
Angelini.

N. 6127. 3.° pubbl.°

Avviso

Inerendo a requisitoria dell'I. R. Pretura di Asiago quale giudizio di curatela degli eredi del fu Domenico Brocchi si deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 del mattino si terrà in questo ufficio pubblico esperimento d'asta per la vendita in sede di giurisdizione onoraria dello stabile sotto descritto di provenienza delle predette eredità, e sotto le condizioni qui sotto riportate.

Descrizione dello stabile

Casa dominicale con sue adiacenze e piccolo orto situato in questa Città contrada dietro S. Francesco al civ. n. 270 confinante a mattina con Oriagha Lugo, a mezzodì Coman, a ponente strada pubblica, ed a monte fratelli Galdielo, stimato aust. l. 13,000.

Condizioni.

I. Lo stabile sarà deliberato al miglior offerente a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima.

II. Ogni offerente dovrà depositare in effettivi pezzi da 20 carantani il decimo del valore di stima che dovrà rimanere nei depositi giudiziali a garanzia della esecuzione degli obblighi assuntisi qualora rimanesse deliberatario; in caso diverso il deposito gli verrà restituito.

III. Al deliberatario resta delegata in deconto del prezzo la estinzione dei debiti ipotecarii inscritti sullo stabile salvo di concertarsi coi singoli creditori sul tempo e modo del pagamento, e tali sono:

a) Cantele Rocco fu Gio. Batt. di Bassano per la somma di a. l. 3412 : 90 residuante sul primitivo capitale di simili l. 3800 costituito coll'istrumento 29 decembre 1834 atti G. Batt. Marello.

b) Gaetano Prane fu Gio. Batt. per a. l. 1093 : 36 di capitale derivante dall'istrumento 27 aprile 1811 atti Travellini.

c) Spedale degli infermi ed esposti di Bassano pel capitale di a. l. 1940 : 85 in dipendenza di istromento 1.° aprile 1796 atti Ambrogio Lugo.

d) Lo stesso Ospitale per l'annualità perpetua di l. 17 : 64 capitalizzate in l. 352 : 80 in base al titolo 18 maggio 1766.

Si avverte che ogni aspirante potrà prima dell'asta ispezionare tanto gli estratti ipotecarii relativi alla suddetta iscrizione esistenti in atti, quanto i protocolli 11 e 13 febbraio 1850 assunti coi creditori ipotecarii per regolare in questa parte col loro assenso le condizioni dell'asta.

IV. Entro otto giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dell'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza in effettivi pezzi da 20 carantani il residuo prezzo detratto l'importo dei crediti ipotecarii e del deposito, sotto pena altrimenti di un nuovo incanto a di lui spese.

V. Le spese tutte posteriori alla delibera (compresa la tassa e bollo del relativo protocollo) che fossero necessarie alla trasfusione della proprietà dello stabile subastato staranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso verrà pertanto pubblicato all'Albo di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa Città e particolarmente alla casa da subastarsi, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 31 agosto 1850.

Il R. Pretore
Nanis.

N. 5698. 3.° pubbl.°

Editto.

Si rende noto che Rosa Radaelli Fabbroni di Sacile ha insinuato nel 16 corrente al num. 5698 in confronto di Fleodoro, Giorgio, Dott. Mario, Carlo, Matilde e Luigia Radaelli, nonchè Antonio Gasparinetti per sè e come legale rappresentante i minori suoi figli Narciso, Massimiliano, Ernesto, Lino, Egisto-Italico, Giuseppina, Amalia, Carolina ed Elisa Gasparinetti, ed il maggio enne Gio. Batt. Gasparinetti, come successi alla defunta Catterina Radaelli, ed in confronto pure della nob. Lugrezia Contarini, Istanza per denuncia della lite promossale colla petizione 18 aprile p. p. n. 2259 dalla nobile Cecilia Gritti Bombardella in punto:

I. competere all'Attrice il diritto esclusivo di proprietà e possesso dell'immobile descritto nel vecchio estimo del Distretto di Oderzo, Parrocchia di Salgareda detto Montiron come segue

N. di catasto 230. Casa colonica e fenile campi 45. — 5 a. p. v.

N. di catasto 231 campi 5 — — prativi.

Colla complessiva cifra estimale di v. l. 1572 · 11, e nell'attuale censimento stabile del Comune censuario di Salgareda foglio 283 ai n. di mappa 650 usque 675 inclusive, 678 . 683 usque 690 inclusive, colla superficie complessiva di pertiche metriche 248 . 08, e rendita di aust. l. 1105 . 18, ed inoltre nel Comune censuario di Campo di pietra n. 228 al num. di mappa 212 colla superficie di pertiche m. 2 . 08, e rendita di l. 4 . 62, e dover quindi essa Radaelli Rosa rilasciare l'immobile stesso.

II. Volturare nei registri censuarii della ditta nob. Cecilia Gritti Bombardella l'immobile suddetto.

III. Competere all'Attrice diritto esclusivo a percepire e disporre dal 2 dicembre 1849 in poi di tutti i frutti conseguiti e conseguibili, e dover quindi la Radaelli restituire i ritratti, ma quelli ancora che avrebbe potuto conseguire.

Con odierno Decreto num. 5698 venne ad esso Carlo Radaelli come assente nominato in curatore l'avv. Busatti, al quale potrà dare le opportune istruzioni a senso del capitolo IV del Giud. Reg., ove non scelga nominarne un'altro, essendosi d'Ufficio redeputato sulla petizione il contraddittorio al giorno 15 novembre 1850 ore 9 ant.

Il presente Editto sarà affisso, ed inserito per tre volte nella Veneta Gazzetta.

Dall'I. R. Pretura in Oderzo,

Li 19 settembre 1850.

Pel Pretore in permesso
Cavazzocca, Cancelliere.

N. 4040. 3.° pubbl.°

Editto.

L'R. Pretura di Feltre rende noto che ad Istanza di Carlo Bozzola fu Gio. Maria, ed in pregiudizio di Sante Tommasini fu Giovanni ambidue di Fonzaso nei giorni 7, 14, 21 novembre 1850 dalle ore 10 ant., alle 2 pom. di ciascun giorno nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione procederà al primo, secondo, respettivamente terzo incanto del sottodescritto immobile sotto le avvertenze di metodo, ed inoltre alle seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti lo stabile non sarà venduto a prezzo inferiore della stima, bensì al terzo, salvi i riguardi dei par. 140 e 422 del Giud. Reg. per un quarto esperimento.

II. Gli aspiranti, eccetto l'attore, dovranno garantire l'asta mediante il deposito in effettivo denaro sonante del decimo del valore dello stabile secondo la stima.

III. Il deliberatario, tranne lo stesso istante dovrà depositare il prezzo entro 14 giorni, sotto pena di un reincanto a di lui spese, danno e pericolo e ciò pure in danaro sonante, esclusa la carta monetata.

4. Le spese dell'asta staranno a carico del deliberatario come ogn'altro peso inerente allo stabile.

Descrizione dell'immobile.

In Fonzaso contrada di Soigo casa ad uso di osteria composta a pian terreno di entrata, cucina, tinello, legnaia con scala, e cantina a volto, cortile annesso, portico a colonne di legno in istato cadente, cesso con stalla e fienile sovraposto, coperta a coppi, e scandole ed orto con viti e gelsi. Al piano primo di grande stanza con scala, sala con piccolo pergolo esterno a mezzogiorno, e tre camere da letto. Al piano superiore soffitta sovraposta alla sala, ed alla porzione di casa a mattina, e granaio sovrastante alle camere di sera, con pergolo di legno al lato di mezzogiorno, che si estende a quasi tutta la casa, il tutto coperto a coppi e scandole.

Questo stabile, compreso l'orto, misura la superficie di pertiche 1 : 01 risulta, giusta la offerta rubrica ai n. 304 . 315 e 1045 di mappa, con la rendita censuaria di a. l. 61. 88 tra confini a mattina Simeoni fratelli, a mezzodì Sarentha in O Marguerdo, sera Ampezzan fratelli, sett. contrada di Soigo e venne valutato a l. 3506 : 70 depurate.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città e nella Comune ov'è situato l'immobile da vendersi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Feltre,

Li 24 settembre 1850.

Il R. Cons. Pretore
Bortolan.

N. 4150. 3.° pubbl.°

Editto.

Si notifica, a chi possa avervi interesse, che da questa Pretura con odierno Decreto si dichiarò aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, e stabili esistenti nel territorio del Governo Veneto di ragione di Marco Giuseppe Osti di Agna. Chiunque crede poter dimostrare ragione, od azione contro il d. Marco Giuseppe Osti, s'insinuerà sino al giorno 18 novembre p. f. inclusivo in confronto dell'avv. D.r Girolamo Tergolina destinato curatore ad lites dimostrando non solo la sussistenza delle sue pretese, ma il diritto per cui domandò d'essere graduato nell'una o nell'altra classe, coll'avvertenza che in difetto scorso il detto termine non verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso ove venisse esausta dagli insinuati creditori, ed ove anche ai non insinuati competesse diritto di proprietà, o pegno.

I creditori insinuati a tempo compariranno nel 2 dicembre p. f. ore 9 ant. per conferma dell'amministratore interinale destinato d'ufficio, o per la elezione di altro, per la nomina dei delegati, e per esperire quanto è prescritto dal par. 98 Reg. Giud., coll'avvertenza che i non comparsi si riterranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi; e nessun comparente, sarà d'ufficio provveduto per la nomina dell'amministratore, e delegato.

Dall'I. R. Pretura in Conselve,

Li 24 settembre 1850.

Rota Rossi, Agg. Dirig.
Recco Poletti, S.

N. 5922. 3.° pubbl.°

Editto.

Si fa noto essere aperto il concorso dei creditori sulla sostanza di Giovanni Canzrese, salsamentario di Mestre cedente i beni

Chiunque potrà perciò insinuare nel medesimo i proprii crediti a tutto il 10 novembre p. v. in confronto di questo avv. D.r Pellizzari nominato curatore del concorso, e ciò sotto le comminatorie in difetto d'insinuazione del par. 79 del generale Regolamento.

Si fissa al 15 detto mese di novembre la comparsa dei creditori insinuati per la nomina dell'amministratore che frattanto si elegge nella persona di questo sig. Angelo Barbaro, nonchè per la elezione dei delegati, e per la discussione sui beneficii legali chiesti dal debitore.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale per tre volte di settimana in settimana.

Dall'I. R. Pretura di Mestre,

Li 24 settembre 1850.

Il R. Canc. Dirig.
Pittoni.
A. Bongiovanni Scritt.

N. 4642. 3.° pubbl.°

Editto.

L'I. R. Pretura di Sacile notifica col presente Editto a tutti quelli che possono avere interesse che dalla stessa è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti entro il territorio del Governo Veneto di ragione di Antonio fu Andrea Rossi di Polcenigo.

Si eccita pertanto chiunque potesse avere qualche ragione contro l'oberato ad insinuarla fino al giorno 20 dicembre p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avv. Giacomo D.r Cigolotti deputato curatore alle liti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma anche il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, coll'avvertenza che scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima non fosse esaurita dalle pretese insinuate e ciò quand'anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si rende pur noto essersi in amministratore interinale eletto il sig. Francesco Schiazi di Polcenigo e fissata la comparsa al giorno 23 dicembre sud. alle ore 9 antim. per tentare un amichevole componimento e qualora questo non potesse aver luogo, per confermare l'amministratore interinale nominato o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, le nomine saranno fatte da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura in Sacile,

Li 23 settembre 1850.

Vescovi.

N. 11601. 3.° pubbl.°

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto che nel giorno 4 quattro novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella solita Sala sarà tenuto il III. esperimento d'asta dello stabile sottodescritto esecutato [...] conte Gio. Batt. Serbelloni [...] presentato dall'avv. Bono, a [...] giudizio della nob. Giuditta [...] gilli vedova Pisani rappresentata dall'avv. Della Giusta alle condizioni seguenti:

I. Qualunque aspirante [...] cautare l'offerta depositando [...] decimo della stima cioè l. 33[...] 92 con monete d'oro o d'argento aventi corso legale e [...] tariffa, le quali gli verranno [...] putate nel prezzo, se deliberatario, o altrimenti restituite.

II. La delibera seguirà [...] a prezzo inferiore della stima [...] a. l. 33299. 20.

III. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni 20 da quello della delibera depositare [...] seno dell'I. R. Tribunale di [...] dova il prezzo residuo con monete nobili d'oro o d'argento aventi corso legale, ed a tariffa.

IV. Dovrà parimenti il deliberatario sostenere tutte le servitù inerenti alla rendutagli proprietà, e soddisfare i pubblici [...] gravi dal giorno dell'aggiudicazione in avanti, dal medesimo giorno gli apparterranno i redditi della stessa che saranno divisi [...] ragione di tempo.

V. Soltanto dopo adempiute le condizioni suespresse oltre [...] pagamento delle spese giudiziali dell'atto di pignoramento fino alla delibera, potrà il deliberatario, e [...] non sia l'esecutante, chiedere [...] ottenere l'aggiudicazione dell'acquistata proprietà, dimettendo [...] sue spese il bollo proporzionale.

VI. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell'asta si procederà alla rivendita dell'immobile sottodescritto [...] tutto di lui danno, e spese anche a prezzo minore della stima [...] termini del par. 438 del Giud. Regolamento.

Descrizione dello stabile.

Palazzo con orto di C. [...] circa in Padova sulla Riviera di S. Michele marcato dal civico n. 2103 censito alla ditta Mangilli Pisanni Giuditta del fu Gio. Maria nel vecchio estimo sotto il numero stesso colla cifra di l. 170 . 14 . 6, e nel nuovo censo stabile sotto li num. 5742, 5744, 5745, 5746, 5747, 5750 di mappa colla quantità fondiaria di pertiche metriche 12 . 13 colla rendita di l. 524 . 03 situato fra li confini a levante Sinigaglia e [...] mezzodì eredi Piazza, a ponente parte forni detti dell'Accademia, e stallo ad uso di caserma di cavalleria, e parte Abriani ed a tramontana Riviera S. Michele stimato a. l. 33299 . 20.

Il presente sarà affisso nell'Albo di questo Tribunale nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia di settimana in settimana, ed intimato a tutti i creditori iscritti sullo stabile esecutato.

L'I. R. Presidente
Cav. De Menghin.
Cavalli, Consigliere
Cassis, Giud. Sussidiario.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 18 settembre 1850.

Zanetti.

N. 2374. 3.° pubbl.°

Editto.

Si rende pubblicamente noto, essersi nominato questo avvocato Giuseppe D.r Maroni in curatore alla eredità intestata della fu guardia di Finanza Francesco Bello q. Gio. Batt. morto in Gorino nel 28 aprile p. p., e ciò a tutta relazione, e pegli effetti di cui il precedente Editto di questa R. Pretura 25 giugno p. p. num. 1421, già debitamente pubblicato, e che resta fermo in ogni sua parte. Ciò si notifica agli eventuali pretendenti ed interessati.

Il presente sarà affisso nel solito sito su questa Piazza, nonchè all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Aggiunto Dirigente
A. Manno.

Dall'I. R. Pretura in Ariano Veneto,

Li 26 settembre 1850.

Pietro Guarnieri S.

Mercordì 16 Ottobre — **Anno 1850. – N. 276**

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 40 all'anno, 21 al semestre, 10.50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12.50 al trimestre. Un foglio vale cent.mi 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, pagando nell'indirizzo per commissione, senz'affrancarle.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le somme a tariffa, i gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come *Notizie* ed *Atti Ufficiali* soltanto quelli compresi nella *Parte Ufficiale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
15	11	—	levar del sole	28 4 8	9 9	94	O. S. O.	Sereno fosco	—
			a meridiano	28 4 2	10 5	81	O. S. O.	Quasi sereno	
			9 sera	28 4 4	10 2	90	S. O.	Sereno	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Nomine. Bollettino delle leggi. Notizie dell'Impero: Un inviato pontificio. La conferenza in Hohenschwangau. Schiarimento sul porto delle lettere. Gli Arciduchi in Trieste. Giornali proibiti a Praga.* — S. PONTIFICIO; *L'esercito francese. Il consigliere di Stato. La scompartizione territoriale. Pinelli. Il Collegio alberoniano. Fucilazioni* — R. SARDO; *Cose militari. L'ambasciatore francese. Il ministro Cavour. Voto contro l'incameramento. Voto del Consiglio di Nuoro. La guardia nazionale di Genova e Nizza. Il Chat.* — R. DELLE DUE SICILIE; *Fulmine in mare.* — TOSCANA; *L'indirizzo del Municipio del Bagno a Ripoli, ec.* — IMPERO RUSSO; *Strada ferrata.* — IMP. OTTOMANO; *Notizie di Samo. Ibrahim-pascià. La flotta. Piroscafi austriaci.* — R. DI GRECIA; *Le elezioni e l'opposizione. L'assassinio di Corfiotaki. Politica esterna.* — INGHILTERRA; *Misure carcerarie. La Regina de' Belgi. La grande Esposizione. Il libero commercio. Lord Stanley per euo. L'Università Cattolica. Sanguisughe cinesi.* — SPAGNA; *Il baccamano. Nuovo giornale.* — FRANCIA; *Elezione d'un rappresentante. Il pr. Poniatowski. Dichiarazione ministeriale. Gli affissi. Politica del Presidente. La questione germanica. Apatia di Parigi. Alterco nella Commissione. Esercizii militari. Le Peuple du 1850. Ascensione aerostatica. Guizot. La flotta.* — SVIZZERA; *Trama a Friburgo. Disordine a Ginevra.* — GERMANIA; Prussia, *Ammonizione alla* Kreuzzeitung. Baviera: *Avviso contro i socialisti.* Wirtemberg. *Prorogazione dell'Assemblea.* Assia elettorale: *Triste condizione del Ministero.* Assia Darmstadt. *Il pagamento delle imposte.* Francoforte. *Arrivo del Re di Wirtemberg. La questione assiana e quella dello Schleswig-Holstein.* — DANIMARCA; Schleswig-Holstein: *L'assalto di Friedrichstadt. Dichiarazione di Potenze.* — AMERICA; Stati Uniti: *Il commercio degli schiavi. La città di Benicia. Kossuth.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFICIALI. AVVISI.

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 12 OTTOBRE

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 20 settembre a. c., si è graziosamente degnato di permettere che il podestà di Chioggia, Antonio Naccari, possa accettare e portare la croce dell'Ordine pontificio di S. Gregorio.

S. M. l'Imperatore, sopra rapporto umiliatole dal ministero del commercio, dietro conchiuso del Consiglio de' ministri, mediante Sovrana Risoluzione del 5 settembre p. p., si è degnato di sollevare definitivamente il console Bertuzzi dalla finora affidatagli direzione del viceconsolato in Pontelagoscuro con Ferrara, conservandogli graziosamente l'attuale suo stipendio qual godimento di riposo.

S. M si è pure compiaciuta di approvare la trasformazione del suddetto Viceconsolato in un Consolato indipendente, subordinato immediatamente al Ministero del commercio, colla residenza in Ferrara e con una cancelleria filiale per gli affari di navigazione in Pontelagoscuro al Po, il cui distretto si estenderà sino alla foce di questo fiume detta di Primaro.

L'altefata M. S. si è inoltre graziosamente degnata di nominare a I. R. console in Ferrara, coi rispettivi emolumenti di sistema, il segretario di legazione De Martignoni, non senza concedere altresì che lo stesso venga aggregato come secondo commissario austriaco alla Commissione mista, da instituirsi in seguito alla convenzione stipulata fra l'Austria ed i conterminanti Stati al Po per la sorveglianza e direzione della navigazione sul detto fiume.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì il 9 corr., nel solo testo tedesco, la Puntata CXXXII del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*

Essa contiene:

N. 373. L'ordinanza del Ministero del culto e dell'istruzione, dell'11 settembre 1850, con cui viene ordinata l'abolizione delle contribuzioni annue pel mantenimento del Ginnasio evangelico di Teschen, a cui finora erano tenuti i Comuni di confessione augustana ed elvetica.

N. 374. La Patente Imperiale del 25 settembre 1850, con cui vengono stabiliti i principii, coi quali si deve procedere nel prestare i risarcimenti di capitale per tutte le contribuzioni abolite o redimibili, in conseguenza dell'esonero del suolo.

N. 375. Il decreto del Ministero del commercio, del 30 settembre 1850, con cui, d'accordo col Ministero dell'interno, incominciando dal 1.° novembre, viene abolita provvisoriamente nella Bassa Austria, per la campagna la legge di tassa sulla carne di manzo, e vengono ordinate misure contro l'abuso di mancanza di concorrenza per parte dei macellai, allo scopo di far aumentare il prezzo della carne.

N. 376. L'ordinanza del Ministro dell'interno, del 18 ottobre 1850, riguardo all'organizzazione provvisoria della pubblica amministrazione medica.

N. 377. Il decreto del Ministero delle finanze, del 3 ottobre 1850, con cui viene notificato il trattamento delle obbligazioni al 5 per % della Camera aulica, estratte a sorte il 1.° ottobre a. c. nella serie N. 228.

Con questa Puntata fu pure distribuito il fascicolo di supplemento 55.° Esso contiene i rapporti ministeriali relativi alla Patente sotto il N. 374, ed all'ordinanza sotto il N. 376.

Il 9 ottobre fu pure spedita, anche nelle edizioni italiana, croata (illirica) serba (illirica) e tedesca, la Puntata CIII, che il 6 agosto era stata pubblicata solo nella edizione tedesca.

Essa contiene:

N. 313 L'ordinanza Imperiale, del 17 luglio 1850, con cui viene stabilita l'organizzazione giudiziaria della Dalmazia.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò pure e spedì il 10 ottobre a. c., tanto nel solo testo tedesco, quanto ancora in tutte e nove le edizioni doppie, la Puntata CXXXIII del *Bollettino* medesimo.

Essa contiene:

N. 378 La Patente Sovrana, 29 settembre 1850, colla quale viene introdotto nell'Ungheria, Transilvania, Croazia e Slavonia, nel Voivodato di Servia, Banato di Temes e nel territorio dei Confini militari un dazio di consumo sui liquidi spiritosi distillati e sulla birra, colla determinazione che il giorno, in cui dovrà entrare in attività quest'ordinanza, verrà notificato separatamente.

N. 379. L'ordinanza del Ministro delle finanze, 4 ottobre 1850, riguardo alla creazione di Direzioni distrettuali di finanza nello Stato della Corona d'Ungheria.

Unitamente a questa Puntata, fu pubblicato e spedito il fascicolo 51 di supplimento, contenente i devotissimi rapporti del Ministro delle finanze, riferentisi alla Patente Sovrana 29 settembre 1850, citata sotto al N. 378, ed all'ordinanza 4 ottobre 1850, contenuta sotto al N. 379.

PARTE NON UFFIZIALE.

Notizie dell'Impero.

Vienna 12 ottobre.

Veniamo assicurati che il sig. ministro dell'interno de Bach fu invitato dall'Imperatore a recarsi a Bregenz.

Il Principe Federico di Barbarini è qui arrivato ieri, in compagnia del colonnello pontificio, principe di Ghigi, e sta per trasferirsi a Kremsier, latore, in nome di S. Santità il Sommo Pontefice, del berretto cardinalizio per il Cardinale eletto nell'ultimo Concistoro, principe Arcivescovo d'Olmütz, mons. Somerau-Beck.

Quest'oggi venne spedito, in qualità di corriere, un sott'ufficiale dei gendarmi di Corte di S. M. l'Imperatore a Bregenz. La conferenza, a cui parteciperanno il Re di Baviera, quello di Sassonia e quello di Wirtemberg, avrà luogo ad Hohenschwangau, e terminerà col festeggiare l'onomastico di S. M. il Re di Baviera; al qual oggetto gli augusti ospiti si trasferiranno alla volta di Monaco.

Il Duca regnante di Modena, e la sua consorte, hanno di nuovo abbandonato il castello di Ebenzweier, dove si trattennero presso al letto dell'infermo Arciduca Ferdinando d'Este fino dal 28 del mese trascorso.

(*Corr. Ital.*)

È insorto il dubbio, se, a tenore del nuovo Regolamento sul porto delle lettere, trattandosi di lettere fornite di marca non giusta e pesanti più di mezz'oncia, si debba riscuotere la tassa di soprassoldo di car. 3 soltanto pel soprappiù di peso tassato troppo basso, oppure anche pel lotto marcato giustamente. Su questo punto fu data per parte dell'autorità competente la spiegazione, che, come viene appunto fissato dal Regolamento, quella tassa di soprassoldo va riscossa per ogni mezz'oncia del peso totale della lettera non bastantemente francata. (*Corr. Ital.*)

A quanto ci vien detto, il Governo lavora dietro un abbozzo, inteso ad introdurre, per quanto sia possibile, in tutto l'Impero un'eguaglianza di pesi e di misure. La differenza, che ha regnato finora su questo punto, è un male, il cui rimovimento fu riconosciuto necessario già da lungo tempo.

Ci vien detto da fonte degna di fede, che l'affare dell'Assia elettorale sarà oggetto della conferenza dei Monarchi in Bregenz. L'Austria proporrà di lasciare all'Assemblea federale libero il campo nelle misure da prendersi contro l'Assia elettorale. (*G. Uff. di Mil.*)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 14 ottobre.

Le LL. AA. II. RR. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo l'Arciduchessa Sofia, ed i figli loro, i serenissimi signori Arciduchi Ferdinando, Carlo e Lodovico, assistettero ieri mattina ad una messa solenne nella cattedrale di S. Giusto, e si recarono indi a visitare il castello, dove furon salutati da 11 colpi di cannone. Indi si portarono a vedere il monumento Winkelmann ed alcune antichità. Nelle ore pomeridiane, fu data al boschetto una festa popolare, ove comparvero gli augusti ospiti, seguiti da molti equipaggi, e ritornarono poi a piedi fino al giardino Rossetti, accompagnati da S. E. il sig. Luogotenente, Governatore civile e militare, conte Wimpffen, da molti ufficiali della milizia territoriale, da parecchi consiglieri municipali, e da numerosissimo popolo. Questa mane, dopo le ore 11, i serenissimi signori Arciduchi si recarono a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco, *Imperatore*, e fecero una gita fino a Pirano. Facevan seguito a quel piroscafo altri 2 piroscafi del Lloyd, cioè l'*Arciduca Federico* ed il *Trieste*, sui quali trovavasi una moltitudine di signori e signore, stati invitati dalla società. Il tempo favorì questa gita, giacchè il cielo più sereno sembrava sorridere alla letizia dei passeggieri.

(*O. T.*)

BOEMIA

Praga 9 ottobre.

La presidenza del Comando militare della Provincia ha trovato di proibire l'ulteriore pubblicazione del giornale *Wcela*, redatto da Giovanni Kratschmer, e del giornale illustrato *Zihadlo*, in base al proclama del 10 maggio 1849 § 5, ed alla legge di stampa del 13 marzo 1850 §§ 27 e 31.

(*G. di F.*)

STATO PONTIFICIO

Scrivono al *Courrier de Marseille*, in data di Roma 1.° ottobre:

« Il generale in capo dell'armata d'occupazione ha testè ricevuto un dispaccio del generale comandante la divisione militare a Tolone, portante copia d'un ordine ministeriale, riguardante la partenza per le nostre Provincie d'Africa di due reggimenti attualmente a Roma, che sono il 22.° e il 25.° d'infanteria leggiera. Questa notizia inaspettata produsse qui una certa impressione.

« In seguito alla partenza dei due reggimenti l'armata d'occupazione si troverà ridotta a 4 reggimenti d'infanteria, che sono il 13.° leggiero, il 32.° 36.° e 53.° di linea, due battaglioni di cacciatori a piedi, l'11.° reggimento di dragoni, quattro batterie d'artiglieria, due compagnie del Genio, una compagnia del treno degli equipaggi, formante in totale 7,900 uomini; che, uniti ai 1,600 che tra breve devono sbarcare a Civitavecchia, darà un effettivo di 9,500 uomini. »

(*Nostro carteggio privato*)

Roma 10 ottobre.

La pubblicazione della legge municipale e provinciale, e di quella relativa alla Consulta delle finanze o di Stato, e dell'altra concernente la nuova divisione governativa delle Provincie, pubblicazione che sembrava dover essere imminente, non saprei dire per quali cagioni è ritardata. Ho da fonte autorevole che, prima del termine del corrente anno 1850, tutte siffatte leggi debbano finalmente vedere la pubblica luce e col nuovo anno 1851 essere poste in effetto; ma non potrei determinare il giorno della pubblicazione. Ancora non si conosce chi sarà rivestito della onorevole qualifica di consigliere di Stato. Sembra che sia posta la regola di non chiamare nel nuovo Consiglio quelli che fecero parte di simigliante istituto, allorquando la forma del Governo rappresentativo fu sostituita alla forma di Monarchia pura. Ma in ogni paese, e più specialmente in Roma, le regole generali ricevono numerose eccezioni. Si dice che uno dei nuovi consiglieri sia per essere il principe D. Odescalchi, già presidente dell'alto Consiglio, e un altro l'avvocato concistoriale Ottavio Scaramucci: ma non vi ha cosa di certo.

Resta fermo il primitivo progetto d'instaurare quattro grandi Compartimenti di Stato, quattro centri principalissimi di azione governativa: sarebbero questi Romagna, Marca, Umbria e Patrimonio, coi centri respettivi Bologna, Ancona, Perugia e Viterbo. Il Compartimento del Patrimonio, oltre le attuali Provincie di Viterbo, Orvieto e Civitavecchia (che, a parlare con proprietà storica, formano l'antico Patrimonio di S. Pietro) comprenderebbe le Provincie di Frosinone e di Velletri, in modo che, fra la parte orientale e la occidentale del Compartimento suddetto, intercederebbe la Comarca di Roma. Non è poi definito ancora se Ancona, o per converso Macerata, sia per avere la supremazia di capitale del Compartimento delle Marche. Finalmente, il Ducato di Benevento, separato per non breve intervallo da Roma, e intornato per ogni parte dalle Provincie napoletane, sarebbe la Provincia privilegiata, ove il Cardinale decano del sacro Collegio eserciterebbe la sua giurisdizione episcopale e governativa, come fino ad ora l'ha esercitata nella Provincia di Velletri.

Il commendatore Pinelli ieri partì da questa capitale per ricondursi a Torino. La questione piemontese si trova nella primitiva situazione, o, se questa è modificata, simigliante modificazione non è certamente favorevole ai veri e vitali interessi della Monarchia subalpina. La prigionia e poi la deportazione dell'Arcivescovo Fransoni fuori del

territorio sardo, e similmente la deportazione dell' Arcivescovo Marongiu, rendono più implicata una questione, che già pareva agli uomini di Stato, ed era effettivamente, malagevole ed intralciata. Il Marongiu trovasi da qualche giorno in Roma.

Il canonico Marselini di Piacenza, inviato straordinario di S. A. R. il Duca di Parma presso la Sede apostolica, parte ancor esso, per ritornare tra breve, secondo una probabile versione. Sembra che, col nuovo anno accademico, il Collegio Alberoniano sarà dato provvisoriamente in cura a sacerdoti secolari, destinati dal Vescovo piacentino ai diversi officii della educazione e dell' insegnamento. Appresso, saranno bensì reintegrati nell' antica sede i Lazzaristi; ma questi saranno trascelti nella Provincia romana, non più nella Provincia piemontese, com' era in antico. Trovasi da qualche tempo in Roma il padre Torre, già moderatore del Collegio suddetto.

Ieri mattina fu eseguita, con la fucilazione, la sentenza di morte pronunziata dal supremo Tribunale di Consulta contro sei individui, colpevoli della nefanda strage di quattro campagnuoli, commessa il 3 di maggio 1849. (*) L'un de' medesimi, Giovanni Renzaglia, fu barbaramente ucciso nel suburbano fuori Porta Maggiore, ove attendeva alle faccende contadinesche, e gli altri tre, legati e condotti per Roma in mezzo agl' insulti della sfrenata plebaglia, a cui erasi dato a credere che fossero Gesuiti e spie dell'armata francese, furono nella Piazza di Ponte tagliati a pezzi e gittati nel Tevere. Fu questo un ferale spettacolo, immaginato dalla prevalente democrazia, a fine d' impaurire gli animi della onesta cittadinanza ed abituare le moltitudini al pugnale e alla strage. Dei sei assassini, sopra i quali la giustizia pubblica ha compiuto il suo dritto, tre erano inscritti al corpo dei carabinieri, uno macellaio, il quinto scarpellino, il sesto milite della legione Masi. Nulla ha turbato la esecuzione, quantunque fosse immenso il concorrimento del popolo.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 14 ottobre.

Ier l'altro il ministro della guerra, recatosi a Novara, passava in rassegna tutta la truppa, colà stanziata. Quindi ieri portavasi alla Cava, dove è opinione abbia ad elevarsi qualche forte.

Il *Risorgimento* afferma essere interamente erronea la notizia, data da qualche giornale francese, che il Governo di Francia avesse trasmessa al sig. Ferdinando Barrot una Nota improbativa dei provvedimenti presi dal Governo piemontese contro gli Arcivescovi Fransoni e Marongiu, non che della linea politica, seguita nella vertenza colla Corte romana.

La *Croce di Savoia* commenda la nomina del conte di Cavour al ministero di agricoltura e commercio:

« De' suoi talenti governativi, ella dice, niuno dubita, niuno, neanco tra i suoi più fieri avversarii, ha mai dubitato. Tenuto generalmente come un abile economista, coloro che lo conoscono da vicino son forse in grado di giudicare che il cerchio delle sue cognizioni, senza essere ispido e pesante di studii eruditi, si estende molto al di là che quella specie di catechismo Ricardiano, in cui si vorrebbe spesso far consistere il sapere economico. Il conte Cavour è una specialità, non solo perchè riunisce in sè la somma delle idee necessarie ad un membro di un Governo costituzionale, ma soprattutto perchè la natura lo ha specialmente dotato di una rapidissima percezione e di una singolare facilità a rannodare i rapporti delle idee, dove meno spontaneamente si mostrino.

« La nomina del conte Cavour, per noi in particolare, è causa di una doppia soddisfazione. Al momento in cui mancò il buon Santarosa, noi abbiamo espresso il desiderio che il Governo non si lasciasse tentare dal progetto di sopprimere il ministero di agricoltura e commercio, e che cercasse in vece di affidarlo all' uomo più abile che si poteva. Circolarono allora de' nomi, all' udire i quali avremmo volentieri rinunziato alla conservazione di quel portafoglio. Oggi quel portafoglio si conserva, e si affida ad una capacità superiore a tutte le eccezioni: comunque esso si chiami, noi ne siamo soddisfatti. . . .

« Ma le nostre congratulazioni non finiscono qui. Il conte Cavour, a nostro modo d' intendere, è un programma del Ministero. L' ultimo discorso da lui pronunziato alla Camera, sarà stato, se vuolsi, un' abilissima tattica di partito, ma niuno ci contrasterà che costituisce un solennissimo impegno, da lui contratto in faccia alle opinioni de' partiti saggiamente liberali. Il Ministero, chiamandolo nel suo seno, non fa semplicemente una nomina, ma dichiara con altrettanta solennità l'animo suo; ci accerta che una perfetta conformità esisteva tra quel programma e le sue intenzioni; ci rassicura che quelle sorde scissure, sulle quali contavano tanto i nemici delle nostre istituzioni, non esistono punto fra gli uomini, da' quali le sorti future del paese *personalmente*, si può dire, dipendono ormai. »

Diversi Consigli provinciali degli Stati sardi hanno votato, nella sessione poc' anzi terminata «la soppressione delle corporazioni religiose, come pure l' incameramento dei beni ecclesiastici con provvedere ai bisogni del culto a spese dello Stato. » Nel Consiglio provinciale d' Aosta, il sig. conte Crotti di Costigliole, antico inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. sarda in Svizzera, attualmente in ritiro, respingeva tali proposte, motivando il suo voto come segue:

1. Io voto contro queste proposte, perchè credo che la presente deliberazione non sia di competenza del Consiglio municipale, e ch'essa divenga nulla a tenore dell' articolo 255 della legge 7 ottobre 1848;

2. Perchè tali proposte sono contrarie al diritto di associazione, garantito nelle forme legali ad ogni cittadino;

3 Perchè tali proposte violano le leggi della Chiesa e le prescrizioni del Concilio di Trento, ricevuto e pubblicato in Piemonte e in Aosta; violano inoltre l' articolo 2 del Codice civile, così concepito: « Il Re si onora di far osservare le leggi della Chiesa. »

4. Perchè tali proposte violano lo Statuto fondamentale, il quale porta che le proprietà sono inviolabili, e che la Chiesa è sempre stata riconosciuta finora come la legittima proprietaria;

5. Perchè io non riconosco nè allo Stato, nè ad alcuno il diritto di violare la proprietà, atteso che, ammettendo un tal principio pei beni della Chiesa, che provengono in gran parte da donazioni con oneri pii, lo stesso diritto sarebbe sanzionato, a ben più forte ragione, per la espropiazione dei beni de' particolari nelle lotte politiche, e si verrebbe in conseguenza ad aprire la strada al *comunismo*, e indi al rovesciamento delle basi dell' ordine sociale;

6. Voto finalmente contro queste proposte, perchè, essendo Cattolico, e, in tale qualità, figlio rispettoso della Chiesa, io non riconosco che al Santo Padre, il Papa, il diritto di pronunziare sopra siffatte questioni. »

(*Indépendant.*)

(*) (*V. la Gazzetta di lunedì.*)

Il Consiglio divisionale di Nuoro ha emesso un voto che vengano soppresse le corporazioni religiose, che i vescovadi ed i Capitoli dell' isola di Sardegna siano ridotti a tre soli, che vengano mobilizzati i beni delle mani morte; ed ha deliberato un sussidio di lire 500 a Brescia. (*FF. P.*)

Genova 11 ottobre.

Il Municipio ha ieri pubblicato un proclama alla milizia nazionale, nel quale annuncia ch' è definitivamente riorganizzata, e che domenica 20 corrente, alle ore 9 di mattina, è convocata sulla spianata del Bisagno per riconoscere gli ufficiali d' ogni grado, che a termini di legge presteranno il giuramento. (*Risorg.*)

Ciamberì 9 ottobre.

Il gerente del *Chat* è stato condannato a 6 mesi di carcere e a 1500 lire di multa per aver pubblicato tre articoli di natura da eccitare il dispregio della religione dello Stato. (*G. Uff. di Mil.*)

Altra del 10.

Dimani, venerdì, le truppe di tutte le armi della nostra guarnigione, formando una divisione sotto gli ordini del generale Ansaldi, lasceranno la nostra città per recarsi a Beauges, ove eseguiranno delle grandi manovre, bivaccando sulle pianure di Plain Palais per due o tre giorni. Oggi la guardia nazionale rileverà i principali posti della città. (*G. di G.*)

Nizza 10 ottobre.

La guardia nazionale di Nizza verrà fra breve armata e ripiglierà il solito servigio. (*G. di G.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7 ottobre.

Le truppe, che fecero parte del simulacro di guerra che ha avuto luogo nel dì 1.° e 4 del corrente mese, rientrarono alle rispettive guarnigioni. (*Araldo.*)

SICILIA — *Messina 24 settembre.*

La martingana di R. bandiera nominata *S. Caterina*, procedendo da Napoli diretta per Vasto, la notte del 3 di questo mese, veleggiando nelle acque di Spartivento, ebbe morto un uomo per un fulmine che piombò sopr' esso.

Ripiegò il padrone per questo porto, ove die' approdo alla deputazione sanitaria. (*G. di Roma.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 ottobre.

Leggesi nel *Monitore Toscano*: « Possiamo assicurare che la notizia, data dal *Costituzionale* di stamane, circa ad una pretesa missione affidata dal Governo toscano al sig. Antonio Zobi presso il Governo piemontese, è affatto priva di fondamento. »

Ecco il testo dell' indirizzo al Granduca, votato dal Municipio del Bagno a Ripoli, in seguito al decreto 21 settembre, ed il quale fu cagione del licenziamento di quel gonfaloniere:

« Altezza imperiale e reale!

« Il Consiglio municipale del Bagno a Ripoli lesse il decreto emanato da V. A. nel dì 21 corrente, e non essendo corpo politico, non esamina le ragioni che indussero l' A. V. a sospendere per tempo indefinito le garanzie costituzionali; che anzi adempie al dovere di rispettarle.

« Crede per altro debito indeclinabile, come organo legittimo di questo Comune, di rappresentare all' A. V. quanto dolore abbia recato questa misura ad un popolo, che Leopoldo primo innalzò al godimento della libertà, preparandolo così al sistema rappresentativo, da V. A. provvidamente attuato. E tanto maggior dolore dovè recare alla Comune nostra, che diede così efficace appoggio alla restaurazione del Principato costituzionale, iniziato dal Municipio fiorentino, a sostenere la quale i nostri comunisti non risparmiarono disagi!

« È vero che fu abusato della concessa libertà, ma ciò fu opera di pochi tristi, e la vostra giustizia, sapientemente ciò ponderando, non volle che ne risentisse danno la nazione, a cui quella libertà conservaste. Voi solo voleste che, prima di riattivare il godimento, si calmassero gli animi e si preparassero alcune leggi.

« Ora il paese, dopo quel vostro e generoso giudizio, altre colpe non ha.

« Quindi il Municipio, nell' atto di assicurare l' A. V. della sua cooperazione efficace alla conservazione dell' ordine e della quiete pubblica, supplica reverentemente af finchè questa sospensione indefinita abbia la durata ch' è possibil minore.

« 28 settembre 1850. »

Livorno 9 ottobre.

Con Notificazione, in data dell' 8 corr., il gonfaloniere avverte che, non avendo avuto luogo, per mancanza di numero legale, neppur nella seconda votazione, il complemento del Consiglio comunale di Livorno, gli elettori sono convocati per la terza ed ultima votazione, che avrà luogo in questo palazzo comunale il dì 15 corr., dalle ore 8 antimerid. alle ore 8 pomerid. (*Fog. Tosc.*)

IMPERO RUSSO

La strada ferrata da Pietroburgo a Mosca deve, per espressa volontà dell' Imperatore, essere terminata pel 1.° novembre 1851. (*Lloyd.*)

IMPERO OTTOMANO

L' *Impartial* di Smirne del 4 ha da Samo che, avendo Mustafà pascià invitato quella popolazione a versare la metà delle 400,000 piastre annue, che quell' isola suol pagare alla Porta per supplire alle spese della sua amministrazione e altre, i primati di tutti i villaggi si adunarono il 22 p. nel capoluogo, onde prendere una risoluzione circa il voto unanime, espresso da quegli abitanti, che il tributo sia ripartito a seconda degli averi, che sian soppressi i dazii e le decime, e che Samo venga dichiarato portofranco. Il pascià, comandante militare, dopo una conferenza col Governatore e co' viceconsoli delle Potenze mediatrici, trasmise queste domande alla Porta, per riceverne istruzioni. L' isola è tranquilla, benchè gli animi vi siano alquanto agitati.

Ibrahim-pascià, il quale erasi recato a Smirne per complimentare, in nome del Sultano, gli Arciduchi d' Austria e invitarli a venire a Costantinopoli, come seppe la partenza delle LL. AA. II. esternò al console austriaco il rammarico che in lui cagionava questo contrattempo, e ripartì il giorno stesso per la capitale.

Il *Journal de Constantinople* reca che il Ministero ottomano incaricò un dotto giovane, il sig. Mariette, d' una missione in Oriente, che consiste nel far incetta di manoscritti, nonchè d' iscrizioni, concernenti le arti e i mestieri, e nel tradurre i primi.

È giunto a Costantinopoli il figlio del sig. Rothschild di Parigi.

La flotta turca, comandata dal grand' ammiraglio, lasciò il 27 p. l' ancoraggio di Silit-Bahar, e prese stazione, parte a Khoumé-Burnu, e parte sotto il cannone del castello de' Dardanelli.

Scrivono da Sira, in data del 9, che la mattina del 6, entrarono in quel porto due piroscafi austriaci in ferro, provenienti da North Shields, cioè il *Principe Stirbey*, capitano Stefano Cernogorcevich e il *Principe Caragiorgevich*, capitano Giorgio Bane, entrambi della forza di 60 cavalli. Essi partirono per Costantinopoli la sera del 7, dopo essere provveduti di combustibile a Sira. (*O. T.*)

REGNO DI GRECIA

Atene 8 ottobre.

Erano incominciate le elezioni per il Parlamento (che si aprirà l' 11 novembre) senza dar occasione al menomo disordine, e sperasi che procederanno così, grazie ai provvedimenti presi dal Governo.

I sigg. Maurocordato e Metaxà, principali sostegni della debole opposizione in Grecia, prestarono adesione alla politica governativa. Il primo venne nominato ministro residente a Parigi, e all' altro fu conferito lo stesso ufficio a Londra, ed avendo entrambi accettate queste cariche, a cui va congiunto l' emolumento di 48,000 dr. annue, alla condizione d' esser eletti deputati per aver un posto in ogni caso avvenibile, assicurano (così il nostro corrispondente) che il Governo farà il possibile perchè sian nominati. Già l' *Observateur d' Athènes* annunzia che questi due *onorevoli cittadini* sono proposti a candidati, l' uno per Missolungi, l' altro per Atene; godendo essi del diritto elettorale in virtù d' un decreto della Costituente.

La Regina si occupa attivamente a migliorare lo stato del paese, secondata ottimamente dall' attual Ministero; ma, a vedere i frutti di queste cure, si richiede del tempo. Fatto è però che tutti i partiti riconoscono i servigi che l' augusta reggente presta alla Grecia

Il 6, fu celebrata in Atene la festa di S. M. il Re Ottone; il 7 ricorreva il natalizio della Regina, ma questa, allo scopo di evitare il cerimoniale d' uso, si recò a fare una escursione ad Egina e Poros, sul piroscafo *Ottone*, e ritornò durante la notte, accolta dalle primarie autorità locali.

Circa l'assassinio di Corfiotaki, nulla è potuto trapelare finora, e forse non si avrà alcun particolare sino alla prossima udienza delle Assise. L' inchiesta però continua alacremente; dicesi che due individui della famiglia Mauromicali in Maina siano stati citati a comparire in giudizio, ma finora non si videro.

Il ministro della guerra diramò una circolare a tutte le autorità militari, nella quale raccomanda istantemente alla forza armata di astenersi da qualunque intervento nelle elezioni, non avendo essa in tale circostanza altro ufficio fuor quello di mantenere la pubblica tranquillità.

Le elezioni municipali d' Atene ebbero principio il 20 settembre, e continuano tuttora in pien ordine.

Secondo un rapporto consolare dello Zante, il masnadiere Velenza, che alcuni giornali dicevano esser comparso a Dokos d' Idra, si rifugiò a Cerigo, insieme agli uomini della sua banda. (Cart. dell'*O. T.*)

(Nostro carteggio privato)

Dai confini 8 ottobre.

Scrivono d' Atene il 6 ottobre: Come fu già annunziato il 10 dello scorso mese, il processo contro gli assassini del sig. Corfiotaki progredì alacremente, ad onta delle immense difficoltà, che vi s' incontrano ad ogni tratto; e dalla competente autorità giudiziaria furono già staccati due mandati d' arresto contro due ufficiali, Mauromichali Leonida, e Petrachi.

Però, giusta voci che girano, pare che i detti ufficiali, per sottrarsi ad un' inquisizione giudiziaria, siano fuggiti pei monti Ceravouli in Maina, onde di là con tempo propizio recarsi a Cerigo.

Un Mauromichali, aiutante di S. M il Re Ottone, e che l' accompagnò in Baviera, ebbe l' ordine di ritornare tosto in Grecia, ed il sig. Plapoutas partì per prendere il detto posto presso S. M.

La damigella di Corte Mauromichali ebbe l'ordine d' annunciarsi ammalata (?). In complesso, quantunque l' inquisizione sia tenuta, per quanto è possibile, segreta, nulladimeno ne traspirò abbastanza, ond'accertarsi che l' assassinio fu ordito da persone alto locate, e che più d' uno sono i compromessi

La sana politica in Grecia sta facendo passi giganteschi. Il signor Zographos trovasi già da qualche tempo R. ministro ellenico in Pietroburgo; ed il sig. Tricupi in Parigi. Ora questi passa a Londra, ed il sig Maurocordato va a surrogarlo in Parigi. Inoltre, il sig. Metaxà fu nominato ministro in Costantinopoli.

Quale sarà il contegno dei loro partigiani, ora che i capi, contenti del sodisfatto loro amor proprio, gli abbandonano e se ne vanno all' estero?

Le elezioni dei deputati cominciarono il 13 del corr., e sembra quindi certo che, ad onta delle fatte combina-

zioni fra' diversi partiti, non vi potranno ora essere, buono o mal grado, se non deputati ministeriali.

Scrivono da Missolungi: Le Provincie d'Acarnania e Vattos da alcuni giorni non sono più tanto molestate dalle torme di ladri, giacchè i rinforzi di gendarmeria e truppe, spedite sul luogo, riuscirono a ricacciarle al di là dei confini turchi; alcuni di costoro caddero anzi nelle mani della forza armata.

I ladri, che sulla strada d'Argos a Corinto spogliarono, giorni sono, 26 passeggieri, furono pure inseguiti dalla gendarmeria, ed alcuni presi e consegnati al tribunale.

INGHILTERRA

Londra 8 ottobre.

Un ordine recente per destinare le prigioni a classi distinte di colpevoli fu eseguito testè nella metropoli. Tutte le detenute e tutti i detenuti al disotto di 17 anni furono trasportati dalla Casa di correzione di Coldbathsfields a quella di Westminter: e tutti i detenuti maschi al disopra di 17 anni da questa a quella di Coldbathsfields. I detenuti, imprigionati in forza dell'atto sui carriaggi di nolo, e per difetto di cauzione, furono da ambe le prigioni trasportati alla Casa di detenzione. Circa 200 persone furono così traslocate.

Venerdì scorso, S. M. la Regina Amalia ricevette dolorosissime notizie sulla salute della Regina de' Belgi, sua figlia. La Regina Amalia che non doveva arrivare nel Belgio che domani, lasciò Claremont sabato a fine di recarsi ad Ostenda. L'accompagnavano S. A. R. la Duchessa d'Orleans, la Duchessa Augusta di Sassonia-Coburgo-Gotha, il Duca di Nemours, il Principe di Joinville, il Duca d'Aumale, la contessa Molien, l'abate Guelle, suo elemosiniere, ed il dott. Guemeau di Mussy, suo medico. La marchesa di Vyus accompagnava la Duchessa d'Orléans. S. M. e la famiglia reale andarono da Londra a Remsgate, ove il Re Leopoldo aveva mandato un piroscafo per trasportarli. Il Conte di Parigi ed il Duca di Chartres sono rimasti a Claremont.

Da un articolo del *Morning Chronicle* del 7 ricavasi che gli sforzi, fatti dalle altre nazioni per essere convenientemente rappresentate alla grande Esposizione del 1851, destarono in fine dal loro torpore le città d'Inghilterra.

Secondo quel periodico, Birmingham ha dimandato pei suoi prodotti da esporre uno spazio di 17,000 piedi quadrati. I manifattori di Birmingham esporranno ogni specie di prodotti, dalla spilla sino alla macchina a vapore. Manchester esporrà una grande quantità d'utensili e di macchine, che s'impiegano nella fabbricazione dei tessuti; come anche esporrà magnifici saggi dei prodotti minerali del Nord dell'Inghilterra. Quanto alla città di Londra, il numero degli esponenti è di 725, e lo spazio che sarà necessario pei loro prodotti comprende 42,834 piedi quadrati di superficie piana, e 29,306 piedi di altezza. I manifattori di tele di Belfast, e i produttori di lino, stanno facendo grandi preparativi. Nel Canadà (prosegue il *Morning Chronicle*) i preparativi per la Esposizione cominciarono il 17 corrente da una grande esibizione che si farà a Monreale. Quivi si distribuiranno premii d'incoraggiamento, alcuno dei quali ascende alla somma di 40,000 franchi. Il Comitato di Guersley ricevette sottoscrizioni, il totale delle quali ammonta a meglio di 7,000 fr. Si spera che l'isola di Man, ove si formò testè un Comitato, invierà minerali di bellissima specie. Numerosi *meeting* di operai si tennero in tutti i distretti, e ovunque è vivissimo il desiderio di visitare la esposizione.

Il *Morning Chronicle* termina il suo articolo, dicendo che lo spazio domandato dai comitati locali dell'Inghilterra, dell'Irlanda e della Scozia, sino a tutto il 1.° ottobre, è di 239,571 piedi quadrati: il numero degli esponenti di 2,019. Gli articoli poi, che si manderanno alla Esposizione, consisteranno principalmente in seterie, stoffe di lana e cotone, ecc. Si parla anche di altri articoli, quali carte colorate, cuoi, tessuti di paglia, mobili, e vetrerie.

Un corrispondente di Londra dell'*Indépendance*, dopo aver accennato alla specie di tregua, subentrata da qualche tempo nel campo protezionista, così ragiona sui beni derivati all'Inghilterra dal libero commercio: « Se si esaminano imparzialmente gli effetti, prodotti durante gli ultimi cinque anni dall'attivazione del *free-trade*, si scorge in primo luogo una tendenza graduale ad una più equa ripartizione della pubblica fortuna. In altre parole, si resta convinti che quel sistema accrebbe d'assai la prosperità fra le classi medie del paese; e se questo risultato potè venir conseguito mentre le relazioni commerciali dell'Inghilterra soffrivano molto in seguito agli sconvolgimenti europei, quanto non si è in diritto di attendere in un momento prosperoso?

« . . . Il saggio è quindi sodisfacentissimo. Un'esperienza di 5 anni mostrò che il sistema del libero scambio è il meglio confacente ai bisogni di questo paese, al suo spirito commerciale e alla sua industriale attività. Si è fatta una immensa rivoluzione, e il buon senso fece naturalmente giustizia delle grida d'un partito, la cui influenza può considerarsi limitatissima. La parte intelligente del popolo non verrà mai a pagare prezzi esorbitanti pei suoi oggetti di prima necessità, nè ad offrire il suo salario in olocausto ad una minoranza, che s'arricchiva all'ombra di leggi ingiuste, che ormai non potrebbero più venire imposte all'Inghilterra, come non si potrebbe sostituire alla Costituzione attuale l'antica Carta, cui questo paese attinse le sue leggi. »

Lord Stanley pronunziò alla riunione della Società agricola di Bury un discorso, che sorprenderà ognuno: egli ha dichiarato che abbandonava il sistema di protezione, in fatto di commercio, e si convertì al libero traffico. I *protezionisti*, dice il *Sun*, possono oramai riguardarsi come un partito, che ha perduto tutti i suoi capi nella Camera dei lordi ed in quella dei comuni.

IRLANDA

In Irlanda, i promotori dell'*Università Cattolica* spiegano la più grande attività per effettuare il loro progetto. Molti *meeting* sonosi già tenuti per sollecitare la popolazione cattolica d'Irlanda ad assoggettarsi ad una imposta annuale, che sarebbe raccolta dai Comitati locali e dai preti delle singole parrocchie. (*Bisorg.*)

Il *Daily News* osserva: « Un bastimento giunto da Canton a Londra aveva a bordo molte ceste di sangui sughe, come parte del suo carico. Questo è un articolo d'importazione notabile proveniente dalla Cina. » (*G. di G.*)

SPAGNA

Madrid 4 ottobre.

Il *bacia mano* reale è stato magnifico, e mai le feste del Re D. Francesco d'Assisi non era stata celebrata con tanto apparato. Vi fu una gran parata militare. La guarnigione era sotto le armi; venne passata in rivista dal ministro della guerra, dal capitano generale e da varii uffiziali superiori.

Varii giornali attribuiscono il ritardo, che prova il concordato a conchiudersi colla Corte pontificia, alla circostanza che si esigerebbe da Roma lo stabilimento, in Spagna, di due istituti religiosi, l'uno di Francescani l'altro di Gesuiti.

Dal 1.° novembre comparirà in Madrid un giornale quotidiano in francese, col titolo *Le Conciliateur*.

FRANCIA

Parigi 9 ottobre.

Leggesi nel *Moniteur*: In seguito alla dimissione del signor Vallon, i collegii elettorali del Dipartimento del Nord sono convocati pel 3 novembre prossimo, a fine di procedere alla elezione di un rappresentante del popolo.

Il principe Poniatowski, ministro plenipotenziario del Granduca di Toscana, ha rimesso al Presidente della Repubblica la risposta del Granduca alle lettere, che accreditano il sig. di Montessuy in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario francese a Firenze.

Il Presidente della Repubblica, con decreto inserito nel *Moniteur* di questo giorno, ha istituito in Algeri il nuovo impiego di commissario generale di polizia, conferendolo al signor Bourgeois d'Esvenne, antico magistrato. Questi avrà giurisdizione su tutti i territorii civili, e avrà sotto i suoi ordini i commissarii distrettuali.

A torto l'opinione si preoccupa della realizzazione de' due milioni di rendita, provenienti dalle Casse di risparmio. Lo stato del Tesoro e il miglioramento della condizione finanziaria permettono al Governo di non far uso dell'autorizzazione concessa al ministro delle finanze da la legge del 18 maggio 1850. (*Comunicato dal Governo ai giornali ed alle corrispondenze.*)

Una circolare del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti prescrive ai prefetti d'avvertire i podestà di ciascun comune ch'essi non devono più designar le chiese come luoghi, in cui gli affissi e gli atti della pubblica autorità ecc. debbono essere attaccati, e di riformare qualunque decreto che fosse pubblicato contrario a questo avviso.

Secondo quest'istruzione, si può scegliere sia la podesteria, sia qualunque altro locale disponibile per affiggervi gli atti dell'autorità pubblica: in mancanza di locale destinato alla podesteria, o di altro luogo più favorevole alla pubblicità, sarà innalzato sulla piazza stessa della chiesa un palo o un pilastro, sul quale si collocherebbe un quadro destinato a ricever gli affissi.

Se non che, la legge del 3 maggio 1841 e il decreto del 7 agosto 1848 prescrivono d'affiggere alla porta principale della chiesa gli atti relativi all'espropriazione per causa di pubblica utilità e la lista dei giurati per ciascun comune; l'istruzione fa un'eccezione per questi due casi particolari. Solamente, il ministro raccomanda d'attaccare, per ricevere questi atti ed affissi, un quadro alla porta principale della chiesa, e di collocarlo in modo che la circolazione non possa essere impedita.

Quest'istruzione ha specialmente per motivi: che l'apposizione d'affissi sui muri delle chiese cagiona guasti, cui giova impedire nell'interesse degli edifizii religiosi e delle amministrazioni incaricate della loro manutenzione: ch'essa intralcia la circolazione cogli attruppamenti di persone, di cui desta la curiosità; e influe che danno luogo a concitati discorsi, a discussioni più o meno vive, che molestano il sacerdote ed il fedele nell'esercizio del culto.

Leggesi nella solita corrispondenza particolare del *Monitore Toscano*, in data di Parigi 6 ottobre:

« Qui si corre. La politica del Presidente si fa chiara e precisa ogni giorno più, e con questo ogni giorno più aumenta la pubblica ansietà. Dove corriamo noi? Che cosa si prepara? Gli uni dicono: noi corriamo al caos. Dicono gli altri: noi andiamo ad una proroga di poteri. Io tengo questa ultima opinione. Nondimeno bisogna non commetter falli per riuscire in ciò; nè io credo che sarà così facile, come si crede, l'ottener questa proroga.

« I rappresentanti, che sono già arrivati in numero di 150, si mostrano animati e poco desiderosi di entrare in via di conciliazione con l'Eliseo. Grave adunque sarà il conflitto. E questo spiega come nella previsione dell'avvenire alcuni degl'importanti capitalisti si ritirano dalla rendita; citerò il sig. Greffulhe, uno de' più grandi proprietarii di Francia, il quale ha venduto ieri l'altro a contante duecento mila franchi di rendita, per collocare il suo denaro sulla Banca, e stare così a vedere gli avvenimenti. Due parole spiegano tutto questo: inquietudine; ansietà.

« È vero che il generale Changarnier biasima le distribuzioni alle truppe, ma è vero altresì ch'esso esprime il suo pensiero in modo ben diverso da quello che dicono i giornali; senza di che, Changarnier si condurrebbe senza la debita convenienza riguardo al Principe, col quale è in buona relazione. Il Presidente per altro crede di guadagnare così l'armata. Ma ne ha d'avanzo. Esso è popolare; esso è amato dai soldati, perchè veggono in lui un uomo, che un giorno rovescierà la Repubblica, della quale essi si curano come della lor pipa (espressione dei sottufficiali al campo di Versaglia). *Abbiam pazienza*, dicono questi, *il Presidente fila il suo nodo.*

« E poichè sono sul parlarvi del Presidente, dirò che tre cose lo occupano. Esso è, come sapete, assai fermo. Dunque il suo disegno sarà colorito. Ecco di che si tratta. Primieramente, vorrebbe fare un Messaggio all'Assemblea all'apertura della medesima. Ha consultato sopra ciò gl'intimi suoi, che si accordano in questo pensiero; i ministri non sono di questo avviso. Perchè un Messaggio? Se non dice nulla, è inutile; se francamente dichiara il futuro programma, produrrà una discussione formidabile e potrà nuocere alle leggi, che debbono farsi *forzatamente* all'apertura della tornata; e in particolare alla legge del dazio sui vini. L'*inchiesta* è terminata, e deve condurre al mantenimento del dazio. Potrà nuocere ancora alla legge per la continuazione della dotazione presidenziale. Al 31 di dicembre, i cordoni della borsa saranno stretti, nè senza una legge si potranno più allargare. Potrà nuocere . . . a che so io? In questo caso metterebbe conto il tacere. Ma il Presidente non pensa così; il Presidente, *con la Costituzione alla mano*. Oh! siate certo, che la Costituzione non ha più fedele amico di lui.

« L'altra preoccupazione si è quella di modificare il Ministero, dal quale saranno tolti, come già vi scrissi, due o tre membri, per sostituire a questi alcuni amici personali del Presidente; Persigny, p. e., Magnan alla guerra, o Castellane. Sarebbe questo *un piccolo* Ministero, ma sul quale si potrebbe far conto, ed il quale sarebbe presto a tutto. Vado più lungi. Havvi un uomo considerabile, che vivamente desidera la proroga dei poteri del Presidente, sebbene non sia in tutto del pensare del Presidente. Di quest'uomo si potrebbe far buon uso nell'Assemblea. Voglio dire del sig. conte di Molé, che potrebbe essere presidente del Consiglio senza portafoglio, e rendere di grandi servigii, mettendosi come filo di unione tra il Presidente e l'Assemblea.

« Non vi maravigliate di quanto vi dico. Queste eventualità non sono sì lontane, come potreste credere. Ma io arrivo alla terza ed ultima preoccupazione. Si tratterebbe, cominciata la rottura con l'Assemblea, o sul cominciarsi, di sbarazzarsi del generale Changarnier. Non è facile questo, non è vero? Si presume che non si tratterebbe se non se di una semplice sostituzione di nome; Baraguay d'Hilliers in luogo di Changarnier. Credo certissimamente, che chi pensa così, s'inganni. Changarnier non porge il fianco, come si dice, perchè lo feriscano, e non porge occasione di doglianza. Esatto, rispettoso verso il Presidente, che chiama sempre col titolo di *Monseigneur*, non può offrire appicco veruno. Ma imbarazza i futuri progetti; e in una parola, bisogna che al suo posto sia un uomo che operi come Murat al 18 brumaire. Non dico più innanzi. Concluderò citandovi la frase del *Monitore della sera* e del *Pouvoir*, giornali dell'Eliseo, i quali dicono oggi agli antibonapartisti testualmente così: *Ebbene; fateci la guerra; i soldati risponderanno con le loro baionette ai vostri attacchi sediziosi contro il nipote dell'Imperatore. Tenetevelo per detto* . . . Non è chiaro? Avrei altre cose, ma il tempo manca, e voglio alcun poco parlarvi dell'Alemagna.

« La situazione non è stata mai così tesa. Si trovano a faccia a faccia Austria e Prussia. Ma tenete per certo che l'*Unione* soccomberà innanzi alla Dieta restaurata. Le relazioni, che ricevo in questo momento, parlano delle disposizioni ostili di Guglielmo IV; ma la sua politica è così confusa, così incerta, che non si sa per vero che cosa pensare. La mattina col ministro Manteuffel parla di pace; la sera col ministro degli esterni Radowitz, parla di guerra, e dichiara che, quando bisogni, sosterrà la lotta contro Austria e Russia riunite. La sua irritazione viene massime da questo, che vede la sua politica nella questione dello Schleswig esser tutta messa in chiaro. Non è più questione per Guglielmo IV di sostenere i Ducati, ma di approfittar della occasione per allargare alcun poco il suo territorio, e per guadagnare alcuni porti sul mare del Nord alle spese di Oldenburgo e della città libera di Brema. Non vi ha più mezzo; tra poco si farà la pace, malgrado i suoi sforzi. Si dice di più. L'Imperatore di Russia, ch'è irritatissimo, accusa la Prussia di avere spinto a ricominciare le ostilità, e di essere stata la cagione dell'ultimo attacco contro Federicia.

« La posizione della Prussia è migliore riguardo alla questione dell'Elettorato di Cassel. Ma (ecco il pericolo) se la Baviera entra negli Stati dell'Elettore, bisognerà che anche la Prussia intervenga, a meno che non voglia rovinarsi per sempre politicamente in Alemagna. Qui sta l'*hic*, come si scrive.

« Il mio corrispondente, che vede molti di alto grado e conosce molto, mi dice che non crede che il Re di Prussia abbia il coraggio di resistere alle collere dell'Imperatore di Russia, che l'accusa e l'attacca vivamente. Egli parla da Re, ed opera da Giacobino, diceva ultimamente l'Imperatore. Non è bisogno vi dica, che la voce sparsasi di un viaggio dell'Imperatore a Berlino è senza fondamento. Voi avrete un'idea dei rapporti che esistono tra le due Corti, quando sappiate che la Regina di Prussia ha scritto da tre settimane una lettera di complimento alla Imperatrice, e che la risposta dee ancora venire.

« L'Austria, la Baviera, la Sassonia, il Wirtemberg si stringono oggi *intimamente* sotto il patrocinio del conte di Nesselrode, che ancora è a Dresda. Quando abbia tutto ordinato, partirà per Varsavia, dove vedrete allora l'effetto delle conferenze d'Ischl. Questa è un'*assicurazione* formata contro il partito rivoluzionario. Dice l'Imperatore Nicolò: *Voi non volete unirvi a noi per Prussianismo; fate il piacer vostro. Andate solo. Noi vi vedremo all'opera, e vedremo come ne uscirete. Noi staremo alla finestra guardandovi ed aspettando. Voi vi lamentate degl'imbarazzi che io metto tra le vostre frontiere e la Polonia. Parlate molto facilmente, mio caro cugino. L'elemento rivoluzionario è una peste per me; voi vi fregate un poco troppo a questi signori, perchè io non debba temerne il contagio. Permettete dunque che io continui ad usare le mie precauzioni. D'altra parte ho la mania delle manovre, come voi dite; ebbene io desidero di far manovrare le mie truppe tanto a Pietroburgo, come a Varsavia. Se il Principe di Prussia lo desidera venga ad assistere alle manovre, e converrà che le mie truppe son belle e buone.* »

« Tutti questi particolari non sono dubbiosi; essi mi vengono da sorgente autentica.

« L'Imperatrice delle Russie è assai malata. Non andrà però a Venezia, sebbene i medici ne la consiglino. »

Parigi non è commosso nè punto, nè poco delle riviste che passa il Presidente, nè dagl'incidenti senza gravità, che vi sono prodotti. Le distribuzioni di rinfreschi

ai militari sono considerati come una cosa del tutto naturale dalla popolazione della capitale, di cui una parte, in divisa da guardia nazionale e sotto le armi, ha spesso offerto gli stessi rinfreschi ai reggimenti di linea, che si trovavano con lei alle riviste di Luigi Filippo. Più d'una fiata si è visto infatti in quell'epoca la guardia nazionale far portare barili di vino sui *boulevards* tra due file e farli vuotar con essa da' militari, fraternizzando insieme, con gran dispiacere de' rivoluzionarii di quel tempo. Le riviste in sè stesse sono considerate come un fatto semplice, come un episodio ordinario della vita e dell'istruzione dei reggimenti. (Così dice il *Bulletin de Paris*, in opposizione a quanto diceva l'*Indépendance* nell'articolo da noi ieri riferito.)

L'incidente più animato dell'ultima seduta della Commissione di permanenza fu, se si dee credere alle voci che circolano in proposito, un'altercazione alquanto viva fra il ministro della guerra, ed il suo perpetuo competitore, il generale Changarnier. Hautpoul si sarebbe lagnato amaramente di non essere stato avvertito dei fatti incriminati da alcun rapporto degli ufficiali posti sotto la responsabilità del comandante superiore, che sedeva fra' suoi giudici. Si vuole che una vivissima emozione sia apparsa allora sul volto dell'onorevole generale così sfidato, e che abbia risposto, che nel seno della Commissione egli non era più generale, ma rappresentante.

Riguardo poi ai colpi di Stato, il presidente Dupin avrebbe detto: « La legge è la Repubblica; noi dobbiamo essere repubblicani. » *(Corr. Ital.)*

Il generale di Castellane esercita le truppe del presidio di Lione in lavori militari molto importanti. Da quindici giorni, egli fa assediare il forte della Vitrioleria, in quella città, da una parte delle truppe sotto il suo comando, mentre l'altra porzione difende la piazza. Di quando in quando si aprono trincee, si fanno sortite, combattimenti per vettovagliare il forte, ec. In una parola, ogni giorno procedono le operazioni di un assedio regolare; il corpo assediante acquista terreno a poco a poco, e stringe sempre più da presso il forte. La popolazione lionese segue con interesse queste finte battaglie.

La Corte d'assise della Senna giudicò, nella udienza del 7 la causa del giornale *Le Peuple du* 1850, processato per avere, nel suo Numero del 25 agosto ultimo, provocato alla guerra civile. La Corte condannò il sig. Biscou gerente, ed il sig. Favre autore dell'articolo, a tre anni di prigione e solidariamente a 6000 fr. Fu inoltre ordinata la distruzione del Numero sequestrato.

L'aerostato del sig. Godard, *La Città di Parigi*, sul quale erano ascesi i signori Godard (fratelli), Gastone di Nicolay, Giulio Turgan, Luigi Deschamps e Massimo Deschamps, e che era partito da Parigi domenica scorsa alle 6 e 25 m. pom., è calato la stessa sera, alle ore 10, a Gilf, fra Ostenda e Bruges, dopo aver percorso una distanza di 100 leghe in meno di 5 ore.

Si prepara in questo punto al ministero dei lavori pubblici un progetto di decreto, che deve surrogar l'ordinanza regolatrice del 15 novembre 1846, risguardante la polizia, la sicurezza e l'attuazione delle strade ferrate.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 9 ottobre.

Il 3 novembre prossimo è il dì, in cui la Francia sarà chiamata per la prima volta a sperimentar la nuova legge elettorale del 31 maggio 1850. I collegi elettorali del Dipartimento del Nord sono convocati per quel giorno, onde nominare un rappresentante in surrogazione del signor Wallon, dimissionario. V'ha certamente uno scopo politico nel luogo, scelto dal Ministero per questa prova; imperocchè non eravi ragione plausibile per non convocar nello stesso tempo il Dipartimento del Cher, che ha due rappresentanti ad eleggere, in luogo del sig. Lourion, dimissionario, e del sig. Poisle-Desgrange, morto. Il Ministero ha scelto il Dipartimento del Nord, ove spera ottenere un favorevole risultato, di cui potrà approfittare al momento della riunione dell'Assemblea; e non si dà premura di convocare i collegi elettorali del Cher, ove non è così sicuro l'ottenere una elezione bonapartista.

Il sig. Guizot, di ritorno in Parigi, deve presieder oggi la seduta settimanale dell'Accademia francese, della quale è stato ultimamente nominato direttore. Il partito orleanista vuol portarlo come candidato alla deputazione nel Dipartimento del Nord, in concorrenza col sig. Dupont (dell'Eure) candidato del partito repubblicano.

Ci vien assicurato che i membri della Commissione di permanenza in una delle loro ultime tornate, si sono reciprocamente impegnati a non più prender congedi sino al momento della riunione dell'Assemblea.

Cherburgo 6 ottobre.

Quattro de' vascelli della squadra dell'ammiraglio Parseval Deschênes, il *Valmy*, di 120 cannoni, cap. Meussion de Condé, portante la bandiera del contrammiraglio Dubourdieu, il *Jemmapes* di 100 cannoni, capitano di Varenne, l'*Hercule* di 100 cannoni, cap. Maissin, e l'*Inflexible* di 90 cannoni, cap. Monleon, sono partiti da Cherburgo il 3 ottobre per trasferirsi a Brest. Essi posero alla vela all'una dopo mezzogiorno. La sera innanzi, la corvetta a vapore il *Caffarelli*, di 400 cavalli, comandata dal capitano di vascello Baudais, è partita per lo stesso destino.

Rimangono ancora in Cherburgo 6 bastimenti della squadra: i vascelli il *Friedland*, l'*Henri IV*, l'*Jena* e il *Jupiter*, e le fregate a vapore il *Descartes* e il *Magellan*. Queste sei navi hanno ricevuto ieri l'ordine di trasferirsi ugualmente in Brest. Sono in partenza per questo destino. Si dice che metteranno alla vela lunedì. *(C. di Sav.)*

SVIZZERA

FRIBURGO — *Friburgo 6 ottobre.*

Il Consiglio di Stato ha trasmesso al Gran Consiglio il seguente dispaccio:

Friburgo 5 ottobre.

Al Gran Consiglio del Cantone di Friburgo.

Signor presidente, signori deputati,

Nella notte tra il 4 ed il 5 corrente si organizzarono in alcuni distretti varie bande armate, e mossero simultaneamente sopra la capitale, taluna di esse avvicinandosi perfino alla distanza di una sola lega. In seguito, retrocedendo ad un tratto, si sono disperse. Alcuni fuochi erano stati accesi sulle alture.

Le circostanze tutte di questi movimenti comprovano ch'erano essi diretti contro il Governo. Pare che siano stati sventati i progetti, per la mancanza dei capi nel momento decisivo. Se un tal movimento fa fede della implacabile ostilità degli uomini del *Sonderbund*, mette in luce eziandio la loro impotenza.

Ci siam veduti nella necessità di prendere tali misure, che giovino a dissipare queste mene reazionarie, che sconvolgono e disonorano il paese; nè ommetteremo di adoperarci per discoprirne gl'istigatori. Ci adopreremo in ciò con quanta sollecitudine ed energia ci sarà dato spiegare.

Pare a noi oramai essere giunto il tempo, in cui la indulgenza e le concessioni debbono cessare, affinchè il delitto sia anche contraccambiato colla meritata pena.

La giustizia saprà discernere tra' veri colpevoli i traviati cittadini; ma non potranno i primi sfuggire alla spada della legge.

Gradite, signori, ecc.

(Seguono le sottoscrizioni.)

Ieri mattina, nel Gran Consiglio, dopo la lettura del Messaggio del Consiglio di Stato, i deputati Grossrieder e Roggs dichiararono non poter essere che insensati coloro, che fan tentativi simili a quelli de' quali, fa menzione esso Messaggio. Fu preso atto di questa dichiarazione.

Il Gran Consiglio ha votato ringraziamenti alla guardia urbana, per lo zelo da essa spiegato in quelle contingenze, e rinviò al Consiglio di Stato, a titolo di documento, un indirizzo della Società dei carabinieri di Friburgo, incaricando il potere esecutivo di porgere ad essa Società atti di ringraziamento da parte del Gran Consiglio, pei sentimenti patriottici e per la devozione onde si mostra animata.

Fino a questo momento, nessun corpo di truppa regolare venne organizzato; il servigio viene fatto da una compagnia di guardia civica. Trattasi nondimeno di far occupare militarmente diversi comuni. *(Fog. Sv.)*

GINEVRA — *Ginevra 10 ottobre.*

Lunedì a sera, anniversario funesto del 7 ottobre, una banda di monelli, dell'età di 10 a 15 anni, si mise a girare per la città, con fiaccole accese, tirando colpi di pistola, e cantando *Gamin citoyen, Aristocrate, fais ta prière*, ec. ec. Noi dobbiamo aggiungere che questa trista dimostrazione (trista soprattutto quando si pensa all'età di quelli che la facevano) non incontrò che la generale disapprovazione, e che gli stessi cittadini, conosciutissimi per appartenere all'opinione radicale, espressero tutta la loro indegnazione. *(J. de Genève.)*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 12 ottobre.*

La *Kreuzzeitung* ricevette, si dice direttamente dal Ministero, l'ammonizione di moderare la sua politica reazionaria, altrimenti ne sarà proibita la diffusione a mezzo degli Uffizi postali. *(Wanderer.)*

BAVIERA

I presidenti dei Governi di ciascuna Provincia hanno diretto alle autorità, che loro sono subordinate, il rescritto seguente a proposito delle mene del partito rivoluzionario:

« In nome di S. M. il Re, secondo comunicazioni degne di fede, tutti gli sforzi e tutto il rigore della polizia francese non possono impedire che Parigi non sia il punto centrale di riunione di tutti gli emigrati politici, i capi dei quali di quando in quando tengono adunanze; Struve, Willich, Mazzini, Fickler, Seyer, Grüne ed altri hanno passato ultimamente alcuni giorni a Parigi, e lasciata questa capitale dopo avervi tenute le loro conferenze

« In una di queste, ch'ebbe luogo il 22 giugno scorso, si prese, in seguito a notizie ricevute da Londra, la risoluzione di ricominciare, con tutti i mezzi possibili, la propaganda socialista, e di diffondere gratuitamente nell'esercito e nelle classi inferiori della popolazione gli scritti di Baboeuf, di Robespierre, di Proudhon, ecc.

« Sonsi aperte soscrizioni per provvedere alle spese di questa impresa.

« L'attenzione delle autorità è dunque rivolta sulle mene e sui disegni del partito rivoluzionario, principalmente sulla propagazione di questi scritti, i quali sono spesso sparsi qua e là dai viaggiatori e da artisti che vanno attorno.

« Esse dovranno in tal caso provvedere energicamente, e soprattutto informare senza ritardo il Governo. »

(Fog. di Bav.)

REGNO DI WIRTEMBERG — *Stuttgart 11 ottobre.*

L'Assemblea ha deciso, che nel prendere in considerazione il preventivo, presentato dal Governo, non s'abbia a fissarlo solo per l'anno corrente, ma fino a tutto il 1852. Terminata la sessione, il presidente legge un rescritto del Re, col quale l'Assemblea è prorogata dal 12 d'ottobre al 4 di novembre; e viene eletta la Commissione di permanenza, composta di membri della sinistra. *(G. U. d'Aug.)*

ASSIA ELETTORALE

La stampa di Cassel, e specialmente gli *Hornisse*, in mezzo allo stato eccezionale, attaccano il Ministero con sempre maggiore impudenza, senza essere punto impediti. Ma un'altra circostanza nuoce alla dignità morale del Ministero riguardo al popolo, ed è che persino gl'impiegati dei sentimenti più conservativi, quegli uomini, che nel 1848, all'atto delle burrasche del marzo, furono cacciati dai loro posti, non vogliono servire sotto il Ministero Hassenpflug. Così Abée, Scheffer, l'ex ministro, di Eschwege, i personaggi più influenti avanti il 1848, e dai quali nessuno pretende sentimenti liberali, si rifiutarono di aiutare a proseguire nella via intrapresa. *(Austria.)*

GRANDUCATO D'ASSIA — *Darmstadt 5 ottobre.*

Il 1.° l'Ufficio dell'esattore fu invaso da una folla tale, che non si è mai veduta maggiore esattezza pel pagamento delle imposte; anche i recalcitranti pagano al presente senza citazione. Da questo si può giudicare ciò che pensi la pubblica opinione dei rifiuti d'imposta dell'Assemblea degli Stati. *(G. Uff. di Mil.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 8 ottobre.*

Il giorno 7 arrivò il Re di Wirtemberg e la Regina de' Paesi Bassi. *(O. T.)*

Se io sono bene informato, l'Annover fu ricercato nel modo più urgente di tener pronti al confine a marciare otto battaglioni. Il sig. Detmold avrà certo ottenuto dal Re d'Annover ch'egli staccasse gli ordini relativi, giacchè Stüve stava sempre perplesso in proposito. Si parla di rilevanti rinforzi di truppe in questa piazza, e che il battaglione di cacciatori austriaci, che qui si trova di guarnigione, sia parimenti destinato ad intervenire. Si vede da tutto ciò che nella questione tedesca siamo arrivati al *nec plus ultra*. *(G. U. d'Aug.)*

Il rappresentante austriaco alla Dieta federale signor de Thun, dietro ordine pervenutogli la sera del 29 settembre dal suo Imperatore, ha ratificato formalmente il trattato di pace, conchiuso dalla Prussia in nome della Germania colla Danimarca sino dal 30 settembre. Ora si aspetta di vedere attuata quanto prima una simile sanzione anche da parte dell'Annover, ed allora la rivoluzione dell'Holstein può riguardarsi senza scopo. È noto che l'articolo 4 di questo trattato di pace obbliga la Confederazione germanica ad intervenire per ristabilire nell'Holstein l'autorità del Re di Danimarca, e che, in mancanza di questo intervento, oppure quando esso non fosse efficace, il Re sarà libero di far valere i suoi diritti colla forza. Ora dunque, o la Confederazione adempierà l'impegno formale assuntosi, o la Danimarca avrà il diritto di reclamare il soccorso delle Potenze, che hanno sottoscritto il protocollo di Londra. In un modo o nell'altro adunque, l'Holstein dovrà essere sottomesso, se pure gl'insorti non faranno la loro sommissione volontaria.

I due commissarii austriaci nella Commissione federale, Kübeck e Schönhals, stati richiamati, hanno fatto il 4 ottobre la consegna degli affari ai loro sostituti. *(G. Uff. di Mil.)*

DANIMARCA

Copenaghen 9 ottobre.

Il principe Cristiano di Glücksburg ed il conte di Plessen sono partiti per Varsavia, per fare omaggio all'Imperatore.

SCHLESWIG-HOLSTEIN — *Altona 8 ottobre.*

Ier l'altro i Danesi hanno attaccato, per la prima volta in questa guerra, il territorio della Confederazione germanica, giacchè dalle loro cannoniere misero a fuoco il villaggio di Wollersum, posto rimpetto a Tönning. *(Reichszeitung.)*

Ecco alcuni particolari dell'assalto, ultimamente tentato contro Friedrichstadt:

Dall'Eider 5 ottobre.

Ier sera, alle ore 6 in punto, cominciò l'assalto di Friedrichstadt. Il tuono dei cannoni era tremendo, specialmente alle 5 e un quarto, momento in cui si prese la determinazione di arrischiare l'assalto. Tutt'ad un tratto s'udirono da ogni banda i segnali dei corni, dei tamburi, le grida d'*urrà* dei valorosi nostri soldati. Il nemico avea, durante la giornata, risposto soltanto di quando in quando al fuoco dei nostri: ei non si mostrava che qua e là; la città era tranquilla, che facea spavento. Quand'ecco, allorchè i nostri cominciarono a correre a passo forzato verso le trinciere, sbucare migliaia di soldati per ogni dove, sì che parevano spuntar dalla terra, pronti a respingere l'assalto. Il momento era terribile; il fuoco non interrotto di moschetteria, il fischio delle palle di cannone e delle granate, il fragore delle mine, le grida furiose dell'una e dell'altra parte, insomma l'insieme dell'orrendo strepito fu il principio d'una pugna sanguinosa. La quale era tanto più orrida, in quanto che era rischiarata dall'avvampante fuoco dell'ardente città. Fra il fragore dei cannoni e il sibilo e fischio delle palle, s'udivano continuo le grida d'*urrà* e l'inno *Schleswig-Holstein*, e pur troppo anche i lamenti dei feriti. Quest'orribile spettacolo durava già dalle 6 sino alle 11, quasi 5 ore, e la pugna pareva non si movesse dal punto primitivo. Al primo assalto, i nostri s'erano avanzati di molto; dovettero però ritirarsi: più tardi 3 o 4 volte s'udirono i segnali dell'attacco, mentre non interrotto continuava il fuoco dei nostri valorosi, che sprezzando la morte si avventarono contro le trinciere e contro le baionette d'un nemico, valoroso esso pure. Finalmente alle 11 si cominciò a sonare la ritirata, che fu eseguita in pieno ordine. *(Corr. Ital.)*

Il *Constitutionnelles Blatt* scrive: Secondo una comunicazione, che abbiamo ricevuta, in breve partirà per le parti belligeranti nello Schleswig Holstein una dichiarazione della Russia, dell'Inghilterra e della Francia, che domandano la preliminare sospensione delle ostilità. Questa dichiarazione fu convenuta e stabilita dieci giorni fa. *(Lloyd.)*

AMERICA

STATI UNITI — *Nuova Yorck 25 settembre.*

La Camera dei rappresentanti, com'era preveduto, ha adottato il bill, che abolisce il commercio degli schiavi nel distretto federale di Colombia.

Questo è l'ultimo dei provvedimenti, connessi alla quistione della schiavitù, ed ora sanzionato dalla seconda Camera; è da sperare che ogni agitazione cesserà.

Il Senato, a gran maggioranza, ha rigettato il bill sulla libertà commerciale internazionale col Canadà.

Benicia in California è stata designata dal Senato, invece di S. Francisco e di Sacramento, per porto principale di immissione.

Il Sultano, il cui ambasciatore, come si è detto, è stato benissimo accolto dal Presidente a Washington, ha offerto di mandare in Inghilterra Kossuth e i suoi compagni d'esilio, purchè gli Stati Uniti s'incarichino di farveli trasportare a loro spese, e poi sul loro territorio. Questa quistione è stata presentata al Congresso dal general Cap, e noi siam sicuri non vi troverà opposizione.

Il vapore il *Pacific*, della linea americana, ha compiuto l'intero tragitto tra Liverpool e Nuova Yorck in dieci giorni e tre ore, il più breve passaggio finora avvenuto. *(Galignani)*

il luogotenente governatore, sig. Dougal, ordinò e gli abitanti di Sacramento di andare ad inscriversi nel... di città. I non combattenti hanno ordine di non ...dere nelle vie. Un cannone fu posto all' angolo della ...la 9, dove ebbe luogo la più forte mischia. Il naviglio ...ano la *Benifia* fornì 50 soldati e materiale di guerra. (... *Gazzetta d' ieri.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Venezia 15 ottobre.

Ieri il sig. Presidente di questa I. R. Luogotenenza, ...endo la volontà Sovrana, appendeva al petto del dott. Renato Arrigoni, preside provvisorio del Magi...o di sanità, la decorazione della Corona ferrea. Assi...ano alle cerimonia gl' II. RR. impiegati superiori della ...otenenza, della Delegazione, il sig. ispettore marittimo ...ime dipendenti e gl' impiegati subalterni del Magistrato ...anità. V' intervennero anche diversi membri di questo ...io Municipio e della Camera di commercio.

A quel consesso d' autorevoli personaggi, crebbe lustro ...coro altresì la presenza di S. E. il Governatore mili... della città e fortezza di Venezia, generale di cavalleria ... di Gorzkowski.

Riferiamo qui appresso la breve, ma efficace allocu...e di circostanza, onde il sig. Presidente della Luogo...za fece precorrere l'atto del Sovrano volere:

« Sul termine d' una lunga ed onorata carriera, fu ...esso il chiesto riposo al preside provvisorio del Magi...o di sanità, sig. Arrigoni.

« Ma fu nel medesimo tempo volere di S. M. l' Im...tore, che il servo dello Stato, il quale per 41 anno ...cava le proprie forze allo Stato, e fu questo intero ...odo mostravasi sempre modello di fedeltà, illibatezza ...ezione al servigio del suo Sovrano, oggidì, accom...ato dalla stima ed affetto de' proprii concittadini, ri...ose dal teatro della pubblica vita; fu volere, io di..., ch' ei ricevesse nel suo riposo un contrassegno del ...re imperiale.

« Commessomi il gradito ufficio di appendere al petto ...'onorevole uomo l' insegna, conferitagli dalla grazia im...ale, con animo veracemente lieto adempio l' incarico.

« Ella porti, o signore, questo ornamento, come pub...a testimonianza del merito suo; lo porti, come ricor...nze d' una carriera onorevolmente compiuta.

« Possa il medesimo per molti anni fregiarle il petto, ...ando gl' impiegati, che servirono sotto di lei, ravvi...e nel distintivo del loro soprintendente, una conforte...e ricognizione dei proprii servigi!

« Possa, per ultimo, il sempre edificante spettacolo ...merito ricompensato, nell' ampio circolo di coloro che ...in se ne allegrano, operar come esempio efficace ad ...are altrettanto salutevole zelo, che frutti al ben della ...ina, al profitto e decoro del nostro clementissimo Re e ...eratore. »

...il sig. cav. Arrigoni rispose, commosso nel più vivo ...l' anima, parole di gratitudine alla Imperiale Maestà, che ...conferiva quel distintivo d' onore, al Rappresentante ...il medesimo, che n' era l' interprete ed a tutti gli astanti, ...conobbero nel sig. cavaliere il merito degnamente ...ato.

Le notizie di Verona e i giornali di Vienna assicurano ...e le negoziazioni, concernenti le offerte ch' ebbero luogo ...Verona l' 8 corrente per la conchiusione del prestito lom...do-veneto, riuscirono a vuoto. Avvertasi inoltre che non ...verato il caso, contemplato dalla Notificazione, dell' a... del prezzo minimo, e che per conseguenza s' ignori ...prezzo.

Noi non dubitiamo punto che, malgrado il nuovo ri...do, saprà il Ministero pigliare disposizioni tali, che effet...no colla maggiore sollecitudine il prestito.

Parigi 10 ottobre.

La rivista ha avuto luogo nella pianura di Satory, in ...formità del programma; non sono seguiti casi d' im...tanza; due o tre cavalieri soltanto furono smontati ...fanteria ha poco applaudito il Presidente; la cavalle...assai; la folla degli accorsi, nazionali ed esteri, era ...merosa; le manovre furono perfettamente eseguite. Nes...disordine si ebbe a deplorare. La truppa faceva bella ...stra di sè, nonostante che il terreno, per la pioggia ca...ta nella notte fosse diventato quasi un pantano.

La Borsa si è risentita favorevolmente dell' esito tran...lo della rivista. (*Bull. de Paris.*)

Germania.

Una lettera di Francoforte del 7 ottobre, nella *Nuo... Gazzetta di Monaco*, dice:

« Dacchè la faccenda dell' Assia elettorale si fa più im...gliata, e che, senza accorgersene, anche persone tran...lle vengono tratte nel vortice della rivoluzione, si os...a qui, nel palazzo federale, una insolita operosità e si ...cura che saranno prese misure altrettanto energiche ...anto pronte. Per parte dell' autorità federale, si deve a...ttare ogni momento l' ordine di marciare. Anche l' I. ...14.° battaglione dei cacciatori vi prenderà parte, e sa...il contingente dell' Austria. Nel caso che la Prussia ...esse in effetto le minaccie che i suoi giornali fanno nel ...lo più provocante, furono prese le misure più oppor...e. Perciò furono date le necessarie istruzioni, tanto al ...po del Vorarlberg, quanto a quello della Boemia, ed al... truppe sassoni. Del resto, qui si tiene generalmente per ...o che la Prussia si rimarrà alle minacce, e che l' in...vento per parte della Dieta non produrrà alcuna colli...ne con essa. (*G. U. d' Aug.*)

Monaco 10 ottobre.

Le truppe ch' ieri, dopo gli esercizii d' autunno, do...vano andare in congedo, furono trattenute sotto le ban...re, fino ad ulteriore disposizione. (*G. U. d' Aug.*)

Cassel 9 ottobre.

Diverse notizie, riferite dalla *Gazzetta Universale d' Augusta*, annunziano che quasi tutto il corpo degli uffi...ali, salve pochissime eccezioni, ha presentato la sua di...ssione. L'Auditorato generale, sospeso per ordine supre...mo, non ha accettata la sospensione, e tutti gli auditori di guarnigione hanno rifiutato di prender parte al Consiglio di guerra, istituito da Haynau.

Danimarca.

Il Re di Danimarca sta per pubblicare un proclama, col quale chiede la sommessione degl' insorti nel termine di 24 ore, minacciandoli, in caso di rifiuto, di fare entrare le truppe danesi nell' Holstein. Questo proclama assume un eminente carattere d' importanza, perchè trovasi già firmato dalle grandi Potenze tedesche, l' Austria e la Prussia. (*G. Uff. di Mil.*)

Dispacci telegrafici.

Bregenz 13 ottobre.

S. M. l' Imperatore partirà domani di qui a Feldkirch; il 15 pernotterà a Landek, e continuerà poi il suo viaggio, senz'altre fermate, per Innsbruck a Vienna. (*F. di Ver.*)

Bruxelles 11 ottobre.

La Regina del Belgio è morta.

Parigi 11 ottobre.

Ieri, dopo la rivista, 100 rappresentanti, tra' quali Changarnier, tennero un' adunanza. Corre voce che il generale Narvaez sia stato dimesso (?). Cinque p. % 92.57. (*Lloyd.*)

Anversa 10 ottobre.

La *Zeitung für Norddeutschland* contiene letteralmente il seguente articolo: « Il Collegio del Tesoro, in base del § 31 dello Statuto, ha deciso di protestare solennemente contro la decisione dell' Assemblea plenaria del 21 settembre, e di dichiarare preventivamente illegale qualunque spesa potesse esser fatta per metterla in esecuzione. Lo stesso giornale assicura che i ministri, in seguito alle pratiche col sig. Detmold, hanno chiesta la loro dimissione, dichiarando espressamente di non volersi ulteriormente occupare degli affari. Finora non ebbero risposta. (*Reichszeitung e Lloyd.*)

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 14 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F 95 ¼
Simili al 4 ½ idem	» 83 —
Simili al 4 idem	» 74 —
Imprestito allo Stato 1839 per f. 250	» 29? 5/16
Azioni di Banca	» 1180 —
Dette della navig. a sul vapore Danubio f. 500	» 619 —

Trieste 14 ottobre.

Aggio del da 20 carantani	f. 18 ⅛ a 18 ⅝ %

Mercato di Lonigo, 14 ottobre 1850.

		Infimo	Medio	Massimo	
Frumento	L. A. corso abusivo	16:—	17:—	18:—	al sacco
Frumentone	» » » »	13.—	13:50	14:—	
Riso nostrano	» » » »	40:—	43:—	48:—	
Riso chinese	» » » »	—:—	—:—	—:—	
Avena	» » » »	—:—	10:—	—:—	

Seta greggia da 4/5 galette da Austr. Lire effettive	24.—	a 24.50
detta » 5/6 » » » » »	22.50	» 23.—
detta » 6/7 » » » » »	21:—	» 21 50
detta » 7/8 » » » » »	20:—	» 20.50
Filo doppi fini »	—:—	» —:—
Ordinarii »	—:—	» —:—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 15 ottobre 1850.*

Arrivati. Da *Trieste*: I signori: Williams Guglielmo, gentil. inglese — O' Shed Guglielmo e Maine Guglielmo, rentieri inglesi — de Livron J., consigl. di Stato russo — de Lützow contessa Ignazia, moglie d' un consigl. intimo e dama della croce stellata — Vlach-Montelli contessa Filippina, vedova d' un presidente d'Appello — Komaroffsky Valentino e Rostocoreff, tenenti russi — Ashley Guglielmo — Davide Murdodis Elia, Inglese — Da *Trento*. Walpole Francesco, gentil inglese — Da *Milano*: de Arnold nob. Renaldo e de Struck nob. Vittore, di Pietroburgo — de Ottingen Giorgio, dott. in medicina di Pietroburgo — Gordon, dama inglese — Il Duca di Rignano Mario Massimo, di Roma — Da *Verona*: Bluntschli Carlo, negoz. di Zurigo — Da *Firenze*: Schaffgotsch conte Carlo, già ministro prussiano presso la Corte di Toscana.

Partiti. Per *Firenze*. I signori. Dubois de l' Estany Giov. Giuseppe, di Parigi — Fessenden Giov. Maria, colonnello americano — Tappan L. W., Hoyt Lodovico e Peabody Giuseppe, cittad. americ. — de Billing, addetto al dipartimento degli affari esterni a Parigi — Tartini nob. Pietro — Per *Trieste*: Belgrave Tommaso, gentil. ingl. — de Maurocordato Maria G., di Atene — Per *Vienna*. de Gustrow contessa, di Schwerin — Per *Verona*. Higginson Giorgio, generale maggiore inglese — Per *Milano*. Berti dott Pietro, legale — de Mofras, addetto al dipartimento degli affari esterni a Parigi.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 14 ottobre.*

Arrivati	1206
Partiti	1070

ATTI UFFIZIALI.

N. 13204. AVVISO (1.ª pubb.)

Essendo andata deserta l' asta per l' appalto della costruzione della strada ferrata da Verona per Peschiera, Desenzano e Lonato a Brescia, cui riferivansi gli Avvisi 31 luglio e 17 agosto p.i p.i N.° 8755-3831 e N.° 9774-4129 S. F., apresi un nuovo esperimento con dividere il detto appalto in un numero maggiore di lotti.

a) Corpo stradale e manufatti relativi, suddiviso come segue:

Lotto I. Da Verona al torrente Tagliaferro fra le ordinate 1 e 215 della lunghezza di metri 13,709, 58.

Lotto II. Dal torrente Tagliaferro a metri 849, 74, oltre la Galleria di S. Giorgio, sino alla vasca per il molino detto del Majo, fra le ordinate 215 a 303, della lunghezza di metri 1,752, 64.

Lotto III. Dalla vasca per il molino detto del Majo alla strada privata conducente al palazzo Emilei, fra le ordinate 303 a 534, della lunghezza di metri 3707, 56.

Lotto IV. Dalla strada privata conducente al palazzo Emilei, fino alla sponda sinistra del Mincio, fra le ordinate 534 a 723, della lunghezza di metri 2,725, 93.

Lotto V. Ponte sul Mincio, fra le ordinate 723 e 739, della lunghezza di metri 201, 24.

Lotto VI. Dal ponte sul Mincio fino a presso la chiesa di S. Rocco, cioè più precisamente sino a metri 163, oltre lo scolo detto del Gaaf, fra le ordinate 739 e 1038, della lunghezza di metri 6,791, 94.

Lotto VII. Da presso la chiesa di S. Rocco, fino al principio della stazione di Desenzano, fra le ordinate 1038 e 1348, della lunghezza di metri 7,675, 60.

Lotto VIII. Le grandi trincee di Desenzano, con rilevati attigui, ma escluso il Viadotto, fra le ordinate 1348 e 1502, della lunghezza di metri 2,334, 21.

Lotto IX. Il Viadotto di Desenzano, fra le ordinate 1397 e 1424, della estesa di metri 401, 00.

Lotto X. Dalle trincee di Desenzano al principio della Galleria di Lonato, fra le ordinate 1502 e 1570, della lunghezza di metri 1677, 00.

Lotto XI. La Galleria di Lonato, ed il corpo stradale successivo, fino al principio della Stazione di Lonato, ordinate 1570 e 1591, della lunghezza di metri 345, 49.

Lotto XII. Dalla Stazione di Lonato al ponte sul Chiese, compreso fra le ordinate 1591 a 1770, della lunghezza di metri 7,129, 04.

Lotto XIII. Dal ponte sul Chiese, escluso, sino a Brescia, ordinate 1770 a 2500, della lunghezza di metri 16,774, 50.

b) Fabbriche, cioè Stazioni e casette da guardiano.

Lotto XIV. La Stazione di Sona, e le 24 casette da guardiano da Verona sino alla sinistra del Mincio.

Lotto XV. La Stazione di Peschiera, e le successive 8 casette da guardiano in direzione di Rivoltella.

Lotto XVI. La Stazione di Rivoltella, e due casette successive in direzione di Desenzano.

Lotto XVII. La Stazione di Desenzano e 4 casette da guardiano in direzione di Lonato.

Lotto XVIII. La Stazione di Lonato e 5 casette in direzione di Ponte S. Marco.

Lotto XIX. La Stazione di Ponte S. Marco e 6 casette in direzione di Rezzato.

Lotto XX. La Stazione di Rezzato e 7 casette da guardiano in direzione di Brescia.

Lotto XXI. La Stazione di Brescia.

Il relativo progetto, con tutti i disegni, capitolati, descrizioni delle opere e tariffa dei prezzi unitarii, potranno essere ispezionati nell' Ufficio di questa I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi, e precipuamente nella stanza del Referato tecnico della Sezione strade ferrate, cominciando dal giorno 14 fino al 26 corrente.

Questa nuova asta viene poi aperta sotto le seguenti condizioni:

1.° Le offerte possono esser fatte per uno o più lotti ed anche per tutti.

2.° Gli aspiranti dovranno garantire le proprie offerte con un deposito di austr. L. 24,500 pel I Lotto; di austr. L. 42,500 pel II, di austr. L. 11,000 pel III, di austr. L. 29,000 pel IV, di austr. L. 57,000 pel V, di austr. L. 30,000 pel VI, di austr. L. 16,000 pel VII, di austr. L. 26,500 per l' VIII, di austr. L. 42,500 pel IX, di austr. L. 16,000 pel X, di austr. L. 27,000 per l' XI, di austr. L. 27,500 pel XII, di austr. L. 27,000 pel XIII, di austr. L. 12,500 pel XIV, di austr. L. 7.500 pel XV, di austr. L. 4,000 pel XVI, di austr. L. 19 000 pel XVII, di austr. L. 6,500 pel XVIII, di austr. L. 6,500 pel XIX, di austr. L. 7,000 pel XX, e di austr. L. 40,500 pel XXI lotto; e così proporzionatamente per quel numero di lotti, cui si estendessero le loro offerte, il qual deposito dovrà esser fatto previamente nella Cassa della suddetta I. R. Direzione, in denaro effettivo a corso di tariffa, oppure in Viglietti del Tesoro, ed anche in Obbligazioni dello Stato fruttanti il cinque per cento, al loro valor nominale, e munite dei relativi *coupons*.

3.° Le offerte avranno luogo per ischede segrete; saranno fatte cioè in iscritto, esprimendo chiaramente in Lire austriache ed in centesimi di lire, quel tanto per cento che si offre di ribassare, o indistintamente per tutti i prezzi unitarii della tariffa, o specificatamente per ognuno di questi.

4.° I pagamenti si faranno metà in danaro sonante e metà in Viglietti del Tesoro. Se i pagamenti si eseguissero per intiero in denaro effettivo, gli aspiranti dovranno nelle loro offerte indicare il ribasso, che sarebbero disposti di fare in tal caso.

5.° Ogni offerta dovrà esser fatta pei patti e condizioni portati dalle descrizioni e capitolati d' appalto; conterrà in copia, od in originale la ricevuta del deposito di garanzia verificato nella suddetta cassa, e la dichiarazione di avere l' offerente preventivamente esaminati i disegni, le descrizioni, la tariffa dei prezzi unitarii e le condizioni d' appalto speciali e generali; sarà sottoscritta dall' offerente col proprio nome e cognome, colla indicazione del proprio domicilio, e della persona domiciliata in Verona da lui scelta a rappresentarlo con piena facoltà; sarà suggellata e porterà la soprascritta — *Offerta per la costruzione della strada ferrata da Verona a Brescia, conforme all' Avviso d' asta 12 ottobre* 1850 *N.°* 13204 5192 *S. F.* — e dovrà essere presentata al Protocollo della suddetta I. R. Direzione, non più tardi del giorno 28 corrente alle ore 12 di mattina precise.

6.° Non saranno prese in considerazione le offerte dalle quali non si potesse desumere con precisione il ribasso che si offre, e nelle quali si ponessero condizioni diverse da quelle contenute nel presente Avviso, e nelle descrizioni e capitolati d' appalto.

7.° La delibera potrà esser fatta a chi presentasse maggiore garanzia di sicuro ed esatto adempimento dei patti e di perfetta esecuzione delle opere, ancorchè non fosse risultato il migliore offerente: in generale, la stazione appaltante si riserva di valutare essa quale sarà l' offerta migliore, e sempre con riserva della superiore approvazione dell' atto d' appalto, da parte dell' Eccelso I. R. Ministero del commercio industria e pubbliche costruzioni.

8.° Deliberato l' appalto, la medesima I. R. Direzione ne darà avviso in iscritto agli offerenti, o per essi ai loro rappresentanti, facendo restituire agli esclusi i rispettivi loro depositi. Quello del deliberatario o dei deliberatarii, resterà in cassa per cauzione, e non verrà restituito se non ad opera compiuta, a meno che non venga sostituita altra idonea cauzione.

9.° Il deliberatario o deliberatarii, se saranno in Verona, dovranno presentarsi all' ufficio di questa I. R. Direzione per concorrere alla stipulazione del Contratto entro *due giorni* decorrendi dall' intimazione dell' accettazione dell' offerta che sarà loro fatta. In caso di assenza, la intimazione sarà fatta al loro rappresentante, e dovranno presentarsi entro *sei giorni*. Frapponendo ritardo, si potrà infliggere al mancante una penale di 500 fior. ed anche farlo

decadere dall' impresa restando vincolato il suo deposito agli effetti di una nuova delibera.

10.° Stanno a carico dell' appaltatore tutte le spese d' asta, e di contratto.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi negli Stati della Corona Lombardo Veneti.

Venezia 12 ottobre 1850.

Negrelli.

E. Campilanzi *segretario*

N. 2180. AVVISO. (1.° pubb.)

Pel posto di Maestro di calligrafia, rimasto vacante nell' I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Padova, cui è annesso l' annuo assegno di fior. 400, si apre il concorso sino al giorno 15 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni all' Ufizio dell' I. R. Ispettorato Provinciale di Padova, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: *a*) l' età ed il luogo di nascita, e di domicilio; *b*) la condizione, o professione sua, od almeno dei genitori, *c*) lo stato se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d*) la religiosità, ed il buon costume; *e*) la sudditanza austriaca; *f*) gli studii percorsi, e particolarmente quelli che si riferiscono al posto vacante, *g*) gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore della modula XV dell' organico Regolamento *h*) lo studio semestrale della metodica, col relativo esame; *i*) le lingue possedute; *k*) gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno, od altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari, Venezia 10 ottobre 1850.

Per l' I. R. Consigliere Ispettore generale impedito,
Bozoli, *Segretario.*

N. 2130. AVVISO. (2.° pubb.)

Pel conferimento del posto di Maestro d' oggetti matematici in quarta classe presso la I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Vicenza, cui è annesso l' annuo assegno di fior. 500, si apre il concorso fino il giorno 15 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno prima del termine suaccennato aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Vicenza col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti. *a*) l' età ed il luogo di nascita, e di domicilio, *b*) la condizione e professione sua, od almeno dei genitori; *c*) lo stato se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d*) la religiosità, ed il buon costume, *e*) la sudditanza austriaca; *f*) gli studii percorsi e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe; *g*) gli esami verificati intorno ad essi studii a tenore dell' art. 4.° istruzione III, e della modula XV, dell' organico Regolamento, *h*) lo studio semestrale della metodica col relativo esame; *i*) le lingue possedute; *k*) gl' impieghi sostenuti notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunciare all' antecedente impiego e se sono stretti in parentela con alcuno degli individui dello Stabilimento secondo i rapporti della legge civile; e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari, Venezia 10 ottobre 1850.

Per l' I. R. Consigliere Ispettore generale impedito
Bozoli, *Segretario.*

N. 14325. NOTIFICAZIONE. (1° *pubbl.*)

L' eccelso Ministero della guerra ha ordinato una trattativa in via di offerte per sopperire a quanto fosse per occorrere all' I. R. treno militare nel corso dell' anno 1851 in generi di pellami, cioè di smascalisso tosato, di vacchetta bruna non unta e di quella conciata in olio di pesce, come pure delle pelli di cavallo bruno-greggie conciate in olio di pesce, nella quale trattativa si prenderanno in considerazione tanto le offerte per la fornitura delle quantità maggiori, come quelle per le quantità minori a misura della capacità degl' imprenditori.

Le condizioni riferibili a questa fornitura sono le seguenti:

1. Tutti i generi in massima devono essere consegnati conformi ai campioni approvati dall' eccelso Ministero della guerra, e precisamente hanno da valere le seguenti prescrizioni:

Le pelli di smascalisso tosate da servire agli attiragli del treno, saranno accettate in tre specie, delle quali

la I.° sarà della lunghezza di piedi 7, pollici 8 compresa la testa, della larghezza di piedi 6, e del peso di libbre 24 a 26 di Vienna.

la II.° specie della lunghezza di piedi 8 compresa la testa, della larghezza di piedi 6, non avendo il peso che di libbre 22 a 23 di Vienna, finalmente

la III.° specie, che sarà della lunghezza di piedi 7, pollici 6 compresa la testa, della larghezza di piedi 5, pollici 4, dovendo avere il peso di libbre 18 a 20 di Vienna.

Delle pelli di vacchetta greggie non unte da sella si accetteranno due specie, cioè

la I.° specie della lunghezza, compresa la testa, di piedi 6, della larghezza di piedi 5, pollici 6, e del peso di libbre 11 a 12 ½ di Vienna.

La II.° specie, compresa la testa, lunga piedi 5, larga piedi 5, che peserà libbre 10 ad 11 di Vienna.

Le pelli di vacchetta bruna conciate in olio di pesce da mantice avranno le medesime dimensione delle pelli di vacchetta greggia non unte della seconda specie, e verranno anche in massima giudicate a norma dei campioni per la suddetta seconda specie.

Devono le medesime essere senza buchi, tagli ed assilli, lavorate in olio di pesce, ridotte ad uguale tenuità e nitidezza.

Il peso d' una siffatta pelle appunto per la maggiore sua nitidezza dalla parte delle carne, sarà per conseguenza d' una libbra minore del peso d' una pelle di vacchetta della seconda specie, quindi di libbre 9 a 10 di Vienna al pezzo.

Le pelli brune di cavallo da collari e coperchi, come pure quelle conciate in olio di pesce, compresevi le teste, debbono tutte avere la lunghezza di piedi 6, pollici 6, la larghezza di piedi 5, ed il peso di libbre 7 a 8 di Vienna.

Le pelli di smascalisso devono essere tosate nette, ben lavorate in allume e sale, senza cicatrici, ma non spelate nè spuntive, cosicchè su quest' ultimo rapporto tenendole contro il chiaro sieno trasparenti, bianche nell' intaglio, e quantunque grosse e forti, però sempre pieghevoli.

Le pelli di vacchetta e di cavallo saranno lavorate piane e nette, morbide al toccarle, d' un bel colore bruno eguale, e quando tagliate nello scudo, non debbono mostrare striscie bruno oscure o callose.

1. Tutti questi pellami non debbono avere troppa carne dalla parte interna, nè buchi, tagli od [illegible], e non essere troppo erti verso la parte di dietro, ed in ultima analisi giudicionsi in modo da avere oltre alla [illegible] qualità anche la prescritta utilità.

2. La fornitura [illegible] suddette specie di pellami dovrà essere terminata con [illegible] a tutto maggio, e coll' altra metà fin a tutto agosto [illegible] però essere terminata anche prima.

3. [illegible] ad una fornitura, deve indicare a cifre e lettere chiare il quantitativo che somministrerà ed i prezzi che richiede in moneta di convenzione, e nominatamente:

Per le pelli di smascalisso tosate, come per quelle di vacchetta bruno non unte a pezzo per sorte, per le pelli di cavallo e di vacchetta similmente a pezzo, come pure la Commissione d' abbigliamento alla quale, e le epoche nelle quali intendesse versare le forniture, e depositerà nella Commissione d' abbigliamento od in una Cassa di guerra un avallo con 5 per cento del valore dell' intiera fornitura risultante dai prezzi che esige.

4. Questi avalli possono essere Obbligazioni di Stato austriaco, da accettarsi a norma del valore di Borsa od Ipoteche su degli stabili od anche pieggerie, semprechè queste ultime sieno prima per parte dell' I. R. Fisco riconosciute accettabili e pupillarmente assicurate.

5. Le offerte suggellate, e così pure i certificati sul fatto deposito dell' avallo, debbono in pari tempo, ma separatamente, venire inoltrati all' eccelso Ministero della guerra fino a tutto dicembre 1850, oppure a questo Comando militare del Regno Lombardo-Veneto fino a tutto novembre 1850, e resteranno gli obblatori garanti della manutenzione delle loro offerte fino al decorrere del mese di gennaio 1851, di maniera che starà nel libero arbitrio dell' Erario militare di accettare, in quel frattempo, le loro offerte, in tutto od in parte, o di confiscare come decaduto l' avallo di quell' obblatore, il quale non volesse prestarsi alla fornitura superiormente approvata.

Gli avalli di quegli obblatori, ai quali venne concessa una fornitura, resteranno depositati a titolo di cauzione fino al totale adempimento del contratto da stipularsi coi medesimi; potranno, però, essere cambiati anche con altri stromenti di cauzione assicurati, legalmente esaminati e convalidati; gli obblatori all' incontro, le cui offerte non vennero accettate, riceveranno i loro certificati sul fatto deposito all' atto del licenziamento, onde verso consegna dei medesimi poter ritirare gli avalli depositati.

6. La formola delle offerte figura nell' appendice; solo si osserva, che quelle di provenienza dai luoghi ov' è in vigore il bollo, e qualora direttamente venissero spedite all' eccelso Ministero della guerra, od a questo Comando militare porteranno, il bollo di carantani 15.

7. Non saranno contemplate le offerte sotto condizioni diverse da quelle ora stabilite, e precisamente si escludono tutte quelle contenenti la riserva: di non accordare offerte più alte a chi che sia, e qualora gli fossero accordate, di concederle pure agli obblatori de' prezzi più modici, e viceversa, di accordare agli obblatori de' prezzi giudicati troppo alti la fornitura a prezzi più bassi offerte da altri, come pure resteranno escluse tutte le offerte posteriormente prodotte, ma godranno di speciale riguardo quegli obblatori, che si presteranno all' immediato versamento delle forniture nella Commissione d' abbigliamento in Venezia.

8. Ogni Commissione d' abbigliamento militare, a richiesta, farà conoscere le altre condizioni del contratto.

Dall' I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto, Verona il 25 settembre 1850.

Formola dell' offerta.

Al di fuori.

Offerta di N. N . . . . di N N. . . . . . .

Il certificato sul deposito nell' importo di fior. . . . . . moneta di convenzione come avallo venne contemporaneamente consegnato al . . . .

Al di dentro.

Io sottoscritto domiciliato in . . . . distretto di . . . . provincia di . . . . dichiaro colla presente ed in seguito alla Notificazione in data 25 settembre 1850 di somministrare alla Commissione d' abbigliamento militare in . . . .

N . . . pezzi pelli di smascalisso tosate della 1.° qualità . . . . . il pezzo a fior. . . . car. . . .
» . . . » » » » » 2.° » » » . . . » . . .
» . . . » » » » » 3.° » » » . . . » . . .
» . . . » » vacchetta bruno conciate non unte della 1.° specie » » . . . » . . .
» . . . » » » » » » » 2.° » » » . . . » . . .
» . . . » » » » » in olio di pesce. . . . » » . . . » . . .
» . . . » » cavallo bruno lavorate in allume . . . . . » » . . . » . . .
» . . . » » cavallo nere conciate in olio di pesce . . . . » » . . . » . . .

moneta di convenzione, e ciò a norma dei campioni a me ben noti e coll' esatta osservanza delle condizioni esposte nella Notificazione e di tutte le prescrizioni vigenti per simili forniture, a garanzia della quale offerta ho depositato l' avallo di fior. . . . a tenore della Notificazione suddetta.

. . . . li . . . . 1850.

Firma dell' obblatore coll' indicazione dell' arte che professa.

N. 16850. AVVISO D' ASTA. (1.° pubbl.)

Nell' Ufizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta nel giorno 4 novembre p. v., per deliberare al più discreto pretendente, se così parerà, l' esecuzione di alcuni lavori di ristauro, nello Stabile demaniale in parrocchia di S. Zaccaria, calle degli Albanesi al civico N. 4007, e come dalla descrizione fin d' ora ostensibile presso la Sezione IV. dell' Intendenza.

L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid. sul prezzo fiscale di L. 1379:61 (mille trecento settantanove e centesimi sessantauno).

Non sarà ammesso all' asta chi non provi con l' esibizione della patente di essere imprenditore di opere pubbliche, o capo-mastro in arte.

Gli aspiranti dovranno cautare l' asta col deposito di L. 150.

Qualora la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico servizio lo consigliasse, potrà essere differita la delibera al successivo o ad altro giorno, da farsi noto ai concorrenti all' atto dell' Asta.

La delibera seguirà in base del relativo Capitolato, ostensibile come sopra.

Seguita la delibera e chiuso il relativo processo verbale, non saranno ammesse offerte di miglioria, a termini delle vigenti prescrizioni.

Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, nonchè ad una nuova asta a tutto di lui carico.

Sono e s' intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia 12 ottobre 1850.

L' I. R. Intendente, C. Malgrani.

L' I. R. Segretario, D. Pulieri.

N. 14019. — Rimasto disponibile il posto di Custode presso le Carceri dell' I. R. Pretura di Ceneda, coll' annuo soldo di fiorini 300, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Pretura suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati addetti al suddetto dicastero, a termini della Notificazione governativa, in data 15 febbraio 1839, giustificando altresì la capacità a regolarmente tenere i registri carcerarii.

N. 18781. EDITTO. (3.° pubb.)

Trovandosi vacante il Beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo di Primolan, distretto di Bassano, alla cui nomina i capi di famiglia di detta parrocchia professano diritto, s' invita chiunque altro credesse di vantare pari diritto, di provarlo validamente presso questa I. R. Delegazione Provinciale, entro giorni 30 dalla data del presente Editto.

Trascorso questo termine, sarà provveduto a norma delle vigenti prescrizioni, senz' aver riguardo per questa volta ad insinuazioni posteriori.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale, Vicenza 6 ottobre 1850.

Per l' I. R. Dirigente in visita
L' I. R. Aggiunto, Zannuzzi.

AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

È aperto il concorso a tutto il giorno 10 di novembre p. v. al posto provvisorio di Cassiere presso questa I. R. Zecca, cui va annesso l' annuo stipendio di fior. 1,300, la classe IX per le diete, e l' obbligo di prestare una cauzione per l' ammontare di un anno di salario.

Gli aspiranti dovranno essere forniti della perfetta conoscenza della scrittura camerale e del maneggio delle pratiche di cassa, obbligati a produrre col mezzo degli Uffizii, da cui dipendessero, la loro istanza corredata della tabella di servigio e dei relativi Decreti di nomina, colla dichiarazione della niuna affinità o parentela cogli impiegati della R. Zecca di Venezia, a sensi della Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273.

Dall' I. R. Direzione della Zecca, Venezia 11 ottobre 1850.

L. Bracher.

Fenton.

AVVISI.

Il negoziante di Arad, Maurizio Leone Hirschel, viene eccitato d' uffizio ad indicare entro otto settimane in iscritto la sua attuale dimora all' I. R. Tesoreria transilvana in Hermannstadt; altrimenti, trascorso questo termine, sarà decaduto senz' altro dal suo affare per trasporto di sale.

Dall' I. R. Tesoreria provinciale transilvana.

Hermannstadt il 3 ottobre 1850.

N. 4201.

La Direzione dell' Ospedale civile provinciale.

A tutto il 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Capo infermiere in questo Spedale, con l' annuo stipendio di L. 700, aumentabile per ottazione alle 750, oltre alloggio costituito da una stanza con accessorii nell' interno dello Stabilimento, a solo ed esclusivo uso dell' impiegato.

I concorrenti dovranno provare l' età, la patria, il grado d' istruzione ed i servigii per avventura prestati.

Si avverte che le vigenti disposizioni di massima sull' età e sulla parentela sono applicabili anche a questo concorso, e che il posto sarà conferito in via provvisoria, salvo, entro un congruo termine, la nomina stabile, se l' individuo nell' esercizio delle sue funzioni, proverà la sua piena attitudine a ben sostenerle.

Gli obblighi del Capo infermiere sono indicati nel Regolamento dello Spedale, ostensibile ai concorrenti nell' Ufficio di questa Direzione.

Venezia li 10 ottobre 1850.

Il medico direttore provinciale dott. Zillotto.

N. 3156 3426

Provincia di Padova. — Distretto di Conselve.

L' I. R. Commissariato distrettuale

Nelle Comuni di Anguillara e Bagnoli, Distretto di Conselve, è vacante la rispettiva Condotta Ostetrica, a cui è annesso l' annuo soldo per Anguillara di L. 400: — per Bagnoli di L. 300: —

Si apre il concorso per tre anni, e s' invitano le aspiranti ad insinuare le relative domande a questo R. Commissariato Distrettuale, entro l' andante mese di ottobre.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale,

Conselve li 8 ottobre 1850.

Il R. Commissario, G. Dal Fratello.

APPIGIONASI

Due Appartamenti di Palazzo in fondo la Calle Larga a S. Marco sul Rivo di Canonica ai civici N. 4624.30

Una parte era locata per uso d' Ufficio alla Società veneta commerciale, e questa è tuttora fornita di vari mobili, Scrigni, Porte ferrate, e banchi che circoscrivono il locale della Cassa, del quale i fori di finestra sono garantiti da inferriate in modo di poter servire per una Cassa di commercio, o per qualunque altra Amministrazione, che per alloggio signorile.

Il primo di questi Appartamenti è composto di 4 Sale grandi, di otto Camere, di tre Stanzini, di Cucina, e di 4 Anditi, essendo le stanze principali decorate di stucchi e pitture.

Il secondo poi, ha dieci Camere, quattro Stanzini, due Cucine, cinque Anditi, ed una grande Altana sul tetto.

In piano terreno due Magazzini e Riva d' approdo.

L' applicante per poter ispezionare i locali troverà sempre persona sul luogo, e per le trattative dovrà dirigersi al domicilio dei fratelli Berri S. Marcuola alle Caleselle civico N. 2239, od al loro recapito a S. Marco al caffè dell' Abbondanza sotto le nuove Procuratie.

Appartamento mobigliato vicino al Gran canale S. Maria del Giglio N. 2472 rosso.

Casa di molte stanze, in un solo piano, con Riva, pozzo e Magazzini, posta sul Canale di S. Moisè, al Ponte Barozzi N. 2151 rosso.

Rivolgersi al vicino N. 2152.

DA VENDERSI IN PADOVA

Palazzo in ottimo stato, con Cortili, Adiacenze, Terreno, Stalle, Rimesse, Orto e Giardino spazioso, posto in situazione poco distante dalle Piazze.

Chi vi applicasse, si rivolga al Notaio dott. Gaetano Zabeo, che ha la sua abitazione ed il suo studio presso il Caffè Pedrocchi, in Corte detta della Garzeria.

Esposizione del SS.mo Sacramento.

17, 18, 19, 20 e 21 a S. Giovanni in Bragora

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO APOLLO. Il melodramma tragico *Norma*, musica del maestro Bellini. Serata a benefizio del primo tenore assoluto Lodovico Guglielmini.

Prof. Merini, Compilatore.

MERCORDI' 16 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 155.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6389. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che dietro istanza 10 settembre p. p. n. 5269 di Giuseppe Melchior, contro Natale di Monte nel giorno 21 novembre p. v. ore 9 avrà luogo presso questa Pretura l'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. Ogni aspirante, tranne però l'istante, dovrà previamente all'offerta esborsare il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta medesima.

II. La vendita delle realità abbracciate dalli n. 1 e 2 verrà fatta in due lotti separati.

III. La delibera si farà al maggior offerente a prezzo superiore della stima.

IV. La vendita avrà luogo delle sole proprietà, vincolate però all'usufrutto spettante a Natale di Monte fu Ermacora vita naturale durante.

V. Entro giorni 20 successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare in monete sonanti legali il prezzo degli immobili deliberati sotto pena della perdita del fatto deposito.

VI. Dal momento della delibera tutte le spese occasionate per la stessa; e tutte le gravezze pubbliche inerenti ai fondi deliberati, dovranno stare a carico del deliberatario.

Descrizione degli immobili.

1 Terreno pratico, un tempo arativo nudo, situato nel comune di Artegna, nella località detta del Zucco, colla denominazione speciale di Paludo, designato nella mappe censuaria del detto comune di Artegna, colla intestazione come segue:

N. 5170	di censuarie pertiche N. 1	69	Estimo L. 32	16
» 5171	id. » 1	51	id. » 28	74
» 5172	id. » 1	00	id. » 19	03
» 5173	id. » 1	29	id. » 25	55
	Pert. N. 5	49	Est. L. 105	48

Confina a levante Menis Luigi fu Francesco, mezzodi strada campestre d. dei Paludi, a ponente Bianchi Antonio e Gio. q. Bortolo cessionarii Menis, ed a tramontana strada consortiva.

Prezzo di stima . . . . L. 458 33

2. Terreno aratorio vitato nella stessa località chiamato pure Paludo fra i confini a levante Menis Luigi, a mezzodi strada d. dei Paludi, a ponente Guerra Giovanni q. Leonardo d. Iora, ed a tramontana Micoso, distinto in catasto di Artegna al mappal n. 5156, di pert. 2 . 79, estimo l. 52 . 90. Prezzo . . . . » 255 00

Totale valore . . . . L. 713 33

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo di distretto e comune di Artegna, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il R. Dirigente Agnic.la.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,

Li 1. ottobre 1850.

B. Buffonelli, S.

N. 4612. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questa I. R. Pretura fa noto che con Decreto odierno fu dichiarato mancante il villico Giovanni Bianco detto Peloso e gli fu deputato a curatore il proprio padre Giovanni.

Dall'I. R. Pretura in Castelfranco,

Li 19 settembre 1850.

Marsizzo.

N. 4482. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Asolo rende noto che il 18 luglio p. p. moriva in Cavaso Giuseppe Menegazzo fu Giacomo, con testamento 19 settembre 1849 in cui istitui erede Antonio Montagner di Pietro. Ignorandosi il luogo di dimora dell'assente Giovanni Menegazzo figlio del defunto, che vuolsi arruolato al servizio militare nell'anno 1812, lo si diffida a dichiararsi sulla eredità, e testamento predetto entro un anno, altrimenti si aggiudicherà l'eredità all'erede testamentario; avvertito che gli venne deputato in curatore Angelo Menegazzo fu Antonio Il presente si affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Dalla I. R. Pretura in Asolo,

Li 16 settembre 1850.

Gazzera, Cancelliere.

N. 4173. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Feltre rende noto che sopra istanza di Giovanni Zannoni fu Giovanni di Arten, contro Pietro e Francesca iugali Zancanaro villici di Incin nei giorni 21 ventuno 28, v n tutto, novembre e 5, cinque decembre pp. vv. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di cischeduno giorno nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione procederà al primo, e secondo e rispettivamente al terzo incanto dei sottodescritti beni immobili colle prescrizioni di metodo e inoltre alle seguenti

Condizioni.

I. Tranne l'istante o quel qualunque altro offerente, che venisse dall'istante stesso, o di lui procuratore all'atto dell'asta esecutato non sarà alcun'altro ammesso ad offrire per l'acquisto degli immobili da vendersi se non avrà previamente verificato alla Commissione relativa il deposito ragguagliato nella ragione del 15 per cento sul valore di stima degli immobili al cui acquisto aspirasse.

II. Gl'immobili stessi non potranno venir deliberati al 1 e 2 incanto a prezzo inferiore della stima, e solamente nel 3. potranno essere deliberati a prezzo inferiore, laddove il prezzo offerto basti a coprire i crediti iscritti sugli immobili da subastarsi.

III. Gl'immobili stessi verranno deliberati tanto complessivamente che particolarmente al maggior offerente mediante giudiziale deposito.

IV. Il pagamento del prezzo verrà verificarsi dal deliberatario entro giorni 14 da quello della delibera a meno che non ne venga assoluto dall'istante e dovrà effettuarsi in effettivo danaro a corso plateale escluso qualunque altro surrogato ed anche li viglietti del tesoro, ritenuto a sconto del prezzo stesso il già premesso deposito.

V. Il deliberatario verrà immesso nel definitivo possesso di diritto, e di fatto degli immobili deliberatigli subito che farà constare di aver pagato il prezzo offerto o di aversi in altra maniera combinato pel prezzo stesso coll'esecutante.

VI. Le spese inerenti, e conseguenti della vendita staranno tutte a carico del deliberatario.

VII. Il deliberatario dovrà ritenersi però in isconto del prezzo offerto tutti i pesi infissi sugli immobili esecutati meno i livelli, le decime, e l'importo di cui sono, o fossero aggravati, che si intenderanno tutti assunti da esso senza compenso.

VIII. Il deliberatario, che mancasse di puntualità all'adempimento delle premesse condizioni sarà soggetto a tutte le fatalità comminate per quel caso dal Reg. sul processo civile.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Alla fossa zappativa nell'istimo prov. di quarte tre e nelle nuove mappe di pertiche 3 : 63 censita ai n. di mappa 4991, e 4992, tra confini a mattina Pietro Zancanaro mediante trozzo, mezzodi Zancanaro Domenico, sera Zancanaro Marco, ed altri; settentrione Zancanaro Giovanni stimata a. l. 217 : 14.

Alle Fratte-pascolive, cespuglioso nell'estimo provv. di passi 31 e nelle nuove mappe di pert. 4 : 55 censito al n. 5617 tra confini a mattina e mezzodi Matteo Zancanaro fu Giovanni, sera Giuseppe Zancanaro, settentrione Giovanni Zancanaro stimato aust. l. 63 70.

Al prà o campo dei Pitot zappativo con viti, e prato di pertiche 1 : 30 al numero di mappa 621 tra confini a mattina, mezzodi e sera Domenico Zancanaro fu Gio. Maria, settentrione Arcangelo Zancanaro stimato a. l. 73 : 80.

Il presente Editto viene inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, nonchè pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in Feltre, e nella Comune ove sono situati i beni da subastarsi.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,

Li 1 ottobre 1850.

Bortolan, P.

N. 4813. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura di Sacile rende noto che nei giorni 28 novembre, 19 dicembre p. v. e 16 gennaio 1851, dalle ore 9 ant. alle 1 pomerid, sarà tenuta nel locale di sua residenza l'asta del sottodescritto stabile esecutato sulle istanze di Valentino Fanonello Grillo di Lorenzo, negoziante di questa Città, contro Osvaldo Berti fu Matteo di S. Odorico, di Sacile, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dello stabile si farà a corpo e non a misura, coi pesi e servitù che fossero inerenti, non intendendosi di assumere responsabilità per errori d'indicazione che potessero esistere.

II La delibera seguirà a favore del maggior offerente nel primo e secondo esperimento a prezzo non minore di quello di stima ascendente a l. 35082 . 83, e nel terzo anche a prezzo inferiore.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire [illegible] senza il previo deposito in mano della commissione delegata del decimo della stima in danaro sonante d'oro o d'argento di giusto peso al valore di tariffa a cauzione dell'offerta.

IV. Chiusa l'asta verrà reso il deposito, tranne al deliberatario.

V. Il pagamento del prezzo, imputato il deposito, dovrà essere eseguito con effettivo danaro sonante d'oro o d'argento di giusto peso al valore di tariffa entro 20 giorni a contare da quello dell'asta, esclusa qualunque carta monetata, mediante giudiziale deposito.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo entro il detto termine, avrà luogo a di lui spese e pericolo il reincanto a termini del par. 438 del Giud. Reg.

VII. Dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte aggravanti lo stabile.

VIII. L'acquirente non potrà ottenere l'aggiudicazione della proprietà ed il possesso dello stabile che a compiuto pagamento del prezzo.

IX. Col prezzo ottenuto verrà innanzi a tutti dimesso l'istante del suo credito di spese occorse nella procedura fino alla vendita, dietro specifica che sarà liquidata dalla R. Pretura, indi saranno dimessi fino alla concorrenza i creditori che saranno legalmente od utilmente classificati e graduati.

X. Il deliberatario riceverà lo stabile acquistato nello stato in cui si troverà all'atto della delibera e della successiva aggiudicazione, salvo allo stesso il competente regresso verso chi di ragione per li guasti e danni che vi fossero stati inferiti dopo la stima giudiziale, escluso però l'esercizio di qualunque pretesa sul prezzo della delibera.

XI L'imposta relativa all'acquisto, ed ogni spesa posteriore alla delibera staranno a peso dell'acquirente.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Una casa posta in S. Odorico di Sacile, al civico n. 5 inserviente parte ad uso di abitazione e parte ad uso di opificio di carta, coperta a coppi, con corte, orto e boschine dolci in mappa di Sacile.

N. 1337 di pertiche — . 29 } Boschine dolce.
» 1340 » 2 . 48 }
» 1339 » — . 12 } Orto.
» 1341 » — . 90 }
» 1338 » 1 . 37 Cortivo.
» 1341 1/2 » — . 23 Casa.

Pertiche 5 . 29

Fra li confini a levante parte la palaa e parte castelletto, mezzodi strada vecchia addetta a questo opificio, ponente Oratorio loco Berti Francesco e parte la palaa, settentrione detta palaa, stimati come dal protocollo 9 agosto 1850, n. 3772, austr. l. 35082 . 83, compresa tutte le sue inerenze e pertinenze.

Il presente sarà pubblicato per tre volte successive nel Foglio Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo di questa Pretura e sulla Piazza di questa Città.

Dall'Imp. Regia Pretura di Sacile,

Li 2 ottobre 1850.

L'Imp. Regio Cons. Pretore Vescovi.

Il Regio Cancell. Staffler.

N. 4306. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Decesse nel dì 14 agosto p. p. in Zero, Veneranda Francesca Bon fu Gio. con testamento in cui instituì erede D. Girolamo Sagramora. Non essendo noto a questo Giudizio se e quali siano gli aventi interesse, vengono diffidati a dovervi presentare dinanzi questa istanza e ad insinuare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno presentati e del curatore stato ad essi ignoti costituito nella persona di Francesco Mariutto di Mirano.

Dall'I. R. Pretura di Mirano,

Li 9 settembre 1850.

Pel Dirigente amm.

Il Cancelliere

Cavacco.

Sp. Boscardini.

---

al n. 3195 a. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si diffidano gli eventuali successibili di D. Luigi Vanni, morto il 5 settembre 1848, con disposizione codicillare a favore della propria domestica Giacinta Gazzetta, ad insinuare nel termine di un anno li rispettivi titoli a questa eredità, avvertendosi essere stato nominato in depositario della sostanza ed in loro curatore il sig. Giovanni Stefani di Santo Urbano ritenuto che scorso il suindicato termine l'eredità verrebbe aggiudicata in concorso dei soli che si fossero insinuati, ovvero in mancanza d'alcun pretendente rilasciata sopra sua istanza al R. Fisco

Dall'I. R. Pretura in Este,

Li 29 settembre 1850.

Il R. Cons. Pretore Dirigente

Pietra.

N. 11682. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto essere stata con odierno Decreto interdetta per imbecillità Maddalena Stocchero di Brendola, ed esserle stato nominato in curatore il di lei marito Domenico Marchesin.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.

Borgo, Cons.

Pradelli, Cons.

Ridolfi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 19 settembre 1850.

Rossafeld Sped.

N. 4802. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imp. R. Pretura in Aurotto notifica col presente all'assente Gio. Batt. fu Lorenzo Antonio del Favero da Lozzo che Eugenio, Gaspare e fratelli Barnabò de Mejo di Bortolo, da Lozzo, tutelati del proprio padre

hanno presentato a questa Pretura medesima il giorno d'oggi l'istanza n. 4802 contro di esso del Favero per prenotazione fino alla concorrenza di venete l. 450 e dipendenza del contratto 10 gennaio 1845 con Apollonia del Favero Barnabò de Mejo, e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a suo pericolo e spese in curatore l'avv. Dr Mistrorigo di questo Foro (con fissazione della comparsa delle parti all'A. V. di questa Pretura nel giorno 28 andante alle ore 9 matt.) onde la relativa vertenza possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario, e pronunciarsi quanto di ragione sull'istanza predetta, nonchè sulla relativa petizione di liquidità che venisse presentata.

Viene quindi eccitato esso Gio. Btta.ª del Favero a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa o ad instituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura in Auronzo,

Li 30 settembre 1850.

Il R. Cons. Pretore

Fontana.

Il R. Cancelliere

Angeli.

2.ª pubbl.ª

Avviso d'Asta

Si rende noto, che nei giorni 5 e 6 del mese di novembre a. c. sarà venduta mediante asta pubblica dall'I. R. Auditoriato di guarnigione in Venezia (nella Cancelleria alle carceri militari stabili presso il ponte Rialto) la Biblioteca del defunto sig. I. R. Colonnello Giovanni Cavaliere De Marinovich.

L'asta comincierà alle ore 10 a. m. e non si riceve che moneta sonante. La Biblioteca contiene numeri 466 e fra questi havvi molte carte geografiche ed opere in Lingua Tedesca, Inglese, Francese ed Italiana, intorno alla Nautica, Meccanica, Idraulica, Geografia, Architettura, il Servizio Marittimo ec. Fra queste opere ve ne sono delle rare e ricercate.

Dall'I. R. Auditoriato di Guarnigione,

Venezia il 12 ottobre 1850.

Hochsuzo, Cap. Auditore.

N. 5352. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza nei giorni 7 14 e 21 novembre p. f. ore 10 ant. avrà luogo dinanzi apposita Commissione il triplice esperimento di subasta per la vendita dei beni stabili sottodescritti pignorati in pregiudizio di Carlo Emanuele Caprotti fu Emanuele di Vicenza dietro Istanza delli Marianna, Teresa, Domenico, Matilde, e Gaetano Maddalena fu Matteo minori rappresentati dalla loro madre e tutrice nob. Anna Stecchini di Vicenza sotto le seguenti

Condizioni

I. L'asta seguirà nei distinti due lotti sottoindicati.

II. Nel primo e secondo esperimento d'asta le case non saranno deliberate a prezzo minore della stima, e nel terzo esperimento anche a prezzo minore, purchè bastante a cautare i creditori ipotecari.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il deposito del decimo della stima.

IV. Il rimanente prezzo rimarrà presso il deliberatario fino al riparto che terrà dietro alla graduazione, pagar dovendo però l'interesse in ragione del 5 per 100 di sei mesi in sei mesi computabili dal giorno del possesso.

V. Il prezzo della delibera dovrà esser pagato in danaro sonante, escluso il rame, la moneta erosa, la carta monetata qualunque ed in ispecie i viglietti del tesoro, e che in ogni evento non potranno questi ultimi essere accettati che al corso di cambio di questa Piazza con monete sonanti.

VI. Il deliberatario otterrà il possesso materiale e godimento del fondo nel giorno 11 maggio, od 11 novembre immediatamente successivo a quello della delibera, dal qual giorno in avanti, e precisamente colla prima successiva rata avrà egli dovere di pagare i pubblici pesi.

VII. Mancando il deliberatario all'adempimento dei proprii obblighi, seguirà reincanto a tutti suoi danni, pericoli, e spese.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa in Vicenza al c. n. 914 posta in contrada del Corso e Canove vecchie confinante a levante Anna Tambosi-Righi, mezzodì strada del Corso, ponente Contrà delle Canove vecchie, e tramontana parte Tambosi-Righi suddetta, e parte esso Caprotti, stimata essa casa l. 10200.

Lotto II.

Porzione di casa in Vicenza Contrà Canove vecchie al civico n. 912 confinante a levante Anna Tambosi Righi, mezzodì la casa superiormente descritta, ponente e tramontana strada delle Canove vecchie, stimata l. 1320.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel C. A. Presidente in perm.

Bongo, Cons.

Da Mosto, Cons.

Pradelli, Consig.

Dall'Imp. R. Tribun. Prov. in Vicenza,

Li 27 agosto 1850.

Rosenfeld Sped

N. 10355. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che essendosi per isbaglio destinato nell'Editto 12 luglio p. p. al n. 10355; già inserito ai numeri 104, 105, e 110 del Foglio d'Annunzii della Ufficiale Gazzetta di Venezia, per l'asta degli stabili esecutati ad istanza del nob. signor Girolamo Francesco Brandolin contro la S. Vittoria Michiel-Nardari, e consorti, il giorno festivo 29 settembre corr., viene ora sostituito per l'asta medesima il dì 24 ottobre p. v. alle ore 10 ant., ferme nel resto tutte le condizioni ed avvertenze del succitato Editto 12 luglio p. p. al n. 10355.

Il presente verrà d'uffizio fatto inserire per tre volte consecutive nell'Ufficiale Gazzetta di Venezia, e pubblicato nei luoghi soliti di questa Città.

Il Consigliere Dirig.

Angeli.

Dall'I. R. Tribunale Prov in Treviso,

Li 26 settembre 1850.

Munari, D. di Sped.

N. 13100. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetto per mania Pellagrosa Francesco Rizzi del fu Gio. Batt. di Vicenza, ed essersi deputato in curatore allo stesso Giuseppe Menegoni di Vicenza,

Pel C. A. Presidente in perm.

Bongo, Cons.

Da Mosto, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 6 settembre 1850.

Rosenfeld.

N. 32502 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Diodato Tripcovich, assente e d'ignota dimora, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Nicolò Burovich De Zmajevich una istanza nel giorno 26 settembre, numero 32502, contro di esso Diodato Tripcovich, colla quale a cauzione del proprio credito di a. l. 6600, interessi del 6 p. 0/0 dal giorno 3 novembre 1847 in poi, chiese il sequestro del credito di a. l. 10 in 12 mille (salva liquidazione), che il detto Diodato Tripcovich professa verso Francesco Ferni.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Diodato Tripcovich, è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Somma in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che la vertenza possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, ovvero fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato, che su la detta istanza, fu, con decreto d'oggi, accordato il sequestro, come fu domandato, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Foscarini.

Neuner, C.

Castagna, C.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 26 settembre 1850.

Domeneghini.

N. 4635. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si procederà in questa residenza Pretoriale alla subasta del fondo in calce descritto colle condizioni sotto indicate dietro istanza di Giuseppe Baldelli, ed a carico di Francesco Bronzali, fissato pel primo esperimento il giorno 30 ottobre p. v. pel secondo il giorno 6 novembre e pel terzo il giorno 13 detto mese p. v.; sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sotto le seguenti

Condizioni

I. Ai due primi esperimenti la delibera non seguirà, che a prezzo almeno eguale, ed al terzo a prezzo inferiore della stima semprecchè basti a saziare i creditori prenotati sullo stabile suprastato fino alla concorrenza del valore o prezzo di stima risultante dal protocollo di perizia 15 gennaio p. p. n. 551, di cui gli offerenti potranno aver ostensione e copia in questa Cancelleria.

II. Lo stabile da subastarsi è quello descritto nella ridetta perizia, e lo si vende nello stato come trovasi all'atto della delibera con tutti i pesi e servitù portate dalla stima giudiziale.

III. Gli oblatori, eccettuato l'esecutante dovranno a cauzione dell'asta depositare nella Cassa forte dell'I. R. Pretura di Massa a. l. 300 a corso di legge escluso ogni surrogato al denaro, e tale deposito non potrà mai cadere in conto di prezzo.

IV. Il prezzo dovrà dal deliberatario pagarsi ai creditori inscritti utilmente e classificati giusta la graduatoria da pronunciarsi, e tosto che sarà passata in giudicato, dietro produzione del regolare riparto.

V. Il possesso dello stabile deliberato verrà conferito pel relativo godimento dopo passato in giudicato il Decreto di delibera; ma la proprietà non si avrà per trasferita, che dopo pagato il prezzo ai creditori utilmente graduati.

VI. Decorreranno dal giorno della delibera fino all'integrale pagamento del prezzo gl'interessi sopra lo stesso in ragione del 5 per 100 da corrispondersi a corso di legge ed in moneta sonante esclusa qualunque carta monetata, da depositarsi nella Cassa forte suddetta.

VII. Le spese fino al giorno della delibera, staranno a carico dell'esecutante e verranno compensate sul prezzo di delibera. Esse dovranno essere pagate entro giorni otto dalla delibera, dietro seguita liquidazione del Giudice, in moneta sonante esclusa qualsiasi carta monetata. Le spese successive alla delibera nonchè le tasse relative staranno a carico del deliberatario, senza che egli possa chiedere qualsiasi compenso.

VIII. In conto prezzo saranno pagate le tasse prediali e consorziali arretrate e scadute sino al giorno della delibera, inerenti al fondo subastato.

IX. Per qualsiasi irregolarità della procedura esecutiva non potrà il deliberatario pretendere compenso alcuno.

Descrizione dello stabile.

Un corpo di terreno posto in Castelnuovo giurisdizione di Massa. Aratorio arborato e vitato nella quantità superficiale di stara 34 circa con fabbrice confinato a levante collo stradone che dalla via Spinea mette allo stradello Sabbioni; a mezzodì in parte colla via Spinea, le ragioni Bronzali, gli eredi Duffini e beni livellati a Zaghi, a ponente coll'altro stradello dell'oratorio dei Sabbioni, ed a tramontana collo stradello Sabbioni salvi ecc. Detto fondo nel nuovo Censo porta i numeri di mappa 74, 75, 76, 77 e 181, la superficie è di pertiche censuarie n. 37 : 86 e la rendita di l. 99 . 43 ed è di diretto dominio delle suddette sorelle Giorgi di Massa alle quali si corrisponde l'annuo canone di l. 114, stimato dal depurato valore di a. l. 965 . 22.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Massa,

Li 19 settembre 1850.

Il R. Consigliere Pretore

Printa.

N. 17617. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

In seguito alla Nota requisitoriale 17 settembre corr. n. 6034 dell'I. R. Pretura in Piove.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto che nei giorni 8 e 14 novembre p. v. dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. nella solita sala di esso Tribunale saranno tenuti in via onoraria li due esperimenti d'asta degli effetti sottodescritti appartenenti alli minori Vincenzo, e Giuseppina Gasparini fu Valentino di Piove alle condizioni seguenti:

I. Tanto al primo quanto al secondo esperimento le strida succederanno per capi singoli, o gruppi ordinatamente giusta i numeri progressivi dell'elenco.

II. Le delibere, ed immediate relative consegne degli effetti non seguiranno che al maggior offerente a prezzo non inferiore a quello di stima contrassegnato nell'elenco, e contro immediato pagamento di essa in monete sonanti a corso abusivo di questa piazza, escluso qualunque surrogato massime in carta, da effettuarsi a mani del sig. tutore Gio. Batt. Gasparini

Descrizione degli effetti da subastarsi.

Numero 69 partite di effetti preziosi del complessivo valor nominale di a. l. 9427 : 84

Il presente dovrà affiggersi all'Albo, e nei soliti luoghi di questa Città, e di quella di Piove, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 24 settembre 1850.

Zanetti.

N. 3395. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'Imp. Reg. Pretura in Monselice rende pubblicamente noto che sopra istanza 29 agosto 1846, n. 5275, e successiva 26 novembre 1849, n. 6329, dell'I. R. Fisco Veneto contro Giuseppe Tomada del fu Franc., condannato, rappresentato dal suo curatore Domenico Tomada e creditori inscritti, nonchè in seguito al protocollo 25 maggio anno corrente, n. 3395, e relativo decreto, avranno nei giorni 18, 21 e 27 novembre p. v., sempre dalle ore 9 a. m. alle 2 pomeridiane, li tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti divisi in due lotti, e colle norme dei protocolli di stima giudiziale 2 aprile e 2 giugno 1846, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo incanto gl'immobili non saranno venduti a prezzo inferiore di quello di stima ch'è di effettive austriache l. 2881 . 26, e se a questi due primi esperimenti mancassero obblatori, si venderanno nel terzo incanto a qualsiasi prezzo.

II. Gli aspiranti all'acquisto dovranno cautare le offerte col previo deposito di un decimo del sudd. prezzo di stima.

III. Il prezzo dovrà essere all'atto della delibera depositato presso il Giudizio deliberante in tante lire austriache effettive.

IV. Oltre al pagamento del prezzo, il deliberatario assume il pagamento di due canoni, infissi sugli immobili, che va ad acquistare l'uno di a. l. 7 : 06 a credito di Francesco Bonmartini, e l'altro di a. l. 9 : 12 a credito della Cassa di ammortizzazione.

Beni da subastarsi nella Cancelleria della Pretura suddetta.

Lotto I.

Corpo di terreno di C. 2 . 2 . 028, senza fabbriche, siti in Comune di Arquà, contrada del Porto, stimati aust. l. 625,85

Nella perizia suindicata si fa cenno che dalla detta somma sarà da dedursi il valor capitale in ragione del 5 per 100 del canone livellario, esigibile dalla Cassa di ammortizzazione.

Lotto II.

Corpo di terreno di C. 5 . 3 . 001 con casa di muro sito in Arquà, contrada Montezoldella, stimati aust. l. . . . . 2255 [illegible]

Anche di questa somma dicono i periti sarà da dedursi il valor capitale in ragione del 5 per 100 del canone livellario, esigibile da Fran. Bonmartini.

Ed il presente sarà pubblicato ed offisso all'Albo Pretoreo, e nei soliti luoghi in Monselice, ed Arquà, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Monselice,

Li 2 ottobre 1850.

G. Scanferlato P

N. 10175. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica al Dott. Giacinto Mantovani del fu Gaetano era medico fisico in questa Città, ora assente d'ignota dimora che Scipione del fu Moisè Levi di Rovigo, coll'avv. Levi produsse il suo confronto la petizione 23 agosto p. p. n. 8907 nei punti 1.° liquidità del credito di l. 1000 sonanti in dipendenza al vaglia 8 novembre 1849; 2.° giustificazione della prenotazione immobiliare ottenuta a suo carico dalla R. Pretura di Ariano con Decreto 30 luglio a. c. n. 1827, e che con odierno Decreto sopra nuova istanza a questo num. se ne ordinò la presente intimazione all'avv. di questo Foro Dott. Tobia cui potrà far giungere ogni sua creduta eccezione, avvertito che pel contraddittorio sulla petizione suddetta venne destinato l'Aula Verbale del 20 novembre p. v. alle ore 10 ant. restandogli libero di destinare un altro procuratore notificandolo utilmente a questo Tribunale, mentre in difetto dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

L'I. R. Cons. d'Appello f. f. di Presidente

Lorenzo Dr Paron Fadini

Reyer, Consig.

Nob. Barbaro, Cons.

Dall'I. R. Trib. Merc. C. Maritt. in Venezia,

Li 24 settembre 1850.

Locatelli f. f. di Sped.

Giovedì 17 Ottobre

ASSOCIAZIONE

In Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 60. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pensando nell'indirizzo per commissione, senz'affrancarle.

Anno 1850. – N. 277

INSERZIONE

Nella Gazzetta e nel Supplimento 35 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'uno e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come *Notizie* ed *Atti Uffiziali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
16	12	—	levar del sole	28	4	5	9	10	92	N. O.	Quasi sereno	—
			a meridiano	28	4	6	10	9	88	N. O.	Sereno	
			9 sera	28	4	9	10	0	94	O. N. O.	Sereno	

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 17 ottobre.

Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca*: « Tutti gli argomenti, che fin qui il Governo prussiano allegò nella sua questione coll' Austria e coi Governi rimasti fedeli alla Confederazione, ponno epilogarsi in questa proposizione: L'idea della Confederazione sussiste tuttavia, ma la Costituzione federale andò per sempre distrutta. Più d' una volta abbiam noi dimostrato quanto poco fondata sia una tale asserzione, colla quale la Prussia non è sempre conseguente a sè stessa, mentre, ogni qual volta ciò le conviene, non esita punto ad invocare in favor suo qualche paragrafo dell'Atto federale. Una Confederazione senza Costituzione è un' assurdità, un' astrazione, un ente ideale, una vuota, e la quale ad altro non può servire che a stendere un velo sui peccati d' omissione del Governo prussiano. Il linguaggio della diplomazia debb' essere chiaro, preciso, leale. Le ragioni che si adducono non debbon già essere meri pretesti per sottrarsi all' adempimento di obblighi e mascherare ingiuste pretese. Non bisogna infrangere il sentimento generale del diritto con una ipocrisia sì poco celata e che non varrebbe ad illudere chi che sia. La Prussia usa un linguaggio che s' innalza ad un tuono sublime così, che il buon senso non basta per comprenderlo; e noi siam persuasi *che, se uomini di Stato dell' Inghilterra, della Francia e della Russia si trovassero nella circostanza di dover esaminare il valore di quelle deduzioni (circostanza che ben arrivar potrebbe)*, ei dovrebbero necessariamente scuotervi sopra il capo. Essi maravigliando discoprirebbero che la terza parte dell' art. XI dell'Atto federale, da cui la Prussia fa derivare il diritto di fondare l' Unione, non può essere applicata che sotto la guarentigia della Confederazione.

« *Un'Unione alemanna a lato della Confederazione ed a dispetto di questa, sarebbe la creazione di un arbitrario potere, il quale, se la legale sua esistenza è contestata per sino dai Governi alemanni, non può essere incondizionatamente riconosciuto dalle Potenze europee.* L' ordine di cose, che tuttavia sussiste legalmente in Europa, fondasi sui trattati del 1815; la Francia stessa, che, dopo la rivoluzione di febbraio, minacciò un istante di volerli stracciare, gli ha però sino al presente rispettati; la Gran Brettagna e la Russia li considerano come le inconcusse fondamenta dell' ordine in Europa, ed in quanto all' Austria, ella riguardò sempre come la sua più alta missione quella di rispettarli nel modo più scrupoloso.

« Que'trattati, in conseguenza di grandi avvenimenti, furono a quando a quando modificati; ma quelle modificazioni non seguirono mai se non col consentimento delle grandi Potenze, le quali, per la condizione loro e per la loro forza, parevano più d' ogni altro chiamate a tutelare l' ordine e la pace del mondo. Ora, in que'trattati, l' Alemagna non figura che come Confederazione germanica, sebbene sia vero che, a tenore delle disposizioni dell' Atto finale di Vienna, uno Stato alemanno della Confederazione possa cedere ad un altro i suoi diritti di sovranità, sempre però a patto che la Confederazione, come tale, non cessi mai dal sussistere.

« Da ciò risultano due conseguenze della più grave natura. La prima è che la Prussia, la qual vuole annullare la Confederazione, toglie al riordinamento dell' Alemagna le basi, sulle quali sarebbe essa dalle Potenze europee riconosciuta, ed espone per tal modo l' Alemagna a vedere gli stranieri intervenire nei suoi interni affari; la seconda è questa, che la Prussia debbe attentamente considerare il fatto che, se i suoi sforzi, diretti a fondare e ad estendere l' Unione, non furono dagli stranieri sino ad ora assaliti, ella non debbe ciò attribuire che alla protezione del principio della Confederazione. Supponiamo che tutti i Governi alemanni avessero abbracciato il punto di vista prussiano e pronunciato così indirettamente la dissoluzione della Confederazione, l' affare dell' Unione sarebbe divenuto un affare europeo, una questione di equilibrio; l' Europa avrebbe avuto assolutamente il diritto di esaminarla sotto quel punto di vista, e di riguardare gli Stati dell' Unione come Stati compiutamente indipendenti che, nell' interesse del generale equilibrio, non hanno punto il diritto di operare una fusione con altri Stati indipendenti.

« Fu solo sotto l'egida del diritto federale che la Prussia potè fin qui continuare tranquillamente le sue tendenze. Ora, nessuno assale questo diritto, ed appunto nelle sue vitali disposizioni, più di quello che faccia la Prussia. Se essa riuscisse a tutto raggiungere lo scopo degli sforzi suoi, se riuscisse a far iscomparire sino l' ultim' ombra di una legale rappresentanza della Confederazione, che mai ne risulterebbe se non questo, che vedrebbe centuplicarsi quelle difficoltà, contro le quali debbe ora lottare?

« Non havvi che uomini intieramente estranei alla politica, i quali possano supporre che la Francia, la Russia e l' Inghilterra vedrebbero con occhio indifferente la Prussia ingrandirsi a spese dell' equilibrio europeo.

« Da tutto ciò risulta che l' interesse della Prussia le fa un dovere di non spingere il litigio a tal punto che ricorrere convenga, per comporlo, alla decisione delle Potenze europee. »

Notizie dell' Impero.

Vienna 14 ottobre.

S. M. l' Imperatore ha ordinato che pei bastimenti a vapore da guerra venga formato uno speciale corpo di macchinisti, con organizzazione militare, e ciò venga effettuato con sollecitudine. *(Corr. Ital.)*

L' I. R. Ministero delle finanze ha deciso di fare smerciare in tutti i Dominii della Corona, del sale a modicissimo prezzo, sotto il nome di sale da bestiame e da concime, onde agevolare in tal modo l' economia rurale ed offrirle un mezzo di facilitazione pel nutrimento degli animali domestici e per la formazione del letame. Questo sale viene preparato col frammischiare al sale da cucina delle altre materie, non confacenti al nutrimento dell' uomo, ma che corrispondono d' altronde allo scopo, e che sono anzi salutari pel nutrimento del bestiame. Il prezzo del sale per il bestiame fu stabilito a fior. 2 car. 30 per centinaio, ed il sale da concime a 40 car. il centinaio.

Siamo in grado di assicurare che il sig. Barbacsy, dopo pubblicato il suo opuscolo *Confessioni d'un soldato*, ne ha presentato esemplari ad alcuni fra' generali che coprono eminenti posti, e che questi, rimandarono senza un motto di approvazione nè scritto nè verbale.

Il corpo d' armata nella Boemia, sotto al comando di S. A. I. R. l'Arciduca Alberto, si compone attualmente da circa 85,000 uomini, delle migliori truppe austriache.

STATO PONTIFICIO

Roma 12 ottobre.

Il *Giornale di Roma* reca due date, l' una di Pesaro del 6, l' altra d' Ancona dell' 8 ottobre, le quali danno ragguaglio delle festose accoglienze, ch'ivi ebbe, nel recente suo viaggio per le Marche, S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, Governatore militare e civile del Regno lombardo-veneto.

A Pesaro, la Commissione municipale si recò fuori di Porta Rimini ad incontrarlo, e molto popolo accorse al di lui arrivo. S. Em. rev. il sig. Card. Ciacchi, monsig. Vescovo e monsig. Milesi Pironi Ferretti pro legato, si recarono all'albergo a complimentarlo. Tutte le finestre si videro addobbate di parati, e nella sera ebbe luogo una generale illuminazione. Il teatro pure fu illuminato, e v' intervenne lo stato maggiore addetto al Feld-maresciallo.

Ad Ancona, per onorare un tant' ospite, furono nella sera del 6, giorno dell' arrivo, incendiati nel bacino del Porto, illuminato da moltissime faci, adattate sopra una gran copia di battelli, fuochi d' artifizio, dei quali il sig. Maresciallo godette dal palazzo, dove risiede il sig. generale Pfanzelter. Tutta la città fu illuminata, e la popolazione era rallegrata dalle sonate armoniose della banda austriaca.

Nel dì 7, alle ore sei antimeridiane, il Feld-maresciallo volle sodisfare ad un atto di religione, visitando il Santuario della Madonna di Loreto. Monsig. Narducci, pro-commissario della Santa Casa, lo ricevette cogli onori dovuti al suo grado.

S. Em. rev. monsig. Amici, viaggiando per vie traverse, lo prevenne tanto nell' arrivo in quel Santuario, quanto nel ritorno in Ancona, che seguì nello stesso giorno.

Nella sera, Ancona fu nuovamente illuminata. S' incendiarono fuochi di artifizio sulla gran piazza, con macchina grandiosa a disegno, che, in mezzo allo splendore d' innumerevoli faccole, offriva uno spettacolo, poche volte veduto in Ancona.

Terminati i fuochi artifiziati, S. E. andò al teatro, sfarzosamente illuminato, ed assistette ad un' accademia vocale

APPENDICE

Magnetismo animale.

Siamo invitati a pubblicare il seguente articolo, e l'amore dell'imparzialità ci consiglia a tenere l' invito. In materia di tanto rilievo per la dignità e l' incremento della scienza, fra chi dubita e chi crede tutto o punto non crede, giova che la verità s' apra strada; e ci parrebbe mancare al debito di giornalisti coscienziosi, se togliessimo il mezzo di manifestarsi alle varie opinioni, dal contrasto delle quali soltanto ella può nascere. Nel grave dibattimento, giudici non possiamo, giurati non vogliam essere; siamo semplici spettatori, e per debito d' uffizio, banditori de' giudizii altrui.

Cenni intorno alla terza seduta magnetica del sig. Lassaigne.

> . . . . . Un medico deve pigliare in serio esame e sottoporre ad esperimento tutto che di nuovo appare nel mondo, tutto che possano farneticare li uomini in qualche relazione con le scienze della vita? . . . .

A tale interrogazione del ch. dottor Strambio (*Gazzetta Medica Italiana Lombarda N.° 29*), poichè mi sentiva inclinato a rispondere negativamente, io acquietava la mia coscienza intorno all' importanza scientifica degli esperimenti del sig. Lassaigne, e pensava di starmene ad ascoltare da lunge le meraviglie e i commenti. Ma è egli sempre possibile fare ciò che si vuole? Costretto da sincere e gentili sollecitazioni di egregii colleghi, dovetti assistere alla *terza* seduta, e perchè non seppi dissimulare una incredulità forse maggiore di quanto era lecito di manifestare là nella sala dello spettacolo, mi credo in obbligo di dar ragione de' miei dubbi, per deferenza alle gentili persone che vi assistevano.

Lascierò intatta la questione fisio-psicologica, non tenterò di sollevare il velo onde si coprono i segreti druidici del magnetismo animale: della esistenza di quest'arcana materia, delle sue grandi proprietà, de' suoi miracoli, non dirò verbo. Non perchè manchi in me un forte convincimento intorno alle grandi meraviglie che la scienza non ha sdegnato di accogliere ne' proprii archivii, ma perchè l' esperienza mi ha dimostrato, che l' umana impazienza tentò sempre indarno d' involare al tempo alcuni trionfi, ch' ei riserba solo a sè stesso. Che se difficile riesce il bravar la corrente del fiume, anche nei momenti del tranquillo e naturale suo flusso, chi ardirebbe affrontarne i gorghi vorticosi, quando, per la soverchia piena, le sponde non valgono a contenerli?

A giustificare i non dissimulati miei dubbi, esporrò alcune idee intorno alle cose vedute, ed oserò indagare se per altra via, dal magnetismo all' infuori, si possa pervenire a farsi ragione degli osservati fenomeni.

Tra gli offerti esperimenti, la massima parte ebbe pieno effetto, alcuni riuscirono dopo una prova infelice, pochi mancarono del tutto. Non verrò tutti annoverarli, nè prenderli ad esame: il mio qualunque pensamento intorno a quelli, di cui sarò per tenere parola, potrassi con severità di analogia riportare anche agli altri di cui è taciuto.

La sensibilità della sonnambula al rame, la scelta della scranna, essendo lunge il magnetizzatore, dovettero ripetersi perchè sbagliati la prima volta. La chiaroveggenza nel primo dei due pieghi chiusi ebbe luogo per poco meno della metà. Lo sperimento del canto, la chiaroveggenza nel secondo dei due involti chiusi che vennero presentati, la posizione della moglie di Lot, l' indicazione di alcuni sapori o colori da attribuirsi all' acqua, fallirono. Nè molto validi mi parvero gli argomenti impiegati dal sig. Lassaigne a giustificarne la non riuscita; poichè, per esempio, non potrei acquietarmi alla scusa allegata del nessun carattere da rilevarsi nella posizione richiesta: la sig.ª Prudence in atto di fuggire, colla testa rivolta alquanto all' indietro, avrebbe, a parer mio, sodisfatto all' innocente desiderio di quel signore cui piaceva di preferire quella posizione ed un atteggiamento, se vuolsi, più eroico. Farei torto al sig. Lassaigne, dubitando ch' egli non vedesse con lucidità d' idea la maniera di trarsi d' impaccio nell' improvvisare un simile personaggio. La magnetizzazione del ferro, la mercè dell' ordinario meccanismo, fatto presso alla sig.ª Prudence, alcuno potrebbe volere sostenere che fosse riuscita per metà. Io ne dubito assai. Se il sig. Lassaigne pretendeva di far accettare dagli spettatori siccome concludente il saggio della polarizzazione, doveva far cimentare il ferro alla calamita, non dopo soltanto, ma ben anco prima dell' operazione, per dimostrarne incontrastabilmente la verginità. Mancato il fenomeno dell' annunziata attrazione, la deviazione della freccia magnetica non prova abbastanza.

Meno le sopra notate eccezioni, gli altri esperimenti furono coronati da ottimi effetti. Fu precisa la distribuzione dei fiori, la collocazione del *bouquet* sotto la sedia, i sapori furono accennati a seconda dell' altrui volontà, comunicata però sempre al sig. Lassaigne,

ed istromentale. Passò quindi all'attiguo Casino dorico, dove si diede una festa di ballo.

Tanto nel primo, che nel secondo giorno, il signor Maresciallo ricevette cortesemente il clero, i consoli, i pubblici funzionarii di ogni classe, e molti distinti personaggi.

Abbiamo già annunziato il posteriore arrivo di S. E. a Bologna prima, indi a Ferrara.

Scrivono al *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 7 ottobre:

« Si ritiene per cosa indubitata che, nell'allocuzione concistoriale del 30 settembre, il Santo Padre abbia fatto parola della gravissima *questione piemontese*; ma la sopraddetta allocuzione non sarà divulgata per le stampe, e il tenore della medesima, fino ad ora, è coperto da un velo impenetrabile. Ciò m'induce più presto a tacere sui negoziati, relativi alla missione del Pinelli, che a perdermi in giudizii congh̃etturali e in pericolose divinazioni.

« Le provvidenze della Santa Sede in ordine alla rinnovata Chiesa britannica non avranno fine con la fondazione dell'Arcivescovado di Westminster. Altri Vescovadi ancora saranno tra breve tempo costituiti in Liverpool, in Birmingham e in altre popolose città d'Inghilterra e di Scozia. Il nuovo Cardinale Wiseman, primo Arcivescovo di Westminster, fra due settimane partirà da questa capitale del mondo cattolico per condursi alla sua sede.

« Fino a nuove disposizioni, sarà permanente in Roma e nei castelli circonvicini il numero di 10,000 Francesi.

« Col prossimo novembre, la *Civiltà cattolica* vedrà la pubblica luce in Roma. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 13 *ottobre*.

Leggesi nel *Risorgimento*: « Da lettere di Roma siamo assicurati che il signor Pinelli è partito da quella città, diretto per via di terra a Torino; questa notizia ci è pure confermata da altri dati, non meno positivi. La missione fu assolutamente negativa, quale l'avevamo preveduta, senza credere per ciò che sia stata affatto inutile, poichè essa servirà a provare che il Governo piemontese nulla ha trascurato di quanto poteva conciliarsi colla sua dignità, per dimostrare a Roma il suo rispetto e farla capace del vero stato delle cose. »

Scrivono all'*Era Nuova* da Torino, il 12 ottobre: « Il signor Pinelli in breve verrà a visitarci; finora non si conosce il definitivo suo ritorno: verrà solo per figurare all'apertura delle Camere il 5 novembre.

« Il discorso della Corona e la risposta saranno un vasto terreno, nel quale il Re e la rappresentanza nazionale esporranno il loro parere sulle vertenze con Roma.

« Finora i ministri hanno lavorato un poco all'azzardo, perchè non sono certi dello spirito della Camera dei deputati sulle trattative con Roma.

« Quando il Ministero conoscerà l'intenzione della nazione, allora l'azione diplomatica diverrà attiva per condurre una decisione.

« Intanto, v'ha chi teme che prima del 5 novembre qualche cosa si sarà già verificata; il doppio sfratto degli Arcivescovi lo fa troppo temere. Pure io non la penso così, ed osservo che il Governo di Roma continua a tener chiusa la bocca al suo giornalismo: se i Cardinali avessero piena la misura, avrebbero gettate le redini sul collo ai redattori dei giornali di Roma. »

Si legge nel *Conciliatore* di Nizza dell'11 corrente, in data di Oneglia 29 settembre:

« Nella Chiesa di *Caselvecchio* un padre cappuccino predicò contro il potere e le leggi; egli si espresse in tal guisa:

« « La Chiesa è tormentata, il Papa afflitto, i Vescovi sono imprigionati; e voi, gregge, resterete là freddi ed inerti!... Allorchè San Pietro fu posto in prigione, i fedeli s'unirono per liberarlo colla forza, e voi ora che fate?.. Voi non fate niente; ma almeno pregate. » »

« Il tribunale cominciò un processo contro il padre cappuccino. » *(G. di G.)*

Spezia 12 *ottobre*.

Nella notte del 10 all'11 corrente, partì da Avenza, carico di marmi e destinato per Lerici, il navicello di bandiera estense, i *Due Mori*. Levatosi improvvisamente un forte vento di libeccio, e fattosi il mare burrascoso, il navicello cercò di riparare nel piccolo seno di Foscarino, dove, mal resistendo alla furia del mare, naufragò. Intanto due o tre barchette, uscite dal porto di Lerici per andare in soccorso del navicello, giunsero a tempo per salvare la ciurma, composta di quattro persone, il danaro ed altri oggetti di valore. *(G. di G.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 13 *ottobre*.

Siamo assicurati che la I. e R. Corte partirà lunedì per Siena, dove si propone di far la sua villeggiatura.

Se non siamo male informati, il cavalier Lenzoni, ministro già nominato a Napoli, resta ministro a Vienna: a Napoli va incaricato di affari il cav. Luigi Bargagli, attuale segretario di legazione a Parigi: in questo posto gli succede il cav. Tanay de' Nerli, ora segretario della legazione in Torino, dove gli subentra il cav. Frescobaldi. *(Nazionale.)*

IMPERO OTTOMANO

EGITTO — *Alessandria 9 ottobre*.

Nella notte del 4 al 5 corrente scoppiò qui un incendio in un magazzino di cotone al Mahmudiè, e distrusse circa 700 balle. Dicesi che il danno ammonti a 25,000 talleri.

Da parecchi giorni non avevamo a deplorar nuovi casi di cholera; oggi però il bullettino indica 4 morti da quest'epidemia. *(O. T.)*

ANATOLIA — *Smirne 4 ottobre*.

Scrivono da Samo che il celebre masnadiere, chiamato Bello, il quale da lungo tempo era divenuto lo spavento di quell'isola e delle coste vicine, a motivo delle sue piraterie e de'suoi assassinii, finì la sua carriera di delitti. Finora gli era riuscito di sottrarsi ad ogni ricerca; ma còlto, il 19 settembre, nel villaggio di Spatharei, da cinque Samiotti conosciuti per la loro prodezza, ed egli e suo fratello, che lo accompagnava, rimasero uccisi nella lotta.

Pochi giorni sono, fu commesso un furto all'*Hôtel d'Orient*, pel valsente di quasi 5000 piastre. Siccome si sparse la voce che quel delitto fosse stato commesso da un profugo italiano, siamo pregati a dichiarar falsi questi sospetti, i quali ad altro non riescono che a degradare in faccia al pubblico i molti emigrati, che si trovano nella nostra città, la cui condotta fino ad oggi fu tale da tutelarli da accuse siffatte. *(Impartial.)*

INGHILTERRA

Londra 9 ottobre.

La dogana inglese ha pubblicato che lo stagno, sotto qualsiasi forma importato in Inghilterra dall'estero, sarà ammesso direttamente allo sbarco in Londra.

Il discorso di lord Stanley, di cui abbiamo fatto cenno, è commentato da varii giornali, i quali credono che, con questa sua conversione alle dottrine *del libero cambio*, egli miri a raccogliere la successione politica di Robert Peel: aggiungono che, nella prossima tornata altri ancora aspireranno ad occupare il posto lasciato da quell'illustre uomo di Stato, ed accennano a lord John Russell, Gladstone, D'Israeli e sir James Graham.

Si legge nel *Morning Advertiser*, in data di Douvres, 1.° ottobre: « Ieri e domenica questa città ebbe a soffrire perdite considerevoli, in seguito d'una tempesta che ha distrutto in parte i lavori del porto di rifugio, che si stavano eseguendo. Si calcola che non ci vorranno meno di quattro mesi prima che quell'immensa opera possa essere ripresa. I danni si fanno ascendere a 15,000 lire di sterlini. »

Il *Morning Herald* reca: « Il naviglio la *Provvidenza*, capitano Moyse, era partito da Liverpool per l'Africa, durante la tempesta di domenica sera. Esso fu lanciato sulle sabbie. Il suo grave pericolo fu segnalato, e tosto si fecero provvedimenti a fine di salvarlo, ma in 36 persone di equipaggio, compreso il piloto, 23 morirono. Furono salvate 13 persone che erano restate a bordo. I sinistri sono stati in gran numero, e dolorose notizie si temono dalla costiera irlandese. Avvennero disastrosi accidenti anche a Wattingham, a Teigumouth, a Sieles e a Deal. »

Ecco un esempio della incostanza e della ingratitudine del popolo verso chi cercò di giovargli. Pochi giorni sono, alcuni cittadini di Cork, in Irlanda, hanno voluto visitare nel cimitero di Glasnerin la tomba di O'Connell. Gli avanzi mortali di quel patriotta, stavano ancora in una fossa provvisoria, senza monumento e senza epitaffio. In un lato del cimitero si doveva innalzargli una colonna, che non era ancora incominciata. Le interrogazioni di quei cittadini fecer loro inoltre conoscere che, non essendo la Compagnia de'seppellimenti stata ancora pagata delle spese di trasporto della salma in Irlanda, e di quelle di seppellimento, ell'erasi trattenuto qual pegno il corpo del liberatore O'Connell. *(J. des Déb.)*

Si lavora con la più grande attività in Hyde-Park ai giganteschi edifizii, che devono contenere la Esposizione del 1851; e si può fin d'ora assicurare che gl'intraprenditori di quella fabbrica l'avranno interamente compiuta all'epoca stipulata nel loro contratto.

Il numero degli elettori municipali ascende, giusta il registro ufficiale, per l'Inghilterra alla somma di 206,474, alla quale si vuole aggiungere quella di 7,178 pel Paese di Galles: il che dà 213,652 elettori in tutto.

Domani si terrà un'adunanza pubblica a Sussex-Hall, Leidenhall-Street, ad oggetto di fondare una Borsa, sotto il nome di Anna Rothschild, per onorare la memoria di quella rispettabile dama.

SPAGNA

Madrid 5 ottobre.

Vi fu ieri gran ballo a Corte, che fu aperto dalla Regina Isabella con lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra.

Un giornale di Cadice *El Comercio* assicura che il duca di Valenza ed il ministro della marina debbono visitare gli arsenali della penisola verso la fine dell'anno. Quel giornale soggiunge che un tale viaggio sarebbe da per tutto favorevolmente veduto, come cosa atta a dare un forte impulso all'opera intrapresa con tanto zelo, quella cioè della rigenerazione della marina da guerra di Spagna.

Il Ministero, preseduto dal duca di Valenza, compiè ieri il terzo suo anno. Dalla inaugurazione del Governo rappresentativo in poi, nessun Ministero in Spagna ebbe ancora sì lunga durata, nè ha fatto cose più importanti pel paese. Oltre i membri attuali del Gabinetto, l'amministrazione, a cui presiede il duca di Valenza, annoverò tra' suoi membri i signori di Sotomayor e Mon, i generali Cordova e Ros d'Olano, e i sigg. Orlando e Beltram di Lis.

Si legge nell'*Heraldo*: Molti giornali francesi, e, sulla loro autorità, alcuni giornali spagnuoli, parlano di dissidenze, che sarebbero avvenute fra' rappresentanti a Madrid di S. M. la Regina Vittoria e della Repubblica francese, attribuendo al primo una lettera poco cortese, indirizzata al secondo. Noi siamo in grado d'asserire che tutti que' particolari sono pienamente falsi. Lord Howden è incapace di scrivere una lettera di quella specie, e mai relazioni più amichevoli e cordiali non corsero fra' rappresentanti di quelle due Potenze amiche. Egli è un tessuto di menzogne, dalla prima sino all'ultima parola dell'articolo de' giornali francesi; ma, come quell'articolo farà il giro di tutta l'Europa, crediamo conveniente d'opporgli questa nostra rettificazione. »

Una ordinanza reale, inserita nella *Gazzetta*, reca che le derrate coloniali e qualunque specie di prodotti, portati ai depositi dell'Avana e di Porto Rico, sopra navigli nazionali, e trasportati su navigli egualmente nazionali alla Penisola ed alle Isole Baleari, pagheranno unicamente il diritto stabilito per la bandiera spagnuola: e quelli portati ai detti depositi sopra navigli esteri, e trasportati alla Penisola ed alle Isole Baleari sopra un naviglio spagnuolo, pagheranno il diritto del naviglio spagnuolo, più la metà del diritto differenziale imposto alla bandiera estera. Sopra naviglio estero essi pagano il diritto differenziale, più una metà.

L'*Heraldo* assicura che sono giunte a Madrid proposte, fatte da varii capitalisti inglesi, per la costruzione di una via ferrata, che partirebbe da Lisbona alla frontiera spagnuola.

Si afferma che l'apertura delle Cortes avrà luogo nel nuovo locale, che recentemente fu a tal uopo edificato.

FRANCIA

Parigi 10 ottobre.

Il prefetto sig. Carlier ha indirizzato ai commissari di Parigi una circolare relativa alla censura teatrale.

L'*International* dice che la prolungata residenza del signor Bourgoing a Parigi è cagionata da un progetto di trattato tra la Spagna e la Francia, tendente ad assicurare con misure efficaci la condizione del Papa.

Il *National* dichiara ch'esso e i giornali, contro cui la settima Camera pronunziò ieri un giudizio di competenza, sono decisi di sottoporre alla Corte d'appello il giudizio della prima istanza. Esso esprime la convinzione che la Corte gli darà causa vinta.

Il colonnello Juan Montero, aiutante di campo del generale Oribe è giunto a Parigi, incaricato d'una missione particolare. Si assicura che il suo viaggio fu consigliato dall'ammiraglio Leprédour, ch'ei viene per accertare il Governo delle buone disposizioni di Oribe.

Il 5 novembre prossimo, il Dipartimento del Nord avrà, come già dicemmo, ad eleggere un rappresentante, in sostituzione del sig. Vallon, dimissionario. È già noto che il partito repubblicano porterà i suoi voti sul sig. Dupont (dell'Eure). Il Governo appoggia la candidatura del generale

---

la partita dicono sia andata a meraviglia, la povera sig.ª Prudence sopportò stoicamente una economica agopuntura, esercitata con perizia magistrale dal magnetizzatore, e stette per qualche stante impassibile col naso sul vasetto dell'alcali volatile, il cui odore però non parve esserle molto gradito, di che il sig. Lassaigne non fu tardo ad accorgersi. Essa raccontò due storie dolenti, e lo stento medesimo della narrazione, e i di lei divincolamenti, contribuirono forse al maggiore effetto drammatico.

Più sorprendente, quantunque nè per intiero riuscito, nè sostenuto da una seconda prova, fu il rilevare che fece *alcune lettere* di uno fra due nomi proprii, che alcuno degli spettatori le presentò suggellati. Un mio collega pregò il sig. Lassaigne a rinnovare la prova sopra d'un secondo involto pur chiuso. Parve alla sig.ª Prudence di vedere, s'intende già ad occhi chiusi, sotto il primo inviluppo un secondo involucro, non di carta, ma bensì d'una certa stoffa che non sapeva determinare, quindi una stoffa ancora, dopo di che, avendo osservato il sig. Lassaigne che la poveretta faceva sforzi inauditi, ed inteso dal mio collega che l'involto non conteneva che della carta, glielo rese, promettendo di rinnovare il saggio sotto auspicii migliori. La parola scritta sopra un foglio *semplicemente piegato* fu rilevata con prontezza e precisione.

Ora io chiedo ai medici ed ai non medici, per la parte che a ciascheduno può per avventura competere, i prodigii osservati nella terza seduta magnetica dei sigg. Lassaigne e Prudence, potrebbero [illegible] spiegarsi immaginando una causa meno mistica del magnetismo? [illegible] anche non lo potessero nella loro totalità, ma nella massima [illegible] quasi totalità, la sola ragione del recondito magistero [illegible] autorizza ella a ricorrere a quella causa, escludendone ogni altra? E se fosse possibile l'accordare ad una cagione meno, dirò così, eterogenea la proprietà di produrre gli stessi effetti, non sarebb'egli logico lo attenervisi, o almeno prudentissimo il dubitare che si debbano al magnetismo?

Ora, per amore di verità e per giustificare la mia miscredenza, mi è forza confessare, che all'infuori dello sperimento di chiaroveggenza, poco sopra accennato, o sono in gravissimo errore, o non trovo impossibile di rendermi una ragione d'ogni altro, di cui fui spettatore. E quanto a questa prova di chiaroveggenza, se mi faccio a considerare 1.° essere troppo imperfettamente riuscita, mentre nemmeno uno dei due nomi fu per *intiero* designato, e vi fu equivoco in una delle sei lettere di cui componevasi; 2.° trovarsi a riscontro un altro eguale sperimento compiutamente mancato; 3.° avere il sig. Lassaigne negato di far leggere al suo *sujet* un paio di linee d'un libro, che un egregio e moderatissimo mio collega desiderava di apprestare, adducendo non essere la chiaroveggenza la proprietà più saliente della sig.ª Prudence, 4.° il ricordare analoghe meraviglie osservate in altre meno scientifiche sedute, quanto difficili ad esser comprese, di altrettanto agevole meccanismo, io credo di stare nel mio buon diritto se nemmeno quel fatto voglio proclamare concludente.

Ma poichè ho detto non impossibile rendermi ragione degli osservati fenomeni, senza il sussidio del magnetismo, non vorrassi pretendere che io ne spieghi dall'alfa all'omega quell'elaboratissimo magistero, che secondo il mio pensamento *potrebbe per avventura costituire il vero ed intrinseco merito* del sig. Lassaigne e della sua allieva.

Se fosse possibile paralizzare alcun poco la impressione di meraviglia, a cui ognuno è suo malgrado strascinato al rinnovarsi di que' portenti, se la mente potesse fare intiera astrazione dallo scenico apparecchio, di cui il sig. Lassaigne ama di circondarsi con tanta cura, io credo che ben diverso sarebbe il giudizio, dopo un esame tranquillo e spassionato dei fatti ridotti alla loro naturale nudità.

Quanto ai fenomeni della supposta *abolita sensibilità*, chi fra i medici, e specialmente fra i chirurghi, potrebbe negare in buona fede che, senza grande sforzo di volontà, tesi convenientemente i muscoli d'un braccio, e da qualche altra prova abituato, alcuno a sopportare non valga impassibilmente il conficcamento di alcune spille, fatto con arte, per molte prove perfezionato? E perchè il sig. Lassaigne non offre in questo, siccome in altri esperimenti, in cui l'opera altrui è ammissibile, senza turbare i rapporti magnetici, maggiori garanzie ai suoi spettatori, che varrebbero a procurargli novella fede? Se non avessi detto abbastanza intorno all'ammoniaca, soggiungerò che i fisiologi non possono ignorare come la respirazione si componga di due atti inversi, ognuno de' quali può momentaneamente sopprimersi colla volontà. A cui è sconosciuta la fisiologia, non mancheranno le nozioni intorno ai palombari o le prove immediate sopra sè stesso.

Per ciò che spetta alla decantata *trasmissione del pensiero*, oserei io troppo, immaginando possibile un ben combinato sistema di nuovi ed impercettibili segni, che vi tenga luogo, il quale, soccorso da una non comune acutezza dei sensi e dal corredo del prestigio teatrale, permetta allo sperimentatore di rinunziare nel proprio soggetto talvolta al ministero dell'occhio, tal altra a quello dell'udito o del tatto, e a norma delle circostanze, o isolatamente, o alternamente, o simultaneamente l'uno e l'altro mettendo a profitto, giungere ad imporre, nonchè alle moltitudini, anche alle persone più intelligenti ed istruite?

...guet, aiutante di campo del Presidente della Repubblica.
(*la Gazzetta d'seri.*)

Fin dalle 7 di stamane, le due stazioni delle strade ...rate di Versaglia, riva destra e riva sinistra, erano assediate dalla folla, che recavasi a Satory, ad onta del tempo ...o e nebbioso.

Le truppe eransi avviate sul far del giorno al campo ...lle evoluzioni. A poco a poco i carabinieri coi loro elmi ..., e i corazzieri colle armature di ferro, venivano a ...dere posizione, e si formavano in lunghe linee. Il 6.°, ... di dragoni, e il 1.° e il 7.° di lancieri, il 2.° e il ... dragoni, il 5.° e l'8.° di usseri vennero parimente ...chierarsi in battaglia.

Il 15.° leggiero, il 30.°, il 2.° e l'8.° di linea, ed il 7.° ...agnone di cacciatori a piedi sono giunti poscia, sotto il ...ando del generale Baumeyer. Tre batterie d'artiglieria ...quattro compagnie del genio seguivano da ultimo coi ...cannoni e coi loro arnesi da campagna.

Alle 10 e mezzo, furono prese le ultime disposizioni, ...e varie brigate, sotto il comando dei loro generali, or...rono le loro fronti. Le truppe formavano quattro im...se linee. La prima componevasi della fanteria, col ge... a destra; la seconda, de' corazzieri e dei carabinieri; ...za, dei dragoni e de' lancieri; la quarta, de' cacciatori ...usseri. In quel momento, il cielo divenne più nuvoloso ...dero alcune gocce di pioggia.

Il Presidente della Repubblica erasi cionnonostante ...o dalla casa di villeggiatura di lord Normanby, e ve...n per la via che conduce al campo.

Il Presidente, accompagnato dal generale Changarnier, ...parecchi altri generali, da' suoi aiutanti di campo e da ...numeroso stato maggiore, passò immediatamente di...nanzi alla fronte delle truppe al piccolo galoppo. In que...l momento lo spettacolo era maraviglioso.

Dopo la rivista, il generale Changarnier diede l'ordine ...cominciare le mosse di evoluzioni. La fanteria si ritrasse ...dietro la masseria di Satory, lasciando il campo li...bero alla cavalleria, che per un'ora circa eseguì cambia...menti di fronte e brillanti cariche.

Al meriggio, il sole è comparso all'improvviso. I ca...lieri in quel momento riformarono la loro linea di bat...taglia, colla fronte a Versaglia, ed appoggiando la loro de...stra al bosco di Satory. Formati sopra due linee, i corazzieri, i carabinieri ed i dragoni occupavano la prima, e i ...cieri, i cacciatori e gli usseri la seconda. I 48 squa...droni riempivano tutto lo spazio fino alla strada di Satory, ... due chilometri.

Ad un'ora precisa, la fanteria si è mossa, avendo alla ...sta le compagnie del genio, e alla retroguardia le quattro ...terie d'artiglieria. Dopo essere passata per pelottone di...nanzi alle linee di cavalleria, essa è tornata ben presto in ...lonne per compagnie dal lato del campo, difilando in ...petto del Presidente della Repubblica, che era fermo a ...contro del generale Changarnier.

La cavalleria, che aveva durante il difilare rotte le sue ...nee per isquadroni, e formate una immensa colonna, di...filò anch'essa al gran trotto dinanzi al Presidente, salu...tando colla sciabola il capo dello Stato ed acclamandolo ...energicamente. I due reggimenti di carabinieri difilarono ...in prima, i due reggimenti di corazzieri vennero di poi; ... gli artiglieri sui loro carri, i dragoni, i lancie..., i cacciatori e gli usseri. Durante quel lungo e splen...dido difilamento, di cui l'arma di cavalleria non aveva più ...to un simile esempio da molti anni, e che non terminò ...e delle 2, niun disgustoso incidente seguì, tranne la ...duta di un solo cavaliere, che restò ferito piuttosto gra...vemente.

Alle 2 precise, il Presidente della Repubblica, col suo ...to maggiore, si recò al campo, ove una colezione era ...parata per gli uffiziali. Nel momento in cui il Presidente ...traversava la piazza di Satory, piena zeppa di una mol...titudine di curiosi, le grida di *Viva il Presidente! Viva Napoleone!* risonarono di nuovo con grande entusiasmo.

Pochi momenti dopo, il generale Changarnier, accom...pagnato da' suoi aiutanti di campo e dagli ufficiali generali ...partenenti all'esercito di Parigi, scese di sella sopra ...to del prato, ove erasi fermato il Presidente, ed ove ...erano già collocati i canestri contenenti i rinfreschi, i ... tosto furono serviti agli ufficiali, collocati in circolo ... reggimenti.

Nel momento stesso una distribuzione di viveri è ...ta fatta alle truppe, che sono rimaste sul campo delle ...ovrazioni. La folla si allontanò quindi dalla pianura. Il ...lacro di battaglia era stato differito ad altro giorno, e ...rivista era finita.

La *Republique* ha un articolo di oltre una facciata, ...ato dal sig. Laurent dell'Ardeche, membro della Mon...tagna nell'Assemblea nazionale, sotto il titolo *I Monk francesi*. Lo scrittore annunzia che si sta tramando una cospirazione in favore della Monarchia, ed allude in modo assai perspicuo ad uno degli uffiziali più distinti dell'armata, come l'uomo che nutre il disegno d'imitare il generale inglese, i cui motivi furono finora meglio apprezzati dal popolo inglese, di quel che faccia il sig. Laurent.

La sorte di Dumouriez e Pichegru, i quali, secondo quel scrittore, furono imitatori di Monk, è da lui proposta ad esempio per chiunque avesse in mente di rinnovare tale sperimento. Però il paragone di questi due generali francesi non è adeguato, nè quanto ai caratteri, nè quanto ai motivi da cui furono mossi, e le circostanze de' tempi in cui operarono. (*Risorg.*)

Leggesi nel *Constitutionnel*: Noi esprimeremo ancora un voto, il cui compimento contribuirebbe forse a tranquillare il paese, che tanto abbisogna di calma, e a dissipare anticipatamente tutti i suoi timori, per quanto poco fondati possano essere. Questo voto è che, durante il tempo della nuova proroga dei poteri di Luigi Napoleone Bonaparte, il palazzo delle Tuilerie rimanga disabitato, e che questa solitudine sia una lezione storica in permanenza pel potere e pel popolo. Il Presidente della Repubblica non esca dalla modesta residenza dell'Eliseo! Imprudenti amici non tentino di riaprire per lui le porte di quell'antica dimora dei nostri Re! Troppo sovente chi vi abita perde la ragione! (*G. Uff. di Mil.*)

Il Museo Standish, appartenente a Luigi Filippo, che già tempo si disse che l'ex Re avesse donato alla Francia, è stato reclamato dai Principi di Orléans; per cui si stanno facendo i preparativi per ispedirlo in Inghilterra. Questo Museo, composto di opere spagnuole, e comperato da Luigi Filippo, meno parecchi quadri, non ha nulla di eminente in quanto all'arte.

Erroneamente annunziarono alcuni giornali di Parigi essere arrivato Meyerbeer in quella capitale per dirigere la rappresentazione d'un suo spartito. Il sig. Meyerbeer rimarrà a Parigi solo pochi giorni, e poi ritornerà in Germania, e, in forza della grave sciagura domestica che lo colpì (la morte di suo fratello), si asterrà per lungo tempo da qualunque affare della sua arte.

L'amministrazione dell'Ufficio di beneficenza di Lille fece erigere bagni gratuiti per le famiglie povere, non ommettendo alcuna cura onde renderli convenienti, puliti e comodi. Nè tali cure furono senza risultato, chè nel primo semestre del 1850 da 14,000 persone approfittarono di quello Stabilimento.

L'8 si è aperta a Versaglia l'Esposizione de' prodotti dell'agricoltura ed il gran concorso nazionale annuo pegli animali di riproduzione. L'Esposizione è fatta negli edifizii, destinati all'Istituto nazionale agronomico di Versaglia.

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 11 ottobre.

Le insegne dell'Ordine del Toson d'oro furono consegnate al Presidente della Repubblica martedì scorso. Luigi Napoleone, in cambio di tal cortesia della Regina Isabella, mandò il gran cordone della Legion d'onore al signor Sotomayor, ambasciatore di Spagna a Parigi. La Regina di Spagna ha ricevuto già da qualche tempo la stessa onorificenza, di maniera che Luigi Napoleone non poteva ricambiare il favore, da essa fattogli, se non nella persona dell'ambasciatore spagnuolo.

Oggi, nella sala delle conferenze, parecchi rappresentanti si occupavano del fatto seguente. Si sa che, prima della sospensione delle sessioni dell'Assemblea, il ministro della guerra aveva preparato un progetto di legge, inteso a piantare un campo nella pianura di Satory, e che l'Assemblea aveva avversato tale proposta. Ora, il voto dell'Assemblea non si accorda punto con quel che avviene al presente. Assicuravasi, che al ritornare dell'Assemblea, si faranno al Governo interpellazioni su questo proposito.

Abbiamo trovato alcuni giorni fa, in un articolo del sig. Chambolle, il solo scioglimento, che ci sembra conveniente allo stato presente degli animi. Già da più che un anno ognuno si sbraccia a scoprire i mezzi di rivedere la Costituzione, anche violandola, sotto pretesto che il paese è in una via cieca, dalla quale non può uscire se non per mezzo d'una infrazione legale. Ma noi udiamo già molte persone, le quali chieggono se non fosse per avventura savio rimanere strettamente ne' limiti della Costituzione sinch'ella possa esser regolarmente riveduta. I giornali dell'Eliseo fanno ogni giorno articoli più o meno minacciosi per provarci che la Francia è perduta, se non prolunga i poteri del Presidente, e che, a tal condizione soltanto, il paese può ottenere un poco di stabilità e di prosperità mercantile. Era naturale che una tal violazione del testo della Costituzione, così promossa dagl'interpreti stessi del Governo, suscitasse agitazione negli animi, e che tal agitazione dovesse accrescersi, ogni qual volta un atto di Luigi Napoleone paresse provare non esser egli per accettare la Repubblica se non contr'a cuore. Che cosa avverrebbe però, se l'Assemblea, consultata sulla question di revisione, dichiarasse che non si oppone alla revisione purchè la sia fatta dopo la nomina d'un nuovo Presidente della Repubblica, e se persistesse in pari tempo contraria alla domanda di prolungazione de' poteri? Gli animi, atterriti dai tentativi fatti contro la Costituzione, si rinfrancherebbero, e ciascuno incomincierebbe a cercare il suo candidato per surrogare Luigi Napoleone alla presidenza. Il sig. Chambolle andò ancora più oltre, poichè suppose che l'Assemblea potrebbe anche passare all'ordine del giorno sulla domanda di revisione, e per conseguenza conservare la Costituzione del 1848. È poco probabile che la maggioranza dell'Assemblea pigli una tale risoluzione, poichè tutti i partiti sono d'accordo nel riconoscere che la Costituzione è difettosa; e rifiutare la revisione sarebbe perpetuare gli abusi, che già si notarono, fino al 1856, tempo in cui tutte le difficoltà nuovamente si affaccerebbero, nell'incontro d'una nuova nominazione del Presidente.

Abbiamo annunziato, giusta carteggi di Germania, che il sig. di Salvandy era presso che riuscito a far accettare al Conte di Chambord un trattato di fusione con la famiglia d'Orléans. È noto che la difficoltà, la quale aveva specialmente attraversate, le pratiche, era relativa al diritto di successione alla corona. Il Conte di Chambord voleva essere riconosciuto Re senza patti, ed acconsentiva soltanto ad ammettere i d'Orléans in grazia. Tuttavia, il sig. di Salvandy avrebbe ottenuto che il Conte di Parigi fosse riconosciuto erede politico di suo cugino, se questi non avesse figli maschi entro dieci anni. Le negoziazioni del signor di Salvandy riuscivano a questa risultanza, mentre i capi del partito legittimista mettevano a repentaglio in Francia la causa del Conte di Chambord, pubblicando la famosa circolare segnata Barthélemy. Si sa che quella circolare ha grandemente raffreddati molti orleanisti, i quali sino allora avevano parteggiato per la fusione, perch'essa permise loro di scandagliare l'opinion pubblica e di riconoscere la invincibile repulsione, che inspirano in Francia il partito legittimista e le sue dottrine. Gli orleanisti cominciano a scorgere ch'eglino avrebbero a perder tutto, commescendo la causa loro a quella del ramo primogenito, e che, lungi d'acquistar forza col trattato di fusione, altro non farebbero che cooperare al loro proprio suicidio. Sembra che il sig. Thiers ed il sig. Casimiro Périer debbano recarsi presso la Duchessa d'Orléans, a fine di consigliarla a persistere nel suo rifiuto riguardo al detto trattato. Una lettera di Brusselles sembra però porre in dubbio che la famiglia d'Orléans nulla faccia in questo momento, assorta com'ell'è, nel dolore che le cagiona il pericoloso stato della Regina de' Belgi (*), ed è assai contingibile che i sigg. Thiers e Périer vengano a capo d'ottenere un'udienza dalla Duchessa d'Orléans per trattare la questione di successione e di fusione.

Un convoglio di condannati partì l'altr'ieri mattina dalla prigione cellulare della via della Roquette, per esser trasferiti all'ergastolo di Tolone.

È probabile, dice, la *Correspondance*, che il sig. Dupin non presederà domani la seduta della Commissione di permanenza, poichè i giornali belgi annunziano la presenza di lui in Ostende. Ognun sa che le relazioni del sig. Dupin colla famiglia d'Orleans non si attengono esclusivamente alla politica, e ch'egli è stato nominato esecutore testamentario del Re Luigi Filippo. Il preteso viaggio dei sigg. Thiers e Perrier a Claremont, non è avvenuto. Quei signori si sono recati, non a Claremont nè ad Ostenda, ma ad Auzin per loro personali interessi.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 12 ottobre.*

Veniamo assicurati che il sig. di Radowitz trasmetterà agli ambasciatori inglese, francese e russo, accreditati presso questa corte, una dichiarazione di questo Governo, relativamente all'alleanza conchiusa fra le tre Potenze a favore della pacificazione dei Ducati di Schleswig-Holstein.

Düsseldorf 7 ottobre.

Una voce, che circolava ieri, parlava d'una cooperazione della Prussia coll'Austria, nell'Assia, nel caso che vi uscesse un cangiamento in senso democratico. (*Corr. Ital.*)

ASSIA ELETTORALE — *Cassel 9 ottobre.*

Iersera il comandante in capo di Haynau ha radunato presso di sè tutti gli ufficiali più alti, e fece loro il seguente discorso: « Signori! Fra 24 ore si mostrerà se il Principe elettore ha un esercito fedele al proprio giuramento, alla bandiera, e con ciò al suo giuramento, alla

(*) I carteggi di Parigi dell'11 non parlano ancora della morte della Regina de' Belgi annunziata da' dispacci telegrafici.

L'arte del prestigiare, le cui meraviglie tradizionali autorizzano ... non esser peranco salita fra noi all'apice del suo svilup...po, gli automi per poco non invidiati da qualche minore intel...letto, l'educazione degli animali bruti, cui quasi non può essere ...sto un confine, sono tali fatti, che vogliono esser tenuti a cal...colo nel giudicare le cose vedute. Che dirò della istruzione de' ciechi? ...menti, che, più grande fra tutti gl'istitutori di sordo-muti, operò ... dell'ammirata Verona l'abate Provolo ne' suoi allievi? ... troppo l'umano ingegno per negare o per non compren...dere che, se non è impossibile far giuocare agli scacchi un fantoccio, ... il cieco giudice non fallibile dei colori, dar la loquela al mu...to, ...scegliersi al muto la voce, gli riesca, nonchè possibile, age...vole ... ed attuare un nuovo metodo di reciproca e ad altrui ...sibile intelligenza con un soggetto dotato di squisitissimo ...

Ma poichè alla fine questa non è che una semplice ipotesi, esa...miniamo se la condotta del sig. Lassaigne, durante gli esperimenti, ...a scemarne o ad accrescerne l'ammissibilità. Ogni qual volta ... d'*immedesimarsi* nel pensiero del suo *sujet* per tras...mettergli un ordine, cui corrisponda un concetto semplice o pochis...simo composto, come di muoversi a destra o a sinistra, di sciogliere ...sujet, di consegnarlo ad una persona di collocarlo in qualche ...determinato, di prendere un oriuolo, di farlo battere, ecc. ecc., ... si colloca fuori della visuale ad una piccola distanza, e lo ...segue ne' suoi movimenti, di rado mostrandosi o metten...dosi al banco. Se si tratta invece di fargli raccontare una storia, ... siede accanto e gli prende la mano. Ciò ch'io pretenderei ... è chiarissimo nella vagheggiata mia ipotesi. La sig.ª Prudence poi non riceve la trasmissione che le vien fatta, se non semi gradatamente, e se tal fiata la traduce in atto con sollecitudine, più spesso si contorce, batte la fronte e vi fruga quasi per entro, e dà tempo intanto al sig. Lassaigne di rinnovare *quei cenni della potente sua volontà*, coi quali sa diradare le tenebre del *chiaroveggente* di lei intelletto. Codesti ritardi furono vieppiù sensibili nel racconto delle due storie comunicate, in cui non è chi non abbia ravvisato una *ipotiposi sonnambolica*, veramente degna della nostra cara Ristori. E a proposito della prima di esse, poichè vuolsi tener conto del maggior numero possibile di circostanze, prego il mio egregio amico proponente ad osservare 1.° che la ispirata ha detto prima *positivamente* il *a été tué*, poi che morì d'improvviso, finalmente in sei ore; 2.° che, quantunque malauguratamente *innumerevoli del morire siano le vie*, nell'idea volgare e nel caso concreto, esclusa la *violenza* su cui v'ebbe correzione dopo il riprovato *tué*, non restava ad indicare se non una delle *tre* cavità del corpo umano come sede della causa prossima della morte. Che se la sig.ª Prudence, dopo avere sbagliato nell'accennare alla *testa*, colpì nel segno indicando il *basso ventre*, a cui d'altronde è famigliare la colica, chi mi assicura che senza gl'infrenati movimenti di approvazione per parte degli spettatori, ai quali l'estatica, nella mia ipotesi, non dovrebbesi ritenere inaccessibile, con nuovo ritorno sopra sè stessa non avesse toccato per ultimo *il petto* dove ha sede più comune la polmonia?

Per arrivare dunque alla deplorata cagione della morte, la colica, fu forza alla sig.ª Prudence passare per una serie di errori, nè mai riuscì ad assegnarvi il tempo preciso. Se poi non è stata annunziata al magnetizzatore la causa della morte, ma vuolsi, malgrado gli errori discorsi, menar buona alla magnetizzata tale divinazione che emanò dalla propria minerva, messo a parte che l'edifizio delle teoriche del sig. Lassaigne sfuma come nebbia al sole, quando non mi si accorda il concorso dell'accidente, che a dir vero non l'ha qui ben servito, bisogna che si confessi che la questione è trasportata di balzo sopra un terreno ben più metafisico della stessa trasmissione del pensiero.

Ma per continuare l'analisi della condotta del signor Lassaigne, chi non accorderà aver egli il massimo interesse di far brillare le sue prove? Ora sarà logico inferirne che usi di tutti i suoi mezzi per ottenere un tal fine, e ciò non nega ei medesimo, che mi rifiutò con molto garbo di ripetere l'esperimento di un sapore, con qualche variante, per non compromettere la prova in un pubblico trattenimento. Se così procede la bisogna, io domando perchè trova egli necessario di stare dappresso alla sig.ª Prudence in quegli esperimenti, il cui interesse aumenterebbe in ragione diretta della sua distanza, e se ne allontana, per esempio, in quello del canto, che riuscirebbe di gran lunga più concludente fatto al cospetto di tutti gli spettatori? Per ottenere i migliori risultamenti di *quello scientifico esperimento* sarebbe forse mestieri separare gli spettatori perchè le opinioni, oltre che sull'analisi del fatto risultassero viemaggiormente divise sul fatto stesso, come avvenne in quella seduta? E poichè in quello ed in altri esperimenti il sig. Lassaigne viene a dimostrare implicitamente ch'egli può esercitare anche da lungi sul proprio *sujet* la sua potenza magnetica, non potrebbesi conchiudere che, allorquando nol faccia, una dura necessità lo incateni, anche a prezzo di sottrarre all'effetto de' suoi prestigii? Il lettore ha già tosto compreso di qual dura necessità io parli, se non ha dimenticato la immaginata mia ipotesi.

Costituzione. È quasi inconcepibile come possan sorgere scrupoli di coscienza sull' eseguibilità e sulla validità delle ordinanze. Leggete, o signori, il § 108 della Costituzione, e vedrete chiaramente che un' ordinanza diviene pienamente valida ed eseguibile colla controfirma d' un ministro. Io stesso ho ricevuto da voi, l' 8 gennaio 1831, il giuramento alla Costituzione, e non sono certo disposto a chiedere da voi cosa, che sia contro la Costituzione. Anch' io ho giurata la Costituzione, e manterrò fedelmente il mio giuramento. S. A. vuole che sia eseguita l' ordinanza e la farà eseguire. Tutta l' Europa ha gli sguardi rivolti su noi; se vi rifiutate di eseguire l' ordinanza, la eseguiranno truppe straniere, ed allora avrete mandato in rovina la Costituzione, invece di difenderla. Giacchè potete esser certi che gli Austriaci non lascieranno mai sussistere una Costituzione così liberale, come quella che abbiamo. Chi adunque è fedele al suo Principe ed alla sua Costituzione, lo può dimostrare coll' eseguire fedelmente e puntualmente l' ordinanza. Signori, dite ciò a' vostri uffiziali, e sono persuaso ch'essi recederanno dal loro errore e dai loro scrupoli di coscienza e saranno fedeli al Principe ed alla Costituzione. » In risposta, tutti gli uffiziali di questa guarnigione, salve pochissime eccezioni isolate, hanno presentata la seguente domanda di congedo: « I sottoscritti uffiziali, a fronte del conflitto di doveri, che loro impongono da un canto il debito dell' obbedienza e dall' altro l'obbligazione assunta con giuramento di osservare la Costituzione, e nella persuasione dell' anticostituzionalità delle ordinanze del 7 e del 28 settembre a. c., in loro rinforzata dalla decisione dell'Auditorato generale, dichiarano di sentirsi costretti a prendere il loro congedo, esprimendo però il desiderio vivissimo di essere lasciati presso i loro corpi e compagnie, finchè, nell' interesse della disciplina, e specialmente per impedire una dissoluzione volontaria del reggimento, siano state dall' alto prese le opportune misure; nel che però, devono fare la dichiarazione finale che, nell' intervallo, fra la presentazione del congedo e la concessione di esso, devono rifiutarsi di mettere in atto qualunque ordinanza ch' essi ritengano proveniente dall' ordinanza del 7 e del 28 settembre. » *(G. U. d' Aug.)*

Le notizie sulla questione dell' Assia-Cassel, comunicate dalla *Gazzetta Universale d' Augusta*, sono alquanto bellicose, ma ella non se ne fa punto mallevadrice. Sono esse l' ordine di marciare, dato ai corpi d' esercito austriaci della Boemia e del Vorarlberg; la voce che i Prussiani avessero occupata la città assiana di Hannfried; e che il plenipotenziario inglese, lord Cowley, avesse consegnata al conte Thun una Nota, in cui l' Inghilterra protesterebbe contro qualunque intervento armato nell' Assia elettorale.

Hanau 20 ottobre.

Allorchè si confermò la notizia che il corpo degli uffiziali in Cassel aveva data la sua dimissione, il comandante del reggimento, colonnello Weiss (che aveva il portafoglio della guerra nel Ministero del marzo) ha convocati gli uffiziali del suo reggimento, che sono qui, e mostrò loro come, in caso che fossero accettate quelle dimissioni, era dovere d'onore d'ogni commilitone, di fare un passo uguale. Tutti aderirono alla sua proposta, e non havvi dubbio che lo stesso faranno anche gli uffiziali del reggimento guardie del corpo stanziato a Wilhemsbad, quelli degli usseri e dell' artiglieria. *(G. U. d' Aug)*

DUCATO DI ANHALT — *Dessau 7 ottobre.*

Alla guardia nazionale di qui è concesso dallo Statuto di eleggere il suo comandante. In vece ne nominò uno il Governo. Contro questo procedere, la guardia risolvè di usare una resistenza passiva. Il nuovo comandante, maggiore Zabeler, aveva dato l'ordine perchè tutto il battaglione si adunasse all'appello; ma non vi comparvero che soli 21 individui. Non furono nemmeno rassegnati i chiesti rapporti, nè altrimenti si volle prender notizie dei suoi ordini. In conseguenza di ciò, la guardia nazionale fu disciolta. *(O. T.)*

DUCATO DI NASSAU — *Wisbaden 6 ottobre.*

La Cassa dello stato pagò altri 40,000 fior. alla Luogotenenza dei Ducati, ad estinzione del debito pel mantenimento delle truppe del Nassau.

CITTA' LIBERE — *Francoforte 8 ottobre.*

Alla *Gazzetta alemanna* si comunica, come voce raccontata da persone di solito bene informate, che la Baviera cerchi da qualche tempo di riconciliare l' Austria e la Prussia, ritenendo essa inutile insieme, e perigliosa la politica della Dieta federale. Come basi della riconciliazione, la Baviera proporrebbe: che si rinunci all' Unione ed al Consiglio stretto; che si osservi, rispetto ai Ducati, una politica comune e liberale; che gli Stati piccoli col loro assentimento (!) vengano mediatizzati, e le Costituzioni degli altri rispettate. *(Corr Ital.)*

DANIMARCA — SCHLESWIG-HOLSTEIN

Dal campo dello Schleswig-Holstein nulla di nuovo. I Danesi lavorano incessantemente nella fortificazione di Koldenbüttel, giacchè, avanzandosi l' autunno, che suol essere sempre umido e freddo, le truppe non ponno durare più a lungo in Friedrichstadt, ridotta in un mucchio di rovine. Parimente vengono assai fortificati e ridotti a quartieri d' inverno tutti i luoghi tra Koldenbüttel e Schwabstedt; quest' ultimo quale quartiere generale del colonnello di Irminger, che comanda due brigate, disposte in iscaglioni tra Friedrichstadt e Schwabstedt. Le enormi requisizioni nel territorio di Eiderstedt e nello Schleswig meridionale continuano. *(Austria.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Impero d' Austria.

L' *Austria*, organo del ministro del commercio, mette in dubbio, la notizia sparsa da altri giornali, cioè che sia stato conchiuso fra la Gran-Brettagna e la Sardegna un trattato di navigazione e di commercio. *(Mess. Tir.)*

Bregenz 11 ottobre.

Ieri alle 3 pom. arrivò S. M. al confine presso Gmünd, e vi fu ricevuto dal sig. Luogotenente, dal tenente maresciallo Legeditsch, dal presidente del Circolo, dal capitano distrettuale e dal comandante del terzo battaglione di cacciatori. Sulla strada, dal confine del territorio sino a Bregenz, eranvi qua e là archi di trionfo, ed al primo, sul territorio della città, stavano il Magistrato municipale, il clero, e le compagnie di bersaglieri. In città, stavano ad aspettare S. M. l' Arciduca Ranieri, il principe Schwarzenberg, il conte Rechberg, il barone Handl, tutto il seguito dell' Imperatore ed uffiziali di stato maggiore della Baviera, del Baden, del Wirtemberg e della Svizzera. Ad onta d' una pioggia dirotta, S. M. passò in rivista le truppe ed i bersaglieri di Bregenz. Alle ore 5, arrivò il Re di Baviera. Oggi alle 12 poi arrivò il Re di Wirtemberg, sopra un bastimento imbandierato a festa, e fu ricevuto al porto da S. M. Prima vi fu presentazione della milizia e delle autorità. Oggi vi è banchetto e la sera illuminazione; ma pur troppo il tempo è assai sfavorevole.

Altra del 12.

Questa mattina S. M. l' Imperatore visitò il Re di Baviera, a motivo ch' era il suo giorno onomastico. Alle ore 11 $^{1}/_{2}$, arrivò il principe Federico di Baden, sopra un bastimento adorno a festa. Più tardi S. M. visitò l' ospitale e la caserma in Mehrerau. Alle 2 vi fu presentazione dei capi comunali, del Capitanato distrettuale. Domani avrà luogo la collocazione della prima pietra del porto, poi una gita a Friedrichshafen, e nel ritorno illuminazione dei monti. Finora non fu fatta alcuna rivista, ed il tempo fu cattivissimo. Domani, alle 2, S. M. interverrà al tiro di bersaglio. *(Bothe für Tirol.)*

Stato Pontificio.

Leggesi nelle Notizie della mattina del *Monitore Toscano*, del 14: « Il Santo Padre ha pubblicato una lettera apostolica del 29 settembre decorso, con cui si rimette in Inghilterra la gerarchia episcopale, e se ne assegna il nome e lo scompartimento. »

Firenze 13 ottobre.

Il sig. Pinelli rese visita (unitamente al ministro sardo, marchese Villamarina) al presidente de' ministri, e al ministro degli affari esterni. Egli è ripartito questa mattina, a ore 5, alla volta di Torino, in compagnia del prof. Tonello. *(Nazionale.)*

Parigi 11 ottobre.

Le grida incostituzionali di alcune soldatesche nella rivista d' ieri, e la notizia corsa che la Commissione di permanenza doveva oggi interpellare a tal proposito il ministro della guerra cagionarono un sensibile ribasso nei fondi pubblici. *(FF. Piem.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 11 ottobre.

Il sig. F. di Châteaubriand, addetto all' ambasciata di Francia a Pietroburgo, è testè giunto a Parigi, latore di dispacci del generale di Castelbajac, capo di quell'ambasciata.

Possiamo dare come certo il fatto seguente. Ieri, 10, giorno della rassegna di Satory, un' adunanza d' un certo numero di rappresentanti della maggioranza fu tenuta la sera, in casa d'uno fra essi. Il generale Changarnier si recò per alcuni istanti a quell' adunanza.

La Commissione di permanenza si raccolse oggi a 1 ora, nel solito luogo delle sue sessioni. Il ministro della guerra intervenne all' adunanza, ch'era assai numerosa, e diede sulla rassegna d' ieri spiegazioni, che parvero dal più al meno sodisfacenti. Se le nostre informazioni sono esatte, dopo una deliberazione, della quale nulla è traspirato, l' adunanza sarebbesi sciolta senza prendere nessuna risoluzione. Il gen. Changarnier era presente.

Di qua ad un mese in punto, l' Assemblea dee regolarmente adunarsi; e siccome la Commissione di permanenza non potrebbe anticipar la convocazione se non di pochi giorni, quest' è il principale motivo, che indurrà i membri di essa a non prendere nessuna decisione intorno alla convocazione anticipata dell' Assemblea medesima. D'altra parte, sembra che la rassegna d' ieri sarà assolutamente l' ultima della stagione.

Assicurasi che il colonnello Rollin, capo dello stato maggiore del generale Changarnier, stia per essere nominato spontaneamente generale di brigata da Luigi Napoleone. Questa notizia faceva credere che si cercasse d' operare un raccostamento fra il generale Changarnier ed il Presidente.

Cinque p. % 92.10. Tre p. % 57. Azioni del Banco 2270.

Consolidato inglese del 10,96 $^{1}/_{4}$.

Dispacci telegrafici.

Bregenz 14 ottobre.

S. M. l' Imperatore partirà di qui domani verso mezzogiorno, e pernotterà a Dalaas; il 16 per viaggio passerà in rivista il battaglione in Landeck, e pernotterà ad Innsbruck, donde proseguirà il viaggio il 17 di buon' ora.

Cassel 12 ottobre.

Niun cangiamento essenziale ancora. Haynau comparve per la prima volta alla parata; venne però accolto assai freddamente. Singole suppliche di congedo non furono finora spedite per Wilhelmsbad. Un ordine raccomanda di accettare le suppliche di coloro, che dubitassero della costituzionalità delle ordinanze del Principe elettore, e di consultarne in casi dubbi i superiori.

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 15 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F	95 —
Simili al 4 $^{1}/_{2}$ idem	»	8[illegible]
Obbligazioni della Camera ungarica, del vecchio debito lombardo ecc. a 2 $^{1}/_{4}$ p. %	»	— —
Dette dette al 1 $^{3}/_{4}$	»	35 —
Dette degli Stati d'Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. a 2 $^{1}/_{2}$ p. %	»	— —
Dette dette al 2	»	40 —
Azioni di Banca	»	1160 —
Dette della navig. a sul vapore Danubio f. 500	»	550 —

Trieste 15 ottobre.

Aggio dei da 20 carantani	f. 18 $^{1}/_{4}$ a 18 — [illegible]

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO

N. 3892 — Per effetto delle variazioni nell'orario di arrivo e partenza delle corse sulla Strada ferrata fra Verona e Venezia, che col giorno d' oggi vanno ad essere attivate, si porta a comune notizia che l' impostazione relativa alla prima malle-posta Milano - Udine, dovrà quind' innanzi aver luogo alle ore 9 $^{1}/_{2}$ antimerid. anzichè alle 12; quella relativa alla terza corsa sulla Strada ferrata Venezia-Verona alle ore 1 pomerid. in luogo delle 2 pomerid.; e quella finalmente relativa alla seconda malle-posta Milano Udine alle ore 4 pomerid. anzichè alle ore 5 pomerid., restando nel resto fermo quanto trovasi in vigore riguardo alle altre corse.

Dall' I. R. Direzione delle Poste, Venezia li 15 ottobre 1850.

APPIGIONASI.

Tre appartamenti a S. Maria del Giglio sotto il portico delle Ostriche con camere respicienti il Gran Canale, separati od uniti, ammobigliati o smobigliati. Per vederli rivolgersi al civico N. 2020 sotto il portico stesso.

Appartamento mobigliato vicino al Gran canale S. M del Giglio N. 2472 rosso.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L' opera giocosa di F. M. Piave *Crespino e la Comare*, musica dei maestri Luigi e Federico, fratelli Ricci.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica compagnia Benard. *Pietro il Grande.*

SALA DELL' ANTICO RIDOTTO A S. MOISÈ. — Oggi giovedì, quinto ed ultimo esperimento di *Magnetismo e Sonnambulismo*, del prof. Lassaigne, membro di varie Società accademiche, colla sua sonnambula Prudence. — Si pagherà sole lire 2 il viglietto d' entrata.

Spero che non si verrà tener conto in mio danno, se taccio di alcune prove in altre regioni meno scientifiche ripetutamente vedute, e di alcune altre che si possono classificare colle precedenti.

Per ogni altra ommissione, in cui nella fretta di scarabocchiare il presente articolo fossi incorso, chiedo venia al lettore, e in particolare a quelle gentili persone, che onorarono la terza seduta, cui specialmente l' ho consacrato.

Quanto al sig. Lassaigne, io credo, per parte mia, debito di giustizia tributargli moltissima lode, e assicurarlo, se pure alcun che gliene importa, di tutta la mia ammirazione. E vedete bizzarria! Se per gratuita ipotesi, sviscerata la questione fisio-psicologica, e dimostrato tutto quello che dovrebbesi dimostrare, fossi costretto a crederlo un magnetizzatore, ne andrei dolentissimo, per ciò che dovrei rinunziare all' idea lusinghiera d' un nuovo e brillante passo dell' ingegno umano, le cui applicazioni potrebbero forse tornare alla società preziosissime.

Il desiderio di non cacciarmi nel ginepraio della questione scientifica, per quanto in tale affare entrar possa la scienza, mi fece astenere da alcune riflessioni, alle quali mi trovava naturalmente condotto, intorno allo stato della sig.ª Prudence durante il suo sonnambulismo, e alle grossolane contraddizioni teoriche, in cui il sig. Lassaigne è caduto, le quali alla colta adunanza certamente non isfuggirono.

Conchiudo osserviamo bene, e analizziamo spassionatamente le cose osservate; non dimentichiamo soprattutto che, per variare di tempi e per progresso di civiltà, ciò resta sempre immutabile, essere la scienza retaggio di pochi, il criterio di pochissimi, e l' uomo trovarsi spesso contemporaneamente sublime e meschino.

D.r Giovanni Sartello.

Medicina.

Un Congresso medico.

I membri dell' Accademia delle scienze a Parigi sono in grande aspettazione del Congresso medico, che deve tenersi nel corrente mese, in seno della loro Accademia, per gli sperimenti del seme di *cedrone*, scoperto nelle valli di Costa Ricca, e dai quali attendesi la proprietà di guarire la rabbia ed il morso dei serpenti velenosi. *(V. l' Appendice N.° 166)* Credesi che tutti gli Stati saranno rappresentati in quel Congresso.

Molti medici, che praticarono varie esperienze sugli animali, sperano egualmente col seme del *cedrone* di guarire la *pazzia* e l' *epilessia*. E sembra che questo sia lo scopo principale, a cui opera giungere il Congresso medico, che si riunirà a Parigi. *(E. N.)*

Musica.

Nuova opera di Rossini.

Rossini fa provare in casa sua, e nel più gran segreto, un' opera di sua composizione, nella quale dicesi che egli ponga una grande importanza. Egli passa poi una parte delle sue giornate e tutte le sere con Donzelli, il celebre tenore, per rivedere quest' opera, sconosciuta ancora al pubblico. Si pensa che verrà pubblicamente eseguita a Bologna nel corso del prossimo mese.

(G. del R. delle Due Sicilie.)

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 16 ottobre 1850*

Arrivati. Da *Trieste*: I signori. Moreng E. Enrico, cittadino americ. — Ortell Enrico Adolfo, colonn. sassone — Rodde Pietro, negoz. e possid. di Lübeck — Aresiquion Giuseppe, suddito ottomano — Brett Guglielmo e Trevor H., maggiori inglesi — Stra[illegible], dama inglese — de Meding barone Guglielmo, partic. di Ludwigslust — Posinsky Antonio, possid. di Pietroburgo — Da *Ferrara*: Günther Ottone, archit. di Dresda — Basevi dott. Abramo, possid. di Livorno — Da *Innsbruck*: de Nostitz conte, possid. di Breslavia.

Partiti. Per *Firenze*. I signori. Grant A. W. e Harvard [illegible] Ottavio, gentil. inglesi — Per *Milano*: Munsterberg conte, [illegible] — de Schele barone, capit. prussiano — Per *Roma*. Uyen Cornelio, partic. — Per *Trieste*: Stevens R., Inglese — Keogh Gust., membro del Parlamento inglese.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 15 ottobre*

Arrivati	854
Partiti	985

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.

17, 18, 19, 20 e 21 S. GIOVANNI IN BRAGORA

Prof. MENINI, Compilatore.

Venerdì 18 Ottobre

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 40 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 26 al semestre, 13:50 al trimestre. Un foglio vale cent.mi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pensando all'affrancazione per commissione, sono affrancate.

Anno 1850. — N. 278

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 38 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni contano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come Notizie ed Atti Ufficiali soltanto quelli compresi nella Parte Uffiziale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
17	13	[illegible]	[illegible]	28 4 8	7 4	95	N. O.	Sereno	—
			2 meridiano	28 4 9	11 4	85	O. N. O.	Sereno	
			9 sera	28 4 2	10 5	91	N. O.	Sereno	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Nomina.* Notizie dell'Impero: *I vapori sui laghi. Organizzazione della Gallizia. La guerra colla Prussia. I ministri. Sorte pia. Gli Arciduchi in Trieste. Imposta sui cani.* — R. SARDO, *Il ministero della marina. Il ministro della guerra.* — R. DELLE DUE SICILIE; *Stato degli animi. Scarceramento in Aquila.* — TOSCANA; *Lo Statuto. La Borsa di Livorno.* — IMPERO RUSSO; *Armamenti.* — IMP. OTTOMANO; *Notizie della Siria.* — INGHILTERRA; *Modificazione del sistema commerciale. Il nuovo capo de' protezionisti. Ragguaglio delle imposte. Un uffiziale russo.* — SPAGNA; *Le voci di modificazioni ministeriali. La flotta inglese.* — BELGIO; *Morte della Regina.* — FRANCIA, *La medicina legale. Il Constitutionnel sulla legge elettorale. Agente del Conte di Chambord. Il Banco. Disapprovazione delle riviste. Longevità. La Commissione di permanenza, e la convocazione della Camera. Il messaggio del Presidente. Le società californiane. Nuova Corte d'assise. Gli esami di baccelliere. Società benefica a Mosca.* — SVIZZERA; *Bando d'un fuoruscito. Il tentativo reazionario di Friburgo.* — GERMANIA. Prussia: *Movimenti di truppe. Altre ratificazioni della pace danese. L'indennizzo del Baden. La questione assiana secondo il sig. di Radowitz. Viaggio del Pr. Federico d'Assia. Le Memorie di Casanova.* Baviera. *Probabile abdicazione del Re Ottone.* Anhalt: *La Guardia civica.* Gotha: *La stampa di Cassel.* Francoforte: *L'alleanza austriaca.* — DANIMARCA; Schleswig-Holstein. *Prossimi eventi. Il bollettino danese, ec.* — AMERICA; Stati Uniti: *La colonizzazione dell'Africa.* Brasile: *S'aggiustano le cose coll'Inghilterra.* Haiti. *Morte dell'ex presidente Rivière.* — ASIA; Indie. *Varie notizie.* — AFRICA; Marocco: *Conflitti. Recriminazioni.* COMMERCIO. AVVISI. MISCELLANEA.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 15 OTTOBRE

S. M., con Sovrana Risoluzione del 19 settembre a. c. si è compiaciuta di accordare il suo Sovrano *Exequatur* al diploma del sig. Cristiano Mattia, come regio console sammarese per Trieste.

PARTE NON UFFIZIALE.

Notizie dell'Impero.

Vienna 15 ottobre.

S. M. l'Imperatore ha ordinato, riguardo a' nuovi grandiosi battelli a vapore in costruzione per l'I. R. flottiglia in Italia, che quello, destinato a percorrere il Lago maggiore, debba portare il nome dell'eroico Maresciallo Radetzky, e quello sul lago di Garda il nome del distinto generale Hess. Questi due navigli, della forza di 100 cavalli, saranno forniti di 8 cannoni, per cadauno, di grosso calibro. *(Corr. Ital.)*

Sarà pubblicata domani l'ordinanza sulla futura organizzazione politica della Gallizia. Quel Dominio della Corona è diviso in tre distretti governativi: 1) il distretto governativo di *Cracovia*, composto del territorio della città libera d'una volta, e dei Circoli precedenti di Wadowice, Bochnia, Sandec, Jaslo, Tarnow e Rzeszow; 2) il distretto governativo di *Lemberg*, composto dei precedenti Circoli di Przemyl, Zolkiew, Lemberg, Sanok, Sambor e parte dei Circoli di Strey, Zloczow, e Brzezan; 3) il distretto governativo di *Stanislawow*, composto delle altre parti dei Circoli testè nominati e di quelli di Tarnopol, Czortkow, Stanislawow e Kolomea. *(Corr. austr.)*

I giornali di Berlino proseguono a divertirsi, intronando l'orecchio dei loro lettori colla tromba di guerra fra l'Austria e la Prussia, e sostenendo che non potrebbe l'Austria incontrare codesta guerra senza correre gravi rischi all'interno. Essi pretendono, fra il resto, che alla prima nuova delle ostilità, gl'Italiani, gli Ungheresi, i Boemi, e gli Slavi del Sud farebbero una rivoluzione. Asseriscono quindi che l'Austria non troverebbe denaro, e citano a modo d'esempio il rifiuto dell'imprestito negli Stati Lombardo Veneti, rifiuto ch'essi vorrebbero derivante dalla mancanza di denaro per parte di queste stesse Provincie.

La nostra risposta a false e ridicole asserzioni di simil fatta sarà semplicissima. Crediamo primieramente che non vi sia la benchè minima probabilità di guerra, per la sola ragione che l'Austria è nel suo pieno diritto, ch'ella ha per sè quasi tutta la Germania e tutte le Potenze europee. Che può far dunque la Prussia in questo frangente? Non havvi che un unico mezzo, ed è quello di abbracciare ella pure il partito dell'Austria, delle Potenze e dei trattati. Ammettendo poi che la Prussia persistesse nella sua politica esclusiva, e che la guerra divenisse necessaria, in allora dichiariamo che l'Austria potrebbe intraprenderla senz'aver nulla assolutamente a temere, nè dal lato dell'Italia, nè da quello dell'Ungheria, della Boemia, e degli Slavi. La nuova organizzazione costituzionale, che viene compita dall'Austria, ha già portato i suoi frutti fra questi popoli, eccetto nell'Ungheria ed Italia, ove si è ancora in attesa di codesti benefizii, ma ove d'altronde qualsiasi movimento d'impazienza troverebbe forze più che bastanti a reprimerlo. Aggiungiamo che si è ormai dovunque convinti del bisogno di restare attaccati al trono, al Governo e alla Monarchia. Si esigono dei miglioramenti, si spera che saranno eseguiti; si vuole la Costituzione, ma non si pensa nemmen per sogno a rivoluzioni, nè a progetti di separazioni. Una guerra colla Prussia, ben lungi dall'indebolire i legami che esistono al presente fra le diverse Provincie dell'Austria ed il trono, anzi li rinforzerebbe. In quanto al denaro, al momento della necessità, esso ben sortirebbe dai scrigni ove si trova rinchiuso, giacchè denaro in Austria non manca; ciò che vi manca si è la fiducia, e forse la volontà. Ma, tutto calcolato, giunto al momento del pericolo, il Governo raddoppierebbe, non v'ha dubbio, i suoi sforzi per conciliarsi le simpatie, ed allora rinascerebbe contemporaneamente anche la fiducia. In qualunque modo però, ripetiamo, l'Austria non va in traccia di guerra, ma non la rifiuterebbe se ella vi fosse provocata. *(Corr. Ital.)*

Le voci, che correvano, circa alla sortita dal Ministero dei ministri Bach e Krauss, trovarono ieri alla Borsa di nuovo qualche credenza. Possiamo però con tutta certezza assicurare il contrario, giacchè nel Consiglio dei ministri non si pensa menomamente ad un cambiamento ministeriale, nè esiste motivo di sorta che possa accreditarlo. *(Corr. Ital.)*

Nell'ultima estrazione delle Obbligazioni di Stato la vincita è toccata a due pii istituti di Praga; l'uno, ossia l'Ospitale generale, vinse una grazia di fior. 75,000, l'altro, la Casa degli invalidi civili, un'altra grazia di 200,000 fior. moneta di convenzione. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 16 ottobre.

Dacchè le LL. AA. II. RR. i serenissimi signori l'Arciduca Francesco Carlo e l'Arciduchessa Sofia, e gli augusti figli di essi, ci onorano della loro presenza, la nostra città scorgesi più lieta, più brillante. Già due volte intervennero gli augusti ospiti al teatro, assistendo la prima volta alla *Luisa Miller*, nel Teatro Grande, e la seconda volta all'*Ernani*, al Teatro Mauroner. Sì l'uno che l'altro dei teatri furono splendidamente illuminati, ed un gran numero di scelto pubblico v'intervenne onde vedere gli alti personaggi. Brillante riuscì pure la gita a Pirano, coi tre piroscafi del Lloyd, ai quali s'aggiunse pure nel ritorno il piroscafo, che ritornava dall'Istria. Gli augusti genitori e fratelli dell'amato nostro Imperatore visitarono in quell'occasione il duomo di Pirano, assistettero ad una pesca e si portaron sul piroscafo verso le saline di quella città. Ritornati dopo le 6 ore da quella gita di piacere, e salutati dal fragor dei cannoni, si portarono al Teatro Mauroner. Ieri visitarono essi parecchi bastimenti da guerra, tutti pavesati a festa, ove furon pure accolti colle salve di quelle batterie. Indi alla sera la guardia nazionale, con alla testa la sua brava banda musicale, offerse agli ospiti augusti una serenata con faccole, portandosi alle ore 8 $^1/_2$ dinanzi alla villa Gossleth, ove albergano le Loro Altezze.

Questa mane i serenissimi signori Arciduchi si recarono a bordo del piroscafo il *Vulcano*, salutati dai cannoni dell'I. R. marina, ed intrapresero una gita a Pola, accompagnati da numeroso seguito. A quel piroscafo si unirono i piroscafi il *Seemöwe* e la *Marianna*. *(O. T.)*

UNGHERIA

Nella seduta del Consiglio municipale di Presburgo che ebbe luogo l'11 di questo mese, è stato pertrattato sull'introduzione di un'imposta sui cani, che fu fissata ad 1 fiorino, moneta di convenzione, per ogni cane.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 ottobre.

VITTORIO EMANUELE II ec. ec.

Sulla proposizione del presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Gli affari della marina militare e mercantile sono staccati dal ministero di guerra ed attribuiti al ministero d'agricoltura e commercio.

Il presidente del Consiglio dei ministri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato all'Uffizio del Controllo generale.

Torino, addì 11 ottobre 1850.

VITTORIO EMANUELE.

(G. P.) Azeglio.

Leggesi nel *Risorgimento*: « Il ministro della guerra è ritornato ieri sera a Torino, da un giro d'ispezione nella divisione militare di Novara.

« Crediamo sapere in modo non dubbio, ch'ei fu non poco stupito all'udire essersi sparsa la voce, ch'egli aveva rassegnato il suo portafoglio, e ciò a motivo dell'operata separazione del ministero della marina dal dicastero della guerra.

« Questa separazione era da lungo tempo consigliata dal generale Lamarmora, il quale provava il desiderio ed il bisogno di dedicare tutte le sue cure alla riorganizzazione dell'esercito; e ciò che dimostra esserne stato ora uno dei principali promotori, si è che a reggere il nuovo dicastero sia stato chiamato un suo antico ed intimo amico. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Lloyd* la seguente corrispondenza di Napoli, in data del 2 corr.: « Sarebbe una falsa idea quella di credere che la perdita delle forme costituzionali, come avvenne finora, ed è imminente nel resto, sia qui deplorata dal popolo. Indifferenza, apatia, spensieratezza, che non si occupa che di quanto è prossimo e giornaliero, ed è favorita dalla dolcezza del clima che rende facile ogni mestiere, caratterizzano qui lo spirito pubblico. Tutti gli istruiti, e perfino alcuni degli assolutisti, si accordano nel dire che sarebbe desiderabile una riforma della pubblica amministrazione. Girano in questo proposito espressioni personali del Re, il quale deplora vivamente che la rivoluzione abbia rapite le migliori teste del paese. Anche qui per la massima parte si diffida del liberalismo, solo perchè si è identificato col partito unitario, ed invece di occuparsi dello sviluppo di principii costituzionali, entro i limiti della patria, cerca di minare lo stato territoriale della penisola. Si sa che l'Austria ha dato negli ultimi tempi buoni consigli alla Corte di Napoli; sempre però con molto riserbo, non volendo avere alcuna ingerenza negli affari interni del Governo; specialmente richiamò l'attenzione sullo stato dell'amministrazione. Le cose sono diverse in Sicilia; ivi domina da gran tempo uno spirito d'indipendenza, che viene tenuto in freno colle forme d'una amministrazione regolata, e con una polizia sistematica. Oltre a ciò l'isola manda molti civanzi alla cassa dello Stato di Napoli. Niente di più comodo e di più attraente del pensiero di tenerli in paese. I malcontenti tengono rivolti i loro sguardi all'Inghilterra, la quale dal canto suo nulla tralascia per nutrire nella popolazione la credenza che in un momento decisivo essa porrà la mano sulla magnifica isola. A fronte di questi elementi, il Governo napoletano dee procedere con grande cautela, ed a poco a poco vi prenderà stabile piede. »

Scrivono da Aquila, capitale dell'Abbruzzo ulteriore, in data del 2 ottobre. « La settimana scorsa furono messi in libertà tredici individui, imputati d'avere nell'epoca del regime costituzionale, forzate alcune antiche guardie urbane a togliere dai cappelli la nappa rossa e sostituirvi la tricolore. Nel numero di questi sono due figli dell'ex ministro marchese Dragonetti, il quale si trova parimenti detenuto in Napoli. Dopo tredici mesi di prigionia, la Corte speciale ha dichiarato che nulla constava a loro carico. » *(FF. I.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 14 ottobre.

Lo *Statuto*, di Firenze, ritornò col giorno 15 ottobre a venire in luce.

Livorno 14 ottobre.

Con ministeriale del 12 ottobre corrente, venne a questo Governo locale notificato il sovrano rescritto, con cui S. A. I. e R. il Granduca autorizza la Camera di commercio ad erigere la *Borsa Livornese*, riservandosi il diritto di approvare i Regolamenti. *(Statuto.)*

IMPERO RUSSO

Mai la Russia, neppure nel 1812, aveva fatti sì grandi armamenti; da per tutto si fanno leve di truppe straordinarie. In Polonia masse di truppe considerevoli si concentrano nel Governo di Varsavia, in Augusta e nel Nord Est. Nel Sud Est si son fatte uscire tutte le truppe messe sul piede di guerra dalle lor guarnigione; esse formeranno un grande corpo, che l'Imperatore passerà in rivista. *(C. di Sav.)*

IMPERO OTTOMANO

SIRIA — *Beirut 1.° ottobre.*

Il governo locale fa riparare il molo di questa città, ch'essendo molto guasto, riusciva incomodo per le operazioni di caricazione e di scarico. Esso spenderà pochissimo in tal lavoro, atteso il copioso materiale di pietre, che trovasi in questa rada.

Emin effendi continua ad eseguire il catasto al Monte Libano, ove i Drusi cercano d'intimorire l'autorità locale per sottrarsi alla coscrizione, già attivata in Damasco; per lo che s'ebbero a deplorare parecchi atti di prepotenza ed omicidi.

Artim bei, dopo essere stato accolto nel modo più splendido da questo governator generale, e aver visitato il

Patriarca armeno-cattolico nella sua sede di Betzommar, nel Kostreven, partì questa sera per Costantinopoli. Rescid pascià, che dimostrò già molta simpatia a questo abile impiegato egiziano, licenziato perchè contrario all'amministrazione attuale, lo chiamerà certamente ad un impiego superiore. (*O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 10 *ottobre.*

Il *Morning-Post* porta opinione che il sistema commerciale dell'Inghilterra sarà modificato da un sistema più favorevole alle rendite, che concilierà gl'interessi dei produttori e dei consumatori. Esso mirerà a favorire il maggiore sviluppo delle ricchezze nazionali, benchè appoggiato sul principio della *protezione.*

Il *Morning-Advertiser* crede che il nuovo capo dei *protezionisti* alla Camera dei lordi sarà il conte Stanhope, ch'è, com'egli dice, l'incarnazione di quel principio, ed alla Camera dei comuni il sig. Gladstone, in surrogazione del sig. D'Israeli; soggiunge però che il sig. Gladstone tende più a mettersi alla testa del partito d'opposizione che a sostenere in tutte le sue conseguenze il principio della *protezione.*

Ecco il ragguaglio approssimativo del prodotto delle imposte dello Stato, pel trimestre che termina il 10 ottobre, e che sarà ufficialmente pubblicato oggi o domani. Dogane, lire 5,250,000; diminuzione, sul trimestre corrispondente del 1849, di 90,000, principalmente avvenuto per la diminuzione dell'immissione degli spiriti a causa del cholera. Accise, 4,100,000; diminuzione, 180,000, la perdita dovea essere di 260,000 per l'abolizione del dazio sui mattoni, ma è stata compensata in parte per l'aumento del dazio sull'orzo tallito (*malt*). Bollo, 151,000; diminuzione 120,000, per le riforme del bollo sugli atti pubblici da attuarsi al 10 corrente. Imposte, 190,000; diminuzione 12,000, per l'anticipata riscossione del primo trimestre dell'anno. Imposte fondiarie, nessuna variazione importante.

Alcuni operai inglesi, domiciliati a Pietroburgo, hanno mandato al sig. Hume il prodotto di una colletta fatta pel monumento di sir Robert Peel, come testimonio della loro riconoscenza all'uomo che sempre protesse le classi laboriose.

Il capitano Domesywiski, distinto ufficiale russo, sta ora visitando le darsene reali, col permesso dell'Ammiragliato, e i lordi di questo ordinarono che gli sia usata ogni cortesia. (*Post.*)

SPAGNA

Madrid 6 *ottobre.*

I giornali di Madrid annunziano che il generale Josè la Concha è partito da Madrid per Cadice, ove dovrà subito imbarcarsi alla volta di Cuba.

Il generale Serrano, che per consiglio di Narvaez s'era recato all'ultimo baciamano reale, credendosi mal accolto, ne scrisse lettera risentita al generale Narvaez, il quale aveva avuto già alterchi col generale Cordova; e però, stanco di tanti imbarazzi che gli si suscitavano contro, era deciso a dimettersi. I membri del Gabinetto si sono affrettati a distornarlo da quell'idea, e scrissero immediatamente al ministro dell'interno St-Luis per farlo tornare. Ciò avrebbe dato origine alle voci di modificazione ministeriale, che però non meritano molto credito.

La flotta inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Parker, e che si trova in questo momento in quarantena a Mahon, arriverà tra due o tre giorni nel porto di Barcellona.

BELGIO

Brusselles 12 *ottobre.*

La Regina dei Belgi è morta ieri mattina alle ore otto e minuti dieci. Luisa-Maria Teresa-Carlotta Isabella, Principessa d'Orléans, era nata in Palermo il 3 aprile 1812; muore dunque in età di 38 anni, 6 mesi ed otto giorni. (*Indèp.*)

FRANCIA

Parigi 11 *ottobre.*

Varii giornali, dietro un foglio della Provincia, annunziano che il titolo di ambasciatore sia per esser attribuito al ministro plenipotenziario di Francia in Spagna. Gli è un errore, stante che è già un anno che il sig. di Bourgoing risiede a Madrid in qualità d'ambasciatore. (*Bull. de Paris*)

Il Ministero della giustizia sta occupandosi d'un progetto di legge per organizzare la medicina legale: tale progetto sarà prossimamente sottoposto all'esame del Consiglio di Stato. Le questioni, che sarà chiamato a risolvere ed a regolare, sono di una somma importanza per l'amministrazione della giustizia, in ispecie in materia criminale.

Il *Constitutionnel* reca un articolo sulla nuova legge elettorale, il quale pare voglia concludere che, dopo avere spese tante fatiche per circoscrivere il suffragio universale, se ne voglia impiegare altrettanti per ripristinarlo in tutta la sua estensione. Ecco le sue parole: « La legge elettorale, considerata in sè stessa, e liberata dalle condizioni, che la lettera della Costituzione impose all'Assemblea legislativa, può e deve, in un certo tempo e in date circostanze, subire grandi miglioramenti. L'esperienza ha mostrato che il suffragio universale è la salvaguardia della Francia, perchè le popolazioni rurali, estranee alle fazioni ed ai raggiri, faranno sempre trionfare la pace e l'ordine, e difenderanno la proprietà, la famiglia e la religione contro i corrotti utopisti delle città. È quindi nell'interesse dei conservatori il lasciare al suffragio universale tutta la sua ampiezza; con che, non s'intende già dire che il suo esercizio non sarà regolato, nè che gli abitanti stabili delle grandi città non saranno protetti dell'invasione delle popolazioni nomade, nè che Parigi seguiterà ad essere il *club* di tutti i rivoluzionarii del mondo, nè infine che le so[...] dera addietro in faccia a coloro che minacciano d' [...] invadere nel 1852 lo squittino, precluso loro dalla legge. Esso coglierà il tempo e il momento propizio per attuare le riforme, riconosciute buone e necessarie; e, come nello scorso 31 maggio, continuerà a non lasciarsi governare, nè imporre da' socialisti e da' terroristi. »

Scrivesi da Parigi al *Times:* Pare che un agente confidenziale del Conte di Chambord sia giunto a Parigi, colla missione di rappresentare agli amici del Principe la necessità di mantenere la più stretta armonia. Egli vide di già il generale St-Priest, e lo ringraziò, in nome del suo reale padrone, dell'ultima lettera sulla circolare Barthélemy. E sprimesi in un senso affatto contrario a qualsiasi prolungazione di poteri al Presidente. Dicesi essere questa persona favorevole alla fusione delle due linee borboniche, e manifesterebbe la sua speranza che questa fusione sia per avere buon esito.

Il bilancio del Banco di Francia, pubblicato stamattina, dà i seguenti risultati: Incasso metallico 441 milioni, sei milioni di meno dell'ultimo rendiconto; circolazione dei biglietti, 497 milioni, aumento sei milioni; differenza fra la riserva metallica e la circolazione di biglietti, 56 milioni.

Si assicura che un colonnello di cavalleria, al momento in cui stava per partire alla testa del suo reggimento, per la rivista, non abbia esitato ad esprimere ad alta voce, ed in presenza del suo stato maggiore e de' suoi soldati, il suo sdegno per quanto accade.

Osservavasi ieri alla rivista di Satory il Principe Girolamo Napoleone Bonaparte, figlio dell'ex Re Girolamo. Era a cavallo, in abito borghese.

È morto giorni addietro allo spedale di Marsiglia un vecchio, per nome Giacobbe Descombes, d'anni 106.

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 12 *ottobre.*

Oggi, a 1 ora e $^1/_2$, la Commissione di permanenza si adunò di nuovo al palazzo legislativo; il più gran secreto fu serbato intorno alle sue deliberazioni.

A torto parecchi giornali annunziarono che la Commissione non fosse stata ieri preseduta dal sig. Dupin, perch'ei si trovava ad Ostenda. Il sig. Dupin fu, in effetto, chiamato a consulto ad Ostenda, riguardo ad un articolo del testamento di Luigi Filippo; ma era di ritorno ieri a Parigi e presedeva la Commissione, che, dopo una deliberazione vivacissima, protrasse ad oggi la sua sessione.

Erasi sparsa da iersera la voce che la convocazione anticipata dell'Assemblea fosse stata di nuovo posta in deliberazione. Tal notizia ci sembra poco probabile. Abbiamo già detto che rimaneva sì poco tempo per giugnere al momento, naturalmente assegnato alla riapertura della tornata, che una convocazione immediata non avrebbe grandi vantaggi, e presenterebbe il grave inconveniente di agitar vivamente l'opinion pubblica. Il decreto di convocazione non potrebb'essere pubblicato prima di domani mattina, vale a dire il 13 ottobre, nè si potrebbero richiamare i rappresentanti prima della fine del mese; l'adunarsi dell'Assemblea non si anticiperebbe per conseguenza se non di soli undici giorni.

Assicuravasi ne' corridoi dell'Assemblea che quelli fra' membri della Commissione di permanenza, i quali appartengono all'esercito, si erano dichiarati ieri, nella sessione, in maniera assai gagliarda contro le rassegne, ed il carattere che altri si ostina a dar loro. Del rimanente, il *Constitutionnel* pubblica questa mattina, intorno alla sessione della Commissione, l'articolo seguente, che trovasi in contraddizione manifesta coi ragguagli di tutti gli altri giornali: « Pos-
« siamo assicurare, egli dice, che nessun ministro fu oggi
« chiamato dinanzi la Commissione di permanenza dell'As-
« semblea nazionale per dare spiegazioni intorno alla ras-
« segna d'ieri. La Commissione nulla vide, in quanto è av-
« venuto ieri a Satory, che potesse dar motivo ad una con-
« vocazione straordinaria ed immediata di essa Assemblea. »

Noi temiamo grandemente che la prossima tornata dell'Assemblea, invece ch'essere spesa nella trattazione degli affari, sia unicamente dedicata alle questioni politiche più irritanti. Il Messaggio del Presidente, che sarà presentato all'aprirsi della tornata, annunzierà, alla maniera americana, la condizione finanziaria e politica del paese, secondo le mire dell'Eliseo; vale a dire che si attribuirà la calma degli animi ed il ravviamento degli affari alla politica del Presidente, senza far attenzione alle lagnanze del paese, il quale riconosce da gran tempo che si cerca di rinfiammare le passioni politiche col mezzo dei banchetti, delle rassegne e delle colezioni militari. Tuttavia, si dice che quel Messaggio non verrà punto a conclusione, e che un de' rappresentanti, men noti per le sue relazioni con l'Eliseo, sarà quello che farà la proposta di prolungare i poteri del Presidente e di deliberare sulla revisione della Costituzione; ed è pur troppo certo che, poste una volta in campo tali questioni, i progetti di legge d'utilità pubblica dovranno essere indefinitamente aggiornati.

Si sa che perlustrazioni giudiziarie furono già fatte presso parecchie Società californiane, e che ne furono conseguenza alcuni arresti. Ier mattina, in forza d'un ordine spiccato dal giudice inquirente, cui fu commessa l'investigazione del fatto, un commissario di polizia si recò, accompagnato da un perito contabile e da un verificatore di scritture giurato, negli Uffizi d'un'altra di quelle Compagnie, l'amministratore della quale venne catturato, ponendo i suggelli sui libri e registri, per essere aggiunti al processo verbale. Giova sperare che questi atti della giustizia potranno il pubblico in guardia contro alcune di quelle Compagnie, che riuscirono ad ottener sottoscrizioni per ragguardevoli somme.

Il gran numero di processi, deferiti alla Corte d'assise della Senna, diede origine ad un ingombro increscioso per la giustizia, e principalmente per gli accusati, la durata della cui carcerazione preventiva si trova per tal modo accresciuta. A fine di metter riparo ad un tale stato di cose, una seconda Camera d'assise sta per essere costituita fra breve tempo, e probabilmente dentro il mese di novembre prossimo. Questa seconda Camera rimarrà in ufficio sino a tanto che sarà necessario per rimetter le cose nella regolare lor condizione.

Il ministro dell'istruzion pubblica indirizzò a' rettori delle Accademie di Provincia un'istruzione particolareggiata sull'ordinamento de' giurì d'esame pel grado di baccelliere in lettere. In tale istruzione, il ministro raccomanda loro, fra le altre cose, di far procedere agli esami con grande severità, in guisa da render vano l'effetto di quegl'istituti privati, ne' quali si preparano i giovani ad ottenere il diploma di baccellieri.

Il sig. di Castelbajac, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, ha accettata la presidenza onoraria della Società di beneficenza, istituita a Mosca ed a Pietroburgo, per dar soccorsi ai Francesi poveri, che si trovano nell'Impero russo. Tal Società assunse grande importanza e rese grandi servigii. L'Imperatore Nicolò n'è socio e sottoscrisse per 3,000 rubli.

Stanno per essere aperte negoziazioni a Roma, per la conclusione tra la Francia e gli Stati romani d'un trattato di commercio su basi affatto nuove.

SVIZZERA

TICINO — *Lugano* 9 *ottobre.*

Kippeler, rifugiato badese, fu allontanato come indegno dell'asilo. (*O. T.*)

FRIBURGO

In conseguenza del tentativo reazionario, avvenuto la notte del 4 al 5, si è proceduto a parecchi arresti. Inoltre il Gran Consiglio, dietro dimanda del Consiglio di Stato, accordò a questo un credito illimitato per far fronte alle spese straordinarie, che fossero rese necessarie dalle circostanze. Intanto si procederà ad un'inchiesta generale. Schaller è nominato commissario straordinario. — Il Consiglio di Stato presentò un progetto di legge, che regola l'esercizio del *placet* governativo sulle pastorali ecclesiastiche. (*G. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 12 *ottobre.*

I movimenti di truppe continuano; da Halle è partito un battaglione del reggimento 19.° sulla strada ferrata turingia.

Il *Monitore prussiano* del 13 contiene nella sua parte uffiziale la notizia che anche il Granduca di Oldemburgo ed il Duca di Brunswick hanno ratificata la pace prussiano-danese.

L'affare dell'indennizzazione pel soccorso, prestato dalla Prussia al Granducato di Baden, fu già sottoposto ad una discussione nel Ministero, il quale vuolsi abbia determinato di contentarsi pel momento della dichiarazione del Governo badese, che il medesimo in massima è obbligato a dare un'indennizzo pel soccorso prussiano. La somma resta riservata ad ulteriore accordo.

Al Collegio dei Principi il sig. di Radowitz espose la questione assiana nel seguente modo:

« Il Governo reale scorge nello sviluppo dell'affare assiano il prossimo oggetto della quistione alemanna di Costituzione. Esso riconosce che l'Assemblea di rappresentanti di singoli Governi alemanni, riunitasi in Francoforte sotto la denominazione dell'antica Dieta federale, qualora le riuscisse di dar pieno e reale eseguimento alle sue decisioni, potrebbe apparire come posseditrice del Governo su tutta la Germania, al quale Governo allora, i Governi, che si rifiutano di prender parte all'Assemblea di Francoforte, starebbero a fronte soltanto come renitenti. Rimpetto a questo fatto eventuale, il Governo esprime qui ancora una volta, come suprema sua massima direttiva, che le determinazioni della così detta Dieta federale in Francoforte sono per lui legalmente nulle e di niun effetto; e che alla pubblicazione di tali determinazioni esso, dal canto suo, contrapporrà la pubblica dichiarazione che le medesime sono legalmente nulle. Nell'ulteriore quesito sull'eseguimento di tali determinazioni, il Governo reale distinguerà fra determinazioni destinate ad essere applicate a Stati, i cui Governi sono rappresentati presso la così detta Dieta federale, e fra quelle altre, che si riferiscono al Governo degli Stati i quali ricusarono di esservi rappresentati.

« Pel complesso di questi ultimi Stati, il Governo reale, rispetto all'applicazione di simili determinazioni, professa un interdetto assoluto. Esso dichiara che, entro questo complesso, non soffre l'eseguimento di determinazioni legalmente invalide, ch'esso è risoluto di opporsi, qualora si tentasse di eseguire tali determinazioni, coi mezzi in simil caso necessari, in modo deciso e sufficiente. Per ciò che risguarda l'applicazione di così dette determinazioni federali al complesso di Stati, i cui Governi preser parte alle medesime, esso fisserà ogni volta il caso singolo, e considererà, se il medesimo si presenti come indifferente, od invece, se per la Prussia e gli Stati a lei uniti, od in generale per tutta la patria, tocchi ad un interesse maggiore. Come caso di quest'ultimo genere, il Governo reale deve considerare quello, quando la riserva, con cui termina la così detta determinazione federale 21 settembre a. c., e alla quale il R. Governo dal canto suo contrappose pel momento soltanto la riserva del proprio eventuale suo operare, dovesse essere posta in reale esecuzione nella deplorabilissima crisi assiana. Il Governo reale non può che considerare come decisamente pregiudizievole un simil procedere di un'autorità, a' suoi occhi affatto nulla; e si crede in dovere di respingerlo energicamente, qualora con suo dispiacere venisse eseguito. Ecco i pareri e i convincimenti del Governo reale, giusta i quali nell'affare assiano esso ha già agito ed agirà anche in avvenire. » (*Corr. Ital.*)

Per riguardo alle faccende dell'Assia elettorale sorprende in questo momento il viaggio, intrapreso dal Principe Federico di Assia a Berlino, e, come vogliono alcuni, a Vienna ed a Varsavia. Persone, che sembrano bene informate, credono, che il Principe in questo viaggio non agisca qual erede presuntivo del trono elettorale assiano, ma, in certo modo, qual interprete dei voti e rappresentante della linea dei langravi di Rumpenheim. Le premure del Principe tendono a far sì che, per la concorde cooperazione e mediazione dell'Austria e della Prussia, venga assettata una composizione delle questioni scandalose tra il Governo elettorale e gli Stati. Sembra che tali pratiche troveranno a Berlino energico appoggio. (*O. T.*)

Tra breve avremo qui un processo interessante. Si tratta cioè della ristampa delle *Memorie di Casanova.* Il libraio Brockhaus, di Lipsia, sostiene d'aver comperato nel

1821 il manoscritto da un tale Angiolini, col diritto esclusivo di stamparlo. Fondandosi su questo fatto, egli intentò l'accusa contro l'editore Hempel. Il processo sarà tanto più interessante, in quanto che si verrà a sapere se le Memorie sieno autentiche, e se Angiolini era in diritto di venderle come sua proprietà. *(Corr. Ital.)*

BAVIERA

Si legge nel *Bulletin de Paris*: Se dobbiamo prestar fede a un dispaccio recato ieri, 10, da un corriere proveniente dalla Germania, e che va a Londra, le voci di un cambiamento di dinastia in Grecia si accrediterebbero a Monaco. Il re Ottone, fratello del Re di Baviera, sarebbe disposto ad abdicare. Diessi che gli affari della Chiesa cattolica romana e della Chiesa greca non sieno estranee a questo proponimento d'abdicazione. *(C. di Sav.)*

DUCATO DI ANHALT — *Dessau 9 ottobre.*

La guardia civica aveva ricevuto ordine dal comandante in capo di consegnar le armi ieri, alle ore 9. Pochi sono quelli che vi diedero ascolto. In seguito di che il *Ministero di Stato* pubblica un nuovo ordine, a tenore del quale la consegna dovrà seguire il 10.

SASSONIA-COBURGO-GOTHA — *Gotha 9 ottobre.*

Il redattore della *Nuova Gazzetta Asiana*, dott. Plaff, arrivò qui ieri di bel nuovo per istampare in questa città il suo giornale, nuovamente proibito. Iersera ne comparve il primo Numero. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 9 ottobre.*

All'alleanza offensiva e difensiva, conchiusa fra l'Austria e i Regni di Baviera, Sassonia e Wirtemberg, accederanno, a quanto veniamo assicurati, anche gli altri Governi rappresentati alla Dieta federale. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA — SCHLESWIG-HOLSTEIN

Dal quartiere generale, che trovasi di nuovo a Rendsburgo, non giungono notizie di sorta; così pure non si hanno avvisi da Süderstapel, dove sembra siasi fermata la forza dell'attacco su Friedrichstadt: almeno non si ode più il tuono delle artiglierie. Eppure circolano certe voci di nuovi avvenimenti, che dovranno aver luogo tra poco. Si approntò una nuova leva di 10,000 uomini. In Altona vi si diede già principio. Quelli dell'Holstein non daranno forse tutto il contingente, aspettando avvenimenti dalla Germania. La lotta non sarà troncata, e quantunque i nostri non abbiano potuto superare niuna posizione nemica, neppur i Danesi non ponno menar vanto d'essere in potere dello Schleswig. Del rimanente, si approssima l'inverno. Sui canali gelati si potrà combattere petto a petto. Si ha qualche lusinga della pace, che starebbe bene sì a noi che ai Danesi. Le navi russe ritornano a casa, e dalla Germania giungono notizie consolanti d'un accordo fra l'Austria e la Prussia, per cui lo Schleswig-Holstein non perderebbe il suo nome.

Trentanove sono gli ufficiali morti e feriti, ed il numero di gregarii si fa ascendere a 370. La posta di Copenaghen, arrivata ad Altona il 9 corrente reca il rapporto del comandante di Friedrichstadt, Helgesen, al ministro della guerra. Esso è breve, concepito nello stile militare, laconico e freddo. Dice: il nemico ci ha attaccati, ma noi lo abbiamo respinto. In quel ragguaglio medesimo è detto, che la durata dell'assalto era di 2 ore. Il numero de' prigionieri, fatti ascende a soli 30, il che farebbe supporre, che i Danesi abbiano combattuto gagliardamente, senza dar quartiere a chi che sia.

I Danesi hanno vietato l'esportazione de' viveri da Husum; ne risulta per conseguenza un caro straordinario nei contorni. Quelli che giunsero da Friedrichstadt raccontano, che tutto il tratto lungo la Treene è stato inondato, e che è andato così perso il ricolto. Nel giorno natalizio del Re di Danimarca, i Danesi prigionieri in Altona hanno bevuto bene. Chi abbia procurato a quella gente il denaro all'uopo, non è noto. Si scorge però che agenti danesi sono pronti da per tutto, coll'occhio e col danaro. *(O. T.)*

AMERICA — STATI UNITI

I giornali americani si occupano d'un vasto progetto, il quale tende nientemeno che a colonizzare l'Africa, ove la Repubblica possiede già lo Stabilimento di Liberia, trasportandovi i negri affrancati dell'Unione. Il Congresso ebbe già ad occuparsi d'un progetto, inteso a far trasmigrare annualmente nella Liberia 12,000 negri liberi, istituendo un servigio di piroscafi, composto di 3 legni, di cui ciascuno farebbe un viaggio al mese, partendo da Nuova York per recarsi direttamente alle coste dell'Africa, toccando, nel ritorno, Gibilterra, Cadice, Lisbona, Brest e Londra. Il Governo somministrerebbe un sussidio di 480,000 talleri e anticiperebbe talleri 900,000, destinati a pagare la costruzione de' navigli, e da rimborsarsi in 30 anni. Questo progetto conterebbe ardenti propugnatori fra' membri del Congresso. *(O. T.)*

IMPERO DEL BRASILE

Noi abbiamo ricevute alcune informazioni particolari ed importanti intorno agli atti degl' incrociatori inglesi sopra le coste del Brasile; ed intorno al partito adottato dal Governo brasiliano a loro riguardo. Quantunque la cattura de' navigli abbia fortemente agito sopra lo spirito pubblico, ed il Governo ne sia stato, o almeno se ne sia mostrato irritatissimo, pure noi conosciamo con piacere, che le relazioni amichevoli fra il Governo ed il ministro d'Inghilterra sono perfettamente ristabilite, e cosa più importante ancora, ch'essi sono d'accordo sopra le circostanze nelle quali i navigli potranno essere visitati presso le coste, quando essi saranno sospetti di darsi al commercio degli schiavi. La certezza d'un prossimo principio d'ostilità fra il Governo brasiliano, ed il dittatore Rosas di Buenos-Ayres dee avere grandemente disposto il ministro brasiliano ad intendersi col Governo inglese con tutti i mezzi che sono in suo potere, ed a dare ascolto a' suoi reclami per l'esecuzione degl' impegni anteriori, tendenti a sopprimere la tratta. *(C. di Sav.)*

IMPERO DI HAITI

Corrispondenze della Giammaica, in data del 13 settembre, ricevute a Nuova Yorck, annunziano la morte di Carlo Hérard Rivière, antico presidente d'Haiti. Ciò sarà, dice il *Courrier des Etats-Unis*, una buona notizia per l'imperatore Soulouque, che temeva assai l'influenza, conservata da Hérard fra gli uomini di colore, malgrado la sua lunga assenza.

ASIA — INDIE

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 15 ottobre: « Il piroscafo l'*Europa*, arrivato stamane da Alessandria in 143 ore, ci recò notizie da Bombay del 17 settembre e da Hong Kong del 23 agosto. — Il sommario bimensile del *Bombay-Times* contiene poco d'interessante. Si parla di parecchi contratti per la costruzione di una parte della strada ferrata di Calcutta, e credesi che gli scavi comincieranno in novembre. Secondo fu asserito dai giornali di Bengala, e smentito da altri, il dispaccio della Corte chiede due linee di strade ferrate, ma siccome ciò non può offrire certo compenso, si crede che le condizioni saranno modificate e si accorderà la licenza per una linea sola. Allo scopo poi di evitare perdite di tempo, si darà principio ai lavori in modo da poter servire tanto per una che per due linee, ritenendosi che la risposta in proposito giungerà prima che le opere siano inoltrate. — Correva voce nel nord-ovest che sir H. Lawrence fosse stato fatto prigioniero da una tribù indipendente, mentre ritornava da Cascemir, però non si credeva a tal diceria. — Il governatore generale è ora a Cunagur, e dovea trovarsi a Simla verso la fine di settembre. Al principio d'ottobre ei lascierà i paesi montuosi per fare un giro nel Pengiab. — Il tenente Rose, il quale era stato processato dalla Corte marziale di Simla per essersi lasciato insultare villanamente senza chiedere riparazione, e per aver domandato la protezione dell'autorità civile contro chi minacciò di percuoterlo, venne assolto; però fu privato del suo grado ed ammonito severamente.

« Il brick l'*Ariadne* pare sia andato perduto nella baia del Bengala, in seguito alla burrasca del 6 agosto; 12 persone dell'equipaggio rimasero salve, dopo aver vagato per tre settimane nei luoghi vicini, esposte ad ogni sorte di privazioni e di patimenti.

« Furono confiscate alcune altre partite di cotone falsificato. I contraffattori furono multati. — Una lettera da Multan del 21 agosto reca che il tenente Gibbes fu trovato morto il mattino di quel giorno nel suo quartiere, due miglia distante dalla città; fu ordinata un'inchiesta, della quale però non si conosce finora nessun risultamento.

« Scrivono dall'Hyderabad (*Nizam*) essere scoppiato ultimamente un ammutinamento militare a Shumsul d'Omra, in cui s'ebbero a deplorare alcuni morti e feriti. L'*Overland Star* dice essere stata spedita una parte del 14.° reggimento di fanteria per reprimere questi disordini.

« L'*Overland Register* di Hong Kong del 24 agosto reca lunghi particolari intorno alla mortalità, che infierisce fra le truppe di quel presidio. È notevole che il morbo mieta maggior numero di vittime nel reggimento 59.°, mentre gli altri corpi ne sono colpiti in proporzioni assai minori.

« Ad eccezione delle truppe, fra cui negli ultimi 22 giorni si contarono 40 casi di morte, la popolazione gode perfetta salute. — Corre voce che 50,000 insorgenti, comandati da un pretendente della dinastia di Ming, abbiano sbaragliate le truppe cinesi e siansi posti in marcia per Canton, dalla quale città sarebbero distanti non più di 5 giornate. — La *Gazzetta di Pekin* contiene una severa ammonizione dell'Imperatore della Cina al suo ministro Keying in seguito a certe idee da lui espresse, le quali vengono giudicate sconvenienti ed erronee, perchè non concordi con quelle degli antichi savii. L'*Overland Register* loda molto l'intelligenza e fedeltà di quel vecchio ministro, superiore a molti suoi connazionali, e aggiunge che l'offesa, recata ad un devoto servo per parte del nuovo Imperatore, non dà un'idea troppo favorevole dell'indole di quest'ultimo, al quale applica il seguente passo della Bibbia: « « Egli sprezzò il Consiglio dei vecchi, che gli erano stati dati e si consultò coi giovani cresciuti seco, e che stavano innanzi a lui » »

« Il *China Mail* contiene un proclama del governatore di Hong-Kong, col quale la pena di morte, pronunziata ultimamente dal tribunale locale contro 10 pirati cinesi, viene commutata nella deportazione a vita; però uno de' malfattori era già morto in carcere. »

AFRICA — MAROCCO

I fogli spagnuoli parlano di gravi disordini, avvenuti nell'Impero di Marocco. Ecco ciò che ne dice l'*Heraldo*: « Siamo informati che i Mori sono in rivolta, tanto nelle città quanto nelle campagne di Marocco, a cagione d'un tributo, stabilito testè dall'Imperatore, il quale vuole che le pelli d'ogni bestiame debbano appartenergli. Questa strana idea ha commosso talmente i Mori, che il pascià di Fez dovette fuggire, ed a Tetuan i Mori della campagna s'impadronirono delle chiavi delle porte della città, mentre si stava per chiuderle. Ad onta di questi disordini, pare che l'Imperatore non voglia rinunziare al suo disegno e si proponga d'essere egli il solo mercante di pelli nel paese. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d'ieri.)

Bregenz 13 ottobre.

Ieri S. M. intervenne al tiro di bersaglio, e si degnò di fare egli stesso tre tiri molto aggiustati. Col vapore, era arrivato il generale prussiano da Costanza, con 14 ufficiali, i quali tutti furono invitati a pranzo, unitamente a due ufficiali svizzeri ed a varie autorità del paese. L'Imperatore era vestito dell'uniforme di colonnello del reggimento cacciatori Imperatore, e diresse ad ognuno degl'invitati affabili parole. Alla sera vi fu teatro, ma per mala sorte S. M. fu impedito d'intervenirvi. Ieri il Re di Wirtemberg ha conferito al Presidente dei ministri, all'aiutante generale conte Grünne, al sig. Luogotenente ed al maggiore dello stato maggiore generale di Maisrimmel, l'Ordine di Federico, e dopo il banchetto si recò a Friedrichshafen per ricevervi oggi S. M. Sventuratamente ciò non può succedere perchè l'Imperatore è impedito da una risipola di fare la gita sul lago. Il tempo è pessimo: vento, pioggia e neve; quest'ultima copre i tetti. Non si potè nè collocare la pietra del porto, nè illuminare i monti.

Vienna 15 ottobre.

Secondo la *Gazzetta tedesca* di Boemia, il trattato commerciale, veramente conchiuso fra la Sardegna e l'Inghilterra, contiene la clausola che la Spezia dee servire di stazione alle navi inglesi da guerra, e che la Sardegna s'obbliga di costruire la strada ferrata progettata che dee condurre in Svizzera, e di aumentare il suo dazio sui fabbricati austriaci (???) *(Boll. Ital.)*

Torino 15 ottobre.

Vuolsi che il cavaliere Pinelli sia già arrivato.

Da due giorni si è sparsa voce che i ministri Galvagno e Mameli sarebbero per dimettere i loro portafogli, e che il commendatore Pinelli ed il cavaliere Boncompagni sarebbero i successori; la notizia però sembra finora priva di fondamento. *(C. di Sav.)*

Parigi 12 ottobre.

Pare che i membri della Commissione di permanenza abbiano compresi gl'inconvenienti della pubblicità, data ai particolari delle loro sedute, ed hanno fin qui conservato il segreto su ciò che è avvenuto nella seduta d'ieri. Tuttavia assicurasi che parecchi membri abbiano insistito presso il generale d'Hautpoul onde sia inflitto un castigo ai militari, e soprattutto agli ufficiali, che han fatto sentire sotto le armi gride incostituzionali. *(Cart. priv.)*

Ciò che fu molto osservato alla rivista di Satory, si è che non vi si è nè punto nè poco gridato: *Viva la Repubblica!* nè per parte dell'esercito, nè per parte della popolazione. Cotesto incidente era l'oggetto di vive preoccupazioni fra' rappresentanti e nel mondo politico. Così il *Bulletin de Paris*.

Leggesi invece nella *Correspondance*: Alcune persone si vanno rallegrando questa mane dell'ordine e della calma, che ha regnato ieri durante la rivista di Satory, e fanno osservare non essersi ascoltato nessuno de' gridi incostituzionali, che nelle riviste antecedenti avevano sparso il turbamento e l'inquietudine negli animi. Tutto, infatti, passava convenevolmente sino al *défilé*; non si era inteso nelle file delle truppe, che le grida di *Viva Napoleone!* e di *Viva il Presidente!* mentre a queste grida si frammischiavano quelle di *Viva la Repubblica!* per parte dell'immensa moltitudine, che si era portata sul campo di manovra. Ma il *Journal des Débats* sostiene che le grida hanno cambiato carattere, al momento del *défilé*. Il primo reggimento di carabinieri, giungendo dinanzi al Presidente, ha fatto echeggiar l'aria colle grida di *Viva Napoleone!* Gli altri squadroni hanno fatto altrettanto; e tali grida furono ripetute da tutti i reggimenti di cavalleria, tranne il quinto d'usseri, e qualche squadrone di corazzieri.

« Nè il solo grido di *Viva Napoleone!* fu ripetuto con vivacità: anche altri, assai numerosi e distinti, di *Viva l'Imperatore!* furono profferiti da varii squadroni, e notevolmente dagli squadroni del settimo cacciatori. »

La Borsa è stata agitata dalle voci, che sono corse sulla Commissione di permanenza e sulle sue intenzioni. Si diceva che l'Assemblea fosse per esser convocata d'urgenza. Benchè una tal voce non avesse gran consistenza, pure la rendita n'è rimasta fiaccata. Quindi il 5 per % ha chiuso a 92, con ribasso di 45 cent. Il 3 per % ha chiuso a 57.05, con ribasso di 25 cent.

Monsignor Donnè, Arcivescovo di Bordeaux, va a Lione presso l'Arcivescovo di Torino, monsignor Fransoni.

Il sig. di Persigny è sempre in Parigi, nè credesi ch'ei torni prossimamente in Germania.

Dispacci telegrafici.

Bregenz 14 ottobre.

S. M. l'Imperatore intraprenderà domani il viaggio di ritorno alla volta di Schönbrunn, e pernotterà nei luoghi seguenti: il 15 in Delaas, il 16 in Innsbruck, il 17 in Unken, il 18 in Wels, ed arriverà il 19 a Schönbrunn.

Parigi 13 ottobre.

Il protocollo d'ieri della Commissione di permanenza contiene un biasimo contro il ministro della guerra. Il *Peuple* annunzia la sua cessazione in seguito alle multe. Corre voce che i repubblicani del Dipartimento del Nord abbiano deciso di non più eleggere. Persigny vuolsi sia destinato a formare un nuovo Ministero.

Le elezioni dei Consigli comunali di terza classe sono terminate e riuscirono conservative.

Annover 12 ottobre.

I ministri attendono di momento in momento la loro dimissione. Si dice ch'ei pubblicheranno una memoria di giustificazione.

Wilhelmsbad 13 ottobre.

Hassenpflug è provvisoriamente dispensato dall'amministrazione delle finanze. Per le medesime, è stato nominato ministro il consigliere di Governo Vollmar.

AVVISI.

Il sottoscritto, Macedonio Rabasso detto Cenerin, di Antonio, di Sequals, notifica che intende rivocare, e rivoca, la procura, datata 14 febbraio 1850 da Spilimbergo, rilasciata al sig. Antonio Rabasso detto Cenerin, suo genitore; intendendo che d'ora in avanti un tale mandato sia nullo, e di niun effetto per suo conto.

Venezia, 16 ottobre 1850.

MACEDONIO RABASSO detto CENERIN.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

17, 18, 19, 20 e 21 S. GIOVANNI IN BRAGORA.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

La festa de' fiori in Milano.

Togliamo alla *Gazzetta Universale*, che si pubblica nella capitale lombarda, il seguente cenno storico sul luogo ove questa festa si celebra:

« La festa, tutta galante, de' fiori, che si apre in Milano col 4 ottobre, è una delle più graziose comparse e dei più eloquenti convegni della gioventù milanese. È un mercato svariatissimo di fiori d'ogni specie, quali già colti, e a mazzo, quali in vaso, destinati a vivere nelle serre e nelle case de' compratori. Quanti ricambi, di que' bei doni di Flora! quante dichiarazioni in quel luogo! quante linguaggio in ogni color di fiore, in ogni mazzolino di erbe!

« Nel intanto gettiamo un pensiero più profondo, più storico al luogo dove si fa questo allegro mercato. È una delle parti memorabili di Milano; lì presso sorge la più insigne delle basiliche ambrosiane, quel che ora è ospital militare era un' illustre abadia di Cisterciensi; e fu in essa che soggiornò il Barbarossa, quando, non più nostro nemico, passò per Milano avviato in Terra Santa.

« In quello spazio ch'è occupato ora dalla vasta caserma, e in un bel raggio all' intorno, teneva un esteso vigneto Filippo Oldani, ai primi tempi della Cristianità. Novello Tobia, girando di notte per la città coi due suoi figli Fausto e Porzio, raccoglieva i cadaveri de' martiri lasciati insepolti sulle vie e li deponeva nella terra di questo suo vigneto. Fra quei cadaveri sono ricordati nominatamente Anatalone, Cajo, Nazzaro, Celso, Agricola, Vitale, Valeria co' suoi figl Gervaso e Protasio.

« Di questo luogo è ancora una memoria la prossima via di San *Pietro alla Vigna*.

« La caserma di San Francesco era già un insigne convento. In esso trasse vita umile e pacifica quel Leon da Perego, che, divenuto poi Arcivescovo di Milano nel 1241, ebbe tanta parte nelle agitazioni fraterne.

« La chiesa di quel cenobio, ch' era la più vasta, dopo il Duomo, racchiudeva le ceneri di Raimondo della Torre, e di fra' Bonvicino da Riva, poeta volgare anteriore a Dante, che introdusse fra noi il pio uso di sonar l' *Ave Maria*.

« Tutto scomparve, quando a Napoleone venne l' idea di piantar qui la caserma de' veliti.

« La recente contrada di santa Agnese era anticamente detta dei *Coria*, per la casa che vi aveva quest' illustre famiglia, da cui nacque l' annalista milanese.

« Ecco come i fiori e gli arbusti, cresciuti nel 1850, si trovino in questo punto collocati sui ruderi di monumenti, che i secoli hanno distrutti e interamente tramutati, ma di cui resta la ricordanza confidata alle pagine della storia. »

Cappellofobia. — Da un giornale inglese.

Si sta organizzando una Società in favore delle teste e contro i cappelli. Mai fu movimento che meritasse simpatia più profonda, e più universale adesione di questo. I repubblicani rossi domandano *un milione di teste*; il cappellofobo si contenta con domandare: *un milione di cappelli*, e noi gli facciamo plauso di tutto cuore. La storia dei cappelli è tale, che basta da sè sola a far vacillare qualunque fede altri abbia nel progresso umano. Invece di progredire abbiamo indietreggiato, o al più al più ci siamo arrestati a primi passi del cammino. Guardate i basso-rilievi del Partenone, il contadino del Wiltshire. Fra questi due estremi di ciò che possiamo appellare cappello ideale, osservate questa decadenza accenna quel mobile, che ci copre il capo!

Il cappuccio del Sassone si conserva sino alla fine del secolo decimoterzo. Poi, messa dalla coda, e attortigliato intorno al capo, si cangia nel berretto del secolo decimoquarto. A questo sconcio turbante succede il vago berretto del quinto, sesto e settimo Enrico. Enrico ottavo è il primo che vi aggiunge un principio di orlo, o falda. Berretto e falda poscia presero proporzioni più ampie sotto Elisabetta, e lo stesso incremento non cessò sotto Maria e Giacomo, finchè giunse al colmo sotto Carlo I, e sulla testa del *cavaliere* fu visto il più bel cappello, che mai abbia coperto testa inglese. Da questo punto comincia la decadenza del cappello. Una parte di esso cadde sotto Carlo II, ed al primo segmento tennero dietro gli altri, finchè sotto Guglielmo III la falda fu messa per intiero attorno al cappello, e vanamente sforzossi di guadagnare col suo orlo ciò che aveva perduto in larghezza di ombra ed eleganza di curvatura. Colla rivoluzione francese andò in disuso il cappello colla falda a pioggia, ma solo per essere surrogato dal brutto cilindro dei giorni nostri.

Un indiscretissimo tentativo del principe Alberto di arrecarvi qualche riforma, andò fallito, e noi continuiamo a coprirci il capo col più brutto cappello che mai abbia visto il mondo, finchè si faccia qualche vigoroso sforzo per liberarcene. Quest' opportunità si presenta al certo nell' Esposizione del 1851. Avanti adunque si facciano gli spiriti più inventivi del mondo europeo, e coronino l' umanità del secolo decimonono, con qualche cosa che almeno non abbia tanta somiglianza ad un comignolo. Noi non crediamo, che ragione alcuna possa addursi in favore dell' articolo, che siamo costretti a portare sul nostro capo; esso ci tien troppo caldi nella state, e poco ci salva dal freddo nell' inverno: non ci ripara dal sole nè dalla pioggia; è brutto e costoso: non potete portarlo in una carrozza, e incomodo in una sala di conversazione; se voi sedete sopra di esso è bell' e rovinato, e non guarentirà il vostro cranio se cadete da cavallo. Insomma esso ha tutte le cattive qualità che una cosa possa avere, senza averne una sola buona da fargliele perdonare.

Viaggi aerei.

I giornali di Parigi danno il seguente ragguaglio sull' ultimo viaggio aereo fatto il 4 ottobre, come già annunziammo, dal sig. Poitevin a cavallo d' uno struzzo:

« Alle ore 5 l' aeronauta, dopo esser salito a cavallo sopr' uno struzzo di grande statura, è stato rapidamente sollevato nel suo pallone. Tre viaggiatori accompagnavano il sig. Poitevin nella sua avventurosa peregrinazione.

« A cento metri circa dal suolo, il sig. Poitevin ha lasciato la sua cavalcatura, e s' è alzato nella sua navicella, arrampicandosi ad una fune. Questo pericoloso esercizio di ginnastica eccita sempre la più grand' emozione negli spettatori. Non sappiamo se lo struzzo gusti molto questo nuovo modo di locomozione. L' animale, alla partenza, agitavasi con gran forza, e per lo meno sembrava inquieto, se non scontento.

« L' atmosfera era quietissima, allorchè partiva l' aeronauta. Non sentivasi il menomo soffio di vento, e, durante più che un quarto d' ora, il pallone aereo è rimasto immobile al di sopra del luogo d' onde si era levato. Pur nondimeno, un vento leggiero essendo sopraggiunto nelle alte regioni, ei si è dilungato lentissimamente, nella direzione del nord-ovest, ove si è potuto scorgere ondeggiante sopr' alle case di *Batignolles* e di *Montmartre* sino alla notte.

« Alle otto e un quarto della sera, i viaggiatori sono calati in un terreno, posto in via de' *Poissonniers*, comunità della *Chapelle*, in faccia l' ingresso degli opificii della strada ferrata del Nord, e in mezzo ad una folla considerevole, dopo avere invano aspettato per lo spazio di due ore che un soffio di vento gli allontanasse di più dalla vicinanza de' luoghi abitati.

« Al suo calare, il sig. Poitevin non è riuscito, se non con grande stento, ad ottenere dagli spettatori che si allontanassero bastantemente per lasciargli libero lo spazio strettamente necessario: ognuno voleva toccar l' aeronauta e l' aerostato. Nulladimeno, la discesa seguiva senza caso spiacevole; ma i viaggiatori han toccato terra con tanto maggior piacere, ch' essi erano inzuppati dall' acqua, agghiacciati dal freddo, ed avevano temuto, attesa la mancanza di vento, d' esser costretti a passar l' intera notte nello spazio.

« Lo struzzo ha perfettamente sopportata la prova, alla quale si era sottoposto; l' animale ha risposto più volte, alla sua foggia, alla voce del padrone, quando questo incoraggialo a dire. »

Jenny Lind a Nuova York.

I sei concerti di Jenny Lind a Nuova-York, produssero 140,000 dollari. Ad onta della sua tanta generosità, Jenny Lind non cessa di essere assediata da continue domande di soccorsi; termine medio, essa riceve 100 lettere al giorno. Fra breve ella si recherà a Boston.

STORIE ANEDDOTE

Esempio d' eroismo.

Il giorno 25 ottobre 1812, il primo corpo dell' esercito francese, avendo ricevuto ordine di lasciar Mosca, giunse in tempo a Malo-yaroslawetz per prender parte a quella giornata.

La sera il maresciallo Davoust, mentre attraversava il campo, intese, in mezzo alla moltitudine de' cadaveri, una voce che esclamava.

— Miei compagni! mi lasciate morire senza soccorso?...

Era il suo aiutante, colonnello Kobilinski, che nel disordine si credette rimasto prigioniero.

Le *ambulanze* erano indietro, i bagagli incendiati, e nulla offriva la speranza di poter trasportare lo sventurato colonnello. A un tratto il maresciallo ferma una compagnia di granatieri:

— Soldati, dice loro, il mio aiutante di campo, colonnello Kobilinski, è senza una gamba; siccome Polacco, non dee restare in potere de' Russi, ve lo confido custoditelo come una bandiera.

Qualche momento dopo, Kobilinski stava sopra una barella nel centro della compagnia, la quale seguiva la ritirata dell' eroico esercito. La compagnia dei granatieri camminava lentamente, e, per così dire, isolatamente su quella strada, ora stringendosi intorno alla barella per respingere o le cariche delle squadriglie del nemico o le orde barbare che l' aggredivano, ora ripigliando l' offensiva, e talvolta facendosi strada attraverso le strade nemiche, ma sempre parata, ferma, silenziosa. Difficile e dura impresa, che pochi soldati, abbandonati a loro stessi, serbavano, in mezzo allo scoraggiamento generale, quella forza morale che domina gli avvenimenti; ma essi non difendevano la loro vita. Un generale aveva lor detto: « Confido Kobilinski al vostro onore », ed allora il prestigio della gloria era una realtà, lo spirito militare una leva che sollevava le masse.

Dopo tre settimane di dura lotta, di agonia, respingevano ancora come un oltraggio la preghiera del Polacco, che, vedendosi scopo a tanti eroici sacrifizii, supplicava a mani giunte di essere abbandonato sulla strada.

— Mio colonnello, gli rispose un vecchio granatiere, morto o vivo noi vi riconsegneremo: questo è l' ordine del maresciallo. Il resto faccia Dio.

Qualche giorno dopo colui, che così parlava, era uno dei soli cinque scampati all' intirizzamento, che avea cagionato la morte agli altri, in una di quelle fatali notti di sventure e di duolo, che mai più si rinvennero nella storia. Verso la sera di quest' ultimo giorno, nella strada s' inalzava fra il nebbioso orizzonte una fila di case — era Wilna — la terra promessa, la speranza d' un ricovero, d' un poco di paglia, di pane; un grido di gioia risveglia il coraggio dei bravi, che sostengono la barella del quasi spento Kobilinski. Vana speranza! Quest' ultimo sforzo ha annientato il loro vigore; tre cadono in vista del sobborgo; due altri poco dopo... un solo contende agli elementi scatenati il corpo quasi gelato del suo colonnello. Non potendo portarlo, lo strascina, va carpone — un orribile silenzio, quindi un grido di vittoria — egli entrava in Wilna!

Aiutato da alcuni soldati, trasporta il suo prezioso incarco nella casa diruta, ove il maresciallo Davoust dimorava, gli fa sapere che la compagnia dei granatieri, alla quale era confidato il colonnello Kobilinski, avendo adempiuto il suo dovere, chiede l' onore di presentarglielo. Il maresciallo non si fa lungamente aspettare.

— Ov' è il mio aiutante di campo?

— Eccolo.

— E la compagnia?

— Eccola, mio maresciallo!

— Chiedo della compagnia.

— Ho risposto: eccola.

— Ma i tuoi compagni?

— Ahimè!... seppelliti sotto la neve, o uccisi dalle palle nemiche.

Il maresciallo si precipita nelle braccia del soldato, di cui l' istoria non ha raccolto il nome, ma che molti anni dopo piangeva ancora alla rimembranza di questa giornata, la più gloriosa dell' intera sua vita.

Il flauto ed il minuetto.

Il celebre Young, autore delle *Notti*, raccolse un certo giorno una compagnia, ove erano parecchie dame sue amiche, per andare a diporto sul Tamigi. Per dar loro un piacevole trattenimento, si mise a sonare parecchie ariette sul flauto, ch' egli trattava a meraviglia. Ma, vedendo una barca con parecchi uffiziali venire alla loro volta, interruppe improvvisamente la sonata, e rimise il flauto in [illegible].

— Perchè lasciate di sonare? gli domandò non so quale degli uffiziali, in maniera aspra più del bisogno.

— Perchè mi fate voi questa domanda? rispose Young. Io voglio lasciare..

— Voi tornerete senz' altro da capo, riprese l' uffiziale.

— Ma...

— Da capo, vi dico! o vi fo saltare nel Tamigi!

Young, vedendo lo sbigottimento delle dame, ch' erano in sua compagnia, si adattò ad obbedire all' impertinente comando dell' uffiziale. Riprese il suo flauto, e si mise di nuovo a sonare.

Giunti che furono a riva i battelli, Young trasse l' uffiziale in disparte.

— Se siete uomo di onore, ei gli disse, mi renderete ragione del vostro villano procedere. Vi aspetto domani, senza testimonii, munito della vostra spada.

L' uffiziale accettò. Stabilirono l' ora, il luogo appartato, indi si separarono nella miglior maniera del mondo.

Il domani Young si trovò primo alla posta. Quando l' uffiziale vi giunse, Young trasse una pistola dalla saccoccia e mirò al suo avversario.

— Che è ciò? gridò l' altro sdegnato: volete voi assassinarmi?

— No, rispose Young; solamente v' invito a ballare un minuetto.

— Come?..

— Se non ballate sul fatto il minuetto, vi spacco il cranio.

L' uffiziale volle soggiungere qualche cosa, ma inutilmente; gli convenne far il valore del suo avversario.

— Ebbene! disse Young, terminato che fu il minuetto: ieri mi faceste sonare il flauto, oggi vi ho fatto ballare il minuetto: le partite sono ragguagliate. Se però volete un' altra sodisfazione, eccomi pronto.

L' uffiziale si avvide del proprio torto, e abbracciò Young. Da allora furono sempre amici.

CURIOSITA'

I nomi degli Stati dell' Unione Americana.

Il *Morning Herald*, contiene la seguente spiegazione dell' origine de' nomi degli Stati che compongono l' Unione americana: 1. lo Stato del Maine è stato così denominato nel 1638 dal Maine in Francia, di cui Enrichetta Maria, Regina d' Inghilterra, era proprietaria; 2. Nuovo-Hampshire era il nome dato al territorio ceduto dalla Compagnia di Plymouth al capitano John della Mason, con patente del 7 novembre 1639, perchè il Mason era governatore di Portsmouth nell' Hampshire in Inghilterra; 3. Vermont così nominato dagli abitanti nella loro dichiarazione d' indipendenza il 16 gennaio 1777, da vocaboli francesi *vert* e *mont* (montagna verde). 4. Massachusetts da una tribù d' Indiani nelle vicinanze di Boston; 5. Rhode Island così nominato nel 1644 dall' isola di Rodi nel Mediterraneo, 6. Connecticut dal nome indiano d' uno de' fiumi principali; 7. Nuova-York, in origine Nuovi Paesi Bassi, a causa del Duca d' York e di Albany a cui il territorio era stato concesso; 8. Nuovo Yersey, originariamente Nuova Svezia, così denominata nel 1644 in onore di sir Giorgio Carteret, uno de' primi proprietarii, che aveva difeso l' isola di Yersey contro il *Lungo Parlamento* durante la guerra civile d' Inghilterra; 9. Pensilvania, così nominata nel 1681 da Guglielmo Penn, fondatore di Filadelfia, capo de' quacqueri; 10. Delaware, così nominato nel 1703 dalla baia Delaware che ne è confine, ed essendo così nominato da lord de la Warr, che vi morì, 11. Maryland, così nominato in onore di Enrichetta Maria, sua moglie, da Carlo I per lettere patenti a lord Baltimore il 30 giugno 1632. 12. Virginia nel 1584, in onore di Elisabetta Regina, Vergine d' Inghilterra. 13. 14. Carolina (nord e sud) nel 1564 da' Francesi dal nome di Carlo IX di Francia; 15. Georgia, nel 1772, in onor di Giorgio II. 16. Alabama, nel 1817, dal suo fiume principale. 17. Missisipì nel 1790 dal suo fiume principale. La parola Missisipì significa intero fiume cioè fiume formato da molti altri. 18. Luigiana in onore di Luigi XVI di Francia; 19. Tennessee significa cucchiaio curvo. 20. Kentucky nel 1782 dal suo fiume principale; 21. Illinese nel 1809 da un fiume principale; 22. Indiana nel 1802 dagl' Indiani americani. 23. Ohio nel 1802 da' suoi confini meridionali. 24. Missuri nel 1821 dal suo fiume principale; 25. Michigan nel 1805 dal lago cui dee i suoi limiti. 26. Arkansas nel 1819 dal suo fiume principale; 27. Florida, così nominata da Ponce de Leon nel 1562, perchè fu scoperta la domenica delle palme, in idioma spagnuolo *Pascua Florida*. 28. Texas così nominato nel 1790 dagli Spagnuoli, che ne cacciarono in quell' anno una colonia di Francesi, i quali eransi fissati a Matagorda, ove avevano fondato il loro primo stabilimento; 29. Wisconsin nel 1836 dal fiume dello stesso nome; 30. Jowa nel 1638 da una tribù indiana di quel nome.

Il Re dei zingani.

Alle Assise di Hertford (Inghilterra) il Re dei zingani, Samuele Lee, coi suoi figli e le figlie, Giovanni, Giuseppe, Giosia, Ursola, Susanna e Gonima, comparvero accusati d' aver rubato due cavalli ed altri oggetti. La polizia trovò i zingani accampati in un distretto, chiamato la *Terra di nessuno*. Ivi i loro cinque cavalli pascolavano tranquillamente, ma la resistenza, opposta dai zingani alla polizia, fu tale che questa dovette rinunciare alla lotta. Mediante però alcuni rinforzi sopravvenuti, essa pervenne ad arrestarli e ad impadronirsi del loro equipaggio, dove trovarono diversi oggetti rubati. L' autorità permise che Susanna Lee, una delle figlie del Re, fosse posta in libertà onde procurarsi le prove da lei offerte che gli oggetti trovati appartenevano a suo padre.

Disegno da mariti.

Da una Società di mariti si vuole erigere una *Giunta di sicurezza coniugale*, col mezzo della quale vengano tolti i balli in campagna; la scuola di scherma; le passeggiate a cavallo, i colloqui col parrucchiere e la modista; la domestichezza coi mercanti di stoffe, i gioiellieri e gli agenti di casa; le letture dei romanzi, che seducono il cuore; le frequenti visite ai fratelli che giocano e alle mammine che fanno le galanti.

Il toro di Ninive.

Il brick l' *Apprentice* giunse testè nel bacino di S. Catterina proveniente da Bassora sull' Eufrate, recando al suo bordo un gran numero di antichità assire, tra cui il gran toro di Ninive, colla testa da uomo e le ali di dragone, che pesa 12 tonnellate, non che un leone scolpito pure in bronzo del peso di 9 tonnellate.

BOTANICA

Paulonia imperialis.

Albero del Giappone, a foglie ovali-cordiformi alla base, acute, indivise, o trilobate, intierissime, mollemente vellutate al di sotto. Fiori paniculati, calice rivestito d' una lanugine spessa, ferruginosa.

Questo albero, introdotto in Europa nel 1834 da [illegible] di Casey, mercè delle sementi avute dal dottor Kermon della Compagnia delle Indie, è uno dei più begli alberi che il Nuovo Mondo ci abbia trasmessi. Il suo portamento maestoso e di primo ordine, il bellissimo suo fogliame, la ricchezza del fiore, e per la forma e pel colore, e per la fragranza che spande, lo rendono eminentemente atto ad abbellire i giardini e i passeggi. Il fatto curioso della sua infiorescenza eccita ancor più interesse. Prepara egli i suoi gruppi fioriferi nell' autunno, li conserva all' estremità dei nudi rami nel freddo inverno, senza che soffrano, per alimentarli e farli sbocciare nel maggio dell' anno susseguente.

Nella primavera del 1840 ne piantai un piede nel mio giardino, d' un metro d' altezza e di 10 centimetri di circonferenza. Da quel tempo a quest' oggi, egli è arrivato all' altezza di 7 metri e 5 dec. ed a 8 decimetri di circonferenza. Nell' anno scorso si rivestì, per la prima volta, di 25 pannicoli, lunghi da 30 a 40 centimetri, carichi ognuno di 15 in 20 fiori, d' un bel violaceo chiaro, spargenti un gratissimo odore. In quest' anno egli ha ormai preparati oltre 50 gruppi fioriferi, per cui nel maggio venturo egli sarà ammirabile e per la quantità dei fiori e per la sua fragranza. A mia conoscenza, questo è il primo individuo che abbia fiorito e fruttificato in Venezia. P.

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna* 16 *ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	. . . . .	F. 95 —
Simili al 4 ½ idem	. . . . .	» 83 —
Simili al 4 idem	. . . . .	» 73 ¼
Azioni di Banca	. . . . .	» 1120 —
Dette della navig. a col vapore Danubio f. 500	. . .	

Trieste 16 *ottobre.*

Aggio dei da 20 carantani . . . . f. 18 — a 18 ½ %

Prof. [illegible]. Compilatore.

VENERDÌ 18 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 156.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 11495-12251. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 7 novembre p. v. dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. seguirà un quarto esperimento che sarà tenuto presso questo Tribunale da apposita Commissione, per la vendita all'asta ed alle condizioni sotto indicate, delle realità stabili e diritti seguenti spettanti al concorso di Domenico Graffi aperto coll'Editto 7 agosto 1835 n. 8100.

I. La vendita seguirà lotto per lotto a qualunque prezzo, previa approvazione giudiziale.

II. Ogni obiatore dovrà depositare il decimo del detto prezzo da restituirsi a quello che non resterà deliberatario, trattenendosi in conto prezzo pel deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 successivi al protocollo di delibera depositare in Giudizio il pareggio del prezzo offerto, sotto comminatoria di reincanto a sub rischio e pericolo.

IV. Tutte le spese di delibera staranno a carico del deliberatario.

V. Tanto l'importare del deposito che il prezzo di delibera dovrà effettuarsi in pezzi da 20 karantani.

Realità ed azioni creditorie da vendersi.

Lotto I.

Una quarta parte della casa in Udine al civico num. 1808 e 1808 A. in mappa al n. 1739 colla superficie di pert. 0 . 26 estimo l. 720, confina a levante contradella in pendio, mezzodì Premai, ponente parte esso Premai, e parte sig. Francesco Braida, a tramontana detto, calcolato esso quarto del valore di a. l. 1788 . 50.

Lotto II.

Il diritto di usufrutto spettante ad esso oberato sopra 1/6 di altra metà di essa casa, calcolato importare a. l. 400 . 00.

Lotto III.

Il diritto di rifusione da esercitarsi in confronto dei figli dell'oberato pel mai ottenuto godimento del detto quarto di proprietà, ritenuto in a. l. 3225 . 00.

Lotto IV.

Il diritto pure di rifusione da esercitarsi contro i suddetti, pel mai ottenuto godimento, del precisato sesto d'usufrutto, cioè a. l. 627 . 27.

Lotto V.

La quarta parte del dominio utile spettante all'oberato medesimo, sulla casa con corte ed orto in questa Città, poste nella calle senza uscita detta del Prampero al civico num. 1097, di pert. 1 . 403 estimo l. 462 . 16, confina a levante parte la detta calle, e parte Straulini, mezzodì Zorutti sig. Pietro, ponente parte Franchi, e parte nob. Antonio Beretta, tramontana fratelli Cella calcolata detta quarta parte aust. l. 1039 . 95.

Ed il presente sarà inserito per tre volte una per ogni consecutiva settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi di metodo.

Il Presidente
MANFRONI.
Coceani, Consig.
Crociolani, Consig.
Dall'Imp. R. Tribunale P. in Udine,
Li 27 settembre 1850.
Genuari.

N. 17760. e seguenti 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In ordine, per gli effetti, e sotto le comminatorie dei par. 813 ed 814 del Codice Civile sono diffidati i creditori tutti verso la eredità di Salvadore di David Levi Negoziante di Padova, morto in Reggio di Modena nel 21 al 22 luglio decorso ad insinuare e provare in Aula del 15 novembre venturo dalle 10 alle 2 pomeridiane i loro diritti quale ne sia il titolo e la ragione.

Si pubblichi e si affigga.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Biadene, Consigliere.
Tentori, Consigliere.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 8 ottobre 1850.
Zanetti, Speditore.

N. 4118. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che con odierna deliberazione venne interdetto per mania Giacomo Spangaro di Onigo, e che gli fu destinato a curatore il di lui padre Giovanni Battista Spangaro.

Dall'I. R. Pretura di Biadene,
Li 27 settembre 1850.
L'I. R. Cancel. Dirig.
MANFRIN PROVEDI.

N. 3996. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che per monomania religiosa fu interdetta la signora Angela Gatti di Seor, costituitole in curatore il proprio marito Massaroli Gio. Battista di Seor.

Il R. Cons. Pretore
CALDONAZZO.
Dall'I. R. Pretura in Latisana,
Li 3 ottobre 1850.
Tavani S.

N. 10174. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende noto a chiunque che con odierna deliberazione p. n. venne interdetta dall'esercizio d'ogni diritto civile per mania pellagrosa Burin Maddalena fu Giovanni di Sovizzo, ed essergli stato nominato a curatore Canestrero Pietro di detto paese.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo di questa Cancelleria, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
BORGO, Cons.
Pradelli, Consig.
Ridolfi, Consig.
Dall'I. R. Trib. Prov. in Vicenza,
Li 11 settembre 1850.
Rosenfeld, Sped.

N. 13512. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione venne interdetto dall'esercizio di ogni diritto civile per mania furiosa Angelo Cherubin fu Serafino di Quinto, ed essergli stato deputato in curatore Domenico Toniolo detto Quattrin di detto luogo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, e del Comune di Quinto, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
BORGO, Cons.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 17 settembre 1850
Rosenfeld Sped.

N. 6138. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che col giorno 2 agosto 1849 in Fornesighe mancò a'vivi Margherita Favero fu Giuseppe senza testamento, lasciando, tra gli altri figli suscetti con Antonio Arnoldo, Michele assente e d'ignota dimora. Avendo gli altri adita l'eredità materna, alla quale ha diritto di successione anche Michele, lo si diffida perciò col presente Decreto a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendolo, che, scorso l'assegnato termine, senza insinuazione, si passerà all'aggiudicazione dell'eredità in concorso di quelli che si sono insinuati e del curatore stato ad esso Michele Arnoldo costituito nella persona dell'avv. Dal Vesco.

L'I. R. Presidente
TRAVERSI.
Rigo, Consigl.
Comini, Consigl.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 3 ottobre 1850.
Rattay, D.

N. 6637. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Pel giorno 20 p. v. novembre a ore 9 ant. e colle avvertenze di che nel par. 814 del C. C. si convocano a quest'Aula Verbale tutti i creditori verso la eredità di Molin Giovanni fu Bartolommeo, qui defunto il 21 p. p. settembre, affinchè insinuino e provino i loro diritti, e sia qui trattato per un amichevole generale componimento.

Dall'I. R. Pretura in Piove,
Li 5 ottobre 1850.
Pel R. S. Cons. Pret. Assente
LUCCHINI.

N. 8283. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Viene da quest'I. R. Tribunale Provinciale interdetta Cecilia Corvetta quale affetta da monomania taciturna, restandole deputato in curatore Antonio D.r Fontana di questa Città.

Il Consig. Dirig.
ANGELI
Dall'I. R. Tribunale P. in Treviso,
Li 5 ottobre 1850.
Munari, D. di Sped.

N. 5242. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia per ogni effetto di legge che questo Tribunale con odierno Decreto ha interdetto dall'amministrazione delle proprie sostanze pur riconosciuta prodigalità Matteo Lorenzo-Bortolammeo chiamato comunemente Bortolo Giunta Crescini del fu Domenico di Rovigo.

Il Presidente
CAPPI.
Dall'I. R. Trib. Prov. di Rovigo,
Li 3 ottobre 1850.
Zambelli.

N. 11864. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essere stata con odierno Decreto interdetta Antonia Gelai di Montecchio Maggiore per mania pellagrosa, ed esserle stato nominato in curatore il di lei marito Giovanni Rossi.

Il presente sarà pubblicato per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
BORGO Cons.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 13 settembre 1850.
Rosenfeld Sped.

---

al N. 9168. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale rendesi a chiunque noto che con odierna deliberazione venne interdetta per mania intercorrentemente furiosa Morellato Maria Maddalena del vivente Antonio di Lisiera e che le fu nominato a curatore Zanon Pietro di Francesco pur di Lisiera.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa Cancelleria, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel C. A. Presidente in perm.
BORGO, Cons.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 20 settembre 1850.
Rosenfeld.

N. 4919. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto avere con odierna istanza Pietro fu Gio. Batt. Mansocco di Torlano dichiarato di revocare il mandato 16 gennaio 1848 che ebbe a rilasciare al di lui figlio Domenico Mansocco.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tarcento,
Li 29 settembre 1850.
In mancanza del R. Pretore
LORIO.

N. 4823. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Auronzo rende noto che nel locale di sua residenza si terrà nei giorni 23 novembre, 5 e 17 decembre p. v. dalle ore 9 antim. alle ore 1 pom. l'asta dei sottodescritti immobili esecutati da Francesco Fabbro a Sacco Sonador Arcangelo, e che gli atti relativi restano ispezionabili ai concorrenti nella Cancelleria di detta Pretura dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni feriali, autorizzati i concorrenti a levarne le relative copie.

Condizioni dell'asta.

I. Nel primo e secondo incanto non seguirà la delibera di alcun fondo che al prezzo almeno eguale nella stima, nel terzo ad un prezzo qualunque, purchè ne rimangano soddisfatti tutti i creditori già prenotati avanti la stima.

II. Ogni offerente dovrà depositare previamente il decimo del valore di stima dell'immobile al quale vorrà aspirare, e ciò a garantimento dell'esecuzione degli obblighi assuntisi colla delibera, facoltizzato l'esecutante o di chiedere nuova asta a spese del difettoso deliberatario, o di costringerlo a disimpegnare gli obblighi assuntisi.

III. Entro 15 giorni dal dì della delibera il compratore depositerà nella Cassa forte del Tribunale Provinciale in Belluno il resto prezzo degl'immobili deliberati, i quali gli saranno quindi aggiudicati come di legge.

IV. Chiusa l'asta verranno a tutti gli offerenti restituiti immediatamente i depositi, meno al deliberatario maggiore offerente.

V. Il deposito dovrà essere verificato in mano del Commissario delegato in monete a corso legale, ed il resto prezzo ad egual corso dovrà essere versato come sopra.

VI. Il maggior offerente dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo, per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione dei loro capitali.

Immobili da subastarsi.

Casa dominicale a Sacco di Dosoledo, stimata a. l. 982 , 26.

Porzione di stalla e fenile in detta località con sovrapposta parte di aia e penizzi, stimata a. l. 273 , 63.

Arativo denominato Ramalan nel circondario di Dosoledo della superficie di passi 70 . 9, stimato a. l. 66 . 65.

Dall'I. R. Pretura in Auronzo,
Li 30 settembre 1850.
L'I. R. Cons. Pretore
FONTANA.
Angeli Cancelliere.

N. 6222. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Vito reca a pubblica notizia che nel giorno 26 novembre p. v. a ore 9 ant. si procederà nel locale di sua residenza al quarto incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili sotto descritti esecutati ad istanza delli nobili signori Lodovico, e Giuseppe co. Rota di Udine, contro li signori Giuseppe ed Enrichetta coniugi Solero, e Pietro Solero di Casabianca estimati come dal Protocollo presentato il 23 gennaio 1847 sotto il n. 367, del quale ne sarà libera ai concorrenti l'ispezione, come pure di trarne copia in questa Cancelleria, e ciò al e seguenti.

Condizioni.

I. La vendita si proclamerà separatamente sopra ciascun lotto, e lo si delibererà senza alcuna responsabilità degli esecutanti a mano a mano pel maggior prezzo che venisse offerto sebbene inferiore alla stima.

II. Ognuno prima di farsi offerente dovrà depositare presso la Commissione il dieci per cento sul prezzo, della stima a cauzione della subasta in moneta d'oro o d'argento di giusto peso a Tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro od altro surrogato, ed entro giorni 14 dalla delibera il prezzo offerto nella Cassa forte del I. R. Tribunale di P. Istanza d'Udine egualmente in valute d'oro, e d'argento di questo peso a tariffa esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato, ed in caso di mancanza al detto deposito del prezzo offerto perderà il 10 per 100 depositato sul valore della stima il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell'eventuale differenza tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto sul prezzo della delibera, e quello ottenutosi dalla nuova subasta, e si procederà ad una nuova subasta a tutto suo danno, e pericolo con un solo incanto a qualunque prezzo dei beni deliberatigli.

III. Se taluno dei creditori inscritti si facesse offerente sarà dispensato dal deposito del prezzo che fosse per offrire, e del decimo sul prezzo della stima ove il prezzo offerto superasse austriache l. 20000 : 00. Entro però il termine di giorni 14 dopo che sarà passata in giudicato la graduatoria, o li giudizii di priorità, che in esito alla stessa potessero venir promossi, anche li creditori inscritti, dovranno fare il deposito sul prezzo offerto in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato nella Cassa forte del detto R. Tribunale di P. I. d'Udine, meno quella somma che con preferenza agli altri creditori inscritti avesse titolo a trattenersi in base della graduatoria o relativi giudizii di priorità, ed allora potrà domandare, ed ottenere l'aggiudicazione dei beni statigli deliberati.

IV. Ogni peso infisso sui beni da vendersi, ogni debito in causa pubbliche imposte, ogni spesa occorrente per correzione di qualunque erronea intestazione se la vi fosse, e così le spese di aggiudicazione, di trasmissione di proprietà, e volture censuarie dovranno stare a carico del deliberatario.

Sabbato 19 Ottobre

Anno 1850. – N. 279.

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 26 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio solo centesimi 60. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6267, e di fuori per lettere, pagando sull'indirizzo per commissione, esse affrancate.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 35 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In quattro o tre pubblicazioni costano come due. Nell'uno e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Sovrana disposizione devono considerarsi come Notizie ed Atti Uffiziali soltanto quelli compresi nella Parte Uffiziale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
18	14	—	levar del sole	28 4 0	8 9	91	O. N. O.	Sereno	—
			2 meridiane	28 4 0	14 4	89	N. O.	Sereno	
			9 sera	28 5 8	11 2	93	N. O.	Sereno	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Nomine. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Bollettino delle leggi. Legato d'una quadreria. La fase della questione assiana.* Notizie dell'Impero: *La Bucovina. Il c. Salvandy. Gli Arciduchi a Trieste.* — S. PONTIFICIO; *pagamento de' boni.* — R. SARDO; *Nota pel pagamento delle spese di guerra. Breve del Papa. I tunnel. Incendio. Le scomuniche.* — R. DELLE DUE SICILIE; *Giuseppe Cammarano* †. — Toscana; *Sfratto di forestieri. Rodrigo Palmieri* †. — IMP. OTTOMANO; *Notizie della Bosnia, e dell'Egitto. Elisir anti-colerico.* — INGHILTERRA; *Viaggio di S. M. L'Art Journal. Triste stato dell'Irlanda.* — SPAGNA; *Il richiamo delle Infanti. Giornali dell'opposizione.* — PAESI BASSI; *Il discorso del re.* — BELGIO, *Gli ultimi momenti della Regina.* — FRANCIA; *Il museo del Louvre. Circolare sui teatri. La Commissione di permanenza ed i rappresentanti repubblicani. Mene imperialiste. Frammenti. Funerali per la Regina de' Belgi. Osservazioni sulla rivista di Satory, ec. Notizie dell'Algeria.* — SVIZZERA; *La questione neuciatellese. Gli heimatlosen. Arresto di ... Elezioni conservatrici a Berna. Il moto di Friburgo. Il Dufour, ec.* — GERMANIA; Assia Elettorale *Gli uffiziali. Il ...* Hamburg. Anhalt: *Accusa contro il ministero.* Francoforte: *L'abdicazione dell'elettore d'Assia. La ratificazione della pace danese. ... della Russia.* — DANIMARCA; Schleswig-Holstein: *Ordine del ... Protesta del console svedese.* — AMERICA, Stati Uniti: *Con... a Sacramento, ec.* Buenos-Ayres: *Leprédour.* Messico: *Assassinio.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFICIALI. APPEND. APPENDICE; *Il Dito di Dio.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 16 OTTOBRE.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 29 settembre a. c., si è graziosamente degnata di nominare il capo della Provincia di Gallizia, Agenore conte de Goluchowski, a Luogotenente di questo Stato della Corona.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Nomine: Il tenente-maresciallo Francesco conte Haller di Hallerkeö, comandante della fortezza di Peschiera, a proprietario del 12.° reggimento di usseri, finora Palatinale, che per l'avvenire porterà il di lui nome; il maggiore Francesco Liebler di Assel, dallo stato di pensione, a maggiore di piazza in Stuhlweissenburg.

Pensioni: I maggiori di piazza Francesco Eggenberger a Stuhlweissenburg, e Carlo Pöschl a Buda.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì l'11 ottobre in tutte le nove doppie edizioni la Puntata CXXII del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, che il 19 settembre p. p. era stata pubblicata nella sola edizione tedesca.

Essa contiene:

N.° 352. Il decreto del Ministro delle finanze, del 18 settembre 1850 con cui vengono stabilite le disposizioni che, dopo l'abolizione della linea doganale intermedia che separa l'Ungheria, la Croazia, la Slavonia, la Voivodina serba, il Banato di Temes e la Transilvania dalle altre provincie, devono provvisoriamente valere per la comunicazione tra le parti di territorio separate da queste linee.

Il 12 corr. poi pubblicò e spedì, nelle edizioni boema, polacca e slovena-tedesca, la Puntata LXXV, che il 21 luglio era stata pubblicata nell'edizione tedesca, il 26 agosto nella italiana, croata (illirica) e rutena tedesca, e l'11 settembre nella magiara, serba (illirica) e romana tedesca.

Essa contiene:

N. 238. L'ordinanza Imperiale, del 16 giugno 1850, con cui vengono approvate diverse disposizioni sull'ulteriore direzione e sorveglianza del regolamento della Theiss, per parte dell'amministrazione dello Stato, e viene per la sua esecuzione approvato un sussidio annuo di fior. 100,000 del Tesoro dello Stato per la durata di 5 anni.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 ottobre.

Se doloroso incontro di circostanze tolse ora a Venezia una quadreria, famosa specialmente per le opere di quel grande a cui il singolare magistero de' pennelli meritò il primato fra' coloristi, altra raccolta di scelti dipinti, in cui spiccano stupendi un Cima, un Giambellini, un Bissolo, viene adesso a compensarne in parte la perdita, per generosa volontà d'una donna di chiara virtù, straniera ad Italia per nascimento, ma nostra per lunga dimora, per caldezza d'affetto, per illustre maritaggio e, infine, per ingegno gentilmente educato alle arti del bello.

Maria Felicita Bertrand, vedova a quel Bernardino Renier, che fu uno de' più culti fra gli ultimi ottimati della Repubblica, legava, morendo, a quest'Accademia tutti i quadri del suo palazzo di Padova, ch'ella avea redati dal defunto consorte.

Era desiderio della gentile donna che, prima di possederli Venezia, li godesse in vita il secondo marito di lei, signor maggiore Giovanni Hellmann, uomo degno di quelle gemme, perchè mente a forti ed elevati studii nutrita. Ma egli, con rara nobiltà d'animo, rinunciava a sì alto beneficio, perchè più presto la patria del Renier tributasse nuovo e più riconoscente pensiero alla memoria dell'ottimo concittadino, e di quella che fu tanto conforto ai tardi anni dell'egregio patrizio.

L'Accademia, nel compiere il caro dovere di far nota al pubblico tale preziosità di legato, non intende però francarsi, verso la liberale testatrice, degli obblighi di gratitudine; chè, ad offerire di questa testimonio perenne, conta assegnare alla ricordata raccolta apposita sala, sulle cui pareti sia rammentato l'eletto dono. E lo sia con parole che valgano a dimostrare quanto debbano considerarsi benemeriti della patria coloro, che i tesori dell'arte italiana vogliono tolti al pericolo di crescere invidiabile ricchezza a terre straniere, concedendoli a quegl'Istituti nostri, de' quali è primo ufficio istruire la gioventù nelle discipline del bello, contemperando il precetto coll'esempio de' monumenti operati degli avi immortali.

Venezia 17 ottobre 1850.

Il Segretario dell' I. R. Accademia di Belle Arti
P. SELVATICO.

Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca* del 16: « Secondo l'ultimo dispaccio telegrafico, pare che nell'Assia si formi un nuovo Ministero. Elvers sarebbe presidente dei ministri; il consigliere superiore di finanza Droysing noto pel suo attaccamento alla Costituzione, ministro delle finanze; l'aiutante d'ala Losberg, caduto di recente in disgrazia per energiche espressioni contro l'amministrazione di Hassenpflug, ministro della guerra. Questi due ultimi furono chiamati ieri a Wilhelmsbad.

« Non si sa ancora il risultato di queste pratiche, e se il Ministero sia stato effettivamente formato.

« Noi non siamo mai stati ammiratori e difensori assoluti del sig. di Hassenpflug. Ci faceva disaggradevole impressione il vedere che la questione assiana prendesse l'apparenza che si trattasse solo della soddisfazione d'un capriccio personale, e che vi fosse un merito nello sfidare l'opinione pubblica di un paese, unicamente per sfidarla.

« Parimenti deploriamo che al partito dell'opposizione nell'Assia elettorale si avesse prestato il comodo manto della fedeltà alla Costituzione. Noi abbiamo ricondotti al giusto loro valore i pretesti, che si accampavano, ed abbiamo espressa la nostra persuasione che la resistenza passiva nell'Assia Elettorale eccedeva di molto ogni confine leale, e che l'uso di tutti quei mezzi, a rigor di termine, rivoluzionarii, non istava in alcuna proporzione colle obbiezioni, che si facevano contro il Ministero Hassenpflug e le sue misure.

« Quello che ci rincresceva di più, nella questione dell'Assia elettorale, era la sorte di quei principii, che ogni Governo in Germania ha la missione di rappresentare, l'ordine, il mantenimento del principio monarchico costituzionale e della fedeltà federale.

« Se l'Elettore chiama nel suo Consiglio, persone le quali siano in caso di far valere questi principii con più efficacia e con maggior successo di Hassenpflug, possiamo aspettare con fiducia questa nuova piega, che hanno preso le cose. A noi premono più di tutto i principii, e le persone non ci appaiono importanti, se non in quanto ne sono sostenitrici e garanti.

« Questo passo conciliativo dell'Elettore non recherà danno al principio monarchico in Germania; per esso, si allontanerà il rimprovero, sì frequente ripetuto, della violazione della Costituzione; l'opinione popolare esaltata non avrà occasione di attaccarsi ad un nome malveduto; l'intenzione della Confederazione diventa chiara, e dev'essere generalmente riconosciuto che, nella sua decisione, non avea di mira il sistema di una personalità determinata, ma i grandi interessi dell'ordine e della sicurezza.

« Solo la perfidia più manifesta può sostenere che la Dieta si sia lasciata guidare da un sentimento ostile alle forme costituzionali; essa si fece innanzi solo contro l'abuso delle forme costituzionali: nessuno c'impedirà mai di dichiarare mezzo illegale il rifiuto delle imposte, eccetto in que' paesi, ove l'insurrezione è riconosciuta come il più sacro dei doveri, il più santo dei diritti. Noi siamo fermamente persuasi che l'Elettore, in questo momento fatale, conosce benissimo la propria condizione, e non farà alcun passo che possa compromettere l'onore ed il principio monarchico. Egli può a suo talento eleggersi nuovi ministri; ma, se si fosse andati un po' troppo innanzi, se si avesse voluto metter condizioni, il cui adempimento non potesse stare nella volontà e nelle forze di un vero Sovrano, non gli converrebbe di ascoltare tale consiglio, di fare tali concessioni.

« Come è messa attualmente la questione assiana, il meglio per ambedue le parti sarebbe quello di coprire del velo della dimenticanza l'avvenuto. Per quello che riguarda la condizione dell'Assia elettorale verso la Confederazione germanica, ci pare che dovrebbero dar norma le seguenti considerazioni.

« Il rimaner fedele alla Confederazione non è cosa di semplice convenienza, è un dovere, com'è vero il prin-

APPENDICE.

IL DITO DI DIO. (*)

PARTE SECONDA

Capitolo XVI.

È inutile dire che ne' dintorni della sala d'udienza calcavasi, fin dal mattino, una folla impaziente, che si versò in essa a tumulto, appena le porte ne furono schiuse.

Inutile del pari far menzione dell'*infinito numero di signore riccamente abbigliate*, che i rendiconti delle cause capitali non mancan mai di notare: uno pertanto, s'convien supporre nella ra... femminile di quel dì una eleganza ed una grazia speciali, ... un giornalista di quel tempo, un po' anacreontico, non dubitò paragonare quella galante assemblea « ad un *soave canestro di fiori*, ... nel santuario della giustizia. »

(*) V. i Numeri del 26, 27, 28 giugno, 8, 9, 10, 11, 19, 20, 22, 23, 29 luglio, 4, 6, 8, 9, 13, 14, 16, 22, 23, 24, 26 agosto, 1.°, 4, ..., 14, 20, 21, 22, 28, 29, 30 settembre, 11, 12 e 15 ottobre.

Nel pretorio, secondo il costume d'allora, il quale si decorava col titolo d'austerità repubblicana, si osservava la mancanza del Crocefisso, che in tutte le sale giudiziali sta sul banco del giudice, per rammentare a coloro, i quali vi son chiamati come testimonii, la santità del giuramento.

Un quarto d'ora dopo l'entrata del tribunale, una viva commozione, mal frenata nell'uditorio, annunziò l'arrivo degli accusati.

Vestito con ricerca, Morisot, ad onta del livido pallore che rivelava l'interno suo turbamento, ostentava non tal quale disinvolta franchezza volgendo audace intorno intorno lo sguardo, studiava discernere le persone di sua conoscenza, per infligger loro il malizioso *favore* de' suoi saluti.

Al fianco di lui, sfoggiatamente abbigliata, e coperta la faccia d'un velo, alla foggia dei ritratti d'Isabey, stava seduta la Saint-Martin; indi veniva Legros, occupato a far note sugli atti dell'inquisizione, stragli comunicati, e pigliando di tanto in tanto, con singolare tranquillità, generose prese di tabacco nella scatola d'oro, stupendamente cesellata, che già gli vedemmo fra mano.

Visitato con frequenza dal dottore, cui erasi commesso l'assiduo esame del suo stato mentale, Chevillard, il quale aveva già parecchie volte deposto dinanzi il direttore dei giurì, non aveva cessato mai di darsi a vedere sano affatto di mente; e però, il giorno stesso che Chabouillant, egli era stato citato ad intervenire qual testimonio nel pubblico contraddittorio.

Parimenti, si era pensato che la Lebrun dar potesse alcune informazioni, utili allo scoprimento della verità, ed era stata richiesta ella pure; onde, colà seduti sul banco de' testimonii, questi tre sostegni dell'accusa destavano, egualmente che i rei convenuti, la curiosità e l'attenzione.

Aperta l'udienza, e letto l'atto d'accusa, si procedette all'interrogatorio degl'imputati; durante il quale Morisot fu spavaldo, iracondo, contraddittore ardito delle imputazioni, onde veniva gravato; mentre Legros mostrossi astuto, sottile dialettico, accorto mentitore, e la sua concubina usciva in negative continue, copiosamente innaffiate di lacrime.

Venuta la volta dei testimonii, Chabouillant, con la sua disinvoltura, con lo stile specialmente infiorato per l'occasione solenne, con la franchezza delle sue confessioni, ed infine col merito inventivo, che non si poteva non iscorgere nel proponimento, un tantino arrischiato, la mercè del quale poco era mancato che si acquistasse una famiglia, levò a rumore di risa l'udienza. Ei dovette bensì, dopo la sua deposizione, sostenere da parte del presidente un rabbuffo severo, riguardo al modo, non troppo regolare, col quale tentato avea d'annestarsi nell'albero dei Brévannes, ma, in somma, non fu posto in grave compromesso: il suo caso fu in generale avuto per una buona burla, ch'egli era stato in procinto di accoccare a scellerati, e la profonda avversione, suscitata da' suoi avversarii, valse a lui una propensione relativa ed una tal quale approvazione gioconda.

Chevillard, come quegli cui toccava narrare le proprie sventure, aveva alle mani un tema troppo toccante, perchè non destasse la sollecitudine universale, e col calore che seppe mettere in una deposizione, fatta, d'altra parte, in modi convenientissimi, fe' salire le lacrime agli occhi di parecchi uditori. Senza che, d'un grand'effetto gli porse il destro un'imprudenza dell'avvocato di Morisot, il quale,

ciplo che i contratti ordinarii non possono essere sciolti che pel mutuo consenso dei contraenti.

« Ma l'Atto federale stabilisce in precedenza che la Confederazione è una unione politica indissolubile; da ciò risulta ch' essa poteva sciogliersi di fatto, ma non di diritto. Nel corso dell' anno fatale 1848, le circostanze scusarono pur troppo le premura di alcuni Governi di cercare un punto momentaneo d' appoggio nella nota Unione del 26 maggio. Ma d' allora in poi le cose si sono essenzialmente cangiate: la vitalità della Confederazione s' è addimostrata coi fatti. Quei Sovrani tedeschi, che sono ritornati alla Confederazione dopo una titubanza passeggiera, lo fecero per la succennata persuasione, e, ciò che significa ancor più, guidati dal sentimento del dovere. Una volta che fu riconosciuto questo dovere, non si può più deviarne senza contravvenire a tutte le idee morali. In ciò sta la solida garantia che l' Assia elettorale non cesserà dall' essere annoverata tra' confederati fedeli. »

Notizie dell' Impero.

Vienna 16 *ottobre*.

La *Gazzetta di Vienna* del 16, oltre l' ordinanza che abbiamo già annunziata, concernente l' organizzazione politica della Gallizia, ne pubblica un' altra relativa alla Bucovina. Alla testa dell' amministrazione di questo Stato della Corona sta un Luogotenente, il quale esercita in pari tempo le funzioni di presidente di Circolo, e risiede in Czernowitz. Nei riguardi amministrativi, la Bucovina è divisa in sei capitanati distrettuali, immediatamente soggetti alla Luogotenenza, e sono: 1.° Czernowitz, coi distretti di Czernowitz, Sadagora, e Streszenitz; 2.° Kotzmann, coi distretti Kotzmann e Zaslawna; 3.° Wischnitz coi distretti Wischnitz, Waszkoutz e Putilla; 4.° Radautz, coi distretti Jerath, Radautz e Seletin; 5.° Kimpolung moldavo, coi distretti Kimpolung, Wadraderna e Gura humora; 6.° Sucsawa, coi distretti Sucsawa e Solka.

Il conte Salvandy, che già il 1.° settembre ebbe in Wisbaden dal Conte di Chambord una lunga udienza segreta, trovasi attualmente in Frohsdorf, onde ricevere la risposta alle proposte di riconciliazione fra le due famiglie, da lui fatte a nome della Casa d' Orléans. Pare che questa missione del conte Salvandy sia accompagnata dal successo desiderato. A quanto udiamo, l' accordo proposto fra le due esuli famiglie reali francesi è già sottoscritto. La Duchessa di Bordeaux, di ritorno da Ebenzweier a Frohsdorf, ha pur ella accordato al medesimo il suo consentimento. Secondo la voce che corre sul contenuto di quest' accordo, il Duca di Bordeaux viene riconosciuto Re di Francia, coll' obbligo però di adottare a figlio il Conte di Parigi, mancando a lui stesso un successore, perchè privo di prole.

(*Corr. austr.*)

REGNO LOMBARDO VENETO

Milano 16 *ottobre*.

Ieri la Commissione dei teatri, preseduta dal podestà, preso in esame il progetto d'appalto del signor Alessandro Corti, avrebbe acconsentito alla regolare contrattazione, salvo però il beneplacito dell' I. R. Luogotenenza.

(*G. U. di Mil.*)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 17 *ottobre*.

Questa mane, dopo le ore otto, ritornarono sull' I. R. piroscafo *Vulcano*, dal loro viaggio a Pola, le LL. AA. i serenissimi Arciduchi. Alcune ore dopo giunsero in porto gli altri due piroscafi I. R., la *Marianna* ed il *Seemöve*, che facevan seguito al *Vulcano*.

(*O. T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 14 *ottobre*.

L' em.° e rev.° sig. Cardinale Wiseman, Arcivescovo di Westminster, nel p. p. sabato partì alla volta di Monaco in Baviera, per quindi passare in Inghilterra.

(*G. di R.*)

Il ministro delle finanze ha pubblicato la seguente Notificazione:

« Scemata notabilmente pei già seguiti abbruciamenti la quantità di boni della nominale valuta di baiocchi 16, si è stimato conveniente, attesa ancora la deteriorata condizione di quelli rimasti circolanti, di affrettarne il definitivo ritiro.

« Riportatane pertanto l' approvazione di Sua Santità, si dispone come appresso:

« I boni dell' abolita sedicente Repubblica della valuta nominale di baiocchi 16, già ridotti a baiocchi 10 $^{1}/_{2}$, saranno ricevuti in tutte le Casse erariali pei pagamenti e versamenti da farsi nelle medesime per qualunque causa, fino a tutto il mese corrente.

« Dopo il suddetto giorno, saranno i sunnominati boni cambiati dalle Casse della Depositeria generale in Roma, fino al giorno dieci del venturo mese di novembre, spirato il qual giorno non avranno più alcun valore. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 *ottobre*.

Crediamo sapere che il nuovo ministro di marina, d' agricoltura e commercio, si è nominato a primo ufficiale una distinta capacità genovese.

(*Op.*)

Parlasi assai d' una Nota che il Governo, di concerto coll'Inghilterra, avrebbe indirizzata alla Toscana, a Napoli e Roma. Con essa il Piemonte chiederebbe che quei Governi concorressero anch' eglino al pagamento de' 75 milioni, dovuti all'Austria a titolo di spese di guerra; imperciocchè la campagna venne fatta d' accordo pure con essi.

(*Com. Ital.* e *O. T.*)

L' *Armonia*, a mostrare che la missione del Pinelli a Roma fu negativa perchè non si è voluto trattare, ma dettar leggi al Papa, pubblica il seguente Breve di Sua Santità Pio PP. IX, indirizzato all' Arcivescovo di Vercelli, dopo l' arrivo del sig. Pinelli a Roma:

Venerabile fratello,

Salute ed apostolica benedizione.

Se le tristissime vicende, che nel Regno subalpino, ogni dì volgendo al peggio, s' incalzano, arrecano somma amarezza a voi ed agli altri venerabili fratelli, i Vescovi di cotesta Provincia vercellese; non possiamo esprimere a parole di quale incredibile dolore e tristezza ne sia per esse angustiato e trafitto il nostro cuore.

Ma, mentre ci affida la speranza che tutti i nostri venerabili fratelli, i Vescovi di cotesto Regno ed il clero, non che quanti vi sono buoni fedeli, siano per durarla forti e costanti nel loro dovere, stimammo necessario che sia da tutti conosciuto lo stato e la condizione delle cose, affinchè non siano tratti in inganno ed in errore. Per certo, questa Sede apostolica, qual madre amorevolissima, è pronta e disposta a stendere la sua benigna e materna mano per apprestare gli opportuni rimedii e guarire le piaghe, ond' è straziata cotanto questa eletta porzione della Chiesa di G. C.; ciò non pertanto questo scopo, il quale ci sta sommamente a cuore non potè mai, come avremmo desiderato, esser ottenuto; e come mai possono iniziarsi trattative, le quali preparino la via a discutere e sancire un accordo definitivo coi debiti ed opportuni compensi in favore della libertà ecclesiastica, mentre il Governo subalpino, per mezzo del rispettabile personaggio novellamente a noi mandato, pretende che, nelle leggi già promulgate, egli ha usato puramente di un suo diritto, col quale però si escludeva ogni previo ricorso a quest' apostolica Sede, avvegnachè tra questa Santa Sede medesima ed il Governo esistesse un solenne Concordato? Nè ciò basta. Imperciocchè lo stesso personaggio, oltre questo stravagante ed assurdo principio, non temè di aggiungere ed asserire che non vi è mezzo più efficace per ristabilire la pace della Chiesa subalpina di quello di costringere il venerabile fratello Luigi Fransoni a rinunziare alla propria sede, e che in questa guisa si spiani la via ad un nuovo Concordato per assestare gli altri affari che possono appartenere alla Chiesa subalpina. Quindi voi vedete ottimamente, venerabile fratello, che cotali sentimenti e modo di agire tendono a fare che questa Sede apostolica si renda complice nel gittare a terra e distruggere quei salutari principii, sui quali dessa principalmente s' appoggia, e si lasci condurre a punire un preclarissimo Vescovo, degno di ogni lode, il quale trovasi già in sì gran maniera afflitto ed oppresso per aver ammonito i suoi parrochi a chi dovessero concedersi e a chi negarsi i Sacramenti, la quale autorità niuno è che ignori appartenere in proprio ed unicamente alla Chiesa. Inoltre, qual fede potrà mai avere quest' apostolica Sede in un nuovo Concordato, mentre fu pienamente sprezzato e conculcato l' antecedente, solennemente stipulato, della quale, al certo, riprovevole azione, il Governo medesimo non vuole che se ne faccia parola?

Queste cose vi manifestiamo, venerabile fratello, con acerbissimo dolore dell' animo nostro, affinchè sappiate che i nostri ardentissimi desiderii tornan vani e nulli per opera di quello stesso Governo, cui vorremmo venir in aiuto. E così pure riesce altresì manifesto che noi non possiamo ciò eseguire, senza ammettere tali cose, cui non possiamo accondiscendere senza grave detrimento di questa apostolica Sede e della nostra coscienza.

Per la qual cosa, alzando gli occhi nostri al cielo nell' umiltà del nostro cuore, instantemente preghiamo e scongiuriamo l' autore e consumatore della Fede, Gesù Cristo, affinchè egli, nella cui mano sono i cuori degli uomini, coll' onnipotente sua virtù li pieghi e conduca a seguire in tutto questo affare le vie della verità e della giustizia, ed insieme col suo divino aiuto conforti, ravvalori ed infiammi tutt' i buoni a difendere e propugnare la medesima verità e giustizia.

Finalmente, in testimonianza della nostra affezionatissima carità, e come pegno di tutti i doni celesti, dall' intimo del nostro cuore compartiamo a voi ed ai fratelli venerabili vostri suffraganei, non meno che a tutti i chierici e fedeli laici di coteste Chiese, l' apostolica benedizione.

Dato in Roma presso S. Pietro, il 6 settembre 1850 del nostro Pontificato l' anno quinto.

PIO PP. IX.

Nella *Gazzetta Piemontese* del 12 di questo mese, Num. 254, si legge in un articolo, tratto dalla *Gazzetta Ticinese*, già d' altronde riferito dall' *Opinione* nei giorni precedenti (*), che nella direzione della strada ferrata pel Lukmanier, passando per Santa Maria, si avrebbe un *tunnel* di 17,000 metri. In questa indicazione è sfuggito un errore di cifra, che è pur bene che sia rettificato. La lunghezza del *tunnel* nella direzione per Santa Maria appariva di metri 1,700 circa, e sarebbe di metri 5,000 quello sulla variante per Valle Cristallina, linea che posteriormente sarebbe stata, dopo più accurati studii, preferita.

Rettificato così questo materiale errore, si prescinde di entrare in discussione sul merito delle cose contenute in quell' articolo, non essendo qui luogo opportuno; tanto più che ciò che vien detto sulla linea di Grimsel è per lo meno immaturo, gli studii su quella linea constando che non sono compiuti.

(*G. P.*)

Scrivono da Novara il 14: Verso le ore 9 antimeridiane d' ieri si manifestò grave incendio nella cascina della *Commenda*, distante di due miglia italiane circa da questa città, nel sobborgo di S. Andrea, proprietà dei signori fratelli Tarsis, tenuta in affitto da Pasquale e Carlo Proverbio.

Appena se n' ebbe l' avviso, accorsero sul luogo i pompieri, con tre macchine idrauliche, l' arma dei carabinieri reali, molta fanteria del 3.° reggimento qui di presidio, con diversi ufficiali, e l'intendente generale, accompagnato dall' ingegnere capo, che si fermò più di due ore, introducendosi nei luoghi incendiati, dirigendo le pompe e cooperando al lavoro, unitamente ai signori ufficiali, che si prestarono mirabilmente colla truppa all' isolamento delle fiamme, che minacciavano il fabbricato principale.

L' origine del disastro, che recò il danno di L. 15,000 circa, si attribuisce alla fermentazione del fieno terzuolo, ritirato immaturo.

In Cagliari le scomuniche sono all' ordine del giorno. Il sindaco non intende che i frati mendicanti abbiano a questuare senza sua licenza, quando la legge stabilisce che ogni mendicante dev' essere da lui autorizzato. Di recente egli si oppose a un converso, e il padre provinciale il dichiarò scomunicato.

(*O. T.*)

Fu sequestrato a Nizza l' ultimo Numero della *Sentinella cattolica*.

(*C. di Sav.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 *ottobre*.

Ieri, 8, moriva in Napoli Giuseppe Cammarano, celebre pittore, nella vecchia età di 87 anni. Egli era padre al ch. poeta Salvatore Cammarano.

(*G. Uff. di Mil.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 *ottobre*.

Si danno molti passaporti a' forestieri qui residenti che il Governo stima sospetti, e qualcuno, che potrei citarvi, fu fatto sfrattare entro le 24 ore.

(*Corr. Merc.*)

Giovedì passò a miglior vita Rodrigo Palmieri, marchese di Villalba, pari di Sicilia, ed emigrato in seguito alla parte presa nel patrio Parlamento.

IMPERO OTTOMANO

Abbiamo dai confini della Bosnia: L' ex luogotenente della Bosnia Hafis pascià è partito la mattina del 26 settembre per le poste a Belgrado onde imbarcarsi per Costantinopoli.

Omer pascià è ritornato a Serajevo il 29 settembre dalla sua escursione. Dice di aver trovato da per tutto obbidienza; gli ostinati confinarii, in ispecie quei di Bihac, si adattarono a tutto, e fornirono reclute per le truppe regolari. Egli però non era giunto fino a Bihac. Le sue truppe ei lasciò in Bihac, Bagnaluca e Travnik. Da Serajevo verranno dislocati due battaglioni per Trebigne e Stolac. Questi sono in maggior parte composti di fuggitivi magiari.

Il reclutamento per la milizia regolare procede con energia; il che fa nascer grande malcontento fra i Musulmani. Il soldo non viene sempre pagato ed il popolo viene oppresso da requisizioni.

Lo stato di salute è sodisfacente.

(*Oss. Dalm.*)

(*) V. la Gazzetta di Venezia N. 275.

---

volendo far suo profitto della passata demenza di lui, s' argomentò di muovere con ironia qualche dubbio sul pieno ricuperamento della sua ragione.

— Signore, e' rispose al difensore, con una energia, che seppe opportunamente derivare dalla sua special condizione, poichè fra voi e me si tratta d' intelletto sano e di retto giudizio, il demente potreste ben essere voi, giacchè, se siete, come suppongo, probo e convinto, bisogna che andiate soggetto ad illusioni terribili, per avere sperato di far trionfare la causa che propugnate.

L' impressione, fatta nell' uditorio da questa vivace rimbeccata, durava ancora, allorchè fu introdotta la Lebeau. Il suo arnese semplice, ma informato al buon gusto; il suo far ritenuto, modesto, non impacciato nè timido; l' aria del volto e la tempra della voce, da cui trasparivano la sagacia e la bontà; in fine il favorevol giudizio, che le avevano anticipatamente assicurato le cose lusinghiere, dette già nel contraddittorio intorno al suo senno ed all' onore sua, tutto conferiva a renderle propizi gli ascoltatori. Le donne, segnatamente, come quelle che sentivano in lei onorato il lor sesso, si appassionarono per l' amabil fanciulla tanto più facilmente, che, per la mediocrità della sua condizione, ella non poteva fra esse incontrare nessuna gelosa rivale.

Di persona, la Lebeau poco sapeva riguardo a' fatti, che porgevano argomento all' accusa; ma ell' aveva ricevuto le confidenze di Chabouillant prima della giustizia, alla quale gli aveva consigliato d' aver ricorso, e meglio d' ogni altro poteva parlare dello stato mentale e dell' onestà di Chevillard. La procura di Stato l' aveva quindi citata, quasi per dar puntello alla testimonianza de' suoi due agenti, la quale, per diverso motivo, poteva essere dalla difesa impugnata.

Avendo avuto il felice pensiero di farsi in certo modo cauzione della splendida virtù di quella vezzosa fanciulla, premeva all' accusa mettere in risalto il suo contegno, sempre nobile ed alto: quindi, con destre interrogazioni, il commissario del governo l' astrinse a dire ella medesima tutto il ben da sè fatto; e, soggettandosi alla specie di violenza, cui si obbligava la sua modestia, la giovane merciaia seppe discorrere delle sue buone opere con sì perfetto nerbo, e con una semplicità così piena di grazia, che la stima e l' ammirazione universale le fecero corteggio, quand' ella andò sedere sul banco dei testimonii, terminata ch' ebbe la sua deposizione.

La restante giornata fu spesa nel raccogliere parecchie testimonianze di minore momento, e il domani, all' aprirsi dell' udienza, il procuratore di Stato prese a parlare.

In una lunga orazione, tessendo la storia del delitto, dal punto dell' intervenzione degli orbi, egl' incominciò deplorando la mancanza di que' due testimonii, i quali, pochissimo tempo dopo il caso, loro toccato, avevano lasciato improvviso l' Ospizio de' ciechi, nè se n' era di poi ritrovata veruna traccia. Congiugnendo poscia all' omicidio del marchese l' odioso fatto della seduzione di Chevillard, l' oratore non usò lorse di tutta la conveniente discretezza, dipingendo quell' infelice in preda ad un fascino deplorabile, che gli faceva trascurare il tesoro di grazie e virtù, che a lui si offeriva, per gettarsi ad' impazzata in una congerie di tremende sciagure.

Come venne a Chabouillant, il commissario del governo intraprese di purificarlo, s' è lecito dire così, rappresentandolo come uno strumento della giustizia divina, una maniera di rimorso vivente, suscitato al misfatto; alle sinistre preoccupazioni, che si potevano accogliere a danno di quel testimonio, contrappose un' orrida pittura dei costumi degl' imputati: fece vedere Morisot dissoluto, avaro, appropriantesi la facoltà del suo antico padrone, Legros usuriere giocatore, sollecito e compiacente intraprenditore d' ogni buio ed ignobil maneggio; e la Loison, detta Saint-Martin, sua ganza, intenta per tutta la vita all' abbominevole mestiere di *Mercurio femminino* (così disse l' oratore).

Finalmente, in una perorazione studiata, il mandatario della accusa pose in rilievo l' evidente opera della Provvidenza, la quale era sulle prime sembrato che metter volesse il segreto dell' omicidio sotto la protezione di tutte le umane infermità, ma che poi, come sole che squarcia le nubi, dissipate aveva tutte le tenebre, ch' erasi compiaciuta d' adunare intorno al reato.

Dobbiam però dire che l' effetto di tal discorso in parte fallì, colpa l' imperizia del dicitore nel disporre con ordine sufficiente la immensa quantità di particolari, da cui la causa era accompagnata. Troppo spesso, ei sostituì alle ispirazioni dell' eloquenza la discussione freddamente logica, pur mostrando contro gl' accusati una specie d' accanimento personale. Infine, la prova ch' egli era una mente volgare e di corta veduta fu questa, che, avendo egli trovato per sua perorazione il nobile movimento, che abbiamo detto, non seppe arrestarsi, e guastò ogni cosa, tirando in mezzo l' inevitabile pericolo della società minacciata, e scossa dalle sue fondamenta, qualora i giurati mandassero assolti i colpevoli.

Ricco e messo a per colo della vita, Morisot scelto aveva a difenderlo uno de' più illustri campioni del foro; e, se il cliente era schifoso, bisogna pur ammettere che, per l' avvocato, la causa, che avesse detto Chevillard, era bella da perorare: onde la sua arringa fu in sommo grado eloquente, e fece la maggiore impressione

EGITTO

Una lettera d'Alessandria del 30 dice: « Mentre la Turchia procede in modo circospetto e conseguente nel senso delle *riforme*, l'attuale Viceré d'Egitto, Abbas pascià, distrutto quasi totalmente l'opera eretta da suo padre, con tanti dispendii e con tante cure. L'esercito è stato ridotto e disorganizzato, la marina distrutta, gl'istituti d'istruzione pubblica chiusi, e quasi tutte le opere d'utilità pubblica sospese. Abbas pascià è Turco fanatico, quindi avversissimo alla persecuzione de' Cristiani; avendo allontanato dai pubblici impieghi que' di loro, che vi erano collocati da suo padre. Il solo ministro del commercio, Artim bey, la cui fuga a Beirut aveva prodotto ultimamente grave sorpresa, sapeva sostenersi per qualche tempo al suo posto. Il Viceré però lo guardava da lungo tempo biecamente. Fuggiton precipitosamente il pascià al Cairo in conseguenza del cholera, chiamava egli a sé da Alessandria Artim bey. Il quale, pienamente informato dei disegni e della rete tesagli, e del tristo fine che lo attendeva, prese sollecita fuga e venne ospitalmente e con distinzione accolto dalle autorità turche. Più d'uno qui s'aspetta, che la Porta si dichiarerà contro il Governo rovinoso di Abbas pascià, e lo deporrà dalla sua carica. »

Il nostro corrispondente d'Alessandria, ci assicura che ogni qualvolta giunge il piroscafo del Lloyd austriaco in quel porto, dacché vi regna il cholera, una quantità di persone assediano il capitano del vapore, chiedendo a lui l'*Elisir* del sig. Petonello. Dicesi che questo farmaco, fornito loro dal capitano Bonano poco dopo che si era sviluppato il morbo in quelle contrade, abbia salvata a più d'uno la vita. Se il fatto è così, sarebbe desiderabile che si spedisse colà una provvisione di quell'*Elisir*, appagando in tal modo il desiderio di molti abitanti d'Alessandria.

(O. T.)

INGHILTERRA

Londra 11 ottobre.

S. M. partì da Balmoral giovedì a 8 ore del mattino, ed arrivò a Edimburgo a 7 ore della sera. Ella partirà alla volta di Londra venerdì, a 8 ore antim.

I prospetti ufficiali delle riscossioni del trimestre, scaduto ieri, sono stati pubblicati. Essi offrono sul trimestre corrispondente nel 1849 una diminuzione di 289,008 lire di sterlini. (*V. la Gazzetta d'ieri.*) Vi ebbe però, per l'anno finanziario terminato ieri, un aumento di 645,475 lire di sterl. Si legge nel *Morning Advertiser*: « Il prospetto del reddito trimestrale è, a parer nostro, sodisfacentissimo. Non si sarebbe potuto neppur prevedere sì favorevole risultato, ed abbiamo in esso un nuovo argomento, che le grandi sorgenti della nostra prosperità son tutt'altro che esaurite. »

Il commercio librario inglese principia già a speculare sull'Esposizione mondiale di Londra del 1851, e ciò facendo non presta certo un leggier servigio, tanto agli espositori, quanto ben anche all'industria in generale. L'editore dell'*Art Journal* sig. Giorgio Virtue, 25 Panoster Row, in Londra, fa attualmente percorrere da valenti artisti tutti i paesi, che si sono insinuati per l'Esposizione di Londra, i quali artisti sono incaricati di far eseguire presso i rispettivi fabbricanti i disegni dei prodotti, ch'esporranno; disegni, che poi raccolti in uno, verranno moltiplicati in un'edizione di 40,000 esemplari, la quale dicesi che comparirà alla luce poco prima che incominci l'Esposizione, ed a un prezzo modicissimo, che non deve sorpassare uno scellino (car. 30 m. c., ossia cent. 150) per esemplare.

(Era Nuova.)

I giornali inglesi smentiscono la voce corsa che il Duca di Nemours avesse scritta una lettera al Conte di Chambord, per venire ad una riconciliazione tra i due rami borbonici.

IRLANDA

Si legge nel *Morning Post* dell'11: Poca omai è la nostra speranza di veder l'Irlanda sfuggire agli orrori d'una agitazione agraria e d'una guerra servile. Veniamo assicurati che la Lega de' censuari si apparecchi ad organizzare meeting in tutte le contee di quell'infelice paese. Noi avvertiamo quella Società in qual terribile responsabilità ella incorra, cercando eccitare un movimento contro i proprietarii. L'assassinio pare siasi già fatto strada persino nella contea di Down, che finora s'era mantenuta sì tranquilla e pacifica. Un fittaiuolo fu quivi ucciso d'un colpo di fucile, tirato dalla finestra della sua propria casa, intanto che quello sventurato stava assiso dinanzi al suo telaio da tessitore. Sospendiamo il nostro giudizio sulla causa di quel delitto sino a che la giustizia abbia pronunciata la sua sentenza; imperocché noi ameremmo meglio attribuirlo ad una vendetta particolare, che all'agitazione agraria.

Il *Globe* annunzia che il Governo inglese ha comperato una gran quantità di grano a Baionna, a prezzo bassissimo, per essere trasportato in Irlanda.

SPAGNA

Madrid 7 ottobre.

Il 5, a sera, si tenne Consiglio dei ministri. Vi si trattò se si debbano richiamare a Madrid le due Infante, sorelle del Re D. Francesco d'Assisi, che attualmente dimorano all'estero.

La corrispondenza di Madrid, in data del 7, ci annunzia che dovranno comparire quanto prima in quella capitale due giornali di opposizione sotto i titoli il *Costituzionale* e il *Riordinamento*. Il primo di essi sarà redatto dal sig. Tasara e dagli amici di lui; il secondo dal sig. Moron. Questi due giornali rappresenteranno l'opinione moderata dell'antica Camera dei deputati.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il ministro dell'interno, conte di S. Luis, è arrivato oggi a Madrid. La *Gazzetta* dee, come si assicura, pubblicare quanto prima una lista di nuovi senatori, fra i quali saranno i signori Cortina, Mendizabal e Lujan. Si tratta di nominare il general Serrano capitano generale di Puerto Rico. Le voci di crisi ministeriale sono interamente svanite: in seguito di che, i fondi si sono rialzati.

PAESI BASSI

L'Aia 7 ottobre.

Ecco il discorso, pronunciato dal Re nell'apertura solenne della tornata legislativa:

« Signori,

« Volli che la riunione attuale degli Stati generali fosse fin d'ora, e unicamente, l'emanazione dei diritti assicurati al popolo neerlandese dalle istituzioni nuovamente stabilite. È cosa aggradevole per me il vedermi circondato dai rappresentanti nuovamente eletti dalla nazione.

« Le nostre relazioni con tutte le Potenze continuano a far fede del buon accordo colle medesime.

« Nelle difficoltà che insorsero in Alemagna, noi seguimmo riguardo al Limburgo l'andamento che indicano i trattati e gl'interessi dei Paesi Bassi.

« Il commercio all'esterno prospera. Gli ultimi cambiamenti, portati alle nostre leggi di navigazione, possiamo dirlo con compiacenza, serviranno non solo ad aumentare la nostra propria energia, ma daranno una nuova forza ai vincoli di buon volere e di relazioni vantaggiose con altre nazioni.

« La Repubblica di Venezuela, conforme alla politica commerciale ultimamente adottata da lei, ha denunziato i trattati di commercio e di navigazione coi Paesi Bassi.

« Il Governo si sforza a stornare il pregiudizio che questo provvedimento potrebbe recare al nostro commercio: frattanto fu data sodisfazione ai gravami ed ai reclami, che furono da noi indirizzati per altre cause a quella Repubblica.

« La forza navale e l'armata adempirono onorevolmente ai loro doveri.

« Le leggi sull'avanzamento, la dimissione e le pensioni per gli ufficiali militari, saranno quanto prima sottoposte alle vostre deliberazioni.

« Semplificazioni convenienti all'amministrazione e agli stabilimenti della marina forniranno i mezzi, coi quali si potrà aumentare nel prossimo anno l'attivo della forza navale, senza pregiudizio del materiale.

« Provvedimenti preparatorii, che promettono buoni risultamenti, furono adottati per la formazione di un migliore sistema di difesa nazionale. Tale questione è da lungo tempo l'oggetto della mia sollecitudine.

« La situazione delle colonie e dei possedimenti del Regno oltre mare è in generale sodisfacente.

« Nutro fiducia che le finanze coloniali potranno contribuire ai bisogni della madre patria al di là di quanto si aveva preveduto.

« I progetti di legge, fatti per regolare gl'interessi coloniali, saranno presentati, conforme alla legge fondamentale, nel corso della tornata attuale.

« Le nostre condizioni interne sono tali da infonderci coraggio e sodisfazione.

« Il ribasso dei prezzi di parecchie delle principali derrate di prima necessità, in conseguenza dell'abbondante raccolto dell'anno scorso, ha contribuito assai ad alleviare le classi bisognose.

« Alcuni luoghi del Regno hanno sofferto molto per le tempeste e le inondazioni, che avvennero lo scorso inverno. Questi disastri che, mercè della Provvidenza, hanno risparmiato altri distretti minacciati, mostrarono la beneficenza nazionale nel suo migliore aspetto. La sua assistenza, da me invocata, giovò, agl'infelici, che, non potendo soccorrersi da sé furono indennizzati, per quanto fu possibile, delle perdite fatte.

« Se, stando ai rapporti provvisorii, il raccolto di quest'anno è mediocre, scorgiamo però d'altra parte indizii più favorevoli.

« Il dissodamento delle terre incolte continua senza interruzione; l'agricoltura, in generale, progredisce nel riguardo della ricchezza e delle nozioni scientifiche; l'industria dei mestieri e delle fabbriche si va sviluppando; diversi rami si trovano in una condizione floridissima; le vie di comunicazione per terra e per acqua continuano a moltiplicarsi e favoriscono l'attività crescente del commercio interno.

« Io mi occupo seriamente di facilitare le nostre relazioni coi paesi limitrofi, applicandovi le invenzioni e le forze, di cui la scienza dispone ai nostri giorni. Nella presente tornata parlamentaria desidero a tal uopo la vostra cooperazione.

« Lo stato dei nostri fiumi esige molte precauzioni, ed efficaci miglioramenti. Col bilancio, che vi sarà quanto prima presentato, tale questione sarà in modo particolare raccomandata alla vostra sollecitudine.

« I progetti della legge comunale, quelli delle leggi sull'amministrazione dei poveri e sull'espropriazione per causa d'utilità pubblica, sono pronti. Tali progetti vi saranno presentati quanto prima, come pure i progetti di legge sul diritto di riunione e di associazione, sulla responsabilità ministeriale e sulla nuova organizzazione giudiziaria.

« La nuova rappresentanza Provinciale, che si è radunata in tutte le Provincie, ha cominciato con zelo l'opera importante, di cui è incaricata.

« La situazione delle finanze è sodisfacente. Quasi tutte le sorgenti delle rendite dello Stato corrispondono largamente alle previsioni.

« Questa circostanza, unita ai risultamenti d'un'amministrazione economica, ci presenta la prospettiva che, non insorgendo avvenimenti impreveduti, il soprappiù dell'esercizio corrente basterà largamente a coprire il rimanente del disavanzo, creato da un anno anteriore.

« Vi verranno pure presentate leggi sul miglioramento del sistema delle imposte, e sull'esecuzione degli articoli 122 e 176 della legge fondamentale.

« Io spero fermamente che, esaminando tutte queste importanti e vaste questioni, vi mostrerete mossi a quello spirito d'unione, che, coll'aiuto della Provvidenza, ci permetterà di condurre a fine quanto la patria aspetta da tutti noi. »

Uscendo dalla sala, il Re fu accolto dalle grida unanimi di: *Viva il Re!*

BELGIO

Prendiamo dall'*Indépendance Belge*, i seguenti ragguagli sugli estremi momenti della Regina de' Belgi, della quale abbiamo nel Numero d'ieri annunziata la morte, questa volta pur troppo certa:

« Non sarà senza un ben doloroso interesse che i nostri leggitori conosceranno le ultime circostanze della malattia, che hanno preceduto e facevan pur troppo prevedere il fatale e crudele avvenimento. Noi eravamo, ahimè! pur troppo vicini al vero, quando dicevamo, or son due giorni, che non abbisognava abbandonarsi ad una troppo grande speranza, nello scorgere quel lieve miglioramento ch'erasi appalesato nello stato della Regina. Ieri sera, abbiamo ricevuto notizie d'Ostenda d'un'indole molto meno rassicurante, in data del mezzogiorno. La Regina aveva avuto varie ore di buon riposo durante la notte, quando, verso le otto del mattino, è sopraggiunta una crisi, in seguito alla quale S. M. è caduta in un'estrema prostrazione di forze. Poco dopo la Regina ha ripreso forze bastanti per trattenersi col suo confessore.

« Non si perdeva pertanto ogni speranza di veder l'augusta ammalata uscir libera da questa minacciosa crisi. Nella mattina, S. M. ricevè la Comunione dal decano di Santa Gudula.

« A mezzanotte, sentimmo che un bollettino, in data delle 4 pomeridiane, annunciava che le inquietudini del principio della giornata eran ben lungi dall'esser calmate. La Regina conservava in intiero tutte le sue facoltà intellettuali; ma l'estrema di lei debolezza faceva raddoppiare i timori per la notte. S. M. riceveva alle 2 il Santo Viatico e l'Estrema Unzione. Il Re, i Principi e le Principesse erano presenti. Il dolore del Re e dei figli era dilaniante. Il Re non si allontanava più dal letto della Regina. Essa aveva insistito perché i figli fossero presenti alle cerimonie religiose. Vi eran pure il Re e tutta la famiglia d'Orléans. Il dolore di tutti quanti avvicinavano la Regina e dell'intera popolazione, non può descriversi, ma sarà facilmente compreso da chi conosce quante doti ornassero l'adorata Principessa, ed in ispecie la sua inesauribile carità... »

(C. di Sav.)

Morisot venne anzi tutto presentato come la vittima delle prevalenti opinioni, che allor si avevano contro gli appaltatori, de' quali si vantavano i grassi guadagni e la principesca ricchezza: su tali opinioni s'era fondato un disegno d'estorsione, e niente provava che Chevillard, tornato appena nel suo buon senno, scambiato non avesse per un fatto reale, in cui stato fosse immischiato, il romanzo, creato dall'immaginazione d'un destro truffatore, e che aveva potuto inserirgli raccontato.

Si affermava che alcune lettere erano state carpite per violenza a Chabouillant, del quale pareva, del resto, incredibile che gli accusati non si fosser disfatti, or com'era possibile ch'eglino avessero commessa l'imprudenza di non le trar fuori? In breve, tutto fu accortamente adoperato in favore dell'innocenza degl'inquisiti, mentre a carico dell'accusa si fecero spiccare tutte le contraddizioni e le oscurità.

Non faremo più menzione se non d'un ultimo caso. I privilegi della difesa sono così sacri, che gli avvocati non credono mai d'ampliarli soverchiamente, e a quest'uopo si lasciano talora andar fuori de' limiti, né sempre rispettano, come dovrebbero, ciò ch'è più rispettabile e degno di stima.

Così appunto, con la mira di attenuare l'effetto della deposizione della Lebeau, il difensore giudicò di potersi permettere alcune maligne osservazioncelle circa il singular buon volere di *quella donzella* pel suo compatriota. Se non che, la gente aveva già posto amore alla giovane cerciaia, e mentre, spinto da un impeto di sdegno, che il suo principale fu insofatto sollecito di frenare, Chevillard sorgeva in piedi per chieder all'oratore delle sue parole ragione, il mormorio sorse a un punto da tutte le parti della sala, fe' accorto il difensore ch'ei mal imprendeva a cozzare contro l'universale sentimento, tutt'affatto diverso da quello, ch'egli s'industriava di far prevalere. Avvezzo a coglier di volo le impressioni esteriori, l'avvocato non procedette più oltre; ed anzi, correggendosi, fe' ce volgere in un bell'elogio della nobile giovane ciò che, senza il contegno dell'uditorio, sarebbe stato una diffamazioncina assai perfida; di che, in ogni modo e a dispetto de' maligni, la Lebeau raccoglieva da tutte parti la stima e la lode, raro esempio d'una virtù semplice, senz'orpello, giunta, pur ignara di sé, a conquistare, sul confin dell'ammirazione, quell'unanime benevolenza, ch'è per consueto riserbata all'abbagliante e dubbio prestigio delle più splendide qualità.

Dopo l'arringa per gli altri due accusati, della quale poco abbiamo a dire, poiché i due difensori si ristrinsero a riprodurre gli argomenti dei loro collega, l'udienza venne un istante sospesa, ed era facil dedurre, da' discorsi tenuti in tutte le parti del recinto giudiziario, che l'esito del processo sarebbe tornato favorevole agl'inquisiti. Non già ch'eglino avessero destato per sé il più lieve interesse, e che, in generale, e' non fossero riputati personaggi degnissimi d'odio, ma, da un canto, il corpo del delitto non era tampoco provato, poiché nulla dimostrava, dall'affermazione di Chabouillant in fuori, che l'uomo trucidato fosse veramente quel marchese di Brévannes, la morte del quale sarebbe stata sì vantaggiosa a Morisot ed a' suoi complici; e dall'altra, potevasi egli, sulla sola asserzione d'un avventuriere e d'un rinsavito, fondare un giudizio e accomandar tre teste al carnefice? Pareva dunque assai verisimile che, per difetto di pruove bastanti, gli accusati avessero ad andare indenni, e l'aspetto dei giurati in ispecie faceva prevedere tal soluzione.

Poiché l'udienza venne ripresa, fu nuovamente invitato a parlare per la replica il procuratore di Stato; ed egli parlava da alcuni minuti, allorché, in fondo alla sala, nella parte riserbata agli spettatori non muniti di biglietto, sorse uno strepito, che non tardò a soverchiare la voce dell'oratore.

Mandato a sapere la causa di quel tumulto, e a sedarlo, un usciere tornò in breve a parlare col presidente, cui disse cosa che la gente non poté intendere; e, un poco dopo la nuova partenza dell'usciere, in un corridoio, che guidava dalla sala de' testimonii a quella del tribunale, si udì un rumor di bastoni, che picchiavano il pavimento, e nell'istante medesimo, apparizione affatto imprevista, a *braccetto, e l'uno reggendo l'altro*, entrarono i nostri antichi amici, Michele e Corniquet. *(Domani la continuazione.)*

Esposizione del SS.^mo SACRAMENTO.

17, 18, 19, 20 e 21 S. GIOVANNI IN BRAGORA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L'opera giocosa di F. M. Piave *Crispino e la Comare*, musica dei maestri Luigi e Federico, fratelli Ricci.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica compagnia Hacsed . . .

TEATRO APOLLO . . . .

FRANCIA

Parigi 11 ottobre.

Con decreto del Presidente della Repubblica, è aperto al ministro dell' interno un credito di 103,000 fr. per le spese relative all' acquisto di quadri e disegni, facienti parte della collezione del fu Re d'Olanda; e destinati al Museo del Louvre.

Per decreto del Presidente della Repubblica, in data dell' 11, il contrammiraglio Montagniès de la Roque vien nominato al comando della stazione del Levante, in surrogazione del contrammiraglio Tréhouart, giunto al termine della sua missione.

Nella circolare che il sig. Carlier diresse a tutt' i commissarii di polizia di Parigi egl' impone loro d' assistere a tutte le prime rappresentazioni dei nuovi parti teatrali, e d' informarlo esattamente sulle loro tendenze; *quali sieno le scene applaudite o disapprovate dal pubblico, e di che natura sieno questi applausi, o queste disapprovazioni*; che impressione producano questi pezzi sugli spettatori. Secondo il sig. Carlier, importa moltissimo di sapere le impressioni del pubblico, onde prevenire tutt' i tentativi *di commuovere gli animi, di falsare i giudizii, e di sturbare la tranquillità.*

Si pretende asserire che le due grandi personalità attuali siansi ravvicinate ed intese in modo durevole. La stabilità della cordiale intelligenza sarebbe guarentita da sacrifizii reciprocamente fatti, e de' quali vi avrebbe per avventura argomento di applaudirsi.

Il generale Changarnier riceverebbe ogni sodisfazione, mediante la surrogazione del generale d' Hautpoul. Il pegno per parte del generale Changarnier sarebbe quello di restringere il suo comando dentro a limiti normali, i quali avrebbero per effetto di fare che questo stesso comando cessi dall' essere una condizione extra-costituzionale.

La sera del 9, a quanto afferma il *Bulletin de Paris*, i rappresentanti repubblicani tennero una seduta animatissima, nella quale si parlò della rivista e della conferma dei poteri presidenziali. Molti insistevano perchè fosse redatta e porta alla Commissione permanente una protesta contro le dimostrazioni imperialiste, da inserirsi poi ne' fogli democratici. Ma la maggioranza non approvò questa proposizione; considerando essere più prudente attendere che la rassegna fosse compiuta, per valutarne meglio le conseguenze. Fu quindi deciso di assistere a quella solennità, secondo deliberò la Commissione stessa di permanenza, allo scopo di giudicare l' attitudine delle truppe e de' loro capi, e di unirsi alla fine della settimana, per avvisare al contegno da tenersi, a seconda delle circostanze.

Il *Journal des Débats* narra nel seguente modo della sessione tenuta il dì 11 dalla Commissione di permanenza:

« La Commissione ha udito varii racconti della rivista del giorno 10, e si mostrò principalmente stupita di certe manifestazioni, che si sarebbero fatte per provocazione palese di alcuni ufficiali. Espresse altamente la sua maraviglia che il ministro della guerra nulla abbia fatto per impedire simili manifestazioni, che aveva egli stesso biasimate nell' ultima seduta della Commissione.

« I dibattimenti si sono prolungati assai sul tardi, e la Commissione si è aggiornata al domani per continuare le sue deliberazioni. »

Altra del 12.

Leggesi nel *Journal des Débats*: « La Commissione si è radunata di nuovo questa mattina, 12, sotto la presidenza del sig. Dupin, per udire il progetto di *conclusum* della deliberazione d' ieri.

« Tale progetto, lettosi dal presidente a tre diverse riprese, non fu combattuto, dicesi, se non da un membro, e fu accettato da tutti gli altri della Commissione, senza nessun cangiamento. Un di essi avrebbe dichiarato che, avendo parecchi giornali di varie opinioni pubblicato ragguagli, più o men fedeli, su quanto era accaduto nell' adunanza della Commissione, ei si credeva affatto sciolto dall' impegno, che aveva assunto, di serbare il secreto sulle deliberazioni, e non lascierebbe andare nessuna occasione di ripristinare la verità, ogni qual volta il reputasse necessario.

« Quindi, se le nostre informazioni sono esatte, la deliberazione dichiarerebbe che la Commissione crede dover registrare nel suo processo verbale la riprovazione, ch' ella dà a' fatti, che le vennero riferiti nella sua precedente sessione da quelli fra' suoi membri, che avevano assistito alla rassegna di Satory (*V. la Seconda Edizione d' ieri*); ella biasimerebbe le provocazioni, che produssero tali manifestazioni, e il difetto di repressione degli atti, di cui si tratta, ad onta degli avvertimenti, dati al ministro della guerra, e degl' impegni, da lui assunti a questo riguardo verso la Commissione, per mantenere l' osservanza de' regolamenti militari e la disciplina dell' esercito.

« Tuttavia la Commissione, considerando il contegno generale delle truppe, le quali non cedettero se non in piccol numero, e per ispirito d' obbedienza, alle provocazioni illegali d' alcuni capi, al momento della sfilata, sarebbe d' avviso che non sia il caso, per ora, di convocare l' Assemblea nazionale, e si aggiorna sino a nuov' ordine.

« Il sig. Molé ed il sig. Berryer, che assistevano alla sessione d' ieri, non presero parte alla deliberazione d' oggi. »

All' Eliseo non si dà certa importanza a' timori della Commissione permanente; parlasi anzi di alcune promozioni nell' esercito, che somiglierebbero in tal qual modo ad una disfida. Due o tre colonnelli, i cui reggimenti si segnalarono per entusiasmo imperialista, verrebbero innalzati al grado di generali di brigata. Fra le voci di qualche consistenza, ve n' è una, secondo la quale, mentre le truppe sfilavano, gli aiutanti di campo avrebbero trasmessi ordini ai varii capi de' corpi, per provocare acclamazioni, e sarebbesi rimproverati alcuni di questi pel silenzio delle truppe da essi comandate. Questo fatto avrebbe indignato in ispecialità la Commissione di permanenza.

Agli amici del Presidente dà molto pensiero una proposizione, che verrà presentata al principio delle tornate parlamentarie, e sarà appoggiata energicamente, dicono, dagli stessi membri del terzo partito. Lo scopo n' è la traslazione delle spoglie di Luigi Filippo a Dreux (*V. le precedenti Gazzette*); temesi soprattutto che questa proposta, di cui è probabile l' accettazione, rimetta in campo la questione del richiamo de' Principi d' Orléans. Questi timori sembrano vani all' *Indépendance*, la quale afferma che i legittimisti si opporranno fortemente a questo richiamo, e con successo. (*O. T.*)

Il *National* si duole che la Commissione di permanenza si sia imposta volontariamente il segreto più assoluto sulle sue deliberazioni. « È impossibile (soggiunge quel periodico) che, in presenza delle preoccupazioni, delle ansietà del paese allarmato, ella non si faccia premura di revocar tal decisione. »

Il sig. di Girardin riempie oggi quasi otto colonne della *Presse*, con un articolo intitolato: *Il Governo di uno sotto la controlleria di tutti*, il quale finisce colla seguente sentenza di Pascal: « Unità senza moltitudine è tirannia; moltitudine senza unità è confusione. »

L' Arcivescovo Fransoni è tuttora in Lione. Le autorità piemontesi interdissero alla frontiera ogni comunicazione dell' Arcivescovo colla sua diocesi. Gli ordini più severi vennero dati, onde le sue corrispondenze vengano trattenute. (*Corr. Ital.*)

Dodici cavalli arabi interi, provenienti dall'Oriente, e destinati alle razze della Regina di Spagna, sono giunti in Tolosa. Varii di questi cavalli sarebber costati, a quanto dicesi, più che 12,000 fr.

Si legge nei giornali di Parigi che i Belgi ivi residenti si propongono di far celebrare un servigio funebre per la loro Regina.

Il sig. Gallix, censore della *Società del Dieci Dicembre*, partirà fra alcuni giorni per organizzare una succursale a Lione.

Ai primi mesi del prossimo inverno sarà celebrato nelle chiese di Francia un gran giubileo.

(Nostro carteggio privato)

A proposito dell' ultima rivista del Presidente della Repubblica francese a Satory, e delle conseguenti deliberazioni della Commissione di permanenza, il solito pubblicista di Parigi fa le osservazioni che seguono:

« È impossibile infingersi; le relazioni s' inaspriscono sempre più fra il Ministero e la Commissione di permanenza, vale a dire fra' poteri esecutivo e deliberativo, rappresentato tutto intero da quella Commissione. Certamente, stando alle asserzioni del *Constitutionnel*, le cose procedono ottimamente all' Eliseo, come nella Commissione; e, a detta sua, la deliberazione di questa non fu punto tempestosa, nè si pose neppure in campo l' argomento della convocazione immediata dell' Assemblea.

« Il *Constitutionnel* causa le difficoltà, ei lor volge le spalle; ma, in sostanza, non nega la proposizione d' inchiesta e di protesta, che fu in sul serio dalla Commissione di permanenza discussa. È verissimo che il ministro della guerra non fu chiamato innanzi la Commissione, ned ebbe quindi a rispondere ad interpellazioni, che non gli vennero fatte, ad onta della contraria asserzione del giornale l' *Evènement*; ma si comprende facilmente che la Commissione trovato non abbia opportuno di chiamare il ministro della guerra, poichè questo non tenne alcun conto delle osservazioni e delle raccomandazioni, state gli fatte nella precedente adunanza, ed ha anzi mancato, sino ad un certo punto, all' impegno, che si era assunto, d' impedire ogni specie di grido anticostituzionale.

« La Commissione, che non ignorava tali disposizioni ostili del ministro della guerra, ha ella ben fatto a non chiamarlo? Per parte nostra, crediamo che sì: fra essa ed il Governo la discussione si farebbe più agra, senza utilità nè opportunità, poichè, di lor natura, le adunanze della Commissione sono secrete, e, d' altra parte, non si faranno più militari rassegne, prima del ritorno dell' Assemblea. È bene che le cose rimangano intatte; la lite, se lite c' è, verrà decisa dinanzi l' Assemblea: e poichè la rassegna non ebbe in realtà nessun sinistro effetto, nè sulla piazza, nè sull' andamento degli affari, è bene che lo *statu quo* sia mantenuto, con le necessarie riserve.

« È tuttavia impossibile non ammetterlo: i motivi di conflitto, che già sussistevano prima delle vacanze, sono d' assai accresciuti e aggravati. Nel suo viaggio pe' Dipartimenti del levante, Luigi Napoleone tenne la bilancia abbastanza in equilibrio fra l' abnegazione e la perseveranza; ma nelle pianure di Satory, in presenza dell' esercito, è evidente ch' ella piegò dal lato opposto all' abnegazione. Quando si grida *Viva la Repubblica!* il Presidente tiene il cappello in testa; quando si grida *Viva Napoleone!* o *Viva l' Imperatore!* ei si scopre e saluta. I membri della Commissione di permanenza avevano detto al ministro della guerra: — « Voi non potete permettere a' soldati grida incostituzionali; vi è facile dar ordini a' generali ed a' colonnelli; i soldati seguono sempre l' impulso, che loro è dato da' capi; tacciono, quando lor si dice di tacere, e non gridano *Viva l' Imperatore!* se non quando il loro colonnello e gli ufficiali alzano quel grido, » —; e, a malgrado di tali giuste osservazioni della Commissione, le grida di *Viva l' Imperatore!* si fecero udire di nuovo all' ultima rassegna, ed il Presidente non le tenne per mala cosa, nè gli ufficiali, che dieder le mosse a quel grido, furono punto ripresi. Si può dunque dirlo: il Presidente della Repubblica ed il ministro della guerra gettarono il guanto alla Commissione di permanenza, e le provarono che non prendevano in sul serio le sue rimostranze.

« Che cosa derivò da tal principio di conflitto? Un evidente indebolimento dell' autorità. Nè basta; finchè durerà tal guerra d' osservazione, queste punture d' ago, che non diventano mai colpi di lancia, nè colpi di spada; in tal conflitto d' antagonismo, doppiamente impotente, il potere parlamentario ed il potere presidenziale si logorano a vicenda, per guisa che il giorno, nel quale si vorrà intraprendere qual cosa dall' uno contro l' altro, ciascuno dubiterà del vigore de' suoi movimenti e dell' efficacia de' suoi sforzi; e temiam forte che, a capo di tali contrasti, ne' quali finora non iscorgiamo se non l' impotenza, abbiasi a trovare la guerra civile e la ruina del nostro paese.

« Ciò che avviene sotto a' nostri occhi, è ... mente la decomposizione; ell' è una delle più terribili prove, ch' abbia dovuto mai sostenere l' unità francese e l' indipendenza nazionale: siamo in pien Basso Impero, e una mano potente, od un principio fortemente rigeneratore possono trarcene; ma sino ad ora siamo ahimè, nella condizione medesima di suor Anna. Guardiamo, guardiamo, non vediamo venire nè tal mano nè tale principio. »

NOTIZIE DELL' ALGERIA

L' Inghilterra nominò parecchi agenti consolari ne' nostri porti dell' Algeria. Malgrado l' importanza delle loro funzioni, essi non hanno che il titolo di agenti consolari delegati. Essi riconoscono la loro delegazione, non già dal proprio Governo, ma da Saint John, console generale in Algeria. Fu adottato questo procedere, allo scopo di evitare una domanda d' *exequatur* al Governo francese, la quale implicherebbe un riconoscimento del nostro possesso dell' Algeria; cosa che l' Inghilterra non volle mai fare, direttamente nè indirettamente. (*Fog. F.*)

Si tratta di dichiarare Orano e Bona, porti franchi, onde ravvivare il commercio dell' Algeria e contrabbilanciare l' influenza di Gibilterra.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*: « Dal rapporto del Consiglio federale sulla sua gestione risulta provato che, rifiutando la Prussia di munire del *visto* le carte emanate dalle attuali autorità neusciatellesi, quantunque legalizzate dalla Cancelleria federale, ne fu chiesta la ragione, e la Prussia oppose le riserve, da lei fatte, de' suoi diritti sovrani, dimenticando senza dubbio che, alcuni mesi prima, in giorni meno avventurati, aveva invitato gli antichi suoi sudditi a provvedere da sè alla loro salute. Verso la fine del 1849, il Consiglio federale, rinnovando le sue istanze, osservava che non trattavasi esclusivamente dei Neusciatellesi, ma anche di Svizzeri abitanti il Cantone, od esteri, che dipendevano dalle attuali autorità di esso, e soprattutto del riconoscimento della legalizzazione della Cancelleria federale. Affine poi di scandagliare il terreno, il Consiglio federale lanciava una parola, relativamente ad una negoziazione, mediante la quale si potesse giugnere ad un amichevole scioglimento circa Neuchâtel. La Prussia scorse in questa parola una specie di riconoscimento dei diritti, che si era riservati, per cui fu sollecita a rispondere in questo senso. Il Consiglio federale però non tardava ad osservare essersi data alle sue parole un' importanza che non avevano. Troncavasi quindi ogni corrispondenza su questo delicato argomento: la questione delle legalizzazioni rimase nel medesimo stato, e le relazioni ordinarie furono continuate come prima. »

Il Consiglio federale ha compiuto il progetto di legge sugli *heimathlosen*. È questo diviso in due sezioni: la prima contiene le disposizioni, che mirano a procurare la borghesia agli *heimathlosen*; la seconda quelle tendenti a prevenire che nuovi *heimathlosen* si abbiano in avvenire. Sono considerati come *heimathlosen* tutti gli abitanti nella Svizzera, non riconosciuti cittadini d'un Cantone, ne attinenti ad uno Stato estero; gli *heimathlosen* attuali saranno divisi: 1. in tollerati, e sono quelli come tali riconosciuti da un Cantone, siano essi o no attinenti ad un comune; 2. in vagabondi. Le autorità federali procureranno una borghesia cantonale agli *heimathlosen* delle due categorie, ed i rispettivi Cantoni provvederanno alla loro borghesia comunale; quest' ultimi potranno dispensarsene per gli uomini che hanno oltre 60 anni e per le donne che hanno oltre 50 anni, non che pei condannati criminalmente sinchè vengano riabilitati.

Una fra le disposizioni, che tendono ad impedire la riproduzione degli *heimathlosen*, porta: « Gli *heimathlosen* attuali che vivono in concubinato devono separarsi o maritarsi, in quanto il matrimonio è ammissibile giusta le leggi del Cantone al quale essi sono assegnati. I vagabondi e mendicanti saranno arrestati o sottomessi al lavoro forzato sino alla durata di un anno. I vagabondi esteri, dopo aver subito la loro pena, saranno rimandati nel loro paese. »

Questo progetto di legge sarà sottoposto all' Assemblea federale nella prossima sua adunanza. (*G. P.*)

Giusta il decreto dell' Assemblea federale, la quale pose per principio l' annullamento delle capitolazioni napoletane, il Consiglio federale fece non solo chiudere gli uffici incaricati delle reclute, ma fece anche invitare i Cantoni a ricusare passaporti agl' individui, che paressero volersi recare in Italia per ingaggiarsi, ed i Cantoni della frontiera a far retrocedere quelli, che si disponessero ad eseguire un tale disegno. (*FF. P.*)

Corre voce che sir G. Lyons rinuncia al suo posto d' ambasciatore nella Svizzera, ove ha fatto un breve soggiorno alcuni mesi sono. (*G. I.*)

BERNA

Le Assemblee elettorali, che ebbero luogo il 13 ottobre, non furono tanto frequentate, quanto sono state quelle di maggio; ma la proporzione delle cifre fu ancor più favorevole ai conservatori. In Münster furono eletti consiglieri il dott. Manuel, e F. Bürki. In Ognissanti fu eletto il segretario Brotier. Non si conosce ancora il risultato delle nomine de' candidati alle prefetture ed alle cariche giudiziarie. (*G. T.*)

FRIBURGO — *Friburgo 9 ottobre.*

Vanamente cerchiamo nei giornali svizzeri qualche ragguaglio preciso sull' affare di Friburgo. Tutti i giornali, fuori della *Revue*, non contengono nulla. Tutto ciò che si sa, è che una banda d' un centinaio di contadini si è avanzata verso Friburgo, e si è dispersa ad una lega dalla città. Il Governo ignorava del tutto questa cospirazione, se pur vi ha cospirazione.

Altra del 10.

Sempre uguale incertezza sulla sollevazione di Friburgo. Non si sa neppure se la banda, che si avanzava, fosse armata. Del resto, un' inchiesta generale è ordinata in tutto il Cantone, e il Gran Consiglio ha accordato al Consiglio di Stato un credito illimitato per sopperire alle spese dell' occupazione militare di certi distretti. Il sig. Scheller è nominato commissario straordinario, e già nu-

mersi arresti sonosi eseguiti. Questo movimento, del resto, farà scoppiare ancora più viva le ostilità, che regna tra il Governo ed il clero; e di già il Consiglio di Stato ha proposto d'urgenza un progetto di legge, che impone il visto dello Stato a tutti gli atti ed alle pubblicazioni dell'autorità ecclesiastica. *(J. de Genève.)*

GINEVRA

Alcuni fogli svizzeri hanno annunciato che l'onorevole generale Dufour era gravissimamente ammalato, e la *Tribuna Svizzera* faceva comprendere che si aveva poca speranza di salvarlo. Ci gode l'animo d'annunciare che eravi molta esagerazione in queste notizie, e che l'onorevole generale, quantunque sia stato seriamente indisposto, è in piena via di convalescenza. *(Fog Sv.)*

Il Governo di Ginevra avendo dichiarato, nella sua lettera 18 settembre, che non esiste in questo Cantone alcun registro generale dei rifugiati, e che perciò la polizia non si trova in istato di fornire le notizie chieste dal dipartimento federale di giustizia e polizia, il Consiglio federale ha invitato questo Governo ad indicare le circostanze particolari dei rifugiati, che abbandonano Ginevra.

LUCERNA

La polizia ha messo le mano addosso ad un reclutatore, chiamato Luigi Weibel, che trovavasi sul battello a vapore con sei reclute, che voleva spedire in Italia pel San Gottardo, e che hanno immediatamente confessato essere state arrolate pel servigio di Napoli. *(Courr. des Alpes.)*

GRIGIONI

Il Gran Consiglio, nella sua tornata del 9, riconoscendo che non può ammettersi come accettata la nuova Costituzione, risolvette di sottoporre questo progetto ad una nuova revisione. *(G. T.)*

BASILEA CITTA'

L'assassinato sig. Basler Bernoulli ha lasciato un testamento del 1846, con cui lega circa 150,000 fr. per cause di pubblica utilità. *(G. T.)*

BASILEA-CAMPAGNA

La Costituente ha rigettato le proposizioni d'introdurre il giurì ed il matrimonio civile. *(G. T.)*

ARGOVIA

Dalle notizie sinora pervenute puossi ritenere che la nuova Costituzione sia stata reietta. *(G. T.)*

GERMANIA

ASSIA ELETTORALE — *Cassel 10 ottobre.*

Si vocifera che molti ufficiali abbiano l'intenzione di entrare nell'armata holsteinese, sperasi però tuttavia che a questo passo si potrà ovviare con risoluzioni, che stiamo attendendo.

Scrivono il 9 ottobre da Hanau che l'Elettore richiamò dall'Havre, dove si trovava per prendere i bagni di mare, il barone Filippo de Dörnberg, inviato assiano presso la Corte di Prussia, il quale, arrivato essendo a Wilhelmsbad, e dopo avervi avute molte conferenze coll'Elettore, è partito per Berlino. *(Mess. Tir.)*

DUCATO DI ANHALT — *Dessau 9 ottobre.*

Corre voce che, a motivo dello scioglimento della civica, s'intenterà presso la Procura di Stato un'accusa contro il Ministero. *(Corr Ital.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 13 ottobre.*

La voce dell'abdicazione dell'Elettore d'Assia va prendendo piede. La *Deutsche Zeitung* pubblicò questa mattina un Supplimento straordinario, nel quale era detto: « Veniamo a sapere con certezza che il Principe elettore d'Assia ha abdicato. » Tuttavia, finora nulla si sa di autentico in proposito. Si sa soltanto che il Principe ed i membri della linea Rumpenheim erano qui ieri; ma dicesi che questa riunione debba seguire ogni anno in virtù d'una clausola di testamento. In caso che l'Elettore abdicasse, salirebbe al trono il Principe Federico, per rinunzia di suo padre, il Langravio Guglielmo (Egli è vedovo d'una Principessa russa.) L'abdicazione dell'Elettore sarebbe il miglior modo di sciogliere l'avviluppata questione, ed infatti, appena se ne sparse la notizia i fondi crebbero. Però sarebbe possibile che ne nascesse un nuovo conflitto, mentre altra linea che succede non ha riconosciuta la costituzione vigente. In ogni caso, all'effettiva abdicazione, dovrebbero precedere misure riguardo alla lista civile, al tesoro della casa ec., per le quali è indispensabile la cooperazione degli Stati. *(G. U. d'Aug.)*

La decisione, presa dalla Dieta germanica in Francoforte, relativamente alla ratificazione del trattato di pace conchiuso colla Danimarca, è concepita così:

1° La Confederazione germanica, dopo aver presa cognizione del trattato di pace, che S. M. il Re di Prussia, in forza dei pieni poteri conferitigli il 20 gennaio 1850 dalla Commissione centrale della Confederazione germanica, conchiuse, a nome di questa Confederazione, con S. M. il Re di Danimarca, a Berlino, il 2 luglio scorso, il qual trattato è concepito nei termini qui appresso (*segue il noto testo di quel documento*), dichiara che accetta il detto trattato e che lo ratifica, ma protestando contro qualunque dubbio che, in conseguenza dell'art. 4.° di quel trattato (*), potesse sorgere contro la piena validità ed efficacia delle leggi e dei diritti della Confederazione.

2° In conseguenza di quanto precede, l'atto della ratifica sarà spedito e sottoscritto, e la legazione presidenziale dell'Imperatore d'Austria sarà invitata ad eseguire il cambio del detto atto di ratifica con quello di S. M. il Re di Danimarca.

3° Una copia legalizzata del trattato di pace del 2 luglio 1850 sarà deposta negli archivii della Confederazione.

Nei circoli diplomatici di Francoforte molto parlasi intorno alla voce che la Russia abbia messe le sue armate a disposizione dell'Austria, e che abbiale offerto, nel caso di una guerra colla Prussia, un mezzo milione di uomini. Ma simili rumori trovano moltissimi increduli. *(Mess. Tir.)*

(*) Tale articolo è di questo tenore: « Dopo la conchiusione del presente trattato, il Re di Danimarca, come Duca d'Holstein, potrà, conformemente alle leggi federali, reclamare l'intervento della Confederazione germanica per un atto a ristabilire nell'Holstein la legittima sua autorità, ma la M. S. comunicherà nel tempo stesso le sue intenzioni a riguardo della pacificazione di quel paese. Se la Confederazione non credesse di dover immediatamente intervenire, o se il suo intervento fosse inefficace, S. M. il Re di Danimarca potrà estendere le sue misure militari all'Holstein ed adoperare a tal uopo le sue truppe. »

DANIMARCA

SCHLESWIG-HOLSTEIN — *Rendsburgo 8 ottobre.*

È comparso il seguente ordine del giorno:

Quartier generale, Rendsburgo 6 ottobre.

All'armata.

Le giornate innanzi Friedrichstadt non sono state felici, ma sono divenute giornate d'onore per l'armata. L'assalto del 4 contro la piazza, forte egualmente per arte e natura, è un fatto d'armi, che va annoverato fra' più belli che vantar può armata qualunque. Tutti, senza distinzione d'arme, han fatto il loro dovere. Il colonnello von der Tann ha diretto tutta l'operazione colla solita attività e con audace spirito intraprendente. Il primo corpo di cacciatori si è mostrato degno dell'antica sua gloria; i battaglioni 11.° e 15.° si sono comportati gloriosamente; il 6.° poi ha lasciato sul campo due terzi de' suoi ufficiali. Questo battaglione può con orgoglio fregiar le sue bandiere del nome di *Friedrichstadt*. L'artiglieria si è comportata in modo distinto, come al solito. I difficili preparativi, che trovarono ostacoli immensi nel tempo cattivissimo, sono stati da essa con massima assennatezza ordinati e con massima fermezza eseguiti. I pionieri non si son lasciati spaventare da alcuna difficoltà. Soltanto impedimenti insuperabili poterono por freno a tanto valore. Per la seconda volta, noi abbiam tentato di provocare il nemico con estese ed arrischiate imprese a battaglia eguale su campi liberi; ma inutilmente anche questa volta. Noi dobbiamo, così pare, aver pazienza quind'innanzi. Col rinunciare all'attacco, nulla abbiam perduto rispetto alla posizione di prima. La nostra perdita è dolorosa assai; ma il sentimento del proprio valore non può che acquistar novella forza, in pensando che non si lasciò spaventare da imprese sì difficili e perigliose come quelle contro Friedrichstadt; le sostenne anzi con gloria, ma bensì senza fortuna. Chiunque in questi giorni ha veduto l'armata, non potrà ricusarle il più pieno riconoscimento. Io ringrazio, a nome della patria, tutte quante le truppe, alle quali fu dato di prender parte all'impresa, di quanto in quest'occasione operarono. La patria confida anche per l'avvenire sulla loro piena divozione. Io attendo dalle truppe i loro rapporti, per poter premiare con avanzamento, i singoli fatti, che fra gli altri maggiormente primeggiano.

Il generale in capo DE WILLISEN.

Il console svedese per lo Schleswig protesta contro l'arresto di viceconsoli del suo Governo, e chiede contemporaneamente che tanto i medesimi quanto i depositi svedesi vengano rispettati e protetti. *(Corr. Ital.)*

AMERICA — STATI UNITI

Vi ha molta agitazione a Pittsburg, perchè una gran parte della popolazione negra fugge da quella città al Canadà, essendo schiavi fuggitivi, e perciò temendo d'essere arrestati in forza del bill sugli schiavi fuggitivi, ultimamente sancito dal Congresso.

Quanto si va dicendo sopra una nuova spedizione per l'isola di Cuba non può essere che una voce vaga: tuttavolta il signor Webster ha creduto l'affare abbastanza grave per ordinare la partenza immediata di due vascelli da guerra verso quelle costiere. Egli ha mostrato il desiderio d'intendersela intorno a ciò col ministro di Spagna a Washington. *(Times.)*

Abbiamo già annunziato che la guerra civile era scoppiata a Sacramento. Ecco i ragguagli che del deplorabile fatto reca il *Courrier des États Unis*:

L'origine del conflitto risale alla quistione della proprietà del suolo. Sembra che la maggior parte dei terreni sui quali è costruita la città, dipenda da una vasta concessione fatta dalle autorità messicane al capitano Sutter.

Quando la scoperta delle ricchezze della California produsse tanto movimento di colonizzazione, moltissimi individui si rivolsero a lui e comprarono porzioni più o meno considerevoli di terreno; ma frattanto alcuni scavatori (*pioneers*) gli avevano preceduti, stabilendosi in una terra, che sino ad un certo punto erano autorizzati a credere aperta al primo occupante. Nacque dunque subito una lotta aperta fra' proprietarii armati dei loro titoli, e gl'intrusi appoggiati sul materiale possesso. Nessuna delle due parti sentivasi allora forte abbastanza, nè il suolo conteso valea tanto da meritare che si oltrepassassero i termini d'una semplice discussione.

Di mano in mano che la giovin città s'ingrandiva, la cosa andò facendosi più grave. Il numero dei sub-cessionarii del capitano Sutter diveniva di giorno in giorno più considerevole; e siccome la proprietà, ch'essi intendevano rivendicare, aumentava rapidamente di valore, così l'interesse ed il sentimento della loro preponderanza resero ben presto più vivi i loro reclami. L'organizzazione giudiziaria, data al nuovo Stato dalla legislatura e dall'elezione, lor offriva nello stesso tempo i mezzi di far valere i loro diritti: si affrettarono quindi a ricorrere ad essi. (È qui da notarsi che altri pretendono che il capitano Sutter avesse venduto terreni anche non suoi.)

Appena intentata la lite, gli scavatori si radunarono e dichiararono di comune accordo l'irremovibile proposito di non lasciarsi cacciare da' loro possedimenti. La lite proseguì per altro, e nei primi giorni del mese d'agosto intervenne un giudizio della Corte di distretto, la quale dichiarava validi i titoli dei rivendicatori. Benchè nella causa decisa non si trattasse che d'una porzione di terreno di poca importanza, il principio, che vi era stanziato, equivaleva ad un'assoluta negazione delle pretensioni degli scavatori, i quali risposero con un perentorio rifiuto di conformarsi alla sentenza.

Tutte le istanze fatte per rimuoverli non riuscirono che a questo: gli scavatori offersero di sottomettere la quistione alle autorità federali, a condizione di rimaner nello *statu quo*, finchè quelle non avessero pronunziato. Il podestà di Sacramento dichiarò inammissibile la proposizione, e la giustizia dover avere il suo corso: quindi lo sceriffo ebbe l'ordine di eseguire la sentenza, il che fece nel 13 agosto. Come potevasi prevedere, quest'atto d'autorità provocò qualche resistenza, e furono operati due arresti. Ciò sembrava dover porre un termine al disordine, ed invece divenne l'occasione delle più grandi sventure.

La mattina del 14 agosto, gli scavatori si radunarono, ed una sessantina d'essi, sotto la condotta d'un certo Mahloney, che li guidava a cavallo, si diressero verso un luogo, che serviva di carcere, per liberare i loro compagni imprigionati il giorno innanzi. Arrivati in J. Street, incontrarono il podestà, che lor moveva incontro per far loro intendere la voce della ragione.

Alcuni colpi di fuoco risposero alle sue esortazioni ed il combattimento cominciò.

Alle 3 pomerid., ultimo punto su cui si hanno notizie positive, le due parti occupavansi a rannodare le proprie forze. I funzionarii radunavano quanti erano i cittadini stabiliti, e gli scavatori chiamavano in loro soccorso i minatori e gli avventurieri, sparsi nel paese. Il tenente-generale Mac Dougal, accorso al primo pericolo, avea fatto porre all'imboccatura di J. Street un pezzo d'artiglieria, carica a mitraglia, ed invitato gli abitanti pacifici a ritirarsi a casa, essendo risoluto a spazzar la strada degl'insorti.

Non conosciamo altri fatti positivi, ma sventuratamente non sono che troppo gravi.

Quanto all'incendio, che avrebbe distrutto totalmente od in parte la città, si ha motivo di metterlo in dubbio. Supponendolo vero, l'incendio avrebbe dovuto accadere la sera dello stesso giorno; ora il *Senator*, il quale recò le ultime notizie di S. Francesco, non lasciò dietro di sè alcun altro piroscafo, e quindi la notizia non avrebbe potuto giungere a Benicia che per mezzo d'un uomo a cavallo, il quale doveva traversare in poche ore un tratto di 60 miglia per un sentiero appena tracciato. D'altra parte, i passeggieri accertano che il solo fondamento, sul quale posa la voce, era la relazione d'un capitano di goletta, il quale avea veduto come il riflesso d'una vasta combustione nella direzione di Sacramento. Tutto ciò è evidentemente troppo vago e privo d'autenticità.

Ma, debbasi o no deplorare questo disastro, la lotta, di cui tracciammo la storia, non minaccia meno per questo di esercitare un'influenza decisiva sui destini della California. Il germe di questo conflitto esiste su tutti i punti del territorio; ovunque, sì nella città che nelle campagne nei *placers*, trovasi lo stesso antagonismo, tra l'occupazione e la proprietà. Se non si riesce a prontamente estinguerla, la scintilla partita da Sacramento può metter il paese in fiamme, e non occorre fermarsi sulle conseguenze d'una guerra civile nella presente condizione delle cose. Sin d'ora la fiducia e la sicurezza ricevettero un colpo, da non dimenticarsi sì presto.

Qual conto in fatti può farsi d'uno stato sociale, esposto a scosse che mettono in questione le proprietà e rovesciano dalla sera al mattino la fortuna più solidamente stabilita?

Lo *Spring field-Republican* dice che il dott. Bridgman lasciò la città di Sacramento a 4 ore del 14, ed opina che la ribellione fosse soppressa in quel momento, ned esservi ulteriore grave difficoltà. Le voci dell'incendio della città dovettero nascere dall'abbruciamento dei prati, che erano in fiamme nelle vicinanze della città per due o tre giorni. *(Herald.)*

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Lettere di Montevideo del 1.° agosto annunziano che l'ammiraglio Leprédour aveva abbandonato Buenos-Ayres il 21 luglio, per recarsi a Cerrito, ove trovasi stabilito il quartier generale d'Oribe, col quale dea conchiudere la seconda parte della propria negoziazione

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Da navi arrivate dal Rio Grande si sa che gl'Indiani assassinavano Americani e Messicani su tutte le due rive del fiume; in un sito, 15 Messicani erano stati assaliti da 80 Indiani, ed uccisi tutti, meno tre.

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d'ieri.)

Vienna 16 ottobre

Secondo una dichiarazione ascritta a Goluchowsky l'Imperatore visiterà in breve Leopoli, per cui è probabile che si rechi anche a Varsavia. *(Boll. Ital.)*

Bregenz 14 ottobre.

Ier sera, alle 8 ¼, i nostri ospiti ritornarono da Friedrichshafen. Il porto era adorno di circa 200 lanterne a vario colore. Dal punto dello sbarco fino alla posta, facevano spalliera i cacciatori, frammisti a bersaglieri civici, che tenevano in mano faccole. Più tardi fu fatta a S. M. una grande serenata a faccole. Oggi abbiamo bel tempo. Questa mattina partì il Re di Baviera. Alle 11 ebbe luogo la collocazione della pietra del porto, e S. A. I. l'Arciduca Ranieri fece le veci dell'Imperatore. Dopo la cerimonia, i bersaglieri civici e le truppe sfilarono innanzi l'Arciduca. S. M. destinò 1000 fiorini pei poveri del Vorarlberg. Oggi alle 2 il principe Schwarzenberg è partito, dirigendosi verso la Baviera. Questa sera si farà una gita sul lago per vedere l'illuminazione dei monti.

All'imperiale banchetto del 12 ottobre, in Bregenz, assistevano le LL. MM. i Re di Baviera e di Wirtemberg. La *Gazzetta d'Augusta* ne porge, fra gli altri, i seguenti particolari: Sul finire del pranzo furono fatti alcuni brindisi, che meritano d'essere notati. Primo si alzò S. M. l'Imperatore e disse: « Alla prosperità dei miei degni ospiti, le due Maestà di Baviera e di Wirtemberg, miei fedeli alleati. » Il Re di Baviera rispose con vivo tuono di voce: « Alla prosperità di S. M. l'Imperatore. » Poscia si alzò il Re di Wirtemberg, e disse: « S. M. l'Imperatore m'ha permesso di far un brindisi all'esercito austriaco; un vecchio soldato non fa molte parole, ma segue la voce dell'Imperatore, dovunque siasi. Corrispondo quindi al miglior desiderio dell'esercito nel dire: Viva l'Imperatore! » A ciò l'Imperatore ripigliò nel tuono più cordiale: « Ringrazio in nome di tutto l'esercito; tanto per me come per l'esercito, non può essere che di sommo onore, e ne andiamo superbi, di andare incontro al nemico con sì prodi commilitoni. »

Il 16 S. M. era aspettato per ora di pranzo ad Innsbruck.

Stato Pontificio.

Da qualche lettera di Roma risulterebbe che appena saputosi l'affare dei due Arcivescovi, il cav. Pinelli non fu più voluto ricevere. *(Istrutt. del Pop.)*

Torino 16 ottobre.

Leggesi nel *Risorgimento*: « È corsa voce che l'apertura del Parlamento era differita sino al 15 od al 20 di novembre; possiamo dichiarare che questa voce non ha il menomo fondamento, come non lo ha la supposizione fatta, che fossero per aver luogo nuove mutazioni nel Ministero. »

L' *Armonia* dice aver motivo di credere falsa la notizia, data da alcuni giornali, che il signor F. Barrot sia destinato ad altro posto diplomatico, e ritornar egli in Francia in conformità alla Costituzione, che prefigge il termine di sei mesi alle missioni confidate ai rappresentanti del popolo. Quel foglio esprime la speranza di veder di nuovo a Torino il sig. Barrot, del quale loda molto l'ingegno e le massime antirivoluzionarie. *(O. T.)*

Parigi 15 ottobre.

Il *Journal des Débats* reca che la Commissione di permanenza ha riprovato energicamente le dimostrazioni incostituzionali, che ebbero luogo nell' ultima rivista, e biasimato il Governo di non averle represse.

Si assicura che, al momento dell' invio del prossimo Messaggio presidenziale, seguirà una modificazione ministeriale, interamente nel senso dell' Eliseo. Per questa combinazione, il sig. di Persigny diverrebbe ministro dell' interno e sarebbe come il perno principale del nuovo Gabinetto.

Oggi, domenica, non v'è Borsa propriamente detta: ma al Passage de l'Opéra le contrattazioni erano assai animate, e le variazioni più sensibili che gli altri giorni; per ultimo il 5 per 0/0 ha chiuso a 91 80 con 10 centesimi soltanto di ribasso.

Brusselles 11 ottobre.

Il sig. Dupin, giunto in questa città da Ostenda, ebbe una lunga conferenza col principe di Metternich. *(Risorg.)*

Assia Elettorale

S' annuncia da Cassel che il corpo degli ufficiali persiste nella richiesta del loro congedo. *(Boll. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 14 ottobre.

Persigny è partito per Berlino. Dupin ha abbandonato Parigi. Rothschild è ritornato da Torino. Il *Constitutionnel* dichiara la Commissione di permanenza non avere alcun diritto di biasimare il Ministero. Corre voce che fra Prussia, Francia e Spagna stia per essere conchiuso il trattato (quale?). Si vocifera anche che i sigg. Oudinot e Baraguay d' Hilliers verranno nominati marescialli.

Berlino 14 ottobre.

Selchow non entrerà nel Ministero di Dessau.

Cassel 14 ottobre.

Il consigliere d'appello Elvers è stato chiamato a Wilhelmsbad, dove si trova tuttavia il ministro di finanza Wolmar ha fatto pervenire all'archivio degli Stati un reversale (?) costituzionale. Una voce, che merita d' essere confermata, annuncia l' abdicazione del Principe elettore e del Langravio Guglielmo a favore del Principe Federico.

Altra del 16.

Nella formazione del nuovo Ministero, Evers assumerebbe la presidenza, l' aiutante di campo Losberg il portafoglio della guerra, ed il consigliere superiore di finanza Bishing quello delle finanze.

Annover 13 ottobre.

Dietro un dispaccio telegrafico delle *Notizie amburghesi*, il Ministero sarebbe dimesso. Quai successori vengono nominati i sigg. Lindemann, Scheele, Bülow e Kielmannsegge.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 17 ottobre* 1850

Arrivati. Da *Trieste*: I signori: Schultz Carlo, capit. inglese — Holzgethan Lodovico, I. R. consigl. di finanze — Gowan A. H., eccles. inglese — Respaldiza Andrea, propr. di Spagna — Bowdem Giacomo, gentil. inglese — Pow Roberto e Hurtado de Mendoza Giovanni, Inglesi — Baudin Marco Lodovico, negoz. di Lausanne — Da *Milano*: Giera dott. Vincenzo, avvoc. di Livorno — Daniel Tommaso, Garside Brierly Carlo, Thomson Guglielmo e Carroll Enrico, gentil. inglesi — Folcombe Elena, dama inglese — Pozzi Carlo, possid. di Mendrisio — Bazzi Angelo, negoz. di Livorno — Harter Giovanni, negoz. di Schaffhausen — Merchand Giovanni, negoz. di Stettin — Da *Modena*: Vecchi Francesco, possid. — Da *Ferrara*: Baratelli baronessa Carolina, possid.

Partiti. Per *Firenze*: I signori: Wilkinson Tommaso, Inglese — Per *Trieste*: de Schaffgotsch conte Carlo, già ministro prussiano presso la Corte di Toscana — Per *Milano*: Husson Pietro Adolfo, possid. — Hurley Giovanni, Strang Guglielmo e Wilson Giovanni, Inglesi — Barker Edoardo A., eccles. inglese — Baring Tommaso Giorgio, gentil. inglese — Steane Giuseppe, capitano inglese — Per *Bologna*: Lamolinaire Giov. Maria, viagg. di comm.

Nel giorno 18 detto.

Arrivati. Da *Milano*: I signori: de Wulff nob. Edoardo, possid. di Pietroburgo — Allen A. S., dama inglese — de Darnley conte, pari d' Inghilterra — Freney Lignerille Luigi, propr. di Parigi — Cook Horvell Guglielmo, di Belgio — Trucchi Faustino, dott. in medicina di Pinerolo — Sheppard G. F., ufficiale inglese — Mo Paolo, possid. di Torino — Da *Trieste*: Falcke Isacco; Graves Twisleton Carlo e Moore Giorgio, Inglesi — Mayer Martino, negoz. di Francoforte — Peterson Alessandro, addetto alla Legazione russa a Berlino — Da *Trento*: Fris, consigl. di Regg. nas. wirtemberghese — Da *Ferrara*: Tuccimei Cristoforo, avvoc. di Roma.

Partiti. Per *Milano*: I signori: Kelly Giovanni, Inglese — Jerningham Stafford Giorgio, segretario dell' ambasciata inglese presso la sublime Porta ottomana — O' Shea Guglielmo, possid. — Per *Verona*: Basevi dott. Abramo e Malins Guglielmo, possid. — Per *Trieste*: de Nostitz conte Lodovico, propr.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 16 ottobre.*

Arrivati	832
Partiti	883

Movimento del giorno 17 detto.

Arrivati	824
Partiti	824

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 17 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. 94 ¾
Simili al 4 ½ idem	» 82 ¼
Simili al 4 idem	» 74 —
Imprestito allo Stato 1839 per f. 250	» 293 ¼
Obbligazioni della Banca della città di Vienna al 2 ½	» 50 —
Dette dette al 2	» 40 —
Obbligazioni della Camera ungarica, del vecchio debito lombardo ecc. a 2 — p. %	» 40 —
Dette dette al 1 ¾	» 35 —
Dette degli Stati d'Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. a 2 ½ p. %	» 50 —
Dette dette al 2	» 40 —
Azioni di Banca	» 1157 —

Trieste 17 ottobre

Aggio dei da 20 carantani . . . . . f. 18 — a — — %

Mercato di Este, 12 ottobre 1850.

Frumenti fini	da Lire Aust.	52:71 a 56:57	al moggio
Detti mercantili	» » »	48:86 » 50:71	
Frumentoni pronti	» » »	36:28 » 40:—	
Frumentoni in aspetto	» » »	—:— » —:—	
Avena pronti	» » »	27:57 » 28:—	
Avena in aspetto	» » »	—:— » —:—	
Segale	» » »	39:71 » 41:57	
Ravizzoni	» » »	88:57 » 92:71	
Linose	» » »	95:86 » 99:57	

Mercato di Rovigo, 15 ottobre 1850.

Frumenti fini	da Lire Aust.	14:— a 14:50	al sacco.
Detti mercantili	» » »	12:75 » 13:50	
Frumentoni pronti	» » »	9:— » 10:25	
Frumentoni in aspetto	» » »	10:— » 11:—	
Avena pronti	» » »	7:50 » 7:60	
Avena in aspetto	» » »	—:— » —:—	
Segale	» » »	9:25 » 9:75	
Ravizzoni	» » »	24:— » 25:—	
Linose	» » »	26:— » 27:—	

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO.

Riaprendosi col giorno 4 novembre p.° f.° le Scuole dell' I. R. Conservatorio di musica in Milano, compiutamente sistemato ed ampliato sulle basi dell' ordinamento, col quale venne ricostituito nello scorso anno, ed al cui intento vi è stato anche preposto un Direttore immediato degl' insegnamenti, nominato dall' eccelso I. R. Governo generale nella persona del maestro Lauro Rossi, si deduce a pubblica notizia, che i giorni dal 21 andante mese al 2 novembre suddetto inclusivamente, meno i festivi, dalle 9 antimerid. alle 2 pomerid., sono destinati tanto per l' inscrizione degli allievi e delle allieve già addetti all' Istituto, come per l' ammissione dei nuovi aspiranti d' ambo i sessi, fra i quali si considerano compresi anche quelli che nello scorso anno, ricevuti interinalmente a semestre inoltrato, non avessero perciò subito l' esame alla fine dell' anno scolastico.

Gli allievi e le allieve attuali si presenteranno entro il detto termine alla Direzione, nel locale dell' Istituto, contrada della Passione N. 238, accompagnati dal rispettivo genitore, tutore o rappresentante, ed esibiranno la rispettiva lettera di conferma pel venturo anno; i nuovi aspiranti d' ambo i sessi, entro lo stesso termine, verranno egualmente presentati dal rispettivo genitore, tutore o rappresentante, e produrranno alla Direzione stessa i seguenti documenti:

a) Il certificato parrocchiale dell' età, avvertendosi che l' età non può essere minore d' anni otto pei maschi e di dodici per le femmine, attesochè l' ammissione di queste ultime in generale è circoscritta alle aspiranti allo studio del canto, e non si fa eccezione che nei casi speciali di aspiranti, le quali, dotate di una distinta disposizione, preferissero di applicarsi unicamente allo studio del pianoforte, o di qualche altro istromento adattato al bel sesso, nei quali casi si ammetteranno anche dell' età non minore degli anni otto;

b) Il certificato di vaccinazione e di sana e robusta costituzione;

c) L' attestato d' una pubblica scuola di saper ben leggere e scrivere;

d) Una legale dichiarazione del rispettivo genitore, tutore, o rappresentante, colla quale, premessa l' indicazione della contrada e del numero della casa di abitazione propria, come di quella dell' aspirante, si obblighi a provvedere al decente mantenimento dello stesso aspirante, alle spese per gli oggetti d' istruzione occorribili al medesimo, oltre quelli che vengono forniti per l' uso delle scuole dall' Istituto, ed a versare nella Cassa dell' Istituto medesimo la tassa scolastica in ragione di lir. 15 al mese da anticiparsi in cinque rate bimestrali, salvo per chi non si trovasse in grado di soddisfare al pagamento della tassa medesima di sostituire alla dichiarazione di assumersi quest' obbligo la produzione di un regolare certificato, rilasciato dalle Autorità locali, e vidimato anche per la verità dell' esposto dalla competente Autorità politica, comprovante l' assoluta impotenza della famiglia, cui appartiene il candidato.

Dietro la produzione dei mentovati documenti, i singoli nuovi aspiranti subiranno un esame d' attitudine ed idoneità a quello studio ed a quel grado d' insegnamento, cui intendessero di applicarsi, od ai quali si credesse meglio d' incamminarli ad applicarsi, e quelli, che in seguito all' esame stesso saranno giudicati ammessibili, verranno inscritti e classificati nella matricola dell' Istituto, e saranno muniti del corrispondente certificato d' inscrizione e d' ammissione alle scuole, in via però sempre di esperimento, e sotto l' osservanza delle discipline dell' Istituto, e per la quale dovranno rispondere e cooperare efficacemente anche i rispettivi genitori, tutori o rappresentanti, di cui si è fatto menzione di sopra, prestandosi all' uopo alle insinuazioni ed ingiunzioni, di cui fossero richiesti relativamente alla condotta ed applicazione dei loro rappresentati.

Dalla Curatela governativa dell' I. R. Conservatorio di musica, Milano il 1.° ottobre 1850.

PIAZZI, *Segretario di Governo f. f. di Curatore.*

N. 2130. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di Maestro d' oggetti matematici in quarta classe presso la I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Vicenza, cui è annesso l' annuo assegno di fior. 200, si apre il concorso fino il giorno 15 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno prima del termine suaccennato aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Vicenza col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: *a)* l' età ed il luogo di nascita, e di domicilio; *b)* la condizione e professione sua, od almeno dei genitori, *c)* lo stato se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d)* la religiosità, ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe; *g)* gli esami verificati intorno ad essi studii a tenore dell' art. 4.° istruzione III, e della modula XV, dell' organico Regolamento; *h)* lo studio semestrale della metodica col relativo esame, *i)* le lingue possedute; *k)* gl' impieghi sostenuti notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunciare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degli individui dello Stabilimento secondo i rapporti della legge civile; e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse comunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari, Venezia 10 ottobre 1850.

Per l' I. R. Consigliere Ispettore generale impedito
BOSOLI, *Segretario.*

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI SETTEMBRE PROSSIMO PASSATO, DEL GIORNALE

L' ECO DEI TRIBUNALI

N. 9, 1.° *settembre.*

Legislazione. *Sulle tasi relative alle offese ad una guardia. — Sull' intimo convincimento.* — ***Dibattimenti.*** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. — Corte di giustizia di Trieste: *Quattro processi in grado di appello.* — TRIBUNALI ITALIANI. — Magistrato d'Appello di Genova: *Processo dell' Italia.* — ***Varietà.*** *Un accusato burlone. Processo ameno.* Innsbruck: *Primo dibattimento.* Venezia: *Sulle paghe degl' impiegati. La prossima organizzazione.* — ***Nomine giudiziarie.*** — ***Errata corrige.***

N. 10, 5 *settembre.*

Critica. *Un desiderio circa il nuovo regolamento di procedura penale. — Sul processo Riva.* — ***Dibattimenti.*** TRIBUNALI STRANIERI. — Corte della Nuova Orleans: *Accusa di seduzione.* — Corte d' assise delle Landes: *Accusa d' assassinio.* — ***Varietà.*** Parigi: *Una vendita di giornali.* Boston: *Webster.* Vienna: *I militari non possono assistere armati ai dibattimenti. I portalettere non sono impiegati pubblici.* — ***Nomine giudiziarie.***

N. 11, 8 *settembre.*

Legislazione. *Il processo penale inglese* — ***Dibattimenti*** TRIBUNALI STRANIERI. — Corte d'assise delle Landes: *Accusa d'assassinio.* — ***Nomine giudiziarie.*** — ***Avviso.***

N. 12, 12 *settembre.*

Legislazione. *Il Codice prussiano per le Provincie Renane.* — ***Dibattimenti*** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di giustizia di Trieste: *Processo Attias. Accusa d' infedeltà.* — DECISIONI DELLA CORTE DI CASSAZIONE *Questione di competenza.* — ***Varietà*** Vienna: *Nuova edizione del Codice.* — Venezia. *Purghe giudiziarie.* — ***Nomine giudiziarie.*** — ***Avvisi.*** — ***Supplimento:*** *Rapporto del Ministro della giustizia sull' organizzazione giudiziaria del Regno di Dalmazia.*

N. 13, 15 *settembre.*

Legislazione. *Il Codice prussiano per le Provincie Renane. Quesito di procedura civile.* — ***Dibattimenti.*** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di giustizia di Roveredo: *Processo Bazzanella. Accusa di ferimento.* — ***Varietà*** Londra: *Offesa alla Camera dei lordi* — Venezia: *Quesito di procedura penale.* — ***Nomine giudiziarie.***

N. 14, 19 *settembre.*

Discorsi solenni. *Attivamento delle nuove forme giudiziarie in Innsbruck.* — ***Legislazione.*** *Soluzione del caso di procedura civile* — ***Dibattimenti.*** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di giustizia di Trieste: *Processo Petris. Accusa di ferimento* — TRIBUNALI ITALIANI Magistrato d'Appello di Genova: *Processo Giusso. Accusa di parricidio.* — ***Varietà.*** Vienna: *Invenzione* — Venezia: *Osservazioni filologiche.* — ***Nomine giudiziarie.*** — ***Avvisi agli associati.***

N. 15, 22 *settembre.*

Legislazione. *Il giurì.* 1.° Osservazioni contro di esso. — ***Dibattimenti,*** *Sul processo Attias.* — TRIBUNALI ITALIANI. Magistrato d'Appello di Genova: *Processo Giusso. Accusa di Parricidio* — ***Varietà.*** Londra: *Correzione canonica. Il processo per l' ascensione del sig. Green.* Vienna: *Ammissione di diurnisti come attuarii. Le sospensioni degli impiegati.* Venezia: *La Fenice.*

N. 16, 26 *settembre.*

Legislazione. *Il giurì.* 1.° Osservazioni contro di esso. — *Soluzione del quesito di procedura civile.* — ***Dibattimenti.*** TRIBUNALI ITALIANI. Magistrato d' Appello di Genova: *Processo Giusso. Accusa di parricidio.* — Magistrato d' Appello di Casale: *Processo Grignaschi e compagni. Accusa di spregio alla religione e truffa.* — ***Nomine giudiziarie.*** — ***Avviso.***

N. 17, 29 *settembre.*

Critica. *Un desiderio circa il nuovo regolamento di procedura penale. — Altra soluzione del quesito di procedura civile — Sulle attribuzioni del giudice d' istruzione.* — ***Dibattimenti*** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di giustizia di Trieste: *Processo Partenio. Trasgressione contro la sicurezza personale* — TRIBUNALI ITALIANI. Magistrato d' Appello di Casale: *Processo Grignaschi e compagni. Accusa di spregio alla religione e truffa.* — ***Varietà.*** Boston: *Supplizio del dott. Webster* — Praga. *Vantaggi delle nuove forme di procedura.* — Genova: *Supplizio di Luigi Giusso.* — Londra: *Le violenze contro il generale Haynau.* — ***Nomine giudiziarie.*** — ***Avviso.*** — ***Supplimento:*** *Il primo foglio del Commento del dottor di* **WURTH** *sul nuovo Regolamento di Procedura penale.*

AVVISI.

Antonio Frisotti, in unione a Teresa Frisotti quondam Gio: Battista di Ranzedo, distretto di Spilimbergo, domiciliati in Padova, revocano il Mandato di Procura 2 marzo 1846, autenticato dal notaio di Padova Carlo dott. Mangoni, rilasciato al sig. Antonio Piccinelli, dimorante a Pordenone, nonchè revocano qualsiasi altra Procura, che avessero fatta allo stesso, sia anteriore che posteriore, all' effetto, che cessi qualunque ingerenza di detto Piccinelli nei loro affari.

Padova 16 ottobre 1850.

FABBRICA E DEPOSITO

DI

STUOIE DI BRULLA E DI PAVERA

in *Venezia, S. Polo, Calle Bernardo, N. 2195*

Le vendite si fanno anche in dettaglio, a prezzi di tutta convenienza; e si ricevono Commissioni.

Prof. MENINI. COMPILATORE.

SABBATO 19 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 137.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12997. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che ad istanza di Francesco Bettelli rappresentato dall'avv. Tergolina, avrà luogo nel Trib. di Padova il giorno 4 novembre 1850 alle 10 antim. innanzi apposita Commissione il quarto esperimento d'asta dello stabile esecutato in confronto di Olivo Baggio e Marianne Bertoldi che in calce è descritto e ciò alle seguenti

Condizioni

I. L'asta si aprirà sul dato dell'ultima offerta fatta nel P. V. 18 giugno p. p. n. 20255 di l. 7415.

II Ad eccezione del creditore esecutante, qualunque oblatore dovrà cautare l'offerta col decimo del valore di stima cioè con l. 902.

III. La delibera avrà luogo anche a valore inferiore alla stima giudiziale purchè sorpassi l'ultima offerta da pagarsi però sempre il prezzo in valuta sonante a tariffa, esclusa carta e viglietti del Tesoro ed ogni altro surrogato

IV. Il deliberatario ad eccezione dell'esecutante dovrà depositare al più tardi entro 10 giorni nella Cassa forte di questo Tribunale l'intiero importo della delibera imputando il fatto deposito in valuta sonante, e pagare all'atto della delibera in valute come sopra ed esclusa la carta, tutte le spese esecutive dal pignoramento in poi queste compre e dietro specifica che sarà prodotta, da esere, in quanto si richiedesse, liquidata dal sig. Commissario Delegato all'asta, compresi tutti i certificati censuarii ed ipotecari.

V Il deliberatario adempiute che abbia le condizioni impostegli dal presente capitolato, otterrà l'aggiudicazione definitiva.

VI Rimanendo deliberatario l'esecutante, avrà diritto di trattenere il prezzo di delibera fino a che la graduatoria sarà passata in giudicato, dovendo pagarlo coll'interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera secondo l'ordine della graduatoria restando intanto a favor dei creditori utenti a fondo deliberato di cui però otterrà intanto il godimento ed in seguito alla distribuzione del prezzo secondo l'ordine della graduatoria otterrà l'aggiudicazione, ritenuto che venendo graduato in primo posto pel suo credito capitale ed accessorii, non sarà costretto a versare che l'eccesso.

VII La delibera seguirà senza alcuna responsabilità o garanzia da parte del creditore esecutante per qualsiasi immaginabile motivo, specialmente pel caso che potesse sussistere a carico del fondo subastato l'annuo canone perpetuo di v. l. 76 pari ad a. l. 44 : 72 a favore del nob. Gio. Conti e Ferdinando Cavalli, non contemplato nella stima giudiziale, ne apparente dai certificati ipotecarii, nè dai censuarii. Gl'immobili esecutati s'intenderanno venduti nello stato in cui si troveranno all'atto dell'effettiva immissione in possesso, non avuto riguardo e senza responsabilità per le eventuali variazioni che avessero avuto luogo dopo la stima giudiziale, restando a carico e beneficio del deliberatario i pesi e frutti dal giorno della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle soprascritte condizioni, lo stabile sarà reincantato a tutto di lui danno, rischio, pericolo e spese, ed oltre alla perdita del deposito sarà soggetto a tutte le altre conseguenze di danno verso i creditori inscritti, facoltativo ai medesimi in quanto credessero meglio di provocarlo al pareggio del prezzo di delibera ed indennizzo dei danni, salvo i patti dedotti a favor dell'esecutante.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Stabile in Padova in cont. Ponte Molin con forno, prestino e bottega per vendita di pane, farine ec., tra confini a levante Fabris Giovanni, mezzodi Selciato del Ponte Molin, ponente contr. dei Carmini, tramontana Fabris Giovanni, nel cessato Catasto al num. 3887 colla cifra di l. 206 . 13 . 4 e nel nuovo censimento descritto alla ditta Bertoldi Marianna q. Alberto maritata Minotti al n. 343 di mappa pert. mct. 10-100 rendita l. 201 . ed descritto nella stima giud. 26 giugno 1848 degli ing. Ellero e Falghera.

Locchè sia affisso all'Albo del Trib., nei luoghi soliti della città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale

L'I. R. Pres. Cav. De Manzoni.

Grassini, Cons.

Teotori, Cons.

Dall'I. R. Trib. Prov. in Padova,

Li 1 ottobre 1850.

Zanetti.

N. 4298. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

L'I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto che presso di essa da apposita Commissione nel giorno 5 decembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si terrà il quarto esperimento d'asta alle condizioni seguenti delle realità appartenenti alla massa oberata di G. Batt. Baccanelli e cioè.

Stabile ad uso di cantina posto in Ceneda, località Rizzardi con edifizii e terreni annessi il tutto tra confini a mattina fiume Meschio, mezzodi Calbo Crota e strada, sera Gava, Chiesa di s. Pietro e fiume Meschio, a monte Chiesa di s. Pietro, e strada, realità la cui dettagliata descrizione rilevasi dal foglio d'annunzii della Gazzetta di Verona sub n. 264, 267, 271 dell'anno 1849, coi quali si avvisarono li precedenti esperimenti d'incanto, Stimate le dette realità austriache l. 76643 ; 09.

Il presente sarà pubblicato come di metodo ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Condizioni.

1. L'asta verrà aperta sul dato di stima a. l. 76643 ; 09. risultante dal protocollo 5 ottobre 1846, e la vendita potrà essere effettuata anche a prezzo minore della stima, cioè a qualunque prezzo.

2. A cauzione dell'asta dovrà ogni offerente, tranne li creditori, ipotecarii, depositare nelle mani della Commissione delegata a. l. 7664:30 decimo del valore di stima in moneta d'oro e d'argento a tariffa e non altrimenti da passarsi nei giudiziali depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario, e da restituirsi immediatamente quanto agli altri

3. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario pagare mediante deposito in giudizio il saldo del prezzo delle realità aggiudicate imputando il deposito fatto a cauzione dell'asta, tranne il caso che venissero aggiudicate agli eredi del fu Luigi De Rocco, cioè Adelaide moglie al sig. Paolo d. Zucchero, Teresa moglie al sig. Ferrari, Eleonora moglie al sig. Gattorna, e Mestrazzi Teresa vedova del fu Luigi De Rocco, nonchè agli eredi del fu Pietro Dozza, cioè Luigi Dozza fu Pietro, e Regina Adelaide Dozza fu Pietro moglie ad Agostino De Rocco, mentre in tal caso resteranno autorizzati a trattenersi in mano il prezzo di delibera fino all'esito della graduatoria pagando infrattanto l'interesse del 5 per 100 sul prezzo sudd.

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qual qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisca gl'immobili da lui acquistati e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le imposte come infine di qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque sua diminuzione.

V. Tutte le spese dopo la delibera staranno a carico dell'acquirente.

VI Nel caso di mancanza anche parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi sudd. per parte del deliberatario potrà senz'altro procedersi al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni e pericoli del deliberatario medesimo ed a qualunque prezzo, salva agl'interessati ogni azione e ragione di danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell'asta da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno, non bastasse a rispondere della differenza tra la prima e la seconda delibera, esercibile esso danno a termini di legge.

Dall'I. R. Pretura in Ceneda,

Li 23 settembre 1850.

L'I. R. Cancelliere Dirigente

Costantini.

A. Negrini Scritt.

N. 4384. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che ad istanza della secolar casa delle Convertite in Udine rapp. dalli di lei preposti R. M. Gio. Batt. Pisolini Canonico Direttore e da Giovanni Batt. Paganini Amm. coll'avv. Pinteo contro Pietro q. Giovanni Batt. Fior possidente di Orzano Distretto di Cividale, avrà luogo nel locale di residenza di questa R. Pretura il triplice esperimento d'asta degl'immobili e sotto le condizioni qui sotto descritte nei giorni 30 ottobre, 30 novembre, e 23 dicembre anno corr.

Seguono le condizioni dell'asta.

I Gli stabili esecutati nei due primi esperimenti non saranno venduti a prezzo minore della stima risultante in complesso di aust. l. 13190 . 65 e nel terzo a prezzo anche inferiore semprecchè bastasse a coprire i crediti iscritti e prenotati sui detti beni.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la sua offerta col deposito in moneta effettiva sonante a tariffa, esclusa carta monetata, di un decimo del prezzo di stima, ed il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto.

III. Entro dieci giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi giudiziali presso questa R. Pretura in moneta effettiva suonante a tariffa, esclusa carta monetata il prezzo della delibera a deconto del quale verrà computato e trattenuto il deposito verificato nel giorno dell'asta.

IV. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ulteriori spese, aggravi e pubbliche imposte inerenti ai fondi per quali non assume veruna responsabilità la esecutante.

V. Al caso che l'esecutante volesse aspirare all'asta, e si facesse deliberataria sarà esonerata da qualsiasi deposito e potrà trattenersi il prezzo per pagarsi a termini della graduatoria ai rispettivi interessati assieme col prò del 5 per 100 decorribile dal giorno dell'aggiudicazione in proprietà, e dell'ottenuto godimento.

VI. In caso di difetto al pagamento del prezzo nel termine come sopra fissato sarà proceduto al reincanto a qualunque prezzo, ed a danni e spese del deliberatario cui si farà fronte col deposito d'asta e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni da subastarsi.

N. 1. Una casa in Bertiolo coscritta al civ. n. 22 con cortile ed orto annessi in mappa alli n. 697, 698, 699, 700, 701, 702, 704 e 705 di cens. p. 2 . 11 coll'estimo di l. 231 . 06 a cui confina a levante eredi del fu Antonio Colavini, a mezzodi Andrioli de Giorgio Catterina q. Girolamo, e parte eredi Colavini sud., a ponente detta Andrioli, ed a tramontana la strada Comunale del villaggio.

N. 2. Pezzo di terra ar. arb. vit., e con mori detto Pozzolette in mappa di Bertiolo al n. 874 di cens. p. 5 . 51 coll'estimo di l. 112 : 07, cui confina a levante la ven. chiesa di Bertiolo, mezzodi parte stradella consortiva, e parte Spangaro Giacomo, a ponente Mantoani eredi del fu Gio. Batt., ed a tramontana Ferdinando Co. Colloredo.

N. 3. Pezzo di terra arat. denominato Stradella in mappa di Bertiolo al n. 1239 porz. di cens. p. 20 . 67, avente l'estimo di a. l. 353 . 05, a cui confina a levante Locatelli G. Maria, mezzodi stradella consortiva, ponente Piutti d'Orlando Maria, ed a tramontana strada alta.

N. 4 Pezzo di terra parte arat. con Mori, e parte arat. arb. vit. denominato Via di palludo ed anche Cima in mappa di Bertiolo alli n. 895 . 896 di cens. p. 24 . 61 coll'estimo di l. 500 . 57 e nell'atto esecutivo descritti alli n. 4 e 5, ora formanti un solo corpo, a cui confina a levante Spangaro Giacomo, e parte eredi Mantoani a mezzodi via consortiva, e parte ven. chiesa di Bertiolo, a ponente fratelli Mantoani ed altri. ed a tramontana parte via consortiva, parte eredi fu Gio. Batt. Mantoani, ed altri.

N. 5. Pezzo di terra arat. arb. vit. con mori d. Via d'Aris, in mappa al n. 892 porzione di cens. p. 9 . 16 estimo l. 186 31, a cui confina a levante Antonini Co. Alfonso, mezzodi Viscardis eredi q. Domenico, ponente strada Comunale detta del Pressecco, e tramontana Via d'Aris.

N. 6. Pezzo di terra arat. arb. vit. d. Vilotta in mappa di Bertiolo al n. 1420 di cens. pertiche 4 . 32 coll'estimo di l. 87:87, fra i confini a levante Stradella, ed oltre Olivo Marco e Giuseppe, a mezzodi Arrigoni Luigi, e ponente Zaccaria Giacomo q. Antonio, e tramontana Arrigoni Luigi.

N. 7. Pezzo di terreno prat. d. Puroja in mappa di Bertiolo al n. 1595 porz. di cens. p. 4 . 63 coll'estimo di l. 35 . 33, cui confina a levante, ponente e tram. Colloredo Co. Ferdinando, e mezzodi varii particolari e confine di Sivigliano giurisdizione di Latisana.

N. 8. Pezzo di terra prativo detto Ripiena in mappa sud. al n. 1466 di cens. p. 5 . 35, coll'estimo di l. 63 . 93 a cui confina a levante territorio di Possessano, mezzodi della Santa Anna, ponente Arrigoni Luigi, e tramontana diversi particolari.

N. 9 Pezzo di terra prativo denominato Rodaris, in mappa suddetta al n. 1093 di cens. p. 23 . 33 estimo l. 278 . 79 che confina a levante diversi particolari con fondi former Comunali, a mezzodi e ponente Piutti sig. Maria, ed a tramontana eredi Tomadini.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, ed affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi degli incanti di questo Capo luogo, e nel comune di Bertiolo.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo,

Li 20 settembre 1850.

Zimolo, Agg.

---

al N. 6776. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Treviso rende noto, che in evasione al protocollo 12 settembre corrente assunto sopra istanza 26 luglio p. p. n. 6776 di Marco Squeraroli di Pietro rappresentato dall'avv. Bampo, al confronto di Bortolo Scipioni fu Pietro di Zero, ha prefisso il giorno 28 novembre p. v. dalle ore 11 di mattina alle 2 pom. pel primo esperimento d'asta, da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala di questo Tribunale, per la vendita degli stabili sottodescritti di ragione del suddetto Scipioni sotto le seguenti

Condizioni.

I. In questo primo esperimento non seguirà delibera fuorchè a prezzo almeno eguale della stima.

II. Ogni offerente dovrà versare nelle mani della Commissione il decimo del prezzo di stima di ogni singolo lotto a cui intendesse applicare.

III. Dopo assunte le offerte pei singoli lotti, si assumeranno anche per la totalità, e l'offerta complessiva sarà preferita, a meno che la somma delle parziali non presenti un'eccedenza di prezzo.

IV. Entro giorni 8 dalla intimazione del Decreto di delibera, dovranno i deliberatarii depositare giudizialmente l'intiero prezzo in valute sonanti, esclusa la carta monetata, salve altrimenti le comminatorie di legge.

V. Dal giorno della definitiva aggiudicazione in poi decorreranno a favore dei deliberatarii le rendite d'ogni specie, ed a loro carico le relative gravezze d'ogni natura.

Descrizione dei beni

Lotto I.

In comune d'Istrana,

Parrocchia in Villanova.

1. Campi 1 . 3 . — circa ortali e prativi con sovrapposte fabbriche, in luogo detto al Borgo presso la chiesa fra i confini a tramontana strada, agli altri lati Devidè. In Censo stabile ai numeri di mappa 415, 416, 417, 418, 419, 420, per pertiche 8 . 96, colla rendita censuaria di l. 73 . 63.

2. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto alla Tordera fra i confini a levante e mezzodi Devidè, a ponente Tagliaferri, a tramontana Prebenda del duomo di Treviso, in mappa al n. 45 per pertiche 7 . 01, colla cifra di l. 8 . 34.

3. Campi — . 2 . — circa arativi luogo detto al Bivatto, fra i confini a levante strada, mezzodi Zon-Maffetti e Cavallin, ponente stradella consortiva, tramontana Devidè ed Onigo-Ferra, in Mappa al n. 160 per pertiche 2 . 52, colla cifra di l. 5 . 9.

4. Campi 1 . 2 . — circa prativi luogo detto al Prà tondo, fra i confini a levante Rizzato Lorenzo e strada, a mezzodi strada, ponente Bizzato Angelo, tramontana Fabbricieria della chiesa Parrocchiale di Villanova, in mappa ai n. 207 . 208, per pertiche 8 . 54, colla cifra di lire 15 . 36.

5 Campi 3 . 2 . — circa arativi e prativi luogo detto al Prà longo, fra i confini a levante Rizzato Lorenzo, mezzodi Cavallin, ponente affittuale Maritan Antonio, tramontana Fabbricieria della chiesa Parrocchiale di Villanova, in mappa ai n. 216, 217, 218, 219, per pertiche 18 . 10, colla cifra di l. 25 . 35.

6. Campi 5 . — . — circa prativi e paludivi luogo detto al Prà alto, fra i confini a levante confine territoriale con morgano, mezzodi affittuale Bizzato Lorenzo, ponente Bizzato Angelo, settentrione Fabbricieria della chiesa

Parrocchiale di Villanova, in mappa ai n. 347, 348, 349, 350, per pertiche 15 . 94, colla cifra di l. 21 . 06.

7. Campi — . 3 . — . circa arativi luogo detto i Capitei, fra i confini a levante ponente e mezzogiorno Devidè, settentrione strada, in mappa al n. 373, per pertiche 4 . 62, colla cifra di lire 10 . 72.

8. Campi — 3 . — . circa arativi luogo detto ai Capitei fra i confini a tre lati Devidè, a settentrione strada, in mappa al n. 375, per pertiche 3 . 68 colla cifra di l. 8 . 54.

9. Campi 2 . 2 . — circa arativi luogo detto alla Nogariola, fra i confini a levante confine territoriale con Morgan, mezzodì ospitale di Treviso, ponente Duca di Modena, tramontana Prebenda del duomo di Treviso, in mappa al n. 460, per pertiche 12 . 52, colla cifra di l. 28 . 58.

10. Campi 2 . — . — circa a. p. v. luogo detto al Masetto, fra i confini a levante e tramontana Duca di Modena, mezzodì Reali e strada, ponente Cavallin e Reali, in mappa ai n. 453 . 454, per pertiche 11 . 00, colla cifra di l. 25 . 52.

11. Campi 1 . 3 . — circa a. p. v. luogo detto l'Albarou, fra i confini a levante confine territoriale con Morgano e Zeriol, mezzodì Dario, ponente Prebenda del duomo di Treviso, tramontana strada, in mappa al n. 406, per pertiche 9 . 23, colla cifra di l. 21 . 41.

Nella Comune e Parrocchia di Morgano.

12. Campi — . 3 . — circa arativi luogo detto il Campolungo, fra i confini a levante Prebenda del duomo di Treviso, mezzodì strada, ponente Gambaro Brandolina, tramontana ospitale di Treviso, in mappa al n. 1642, per pertiche 3 . 98, colla cifra di l. 10 . 15.

13. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto ai Mezzi grandi, fra i confini a levante e tramontana Papadopoli, mezzodì strada, ponente Prebenda del duomo di Treviso, in mappa al n. 1640, per pertiche 7 . 14, colla cifra di l. 22 . 49.

14. Campi 1 . — . — circa a. p. v. luogo detto ai Mazzi piccoli, fra i confini a levante affittuale Crosato, mezzodì strada, ponente e tramontana Papadopoli, in mappa al n. 1638, per pertiche 5 . 94, colla cifra di l. 17 . 71.

15. Campi — . 3 . — circa a. p. v. luogo detto al Vegreito, fra i confini a levante ospitale di Treviso, mezzodì Prebenda arcipretale di Morgano, ponente Gambaro Brandolina, tramontana strada, in mappa al n. 1685, per pertiche 3 . 75, colla cifra di l. 11 . 81.

16. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto la Passada, fra i confini a levante Gambaro Brandolina, mezzodì e ponente Devidè, tramontana strada, in mappa al n. 1620, per pertiche 7 . 37, colla cifra di l. 23 . 22.

17. Campi 1 . 3 . — circa a. p. v. luogo detto alla Barbierona, fra i confini a levante Prebenda del duomo di Treviso, ponente e tramontana Dario, mezzodì strada, in mappa ai n. 1663, 1664, per pertiche 9 . 27, colla cifra di l. 13 . 99.

18. Campi — . 2 . — circa a. p. v. luogo detto alla Barbierata, fra i confini a levante e mezzodì Dario, ponente Spertini, tramontana ospitale di Treviso, in mappa al n. 1661, per pertiche 3 . 25, colla cifra di l. 4 . 91.

Nella Comune e Parrocchia d'Istrana.

19. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto agli Storti, fra i confini a levante e ponente ospitale di Treviso, mezzodì Prebenda del duomo di Treviso, tramontana confine terretoriale con Villanova, in mappa al n. 524, per pertiche 7 . 66, colla cifra di l. 9 . 51.

20. Campi — . 3 . — circa a. p. v. luogo detto il Pizzolon, fra i confini a levante stradella consortiva, mezzodì e tramontana Rubin, ponente Fabbro e Morosoffen, in mappa al n. 652, per pertiche 4 . 10, colla cifra di l. 4 . 18.

I detti beni corrispondenti a campi trivigiani 29 . 2 . 250 1\|2 circa con sovrapposte fabbriche, e colla cifra di l. 361 . 57, furono stimati del depurato valore di austriache lire settemille novecento sessantanove, e centesimi sessantadue l. 7969 . 62.

Lotto II.

Nella Comune d'Istrana, Parrocchia di Villanova.

1. Campi 2 . — circa arativi luogo detto alla Vallà, fra i confini a levante Bonfini, mezzodì detto Bonfini e Fabbricieria della chiesa di Villanova, ponente Acqua detta il Rio e confine territoriale con Ospedaletto, tramontana Prebenda del duomo di Treviso, Onigo-Farra e confine territoriale con Ospedaletto, in mappa ai n. 246, 247, per pertiche 11 . 69, colla cifra di l. 11 . 22.

2. Campi 2 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto alla Polassa in vicinanza all'oratorio detto all'Albera, fra i confini a levante Cavallin Giuseppe, mezzodì e tramontana strada, ponente Zara Teresa vedova Varisco, in mappa al n. 136, per pertiche 12 . 30, colla cifra di l. 28 . 54.

Questi beni corrispondenti a campi trevigiani 4 . 2 . 136, colla rendita di l. 39 . 76, furono stimati del valore di austriache lire mille duecento quarantacinque, cent. venti diconsi l 1245 . 20.

Lotto III.

Comune di Quinto, Parrocchia di S. Cristina

1. Campi 12 . — circa a. p. v. loco detto al Terrenaello, fra i confini a levante Prebenda canonicale del duomo di Treviso e Scarpa, mezzodì Rosada, e strada, ponente Rosada, tramontana strada e Prebenda suddetta in Mappa ai n. 870, 107, 165, 166, 167, per pertiche 62 . 38, colla cifra di l. 194 . 64.

2. Campi — . 3 . — circa a. p. v. luogo detto al Palù da Rosada, fra i confini a levante Rosada, mezzodì strada e Rosada, ponente e tramontana ospitale di Treviso, in mappa ai n. 64. 65, 66, 67, per pertiche 4 . 07, colla cifra di l. 9 . 09.

3 Campi . — . — 136 circa arativi luogo detto da drio Zara, fra i confini a levante e tramontana Prebenda canonicale del duomo di Treviso, mezzodì e ponente stradella consortiva, in mappa a parte del n. 90, per pertiche 0 . 56, coll'attribuita cifra di l. 1 . 46

4. Campi 5 . — circa luogo detto i Boschi arativi, con nuovo casolare, fra i confini a levante ospitale di Treviso, agli altri lati Scarpa, in mappa ai n. 135, 136, per pertiche 26 . 12, colla cifra di l. 29 . 57.

5. Campi 1 . 2 . — circa arativi e paludivi con casa colonica luogo detto da Casa, fra i confini levante Scarpa e Lasinio, mezzodì Prebenda canonicale del duomo di Treviso e Rosada, tramontana Fiume Sile, in mappa ai n. 56, 57, 58, 59, per pertiche 7 . 74, colla cifra di lire 43 . 46

I detti beni corrispondenti ai campi trevigiani 19 . 1 . 163, colla rendita censuaria di lire 278 . 22, furono stimati austriache lire settemille cento settantasette centesimi settantacinque diconsi l. 7177 . 75.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti in questa R. Città, e dei Comuni d'Istrana, Morgano e Quinto, nonchè inserito per tre volte consecutive della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

In mancanza di Presidente
L'I. R. Consigliere Dirigente
Angeli
Morosini, I. R. Consig.
Bareggia, I. R. Consig.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 24 settembre 1850.
Munari D. di Sped.

N. 7841. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Arzignano porta a pubblica notizia che nei giorni 2, 5 e 12 dicembre pross. venturo, dalle ore 9 antim. alle ore 2 pomerid., verrà tenuto nel suo locale d'Uffizio il triplice esperimento d'asta degli stabili, generi di farmacia e drogheria, utensili, diritti e crediti di ragione della massa concorsuale del fu Eugenio Dal Fratello di qui i più sotto indicati, ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita avrà luogo separatamente nei lotti sottoindicati, e qualunque oblatore dovrà cautare la propria offerta col decimo del valore di stima, o di quello esposto nel lotto dei beni, cui aspira, salva imputazione nel prezzo di delibera al deliberatario, e restituzione agli altri offerenti appena chiusa l'asta.

II. Ai due primi esperimenti non avrà luogo delibera a prezzo inferiore della stima pei stabili, metà diritto di farmacia e di quello esposto pegli utensili di negozio e generi di farmacia e drogheria, nel terzo per altro saranno deliberati a qualunque prezzo osservato quanto agli stabili il disposto dei paragrafi 140, 142, 143, 144 del Giudiziario Regolamento.

III. Gli immobili sono venduti come attualmente si posseggono dal concorso, e nello stato in cui si attrovano senza alcuna responsabilità per errori censuari o numeri di mappa, le cui eventuali regolazioni staranno a tutto carico dell'acquirente.

IV. Dovrà il compratore dei fondi sostenere parimenti tutti i pesi di qualsiasi specie e le pubbliche gravezze dal giorno della delibera in poi, meno i crediti inscritti.

V. Quanto ai crediti del negozio il concorso li vende al 60 per 100 a rischio e pericolo dell'acquirente esclusa qualunque garanzia tanto in linea di realtà che di esigibilità, e ciò in tutti e tre gli esperimenti.

VI. L'acquirente è tenuto di depositare entro trenta giorni dopo l'asta l'intero prezzo offerto, meno il decimo depositato, nella Cassa forte di questa I. R. Pretura, e colla scorta del relativo atto di deposito potrà poscia chiedere la giudicazione in sua proprietà degli stabili e metà diritto di farmacia, o l'immediato rilascio dei crediti, utensili di negozio e generi di farmacia e drogheria.

VII. Tanto il deposito di cui l'articolo I. del presente capitolato quanto il versamento del residuo prezzo di delibera dovranno essere fatti in monete d'oro o d'argento di giusto peso al valore plateale, escluso il rame, la carta monetata, i biglietti del Tesoro posti ora in circolazione ed altri surrogati.

VIII Mancando il deliberatario di ciascun lotto ad alcuna delle superiori condizioni potranno farsi rivendere i beni e gli oggetti subastati a di lui rischio e pericolo anche a prezzo minore della stima pei stabili, diritto, e di quello esposto pei generi, crediti, mobili ed utensili, ed a seconda del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento, dovendone rispondere il deposito cauzionale e gli altri suoi beni.

IX Restano a carico dei compratori le spese della delibera e successivi, ed è permesso a ciascun aspirante di potere ispezionare in Cancelleria pretoriale l'inventario o protocollo di stima.

X. Il deliberatario degli stabili dovrà rispettare l'annua locazione in corso e staranno a suo beneficio le relative pigioni dal momento della delibera in poi.

Seguono gli oggetti da subastarsi

Lotto I.

Una casa sita in Arzignano contrada Campagnola, detta la Sanguettara, con poco orto al lato di sera, di recente costruzione, destinata parte ad uso di osteria e parte ad uso di conserva di mignatte, composta di varie stanze fra le quali una stanza sotterranea con quattro vasche di pietra viva per detta conserva, con cantina, cucina, camere da letto, granaio e tetto di coppi fornito di parafulmini, confinante a mattina con strada comune che da Arzignano mette a Chiampo, a mezzogiorno coi figli di Francesco Cazzavillan, a sera con roggia comune, ed a settentrione cogli eredi del fu Pietro Giariolo in luogo di Antonio Doria, fabbricata sopra area, censita in mappa provvisoria sotto porzione del n. 383, più dettagliatamente descritte nell'inventario giudiciale dell'oberata eredità del fu Eugenio Dal Fratello cominciato col 30 maggio ed ultimato col 31 dicembre 1844. Stimata austr. l. 4490.

Lotto II.

La metà indivisa di una casa coperta a coppi, situata in Arzignano, contrada della Piazza, avente bottega ad uso di farmacia coll'insegna dell'Annunziata e di drogheria, e la metà del diritto di farmacia (appartenendo l'altra metà di essa casa e di esso diritto agli eredi del fu Giacomo D.r Castaman) composta essa casa di più stanze a pian terreno in primo piano in secondo piano, con granaio al di sopra, cantina sotterranea a volto reale, con corte, barchessa ed altre adiacenze, confinante a mattina cogli eredi del fu Valentino Dal Lago, a mezzodì con strada comune, a sera con Parigi, Zappella ed Organo successe a Giovanni, ed a settentrione cogli eredi del detto fu Giacomo D.r Castaman, censita in mappa provvisoria al n. 209 I, più dettagliatamente descritta nel suddetto inventario, stimata in complesso col diritto di farmacia aus. l. 12850, e quindi la metà aust. l. 6425.

Lotto III

Campi 9 . 0 . 1 . 85 a corpo e non a misura di terra arativa, piantata, vitata con poca prativa al lato di nord ovest, con casa rusticale vecchia al di sopra, orticello e corte, e con altra casa nuova non ultimata, di recente costruzione posti nelle pertinenze di Arzignano, in contrada di Calavena, avente anche alcuni vivai di oppii e di gelsi, intersecati dalla pubblica strada consorziale che da Arzignano mette a Vicenza, e posti per la massima parte a sinistra e per la minima a destra della strada stessa, confinanti presi in complesso a mattina mediante siepe viva in parte con strada comune detta degli Spagnoli ed in parte con strada comune detta della Madonetta, a mezzogiorno cogli eredi Verlato mediante muro in parte diroccato, a sera in parte cogli eredi del fu Sebastiano Pasetto, in parte con Antonio Seimo, in parte coi fratelli Furlan ed in parte coi beni di questa ragione, ed a settentrione in parte coi fratelli Carradore detti Fusile, ed in parte con Antonio Solmo, censiti in mappa provvisoria ai n. 2034, 2048 del 2046 e del 2047 in detto inventario giudiziale stimati in un colli vivai di oppi e di gelsi aust. l. 21295

Si avverte che dopo l'apertura del concorso furono dall'amministratore escavati e venduti tutti gli oppi di un vivaio, ed alcune pianticelle dell'altro.

Lotto IV.

Casa rustica d'affitto coperta a coppi detta del Prete, situata in Arzignano, contrada Calavena, con corte a mezzogiorno di tavole 59 popolata di gelsi, composta di tre stanze a pian terreno ad uso di cucina e di altre tre stanze superiori ad uso di letto, confinante a mattina e mezzogiorno con beni di questa ragione, a sera con Giulio Trentin mediante siepe esclusa e muro indiviso, ed a settentrione con beni di questa ragione censita in mappa provvisoria al n. 2034 I in detto inventario giudiziale stimata austr. l. 1104

Lotto V.

Nove casuccie d'affitto coperte a coppi contigue una all'altra in una sola linea e non disgiunte che da muro divisorio con campi 0 . 1 . 0 . 33 di aratorio marcuolo a mezzodì delle stesse, poste in Arzignano, in contrada Calavena, composte ciascuna di due stanze una a pian terreno ad uso di cucina e l'altra al piano superiore ad uso di letto od altro, confinanti a mattina in parte coi fratelli Carradore detti Fusile aventi ius di passaggio pel transito esistente tra dette casuccie ed il detto aratorio ed in parte con altri beni arativi di questa ragione, a mezzodì con beni di questa ragione, con Trentin Peterlin Francesco detto Gruppe e Noli, a sera strada comune detta Calavena, ed a tramontana mediante fosso indiviso con Giacomo Peterlin, censite in mappa provvisoria sotto li n. 2029, 2030, 2031, 2032, 2033 e 2035, stimata aust. l 3435.

Lotto VI.

Una casa rustica coperta a coppi sita nel comune di Arzignano in contrada Calavena d. Acquisto Quartiero con tavole 50 d'orticello al lato di mezzodì, popolato di gelsi e con breve area di casa diroccata a quello di sera, composta di tre locali a diversi usi uno sovrapposto all'altro, confinante a mattina con strada comune detta di Calavena e cogli eredi di Antonio Lovato, a mezzodì con transito consortivo, a sera con Gio. Batt. Brusarosco detto Pegoretta in luogo dei fratelli Zanardini e con Ferdinando Brusarosco fratello di esso Gio. Batt. ed a tramontana con detti eredi di Antonio Lovato, censita in mappa sotto il num. 2237, e stimata a. l. 609.

Lotto VII.

Campi 5 . 3 . 1 . 20 di ripa boscata, con castagni, olivi, ed in parte zerbo con pochi cespugli aventi un roccolo siti in Arzignano al Monte contrada del Costo detti il Monte Montanaro, ed anche il roccolo confinanti a mattina con Girolamo e fratelli Vegnaga e con Zorzin Pietro, a mezzodì collo stesso Zorzin mediante valletta e con strada comune detta dei Zorzini a sera con Francesco Zorzin e con valletta, ed a tramontana così detti Vegnaga in mappa ai n. 1765 e 1766 stimati a. l. 410.

Lotto VIII.

Un pezzetto di terra zappativa con poche piante giovani di gelso situata in Arzignano al Monte in contrada di Calavena della quantità di tavole 17 di forma triangolare confinante a mattina con il ciglio della strada consorziale che da Arzignano mette a Vicenza, a mezzogiorno colla strada stessa, a sera col rio, ed a settentrione con fosso di ragione di Ferdinando Brusarosco censita in mappa sotto il n. 2231 stimata a. l. 42 . 86.

Lotto IX

Generi di farmacia e di Drogheria, di cui nel giorno dell'asta sarà offerta all'oblatore una distinta e dettagliata nota eretta dall'amministratore della Massa, indicante la quantità ed il prezzo di giornata dei medesimi, prezzo che sarà dell'approssimativo importo di a. l. 9000.

Lotto X

Utensili diversi inservienti al negozio di farmacia e drogheria, dei quali parimenti nel giorno dell'asta sarà offerta all'oblatore una distinta e dettagliata nota eretta e firmata dall'amministratore della Massa, indicante quelli che sono di esclusiva proprietà della Massa stessa, e quelli che sono di comproprietaria ragione per giusta metà tra essa Massa e gli eredi del fu Giacomo Dott. Castaman, utensili quanto a quelli appartenenti alla Massa dell'approssimativo valore di a. l 1786.

Lotto XI.

Crediti del negozio di farmacia e drogheria appartenenti alla Massa dipendenti parte da convenzioni giudiziali e pagherò e parte da conto corrente e dai registri tenuti dal negozio, dei quali crediti sarà nel giorno dell'asta offerta all'oblatore una distinta e dettagliata nota firmata dall'amministratore della Massa indicante gli uni e gli altri col nome dei debitori; crediti dell'approssimativo importo in complesso di a. l. 20,000.

Il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi, in questo Comune, come pure verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Arzignano,
Li 4 ottobre 1850.
Pel Cons. Pretore in permesso
Colle Cancelliere
Zanella Scritt.

Domenica 20 Ottobre Anno 1850. — N. 200

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 48 all'anno, 24 al semestre, 12:00 al trimestre. Per Fuori L. 60 all'anno, 28 al semestre, 13:00 al trimestre. Un foglio vale centesimi 30. Le associazioni si ricevono all' Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pagando per commissione, senz' affrancazione.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In questo tre pubblicazioni costano come due. Nell' una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devonsi considerarsi come Notizie ed Atti Uffiziali soltanto quelli compresi nella Parte Uffiziale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
19	15	—	levar del sole	28 3 1	9 6	91	N.	Sereno fosco	—
			a meridiano	28 3 0	11 6	89	N.	Nubi sparse	
			9 sera	28 1 5	11 3	91	N. O.	Nuvoloso	

SOMMARIO. IMPERO D' AUSTRIA; *Patente sull' insegnamento privato. La politica del Piemonte.* Notizie dell' Impero: *Le imposte nel 1851. L' Imperatore. L' amministrazione medica. Multa pel ballo.* ... Il Rastrello. *Offerte per Brescia. Gli Arciduchi a Trieste.* ... *Fighetto morano.* — S. PONTIFICIO; *Il pr. Altieri. L'* ... *sulla tassa arti e commercio.* — R. SARDO; *Il d. di Genova. Il sig. Stephenson. Condanna. Misura sanitaria.* — R. DELLE DUE SICILIE; *Squadriglie armate. Condanne e grazie.* — IMPERO ...; *Bonde.* — IMP. OTTOMANO; *Onorificenze sarde.* — INGHILTERRA; *La famiglia reale. Il civanzo delle rendite. Il partito protezionista. Il Times sul papato. Notizie d' Irlanda.* — SPAGNA; *La ... di Cuba. Il duca di Valenza.* — BELGIO; *La morte della Regina.* — FRANCIA; *Particolari della rivista. Il Pouvoir contro la Commissione di permanenza. La Commissione. Promozione di marescialli. Missione a Roma. Linguaggio de' giornali. Il dott. Remy † ... d' un vescovo cinese. Gli emigrati magiari. Notizie dell' Algeria.* — GERMANIA; Prussia. *L' Unione.* Assia Elettorale: *Le cose sempre le medesime. Altre dimissioni d' uffiziali.* Gotha: *Domanda d' intervento.* Francoforte: *Varie notizie.* — AMERICA; Stati Uniti: *Le Camere. Fatto poco parlamentare.* Brasile: *L' inviato inglese.* Rio della Plata: *Armistizio.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFIZIALI. APPENDICE; *il dito di Dio, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 17 OTTOBRE.

Patente Sovrana 27 giugno 1850, obbligatoria per tutti i Dominii dell' Impero, con cui viene emanata una legge provvisoria sull' insegnamento privato.

Approvo la legge provvisoria sull' insegnamento privato, che Mi venne rassegnata dal Ministro del culto e dell' istruzione, d' intelligenza col Consiglio dei Ministri.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

THUN *m. p.*

Legge provvisoria sull' insegnamento privato

§ 1. L' insegnamento delle materie, che si trattano dai Ginnasii e dalle Scuole tecniche, può darsi d' or innanzi anche da istituti privati.

§ 2. Ogni istituto siffatto deve avere un direttore, che ne curi l' immediata direzione; esso è responsabile verso le Autorità governative dello stato dell' istituto medesimo.

§ 3. Il direttore deve:

1. Essere cittadino austriaco.

2. Godere d' una fama illibata, tanto dal lato morale che dal politico.

3. Provare, dal lato scientifico, d' avere l' idoneità richiesta per essere maestro in una scuola dello Stato d' eguale categoria.

Anche i maestri dovranno essere cittadini austriaci, e aver un nome senza macchia per riguardo alla morale, non meno che alla politica. Tuttavia sarà in facoltà dell' Autorità scolastica del Dominio di dispensare dal requisito della cittadinanza austriaca in casi meritevoli di particolare considerazione.

§ 4. Questi istituti privati sono di due specie, secondo che sono autorizzati a chiamarsi Ginnasii o Scuole tecniche, o non lo sono.

§ 5. Affinchè un istituto privato possa chiamarsi Ginnasio o Scuola tecnica, bisogna:

1. Che la sua organizzazione corrisponda nei punti essenziali all' organizzazione d' istituti dello Stato d' eguale categoria per ciò che concerne il piano degli studii, e i mezzi di realizzarlo;

2. Che tutti i maestri abbiano provato d'avere l'idoneità scientifica prescritta per istituti dello Stato d'eguale categoria.

§ 6. Per poter aprire un istituto privato d' insegnamento col nome di Ginnasio o Scuola tecnica, si richiede l' approvazione del Ministero del culto e dell' istruzione. Tale approvazione suppone che si siano adempiute le condizioni addotte ai §§ 2, 3 e 5; e che, almeno secondo ogni probabilità, sia provveduto ai suoi mezzi di sussistenza per un certo numero d' anni.

§ 7. Ogni cambiamento nell' organizzazione e nel personale di tali istituti dovrà parteciparsi all' Autorità scolastica del Dominio. Il Ministero può togliere in ogni tempo ad un siffatto istituto il nome di Ginnasio o Scuola tecnica, quando manchi dei legali requisiti.

§ 8. Gl' istituti privati d' insegnamento, che trattano le materie dei Ginnasii o delle Scuole tecniche, ma senza averne il nome, non sono vincolati, per ciò che riguarda la loro organizzazione, a quella degl' istituti dello Stato dell' eguale categoria.

§ 9. Per l' apertura d' un simile istituto si richiede:

1. Che almeno tre mesi prima se ne sia data notizia al Luogotenente del Dominio, in cui si vuole stabilire l' istituto. Nell' Ungheria, la notifica dovrà farsi per ora al Commissario ministeriale del Distretto militare;

2. Che sia fissato il luogo dove si stabilirà l' istituto;

3. Che siasi rassegnato un programma sullo scopo e l' organizzazione del medesimo; e

4. Che si siano fornite le prove d' aver adempiuto alle prescrizioni dei §§ 2 e 3.

§ 10. Qualora non siasi adempiuto alle prescrizioni dei §§ 2 e 3, il Governo può vietare che si apra l' istituto. Non emergendo alcun ostacolo, il Governo ne prende semplicemente notizia.

§ 11. Il Governo non assume quindi alcuna responsabilità per l' andamento scientifico o pedagogico di questi istituti, e toccherà unicamente a coloro, che vogliono affidar loro i proprii figli o pupilli, di accertarsi se meritino la pubblica fiducia.

§ 12. Tutti gl' istituti privati d' insegnamento sono sotto la suprema ispezione del Governo; sono perciò tenuti a dare sul proprio conto le informazioni, che il Governo trovasse di richiedere sul loro stato; oltre di che sarà in facoltà del medesimo di procurarsene un' esatta cognizione nel modo che troverà più opportuno.

§ 13. Nel caso che un istituto si opponesse all' ispezione demandata al Governo, l' istituto potrà essere chiuso; il che potrà pure aver luogo ogni qual volta prenda un carattere pericoloso dal lato morale o politico.

§ 14. Nessuno istituto privato, senza distinzione se sia autorizzato o no a portare il nome di Ginnasio o Scuola tecnica, può rilasciare ai suoi scolari attestati validi in faccia allo Stato per ottenere l' ammissione ad una Scuola dello Stato, ad un impiego pubblico, o ad altro favore da concedersi dallo Stato, per cui si richiegga d' aver compiuto gli studii ad un Ginnasio o ad una Scuola tecnica.

Per ottenere tali attestati validi in faccia allo Stato, gli scolari degl' istituti privati dovranno sottoporsi all' esame presso un istituto pubblico d' eguale categoria.

§ 15. È tuttavia in facoltà del Ministero di elevare istituti privati al rango di Ginnasii pubblici o di Scuole tecniche pubbliche, qualora la loro organizzazione offra le guarentigie necessarie per conseguire lo scopo che l' insegnamento si propone; nel qual caso hanno il diritto di rilasciare attestati validi in faccia allo Stato.

§ 16. Per praticare l' insegnamento delle materie dei Ginnasii e delle Scuole tecniche in case private non occorre una speciale licenza delle Autorità; per lo che, d' ora in poi, quando uno scolare, che ha studiato privatamente a casa, si presenti per essere ammesso come privatista ad un istituto pubblico d' insegnamento, ovvero per subire gli esami presso ad un Ginnasio o ad una Scuola tecnica, non si esigerà più che il maestro privato, da cui fu istruito, presenti un certificato d' idoneità.

§ 17. Non si potranno erigere che con ispeciale permesso del Governo istituti privati d' insegnamento, i quali intendano d' impartire un' istruzione, che nel sistema delle Scuole dello Stato non si pratica per sua natura che presso istituti, i quali suppongono che si abbia compiuto il corso ginnasiale o d' una Scuola tecnica.

L' istituzione e la sussistenza di una Scuola siffatta suppone:

1. Che non vi s' impieghino che maestri, i quali, riguardo alla loro cultura scientifica, e alla loro condotta morale e politica, siano stati riconosciuti dal Governo come idonei all' ufizio, a cui sono destinati.

2. Che almeno secondo ogni probabilità, sia provveduto ai necessarii mezzi di sussistenza dell' istituto per un certo numero d' anni.

§ 18. Le disposizioni dei §§ 2, 3, 12 e 16 sono applicabili anche a questa specie d' istituti privati d' insegnamento, ma i loro scolari non si ammetteranno agli esami di Stato, o ad esami presso Scuole pubbliche per ottenere attestati validi in faccia allo Stato, che quando non venga espressamente dichiarato dalla legge, che per ottenere tali attestati bisogni aver frequentato una Scuola pubblica.

§ 19. Per l' istituzione di Scuole di disegno, musica, calligrafia e simili, ha vigore quanto è disposto dai §§ 8 e 16. Altre Scuole, per esempio, Scuole di commercio, sono soggette alle norme vigenti per quegl' istituti, a cui per loro natura più s' accostano.

§ 20. Per l' insegnamento privato delle materie trattate nelle Scuole elementari continuano ad aver forza le vigenti norme, salvo che anche qui non si richiede per l' insegnamento privato che i maestri producano un certificato d' idoneità.

THUN *m. p.*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 20 ottobre.

S' ebbe spesso a notare, che gli Stati di secondo ordine gran prova sostengono, quando sono mossi dal corso degli avvenimenti a rappresentare sul teatro politico una parte primaria, cui le attitudini lor naturali non gli avevano sortiti. Rade volte poteva eccellenza di senno ricondurre lo Stato alla modesta sua condizione di prima, cui questo ricuperava avvantaggiata di alcune reliquie del suo luminoso periodo, o almeno senza grave jattura. Per esempio, l' Olanda, come rappresentante dei due grandi principii, l' uno spirituale, l' altro concreto, sensibile, la libertà religiosa e il commercio ma-

APPENDICE.

IL DITO DI DIO. (*)

PARTE SECONDA

Continuazione del Capitolo XVI.

Alla vista de' due ciechi, il volto degli accusati si coperse d' un pallore mortale; e la curiosità giunse da ogni parte a un tal grado, che nessuno si sentirebbe significare.

Interrogati intorno a' motivi, che avevano lor impedito di obbedire alle citazioni della giustizia, i due sonatori girovaghi presero a parlare insieme, di maniera che fu affatto impossibile capir niente delle loro spiegazioni. Ma poichè Michele, secondo il suo solito, faceva il saputone, il presidente si lasciò prendere alla sua millanteria, ed a lui solo diè licenza di favellare, intimando a Corniquet il più assoluto silenzio.

Michele raccontò allora che, dopo la loro avventura, erano stati da' lor compagni dell' Ospizio posti a segno di scherni continui, de' quali e' sentivan dispetto. In tale stato di cose, erasi presentato all' Ospizio un tale, ad essi incognito affatto, il quale propose loro di seco tramutarsi a Bordeaux, ov' egli aveva in animo d' aprire un *Caffè de' ciechi*, sul modello di quel di Parigi. Egli aveva pensato, che, annunziando come i due orbi parigini, i quali erano stati levati in fama da' fogli della capitale, fosser visibili nella sua bottega, e ne dirigesser l' orchestra, ci avrebbe chiamato in folla gli avventori ed i concorrenti.

I due amici, trovati vantaggiosi i patti dell' impresa, gli avevano accettati, e, tacendo a tutti la cosa, avevano seguito a Bordeaux l' intraprensore, ma la fortuna fu loro avversa, e, giunti appena alla metà del viaggio, erano rimasti con un palmo di naso. Il podestà non aveva voluto permettere che il Caffè idesto si aprisse, appunto perchè temeva non e' fosse un po' troppo simile al modello di quel di Parigi, e dopo innumerevoli contrasti coll' uomo, che gli aveva condotti, e non era, a detta di Michele, se non un *infame pitocco*, i nostri due filarmonici, da lui maltrattati e non pagati, erano stati costretti a ripigliare con le lor gambe, e chiedendo la limosina, la via di Parigi, a tentare di farsi ammetter di nuovo nell' Ospizio, cui dato avevan le spalle. In viaggio da quindici dì, erano giunti la mattina medesima; e, udito avendo ragionare del grande processo, che si agitava, e nel quale molto si parlava di essi, e' si affrettavano di recar al tribunale il soccorso della loro testimonianza.

Codeste spiegazioni non potevano non essere accolte con favore grandissimo, e si trattò allora di far dire a' nostri due galantuomini che cosa al giusto sapessero intorno all' avvenimento, del quale erano stati fatti partecipi, ma, siccome importava conoscere se la testimonianza loro fosse concorde, Corniquet venne ricondotto nella sala de' testimonii, e Michele rimase primo nel pretorio a deporre.

Innanzi di farlo, ei doveva giurar di dire *la verità, la verità intera, la sola verità*; ma, allorchè gli fu ordinato di alzare la mano destra, fu presto invece ad alzar la sinistra, e, volendo rimediare allo sbaglio, lasciò cadere cappello e bastone, che si diè a cercare sul pavimento.

Tornato che fu, coll' aiuto d' un usciere, in possesso di quegli arnesi *preziosi*, più non seppe da qual lato fosse il banco de' giudici, cui rivolger doveva il discorso. Ora, a chi si ricorda la sua eterna pretensione di bene orientarsi, non farà maraviglia ch' egli, respingendo fieramente l' usciere, che voleva volterlo dal buon lato, si collocasse di rimpetto all' uditorio, dando le schiene a' giudici, e levasse il braccio destro di sopra al capo, in guisa da indurre il timore che sel disarticolasse.

Si riuscì nondimeno, in mezzo alle risa dell' udienza, a fargli prendere il posto conveniente, ed ei narrò per filo e per segno la parte sua ne' fatti della famosa notte del *Viale de' Trionfi*, com' egli chiamava il sito, ove il caso era successo; poichè non si era potuto ancor persuadere d' essere stato condotto nel *Viale delle Vedove*, ed aveva ogni dì i più vivi contrasti con Corniquet su questo argomento.

L' importante consisteva nello sperimentare s' egli riconoscesse alla voce uno degli accusati per l' uomo, che aveva ingannato lui ed il suo compagno; e prima si fece parlare Morisot, ch' ei rispose non aver mai udito in sua vita. E fin qui aveva ragione; come l' ebbe del pari, dichiarando a sè ignota la voce d' una guardia municipale, cui si fecero proferire alquante parole: ma incominciò a pigliar un

(*) V. i Numeri del 26, 27, 28 giugno, 8, 9, 10, 11, 19, 20, 22, 24, 29 luglio, 4, 6, 8, 9, 13, 14, 16, 22, 23, 24, 26 agosto, 2, 5, 6, 12, 13, 14, 20, 21, 22, 28, 29, 30 settembre, 11, 12 13 e 19 ottobre

rittimo, nella seconda generazione, dopo avere già scossa l'obbedienza alla Spagna, primeggiò fra le Potenze europee, e colla sua politica, colla sua forza marittima e colle finanze, fu l'arbitra più che una volta nelle grandi questioni del secolo decimosettimo. Ma sì tosto che i tempi posero innanzi altri Stati più rigogliosi e di maggiore importanza materiale, costituendoli eredi della grandezza fiamminga, modestamente tornava a quel posto, che le assegnano la ristrettezza del territorio e il picciol numero della popolazione; e, forse lo Stato più tranquillo d'Europa, lontano dalle grandi questioni politiche, esso tragge una vita, cui fanno comoda i risparmi di laute ricchezze, ed onorevole le illustri memorie dei dì trascorsi.

Ma simili esperimenti sono per la massima parte i male arrivati, ciocchè sopra tutto scorgiamo in Isvezia. Essa, per qualche tempo, non che sovraneggiare sul Baltico, spiegò un'assoluta efficacia sugl' interessi dell' Europa centrale. Ma non passarono inespiati que' giorni dello splendore svedese. Le grandi memorie del periodo di Gustavo Adolfo, erano un lascito fatale per la nazione. Esse recarono popolo e Principi a quella esaltazione, in cui fu possibile un Governo come quello di Carlo XII, che spiantò a suo beneplacito ogni franchigia costituzionale del Regno per isprecare le ultime forze di esso paese alla inarrivabile meta di ampliare il dominio. Gli sforzi della Svezia in allora, simili a quelli d'un vecchio per acquistar apparenza di vigore e facoltà giovenile, contribuirono solo a torla per sempre dalla speranza di avere il primato nella politica dell' Europa ed a gittare nelle reliquie di sua grandezza le basi alla grandezza d'un altro Stato.

In questa condizione medesima oggidì si ritrova il Piemonte. Dimenticandosi che un paese, in ampiezza di territorio e popolazione minore della Baviera, e che nella stessa Italia è avanzato dal Regno delle due Sicilie, non vale a scrollare i trattati politici dell' Europa, nè ad alterare le condizioni territoriali che fanno capo ai medesimi; dimenticandosi che l'attuale estensione del proprio Regno è l'opera in parte di que' trattati, che nel 1815 suggellarono la pace europea ed unirono al retaggio di Casa Carignano possessi storicamente affatto diversi; dimenticandosi che la sua esistenza ha l'unico scopo di tramezzarsi all' Austria e alla Francia: la Sardegna da tre anni comparve sul proscenio degli avvenimenti e tolse a mutar l'equilibrio al sistema degli Stati europei.

Ma v'è tuttavia gran divario tra la Sardegna e gli Stati di secondo ordine, i quali impresero a sostenere una maggior potenza, che non avessero effettivamente sortita. I primi fondarono sopra guerre felicemente amministrate, su memorabili avvenimenti politici, le pretensioni loro a spiegare un potere sugli affari d'Europa; la Sardegna non ha ad allegare altri titoli che le due avventurate guerre contro dell' Austria. Non rammentiamo noi questi fatti per farne rimprovero al popolo piemontese, sopra cui non ricade la vergogna di tali sconfitte; ma perchè noi crediamo che, quando pure nei favorevoli successi non deve uno Stato dimenticar la misura delle sue forze e le condizioni della propria esistenza, tanto meno poi le sconfitte possono a ciò autorizzarlo.

Disse un accorto statista, che la Sardegna dee sopra tutto cercare ad essere dimenticata per anni dall' Europa. Contraddicendo appunto ad un tal detto, pare che la Sardegna si compiaccia nella continua provocazione di timori politici. In luogo di cercare un espediente alla falsa politica, ch'ella ha da tre anni seguita, la si smarrisce ognor più negli errori della medesima: ora agitando contro l'Austria, sotto il pretesto che questa congiuri col partito della reazione che non sussiste in paese, or contro la Chiesa cattolica, cospirante, a suo dire, coll' Austria, persiste nelle sue tendenze, nè sa dimenticare le insolite condizioni del 1848, che in tempi ordinarii sono affatto impossibili, ed anche allora poterono somministrarle speranze, ma non prosperi eventi.

Non è ancor ben discernibile quale sia l'intenzione finale del Piemonte nella sua politica colla Corte di Roma, se di sol mantenere un focolare di rivoluzione, o unirvi insieme il prossimo scopo di spogliare la Chiesa. Notizie e fatti concordi fanno presupporre quest' ultimo, a cui non contrasta nemmeno la condizione di sua finanza. Certo crediamo che il Governo sardo rigetterebbe con indegnazione al presente una simile congettura: altrettanto esso fece quando parlossi dell' influenza inglese sulla sua politica. Gli avvenimenti poscia chiarirono (e sopra ogni altra cosa il nuovo trattato di commercio coll' Inghilterra, che già sarebbe conchiuso (*)) che s'abbia a pensare di cotesta influenza e della indegnazione sarda.

Che che ne sia, egli è certo che la Sardegna, nelle sue disposizioni contro la Chiesa, incomincia un nuovo atto di sua politica rivoluzionaria. Tutta la simpatia della fazione sovversiva in Italia vuol essere guadagnata per le contingenze future; il *Regno d'Italia*, che appena è scomparso dai fogli piemontesi come titolo ufficiale della loro patria, forma ancor sempre il punto centrico della politica sarda. Per preparare i mezzi a raggiungerlo, fomentando la rivoluzione, viene assalito il Papa, la sola Potenza italiana, cui la Sardegna, nella pace che le impongono le sue condizioni, possa attaccare, col pericolo di una battaglia spirituale di Novara.

Ma quest' adescar la rivoluzione per valersene come mezzo, questo attizzare l'incendio, che si vuol poi gettar sulla casa dell' avversario, ha i suoi gravi rischi, principalmente per gli Stati delle dimensioni del Regno sardo.

Quantunque non sia da consigliare a nessun paese di fare rivoluzioni per indi usufruttare le forze, che ne scaturiscono, pure un simile esperimento in un piccolo Stato è tanto più certo accompagnato dalla sventura. Alla esistenza ed integrità di uno Stato grande, si annodano interessi infiniti, i quali, abbonacciata che sia la fortuna, tornano sempre in vigore, e fanno sì che il paese, ancorchè dopo un periodo più o meno lungo di perdite e di travagli, si ricomponga all' antico suo essere nell' ordine politico. Ma se un piccolo Stato con quella passionatezza, che spicca per tutto, dove le forze fino dal cominciare trasmodano, stringe alleanza colla fazione sovvertitrice, le diventa vassallo, e colla ruina del partito a cui si diè in braccio, non che la sua grandezza, è posta in forse la sua stessa esistenza. La Sardegna, che l'anno 1849, mentre avea l'Austria davanti, era minacciata dal partito repubblicano alle spalle, e governata di dentro da un Ministero democratico, e, combattendo di fuori per la causa nazionale, dovea sopportare la rivoluzione di Genova, può per propria esperienza confermar l'esattezza della nostra osservazione. *(Reichszeitung)*

(*) V. la Seconda Edizione d'ieri.

Notizie dell' Impero.

Vienna 17 ottobre.

La *Gazzetta di Vienna* del 17 pubblica un rapporto, approvato da S. M., sulla riscossione delle imposte dirette per l'anno 1851. In esso è detto che pei grandi sacrifizii, prodotti dagli avvenimenti degli anni 1848 e 1849, per lo stato delle truppe rilevante, che è ancora necessario, e pegl' importanti cangiamenti nelle istituzioni organiche dello Stato, già compiuti o in corso d'esecuzione, cui sono congiunte imponenti spese, e finalmente per le conseguenze dell' abolizione delle linee doganali intermedie, non si può pensare ad una diminuzione delle imposte dirette, e del soprappiù ordinato per l'anno 1850. Le imposte adunque, in base ai §§ 120 e 121 della Costituzione, vengono fissate nella misura uguale a quella del 1850. Riguardo al Regno Lombardo-Veneto è detto:

« Nel Regno Lombardo-Veneto dovrebbe rimanere quale imposta ordinaria per l'anno 1851 la quota d'imposta sui fondi e sugli edifizii, stabilita fino all' anno 1848.

« La misura dell' addizionale d'imposta, sotto cui finora è compreso quanto occorre per ammortizzare e pagare gl' interessi dei Viglietti del Tesoro, dipende dall' esito delle misure, che sono in corso, per ritirare i suddetti Viglietti del Tesoro, e quindi in questo rapporto convien riservarsi una disposizione separata. »

S. M. l'Imperatore ha deciso che ogni modificazione, richiesta dalle circostanze dei tempi in lettere di fondazione, sia da riserbarsi eccezionalmente alla decisione della Dieta.

S. M. l'Imperatore viene aspettato a Schönbrunn, di ritorno da Bregenz, domani o posdomani mattina, e tra alcuni giorni egl' imprenderà il progettato suo viaggio per Varsavia.

Il Ministero di finanze, d'intelligenza col Ministero dell' interno, accordò l'eseguimento delle necessarie riparazioni nel palazzo destinato per la futura Dieta e suo Comitato in Salisburgo.

Il Ministero dell' interno ha ordinato che tutti i posti di servigio, resi necessarii dall' approvazione delle basi sul provvisorio ordinamento della pubblica amministrazione medica, vengano tosto occupati, e le Luogotenenze incaricate di ordinare a tutto il corrente i relativi concorsi.

Si è rinnovato spesse volte il caso che si dovessero pagare somme ingenti, in seguito alle contravvenzioni della vigente legge sul bollo. Così, per esempio, non è molto tempo che, per la rogazione d'un contratto, nel quale si trattava della somma di fior. 85,000 m. c., ciascuna delle parti contraenti dovette pagare all' erario la multa di fior. 2975, per mancanza del bollo competente.

Si dice che il maggiore Wüllerstorf, sino ad ora referente di marina, sia stato nominato comandante dell' imperiale brigantino da guerra *Montecuccoli*. *(Corr. Ital.)*

L'I. R. agente del ministero di guerra e consigliere aulico d'Assia Omburgo, Francesco Deubscher, tentò stamane di togliersi la vita da sè, scaricandosi una pistola nella testa. La palla non lo colse a precisione ed esso è rimasto vivo, quantunque gravemente ferito. Il motivo di questo tentativo di suicidio non è per anco conosciuto. *(Corr. Ital.)*

L'edizione del *Bullettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, arriva attualmente a circa 75,000 copie.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 17 ottobre.

La redazione del giornaletto *Il Rastrello* annunzia che da oggi a tutto dicembre essa cede il guadagno, che sta per ritrarne, a favore de' danneggiati nell' inondazione del Mella.

A tutto il 12 ottobre, la Ricevitoria comunale della R. città di Milano avea introitato, a beneficio dei danneggiati di Brescia, la cospicua somma di austr. lire 141,400. *(L'Era Nuova.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 18 ottobre.

Con sommo rammarico dobbiamo annunziare che S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Sofia destinò di abbandonare domani questa città, col giovanetto Arciduca Lodovico, mentre speravamo che ci onorassero più giorni ancora della loro augusta presenza. Partirono già quest'oggi i giovani Arciduchi Carlo e Ferdinando, e lunedì partirà S. A. l'Arciduca Francesco Carlo. Sembra, a quanto dicesi, che una leggiera indisposizione di S. M. l'augusto nostro Monarca gli avesse determinati ad anticipare il giorno di loro partenza.

Onde offrire agli ospiti eccelsi un tributo d'omaggio pel fausto loro soggiorno fra noi, si era formata questi giorni una Società di rispettabili signori triestini, la quale ebbe la felice idea di far eseguire dal valente pittore signor Tischbein le scene principali, che ricordano il soggiorno degli augusti personaggi fra noi; e, unendo questi dipinti in un Album, offerirli a S. A. I. R. la serenissima signora Arciduchessa Sofia, in segno di profondo rispetto e di calda riconoscenza per l'onore, di cui colla di lei presenza volle render partecipe la città nostra. Essendo tanto breve il tempo concesso al sig. Tischbein per eseguire tutte quelle scene, prestò gentilmente l'opera sua il valente giovane pittore Enrico Stohl, nipote del rinomato Stohl, che anni fa visse fra noi, ed in breve spazio di tempio furon coll' aiuto di questo portati a termine quei bellissimi lavori.

Quest'oggi, non appena s'era sparsa la voce della prossima partenza degli augusti ospiti, che varii signori di quella Società si recarono in deputazione presso l'A. S. ed offersero devoti alla madre dell' augusto Imperatore il segno del profondo loro omaggio. Non è a dire con quanta affabilità fossero accolti dalla serenissima ed eccelsa signora, la quale si degnò rivolger calde parole di ringraziamento a tutti quei signori indistintamente, con quella benignità che mai sempre distinse i membri tutti della Casa Absburgo-Lorena. *(O. T.)*

Nella sessione del Consiglio municipale di Trieste del 17, fu nominato a podestà il sig. Muzio Tommasini, a primo vicepresidente il sig. Stefano Conti, ed a secondo il sig. Hagenauer. *(Fog. Triestino.)*

TIROLO

Innsbruck 17 ottobre.

S. M. l'Imperatore si è degnato d'indirizzare al Luogotenente il seguente Sovrano Viglietto autografo:

« Caro conte Bissingen! Le do l'incarico di ringraziare in Mio nome gli abitanti del Tirolo e Voralberg, e specialmente della città di Bregenz, per l'amorosa accoglienza a Me fatta. Mi fu una novella prova che l'antica, e sì spesso sperimentata fedeltà, ed attaccamento alla mia Casa, e che lo spirito, veramente religioso della popolazione di questo Mio Dominio, sono rimasti uguali a sè stessi in tutte le condizioni. Quanto ho rilevato durante il Mio viaggio, il buono stato di tutti i pubblici istituti, da Me visitati, mostrano ch'ella, colle sue cognizioni, e colla pratica degli affari, presiede col miglior successo all' amministrazione affidatale, perciò Mi trovo indotto ad attestarle la Mia piena soddisfazione, e le do incarico di portar ciò a pubblica cognizione.

« Innsbruck il 16 ottobre 1850.

» FRANCESCO GIUSEPPE m. p. »

STATO PONTIFICIO

Roma 14 ottobre.

Il *Giornale di Roma* riferisce la visita, fatta da Sua Santità il 10 ed il 14 ottobre, a varii monasteri della capitale.

Lo stesso *Giornale di Roma* conferma ne' seguenti termini la notizia, da noi già data, dell'arresto del sedicente prin-

---

granchio de' grossi, affermando, nell' ascoltare Legros, il quale parlò egli pure dal canto suo, non essere *neppur egli*, e additando pel suo ingannatore il cancelliere del tribunale, che il presidente aveva col cenno invitato ad accomodarsi alla pruova.

Un fragoroso scoppio di risa, al qual fecero coro gli accusati medesimi, accolse questo scerpellone, che sommamente giovava al fatto loro, e si cominciava a credere che nulla si caverebbe da que' poveri diavoli, quando Corniquet venne alla sua volta introdutto. Il quale cominciò tuttavia a dare un' assai buona opinione dell' utilità del suo intervento, raccontando con brevità e chiarezza la sua avventura notturna.

Si pose tosto mano all' esperienza acustica; egli ascoltò senza batter ciglio, e facendo solamente col capo un segno negativo, Morizot e la guardia municipale, ma, poichè Legros ebbe parlato, con un accento di verità e di convinzione impossibile a descrivere:

— Ecco l'uomo! ei sclamò, egli è quello che parlò adesso.

Un romore immenso accolse questa dichiarazione, alla quale Legros smarrì l'animo e fu a un punto che non tramortisse.

A ratificare l'infallibilità di tal tremenda allegazione, il presidente fece un dopo l'altro parlare parecchi fra gli astanti, frammettendo a bella posta le parole di essi alle parole di Legros, ma neppur una volta l'imperturbabile Corniquet fe' mostra di titubare neppur una volta lasciò di cogliere al varco la nota accusatrice, sebbene l'orribile ansietà di Legros contribuisse ad alterargli la voce.

Già tale esperienza era di per sè molto potente; ma Corniquet diede egli stesso l'idea di un'altra, ch'ei si riprometteva di compiere, rammentando che, nella fatal sera, una voce femminile aveva mandato gemiti, ed impegnandosi a riconoscere quella voce, se gliela facessero udire.

Molti fra gli astanti non immaginavano a qual segno può giungere la finezza dell' udito in un cieco, ed ignoravano che su questo particolare le osservazioni della scienza registrarono cose, che paion miracoli (*); si temette dunque non Corniquet, inebbriato dal suo trionfo, assumesse un' impresa impossibile, e la curiosità, che, in tal processo, veniva ad ogni istante ravvivata, ebbe ancora a sperare una emozione novella.

L'idea di Corniquet fu in sulle prime di malagevole esecuzione, poichè nessuna delle donne presenti curavasi d'essere attrice nella specie di commedia *puerperale*, che trattavasi di rappresentare. Alla fine però, alcune volgari femminucce dell' uditorio si risolvettero a rendere alla giustizia il servigio, ch'ella chiedeva; e l'esperimento ebbe principio.

Il volto dell' orbo era, solo di per sè, uno spettacolo, tanto in esso dipingevansi al vivo l'intensa attenzione e la profonda invocazione della memoria. Tre volte, in forma diversa, il gemere della donna in sul parto percosse il suo orecchio, ed ei rimase impassibile, ma, quando la Saint-Martin prese a mugolare ancor essa, Corniquet parve porsi con maggior fuoco in ascolto, poi indicò della mano ch'ell' avesse a ripetere l'atto, e alla seconda volta dichiarò quella essere veramente la voce, della quale serbato avea ricordanza.

Poichè il presidente, con lealtà incontrastabile, ebbe fatto, secondo il rigoroso dettame della coscienza, quanto in lui stava per dare all' esito delle due esperienze il marchio della più perfetta sincerità, venne di nuovo chiamato ad orare il procuratore di Stato;

(*) A proposito di questa *memoria dell' orecchio*, si possono leggere due ottimi articoli, pubblicati nella *Revue de Paris* dal sig. Dufau, poi direttore dell' Istituto de' giovani ciechi.

ma questi, alzandosi, disse che, dopo l'accaduto, aveva per inutile ogni' insistenza oratoria, e che ormai, nel suo pensiero, i tre accusati parevangli rei.

Se non che, da un momento, Legros e la sua concubina, in mezzo al turbamento loro, parevan che si concertassero, mentre Morizot gettava inquiete occhiate sopr' essi. E, non appena le minacciose parole del magistrato accusatore cadute furono dall' alto del suo seggio, la donna sorse in piedi e disse rapidamente:

— Signor presidente, Legros vorrebbe parlare, ma non ardisce.

— Animo, Legros, disse il presidente, avete la verità sull' orlo delle labbra: lasciatela uscire, e meritate, con la franchezza delle vostre confessioni, l'indulgenza del tribunale.

— Or bene, signor presidente, incominciò lo sciagurato...

Ma, con rapido movimento, Morizot sorse, scagliando a Legros un terribile sguardo, e chiese d'essere udito.

Legros, ch'erasi alzato, ricadde sulla panca, nascondendo tra le mani la faccia, sulla quale chiaramente appariva il conflitto, che dentro di lui seguiva; e rimase contento a proferire con voce strozzata queste parole.

— Siamo innocenti, signor presidente, ecco ciò che volevo dire.

Comprendendo che Morizot esercitava sul suo correo un'autorità morale, la qual sarebbe un invincibil ostacolo a vedersi di rivelazione, che non potevano per nessuno esser dubbie, il presidente ordinò che l'appaltatore condotto fosse fuor dell' udienza; e in quel momento, costui potè capire ch'era perduto.

In effetto, non sì tosto il causidico si sentì liberato dal fascino cui quell' uomo lo soggettava, e' tornò ad alzarsi, e con quella calma che mai non manca a chi ha preso un partito:

— Signor presidente, disse, vorreste compiacervi di far sperare

cipe Altieri: « Si hanno positive notizie che l'impostore, il quale usurpavasi il titolo di prelato romano, delegato apostolico e sedicente monsignor Alessandro Carlo de' Principi Altieri, è stato arrestato dalle autorità russe alle frontiere della Polonia, e trasferito in arresto a Varsavia. Si pretende che sia Ebreo. »

Ecco la parte dispositiva dell'editto del Cardinale Antonelli, sull'imposizione della tassa d'esercizio sulle arti e i mestieri, della quale abbiamo riferito il preambolo nella *Seconda Edizione* d'ieri:

§ 1. È imposta una tassa d'esercizio sopra tutte le arti, mestieri, industrie e commercio di qualunque sorta.

§ 2. Le arti, i mestieri, le industrie, il commercio sono ripartiti in dieci categorie.

§ 3. Gli esercenti sono proporzionatamente tassati in ragione del luogo e della entità dell'esercizio.

A tale effetto i Comuni dello Stato sono divisi, oltre Roma e Bologna, in cinque classi.

Sono compresi nella prima classe quei Comuni che hanno una popolazione maggiore di venti mila abitanti.

Nella seconda quelli che hanno una popolazione maggiore di dieci mila e non eccedente i venti mila.

Nella terza quelli che hanno una popolazione maggiore di cinque mila e non superiore ai dieci mila.

Nella quarta quelli che hanno una popolazione superiore ai mille e non eccedente i cinque mila.

Nella quinta quelli che hanno una popolazione non maggiore di mille abitanti.

In ogni Comune per gli esercenti sono stabiliti sei gradi.

Tuttavia per stabilire le tasse di alcuni grandi Stabilimenti d'industria si avrà ragione alla sola loro entità.

§ 4. Le categorie e le tasse d'applicarsi secondo le rispettive serie, Comuni e gradi, sono stabilite dal Regolamento, e dalla tariffa che verrà pubblicata dal ministro delle finanze.

§ 5. Chi esercita simultaneamente nello stesso Stabilimento, uffizio, fondaco, bottega, più arti o rami d'industria e di commercio, benchè enumerati distintamente nella suddetta tariffa, è soggetto ad una sola tassa, desunta però dalla categoria maggiormente tassata tra quelle ch'esercita, rispetto al grado si fa ragione della entità complessiva di tutte le arti, mestieri, industrie, commercio esercitati.

§ 6. Quegli che in più Comuni, ovvero nello stesso Comune, ma in Stabilimenti, opificii, fondachi, e botteghe separate, esercita arti, mestieri, industrie, commercio, benchè della stessa categoria, è tenuto a pagare la tassa competente per ciascun luogo, come se fossero persone o negozianti distinti.

§ 7. Le Società industriali o commerciali di qualunque specie sono sottoposte ad una sola tassa intestata al gestore principale.

§ 8. Chi esercita arti, industrie, o rami di commercio descritti nella tariffa, con panca fissa o stabile esposta in luoghi pubblici, o che gira con casse, ordigni od altri recipienti alla vendita di merci senza tenere bottega, paga la metà della tassa dell'ultimo grado apposta agli esercenti in bottega.

§ 9. Non sono soggetti alla tassa:

a) I proprietarii delle terre per la vendita in natura delle derrate, bestiami e prodotti di qualunque genere dei rispettivi terreni.

b) I giornalieri, lavoranti, operai, come pure gli agenti salariati di qualunque genere, temporanei e mutabili per volontà del padrone, maestro o proprietario.

c) I capitani de' bastimenti di commercio e di trasporto non navigant per loro conto.

d) I proprietarii ed inquilini che affittano con mobili una porzione dell'abitazione ritenuta per proprio uso, purchè la parte affittata non superi la metà del numero degli ambienti che costituiscono la casa da essi abitata.

e) Le Casse di risparmio o di previdenza amministrate gratuitamente.

f) Chi giustificherà di portarsi ad esercitare commercio in un Comune o vi tenga aperto fondaco o bottega nei soli giorni di mercato, semprechè abbia lo Stabilimento del commercio in altro Comune, e provi d'essere descritto in questo pel pagamento della tassa.

§ 10. Saranno esenti dal pagamento della tassa per cinque anni quelli che introdurranno nello Stato manifatture nuove, e che ne riporteranno la dichiarazione di proprietà dal ministro del commercio.

§ 11. Le arti, i mestieri, i negozianti e le industrie, che non si trovassero espressamente nominate nelle categorie, saranno considerate in conformità di quelle con le quali hanno maggior analogia.

§ 12. In ogni capoluogo di Provincia è costituita una Commissione, composta del Delegato, di un consigliere provinciale, e di un soggetto da deputarsi dal ministro delle finanze. In Roma e Bologna saranno aggiunti alla Commissione un membro della Camera di commercio, ed uno della Municipalità. I capi delle rispettive Provincie potranno farsi rappresentare da un consultore della Congregazione governativa.

§ 13. La Commissione, avute a calcolo le denuncie e le osservazioni delle magistrature, prese le indagini e notizie, ch'essa direttamente può procurarsi, sulla maggiore o minore estensione delle rispettive arti, e sulla maggiore o minore forza del commercio, delibera della categoria, serie e grado, esamina e decide i dubbi, che in proposito saranno per insorgere, e quindi redige i ruoli de' contribuenti, applicando ad ognuno la rispettiva tassa.

§ 14. La Commissione di cui al § 12 delibera sopra i reclami dei tassati e sulle relative osservazioni delle magistrature. Le deliberazioni delle Commissioni sui reclami sono rimesse al ministro delle finanze, il quale può far ragione dei reclami stessi nel caso soltanto di moderare la tassa attribuita dalle Commissioni.

§ 15. Chiunque nel corso dell'anno intraprende l'esercizio d'un arte, mestiere, industria o commercio, sarà collocato nel grado della relativa categoria, e pagherà la tassa dal quadrimestre in cui comincia l'esercizio.

§ 16. I ruoli dei contribuenti rimarranno in vigore per un anno, dopo il qual termine vi saranno introdotte quelle variazioni o modificazioni, cui potranno dar luogo le sopravvenute individuali e reali circostanze.

§ 17. La tassa incomincia a decorrere dal primo gennaio 1851.

§ 18. Del prodotto netto della tassa di ciascun Comune, un decimo viene concesso alle rispettive amministrazioni comunali, in compenso di qualche spesa, cui potessero andare incontro per eseguire quanto loro viene affidato dalla presente legge.

§ 19. Una legge speciale provvederà alla tassa d'esercizio delle professioni.

Dato in Roma dalla Segreteria di Stato li 14 ottobre 1850.

G. Card. Antonelli.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 *ottobre.*

S. A. R. il Duca di Genova fu acclamato socio dell'I. e R. Accademia pistoiese, con onorevole lettera del presidente, che tributa eziandio un omaggio al Re Carlo Alberto. *(C. di Sav.)*

Viene assicurato che una riunione di deputati della sinistra abbia ultimamente deliberato sulla elezione del nuovo Presidente della Camera, ed abbia deciso di adottare un candidato ministeriale. Sarebbe questo il sig. cav. Buoncompagni.

Leggesi nella *Croce di Savoia*: « Si assicura essere già giunto fra noi il sig. Stephenson, il celebre creatore di quella meraviglia dell'arte, il ponte tubulare sulla Mersey. La venuta di questo illustre ingegnere, dopo avere percorso e studiato tutti i luoghi, nei quali deve costruirsi un'altr'opera, che, se meno mirabile pel pensiero, non sarà meno ardita per le difficoltà, cioè un sistema di strade ferrate per le valli e per le montagne della Svizzera, è di buon augurio per noi. »

Genova 17 *ottobre.*

Questa mattina è giunto in Genova il ministro della guerra Alfonso Lamarmora.

Il Magistrato d'appello, classe criminale, con sentenza del giorno d'oggi, ha condannato Gio. Battista Barone, commesso nelle R. Poste, alla pena di dodici anni di lavori forzati, ed alla interdizione dai pubblici uffici, come convinto di essersi appropriati tre pieghi, contenenti tanti biglietti di banco per Ln. 49,800, da esso ricevuti nei giorni 17 e 18 novembre 1849, nell'Uffizio delle R. Poste di questa città, e di aver usato d'un passaporto con falso nome; e condannò Giuseppe Chiappori, scultore, zio del suddetto, alla pena di anni cinque di reclusione, come complice in detti reati.

Ufficialmente informato questo Consiglio generale di sanità marittima dell'avvenuta cessazione in Marsiglia, dal 4 del corrente mese, dei pochi casi isolati di cholera, che vi accadevano da qualche tempo, non che del perfetto stato di salute di cui si gode nelle altre località della Costa meridionale della Francia, ha rivocato, con sua deliberazione d'oggi, la contumacia di giorni tre d'osservazione, che era vigente nei RR. Stati verso le provenienze dai porti meridionali francesi. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 *ottobre.*

Con un manifesto del 27 dello scorso settembre, il maresciallo di campo Nunziante stabilisce quattro squadriglie armate permanenti nella Provincia di Cosenza, e due nel distretto di Cotrone in Provincia di Catanzaro, al fine di ricondurvi l'ordine e la tranquillità.

SICILIA — *Palermo* 27 *settembre.*

S. M. il Re, con decreto datato in Napoli il 7 dell'andante settembre, si è degnata di commutare la pena di morte, inflitta ad Antonio Piazza Bordaro di Bronte, dal Consiglio di guerra subitaneo della Provincia di Catania al 1.° maggio p. p., in quella di anni 2 di prigionia; in quella di mesi 7, parimenti di prigionia, la condanna capitale, inflitta il 4 giugno scorso dal Consiglio di guerra subitaneo della Provincia di Palermo a Francesco Massarella; e finalmente ad anni 6 di relegazione quella inflitta a Vincenzo Calamita, il 15 dello stesso mese di giugno, dal Consiglio di guerra subitaneo della Provincia di Girgenti. *(Fog. Nap.)*

IMPERO RUSSO

POLONIA — *Varsavia* 11 *ottobre.*

Veniamo a sapere da Pietroburgo, che l'Imperatore fece a Orel il 25 p. p. una rivista delle truppe colà stanziate. Il 26 egli era a Tschugujew. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

STATI BARBERESCHI — *Tunisi* 3 *ottobre.*

Abbiamo in porto una fregata sarda, che vi fu spedita con un aiutante di S. M. il Re di Sardegna, per portare al Bei la grancroce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, nonchè altre otto decorazioni dell'istesso Ordine pei ministri, ec. ec. del Bei. Questo è in contraccambio pel *Niscian*, inviati 4 mesi fa da S. A. il Bei di Tunisi a S. M. sarda, unitamente a 4 magnifici cavalli, colle rispettive bardature, ec. ec. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 12 *ottobre.*

La Regina ed il Principe Alberto, accompagnati dai loro figli e dalle persone di Corte, arrivarono a Buckingham-Palace, a 7 ore 35, della sera d'ieri: essi erano partiti ieri mattina da Holy Rood, a 8 ore $^1/_4$ m. per traino speciale. Si erano fermati a Yorck per prendere qualche rinfresco. Sir G. Grey, secretario di Stato per l'interno, accompagnò la Regina sino a Yorck.

I lordi commissarii del Tesoro della Regina, avendo assicurato ai commissarii per la riduzione del debito nazionale che l'eccedenza attuale delle entrate del Regno Unito nelle spese per l'anno, terminato nel luglio 1850 si elevò a 3,428,358 lire di sterl. 17 sc. 4 penc., i commissarii per la riduzione del debito nazionale annunciano che la somma di 859.389 lire di sterl. 14 sc., 4 penc., quarto della suddetta eccedenza, sarà impiegata nel modo seguente: per compera di fondi 859,589 lire di sterl. 14 sc. 4 penc., più l'interesse per conto di doni e legati 2,038 lire, 7 penc. totale 861,628 lire, 8 sc., 6 penc.—Uffizio del debito nazionale 10 ottobre 1850 *Firmato* A. G. Spearman, *controllore generale.*

Se dobbiamo giudicar dal tenore dei discorsi, proferiti nelle numerose adunanze agricole tenute in ogni parte del paese, gli apostoli più ardenti del sistema protezionista avrebbero abbandonato qualunque idea di riattivare que' principii, come chimerici. Quello che si va raccomandando ora ai fittaiuoli, è lo spirito d'intrapresa, il lavoro, l'energia e la fiducia in sè stessi. I proprietarii promettono di soccorrere i loro affittaiuoli, si assumono i miglioramenti durevoli, e adattano l'importo della rendita alle condizioni nuove. I discorsi di molti eminenti membri d'ambe le Camere permettono di venire alla conclusione, ch'essi giunsero a riconoscere, sebbene a malincuore, qualunque mutamento nella nostra attual legislazione commerciale essere ormai ineseguibile. *(Worcester-Chronicle.)*

Dopo aver fatto osservare che fra' 14 Cardinali, nuovamente nominati a Roma, si trovano solo quattro Italiani, il *Times* aggiunge quanto segue: « Quantunque il papato romano non sia stato mai un potere esclusivamente italiano od europeo, ma piuttosto universale, i più videro in esso mai sempre una Potenza eminentemente italiana. Ma, dopo gli ultimi disastri, che toccarono alla S. Sede, la cosa cangiò aspetto. Tutte le Potenze dell'antico e nuovo mondo sentirono, parlarono ed agirono in questa circostanza in modo tale, da provare ch'esse riguardarono sempre il papato come una Potenza universale, che dovea essere riserbata intatta. Vuolsi credere adunque che a questa circostanza debbasi attribuire l'avere il Papa creato questa volta tanti Cardinali stranieri; del che non si ebbe esempio da tre secoli in qua. » *(G. Uff. di Mil.)*

IRLANDA

A Limerick sta per essere attivato un nuovo ramo d'industria (la manifattura de' merletti), per cura di due Stabilimenti religiosi, esistenti in quella città, cioè il Convento delle Suore di carità e quello del Buon Pastore. Si fece venire dal Belgio una signora, appartenente a quegl' Istituti, per insegnare quell'industria ai ragazzi poveri. *(Dublin-Journal.)*

L'armata d'Irlanda non sarà diminuita. *(United Service Gaz.)*

SPAGNA

Madrid 8 *ottobre.*

Abbenchè si continui a parlare molto di pretesi progetti di spedizione contro Cuba, niuno qui soverchiamente se ne turba, per le seguenti ragioni; nella situazione attuale di Cuba e degli Stati Uniti, in presenza della riprovazione unanime dell'Europa e del mondo civile, dopo la eloquentissima lezione di Cardenas e dinanzi al contegno fermo e risoluto del nostro Governo, qualunque spedizione contro Cuba è attualmente impossibile; oppure sarebbe il maggior de' delirii, e l'occasione d'un nuovo trionfo per la Spagna.

Dalla corrispondenza particolare di Madrid, in data dell'8 riceviamo la seguente notizia, che non è priva d'importanza: « Una notizia, generalmente ancora ignota e che non manca di una tal quale gravità, è la seguente determinazione del Duca di Valenza. Se dobbiamo credere a persona ben informata, avendo egli inteso che si erano rannodati, in alto luogo, alcuni intrighi, sia con uomini

---

a Chabouillant le particolarità dell'abboccamento, ch'ebbi con lui nella casa del *Viale delle Vedove*, e di chiedergli s'ei non vada a me ed alla signora debitor della vita?

— È inutile ritornare su queste particolarità; elle sono già note ed ammesse, in ispecie se le confessate.

Senza rispondere direttamente, Legros riprese:

— È egli del pari ammesso che, nel dialogo d'Offemburgo, il sig. Chabouillant potè inferire dalle parole, ch'egli raccolse, come la signora ed io avessimo disapprovato l'uccisione del marchese, e come non abbiamo preso parte se non alle cure necessarie per celare *la cosa*?

— Ciò fu detto chiaramente, rispose Chabouillant, non aspettando che l'interrogassero, e fu anche ripetuto in mia presenza, senz'essere contraddetto da Morisot, nell'incontro dell'agguato, che mi venne teso, e in forza del quale sono stato costretto a scrivere.

— Ora, signor presidente, conchiuse Legros, potete vedere di che siamo rei, e se non siamo stati indegnamente calunniati.

— Ma, e Morisot? chiese vivamente il procuratore dello Stato.

— Signor commissario del governo, non tocca a me accusare un amico assente; solo posso dire ch'ei non sarebbe qui, se si fosse attenuto a' miei consigli.

Dopo questa confessione indiretta, l'astuto personaggio tornò a sedere; e se, pur si avesse potuto dubitar del motivo, il quale, oltre al suo orrore pel sangue ed a' suoi disegni su Chabouillant, indotto l'aveva a perdonar la vita ad un sì pericoloso testimonio, tal motivo, a parer nostro, acquista ora la maggior evidenza.

Il presidente ordinò che si facesse rientrare Morisot; ma, al tempo stesso, un grande trambusto sorse di fuori, e l'usciere tornò tutto affannoso, chiedendo l'aiuto d'un medico: l'accusato, egli disse, erasi trafitto il cuore con uno stiletto, che seco portava, e ch'era venuto a capo di sottrarre alla vigilanza de' suoi guardiani.

Due minuti dopo, il medico di Charenton, il quale, quivi essendo come testimonio, avea risposto alla chiamata dell'usciere, annunziava al tribunale che la trafittura predetta avea una morte istantanea; laonde l'accusa era spenta nella persona dell'appellatore, il quale, in tal modo, riuscì almeno a risparmiare al suo nome ed alla sua famiglia il vitupero d'una condanna capitale.

L'impressione dolorosa, cagionata da tale tremenda peripezia, fe' sospendere un istante la sessione; ma l'impassibil giustizia dovè ripigliare l'opera sua.

Il presidente riassunse quindi il dibattimento; e, dopo una breve deliberazione dei giurì, Legros e la sua concubina furono dichiarati correi dell'omicidio, commesso nel fu marchese di Brévannes.

Essendo però stato ammesso il fatto della *non premeditazione*, e' vennero condannati a' lavori forzati in vita; di maniera che, l'ebbero a così buon mercato, come se già a quel tempo state fossero inventate le *circostanze attenuanti*, e raccolsero il frutto della loro clemenza per Chabouillant.

Pronunziata la sentenza, il presidente indirizzò a' ciechi, ed in ispecie a Corniquet, alcune graziose parole, e promise loro di far tutte le pratiche necessarie per ottenere che fossero reintegrati nell'Ospizio, ove non era probabile ch'eglino avessero ad esser più pei loro colleghi oggetto di derisione. Inoltre, una colletta per essi fatta fra gli astanti, ed a cui la Lebeau prese parte nel modo più generoso, procacciò loro una ragguardevol sommetta, di cui furon subito posti in possesso; ed ognun sa quanto una borsa bene guernita contribuisca alla considerazione dell'uomo.

Quanto alle donne nervose ed elegantimente abbigliate, si sembra ch'esse abbiano dovuto riguardar la giornata come buona ed a sufficienza ferace di commozioni. Si può dir tuttavia che, andando ad uccidersi in una stanza contigua, invece d'operare coram populo e in piena udienza, Morisot le aveva di qualcosa truffate, egli era il racconto finale dell'antica tragedia, assai spiacevolmente sostituito alla viva e, come dicono, *palpitante* azione del dramma moderno.

(Domani la continuazione.)

Annunzio.

Un Almanacco pel 1851.

L'*Almanacco storico-ecclesiastico-politico-militare*, operetta di Carlo Steffani, che per la qualità e varietà dei fatti, esposti giorno per giorno, tanto piacque, e cara accoglienza ebbe negli anni anteriori al 1848, tornerà a vedere la luce nell'anno 1851, ben inteso: portando cose non mai narrate prima. L'Autore riceverebbe per un atto di favore distinto, se quelli, i quali amassero avere noiesto libretto, e così gli altri che, possedendo i primi, bramassero avere anche questo, comunicassero dentro il corrente ottobre il loro nome alla Redazione del *Clero cattolico*, in Padova, od ai principali librai, e ciò per un calcolo da farsi avanti d'incominciare la stampa. Il prezzo sarà dalle lire una e centesimi cinquanta alle lire due.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L'opera giocosa di F. M. Piave *Crespino e la Comare*, musica dei maestri Luigi e Federico, fratelli Ricci.

TEATRO APOLLO. *Norma.* Ultima recita.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica compagnia Hermd. *Il tremendo Idolo dalla testa di Bue*, ecc.

del partito esaltato, sia con antichi puritani, in uno scopo ostile all'amministrazione di lui, si sarebbe recato a palazzo per dichiarare alla Regina Isabella, con quella franchezza e lealtà che lo distinguono, che, se non era più sicuro di possedere la confidenza reale, era pronto a dimettersi dalla presidenza del Consiglio. La Regina avrebbe risposto nel modo più lusinghiero per Narvaez; disse che si sarebbe informata presso il Re D. Francesco d'Assisi di quanto vi potesse esser di vero e che avrebbe assestato ogni cosa. » L'incidente ministeriale non era noto alla Borsa. Il 3 per 0|0 è stato chiuso a 34 3|4.

Altra del 9.

La Regina ha positivamente ricusato la dimissione, offerta dal Duca di Valenza, mosso da un sentimento d'eccessiva delicatezza. Il Ministero quindi non sarà modificato. Il Re, D. Francesco d'Assisi, ha dato al Duca di Valenza le più lusinghiere assicurazioni.

La *Gazzetta* pubblica la destituzione del generale Cordova, e la sua surrogazione nella persona del generale Norzagaray, nelle funzioni di capitano generale di Madrid.

Le notizie delle Provincie sono sodisfacentissime. Ovunque regna la maggior quiete, e le popolazioni stanno occupate nei lavori della terra.

BELGIO

Brusselles 12 ottobre.

Pare certo che la spoglia mortale della nostra Regina abbia ad esser seppellita in Santa Gudula, nello stesso sotterraneo ov'è già deposto il corpo del giovane Duca di Brabante, morto in Brusselles all'età d'un anno, nel 1834.

I nomi della Regina erano; Luisa Maria-Teresa-Carlotta-Isabella, Principessa d'Orléans, nata in Palermo il 3 d'aprile 1812. Essa era la seconda prole ch'avesse avuto Luigi Filippo d'Orléans dal suo matrimonio colla Principessa Maria-Amalia delle Due Sicilie.

La Regina ebbe a padrino Luigi XVIII, esule in allora ad Hartwell, in Inghilterra, sotto il nome di Conte di Lilla; e per madrina la Regina delle Due Sicilie, Carolina, sposa del Re Ferdinando I, e figlia della celebre Imperatrice Maria Teresa. Sposò il 9 d'agosto 1832, al castello di Compiègne, il Re de' Belgi.

Negli atti solenni, S. M. prendeva i titoli di Regina de' Belgi, Duchessa di Sassonia, Principessa di Coburgo-Gotha.

Una deputazione del corpo d'ufficiali della prima legione della guardia civica di Brusselles si è portata oggi a mezzodì al palazzo, per farvisi iscrivere all'occasione del fatal evento, che colpiva pochi istanti fa la real famiglia ed il paese. Lo stesso corpo ha deliberato che la legione prenderà il bruno per sei mesi, e che un servigio funebre sarà celebrato a sue spese pel riposo dell'anima della defunta amatissima nostra Regina.

I membri della Società Stockenaus di St Josseten-Noode hanno preso una iniziativa, che gli onora. Hanno aperto una soscrizione per erigere un monumento funebre alla memoria della Regina.

La Principessa Luisa d'Orléans, dal suo matrimonio col Principe Leopoldo di Sassonia Coburgo, Re dei Belgi, ha avuto varii figli, di cui tre soli superstiti, cioè: il Principe ereditario, Leopoldo, Duca di Brabante, nato a Brusselles il 9 aprile 1835; il Principe Filippo, Conte di Fiandra, nato a Laeken il 24 marzo 1837; e la Principessa Maria-Carlotta, nata a Laeken il 7 giugno 1840.

Un ordine del giorno del ministro della guerra, ed un dispaccio del ministro dell'interno al comandante in capo della guardia civica, prescrivono che questa e l'esercito prendano il bruno.

Tutti i membri del corpo diplomatico e gli agenti consolari hanno preso immediatamente il bruno, senza aspettare la notificazione ufficiale della morte della Regina.

La desolazione del Re, della sua famiglia, e della famiglia d'Orléans, è inesprimibile. Il Duca di Nemours si è ammalato dal dispiacere; pure si è fatto portare presso la sorella per assistere agli estremi momenti di lei.

(Fogli Belgi.)

La malattia, che trasse al sepolcro la Regina de' Belgi, non ebbe preso un carattere acuto ed allarmante che poche settimane addietro. Ciò non ostante essa era di natura grave e rimontava all'epoca della morte del Duca d'Orléans e della Principessa Maria: i mali del corpo sono un nulla, diceva essa; ed in fatti il cuore era stato principalmente colpito da quelle morti immature. Un altra profonda ferita le influsse la rivoluzione di febbraio. Per otto giorni essa fu priva di notizia dei suoi reali parenti, che la burrasca tratteneva sulle coste di Francia; questa emozione, dalla quale ella non potè mai rimettersi, cagionò una forte scossa alla sua indebolita salute, che i nuovi dolori sopravvenuti compirono di rovinare. Essa era troppo debole per assistere alle scene desolanti del castello di Claremont; ma il contraccolpo di queste le recò la morte. *(J. des Déb.)*

FRANCIA

Parigi 13 ottobre.

La Commissione di permanenza, dopo l'importante deliberazione presa ieri, si è aggiornata a giovedì prossimo, giorno consueto delle sue tornate settimanali.

Ecco qualche altro particolare sull'ultima rivista, tratto dall'*Indépendance Belge*, giornale che ha ottime corrispondenze da Parigi:

« I due reggimenti di cavalleria, che hanno gridato *Viva l'Imperatore!* erano comandati l'uno dal sig. D'Epinay, che dicesi abbia ad esser fatto generale, l'altro dal sig. De-Rochefort, genero del sig. Mauguin, ch'era stato, prima dell'affare di Boulogne, il *factotum* in Parigi del sig. Luigi Napoleone Bonaparte, per conto del quale aveva comperato il *Journal du commerce*, che divorò parte della successione della Regina Ortensia. Si è notato il silenzio assoluto della divisione Neumayer (fanteria), benchè il sig. comandante Fleury sia andato due volte, mentre s'eseguiva il *défilé*, a sapere quali ordini le truppe di quella divisione avessero ricevuti. »

A proposito della rivista di Satory, si narra che il sig. Edgardo Ney, aiutante di campo del Presidente, fosse stato inviato presso tutti i colonnelli di cavalleria per invitarli a far gridare i loro reggimenti, quando passassero dinanzi a Bonaparte: « È questo un ordine che mi recate? » avrebbe risposto uno dei colonnelli. « No, colonnello, è semplicemente un invito. — Ebbene, signore, eccovi la mia risposta; quando indosso l'uniforme e sono alla testa del mio reggimento, io non ricevo che ordini di servigio e non rispondo ad alcuno invito. »

Si attribuivano allo stesso colonnello queste parole, alle quali il paese intiero sarà certo per associarsi. « La disciplina del mio reggimento è una parte del tesoro dello Stato: non permetterò mai che vi si tocchi, come, depositario dei fondi pubblici, non permetterei che alcuno vi portasse la mano. »

Nel corteggio del Presidente, alla rivista di Satory, distinguevansi il Principe di Capua in uniforme di uffizial superiore delle armate di Napoli, parecchi uffiziali inglesi, ed un uffiziale prussiano, che osservarono le manovre con particolare attenzione.

Un corrispondente del *Galignani* ha raccolto con molta cura le grida, uscite dai varii corpi militari presenti alla rivista di Versaglia il 10 corrente, trasmettendo al suddetto giornale la seguente statistica, in ordine ai varii corpi d'esercito colà schierati:

Quattro compagnie d'ingegneri; silenzio.

Un battaglione di cacciatori di Vincennes; silenzio.

Una batteria d'artiglieria; silenzio.

Un reggimento di carabinieri; un clamoroso grido di *Viva l'Imperatore!* (i soldati avevano le sciabole nude, ed uno squadrone ripetè il grido due o tre volte.)

Il secondo reggimento di carabinieri; vive grida di *Viva l'Imperatore!* con qualche grido di *Viva Napoleone!* (i soldati brandivano pure la spada.)

Un reggimento di corazzieri; predomina il grido *Viva l'Imperatore!*

Una batteria d'artiglieria; silenzio.

Un reggimento di corazzieri; silenzio.

Un reggimento di dragoni; forti grida di *Viva Napoleone* e qualche *viva l'Imperatore!*

Un altro reggimento di dragoni; *Viva l'Imperatore!* e *Viva Napoleone!* ma non molto forte.

Un reggimento di lancieri; *Viva Napoleone!*

Un altro reggimento di lancieri *Viva Napoleone, Viva l'Imperatore!*

Un reggimento di cacciatori; *Viva Napoleone!* ma con poco entusiasmo.

Una batteria d'artiglieria; *Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!* (queste grida eccitarono grande sorpresa, essendo fama che l'artiglieria non gridasse mai).

Un reggimento di cacciatori; *Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!*

Un reggimento di usseri (il verde); silenzio.

Un reggimento di usseri (il rosso); *Viva Napoleone!* ma non molto forte.

Il *Pouvoir*, il difensore più intrepido ed aggressivo dell'Eliseo, in un articolo di Granier di Cassagnac, vilipende la Commissione di permanenza, cui accusa di riprovare negli altri quello ch'ella stessa ha osato ed osa fare. Ecco le sue parole:

« La Francia presenta oggidì lo strano spettacolo di partiti divisi, i quali vorrebbero che gli altri rimanessero uniti, di uomini accaniti nel voler opporre un Re alla Repubblica e che trovano scandaloso che altri le opponga un Imperatore

« Ma, dicono codesti signori: queste grida corrompono l'esercito, ed il soldato debbe obbedienza alla disciplina, al regolamento ed alle leggi. Noi non pretendiamo il contrario; tuttavia codesti signori rassomigliano un po' troppo ai grandi signori dell'antico regime, i quali domandavano per sè stessi il diritto d'essere atei, ma che volevano che i loro famigli andassero a messa.

« E perchè dunque non incominciate voi altri a dar l'esempio dell'obbedienza alle leggi? Come! Voi vivete sotto una Repubblica, ed andate, fuori del territorio, a far complimenti colla Monarchia? Volete cospirare quando vi conviene, e richiedete che gli altri rispettino le leggi che voi disprezzate? I regolamenti, la disciplina, l'obbedienza alla Costituzione, tutto ciò, secondo voi, è buono pei soldati, come Voltaire diceva che la religione è buona per la canaglia; ma, per quanto vi concerne, voi siete troppo grandi signori per essere trattenuti da tali picciolezze!

« Il soldato è composto d'un'argilla diversa dalla vostra? Non è egli francese e cittadino, siccome voi? Ed allorchè voi siete folli, gli attribuite a delitto di non esser savio? In verità, voi siete tanto difficili verso di lui quanto indulgenti a voi stessi; ed alla moderazione, alla calma, all'impassibilità, che pretendete dalle truppe, non vediamo bene quali di voi sarebbero degni d'entrare nelle sue file. »

Si pone il quesito, se sia vero che una persona, i cui consigli sono spesso di un gran peso all'Eliseo, ma che non avrebbe potuto, a quanto si pretende, far prevalere il piano, svolto nel *Bulletin de Paris* e nel *Moniteur du soir*, avesse detto altamente, in mezzo ad una riunione d'imperialisti: « Ho ben io potuto fare un Ottaviano, perchè non farei un Augusto? »

Altra del 14.

Il sig. Thiers, appena tornato dalla Germania, ha fatto una visita al Presidente della Repubblica.

I sigg. Molé e Dupin sono pure stati ricevuti sabato a sera da Luigi Napoleone. Il Presidente sarebbesi, dicesi, amaramente lamentato col sig. Dupin della condotta della Commissione, e avrebbe annunciato voler egli presentare all'Assemblea, a titolo di rappresaglia, una domanda di biasimo contro i rappresentanti, che sono andati a Claremont ed a Wisbaden.

L'animo de' concorrenti alla Borsa è tuttavia sotto l'impressione dell'ultima sessione della Commissione di permanenza. Si favellava pure della promozione de' tre marescialli di Francia, evidentemente immaginata per dare al generale Changarnier questo titolo, a farselo amico. Sotto queste varie impressioni, il 5 per % ha ribassato di 20 cent. e il 3 di 15 cent.

Il sig. Declercq, direttore dell'Uffizio del commercio al ministero degli esteri, è partito giovedì scorso per Roma, con una missione particolare del generale Lahitte.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 ottobre.

Il giornale l'*Assemblée nationale* annunzia questa mattina, in termini assai chiari, la contingenza d'un tentativo, che potrebbe venir fatto prima del ritorno dell'Assemblea. Ma egli si astiene dal dare nessun ragguaglio, proprio a procacciare qualche importanza a tale allegazione. Noi speriamo che, a malgrado del malcontento dell'Eliseo per la Commissione di permanenza, non si oserà di prendere nessuna disposizione tutt'affatto incostituzionale.

Il linguaggio de' fogli dell'Eliseo è curioso ad esaminare da due giorni. La deliberazione, presa dalla Commissione di permanenza per biasimare apertamente il potere dell'approvazione, da lui data, alle grida anticostituzionali d'alcuni reggimenti, sembra avere scosso que' fogli, i quali si danno alle riflessioni più singolari. Così, per esempio, il *Constitutionnel* dichiara questa mattina che la Commissione non aveva il diritto di pronunziare tal biasimo contro il potere esecutivo, ed ostenta di credere che i ragguagli, pubblicati da' giornali, siano inesatti, e che questi abbiano calunniata la Commissione, la quale, a detta sua, non ebbe altro mandato fuor quello di convocare, occorrendo, l'Assemblea nazionale, prima del tempo assegnato. Il *Constitutionnel* s'inganna a partito, riguardo a' diritti della Commissione. Ella non ha, è vero, il diritto di far provvedimenti legislativi, ma fu eletta dall'Assemblea ad invigilare sulla sicurezza del potere legislativo; ed è quindi in facoltà, così di convocar l'Assemblea, come di ordinare disposizioni militari per impedire ogni possibilità di colpi di Stato. Quanto al biasimo, inflitto al Governo con le deliberazioni di venerdì e sabato, esso non è diffinitivo, e la Commissione non ha l'intenzione di significarlo all'Eliseo; ell'ha semplicemente preparato un rapporto su quanto è accaduto, a fine di soggettarlo all'Assemblea, quand'ella sarà radunata: e però, se vi sarà biasimo, e' verrà stanziato dall'Assemblea stessa, e non altrimenti dalla Commissione. Il *Pouvoir*, dal canto suo, pubblica un lungo articolo, nel quale imprende a provare che non si tratta in questo momento se non di una nuova crociata contro il potere esecutivo. Si può conchiudere dalla lettura de' fogli bonapartisti che il Presidente è assai adirato pel contegno della Commissione di permanenza. Si dice anzi che si trattò all'Eliseo di prender l'iniziativa della convocazione dell'Assemblea, e di presentare un Messaggio gagliardissimo, nel quale il Presidente farebbe protesta del suo attaccamento alla Costituzione.

Un giornale straniero pretende che un amico intrinseco dell'Eliseo, il più intrinseco forse, dava il consiglio di piegarsi per non ispezzarsi: « Sacrificherei senza esitazione, avrebb'egli detto, quel povero d'Hautpoul, il quale sarebbe il capro emissario di tutte le colpe. La Camera sarebbe sodisfatta, e la querela con Changarnier si troverebbe a un tratto composta. E andrei ancora più oltre; con un decreto, sottoscritto *Carlier*, farei ordinare lo scioglimento della *Società del dieci dicembre*. Allora sareste forte, poichè dareste sodisfazione all'opinion pubblica. »

Il dottore Remy, partito per Brasile nel mese di maggio scorso, con una missione scientifica, è morto recentemente a Bahia, ov'erasi recato a studiare una varietà della febbre gialla, che menò grandi stragi in quella Provincia. Il sig. Remy lasciò, dicono, sull'argomento de' suoi studi recenti manoscritti preziosi, che furono raccolti per cura del console francese.

Il Vescovo di Huè in Cocincina, è testè giunto a Parigi, avviato in Italia. Ei reca a Roma le decisioni del Concilio, tenuto a Hong-Kong nello scorso aprile, per ordine del Papa Pio IX. Quel Concilio era di somma importanza per l'avvenire del Cattolicismo in Cina e nell'India. Le sue deliberazioni furono di gran conto.

I giornali di Brusselles continuano a dare lunghi particolari dolorosi sugli ultimi momenti della Regina, e sui preparativi dei funerali, i quali seguiranno domani, 15 ottobre, a Laeken.

Il disaccordo domina fra' migrati magiari, residenti a Parigi. Dicesi che una parte di essi stia per lasciare la capitale, a fine di tramutarsi a Brusselles.

Si cominciò da ieri a levare il campo di Satory.

NOTIZIE DELL'ALGERIA

Algeri 5 ottobre.

Il processo de' prigionieri, implicati nella congiura d'Orano, continuava ancora; l'esame de' testimoni non era finito, e i processi non avevan offerto nulla di rilevante.

Il *Moniteur Algérien* del 5 riferisce che il cholera è cessato interamente nella guarnigione d'Algeri, ma infierisce con qualche violenza ad Aumale, ove si ebbero dal 22 p. in poi 74 casi e 35 morti; il morbo comparve pure a Orléansville, Milianah e Teniet-El Had; però senza intensità.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 15 ottobre.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Voss*: « Si dice che, nel luogo dell'Unione, sia per entrare un trattato, col quale gli eccelsi partecipanti si obbligherebbero a perseguire d'accordo la loro politica tedesca, e, per procedere di migliore intelligenza, a mantenere i plenipotenziarii, dei quali finora era composto il provvisorio Collegio dei Principi. Con questi mezzi si coopererebbe all'attuazione d'una legge fondamentale della Confederazione larga.

« Sicchè pare che si abbia l'intenzione di regolare innanzi tutto la Confederazione larga, trovando il definitivo stabilimento dell'Unione, senza quella, ostacoli grandi. In caso però che quell'opera riuscisse realmente, i Governi, unentisi ora con un trattato, potrebbero, sotto circostanze più favorevoli, ravvivare un'altra volta le idee dell'Unione, e, per quanto sia possibile, attuarle. » *(Corr. Ital.)*

ASSIA ELETTORALE — *Cassel 12 ottobre.*

La situazione delle cose è oggi in sostanza quale era otto giorni fa. Il signor Oetker è tuttavia in arresto, e le stamperie sono ancora occupate dal militare. L'unico cangiamento importante è quello dello scioglimento dell'Uditorato generale, in seguito alla destituzione di due membri del medesimo. Il commercio è quasi nullo; l'ordine esterno però mantenuto per ogni dove; il popolo tranquillo ed unanime nella sua resistenza passiva. Il generale d'Haynau non ha fatto uso della plenipotenza, conferitagli dall'Elettore, ma spedì le suppliche di congedo degli ufficiali a

Wilhelmsbad. Pare che il Principe elettore sia disposto a nominare un nuovo Ministero. *(Corr. Ital.)*

Fulda 11 *ottobre.*

Gli ufficiali del primo battaglione del secondo reggimento, qui di guarnigione, si unirono nella caserma per decidere sui passi da farsi, in seguito a quanto avvenne a Cassel. Eglino determinarono *unanimemente* di prendere il loro congedo. Le loro suppliche, a ciò relative, partirono oggi per Wilhelmsbad. Il secondo battaglione di questo reggimento è presentemente nei dintorni di Cassel. *(Corr. Ital.)*

SASSONIA-COBURGO-GOTHA — *Gotha* 10 *ottobre.*

Il Duca di Gotha ha chiesto presso il presidio dell' Unione il necessario soccorso, pel caso che a Coburgo continuasse l' anarchia. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte* 13 *ottobre.*

S. A. il Principe di Prussia fu richiamato ieri per telegrafo da Coblenza a Berlino. Il corpo, ch'era stanziato a Kreuznach si congiunge con quello presso Wetzlar. I corpi presso Paderborn ed Erfurt ebbero rinforzi. La crisi ministeriale nell' Annover è passata; il Ministero rimane, ma è fermamente deciso a non prendere alcuna parte ad un eventuale conflitto nell' Assia elettorale, perchè capì ch' esso non tornerebbe che a scapito degli Stati medii. *(G. U. d' Aug.)*

AMERICA — STATI UNITI

Il giorno dell' aggiornamento del Congresso era stato stabilito al lunedì 20 settembre. Le due Camere sembravano voler agire in un modo più spedito, e dicevasi che avrebbero votato senza discussione varii bill che in altre circostanze avrebbero dato luogo a molti discorsi. La Camera dei rappresentanti aveva adottata la legge riguardante i navigli canadesi, misura questa importantissima. La questione della tariffa è per l' istante decisa, e le leggi di ritenzione non avranno per ora modificazione, almeno sino alla prossima tornata del Congresso.

Due senatori, i sigg. Foole e Fremont, si presero a pugni nella sala anteriore a quella delle sessioni del Congresso americano. La lotta venira da ciò che il signor Foole aveva detto che sarebbe un' onta pel Senato l' adottare certe proposte per la California.

IMPERO DEL BRASILE

Leggiamo nel *Galignani* che il sig. Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d' Inghilterra presso la Corte del Brasile, ha presentato le sue credenziali all' Imperatore; dai termini del suo indirizzo e dalla graziosa risposta dell' Imperatore si può argomentare con certezza che nulla potrà turbare le amichevoli corrispondenze tra' due paesi.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Sul principiare del luglio, la guarnigione di Cerro commise un orribile assassinio. Violando l' armistizio, segnato con Oribe, nel fare una sortita per impadronirsi d' una mandra di buoi, uccisero, rientrati nel forte, i due pastori ed un fanciullo, che la guardavano. Le loro teste staccate da' corpi furono trovate in un burrone pochi giorni dopo. In seguito a forti reclami del capo di stazione e del console di Francia, il Governo montevideano si decise di arrestare alcuni soldati della guarnigione del forte ed un uffiziale superiore, che comandava il distaccamento, e che la voce pubblica annunziavano come autori dell' assassinio. Furono posti nella prigione della città: ma il dì seguente l'uffiziale potè fuggire; non così i soldati, che furono condannati a morte mediante fucilazione. *(G. P.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Innsbruck 17 *ottobre.*

Ieri, alle ore 4 $^1/_2$ pomeridiane, arrivò S. M., ma furono, per espresso suo volere, ommesse tutte le solennità, ed esso non fu accolto che da cordiali viva della popolazione. Le LL. AA. II. gli Arciduchi Giovanni e Leopoldo, i capi delle Autorità civili e militari, aspettavano S. M. al palazzo, ov' eravi una compagnia d' onore dei fanti Ludwig. Nel viaggio da Bregenz fino ad Innsbruck, S. M. fu da per tutto ricevuta con feste, e salutato lietamente. Presso Hohenems erano schierati 6 battaglioni, che furono da S. M. passati in rivista. A Landeck, S. M. passò pure in rivista il battaglione dei fanti Benedeck, ed a Imst due compagnie dei bersaglieri provinciali. Dopo pranzo, S. M. visitò l' Arciduca Giovanni. Alla sera, le tre bande militari, che si trovano qui, fecero musica sulla Rennplatz, e più tardi la banda dei bersaglieri civici fece una serenata sotto le finestre dell' Imperatore. Questa mattina, alle 5, S. M. lasciò Innsbruck per recarsi direttamente a Vienna.

Vienna 17 *ottobre.*

Pare che effettivamente S. M. avrà una conferenza con lo Czar in Varsavia.

Si dice che S. M., dopo breve dimora in Schönbrunn si metterebbe in viaggio per quella parte, accompagnato dal Presidente del Consiglio, dal generale conte Grünne, e dall' ambasciatore russo, sig. di Meyendorff.

Il consigliere di Stato russo, Federico Bohr, è partito ieri per Varsavia onde annunziare il prossimo arrivo del Monarca. *(Emp. di F.)*

Il riconoscimento della Dieta di Francoforte per parte della Russia, è un fatto ormai certo. Il principe Gortschakoff, ambasciatore russo, è già arrivato in Francoforte, e si dice che in breve vi giungerà anche il signor di Persigny, per conto della Francia. In quanto all' Inghilterra, sembra che il suo riconoscimento dipenda dalla soluzione dell' affare dello Schleswig-Holstein. *(Corr. Ital.)*

Roma 15 *ottobre.*

Il *Giornale di Roma* pubblica nella parte ufficiale un editto del Cardinale Antonelli, pro-segretario di Stato, del quale ecco il preambolo:

« La necessità di provvedere all' equilibrio delle rendite colle spese dello Stato, onche per far fronte alle conseguenze degli ultimi deplorabili avvenimenti, ed agl' impegni assunti dal Governo per togliere dal corso la carta-moneta, impongono il penoso dovere di ricorrere a nuove tasse. Essendo poi giusto che ogni classe di persone concorra a sostenere i pubblici pesi, in proporzione, per quanto è possibile, dei vantaggi che ritrae dall' ordinamento sociale, così sembra equo di sottoporre ad una tassa l' esercizio delle professioni, arti, mestieri, industrie e commercio, pel quale esercizio nulla ora si contribuisce allo Stato.

« Quindi, sulla proposizione del pro-ministro delle finanze, inteso il Consiglio de' ministri, la Santità di Nostro Signore ci ha ordinato di pubblicare ed ordinare quanto segue. . . . »

Seguono quindi le varie disposizioni, con le quali è provveduto alla imposizione e percezione di tal tassa, detta *d' esercizio sopra tutte le arti, mestieri, industrie e commercio di qualunque sorta.*

Torino 17 *ottobre.*

L' altr' ieri sera giunse a Torino il cav. Pinelli.

Il *Cattolico* del 16 contiene varie notizie da Roma sulla partenza del cav. Pinelli. Afferma che a Pinelli siano stati spediti i passaporti: sul qual fatto daranno schiarimenti i nostri fogli ufficiali. Narra poi commoventi particolari sull' arrivo di monsignor Marongiù e sull' accoglienza fattagli dal S. Padre. *(FF. Piem.)*

La *Croce di Savoia* smentisce la notizia, data dalla *Reichszeitung*, e da noi pur riferita, della conchiusione d' un trattato di commercio fra l' Inghilterra ed il Piemonte. Quel giornale torinese dichiara: « Che l' Inghilterra, avendo adottato la libertà commerciale in tutta l' ampiezza della parola, non può più convenire trattati nuovi con altri paesi; che non può più stipulare privilegi in suo favore, perchè non ha più privilegi ad offrire in contraccambio; che tutto ciò, che può fare l' Inghilterra, è ottenere che altri paesi adottino la libertà commerciale, com' essa l' ha adottata; ma questi non sono trattati speciali, ma applicazioni di benefici generali. »

La *Croce di Savoia* soggiugne poi che, « avendo il Parlamento sardo abolito i diritti differenziali di navigazione, i vantaggi dell' abolizione delle leggi di navigazione inglesi erano acquistati al Piemonte, dal momento ch' egli abbracciò la stessa politica dell' Inghilterra; che quindi il trattato fu conchiuso, ratificato, consumato sin da circa un anno addietro, quando il Parlamento sardo aboliva questi vincoli; e che, d' allora in poi in ogni trattato è divenuto inutile. »

Prussia.

Il generale Radowitz ha domandato la mobilizzazione di 6000 uomini, ond' essere preparato per ogni possibile evento. *(Emp. di F.)*

Francoforte 14 *ottobre.*

Le voci d' un' abdicazione dell' Elettore non si confermano. Invece si dice che si cangi il Ministero; si nominano Elvers e Wippermann, ma questo ultimo nome desta qualche incredulità, perchè accennerebbe ad un cangiamento assoluto di sistema. È però un segno rallegrante quello che vi siano indizii di un conciliamento. Col solo allontanare Hassenpflug, si farebbe oramai un gran passo: forse ne fu un preludio il trasferimento del portafoglio, delle finanze da Hassenpflug a Vollmar. *(G. U. d' Aug.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 15 *ottobre.*

Il *Moniteur* ristampa l' attacco del *Constitutionnel* contro la Commissione di proroga. Persigny rimarrà a Berlino soltanto breve tempo ancora. Il *Bulletin de Paris* e il *Moniteur du soir* recano articoli di rettificazione sopr' un' alleanza fra Prussia, Inghilterra e Piemonte. — Cinque per % 91.80; — Tre per % 56.95.

Berlino 16 *ottobre.*

Ieri il ministro presidente conte de Brandenburg partì per Varsavia.

Coblenza 14 *ottobre.*

Il corpo d'osservazione, collocato presso Kreuznach, ha ricevuto ordine di unirsi immediatamente alle truppe radunatesi presso Wetzlar. *(Gazz. di Vienna.)*

Francoforte 14 *ottobre.*

Il Duca di Nassau si è sposato ad una Principessa di Dessau, figlia del Principe Federico.

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna* 18 *ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. 94 $^1/_{16}$
Simili al 4 $^1/_2$ idem	» 82 $^1/_{16}$
Imprestito allo Stato 1839 per f. 250	» 292 $^1/_2$
Azioni di Banca	» 1159 —
Dette strada ferrata di Budweis-Linz-Gmunden f. 250	» 236 —

Trieste 18 *ottobre.*

Aggio dei da 20 carantani . . . . f. 18 $^1/_2$ a — — %

ATTI UFFIZIALI.

AVVISI DI CONCORSO

In conseguenza dell' organizzazione della Suprema Corte di Giustizia e di Cassazione, ordinata dalla Sovrana Patente del 7 agosto 1850, N. 325, Bullettino delle leggi dell' Impero, sono disponibili i seguenti posti sistemizzati cogli annessivi salarii, cioè:

A. presso la Suprema Corte di Giustizia e di Cassazione:

1. 18 Segretarii di Consiglio: 6 con fior. 1500 di salario, e fior. 200 per l'alloggio; 6 » 1200 » » 200 »; 6 » 1000 » » 200 »

2. Un Segretario in capo per la direzione del protocollo degli esibiti e di spedizione, con fior. 1800 di salario, e fior. 300 per l'alloggio.

3. Tre Segretarii con fior. 1200 di salario, e fior. 200 per l'alloggio.

4. Un Archivista con fior. 1800 di salario, e fior. 300 per l'alloggio.

5. Due Aggiunti archivisti con fior. 1200 di salario, e fior. 200 per l' alloggio

6. Diciotto Cancellisti, cioè:

6 con fior. 900 di salario, e fior. 80 per l' alloggio.
6 » 800 » » 80 » »
6 » 700 » » 80 » »

7. Sei Uscieri di Consiglio con fior. 500 di salario, e fior. 60 per l'alloggio.
8. Dieci Inservienti » » 400 » » 50 »
9. Un Guardaportone » 400 »
10. Sei Spazzini con fior. 300 di salario, e fior. 30 per l'alloggio.

B. presso la Procura generale della Suprema Corte di Giustizia e di Cassazione.

1. Un segretario per la Direzione degli Ufficii d' ordine con fior. 1800 di salario, e fior. 300 per l' alloggio.

2. Quattro Cancellisti, cioè:

2 con fior. 800 di salario, e fior. 60 per l' alloggio.
2 » 700 » » 60 » »

3. Quattro Inservienti con fior. 400 di salario e fior. 50 per l'alloggio.
4. Uno Spazzino » 300 » » 30 » »

Quelli che intendessero di aspirare ai sopraindicati posti vengono eccitati a presentare, entro 4 settimane alla più lunga, dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta, le loro suppliche dirette all' I. R. Commissione organizzatrice presso la Suprema Corte di Giustizia e di Cassazione, facendole pervenire, nel caso che si trovassero già in impiego, col mezzo delle preposte loro Superiorità, e comprovando le prescritte qualifiche pei summentovati posti. Si avverte, che anche quegl' individui, i quali attualmente servono presso i Senati della Suprema Corte di Giustizia in Vienna o in Verona, sia in un posto di concetto, subalterno, oppure d'ordine, e d' inserviente, e volessero ottenere uno dei sopraindicati posti, debbono presentare i loro aspiri nelle vie prescritte; e che nel conferimento dei posti del personale di concetto e di cancelleria si avrà speciale riguardo a coloro, che, oltre la lingua tedesca, ne possedono anche una o più di quelle, che si parlano nei diversi Dominii dell' Impero austriaco, in grado tale, da poter prestare nella stessa pratici servigii, su di che dovransi produrre prove convincenti.

Oltracciò si dovrà nella supplica indicare espressamente, se o meno l' aspirante sia in parentela, ed in caso affermativo, in qual grado, con alcuno di questi attuali impiegati.

Dall' I. R. Commissione organizzatrice presso la Suprema Corte di Giustizia e di Cassazione, Vienna 5 ottobre 1850.

N. 11606. AVVISO (2.ª pub.)

Le disposizioni portate dalla ministeriale determinazione 27 luglio p. p. N. 3017 C. intorno alle spedizioni di danaro mediante assegni postali incomincieranno col giorno 1. novembre 1850 ad avere effetto anche nel Circondario di questa Direzione superiore lombardo-veneta.

Per ora non ponno ancora essere accettati importi eccedenti le austr. lire 150 e ciò presso quelle sole Casse postali che sono a ciò autorizzate, e che sono nel Regno Lombardo-Veneto, sì per lo stacco degli assegni che per il pagamento dei medesimi, tutte le Casse delle Direzioni provinciali delle Poste, escluso essendo per ora ogni qualsiasi conteggio di tal natura, e quindi anche la spedizione di somme piccole, mediante assegni postali tra il Regno Lombardo-Veneto e le Provincie tedesche della Monarchia.

Ogni qualsiasi maggiore estensione che avesse ad acquistare in seguito la gestione degli assegni postali per la spedizione di danaro, sia riguardo agli Ufficii a ciò autorizzati, sia rispetto all' ammontare dell' importo verrà notificata di volta in volta.

Le parti, che desiderano un assegno per una delle Casse a ciò autorizzate, dovrà pagare all' atto dello stacco dell' assegno la tassa in ragione della tariffa per la spedizione della Carta monetata, dedottane però la tassa d' affrancazione per una lettera semplice.

Alla parte impostante si rilascia un assegno dell' importo della somma pagata.

Riguardo a ciò si osserva all' impostante quanto segue:

1. Il presentatore dell' assegno deve conoscere il nome, la condizione ed il domicilio del mittente.

2. Gl' importi depositati non venendo pagati che al presentatore dell' assegno, il medesimo dev' essere spedito dall' impostante al direttario col mezzo della Posta lettere, al più tardi entro tre mesi dal giorno dello stacco, giacchè, decorso tale termine, la cassa cui è diretto l' assegno non potrà corrispondere il relativo importo che dietro un ordine speciale della Direzione delle Poste da cui dipende, alla qual Direzione la parte dovrà rivolgersi in tale caso per ottenere il relativo pagamento.

3. La coperta, sotto la quale l'assegno viene spedito al direttario, dev' esser munita del corrispondente bollino a scanso dell' applicazione della soprattassa comminata dal § 19 delle disposizioni ministeriali 26 marzo 1850. Dietro a cosa del ricevimento, di proprio pugno del destinatario, viene ritirato l' assegno stesso previo pagamento dell' esposto importo.

I locali delle Casse postali staranno giornalmente aperti al pubblico per lo meno dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 (ovvero dalle 3 alle 6) per lo stacco e per il pagamento degli assegni postali. Le Direzioni delle Poste si faranno un obbligo di prolungare tale orario d' Ufficio, a seconda che fosse richiesto dai bisogni del pubblico.

Tanto si reca a comune notizia, in ordine al decreto 27 settembre p. p. N. 95 P. dell' I. R. Direzione generale per le comunicazioni in Vienna.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona li 8 ottobre 1850.

L' I. R. Direttore superiore ZANONI.

Il Segretario generale Claviere.

N. 14325. NOTIFICAZIONE. (2ª *pubbl.*)

L' eccelso Ministero della guerra ha ordinato una trattativa in via di offerta per sopperire a quanto fosse per occorrere all' I. R. treno militare nel corso dell' anno 1851 in generi di pellami, cioè di smascalizzo tosato, di vacchetta bruna non unta e di quella conciata in olio di pesce, come pure delle pelli di cavallo bruno-greggie conciate in olio di pesce, nella quale trattativa si prenderanno in considerazione tanto le offerte per la fornitura delle quantità maggiori, come quelle per le quantità minori a misura della capacità degl' imprenditori.

Le condizioni riferibili a questa fornitura sono le seguenti:

1. Tutti i generi in massima devono essere consegnati conformi ai campioni approvati dall' eccelso Ministero della guerra, e precisamente hanno da valere le seguenti prescrizioni:

Le pelli di smascalizzo tosate da servire agli attiragli del treno, saranno accettate in tre specie, delle quali

la I.ª sarà della lunghezza di piedi 7, pollici 8 compresa la testa, della larghezza di piedi 6, e del peso di libbre 24 a 25 di Vienna.

la II.ª specie della lunghezza di piedi 8 compresa la testa, della larghezza di piedi 6, non avendo il peso che di libbre 22 a 23 di Vienna, finalmente

la III.ª specie, che sarà della lunghezza di piedi 7, pollici 6 compresa la testa, della larghezza di piedi 5, pollici 4, dovendo avere il peso di libbre 18 a 20 di Vienna.

Delle pelli di vacchetta greggie non unte da sella si accetteranno due specie, cioè:

la I.ª specie della lunghezza, compresa la testa, di piedi 6, della larghezza di piedi 5, pollici 6, e del peso di libbre 11 a 12 $^1/_2$ di Vienna.

La II.ª specie, compresa la testa, lunga piedi 5, larga piedi 5, che peserà libbre 10 ad 11 di Vienna.

Le pelli di vacchetta bruna conciate in olio di pesce da mantice avranno la medesima dimensione delle pelli di vacchetta greggie non unte della seconda specie, e verranno anche in massima giudicate a norma dei campioni per la suddetta seconda specie.

Devono le medesime essere senza buchi, tagli ed sgilli, lavorate in olio di pesce, ridotte ad uguale tenuità e nitidezza.

Il peso d' una siffatta pelle appunto per la maggiore sua nitidezza dalla parte della carne, sarà per conseguenza d' una libbra minore del peso d' una pelle di vacchetta della seconda specie, quindi di libbre 9 a 10 di Vienna al pezzo.

Le pelli brune di cavallo da collari e coperchi, come pure quelle conciate in olio di pesce, compresevi le teste, debbono tutte avere la lunghezza di piedi 6, pollici 6, la larghezza di piedi 5, ed il peso di libbre 7 a 8 di Vienna.

Le pelli di smascalizzo devono essere tosate nette, ben lavorate in allume e sale, senza cicatrici, nè non spelate nè spanaite, conciochè su quest' ultimo rapporto tenendole contro il chiaro siano trasparenti, bianche nell' intaglio, e quantunque grosse e forti, però sempre pieghevoli.

Le pelli di vacchetta e di cavallo saranno lavorate piane e nette, morbide al toccarle, d' un bel colore bruno eguale, e quando tagliate nello scudo, non debbono mostrare striscie bruno-oscure o callose.

1 Tutti questi pellami non debbono avere troppa carne dalla parte interna, nè buchi, tagli od sgilli, e non essere troppo assi verso la

parte di dietro, ed in ultima analisi condizionati in modo da avere oltre alla voluta qualità anche la prescritta utilità.

2. La fornitura delle suddette specie di pellami dovrà essere terminata con una metà fino a tutto maggio, e coll'altra metà fin a tutto agosto 1851; potrà però essere terminata anche prima.

3. Chiunque aspiri ad una fornitura, deve indicare a cifre e lettere chiare il quantitativo che somministrerà ed i prezzi che richiede in moneta di convenzione, e nominatamente.

Per le pelli di smancalizze toste, come per quelle di vacchetta brune non unte a pezzo per sorte, per le pelli di cavallo e di vacchetta similmente a pezzo, come pure la Commissione d'abbigliamento alla quale, e le epoche nelle quali intendesse versare le forniture, e depositerà nella Commissione d'abbigliamento od in una Cassa di guerra un avallo con 5 per cento del valore dell'intiera fornitura risultante dai prezzi che esige.

4. Questi avalli possono essere Obbligazioni di Stato austriaco, da accettarsi a norma del valore di Borsa od ipoteche su degli stabili ed anche pieggerie, semprechè queste ultime sieno prima per parte dell'I. R. Fisco riconosciute accettabili e pupillarmente assicurate.

5. Le offerte suggellate, e così pure i certificati sul fatto deposito dell'avallo, debbono in pari tempo, ma separatamente, venire inoltrati all'eccelso Ministero della guerra fino a tutto dicembre 1850, oppure a questo Comando militare del Regno Lombardo-Veneto fino a tutto novembre 1850, e resteranno gli obblatori garanti della manutenzione delle loro offerte fino al decorrere del mese di gennaio 1851, di maniera che starà nel libero arbitrio dell'Erario militare di accettare, in quel frattempo, le loro offerte, in tutto od in parte, o di confiscare come decaduto l'avallo di quell'obblatore, il quale non volesse prestarsi alla fornitura superiormente approvata.

Gli avalli di quegli obblatori, ai quali venne concessa una fornitura, resteranno depositati a titolo di cauzione fino al totale adempimento del contratto da stipularsi coi medesimi; potranno, però, essere cambiati anche con altri stromenti di cauzione assicurati, legalmente esaminati e convalidati; gli obblatori all'incontro, le cui offerte non vennero accettate, riceveranno i loro certificati sul fatto deposito all'atto del licenziamento, onde verso consegna dei medesimi poter ritirare gli avalli depositati.

6. La formola delle offerte figura nell'appendice; solo si osserva, che quelle di provenienza dai luoghi ov'è in vigore il bollo, e qualora direttamente venissero spedite all'eccelso Ministero della guerra, od a questo Comando militare porteranno, il bollo di carantani 15.

7. Non saranno contemplate le offerte sotto condizioni diverse da quelle ora stabilite, e precisamente si escludono tutte quelle contenenti la riserva: di non accordare offerte più alte a chi che sia, e qualora gli fossero accordate, di concederle pure agli obblatori de' prezzi più modici, e viceversa, di accordare agli obblatori de' prezzi giudicati troppo alti la fornitura a prezzi più bassi offerte da altri, come pure resteranno escluse tutte le offerte posteriormente prodotte, ma godranno di speciale riguardo quegli obblatori, che si presteranno all'immediato versamento delle forniture nella Commissione d'abbigliamento in Venezia.

8. Ogni Commissione d'abbigliamento militare, a richiesta, farà conoscere le altre condizioni del contratto.

Dall'I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto, Verona il 26 settembre 1850.

Formola dell'offerta.

Al di fuori.

Offerta di N. N. . . . . . di N. N. . . . . .
Il certificato sul deposito dell'importo di fior. . . . . . moneta di convenzione come avallo venne contemporaneamente consegnato al . . . . . .

Al di dentro.

Io sottoscritto domiciliato in . . . . . distretto di . . . . . provincia di . . . . . dichiaro colla presente ed in seguito alla Notificazione in data 26 settembre 1850 di somministrare alla Commissione d'abbigliamento militare in . . . . .
N. . . . . pezzi pelli di smancalizze toste della 1.ª qualità . . . . . il pezzo a fior. . . . . car. . . . .
" " " " " " 2.ª " " " " "
" " vacchetta brune conciate non unte della 1.ª specie " " "
" " " " " " 2.ª " " "
" " " in olio di pesce. " " "
" " cavallo brune lavorate in allume " " "
" " cavallo nere conciate in olio di pesce " " "
moneta di convenzione, e ciò a norma dei campioni a me ben noti e coll'esatta osservanza delle condizioni esposte nella Notificazione e di tutte le prescrizioni vigenti per simili forniture, a garanzia della quale offerta ho depositato l'avallo di fior. . . . . a tenore della Notificazione suddetta.
. . . . . 1850.

Firma dell'obblatore coll'indicazione dell'arte che professa.

N. 18868. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Col giorno 21 ottobre 1850 alle ore dieci antimerid. si esperirà nel locale di questa R. Intendenza Provinciale delle finanze l'asta per la somministrazione di quintali metrici 49 (quarantanove) di genziana polverizzata, e di quintali metrici 33 (trentatre) di carbone di legno pure in polvere alle condizioni seguenti:

I. L'impresa potrà essere assunta o per la somministrazione di ambidue i generi suindicati, o soltanto per quella dell'uno o dell'altro.

II. Chiunque volesse aspirare all'impresa dovrà acchiudere alla sua offerta in iscritto i campioni suggellati dell'uno o dell'altro genere, che intendesse di somministrare, e questi in una quantità bastante per poter formare un giudizio sulla rispettiva specie, e qualità; indicando sopra ognuno dei medesimi il prezzo ch'egli domanda.

L'Intendenza delle finanze si riserva la scielta in quanto alla qualità dei generi.

III. I termini entro cui dovrà eseguirsi la somministrazione dei generi, per la cui puntuale osservanza sarà garante l'imprenditore, sono fissati entro il mese di novembre 1850, e la consegna sarà fatta a quest'I. R. magazzino dei Sali a spese dell'impresa.

IV. Il ricevimento dei generi avrà luogo presso il suddetto Uffizio in presenza dell'imprenditore, o di un suo mandatario, e di uno o due periti scelti dall'Intendenza, confrontando diligentemente i generi stessi col campione somministrato dall'imprenditore ed accettato dall'Intendenza stessa. Non verrà pagato all'imprenditore l'importo pattuito ove non si trovasse, che il genere corrispondesse perfettamente al campione.

Le quantità che non si trovassero accettabili saranno respinte.

V. A garanzia dell'esatto e puntuale adempimento degli obblighi emergenti dal contratto dovrà prestarsi una cauzione, l'importo della quale viene fissato pella genziana ad . . . . austr. L. 450:00
e ad . . . . » 250:00
pel carbone di legno: quindi, per ambi gli articoli la cauzione sarà di . . . . L. 700:00

Coloro i quali volessero somministrare o l'uno, o l'altro de' generi presteranno la cauzione inerente al genere medesimo.

Le cauzioni in discorso potranno prestarsi soltanto con danaro sonante, Cartelle del Monte L. V., e Viglietti del Tesoro. Dette cauzioni dovranno essere unite alla singola offerta.

VI. I requisiti delle offerte già in iscritto dovranno essere presentate nel giorno sopra stabilito fino alle 12 merid. alla ripetuta Intendenza delle finanze, e dovranno estendersi colle formalità seguenti:

a) Nelle offerte si dovrà anzitutto indicare chiaramente se l'aspirante vuole somministrare ambidue i generi di cui si tratta, o soltanto uno dei medesimi, e quali:

b) Vi si dovranno esprimere con cifre arabiche, e per disteso con lettere tanto, o l'una o l'altra, e tutte due le qualità del genere, quanto i prezzi, che l'aspirante domanda per i medesimi in ragione di quintale metrico.

c) Alle offerte dovranno acchiudersi i campioni suggellati di cui è cenno nell'articolo II.

d) Le medesime dovranno contenere l'espressa dichiarazione, che l'oblatore vuol assoggettarsi a tutte le condizioni stabilite nel presente Avviso.

La cauzione di quell'aspirante, che si rendesse deliberatario sarà versata in Cassa finanze a guarentigia degli obblighi assunti; quelli dei non deliberatarii all'incanto saranno restituiti sull'istante.

Ogni offerta finalmente dovrà essere firmata di proprio pugno da chi la emette e munita del suo sigillo.

La soprascritta alla coperta delle offerte sarà concepita nei seguenti termini: *All'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze in Treviso offerta per la somministrazione quintali di N. 49 genziana polverizzata, e di quintali N. 33 carbone polverizzato.*

VII. Le offerte insinuate al tempo debito saranno aperte da una Commissione, che la Intendenza delle finanze destinerà all'uopo, dalla quale saranno anche ricevute in consegna, e deciso sulla loro accettabilità, ed il risultato di tale decisione sarà notificato agli oblatori colla massima sollecitudine.

Fino al momento in cui seguirà questa notificazione resterà ogni concorrente obbligato di mantenere le sue offerte, riservandosi l'Intendenza all'invece la sanzione Superiore.

La spesa del Bollo del contratto relativo starà a carico del deliberatario, del quale contratto gliene sarà dato un esemplare in carta senza bollo.

Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze, Treviso 21 settembre 1850.

Per l'I. R. Intendente in permesso,
ANGELO Nob. DA RIVA *Aggiunto.*
L'I. R. Segretario, F. S. Gaiser

N. 2130. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Pel posto di Maestro di calligrafia, rimasto vacante nell'I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Padova, cui è annesso l'annuo assegno di fior. 400, si apre il concorso sino al giorno 15 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni all'Uffizio dell'I. R. Ispettorato Provinciale di Padova, col mezzo della Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: *a)* l'età ed il luogo di nascita, e di domicilio; *b)* la condizione, o professione sua, od almeno dei genitori; *c)* lo stato se di nubile o ammogliato, o di sacerdote, *d)* la religione, ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi, e particolarmente quelli che si riferiscono al posto vacante, *g)* gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore della modula XV dell'organico Regolamento; *h)* lo studio semestrale della metodica, col relativo esame; *i)* le lingue possedute; *k)* gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi e l'assegno, ed altri emolumenti in essi goduti all'atto del concorso. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all'antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl'individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari, Venezia 10 ottobre 1850.

Per l'I. R. Consigliere Ispettore generale impedito,
BOZOLI, *Segretario.*

N. 13204. **AVVISO** (2.ª pubb.)

Essendo andata deserta l'asta per l'appalto della costruzione delle strada ferrata da Verona per Peschiera, Desenzano e Lonato a Brescia, cui riferivansi gli Avvisi 31 luglio e 17 agosto p.ᵗⁱ p.ᵗⁱ N.° 8765 3831 e N.° 9774-4129 S. F., apresi un nuovo esperimento con dividere il detto appalto in un numero maggiore di lotti.

a) Corpo stradale e manufatti relativi, suddiviso come segue:

Lotto I. Da Verona al torrente Tagliaferro fra le ordinate 1 e 215 della lunghezza di metri 13,709, 56.

Lotto II. Dal torrente Tagliaferro a metri 849, 74, oltre la Galleria di S. Giorgio, sino alla vasca per il molino detto del Majo, fra le ordinate 215 a 303, della lunghezza di metri 1,752, 64.

Lotto III. Dalla vasca per il molino detto del Majo alla strada privata conducente al palazzo Emilei, fra le ordinate 303 a 534, della lunghezza di metri 3707, 56.

Lotto IV. Dalla strada privata conducente al palazzo Emilei, fino alla sponda sinistra del Mincio, fra le ordinate 534 a 723, della lunghezza di metri 2,725, 93.

Lotto V. Ponte sul Mincio, fra le ordinate 723 e 739, della lunghezza di metri 201, 24.

Lotto VI. Dal ponte sul Mincio sino a presso la chiesa di S. Rocco, cioè più precisamente sino a metri 153, oltre lo scolo detto del Ganf, fra le ordinate 739 e 1038, della lunghezza di metri 6,791, 94.

Lotto VII. Da presso la chiesa di S. Rocco, fino al principio della stazione di Desenzano, fra le ordinate 1038 e 1348, della lunghezza di metri 7,575, 80.

Lotto VIII. Le grandi trincee di Desenzano, con rilevati attigui, ma escluso il Viadotto, fra le ordinate 1348 e 1502, della lunghezza di metri 2,334, 21.

Lotto IX. Il Viadotto di Desenzano, fra le ordinate 1397 e 1424, della estesa di metri 401, 00.

Lotto X. Dalle trincee di Desenzano al principio della Galleria di Lonato, fra le ordinate 1502 e 1570, della lunghezza di metri 1677, 00.

Lotto XI. La Galleria di Lonato, ed il corpo stradale successivo, fino al principio della Stazione di Lonato, ordinate 1570 a 1591, della lunghezza di metri 345, 49.

Lotto XII. Dalla Stazione di Lonato al ponte sul Chiese, compreso fra le ordinate 1591 e 1770, della lunghezza di metri 7,129, 04.

Lotto XIII. Dal ponte sul Chiese, escluso, sino a Brescia, ordinate 1770 a 2500, della lunghezza di metri 16,774, 50.

b) Fabbriche, cioè Stazioni e casette da guardiano.

Lotto XIV. La Stazione di Sona, e le 24 casette da guardiano da Verona sino alla sinistra del Mincio.

Lotto XV. La Stazione di Peschiera, e le successive 8 casette da guardiano in direzione di Rivoltella.

Lotto XVI. La Stazione di Rivoltella, e due casette successive in direzione di Desenzano.

Lotto XVII. La Stazione di Desenzano e 4 casette da guardiano in direzione di Lonato.

Lotto XVIII. La Stazione di Lonato e 5 casette in direzione di Ponte S. Marco.

Lotto XIX. La Stazione di Ponte S. Marco e 6 casette in direzione di Rezzato.

Lotto XX. La Stazione di Rezzato e 7 casette da guardiano in direzione di Brescia.

Lotto XXI. La Stazione di Brescia.

Il relativo progetto, con tutti i disegni, capitolati, descrizioni delle opere e tariffa dei prezzi unitarii, potranno essere ispezionati nell'Ufficio di questa I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi, e precipuamente nella stanza del Referato tecnico della Sezione strade ferrate, cominciando dal giorno 14 fino al 28 corrente.

Questa nuova asta viene poi aperta sotto le seguenti condizioni:

1.° Le offerte possono esser fatte per uno o più lotti ed anche per tutti.

2.° Gli aspiranti dovranno garantire le proprie offerte con un deposito di austr. L. 24,500 pel I Lotto; di austr. L. 42,500 pel II, di austr. L. 11,000 pel III, di austr. L. 29,000 pel IV, di austr. L. 57,000 pel V, di austr. L. 30,000 pel VI, di austr. L. 16,000 pel VII, di austr. L. 26,500 per l'VIII, di austr. L. 42,500 pel IX, di austr. L. 16,000 pel X, di austr. L. 27,000 per l'XI, di austr. L. 27,500 pel XII, di austr. L. 27,000 pel XIII, di austr. L. 12,500 pel XIV, di austr. L. 7.500 pel XV, di austr. L. 4,000 pel XVI, di austr. L. 19,000 pel XVII, di austr. L. 6,500 pel XVIII, di austr. L. 6,500 pel XIX, di austr. L. 7,000 pel XX, e di austr. L. 40,500 pel XXI lotto; e così proporzionatamente per quel numero di lotti, cui si estendessero le loro offerte, il qual deposito dovrà esser fatto previamente nella Cassa della suddetta I. R. Direzione, in denaro effettivo a corso di tariffa, oppure in Viglietti del Tesoro, ed anche in Obbligazioni dello Stato fruttanti il cinque per cento, al loro valor nominale, e munite dei relativi *coupons*.

3.° Le offerte avranno luogo per ischede segrete; saranno fatte cioè in iscritto, esprimendo chiaramente in Lire austriache ed in centesimi di lira, quel tanto per cento che si offre di ribassare, o indistintamente per tutti i prezzi unitarii della tariffa, o specificatamente per ognuno di questi.

4.° I pagamenti si faranno metà in danaro sonante e metà in Viglietti del Tesoro. Se i pagamenti si eseguissero per intiero in denaro effettivo, gli aspiranti dovranno nelle loro offerte indicare il ribasso, che sarebbero disposti di fare in tal caso.

5.° Ogni offerta dovrà esser fatta pei patti e condizioni portati dalle descrizioni e capitolati d'appalto; conterrà in copia, od in originale la ricevuta del deposito di garanzia verificato nella suddetta cassa, e la dichiarazione di avere l'offerente preventivamente esaminati i disegni, le descrizioni, la tariffa dei prezzi unitarii e le condizioni d'appalto speciali e generali; sarà sottoscritta dall'offerente col proprio nome e cognome, colla indicazione del proprio domicilio, e della persona domiciliata in Verona da lui scelta a rappresentarlo con piena facoltà; sarà suggellata e porterà la soprascritta — *Offerta per la costruzione della strada ferrata da Verona a Brescia, conforme all'Avviso d'asta* 12 *ottobre* 1850 *N.°* 13204 5192 *S. F.* — e dovrà essere presentata al Protocollo della suddetta I. R. Direzione, non più tardi del giorno 28 corrente alle ore 12 di mattina precise.

6.° Non saranno prese in considerazione le offerte dalle quali non si potesse desumere con precisione il ribasso che si offre, e nelle quali si ponessero condizioni diverse da quelle contenute nel presente Avviso, e nelle descrizioni e capitolati d'appalto.

7.° La delibera potrà esser fatta a chi presentasse maggiore garanzia di sicuro ed esatto adempimento dei patti e di perfetta esecuzione delle opere, ancorchè non fosse risultato il migliore offerente; in generale, la stazione appaltante si riserva di valutare essa quale sarà l'offerta migliore, e sempre con riserva della superiore approvazione dell'atto d'appalto, da parte dell'Eccelso I. R. Ministero del commercio industria e pubbliche costruzioni.

8.° Deliberato l'appalto, la medesima I. R. Direzione ne darà avviso in iscritto agli offerenti, o per essi ai loro rappresentanti, facendo restituire agli esclusi i rispettivi loro depositi. Quello del deliberatario o dei deliberatarii, resterà in cassa per cauzione, e non verrà restituito se non ad opera compiuta, a meno che non venga sostituita altra idonea cauzione.

9.° Il deliberatario o deliberatarii, se saranno in Verona, dovranno presentarsi all'officio di questa I. R. Direzione per concorrere alla stipulazione del Contratto entro *due giorni* decorrendi dall'intimazione dell'accettazione dell'offerta che sarà loro fatta. In caso di assenza, l'intimazione sarà fatta al loro rappresentante, e dovranno presentarsi entro *sei giorni*. Frapponendo ritardo, si potrà infliggere al mancante una penale di 500 fior. ed anche farlo decadere dall'impresa restando vincolato il suo deposito agli effetti di una nuova delibera.

10.° Stanno a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, e di contratto.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi negli Stati della Corona Lombardo Veneta.

Venezia 12 ottobre 1850.

NEGRELLI.
E. Campilanzi *segretario*

AVVISO

L'Avvocato Nicolò dott. Rensovich, opportunamente autorizzato dalla competente Autorità politica al privato insegnamento di leggi, abita a Santa Maria del Giglio, Calle del Piovan o Gritti, al N.° 2546.

ESPOSIZIONE DEL SS.ᵐᵒ SACRAMENTO
17, 18, 19, 20 e 21 a S. GIOVANNI IN BRAGORA

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto in Venezia, seguita il giorno 19 ottobre 1850, uscirono i seguenti numeri:

15 71 85 75 73

Prof. MENINI, COMPILATORE.

Lunedì 21 Ottobre

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 40 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pagando nell'indirizzo per commissione, come affrancarle.

Anno 1850. – N. 281

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 35 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni contano come due. Nell'uno e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come *Notizie ed Atti Ufficiali* soltanto quelli compresi nella *Parte Ufficiale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
20	26	—	levar del sole	28 0 1	9 8	96	N.	Nuvoloso	—
			a meridiano	28 0 0	12 0	91	N.	Sereno	
			9 sera	28 11 0	11 0	92	N.	Semi sereno	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Nominazioni. Onorificenze. Disegni de' repubblicani rossi. Notizie dell'Impero: Piano di legge per la leva marittima. Il cholera del Semmering. Condanna politica. Partenza da Trieste dell'Arciduchessa Sofia, e l'Arciduca Lodovico.* — S. PONTIFICIO; *Condanna. Scoperta giudiziaria. Grazie sovrane. Partenza del Pinelli. Legge municipale. Voci del ritiro del card. Antonelli.* — R. SARDO; *La R. Corte. Nuova circoscrizione de' comuni di Sardegna. Nuova Nota pontificia. Il co. Cavour. Onori a Stephenson. Sue conferenze cogl' ingegneri. Società d'operai. Processo di stampa.* — R. DELLE DUE SICILIE; *Onori a un uffiziale di marineria sardo.* — TOSCANA; *Sovrani decreti. Soccorsi a Brescia.* — INGHILTERRA; *Smith O' Brien. Nuova forza motrice. Nuovo processo per estinguer gl' incendii. Nuova pianta alimentare.* — SPAGNA; *Divisione navale d'istruzione. Spedizione di Cuba. Doni di S. S.* — PAESI BASSI; *Riforme finanziarie.* — BELGIO; *La Regina: suo convoglio funebre: dolore e venerazione del popolo, bontà di lei: monumento.* — FRANCIA; *Il sig. di Persigny. Visita del sig. Molé al Presidente. Vigilanza sulla stampa. Deliberazione della Commissione di permanenza. Il sig. Dupin e il Presidente. L'articolo del* Constitutionnel. *Carica al pr. di Canino. Compilatori della Patrie. Flotta di Cherburgo. Nostro carteggio.* — SVIZZERA; *Questione di Neuchâtel. Arrolamenti clandestini.* — GERMANIA; Prussia. *Lettera dell'Elettore al Re.* Baviera: *Onori all'Imp. d'Austria.* Annover. *Peripezia ministeriale.* Coburgo: *Residenza del Duca.* Francoforte *Rapporto dell' Assia. Protocollo della Dieta.* — DANIMARCA; *Fazioni guerresche.* RECENTISSIME. ARTICOLI COMUNICATI. COMMERCIO. AFFISI. APPENDICE; *il dito di Dio, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 18 OTTOBRE.

S. M., con Sovrana Risoluzione data da Schönbrunn 25 settembre a. c., sopra ossequiosissimo rapporto del Consiglio dei Ministri, si è compiaciuto di confermare la nomina del consiglier aulico Carlo, cavaliere de Czetsch, del consigliere governiale, Antonio Reiss, e del consigliere governiale e capitano circolare, Ignazio Hietzgern, a commissarii ministeriali e presidenti delle Commissioni ministeriali pei dominii amministrativi di Leopoli, Stanislaw e Cracovia.

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 20 settembre, si è graziosamente degnato di accordare ai sottonotati individui il superiore permesso di accettare e portare i seguenti Ordini stranieri:

L'Ordine I. russo di Sant' Anna di seconda classe: Al maggiore Berzewitsy in Kaschau; al capo di Comitato provvisorio in Abanj, Olsta; al già capo di comitato in Szabolcs, Drevenyak; al già capo distrettuale in Gnaverandino, Pietro di Jossa.

L'Ordine I. russo di Sant' Anna di terza classe: Al giudice superiore distrettuale in Cronstadt, di Albrechtsfeld; ai segretarii dei Commissariati istituiti in Ungheria per le truppe imperiali russe ausiliarie, de Demetzky e Resch; all'aggiunto di commissario, Schoppel; al già giudice urbano di Bartfeld, Fabry; al commissario di polizia, Georgievich; al già commissario d'armata e provinciale, de Villax; agl' impiegati nel ramo sussistenze, Fluk, Stohe, Warta, Gebias, Stichenwirth, Meyer, Kuderna, Dell'Acqua; al capitano civico di Presburgo, Vecsere; al già capo di Comitato in Miskolz, Paolo Mary; ed al già commissario d'armata, Francesco Nagy

L'Ordine I. russo di S. Stanislao di seconda classe: Ai consiglieri di reggenza, di Kratter, cavaliere di Hopfingen e di Neuwall.

L'Ordine I. Russo di S. Stanislao di terza classe: I medici Horwath, Czyrbes, Wolny, Heim, Moskowics, Woynarowits, Rakita; ai già commissarii d'armata Posner, Frank e Andich.

L'Ordine I. russo di S. Stanislao di quarta classe: Al già capo di Comitato in Torna, Lodovico Berzewitsy: al capo di comitato nella Zips, Ademo Mariassy.

La croce dell'Ordine pontificio di S. Gregorio: Al podestà di Chioggia, Antonio Naccari.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 21 ottobre.

Ecco un articolo del pubblicista di Parigi intorno alle intenzioni del partito rivoluzionario di Francia:

« Non si è dimenticato che il sig. Emilio di Girardin, mentr' era occupato a preparare le sue soluzioni ed a sottoporne di mano in mano il contenuto a' suoi confratelli dell' opposizione demagogica, pose in forma di dilemma la questione se il partito repubblicano fosse per accettare o no, nel 1852, la legge elettorale del 31 maggio. Bisognerà pure, diceva l' astuto giornalista, accettare quella legge e transigere con essa, o veramente dite che disseccierete di nuovo le strade e ricorrerete ancora al diritto di barricata e d' insurrezione.

« Il 13 giugno è un po' lontano da noi; gli uomini che montavano in bigoncia per esclamare: Difenderemo la Costituzione anche con le armi, se la diedero a gambe, senza dirci se tornerebbero. Par anzi, ch'e' non somiglino ad Elia, nè abbiano lasciato cadere il lor profetico mantello su' giornalisti rossi, i quali, in loro assenza, vegliano sul fuoco sacro. I discepoli rifiutarono di rispondere al dilemma del sig. di Girardin, o perchè v' abbiano veduto un' insidia, o perchè non abbiano riconosciuto nel capo estensore della *Presse* altro diritto che quello di parlare per sè e per sè solo, od infine perchè la risposta gli avrebbe imbarazzati, s' ella avesse dovuto esser fatta secondo i dettami della sincerità.

« Ma la diplomazia paziente ed accorta non è il forte dei repubblicani socialisti; ei non primeggiano per finezza, e la dissimulazione loro non dura mai lungo tempo. Un fatto, che si doveva prevedere, è successo. Un Dipartimento aveva un rappresentante da eleggere, ed i suoi elettori furono convocati pel 3 del prossimo novembre. Or bene, nell'incontro appunto di tal elezione, il *National* fece al sig. di Girardin, indirettamente almeno, la risposta, ch' era stata invano sollecitata. Il *National*, la *République*, e tutti i fogli rossi dietro loro, determinarono che i socialisti non avessero a dare il voto il 3 novembre; dichiararono ch' essi non accetterebbero la legge del 31 maggio, nè, dal canto loro, l' osserverebbero; negarono all' Assemblea il diritto di toccar in nulla il suffragio universale; considerarono la legge del 31 maggio, come una manifesta violazione della Costituzione e della sovranità nazionale. Hanno per conseguenza dichiarato implicitamente, che sostituivano all' esercizio regolare dei diritti politici, diffiniti dalla legge, il diritto d' insurrezione; salvo che, con tal dichiarazione d' astenersi, il partito rosso non voglia dar ad intendere ch' egli abdica, ch' egli rinunzia ormai ad ogni potere, e più non si cura in avvenire di partecipare in nessun modo agli affari del paese.

« Ma, siccome ci torna impossibile credere ad una generosità, ad una noncuranza, o ad un' abnegazione di questo genere, almeno da parte de' caporioni, ne conchiudiamo che i rossi stanno per ritirarsi nelle società secrete, e per ritornar alle pratiche anteriori all' anno 1848. Del rimanente, nulla è cangiato; e, a malgrado di certe proteste da bigoncia, vediamo che i rossi non hanno mai a quelle pratiche rinunziato. Il 15 maggio, le giornate di giugno 1848, il 13 giugno 1849, stanno a mostrare che il suffragio universale stesso non costringe mai la così detta *sovranità dello scopo* ad abdicare od a battere la ritirata; e quando certi montanari venivano a dirci che, sotto l' impero del suffragio universale, cospirare era un delitto, e' volevano soltanto addormentarci.

« Ma or eccoci debitamente avvertiti. Se si vuole procedere alla revisione della Costituzione per altre vie che per quella del suffragio universale, i repubblicani si asterranno, e, all' uopo, si batteranno; ci promettono anzi, in caso di trionfo, di farcela pagar caro. E' si pentono apertamente (la *République* è quella che ce ne fa la confidenza) di non aver abbattuto tutti i troni in febbraio e d' esser rimasti in una deplorabile inerzia. Se non che, que' signori hanno ora bel dire. Forse che *Risquons Tout*, e la sleale spedizione dei Lionesi contro la Savoia, non provano ad evidenza che il sig. Ledru Rollin non ebbe punto a sdegno quella propaganda armata, che si rimprovera al Governo provvisorio di non aver messo in opera?

« Tutti sanno che, se il Governo provvisorio non dichiarò la guerra all' Europa, nol fece perchè non aveva i mezzi di farlo; ei si ascrisse a moderazione l' impotenza. Ad ogni modo, se noi siamo avvertiti per ciò che riguarda l' interno, le Potenze sapranno anch' esse che debbano aspettarsi dagli svolgimenti e dai progressi della propaganda rivoluzionaria. Uomo avvisato è mezzo salvato. »

Notizie dell' Impero.

Vienna 18 ottobre.

Secondo che ci viene riferito, è già approntato un piano di legge pel reclutamento della marina. Mentre fino ad ora il reclutamento per la marina di guerra si faceva quasi esclusivamente dalla Dalmazia e dall' Istria, in seguito a questa nuova legge saranno obbligati anco gli altri Stati della Corona a fornire il loro contingente di soldati, marinai ed operai per la marina medesima. (*Corr. Ital.*)

Dalle notizie, che si hanno dal Semmering, il cholera è scomparso colà affatto. Durante l' imperversare dell' epidemia, si sono acquistati un merito distinto i medici di sezione, dott. Eberhard, Swoboda, Pagelt e Rosam. (*O. T.*)

Il dott. Gabler, redattore del giornale *Union* che si pubblica a Praga, per un articolo sull' I. R. gendarmeria nel Banato, fu condannato dall' I. R. Consiglio di guerra ad una multa di fior. 100 ed all' arresto militare per 14 giorni. (*Austria.*)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 19 ottobre.

Questa mane, dopo le ore 8, è partita da qui alla volta di Vienna S. A. I. R. la serenissima signora Arciduchessa Sofia, col giovane Arciduca Lodovico. Un drappello della guardia nazionale era schierato colla sua bandiera dinanzi al proprio corpo di guardia, attendendo il passaggio dell' augusta signora, e la banda musicale intonò l' Inno nazionale, al momento in cui le LL. AA. passaron la piazza della Borsa. (*O. T.*)

APPENDICE.

IL DITO DI DIO. (*)

PARTE SECONDA

Capitolo XVIII.

La Lebeau, come quella che punto non ambiva l'appellazion di virago, non aveva nessun genio pei terribili avvenimenti, in capo de' quali si trova il boia; e però, quando il presidente, dopo aver dichiarato chiusi i dibatti, ne imprendeva il riassunto, ell'aveva fatta chiedere ed ottenuta la licenza di ritirarsi.

Ma siccome la parte importante, sostenuta da Chevillard nella causa, poteva rendere la presenza di lui necessaria, ei non potè goder dello stesso favore; dovette dunque lasciare andar sola la sua principale, e rimase nell'aula con Chabouillant, il quale, del resto, promise a questa d'invigilare sul convalescente e di ricondurlo a casa, finita che fosse l'udienza.

La sentenza fu pronunziata a sera tarda, e la sessione aveva durato non interrotta sino dal mezzodì, di maniera che l'uditorio, compresi i nostri due personaggi, era a digiuno e cascava di fame, all'uscire dal tribunale.

Chabouillant fece osservare a Chevillard, che, lui presente, il medico gli aveva espressamente proibita la dieta; in conseguenza, propose, prima di tornarsene a casa, di prendere in comune qualcosa al primo oste, in cui s'imbattessero.

Un brivido corse per l'ossa a Chevillard a tale proposta, poich'ei si rammentò che le sue sventure avevano avuto per origine il pranzo fatto, alcuni mesi addietro, col commesso viaggiatore, nulladimeno, considerando com'egli non avesse per anco ricambiata quella cortesia, e giunto a conoscere, contro le sue idee d'un altro tempo, che, nella maggior parte degl'infortunii della vita, la imprudenza nostra ha egual parte che la fatalità, non iscorse più un grande inconveniente nell'accettar la profferta. Pattuì soltanto che si dovessе cenar sobriamente, e ch'egli avesse ad usare del suo diritto d'essere alla sua volta il convitatore; i quali patti, perchè troppo ragionevoli, furono dal commesso viaggiatore ratificati.

Ecco dunque, dopo le più crudeli vicende, i nostri due amici riposti nella condizione, in cui il cominciamento di questa storia li vide; ma, poichè la calamità gli avea maturati, questo loro secondo simposio fu tutt'affatto dissimil dal primo. Frugale fu il pasto, si bevve quanto bastava a spegner la sete, e i discorsi furono tanto gravi, quanto erano stati leggieri nell'occasione che ricordiamo.

Chabouillant udì con vivo rammarico, poichè Chevillard non aveva mai trovato la congiuntura di fargliene da solo a solo la confidenza, il crudel potere, che aveva avuto sulla vita dell'amico suo, la sua sciagurata introduzion nella bisca. L'occhio del commesso viaggiatore ben si accese un pochino all'idea di tutto quell'oro, onde la fortuna del giuoco aveva per un istante arricchita la lor cassa comune, tuttavia, ei scagliò le più gagliarde maledizioni sul funesto intervento di Legros, non tanto il fece per dolor della perdita di quella ricchezza, che i pessimi consigli di quell'uomo mandò sì rapidamente in fumo, quanto per la memoria delle amare delusioni, alle quali il povero Chevillard era andato soggetto. Ed anzi, poichè aveva congiunta nel giuoco la propria alla sorte di lui, sostenne esser suo debito pagare la metà della somma, trafugata a danno della Lebeau; e a grande fatica rinunziò al proponimento di codesta leale riparazione.

Ricorso che fu il passato, si pigliò a parlar dell'avvenire, ed allora Chabouillant annunziò solennemente al suo amico che, in forza della difficile condizione, in cui posto l'aveva la sua avventataggine, egli era risoluto a prendere un gran partito ed a spatriarsi.

— Sì, ei disse, dopo quel ch'è successo, non posso più viver bene in Francia, ed ho in animo di recarmi in America, a fin di tentarvi la fortuna. In capo ad alcuni anni, la mia sciocchezza sarà dimenticata; o, se pur no, il danaro di cui allor sarò grave, e l'uso onorevole che ne farò, sapranno ripormi in considerazione: salvo che prima, aggiuns'egli tristamente, i serpenti a sonaglio o la febbre gialla . . .

— Ah! volete andare in America? l'interruppe Chevillard, in atto di chi medita. In fatti, la può essere una buona idea. E quando partite?

— Ma, al più presto possibile. Andrò domani mattina dalla nostra ottima principale, a vedere se la mi vuol dare commissioni; poi, mi pongo in viaggio per Bordeaux, ove monterò in barca.

(*) V. i Numeri del 26, 27, 28 giugno, 8, 9, 10, 11, 19, 20, 22, 26, 29 luglio, 4, 6, 8, 9, 13, 14, 16, 22, 23, 24, 26 agosto, 1°, 2, 3, 11, 13, 14, 20, 21, 22, 28, 29, 30 settembre, 11, 12, 15, 19 e 20 ottobre.

STATO PONTIFICIO

Roma 16 ottobre.

Il *Giornale di Roma* pubblica la sentenza della sacra Consulta contro Domenico Pace, Felice Maurizi, Celestino Antonini e Enrico Fabi, imputati di tentato assassinio a danno del cav. Filippo Nardoni, tenente-colonnello della gendarmeria pontificia. Celestino Antonini, come mandante, Felice Maurizi e Domenico Pace, come mandatarii, furono condannati alla pena dell' ultimo supplizio, ed Enrico Fabi, come complice, alla pena della galera perpetua.

I suddetti Celestino Antonini, Felice Maurizi e Domenico Pace dovevano subire la pena dell' ultimo supplizio questa mattina alle ore 8 antimediane, ma la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, per impulso di straordinaria clemenza, si è degnata di commutarla in quella dei lavori forzati a vita, sotto stretta custodia. Questa grazia, partecipata nelle prime ore del mattino fu immediatamente notificata ai rei.

Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*, in data di Roma 12 ottobre:

« Si crede che in Civitavecchia siasi finalmente discoperto l' assassino dell' abate Ximenes, di cui fino ad ora non avevasi alcun indizio.

« Il Sovrano Pontefice va di tratto in tratto autorizzando qualche diminuzione di pena, o emettendo qualche rescritto d' intera grazia, a favore degl' impiegati, che dal Consiglio di censura furono condannati alla destituzione o alla temporanea sospensione.

« Il commendatore Pinelli, come sapete, lasciò questa capitale. Rimane però sempre il marchese Spinola, incaricato degli affari del Governo sardo. La questione piemontese presiste nella sua integrità. »

Si attende presto la legge municipale, la si vuole larga per le attribuzioni, ed anche col principio elettivo. Questa notizia, abbenchè data da persone autorevoli è poco creduta.

Si vocifera che Antonelli possa far luogo al nuovo Cardinale Fornari. Egli dice di voler abitare presto il suo appartamento, che ha come prefetto dei sacri palazzi apostolici. (Cart. del *Risorg.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 ottobre.

S. M. la Regina, colla reale famiglia e S. A. R. la Duchessa di Genova, arrivarono circa il mezzogiorno del 16 corrente al real castello di Polenza, ove già si trovavano S. M. il Re e S. A. R. il Duca di Genova. *(G. P.)*

Un progetto di nuova circoscrizione pei Comuni dell' Isola di Sardegna è stato presentato dal Ministero alla discussione dei Consigli divisionali e provinciali.

« Esso partisce la Sardegna in otto Provincie, ciascuna delle quali con Vescovo, intendente, Tribunale di prima cognizione e Comando militare. Coordina l' amministrazione in guisa che lo stesso Comune appartenga alla Diocesi, Intendenza e al Tribunale residenti nello stesso luogo: togliendo così l' enorme garbuglio della presente circoscrizione, in cui lo stesso Comune appartiene sovente al Vescovo d' una Provincia, all' intendente di un'altra e al Tribunale di una terza Provincia. In questa condizione sono i Comuni pertinenti alla *Diocesi* d'Oristano e al Tribunale di Cagliari; in questa que' di Bosa pertinenti al Tribunale di Oristano e all' Intendenza di Cagliari, e via via. »

Malgrado ciò la *Gazzetta Popolare* si pronunzia contro questo progetto, nel quale intende riprovare: 1. L' abolizione della Divisione di Nuoro; 2. La restrizione delle Intendenze; 3. Il soverchio numero delle Diocesi. *(F. di Ver.)*

Leggesi nella corrispondenza particolare dell' *Era Nuova*, in data di Torino 16 ottobre:

« Nelle società meglio informate di Torino credesi che il sig. Azeglio abbia ricevuto un' altra Nota dal Cardinale Antonelli.

« Il conte Cavour sembra sia entrato nel Ministero col proposito d' imprendere delle riforme. Quest' uomo di Stato, quando non era che deputato, sul finire della sessione, aveva manifestato dei desiderii vivi per alcune nuove riforme, e sembra mantengasi in tale pensiero; ciò che è assai raro, perchè abbiamo udito in Francia un membro dell' opposizione, il sig. Cremieux, dire quando sedette al Ministero: *Telle mesure dont il est facile de demander l'application quand on est député, se revèle avec toutes ses difficultés quand on est ministre.* Il sig. Cavour persiste nel bisogno di riforme, ed essendosi chiaramente spiegato in proposito, alcuni membri dell' attuale Gabinetto si sarebbero spaventati, e parlasi che due vogliano dimettersi.

« Ma ci dobbiamo ricordare che il sig. Galvagno, uno dei due, s'è apertamente opposto all' incameramento dei beni ecclesiastici, ch' egli chiama il *comunismo messo in azione.* »

Appena conosciutosi l' arrivo dell' ingegnere Stephenson in Torino (giunto, come annunziammo, la sera del 15) coprivasi di firme una sottoscrizione degl' ingegneri piemontesi, che volevano dare una dimostrazione « all' uomo « di genio, che estese i limiti dell' umana potenza e che « onora sì la vecchia Inghilterra, sua patria, che la nobile « arte, colla quale operò sì mirabili cose », come esprimeva la proposta adottata con quella soscrizione.

La mattina del 16 recavasi da lui una deputazione degl' ingegneri soscrittori per offrirgli un pranzo a nome de' colleghi di questi Stati. Ma egli, che doveva per urgente premura ripartire il domani di buon' ora, esprimendo il suo rincrescimento di non potersi arrestare in Torino, e ringraziando con sentite parole, rispondeva che gli avrebbe volentieri ricevuti la sera alle ore 7.

A quell' ora, un' altra deputazione degl' ingegneri soscrittori recavasi da lui per testificare all' illustre autore del Ponte tubulare quell' onore, di che il suo nome sarà immortale nei fasti dell' arte; ed egli, parlando con affetto delle opere pubbliche del nostro paese, più volte ricordando il ponte sulla Dora, per cui è meritamente onorato il nome del nostro ingegnere Mosca, mostrandosi molto interessato allo stupendo sistema d' irrigazione, per cui la Lombardia ed il Piemonte tengono il primo grado in Europa, prometteva una sua risposta in iscritto a' suoi colleghi degli Stati sardi, che gli avevano voluto dare questa dimostrazione.

Egli partiva stamane alle ore 6 col primo convoglio della via ferrata per Genova. Si crede che esaminerà specialmente le principali difficoltà occorrenti nella linea della via ferrata dello Stato. *(FF. Piem.)*

Leggesi nella *Croce di Savoia*: « I pochi momenti, che si è qui trattenuto il sig. Stephenson, se furono sottratti alle dimostrazioni di affettuosa venerazione che gli preparavano i suoi degni colleghi d' arte, i nostri ingegneri nazionali, non furono perduti nè per la scienza, nè per l' utilità. Se non siamo male informati, pare che sia deciso, dopo conferenze tenutesi coll' illustre Inglese, lo stabilimento d' una linea di telegrafi elettrici, che ricongiunga, mercè la meravigliosa contemporaneità della elettricità, le parti più lontane del Regno. »

Scrivono da Novi il 14 corr.: La Società degli operai, istituitasi fin dalla scorsa primavera, ieri si inaugurò solennemente. *(G. P.)*

Vercelli 17 ottobre.

Avemmo nella scorsa settimana, e per la prima volta, un processo di stampa. L' accusato, medico Basli di Asigliano, fu dal tribunale assolto, e la sentenza accolta con universali applausi del pubblico affollatissimo.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Secondo il *Giornale uffiziale*, il Governo, prendendo in benigna considerazione il filantropico procedimento serbato dal sig. Ernesto Marten Hanclen, sottotenente della real marina sarda, non che l' ingegno messo in opera per salvare da sicuro naufragio il paranzello di real bandiera, denominato *S. Francesco Saverio*, comandato da Giovanni Falanga, che, dirigendosi a Portatorres, investì nella secca di Paganetto, e quindi fu spinto nel Litorale di Gallura in Sardegna, gli ha accordato la croce di cavaliere del real Ordine di Francesco I.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 ottobre.

Con decreto di S. A. I. R. il Granduca, il cav. Carlo Bargagli, comandante la R. marina, e capitano del porto in Livorno, è messo in istato di disponibilità per motivi di salute.

Con altro decreto, il generale maggiore Carlo Corradino Chigi è incaricato d' esaminare e proporre tutte quelle riforme e miglioramenti, tanto nel personale, quanto nelle discipline che reputerà necessarie pel buon andamento del servigio della R. marina militare, e delle guardie di sanità addette al porto di Livorno.

Sino a che non siano messe in attività le riforme e i miglioramenti, che sarà per proporre, è esso incaricato di dirigere il corpo della marina militare, e quello del porto di Livorno.

Con decreto de' 14 corr. è stata concessa al conte Francesco Spada la implorata dispensa dalla carica di gonfaloniere della comunità di Capannori, ed il consigliere Lelio di Poggio è stato nominato in sua vece alla carica suddetta, per compiere il triennio a tutto dicembre 1853.

S. A. I. e R. il Granduca, volendo provvedere alla carica di gonfaloniere della comunità di Greve, rimasta vacante per la destinazione del titolare cav. Carlo Leoncetti a gonfaloniere di Firenze, con decreto de' 16 corrente, ha nominato alla medesima, per compiere il triennio a tutto il 1853 Vincenzo Lascialfari. *(Monit. Tosc.)*

Ci si assicura che i componenti il reggimento nostro di artiglieria abbiano rilasciato una giornata di paga in favore della infelice Brescia. *(Statuto)*

INGHILTERRA

Londra 13 ottobre.

Il *Times* pubblica una lettera, scritta dal signor Smith O'Brien, deportato, come ognun sa, alla Terra di Van-Diemen, per aver preso parte ai tumulti d' Irlanda. Egli traccia in essa un quadro affliggente dei mali trattamenti, che soffre per parte del governatore e degli altri impiegati di quello Stabilimento penale. La sua salute si alterò al punto da temer vicinissima la sua morte. Quantunque il sig. Smith creda che la presenza di sua moglie e de' suoi figli possa rendergli, se non la salute, almeno la forza di sopportare il terribile suo destino, egli dichiara rinunciare a questo beneficio, adducendo il motivo, che la sua morte tornerà meno dolorosa alla sua famiglia, dell'angoscia ch'ella proverebbe nell'esser testimonio delle sue strazianti sofferenze. *(G. Uff. di Mil.)*

Il *Globe* parla di una forza motrice, ch' è stata scoperta, colla quale si supplirà al vapore. L' inventore ebbe una patente, ed i risultati, che si ottennero in un esperimento di minima proporzione, indussero l'inventore a tentare la cosa molto più in grande. Per ora, soggiunge il *Globe*, noi non siamo in grado di poter dare alcuno schiarimento intorno a questa straordinaria scoperta; siamo bensì autorizzati a prometterne una circostanziata descrizione. Un'invenzione, che può supplire ad una forza apparentemente onnipotente, com' è il vapore, è cosa certamente degna dell'attenzione del mondo scientifico, e anche letterario; e noi ci lusinghiamo che i nostri lettori altrettanto saranno desiderosi di averne ragguagli, quanto siamo contenti noi di avere per primi annunciato la scoperta.

Parecchie centinaia di persone eransi unite il 9 ottobre a Battersea-fields, nel vasto recinto in cui poco fa sorgevano gli edifizii del sig. Bethell, per assistere all' esperimento del processo del sig. Phillips per l' estinzione del fuoco. Era stata costrutta per tal circostanza una casa di tre piani, riempita di materie combustibili. L' annichilatore del fuoco consiste in una macchina, composta di quattro cilindri di stagno incastrati e contenenti un preparato chimico, da cui si sviluppa un vapore, in mezzo al quale il fuoco dee estinguersi. La macchina può essere di qualunque dimensione, e anche portatile, occorrendo.

Alle ore undici, dato il segno, fu posto il fuoco ai quattro angoli dell' edifizio, il quale, dopo quattro minuti, non era più che una massa infocata. Allora si applicarono alle finestre i tubi rinchiudenti il vapore, e ne furono gettate in mezzo all' incendio colonne, pari a quelle ch' escono dal fumaiuolo delle locomotive. In capo a 27 minuti, si erano soffocate le fiamme, però senza che il fuoco fosse spento, al qual uopo fu necessario far uso di acqua.

L' esperienza non corrisponde quindi alle promesse dell' inventore, benchè eseguita in circostanze tanto favorevoli, che mai negl' incendii si avranno tante facilità per l' azione e applicazione delle macchine. Del resto, il processo dev' essere suscettivo di perfezionamenti, e, s' esso non basta ad estinguere del tutto le fiamme, sarà sempre un possente ausiliario.

Da qualche tempo si è introdotta in Inghilterra, in via d'esperimento, una nuova pianta alimentare, chiamata *dari*. È questa un legume, tra le lenticchie e il mais, e dicono che sia utilissimo, ove lo si mescoli colla farina di qualità inferiore. Tanto il pane che gli altri cibi (paste, legumi ecc.) meschiati al *dari* acquistano un sapore più aggradevole. In Irlanda se ne servono già da qualche tempo, trovandolo gustoso e a buon mercato.

SPAGNA

Madrid 9 ottobre.

Si legge nel *Commercio di Cadice*: A fine di dare un più grande svolgimento allo studio pratico della tattica navale, il Governo ha deciso, che la divisione d' istruzione verrà aumentata, e composta in tutto di nove navigli da guerra, con una forza di 200 cannoni.

La prima spedizione delle truppe, inviate a Cuba per rafforzar la guarnigione dell' isola, debb' essere in viaggio per la sua destinazione. Giusta ciò che scrivono da San Fernando, l' ordine era giunto, pel corriere di Madrid, di metter tosto alla vela i trasporti l' *Isabella II*, il *Labor-*

— Bene, amico, non partirete solo

— Come sarebbe a dire?

— Mi fo del viaggio, e v' accompagno.

— Eh! via, e perchè tale disperata risoluzione?

— Sono anch' io sconcertato, al pari di voi. Fatto segno allo scherno pubblico, pel mio mancato matrimonio, essendo stato passo, che cosa volete che di me pensino adesso?

— Ma voi avete nella damigella Lebrau un buono e dolce rifugio; e, come vi ripeteva anche l' altro dì, vi basta dire una parola, per trovare bel posto nel suo cuore e nella sua casa.

— Non parliamo di ciò; voi toccate ora una corda assai dilicata, e forse appunto io attingo la prima ispirazione della mia partenza alle idee, cui fate allusione.

— Di grazia, parlate un po' schietto, perchè non giungo a capirvi. La Lebrau non è fanciulla da imporsi a nessuno, e, se non potete assolutamente assuefarvi al pensiero di divenirle marito...

— Io, suo marito! esclamò Chevillard, con voce commossa; uno sciagurato, avvilito, proprio appena a destar la pietà!

— Chevillard! disse allora il commesso viaggiatore, guardandolo fiso; avremmo per avventura voltato casacca? quel dio bricconcello, che fa spesso i più brutti tiri, vi avrebb' egli finalmente dischiusi gli occhi sul raro merito d' una tal quale persona?

Chevillard stette per alcun tempo in silenzio; indi, a un tratto, lasciandosi scappare il secreto:

— Non vel nascondo, rispose: s' è fatto un gran cangiamento nelle mie idee.

— In buon' ora! è meglio tardi che mai.

— Sì, amico, io l' amo, l' amo a segno da perderne il sonno di nuovo.

— Capperi! siete stato un po' duro a cuocere, ma or pare che siate stracotto.

— E qual uomo sarei io mai, esclamò con fuoco il computista, se non fossi pronto a baciare l' orma de' suoi passi? Una donna, che ho spregiata, e che si vendicò soltanto con benefizi, che mi strappò dal carcere, venne a sedere ogni giorno al mio capezzale, finchè durò la mia malattia! una donna, che otteneva poc' anzi stesso un pubblico omaggio, e dinanzi alla quale si ritraeva svergognata fin la calunnia!

— Il che vi conduce a conchiudere, osservò in tuon burlesco Chabouillant, che dovete andar a vedere l' America e piantare per sempre quell' angiol di donna?

— Certo, l' onore me ne fa un debito.

— Il vostro ragionamento è giustissimo, caro amico, e vi dichiaro, fin da ora, un ribaldo matricolato, se fra tre giorni non siete in viaggio, ma lasciate fare a me; alzandosi, il commesso viaggiatore, m' incarico io d' aggiustar la faccenda e vi preparerò io stesso le vie per l' onorevole esilio, che meditate. Ora andiamocene a letto e ci rivedremo domani mattina.

Chevillard rimase alquanto maravigliato della vivacità, con cui Chabouillant lodava il suo proponimento di migrazione; gli parve ch' egli avrebbe dovuto fargliene qualche obbietto, e discorrerne un po' più a lungo. Non volle tuttavia dargli punto a conoscere tal sua impressione, ma, in sostanza, si separò dall' amico col rincrescimento d' avergli con troppa facilità aperto l' animo, dando per un disegno già statuito una subitanea determinazione, della quale eragli mancato il tempo di pesare il valore e le conseguenze.

Il domani, d' assai buon mattino, Chabouillant entrò nello scrittoio del computista, chiedendogli se fosse tuttavia fermo nel suo proposito. A tal domanda, Chevillard rispose impacciato, aver egli fatto riflessioni e stimar opportuno ch' e' ragionassero di quel proposito un po' più in sul serio.

— Benissimo, replicò il commesso viaggiatore, ne ragioneremo a vostro modo; poi, com uomo cui premeva romper gl' indugi: La signorina è in casa? chies' egli

— Sì, nel suo gabinetto, tornò Chevillard a rispondere, ma e' io le stato ancora a far cenno del mio disegno di viaggio, sarà più conveniente che gliene parli primo io stesso: tanto più, vedete.

— Sì, sì, ho capito, disse Chabouillant, uscendo dallo scrittoio, senz' attendere la fin del periodo, e si condusse tosto dalla Lebrau.

— Signorina, egli incominciò, dopo le consuete cortesie, voi vedete qua un uomo, che viene a prender da voi commiato.

— Voi partite, signor Chabouillant? e per dove?

— Ho compreso, e voi pure comprenderete, che, dopo le cose occorse, io non poteva decentemente restare in Francia. Sono risoluto ad andar cercare nell' altro emisfero la famiglia, che non mi fu concesso trovare in questo.

— Di modo che v' apprestate ad un lungo viaggio?

— Intendo, signorina, di recarmi a Rio Janeiro, e probabilmente di fermarvi stanza.

— È tristissima cosa veder così allontanarsi le persone, che si conoscono, pure non posso disapprovarvi: è certo che potreste qui andar incontro a qualche molestia.

— Certo, riprese Chabouillant, io doveva prendere tal partito, ma ho, per altro, nella mia sciagura una grande consolazione, e la compagnia d' un amico, che vien meco, mi renderà meno acerbo l' esilio.

da e il *Jason*, colle truppe per l'Avana, senza aspettare i brick il *Waldes* e lo *Scipion*, che devono accompagnare la spedizione e che la raggiungeranno alle Canarie. (*Heraldo*)

Il Papa ha mandato 12,000 suoi ritratti per essere distribuiti ai soldati dell'esercito spagnuolo, e varii libri di preghiera, riccamente legati, pel Re e la Regina e le persone di Corte.

PAESI BASSI

L'Aia 12 ottobre.

Dopo la loro apertura, la prima e la seconda Camera si sono occupate della redazione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono. Dicesi che, fra le modificazioni e riforme finanziarie, che avranno luogo, figuri in prima linea l'abolizione parziale o totale della *accisa* sul combustibile ed altri prodotti, non che una tassa sulle cartelle del debito pubblico. (*Risorg.*)

BELGIO

Brusselles 12 ottobre.

Ecco altri particolari sulla Regina de' Belgi. Nulla uguaglia il dolore del Re: questo dolore ha specialmente scoppiato, allorquando l'augusta moriente gli ha lasciato la mano, negli estremi suoi momenti, con una indicibile effusione. La scena era dilaniante. I giovani Principi e le Principesse prorompevano in dirottissimo pianto. Nel suo profondo dolore, la Regina Maria Amalia, quell'anima elevata, pur trovava parole di rassegnazione, che volgeva al Re, il cui abbattimento era estremo.

Il convoglio funebre, che trasporterà la salma di S. M. la Regina, partirà da Ostenda lunedì prossimo alle 10 del mattino. Giungerà alle 3 pom. al crocicchio di Laeken, ed il funebre carro sarà condotto in corteggio alla chiesa di quella regia residenza. Il corpo sarà esposto in cappella mortuaria (*parata a bruno e illuminata a giorno*) nella chiesa di Laeken per due giorni.

Conforme il desiderio, espresso al Re dalla Regina negli ultimi suoi momenti, la sepoltura si farà nella chiesa di Laeken. Il sotterraneo sarà disposto a quest'uopo.

Tosto che la morte della Regina è stata nota, il Consiglio generale d'amministrazione degli ospizii e soccorsi della città di Brusselles si è riunito in seduta straordinaria, ed ha deciso che, in conseguenza di questo doloroso evento, tutti i membri del Consiglio generale porteranno il gran bruno, come legali rappresentanti de' poveri di Brusselles, che sono stati così crudelmente colpiti per la perdita della maggior loro benefattrice.

I funzionarii ed impiegati del dipartimento delle finanze, bramando tributare un pio e rispettoso ossequio alla memoria della Regina, han determinato portar per tre mesi il bruno al cappello, in segno di duolo.

Gli abitanti di Brusselles manifestano generalmente l'intenzione di portare il bruno durante sei settimane. Questa risoluzione non ha nulla che ci possa sorprendere, perocchè sia l'espressione del sentimento, che prorompe con tanta energia, ed onora il paese.

Giammai, per avventura, simili dimostrazioni non si videro in occasione della morte di una Regina. Gli è che, non solo la Regina de' Belgi ha conquistato tutti i sentimenti del pubblico per le sue virtù come donna: ma che l'amore alla dinastia ha gittato profonde radici ne' cuori. Assistiamo ad un tributo solenne, reso alla persona della Regina e ad una manifestazione straordinaria del sentimento nazionale. Il paese confonde nella stessa devozione la Regina ed il Re, i Principi, la dinastia, le istituzioni, la nazionalità. Tutto ciò si appalesa nel contegno delle popolazioni. (*Fogli belgi.*)

Togliamo da una corrispondenza particolare del *Comune Italiano* il seguente squarcio, intorno alla testè defunta Regina de' Belgi: « Nata e cresciuta per trono, Luisa Maria conservò sempre la bontà, la modestia e la pietà, quelle sacre virtù domestiche, che rendono la donna più grande della Regina; poichè la circondano degli splendori di un angelo. Divenuta sposa del magnanimo Leopoldo dei Belgi, ella fu più che Regina; ella fu moglie e madre sublime, e fu donna per tutti amante, affettuosa e caritatevole. E mentre che il saggio Leopoldo comprimeva le lotte e conciliava gl'interessi rivali, in mezzo alle convulsioni politiche, la figlia di Maria Amalia regnava nel suo domestico lare, e faceva amare quel Governo, secondando con l'attrattiva delle sue virtù l'opera della politica; e l'azione d'ella esercitava sui sentimenti intimi influiva sui destini dello Stato, del pari che le virtù di famiglia nobilitavano e fortificavano le virtù pubbliche. »

Leggesi nell'*Indépendance Belge* che venerdì sera, mentre una riunione dei primarii negozianti di Brusselles proponevano una sottoscrizione, destinata ad innalzare un monumento alla memoria della Regina, gli ufficiali della prima legione della guardia nazionale, radunatisi spontaneamente, esprimevano ugual desiderio. Quindi persone d'ogni classe e condizione si associarono a questo voto universale. (*G. P.*)

Annunciasi che il celebre scultore sig. Pradier fu chiamato a Brusselles pel mausoleo della Regina.

FRANCIA

Parigi 14 ottobre.

Il sig. di Persigny partì ieri sera per Berlino a rioccupare il suo posto diplomatico, ma accertasi che il suo soggiorno in Prussia non avrà lunga durata.

Si dice che la visita, fatta dal sig. Molé al Presidente della Repubblica, nulla avesse di politico in sè, e che il solo suo scopo fosse quello d'impetrar la grazia d'un condannato, la cui famiglia era stata vivamente raccomandata al sig. Molé. Si soggiunge aver egli ottenuta questa grazia.

Il sig. Rouher indirizzò una circolare ai procuratori generali per raccomandare loro la più gran sorveglianza sulla stampa. Si dice pure che affrettasi la sentenza della Corte d'appello relativa all'affare dei firmanti, e del rifiuto dei giornalisti a riconoscere la competenza del tribunale correzionale. Preme assai di moralizzarli.

Ecco, secondo il *Bulletin de Paris*, il tenore reale della deliberazione della Commissione di permanenza:

« La Commissione disapprova formalmente le manifestazioni che seguirono a Satory, le provocazioni che le hanno indotte e che non sono state represse. »

Secondo altri fogli ella sarebbe più severa, e potrebbe così compendiarsi:

« La Commissione biasima energicamente certe manifestazioni della rivista dell'altr'ieri, ed essa esprime il suo dispiacere che gli ufficiali che hanno provocato queste dimostrazioni, non siano stati puniti. »

Dupin ripartì per qualche giorno. Prima d'andarsene si recò all'Eliseo. Si dice che l'abboccamento fu molto freddo, il che non dee far maraviglia, se si pensa che Dupin non è avvezzo a cedere il primo.

Da due giorni il Presidente della Repubblica è più silenzioso che mai. « Deve però essere contento del ricevimento dell'armata in ogni rivista, diceva un rappresentante ad un fido della sala degli aiutanti di campo della Presidenza. — Non molto, gli fu risposto: *Viva la Repubblica!* gli fa un male atroce; *Viva il Presidente!* non gli aggrada; *Viva l'Imperatore!* lo impaccia; *Viva Napoleone!* gli reca solo gran piacere, e disgraziatamente finora le grida erano assai frammiste. »

Il grande avvenimento, che occupava oggi i discorsi parlamentarii nella sala delle conferenze, era una lettera scritta da un antico ministro di Luigi Filippo, che si stima l'uomo più importante caduto dal potere nel 1848, al sig. di M..., prossimo parente di Luigi Napoleone, nella quale Guizot si dichiara in favore d'una prolungazione dei poteri del Presidente della Repubblica. (*Corr. Ital.*)

Ecco i brani più notevoli dell'articolo del *Constitutionnel* contro la riprovazione, data dalla Commissione di permanenza ai fatti successi alla rassegna di Satory:

« Una condanna pronunciata (ed in quali condizioni?) da venticinque o trenta persone, senza mandato, contro un Governo, il quale non fu mai, che noi sappiamo, dichiarato soggetto alla loro giurisdizione! In qual tempo ed ove si sarebbe mai veduta la cosa? Il Governo non avrebbe cento volte il diritto di dire a queste persone: Voi osate condannarmi? voi non siete miei giudici, io non ne ho altri che l'Assemblea, traducetemi dinanzi ad essa. Ma, porvi al suo posto, usurpare i suoi diritti, non è questo un atto di fellonia, non verso di noi, ma verso di lei? Essa non vi trasmise alcuna delle sue prerogative. Fate vedere il vostro titolo, esso contiene un diritto solo, quello di appellarsi a lei.

« Quindi vi costituite nostri giudici con un atto di usurpazione. Per difendere la Costituzione, la violate! Ed ora quali giudici siete voi? Quali strane forme di giustizia! In questo tempo, in cui la pubblicità dei dibattimenti è un diritto per tutti, voi create un tribunale segreto! Voi procedete a porte chiuse!

« Voi non temete di procedere in siffatta guisa, e siete preceduti da uno dei più grandi giureconsulti della Francia, il quale prese per suo motto: *Libera difesa degli accusati e libertà sotto la legge*. Ma voi violate tutti i principii della nostra Costituzione e tutte le regole della giustizia. »

Dopo questo preambolo, il *Constitutionnel* termina dicendo che la Commissione di permanenza divenne uno stromento per abbattere la Costituzione, su cui era incaricata d'invigilare.

Se quanto dicesi è vero, l'affezione del Presidente per la sua famiglia, anche per quei membri di essa che gli furono ostili, darebbe luogo tra breve ad un fatto, che sarebbe senza fallo notato e censurato. Il Giardino delle piante è diretto da un certo numero d'amministratori e professori, indipendenti l'uno dall'altro; da gran tempo si mena lamento pei vizii di siffatta organizzazione, che favorisce la negligenza e le mire personali di ciascuno di quei signori; si lamenta soprattutto che non v'abbiano cataloghi compiuti delle splendide collezioni di quel grande Stabilimento. Fu nominata una Commissione parlamentaria per esaminarne gli abusi e proporne il rimedio. Uno dei difetti dell'attuale organizzazione, come altravolta di quella della Biblioteca nazionale, è la mancanza d'unità: si vuol nominar perciò un direttore, e sarà il sig. Carlo Bonaparte, principe di Canino. Ognun sa qual parte sostenesse questo personaggio a Roma, e in qual situazione si trovasse rimpetto alla Francia ed al suo esercito. Se fosse rimasto un dotto ornitologo, e nulla più, alla buon'ora; ma potrà il naturalista far dimenticar il demagogo romano? I mormorii, che terrebbero dietro a tale nomina, si unirebbero a quelli già fatti nascere dall'amministrazione del governatore degl'invalidi, cui si rimproverano le spese profuse per sè e per suo figlio, Napoleone Bonaparte, demagogo nell'Assemblea ed aristocratico in casa. Son tutte cose che nuocciono alla popolarità del Presidente. Ad onta, però di tali circostanze e d'altre molte, la probabilità del prolungamento de' suoi poteri aumentano.

I sigg. Eugenio Forcade e Felice Solar, che presero la parte principale nella redazione della *Patrie* dopo il 15 febbraio 1850, cessarono di attendere alla redazione *politica* di quel giornale.

Lettere giunte oggi da Brest annunciano che i quattro vascelli, partiti il 3 da Cherburgo, rientrarono il 6 in questo porto.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica lo specchio comparativo delle imposte e rendite indirette, durante i primi nove mesi del 1850, 1849 e 1848. Quel periodo di nove mesi presenta un aumento di 41,227,000 fr. sul 1848, e di 28,183,000 sul 1849.

Troviamo parimenti nel *Moniteur* lo specchio delle riscossioni delle imposte, durante il terzo trimestre del corrente anno 1850. Da esso apparisce essere stati riscossi sino al 30 settembre scorso 275,435,000 fr. sulla somma dei ruoli, ch'era di 431,391,000. Restano per conseguenza a riscuotersi 155,956,000.

Il *Moniteur* di questa mattina, contro tutte le usanze, contiene la riproduzione dell'articolo del *Constitutionnel* d'ieri (*V. sopra*). Tale pubblicazione ufficiale d'un articolo di polemica, diretto contro la Commissione di permanenza, produsse una viva impressione in Parigi e nel palazzo legislativo. È impossibile ch'ella non provochi disposizioni severe da parte di quella Commissione, che, come si sa, dee radunarsi giovedì.

Sembra che, ad onta di tutte quante le voci di guerra, che si sono sparse in occasione dell'Assia elettorale, la Prussia e l'Austria siano risolute a far nuovi tentativi di raccostamento. Le basi ne sarebbero poste tra breve ad Erdmannsdorff, città della Slesia prussiana, ove l'Imperatrice di Russia ha in animo di recarsi, e dove i principali Sovrani tedeschi s'incontrerebbero, sotto colore d'andar a presentare i loro omaggi a S. M. l'Imperatrice sullodata.

Alcuni giorni addietro, un addetto all'ambasciata di Pietroburgo è giunto a Parigi, portatore di dispacci del signor generale di Castelbajac pel sig. generale di Lahitte. Questa mattina, un corriere d'ambasciata è partito dal ministero degli affari esterni per Pietroburgo, con dispacci indirizzati al sig. di Castelbajac. Que' dispacci contengono, a quanto si dice, il progetto della convenzione diffinitiva, stanziata dalla Francia e dalla Russia per metter fine alla guerra della Danimarca con lo Schleswig-Holstein.

Due giorni fa, il *Constitutionnel*, fingendo d'ignorare che si avesse gridato *Viva l'Imperatore!* durante la rassegna del 10 ottobre, si dava gran fatica a provare che, sotto l'Impero e la Ristorazione, le truppe avevano gridato sotto le armi, e che non ci sarebbe adesso ragione di farne loro divieto. Ma da tutte le parti s'interpellò il foglio del sig. Véron, ed egli fu obbligato a fare un secondo articolo ed a trattare la questione del grido di *Viva l'Imperatore!* Nulla eguaglia l'imbarazzo delle spiegazioni di quel giornale, e la miseria de' suoi argomenti; vi osserviamo soltanto l'indizio d'una tattica, che ci era stata rivelata da alcuni giorni. « Lasciamo, avrebbe detto un tra' familiari dell'Eliseo; lasciamo che la Commissione di per-

---

— E chi mai viene con voi?

— Ma, suppongo ch'ei ve n'abbia fatto parola.

— A me? no; ma dunque io il conosco?

— Vorrei credere; egli è Chevillard.

— Il sig. Chevillard! esclamò la sartrice, con doloroso stupore. Voi scherzate, m'immagino.

— Dico da senno. Il povero giovine ha le medesime ragioni che ho io per credersi qui un tantino fuori di luogo, il suo sciocco matrimonio, la sua pazzia...

— Ma queste sono semplici disgrazie, replicò con vivacità la fanciulla.

— Ne convengo, continuò Chabouillant, senza mostrarsi gravato dall'osservazione; ha fra le nostre due condizioni una certa diversità: ma egli ha soprammercato un altro grande motivo per andare lontano.

— E qual motivo? si può saperlo?

— Oh! ei nol nasconde; dice che, se non piglia il volo di là da' mari, diventerà pazzo, e siccome ha già fatto saggio di tale stato, ne perdè affatto il gusto.

— Ma che cosa e chi mai potrebbe cagionargli una ricaduta? Ha qui un posto tranquillo; avverrò ch'ei sia sopraccarico di lavoro; e certo nessuno il tormenterà.

— D'accordo; ma son tante le maniere di dare nelle girelle! Abbiamo il pazzo per ambizione, il pazzo per danaro, il pazzo, o, propriamente parlando, il *fanatico per la musica*, che ho visto rappresentare quest'anno a Berlino; abbiamo altresì *Nina o la pazza per amore*.

E siccome Chabouillant aveva fatto spiccar forte con la voce quest'ultima maniera di demenza:

— Aveva però creduto, disse la Lebeau, che, senz'essere consolato del tutto, ei non avesse serbato di sua moglie una memoria così dolorosa da porre in iscompiglio la sua ragione.

— Sua moglie? Poh! chi vi dice che si tratti di lei?

— E di chi dunque? domandò la povera fanciulla, con estrema ansietà; e siccome il malizioso commesso taceva: Ma via, parlate, signor Chabouillant, aggiuns'ella, uscendo dal suo consueto ritegno; per che pigliate piacere nel mostrarmi in nube secreti, che poi non mi volete svelare.

— No; ma studio come ho da dire: in fine, o signorina... credete voi che uno possa divenir pazzo per gratitudine?

(*Domani la fine.*)

Statistica.

Progresso della navigazione a vapore in Francia.

Togliamo da documenti amministrativi i seguenti dati statistici sul numero di vascelli, macchine motrici, passeggieri trasportati, sul tonnellaggio delle merci, su tutto il movimento infine della navigazione a vapore del commercio dal 1833 sino al giorno d'oggi. Si potrà riconoscere il progresso considerevole che si è fatto d'anno in anno, tanto sul numero dei vascelli, che sul complesso del tonnellaggio e del traffico delle mercanzie.

Nel 1833. — 75 battelli a vapore, 90 macchine rappresentanti 2,535 cavalli, 1 milione 38,916 passeggieri, 88,140 tonnellate di mercanzie.

Nel 1834. — 82 battelli, 92 macchine, 2,724 cavalli, 924,083 passeggieri, 22,900 tonnellate.

Nel 1835. — 100 battelli, 118 macchine, 2,813 cavalli, 1 milione 588,900 passeggieri, 121,553 tonnellate.

Nel 1836. — 105 battelli, 122 macchine, 1 milione 245,552 passeggieri, 161,501 tonnellate.

Nel 1837 — 124 battelli, 150 macchine, 5,408 cavalli, 2 milioni 190,621 passeggieri, 99,323 tonnellate.

Nel 1840. — 211 battelli, 392 macchine, 11,422 cavalli, 2 milioni 547,116 passeggieri, 480,539 tonnellate.

Nel 1843. — 242 battelli, 391 macchine, 12,748 cavalli, 2 milioni 391,962 passeggieri, 1 milione 300,394 tonnellate.

Nel 1844. — 238 battelli, 382 macchine, 12,889 cavalli, 3 milioni 186,579 passeggieri, 1 milione 81,511 tonnellate.

Nel 1846. — 209 battelli, 446 macchine, 18,050 cavalli, 3,461,336 passeggieri, 696,666 tonnellate.

Infine, nell'ultimo anno si contarono: 291 battelli, 613 macchine, 19,771 cavalli, 3,151,323 passeggieri, 607,132 tonnellate.

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.
22, 23, 24, 25 e 26 a S. LUCA.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L'opera giocosa di F. M. Piave *Crispino e la Comare*, musica dei maestri Luigi e Federico, fratelli Ricci.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica compagnia Hurard. *Il tremendo Idolo dalla testa di Bue*, ecc. — Replica.

manenza ed i giornali provochino rigori contro i militi, che gridarono i viva; questo contegno avrà per effetto di render l'esercito tutt' affatto devoto a Luigi Napoleone; le truppe riguarderanno i giornali e l' Assemblea come nemici dell' esercito, ed elle saranno pronte a fare tutto ciò che lor comanderà l' Eliseo. » Quindi, il *Constitutionnel*, obbedendo senza dubbio ad una parola d' ordine, fa osservare che i giornali dell' opposizione assumono la trista parte di invocare contro gli uffiziali la severità dei Consigli di guerra; e che, per rappresaglia, gli uffiziali potrebbero leggere i giornali per cercarvi trasgressioni ed invocare contr' essi la severità dei tribunali. « Ma, dice il *Constitution-* « *nel*, se la maggioranza delle truppe gridò *Viva l' Imperatore!* non si può altrimenti tradurre una metà dell' esercito dinanzi l' altra; e se le grida furono rare, come « cercare un grido isolato ed incostituzionale di *Viva l' Imperatore!* in mezzo alle migliaia di grida lecite di *Viva* « *il Presidente!* » È facile rispondere che i soldati non gridarono *Viva l' Imperatore!* se non in forza d' incitazioni evidenti, e perchè ne ricevevano l' esempio da' loro ufficiali. Nessuno chiede disposizioni di rigore contro coloro, che seguirono l' impulso dato da' capi; ma vorrebbesi che un' inchiesta facesse scoprire l' origine di quelle grida sedizione. In fine, il *Constitutionnel* va più oltre, e abbraccia l' argomento, svolto già a' giorni scorsi dal *Pouvoir*, cioè che il grido di *Viva l' Imperatore!* può egualmente ascriversi al culto del grande Napoleone, che ad idee d' Impero in favore di suo nipote; e rammenta che, nel dicembre 1840, si gridò *Viva l' Imperatore!* in piena Monarchia di luglio, nell' incontro del ritorno degli avanzi mortali del prigioniero di Sant' Elena. Si assoggetti tale argomentazione ad ogni persona di buona fede; gli si chiegga se le grida di *Viva l' Imperatore!* con cui i socii del *Dieci dicembre* accolgono il Presidente, si rivolgano soltanto alla memoria di suo zio, e siamo persuasi che il *Constitutionnel* non troverà nessuno del suo parere. Non è egli singolare che un Governo repubblicano, il qual giudica sedizioso il grido di *Viva la Repubblica!*, sotto scusa che si mette un certo intendimento colpevole nell' intonazione, assolva a primo tratto il grido sedizioso di *Viva l' Imperatore!* perchè suppone rivolgersi esso unicamente alla memoria dell' Imperatore Napoleone.

Voci di modificazioni ministeriali corsero di nuovo iersera e questa mattina. Due membri del Gabinetto, stanchi, dicesi, di veder il Governo entrare in una via sempre meno liberale, avrebbero offerto la loro rinunzia ed insistito per farla accettare. Si aspetta tra breve di vedere il Gabinetto modificarsi in un senso ancor più conforme all' Eliseo.

Si annunzia che un certo numero di maestri comunali stanno per essere nominati ricettori, in ricompensa del loro buon contegno. Tal disposizione è riguardata come un incoraggiamento per tutti i loro colleghi.

I Gesuiti han fatto istanza presso il Governo per essere autorizzati ad andar in Algeria ad evangelizzare gli Arabi.

SVIZZERA

Giusta una dichiarazione della legazione svizzera in Parigi, nessun passo venne fatto dalla Prussia all' Eliseo relativamente alla questione di Neuchâtel.

Il Re di Napoli ha promesso ai negozianti svizzeri danneggiati dal bombardamento di Messina, un' indennizzazione pari a quella, che sarà accordata ai negozianti delle altre nazioni.

È stato conchiuso colla Baviera un trattato di reciproca estradizione dei delinquenti, che sarà sottoposto all' Assemblea federale nella prossima adunanza. *(G. T.)*

Il Consiglio federale ha deciso di tradurre innanzi al giudice competente un individuo, nominato Walser, che risiede da qualche tempo nel Cantone d' Appenzello, e si dedica agli arrolamenti clandestini. Un' istruzione fu pure ordinata contro il medico, che visitava le reclute e rilasciava loro certificati di sanità.

I Cantoni furono invitati a comunicare all' autorità federale tutte le sentenze, portate in questi ultimi tempi contro le persone convinte di reclutamento illegale.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 16 *ottobre*.

Vuolsi che il Principe elettore abbia scritto al nostro Re una lettera conciliantissima, nella quale inviterebbe il Governo prussiano a tentare un accomodamento.

BAVIERA

La *Nuova Gazzetta di Monaco* ragguaglia: « S. M. l' Imperatore d' Austria ha trovato a Hohenschwangau, per parte delle LL. MM. il Re Massimiliano e la Regina Maria, quello splendido accoglimento, che si poteva attendere dalla posizione vicendevole delle due Corti, unite da legami di parentela ed amicizia. La sera del 9 fu dato in onore dell' Imperatore un ballo splendido, ed all' uopo si fece venire da Reutte la banda musicale dell' I. R. reggimento Benedeck. » *(O. T.)*

REGNO DI ANNOVER

Scrivono alla *Corrispondenza d' Amburgo* sulla peripezia ministeriale dell' Annover: « Il Re ha istituita una Commissione, la quale dee esaminare la questione se debba accettarsi o no la domanda di dimissione dei ministri. Si crede che questa si deciderà per la dimissione, mentre ciò consigliano gli obblighi, contratti dal Ministero Stüve riguardo alla questione dell' Assia elettorale. » *(Austria.)*

SASSONIA-COBURGO GOTHA — *Coburgo* 10 *ottobre*.

Si assicura che il Duca di Coburgo, in seguito ai tristi avvenimenti accaduti in quella città, sia intenzionato di trasferire la sua residenza a Gotha. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte* 15 *ottobre*.

Nella sessione d' ieri della Dieta, il plenipotenziario assiano fece rapporto sullo stato delle cose nell' Assia elettorale e sull' esito delle misure prese per ristabilire l' autorità sovrana. Alla fine, quel plenipotenziario fece proposte, che furono passate ad una Commissione per sollecito rapporto. Il contegno degli uffiziali nell' Assia ha servito a rinforzare il ministero Hassenpflug, piuttosto che ad abbatterlo. Le dimissioni saranno accettate ed essi sostituiti. Nulla si sa di un accordo dell' Austria colla Prussia quanto all' Assia. Detmold è ritornato da Annover, senza che si senta a dir nulla d' una modificazione del ministero. *(G. U. d' Aug.)*

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte pubblica il protocollo della terza sessione della Dieta del 17 settembre, relativo alla questione dell' Assia elettorale. La presidenza propone che la faccenda sia passata ad una Commissione perchè esamini e riferisca: fu quindi deciso a voti unanimi di nominare all' uopo una Commissione di tre membri e questi furono scelti negl' inviati della Baviera, del Wirtemberg e di Liechtenstein. *(Austria.)*

DANIMARCA — SCHLESWIG-HOLSTEIN

Avvisi da Rendsburgo del 12 corrente recano: « Eccettuate piccole scaramuccie fra le pattuglie, nelle quali fu fatto prigioniero un Danese, non successer fatti di rilievo. I Danesi si trovano colla prima loro brigata, come per l' addietro, sulla linea verso Missunda. All' approssimarsi dei nostri, si ritirano alquanto; quindi, partendo noi, avanzano fino a Kochendorf. Il giorno 4 corr. erano concentrati presso Friedrichstadt da 10,000 Danesi. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Vienna 18 ottobre.

È già lungo tempo che si discorre d' una Nota russa, con la quale l' Imperatore delle Russie avrebbe posto a disposizione del Governo austriaco una considerevole forza d' armi per l' appianamento della questione germanica. All' incontro, in crocchi di persone ben informate ed influenti in politica, vogliono sostenere, con l' apparenza di piena positività, che in questa Nota, di cui non ismentiscono l' esistenza, non si tratti d' un soccorso di truppe, ma sibbene che la Russia abbia in essa dichiarato l' Austria avere pieno diritto di sorvegliare i trattati del 1815, come esistono oggigiorno, ed essere sua cura che non segua veruna infrazione dei trattati stessi. *(Corr. Ital.)*

Da alcuni giorni, si discorre della formazione di un supremo Consiglio dell' Impero, e di un imminente erezione d' una Camera dei pari, però senza prima convocare le Diete provinciali. Si sta attendendo fra breve la comparsa d' un opuscolo, che ha per iscopo d' impugnare i paragrafi della Costituzione, contrarii a questa misura.

Pare che vi sieno delle probabilità per l' incorporazione di Fiume col territorio triestino.

Diversi redattori, che si rivolsero al ministro del commercio per ottenere una modificazione del recente decreto, relativo alla spedizione de' giornali, ebbero una risposta negativa. *(Boll. It.)*

Torino 18 ottobre.

Corrono sempre voci di modificazioni ministeriali, non sappiamo però su qual fondamento.

Si pretende da persone, che si dicono ben informate, essersi fatte alcune scoperte di conciliaboli o Comitati segreti della setta mazziniana. *(Istrutt. del Pop.)*

Leggesi nel *Risorgimento*: « Crediamo di poter affermare che monsignor Arcivescovo di Vercelli è assolutamente estraneo alla pubblicazione del Breve, che, da alcuni giornali fu stampato, come diretto a quel primate ecclesiastico dal Sommo Pontefice. »

In una corrispondenza particolare dell' *Era Nuova*, in data di Torino, 16, leggiamo la seguente notizia: « Il nunzio romano a Madrid, sig. Gabrielli, avrebbe interessato la Regina di Spagna a fare un appello alle quattro Potenze cattoliche per sostenere i diritti della Santa Sede (nella sua lotta col Piemonte); fu la stessa Regina, che prese l' iniziativa per gli affari di Roma al principio del 1849. Questa idea spiegherebbe il perchè il sig. Bourgoing, ambasciatore di Francia a Madrid, sarebbesi recato a Parigi, e la fredda accoglienza di lord Howden, ambasciatore inglese, al detto diplomatico francese. »

Firenze 15 ottobre.

Si dice che il Granduca starà assente più mesi da Firenze, per cui non si avrà la Corte nel carnovale. La dimora sarà fra Siena e Lucca, e forse, a quanto si dice, anche a Napoli. Ieri è giunto un rinforzo di Austriaci per completare un reggimento. *(Risorg.)*

Varsavia 16 ottobre.

Il conte di Nesselrode, il principe Szyrymski Szyrhmatow, ministro dell' istruzione pubblica, il sig. Rochow, ambasciatore prussiano, ed il sig. Mollerus, rappresentante i Paesi Bassi sono arrivati qui iersera. *(Emp. di V.)*

Parigi 15 ottobre.

Il principe della Cisterna è giunto in questa capitale, incaricato d' una missione particolare del Gabinetto di Torino pel Presidente della Repubblica. Il sig. della Cisterna è uno de' membri più distinti del partito moderato negli Stati sardi.

Alla Borsa di Parigi, si è annunciato il ritorno del sig. di Rothschild, e la prossima emissione dell' imprestito del Piemonte, da lui conchiuso. I fondi francesi sono migliorati, e i fondi stranieri sostenuti.

Varii consoli francesi hanno ricevuto il titolo e i poteri di consoli del Governo romano. Il Papa Pio IX sembra dover dare un impulso al commercio e all' industria ne' suoi Stati.

Trattasi della nomina del generale d' Hautpoul al Governo dell' Algeria. Il generale Regnault di St Jean-d' Angély sarebbe chiamato in sua vece al ministero della guerra. *(Cart. priv.)*

Berlino 16 ottobre.

La sepoltura delle spoglie mortali del poeta dott. Enrico Stieglitz avrà luogo giovedì 17 c. m. *(Corr. Ital.)*

Regno di Wirtemberg.

La *Posta celere*, giornale di Ulma, vuol sapere da Stoltgart in data del 13, che è imminente un componimento delle differenze fra le due grandi Potenze della Germania, e che è già seguito un accordo per porre un termine alle complicazioni dell' Assia elettorale, in modo che Hassenpflug sarà come ministro licenziato, e che invece risederà per qualche tempo quale inviato a Francoforte, cioè fintantochè la Prussia, con tutta l' Unione, prenderà parte alla Dieta. Se, ad onta del licenziamento di Hassenpflug, divenisse necessario un intervento nell' Assia elettorale, questo sarebbe eseguito in comune dall' Austria e dalla Prussia. Parlasi pur anco che quest' ultima ritirerà le sue truppe dalla Germania meridionale, tranne una porzione del presidio di Rastadt ed un piccolo corpo di truppe che resterà nei Principati di Hohenzollern. Oltre ciò, sarà quanto prima pubblicato un importante Manifesto, in conseguenza delle conferenze di Bregenz. *(Mess. Tir.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 16 ottobre.

Dispacci relativi alla quistione schleswig holsteinese furono spediti per Pietroburgo. La Commissione di proroga tenne una sessione. Parecchi rappresentanti chiedono la convocazione dell' Assemblea legislativa. Labitte si presenta qual candidato pel Dipartimento del Nord. Regnault è nominato successore d' Hautpoul, al quale è affidato il Governo d' Algeri. La voce corsa sull' abdicazione del Re del Belgio è falsa.

Cassel 16 ottobre.

Un ordine determina il luogo di radunamento di ciascun corpo di truppa, in caso d' allarme. Vengono ordinate altre misure di precauzione, in caso di tumulti.

Altra del 17.

La civica non uscirà in caso di grand' allarme. Haynau comparve anche oggi alla parata.

Amburgo 17 ottobre.

Pare che si stiano preparando dei nuovi combattimenti fra le due armate nemiche nello Schleswig.

Argovia 15 ottobre.

La nuova Costituzione venne dal popolo rejetta.

ARTICOLI COMUNICATI

S. E. il sig. maresciallo conte Radetzky, Governatore generale del Regno Lombardo Veneto, ha, dietro il supremo dispaccio in data 20 agosto 1850, levato l' esilio dagl' II. RR. Stati austriaci al rev. Padre Bernardino Mazzocchetto, e permesso il di lui libero ritorno nel Convento di San Francesco della Vigna in Venezia.

Nella lieta circostanza, che il detto Padre ripatriò il 12 del corrente ottobre, veniva offerto il seguente:

SONETTO

AL MERITO DELLA EGREGIA SORELLA

del

M. R. P. BERNARDINO DI VICENZA M. O.

signora

ANTONINA MAZZOCCHETTO

CONSORTE AL SIG. GIACOMO PAGLIARI

la quale tanto cooperò pel richiamo dall' esilio di esso fratello dall' Impero austriaco

UN AMICO TENERISSIMO DI LUI IN SEGNO DI SOMMA LETIZIA

L' Amor Fraterno.

O di fraterno Amor virtù possente,
Ecco surta per te la donna forte,
Ecco, mercè di lei, torva e frenente
Spinta Calunnia al regno della morte.

Come disciolto in Menfi l' innocente
Di Giacobbe figliuol dalle ritorte,
Qui una sorella, il buon fratel gemente
Fa che passi dal pianto a lieta sorte.

Corre più volte all' Adige, e favella
A quel sì forte in armi, ed in consiglio,
Grande in vittorie, e di giustizia stella.

Verità il vince, ed ei la scopre al core
Del Sovrano Poter, che dall' esiglio
Chiama l' oppresso, e il dà al fraterno Amore
(Fogl. di Ver.)

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 19 ottobre.*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F	94 9/16
Simili al 4 1/2 idem	»	82 1/8
Simili al 4 idem	»	74 —
Obbligazioni della Camera ungarica, del vecchio debito lombardo ecc. a 2 1/2 p. %	»	60 —
Dette dette al 2	»	40 —
Dette dette al 1 3/4	»	35 —
Dette degli Stati d' Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. a 2 1/2 p. %	»	60 —
Azioni di Banca	»	1158 —

Trieste 19 ottobre.

Aggiodei da 20 carantani	L. 18 1/8 a — — %

AVVISI.

Si domandano agenti che possano occuparsi in Italia della vendita d'oggetti di Germania, fruttando un beneficio del 25 p. cento. Si desiderano persone che godano di buona riputazione e sappiano tenere in francese la corrispondenza.

Indirizzarsi ai signori Maurice Stiebel figlio, banchieri a Francoforte sul Meno.

NB. Affrancare fino alla frontiera.

Antonio Frisotti, in unione a Teresa Frisotti quondam Gio: Battista di Ronsedo, distretto di Spilimbergo, domiciliati in Padova, revocano il Mandato di Procura 2 marzo 1846, autenticato dal notaio di Padova Carlo dott. Mingoni, rilasciato al sig. Antonio Piccinelli, dimorante a Pordenone, nonchè revocano qualsiasi altra Procura, che avessero fatta allo stesso, sia anteriore che posteriore, all' effetto, che cessi qualunque ingerenza di detto Piccinelli nei loro affari.

Padova 16 ottobre 1850.

IL DEPOSITO DI STUOIE
AL PONTE DI S. POLO,

DIRIMPETTO AL NEGOZIO PAZIENTI,

Corte del Taveller, al N. 2733 rosso,

è in quest' anno provveduto delle più distinte qualità *e d' ogni dimensione*

DI STUOIE DI PAVERA

con ribasso di prezzi.

Prof. [illegible]. Compilatore.

LUNEDI' 21 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 158.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12843. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, qualmente da questo Tribunale è stato decretato d'Uffizio l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Gio. Batt. Caperini, merciaio in Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Gio. Batt. Caperini ad insinuarla fino al giorno 4 gennaio 1851 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Brodmann, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esiandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò a meno che loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 gennaio 1851, alle ore 9 della mattina, alla Camera di Commissione n. 39 di questo Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel pubblico Foglio Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Crociolani, Consigliere.
Ederle, Consigliere

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 4 ottobre 1850.

Gennari.

N. 33595. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione dell'oberato Giuseppe Papette fu Francesco, artiere di attrezzi per navigli con piccola officina a S. Pietro di Castello.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Papette fu Francesco ad insinuarla fino al giorno 30 novembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Antonio Visentini, deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione pel caso di suo impedimento dell'avv. D.r Somma, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saran o insinuati a comparire il giorno 6 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

FOSCARINI.

Benatelli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 7 ottobre 1850.

Domeneghini, Registratore.

---

al N. 33202. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Ferdinando e Federico Salvadori, assenti d'ignota dimora, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Antonio Fagarazzi fu Domenico, rappresentato dall'avvocato Benedetti, una petizione nel giorno 2 ottobre corr., al n. 33202, contro di essi Ferdinando e Federico Salvadori e Giuseppe Salvadori di qua in punto di eliminazione della intestazione censuaria della loro ditta relativamente allo stabile qui posto nel comune censuario di S. Marco, n. di mappa 2252, con facoltà all'attore di far seguire l'eliminazione da sè in caso di renitenza.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delli suddetti Ferdinando e Federico Salvadori, è stato nominato ad essi l'avvocato D.r Antonio Visentini in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alle parti d'ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano e possano, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati, che su la detta petizione, fu, con decreto d'oggi, prefissa comparsa all'A. I. Verb. pel giorno 17 v. dicembre, alle ore 9 ant., e che, mancando essi rei convenuti, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il presente verrà affisso nei luoghi di metodo ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale di questa Città.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.

Neuner, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 4 ottobre 1850.

Domeneghini, Registratore.

N. 2483. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Ariano, si notifica essere nel giorno 1. agosto p. p. mancata a'vivi in Corbola di questo Distretto Maria Marafioi del fu Filippo, e della pur defunta Teresa Merli, con testamento nuncupativo giudizialmente rilevato nel 25 settembre p. p. oggi regolarmente pubblicato in Ufficio, col quale in mancanza di figli instituì erede assoluto il superstite di essa marito Angelo Bonaudin, coll obbligo soltanto di devolvere il ricavato di alquanta biancheria a beneficio dell'anima di essa testatrice. Si fa pur noto aver esso Bonaudin oggi accettato puramente, e liberamente tale eredità consistente in un valore approssimativo di a. l. 751 . 50 fra stabili e mobili, avendo poi fatto istanza per la citazione di eventuali pretendenti per Editto, nel di lui dubbio di esistenza di nipoti della defunta, sui quali non seppe offrire precise nozioni, ai quali per ogni effetto di ragione resta intanto costituito in curatore questo avv. D.r Maroni.

Restano quindi diffidati tutti quelli che credessero di poter vantare delle ragioni sulla detta eredità, a dover nel termine di un anno insinuarsi dinanzi questo Foro di ventilazione, colle necessarie giustificazioni, giacchè in caso diverso la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso dell'erede istituito, e del curatore suddetto, e sarà aggiudicata a termini di legge, in ordine agli atti assunti.

Ciò si pubblichi nei soliti luoghi su questa Piazza, affisso un esemplare all'Albo Pretorio, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Ariano,

Li 7 ottobre 1850.

L'I. R. Agg. Dirig.
A. MENNO.

Pietro Guarnieri Scritt.

N. 5908. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Spilimbergo notifica col presente Editto essere stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili e stabili esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente a'beni Antonio fu Natale Cescutti domiciliato a Clauzetto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato ad insinuarsi a questa R. Pretura entro l'anno corrente in confronto dell'avvocato di questo Foro D.r Francesco Belgrado nominato curatore alle liti, dimostrando non solo la sussistenza della sua domanda, ma anche il diritto alla classe in cui ritiene dover essere collocato; sotto comminatoria che i non insinuati entro il detto termine verranno esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, e che venisse in seguito ad aggiungervisi in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che si saranno insinuati, e ciò non ostante che loro competesse sopra effetti esistenti nella massa il diritto sia di proprietà, sia di pegno.

Si avvisano inoltre i creditori che si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura il dì 7 sette gennaio pross. venturo, alle ore 9 ant., pella nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per devenire a quelle altre provvidenze che riterenessero del caso, con avvertimento che i non comparsi si riteranno assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati dalla Pretura.

Dall'I. R. Pretura in Spilimbergo,

Li 1. ottobre 1850.

Pel Cons. Pretore in permesso
PIGNICI, Aggiunto.

G. Barbaro, Scritt.

N. 10447. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto ad Angelo Soccai di Paolo vetturale già dom. in Vicenza ora d'ignota dimora che sull'istanza 1. maggio corr. anno, num. 4111, oggi riassunta al n. 10447, di Luigi Conte fu Angelo quale amministratore giudiziale dell'eredità paterna, orefice e possidente di questa Città, contro Paolo Soccai fu Dom. possidente ed oste pure di Bassano per vendita all'asta giudiziale della casa ad uso di abitazione del debitore nonchè di locanda posta in questa Città al civico n. 402, venne prefisso il giorno 8 p. v. novembre alle ore 9 ant. per la comparsa a questa Pretura delle parti e creditori inscritti onde dedurre sulle condizioni della subasta dall'esecutante proposta, e che essendo ignoto il luogo di dimora di esso Soccai gli venne da questa Pretura deputato in curatore il D.r Luigi Chemin di questa Città onde possano gli atti esecutivi proseguirsi a norma del vigente Regolamento Giudiziario.

Si eccita pertanto esso Angelo Soccai a comparire in tempo personalmente, od a munire il deputatogli curatore della occorrente istruzione, nominarsi un altro procuratore, o prendere infine quelle determinazioni che trovasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente verrà pubblicato per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 2 ottobre 1850.

DE SUARDIS, P.

Cerati, Canc.

N. 33155. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto essere mancata a'vivi in questa Città nel 28 marzo 1849 Maria Gastaldello del fu Giovanni e di Giuditta N. N. disponendo per atto d'ultima volontà 27 marzo 1849 della sua sostanza. Non essendo noto a questo Foro di ventilazione l'attuale domicilio della madre della defunta, venne alla stessa nominato in curatore l'avv. Mion affinchè la rappresenti nella ventilazione ereditaria; fissandosi il termine di un anno onde possa insinuarsi o far conoscere altro procuratore.

In pari tempo si diffida chiunque altro potesse vantare qualche diritto ereditario, ad insinuarsi nel termine stesso, scorso il quale si procederà all'aggiudicazione definitiva in concorso di quelli che si saranno insinuati.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 7 ottobre 1850.

Il Cons. Aulico Presidente
FOSCARINI.

Lazzaroni, Cons.
Castagna, Cons.

Domeneghini Registratore.

---

al N. 10145. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 28 novembre 5 e 12 dicembre p. v. ore 10 ant. sarà tenuto nella residenza di questo R. Tribunale l'asta dei sottodescritti stabili esecutati sulle istanze di Madalenna Negretti ved. Baricbela in questa Città contro Antonio, Maria, e Bartolomeo Scandian fu Francesco minori rappresentati dalla propria madre, e tutrice Catterina Rideso di Zugliano Distretto di Thiene sotto le seguenti

Condizioni

Primo. L'asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera degli immobili di cui si tratta, senonchè al prezzo maggiore ed eguale a quello di stima; nel terzo poi saranno deliberati à qualunque prezzo purchè sieno coperti i creditori inseritti.

Secondo. Ogni oblatore (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggiore offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario, agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

Terzo. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza in danaro sonante a chi di ragione, subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto di esso.

Quarto. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degli immobili deliberati, e precisamente col giorno in cui sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo, in via esecutiva del Decreto medesimo per disporne da nuovo possessore. La proprietà poi gli sarà aggiudicata tosto che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Regolamento.

Quinto. Dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera e fino alla soddisfazione del prezzo, il deliberatario dovrà supplire alle imposte prediali, ed assoggettarsi alle spese di tutti i ristauri ordinarii e straordinarii che fossero necessarii negli stabili deliberati, e dovrà inoltre corrispondere ogni anno sul residuo prezzo esistente in di lui mani l'annuo interesse del 5 per cento versando di semestre in semestre nella Cassa depositi presso l'I. R. Trib. Prov. di Vicenza.

Sesto. Gl'immobili saranno venduti in un sol lotto, e nello stato, ed essere in cui si troveranno al momento della delibera, e col peso della decima, quartese, e pensionatico, in quanto, e come vi sieno, o vi potessero essere soggetti.

Settimo. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, di graduazione di riparto, e di aggiudicazione.

Ottavo. Ogni offerente pel nome da dichiarare, sarà ritenuto deliberatario in propria nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non rassegnerà, e non lascierà unito al prot. medesimo l'atto di procura in forma autentica, che lo autorizzò alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante, o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d'asta.

Nono. Nel caso di mancanza anche parziale nella esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto senza bisogno di veruna dinuncia o diffida al reincanto degli immobili deliberati a pericolo e spesa del deliberatario senza nuova stima, ed a qualunque prezzo. Il deposito fatto a cauzione dell'asta sarà intanto impiegato in acconto della dovuta indennizzazione il di cui soddisfacimento dovrà essere prestato in Vicenza

Seguono gl'immobili da subastarsi.

C. 4 . 0 . 0 campi quattro di terreno parte prativo parte aratorio, arborato vitato con fruttari, gelsi, ed oliveri, e casa sovraposta in Zugliano contrada Toari o Bizzo, censiti in mappa al n. 168 tra i confini di mattina mezzodì e sera G. B. fratelli Scandian fu Paolo, ed a tramontana strada comune e Melo D.r Carlo.

La casa è composta dei seguenti locali:

Stallone che ha ingresso dal lato di mezzogiorno mediante porta le cui imposte a doppie tavole fornite di necessaria ferramenta sono in sufficiente stato di riparazione, il pavimento di questo è a nuda terra, l'impalcatura a travi e tavole fracide con tetto sopra moraleto in disordine.

Al lato di mattina di questo Stallone havvi una porta con buone riparazioni per cui si entra in una cucina, che ha il pavimento di cotto buono e la impalcatura a travicelli e tavole pure buone, il focolare di cotto, il secchiaio di pietra dura con scaffale sopra, è illuminata da due finestre con ferrata e scuri interni. Da questa a tramontana si passa in una cantina, che ha una finestra al nord fornita di ferrata, e scuro fracido, le impalcature sono sufficienti, ed il pavimento è a nuda terra. In tale cucina si trova una scala di tavole chiusa d'imposte per cui si ascende ad una camera superiore da cui a mezzogiorno si passa in un altra sopra la cucina; i pavimenti delle quali sono a nude tavole, e l'impalcatura a travi, e tavole sufficienti. Hanno quattro finestre con riparazioni simili alle antedette.

Scala alla galeotta ascende ad un granaio da cui si passa in un'altro superiore alle dette stanze sotto tetto tavellato buono, le cui finestre sono fornite di ferrata e ramata.

Stalla a sera del predetto Stallone, ha pure l'ingresso dal lato di mezzogiorno coll'imposta sufficiente alla porta è illuminata da tre finestre fornite di sola ferrata, standovi sopra la tezza sotto tetto moraleto buono

Questo immobile con riflesso alla casa, ed alla sua ubicazione si è calcolato del valor capitale complessivo di. . . . . a. l. 2580. —

C. 2 . 0 . 0 campi due di terreno aratorio arborato vitato, ed in parte arativo, vacuo con gelsi, fruttari, e rocolo posto in dette pertinenze contrada Toari o Bizzo censito in mappa al n. 170 tra i confini a mattina Valle, a mezzodì i suddetti fratelli Scandian, sera e tramontana strada comune stimati. a. l. 780. —

C. 3 . 2 . 0 campi tre, quarti due di terreno parte arativo arborato vitato e parte boschivo ceduo con pochi contiti posti in Zugliano contrada Bizzo, in mappa al n. 159, tra i confini a mattina Scandian fratelli suddetti a mezzodì e sera Valle, a tramontana detti Scandian, e Farina Luigi stimati . . . . a. l. 905 . 62

C. 0 . 3 . 1 quarti tre ottavi uno arativi arb. vitati con gelsi e noci da frutto e poca prativa pura arborata vitata in detta Comune, contrada Gulelmo, censita in mappa alli n. 252, 254 confinanti a mattina Lodovico Boschetti, e parte il seguente numero, a mezzodì strada; a sera Fontana Leonardo o Bernardo, ed a tramontana i sudd. fratelli Scandian stimati. . . . . a. l. 390. —

C. 0 . 0 . 1 ottavi uno di terreno zappativo piantato e vitato in dette pertinenze, e contrada censito in mappa al n. 259, confina a mattina strada comune, e Boschetti Lodovico, a mezzodì lo stesso Boschetti, sera l'antecedente n. di questa ragione, ed a monte sudd. fratelli Scandian, stimati . . . a. l. 60. —

Totale . . . . a. l. 4715. 62

Il presente sarà pubblicato, per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia, ed affisso all'Albo di questo Tribunale e nei soliti luoghi.

Pel C. A. Presidente in permesso, Bonzo.

Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall'I. R. Trib. Prov. di Vicenza,
Li 13 settembre 1850.

Rosenfeld.

N. 2680. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica agli assenti Pier Antonio fu Domenico Lineo, e Gian Francesco Battistotti di Chiuso, che dalli Pre Luigi e consorti fu Valentino Zanier di Chiuso, venne in loro confronto, e di altri coimpetiti, presentata a questa Pretura petizione nel giorno 9 luglio 1850 sotto il n. 1970 per pagamento di ex italiane l. 342 ed interessi, in dipendenza al foglio 19 febbraio 1817 e per conferma di prenotazione, e che per essere ignoto il luogo di loro dimora, venne ad essi deputato in curatore a tutto loro pericolo e spese quest'avv. Dr Grenti, redeputando il contradditorio al giorno 12 novembre p. v., onde la causa possa proseguirsi ed ultimarsi a termini del vegliante giudiziario Regolamento.

Vengono eccitati essi assenti a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire altro procuratore, ed a prendere tutte quelle determinazioni che reputassero conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Dall'I. R. Pretura in Moggio,

Li 2 ottobre 1850.

Il Cancelliere Dirigente
MASSUTI.

N. 18853. ed altri. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Il Tribunale in Padova dà atto:

Essere nel 19 luglio 1844 morto in istato celibe il D.r Bernardino Versovi del fu Girolamo di Fiume, e della pur defunta Antonia Capovilla:

Avere esso disposto delle sue sostanze ascendenti ad oltre aust. l. 150,000 cogli atti 6, 8, e 22 giugno di quell'anno 1844 chiamando erede residuaria la casa di Ricovero in Padova;

Essersi insinuati come successibili i soli discendenti da Tommaso Zuecca padre ed Elisabetta moglie a Pietro Capovilla, avola materna del testatore:

Non constare se e quali successibili abbia esso lasciati in grado più prossimo, come discendenti da essi avoli materni Elisabetta Zuecca, e Pietro Capovilla; e dagli avoli paterni Gio. Antonio Versovi, e Cigani Maria Teresa:

Ed essi non essendo, non constare se, e quali successibili vi siano in grado pari agli insinuati, come discendenti dai genitori di Pietro Capovilla; dai genitori di Gio. Antonio Versovi; e dai genitori di Cigani Maria Teresa:

Nel mentre di ciò si dà atto, e notizia, vengono diffidati i possibili interessati ad insinuarsi e dichiararsi entro un anno, con avvertenza che scorso il termine l'eredità sarà aggiudicata e rilasciata secondo le tavole al Ricovero da cui venne anco accettata.

Si pubblichi e si affigga.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MASCHIN.

Carlotti, Cons.
Tentori, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 11 ottobre 1850.

Zanetti.

N. 4849. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Massa porta a comune notizia, che nei giorni 13 e 20 novembre e 4 dicembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane saranno tenuti in questa residenza i tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati a carico di Giorgio Merli fu Gio. Battista di Bergantino ad istanza di Andrea Guerrini di Francesco di qui e ciò sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili non verranno venduti al primo e secondo esperimento d'asta, che a prezzo eguale o superiore a quello della stima, ed al terzo anche inferiore alla stessa colle riserve però portate dalli par. 140 e 422 del Giud. Reg.

II. L'asta sarà divisa in tre lotti, e come nella descrizione sottoposta. Saranno però accettate offerte cumulative, e dipenderà dalla stazione appaltante il deliberare separatamente o cumulativamente.

III. Tranne il creditore esecutante, ed i creditori prenotati, tutti gli altri offerenti all'asta dovranno depositare il decimo del prezzo, e quindici giorni dopo la delibera depositare in Cassa forte di questa Pretura il prezzo a moneta sonante a tariffa, esclusa la carta monetata di qualsiasi sorte.

IV. Tanto poi il creditore esecutante, quanto gl'altri creditori prenotati qualora fossero deliberatarii dovranno pagare in conto prezzo le spese esecutive fino alla delibera dietro giudiziale liquidazione, e tosto, che essa sarà stata intimata, e dovranno pure pagare gl'interessi del 5 per 100 sul residuo prezzo di semestre in semestre anticipatamente cominciando 15 giorni dopo la delibera depositandoli nella suddetta Cassa forte, e dovranno da ultimo esborsare il resto prezzo ai creditori utilmente graduati in seguito al pronunciato giudizio di graduazione.

V. Le spese tutte dopo la delibera nonchè i pesi pubblici e privati che affigessero i fondi deliberati staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario conseguirà il dominio e godimento degli immobili subito dopo la delibera; ma non potrà ottenere l'immissione in possesso e la proprietà che dopo pagato l'intero prezzo.

VII. Mancandosi dal deliberatario in tutto od in parte all'adempimento degli obblighi fissati dagl'articoli preindicati sarà proceduto a nuova asta dello stabile deliberato a tutto rischio e pericolo del deliberatario moroso, erogando per le spese, ed eventuali minorazioni del prezzo il decimo del valore, che sarà, come all'articolo III, depositato.

Descrizione degli Stabili
da subastarsi posti
in Comune di Bergantino.

Lotto I. A. Un fondo detto Fagorine o Fagazzine con fabbriche di pertiche m. 9:41 in mappa al n. 1118:1710:1711, colla rendita censuaria di l. 81:03, fra i confini a levante Giliolli Antonio a metà fosso, a mezzodì la strada bassa di Melara e la strada consortiva detta delle Api; ed a tramontana il dugale delle terre vecchie di Melara. Salvis ec. Stimato austriache l. 3193:67.

Lotto II. B. Terreno detto Mazzoline di pertiche m. 23:11 in mappa al n. 1543 colla rendita di l. 81:12 circoscritto a levante Pollacchini Rosa a linea, a ponente Antonioli Giuseppe, a metà fosso, a mezzodì la prebenda parrocchiale di Bergantino, Merli, Pietro Bagossi ed altri a metà fosso, ed a tramontana Casari, Gallini e Corbeletti tutti a metà fosso, e con careggiata di rodazione, salvi ecc. stimato austr l. 2542:10.

C. Terreno detto Zurà di P. M. 6:93 in mappa al n. 1229 colla rendita di l. 46:45 fra i confini a levante Pineda Anna a linea, a ponente Ziviani eredi del fu Pio a linea a mezzodì Biancardi Giuseppe a metà fosso, ed a tramontana Sussella Antonio pure a fosso divisorio stimato austriache l. 794:70.

Lotto III. D. Fondo Gradazzo di P. M 8:27 in mappa al n. 1618 della rendita di l. 2938 in confini a levante Merli Pietro, Mingotti, Alberati, Merli Giorgio, Ridolfi a metà fosso: a ponente l'assente Francesco Begossi a linea, a mezzodì il seguente fondo Folchine, ed a tramontana Merli Luigi a metà fosso. Salvi ecc. stimato del valore di austriache l. 602:64.

E Fondo Folchine di P. M. 6:59 in mappa al n: 2175 colla rendita di l 23:13 fra i confini a levante e mezzodì Ridolfi, a metà fosso, a ponente la prebenda parrocchiale mediante il dugale ed a tramonte il fondo Pradasso sud. e l'assente Francesco Begossi a metà cappezzagna. Salvi ecc. stimato austriache l 474:48.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questo Comune e quello di Bergantino ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R Pretura in Massa,
Li 30 settembre 1850.
Il Consigliere Pretore
PAINTZ.

N. 16791. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo Trib. si rende noto, che nell'Aula delle udienze ad istanza di Mariella Ongaro Piccinati seguirà dalla Commissione delegata nei giorni 18 novembre p. v. e 30 detto sempre alle ore 10 ant. il duplice esperimento d'asta per la vendita dello stabile sottodescritto di ragione dell'esecutato assente Andrea D.r Meneghini rappresentato dal deputatogli curatore Alessandro D.r Sandri, e sotto le seguenti

Condizioni.

1. L'asta si aprirà sul valore di a. l. 8618:80 portato dalla relazione di stima 18 luglio 1850 delli sig. periti ingegneri Ellero e Brusoni, nè la delibera potrà in veruno dei primi due esperimenti essere accordata per un prezzo inferiore alla stima stessa, salvo per il caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

2. Nessuno potrà concorrere come oblatore senza prima depositare in l. austr. effettive, e non altrimenti, un decimo del prezzo di stima che gli verrà immediatamente restituito qualora non rimanesse deliberatario.

3. Quello a cui favore seguirà la delibera dovrà versare giudizialmente presso questo I. R. Tribunale la somma, che imputato il deposito di cui al precedente Art. 2. fosse necessaria a compire l'importo della delibera, e ciò in l. Austr. effettive e non altrimenti entro il preciso termine di otto giorni continui, sotto comminatoria di rivendita in un solo esperimento ed a qualunque prezzo a tutto di lui rischio e pericolo, utile o danno.

4. Chiunque rimanesse deliberatario sarà tenuto entro giorni quindici continui dalla delibera di soddisfare al Procuratore dell'esecutante tutte le spese della procedura esecutiva dall'istanza di pignoramento fino alla delibera dietro amichevole o giudiziale liquidazione.

5. Quegli che rimanesse deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà senza comprovare l'adempimento delle condizioni stabilite alli precedenti Art. 3 e 4.

6. Tutte le spese necessarie per conseguire la tradizione nell'utile dominio, compresa la tassa e bolli dell'atto di delibera saranno sostenute dal deliberatario.

Descrizione dello stabile.

Casa in Padova in Prato della Valle con sottoposta bottega ad uso di caffè al civico num. 1943 tra confini a levante Prato della Valle, a ponente nob. Sig. Pietro Sumnan livellario Gritti, a tramontana sigg. fratelli Silvestri, ed a mezzogiorno in parte nob. Sumnan suddetto, ed in parte stradella dell'Androna, censita al n. 5796 colla superficie di pert. 0 . 19 e colla rendita di L. 231 in ditta Meneghini Andrea del fu Agostino livellario a Gritti nob. Giovanni, e giudizialmente stimata dietro detrazione del capitale importo del canone aust. l. 8618 . 80.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte in successive settimane nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta di Venezia,

L'I. R. Presidente
Cavalier DE MASCHIN.
Cavalli, Cons.
Castis, G. Sus.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 2 ottobre 1850.

Zanetti.

3.ª pubbl.ª

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto, che nei giorni 5 e 6 del mese di novembre a. c. sarà venduta mediante asta pubblica dall'I. R. Auditoriato di guarnigione in Venezia (nella Cancelleria alle carceri militari stabili presso il ponte Rialto) la Biblioteca del defunto sig. I. R. Colonnello Giovanni Cavaliere De Marinovich.

L'asta comincierà alle ore 10 a. m. e non si riceve che moneta sonante. La Biblioteca contiene numeri 466 e fra quest havvi molte carte geografiche ed opere in Lingua Tedesca, Inglese, Francese ed Italiana, intorno alla Nautica, Meccanica, Idraulica, Geografia, Architettura, il Servizio Marittimo ec. Fra queste opere ve ne sono delle rare e ricercate

Dall'I. R. Auditoriato di Guarnigione,

Venezia li 12 ottobre 1850.

H CHABING, Cap. Auditore.

N. 8418. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questo I. R. Tribunale Prov. ha trovato d'interdire a Giovanna Zilio di S. Antonino l'amministrazione de' suoi beni in causa di mania, assegnandole in curatore Pietro Zilio di quel luogo.

Ciò che si pubblica per ogni legale effetto.

Il Consigliere Dirigente
ANGELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 27 settembre 1850.

Munari D. di Sped.

Martedì 22 Ottobre

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 45 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 56 all'anno, 28 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale cente. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pa... nell'... per commissione, ...

Anno 1850. – N. 282

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni ... Nell'... e negli altri le linee si contano per decine. Le ... a tariffa. I gruppi e le lettere, non di ... debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devono considerarsi come Notizie ed Atti Uffiziali soltanto quelli compresi nella Parte Uffiziale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
21	17	P. L. ore 4. 3 matt.	levar del sole	27	10	5	8	0	97	N. E.	Nebbia densa e vento	Linee 3 ½
			a meridiano	27	10	0	11	4	94	E.	Nuvolo	
			9 sera	27	9	6	8	0	95	E. N. E.	Pioggia e vento forte	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Bullettino delle leggi. Nota del pr. di Schwarzenberg all'amb. prussiano.* Notizie dell'Impero; *Patente sulla riscossione delle imposte. Poteri degli aiutanti di S. M. Viaggio del sig. Appert. L'Arcid. Ferdinando d'Este. Il Co. di Chambord. Telegrafi elettrici del Lombardo-Veneto.* — S. PONTIFICIO; *La Via Appia. Cambio della carta monetata.* — R. SARDO; *Circolare a' senatori. Ordinamento giudiziario. Missione Pinelli. Aggressione. Collette per Brescia* — TOSCANA; *Proibizione del Nazionale* — IMPERO RUSSO; *Censura de' libri. Onori all'architetto Ca... Notizie del Caucaso.* — IMP. OTTOMANO; *Agitazione degli animi in Bucarest. Il nuovo ministero.* — INGHILTERRA; *La famiglia reale a Osborne. Nuovo episcopato. Discorso di lord Stanley. Conversione. Società di beneficenza. Strada ferrata aerea. Spedizione artica. Una principessa regalata. Galona inglese. Protesta di L. Stanley* — SPAGNA, *Cambiamenti ne' capitanati generali. Missione dell'inviato inglese. Debito pubblico. Statua d'Isabella II. Deputati progressisti. Riforme commerciali e marittime.* — BELGIO; *La malattia della Regina. Dolore della R. famiglia. Partenza degli Orleans. Colletta per un monumento alla defunta.* — FRANCIA; *Sdegno del partito bonapartista. La collana del Toson d'oro. Scambio di saluti ufficiali. Quando sarà tranquilla la Francia? Aspiranti al supremo potere. Singolare ascensione. Diminuzione degli operai. Strada ferrata da Parigi a Lione.* Nostro Carteggio. *arrivo di rappresentanti, il Presidente e Changarnier; lotta tra il potere esecutivo e la Commissione di permanenza; incendi.* — SVIZZERA; *Trattazioni dell'Assemblea.* Berna: *Elezioni.* Argovia: *rifiuto della Costituzione* Ticino: *riforma della Costituzione* Friburgo: *arresti.* GERMANIA, Prussia: *masse di truppe Questione dell'Assia.* Baviera: *Schorn* †. — DANIMARCA; *Nuovo infortunio a Rendsburgo.* — AMERICA; Stati Uniti. *Abolizione della frusta. J. Lind.* — ASIA; *Scuole femminili in Calcutta.* — OCEANIA; *Il Re di Sandwich.* RECENTISSIME. ARTICOLI COMUNICATI. COMMERCIO. ATTI UFFICIALI. AFFISSI. APPENDICE; *Il dito di Dio.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 19 OTTOBRE

Il 13 ottobre l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì, nelle edizioni tedesca, magiara, croata (illirica) serba (illirica) e tedesca, ed il 14 anche nella boema e tedesca, la Puntata CXXXIV del *Bullettino generale delle leggi e degli atti del Governo.*

Essa contiene:

N. 380. Il decreto del Ministero del culto e dell'istruzione, del 4 ottobre 1850, con cui si pubblica la prescrizione provvisoria sulle Accademie giuridiche in Ungheria, approvata colla Sovrana Risoluzione del 29 settembre a. c.

N. 381. Il decreto dello stesso Ministero, e della stessa data, con cui si pubblica la prescrizione sull'Accademia giuridica di Agram, approvata con Risoluzione Sovrana della stessa data.

Con essa fu pubblicato anche il supplimento 52.°, che contiene il rapporto ministeriale relativo al decreto suddetto sotto il N. 380.

Il 13 ottobre fu parimenti pubblicato nelle edizioni croata (illirica) serba (illirica) e rumuna tedesca, la Puntata XLVII, che il 26 aprile a. c. fu pubblicata nell'edizione tedesca e nella magiara e tedesca.

Il 14, la stessa Puntata fu spedita anche nella edizione boema e tedesca.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato, pubblicò pure e spedì il giorno 16 corrente la Puntata CXXXV del *Bullettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, tanto nella sola edizione tedesca, che nell'edizione doppia croata e serba.

Essa contiene:

N. 382 L'ordinanza Sovrana, del 29 settembre a. c. con cui viene approvata e pubblicata una legge provvisoria sulle intavolazioni nei Dominii della Corona, Croazia e Slavonia.

Con queste dispense, si pubblicò il fascicolo 53.° del supplimento, che contiene il rapporto del Ministro della giustizia relativo alla legge or citata al N. 382.

E nella sola edizione tedesca si spedì il giorno medesimo la Puntata CXXXVI, contenente le seguenti leggi:

N. 383. L'ordinanza del Ministro dell'interno dell'8 corrente, colla quale si pubblica l'organizzazione dell'amministrazione politica dei Regni di Gallizia e Lodomiria, coi Ducati di Auschwitz e Zator ed il Granducato di Cracovia, sanzionata da S. M.

N. 384. L'ordinanza del Ministero dell'interno, della stessa data, e sanzionata da S. M., con cui si pubblica la organizzazione dell'amministrazione politica della Bucovina.

Seguono con queste dispense le leggi anteriori N. 144 e N. 145 nell'edizione doppia sloveno-tedesca.

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato, pubblicò inoltre e spedì il 17 corr., la Puntata CIV del *Bollettino*, in tutte le nove doppie edizioni, dopochè li 7 agosto ne fu distribuita la sola edizione tedesca.

Questa Puntata comprende le leggi ai N.i 314, 315, 316, 317 e 318, il cui contenuto è stato da noi già riportato.

Nello stesso giorno fu pure pubblicata e spedita la Puntata CXXXVII del *Bollettino*, nella sola edizione tedesca, e nel dì susseguente erano per pubblicarsi tutte le altre nove edizioni doppie.

Essa contiene:

N. 385, la Patente Sovrana, del 10 ottobre corr., con cui si pubblica la riscossione delle imposte dirette, coll'accisa, per l'anno amministrativo 1851, in tutte le Provincie della Monarchia, eccettuate l'Ungheria, la Transilvania, la Croazia, la Slavonia, il Voivodato serviano, il Banato di Temes, ed il Lombardo-Veneto.

Con questa Puntata si distribuì il fascicolo 54.° del supplemento, contenente la proposta del Ministro delle finanze relativa alla Patente suddetta.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 22 ottobre.

Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna, in data del 19 corrente ottobre:

« I giornali di ieri hanno pubblicata una delle più rimarchevoli Note, che sieno sortite riguardo all'affare germanico a nome del Ministero dal Gabinetto del principe di Schwarzenberg. È questa diretta al conte Oriola, ambasciatore della Prussia presso la Corte di Vienna, e porta la data del 27 settembre scorso.

« Abbiamo noi detto in uno dei nostri ultimi Numeri che, in seguito alla lettera del Re di Prussia all'Elettore dell'Assia Cassel, lettera nella quale S. M. il Re Federico Guglielmo IV si è esplicitamente dichiarato per la conservazione della sovranità di questo Principe, la politica del signor di Radowitz in siffatta questione ha subito del pari un cangiamento, e che tale cangiamento risalta nei dispacci ulteriori di questo ministro.

« I dispacci infatti, diretti il 12 e il 21 dello scorso mese all'inviato prussiano a Cassel, ed ora pubblicati, confermano appieno la giustezza della nostra asserzione. La risposta del principe di Schwarzenberg ai sopraccitati dispacci è contenuta nella Nota del 27, di cui parliamo.

« Dopo aver dimostrato il mutamento della politica del Gabinetto di Berlino su questo rapporto, e comprovato quanto differenziavano le prime Note di questo Gabinetto dalle più recenti, il principe si estende principalmente a confutare la sua dichiarazione, che, non avendo l'Assia cessato di far parte agli occhi della Prussia dell'Unione del 26 maggio, ed inoltre interessando ella molto la Prussia in causa della sua posizione geografica, essa si crede quale Stato federale, e quale Potenza separata, più obbligata di ogni altra Potenza a proteggerla nella crisi attuale.

« Il principe di Schwarzenberg ricorda al Gabinetto di Berlino le sue proprie promesse di lasciare ad ogni Stato, facente parte dell'Unione, piena ed assoluta facoltà di restarvi attaccato, ovvero separarsene a suo piacimento. Egli dichiara che l'Assia non fece che approfittare del suddetto permesso e del suo diritto, ritirandosi dall'Unione, e ponendosi sotto la protezione della Dieta. Afferma quindi che l'Austria vuole *sia conservata la Confederazione ed il Patto federale, e ch'ella è pronta a sostenere con tutti i mezzi, che sono in suo potere, quegli Stati, che fossero di questo parere, respingendo con energia qualsiasi attacco a codesto diritto.*

« Essendo adunque l'Assia al presente nella contemplata situazione, il principe dichiara ch'ella può calcolare sull'aiuto della Dieta, e che questa sola possiede il diritto di accordarglielo legalmente. Il principe ringrazia infine la Prussia delle sue viste più pacifiche e più conciliative, mentre in egual tempo egli assevera che l'Austria non sarà giammai per mutare nè il suo piano nè la sua condotta.

« Nella risposta del sig. di Radowitz a questa Nota traspira il più grande imbarazzo; ma, attraverso tutte le sue circonlocuzioni, risalta nulladimeno la sempre maggiore disposizione del Gabinetto di Berlino di cedere alle valide ragioni dell'Austria.

« Da queste Note puossi dunque arguire che l'intelligenza fra le due Potenze sulle norme stabilite dall'Austria è inevitabile, o per meglio dire imminente. »

Notizie dell'Impero.

Vienna 17 ottobre.

La *Gazzetta di Vienna* reca quest'oggi la Patente Sovrana, controsegnata da tutti i ministri, colla quale (riferendosi ai §§ 120 e 121 dello Statuto, con cui si provvede alla continuazione nella percezione delle imposte), viene sovranamente ordinata la riscossione delle imposte dirette per l'anno 1851 (*). Il patriottismo dei popoli austriaci non permetterà che la voce del Monarca sia voce vana, mentre fa appello ai loro suffragii.

Dalla proposta del signor Ministro delle finanze risulta che le circostanze rendono tuttora necessario di conservare le accise da più versi aggiunte; che l'imposta fondiaria provvisoria, così detta coscrizione dicale, riscossa nelle Provincie ungariche, subirà quanto prima notevoli miglioramenti; e che la commisurazione dell'accisa nel Regno Lombardo Veneto dipende dall'esito delle misure attualmente in questione.

Mentre quest'ordinanza, per la sua naturale condizione, doveva reagire favorevolmente sulla Borsa, la legge pubblicata oggi colla *Gazzetta di Vienna* intorno alla capitalizzazione delle rendite di abbuono per l'affrancamento del suolo, produsse all'invece un abbassamento dei fondi, e la continua domanda delle valute. Si spera intanto, che le altre modalità, per rapporto all'ammortizzazione delle car-

(*) V. la Gazzetta d'ier l'altro.

APPENDICE.

IL DITO DI DIO. (*)

PARTE SECONDA

Continuazione del Capitolo XVII.

La Lebeau guardò in atto curioso Chabouillant, e rispose:

— La gratitudine mi parve sempre un affetto placido, che non potesse trar seco sì pericolose conseguenze.

— Un momento, un momento. ciò dipende dalle persone e dalle congiunture. Per esempio, voi, signorina, se aveste fatta per me la quarta parte di quel che avete fatto per Chevillard, credete voi forse ch'io non vi adorerei come una divinità, e che al fianco vostro il mio buon senso se ne starebbe al sicuro?

— Voi, sia pure, rispose con gaiezza la maestra; ma il signor Chevillard!

— Eh! ecco appunto dove la sbagliate, signorina; Chevillard non sa più dove s'abbia il capo: ei dice a tutti che avevate una volta inclinazione per lui ..

— Come! interruppe con dignità la Lebeau; ei dice a tutti ..

— Perdono, m'imbroglio; voleva dire che tutti gli facevano osservare che voi avevate un tempo mostrato d'aver propensione per lui, e ch'egli, mal avveduto, cieco..

— Ma la correzione non val meglio dell'errore.

— Insomma, signorina, la cosa è difficilissima a spiegarsi, massime essendo interrotto; ma, in due parole, ecco il fatto. Voi amaste Chevillard, quand'ei l'ignorava; ed ora egli ignora se l'amiate, quand'ei vi ama.

— In ogni caso, disse la Lebeau, tra ridente e imbronciata, s'egli vi diè l'incarico di parlare per lui, nel complimento della scelta del suo ambasciatore; arruffate la matassa in guisa da non poter più strigarla.

— Riassumo, rispose il commesso viaggiatore, e, per parlar chiaro, vi fo questa domanda: Debbo io annunziare a Chevillard che gli ordinate di rimanere?

— Ma, signor Chabouillant, il vostro amico è libero, e ben sapete che non mi tocca dargli ordini.

— Signorina, a monte le doppiezze! Chevillard vuol andarsene, se non l'amate.

— Or bene, com'io diceva sul cominciare del nostro colloquio, non veggo ch'egli abbia ragion di partire.

— Ah! divina! divina! esclamò Chabouillant, afferrando alla Lebeau la mano, ch'ei coperse di baci; e siccom'ella a sè la ritraeva, con un po' di confusione. Colgo le primizie per lui, ei soggiunse; poi, aprendo l'uscio del gabinetto, diessi a gridare:

— Chevillard! Chevillard!

Sorpreso d'udirsi chiamare con tanto calore, Chevillard entrò poco appresso, e vedendo il volto di Chabouillant sfavillante di gioia, e quello della Lebeau quasi porporino, errò attonito con l'occhio dall'uno all'altra.

— Mio nobile amico, intonò Chabouillant senza far rigiri, non mi avete confessato iersera, cenando, ch'eravate innamorato pazzo della signorina?

— Che dite? rispose adirato Chevillard; siete pazzo voi nel parlare così.

— Domando scusa, riprese il commesso viaggiatore, ecco le vostre proprie parole: « Qual uomo sarei io mai, se non fossi pronto a baciar l'orma de' suoi passi? di quella donna, le cui virtù ottenevano, un istante fa, un pubblico omaggio! »

— Ho potuto dirlo, senza dare alle mie parole il significato, che lor date voi.

— Badate! non prendete a negare, perchè rompereste l'uovo nel paniere.

— Ma, in somma... ripigliò lo scrivano con imbarazzo.

— Ecco la questione, saltò su Chabouillant, togliendo di mezzo ogni equivoco. Vi garba o non vi garba divenire lo sposo della *fata tricolore?*

— Signor Chevillard, disse allora la Lebeau, vedendo il povero giovine fermare in lei uno sguardo, il quale chiedeva la conferma di quell'improvvisa speranza: ho molto pensato alla mia condizione; ci vennero pubblicamente attribuiti l'un per l'altro sentimenti, più o meno veri, ma che pur mi rendono assai difficile la scelta d'un marito. In tal impiccio, il sig. Chabouillant ebbe un'idea, che mi ha comunicata, ed alla quale non mi sono, a quanto sembra, troppo bene opposta, poich'egli si reputa abilitato a parlarvi d'un matrimonio. Però, niente si farà senza il vostro consenso, e se preferite di partire...

(*) V. i Numeri del 26, 27, 28 giugno, 8, 9, 10, 11, 19, 20, 22, 27, 28, 29 luglio, 4, 5, 8, 9, 13, 14, 16, 20, 23, 24, 26 agosto, 3.°, 6, 9, 12, 13, 14, 20, 21, 22, 28, 29, 30 settembre, 11, 12, 13, 19, 20 e 21 ottobre.

talle di debito addurranno una conciliazione fra gl' interessi dei proprietarii de' fondi, e fra tali cartelle. *(O. T.)*

Altra del 19.

S. M. l'Imperatore ha accordato a' suoi aiutanti la facoltà di poter emanare decreti in suo nome ed ordini alle autorità subalterne ed inferiori, allorchè si tratta d'affari di poca entità.

Viene riferito che il sig. Appert, per compiere la sua opera sullo stato delle carceri, degli ospedali, delle scuole, degl' istituti militari e di quelli di beneficenza dell' Impero d' Austria, partirà fra poco per Linz, Salisburgo, Trieste, Venezia, Milano, ecc. Prima della sua partenza da Vienna, il sig. Appert ha visitato di nuovo l' Ospedale infantile ed il fondatore del medesimo, il sig. dott. Manthber. Egli si recò anche nell' Asilo infantile, dove il direttore esaminò alla sua presenza i primi allievi della scuola. Il signor Appert loda l' intelligenza degli allievi, e, commosso della tenera cura del direttore dei medesimi, ei dichiarò quest' istituto uno fra' migliori in Europa. Allorchè il sig. Appert si recò nel Gabinetto mineralogico, egli fu accolto dal signor custode nella maniera più cordiale ed amabile. Le amministrazioni delle strade ferrate e della navigazione a vapore resero possibile al sig. Appert d' intraprendere gratuitamente i suoi viaggi in tutte le parti della Monarchia. *(G. di Mant.)*

Nello stato del feld-maresciallo Arciduca Ferdinando d' Este, in Ebensweier, non è subentrato alcun miglioramento, e ciò spiegasi anche coll' indole della malattia, — idrope di petto, — di cui soffre Sua Altezza. *(Fond. Bl.)*

Il Conte di Chambord partirà entro il prossimo mese di novembre da Frohsdorf alla volta di Venezia, dove però non si tratterrà che alcuni giorni. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO VENETO

Milano 19 ottobre

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* del 19 ottobre, annunzia che in quel giorno andavano in attività completamente le linee telegrafiche del Regno Lombardo-Veneto, tanto per servizio dello Stato, quanto per uso del pubblico fra Milano, Verona e Venezia, colla direzione poi da Verona per Innsbruck a Vienna.

STATO PONTIFICIO

Roma 16 ottobre.

La via Appia, già denominata regina delle antiche vie per l' insigne splendore che le derivava da tanti nobilissimi monumenti dall' uno e dall' altro suo lato disposti, era nella vicinanza stessa della città venuta a tale abbandono, che, cedendo a privati possedimenti, più non era transitabile non pure dai carri, ma dai pedoni medesimi. Sicchè poco oltre al sepolcro dei Servilii, ritrovato nel 1818 dal celebratissimo Antonio Canova, cioè circa al terzo miglio da Roma, finiva per l' erudito investigatore, per l' artista, pel viaggiatore, ogni possibilità di seguire l' antico andamento della strada, d' appressarsi alle cospicue ruine che l' adornano ancora.

S. E. il sig. Camillo Jacobini, ministro de' lavori pubblici, del commercio e delle belle arti, che con instancabile zelo attende a provvedere alla conservazione e all' abbellimento delle classiche memorie commesse alla sua tutela, seguendo in ciò i generosi divisamenti del regnante Pontefice Pio IX, ha volto il pensiero a riaprire questo tratto dell' Appia al pubblico vantaggio de' cultori e degli amatori dell' antichità. Avendo felicemente ridotto a termini quanto bisognava per recare ad atto l' utile impresa, si è recato sul luogo per dare gli ordini opportuni ad incominciarla il dì 10 dell' ottobre corrente, essendo accompagnato da alcuni consiglieri della Commissione di antichità e belle arti.

Percorso, ed esaminato il ben lungo tratto, che colle nuove opere deve essere liberato dalla chiusura, si conobbe quanto cospicui monumenti vengano in esso compresi. Quindi è ben facile il pensare di quante scoperte saranno arricchite l' archeologia, l' erudizione, la storia, non meno che le arti belle, dagli scavi che saranno eseguiti presso ai monumenti medesimi. Scavi, che a molti sepolcri restituiranno l' antico nome, a molti gli ornamenti perduti, essendo determinato che le cose, ritrovate presso ciascuna ruina, verranno disposte in modo da servire al ristauro dell' architettura che prima aveva, a presentarne, per quanto ne sarà dato, l' idea più adeguata e migliore.

Questo metodo tant' utile e tanto desiderato, ponendosi ora pratica in una via di sì grandi memorie, accrescerà sommamente l' interesse che già presentava. Fra breve potrà ripetersi con Orazio: *gravis minus Appia tardis.*

Si deve in questo incontro molto lodare la gentile annuenza de' proprietarii degli adiacenti fondi, che hanno concorso a secondare le utili vedute dell' encomiato sig. ministro. *(G. di R.)*

Molti banchieri di Roma hanno ricevuto l' incarico dai capitalisti, tanto del paese che esteri, di acquistare con moneta sonante la carta moneta, per guadagnare così l' 8 o il 9 per % nella compera dei certificati di rendita.

Dicesi che la casa Torlonia acquisterà per 80,000 scudi e la Società romana per 10,000 scudi in certificati di credito: altre case principesche collettivamente impiegheranno un milione di scudi.

I piccoli negozianti nei primi 10 giorni versarono in tenui partite 120,000 sc. È vero che ardua è la via di collocare così 50,000 certificati di credito, che rappresentano 5 milioni di scudi; ma questo investimento è tanto entrato nelle generali simpatie, che non può dubitarsi dell' esito finale. *(Bull. della Borsa.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 ottobre.

Una circolare del presidente del Senato del Regno, cav. Manno, invita i senatori a trovarsi presenti alla prima riunione della Camera, la quale avrà luogo nel giorno 5 del prossimo novembre. *(G. P.)*

Sappiamo da sicura sorgente che trovasi presentemente sottoposto alle discussioni del Consiglio di Stato (con intervento di magistrati aggiunti) un progetto di legge, composto di 469 articoli, per un compiuto ordinamento giudiziario.

Il *Risorgimento* del 18, nel suo primo articolo in data di Torino, spiega nettamente e senza mistero il risultato della missione Pinelli, o, per meglio dire, spiega come non avesse di fatto risultato alcuno:

« Il cavaliere Pinelli, dice quel giornale, ha lasciato Roma perchè ha dovuto convincersi, che era impossibile, non che il conchiudere cosa alcuna, ma pur solo lo aprire trattative preliminari colla romana Curia; tale e tanta discrepanza passava tra que' principii, ai quali il nostro Governo è indissolubilmente vincolato, e le pretese che da quella si ponevano in campo a condizione preventiva di qualsiasi accordo. Il cavaliere Pinelli, secondo il debito suo, e a norma delle avute istruzioni, poneva per costante che il Governo proponendo, e il Parlamento votando la legge d' eguaglianza, lungi dallo invadere le ragioni e le prerogative della Chiesa, non avessero che usato del loro diritto ed adempiuto anzi al dovere di mostrarsi logici e conseguenti nell' applicazione e nella interpretazione dello Statuto. Invece la Curia romana tacciava di assurdi questi evidenti ed incontestabili principii del nostro diritto pubblico interno, e, pretendendo l' impossibile, esigeva la rivocazione di quelle leggi, la reintegrazione dello *statu quo* anteriore alle medesime; solo consentendo che si cominciasse poi a trattare, quando, subita questa condizione, le pratiche s' iniziassero, come se si agitasse una questione nuova, e vergine affatto d' ogni precedente.

« Il Governo evidentemente non poteva neppure spedire un inviato con simili facoltà: il cavaliere Pinelli non poteva quindi nemmanco avere qualità per trattare su queste basi: ond' è che non ebbe luogo presentazione e ricevimento ufficiale, sendochè fosse inaccettabile a quel titolo, al quale unicamente la romana Corte lo considerava possibile. Ed è pur questo il motivo per cui, partendo, il cavaliere Pinelli non credè di potere pur domandare al Papa un' udienza di privato congedo. »

Nella sera del 7 corr. mese, verso le 6 e $^1/_2$, sullo stradale che da Novara conduce alla Valsesia, fra l' abitato d' Agognate e Camiano, venne aggredito da quattro malfattori il carrettiere Francesco Gais, al servizio della ditta Giovanni Bollati e Comp., e fu derubato di merci e di alquanto danaro. Nel susseguente giorno, appena giunta a notizia dei regii carabinieri il fatto dell' aggressione, il maresciallo d' alloggio Gaido 2.° Giovanni Domenico, con alcuni suoi, si pose sulle tracce dei delinquenti, secondato specialmente assai bene dal carabiniere Anchisi 1.° Pietro nelle disposizioni che in siffatte circostanze occorrono per riuscire a buon esito. Tanta fu la loro prontezza, energia ed avvedutezza, che, nonostante si trovassero già le merci in diversi luoghi o nascoste o vendute, e che i derubatori si fossero allontanati e divisi, pervennero ad impossessarsi non solo del corpo del delitto, ma anche di tre individui, i quali, da quanto finora risulta, anzi per dichiarazione stessa d' alcuno di questi, sarebbero gli autori dell' aggressione. *(G. P.)*

Da un computo della *Concordia* risulta che le offerte a pro' di Brescia, che finora si conoscano, ascendono pel Piemonte a fr. 165,537. 56. *(G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 19 ottobre.

Con decreto ministeriale è ritirata definitivamente al proprietario del giornale il *Nazionale* l' autorizzazione a proseguirne la pubblicazione, concessa dall' art. 2.° del Sovrano decreto del 22 settembre 1850. (Estr. dal *Monit. Tosc.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8 ottobre.

Alcune settimane fa, è stato pubblicato un ukase, dato sin dal maggio p. p., che ordina nuove e più severe disposizioni per la censura de' libri, che vengono introdotti nella Russia.

S. M. l' Imperatore si degnò d' abilitare l' architetto del gabinetto imperiale, Cavos, ad accettare e portare l' ordine di Wasa di terza classe, che S. M. il Re di Svezia e Norvegia si degnò di conferirgli per la sua opera sulla edificazione de' teatri. *(J. de St-Petersb.)*

NOTIZIE DEL CAUCASO

Il *Giornale di Pietroburgo* del 15 settembre ha la relazione di nuovi fatti d' arme, succeduti nel Caucaso, in luglio p. p. Da essa si viene a conoscere che il generale Bellegarde volendo punire la tribù dei Kanadals della parte avuta nella scorreria intrapresa dalle tribù lesghiane nel giugno, condusse contro di essa una colonna e s' impadronì il 7 luglio a viva forza di Kuloh, cui incendiò. Daniel Beg spedì contro questa colonna considerevoli forze per trattenerne la marcia: ma queste pure vennero respinte, lasciando sul campo dell' azione 150 morti. I Russi affermano di aver avuto solamente 7 morti in questi varii combattimenti. Si riferisce anche intorno due altri scontri parziali avvenuti l' 11 ed il 17 e 18 luglio.

IMPERO OTTOMANO

PRINCIPATI DEL DANUBIO — *Bucarest 30 settembre.*

Le voci, che circolano da poco tempo, di un aumento sul dazio, che si vuole introdurre, non solo han fatto una triste e profonda impressione, sull' animo del pubblico, ma furono altresì cagione di non lieve incaglio al commercio. Fu necessaria tutta l' energia del Principe, onde far cessare l' effervescenza, mentre, dall' altro canto, questo avvenimento serve molto a proposito per coloro, che si studiano di gettare l' agitazione negli animi. Il nuovo Ministero è composto dei seguenti nomi: dipartimento dell' interno, Philippesko; finanze, Cheresko; giustizia, Logeteti Argyropulo; segretario di Stato, Mano; controllore generale, Otelelichano; quest' ultimo si trova attualmente a Vienna. In generale, queste nomine furono accolte molto favorevolmente. Le circostanze, in cui si trova la Valacchia, impediscono però che questa contentezza possa essere da tutti sentita, parte, perchè molti della classe boiara non possono tollerare che un individuo, il quale non esca dal loro mezzo, possa salire ai gradi eminenti dello Stato. La nobiltà considera qui gl' impieghi, come un suo monopolio. Se si considera inoltre che ogni impiego, che si renda vacante, conta per lo meno una quarantina di concorrenti, è facile il concepire che ogni qualunque cangiamento d' impiego porta necessariamente con sè una massa di nuovi malcontenti. In seguito ad un firmano gransignorile, viene concesso pieno ed incondizionato perdono a tutti coloro, che presero parte alla rivoluzione dell' anno 1848, e che per ciò fin ora si sono tenuti prigioni. Da quest' atto di grazia non sono esclusi che soli tre individui, che vennero rinchiusi in un convento. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 14 ottobre.

La Regina e la famiglia reale partirono da Buckingham-Palace questa mattina per Osborne.

Dicesi che sia di già stata accordata l' approvazione reale ad ordinamenti, pei quali nella prossima tornata si presenterà un bill al Parlamento per la fondazione d' un episcopato in Southwark, assegnandogli parte delle immense diocesi di Londra e Winchester, a cui Southwark appartiene. Questa nuova diocesi comprenderà tutta la contea di Surrey ed una porzione dell' arcidiaconato di Middlesex, a levante della città di Londra, come pure quelle porzioni di Kent, attualmente comprese nei limiti di Londra. *(C. di Sav.)*

Ecco il discorso, tenuto alla prima adunanza della Società agraria di Bury da lord Stanley:

« Signori, io v' invito a portare un brindisi alla prosperità e successo della Società agraria di Bury. Io già mi congratulai con voi del progresso e de' dispendiosi miglioramenti agrarii, fatti in questo distretto, ed espressi la fiducia che queste spese ridonderebbero ad eguale vantaggio del proprietario e del colono. Ma mentre incoraggio gli

---

— Ah! signorina, esclamò Chevillard, avventandosi a' suoi piedi; che ho fatto mai per meritare tanta fortuna?

— Siete stato infelice, gli rispose la cara fanciulla, e gli tese una mano, ch' egli bagnò di lacrime d' allegrezza.

— Oh! così, disse Chabouillant, dopo la procella, il sereno. Ed ora, signorina, egli aggiunse, se credete d' avermi a dare commissioni pel Brasile, son qua ad offerirvi i miei servigii, e questa sera, non più tardi, corro le poste.

— Ma perchè tal trista risoluzione? chiese Chevillard.

— Certo, rispose il commesso viaggiatore, mi sarebbe piaciuto essere testimonio della vostra felicità; ma non è vero, signorina, che non mi conviene più dimorare in Francia?

— Vorrei potervi trattenere, gli rispose la Lebeau, ma son di parere che sia in fatti necessario l' allontanarvi. Con la vostra accortezza e la vostra alacrità, è impossibile che la sorte vi manchi, e, dal canto mio, vi asseconderò del mio meglio. Fra alcuni anni, ritornerete, allora, tutto sarà dimenticato, e, d' altra parte, il bando volontario, cui vi sarete condannato, sarà stato una grande espiazione. Partite dunque; ma pensate a noi, come noi penseremo a voi, e dateci spesso vostre notizie.

— Almeno, disse Chabouillant, mi sia permesso baciare la sposa; ciò mi recherà fortuna.

La fanciulla gli porse, arrossendo, il fresco suo viso, indi Chevillard, stringendolo fra le braccia:

— Amico, gli disse, se mi avete fatto un po' di male, avete anche assicurato il mio bene.

— Addio, conchiuse il commesso viaggiatore, pigliando a ciascun d' essi una mano; ricordatevi qualche volta del povero esule: e, sentendo che smarriva l' animo e che gli occhi gli s' empievan di pianto, s' affrettò d' andar via.

Capitolo XVIII ed ultimo.

Quattr' anni appresso, in una bella mattina d' autunno, dall' alto d' un poggetto piantato di tigli, nel giardino attinente ad una elegante abitazione, una giovane donna, affettuosamente posata al braccio di suo marito, contemplava come in estasi lo stupendo prospetto, che dispiega, in fondo al villaggio di Sannois, la valle di Montmorency.

A pochi passi da' coniugi fortunati, due graziosi puttini, fratello e sorella, intendevano con tutto ardore ad ammassare in un carretto, accomodato alla loro statura, le foglie secche, che incominciavano già a coprire gli anditi, allorchè, d' improvviso, il rumore d' una carrozza, rotante rapida a piè del muro, che cingeva il giardino, fece interrompere a' piccoli lavoratori la lor gentile faccenda, e fermò tutta la loro attenzione.

Nè la curiosità loro rimase delusa, poichè un cocchiere, vestito in brache di felpa azzurra ed in livrea gialla, guidava due cavalli color isabella della maggior appariscenza, e dietro il cocchio stava un magnifico negro, nell' arnese più pittoresco e sfoggiato.

Mentre i fanciulli maravigliavano della bellezza di quel pomposo veicolo, il quale si avrebbe tuttavia potuto tacciare d' un gusto non troppo corretto, una delle due persone, che l' occupavano, spinse fuor dello sportello la testa e fece un saluto.

— Ma, egli è Chabouillant! esclamò il marito della giovane, la quale, a quanto tale esclamazione dava a supporre, doveva essere la signora Chevillard, od altrimenti la damigella Lebeau.

Questa, in sulle prime, manifestò qualche dubbio riguardo alla sicurezza della vista di suo marito, ma, un istante appresso, un servo si recò ad annunziare che alcuni forestieri attendevano in sala, ed essendosi i due sposi affrettati d' andare a riceverli, s' raffigurarono, in fatti, in un personaggio decorato di parecchi ordini, e che si gettò nelle lor braccia, l' ardimentoso e gioviale commesso viaggiatore, il quale, non più trovatili in via delle Deux Portes-Saint-Sauveur, era accorso alla lor casa di villa per abbracciarli.

Egli era accompagnato da una giovane Brasiliana, bellezza un tantino olivigna, ch' ei presentò al signore ed alla signora Chevillard come sua moglie, e la straniera corrispose con gravità, ma tuttavia con gentilezza affettuosa, alla lor sollecita e cordiale accoglienza.

Non fu necessario stimolare gran fatto Chabouillant ad ottenere la spiegazione della metamorfosi in lui avvenuta. Seduto appena, ei narrò come, impiegato da prima in casa d' un fra' primarii banchieri di Rio-Janeiro, egli avesse avuto la fortuna di toccar il cuore dell' unica sua prole. Non vedendo per altri occhi, che per quelli della sua figliuola diletta, il degno Brasiliano aveva acconsentito al matrimonio degli amanti, e, morto in capo a breve tempo, aveva lasciato suo genero alla testa d' una delle più ricche case di banco di tutto il paese.

Per non fare novità nella ragione sociale, Chabouillant, adempiendo le pratiche dalla legge prescritte, aveva assunto il nome di suo suocero, e, dopo tanti affanni per procacciarsi una famiglia, divenuto possessore d' una di quelle belle filastrocche di nomi armoniosi, di cui con orgoglio si adorna l' aristocrazia portoghese, ora si chiamava Giuseppe Melchiorre Maldonado Saraiba d' Enserrabodes.

— Dio mio! disse conturbata la signora Chevillard, avete adesso tanti nomi, che ho gran paura di non potermeli ricordar tutti!

— L' ho prevista, rispose l' ex commesso viaggiatore; e, cosa veramente squisita in un tempo, quando i biglietti di visita solevansi fare alla buona a penna, egli offerse, dietro un asso di cuori, a' suoi ospiti il suo, stampato e dorato negli orli, affinchè potessero a lor

agricoltori a dedicare nuovi capitali ed industria all' agricoltura, taluni penseranno che questi miei detti siano in contraddizione con ciò che ho sostenuto più volte in addietro nella Camera dei lordi e altrove, che le recenti misure legislative hanno recato gran danno all' agricoltura, e rovinato in varii distretti gli agricoltori. Se io tocco un argomento sì delicato e difficile a trattare senza spiacere a coloro che sono di diversa sentenza, gli è appunto unicamente per dimostrare che niuna contraddizione esiste fra questi miei detti e la mia condotta passata.

« Signori, io credo che le succitate misure legislative siano per recare il più gran danno agl' interessi agronomici del nostro paese in generale. Io non credo che colle leggi attuali sia punto probabile un aumento nei prezzi; e penso che questi siano i più elevati che abbiamo a vedere per cereali d' ogni genere, e massime pel frumento; che con tali prezzi ampli distretti di questo paese occupati finora a questa coltura non possano più a lungo seguitarla. Vorrei che i timori riuscissero vani, ma io temo che ne' distretti puramente agricoli, o più specialmente ancora ne' distretti puramente arabili, e specialmente in quelli dove più capitali sono stati posti nella terra, ai prezzi attuali, la coltura del frumento deve cessare, con grave danno del proprietario, del fittaiuolo e del contadino.

« Ora altri dirà come mai con queste opinioni osate voi consigliare, incoraggiare gli agricoltori ad impiegare largamente nuovi capitali in miglioramenti agrarii? In primo luogo io osservo che questo non è un distretto puramente agricolo, e che, in quanto è tale, la sua prosperità non dipende unicamente dal prezzo del grano. Osservo pure che gli agricoltori di questo distretto hanno alle loro porte un mercato quasi inesausto pei loro prodotti.

« Quindi dico che, ben lungi dall' avere impiegati troppi capitali nell' agricoltura, in guisa cioè che l' aggiunta di nuove somme debba riuscire affatto improduttiva, ben lungi dall' essere arrivati al grado di una fertilità artificiale, non siamo ancora neppur giunti al segno da porre il terreno nello stato della naturale sua fertilità.

« Io credo adunque che in questo distretto, in questi paesi, anche per la coltura del frumento siavi tuttora luogo ad un produttivo impiego di capitali, e sono certo che, a una coltura molto diligente non è di vistosa convenienza, conveniente pur non sarebbe una coltura cattiva e trascurata. Finchè non abbiamo cavato il massimo partito possibile dal terreno, non possiamo dire dannoso un nuovo incremento di coltura. Quindi dico agli agricoltori: andate avanti coraggiosamente, malgrado la sfavorevole condizione delle faccende agrarie in generale; o tralasciate affatto di coltivare il terreno, o coltivatelo in un modo elevato e scientifico. Sono passato questa mattina attraverso un considerevole tratto di paese, dove ho potuto notare tutti i passi della barbarie e del progresso. Ho veduto terreni in tale stato di abbandono, che sono rimasto attonito, quando chiesi ed udii quale rendita avesse a pagare per essi il fittaiuolo. Ho pur visto terreni che, non più lungi di sei o sette anni fa, erano in istato non meno deplorabile, e che ora fanno con quelli il più gran contrasto che veder si possa in fatto di coltura e fertilità. Io so che le relazioni tra proprietario e gastaldo sono un soggetto cui niun bene di mettere in campo, e massime in presenza di coloro, con cui può trovarsi in tale relazione. Io non provo punto siffatto scrupolo, e vi dico che siccome credo dovere del proprietario (lo che sono pronto a praticamente dimostrare) di fornire al suo contadino i mezzi di fare continui miglioramenti, così pure sono d' opinione che sia utile ad ambe le parti che, dove vi ha un contadino possidente qualche capitale, abilità ed industria, gli venga data dal proprietario la piena ed ampia sicurezza della locazione. »

Il nobile oratore, dopo avere esposto varie altre osservazioni, si rimise a sedere, in mezzo ad universali applausi.

Su questo discorso il *Daily News* fa queste osservazioni: « Mai venne pronunziato un discorso più dissimile dal solito modo di parlare di Stanley, e così somigliante a quello di Peel. Se le convinzioni del povero sir Roberto avessero tardato più anni a formarsi ed egli avesse lasciato ad altri impadronirsi del movimento, non avrebbe potuto fare egualmente ora una ritrattazione più plausibile e più piena di quella di lord Stanley a Bury. Ma i giorni dei rimpianti e delle recriminazioni sono passati egualmente. I contadini si sono svegliati, ed è quindi indispensabile che ai proprietarii di levarsi i loro berretti da notte, e discendere al livello dei fatti palesi e del senso comune. »

(*Risorg.*)

Non di altro si parla in questo momento nel mondo religioso che della conversione al Cattolicismo del dott. Sir John Boyhmie, ministro presbiteriano dell' Università di Edimburgo, il quale era stato deputato all' impresa di far proseliti nel mezzogiorno della Francia e fondare una chiesa a Marsiglia. Il suo profondo sapere e i suoi talenti incontrastabili lo aveano fatto scegliere per questa missione, alla quale erasi annesso un trattamento di duemila lire di sterlini (50,000 fr. circa). Tutto pareva promettere un sicuro successo; il cielo ne avea disposto altrimenti. Appena giunto a Marsiglia, il sig. Boyhmie sente la influenza del Cattolicismo; i suoi dubbi, che sorgono vieppiù incalzanti ogni giorno, lo conducono a rivolgersi ad un prete cattolico, il R. P. Ferrand. A quell' anima retta ed elevata, un cotale avvicinamento fece rilucer ben tosto la verità. Egli parte per Avignone, ove, dopo alquante settimane passate nel silenzio e nel ritiro, ha fatto l' abiura solenne dei suoi errori il 31 luglio decorso, nelle mani di monsignor Arcivescovo, il quale gli amministrò il Sacramento del Battesimo; e dopo avergli indirizzato in mezzo alla generale emozione un' allocuzione, il prelato lo ammise alla Santa Mensa, e gli conferì il Sacramento della Cresima. Il sig. Boyhmie partiva dianzi per Londra, entrerà fra' RR. PP. dell' Oratorio e si preparerà all'apostolato cattolico, sotto la direzione del R. P. Newman.

Con piacere annunciamo pure che l' Esq. William Jackson, di Beamille a Ballybay, è stato ricevuto nella Chiesa cattolica dal R. D. M'Kelly, Vescovo di Clogher, nella cappella di Carrickatee, il 5 di settembre. Il sig. Jackson apparteneva alla comunità presbiteriana, della quale era uno de' più caldi e rispettabili membri. (*Osserv. Rom.*)

In Birmingham vi sono varie Società, sotto il nome di *Freehold Building Societies*, che vanno ogni giorno più ingrossando, e insieme colle Società *Land Societies* sono evidentemente destinate ad operare un gran cambiamento nella condizione degli operai di quella città. Ad una adunanza d' una delle più prospere delle prime, che ebbe luogo pochi giorni addietro, il signor Taylor disse che la Società contava circa 300 membri, possedenti più di 400 azioni, e sottoscritti per una somma, che ascende a 50,000 lire di sterl. a un dipresso; che, quantunque sia nel secondo anno di sua esistenza, ell'ha anticipato ai suoi membri da 5,000 a 6,000 lire di sterl.; che tutti i membri, che avevano costrutto case col mezzo suo, sono sodisfattissimi che, parecchi di loro pagano quelle costruzioni coi proventi che ne cavano, e che in molti casi hanno coperto tutte le spese. In questo momento si hanno in Birmingham sottoscrizioni per circa 300,000 lire di sterlini per Società siffatte, la maggior parte delle quali appartengono ad operai.

Il *Railway Record* fa conoscere il progetto d' una strada ferrata aerostatica attraverso il deserto. Un maggior Brown propone, stando a quel giornale, lo stabilimento d' un *railway-pallone* attraverso il gran deserto d'Africa. La stazione sarebbe stabilita vicina a Marocco. Da questo punto in là, si porrebbe una linea di semplici rotaie su d' una lunghezza di 1000 a 1500 miglia inglesi (vale a dire 1600 a 2413 chilometri) per tragittare il deserto. La linea di rotaie servirebbe a guidare i palloni costrutti per portare ciascheduno 15 persone. Un commercio immenso, assai lucrativo, si effettuerebbe coll' interno mediante questa via di comunicazione, se si ha da credere al maggiore Brown predetto. Dubitiamo (osserva la *Croce di Savoia*,) senza tener conto degli altri ostacoli che si opporrebbero alla costruzione d' una strada ferrata in mezzo al gran Sahara africano, che la sola mobilità del suolo bastar dovesse a rimuovere imprudenti tentativi in proposito.

Da Boston, del 26 settembre, si hanno alcune nuove sulla spedizione artica. La scuna *Isabella*, che arrivò a Newburg post, giusto prima di partire seppe che alcuni Indiani Eschimesi avevano pescato una scatola, entro alla quale era un cilindro di piombo, che conteneva carte, le quali furono portate al porto indiano al posto commerciale del capitano Norman, circa il 20 luglio. Dicesi che le carte contenessero informazioni intorno alla spedizione di sir John-Ross; ma il capitano Dog-Dodge non ne sapeva la natura, perchè erano state mandate sotto suggello a Sandwich Bay, per essere portate in Inghilterra dalla scuna *Escort*.

(*C. di Sav.*)

Il naviglio il *Bonetta*, arrivato non ha guari a Chatham dalla costa dell' Africa, ha a bordo una Principessa africana, di 7 ad 8 anni, che fu data in dono al comandante. Essa canta molto bene, essendo dotata di una voce bellissima per la sua età. Fu scritto alla Regina per interessarla a favore di quella fanciulla, e S. M. diede ordine al comandante di condurla a Londra, ov' essa la ricevetà.

Sir C. Napier scrisse al *Times* una lunga lettera riguardo la marina francese; è un grido d'allarme, suggerito all' ammiraglio inglese dalla recente rassegna navale di Cherburgo. (*O. T.*)

(*Nostro carteggio privato*)

Londra 15 ottobre.

Lord Stanley, in una lettera, ch' egli indirizza a G. T. Young, protesta contro la voce, sparsa dopo il discorso, da lui ultimamente profferito a Bury, ch' egli avesse abbandonata la causa dei protezionisti. Il nobile lord spiega che, non essendo Bury un distretto esclusivamente dedito all' agricoltura, si dovette modificare a suo riguardo certe promesse, le quali non si applicano se non ai distretti essenzialmente agricoli; ed annunzia poi che persiste più che mai nell' opinione, da lui manifestata tanto al Parlamento che altrove, su' tristi effetti della nuova legislazione, in ordine all' agricoltura, e rimane fedele al principio della protezione.

SPAGNA

Madrid 9 ottobre.

Oltre la surrogazione del generale Cordova dal general Narvaez, la *Gazzetta di Madrid* contiene le seguenti nomine o mutazioni:

Il tenente generale Firmino Espeleta, capitano generale dell' Estremadura, surroga in Arragona il general Norzagaray; e il maresciallo di campo, capitano generale dell' isole Canarie, surroga il generale Espeleta in Estremadura; infine il sig. Sartorius riassume il ministero dell' interno, affidato interinalmente al sig. Seyas-Lozano, ministro de' lavori pubblici.

Pare che da qualche tempo le relazioni fra il Duca di Valenza ed il generale Cordova non fossero molto cordiali. (*Così si spiegherebbe la surrogazione di quest' ultimo.*) Si parla del generale Schelly per la carica di direttore della cavalleria, e del generale Prim, conte di Reuss, pel Capitanato generale delle isole Canarie. Da un altro lato si dice che il general Serrano debba essere il direttore della cavalleria; ma questa non è che una voce di città.

L' Inghilterra ha mandato a Madrid lord Howden per surrogare il sig. Bulwer, il diplomatico sistematicamente ostile, ne' tempi addietro, ai matrimonii spagnuoli. Se s' ha da credere ad una nota, inserita in un giornale della Penisola, e derivante, dicesi, da una cancelleria influente, la missione dell' inviato inglese non avrebbe altro scopo se non quello di conchiudere un trattato diplomatico fra la Spagna ed il Portogallo, per assicurare i troni costituzionali del mezzodì dell' Europa contro la propaganda repubblicana di un popolo vicino. Tale è la ragione ufficiale, il pretesto; ma in fondo havvi un motivo molto più serio. Lord Palmerston non s' inquieta già tanto dell' avvenire delle dinastie europee, ed egli lo ha bastantemente comprovato. Laonde agevol cosa gli è il discernere il fondo della sua diplomazia e le sue intenzioni, per mascherate che sieno. Lo scopo, in una parola, del *Foreign Office* è quello di neutralizzar l' influenza francese nel Mediterraneo.

(*Bull. de Paris.*)

In proposito delle voci sparse all' estero, ed in Inghilterra specialmente, intorno ai progetti ed atti del Governo per l' assestamento del debito pubblico, ecco come si esprime l' *Heraldo*:

« Fino a quest' ora non v' ha altro atto del ministro delle finanze in questo affare, se non il progetto pubblicato nella *Gazzetta di Madrid*, che è stato rimesso alla Commissione perchè proponga, con intera libertà, quanto stimerà conveniente; nè ve ne sarà altro, ne siamo certi, finchè il Governo presenti il progetto che deve esser sottoposto all' approvazione delle Cortes. »

Si lavora con molta attività sulla piazza d' Isabella II a elevare il piedestallo, sul quale sarà collocata la magnifica statua d' Isabella II, eseguita in bronzo da Piquer. Il 7, sotto la prima pietra, fu posta una cassa di piombo, contenente la *Gazzetta di Madrid* e il *Diario del Governo*, varie monete dell' anno, copia del processo verbale della cerimonia, alla quale ha presieduto il capo politico della Provincia, ed il Numero dell' *Heraldo* del 16 maggio, che pubblicò il pensiero del sig. Peral sulla creazione di questo monumento. In breve si farà la inaugurazione solenne della statua. (*Corresp.*)

Sembra ben deciso che i deputati progressisti abbiano a sedere nel Congresso. L' opposizione non istima opportuno di finirla con un suicidio.

PAESI BASSI

La *Patrie*, dopo di avere enumerati i provvedimenti sanciti dalla nuova legislazione commerciale e marittima dei Paesi Bassi, soggiunge:

« La tendenza generale di questa riforma consiste nel compiuto ed irrevocabile abbandono del sistema dei diritti di dogana, impropriamente chiamato col nome di protezione; la libera navigazione, l' uguaglianza delle bandiere, il

---

... studiare e raccomandar alla memoria la sua nuova ed enciclopedica denominazione.

Uno de' gran mezzi di seduzione, co' quali Chabouillant aveva ... dell' infiammabil persona, ch' era divenuta sua moglie, era ... stile fiorito, che dava un suggello così speciale alla sua conversazione. Nulla erasi quindi in lui mutato per questo rispetto, ed ... scaldata a' raggi del sol tropicale, e sopraccaricata dalle ... adattate alla pittoresca natura del paese, ch' egli abitava, ... maniera di parlare era giunta alla più strampalata poesia, nè ... somigliava ad una di quelle foreste vergini, delle quali il suolo ... è coperto.

... Chevillard e sua moglie molto si rallegrarono del buon ..., che aveva avuto la coraggiosa risoluzione dell' antico loro amico. Chabouillant godette del pari in udire da essi come, ritiratisi ... commercio con una facoltà ragguardevole, fruissero nel loro ... d' una felicità vera, che nessun disinganno non aveva sino al...

La prima visita del banchiere americano fu molto breve; ma, ... giorni dopo, avendo promesso d' andar dimorare co' suoi ... amici almeno una settimana, giunse con un carico di scimmie, pappagalli e altri uccelli di magnifiche penne, ch' ei presentò in ... alla signora Chevillard, ed i quali formarono la gioia de' suoi ...

Una sera, in cui la signora Chabouillant erasi ridotta di buon' era ... sue stanze, suo marito raccontò a Chevillard ed a sua moglie ... venuto in Francia per Rochefort, era andato a visitare l' ergastolo, ed aveva colà fatto un incontro, che l' *aveva posto tutto in* ...

Nell' arnese del forzato, e con la palla al piede, ad onta del cangiamento, che dure fatiche ed il patimento morale recato avevano nel volto di quello sciagurato, egli aveva riconosciuto Legros, il quale, in un breve dialogo, ch' ebber fra loro, gli aveva notificata la morte della donna, sua complice. In virtù del bell' assioma cristiano, il quale vuol che si perdoni al pentito, Chabouillant aveva fatto a quell' *antica conoscenza* una generosa limosina, accompagnata da tutti gli argomenti di consolazione, che la congiuntura avevagli suggeriti. Il buon cuore della signora Chevillard gli seppe buon grado di tal carità, ed in conseguenza Chevillard ne l' approvò pienamente; diciamo in conseguenza, giacchè, per una dolce abitudine da lui presa, e della quale aveva molto a lodarsi, egli consentiva sempre nell' opinion di sua moglie.

Trascorsa una settimana in deliziosa intrinsichezza, gli amici si separarono, con la speranza di tornarsi a vedere; poichè Chabouillant confessò loro che la Francia il ricercava sempre, e che non potrebbe dispensarsi di fare di quando in quando alcun viaggio.

Coll' andar del tempo, Chevillard si vide incaricato degli ufficii municipali, e sua moglie onorata del titolo di *madre de' poveri*, e circondata dalle benedizioni di tutto il paese per la sua inesauribile beneficenza e per la fondazione, da lei fatta, d' un *Asilo infantile* e d' una *Lavoreria* per le orfane.

La terribile casa, in cui siamo andati *le tante volte*, non fece miglior fine de' suoi antichi padroni. Lungo tempo abbandonata, e cadente in rovina, essa fu venduta dalla famiglia Morizot, ch' era uscita di Francia, e comperata da una vivandiera per appigionarvi letti e spacciarvi acquavite e birra; poi, finalmente, consunta da un incendio.

Quanto al *Viale delle Vedove*, egli ha ora perduto molto della sua trista fama. Illuminato a gas, fiancheggiato da oneste case, che vi sorsero in gran numero, egli bensì continua ad essere oggetto di qualche sinistra preoccupazione; ma protesta gagliardamente contro il suo passato con l' asilo, che adesso dà, al celebre *Giardino Mabile*, istituto saltografico e campestre, di cui Chabouillant sarebbe stato certo il più bell' ornamento ne' ridenti e focosi anni della sua giovinezza.

FINE.

Autore: CARLO RABOU.

Traduttore: GIANNANTONIO PIUCCO.

ESPOSIZIONE DEL SS.^{mo} SACRAMENTO.
22, 23, 24, 25 e 26 S. LUCA.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO APOLLO. Prima rappresentazione dell' opera buffa *Il Cuoco di Parigi*, parole del sig. Scipione Emanuele, musica del maestro Gaetano Dalla Baratta.

libero accesso ai porti neerlandesi e l'organizzazione del commercio esterno, non saranno più tutelati col mezzo di trattati di commercio speciali, d'onde nascono i diritti dif ferenziali ed ogni sorta di eccezioni, ma bensì col mezzo di una legge generale, semplice, ed uniforme per tutti, siano nazionali od esteri.

« Gli uomini di Stato i quali promossero questa rifor- ma, sono convinti che la navigazione ed il commercio dell' Olanda trovano oramai nel regime di libertà una protezione più efficace, che nel sistema d'incagli, così infaustamente esperimentato per ogni dove.

« Speriamo noi pure, soggiunge il citato giornale, che quest' esempio, dopo l'efficace esperimento fatto dall' Inghilterra dal 1.° gennaio, non sarà perduto per la Francia, di cui l'industria marittima, il commercio, la navigazione e tutte le industrie, in generale, hanno assai bisogno che si cessi una volta di *proteggerle* cogli ostacoli, ma che si ricorra al sistema di *protezione* opposto. (*F. di Ver.*)

BELGIO

Ostenda 13 *ottobre.*

Mezzogiorno. Si è terminato ieri sera, alle ore 7, d' imbalsamare il corpo della Regina. Tosto dopo si è chiusa la cassa, che non sarà più aperta. La ristrettezza del lo cale non ha concesso di esporre la salma; si è detto per un istante, che il corpo sarebbe deposto sopr' un letto di parata, in una sala del pian terreno, e che si permetterebbe al pubblico di contemplarla dalle finestre. Ma la cosa non è andata così. Il popolo per altro stanzia sempre intorno al palazzo ed alle strade circonvicine.

Tre messe sono state dette questa mattina alle ore 9, alle 9 $^{1}/_{2}$ e alle 11 $^{1}/_{2}$ nella cappella mortuaria. La Regina Maria Amalia, i Principi e le Principesse d'Orléans vi assistevano. Alle 9 le LL. AA. RR. il Duca di Brabante, il Conte di Fiandra e la Principessa Carlotta, accompagnate dalla Contessa di Merode, sono andate alla messa alla chiesa d'Ostenda. La navata era parata di nero. Una folla compatta e raccolta era stipata nel sacro recinto. Il Re e la Duchessa d'Orléans assistono in questo momento al servizio religioso nella cappella anglicana. In questo pomeriggio, alle ore 3, la Regina Amalia andrà alla benedizione alla chiesa parrocchiale. La Duchessa d'Orléans s' imbarca questa sera alle ore 8 per Londra. Domani mattina, dalle 8 in poi, il cannone s' udrà, a brevi intervalli, sino alla partenza del funebre convoglio. Alle 8 $^{1}/_{2}$, il Re e tutta la famiglia reale del Belgio e di Francia partiranno per Bruxelles.

Mezzanotte. Al momento in cui spedivasi questa lettera, il Re e la Duchessa d'Orléans tornavano dalla cappella anglicana al palazzo. Gli è in mezzo al tempio, fra le preghiere del ministro e di un' adunanza commossa sino alle lagrime, che il dolore del Re e dell' augusta di lui cognata si è crudelmente palesato. Piangevano entrambi: egli, quella compagna di venti anni felici; essa, un' amica, un' altra affezione, che andava a subissarsi in quel funesto passato, ove si aggirano le ombre della Principessa Maria, di Luigi Filippo, dell' erede d' una corona oggi infranta (il Duca d'Orléans). Un Re, una donna, che avrebbe dovuto esser Regina, confondendo i loro singhiozzi in una chiesa, dinanzi ad un altare, sotto lo sguardo di Dio e del popolo, gli è uno spettacolo che lacera l'anima, ed è ripieno di tristi pensieri. La folla si allontanò silente ed afflitta, dopo che S. M. e S. A. R. furono saliti in carrozza, scortati dalla profonda simpatia di tutti. Il Re è tornato al palazzo. La Duchessa d'Orléans è andata a far visita per l'ultima volta, prima della sua partenza, al Duca di Nemours, presso il quale la Contessa di Neuilly (la Regina Maria Amalia) accompagnata dai giovani Principi del Belgio e dalla Principessa Clementina di Sassonia-Coburgo l'avean preceduta. Dopo questa visita, la Regina e la Principessa Clementina sono andate alla benedizione. La Duchessa d'Orléans e i Principi tornarono alla loro residenza.

La Duchessa d'Orléans è partita questa sera alle 8 per Londra. Il Principe di Joinville e il Duca d'Aumale l'hanno accompagnata sino al battello a vapore. Il tempo si era un poco rimesso. Almeno non pioveva più. In questo momento, il vento soffia con forza, e la notte mostra voler essere cattiva. Nella serata gli uffiziali della guardia civica d'Ostenda si sono riuniti al palazzo di città. Hanno essi preso l'iniziativa d' un indirizzo al Re e d' una soscrizione per un monumento nazionale. Dieci membri del corpo degli uffiziali hanno diretto nello stesso tempo una domanda al sig. Conway, intendente della lista civile di S. M., ed al sig. Masui, per ottenere il favore d' accompagnare, come guardia d'onore, la real salma sino al castello di Laeken. D' ordine degli armatori della pesca, tutti i pescatori presenti in città figureranno dimani nel corteggio. Un battaglione del settimo di linea, di guarnigione in Bruges, lascierà domani mattina per tempo quella città, recandosi in Ostenda.

Monsignor Vescovo di Bruges, accompagnato dal sig. Andries, vicario generale, è giunto or ora in Ostenda. Quattro preti accompagneranno le spoglie mortali della Regina da Ostenda a Bruges, ove saranno surrogati da quattro altri ecclesiastici. Lo stesso accadrà ad ogni fermata. Saranno dette preci in tutte le stazioni ove fermerassi il convoglio.

Come abbiamo già detto, le spoglie mortali di S. M. la Regina rimarranno esposte per due giorni continui nella chiesa de Laeken, disposta a *cappella mortuaria*.

(*Fogli belgi.*)

Sapemmo che i membri della Società *des amis*, che tengono le loro riunioni al Caffè *des trois Suisses*, pigliando parte al dolore generale per la perdita della Regina de' Belgi, apersero spontaneamente una sottoscrizione, onde perpetuare con un monumento nazionale la memoria dell' amata Regina. (*L'Era Nuova.*)

Un gran numero di famiglie francesi hanno recentissimamente lasciato Parigi, onde andar in Bruxelles ad assistere ai funerali della Regina dei Belgi.

FRANCIA

Parigi 15 *ottobre.*

La Nota di biasimo, inflitta dalla Commissione di permanenza al potere esecutivo, ha destato lo degno di tutto il partito bonapartista, i cui organi si scatenano contro i membri della Commissione, imprecando contro di essi. I giornali legittimisti invece divennero i paladini dell' Assemblea e della Commissione. Codesta divisione del partito dell' ordine è assai curiosa. Tutti congiurano contro la Repubblica; e le loro lotte sono, per ora, la più sicura guarentigia del Governo repubblicano. (*G. U. di Mil.*)

Nell' ultima rivista di Versaglia il Presidente portava al collo la collana dell' Ordine del Toson d'Oro, che gli è stata recentemente conferita dalla Regina di Spagna. In un altro Numero abbiam detto, giusta le corrispondenze parigine, che quella collana era quella, che soleva portare l' Imperator Carlo V. Per una strana combinazione, se si ha a credere al *Bulletin*, quella medesima collana, conferita al Presidente della Repubblica, sarebbe pur quella, che aveva ricevuto l' ultimo Re de' Francesi, Luigi Filippo, e che, dopo la sua morte, venne, come d'uso, dalla sua famiglia restituita alla Corte di Spagna.

Il Governo è oggi in grado di smentire i fatti, annunciati dal *Morning Chronicle*, relativamente allo scambio di saluti, che avrebbe avuto luogo sulla rada di Buenos-Ayres, il 21 luglio, fra la corvetta a vapore francese l' *Archimede* e la goletta argentina il *Julio*. Il sig. ammiraglio Lepré-dour ha lasciato Buenos-Ayres il 21 luglio alle 2 pom. Fu accompagnato a bordo dell' *Archimede* dagli ammiragli della squadriglia argentina e dagli aiutanti di campo del generale Rosas. Passando presso la goletta il *Julio*, che porta le banderuole del comandante la rada, l' ammiraglio venne salutato con 17 cannonate. Questo saluto fu restituito *colpo per colpo* dalla corvetta l' *Astrolabio*.

Si legge nel *Morning-Advertiser* del 12 ottobre: La Francia non sarà tranquilla se non quando sarà cessata la quistione della presidenza. Luigi Napoleone è a' nostri occhi un uomo troppo prudente e dotato di troppo discernimento, perchè si possa temere dal suo canto qualche violenta misura per arrivare alla prolungazione de' suoi poteri. Gli amici dell' ordine, non dominati da considerazioni dinastiche, veggono nella prolungazione dei poteri presidenziali la maggiore delle guarentigie contro la ripetizione delle scene d' anarchia del 1848. Le nostre convinzioni hanno questa tendenza. Noi non comprendiamo che uomini gravi possano avere un sol momento l'idea della ristorazione della Monarchia col Duca di Bordeaux o il Conte di Parigi. Ogni tentativo di questo genere sarebbe seguito da un soqquadro rivoluzionario. Or dunque per quanti anni si dovrà rieleggere Luigi Napoleone? Tale è la gran quistione: 4 anni o 10 anni? il termine di 4 anni non sarebbe tanto lungo da rassicurare interamente la Francia. Il termine di 10 anni metterebbe fine a qualunque operoso intrigo. La tranquillità sarebbe ristabilita in Francia.

Leggonsi nel *Times* le seguenti considerazioni intorno ai tre aspiranti al supremo potere in Francia:

« L'espressione dei sentimenti del Conte di Chambord e di coloro che sono stati ammessi alla sua confidenza, porge una novella prova nulla esservi di più malagevole per un Principe della sua razza di apprendere il presente e di scordare il passato. Qualsiasi condotta vogliano tenere i suoi 160 partigiani nell' Assemblea nazionale, sarà paralizzata dell' arme formidabile (la lettera di Barthélemy) che i suoi consiglieri personali in Alemagna, hanno somministrato ai suoi avversarii in Francia. Il Conte di Parigi ha per lui la sua molta gioventù. Se i suoi concorrenti hanno alcun titolo superiore al suo, l'uno pel diritto *de jure* alla corona, l'altro pel possesso *de facto* del potere esecutivo, il giovine capo della Casa d'Orléans ha da sua parte delle vicende, che si estendono per un' intiera generazione al di là di quella degli uomini, più attivamente impegnati nell' attuale rivoluzione. Tutto quello, che operò Luigi Napoleone da qualche tempo, dovette farlo convinto delle difficoltà, che a lui si fanno incontro. Le antiche rug-gini tra l' Assemblea ed il potere esecutivo si sono ridestate, e puossi prevedere che, sul cominciare della tornata, la lotta tra queste due potenze, avventuratamente inerenti alla Costituzione attuale della Repubblica, sarà ripresa con una nuova intensità, e forse con risultati più formidabili per l' uno e per l' altro partito. »

Testè un'ascensione di nuovo genere aveva luogo all' Ippodromo, ed aveva attirato alla barriera dell' *Étoile* un numero ragguardevole di spettatori. L' *Urano*, aerostato appartenente al sig. Poitevin, doveva innalzarsi, portando oltre al coraggioso aeronauta, tre giovani scudieri, attaccati alla navicella dell' aerostato, rappresentanti agli spettatori meravigliati la figura di personaggi mitologici, sostenuti da leggiere nuvole, congegnate con tela e cartone intorno alla barchetta.

Alle cinque, meno un quarto, il sig. Poitevin prese posto nella navicella, cui stavano attaccati due dei giovani scudieri, con ali alle spalle e con corone in mano; il terzo era collocato nella barchetta stessa.

Sorse tra gli spettatori un sentimento d' entusiasmo, misto di spavento, quando mirarono il globo innalzarsi rapidamente nell' aria, trasportando quel grazioso corteggio, che non pareva congiunto alla barchetta da alcun meccanismo visibile.

Il pallone, che per lungo tempo potè seguirsi collo sguardo, prese la direzione del sud est. Dopo circa mez z' ora, scomparve.

La fabbrica francese de' bronzi ha lavori importanti ad eseguire per ordinazioni interne ed esterne: ma s' incomincia ad accorgersi dello scarso numero degli operai montatori (in bronzo), che ritrovansi tuttavia in Parigi. Tal penuria d' operai riscontrasi del resto, anche in varii altri generi di lavorio, e specialmente nella stipetteria e nella fabbrica de' mobili. Si calcola a più di 100,000 il numero degli operai, che sonosi allontanati dalla Francia dalla rivoluzione in poi; e più de' due terzi di questo numero erano lavoranti parigini. Gli uni andarono in Algeria, altri in California, senza contare un gran numero de' trasportati, che non son più tornati in Parigi, e d' operai di varii generi, che tornarono nelle loro Provincie, ove si sono dedicati alla coltura della terra.

Sentiamo che si è pur ora formata una nuova Compagnia inglese, che dispone di grandi capitali, per l' aggiudicazione della strada ferrata da Parigi a Lione. Il Governo è disposto a far tutti i suoi sforzi onde far approvare questa strada ferrata nella prossima tornata dell' Assemblea, ma si teme che questa non aggiorni ancora la questione, per occuparsi di questioni puramente politiche.

(*Nostro carteggio privato*)

Parigi 16 *ottobre.*

Molti rappresentanti sono ritornati a Parigi in conseguenza degli ultimi avvenimenti. Essi prevedevano probabilmente che l' Assemblea avesse ad essere convocata dalla Commissione di permanenza, la quale dee radunarsi domani.

Il *Moniteur*, che aveva riprodotto ieri il primo articolo del *Constitutionnel* intorno alla deliberazione della Commissione di permanenza, si astenne questa mattina dal ripetere il secondo articolo dello stesso giornale sullo stesso argomento. Sembra che la ratificazione, data dal giornale uffiziale agli assalti fatti contro la Commissione di permanenza, sia stata sin da ieri motivo di vive rimostranze da parte de' principali membri della Commissione.

Mentre alcuni giornali dell' Eliseo dichiarano uffizialmente questa mattina che il Presidente ed il generale Changarnier sono nelle migliori relazioni, tutti i ragguagli particolari provano, per lo contrario, che il generale Changarnier è in pieno disaccordo con l' Eliseo. Tuttavia, a torto se ne inferirebbe che il sig. Changarnier stia per essere sostituito nel suo comando. L' Eliseo sembra aver rinunziato all' idea di dargli un successore, perch' ei teme, sostituendolo, di dare un capo ai legittimisti ed agli orleanisti. Non s' ignora che la maggioranza dell' Assemblea sarebbe disposta in tal caso ad affidargli esclusivamente il comando supremo delle truppe, destinate a guardia della rappresentanza nazionale. Del resto, siccome lo scontento del generale Changarnier ha, al postutto, risparmiata la persona di Luigi Napoleone, e che le sue censure non caddero se non sugl' impazienti dell' Eliseo, e principalmente sul generale d' Hautpoul, ministro della guerra, si può render ragione dell' articolo quasi uffiziale, stampato da' fogli del Governo, ed il quale dichiara essere il generale Changarnier ed il Presidente in piena concordia. Assicurasi, infatti, che Luigi Napoleone è risoluto a sacrificare il generale d' Hautpoul ed a sostituirgli nel ministero della guerra il generale Regnault di Saint Jean-d'Angély (*) Sarebbero in pari tempo dati ordini per isciogliere la *Società del dieci dicembre*. Erasi altresì parlato dell' intenzione del Presidente di cessare da ogni ostilità contro il potere parlamentario; ma la pubblicazione degli ultimi articoli del *Constitutionnel* contro la Commissione de' 25, e massime la riproduzione di uno di essi nel *Moniteur*, distrussero ogni speranza a questo riguardo.

Il *Journal des Débats* mostrò d' approvar pienamente da alcuni giorni il contegno della Commissione parlamentaria, che rispondeva alle disfide dell' Eliseo ed alle manifestazioni imperialiste con l' approvazione d' un processo verbale, in cui era dato un severo biasimo al ministro della guerra, il quale si rendeva complice delle grida anticostituzionali col suo rifiuto di ordinare nessun provvedimento repressivo. D'altro canto, il consueto tenore di quel giornale indicava da qualche tempo pochissima benevolenza per Luigi Napoleone e pe' suoi disegni di prolungazione di potere. Se non che, leggiamo a un tratto questa mane in quel medesimo foglio un articolo del sig. di Sacy, il quale cerca di tornare nel giusto mezzo, e biasima a un punto e la Commissione di permanenza, per aver dato soverchia importanza al grido di *Viva l' Imperatore!*, ed il potere esecutivo, per aver fatto riprodurre nel *Moniteur* l' articolo *più che libero* del *Constitutionnel* contro il potere parlamentario. Lo scopo del *Journal des Débats* è certamente lodevolissimo; egli spera, dispensando il biasimo a dritta ed a manca, dando elogii alle intenzioni di ciascuno, ricondurre la calma, evitare le peripezie e preparare una nuova alleanza fra le varie frazioni del partito dell' ordine. Forse, il contegno del *Journal des Débats* è altresì dettato dalle ultime risoluzioni prese, a quanto si dice, dal sig. Guizot, il quale sarebbesi determinato a dichiararsi in favore d' una prolungazione de' poteri del Presidente. Del resto, il *Journal des Débats* ha ragione quando ei dice che il paese non vuole peripezie. Egli accetterebbe volontieri un cangiamento, se tal cangiamento potesse farsi di per sè, senza colpi di Stato, senza rivoluzioni. *Non vuol arrischiare quella tal quale sicurezza, che trova nella condizione presente, contro un meglio, che non iscorge dall' opposta parte dell' abisso.* Il *Journal des Débats* pubblica egli stesso queste riflessioni, alle quali noi pure ci accomuniamo, e aggiugne: « Nella conversazione, ciascuno ha « la sua soluzione; ma i mezzi nessuno gli ha, e quando « alcuno piglia a proporne, tutti d' accordo li rispingono. « Ciascuno getta addosso all' altro il fardello. Che è egli « ciò, se non l' indizio certo che la soluzione vera non è « trovata, e che la necessità almeno, la quale porrà tutti « d' accordo, non si fa per anco sentire? Bisogna aspettare. Quanto qui diciamo, il diciamo a tutti i partiti, al « partito orleanista, come al legittimista ed al bonapartista. « Aspettate. Guai a chi precorrerà la chiamata e la volontà del paese. Rimanete quel che siete; rimanete ove siete. È questo pel momento il migliore espediente » [illegible] tali considerazioni concludiamo semplicemente che, finchè siasi trovata una soluzione pratica, la quale non tragga seco i pericoli e quasi la certezza d' una rivoluzione, altro non resta che raccogliersi intorno alla Costituzione presente, la quale assegnò un termine ai poteri del Presidente e stabilì le condizioni della sua sostituzione.

Era oggi grande solennità al Teatro francese. Tutte le celebrità letterarie, artistiche o politiche di Parigi vi erano convenute per assistere alla prima rappresentazione della commedia in cinque atti del sig. Eugenio Scribe, intitolata *Les contes de la Reine de Navarre*. Ci abbiamo osservato il Presidente della Repubblica, il sig. Baroche, ministro dell' interno, il sig. d' Argout, il sig. Carlier, il sig. Villemain, Hugo, ec. ec. Oltre l' attrattiva d' una prima rappresentazione, il pubblico era altresì chiamato dalla prima comparsa della damigella Maddalena Brohan, che aveva riportato quest' anno il primo premio di declamazione al Conservatorio. Nulla abbiamo a dire dell' opera del sig. Scribe, il principal merito della quale, a parer nostro, è d' essere [illegible]

(*) V. i dispacci telegrafici nella *Seconda edizione* di domenica.

...ltante, ma che presenta sempre i personaggi storici, ed in ispecie Carlo V, sotto l'aspetto più falso. L'uditorio colse alcune allusioni, che produssero molto effetto. Una salva d'applausi accolse al second'atto le parole: *Dio protegga la Francia;* al terz'atto, molto si rise quando un attore disse: *La rivista sarà bella;* infine, allorchè, nel quart'atto, si annunziò che si stava finalmente per giungere ad una *soluzione*, l'un guardò l'altro, senza troppo sapere se dovesse applaudire o stare in silenzio. Tutti i cannocchiali si volsero verso la loggia del Presidente, il quale pareva poco sodisfatto di que' segni di curiosità. Ma l'avvenimento principale della sera fu il modo veramente notevole, in cui l'esordiente sostenne la parte affidatale. Quell'attrice ha una bellissima persona ed una grazia squisita, con una voce che ricorda quella della Mars. Ebbe un pieno trionfo, e dopo la commedia fu richiamata al proscenio con trasporto e coperta di mazzetti di fiori.

Questa notte, v'ebbero parecchi incendi in Parigi; uno nel sobborgo Saint Denis; uno a Belleville, ove l'opifizio di Carpot, fabbricatore di cinti, fu ridotto in cenere; un fuoco di camera in piazza della Madeleine; ed infine un violento incendio di cantina nel sobborgo del Temple. Parecchie persone rimaser ferite. La causa di quest'incendi si attribuiscono all'imprudenza.

Si agita in questo momento la questione relativa alla fondazione di due seminarii nelle nostre colonie. Il Governo si mostra, dicono, favorevolissimo a tal provvedimento, ch'è la conseguenza della creazione di nuovi Vescovati.

SVIZZERA

La *Suisse*, parlando degli oggetti di cui si occuperà l'Assemblea federale nella prossima tornata, dice:

« Il rapporto sull'amministrazione del Consiglio federale non sembra dover dare luogo ad una lunga discussione. È questa una semplice sposizione, in cui ciascun dipartimento federale riassume le cose già note e che si riferiscono all'anno 1849. Il capitolo della politica si riassume in una corrispondenza relativa al Cantone di Neuchâtel. Altri fatti politici avvennero, ma non ispettano all'anno 1849: tali sono, per esempio, le conversazioni abbastanza animate, che ebbero luogo fra il ministro della Repubblica francese ed il Presidente della Confederazione sull'invio di una deputazione elvetica, che avrebbe dovuto recarsi ai nostri confini per complimentare il Presidente della Repubblica. Queste conversazioni sembrano essere state seguite da una corrispondenza piuttosto acre. Una lettera presidenziale sarebbe rimasta senza risposta, e nuove istruzioni sarebbero state trasmesse da Parigi al ministro della Repubblica francese, circa questa mala intelligenza o piuttosto equivoco. Si vorrà forse sapere quello che in realtà avvenne a tale riguardo, tanto più che su ciò non trapelarono che voci vaghe ed asserzioni arrischiate. Si prevede che qualche interpellanza provocherà un'esposizione, che il Presidente federale farà senza dubbio in questa o quella Camera. »

La *Suisse* passa poi in rivista gli altri principali affari, che saranno sottoposti all'Assemblea. Sono fra i più importanti il progetto di legge sui matrimonii misti, la legge elettorale (il progetto della quale, ora sottoposto al Consiglio federale, propone di formare in ciascun Cantone tanti circoli quanti sono i deputati al Consiglio nazionale da eleggersi) il progetto d'abbigliamento, equipaggiamento ed armamento dell'esercito federale, il progetto di legge sugli *heimathlosen*, e quello sulla risponsabilità de' funzionarii della Confederazione. (*G. T.*)

BERNA

A Bretterkinden fu eletto deputato il candidato dell'opposizione, la quale per tal modo ebbe un deputato sopra cinque, che se ne dovevano eleggere. A Gsteig avvennero seri disordini. Nella nomina dell'ufficio presidenziale la vittoria era rimasta al partito dell'opposizione, ma successivamente, avendo i conservatori notato che distribuivasi un numero di schede maggiore di quello degli elettori, si appiccarono risse, per cui il commissario del Governo sciolse l'Assemblea.

Dall'insieme delle notizie, arrivate dai diversi circoli elettorali, risulta che in generale furono confermati gli antichi candidati alle Prefetture ed autorità giudiziarie. Ne' distretti di Schwarzenbourg e di Bertoud riuscì vittoriosa l'opposizione. All'incontro, in quelli di Berna e di Porentruy vinsero i candidati del Governo.

Il tribunale di Berna ha pronunciato sentenza contro alcuni accusati di arrolamento per Napoli, rimandandoli assolti perchè l'ingaggio non era per anco conchiuso, non essendone ancora convenuto il prezzo. Stando però alla *Gazzetta Bernese*, uno dei considerandi porterebbe che l'arrolamento non è vietato dalle leggi bernesi. (*G. T.*)

ARGOVIA

Come prevedevasi, la nuova Costituzione è stata rigettata dal popolo con 17,991 voti contro 7,187: in quest'enumerazione però non è compreso il distretto di Muri. In generale, pare che il rifiuto sia stato votato dai cattolici non meno che dai protestanti. Il progetto era principalmente combattuto dai radicali.

Notizie posteriori recano che il distretto di Muri ha accettato il progetto di nuova Costituzione con 1908 voti contro 473. Da questa circostanza però non è variato l'esito della votazione generale, e la nuova Costituzione è rigettata. (*G. T.*)

TICINO

Ci vien dato per certo che i monsignori Arcivescovo di Milano e Vescovo di Como, alle cui diocesi appartiene questo Cantone, abbiano avanzato a questo Governo un reclamo sul recente decreto, relativo alle feste dispensate e [illegible] ufficiatura.

La Commissione, nominata dal Gran Consiglio or sono due anni per l'esame del progetto governativo sulla riforma della Costituzione, si è convocata oggi in Lugano per progredire ne' suoi studii, e sentesi che non si scioglierà se non dopo d'avere compito il suo lavoro onde presentarlo al Gran Consiglio nella sua tornata iemale. (*G. T.*)

FRIBURGO

Fra gli arrestati in conseguenza della tentata sorpresa di Friburgo sono l'avvocato Wuilleret ed il suo fratello, ufficiale al servizio di Napoli. (*G. T.*)

Il Gran Consiglio ha adottato la legge del *placet* (*placetum regium*) su tutte le emanazioni di atti o scritti ecclesiastici. (*Repubb.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 17 *ottobre*.

Parecchi battaglioni marciano da qualche giorno verso i confini dell'Assia. (*Corr. Ital.*)

Mentre si credeva che la questione dell'Assia elettorale stesse sulla punta delle baionette austriache e prussiane, e che embedue le Potenze ricorrerebbero alle armi, piuttostochè decampare dal loro proponimento, ecco cangiarsi ad un tratto le cose. La Borsa di Francoforte, che da parecchi giorni era inquietata da voci di guerra, passò repentinamente all'opposta disposizione, a motivo di un dispaccio telegrafico concernente la nuova trasformazione dell'Unione. Da questo dispaccio i politici di Francoforte ne avrebbero tirata la conseguenza che l'Unione potevasi considerare come abbandonata, e che un accomodamento tra Austria e Prussia era imminente. A noi però riesce incomprensibile come si possa vedere le cose in così roseo colore, a fronte della questione assiana, tuttora fervente: d'altronde la nuova trasformazione dell'Unione consiste solo nella sospensione del Parlamento d'Erfurt e nella creazione provvisoria di un'alleanza per mutuo soccorso. (*V. la rubrica di Prussia nella Gazzetta di domenica.*) (*G. U. di Mil.*)

BAVIERA

L'8 ottobre morì dopo lunga malattia il sig. Schorn, celebre pittore di storia e professore all'Accademia delle belle arti di Monaco. (*G. Uff. di Mil.*)

DANIMARCA

SCHLESWIG-HOLSTEIN — *Altona* 15 *ottobre*.

Pare che l'infortunio voglia continuamente perseguitarci. In Rendsburgo saltò in aria un carro di polvere, uccidendo, secondo gli uni, da 7 a 8, secondo gli altri perfino 13 persone. La causa dello scoppio è sconosciuta. (*Corr. It.*)

AMERICA — STATI UNITI

Una delle clausole del bilancio attivo (*appropriation-bill*) della marina dichiara che, per questo atto, la pena della frusta sarà abolita nella marina degli Stati Uniti. Quest'aggiunta è stata stanziata da 89 voti contro 31, e il bill così modificato è stato accettato con 111 voti contro 48. Il Congresso ha anche votato un bill per assicurare la reciprocità del commercio e della navigazione col Canadà. (*C. di Sav.*)

L'entusiasmo o il *furore*, come lo chiamano i fogli inglesi, per Jenny Lind, non si è punto scemato in America. A ciò avrà forse influito alquanto l'atto filantropico della celebre cantante, che destinò la parte a lei spettante dell'introito del suo primo concerto a pro' de' varii Stabilimenti di beneficenza in Nuova-Yorck.

Alla data delle ultime notizie di Nuova-Yorck, 29 settembre, Jenny Lind era a Boston, ove cantava in accademie. Tanto n'era il grido, che parlasi d'un sol biglietto pagato sino 625 dollari per udirla.

ASIA

INDIE ORIENTALI — *Bombay* 17 *settembre*.

Il sig. Drinkwater Bethune, membro legale del Consiglio, e presidente dell'Ufficio di educazione, soscrisse 10,000 lire di sterlini per la fondazione di Scuole femminili in Calcutta: nobile largizione per un nobile scopo. I nativi dell'India debbono essere innalzati, come quelli degli altri paesi, mercè l'educazione delle loro donne. Una prova evidente della mutazione di sentimenti, avvenuta in essi negli ultimi vent'anni, è che, mentre nel 1830 essi protestavano colla maggior veemenza contro l'abolizione del *Suttee* come una manumissione della lora legge (poichè i loro libri sacri comandano che sian arse le mogli dei defunti), ora negano tal fatto, asserendo aver essi desiderata l'abolizione di quel rito, che non fondavasi su alcuna prescrizione religiosa. (*Bombay-Times.*)

OCEANIA

Leggonsi nel *Sun* del 12 i seguenti ragguagli sul Re di Sandwich e sui suoi consiglieri: Gli stranieri occupano tutti i ministeri, fuori d'un solo. Il sig. P. Judd, uomo di vero talento, dirige le finanze; il sig. R. C. Whyllie, oriundo scozzese, venuto nell'Isole nel 1844 col console generale inglese dell'Oceano pacifico, ha gli affari esteri. Egli ha circa 50 anni, è molto laborioso e disinteressato, perchè ha tenuto il Governo per cinque anni senza volerne accettare alcuna rimunerazione. La giustizia è preseduta dal sig. John Young, uomo di colore, suo padre essendo inglese e la madre Ova. Ha 35 anni e passa pel più bell'uomo del Regno. L'istruzione pubblica è diretta dal reverendo Armstrong, una volta missionario, che ha cambiato la sottana per l'abito politico.

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d'ieri.)

Vienna 19 *ottobre*.

In prospero stato di salute, S. M. è arrivata ieri alle ore 3 pom. in Schönbrunn, accompagnato dal conte Grünne. Le LL. AA. II. l'Arciduca Francesco Carlo e l'Arciduchessa Sofia sono pure attesi entro la giornata d'oggi. (*Emp. di F.*)

Subito dopo finita la conferenza di Bregenz, venne spedito un corriere, latore di dispacci per Cassel, il quale abbandonò Bregenz il 14 di questo mese. Questi dispacci esprimono, dicesi, il desiderio che il Governo, per una singola personalità, non ispinga le cose agli estremi; specialmente, giacchè, dopo seguito il cangiamento nel Ministero, i rapporti dell'Elettorato si svilupperebbero di per sè. (*Corr. Ital.*)

(Nostro carteggio privato.)

Verona 19 *ottobre*.

Il direttore delle pubbliche costruzioni, cav. de Negrelli, è partito martedì scorso per Ferrara onde intavolare alcune intelligenze preliminari per la conclusione della convensione per la navigazione del Po colle Potenze finitime di Roma, Modena e Parma, di cui si rese già conto in questa Gazzetta.

Torino 19 *ottobre*.

Ad onta delle semi-ufficiali negative del *Risorgimento*, sembra che un trattato commerciale sia stato veramente conchiuso fra l'Inghilterra ed il Piemonte. L'*Indépendance belge* assicura che la copia ufficiale di questo trattato sia giunta a Vienna. (*FF. P.*)

Nizza 15 *ottobre*.

Avant'ieri si vedeva in distanza una flotta di sette bastimenti, che facevano vela pel levante. Pare si fossero tre fregate e quattro vascelli. (*G. di Gen.*)

Londra 16 *ottobre*.

Giusta gli ordini di S. M., dati in Consiglio e recentemente pubblicati nella *Gazzetta*, il Parlamento, prorogato fino a questo giorno, fu oggi, nella Camera dei lordi, prorogato di nuovo per commissione sino al 14 novembre prossimo. I commissarii reali erano il lord cancelliere, il marchese di Clanricarde e il conte Granville.

Malta 11 *ottobre*.

Si dice che la squadra britannica sia ancorata nella baia di Palma, in Sardegna, da dove si attende un vapore, a fine di condurre all'ammiraglio Parker ed agli equipaggi della squadra i dispacci e le lettere, qui giunte dall'Inghilterra col vapor l'*Indus*. (*Cons. Cost.*)

Parigi 16 *ottobre*.

Il candidato del Governo per l'elezione d'un rappresentante nel Dipartimento del Nord, è decisamente il sig. generale Lahitte, ministro degli affari esterni.

È giunto oggi al Ministero degli esterni un corriere d'ambasciata, latore di dispacci del sig. Delacour, rappresentante francese in Vienna, diretti al sig. di Lahitte. Si dice che questi dispacci contengano una Nota importantissima del sig. di Schwarzenberg. Da qualche tempo in qua si osserva grand'attività nelle relazioni diplomatiche.

Correva questa mattina la voce che la Francia, l'Inghilterra e la Russia si fossero diffinitivamente accordate per metter termine alla guerra deplorabile, che da tre anni desola i Ducati di Schleswig Holstein. Un corriere dovè partire questa mattina per tempo dal ministero degli affari esterni, portatore di dispacci importanti pel nostro incaricato d'affari a Copenaghen. Si credeva altresì che l'affare dell'Assia Cassel sarebbe del pari terminato fra breve.

La Borsa, che erasi aperta con notevole tendenza al ribasso, si è rialzata per mancanza di notizie allarmanti, e per essere smentite le voci sparse sul disaccordo fra il Presidente e il generale Changarnier. Quindi il 5 per cento, che erasi aperto a 10 centesimi di meno che il corso antecedente, si chiuse a 92.15, con 35 centesimi sul corso di ieri, e il 3 per cento chiudeva a 57.10, con 15 centesimi di bonificazione. (*Cart. priv.*)

Prussia.

Un corrispondente della *Gazzetta Universale* annunzia che il Ministero ha fissato definitivamente la convocazione delle Camere pel 12 novembre.

Dispacci telegrafici.

Impero Russo.

L'Imperatore di Russia è arrivato a Varsavia; nel suo seguito si trova il conte Orloff.

Parigi 17 *ottobre*.

Il *Morning Post* dichiara falsa la voce, secondo cui Thiers e la Duchessa d'Orléans si sarebbero pronunciati pel prolungamento de' poteri del Presidente.

Berlino 18 *ottobre*.

Il progetto di legge sulla responsabilità dei ministri, che verrà presentato alla prossima Dieta, è terminato e diviso in tre sezioni, delle quali la prima tratta delle disposizioni sulla responsabilità e sulle pene, la seconda della procedura delle Camere in caso d'accusa, la terza finalmente della procedura giudiziaria dinanzi il Tribunale superiore provinciale.

Cassel 18 *ottobre*.

La crisi ministeriale non è ancora risolta. Elvers, ch'era ritornato qui, fu richiamato in Wilhelmsbad. Schoeffer l'aveva già preceduto. Gl'impiegati nell'amministrazione militare vengono incessantemente cambiati. (*Emp. di F.*)

Altra del 19.

La combinazione ministeriale, ultimamente tentata nell'Assia elettorale, facendo entrare nel Gabinetto il signor Elvers, è a riguardarsi come fallita, rifiutandosi l'Elettore di acconsentire a quanto avesse per base la politica della piccola Germania.

Asciaffemburgo 17 *ottobre*.

Il secondo corpo d'armata è messo sul piede di guerra, e tenuto pronto al marciare.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 19 *ottobre* 1850.

Arrivati. Da *Milano*: I signori: Drosony Eugenio, negoz. di Samoden — Poole Tommaso; Smith Orazio e Des Cane Carlo, Inglesi — Norsworthy Weston Guglielmo, gentil. inglese — Constant S. Guglielmo, cittad. americ. — Belpaire Giov. Batt., partic. di Bruxelles — Da *Trento*: Calvet Alfredo, negoz. di Caen — Da *Firenze*: Scaglia Ferdinando, viceconsole di S. M. il Re di Napoli a Trieste — Da *Trieste*: Renner d'Oesterreicher Federico, console generale di S. M. il Re di Danimarca — Hartley Walker Giovanni ed Horsfall Moss Tommaso, gentil. inglesi — La Principessa Matilde de Wrede, di Monaco.

Partiti. Per *Milano*. I signori: Brett Guglielmo e Trevor S. S., maggiori inglesi — de Pott, colonnello russo — Scrivena Guglielmo, possid. — Per *Verona*: de Meding barone Guglielmo e de Meding barone Gustavo, particolari — Per *Firenze*: de Arnold nob. Rainoldo, Russo — Per *Trieste*: de Roth Valdemaro, dott. in medic. — Horter Giov. Gugl. e Marchand Giov. Giorgio, negoz.

Nel giorno 20 *detto*.

Arrivati. Da *Trento*: I signori: Barone de Boch, tenente prussiano — Da *Milano*: Brussiloff Nicolò, consigl. di Stato russo — Bryan Guy Reginaldo, gentil. inglese — Da *Ferrara*. Conte Stackelberg, consigl. [illegible] russo — [illegible] Tommaso, possid.

di Roma — Da *Modena*: Veneri Francesco, possid. — Da *Vienna*: de Fierra caval Gabriele — Da *Vasto*: Moscelli Luigi, propr — Da *Trieste*: Ugolotti Virgilio, Luogotenente al servigio parmense

Partiti. Per *Milano*: I signori: de Nostits conte Ledovico, di Mühl Ruedlitz — Per *Verona*: Carroll Enrico, gentil. inglese — Per *Innsbruck*: Patterson Gio., eccl. ingl. — Per *Trieste*: Eger Maurizio, negoz. — Scaglia dott. Ferdinando, viceconsole di S. M. il Re di Napoli — Cook H. Guglielmo, Inglese.

Nel giorno 21 detto.

Arrivati. Da *Torino*: I signori: de Padenas march. Ruggiero, propr. di Parigi — Da *Milano*: Il Principe Pietro Trubetskoy, di Pietroburgo — Rall Costantino, consigl. russo — Meyer Alessio, negoz. di S. Gallo — Da *Ferrara*: Richard Emilio, ecclesiast. di Aix — Harper Giorgio Ernesto, partic. di Altona — Welch Edoardo, cittad. americ. — Da *Trento*: Ratcliffe Giovanni, gentil. inglese — Stolte Federico, console di Meklemburgo a Napoli — Da *Mantova*: Schenwaloff Giorgio, gentil. russo.

Partiti. Per *Firenze*: I signori: Johnstone Harcourt, gentil. inglese — Gowan A. F., eccles. inglese — Per *Ferrara*: Baratelli baronessa Carolina, possid. — Per *Milano*: Respaldiza Andrea, propr. — Hurtado de Mendoza Giovanni, di Bolivia — Per *Taranto*: Moore Giorgio, Inglese — Mericet Armando Felice, propr.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 18 ottobre.*

Arrivati	673
Partiti	681

Movimento del giorno 19 detto.

Arrivati	710
Partiti	780

Movimento del giorno 20 detto.

Arrivati	1694
Partiti	1594

ARTICOLI COMUNICATI

Bassano, giammai minore alla voce di patria carità, offerto l'obolo agli sventurati suoi fratelli di Brescia, volgeva uno sguardo su que' poveri suoi, che a pio ricovero con nobile e santo entusiasmo raccolse. La domenica del tredici un numeroso popolo accorreva dalle ville vicine alla città, per assistere allo spettacolo della Tombola; tutti porgeano la carità che il cuore imponeva, e si vedea pin ta nel volto d'ognuno la gioia di tergere una lagrima al fratello meschino e bisognoso.

Qui non ebbe fine la carità patria, che, spintasi oltre la freddezza de' timorosi, apparecchiò al teatro una bella accademia. Imponente spettacolo di un popolo animato da un solo sentimento! Sentimento che non andrà estinto, per tempi, nel cuore dei generosi. Il teatro era folto di gente; queste vaghe figlie del patrio Medoaco, come ad un famigliare convegno, uscirono dalle stanze romite a far bello il nostro sorridente recinto.

La sig. Minelli Croce, che accorse a prestare l'opera sua da Venezia, eseguì l'ispirata cavatina dell'*Attila*, e quella del *Macbet*, con la maestria di provetta artista; la sua voce armoniosa e pura, il suo canto flessibile e toccante destò la simpatia del pubblico, che la terrà fra le sue più care ricordanze. Unita ai bravi sigg. Castellan e Reginato ella superò le più arrischievoli difficoltà del terzetto finale dell'*Ernani*. Quella musica sempre amabile, il pianto del famoso bandito, della sfortunata Elvira, ci piovevano dolcemente nell'anima; magica era l'impressione dai giovani prodotta.

Stanislao Castellan, vinto il timore, eseguì la cavatina dei *Masnadieri* con grande effetto; la sua voce omogenea, intonata e bella diede tutta l'espressione alla famosa cavatina. Questo giovine dilettante eseguì il difficile duetto del *Rolla* del maestro Ricci col valoroso basso Macan; tutti e due furono dal pubblico intelligente chiamati ripetute volte all'onore del proscenio.

Giuseppe Bordignoni, dotato di bellissima voce di basso, disse con espressione la stupenda romanza dell'*Ernani*, una delle più care ispirazioni della musica moderna; fu applaudito prima e dopo il canto dal pubblico amico e cortese.

Un'aria con cori della *Gemma di Vergy* fu eseguita dal sig. Nicolò Veraiera, con quella maestria ch'è propria al vero conoscitore di musica.

Il professore Pezzana cavò dal difficile clarino suoni maestrevolmente toccanti; l'orchestra formata da eletti artisti, diretta dal celebre nostro Mares, compì l'opera, appagando l'aspettazione comune.

A queste voci di plauso e di lode che mi sgorgano sincere dal cuore, una ne aggiungo a quell'egregio, che, mosso dalla sola e vera carità, e non da vanità e superbia, avviò a bene dei poveri, di cui è direttore, questa opera pietosa. D. Luigi Colbacchini, gemma del nostro sacerdozio, senza abbadare a fatiche, senza arrestarsi per critiche ipocrite ed assurde, secondato da animosi compagni, porse a tutti occasione di ben fare, e non iscarso pane a' poveri suoi.

Coraggio: largite all'egregio sacerdote, o cittadini, ed egli, pio ed amoroso, incoraggiato da voi, compia l'opera che vuole il suo cuore, l'opera più nobile e più santa della carità, dell'amor fraterno.

X.

Gli esempi meravigliosi di fraterna carità, mostratisi in seguito ai desolanti disastri, toccati alla Bresciana Provincia, non ci dispensan dal ricordare pubblicamente lo slancio non men generoso di questa piccola terra di Crespino.

Al solo scopo di dare un pubblico trattenimento a beneficio della *pia causa*, con nobile spontaneità il Conte Gian Giacomo Attendolo Bolognini schiudeva ad alcuni filarmonici, e a tutte sue spese con eleganza allestiva, il proprio teatro. La ristrettezza del tempo non permise di far pervenire le voci ai dispersi terrazzani, locchè produsse un limitato, ma eletto concorso, che si distinse singolarmente per mutua laudabile gara nel secondare un impulso di spontanea carità vivamente sentito. Nè è a tacersi di altri indigeni e forestieri, che con zelo cristiano primi mossero ad eccitare e raccorre volontarie obblazioni, e parrà strano a chi conosce questo piccolo borgo il sapere che, a mezzo della distrettuale autorità, spediva ai miseri confratelli il complessivo valsente di austr. L. 600, in poche ore raccolto. Calde e generose parole furon dirette ad esteri e ricchi possidenti di questo Comune, la cui specchiata splendidezza ci fa garanti di un largo suffragio.

È commendevole finalmente la Commissione di pubblica beneficenza, che di buon grado aderiva, e colla presenza convalideva la santa intrapresa; e ci affidiamo che anche questa, resa certa col fatto che non è sordo il contado alla voce della sventura, potrà aumentare di molto la cifra accennata, senza dire dei molti oggetti di prima necessità, che, come altrove, la fraterna compassione, richiesta, saprà senza dubbio elargire.

Crespino, 13 ottobre 1850.

COMMERCIO.

Cambi. — *Venezia 18 ottobre 1850.*

Effettive		Corso legale	Effettive		Corso legale
Amburgo	221 1/2	— —	Londra	2980 —	— —
Amsterdam	249 —	— —	Malta	244 —	— —
Ancona	— —	— —	Marsiglia	117 3/5	— —
Atene	— —	— —	Messina	1555 —	— —
Augusta	300 —	— —	Milano	99 5/8	— —
Bologna	— —	— —	Napoli	520 —	— —
Corfù	612 —	— —	Palermo	1555 —	— —
Costantinopoli	— —	— —	Parigi	118 3/8	— —
Firenze	98 —	— —	Roma	— —	— —
Genova	116 1/4	— —	Trieste	252 —	— —
Lione	118 —	— —	Vienna	252 —	— —
Lisbona	— —	— —	Zante	609 —	— —
Livorno	98 —	— —			

EFFETTI PUBBLICI.

		Corso legale
Consolidato 5 per % godimento dal 1.° corr.	— —	— —
Obbligazioni metalliche a 5 per %	80 —	— —

Monete. — *Venezia 18 ottobre 1850.*

Oro.			
Sovrane	L. 41 92	Doppie d'America	L. 97 25
Ungari imperiali	14 38	Luigi	27 80
— in sorte	14 30	Zecchini veneti	14 68
Da 20 franchi	24 —	**Argento.**	
Pezzette di Spagna	— —	Talleri I. di M. Teresa	6 24
Doppie —	98 25	— di Francesco I.	6 23
— di Genova	95 30	Crocioni	6 71
— di Roma	20 40	Pezzi da 5 franchi	5 86
— di Savoia	33 60	Francesconi	6 52
— di Parma	25 36	Pezzo di Spagna	6 54

Listino de' prezzi de' grani corsi sul mercato di Legnago del giorno 19 ottobre 1850.

Generi		Prezzi a valuta austr. a tariffa: Infimo		Medio dei vari prezzi		Massimo	
Frumento	al sacco	17	—	18	—	19	—
Frumentone	id.	13	50	14	27	15	25
Riso nostrano	id.	38	—	44	72	50	—
id. bolognese	id.	—	—	38	—	—	—
id. chinese	id.	28	—	31	74	36	—
Segala	id.	—	—	13	50	—	—
Avena	id.	—	—	10	—	—	—
Fagiuoli in genere	id.	—	—	—	—	—	—
Miglio	id.	—	—	—	—	—	—
Orzo	id.	—	—	—	—	—	—
Seme di lino	id.	—	—	36	—	—	—
id. di Ravizzone	id.	—	—	37	—	—	—

ATTI UFFIZIALI.

N. 2130. AVVISO. (1.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di Maestra di I. classe sezione inferiore presso la I. R. Scuola elementare maggiore femminile di Vicenza, a cui è annesso l'annuo assegno di fior. 200, si apre il concorso fino il giorno 23 novembre p. v.

Tutte le aspiranti dovranno prima del termine suaccennato aver insinuate le loro petizioni presso l'I. R. Ispettorato provinciale di Vicenza col mezzo delle Autorità, da cui ciascuna concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: *a)* l'età ed il luogo di nascita, e di domicilio; *b)* la condizione e professione sua, od almeno dei genitori, *c)* lo stato se di nubile o maritata, *d)* la religiosità, ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi, *g)* gli esami verificati intorno alle materie d'insegnamento elementare, e intorno alla metodica, nonché ai lavori femminili; *h)* le lingue possedute; *i)* gl'impieghi sostenuti notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi e l'assegno ed altri emolumenti in essi goduti all'atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dalle concorrenti, la loro intenzione di rinunciare all'antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degli individui dello Stabilimento secondo i rapporti della legge civile; e se inoltre sono disposte ad accettare anche quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi

Dall'I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari, Venezia 10 ottobre 1850.

Per l'I. R. Consigliere Ispettore generale impedito
BUZOLI, *Segretario.*

N. 2130. AVVISO. (3.ª pubb.)

Pel posto di Maestro di calligrafia, rimasto vacante nell'I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Padova, cui è annesso l'annuo assegno di fior. 400, si apre il concorso sino al giorno 15 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni all'Uffizio dell'I. R. Ispettorato Provinciale di Padova, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: *a)* l'età ed il luogo di nascita, e di domicilio; *b)* la condizione, o professione sua, od almeno dei genitori, *c)* lo stato se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d)* la religiosità, ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi, e particolarmente quelli che si riferiscono al posto vacante; *g)* gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore della modula XV dell'organico Regolamento; *h)* lo studio semestrale della metodica, col relativo esame, *i)* le lingue possedute, *k)* gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi e l'assegno, ed altri emolumenti in essi goduti all'atto del concorso. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all'antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl'individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari, Venezia 10 ottobre 1850

Per l'I. R. Consigliere Ispettore generale impedito,
BUZOLI, *Segretario.*

N. 14849. AVVISO. (1.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta fissato nel giorno d'oggi per deliberare l'appalto novennale a partire dal primo novembre p. v. dei diritti di Fontatico alla Priula sul fiume Piave, e passaggio zattere a Nervesa, di cui l'Avviso 19 agosto p. p. N. 11061-4923 ref. VI. sez. I.

Si rende noto,

Che sotto le medesime condizioni tracciate nel suddetto Avviso N. 11061-4923, si terrà altro esperimento d'asta, nel giorno 22 ottobre corrente, sui dati in esso Avviso esposti in L. 65,100, per deliberare in appalto i diritti suddetti, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Treviso 7 ottobre 1850.

Per L'R. Intendente, ANGELO Nob. DA RIVA *Aggiunto*
Il R. Segretario F. S. Gaimo.

AVVISO INTERESSANTISSIMO.

Il sig. Adolfo Ignazio Mautner di Vienna rinvenne un *lievito* di particolare bontà, pel qual ritrovato, egli ottenne la gran medaglia d'oro ed il premio in danaro, stabilito per la produzione d'una tal sostanza artificiale.

In breve si riconobbero sì a Vienna che nelle altre città della Germania, come pure a Trieste e persino in Russia, le ottime qualità di questo prodotto, e grandissima si fece la ricerca; giacchè esso si distingue da tutti gli altri mezzi di fermentazione finora conosciuti, e col procacciare al pane o qualunque altra siasi pasta una bianchezza del tutto singolare, nonchè un ottimo gusto, e coll'aumentare in conseguenza della perfetta fermentazione il volume della pasta in un modo sorprendente.

Per pasticcerie fine si richiede, per cento libbre di farina, una libbra e tre oncie di questo lievito, ed in paste consuete, per una libbra di farina, mezz'oncia.

Questo lievito si risolve in latte oppure acqua tiepida, e se lo frammischia alla pasta. La sua durata è d'inverno di due mesi, e nell'estate di quattro settimane.

Ordinazioni si ricevono qui in Venezia in Calle del Traghetto della Madonnetta N. 1428 in primo piano.

AVVISI.

La Ditta Falardi Giovanni e figlio di Padova, anche in quest'anno si reca alle fiere dello Stato Veneto, cioè Rovigo, Treviso, Belluno ed Udine, con assortimento di Lenti di Monaco, di prima qualità, Montature d'ogni genere, *Lorgnettes* d'ogni sorte, Occhialetti di lusso, Cannocchiali da teatro e da campagna, nonchè oggetti di fisica, come Barometri, Termometri, ec. ec.

STABILIMENTO ORTICOLO-AGRARIO
DI
CARLO MAUPOIL E FIGLIO
IN DOLO
Provincia di Venezia.

Avvicinandosi la stagione propizia al trapianto d'ogni sorta di vegetabili, si fa un dovere la suddetta Ditta d'avvertire che trovasi bene provveduta d'ogni qualità di piante, bulbi e sementi. Chi desiderasse avere il Catalogo generale or ora stampato (il solo in corso) potrà farne ricerca, ed esso verrà immediatamente spedito; o pure potranno rivolgersi presso i principali Librai, tanto in Venezia che in Padova.

Sabbato 2 novembre p. v.

succede pubblicamente

LA SETTIMA ESTRAZIONE SEMESTRALE
del Prestito **CONTE KEGLEVICH** rimborsabile con
UN MILIONE e 450,010 fior. M. di C.

Si guadagnano premii di A. L. **45,000, 42,000, 36,000 30,000** ec.

Sopra cadauna Cartella *deve cadere* per lo meno l'importo di A. L. **30**, QUAL VINCITA CERTA, per cui il possessore ne va a ricuperare in ogni caso la messa e giuoca *gratuitamente* sui molti ragguardevoli premii.

La susseguente **8.ª** Estrazione ha luogo irrevocabilmente il 1. maggio p. v.

I viglietti di questo imprestitito, come di tutti gli altri in corso, trovansi vendibili qui in Venezia, presso GIACOMO KARRER, Negoziante ai Miracoli.

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA

Per vendita, livello od affittanza d'alcuni caseggiati posti in Mestre sulla strada detta del Cavallino ai civici N.i 194, 197, 198, 202, 203, 204, con terreno annesso di campi 6 2.89 circa, a misura trevigiana, censiti nell'attual estimo ai Numeri di mappa: 892, 893, 896, 897, 1337, 1421, 1423, 1424, 1426, colla rendita di Lire 518.04 di proprietà dell'Impresa generale delle Diligenze e Messaggerie Franchetti in Milano.

I. L'asta seguirà nel giorno 23 novembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane, nello studio del notaio Daniele dott. Gaspari, situato a S. Marco in Bocca di Piazza al N. 1279 rosso.

II. Non si accetteranno offerte inferiori al prezzo, o rispettivamente al canone ed all'affitto indicati nei relativi capitoli d'asta.

III. La delibera seguirà sul momento a favore del maggior offerente, se così parerà e piacerà

IV. Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza il previo deposito, a mano dell'incaricato dell'Impresa, di L. 1,800 in denaro sonante d'oro o d'argento, a cauzione dell'offerta.

V. Li depositi saranno restituiti al chiudersi dell'asta, meno quello del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario di osservare i patti stabiliti nel relativo capitolato, e di devenire entro il termine ivi prefinito all'erezione del formale contratto, non potrà più ripetere il fatto deposito.

VII. I capitoli d'asta relativi a ciaschedun dei suddetti contratti, e così pure i documenti provanti la proprietà e libertà ipotecaria dei beni subastati, saranno resi ostensibili presso il suddetto notaio quindici giorni prima che segua l'esperimento d'asta.

VIII. Si riceveranno pure dal medesimo, anche in prevenzione all'asta, obblazioni per trattative amichevoli.

Prof. [illegible], COMPILATORE.

MARTEDI' 22 OTTOBRE. ANNO 1850. -- N. 159.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5287. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno, si deduce col presente a pubblica notizia essere il 10 febbraio 1848 mancato a' vivi in questa Città Luigi Spiridione Florio fu Matteo, d'anni 88, nato in Verona, senza lasciare alcun testamento.

Non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti coloro i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco, sopra sua istanza, a sensi del par. del 760 Codice Civ Univ.

L'I. R. Presidente
TRAVERSI.
Rigo, Cons.
Comini, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 10 ottobre 1850.
Rettay, Dirett. di Sped

N. 2746. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si diffida Domenico Toffolo Marcus, assente d'ignota dimora, di far pervenire ad essa nel termine di un anno le sue dichiarazioni sull' atto d' ultima volontà del di lui padre Angelo Toffolo, morto in Costa d' Aviano il 5 giugno 1850, e in forza del quale sarebbe diseredato; con avvertenza che in difetto di tali dichiarazioni l'eredità stessa verrà liquidata in confronto degli insinuati e del curatore deputatogli nella persona di questo avv. Dr Giuseppe Policreti.

Dall'I R. Pretura d'Aviano nel Friuli,
Li 10 ottobre 1850.
Pel C. Pret. in permesso
SCOTTI, Cancell.
Cozzarini Scritt.

N. 8243. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Arsignano porta a pubblica notizia che nei giorni 18 19 e 24 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. verrà tenuto nel suo locale d' ufficio il triplice esperimento d'asta degli stabili sottodescritti stimati complessivamente L. a. 4462 . 80 di ragione di Girolamo Castaman fu Girolamo delle Pezze, e ad istanza di Antonio Cartolari sotto le seguenti

Condizioni

I. Nel primo e secondo esperimento d'asta gl'immobili non potranno essere venduti che a prezzo superiore od eguale a quello di stima, e nel terzo incanto saranno deliberati a qualunque prezzo purchè basti a saziare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

II. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere fatto mediante deposito giudiziale ed in moneta metallica sonante, cioè in austriache effettive, esclusi i viglietti del Tesoro, e la carta monetata.

III. Nessun aspirante potrà essere ammesso all' asta senza il previo deposito di a. l. 446 : 28 effettive. Il solo esecutante sarà esonerato da un tale obbligo.

IV. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni dalla scadenza effettuare il pagamento totale del prezzo di delibera mediante il deposito giudiziale.

V. Le spese tutte posteriori all' asta saranno a carico del deliberatario.

VI. Saranno pure a carico di esso deliberatario tutti gli aggravii reali cadenti sul fondo subastato ferme nel resto le disposizioni del par. 425 del Giud. Regolamento.

VII. Il deliberatario avrà il possesso e godimento del fondo subastato in effetto ed in esecuzione della delibera; ma acquisterà la proprietà del fondo soltanto dopochè avrà effettivamente depositato il prezzo importato dalla stessa delibera ed adempiute tutte le altre condizioni d' incanto.

VIII. Qualora mancasse di verificare il deposito nelle monete come sopra espresse entro il termine di giorni 15 di cui all' articolo IV, sarà in facoltà l' esecutante di porre all' asta giudiziale a tutto rischio e pericolo del deliberatario il fondo subastato sotto l' osservanza anche per il nuovo deliberatario di tutte le condizioni espresse nei superiori articoli. Per far seguire questa nuova subasta basterà che venga prodotta dall' istante analoga domanda da dirigersi contro il solo deliberatario e da intimarsi a lui solo senza che stavi d' uopo di veruna notizia ai creditori iscritti.

IX. Verificato dal primo o dal secondo deliberatario il deposito del prezzo, sarà facol stivo a qualunque creditore iscritto di chiedere la graduatoria sul prezzo medesimo.

Descrizione degl' immobili da subastarsi

Una casa posta in Tezze frazione di Arsignano in contrada Fontanive con corte, orto, cantina, pozzo, stalla, fenile, ed altre adiacenze, confinante a mattina con strada consortiva, ed in parte con terreno, di questa ragione a mezzodì con stradella privata di ragione del nob. Cartolari, a sera collo stesso Cartolari ed a settentrione in parte collo stesso Cartolari in luoco Carlotto Gio. Battista e Carlo, in parte con Carlotto Gio. Battista, ed in parte col detto terreno di questa ragione, marcata nella mappa provvisoria di Arsignano al monte sotto porzione del n. 558 descritta con più dettaglio nel protocollo di stima 7 novembre 1849 delli Sigg Arcangelo Dott. Pieropan Ingegnere e Giacomo Bisson agrimensore stimata a. l. 2990.

Altra casa pure in Tezze di Arsignano in contrada detta piazza con orticello di metri quadrati 126 con corte promiscua, confinante a mattina con stradella consortiva, e con detta corte promiscua, a mezzodì con strada comune per Montecchio, a sera con la strada della piazza, ed a settentrione cogli eredi di Biaggio Peretti, e con detta corte promiscua in detta mappa al n. 321, e divisa in due corpi, composti ciascuno dei locali dettagliati in detto protocollo di stima 7 novembre 1849, stimata a. l. 1472 : 80.

Il presente Editto verrà affisso all' Albo Pretorio e nei soliti luoghi in questo Comune, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura in Arsignano,
Li 11 ottobre 1850.
Il Consigliere Pretore
BENEDETTI.
Zanella Scrittore.

N. 4943. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nell' Editto 12 settembre 1850, n. 4479, di quarto esperimento d' asta immobiliare ad istanza di Pietro Rizzo detto Mistrello ed a pregiudizio di Giuseppe Chieregato del fu Amadeo di Badia, inserito in questi Fogli ai n. 124, 125 e 129, essendo corsi alcuni errori, ed essendosi chiesta la correzione degli stessi, si fece luogo alla medesima, per cui la si porta a comune notizia per ogni effetto di legge come segue:

Alla linea 15, invece di: 5 ingno: 5 giugno. — Alla condizione III linea 3, invece di: a cagione delle spese: a cauzione delle spese. — Alla condizione V linea 7, invece di: di cui quindi non si vende la propietà: di cui quindi non si vende che la proprietà utile — Alla condizione IX linea 2, invece di della delibera, dalla delibera. — Alla condizione X linea 9, invece di, e riporto giudiziale, e riparto Giudiziale. — Alla condizione XII linea 13, invece di: non comprese quelle; non compreso in quelle. — Alla lettera A della descrizione, linea 3, invece di: denominato le Griffee: denominato le Griffe. — Alla stessa, linea 2, invece di: rilavata dai periti: rilevata dai periti — Idem, alla linea 16, invece di: doppia streeca, doppia strena — Alla lettera C. della descrizione, Stato censuario, invece di livellario o Cecchetti Bellino: livellario a Cecchetti Bellino.

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,
Li 10 ottobre 1850.
Il Cons, Pretore
BRUGNOLO.

N. 6497. pubbl.ª unica.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione fu sottoposta all' interdetto per mania intercorrentemente furiosa Lucia Viero del fu Andrea, e che fu nominato a curatore della stessa il marito Francesco Ferrato di Antonio di Farra.

Dall'I. R. Pretura in Thiene,
Li 4 ottobre 1850.
Il R. Canc. Dirigente
TOALDI.
Albarello Scritt.

N. 7771. pubbl.ª unica.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione fu da questa R. Pretura dichiarato interdetto per mania malinconica Luigi Schiesaro del fu Nicola di Sarcedo, e che gli fu destinato a curatore Luigi Dalle Carbonare del fu Francesco di Grumolo di Zugliano.

Dall'I. R. Pretura in Thiene,
Li 3 ottobre 1850.
Il R. Cancelliere Dirigente
TOALDI.
Albarello Scrittore.

---

pubbl.ª unica.

LA PRESIDENZA
Del Consorzio di VII superior
Rende noto:

Che per affrontare tutte le spese occorrenti ed imprescindibili a sostenere l' amministrazione del Consorzio, la manutenzione degli Scoli e Manufatti, e per dare un qualche acconto all' Assuntore delle opere di escavo già eseguite, dietro il preventivo dell' anno corrente, approvato dall' Ordinanza dell' I. R. Delegazione Provinciale del giorno 2 aprile decorso n. 5409-172, oltre il già attivato coll' avviso 12 febbraro p. p., occorre un eguale gettito di l. 8029 . 76.

Questo gettito, la di cui esazione sarà effettuata ad opera dello stesso sig. Brunelli, porta alla Campeggiatura Consorziale lo stesso aggravio di quello indicato nel sopradetto avviso, cioè

Di centesimi 23 ai campi vallivi per cadauno.

Di centesimi 46 ai campi bassi per cadauno.

Di centesimi 92 ai campi alti e medii per cadauno.

Dovrà essere suddisfatto dai Consorziati in due eguali rate, scadibili nei mesi di ottobre, e dicembre p. v.

Per riscuotere il sig. Luigi Brunelli ha il suo Officio, tanto in Venezia ai Carmini al Ponte delle Pazienze n. 4888, quanto al Dolo presso la Regia Posta Cavalli.

A comodo dei contribuenti, dovrà il sig. Brunelli prima della scadenza di cadauna delle due rate suddette portarsi a riscuotere in ognuna delle comuni comprese nel Consorzio, cioè

Camponogara, rata prima li 30 ottobre; rata seconda li 27 decembre.

Campagna, rata prima li 25 ottobre; rata seconda li 24 decembre.

Gambarare, rata prima li 31 ottobre; rata seconda li 31 decembre.

Campolongo, rata prima li 30 ottobre; rata seconda li 28 decembre.

Piove, rata prima li 23 ottobre; rata seconda li 28 decembre.

Dolo, rata prima li 25 ottobre; rata seconda li 27 decembre.

La quattro prime presso le rispettive Deputazioni, ed in Piove al Caffè del Casino.

Contro li morosi sarà proceduto cogli atti fiscali a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia li 21 settembre 1850.
Li Presidenti
GIOVANNI BARBARO
GIACOMO BENZON
TADDEO SCARELLA
Domenico Manfren Segr.

---

pubb.ª unica.

LA PRESIDENZA
Del Consorzio di Dese

Invita tutti gl'interessati del Consorzio alla convocazione che si terrà il giorno 30 corrente alle ore 12 meridiane nel solito locale d' ufficio situato in fondo alla calle larga, S. Marco, nella quale si dovrà versare:

I. Sulla rinnovazione di due degli attuali Presidenti, onde servire al prescritto dell' art. VII. del Regolamento 20 maggio 1806, essendo i più anziani di nomina.

II. Sulla proposta di unire, attesa la promozione del primo Cancellista a Quaderniere, le mansioni di entrambi Cancellisti, in una sola persona, e di fissare a questa un conveniente onorario.

III. Sulla domanda degli eredi Nob. Conti Soranzo Mocenigo, di assumere a tutto loro carico ogni successiva conservazione, e mantenimento dello Scolo Pievega di Scorzè, e di eliminarlo in conseguenza dalla categoria di quelli che stanno a carico della società Consorziale.

Avverte poi:

Che per le massime in corso quegli interessati, che non interveranno nella suddetta convocazione, si riterranno che abbiano aderito a quanto nella convocazione stessa sarà stato preso e deliberato dai concorsi, ed

Avverte inoltre:

Che la convocazione medesima avrà effetto qualunque sarà per essere il numero degl' intervenuti.

Venezia li 7 ottobre 1850.
Li Presidenti
G BARBARO
E. MELICHI
P. SOLA
Domenico Manfren Segr.

N. 12997. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che ad istanza di Francesco Bettelli rappresentato dall' avv. Tergolina, avrà luogo nel Trib. di Padova il giorno 4 novembre 1850 alle 10 antim. innanzi apposita Commissione il quarto esperimento d' asta dello stabile esecutato in confronto di Olivo Baggio e Marianna Bertoldi che in calce è descritto e ciò alle seguenti

Condizioni

I. L' asta si aprirà sul dato dell' ultima offerta fatta nel P. V. 18 giugno p. p. n. 20255 di l. 7415.

II. Ad eccezione del creditore esecutante, qualunque oblatore dovrà cautare l' offerta col decimo del valore di stima cioè con l. 902.

III. La delibera avrà luogo anche a valore inferiore alla stima giudiziale purchè sorpassi l' ultima offerta da pagarsi però sempre il prezzo in valuta sonante a tariffa, esclusa carta e viglietti del Tesoro ed ogni altro surrogato.

IV. Il deliberatario ad eccezione dell' esecutante dovrà depositare al più tardi entro 10 giorni nella Cassa forte di questo Tribunale l'intiero importo della delibera imputando il fatto deposito in valuta sonante, e pagare all' atto della delibera in valute come sopra ed esclusa la carta, tutte le spese esecutive dal pignoramento in poi queste comprese dietro specifica che sarà prodotta, da essere, in quanto si richiedesse, liquidate dal sig. Commissario Delegato all' asta, compresi tutti i certificati censuarii ed ipotecarii.

V. Il deliberatario adempiute che abbia le condizioni impostegli dal presente capitolato, otterrà l' aggiudicazione definitiva.

VI. Rimanendo deliberatario l' esecutante, avrà diritto di trattenere il prezzo di delibera fino a che la graduatoria sarà passata in giudicato, dovendo pagarlo coll' interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera secondo l' ordine della graduatoria restando intanto a favor dei creditori inscritti il fondo deliberato di cui però otterrà intanto il godimento ed in seguito alla distribuzione del prezzo secondo l' ordine della graduatoria otterrà l' aggiudicazione, ritenuto che venendo graduato in primo posto pel suo credito capitale ed accessorii, non sarà costretto a versare che l'eccesso.

VII. La delibera seguirà senza alcuna responsabilità o garanzia da parte del creditore esecutante per qualsiasi immaginabile motivo, specialmente pel caso che potesse sussistere a carico del fondo subastato l' annuo canone perpetuo di v. l. 76 pari ad a. l. 44 : 72 a favore dei nob. Gio. Conti e Ferdinando Cavalli, non contemplato nella stima giudiziale, nè apparente dai certificati ipotecarii, nè dai censuarii. Gl' immobili esecutati s' intenderanno venduti nello stato in cui si troveranno all' atto dell' effettiva immissione in possesso, non avuto riguardo e senza responsabilità per le eventuali variazioni che avessero avuto luogo dopo la stistima giudiziale, restando a carico e beneficio del deliberatario i pesi e frutti dal giorno della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle soprascritte condizioni, lo stabile sarà reincantato a tutto di lui danno, rischio, pericolo e spese, ed oltre alla perdita del deposito sarà soggetto a tutte le altre conseguenze di danno verso i creditori inscritti, facoltativo ai medesimi in quanto credessero meglio di provocarlo al pareggio del prezzo di delibera ed indennizzo dei danni, salvo i patti dedotti a favor dell' esecutante.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Stabile in Padova in cont. Ponte Molin con forno, prestino e bottega per vendita di pane, farine ec., tra confini a levante Fabris Giovanni, mezzodì Selciato del Ponte Molin, ponente contr. dei Carmini, tramontana Fabris Giovanni, nel cessato Catasto al num. 3887 colla cifra di l. 206 . 13 . 4 e nel nuovo censimento descritto alla ditta Bertoldi Marianna q. Alberto maritata Minotti al n. 343 di mappa pert. mct. 10-100 rendita l. 201 . 60 descritto nella stima giud. 26 giugno 1848 dagli ing. Ellero e Falghera.

Locchè sia affisso all' Albo

del Trib., nei luoghi soliti della città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

L'I. R. Pres. Cav. De Marchi.
Grasiani, Cons.
Tentori, Cons.

Dall' I. R. Trib. Prov. in Padova,
Li 1 ottobre 1850.
Zanetti.

N. 4298. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto che presso di essa da apposita Commissione nel giorno 5 decembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si terrà il quarto esperimento d'asta alle condizioni seguenti delle realità appartenenti alla massa oberata di G. Batt. Baccanelli e cioè

Stabile ad uso di cantina posto in Ceneda, località Bizzardi con edifizi e terreni annessi il tutto tra confini a mattina fiume Meschio, mezzodì Calbo Crota e strada, sera Gava, Chiesa di s. Pietro e fiume Meschio, a monte Chiesa di s. Pietro, e strada, realità la cui dettagliata descrizione rilevasi dal foglio d'annunzi della Gazzetta di Verona sub n. 264, 267, 271 dell'anno 1849, coi quali si avvisarono li precedenti esperimenti d'incanto, Stimate le dette realità austriache l. 76643 : 09.

Il presente sarà pubblicato come di metodo ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Condizioni.

1. L'asta verrà aperta sul dato di stima a. l. 76643 : 09 risultante dal protocollo 5 ottobre 1846, e la vendita potrà essere effettuata anche a prezzo minore della stima, cioè a qualunque prezzo.

2. A cauzione dell'asta dovrà ogni offerente, tranne li creditori, ipotecarii, depositare nelle mani della Commissione delegata a. l. 7664:30 decimo del valore di stima in moneta d'oro e d'argento a tariffa e non altrimenti da passarsi nei giudiziali depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario, e da restituirsi immediatamente quanto agli altri.

3. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario pagare mediante deposito in giudizio il saldo del prezzo delle realità aggiudicate imputando il deposito fatto a cauzione dell'asta, tranne il caso che venissero aggiudicate agli eredi del fu Luigi De Rocco, cioè Adelaide moglie al sig. Paolo d. Zuccheri, Teresa moglie al sig. Ferrari, Eleonora moglie al sig. Gattorna, e Bestruzzi Teresa vedova del fu Luigi De Rocco, nonchè agli eredi del fu Pietro Dozza, cioè Luigi Dozza fu Pietro, e Regina Adelaide Dozza fu Pietro moglie ad Agostino De Rocco, mentre in tal caso resteranno autorizzati a trattenersi in mano il prezzo di delibera fino all'esito della graduatoria pagando infrattanto l'interesse dal 5 per 100 sul prezzo sudd.

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qual qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisce gl'immobili da lui acquistati e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le imposte come infine di qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque sua diminuzione.

V. Tutte le spese dopo la delibera staranno a carico dell'acquirente.

VI. Nel caso di mancanza anche parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi sudd. per parte del deliberatario potrà senz'altro procedersi al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni e pericoli del deliberatario medesimo ed a qualunque prezzo, salva agl'interessati ogni azione e ragione di danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell'asta da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno, non bastasse a rispondere della differenza tra la prima e la seconda delibera, eserbile esso danno a termini di legge.

Dall' I. R. Pretura in Ceneda,
Li 23 settembre 1850.
L'I. R. Cancelliere Dirigente
Costantini.
A. Magrini Scritt.

N. 4384. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che ad istanza della secolar casa delle Convertite in Udine rapp. dalli di lei preposti R. M. Gio. Batt. Pisolini Canonico Direttore e da Giovanni Batt. Pagavini Amm. coll' avv. Plateo contro Pietro q. Giovanni Batt. Fior possidente di Orsaria Distretto di Cividale, avrà luogo nel locale di residenza di questa R. Pretura il triplice esperimento d'asta degl'immobili e sotto le condizioni qui sotto descritte nei giorni 30 ottobre, 30 novembre, e 23 dicembre anno corr.

Seguono le condizioni dell'asta.

I. Gli stabili esecutati nei due primi esperimenti non saranno venduti a prezzo minore della stima risultante in complesso di aust. l. 13190 . 65 e nel terzo a prezzo anche inferiore semprecchè bastasse a coprire i crediti iscritti e prenotati sui detti beni.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la sua offerta col deposito in moneta effettiva sonante a tariffa, esclusa carta monetata, di un decimo del prezzo di stima, ed il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto.

III. Entro dieci giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi giudiziali presso questa R. Pretura in moneta effettiva suonante a tariffa, esclusa carta monetata il prezzo della delibera a deconto del quale verrà computato e trattenuto il deposito verificato nel giorno dell'asta.

IV. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ulteriori spese, aggravii e pubbliche imposte inerenti ai fondi pei quali non assume veruna responsabilità la esecutante.

V. Al caso che l'esecutante volesse a pirare all'asta, e si facesse deliberataria sarà esonerata da qualsiasi deposito e potrà trattenersi il prezzo per pagarsi a termini della graduatoria ai rispettivi interessati assieme col prò del 5 per 100 decorribile dal giorno dell'aggiudicazione in proprietà, e dell'ottenuto godimento.

VI. In caso di difetto al pagamento del prezzo nel termine come sopra fissato sarà proceduto al reincanto a qualunque prezzo, ed a danni e spese del deliberatario cui si farà fronte col deposito d'asta e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione dei beni da subastarsi.

N. 1. Una casa in Bertiolo coscritta al civ. n. 22 con cortile ed orto annessi in mappa alli n. 697, 698, 699, 700, 701, 702, 704 e 705 di cens. p. 2 . 11 coll'estimo di l. 231 . 06 a cui confina a levante eredi del fu Antonio Colavini, a mezzodì Andrioli de Giorgio Catterina q. Girolamo, e parte eredi Colavini sud., a ponente detta Andrioli, ed a tramontana la strada Comunale del villaggio.

N. 2. Pezzo di terra ar. arb. vit., e con mori detto Pozzolotta in mappa di Bertiolo al n. 674 di cens. p. 5 . 51 coll'estimo di l. 112 : 07, cui confina a levante la ven. chiesa di Bertiolo, mezzodì parte stradella consortiva, e parte Spangaro Giacomo, a ponente Mantoani eredi del fu Gio. Batt., ed a tramontana Ferdinando Co. Colloredo.

N. 3. Pezzo di terra arat. denominato Stradalta in mappa di Bertiolo al n. 1239 porz. di cens. p. 20 . 67, avente l'estimo di a. l. 353 . 05, a cui confina a levante Locatelli G. Maria, mezzodì stradella consortiva, ponente Piutti d'Orlando Maria, ed a tramontana strada alta.

N. 4. Pezzo di terra parte arat. con Mori, e parte arat. arb. vit. denominato Via di palludo ed anche Cima in mappa di Bertiolo alli n. 895 . 896 di cens. p. 24 . 61 coll'estimo di l. 500 . 57 e nell'atto esecutivo descritti alli n. 4 e 5, ora formanti un solo corpo, a cui confina a levante Spangaro Giacomo, e parte eredi Mantoani a mezzodì via consortiva, e parte ven. chiesa di Bertiolo, a ponente fratelli Mantoani ed altri, ed a tramontana parte via consortiva, parte eredi fu Gio. Batt. Mantoani, ed altri.

N. 5. Pezzo di terra arat. arb. vit. con mori d. Via d'Aris, in mappa al n. 892 porzione di cens. p. 9 . 16 estimo l. 186 . 31, a cui confina a levante Antonini Co. Alfonso, mezzodì Viscardis eredi q. Domenico, ponente strada Comunale detta del Pressecco, e tramontana Via d'Aris.

N. 6. Pezzo di terra arat. arb. vit. d. Vilotta in mappa di Bertiolo al n. 1420 di cens. pertiche 4 . 32 coll'estimo di l. 87:87, fra i confini a levante Stradella, ed oltre Olivo Marco e Giuseppe, a mezzodì Arrigoni Luigi, a ponente Zaccaria Giacomo q. Antonio, e tramontana Arrigoni Luigi.

N. 7. Pezzo di terreno prat. d. Puroja in mappa di Bertiolo al n. 1595 porz. di cens. p. 4 . 63 coll'estimo di l. 35 . 33, cui confina a levante, ponente e tram. Colloredo Co. Ferdinando, e mezzodì varii particolari e confine di Sivigliano giurisdizione di Latisana.

N. 8. Pezzo di terra prativo detto Ripiena in mappa sud. al n. 1466 di cens. p. 5 . 35, coll'estimo di l. 63 . 93 a cui confina a levante territorio di Possassiano, mezzodì della Santa Anna, ponente Arrigoni Luigi, e tramontana diversi particolari.

N. 9. Pezzo di terra prativo denominato Bodaris, in mappa suddetta al n. 1093 di cens. p. 23 . 33 estimo l. 278 . 79 che confina a levante diversi particolari con fondi furono Comunali, a mezzodì e ponente Piutti sig. Maria, ed a tramontana eredi Tomadini.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, ed affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi degli incanti di questo Capo luogo, e nel comune di Bertiolo.

Dall' I. R. Pretura in Codroipo,
Li 20 settembre 1850.
Zimolo, Agg.

N. 4306. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Decesse nel dì 14 agosto p. p. in Zero, Veneranda Francesca Bon fu Gio. con testamento in cui instituì erede D. Girolamo Sagramora. Non essendo noto a questo Giudizio se e quali siano gli eventi interesse, vengono diffidati a dovessi presentare dinnanzi questa istanza e ad insinuare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno presentati e del curatore stato ad essi ignoti costituito nella persona di Francesco Mariutto di Mirano.

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 9 settembre 1850.
Pel Dirigente amm.
Il Cancelliere
Cavacco.
Sp. Boscardini.

---

al n. 3195. a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si diffidano gli eventuali successibili di D. Luigi Vanni, morto il 5 settembre 1848, con disposizione codicillare a favore della propria domestica Giacinta Gazzetta, ad insinuare nel termine di un'anno li rispettivi titoli a queste eredità, avvertendosi essere stato nominato in depositario della sostanza ed in loro curatore il sig. Giovanni Stefani di Santo Urban ritenuto che scorso il suindicato termine l'eredità verrebbe aggiudicata in concorso dei soli che si fossero insinuati, ovvero in mancanza d'alcun pretendente rilasciata sopra sua istanza al R. Fisco.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 29 settembre 1850.
Il R. Cons. Pretore Dirigente
Pietra.

N. 4802. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imp. R. Pretura in Auronzo notifica col presente all'assente Gio. Batt. fu Lorenzo Antonio del Favero da Lozzo che Eugenio, Gaspare e fratelli Barnabò de Mejo di Bortolo, da Lozzo, tutelati dal proprio padre hanno presentato a questa Pretura medesima il giorno d'oggi l'istanza n. 4802 contro di esso del Favero per prenotazione fino alla concorrenza di venete l. 450 in dipendenza del contratto 10 gennaio 1845 con Apollonia del Favero Barnabò de Mejo, e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a suo pericolo e spese in curatore l'avv. D.r Mistrorigo di questo Foro (con fissazione della comparsa delle parti all'A. V. di questa Pretura nel giorno 28 andante alle ore 9 matt.) onde la relativa vertenza possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario, e pronunciarsi quanto di ragione sull'istanza predetta, nonchè sulla relativa petizione di liquidità che venisse presentata.

Viene quindi eccitato esso Gio. Btta.ª del Favero a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa o ad instituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura in Auronzo,
Li 30 settembre 1850.
Il R. Cons. Pretore
Fontana.
Il R. Cancelliere
Angeli.

N. 11682. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto essere stata con odierno Decretto interdetta per imbecillità Maddalena Stocchero di Brendole, ed esserle stato nominato in curatore il di lei marito Domenico Marchesin.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 13 settembre 1850.
Rosenfeld Sped.

N. 2260 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ariano Veneto rende pubblicamente noto:

Che sopra istanza 29 luglio p. p. n. 1827 di Scipione del fu Moisè Levi possidente di Rovigo, rappresentato da questo avv. D.r Giacomo Levi, venne decretata nel 30 detto sotto pari numero, la prenotazione fondiaria sopra beni nel Comune di Corbola di questo Distretto, spettanti al convenuto Dott. Giacinto Mantovani di Venezia, per a. l. 1000 di capitale in contanti, ed interessi relativi, in dipendenza al vaglia 8 novembre 1849.

Che non avendo potuto aver luogo la intimazione del ridetto Decreto ad esso D.r Mantovani siccome assente d'ignota dimora in evasione di odierna istanza del Levi, il quale ha già coll'esibito num. 2046 comprovato la produzione dinanzi al competente I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia del Libello giustificativo la detta prenotazione, viene ad esso D.r Mantovani deputato, per ogni conseguente di legge, in curatore ad actum il Sig. Alessandro Schiavi di qui, cui sarà intimata personalmente coll'odierna istanza, la precedente n. 1827 ed attergatovi Decreto di prenotazione, cogli allegati; diffidato così esso D.r Mantovani a mettersi in corrispondenza col destinatogli curatore, od a costituire, e notificare, volendo, altro procuratore, e provvedere in qualunque altro modo che trovasse di suo interesse, giacchè in caso diverso non potrebbe che ascrivere a sè medesimo le eventuali conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, e nel solito sito su questa Piazza, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Aggiunto Dirigente
A. Memmo.
Dall' I. R. Pretura in Ariano,
Li 14 settembre 1850.
Pietro Guarnieri Scritt.

N. 31204. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine del Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Ferdinando Usoni, essere stata presentata a questo Tribunale da Francesco Andrea Collalto una istanza, pari n., relativa alla petizione del giorno 17 novembre 1847, al n. 40410, contro di esso Ferdinando Usoni ed Anna Rubbi Usoni in punto di liquidità di credito e pagamento in quanto al 1 nominata di lire 7000 effettive, oltre gli interessi, in dipendenza di cambiali e dovere altrimenti la 2. nominata rilasciare i beni descritti o pagare la detta somma.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Usoni, è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Mion in sostituz. del defunto avv. Boncio in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se nè dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, avvertito che per la ispezione degli originali riferibili agli allegati in petisione fu fissata la comparsa delle parti all'Aula I. di questo Tribunale pel giorno 29 ottobre 1850, alle ore 10 antimeridiane, e che mancando esso reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Foscarini, Pres.
Neuner, C.
Castagna, C.
Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,
Li 19 settembre 1850.
Domeneghini, Registratore.

N. 7428. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente a Clemente Peloso assente d'ignota dimora che la nob. co. Rachele Londonio Soranzo produsse a questa R. Pretura il 14 corrente la istanza n. 7428 al confronto di esso Clemente Peloso colla quale instava per la nomina di un curatore, all'effetto della intimazione della istanza 2 luglio 1850 n. 4895, della sudd. nob. Londonio Soranzo contro Bortolo Girardi e LL. CC. per oppignorazione di fondi in dipendenza di conciliazione 1 maggio 1829 fino alla concorrenza di a. l. 1460:06 e che gli venne per ciò nominato questo avv. D.r Paolo Frigo essendosi fissato il contradditorio sulla istanza stessa al 5 novembre p. v. ore 9 antim.

Viene quindi eccitato esso Clemente Peloso di provvedere in tempo, ovvero di far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso, le conseguenze della sua inazione.

Il Cons. Pretore
Balbi.
Dall' I. R. Pretura in Lonigo,
Li 14 settembre 1850.
Meneghini Cancelliere.

N. 8107. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi interdetto per imbecillità Angelo Dalla Vecchia fu Marc'Antonio di S. Orso, ed essergli stato deputato in curatore Bartolammeo Dall'Amico di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura in Schio,
Li 25 settembre 1850.
L. Rizzi P.
G. Macca Canc.

Mercordì 23 Ottobre

Anno 1850. – N. 283

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale cente simi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa calle Pinelli, N. 6287, e di fuori per lettera, pagando nell'indirizzo per commissione, come affrancarle.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'uno e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devonsi considerarsi come Notizie ed Atti Uffiziali soltanto quelli compresi nella Parte Uffiziale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
22	18	—	levar del sole a meridiano 9 sera	27 9 0 27 9 0 27 10 5	6 0 7 [illegible] 6 5	96 95 95	E. N. E. E. N. E. E. N. E.	Pioggia e vento forte Burrascoso Pioviginoso e vento	Linee 6 ⅟₁₂

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Notizie dell'Impero.

Vienna 19 ottobre.

Scrivesi al *Prag D. Z.* che l'alta aristocrazia dell'Austria voglia tenere un congresso in Toeplitz per consigliarsi sui mezzi di dare alla capitale una Camera di pari ereditaria. *(V. la 2.ª ediz. del N. 280.)* D'altra parte, si assicura che il barone Andrian cerchi di unire la nobiltà liberale in un partito allo scopo di sviluppare vieppiù gli Statuti provinciali, e dare per ciò una forma federale alla capitale.

Quali incrementi abbia subito l'armata austriaca da ultimo lo si può dedurre dalla seguente statistica: Nel 1848 essa contava 5 feldmarescialli, 31 generali d'artiglieria, 138 tenentimarescialli, 186 generali maggiori, 293 colonnelli; nel 1850, rispettivamente: tutte queste cariche sono rappresentate dalle cifre, 7; 47; 203; 260; 440. Cioè in somma 653, nel 1848, e 957 nel 1850.
(Il Friuli.)

S. A. I. R. l'Arciduca Rainieri, che, dopo il suo arrivo a Bolzano da Innsbruck, s'era trattenuto colà alcuni giorni, partiva il 10 del corrente alla volta di Windegg, suo luogo di soggiorno autunnale.

BOEMIA

Il Consiglio di guerra di Praga ha nuovamente condannato tre redattori e scrittori: Il dottor Gabler a 14 giorni di arresto del profosso, e 100 fior. di multa *(V. il N. 281)*, il sig. Kratoghmer a 14 giorni, ed il sig. Moser a sei settimane similmente di arresto del profosso.
(Corr. Ital.)

CARNIOLA

Un corrispondente del *Corriere Italiano* gli scrive da Lubiana, 16 ottobre, che furono molto esagerate le relazioni intorno al cholera scoppiato in quel paese. Nelle parrocchie di Treffen, Neudegg e Nessenfuss, non è propriamente il cholera, anzi di questo male i casi sono stati pochissimi fin ora, ma la febbre periodica, che travaglia quelle popolazioni. Perfino a Lubiana stessa, benchè città più popolata della Provincia, non morirono del cholera nel corso della settimana, dai 7 fin ai 13 di questo mese, che soli 13 individui.
(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 20 ottobre.

In seguito alle trattative incamminate dall'apposita Commissione teatrale, esistente presso la Congregazione municipale di Milano, per combinare le norme dell'appalto di quest'II. RR. Teatri, l'I. R. Luogotenenza, accogliendo il voto della suddetta Commissione, ha emessa quest'oggi l'approvazione del contratto da stipularsi col sig. Alessandro Corti per gli spettacoli della prossima stagione di carnevale e quadragesima, salvo il compimento dell'appalto triennale se ed in quanto il Consiglio comunale sarà per addossare al Comune il chiesto supplimento di dotazione.
(G. Uff. di Mil.)

LITORALE AUSTRO ILLIRICO

Trieste 21 ottobre.

Questa mattina, dopo le 8 ore, abbandonò la nostra città S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo. La guardia nazionale gli fece gli onori militari dinanzi al suo corpo di guardia, e la banda musicale intonò l'inno nazionale, al momento in cui l'A. S. passava dinanzi a quel corpo. Onde festeggiare l'ultima sera la presenza di S. A., fu ieri splendidamente illuminato l'Anfiteatro Mauroner. Sabato scorso S. A. si era recata sull'I. R. piroscafo il *Vulcano* a Duino, trattenendosi ivi alcune ore, donde fece ritorno alle 3 ore pomeridiane. Tanto la sua partenza che il ritorno furon salutati da tutte le batterie delle navi di guerra.
(O. T.)

STATO PONTIFICIO

Roma 18 ottobre.

Il Santo Padre ieri lasciò Roma, alle ore 8 e un quarto, per recarsi a Castel Gandolfo, ove giunse alle ore 10 e mezza antimeridiane.

Sulla piazza della chiesa arcipretale era schierata parte della guarnigione francese, stanziata in Albano, ed un distaccamento di dragoni francesi, che hanno resi gli onori al giungere del Santo Padre, il quale, dopo ricevuta la benedizione col Santissimo, si è ritirato al palazzo apostolico.

Alle replicate istanze di quel popolo, il Santo Padre ha impartito la benedizione da una loggia del palazzo.

Uno scoppio di mille voci e di evviva ha preceduta e seguita la benedizione.

Il clero di Castel Gandolfo, il Capitolo di Albano ed il Seminario, e varie comunità religiose sono state ammesse al bacio del piede.

Gli E.mi Cardinali Patrizi, Vescovo di Albano, Mattei, Mai e Simonetti, venuti ad ossequiare il Santo Padre, sono stati ammessi alla sua tavola, unitamente alla Corte ed alcuni uffiziali francesi e pontificii.

Alle ore 4 e mezza, ha lasciato Castel Gandolfo, messo tutto a festa di drappi e verdure, in mezzo alle più vive dimostrazioni di riverenza e di affetto del popolo.

Lungo lo stradale erano ad ossequiarlo le deputazioni municipali di Albano e Marino.

Erano le 6 pomeridiane, quando il Santo Padre rientrava in Roma, festeggiato da numeroso popolo accorso ad incontrarlo.
(G. di R.)

REGNO DI GRECIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 21 ottobre: « Col piroscafo l'*Asia*, giunto or ora dal Levante, abbiamo del Pireo, in data del 15, che il sig. Maurocordato fu eletto a unanimità deputato di Missolungi, appoggiato pienamente dal Governo, come gli si era promesso. Non si conoscevano ancora le elezioni d'Atene, ma si riteneva che riuscirebbe eletto il sig. Metaxà, uno de' candidati. Il generale Hugi Petro, mandato a Lamia per sorvegliare i confini, avendo dato motivo di malcontento, fu dimesso, con divieto di soggiornare sì a Lamia che ad Atene; misura applaudita da' più. La Grecia tutta è tranquilla. Dalla Turchia, nulla d'importante. »

INGHILTERRA

Londra 15 ottobre.

Leggesi nel *Sun* del 14: Il Vescovo di Londra dicesi abbia indirizzato alla Regina una lettera di rimostranze, perchè nel suo viaggio S. M. non aveva condotto seco un membro della Chiesa riconosciuta, e perchè aveva assistito ad una funzione presbiteriana. S. M. fece sapere al Vescovo come disapprovasse il suo procedere in questa circostanza, e fecegli osservare che non aveva mancato ai suoi doveri, assistendo ad un servigio pubblico della Chiesa riconosciuta di Scozia. »

Nella marcia dell'11.° degli usseri da Hounslow a Norwich, Rogers, gregario molto amato dal conte di Cardigan, colonnello, si fe' vedere ubbriaco: in una parata il colonnello lo fece smontare da cavallo. — Cammina, gli disse il colonnello, cammina e quando saremo a quartiere, io vedrò quello che dovrò fare di te (non voleva frustarlo). — Ordinò a Rogers di marciare colla testa scoperta, mentre un giovane soldato conduceva il cavallo per la briglia, come se conducesse un funerale. Il vecchio soldato era mortificato, e quando il reggimento giunse ad Epping, il colonnello lo fece mettere in prigione sino al domani.

Questa punizione produsse un eccellente effetto sul reggimento. Ultimamente un altro soldato ch'erasi ritenuto due biglietti di 10 lire cadauno, fu condannato a 6 mesi di carcere. La settimana passata un marinaio dell'*Albatros* è stato messo in berlina, con un cartello sulle spalle colla scritta *ladro*, per avere derubato un suo camerata. Quindi fu portato al carcere di Maidstone per un mese. Questo è un avviamento felice all'abolizione della pena del bastone.

Le relazioni sulla gomona, che il capitano Forsyth, ritrovò, non lasciano dubbii sulla presenza degli uomini degli equipaggi di sir John Franklin nel porto Riley: da essi fu questa gomona lasciata. Credesi che sir John Franklin sarà passato presso l'isoletta di Wellington. I suoi navigli si saranno probabilmente gelati: è verisimile che l'attendamento sulla punta Riley sia stato fatto da un distaccamento, che vi si sarebbe spedito onde vedere di scoprire i navigli. Questi uomini saranno ritornati alle loro navi, mancando di cibi, al sorvenire dell'inverno. Se la spedizione di sir J. Franklin non si sbandò e se ella è rimasta appo i navigli, vi ha speranza di giungere ancora in tempo; se

APPENDICE.

Magnetismo animale.

(V. l'Appendice della Gazzetta N. 277.)

Nell'argomento, che a questi giorni è di moda, il sig. dottore Santello s'è posto in linea nella schiera degli oppugnatori, con tanto coraggio e con tanta franchezza, che poco mancò, ond'io dubitassi d'avere da lunghi anni sognato, ovvero fosse stata realtà la lettura delle opere d'ingegni preclari, i quali, da più che un mezzo secolo, in Francia specialmente, in Germania ed in Italia, sulla base di grandi studii, e dell'analisi severa dei fatti, parteggiarono per la verità di fenomeni straordinarii, prodotti da ciò che per convenzione o per analogia fu denominato magnetismo animale. Nè valga all'egregio dottore l'asserire, ch'egli non escluse, generalmente parlando, di ammettere il magnetismo animale; di riscontro alle indeterminate frasi, colle quali comincia il suo articolo, sta e vince la totalità di questo, con cui intende d'immaginare un'ipotesi a spiegazione dei fatti esibiti dal sig. Lassaigne; mentre chi non oppugna il magnetismo li spiega più facilmente e più naturalmente, e senza lesione dei riguardi altrui dovuti.

Se il dottore Santello avesse *osservato bene, ed analizzate spassionatamente le cose osservate* alla terza seduta pubblica del sig. Lassaigne, ed in luogo di dare, con un'ipotesi, delle parole, avesse chiesto un fatto solo, bene determinato, ne avrebbe agli occhi miei tanto merito, quanto è il torto che mio malgrado son costretto di ascrivergli, per aver egli creduto, con una supposizione, di annientare le deduzioni di altri molti, che hanno coscienza d'avere anch'essi osservato bene, ed analizzato spassionatamente le cose osservate.

Spettatore anch'io delle tre ultime pubbliche sedute magnetiche, avrei prescelto di conservarmi impassibile nella lotta di opposte credenze, e desioso di portare a maggior numero le osservazioni bene analizzate, per gettarmi all'uopo assolutamente al partito di quelli, che, convinti per fatti proprii, credono alla realtà dei fenomeni del sonnambulismo. Nello stato attuale della questione, sono costretto invece di profferire ciò che avrei meglio amato di tacere, d'essere cioè inclinato ad ammettere la realtà dei fenomeni magnetici animali, offerti dal sig. Lassaigne, non ispiegabili altrimenti coll'ipotesi dei prestigii e dell'inganno.

Quando l'egregio collega dichiarò di ascrivere all'arte squisita d'un prestigiatore la riuscita del sig. Lassaigne ne' suoi esperimenti, non colpì soltanto il carattere dello sperimentatore. Se così fosse, io avrei lasciato al sig. Lassaigne la briga di difendersi da una taccia che lo disonora: e, s'egli è forte della propria coscienza, ne possiede un mezzo facile e sicuro nella sua sonnambula. Il dottore Santello non potrebbe rifiutare l'invito; nè sarebbe al sig. Lassaigne di curarsi poco d'un credente più o meno.

Ma il dottore Santello indirettamente colpisce molti altri e colleghi e rispettabili signori, i quali presero parte diretta nelle esperienze, ed i quali, nell'ipotesi dichiarata, sarebbero stati, per buona parte, organi dei prestigii e delle ciurmerie del sig. Lassaigne. Io ripugno di profferire il nome, che a così gran numero di onorevoli persone dovrebb'essere applicato; nè credo abbia inteso il mio collega di trascorrere tant'oltre, vagheggiando la propria ipotesi così da regalarla ad un giornale.

Tutti quelli che asserirono l'influenza del capo della sonnambula, e l'inversa dei piedi, sull'ago magnetico, così nella terza come nella quarta seduta, vogliono essere rispettati; ne hanno diritto tutti quelli che, bendati gli occhi della sig.ª Prudence, giocarono seco lei la partita, e la dichiararono riuscita benissimo, o se vuolsi colle parole del sig. Santello, a *meraviglia*; ne hanno diritto quelli che accertarono il pubblico, essere avvenuta la trasmissione dei loro pensieri nella sonnambula, indipendentemente da ogni comunicazione dei pensieri stessi al sig. Lassaigne, ne ho diritto anch'io, che chiesi ed ottenni la trasmissione della volontà del sig. Lassaigne, con pensieri miei, improvvisati là sul campo dell'azione, per ben cinque volte, e comunicati al pubblico in modo che ripugna alla mente di ammettere l'ipotesi del dottore Santello.

Dov'era infatti l'apparato scenico, dove potevano essere i segnali, se a chi spassionatamente osservava la sonnambula, anche prescindendo dai fatti compiuti colla benda sugli occhi, avveniva di riscontrare la sig.ª Prudence, pressochè sempre, colle palpebre abbassate ed il sig. Lassaigne posto fuori del di lei asse visuale, senza contatto, ed immobile il più delle volte, o soltanto col braccio destro disteso?

Dica in sua fede il sig. dottore . . . . . , o per caso il dicano quei molti che lo attorniavano, allorquando, per mio desiderio, la sonnambula gli stava davanti, incerta di che fare, dicano tutti s'ella teneva rivolti gli occhi proprii, sotto l'analisi d'un incredulo, e di altri forse che respirano l'aria ch'egli respira, e credono alle di lui credenze. Era ben molto il fatto solo di andare a lui, e, dopo qualche incertezza prenderlo per mano, se qui il fatto stesso avesse avuto compimento; ma il condurlo là, sul mezzo del palco, e dirgli precisamente com'io desiderava: « Voi, o signore, non credete al magnetismo animale »; ed il soggiungere, alle non prescritte interpellazioni del sig. Lassaigne, cui io aveva semplicemente accennato che il sig. dottore è creduto il primo medico di Venezia: *Vous êtes celui qui*

egli è vero che una catena d'isole, divise da stretti e numerosi canali, si estenda al nord dell'America e dell'Asia, dal Groenland alla Nuova Zelanda, sir John Franklin deve essere stato trattenuto fra' ghiacci avanti l'isoletta di Wellington. Pareva che i marinai dell'ultima spedizione tutti credessero d'essere sulle tracce di Franklin: il gran male si è che interi equipaggi si lasciano andare a queste speranze, senza che mai abbiasi avuto la precauzione di stanziare a date distanze de' navigli, a cui possano riabbattersi gli esploratori.

Grazie all'attività del sig. Fox, della casa Fox, Henderson e C., impresarii delle costruzioni di Hyde-Park, l'insieme delle fabbriche dell'Esposizione incomincia a prendere buon aspetto. Quattro lunghe file di colonne, formanti i due lati del viale centrale, sono già collocate e hanno ricevuto i travicelli che debbono sostenere la galleria bassa. Sopra la prima galleria, un'altra fila di colonne si è posta. I curiosi saran presto in grado di vedere lo scheletro in legname della tettoia, che deve coronar l'ultima fila di colonne, formanti il terzo piano di questa costruzione unica nel mondo. La superficie, che la fabbrica deve occupare, presenta a prima vista l'aspetto d'una gran confusione. Ma un più attento esame fa ravvisare che tutto si eseguisce con ordine e colla maggior regolarità. Da qui ad un quindici giorni, la costruzione avrà fatto progressi straordinarii. Gl'impresarii sembrano avere mezzi illimitati. Considerando le enormi masse di ferro e legname accumulate sul luogo, si direbbe in vero che tutte le fucine e fonderie dell'Inghilterra siano state in lavorio da sei mesi, e che tutte le navi entrate ne' *docks* di Londra fossero caricate di legname destinato alle costruzioni d'Hyde-Park. È indubitato che l'intero edifizio sarà terminato per l'epoca assegnata. *(Fogl. Ingl.)*

Leggiamo nel *Times*: Coll'ultima valigia delle Indie il Lloyd inglese ricevette da Trieste notizia della perdita totale di tre grandi vascelli, cioè: il *Manchester*, di 600 tonnellate, l'*Ariadne*, di 700 tonnellate, e la *Nereide*, pure di 700 tonnellate, destinati tutti con ricchi carichi per Londra e Liverpool. Tre settimane dopo la partenza da Calcutta, lo scheletro dell'*Ariadne* fu trovato sulla costa dell'Indie, e v'ha luogo a credere che l'equipaggio tutto sia perito. Non appena il Governo seppe di questi varii disastri, fece partire un piroscafo, sperando poter recar soccorso a quei marinai, che fossero riusciti a toccar terra. Quel piroscafo raccolse un sol uomo, il quale aveva errato per dieci giorni sul mare, a cavalcione d'un albero della nave. Egli narrò che 30 o 40 altre persone s'erano salvate sur una zattera, ma che la corrente le avea strascinate nel mare. Gli equipaggi dei due altri vascelli furono tanto fortunati da essere scorti da altre navi, che li raccolsero a bordo, e li ricondussero a Calcutta. Le perdite ammontano ad oltre 100,000 lire di sterlini.

Tutti i lavori del telegrafo elettrico sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra sono sospesi sino alla prossima primavera. Questo intervallo sarà impiegato a fabbricare i fili conduttori ed altri apparecchi di modo che la linea elettrica sia terminata nel maggio.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 16 ottobre.

S. A. R. la Duchessa d'Orléans è ritornata lunedì da Ostenda, e si recò tosto alla sua residenza di Daniel House-Esher, ove i suoi due figli, il Conte di Parigi e il Duca di Chartres, rimasero durante la sua assenza. Le notizie, che S. A. R. porta intorno alla salute della Regina Amalia, sono sodisfacenti; ma si teme tuttavia che la Regina non possa per lungo tempo reggere alle afflizioni successive e terribili, che l'hanno percossa.

PORTOGALLO

Leggesi nello *Standard*: « Le notizie, che riceviamo da Lisbona, in data del 9, sono senza importanza. Il conte di Thomar sventò tutte le trame, ordite per abbatterlo, e sembra più che mai raffermato al suo posto. »

SPAGNA

Madrid 10 ottobre.

Il real baciamano è stato brillantissimo oggi. Nel mattino tutta la guarnigione è stata passata in rivista.

S. M. ha fatto dono al Re, pel giorno di sua festa, di un bastone col pomo fregiato di diamanti. Il Re ha presentato la Regina Isabella di un magnifico finimento in brillanti.

L'inaugurazione della statua in bronzo della Regina Isabella II, seguiva oggi splendidamente. La statua è alta da' 7 agli 8 piedi; è voltata verso la strada dell'Arsenale ed ha alle spalle la facciata del teatro d'Oriente. Il capo politico ha detto un discorso, che fu seguito dalle grida di *Viva Isabella II!* Il momento, in cui venne scoperta la statua, la bandiera nazionale è stata innalzata sul teatro dell'Oriente, ed una batteria d'artiglieria, posta sul monte del principe Pio, ha sparato salve. Questo giorno festivo deve esser terminato colla rappresentazione nel teatro del palazzo d'un'opera, parto d'un compositore spagnuolo.

La statua è stata fusa nello Stabilimento di D. Juan Paury. È la prim'opera in bronzo di questo genere, che sia stata fatta in Spagna. Essa fa molto onore a quello Stabilimento. Il piedestallo parve in generale assai meschino per una opera di tanto merito, ma non è che provvisorio.

La Regina Isabella ha dato al celebre scultore José Piquer, autore della statua, ricchissimo finimento di bottoni in diamanti.

(Nostro carteggio privato.)

Madrid 11 ottobre.

La metà dei rinforzi destinati per Cuba è già partita da Cadice. Il generale Concha s'imbarcherà col resto dal 15 al 20 del mese corrente.

BELGIO

Brusselles 14 ottobre.

L'aspetto di Brusselles è ancora più tristo oggi che nei due giorni precedenti. Quasi tutte le botteghe della città rimangono ancora chiuse. Un gran numero degli abitanti vestirono il lutto, e tutti i membri della milizia cittadina e gli uffiziali dell'armata portano il velo al braccio.

All'*Hôtel de ville*, alla *Maison du Roi*, che gli sta dirimpetto, nella gallerie Saint-Hubert, negli edifizii pubblici, nei locali delle principali Società spesseggiano grandi orifiamme di lutto, e bandiere velate a corruccio. Un gran numero di case private hanno stamane posti fuori eguali segni di lutto. I divertimenti nei dintorni, le feste di famiglia, furono con rigore sospese dalle popolazioni della città e delle campagne. Tutto attesta un dolore universalmente sentito. Da tre giorni le campane fanno sentire i rintocchi del dolore mattina e sera. Tutti i corpi della guardia civica di Brusselles e dei sobborghi spedirono al palazzo del Re deputazioni per le visite di condoglianza, ed i Consigli comunali votano indirizzi al Re. *(Risorg.)*

Il Consiglio comunale di Brusselles si radunò, il 14 ottobre sotto la presidenza del sig. Carlo di Brouckère, borgomastro. Ecco un estratto del rendiconto di quella sessione:

Il *presidente*: Signori, il Consiglio fu convocato d'urgenza per istendere un indirizzo al Re, in occasione del doloroso avvenimento, che affligge il paese. Or ve ne sarà data lettura.

Lo *scabbino Blaes*: Ecco il progetto di tale indirizzo:

« Sire,

« Il Consiglio comunale di Brusselles indirizza a V. M. l'espressione del dolor pubblico.

« Una grande sventura vi ha percosso, o Sire; una grande sventura ha percosso tutti i Belgi.

« La morte ha rapito al Re una compagna degna di lui; a' suoi figli, una tenera madre; al popolo, una regina venerata; agl'infelici, la lor provvidenza.

« L'aspetto della capitale dichiara quanto sia vivo il cordoglio della popolazione di Brusselles: da per tutto si manifestano i medesimi sentimenti; tutte le classi si commescono in un lutto comune.

« Il nome della Regina dei Belgi non morrà; ei rimarrà scolpito ne' cuori dall'affetto e dalla riconoscenza.

« Ella stessa rivivrà in quella giovane e bella famiglia, che cresce a piè del trono, informata alle sue lezioni, come alle vostre, ed alla quale ell'ha legato l'esempio d'una vita senza macchia.

« Una tal perdita non ammette consolazioni. Ma possiate almeno, Sire, trovare, voi ed i vostri figli, una mitigazione all'amarezza del dolor vostro, nello spettacolo d'un'afflizione universale, nelle testimonianze di simpatia che ricevete da tutti, e che provano quali profonde radici abbia gettate nel cuor del paese quella dinastia nazionale, sì gloriosamente inaugurata dal regno di V. M. e della nobile Principessa, che una fine immatura ha rapito al trono. »

Da tutte le parti: Benissimo! benissimo!

Il *borgomastro*: Desiderate discutere e dare il voto su quest'indirizzo paragrafo per paragrafo?

Il sig. *Van Humbeeck*: Propongo d'approvarlo per acclamazione.

Da tutte le parti: Sì, sì!

Il Consiglio approva l'indirizzo per acclamazione.

Il *borgomastro*: Si sono aperte collette da tutte le parti per innalzare un monumento più durevole d'un indirizzo all'augusta Principessa, di cui il Belgio piange la perdita.

Le obblazioni sono raccolte da Società particolari, nelle quali alcuni concittadini non hanno accesso, o da cui altri sono lontani per la loro condizione; e siccome si tratta assai più d'una dimostrazione, che di raccogliere una somma determinata, il Collegio, d'accordo con gli autori di tal proposta, i signori Bartels e Vattem, vi propone d'aprire una colletta al palazzo municipale, ove tutte le somme sarebbero ricevute fino a quella di 10 centesimi; e d'annunziare tale colletta agli abitanti con un bando, dicendo loro ch'ella verrà consegnata al ministro dell'interno perchè sia eretto un monumento a perpetuare la memoria della nostra venerata Regina.

Le collette delle Società particolari potranno egualmente essere versate al Municipio, come obblazioni particolari; esse verranno deposte nelle mani del sig. ministro dell'interno.

Il Consiglio approva ad unanimi voti.

Il *borgomastro*: Non abbiamo bisogno di proporre al Consiglio, poich'egli è il voto di tutti i suoi membri, di prender il lutto per la Regina.

Il Consiglio risolve di prendere il bruno, cominciando da quel dì stesso.

Leggesi nell'*Osservatore*: « Non osservasi mutamento nella Regina Maria Amalia; ella fu sempre di una magrezza estrema, ma attenta, attiva, piena di forza e d'energia: ha un corpo fermo e robusto, che dura ai servigi di un'anima forte e coraggiosa.

« Gli abitanti di Ostenda le rendono testimonianze di rispetto e di simpatia; ella ne pare commossa. Pochissimo pure cangiò la Duchessa d'Orléans, e in mezzo al suo dolore ella conservò quell'aspetto di affabilità e di benevolenza, che la caratterizza.

« Molto sofferse il Principe di Joinville. Moltissimo dimagrito, cammina curvo, ha gli occhi incavati, il suo viso è alterato da una malattia di fegato. La lunga sua barba nera comincia ad imbianchire. La morte di sua sorella fu per lui una ben crudele ferita. Il Duca d'Aumale non pare soffrir tanto. Il suo volto è più tranquillo, porta lunghi baffi neri ed una barbetta al mento all'uso dei cacciatori d'Africa. I suoi capelli cominciano a diradarsi verso le tempie. »

L'impressione, prodotta dalla morte della Regina de' Belgi, non è meno viva in Inghilterra, che in Belgio ed in Francia. Tutti i giornali si accordano nel rendere un giusto tributo d'omaggio alle sue eccelse virtù e riconoscere l'importanza della perdita, che il Belgio ha fatta.

FRANCIA

Parigi 16 ottobre.

Leggiamo in un giornale, che il presidente Dupin abbia detto nell'ultima sessione della Commissione di permanenza al generale d'Hautpoul: — Generale, avreste voi permesso ai soldati di gridare d'filando: *Abbasso il Presidente?* — No, certamente; rispose il ministro. — Or bene, replicò il presidente Dupin, all'ultima rassegna vi furono soldati che gridarono *Abbasso il Presidente*, e furono quelli che gridarono *Viva l'Imperatore!*

Troviamo nel *Bulletin de Paris* la conferma della voce, sparsasi già da qualche tempo, nè ancor contraddetta, d'un trattato d'alleanza fra l'Austria da una parte, e i Regni di Baviera, di Wirtemberg e di Sassonia dall'altra; alleanza evidentemente stretta contro la Prussia, o per tener a bada questa Potenza.

« È indubitato che il viaggio dell'Imperatore (d'Austria) ha uno scopo assai più significante che quello d'una semplice ispezione di truppe. Il solo fatto della presenza del principe di Schwarzenberg in compagnia dell'Imperatore viene in aiuto a questa opinione.

« Il contegno della Prussia obbliga i Gabinetti tedeschi, che si dividono da essa nella quistione dell'organizzazione della Germania, a collegarsi più strettamente fra loro; e si assicura che un'alleanza offensiva e difensiva è stata pur ora conchiusa fra l'Austria e la Baviera, il Wirtemberg e la Sassonia. » *(Croce di Savoia.)*

Leggesi nel *Moniteur* del 14: « A cominciare dal 1831 sino a questo giorno, cioè pel corso di diciannove anni, il Governo Inglese ha continuato con singolare perseveranza l'applicazione dei processi atti alla bonificazione delle terre. Dodici leggi emanate a questo scopo, 130 milioni di franchi consacrati all'agricoltura per quest'espressa applicazione, dimostrano l'alta importanza che vi pone. Questa lunga serie di sforzi ha creato una nuova arte per intero, quella del prosciugamento, la quale senza dubbio trova arti analoghe fra le antiche pratiche agricole, ma ne diversifica allo stesso grado che la filatura meccanica differisce dalle operazioni meccaniche, le quali l'hanno preceduta.

« Mentre l'Inghilterra perfezionava il proprio suolo per mezzo di queste opere ardite, la Francia a mala pena se ne occupava, troppo facilmente convinta ch'esse non erano

---

va e vient de voir des malades, vous êtes comme un médecin, costituiscono un fatto così complesso, che l'ipotesi del dottore Santello si urta e si rompe, benchè ci sia di mezzo la partecipazione fatta al magnetizzatore.

Se il dottore Santello avesse veracemente voluto *osservar bene*, avrebbe imitato il mio esempio, e di cent'altri, coll'assistere a più sedute, e vi avrebbe veduto affievolirsi i suoi argomenti, ed avrebbe contribuito ad indurre *quelli che possono e non vollero* cercare più da vicino i fatti, analizzando le prove che il magnetizzatore offre, senza la pretesa di dettargli la legge, e portare più oltre della forza reale la potenza magnetica d'un soggetto determinato.

È cosa singolare che un'osservazione, ovvia e semplice per chi non è digiuno affatto di ciò che fu scritto e detto sul magnetismo, non sia fatta dai medici particolarmente, i quali dovrebbero avere ben meditato e studiato l'argomento, se si sono già schierati per massima parte alla linea degl'increduli!

L'osservazione è questa: Ammesso un fatto, in una seduta magnetica, è necessario ammetterli tutti, nella seduta stessa, non potendosi dare che lo stesso soggetto sia per un fatto sotto l'influenza magnetica, e per gli altri sotto quella del prestigio e della frode. L'osservazione è pur semplice e vera! eppure anche il dottore Santello vi passò sopra, quando trovò insufficiente l'immaginata sua ipotesi a spiegare un fatto di chiaroveggenza, che fu precisamente una piccola bagattella, *la lettura d'una parola, meno l'incertezza sur una lettera, scritta in carta piegata, cogli occhi bendati*, e voglio sperare bendati a tutta prova, se il sig. Santello non vi trovò la possibilità d'immaginare un'osservazione contraria.

Oh! insomma, era meglio *osservare bene*, ed *analizzare spassionatamente* ancora, frenare l'immaginazione troppo fervida sopra un'ipotesi, che a prima giunta non venne in mente a chi che sia!? rispettare tutti quelli che osservarono davvero, e diedero, in varii tempi, saggi illustri delle fatte osservazioni, e quelli esiandio che qui ed altrove studiano, senz'ipotesi, così importante argomento; il torno al quale, nell'attuale stato delle umane naturali cognizioni, la scienza, astrattamente considerata, nulla rispose ad elette intelligenze, costrette a piegarsi sotto la forza dei fatti; meglio era non disprezzare la credenza di ragguardevoli medici di altre città capitali (*), fatti pubblicamente credenti alle esperienze del sig. Lassaigne, senza l'influenza di scenico apparato, e col testimonio solo della propria azione e coscienza; ed in mezzo alla non elevata *fretta di scarabocchiare un articolo*, risparmiarsi il bisogno di *chieder venia*, e la fallacia delle sentenze.

Anche questa ultima frase m'è sfuggita di mente e dalla penna, e sono alla necessità di spiegarmi, premettendo la chiusa dell'articolo del sig. dottore Santello, che suona così. *Conchiudo, osserviamo bene, e analizziamo spassionatamente le cose osservate; non dimentichiamo soprattutto che, per variare di tempi e per progresso di civiltà, ciò resta sempre immutabile, essere la scienza retaggio di pochi, il criterio di pochissimi, e l'uomo trovarsi spesso contemporaneamente sublime e meschino.*

Il sig. dottore Santello crede veder giusto ed in genere io non glielo contrasto, nè gli nego la verace mia stima: ei non vorrà far credere di porsi nel numero di quelli che non hanno criterio, e ciò per sè non gli basterebbe d'essere sapiente. Or dunque, poichè, seco lui, pressochè tutti i medici, i chirurghi, i farmacisti ed altri dotti di Venezia non credono, deridono, ed insultano molti al magnetismo del sig. Lassaigne, ne viene di legittima conseguenza, od io m'inganno di grosso, che il criterio non è *retaggio di pochissimi*, ma lo è invece di pressochè tutti, a meno che, in fatto di scienza, per giudicare del criterio degli uomini, non s'immagini un'ipotesi, la quale persuada di mettersi a numero, per Venezia, anche i pochi dolenti.

Ans. dott. Trombini

(*) Il chiarissimo dottore Calderini, redattore degli *Annali universali di medicina*, che si stampano a Milano, nel N. 411, per il mese di maggio, in una sua lettera scientifica sul mesmerismo e magnetismo animale, applicato alla sig.ª Prudence, così dichiara:

« La mia mente, dall'essere incredula, com'era, non si gettò inconsideratamente al credere, vinta dalle prime apparenze e dalla lusinga delle prime prove riuscite; ma, seguace in una e circospetto, dalla rigida miscredenza trapassò al dubbio sapiente, che non teme i fatti e li ovrea; dall'esame dei fatti, per determinare se non erano fenomeni naturali, oppure opera di alcuni artifizi di prestigio, trapassò ad noverarli da chi che sia e da che che sia potesse rendermi ingannevoli e fallaci; e finalmente mi volsi a conoscerne e toccarne con mano la schietta realtà, come si opera per ogni altro fenomeno essenzialmente naturale.

« Ora mi pento d'aver tanto tardato a portare alcuna attenzione sopra il mesmerismo ed i suoi strani fenomeni; e conosco il torto che ho avuto nel reputare o illusi o fanatici o creduli gli uomini, d'altronde rispettabili, che li reputarono tali da doversene far caso.

« . . . . Se fossi stato più sommesso ai precetti, che ci vennero tramandati dagl'instauratori del metodo sperimentale, non mi sarei per certo meritato di applicare a me il severo ammonimento.

« . . . . La lezione toccatami in questi dì (18 settembre 1850) non mi sarà certo infruttifera. I fatti positivi da me osservati, a proposito di mesmerismo, sino pure prodigiosi, come sono, e inesplicati come saranno lungamente, or mi pesano più da mettere il concetto dei mezzi sperimentali, che la scienza possiede. Da parte mia farò ammenda della mia curanza, o dirò meglio del disprezzo, in che li ho avuti finora, e non lascerò sfuggire occasione propizia per tornarvi sopra, e per istudiare codesta meravigliosa facoltà, che hanno i sonnambuli, di percepire oggetti e fatti trasmessi in mercè di atto e d'impulsi esclusivamente mentali. »

...cabili nè alle sue terre, nè al suo clima, e che la ...cessità o la loro utilità eran connesse all' umidità del ...olo e ai nebbioni del clima inglese. Gli è un errore, cui ...riconoscere e riparare. Il prosciugamento fu esperimen... in Francia su molti punti, ed ha riuscito. Il Gover... volendo che lo stato attuale di quest' industria sia esat...ente apprezzato da tutti, ha fatto studiare il prosciu...ento nel suo attuale stato in Inghilterra, nel Belgio, e ...la stessa Francia. Pubblicando le relazioni, alle quali que... triplice investigazione ha dato luogo, vi aggiungerà la ...zione degli atti legislativi e delle inchieste che il pro...gamento ha suscitate nell' Inghilterra. Ciascuno potrà ...que farsi un' idea esatta dell' utilità e dell' opportunità ...e misure, che lo stato delle cose richiede nel nostro paese ... Un eccellente saggio della macchina per fare i tubi di ...sciugamento e del lavoro di collocamento a loro luogo ...questi tubi, è messo in opera in questo momento nelle ...terre dell' Istituto di Versaglia.»

La *Patrie*, in un articolo ch' ella intitola *Ansietà pub...ca*, ha le seguenti parole:

«I Romani, il popolo più guerriero del mondo, aveano ...zato un tempio alla Paura. Se la Francia fosse pagana, ...ebbe gettarsi a piè degli altari di questa Dea, giacchè ...ure è, in questo tristo tempo, l' ignobile Dea, cui ella ... dedicata.

«L' ansietà ricomincia a invadere il paese, a misura che ...enzioni dell' ambizione e dell' impazienza salgono alla ... dei partiti.

«E quest' ansietà è ben naturale. Il paese conosce d' ...re in potere della rivoluzione, e vede le mani, che do...ero salvarlo, disunirsi e farsi guerra.»

Come già annunciammo, i signori Forcade e Solar han...ciato di prender parte alla redazione della *Patrie*; ...ra sappiamo che questo periodico, per prendere un co... più napoleonico, ha surrogato il Forcade col sig. Co... rappresentante, e redattore del *Moniteur du soir*, ...ato fatto sotto le vedute della presidenza. Questo tal ...ale, fu uno dei collaboratori del Proudhon nel giornale *Représentant du Peuple*, in cui scrisse molti scritti apo...getici sul *Banco del popolo* Ed ora lo vediamo nelle ...re opposte.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 17 ottobre.

Il sig. dottor Keller, ch' è incaricato d' una missione ...ntifica dal Governo austriaco, è presentemente a Parigi, ...presentato al Presidente della Repubblica dal sig. Du..., ministro dell' agricoltura e del commercio. Il sig. Kel... ...ler profferire un discorso all' Accademia delle scienze.

I giornali dell' Eliseo, ostentano una gran collera per... l' *Indépendance belge* abbia pubblicato il testo dell' ...ma deliberazione della Commissione di permanenza, e ...rimproverano che i membri di quella Commissione ab...biano fatta tale comunicazione ad un giornale straniero, ...ece che rivolgersi al *Moniteur*. Questi rimproveri cadon... ...sè, perchè la deliberazione della Commissione era molto ...diffusa del testo, datone dall' *Indépendance*, la quale ...n ne riprodusse in realtà se non il senso. *(V. la Gaz...zetta di lunedì)* Si sa che la Commissione non ebbe mai ...tenzione di pubblicare quel processo verbale, il quale ...veniva di fondamento al rapporto, che il sig. Dupin ...farà all' Assemblea sull' opera della Commissione du...rante le vacanze parlamentarie.

Il *Constitutionnel*, rispondendo al *Siècle*, il quale si ...lagnato che il ministro delle finanze avesse comunicato ...foglio del sig. Véron le risultanze dell' entrate pubbliche, ...ma che fossero pubblicate dal *Moniteur*, il che poteva ...occasione a raggiri di Borsa, dice che non ha ricevuto ...ragguagli ufficiali se non la sera innanzi, per mezzo ...e bozze di stampa, del *Moniteur*. Ora, le bozze del gior...le ufficiale non sono mai pronte se non alle 9 o 10 ore ...la sera; ed il *Constitutionnel*, il quale è obbligato a ...ttere in torchio di bonissima ora, perchè tira un gran...dissimo numero di copie, non avrebbe avuto tempo di fare ...articolo sulla tarda comunicazione del *Moniteur*. Ag...giungiamo che, un mese fa, il *Constitutionnel* aveva pa...rimenti anticipata la pubblicazione degli specchi delle pub...bliche entrate, mentr' essi non comparvero nel *Moniteur* ...non alcuni giorni più tardi.

Un giornale della sera pubblicò ieri una notizia, la ...e avrebbe certamente una grande importanza, qualora ...confermasse Si sa che i sigg. Thiers e Guizot, benchè ...membri orleanisti, furono in ogni tempo rivali, vale a ...nemici politici. Quand' uno diveniva ministro, l' altro ...diveniva una lega e faceva un' accanita guerra al Go...verno, finchè il Gabinetto fosse caduto. In fine, essendosi ...sig. Guizot impossessato del potere, il sig. Thiers si get...tò nell' opposizione e diveniva sempre più avverso al Go...verno di Luigi Filippo dal 1840 al 1848, quanto più si ...vedeva che i suoi sforzi non riuscivano a balzare il suo ...vale di seggio. Dopo la rivoluzione di febbraio, il signor ...Guizot si era dichiarato per la fusione dei due rami de' ...Borboni; il sig. Thiers consigliò invece la Duchessa d' Or...léans a respingere tal disegno d' alleanza; e siccome il sig. ...Thiers si mostrava fautore della prolungazione de' poteri ...del Presidente, era probabilissimo che il sig. Guizot cer...casse d' impedire tal soluzione Tuttavia, se dobbiamo cre...dere all' *Événement*, que' due personaggi si sarebbero final...mente accordati ed avrebbero anzi ottenuto il consenso ...del sig. Berryer ad una prorogazione dei poteri del Pre...sidente per quattro anni; e, a quanto si dice, tal riconci...liazione fra' sigg. Thiers e Guizot sarebbe stata ottenuta ...mercè della interposizione personale della Duchessa d' ...Orléans Lo scopo degli orleanisti nel concedere quatt' an...ni di più a Luigi Napoleone è evidentemente di guadagnar ...tempo per poter presentare alla Francia il Conte di Parigi ...come uomo, invece di non avere per pretendente se ...non un fanciullo di dodici anni. Ma i legittimisti non pos...sono avere la stessa ragione di differire ancora le loro spe...ranze, e, tranne fuor de' partigiani del sig. di Larochejac...quelein, che sono poco numerosi, non si trovano molti le...gittimisti disposti a seguire il sig. Berryer nella via, per ...cui si dice volersi egli mettere. Sembra, d' altra parte, che ...pei legittimisti, del pari che per gli orleanisti, Luigi Na...poleone abbia fatto troppo chiaramente scorgere le sue mire ...ambiziose e le sue velleità di potere supremo perchè gli si conceda così facilmente tutto il tempo necessario a raffermarsi nel potere e colorire i suoi disegni d' ingrandimento. Non ci par dunque dimostrato che la maggioranza dei rappresentanti orleanisti sia per accomunarsi alla risoluzione, che si attribuisce a' sigg. Guizot e Thiers; e crediamo ancor meno che il sig. Berryer sia seguito in tal via dal maggior numero de' rappresentanti legittimisti. Ecco, del resto, come l' *Opinion publique* smentisce il fatto dell' accordo del sig. Berryer co' sigg. Guizot e Thiers: «Crediamo queste voci, quanto alle altre frazioni della maggioranza, per diametro opposte alla verità, ed abbiamo fortissime ragioni per smentirle. Quanto alla destra, affermiamo che non ha in essa frazione alcuna, ma sì un' opinione forte, omogenea, gagliarda, fermamente risoluta a non avere nessuna compiacenza contraria agl' interessi del paese ed a' suoi principii.»

Il sig. Walls, console generale degli Stati Uniti a Parigi, ha fatto conoscere con una Nota ufficiale i varii punti, che furono scelti dal Governo dell' Unione come luoghi di sbarco in California. Tal provvedimento fu ordinato in conseguenza del decreto, recentemente stanziato dal Congresso di Washington. I navigli, che sbarcassero in altri siti, commetterebbero una contravvenzione contro le leggi doganali.

Si annunzia che il Governo egiziano spedì una Nota vivissima al sig. Lemoyne, console generale incaricato d' affari di Francia ad Alessandria, a proposito della protezione, che fu concessa ad Artim bei, accusato di concussione, a bordo d' un legno francese, che il trasportò a Costantinopoli Del resto, si seppe che il generale Aupick si era occupato presso il Divano di tal faccenda, che, sino ad ora, è involta in grande oscurità.

Il Governo romano acconsentì alla costruzione di strade ferrate negli Stati della Chiesa; ed il Principe Torlonia è dicono, alla testa d' una compagnia potente, che si propone di far procedere a studii sul terreno. Alcuni ingegneri francesi stanno per essere chiamati a Roma ed incaricati di tali studii.

Lione 14 ottobre.

Il foglio democratico di Torino la *Voce nel Deserto*, è divenuto il più fervido custode delle libertà, dei diritti e delle franchigie dello Statuto; e conseguentemente difende con calore la causa di mons. Arcivescovo di Torino. Questa polemica non è senza importanza per la ragione che Brofferio, come avvocato, è scrittore competente in ciò che appartiene alla legalità. Così la *Gazette de Lyon*.

GERMANIA

BAVIERA — *Monaco 18 ottobre.*

Nulla ancora di definitivo circa al ritorno del Re Ottone in Grecia; e la notizia ch' egli avesse a partire a quella volta il 24 corr. è mal fondata. S. M. dicesi lascierà per qualche giorno Monaco per avere un abboccamento con suo suocero, il Granduca d' Oldemburgo. Le notizie d' Atene sono sodisfacenti.

SASSONIA-WEIMAR

Nella città di Lengsfeld presso Eisenach, dove abitano molti Israeliti, ebbe luogo un atto singolare di concordia e di tolleranza. Sulla proposta del Ministero, e col consenso del comune cristiano ed israelitico, le due Scuole, una cristiana e israelitica l' altra, si fusero in una sola, in cui, ad eccezione dell' insegnamento nella religione, i fanciulli vengono promiscuamente istruiti da maestri cristiani ed ebrei. Il giorno 6 corr. i maestri (3 cristiani e 3 israeliti) furono solennemente insediati dal sovrintendente dott. Schreiber, e dal rabbino provinciale dott. Hess, che col giudice formano l' ispettorato scolastico. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Venezia 23 ottobre.

Com' era ben da aspettarsi, i fogli radicali del Piemonte annunziano giubilando la mala riuscita delle pratiche aperte in Verona, relativamente al prestito lombardo veneto. Ma, confondendo que' pubblicisti la essenza del prestito col modo di effettuarlo, scambiano i termini della questione e trasformano il mezzo nel fine. L' Austria, a detta loro, non ha più credito: prossimo, inevitabile è il suo fallimento. *Alla solvibilità del Governo austriaco nessuno oramai presta fede, e meno di tutti gli altri il ministro Kraus, che ne regge le finanze (?!)*

Quanto alle condizioni economiche dell' Impero, abbiamo altre volte mostrato che i pubblicisti periodici di là dal Ticino professano o fingono la più supina ignoranza. Veggano almeno ciò che fu scritto nel N. 257 di questa Gazzetta, al primo articolo dato da Venezia, e distruggendo, se sono da tanto, la verità de' fatti, sciorinino poi lo spettacolo delle loro millanterie e cantafavole. Accennino almeno le nuove sorgenti, disserrate poc' anzi dal Ministero alla ricchezza del pubblico erario, o, non ci prestando credenza, con buone ragioni le chiariscano false, e poi vadano pure spacciando che *il Piemonte conchiuse sollecitamente ed a patti comparativamente onesti* (coll' onesta dell' 85 per %) *un prestito di somma maggiore, perchè l' esistenza della Monarchia subalpina non è traballante come quella dell' Austria (?!)* La Monarchia subalpina non è traballante, perchè solo tenuta in bilico dalle due colossali Potenze, a cui si frappone. L' una delle due non ha che a muoversi; la Monarchia subalpina tentenna: che se ad una volta si muovono entrambe, dov' è la dinastia subalpina, dove tutte le forze del Regno sardo?

Si persuadano i periodici apostoli della demagogia nel Piemonte, che il prestito lombardo-veneto si farà e a condizioni migliori del sardo.

Torino 20 ottobre.

Monsignor Fransoni partì da Lione alla volta di Ginevra. S' ignora s' egli voglia fissare la sua dimora in quest' ultima città. *(Risorg.)*

Parigi 17 ottobre.

Si assicura aver aggiornato l' Eliseo la nomina de' suoi tre marescialli. È vero che gli si è fatto osservare che tali nomine sarebbero state illegali, atteso che non esistono pel momento vacanze nel quadro de' marescialli di Francia.

La Commissione di permanenza si è riunita oggi alle 11 ore, dicesi, molto occupata dell' articolo del *Constitutionnel*, e specialmente della sua riproduzione nel *Moniteur*. La seduta sarebbe stata assai animata; fin dai primi giorni della riunione dell' Assemblea, la lotta (pretendesi) fra il potere esecutivo e legislativo deve scoppiare. I membri della Commissione non dissimulano, ne' corridoi del palazzo dell' Assemblea, il risentimento, che loro ispirano certe tendenze troppo *esecutive* dell' Eliseo.

Stando a' giornali inglesi, il sig. Thiers al suo ritorno da Claremont, nella visita fatta da esso al Presidente, gli avrebbe detto esser la Duchessa d' Orléans favorevole alla prolungazione de' suoi poteri presidenziali.

Si annunciano movimenti nel personale dei prefetti e viceprefetti, pel momento della riapertura dell' Assemblea. Il lavoro se ne sta adesso preparando, e dicesi che si migliorerà la sorte d' alcuni di questi funzionarii.

La mancanza di titoli vendibili a contanti, e la notizia data, che i sigg. Thiers e Guizot sonosi posti d' accordo per dimandare all' Assemblea una prolungazione per quattro anni de' poteri presidenziali di Luigi Napoleone, hanno prodotto un effetto favorevole sui fondi pubblici. Gli speculatori al ribasso hanno avuto paura, e contribuirono essi stessi all' aumento, ricomperando.

Quindi il 5 p. % chiudeva a 92.85, con aumento sul corso d' ieri di 60 cent. e su quello di apertura di 35.

Il 3 p. % chiudeva a 57 55, con aumento sul corso antecedente di 45 cent., e su quello d' apertura di 10 cent.

Ecco, dietro le notizie della Borsa di Parigi, le condizioni dell' ultimo prestito piemontese:

Imprestito sardo 1850 al 5 p. %. Prezzo d' emissione 85 Godimento (o scadenza) dal 1.° luglio p p., con facoltà di sconto a 4 p. % l' anno. Termini degli sborsi 25 p. % il 25 ottobre; 10 p. % il 25 dicembre; 10 p. % il 25 gennaio 1851; 10 p. % il 25 febbraio; 15 p. % il 25 marzo; 10 p. % il 25 aprile; 10 p. % il 25 maggio; 10 p. % il 25 giugno; 10 p. % il 25 luglio.

(Cart priv.)

Assia elettorale

La *Gazzetta uffiziale* di Cassel contraddice alla notizia corsa dell' abdicazione del Principe elettore.

La *Nuova Gazzetta prussiana* dice: Quantunque la lettera dell Elettore d' Assia, scritta al Re di Prussia non possa, a motivo del suo contenuto, pubblicarsi per le stampe, traspira ciò non pertanto, esservi espresso il desiderio dell' Elettore, che per cooperazione della Prussia (?) si assestino e si avviino sul sentiero della legge i rapporti fra la Corona e gli Stati. *(W. T)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 18 ottobre.

La Commissione di permanenza pose a protocollo un biasimo al Ministero, a causa dell' articolo del *Constitutionnel* inserito nel *Moniteur*. Il tribunale correzionale ha assolto l' *Union* pel fatto d' un articolo non sottoscritto. Otto giornali non si presentarono alla Corte d' appello. La discussione fu quindi aggiornata. Gioberti è arrivato a Parigi.

Berlino 19 ottobre.

Il Re di Prussia ha nominato il principe Paskewitsch-Eriwansky a capo *(chef)* del primo reggimento fanteria di linea.

Augusta 18 ottobre.

Tutte le nostre lettere più recenti da Berlino portano notizie di pace.

Cassel 19 ottobre (ore 3 pom.)

Il Tribunale supremo domanda la liberazione di Oetker, indirizzandosi a quest' uopo, sull' appoggio della Costituzione, al comandante Droysing è tornato ancora da Wilhelmsbad, ma dicesi vi sia stato richiamato.

Francoforte 17 ottobre.

Il commissario austriaco alla Dieta, generale di Schönhals, parte oggi da qui per recarsi a Vienna.

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna* 21 *ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. 94 1/16
Simili al 4 1/2 idem	» 82 1/16
Simili al 4 idem	» 74 —
Imprestito allo Stato 1834 per f. 500 fiorini M. di C. . .	» 970 —
Dette degli Stati d' Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. a 2 1/2 p. %	» — —
Dette della Gallizia al 2 —	» 40 —
Azioni di Banca	— —
Dette strada ferrata di Budweis-Linz-Gmunden f. 250	» 238 —

Trieste 21 *ottobre.*

Aggio dei da 20 carantani . . . . £ 19 1/8 a — — %

Mercato di Lonigo, 21 ottobre 1850.

		Infimo	Medio	Massimo
Frumento . . .	L. A. corso abusivo	15:50	16:—	16:56 al sacco
Frumentone .	» » » »	11.60	12:—	12:50
Riso nostrano .	» » » »	38:—	42:—	45:—
Riso chinese .	» » » »	30 —	31.—	31:50
Avena	» » » »	—:—	10:—	—.—

Seta greggia da 4/5 galette da Austr Lire effettive	24:—	a 24:50
detta » 5/6 » » » » »	22:50	» 23:—
detta » 6/7 » » » » »	21.—	» 21:50
detta » 7/8 » » » » »	20:—	» 20:30
Filo doppi fini . . . . »	—:—	» —:—
Ordinarii . . . . »	—.—	» —:—

ATTI UFFIZIALI.

N. 2132. AVVISO. (2.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di Maestra di I. classe sezione inferiore presso la I. R. Scuola elementare maggiore femminile di Vicenza, a cui è annesso l' annuo assegno di fior. 200, si apre il concorso fino al giorno 23 novembre p. v.

Tutte le aspiranti dovranno prima del termine suaccennato aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Vicenza col mezzo delle Autorità, da cui ciascuna concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti. a) l' età ed il luogo di nascita, e di domicilio; b) la condizione e professione sua, od almeno dei genitori, c) lo stato se di nubile o maritata, d) la religiosità, ed il buon costume, e) la sudditanza austriaca; f) gli studii percorsi; g) gli esami verificati intorno alle materie d' insegnamento elementare, e intorno alla metodica, nonchè ai lavori femminili; h) le lingue possedute; i) gl' impieghi sostenuti notando l' epoca della promozione, la durata dei medesimi e l' assegno ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dalle concorrenti, la loro intenzione di rinunciare all'antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degli individui dello Stabilimento secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposte ad accettare anche quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari, Venezia 10 ottobre 1850.

Per l'I. R. Consigliere Ispettore generale impedito
Bosoli, *Segretario*.

N. 16650. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubbl.)

Nell'Uffizio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta nel giorno 4 novembre p. v., per deliberare al più discreto pretendente, se così parerà, l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro, nello Stabile demaniale in parrocchia di S. Zaccaria, calle degli Albanesi al civico N. 4017, e come dalla descrizione fin d'ora ostensibile presso la Sezione IV. dell'Intendenza.

L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid. sul prezzo fiscale di L. 1379:61 (mille trecento settantanove e centesimi sessantauno).

Non sarà ammesso all'asta chi non provi con l'esibizione della patente di essere imprenditore di opere pubbliche, o capo-mastro in arte.

Gli aspiranti dovranno cautare l'asta col deposito di L. 150.

Qualora la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico servizio lo consigliasse, potrà essere differita la delibera al successivo o ad altro giorno, da farsi noto ai concorrenti all'atto dell'Asta.

La delibera seguirà in base del relativo Capitolato, ostensibile come sopra.

Seguita la delibera e chiuso il relativo processo verbale, non saranno ammesse offerte di miglioria, a termini delle vigenti prescrizioni.

Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, nonchè ad una nuova asta a tutto di lui carico.

Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia 12 ottobre 1850.

L'I. R. Intendente, C. Malgrani.
L'I. R. Segretario, D. Psalidi.

N. 7182. — È aperto il concorso a tutto il giorno 15 novembre p. v. al posto di Cancellista presso l'I. R. Ufficio fiscale in Venezia, coll'annuo assegno di fior. 400, aumentabile sino ai 500.

Tutti quelli che credessero di potervi aspirare dovranno, entro il termine soprindicato, insinuare direttamente o col mezzo dell'Ufficio da cui dipendessero, le proprie istanze al mentovato Ufficio fiscale, corredandole regolarmente di tutti quei documenti che credessero di poter produrre in appoggio del proprio titolo, colla dichiarazione se si trovino congiunti in grado di parentela con alcuno degl'impiegati addetti all'Ufficio medesimo.

Venezia 22 ottobre 1850.

Sono state non ha guari ritrovate in un vaggone della strada ferrata alcune monete d'oro, che vennero depositate presso questa Direzione centrale dell'Ordine pubblico, alla quale è invitato a presentarsi chi credesse potere legittimare la proprietà delle rinvenute monete.

Dall'I. R. Direzione centrale, Venezia 18 ottobre 1850.

N. 14883. **EDITTO.** (1.ª pubbl.)

Per morte del sacerdote Marco Rambaldi si è reso vacante il Beneficio parrocchiale di Breda, diocesi di Treviso, di presunto patronato regio.

Chiunque pertanto credesse d'aver diritto al patronato, sia attivo, che passivo, del Beneficio stesso, dovrà presentare a questa regia Delegazione provinciale le relative prove nel termine perentorio di giorni 30, decorribili dalla data della prima inserzione del presente nella Gazzetta uffiziale di Venezia.

Trascorso questo termine, senza che venga fatta insinuazione, e domandata e conseguita proroga, avranno effetto le altre pratiche tutte contemplate dalle vigenti leggi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Treviso il 11 ottobre 1850.

L'I. R. Consigliere vicedelegato dirigente, G. Bovio.
Il R. Segretario, Bonafini.

N. 11606. **AVVISO** (2.ª pub.)

Le disposizioni portate dalla ministeriale determinazione 27 luglio p. p. N. 3017 C. intorno alle spedizioni di denaro mediante assegni postali incominceranno col giorno 1 novembre 1850 ad avere effetto anche nel Circondario di questa Direzione superiore lombardo-veneta.

Per ora non ponno ancora essere accettati importi eccedenti le austr. lire 100 e ciò presso quelle sole Casse postali che sono a ciò autorizzate, e che sono nel Regno Lombardo-Veneto, sì per lo stacco degli assegni che per il pagamento dei medesimi, tutte le Casse delle Direzioni provinciali delle Poste, escluso essendo per ora ogni qualsiasi conteggio di tal natura, e quindi anche la spedizione di somme piccole, mediante assegni postali tra il Regno Lombardo-Veneto e le Provincie tedesche della Monarchia.

Ogni qualsiasi maggiore estensione che avesse ad acquistare in seguito la gestione degli assegni postali per la spedizione di denaro, sia riguardo agli Uffici a ciò autorizzati, sia rispetto all'ammontare dell'importo verrà notificata di volta in volta.

Le parti, che desiderano un assegno per una delle Casse a ciò autorizzate, dovrà pagare all'atto dello stacco dell'assegno la tassa in ragione della tariffa per la spedizione della Carta monetata, dedottane però la tassa d'affrancazione per una lettera semplice.

Alla parte impostante si rilascia un assegno dell'importo della somma pagata.

Riguardo a ciò si osserva all'impostante quanto segue.

1. Il presentatore dell'assegno deve conoscere il nome, la condizione ed il domicilio del mittente.

2. Gl'importi depositati non venendo pagati che al presentatore dell'assegno, il medesimo dev'essere spedito dall'impostante al direttario col mezzo della Posta lettere, al più tardi entro tre mesi dal giorno dello stacco, giacchè, decorso tale termine, la cassa cui è diretto l'assegno non potrà corrispondere il relativo importo che dietro un ordine speciale della Direzione delle Poste da cui dipende, alla qual Direzione la parte dovrà rivolgersi in tale caso per ottenere il relativo pagamento.

3. La coperta, sotto la quale l'assegno viene spedito al direttario, dev'esser munita del corrispondente bollino a scanso dell'applicazione della soprattassa comminata dal § 19 delle disposizioni ministeriali 26 marzo 1850. Dietro accusa del ricevimento, di proprio pugno del destinatario, viene ritirato l'assegno stesso previo pagamento dell'espostovi importo.

I locali delle Casse postali staranno giornalmente aperti al pubblico per lo meno dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 (ovvero dalle 3 alle 6) per lo stacco e per il pagamento degli assegni postali. Le Direzioni delle Poste si faranno un obbligo di prolungare tale orario d'Ufficio, a seconda che fosse richiesto dai bisogni del pubblico.

Tanto si reca a comune notizia, in ordine al decreto 27 settembre p. p. N. 95 P. dell'I. R. Direzione generale per le comunicazioni in Vienna.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona li 8 ottobre 1850.

L'I. R. Direttore superiore Zanoni.
Il Segretario generale Claviere.

N. 14179. — Rimasto vacante presso l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, un posto di Avvocato, restano diffidati tutti quelli che volessero aspirarvi, a presentare entro quattro settimane al suddetto Tribunale le loro suppliche, corredate della fede di nascita, diploma di laurea e decreto di eleggibilità da prodursi in originale o in copia autentica, non ommessi quegli altri ricapiti dai quali si credessero favoriti, coll'avvertenza che gli avvocati in effettivo esercizio debbono indirizzarsi alla prima Istanza, cui sono immediatamente addetti, e che quelli tra gli aspiranti, i quali intendessero concorrere anche a posti di risulta abbiano ad esprimerlo chiaramente, e che tutti poi devono dichiarare se abbiano vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati delle Autorità giudiziarie, presso le quali fosse o potesse rendersi vacante il posto optato.

N. 14849. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta fissato nel giorno d'oggi per deliberare l'appalto novennale a partire dal primo novembre p. v. dei diritti di Pontatico alla Priula sul fiume Piave, e passeggio zattere a Nervesa, di cui l'Avviso 19 agosto p. p. N. 12061-4923 ref. VI. sez. I

Si rende noto.

Che sotto le medesime condizioni tracciate nel suddetto Avviso N. 12061-4923, si terrà altro esperimento d'asta, nel giorno 22 ottobre corrente, sui dati in esso Avviso esposti in L. 65,100, per deliberare in appalto i diritti suddetti, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Treviso 7 ottobre 1850.

Per L'R. Intendente, Angelo Nob. da Riva *Aggiunto*
Il R. Segretario F. S. Gaisser.

AVVISI.

N. 4201.

La Direzione dell'Ospedale civile provv.

A tutto il 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Capo infermiere in questo Spedale, con l'annuo stipendio di L. 700, aumentabile per ottazione alle 750, oltre l'alloggio costituito da una stanza con accessorii nell'interno dello Stabilimento, a solo ed esclusivo uso dell'impiegato.

I concorrenti dovranno provare l'età, la patria, il grado d'istruzione ed i servigii per avventura prestati.

Si avverte che le vigenti disposizioni di massima sull'età e sulla parentela sono applicabili anche a questo concorso, e che il posto sarà conferito in via provvisoria, salva, entro un congruo termine, la nomina stabile, se l'individuo, nell'esercizio delle sue funzioni, proverà la sua piena attitudine a ben sostenerle.

Gli obblighi del Capo infermiere sono indicati nel Regolamento dello Spedale, ostensibile ai concorrenti nell'Ufficio di questa Direzione.

Venezia li 10 ottobre 1850.

Il medico direttore provinciale **dott. Zilioto.**

L'I. R. Commissariato Distrettuale di S. Donà.

A tutto il giorno 10 novembre p. v. è aperto il concorso alle Condotte Ostetriche, qui appiedi indicate. Entro il detto termine saranno presentate le relative istanze all'Ufficio commissariale. Gli obblighi inerenti alle Condotte, cui si riferisce il presente avviso, risultano da appositi Capitolati esistenti presso il predetto Ufficio.

S. Donà, 10 ottobre 1850.

***Il R. Commissario* Salsilli.**

Comune	Situazione del circondario della Condotta	Qualità delle strade	Estensione del circondario della Condotta in miglia comuni: lunghezza	larghezza	Popolazione	Numero approssimativo delle partorienti povere	Luogo di residenza	Annuo soldo
Grisolera	in piano	lungose, ma carreggiabili anco nella stagione vernale	6	3 1/2	1100	250	Grisolera	150
Meolo	idem	buone	6	5	2000	300	Meolo	175
Musile	idem	buone	8	5	1791	35	Musile	200
S. Michiele del Quarto	idem	buone	9	3	1168	50	S. Michiele del Quarto	200

N. 3156 3426

Provincia di Padova. — Distretto di Conselve.

L'I. R. Commissarjato distrettuale.

Nelle Comuni di Anguillara e Bagnoli, Distretto di Conselve, è vacante la rispettiva Condotta Ostetrica, a cui è annesso l'annuo soldo per Anguillara di L. 400: — e per Bagnoli di L. 300: —

Si apre il concorso per tre anni, e s'invitano le aspiranti ad insinuare le relative domande a questo R. Commissariato Distrettuale, entro l'andante mese di ottobre.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale,
Conselve li 8 ottobre 1850.

***Il R. Commissario*, G. Dal Fratello.**

Antonio Frisotti, in unione a Teresa Frisotti quondam Gio: Battista di Rausedo, distretto di Spilimbergo, domiciliati in Padova, revocano il Mandato di Procura 2 marzo 1846, autenticato dal notaio di *Padova* Carlo dott. Mingoni, rilasciato al sig. Antonio Piccinelli, dimorante a Pordenone, nonchè revocano qualsiasi altra Procura, che avessero fatta allo stesso, sia anteriore che posteriore, all'effetto, che cessi qualunque ingerenza di detto Piccinelli nei loro affari.

Padova 16 ottobre 1850.

L'AVVOCATO

NICOLÒ DOTT. RENSOVICH,

opportunamente autorizzato

DALLA COMPETENTE AUTORITA' POLITICA

al privato Insegnamento DI LEGGE,

Abita a S. M. del Giglio, calle del Piovan o Gritti, al N. 2546.

MODE

Milano, Contrada S. Paolo, N. 936

GIORNALE DE' SARTI

Tavole di modello e figurini
della prima pubblicazione di ottobre,
Modelli di nuovi soprabiti per l'inverno.

Tavola rappresentante al naturale 12 campioni di nuove stoffe invernali delle fabbriche Sedan e Elbeuf in Francia, oltre a varii disegni di bordure, ricami per gile e lungo di pantaloni.

Due figurini rappresentanti *paletots*, mantello spagnuolo, *surtout*, ecc.

CORRIERE DELLE DAME

Modelli pubblicati nel mese di ottobre

Due grandi Tavole — Mantelline per l'inverno col disegno da ricamare in applicazione di cordoncino. Altro modello di casacchino paletot — entrambi i modelli copiati dal campione di stoffa eseguito a Parigi.

LA RICAMATRICE

Tavole pubblicate nel mese di settembre ed ottobre.

11 Disegni all'uncinetto in oro e argento per bonecuscini, portacigarri e berretti da uomo — Gran disegno tutto a bordi variati. — Tre altre tavole di disegni al punto d'uncinetto quadrato — Una tavola grande con disegni a maglia, al canevas, per la biancheria, ecc. — Modello di cuffie e di pellegrina grande al naturale. — Parafuoco, portafogli, borsa da ricamare in applicazione, cuscinetto — Portaorologio — Tre collari da ricamare al punto passato — Collare e manichino all'uncinetto — Due portamonete — Mazzo di fiori da ricamare colla seta di colore — Pantofole — Quattro angoli di fazzoletto di nuovissimo genere — Disegno da ricamare sul davanti d'un vestito — Modelli di mantello per signora e di casacchino per fanciulla di grandezza naturale, coi figurini relativi.

PREZZO

Del Giornale dei sarti per l'ultimo trimestre, compresa l'affrancazione postale 1850 . . . A. L. 4 50

Del Corriere delle Dame, idem, con modelli variati . . . . » 6 50

Dello stesso, coll'aggiunta dei grandi modelli per le sartore. . . . . » 8 —

Della Ricamatrice pel secondo semestre 1850 da luglio a dicembre . . . . » 8 —

Sempre coll'affrancazione postale.

Per associarsi si spedisce, da qualunque Provincia o paese, il denaro col mezzo della posta diretta alla *Redazione del Giornale*, contrada S. Paolo, n.° 936, a Milano, colla commissione unita in un solo involto. L'Ufficio postale rilascia ricevuta senza percepire alcuna tassa.

DA VENDERSI IN PADOVA

Palazzo in ottimo stato, con Cortili, Adiacenze, Terreno, Stalle, Rimesse, Orto e Giardino spaziosi, posto in situazione poco distante dalle Piazze.

Chi vi applicasse, si rivolga al Notaio dott. Gaetano Zabeo, che ha la sua abitazione ed il suo studio presso il Caffè Pedrocchi, in Corte detta della Galleria.

APPIGIONASI

il bellissimo Primo Piano del Palazzo MARTINENGO situato sul Canal grande, al Traghetto di San Benedetto.

Chi vorrà applicarvi, potrà visitarlo ogni giorno, dalle ore 12 alle 4 pomeridiane.

Due Appartamenti di Palazzo in fondo la Calle Larga a S. Marco sul Rivo di Canonica ai civici N. 4629.30.

Una parte era locata per uso d'Ufficio alla Società veneta commerciale, e questa è tuttora fornita di vari mobili, Scrigni, Porte ferrate, e banchi che circonscrivono il locale della Cassa, del quale i fori di finestra sono anche garantiti da inferriate in modo di poter servire per una Casa di commercio, o per qualunque altra Amministrazione, oltre che per alloggio signorile.

Il primo di questi Appartamenti è composto di 4 Sale grandi, di otto Camere, di tre Stanzini, di Cucina, e di 4 Anditi, essendo le stanze principali decorate di stucchi e pitture.

Il secondo poi, ha dieci Camere, quattro Stanzini, due Cucine, cinque Anditi, ed una grande Altana sul tetto.

In piano terreno due Magazzini e Riva d'approdo.

L'applicante per poter ispezionare i locali troverà sempre persona sul luogo, e per le trattative dovrà dirigersi al domicilio dei fratelli Berri S. Marcuola alle Caleselle civico N. 2239, od al loro recapito a S. Marco al caffè dell'Abbondanza sotto le nuove Procuratie.

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.
22, 23, 24, 25 e 26 a S. LUCA.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L'opera giocosa di F. M. Piave *Crispino e la Comare*, musica dei maestri Luigi e Federico, fratelli Ricci.

TEATRO APOLLO. L'opera buffa *Il Cuoco di Parigi*, parole del sig. *Scipione Emanuele*, musica del maestro *Gaetano De Baretta*.

Prof. Mersini. Compilatore.

MERCORDI' 23 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 140.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

11495-12251. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Si rende pubblicamente noto ... nel giorno 7 novembre p. v. ... ore 11 ant. alle ore 2 pom. ... un quarto esperimento ... sarà tenuto presso questo ...unale da apposita Commis... per la vendita all'asta ed ... condizioni sotto indicate, del... stabili e diritti seguenti ... al concorso di Domeni... Graffi aperto coll'Editto 7 ... 1835 n. 8100.

I. La vendita seguirà lotto ... lotto a qualunque prezzo, ... approvazione giudiziale.

II. Ogni oblatore dovrà de... il decimo del detto prez... restituirsi a quello che non ... deliberatario, trattenen... in conto prezzo pel delibe...

III. Il deliberatario dovrà ... giorni 15 successivi al pro... di delibera depositare in ... il pareggio del prezzo ..., sotto comminatoria di ... a suo rischio e peri...

IV. Tutte le spese di deli... staranno a carico del deli...

V. Tanto l'importare del ... che il prezzo di delibera ... effettuarsi in pezzi da 20 ...

...lità ed azioni creditorie da vendersi.

Lotto I.

Una quarta parte della casa ... Udine al civico num. 1808 e ... A. in mappa al n. 1739 ... superficie di pert. 0 . 26 ... l. 720, confina a levante ... stradella in pendio, mezzodì ..., ponente parte esso Pre..., e parte sig. Francesco Braida, ...montana detto, calcolato esso ... del valore di a. l. 1786.

Lotto II.

Il diritto di usufrutto spet... ad esso oberato sopra 1/6 ... altra metà di essa casa, calco... importare a. l. 400 . 00.

Lotto III.

Il diritto di rifusione da e... ... in confronto dei figli ... oberato pel mal ottenuto go... del detto quarto di pro... ... a. l. 3225 . 00.

Lotto IV.

Il diritto pure di rifusione ...ereditari contro i suddetti, ... mal ottenuto godimento, del ... sesto d'usufrutto, cioè ... 621 . 27.

Lotto V.

La quarta parte del dominio ... spettante all'oberato mede... nella casa con corte ed orto ... questa Città, posta nella calle ... detta del Prampero ... num. 1097, di pert. 1 ... estimo l. 462 . 16, confina a ... parte la detta calle, e ... Stroulini, mezzodì Zorutti ... Pietro, ponente parte Fran... e parte nob. Antonio Beret... tramontana fratelli Cella cal... della quarta parte aust. ...89 . 95.

Ed il presente sarà inserito ... tre volte una per ogni con... settimana nella Gazzetta ...ciale di Venezia, ed affisso nei ... di metodo.

Il Presidente
MANFRONI.
Cecconi, Consig.
Crescolani, Consig.
Dall'Imp. R. Tribunale P.
Udine,
Li 27 settembre 1850.
Gennari.

17108, e seguenti 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

In ordine, per gli effetti, e ... le comminatorie dei par. ... ed 814 del Codice Civile ... diffidati i creditori tutti ver... eredità di Salvadore di De... Leon Bagnaiuolo di Padova, ... in Reggio di Modena nel ... 22 luglio decorso ad insi-nuare e provare in Aula del 25 novembre venturo dalle 10 alle 2 pomeridiane i loro diritti quale ne sia il titolo e la ragione.

Si pubblichi e si affigga.

L'I. R. Presidente
Cav. DA MENGHIN.
Biadene, Consigliere.
Tentori, Consigliere.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 8 ottobre 1850.
Zanetti, Speditore.

N. 4118. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Si notifica che con odierna deliberazione venne interdetto per mania Giacomo Spangaro di Onigo, e che gli fu destinato a curatore il di lui padre Giovanni Battista Spangaro.

Dall'I. R. Pretura di Biadene,
Li 27 settembre 1850.
L'I. R. Cancel. Dirig.
MANFRIN PROVEDI.

N. 3996. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Si notifica che per monomania religiosa fu interdetta la signora Angela Gentti di Seor, costituitole in curatore il proprio marito Mazzaroli Gio. Battista di Seor.

Il R. Cons. Pretore
CALDONAZZO.
Dall'I. R. Pretura in Latisana,
Li 3 ottobre 1850.
Tavanè S.

N. 10174. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende noto a chiunque che con odierna deliberazione p. n. venne interdetta dall'esercizio d'ogni diritto civile per mania pellagrosa Borin Maddalena fu Giovanni di Sovizzo, ed essergli stato nominato a curatore Canestraro Pietro di detto paese.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo di questa Cancelleria, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
Bonso, Cons.
Pradelli, Consig.
Ridolfi, Consig.
Dall'I. R. Trib. Prov. in Vicenza,
Li 11 settembre 1850.
Rosenfeld, Sped.

N. 13512. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione venne interdetto dall'esercizio di ogni diritto civile per mania furiosa Angelo Cherubin fu Serafino di Quinto, ed essergli stato deputato in curatore Domenico Toniolo detto Quattrin di detto luogo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, e del Comune di Quinto, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid in perm.
Bonso, Cons.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 17 settembre 1850
Rosenfeld Sped.

N. 6138. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Si rende noto, che col giorno 7 agosto 1849 in Fornesighe mancò a' vivi Margherita Favero fu Giuseppe senza testamento, lasciando, tra gli altri figli suscetti con Antonio Arnoldo, Michele assente e d'ignota dimora. Avendo gli altri adita l'eredità materna, alla quale ha diritto di successione anche Michele, lo si diffida perciò col presente Decreto a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendolo, che, scorso l'assegnato termine, senza insinuazione, si passerà all'aggiudicazione dell'eredità in concorso di quelli che si sono insinuati e del curatore stato ad esso Michele Arnoldo costituito nella persona dell'avv. Dal Vero.

L'I. R. Presidente
TRAVERSI.
Rigo, Consigl.
Cosmini, Consigl.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 3 ottobre 1850.
Rattay, D.

N. 6637. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Pel giorno 20 p. v. novembre a ore 9 ant. e colla avvertenze di che nel par. 814 del C. C. si convocano a quest'Aula Verbale tutti i creditori verso la eredità di Molin Giovanni fu Bartolommeo, qui defunto il 21 p. p settembre, affinchè insinuino e provino i loro diritti, e sia qui trattato per un amichevole generale componimento.

Dall'I. R. Pretura in Piove,
Li 5 ottobre 1850.
Pel R. S. Cons. Pret. Assente
LUCCHINI.

N. 8283. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Viene da quest'I. R. Tribunale Provinciale interdetta Cecilia Corvetta quale affetta da monomania taciturna, restandole deputato in curatore Antonio D.r Fontana di questa Città.

Il Consig Dirig.
ANGELI
Dall'I. R. Tribunale P. in Treviso,
Li 5 ottobre 1850.
Monari, D. di Sped.

N. 5243. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Si porta a pubblica notizia per ogni effetto di legge che questo Tribunale con odierno Decreto ha interdetto dall'amministrazione delle proprie sostanze pur riconosciuta prodigalità Matteo Lorenzo Bortolammeo chiamato comunemente Bortolo Giunta Crescini del fu Domenico di Rovigo.

Il Presidente
CAFFI.
Dall'I. R. Trib. Prov. di Rovigo,
Li 3 ottobre 1850.
Zambelli.

N. 11864. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Si rende noto essere stata con odierno Decreto interdetta Antonia Gelai di Montecchio Maggiore per mania pellagrosa, ed esserle stato nominato il curatore il di lei marito Giovanni Rossi.

Il presente sarà pubblicato per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
Bonso Cons.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 13 settembre 1850.
Rosenfeld Sped.

---

al N. 9168. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale rendesi a chiunque noto che con odierna deliberazione venne interdetta per mania intercorrentemente furiosa Morellato Maria Maddalena del vivente Antonio di Lisiera e che le fu nominato a curatore Zanon Pietro di Francesco pur di Lisiera.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa Cancelleria, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel C. A. Presidente in perm.
Bonso, Cons.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 20 settembre 1850.
Rosenfeld.

N. 4919. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

Si fa noto avere con odierna istanza Pietro fu Gio. Batt. Manzocco di Torlano dichiarato di revocare il mandato 16 gennaio 1848 che ebbe a rilasciare al di lui figlio Domenico Manzocco.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tarcento,
Li 29 settembre 1850.
In mancanza del R. Pretore
LORIO.

N. 4823. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Auronzo rende noto che nel locale di sua residenza si terrà nei giorni 23 novembre, 6 e 17 decembre p. v. dalle ore 9 antim. alle ore 1 pom. l'asta dei sottodescritti immobili esecutati da Francesco Fabbro a Sacco Sonador Arcangelo, e che gli atti relativi restano ispezionabili ai concorrenti nella Cancelleria di detta Pretura dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni feriali, autorizzati i concorrenti a levarne le relative copie.

Condizioni dell'asta.

I. Nel primo e secondo incanto non seguirà la delibera di alcun fondo che al prezzo almeno eguale nella stima, nel terzo ad un prezzo qualunque, purchè ne rimangano suddisfatti tutti i creditori già prenotati avanti la stima.

II. Ogni offerente dovrà depositare previamente il decimo del valore di stima dell'immobile al quale vorrà aspirare, e ciò a garantimento dell'esecuzione degli obblighi assuntisi colla delibera, facoltizzato l'esecutante o di chiedere nuova asta a spese del difettoso deliberatario, o di costringerlo a disimpegnare gli obblighi assuntisi.

III. Entro 15 giorni dal di della delibera il compratore depositerà nella Cassa forte del Tribunale Provinciale in Belluno il resto prezzo degl'immobili deliberati, i quali gli saranno quindi aggiudicati come di legge.

IV. Chiusa l'asta verranno a tutti gli offerenti restituiti immediatamente i depositi, meno al deliberatario maggiore offerente.

V. Il deposito dovrà essere verificato in mano del Commissario delegato in monete a corso legale, ed il resto prezzo ad egual corso dovrà essere versato come sopra.

VI. Il maggior offerente dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo, per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione dei loro capitali.

Immobili da subastarsi.

Casa dominicale a Sacco di Dosoledo, stimata a. l. 982 . 26.

Porzione di stalla e fenile in detta località con sovrapposta parte di aia e penizzi, stimata a. l. 273 . 63.

Aratorio denominato Ramulen nel circondario di Dosoledo della superficie di passi 70 . 9, stimato a. l. 66 . 65.

Dall'I. R. Pretura in Auronzo,
Li 30 settembre 1850.
L'I. R. Cons. Pretore
FONTANA.
Angeli Cancelliere.

N. 5222. 2.ª pubbl.ª
EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Vito reca a pubblica notizia che nel giorno 26 novembre p. v. a ore 9 ant. si procederà nel locale di sua residenza al quarto incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili sotto descritti esecutati ad istanza delli nobili signori Lodovico, e Giuseppe co. Rota di Udine, contro li signori Giuseppe ed Enrichetta coniugi Solero, e Pietro Solero di Casabianca estimati come dal Protocollo presentato il 23 gennaio 1847 sotto il n. 367, del quale ne sarà libera ai concorrenti l'ispezione, come pure di trarne copia in questa Cancelleria, e ciò alle seguenti.

Condizioni.

I. La vendita si proclamerà separatamente sopra ciascun lotto, e lo si delibererà senza alcuna responsabilità degli esecutanti a mano a mano pel maggior prezzo che venisse offerto sebbene inferiore alla stima.

II. Ognuno prima di farsi offerente dovrà depositare presso la Commissione il dieci per cento sul prezzo, della stima a cauzione della subasta in moneta d'oro o d'argento di giusto peso a Tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro od altro surrogato, ed entro giorni 14 dalla delibera il prezzo offerto nella Cassa forte del I. R. Tribunale di P. Istanza d'Udine egualmente in valute d'oro, e d'argento di questo peso a tariffa esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato, ed in caso di mancanza al detto deposito del prezzo offerto perderà il 10 per 100 depositato sul valore della stima il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell'eventuale differenza tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto sul prezzo della delibera, e quello ottenuto dalla nuova subasta, e si procederà ad una nuova subasta a tutto suo danno, e pericolo con un solo incanto a qualunque prezzo dei beni deliberatigli.

III. Se taluno dei creditori inscritti si facesse offerente sarà dispensato dal deposito del prezzo che fosse per offrire, e del decimo sul prezzo della stima ove il prezzo offerto superasse austriache l. 20000 : 00. Entro però il termine di giorni 14 dopo che sarà passata in giudicato la graduatoria, o li giudizii di priorità, che in esito alla stessa potessero venir promossi, anche li creditori inscritti, dovranno fare il deposito sul prezzo offerto in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato nella Cassa forte del detto R. Tribunale di P. I. d'Udine, meno quella somma che con preferenza agli altri creditori inscritti avesse titolo a trattenersi in base della graduatoria o relativi giudizii di priorità, ed allora potrà domandare, ed ottenere l'aggiudicazione dei beni statigli deliberati.

IV. Ogni peso infisso sui beni da vendersi, ogni debito in causa pubbliche imposte, ogni spesa occorrente per correzione di qualunque erronea intestazione se la vi fosse, e così le spese di aggiudicazione, di trasmissione di proprietà, e volture censuarie dovranno stare a carico del deliberatario.

PROSPETTO DEI BENI ESECUTATI SUDDETTI IN NUMERO NOVE LOTTI

Numero progressivo dei lotti	Numero progressivo della stima	Numeri di mappa corrispondenti ai lotti	Ubicazione	Denominazione	Qualità	Quantità in Pert. cens.		Quantità in Estimo locale		Valor di stima Unitario		Valor di stima Totale	
I.	72	1843	S. Vito	Ronchi	A. V. M.	5	27	148	19	317	50		
	75	1842	Id.	Comugne	Pascolo A.	59	00	325	38	2,124	00		
	73	1844	Id.	Id.	Arat. nudo	3	77	14	40	292	72		
	63	1845	Id.	Piccaule	Cambianca	1	64	64	75	290	00		
	53	1849	Id.	Cambianca	Casa da mas.	1	34	52	90	6,200	72		
	45	1876	Id.	Cusset	A. V. M.	13	35	484	55	1,250	45		
	44	1879	Id.	Glerie	Id.	18	05	607	57	1,141	00		
	43	1880	Id.	S. Urban	A. V. A.	7	43	255	29	454	80		
												12,171	19
II.	1	1325	Rosa	Grave	Prativo	19	82	151	42	1,982	00		
	3	1323	Id.	Id.	Id.	52	31	376	73	2,615	50		
	2	1324	Id.	Id.	Id.	16	93	215	01	914	22		
	7	1303	Id.	Id.	Id.	194	76	1487	96	16,165	08		
	4, 5, 6	1302, 1, 2, 3	Id.	Id.	Id.	125	16	1322	41	11,264	40		
												32,941	20
III.	80, 81	144, 145	S. Vito	....	Casa d'affitto con scuderia	—	94	937	11	15,731	40		
	9	2505	Prodolone	Marchese	Prativo	14	05	127	06	758	70		
												16,490	10
IV.	71	1843, 1, 2	S. Vito	Pillotto	A. V. M.	203	00	5857	77	17,046	50		
	55	1846	Id.	Cambianca	Casa da mass.	1	73	68	30	5,934	26		
	67	2936	Id.	Della Vialla	Prativo	25	07	382	82	2,256	30		
	78	3011	Id.	Sabbando	Id.	27	49	419	77	879	68		
												26,116	74
V.	82	2133	Savorgnano	Portulis	Prativo	49	22	524	64	3,051	64		
												3,051	64
VI.	40	1336	S. Giovanni	S. Floreano	Casa da mass.	1	56	35	05	3,929	50		
	23	903	Id.	Baronais	A. V.	26	00	292	32	1,771	00		
												5,700	50
VII.	41	932	S. Giovanni	Pozzata	Prativo	64	03	624	29	4,610	16		
	42	945	Id.	Id.	A. V.	13	99	255	60	1,185	95		
												5,796	11
VIII.	87	764	S. Martino	Campuzzo	Prativo	5	50	53	19	264	00		
	83	1948	Id.	Gamberine	A. M.	8	73	276	70	611	10		
	84	1952	Id.	Compat.	Id.	6	90	153	25	517	50		
												1,392	60
IX.	65	1850	S. Vito	Cambianca	A. V. M.	41	04	1154	04	4,049	36		
	67	1851	Id.	Id.	Id.	5	91	90	25	690	00		
	68, 69	1864	Id.	Id.	Id.	28	72	807	61	2,283	90		
	46	1866	Id.	Id.	Id.	87	02	2447	00	8,071	11		
	49	1869	Id.	Id.	Uccellanda	2	87	43	82	143	50		
	70	1858	Id.	Id.	Stradone	4	37	16	77	820	84		
	74	del 1868	Id.	Id.	A. M.	29	19	111	15	2,100	92		
	60	1857	Id.	Ortale	Con Mori	1	15	45	50	350	00		
												18,509	61

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in S. Vito, Li 8 ottobre 1850.

L'I. R. Consigliere Pretore, B. Benvenuti.

N. 14256. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che l'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza che sopra istanza 25 settembre p. p. n. 14256 di Davide Grassi ha destinato l'avv. Angelo D.r Giaretta in curatore ed actum dell'assente Alessandro Paganotto per procedere in di lui confronto alla subasta ed atti successivi di un pezzo di terreno a danno di Francesco Cazzavillani. Viene quindi eccitato l'assente Alessandro Paganotto a fornire il suo curat. delle necessarie istruzioni e documenti che reputerà più conformi al suo interesse.

Il presente sarà pubblicato, e per tre successive volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Pel C. A. Presidente in permesso
Bosco.
Predelli, Consig.
Ridolfi, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 12 ottobre 1850.
Rosenfeld.

N. 8277. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra instanza della ditta mercantile Vincenzo fu Giacomo Cancioni di Udine contro Gio. Batt. restius Giovanni di Gio. Batt. Piutti verrà tenuto nella sala maggiore di questo R. Palazzo nelli giorni 28 novembre, 23 dicembre 1850 e 13 gennaro 1851 il triplice esperimento d'asta per la vendita della sotto descritta casa, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore all'asta dovrà previamente depositare a mani della Commissione incaricata all'asta a. l. 300 tranne la parte [illegible].

II. Al primo e secondo esperimento non verrà deliberata l'asta che al prezzo di stima di l. 2982 . 30 o superiore, ed al terzo a qualunque prezzo previe le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni successivi alla delibera depositare l'importo di delibera in moneta metallica esclusa la carta monetata, eccettuata la ditta esecutante che resta dispensata di tale deposito, e ciò sotto pena di reincanto a termini di legge.

IV. Tutte le spese d'asta e successive sia di bolli che d'imposta ed altro staranno a carico del deliberatario.

Il presente Editto sarà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed affisso all'Albo Pretorio ed in questa Città nei soliti luoghi.

Descrizione della Casa.

Casa di pigione con cortile marcata del villico n. 223, sita in Cividale ed in quella mappa al n. 601 con fondo della superficie censuaria di cent. 31 censita rendita l. 12 . 30 stimata a. l. 2982 . 30.

Pel Pretore impedito
L'Aggiunto ......

Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 25 agosto 1850.
Bassi.

N. 4943. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nell'Editto 12 settembre 1850, n. 4479, di quarto esperimento d'asta immobiliare ad istanza di Pietro Rizzo detto Mistelo ed a pregiudizio di Giuseppe Chieregato del fu Amadeo [illegible], inserito in questi Fogli nn. 124, 125 e 129, essendo corsi alcuni errori, ed essendo chiesta la correzione de' medesimi, si fece luogo alla medesima, per cui la si porta a comune notizia per ogni effetto di legge come segue:

Alla linea 15, invece di: 5 maggio: 5 giugno. — Alla condizione III linea 3, invece di: a cagione delle spese: a cauzione delle spese. — Alla condizione V linea 7, invece di: di cui quindi non si vende la proprietà: di cui quindi non si vende che la proprietà utile. — Alla condizione IX linea 2, invece di: della delibera: dalla delibera. — Alla condizione X linea 9, invece di: e riporto giudiziale: e riparto Giudiziale. — Alla condizione XII linea 23, invece di: non comprese quelle: non comprese in quelle. — Alla lettera A della descrizione, linea 3, invece di: denominato le Griffe: denominato le Griffe. — Alla stessa, linea 5, invece di: rilevata dai periti: rilevata dai periti. — Idem, alla linea 16, invece di: doppia strecca: doppia strena. — Alla lettera C. della descrizione, Stato censuario, invece di: livellario a Cecchetti Bellino: livellario a Cecchetti Bellino.

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,
Li 10 ottobre 1850.
Il Cons. Pretore
Bausonolo.

N. 10010. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Matteo e Casimiro Cosulich, assenti d'ignota dimora, che il Negoziante di Trieste Pietro Michelli coll'avv. Sammo produsse contro il capitano Antonio Ursicich, e di essi assenti una petizione a questo numero, per consegna in natura di 25 carati di tartaglie carinate sulla Nave Gian Matteo, e marcate ai n. 138 usque 162, e pagamento del loro valore, e che con odierno Decreto venne fissato per la risposta il termine di giorni 20, destinati loro rispettivamente in curatori ed actum gli avv. di questo Foro Montecuccoli e Manetti, ai quali potranno far giungere ogni creduta eccezione, o nominare altro procuratore notificandolo al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascriverne a sè medesimi le conseguenze.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta ufficiale a cura della spedizione.

L'I. R. Cons. d'Appello
f. f. di Presidente
Panor Fabri.
Reyer, Consigliere
Barbaro, Consigliere

Dall'I. R. Tribunale Merc. e Marit. in Venezia,
Li 17 settembre 1850.
Locatelli, Registrante,
f. f. di Speditore.

Giovedì 24 Ottobre

Anno 1850. — N. 284

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10.50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12.50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, ponendo nell'indirizzo per commissione, sono affrancate.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'uno e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come Notizie ed Atti Officiali soltanto quelli compresi nella Parte Uffiziale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
23	19	—	levar del sole a meridiano 9 sera	27 8 5 27 8 6 27 9 5	7 [illegible] 9 6 9 [illegible]	96 96 96	N. N. E. E. N. E. E. N. E.	Pioggia e vento Nubi sparse Nevoloso	Linee 7 $^{1}/_{2}$

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Specola nautica. Politica sovversiva della Concordia. Il trattato di commercio della Sardegna, e l'Europa centrale. Interesse della Sardegna. Rivista politica.* Notizie dell'Impero: *Proposta ministeriale. Lingua d'istruzione in Gallizia. Udienze sovrane. Pranzo di famiglia dato da S. M. Prossima sua partenza per Varsavia. Nuove marche di bollo. Dispacci conciliativi di Radowitz. Il gen. Schönhals. Tracce d'un delitto.* — S. PONTIFICIO; *Partenza di truppe francesi. Motivi della grazia sovrana. Commissioni per l'Esposizione di Londra.* — R. SARDO; *Stephenson a Genova.* — TOSCANA; *Collette per Brescia. Illustri viaggiatori.* — IMP. OTTOMANO; *La flotta ottomana a' Dardanelli. Armonia colle potenze. Artim bey.* — INGHILTERRA; *Dazio sul rum, ec. Risentimento de' giornali contro la Corte romana. Segnale di comunicazione pe' vaggoni. Il toro di Ninive. Avanzi mortali d'O' Connell* — SPAGNA; *Il Ministero. Presidenti delle Camere.* — FRANCIA; Nostro Carteggio: *palii al campo di Marte; osservanza della domenica; ghiribizzi del sig. Girardin, banco di Francia; inventore sfortunato; unanimità del dolore nel Belgio per la defunta Regina; sue beneficenze; doni di S. S.; Il Vescovo di Blois.* — GERMANIA; Prussia: *Movimenti militari. Comunicazioni commerciali. Altre mosse di truppe.* Baviera: *Telegrafo. Natalizio della Regina.* Annover: *Il ministero rimane.* Assia Elettorale: *Il pr. Federico a Varsavia.* Francoforte: *Protocollo della dieta. Ingiurie ad Hassenpflug.* — DANIMARCA; *Ruine di Fredricia.* RECENTISSIME. ATTI UFFIZIALI. AVVISI. APPENDICE; *Notizie teatrali ec.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 21 OTTOBRE

S. M. l'Imperatore, sopra proposizione del Ministro del culto e dell'istruzione, con Sovrana Risoluzione del 20 settembre 1850 si è graziosissimamente degnato di approvare la proposta, fatta di comune accordo dai Ministeri della guerra e dell'istruzione, riguardo all'attivazione d'una Specola nautica. In conseguenza di ciò, e dell'autorizzazione ottenuta a quest'uopo da S. M., il Ministro del culto e dell'istruzione ha nominato il dott. Francesco Schaub, aggiunto alla Specola di Vienna, ad astronomo provvisorio e professore dell'astronomia nautica presso il Collegio dei cadetti di marina e l'Accademia commerciale e nautica di Trieste.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 24 ottobre.

Il N. 248 della *Concordia* manifesta per eccellenza i principii, politici professati dai compilatori di quel diario, e svela alla dinastia Carignano di che tarlo sia roso il trono che la sostiene.

La *Concordia*, intonando la nenia al giornale di Lamennais e di Proudhon, intitolato *Le Peuple du 1850*, lo predica l'organo della vera democrazia francese, e gli dirige, nell'atto del suo scomparir dal teatro della stampa periodica in Francia, *uno schietto compianto, un saluto fraterno, ora che l'insaziabile fame della reazione francese lo ha domandato in pasto agli arrendevoli giurati della capitale di Francia.* Nell'orazione funebre, che la *Concordia* gli va tessendo, riconosce in lui *il merito grande d'una vita di sacrifizii, di annegazione, di lotte, di disinganni, di coraggio, di afflizioni;* noi paragona a veruno dei tanti giornali, transfughi della libertà, che in Francia, da tre anni a questa parte si accomodarono con ogni potere, con ogni transazione, con ogni reazione. Lo annunzia fondato da Lamennais, per giudizio di essa *Concordia, uno dei più puri democratici che la Francia possegga,* sotto il titolo allora di — *Représentant du peuple,* — *poi soffocato fra le insanguinate mani del generale Cavaignac, il mitragliatore del giugno, indi risorto col nome di — Peuple — e diretto da P. S. Proudhon, il più potente dialettico di Francia, il quale continuò l'opera del grande Lamennais che avea già rizzata una bandiera di fede, di libertà, di conciliazione, d'amore.*

La fede di quella bandiera è la profanazione più orrenda, la più sacrilega interpretazione della morale evangelica (1); la libertà è il diritto della rivolta e la spogliazione della proprietà; la conciliazione e l'amore sono le furie dell'anarchia. Ma il nostro panegirista funebre asserisce, che il — *Peuple* — *s'era fatto un giornale eminentemente conciliatore, eminentemente conservatore (!?) il giornale di tutti i veri repubblicani nemici d'ogni ristorazione monarchica.* Poscia il facondo oratore ci fa sapere, che i fogli della rivolta erano quei di *Falloux, Montalembert, Larochejacquelein, Laborde, Saint Priest, i fogli di tutte le fazioni monarchiche di Francia, dal canuto e sdentato legittimismo all'attillato e sbirresco* (sic) *bonapartismo:* ci fa sapere ch'essi *fogli dell'inquisizione e della rivolta si scagliarono sul coraggioso superstite di tante lotte, ed invelenirono le questioni interne per attirare da lui una risposta la quale servisse di têma a un processo,* ch'ebbe per fine la condanna del *Peuple* a tre mila franchi di multa ed alla sua soppressione. I motivi della sentenza furono *l'eccitazione all'odio fra' cittadini,* ovvero, come vuol che s'intenda il torinese apologista, *l'eccitazione al disprezzo degli uomini corrotti, dei Gesuiti e dei rinnegati* (?!)

Si congeda per ultimo l'oratore da' suoi confratelli d'oltr'Alpi, coi quali, benchè diviso, promette di combattere e di sperare.

Noi sappiamo (conchiude) *d'essere risponsabili co' popoli tutti, da qualunque Governo sian retti. E perchè noi sappiamo come validamente propugnate la causa de' popoli, a voi altri, o redattori del — Peuple — noi ripetiamo, come un augurio, le parole con cui suggellate voi stessi l'augurio a' vostri lettori: « Addio! in tempo di rivoluzione, addio è: a rivederci! »*

Nulla di più naturale che la stretta alleanza tra i sigg. della *Concordia* e gli apostoli di Proudhon in Francia: *pares cum paribus;* ma corre tra gli uni e gli altri un gran divario, ed è questo. La Francia ha oggimai consegnato i suoi uomini rossi al discredito universale della nazione e trattili fuori di combattimento: i rossi in Piemonte si abbracciano ancora, e sperano la possibilità d'un trionfo.

Dovrebbero nondimeno avvedersi che, a purgare la stalla d'Augia, non occorre in Piemonte la fatica d'Ercole.

Il trattato di commercio della Sardegna e l'Europa centrale.

I.

Non sappiamo ancora se abbia avuto veramente effetto un trattato di commercio tra il Piemonte e l'Inghilterra, ma crediamo, che se non è pur anco concluso, il sarà, e all'Inghilterra riuscirà di trarre anche il Piemonte entro a quell'ampia rete politico-commerciale da lei stesa su tutti i mari. Del qual fatto non istaremo noi oziosi spettatori, ma ci adopereremo, per quanto è possibile, a chiarirne con calore e sincerità le conseguenze; nè possiamo riguardare con indifferenza, come codesto avvenimento, nuova prova della passionatezza e dell'accecamento, con cui suole operare ovunque lo spirito di *separazione,* sia pur tale da porgere a certuni un'arme, spuntata invero, ma pur d'opposizione contro il Ministero austriaco.

La stampa dee, a parer nostro, principalmente, allargare le idee, rettificare il giudizio, avvivare il sentimento nazionale e sindacare l'amministrazione a vantaggio dei popoli. Una opposizione, sempre vegliante e severa, è da noi considerata siccome benefica e necessaria. Ma ella non dee soltanto schiamazzare, spargere l'allarme, prendere l'assunto d'una giusta opposizione così alla leggiera, trattando alla rinfusa delle cose più disparate, e conducendo i leggitori, a così dire, innanzi ad un caleidoscopio, per far loro vedere gli oggetti in forme esagerate e accompagnarle di astrattezze arbitrarie. La vera e giusta opposizione deve partire, come il Governo, da un principio bene stabilito, che le serva di norma ferma e sicura a misurare le azioni di esso Governo e accennare i suoi posti errori e falli del Ministero. Senza uno stabile principio, l'opposizione può bene tenersi in sull'arguto e sull'ingegnoso, ma poco essa potrà fare di bene alla cosa pubblica, se pur non le noccia profondamente.

Queste osservazioni appunto ci vengono suggerite dal vedere quanto si compiacciano alcuni de' nostri fogli di considerare il trattato di commercio in quistione come una sconfitta della politica austriaca, valendosene quindi a mezzo di opposizione, e [illegible] quasi mallevadore il nostro Ministero di quel trattato, concluso fra due Gabinetti indipendenti. Quel trattato, dicesi, essere la più grave accusa contro gli statisti dell'Austria; e il modo in cui tal accusa è esposta dall'*Ost deutsche-Post* è troppo significativo perchè potessimo astenerci dal riferirla nelle sue parti essenziali. « Ed è questo, così esclama quel foglio, ed è questo il frutto delle vittorie, da noi acquistate con tanto sangue? questo, che il nemico acerrimo d'ogni indipendente industria continentale, abbia posto più fermo piede che mai in quel paese, donde poi potrà condurre sicuro, e col massimo effetto, come da una posizione inespugnabile, la sua guerra nascosta di contrabbando a danno dell'Austria e della Germania? Se noi guardiamo a quanto avviene tra tutte le nazioni di un volere anche solo in qualche parte indipendente, noi scorgeremo come le loro vittorie militari furono sempre foriere di conquiste industriali e commerciali. Sulla via aperta dal capitano trionfante, si fece subito dietro l'accorto politico, per procacciarsi con vantaggiosi trattati di commercio un compenso ai tanti sagrifizii sostenuti a conseguire la vittoria. E nessun popolo ha dato di ciò più istruttivo esempio, che appunto la Gran Brettagna, la quale non ebbe pari nel sapere ritrarre da ogni buon successo delle sue armi nuovi profitti commerciali e farsi pagare il centuplo delle spese incontrate, con altrettante concessioni e privilegii alle sue industrie, ai suoi commerci e alla sua navigazione. Ma ei fu sempre il destino dell'Austria, che le penne in lei guastassero e sperdessero quanto le spade aveano guadagnato; e gli ultimi due anni e l'avvenimento, di cui ora appunto si tratta, hanno a sufficienza dimostrato che le penne de' suoi attuali uomini

(1) Vedi la *Gazzetta ufficiale di Venezia,* N. 92.

APPENDICE.

Notizie teatrali.

BOLLETTINO degli spettacoli della stagione. — *Teatro Apollo,* Il Cuoco di Parigi, *dramma comico per musica* (sic), di Emanuele Scipione, *musica del maestro* Gaetano Dalla Baratta. — *Martedì 22 corrente.*

Parlando altra volta del *Ladro,* posto in musica dallo stesso maestro, fu esternata in queste colonne speranza che, lavorando egli sopra meno ingrato terreno, potesse cogliere quella palma che gli veniva allora da quello infecondo negata, e godiamo adesso in annunciare come tale speranza non andasse punto fallita.

Sebbene il libretto del signor *Emanuele* non presenti che un solo carattere gaio, quello di *Soufflé* (Zambelli), protagonista; sebbene la forma dei pezzi sia troppo lunga, e, direm così, l'intonazione dei caratteri tenga quasi sempre al serio, pure egli presentò al maestro una tela, se non vivace, facile e conseguente, e qua e là qualche brano di spontanea versificazione, che però lascia in generale a desiderare non poco; ma giovi sapere esser questo un primo suo melodrammatico tentativo.

La musica del *Dalla Baratta* è ricca di splendida e accurata istrumentazione, e rivela palesemente la tendenza del suo genio al genere severamente grandioso, piuttostochè al giocondo e facile dell'opera buffa. A confermare tal nostro asserto, valga il superbo a solo di violoncello, a perfezione eseguito dal bravo *Rizzo,* il quale, a dir vero, fu coronato da' più spontanei ed unanimi applausi, quantunque non cadesse ivi troppo convenientemente in acconcio.

Fu pure plaudito nel primo atto al coro di cuochi: *In quel piatto succulento;* alla stretta d'un duetto fra il conte di *Saint-Far* (Sacconi) ed *Elisa* (la signora Ruggero Antonioli): *La volpe novella;* al largo della cavatina di *Alfonso* (Guglielmini). Piacque nell'atto secondo specialmente il largo del finale concertato; e nel terzo si fece buon viso alla stretta del duetto fra *Elisa* ed *Alfonso. Teco unito, mio bene, qual sento;* al coro: *Mentre di là fan brindisi;* al duetto fra *Elisa* e *Soufflé,* che all'entrata d'*Alfonso* termina in terzetto, e che dir si può il pezzo capitale dell'opera, e la cui stretta *Andate, ma badate,* è di vero effetto buffo, e levò a rumore l'uditorio, il quale ascoltò con raccoglimento l'intero spartito. Bello fu trovato pure un primo tempo di assieme generale: *Dell'intrico del mistero,* nonchè l'ultimo *a solo* di *Elisa,* con cui si chiude l'opera.

L'orchestra, diretta dallo stesso *Dalla Baratta,* suonò come il solito, egregiamente, ed i cori si diportarono coll'*usato valore.*

Lode alla gentile *Ruggero Antonioli,* al bravo *Zambelli,* al *Guglielmini,* al *Sacconi,* che gareggiarono a mettere in evidenza i pregi di cotesto lavoro; e lode finalmente al maestro, che ha così risposto alla confidenza da noi mostrata nel suo talento, quando si dava relazione dell'esito della precedente di lui opera, il *Ladro.* Ciò scriviamo dopo la prima rappresentazione, e giova sperare ch'essa pur sarà vista da quante saran per succederle.

Accademia del Mirco a Milano.

Il Veneziano Domenico Mirco, del quale conosciamo la singolare valentia, come suonatore di clarinetto, diede a Milano, nelle sere 23 settembre, 4 ottobre, al Teatro Re, due concerti. Egli eseguì due sue fantasie sopra motivi della *Sonnambula* e dell'*Anna Bolena,* ed una terza sopra il tema *La biondina in gondoleta.*

Non tutt'affatto superata l'apprensione, naturale in chi si vede innanzi ad un pubblico nuovo, e poco secondato, la prima sera, dall'orchestra, pure fece conoscere ch'e' canta più che non suoni gli adagi; ch'ha certe *messe di voce,* le quali bastano sole (così il foglio milanese, l'*Italia musicale*) a strappare l'applauso; ch'ha colorito felicissimo, ch'e' rafforza e smorza le note, sì che paion voce umana e ti ricercano le fibre più intime del cuore; e che nel suo strumento e' trasfonde tutta la passione d'un'anima che sente.

Per le quali cose, benchè Milano vanti il suo Cavallini, il Mirco fu festeggiatissimo ad ogni passo delle sue composizioni.

Ora, e' muove a Torino, a farsi lieto d'altre palme, e noi lo seguitiamo col pensiero benevolo.

Bibliografia.

La sponde della Semoy in Ardenna (*Les bords de la Semoy en Ardenne*), di Giorgio Podestà. Bruxelle, presso Aug. Decq, libraio, 1850.

Il Vicentino Giorgio Podestà, che scrisse e compilò, per un tempo, fra noi, *Il Gondoliere,* indi *Il Gondoliere e l'Adria,* piantata, son tre anni, dimora a Bruxelle, scritt'ha ultimamente un libricino in lingua francese, nel quale, come leggiamo in quattro giornali belgi, il *Liberal,* l'*Observateur,* l'*Indépendance* e la *Nation,* si ammirano eleganza, facilità di costrutti, stile vario e ch'ha sapore, pensieri vestiti di quella giocondezza, ch'è condimento della serietà. Il libricino s'intitola *Le sponde della Semoy in Ardenna;* è un itinerario da Bouillon a Corbion, in cui hanno campo la poesia, la filosofia, la tradizione, la storia. L'autore non si rimane a descrivere solo i paesi, le rovine feudali, ma, ad ogni terra, ad ogni sito, ad ogni avanzo, e' dà un episodio, una leggenda, un'osservazione filosofica; ogni capanna gli fa ragione di pingere con certa originalità l'indole e gli usi di quegli abitatori. Nella sua fina spiritosità, sparsa in abbondanza, tu ravvisi, dice la *Nation,* il concittadino del Gozzi.

Godiamo quindi sinceramente dell'avervi il Podestà, aperta in una letteratura, nuova per lui, una via alla commendazione dello straniero.

di Stato non furono punto nè più felici nè più capaci di quelle degli uomini di Stato prima del marzo. » E così continuando deplora, esser Genova ormai quasi che un porto inglese, donde lancerà le sue merci senza impedimento (?) prima nei paesi italiani, poi nei tedeschi; non avere gl' Inglesi forse mai più acquistato tanti vantaggi a presso il nulla; e chiede che cosa debbasi pensare degli stati continentali, che lasciano così spensieratamente cadere il solo compenso a tanti sacrifizi, che pur sia degno di qualche menzione, in grembo ai secreti incitatori della guerra, senza aver fatto, a quanto sembra, neppure il tentativo d' impedirlo.

Così vanno discorrendo, prima ancora di conoscere il preciso tenore, e neppure a un dipresso il vero contenuto di quel trattato; tali accuse si fanno udire di fronte a quanto fu tuttavia fatto e avviato dal Governo austriaco, dalla pacificazione d' Italia in qua. E in vero parlano più eloquentemente, che noi non potremmo, in favore dell' attività del nostro Governo in Italia, appunto le veementi invettive, che contro di esso scagliano i fogli piemontesi ed altri fogli italiani, i quali strepitano precisamente contro i provvedimenti ed i successi dell' Austria in Italia, e sfogano la loro collera colle contumelie, col rendere sospetta la politica commerciale austriaca, cui è tuttavia riuscito di porre la prima base d' una lega doganale e postale italiana, di liberare per sempre la navigazione del Po da' suoi inceppamenti, di far entrare nel proprio sistema i territorii di Parma e Modena, a fine di distruggere il contrabbando da colà alle Provincie lombarde. Che se l' ardore di quei fogli italiani si lascia trasportare fino all' insulsa idea di attribuire all' Austria il disegno di voler germanizzare tre quarti dell' Italia, abitata da un popolo cotanto incivilito, ben sono da porsi a fascio con tali accuse i rimproveri tutto opposti dei giornali di qua, i quali alla fine vogliono chiamare a sindacato i nostri ministri, perchè l' Inghilterra non cessa di essere qual sempre fu, e la Sardegna non conosce i proprii interessi.

Il Ministero austriaco ha dato le prove più evidenti di quanto ei sia compreso dell' alto assunto di acquistare all' Europa centrale la piena indipendenza commerciale e la parità colle altre nazioni, e d' impedire con tutte le forze che l' Inghilterra aggiunga nuove anella alla sua catena « che stringe tutto il mondo » ponendo le sue mani nelle parti più intime del nostro continente e i suoi posti avanzati nei porti che più le convengono. Laonde non può approvarsi che la stampa dell' opposizione si valga in tal modo d' un avvenimento a danno della politica del Governo imperiale, frammischiando alla sua polemica anche le cose più estranee al soggetto, come p. e. i fatti dell' Assia elettorale, formandone quindi un composto, e accennando a relazioni tra cose, che non ne hanno alcuna. Chi combatte lealmente per una questione, dee svolgerla prima di tutto e derivarne i giudizii dalla stessa sua essenza. Noi nulla abbiam che fare colle persone, e siamo tanto poco partigiani del sig. Hassenpflug quanto di lord Palmerston; ma non è certamente colpa del sistema del nostro Governo, se nei piccoli Stati la politica si converte subito in personalità, nè si potrà addurre neppur la minima prova ch' esso abbia lasciato mezzo alcuno d' impedire il trattato anglo sardo.

II.

L' interesse della Sardegna.

Lungi dal far cosa che potesse difficoltare l' avvicinamento del Piemonte e la sua partecipazione alla formazione d' una Lega doganale italiana, il Governo imperiale ha anzi cercato d' illuminare quello di Sardegna intorno ai suoi grandi interessi politici ed economici. Non troviamo, nè nella posizione geografica del Piemonte, nè nelle sue condizioni economiche, nè nei suoi bisogni politici, ragione alcuna, che dovesse farlo volgere all' Inghilterra; ma molte invece, che, ben comprese, avrebbero a fargli desiderare di mettersi in un intimo legame commerciale colla Monarchia austriaca, coi suoi paesi di frontiera verso settentrione, la Svizzera e la Germania. Gettiamo un' occhiata, anche soltanto superficiale, su codesti rapporti.

E da prima non sappiamo scoprire alcun motivo impellente ad un' alleanza commerciale sardo britanna. I bastimenti sardi, in conseguenza dell' abolizione dell' antico Atto di navigazione inglese e della soppressione dei dazii differenziali in Sardegna, godono già in tutt' i porti d' Inghilterra e dei suoi possedimenti, eccettuato quanto concerne l' immediata navigazione costiera, le medesime libertà dei navigli inglesi, come, dall' altra parte, questi vengono trattati nei porti sardi al pari dei nazionali. La politica commerciale dell' Austria nulla trova a ridire a codesti principii; e, rispetto alla capacità di concorrenza già ben dimostrata in difficili circostanze della marina germanica ed austriaca, essa vuole continuare a seguire nella questione della navigazione le antiche massime liberali, alle quali soltanto di recente hanno aderito la Sardegna e l' Inghilterra. Non v' ha dunque negl' interessi di navigazione alcun motivo per la Sardegna, nè di concludere un particolar trattato coll' Inghilterra, nè di allontanarsi dall' Austria. Ancor meno potrebbe scoprirsi un tale motivo negl' interessi industriali e commerciali del Piemonte e dell' Italia. Ove possono infatti i porti sardi trovare un giorno ampio spazio al loro traffico e incoraggiamento al commercio attivo?

Non per certo nelle isole britanniche Con un movimento commerciale più libero, le produzioni agricole e industriali del Piemonte e dell' Italia troveranno un ricco smercio, non già coll' Inghilterra, ma principalmente coll' Austria e colla Germania; e noi daremo loro invece le nostre industrie, promovendo così un animatissimo scambio di produzioni. Una potente porzione del commercio dell' Europa centrale potrà allora aprirsi la via per porti, quali Genova e Livorno, senza perciò punto toccare all' indipendenza di codesti Stati. Solo il contrabbando, tanto mortifero e fonte d' immoralità, troverà allora la morte. L' Italia è, a così dire, il mezzogiorno d' Europa, come la Provenza e Linguadoca sono di Francia; l' una parte e l' altra si compensano nel clima, nelle produzioni, nella positura marittima; esse sono le naturali alleate di commercio. E ciò pur vedevano istintivamente gli antichi Imperatori germanici, tanto a torto vilipesi, che volevano unire l' Italia alla Germania, e solo fallirono nei mezzi. Imperciocchè, non è per la forza che si possano tenere uniti que' due paesi e condurli a florida condizione, ma sibbene per le alleanze di commercio, pei vincoli della cultura, per la fusione dei reciproci interessi economici e politici, mantenendoli in pari tempo in una condizione rispettivamente libera.

Il Piemonte non ha dunque un' importanza politica ed economica soltanto rispetto all' Italia, ma rispetto altresì alla Germania, all' Europa centrale. Il nostro Ministero ha dimostrato altra volta quanto ei sia persuaso di questa verità, e forse meglio dello stesso Governo piemontese; ed è totalmente falsa l' accusa che l' Austria miri a separare il Piemonte dagli altri Stati d' Italia. A ciò non potrebbe venir tratta una politica illuminata, se non che nel solo caso che la Sardegna si rendesse interamente al nemico ereditario d' ogni libera industria continentale. Se la Sardegna sagrifica all' Inghilterra per un misero piatto di lenti, la sua importante posizione verso l' Europa centrale, sopporti le dolorose conseguenze della sua politica commerciale di separazione, senza volerne gettare la colpa sugli altri. L' Austria saprà difendersene, e la Sardegna non avrà allora alcun diritto di lagnarsi de' suoi provvedimenti. Il tempo mostrerà sempre più chiaro, che la Sardegna, per la sua estensione territoriale, per la posizione geografica ed altre condizioni, non è al caso di seguire una politica commerciale tutta sua, e l' avvenire non le lascierà altra scelta che, o di accostarsi al grande territorio commerciale dell' Europa centrale ed unire intimamente i suoi interessi con quelli dell' universale, o di perire nella sua separazione economica Poichè, nella sua soggezione alla Gran Brettagna, nè la sua industria, nè il suo commercio potranno mai fiorire. Se la Sardegna conclude senza necessità un trattato di reciprocanza coll' Inghilterra, obbligandosi in anticipazione, come la Repubblica d' Haiti, che nessuno terrà per illuminata nella politica, a non concedere ad altro Stato alcun favore commerciale, che non possa concedersi anche dall' Inghilterra, se dà in preda i suoi porti e i suoi confini alla soverchiante concorrenza inglese, ella si fa espressamente un istrumento dipendente d' una politica commerciale straniera, e ne proverà ben presto le triste conseguenze. È evidente che tale non è la via di promuovere ed assicurare l' indipendenza politica ed economica d' Italia, per quanto pur le frasi retoriche s' ingegnino a vestire d' un colore patriottico questo passo, derivante piuttosto da un dispetto particolare. La Sardegna non ha neppure un pretesto al suo modo d' operare, come ha l' Olanda, che deve desiderare di proteggere con un avvicinamento all' Inghilterra i suoi importanti interessi coloniali, ma che tuttavia starà bene in guardia dal lasciarsi legare ad essa con un nuovo trattato.

In tutti codesti trattati commerciali, trasparisconο chiari i disegni ed i vantaggi dell' Inghilterra, come già fu notato da Huskisson. Nel presente caso, essa non può avere altro scopo che di allettare la Sardegna all' esca delle sue simpatie per la libertà dell' Italia, impedirle di mettersi nella sua natural posizione rispetto all' Europa centrale, incatenarla nel libero movimento di concludere a piacere trattati di commercio e di dogane cogli Stati vicini, sulla base di eguali interessi, farla serva insomma al despotismo commerciale della Gran Brettagna. Poichè, comandando allora in un altro importantissimo punto del Mediterraneo, l' Inghilterra sarà in caso d' impedire che la Sardegna accordi ad alcun altro Stato vantaggi, che non siano anche suoi, ed avrà un punto d' appoggio di più alla sua politica commerciale esclusiva, che tende ad ovviare ad ogni sviluppo d' industria e di commercio, specialmente nell' Europa centrale e nel Mediterraneo. Non v' ha dubbio che l' Austria, come grande Potenza del centro, dee sentirsi chiamata a contropperare a siffatta politica. Ma ci si dica, nel caso nostro, il mezzo possibile, che stato non fosse applicato a impedire il trattato sardo, quando esser non debba la guerra?

Riportiamo qui un articolo della *Concordia*, che, riproducendo gli argomenti degli oppositori, bene risponde alle nostre vedute:

« Riguardo al trattato coll' Inghilterra, è facile riconoscerne l' importanza; ciò ch' essa desidera lo disse il *Bollettino Italiano* di Vienna: *far del Piemonte una libera scala per il suo commercio colla penisola*. Noi crediamo che ciò sia verissimo, perchè egli è certo che l' adesione dei Ducati e della Toscana alla Lega austriaca, e la soppressione del porto-franco di Venezia, danneggiano non poco gl' interessi inglesi in Italia; e per combattere vittoriosamente la guerra mercantile, che le fa l' Austria nella penisola, è necessario il concorso di uno Stato indipendente, che possa e voglia ridursi un gran deposito delle sue manifatture, per avere così una libera scala per il suo commercio italico. E tanto più l' Inghilterra deve agognare di riuscir presto in ciò, in quanto che, nel fatale trattato di pace, e precisamente negli articoli separati e addizionali, del 6 agosto 1849, Austria e Piemonte s' impegnarono di negoziare un trattato di commercio e di navigazione sulla base della più stretta reciprocità, mediante il quale i loro sudditi rispettivi sarebbero parificati alla nazione più favorita. Egli è vero che *trattare* non vuol dir *concludere*; ma l' Inghilterra è previdente; non ignora le premure, che si fanno dal Gabinetto di Vienna al nostro, per conseguire l' intento, e vorrebbe impedirlo, od almeno vorrebbe concludere essa un trattato con noi, prima che nulla si facesse fra noi e l' Austria.

« Un semplice trattato di commercio, che non contenesse altre condizioni, da quelle all' infuori che ponno dirsi comuni a questa specie di accordi, sarebbe però insufficiente per ritrarre dal trattato sardo inglese tutti quei vantaggi, che entrambe le parti ponno ripromettersene. Abbisogna anzi tutto che il nostro Governo metta coraggioso la mano in quel mostruoso libro, che si chiama *tariffa dei dazii*, nel quale l' impronta dei tempi andati, dei più sodici pregiudizii economici, del favoritismo industriale, si trova espressa ad ogni pagina. Bisogna lacerarlo quel libro, e farne uno interamente nuovo, con unità di vedute e di principii, che sia degno del secolo. L' opera non è certamente facile, perchè una riforma daziaria generale, e ben farla, richiede molte cognizioni pratiche e molte cognizioni economiche, e dubitiamo che il nostro ministro delle finanze, di economia politica e commerciale non s' intenda gran fatto . . .

« La rinnovazione delle nostre tariffe daziarie non è la sola condizione necessaria per conseguire dal trattato sardo-inglese tutti i benefizii, di cui è suscettibile. Varie ancora ve ne sono; e ci contenteremo d' accennarne alcune due che, secondo noi, sono le più urgenti: annullare la convenzione austro sarda del 4 dicembre 1834, che fu rimessa in vigore col trattato di pace 6 agosto 1849; rendere il porto di Genova capace sotto ogni aspetto di diventare un emporio dei prodotti del suolo e dell' arte di tutti i paesi del mondo, e specialmente della Gran Brettagna.

« La convenzione 4 dicembre 1834 fu riattivata a tutto settembre dell' anno venturo; ma entrambe le parti contraenti si riservarono la facoltà di non prolungarla ulteriormente, mediante il preavviso di tre mesi almeno. La Camera dei deputati, fino da quando approvò il trattato di pace, impose l' obbligo al Governo di dare la disdetta in tempo utile, affinchè non avvenga la prolungazione; il Ministero si assunse quest' obbligo; e perciò, dovendo durare ancora un anno, ed essendo certi che non si rinnoverà più, troviamo inutile di spiegare i danni, che quella convenzione produce al Governo piemontese. È uno di quei trattati, di cui dicevamo più sopra; la reciprocità è scritta ad ogni momento, ma pel fatto non vi è; tutti i vantaggi sono per l' Austria, i discapiti per noi. »

(Austria.)

L' Eco della Borsa fa la seguente rivista degli avvenimenti della scorsa settimana: « Il freddo anticipato che colse le belle regioni lombarde nella scorsa settimana, non è che una conseguenza di nevi, che vennero ad incoronare le alpi e si stesero giù degradando fino agli scaglioni più meridionali di quella catena.

« Conseguenza di questo sbilancio di calorico furono i venti, che rabbuffarono il limpido specchio dei nostri laghi e cagionarono naufragi sui nostri mari.

« Le notizie, che arrivano da tutte parti sul raccolto dell' uva, concorsero a far attendere una dose minore del consueto, e assai inferiore a quella dell' anno passato. Qualche regione però seppe sottrarsi al flagello generale, e quella produzione diverrà vendita di affezione.

« Quanto alla politica, si potrebbero in questa settimana riprodurre, senza varianti, le parole con cui fu esposto il rendiconto della settimana passata. Si potrebbe imitare il listino delle Borse e dei fondi pubblici, che lascia in bianco i termini che non subirono alcuna variazione.

« Pure, raggranellando qua e là, si avrebbe qualche frastaglio da mettere insieme. Il ritorno del cav. Pinelli, e il suo passaggio per Firenze; i comenti fatti sull' allocuzione privata del Pontefice ai Cardinali; le manovre eseguite a Genova; la dichiarazione d' altri Municipii toscani; le autorizzazioni del privato insegnamento a Parma e Piacenza; la ricomparsa del *Nazionale* (*) e dello *Statuto*; la multa inflitta all' *Armonia*; le fucilazioni per parte della Sacra Consulta sulla piazza della Bocca della Verità; la prossima pubblicazione d' un trattato di commercio fra Piemonte e Inghilterra; la continuazione dei processi per la Società dell' Unità Italiana, sono tutti o fatti nuovi od ondulazioni di fatti antichi.

« L' argomento più di valore è la nomina del Cavour a ministro. Egli succede all' amico, al collaboratore suo Santa Rosa; ascende al portafoglio con principii, qualunque ei siano, determinati Egli li sviluppò, come scrittore, nel *Risorgimento*, come deputato, al Parlamento; il suo ultimo discorso pare dovrà essere l' addentellato, su cui vorrà erigere il suo nuovo edificio costituzionale. Se si potesse assegnargli un posto nelle idee, questo sarebbe l' estrema sinistra della destra. La sua tattica è pur essa conosciuta, e certo egli è stoffa da farne un ministro qualora però non voglia mancare alla propria coscienza; e alcuni riguardano il suo ingresso al Ministero come un avvenimento felice. »

Notizie dell' Impero.

Vienna 20 ottobre.

La *Gazzetta di Vienna* del 20 pubblica la proposta ministeriale che precede lo Statuto provinciale per la Gallizia, Lodomiria, Zator, Auschwitz ed il Granducato di Cracovia. La proposta fu già sanzionata da S. M. l' Imperatore. Lo stesso foglio ufficiale promette di pubblicare in seguito le rispettive Patenti.

Il Ministero dell' istruzione pubblica ordinò che la lingua d' istruzione nei Ginnasii di Bochnia, Tarnow, Sandez e Rzessow, sia la polacca; la geografia però, la storia e le lingue latina e greca verranno in parecchie classi insegnate in tedesco. La lingua e letteratura polacca e tedesca sono materie obbligate per tutte le otto classi. La lingua rutena va insegnata qual materia libera in tutti i Ginnasii, nei quali presentasi il bisogno della medesima.

Nel Ginnasio di Cracovia la polacca è lingua d' insegnamento; la lingua tedesca v' è introdotta come materia obbligata Negli altri Ginnasii della Gallizia orientale, la tedesca deve continuare interinalmente ad essere la lingua d' insegnamento. *(Corr. Ital.)*

Altra del 21.

S. M. l' Imperatore si trasferì ieri mattina, accompagnato dal generale conte de Grünne, per dar udienza, da Schönbrunn al palazzo di Corte in Vienna, dove lo aspettava un gran numero di supplicanti.

Ieri S. M. l' Imperatore diede un gran pranzo di famiglia, al quale assistettero S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia, ambo i fratelli di S. M., gli Arciduchi Ferdinando e Carlo, nonchè gli Arciduchi Guglielmo e Giuseppe, ed inoltre molte principali autorità. Ieri sera poi, la prefata A. I. R. l' Arciduchessa Sofia comparve, con tutti i membri della famiglia imperiale, che si trovano qui attualmente, all' I. R. teatro di Corte, ed assistettero alla rappresentazione di *Nathan il savio*. Circa il giorno, in cui avrà luogo la partenza di S. M. l' Imperatore per Varsavia, non si sa anche oggi ancora nulla di positivo. Anche il presidente dei ministri, principe di Schwarzenberg, si trova tuttora qui. Così il *Corriere Italiano*.

Leggiamo all' incontro nell' *Emporio di Vienna* « Si dice che S. M. abbia fissata per mercoledì la sua parten-

(*) Che fu poi, come dicemmo, definitivamente sospeso.

sa per Varsavia. Il presidente del Consiglio, principe di Schwarzenberg, accompagna il Monarca. »

È voce che all' attuale carta bollata verranno sostituite le marche di bollo. Tali marche dovranno essere affisse ai documenti, ai quali incombe l' obbligo del bollo; e, onde ovviare che sieno adoperate una seconda volta, verranno rese inservibili col mezzo di due grossi asterischi. La materia, di cui sono unte queste marche, è eziandio di tale qualità, che, una volta inumidite, scolorisce una parte dell' impronta e rende così impossibile di poter nuovamente servirsene. (*Corr. Ital.*)

Veniamo assicurati che, nei recenti dispacci del sig. di Radowitz, non si tratti più che di rinvenire un mezzo per far entrare l' Unione nella Confederazione larga. Si pretende che un tal mezzo verrà fornito da quegli Stati della prima, che spontanei dichiareranno di voler entrare nella seconda, stante l' impossibilità di realizzare quella. (*Corr. Ital.*)

Il generale di Schönhals arriva quest' oggi da Francoforte. Non è ancor nota la sua nuova destinazione; ma è però molto probabile ch' egli ritorni presso il Maresciallo Radetzky a Verona.

S. A. I. l' Arciduca Leopoldo ha già assunto il comando della divisione stanziata nel Vorarlberg, e porterà quanto prima il suo quartiere generale in Innsbruck.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 22 ottobre.

Il 17 del mese corrente fu trovato un cadavere di donna nel fiume Isonzo, presso Gorizia. La Commissione, che fu chiamata sul luogo onde esaminarlo, non potè rilevare nulla intorno alla di lei origine o patria. (*O. T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 19 ottobre.

Il reggimento francese 22.° leggiero, questa mattina è partito alla volta di Civitavecchia, dove s' imbarcherà per Algeri.

Da persona degna di fede ci viene scritto quanto appresso, in data di Roma 18 ottobre: « In mezzo agli svariati commenti sulla vera causa, che può aver determinato il Pontefice a far grazia ai tre condannati all' ultimo supplizio, sembra oggi indubitato che, in quest' atto di clemenza, siasi risentito il di lui cuore generoso, senza che v' abbiano minimamente influito nè i supposti impegni della diplomazia e della ufficialità francese, nè le divulgate raccomandazioni del colonnello Nerdom, nè infine gl' immaginati pericoli di popolari sommosse.

« È questo il vero giudizio da portarsi del fatto; ed in prova che la stessa pubblica opinione ha accettata questa spiegazione, giova il sapere che, tornando ieri sera il S. Padre da una gita di campagna a Castel Gandolfo, nel percorrer le vie della città, fu salutato con vivi applausi da numeroso concorso di popolo. » (*Cons. Cost.*)

Bologna 22 ottobre.

Una Notificazione del prolegato di Bologna annunzia la formazione di una Commissione per esaminare i prodotti da spedirsi alla grand' Esposizione di Londra, e la nomina di due altre ausiliarie, una in Ancona, l' altra in Bologna, dando i nomi della seconda. (*G. di Bol.*)

REGNO DI SARDEGNA

Genova 19 ottobre.

È giunto il celebre ingegnere inglese, sig. Stephenson, autore del mirabile ponte tubulare sullo stretto di *Menai*: dicesi che debba fra pochi giorni proseguire il suo viaggio per l' Egitto, dove studierebbe il progetto di canale fra il Mediterraneo ed il Mar rosso. (*G. Uff. di Mil.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 ottobre.

Abbiamo annunciato che il reggimento nostro d' artiglieria avea lasciato un giorno di paga a pro' dei danneggiati delle comuni toscane di Bibbona e Casale, e per Brescia. Aggiungiamo quest' oggi che tutto il corpo di cavalleria, ufficiali e soldati, ebbe ancor esso il medesimo giusto e santo divisamento, rilasciando per esse un giorno di paga. Il corpo di gendarmeria, distaccato a Livorno, ha ancor egli rilasciato un giorno di paga a sollievo delle sventure toccate alle suddette comuni toscane di Bibbona e Casale, non che a quelle di Brescia. (*Statuto.*)

S. Em. il nuovo Cardinale inglese, mons. Wiseman, giunto da alcuni giorni in Firenze, visitava ieri le I. e R. Gallerie degli Uffizii. S. E. il sig. presidente del Consiglio dei ministri accompagnava l' illustre porporato.

Proveniente da Venezia, giunse sabato scorso in questa città il sig. de Billing, addetto al dipartimento degli affari esteri di Parigi. (*Cons. Cost.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 ottobre.

Il 2 corrente, alle 8 antimeridiane, la flotta ottomana, comandata dal grand' ammiraglio, ministro della marina, Suleyman pascià, lasciò la rada dei Dardanelli, dirigendosi verso il Bosforo, e giunse sabato (4) in questo porto.

Regna la più perfetta armonia fra il Divano e le Potenze estere, e la politica di Reschid pascià non trova ostacoli da alcuna parte. Gli è un omaggio dovuto all' ingegno di quest' uomo di Stato, che tutti coloro, che potevano aspirare al potere, se ne allontanarono volontariamente, convinti della difficoltà che incontrerebbero nel continuare la sua opera di progresso. Le voci di alcune modificazioni nel Gabinetto, che si erano sparse giorni sono, furono smentite dal fatto. Il Sultano ha piena fiducia ne' suoi ministri, e questi se ne rendono degni sott' ogni aspetto. (*O. T.*)

ANATOLIA — *Smirne 11 ottobre.*

S. E. Artim bey, ex ministro degli affari esteri del pascià d' Egitto, giunse da Beirut sabato scorso, a bordo del piroscafo austriaco lo *Stamboul*, e proseguì il suo viaggio la sera, diretto per la capitale. Durante il suo breve soggiorno fra noi, egli fu trattato con gran cortesia dalle autorità locali e da' notabili della sua nazione. (*O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 16 ottobre.

Leggesi nel *Times* dell' 11 ottobre: Il prodotto del dazio sul rum e l' acquavite, che nello scorso autunno era aumentato in modo così straordinario, è diminuito di 200,000 lire di sterlini sul trimestre.

Alcuni giornali si esprimono in termini risentiti contro la Corte romana, per la nomina del vescovo Wiseman alla dignità cardinalizia, e vedono in questa nomina un attentato alla Chiesa anglicana. Il *Morning-Chronicle* del 14 eccede in questo suo sdegno contro il *Vescovo* di Roma.

Sulla strada Caledonia nella Scozia venne esperimentato con successo un nuovo ritrovato, tendente a stabilire un segnale di comunicazione, col mezzo del quale, tanto i passeggieri che il conduttore, saranno messi in grado di comunicare, quando che sia, col macchinista. È un filo metallico, che passa per ogni vaggone; esso è attaccato ad un apposito bottone, di cui può disporre ogni passeggiero in caso di pericolo.

Testè il toro di Ninive è stato deposto nel Museo britannico. Questa preziosa anticaglia, attesa l' epoca rimota a cui risale, è perfettamente conservata. Il toro ha circa 12 piedi di altezza e pesa più di 6 tonnellate. Altre anticaglie ninivite accompagnavano il toro, e sono del pari giunte sane e salve.

IRLANDA

Abbiamo parlato della dimenticanza, in cui sono abbandonati dall' Irlanda gli avanzi mortali di O' Connell. Dopo aver accusato quel popolo d' ingratitudine, ci corre obbligo di recare, a giustificazione di lui, la seguente dichiarazione che il figlio del liberatore ha fatto inserire nel *Times*:

« Sig. Redattore! In un Numero del vostro giornale si fece allusione alla tomba di mio padre nel cimitero di Glasnevin, e si disse, sopra la fede di un viaggiatore anonimo, che, secondo le spiegazioni della guida, il feretro era ritenuto in pegno, sino a che fossero pagate certe somme. Questa asserzione non ha alcun fondamento, e il viaggiatore, o ha mal compreso ciò che gli fu detto, od ha volontariamente alterata la verità.

« Mi contenterò di contraddire semplicemente questa asserzione. La compagnia del cimitero prenderà al certo determinazioni, acciò più non si prendano in avvenire di tali abbagli.

« Maurizio O' Connell. »

SPAGNA

(Nostro carteggio privato.)

Madrid 13 ottobre.

Tutti sembrano oggi convenire che la peripezia ministeriale è cessata, o non ha mai sussistito.

Un cangiamento di Gabinetto, o la caduta del Ministero attuale, sarebbe il maggior contrassenso in questo momento, ed ognuno aspetta la presentazione di provvedimenti legislativi importanti pel principiare della tornata.

Or si stanno occupando della scelta dei presidenti delle due Camere. Sembra presso che certo che il marchese di Miraflores sarà il presidente del Senato; quanto al Congresso, si parla sempre del sig. Mayans o del conte di Vista Hermosa.

Si aspetta domani il generale Narvaez, ch' è stato nominato capitano generale di Madrid.

FRANCIA

(Nostro carteggio privato)

Parigi 18 ottobre.

Ieri, il Presidente della Repubblica assistette a' palii, che furono corsi nel Campo di Marte, favoriti da un magnifico tempo.

Si sta ora sottoscrivendo una petizione all' Assemblea legislativa, nella quale si chiede la scrupolosa osservanza della legge del 1814 sul riposo della domenica, o pure lo stanziamento d' una nuova legge pel medesimo scopo.

Vedendo ieri nella *Presse* un incommensurabile articolo del sig. di Girardin, nel quale ei cercava il mezzo di sottoporre a regola il suffragio universale, poche persone ebbero il coraggio d' imprenderne la lettura. Pure, erano in quell' articolo alcuni passi curiosissimi. Per esempio, volendo trovar un modo d' abbreviare le tornate parlamentarie, il sig. di Girardin non se ne cavò di capo un migliore di questo. Egli assegna a' rappresentanti uno stipendio di 4000 franchi per ogni tornata legislativa; e vorrebbe ch' ei ne ricevessero 2000 nel giorno in cui la tornata si apre, e 2000 nel giorno in cui ella si chiude. In tal modo, i rappresentanti, invece d' allungare oltremisura le tornate, come sono spesso accusati di fare da che ricevono 25 franchi il giorno, si affretterebbero d' esaminare gli affari correnti; ed invece di rimanere adunati sei o sette mesi, in due soli compierebbero i lor lavori. Il sig. di Girardin ha altresì un sistema affatto nuovo per far dare il voto a' cittadini. Ei muove da questo principio, il quale non manca di giustezza, che l' uomo ammogliato e padre di famiglia ha più interesse alla conservazione della tranquillità che i giovani ed i celibi, e propone di concedere all' uomo ammogliato due voti (l' uno per sè, l' altro per sua moglie), e, se fosse padre di famiglia, tanti voti quanti sono i suoi figli. Del rimanente, il sig. Emilio di Girardin non pretende che il sistema, da lui svolto, sia il migliore ed il più applicabile. Ei vorrebbe soprattutto volgere gli studii degli uomini gravi sull' organizzazione del suffragio universale. Ei diceva ieri sera, in un' adunanza, nella quale trovavasi in compagnia del sig. Vittor Hugo, che tutti gli sforzi dei Governi dovrebbero tendere a ricercare la miglior applicazione da farsi del suffragio universale. « È questo un problema, ei diceva, che non fu ancora sciolto, e che pur non debb' essere insolubile. La soluzione è così importante per l' umanità tutta quanta, che, s' io fossi alla testa del Governo, proporrei un premio d' un milione, se occorresse, a chi facesse tale preziosa scoperta. Se si sapesse che una tal ricompensa è promessa per la soluzione di tal problema, ciascuno porrebbesi all' opera, e non si tarderebbe certo a scoprire il solo mezzo d' impedir in avvenire ogni specie di rivoluzione. »

Il rendiconto ebdomadario del Banco soggiacque a pochissime variazioni dalla settimana scorsa. Il portafoglio di Parigi scemò d' 1 milione, ed è a 46 milioni, in forza della scadenza del 15 ottobre; ma il portafoglio de' Banchi filiali aumentò d' 1 milione, ed è ad 80 milioni. Il contante in cassa diminuì d' 1 milione, ed è di 440 milioni; e la circolazione de' biglietti aumentò di 2 milioni, ed è di 449 milioni. Il conto corrente del Tesoro scemò di quasi 1 milione, ed è di 49 milioni e $^1/_2$.

Il sig. Pecquet, che inventò una macchina per fabbricare le reti, e che dovette, a cagione dell' apatia che trovò nel suo paese, andar a portare in Inghilterra la sua invenzione, ha ricevuto una medaglia d' oro dalla Società reale industriale di Birmingham. Il sig. Pecquet ha trovato già socii e danaro per piantare una fabbrica, destinata a somministrare i prodotti della sua macchina.

Un gran numero di Francesi erano partiti da alcuni giorni per Brusselles, a fin d' assistere a' funerali della Regina de' Belgi. Una lettera d' uno fra essi, giunta stamane a Parigi, dice che mai non si era veduta una simile unanimità di dolore in una nazione.

Assicurasi che col suo testamento, rogato dal sig. Bourdin, notaio reale a Brusselles, la Regina de' Belgi lasciò legati a parecchi antichi servitori della casa di suo padre, a Parigi, che sono miseri, e co' quali ella fu particolarmente in relazione.

Il sottufficiale, Rattier ch' è rifuggito a Londra, ha sposata la figlia d' un povero calzolaio di Queen's Street, in casa del quale l' ex rappresentante alloggia, dacch' è giunto a Londra.

Il Papa ha fatto incominciare nelle officine pontificie due magnifici mosaici, ch' ei destina ad essere offerti in dono alla Francia.

Il Vescovo di Blois è gravemente ammalato, e le ultime notizie danno poca speranza di salvarlo.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 18 ottobre.*

In conseguenza dell' imminente conclusione d' una convenzione militare fra la Prussia ed il Ducato di Anhalt Dessau, è probabile che vengano dislocati per colà parecchi corpi di truppe prussiane.

Si è formato il piano d' una regolare comunicazione commerciale fra Stettino e la costa occidentale d' Africa. Si fece un progetto di Statuti, col concorso di persone, che conoscono quelle coste; e si pensa di fondare una Società per azioni, che porterà il nome di *Compagnia africana*. Le azioni saranno a 250 talleri, e si propone un capitale di 200,000 talleri. Si costituirà questa Società non sì tosto saranno radunati da 100,000 a 120,000 talleri. Si cominciarono di già a raccogliere le soscrizioni, che nei primi giorni porsero un risultato sodisfacentissimo.

Scrivono da Naumburg, in data 16 corrente, che continuano i movimenti delle truppe verso i confini dell' Assia elettorale. (*O. T.*)

Kreuznach 14 ottobre.

In seguito a staffetta, giunta qui nella notte d' ieri, parte di questo corpo d' osservazione ricevette ordine di raggiungere quello stanziato presso Wetzlar. Qui resteranno frattanto solo alcuni battaglioni, con due batterie; verranno però, a quanto udiamo, portati alla forza di prima. (*Corr. Ital.*)

Maddeburgo 16 ottobre.

Domani mattina partirà per alla volta della Vestfalia il battaglione di fucilieri del reggimento 32.°

BAVIERA

Scrivono in data di Augusta 19 ottobre: Il telegrafo da qui ad Asciaffenburgo andrà in attuazione domani, di modo che potremo d' ora innanzi dare assai più presto le notizie di Cassel e Berlino, che ci perverranno per la via di Francoforte. (*G. U. d' Aug.*)

Il 15 ottobre, giorno natalizio di S. M. la Regina, fu aperta solennemente la porta del Trionfo, fatta erigere dal Re Luigi ad onore dell' esercito bavarese, all' estremità della strada Luigi. (*Loyd.*)

REGNO DI ANNOVER

La crisi ministeriale è finita; il Ministero resta. È però risoluto di non prendere parte alcuna, in caso d' un conflitto nell' Assia elettorale, avendo compreso che un tale conflitto non potrebbe che riuscire dannoso per gli Stati centrali. Come l' Annover, pensano, si dice, anche gli altri Stati, posti fra il nord e il sud d' Alemagna. (*Corr. Ital.*)

ASSIA ELETTORALE — *Hanau 15 ottobre.*

Il Principe Federico d' Assia è partito per Varsavia, onde salutare l' Imperatore delle Russie. Corse voce in questo momento che il Ministero Hassenpflug si sia ritirato. Wippermann ed Elvers sarebbero incaricati della composizione del nuovo Gabinetto. Hassenpflug sarebbe incaricato dell' ambasciata di Vienna. Il supremo comandante dell' armata Haynau avrebbe ricevuto l' ordine di sospendere ogni misura. (*Emp. di F.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 15 ottobre.*

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* del 15 ottobre pubblica il protocollo della quarta sessione della Dieta del 21 settembre, che contiene un lungo rapporto dell' inviato Lichtenstein, in nome della Commissione, nominata nella sessione precedente a riferire nella quistione dell' Assia elettorale. La conclusione del rapporto si è che abbiasi ad invitare il Governo assiano ad impiegare tutti i mezzi, competenti ad un Governo che forma parte della Confederazione, onde mettere al sicuro l' autorità Sovrana minacciata; e a comunicare alla Dieta i provvedimenti presi all' uopo, riserbandosi questa a dare tutte quelle disposizioni, che credesse opportune pel ristabilimento dell' ordine legale. Approvata all' unanimità codesta conclusione, fu essa dichiarata risoluzione della Dieta. Altro rapporto lesse l' inviato di Sassonia, in nome della Commissione istituita per la pace colla Danimarca, proponendo l' accettazione del trattato di pace concluso dalla Prussia, con una protesta però contro tutti i dubbi, che circa ai diritti della Dieta potessero derivare dall' art. IV, e prega i RR. inviati di dar effetto allo scambio delle ratifiche. La quistione della pacificazione dei Ducati è riserbata ad altri rapporti speciali. La Dieta dichiara dover prendere istruzioni, quanto allo scambio delle ratifiche. Siccome poi nella votazione avvenuta nella *quinta* sessione del 30 settembre, l' inviato au-

noverese trovavasi tuttavia senza istruzioni, il protocollo rimase aperto fino alla prossima sessione. *(G. U. d' Aug.)*

Scrivono da Francoforte alla *Nuova Gazzetta assiana*: Qualche giorno fa, mentre Hassenpflug entrava in una loggia di primo ordine nel nostro teatro, da ogni parte scoppiò il grido di *Via Hassenpflug! fuori il falsario!*, e fu d'uopo sospendere l'incominciata rappresentazione, sinchè quella odiata persona si fosse allontanata. Un consimile accoglimento trova egli da per tutto dov' è riconosciuto. *(Il Friuli.)*

DANIMARCA

SCHLESWIG-HOLSTEIN — *Altona 15 ottobre.*

Nulla di nuovo dal teatro della guerra. Friedericia trovasi ridotta dal fuoco e dalle palle ad un mucchio di ruine.

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Vienna 21 ottobre.

Di conformità al § 25 del Regolamento provvisorio per gli esami di Stato, verranno istituite apposite Commissioni esaminatrici a Vienna, Praga, Lemberg, Gratz ed Innsbruck, per tutte le tre categorie degli esami di Stato teoretici, in Cracovia, pel momento, soltanto per la categoria generale e politico-amministrativa; in Pest, Agram, Hermannstadt, Padova e Pavia, per le due categorie speciali. Queste Commissioni dovranno possibilmente entrare tutte al medesimo tempo in attività al principio del nuovo anno scolastico 1851. Una istruzione particolare determina la parte spettante all' autorità politica nella Commissione istituita nel paese della Corona a lei soggetto. La sua cooperazione si riferisce in generale alla sopravveghianza, alla partecipazione nella nomina dei membri delle Commissioni, e allo stabilimento delle condizioni materiali preliminari. L' esame poi degli esami, l'esecuzione e i risultamenti dei medesimi, spettano specialmente alle Commissioni. Nell'esame orale avrà a valere di norma, che prima avranno ad esaminare i professori, chiamati a formar parte della Commissione speciale come esaminatori; poi i non professori, facendosi in fine la conclusione del presidente. Ordinariamente, dovranno i candidati essere interrogati ad ogni esame in tutti i rami appartenenti alla relativa categoria. Nei luoghi, ove sono in uso parecchie lingue, essi avranno il diritto di fare i loro esami ripartitamente in qualunque di esse lingue. *(Lloyd.)*

La Costituzione provinciale della Bucovina, già sancita da S. M., non differisce essenzialmente da quella degli altri paesi della Corona; solo le condizioni sociali delle Provincie richiesero che anche a' suoi comuni campestri venisse accordata una parte preponderante nella rappresentanza. *(Corr. austr.)*

Il riformatore delle prigioni, il sig. Appert, è arrivato il 16 ottobre a Linz, col piroscafo proveniente da Krems. *(G. di V.)*

(Nostro carteggio privato)

Parigi 18 ottobre.

La dimissione del generale d' Hautpoul, ministro della guerra, che fu annunziata da alcuni giornali, non ha verun fondamento, nè tampoco quella del generale Changarnier.

Il sig. Dupin, che venne ieri a Parigi per assistere alla sessione della Commissione di permanenza, ha annunziato che non si partirebbe più dalla capitale sino al momento dell' apertura dell' Assemblea.

Il conte di Lucker, uno degli abitanti più ragguardevoli dello Schleswig, è testè giunto a Parigi. Ei porta un' indirizzo, sottoscritto da un gran numero d' abitanti notevoli dei Ducati, nel quale e' fanno valere i loro diritti, e supplicano la Francia e l' Inghilterra a metter fine alla guerra, che travaglia il paese e lo rovina.

Parecchi prefetti consultarono il Governo a proposito delle petizioni, che si sottoscrivono in un gran numero di siti, per chiedere l' abolizione della guardia nazionale. Fino ad ora, quelle petizioni poterono sottoscriversi liberamente; ma, avendo alcune persone preteso ch' elle erano anticostituzionali, le amministrazioni dipartimentali dovettero riferirne a Parigi.

I giornali legittimisti persistono a dichiarare che tutta la destra, senza eccezione, avversa ogn' idea di prolungazione dei poteri del Presidente. D' altro canto, gli amici del sig. Thiers asseriscono che l' ex ministro del 1 ° marzo non si è altrimenti riconciliato col sig. Guizot, e che prenderà egli stesso a parlare all' Assemblea per opporsi (?) alla prolungazione de' poteri. (*Se ciò fosse vero, le voci, secondo le quali il sig. Thiers si spacciava come favorevole a tale prolungazione, sarebbero state infondate*)

Il sig. Barthélemy, l' autore della famosa circolare legittimista, che fece tanto rumore un mese fa, aveva presentato un nuovo scritto, nel quale cercava di giustificare ciò che aveva annunziato. Ma sembra che i capi del partito legittimista siansi assolutamente opposti alla pubblicazione di tal nuova circolare; si temettero d' aumentare ancor più lo sissore, suscitato dalla prima.

Sembra che i giornali l' *Ordre*, la *Gazette de France*, l' *Opinion publique* e l' *Assemblée nationale*, che da qualche tempo muovono aspra guerra alla politica del Presidente, siano proibiti nelle caserme e nei corpi di guardia.

Cinque p. % 93 05. Tre p % 57 90 Azioni del Banco 2310

Consolidato inglese del 17, 97 ⅝ ½.

Germania

La *Gazzetta Costituzionale* di Berlino del 17 ottobre, raffrontando parecchie notizie intorno ad un prossimo componimento delle vertenze esistenti fra l' Austria e la Prussia, opina che la concordanza di quelle voci, pervenute da diverse parti, con le notizie, in pari tempo arrivate da Cassel, dian motivo a credere che siasi omai avviata un' intelligenza fra queste due Potenze nella questione dell' Assia elettorale, quantunque non possa negarsi che la fama abbia corso un po' troppo colle sue congetture e conseguenze. *(Reichszeitung.)*

Baviera

Scrivono da Monaco l' 1 ottobre: Giusta una recente [illegible] del Ministero della guerra, verranno prontamente richiamati tutti i soldati in permesso di altri quattro battaglioni di fanteria e d' una corrispondente divisione di cavalleria e d' artiglieria del primo corpo d' esercito. Furono pure ordinati sollecitamente considerabili apprestamenti di viveri. Questa mattina, anche quattro squadroni di questo reggimento di corazzieri, ed il primo reggimento di fanti di questa guarnigione, ebbero l' ordine di tenersi pronti a marciare. Lo stesso ordine fu mandato alla guarnigione d' Augusta. *(G. U. d' Aug.)*

Cassel 16 ottobre.

I preparativi per le elezioni procedono in Cassel regolarmente, e la lista degli elettori, paganti maggiore imposta nel circolo elettorale di Cassel, fu già compilata e deposta alla Municipalità per ricevere i richiami in contrario. *(Reichszeitung.)*

La *Gazzetta di Cassel* annunzia che, la sera del 14 ottobre, giunsero a Francoforte da Bregenz dispacci importanti, di cui però non sa additare il contenuto. *(V. sotto.)*

Dispaccio telegrafico.

Francoforte 19 ottobre.

In conseguenza d' un dispaccio di Bregenz dovrebbe esser risoluto l' intervento armato nell' Assia-Cassel.

Elenco degl' individui messi a morte per sentenza di Giudizii marziali o statarii, o assassinati senz' alcun processo sotto il Governo insurrezionale dell' Ungheria.

(Continuazione — V. la Gazzetta N. 275.)

Distretto militare di Buda-Pesth.

60. Gregorio Petra, gentiluomo di Gelej, Comitato di Borsod, fu giustiziato con la forca per essersi espresso che la nobiltà di Borsod sarebbe pronta a prendere le armi pel Re. Le circostanze particolari del fatto, sono le seguenti: Sul principio di febbraio 1849, Gregorio Petra fu tradotto da un drappello di soldati da Gelaj a Tuke Füred, e quivi rinchiuso nella casa comunale, senza che nessuno potesse parlare seco lui, poichè, tanto nella sua stanza, come al di fuori, eravi una sentinella. Stando alle dicerie, era egli stato imprigionato perchè lo si accusava d' essere in corrispondenza col generale conte Schlick, e si diceva che questo generale gli avesse promessa la metà di Gelaj, se fosse riuscito ad indurre gli abitanti di Gelaj stesso e di Csálla, a prendere le armi per l' Imperatore. Dietro le deposizioni del preposto comunale, Petra non fu assoggettato a regolare giudizio, e la sentenza fu pronunciata dal maggiore Baugya, dal primo tenente e contabile Somogyi e dall' auditore Egri Pietro Szöközy, presso il quale erano alloggiati questi ufficiali, depone: di non essersi trovato con essi se non a pranzo ed a cena; d' aver udito dal proprio servo, che Petra era stato più volte condotto insieme a' suoi due fratelli dinanzi al maggiore Baugya, per essere, come dicevasi, sottoposto a costituto; di non aver creduto conveniente d' entrare in ispiegazioni sull' affare di quello sciagurato; finalmente, d' aver udita la storia del caso, soltanto due ore prima dell' esecuzione, dalla voce comune. Risulta inoltre dalle deposizioni dei preposti della città: che nel giorno dell'esecuzione, alle ore 4 pomeridiane, venne un sergente con alcuni soldati alla casa municipale per cercare un palo, che si potesse infiggere; non trovandolo, lo presero nella vicina corte Nova, e portatolo presso la strada di Kool, lo infissero sopra un monticello, legandovi una scala a mano della vedova Vanzana. Dopo di ciò, venne da Petra il cappellano protestante Sass, che allora abitava a Füred, e lo accompagnò al supplizio, insieme a gran numero di militari. La parte di carnefice fu assunta per fior. 10 da un zingano, ch' era soldato fra gli honvedi. Gli ufficiali degli honvedi (di cui i citati preposti ignorano i nomi), erano prima convenuti con un altro zingano che si trovava in arresto per sospetti; ma questi, sendosi ubbriacato, non potè compiere l' esecuzione.

Gregorio Petra recavasi, a piedi, al luogo del suo supplizio, ma circondato da molti militari, sicchè il popolo non potea vederlo. Presso le vigne cadde per debolezza, e fu tradotto pel resto della via sopra un carro requisito a Giovanni Polvák.

Comunemente si dice che il maggiore Baugya abbia partecipato previamente l' affare del Petra al colonnello Asboth, ma non è cosa certa. Giusta le deposizioni dei nominati preposti, il cadavere di Petra rimase appeso alla forca per 6 giorni, e soltanto dietro ripetute istanze della vedova Vanzana, che domandava la restituzione della sua scala, fu dato ordine al giudice di farlo sotterrare.

61. Un soldato gregario austriaco, prigioniero di guerra e posto nelle file degl' insorti (fra i Polacchi), fu giustiziato nella primavera del 1849 a Miskolcz per aver tentato di ritornare sotto la sua legge e bandiera e d' indurre altri suoi compagni, egualmente prigionieri di guerra, allo stesso passo.

62. Un Ebreo di Csabo fu appiccato col pretesto che fosse una spia, dietro una semplice accusa, all' epoca in cui Görgey passò l' ultima volta per Miskolcz. L' epoca non è più precisamente indicata.

63. Giovanni Mericzey. Il rapporto originale del generale Damjanich suona come segue: « Al Comando dell' armata ungherese! Dal campo presso Szecsö, il 6 aprile 1849. Il prete di questo paese Giovanni Mericzey, il quale ancor ieri e ier l' altro banchettava nella sua casa i generali austriaci, provvedeva le truppe nemiche di tutte le possibili vettovaglie, eccitava a ciò gli abitanti, distribuiva ed affiggeva pubblicamente proclami dei nemici, predicava financo in Chiesa per essi, dicendo che la causa ungherese era ormai perduta, che Kossuth sarebbe quindi morto su la forca, aizzando così il popolo ad aiutare in ogni maniera gli Austriaci, e in tal mente con la sua infame condotta demoralizzava affatto i suoi parrocchiani, si è mostrato traditore. Quest' uomo indegno io l' ho fatto fucilare questa mane alle ore cinque, affinchè non promuova ulteriori disordini, e di questo porgo il dovuto annuncio. — Damjanich m. p., *generale.* »

Distretto militare di Kaschau.

64. Stefano Zelnay, della città di Zeben, Comitato di Sáros, fornaio, il 15 novembre 1848, fu fatto tradurre dal commissario ungherese Iranyi per sospetto di panslavismo dinanzi al Giudizio statario istituito in Eperies, ma venne dal giudizio medesimo rimesso ai tribunali ordinarii. Quando l' I. R. tenente-maresciallo conte Schlick nel dicembre 1848 penetrò dalla Gallizia in Ungheria, Zelnay era stato passato per ordine di Iraniy per varie prigioni fino a Pesth, ove fu posto in libertà all' arrivo delle truppe imperiali. In maggio 1849, il commissario ungherese Jankowich lo fece nuovamente imprigionare, e fu tradotto in catene da Zeben a Miskolcz, d' onde, passando per varie carceri, giunse a Békes Csaba, ove si trovò unito a varii prigionieri, fedeli al Re, col cui aiuto e intervento voleva, liberato, proseguire il suo viaggio fino alla patria. La dura prigionia, i maltrattamenti e la fame non gli avevano lasciato forza bastante, e non potè arrivare che alla Theiss, sulle rive del qual fiume rimase giacente e abbandonato l' 8 agosto, finchè, non è noto per quale accidente, fu portato di nuovo a Miskolcz, ove moriva il 16 di detto mese, lasciando la moglie con tre piccoli bambini nella più squallida miseria.

65. La moglie del guardaboschi di Gross Saros, Giovanni Klimko, di nome Elisabetta, volendo chiudere la porta del suo casolare per impedirne l' ingresso alle guerriglie, che giravano in cerca dei bene intenzionati del Comitato, fu stesa morta a terra da un colpo di fuoco. L' epoca non è indicata.

66. Mattia Sass, di Agyagos, Comitato di Zemplin, invalido patentato. All' occasione che nell' anno 1848 le guardie nazionali erano state eccitate a raccogliersi ed armarsi contro il corpo del tenente maresciallo Hartmann, il quale per voce comune aspettavasi allora da Nagy Mihaly, Sass prese la parola, disse che si ribellavano contro il loro Re e meritavano di essere tagliati a pezzi, e che il Re non avea bisogno di tali soldati, armati di falci e di picche, dissuadendo così il popolo dall' entrare in campo. Messo perciò in prigione e consegnato al Giudizio statario, e dopo ch' ebbe nuovamente ripetuto andar egli debitore al Re di fedeltà, poichè da esso riscuoteva uno stipendio, fu condannato alla morte con la forca, e la sentenza venne eseguita il 31 ottobre 1848.

67. Giuseppe Zuberenyi, di Nagy-Mihaly, Comitato di Zemplin, ex ussero nelle truppe austriache, poi *honved*, fu condannato a morte dal Giudizio statario per aver detto che tutti i signori meritavano di essere appiccati, perchè si erano ribellati contro il Re, avevano promossa la rivoluzione e sacrificavano il fiore della popolazione nella guerra. La sentenza fu eseguita con la forca il 12 giugno 1849.

68. Deodato Ottstädt, di Ujhely, Comitato di Zemplin, capitano in pensione. Questi era stato nominato il 20 gennaio 1849 a comandante di piazza in Ujhely, dall' I. R. maggiore Herczmanofsky, con l' ordine di rilasciare passaporti ai viaggiatori, di dar avviso nel caso si avvicinassero gl' insorti, e di arrestare i commissarii ungheresi. Il 23 dello stesso gennaio fu tradotto dalle guerriglie a Tokay e quindi a Debreczin, ove però dal Giudizio statario fu fatto mettere in libertà il 10 maggio successivo. All' avvicinarsi delle truppe russe fu fatto nuovamente imprigionare dal Governo rivoluzionario, e tradotto a Temeswar, d' onde, dopo la vittoria delle truppe imperiali, giunse a casa ammalato di cholera e morì in 24 ore.

69. Nel Comitato di Gömör un soldato imperiale fu ucciso dal giudice Emerich Istók.

70. Ignazio Grossman, di Liptau, fornitore russo, e

71. N. Moisch, I. R. sotto commissario alle proviande, furono uccisi da un certo Cuko a Tehmark presso Kaschau, nel Comitato di Gömör.

72. Un soldato russo, ed

73. Un soldato austriaco, furono uccisi, il primo a Pussta Kurincz, il secondo a Király, Comitato di Gömör.

74. Un volontario dei corpi franchi slavi fu ucciso dal guerrigliero Stefano Börcsik dinanzi il palazzo del Consiglio municipale di Rosenau.

75. D. Fuchs di Iolsva, Comitato di Gömör, fu ucciso dalle guerriglie.

Le circostanze particolari dei 7 ultimi casi non si poterono peranco rilevare.

76. Al passaggio delle truppe comandate dall' I. R. generale maggiore de Benedek un ufficiale delle proviande fu ucciso dalle guerriglie nel bosco vicino ad Iglo nel Zips. Non sono ancor note le circostanze del fatto.

77. Carlo Hyrländer, di Eperies, Comitato di Saros, fu condotto dagl' insorti a Debreczin come prigioniero di Stato, perchè nel corso di molti anni aveva fabbricato polvere ardente per l' erario. All' avvicinarsi delle truppe russe fu posto in libertà, ma moriva a Pesth, in conseguenza dei subiti maltrattamenti, lasciando la moglie e tre figli nella più trista condizione, poichè la sua fabbrica di polvere era stata distrutta dagl' insorti come proprietà d' un partigiano del Re, e la sua prigionia aveva sbilanciate le circostanze economiche della sua famiglia.

78. Giovanni Zavodsky, di Csány, Comitato di Abaujwár. Dopo la battaglia, succeduta il 4 gennaio tra il corpo comandato dal tenente-maresciallo conte Schlick ed un corpo d' insorti comandato da Meszáros, presso Kaschau, battaglia nella quale gl' insorti erano stati messi in rotta, una moltitudine di *honveds* ci giunse per le vicinanze. Uno di questi venne il giorno 6 in Csány e chiese di esser condotto al quartier generale del conte Schlick, locchè si offerse di fare il Zavodsky. Egli condusse infatti questo *honved* nei dintorni di Csontos, ove lo consegnò ai cavalleggeri che erano venuti incontro, e ritornò a Csány. Nel febbraio successivo, il condottiere degl' insorti Klapka, venuto in quelle vicinanze, fece arrestare Zavodsky e fucilare presso Enyiczka.

79. Giovanni Miklus, d' anni 58, e

80. Andrea Miklus, figlio del medesimo, d' anni 23, ambidue di Zsegra, Comitato di Zips, servi della contessa Elisa Csáky, avevano assalita il 4 febbraio 1849 una piccola truppa d' insorti, penetrata nel villaggio, e avevano ricacciati con perdita gl' insorti stessi, mercè l' aiuto di alcuni cavalleggeri imperiali. In causa di ciò, durante lo scontro presso Branisko, furono fatti prigionieri insieme ad alcuni altri abitanti del villaggio, tradotti ad Eperies e fucilati il 9 febbraio suddetto, prima il figlio, poi il padre.

81. Mattia Csevieszko, carbonaio di Innich Falu, Comitato di Zips, d' anni 48. Aveva questi, come buon suddito, inceppato in ogni maniera il reclutamento degli honvedi e procacciato alla gioventù dei dintorni ogni possibile mezzo per sottrarvisi. Venne perciò arrestato e rinchiuso dapprima nella cantina delle carcere di Leutschau, poi condannato alla deportazione; dietro di che morì a Wasárhely nell' agosto 1849, lasciando una vedova e sei figli.

82 Martino Sikora, cacciatore boemo, fu condannato alla forca dal tribunale di Tika nel settembre 1848, per aver eccitato il popolo a rivoltarsi contro i Magiari.

83 Giovanni Illyas, contadino, fu condannato alla forca dal tribunale di Fekete Ardo, Comitato di Agocsa, per essersi opposto al servizio della guardia nazionale in ... e per aver eccitato il popolo ad eguale opposizione.

84 Per sentenza del tribunale di Borsa, Comitato di Marmaros, furono giustiziati in novembre 1848 con la forca ... individui, ed

85 Uno nello stesso mese per sentenza del tribunale di Wejwag, in detto Comitato, ma non son giunte per anco più precise notizie.

86 Ladislao Pauko, contadino, fu condannato alla forca nel dicembre 1848 dal tribunale di Fekete Hàza, Comitato di Agocsa, per incitamento del popolo contro il Governo magiaro.

87. Nell' aprile 1849 furono condannati alla morte con la forca, tre individui dal tribunale di Szigeweér, Comitato di Marmaros, e

88 Uno nello stesso mese, dal tribunale di Mejk, Comitato di Zemplin, ma non sono ancor giunte più precise notizie.

89. Il 12 aprile 1849, fu appiccato come spia a Waitzen un oste di St. Endreer, di cui s' ignora il nome.

Distretto militare di Buda Pesth.

90 Il 12 luglio 1849 furono arrestati a Waitzen il garzone di negozio Pietro Murat e il taglialegne Giuseppe ...; e vennero poscia condannati dal Giudizio militare, al dire d' alcuni in Arad, al dire d' altri nel Comitato di ..., locchè per altro non può assicurarsi.

91 Giovanni Mocha, ex spazzacamino in Gödöllö, arrestato il 7 aprile 1849, poi messo di nuovo in libertà, quindi arrestato per la seconda volta nel susseguente giorno 8 ed appiccato alle 11 antimeridiane da tre sin... honvedi, per tradimento verso l' armata magiara

92 Il 6 aprile 1849, quando l' armata degl' insorti entrò in K...ka, Comitato di Pesth, furono fatte varie ricerche sul conto del curato Antonio Hernoegger, che fu quindi arrestato; due soldati a cavallo lo scortarono attraverso il villaggio, ma udito che teneva cavalli, lo condussero indietro fino alla Canonica, d' onde lo fecero ripartire nella sua carrozza e co' suoi cavalli pel campo d' Isaszeg. Ivi fu rinchiuso in una cascina e fucilato nel susseguente giorno alle ore 10. Non è nota la causa di questa ... procedura.

93 Giovanni Komatsch, di Wércse, Comitato di Neograd, honved, fu condannato a morte dal Giudizio militare e giustiziato con la forca il 7 ottobre 1848, per aver assassinato un suo camerata con un colpo di fuoco.

94. Emerick Makey, possidente di Tinnye, Comitato di Pesth, avendo accettato dall' I. R. Governo il posto di Commissario di leva, ed avendolo esercitato, fu arrestato dagl' insorti e condotto a Gran, poi a Comorn, quindi a ..., ove venne fucilato per sentenza del Giudizio militare, il 4 maggio 1848, e tutti gli abitanti dovettero assistere all' esecuzione.

95. Stefano Ferencsi, nobile, ed ex aiduco del conte ...kowich, giunse nei primi giorni di aprile 1849 da ... a Tapio Süly, ove, entrato nella locanda principale, ...chiatosi agli honvedi, ivi acquartierati, cominciò a contendere rozzamente con essi; fu quindi tradotto dinanzi al generale Klapka. Gli si trovò indosso il passo pel be..., che da certi negozianti di Gross Kata era stato ... a Pesth; e si accrebbero i sospetti sul di lui conto, ... che, lasciato il suo mantello turchino da aiduco, ... con un mantello da contadino. Nel processo in... contro di lui, fu assunto due volte a costituto il suo cocchiere di Kakos Csabo, del quale non si potè ri... il nome, e questi fece una deposizione tutte due le volte, confermandola con giuramento. Ignorasi finora ... l' accusa; ma è certo che Ferencsi venne condannato e fucilato come traditore.

96 Conte Eugenio Zichy, amministratore del Comitato di Stuhlweissenburg, fu tradotto il 30 settembre 1848 al campo degl' insorti, e quivi condannato a morte dal Giudizio militare, presieduto dal maggiore Arturo Görgey. La sentenza fu eseguita nella stessa sera con la forca, al lume delle fiaccole, e il nobile conte portossi con molta fermezza al luogo dell' esecuzione. Le sue ultime parole furono: « Sotto questo Governo la patria non sarà felice; Dio voglia ch' io sia l' ultima vittima »

97. Francesco Lengyel, di Alt Szöny, Comitato di Comorn, fu giustiziato il 29 aprile come traditore, perchè (come si esprime la relativa notificazione del ministero di ... magiaro) avea dati i suoi proprii figli ad un ufficiale imperiale, lo avea collocato nella sua carrozza, e gli avea indicata la strada e le tracce. Non sono ancor note le particolari circostanze.

98. Cristoforo Offner, abitante di Buda vecchia, fu condannato alla morte con polvere e piombo dal Giudizio statario istituito presso il campo degl' insorti, per aver somministrata della polvere pirica alle truppe imperiali, e la sentenza fu eseguita allo Schwabenberg presso Buda.

99. Daniele Novak, d' anni 50, ammogliato, impiegato alla Commissione alle fabbriche in Buda, essendosi ... al generale Hentzi di prendere le armi contro i ..., avendo lodato in pubblici fogli l' Imperatore ed ... il pubblico alla consegna delle reclute, fu tradotto ... al Giudizio militare, condannato e giustiziato con polvere e piombo il 9 maggio 1849 alle ore 4 pomeridiane sul gran prato presso Buda.

100. Guglielmo Mayer, d' anni 40, spazzino del Monte ... in Pest, artigliere congedato, fu condannato il 1.° ... 1849 dal Giudizio militare e fucilato nello stesso giorno a Buda, per aver servito come cannoniere sotto il generale Hentzi, per aver chiamati gli Ungheresi « cani » e detto che Kossuth meritava la forca.

101. A Török Sz. Miklós, nel Comitato di Szolnok, una persona beccaio fu condannato alla forca dal Giudizio statario, e invece fucilato per ordine del generale Vetter. S' ignorano finora il nome di costui, che vien detto fosse ... di avvelenamento, l' epoca e le altre circostanze della condanna.

102. Samuele Odrzojowics, tenente nel battaglione degli honvedi di Neograd, fu condannato dal Consiglio di guerra dell' armata del Nord alla forca per vile fuga dal campo di battaglia, e in via di grazia gli fu invece concessa la fucilazione.

Distretto militare di Oedenburg.

103. Quattro conduttori di salleria stiriani, furono uccisi presso Barca, nel Comitato di Szwogy, da una torma della leva in massa.

104. Bernardo Lengyel, israelita, fu pure ucciso da alcune genti armate della leva in massa presso Marczal, Comitato di Somogy. S' ignorano finora le circostanze particolari di questi due casi.

105. Nell' ottobre 1848 furono uccisi da una torma di popolo, di cui erasi fatto capo il monaco francescano Hugolinus, attualmente sotto processo, due soldati confinarii del corpo comandato dal generale Roth, i quali erano rimasti ammalati a Pinczehely, Comitato di Tolna.

106. Mentre organizzavasi il 22 giugno 1849 la leva in massa nel Comitato di Tolna, un seressano delle truppe imperiali ch' era rimasto indietro, fu ucciso dal farmacista Adamo Csabo, il quale ha preso la fuga.

107. Contemporaneamente, il falegname Marschall di Bonyhád, che viaggiava col seressano, venne ferito dal popolo con varii colpi di fuoco, poi condotto prigioniero a Bonyhád e quivi assassinato dalla raccoltasi plebe con armi da punta e colpi di calcio di fucili.

108. Giacobbe Brayer, israelita, di Szerdahely, Comitato di Comorn, fu ucciso nell' aprile 1849 da alcuni usseri Hunyady, senz' alcun processo, perchè, venendo da Sailos e scorti i detti usseri, era fuggito verso Ekets, mostrandosi così sospetto.

109. Giuseppe Passic, honved di Tarnócz, Comitato di Neutra, venne tradotto dinanzi al Giudizio statario per ordine del tenentecolonnello degl' insorti Kozinsky, e fucilato nel maggio 1849. S' ignora la causa di tale condanna.

110. Giovanni Reguli, sarto di Papa, Comitato di Vesprim. Allorchè nel giugno 1849, poco dopo lo scontro presso Csorna, la popolazione di Papa fu messa in allarme dal suonare a stormo, sulla notizia dell' avvicinarsi delle truppe imperiali, una torma di gente venne dinanzi alla casa del Reguli, noto come partigiano imperiale, e, dopo averlo maltrattato, l' uccise. Vien detto fosse un ussero che gli diede il colpo mortale.

111. Giuseppe Papi, impiegato al Magistrato di Stuhlweissenburg, presso il quale furono rinvenuti degli scritti relativi ad una convenzione e ad una sommissione alle regie truppe, e

112. Anna Valentak, d' anni 70, presso di cui si rinvennero lettere, nelle quali consolava un suo zio canonico, col dirgli che fra breve le regie truppe avrebbero rioccupato tutto il paese, furono ambidue tradotti il 20 agosto 1849 da Stuhlweissenburg a Vesprim, ed ivi fucilati sopra proposta del condottiere di guerriglie Medujansky.

113 Giovanni Paczelt, oriolaio di Néwfalu, Comitato di Raab, l' ultima volta che gl' insorti vennero a Raab, fu ucciso a colpi di sciabola e di pistola da due usseri, probabilmente perchè, tanto in Raab quanto nei dintorni, minacciava sempre i partigiani della causa magiara dell' arrivo dei Russi, e, quando questi effettivamente fossero giunti, della forca.

114. Carlo Müller, cacciatore del conte Lamberg, di Weleg, Comitato di Stuhlweissenburg, venne fucilato a Stuhlweissenburg il 4 giugno 1849, per ordine del comandante magiaro Kmetty

115 Luigi Hannibal, possidente di Farad, Comitato di Oedenburg, venne fucilato a Raab l' 11 agosto 1849.

La causa di queste due condanne fu l' attaccamento al Governo legale.

116. Szepcsik o Szercsik, di Nagy Rànya, fu fucilato a Comorn, perchè in Schemnitz aveva denunciato un impiegato come partigiano della causa magiara.

117 Dietro la riferta del commissario superiore distrettuale di Stuhlweissenburg, debbono essere stati giustiziati in Comorn: un primo tenente imperiale, fatto prigioniero dalle truppe di Görgey, bell' uomo d' alta statura, e aiutante di S. E il tenente maresciallo barone Haynau;

118. Un ufficiale delle proviande, di nome Biro, e

119. Un certo Kohn. I due ultimi erano colpevoli di ladroneccio.

120 Leopoldo Hasslinger, israelita di Pesth, fu condannato a morte dal Giudizio statario militare, perchè, spedito come esploratore dall' armata ungherese, non solamente non era ritornato a riferire, ma aveva invece denunciati alle truppe imperiali fior. 800, che il Governo magiaro aveva lasciato presso il prestinaio Lianert, e che furono confiscati dalle truppe stesse. La sentenza venne eseguita con polvere e piombo il 3 giugno.

Distretto militare di Presburgo.

121. Francesco Stupanowits fu condannato alla fucilazione il 18 aprile 1849 dal Giudizio statario di Léwa, Comitato di Presburgo, perchè aveva denunziato alle II. RR. truppe ove trovavansi gli *honvedi*, rimasti addietro per malattie, e dove erano state nascoste delle armi; inoltre perchè si vantava di essere in corrispondenza con S. E. il feld maresciallo principe Windischgrätz, e di aver ricevuto l' assicurazione di un assegno vitalizio e la facoltà di far arrestare chicchessia.

122. Paolo Ferjencz, il quale si recava l' 11 luglio 1849 da Karpfen a Schemnitz, fu inseguito ed ucciso da 4 guerriglie, come supposto spione.

123 L' 11 ottobre 1848, un soldato croato, fatto prigioniero degl' insorti, venne inseguito da certo Giorgio Szegy di Lessing, ed ucciso dal medesimo presso Schüttken.

124. Paolo Swatik, mugnaio di Kowalowety, Comitato di Trentschin, fu tradotto dinanzi al Giudizio statario di Holtis e giustiziato con la forca, perchè eccitava i contadini di Kowalowety a restar fedeli al Governo legale.

(Sarà continuato.)

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 22 *ottobre* 1850.

Arrivati. Da *Milano*: I signori: Wery Domenico, negoz. di Bruxelles — Malne Guglielmo, possid. di Londra — Roches Leone, console di Francia a Trieste — Bergetti Boronzo di Murassano march. Giuseppe, possid. di Vercelli — Della Valle conte Alfredo, di Torino — Forno Giuseppe, propr. di Torino — Wagner Messinio, dott. in filosofia d' Augusta — Vidi Francesco, negoz. di Genova — Da *Ferrara*: Delahaye Emilio, avvoc. di Parigi — Anderson Francesco, banch. di Parigi — Pickersgill Federico e Lead Ugine E. M., inglesi — Annibini nob. Giovanni, possid. di Fiesole — Santucci Pietro, possid. di Ravenna — Da *Trento*: de Call-Rosenburg barone, dott. Luigi, I. R. consigl. aulico e dirett. della Polizia in Trieste — Quante Guglielmo, consigl. di Reggenza bavarese — Da *Trieste*. Il Duca di Gualtieri, di Palermo — Cukier Primsch, negoz. di Varsavia — Fris, consigl. di Reggenza wirtembergheso — Butler R. S., eccles. inglese.

Partiti. Per *Milano*. I signori: de Lerron, consigliere di Stato russo — de Peterson Alessandro, addetto alla Legazione imper. russa a Carlsruhe — Kossikoffski Valentino, tenente russo — Per *Roma*: di Rignano Duca Mario Massimo — Per *Verona*: de Wrede Principessa Matilde, di Bogen — Per *Trieste*: Giera Vincenzo, inglese, possid. — Bryan G. Rinaldo, gentil. inglese — Schouvaloff conte Gregorio, gentil. russo — Locke Giuseppe, membro del Parlamento inglese — Zinnani conte Girolamo e Trotti march. Lodovico, possid.

Nel giorno 23 detto.

Arrivati. Da *Trento*: I signori. Boris de Uxkull barone, possid. russo — Da *Ferrara*. Asser Giovanni, negoz. turco — Da *Milano*. de Faria caval. dott. Carlo e Testa caval. Carlo, ufficiali portoghesi — Lopes de Mendonca Antonio, letterato di Lisbona — de Freitas Guimarens Narciso, possid. di Lisbona — Marreiros d' Almeida Giuseppe, suddito portoghese — Barbosa Giuseppe, propr. di Lisbona.

Partiti. Per *Milano*: I signori: de Svane Cristiano Lauro, ufficiale danese — Per *Verona*. Il Duca di Gualtieri, di Palermo — de Rast barone, propr. di Berlino — Per *Roma*: Gnoli conte Tommaso, possid. di Ferrara — Per *Firenze*: Walpole Francesco e Thomson Guglielmo, gentil. inglesi — Falcke Isacco, inglese — Per *Ferrara*: Zuffi Giovanni, avvoc.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno* 21 *ottobre.*

Arrivati	1347
Partiti	1080

Movimento del giorno 22 *detto.*

Arrivati	593
Partiti	640

ATTI UFFIZIALI.

N. 2130. AVVISO. (1.° pubb.)

Pel conferimento del posto di Direttore e di Catechista provvisorio presso l' I. R. Scuola femminile di Padova, a cui viene corrisposta la rimunerazione di annui fior. 200, si apre il concorso sino al giorno 23 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni all' Ufizio dell' I. R. Ispettorato Provinciale di Padova, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: *a)* l' età ed il luogo di nascita, e di domicilio; *b)* la condizione; *c)* la religiosità, ed il buon costume; *d)* la sudditanza austriaca; *e)* gli studii percorsi, e segnatamente quello che si riferisce alla catechetica e metodica; *f)* le lingue possedute; *g)* gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno, ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso; *h)* il regolare assenso del rev. Ordinariato diocesano alla produzione dell' istanza di aspiro, in ordine al discesso, ove l' aspirante fosse sacerdote d' altra Diocesi. Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui addetti al mentovato Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare anche quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari, Venezia 10 ottobre 1850.

Per l' I. R. Consigliere Ispettore generale impedito,
Bozoli, *Segretario.*

N. 2130. AVVISO. (3.° pubb.)

Pel conferimento del posto di Maestra di I. classe sezione superiore (*) presso la I. R. Scuola elementare maggiore femminile di Vicenza, a cui è annesso l' annuo assegno di fior. 200, si apre il concorso fino il giorno 23 novembre p. v.

Tutte le aspiranti dovranno prima del termine suaccennato aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Vicenza col mezzo delle Autorità, da cui ciascuna concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti *a)* l' età ed il luogo di nascita, e di domicilio, *b)* la condizione e professione sua, od almeno dei genitori; *c)* lo stato se di nubile o maritata, *d)* la religiosità, ed il buon costume, *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi, *g)* gli esami verificati intorno alle materie d' insegnamento elementare, e intorno alla metodica, nonchè ai lavori femminili; *h)* le lingue possedute, *i)* gl' impieghi sostenuti notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dalle concorrenti, la loro intenzione di rinunciare all' antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degli individui dello Stabilimento secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposte ad accettare anche quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari, Venezia 10 ottobre 1850.

Per l' I. R. Consigliere Ispettore generale impedito
Bozoli, *Segretario.*

N. 4656. AVVISO D' ASTA. (1.° pubb.)

In obbedienza ad ossequiato dispaccio 5 settembre p. p. N. 5347 dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione del Ponte levatoio di Lova sul Fiume Novissimo in questa Provincia.

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1 L' asta si aprirà il giorno di giovedì 7 novembre p. v. alle ore 11 antimerid., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito in palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo nei successivi giorni di venerdì e sabato, 8 e 9 detto, all' ora medesima.

2 La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 14532: — (quattordicimila cinquecento trentadue) e sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3 Non saranno ammessi alla gara, che quegli aspiranti che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 1400: — (mille quattrocento) in danaro, Viglietti del Tesoro, o carte dello Stato, e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, fino che giunga la Superiore approvazione, alla quale il deliberatario stesso resta obbligato, ciò che non è per la stazione appaltante. Saranno inoltre depositate L. 80: — (ottanta) per le spese d' asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Giunta che sia la Superiore approvazione della delibera, nel termine che verrà fissato dalla stazione appaltante dovrà l' assuntore prestarsi a tramutare il deposito fatto all' atto d' asta, riducendolo in L. 3600: — (tremila seicento) in danaro, carte dello Stato, od in una benevisa fideiussione in beni fondi corrispondente alla somma suddetta. Tale cauzione rimane vincolata pel mantenimento dei patti assunti col contratto, nè viene svincolata che coll' emissione dell' atto di collaudo, semprechè desso sia pieno ed assoluto senza riserva alcuna; ed in caso diverso dopo che il collaudo suddetto abbia ottenuta la Superiore approvazione.

(*) Così pure leggasi nelle altre due precedenti seguite pubblicazioni.

5. Viene esclusa ogni sorta di miglioria.

6. I pagamenti delle rate saranno verificati da quest' I. R. Cassa di finanza, anche per intiero con Viglietti del Tesoro.

7. Se il deliberatario non si prestasse nel tempo fissatogli alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuova asta, o licitazione, a tutto di lui carico e della sua sicurtà, senza ammettersi perciò reclamo alcuno.

8. Le pezze di progetto, ostensibili agli aspiranti possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d'Ufficio.

9. Nell' asta saranno osservate tutte le discipline portate dal Regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione Provinciale delle pubbliche costruzioni, Venezia 17 ottobre 1850.

L' I. R. Aggiunto della Direzione l'aneia, dirigente, Bisognini.

N. 26850. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubbl.)

Nell' Ufficio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta nel giorno 4 novembre p. v., per deliberare al più discreto pretendente, se così parerà, l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro, nello Stabile demaniale in parrocchia di S. Zaccaria, calle degli Albanesi al civico N. 4009, e come dalla descrizione fin d'ora ostensibile presso la Sezione IV. dell' Intendenza.

L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid. sul prezzo fiscale di L. 1379:61 (mille trecento settantanove e centesimi sessantauno).

Non sarà ammesso all' asta chi non provi con l'esibizione della patente di essere imprenditore di opere pubbliche, o capo-mastro in arte.

Gli aspiranti dovranno cautare l'asta col deposito di L. 150.

Qualora la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico servizio lo consigliasse, potrà essere differita la delibera al successivo o ad altro giorno, da farsi noto ai concorrenti all' atto dell' Asta.

La delibera seguirà in base del relativo Capitolato, ostensibile come sopra.

Seguita la delibera e chiuso il relativo processo verbale, non saranno ammesse offerte di miglioria, a termini delle vigenti prescrizioni.

Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, nonchè ad una nuova asta a tutto di lui carico.

Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia 12 ottobre 1850.

L' I. R. Intendente, C. Malgarani.

L' I. R. Segretario, D. Paulidi.

N. 7182. — È aperto il concorso a tutto il giorno 15 novembre p. v. al posto di Cancellista presso l' I. R. Ufficio fiscale in Venezia, coll' annuo assegno di fior. 400, aumentabile sino ai 500.

Tutti quelli che credessero di potersi aspirare dovranno, entro il termine sopraindicato, insinuare direttamente o col mezzo dell' Ufficio da cui dipendessero, le proprie istanze al mentovato Ufficio fiscale, corredandole regolarmente di tutti quei documenti che credessero di poter produrre in appoggio del proprio titolo, colla dichiarazione se si trovino congiunti in grado di parentela con alcuno degl' impiegati addetti all' Ufficio medesimo.

Venezia 22 ottobre 1850.

N. 14883. **EDITTO** (2.ª pubbl.)

Per morte del sacerdote Marco Rambaldi si è reso vacante il Beneficio parrocchiale di Breda, diocesi di Treviso, di presunto patronato regio.

Chiunque pertanto credesse d'aver diritto al patronato, sia attivo, che passivo, del Beneficio stesso, dovrà presentare a questa regia Delegazione provinciale le relative prove nel termine perentorio di giorni 30, decorribili dalla data della prima inserzione del presente nella Gazzetta uffiziale di Venezia.

Trascorso questo termine, senza che venga fatta insinuazione, o domandata e conseguita proroga, avranno effetto le altre pratiche tutte contemplate dalle vigenti leggi.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Treviso il 11 ottobre 1850.

L' I. R. Consigliere vicedelegato dirigente, G. Bovio.

Il R. Segretario, Bonafini.

N. 11606. **AVVISO** (3.ª pub.)

Le disposizioni portate dalla ministeriale determinazione 27 luglio p. p. N. 3017 C. intorno alle spedizioni di denaro mediante assegni postali incominceranno col giorno 1 novembre 1850 ad avere effetto anche nel Circondario di questa Direzione superiore lombardo-veneta.

Per ora non ponno ancora essere accettati importi eccedenti le austr. lire 150 e ciò presso quelle sole Casse postali che sono a ciò autorizzate, e che sono nel Regno Lombardo-Veneto, sì per lo stacco degli assegni che per il pagamento dei medesimi, tutte le Casse delle Direzioni provinciali delle Poste, escluso essendo per ora ogni qualsiasi conteggio di tal natura, e quindi anche la spedizione di somme piccole, mediante assegni postali tra il Regno Lombardo-Veneto e le Provincie tedesche della Monarchia.

Ogni qualsiasi maggiore estensione che avesse ad acquistare in seguito la gestione degli assegni postali per la spedizione di denaro, sia riguardo agli Uffici a ciò autorizzati, sia rispetto all' ammontare dell' importo verrà notificata di volta in volta.

Le parti, che desiderano un assegno per una delle Casse a ciò autorizzate, dovrà pagare all' atto dello stacco dell' assegno la tassa in ragione della tariffa per la spedizione della Carta monetata, dedottane però la tassa d' affrancazione per una lettera semplice.

Alla parte impostante si rilascia un assegno dell' importo della somma pagata.

Riguardo a ciò si osserva all' impostante quanto segue:

1. Il presentatore dell' assegno deve conoscere il nome, la condizione ed il domicilio del mittente.

2. Gl' importi depositati non venendo pagati che al presentatore dell' assegno, il medesimo dev' essere spedito dall' impostante al direttario col mezzo della Posta lettere, al più tardi entro tre mesi dal giorno dello stacco, giacchè, decorso tale termine, la cassa cui è diretto l' assegno non potrà corrispondere il relativo importo che dietro un ordine speciale della Direzione delle Poste da cui dipende, alla qual Direzione la parte dovrà rivolgersi in tale caso per ottenere il relativo pagamento.

3. La coperta, sotto la quale l'assegno viene spedito al direttario, dev' esser munita del corrispondente bollino a scanso dell' applicazione della soprattassa comminata dal § 19 delle disposizioni ministeriali 26 marzo 1850. Dietro a cura del ricevimento, di proprio pugno del destinatario, viene ritirato l' assegno stesso previo pagamento dell' espostovi importo.

I locali delle Casse postali staranno giornalmente aperti al pubblico per lo meno dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 (ovvero dalle 3 alle 6) per lo stacco e per il pagamento degli assegni postali. Le Direzioni delle Poste si faranno un obbligo di prolungare tale orario d' Ufficio, a seconda che fosse richiesto dai bisogni del pubblico.

Tanto si reca a comune notizia, in ordine al decreto 27 settembre p. p. N. 95 P. dell' I. R. Direzione generale per le comunicazioni in Vienna.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo venete, Verona il 8 ottobre 1850.

L' I. R. Direttore superiore Zanoni.

Il Segretario generale Clariere.

N. 14849. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto l' esperimento d' asta fissato nel giorno d' oggi per deliberare l' appalto novennale a partire dal primo novembre p. v. dei diritti di Fontatico alla Priula sul fiume Piave, e passeggio zattere a Nervesa, di cui l' Avviso 19 agosto p. p. N. 12061-4923 ref. VI. sez. I

Si rende noto.

Che sotto le medesime condizioni tracciate nel suddetto Avviso N. 12061-4923, si terrà altro esperimento d' asta, nel giorno 22 ottobre corrente, sui dati in esso Avviso esposti in L. 65,100, per deliberare in appalto i diritti suddetti, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Treviso 7 ottobre 1850.

Per L' R. Intendente, Angelo Nob. da Riva *Aggiunto*

Il R. Segretario F. S. Gaisser.

N. 403. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

All' I. R. Direzione superiore delle finanze per il Litorale austro-illirico e per la Dalmazia occorrono, per fare delle miste ad uso finanziarii, settecento cinquanta centinaia di genziana polverizzata; per la somministrazione delle quali si apre col presente Avviso fino a tutto gennaio 1851 un pubblico concorso mediante offerte in iscritto; osservando però che, non essendo probabile di trovare degli aspiranti alla somministrazione dell' intera quantità suddetta, si accetteranno pure offerte per quantità minori, e ciò anche prima della scadenza del termine stabilito, e che simili offerte saranno prese di caso in caso in trattazione.

Non sarà quindi necessario che gli aspiranti differiscano la insinuazione delle loro offerte sino all' ultimo di gennaio 1851, restando anzi loro libero di farla ancor prima di quel giorno quando che sia. La rispettiva decisione poi seguirà nel termine il più breve possibile.

1.° Avuto riguardo al tempo necessario per raccogliere, provvedere, e preparare il genere suddetto in grandi quantità, permettesi, a facilitazione dei concorrenti, che la somministrazione del medesimo possa effettuarsi a piccole partite, non minori però di un centinaio di Vienna.

In quanto poi concerne l' effettiva consegna delle quantità di genziana polverizzata, che i singoli deliberatarii s' impegnano di somministrare, si stabilisce che la medesima debba compirsi alla più lunga fino a tutto ottobre 1851. Entro questo termine sarà poi facoltativo ai deliberatarii di consegnare le quantità che avessero in pronto, a più riprese ed a partite proporzionate alla loro offerta. Si osserva, però, che le offerte di coloro, i quali assicurassero di far la consegna delle quantità, che si obbligano di somministrare, entro un termine più breve, saranno, *caeteris paribus*, prese in particolare considerazione.

2.° Chiunque volesse aspirare all' impresa in discorso, avrà a presentare colla sua offerta in iscritto un saggio o campione della genziana, ch' egli intendesse di somministrare, e questo in una quantità bastante per poter formare un giudizio sulla rispettiva specie e qualità. Detto campione dovrà essere ben suggellato e portare sull' involto l' indicazione del prezzo, che l' aspirante domanda per la genziana ch' egli si offre a somministrare secondo il medesimo.

La Direzione superiore delle finanze si riserva la scelta in punto alla qualità del genere da somministrarsi.

3.° Il ricevimento del genere da somministrarsi avrà luogo presso il locale I. R. Ufficio per la vendita dei sali, in presenza dell' imprenditore o di un suo mandatario e di uno o più periti, confrontando diligentemente il genere stesso col campione, secondo il quale l' imprenditore avrà dichiarato di somministrarlo e che sarà stato accettato dalla Direzione superiore delle finanze. Non si pagherà il pattuito prezzo che per quelle quantità che si troveranno corrispondere perfettamente al campione ed essere della voluta qualità, respingendo all' incontro quelle che non si trovassero accettabili.

4.° A garanzia dell' esatto e puntuale adempimento degli obblighi emergenti dal contratto, ogni aspirante dovrà unire alla sua offerta una cauzione, il cui importo raggiunga il dieci per cento di quella somma che gli dovrebbe essere pagata come corrispettivo per l' intiera quantità di genziana ch' egli si offre a somministrare, in base al prezzo da lui domandato.

Detta cauzione potrà prestarsi o in contanti, o in carte di pubblico credito austriache portanti interesse, che saranno accettate secondo il loro valore di Borsa, o mediante fideiussione; nel qual ultimo caso il documento di fideiussione dovrà previamente essere esaminato e riconosciuto accettabile dalla Procura camerale per il Litorale o rispettivamente da quella per la Dalmazia.

5.° Le offerte in iscritto saranno da presentarsi alla più lunga fino a tutto gennaio 1851 alla Presidenza della Direzione superiore delle finanze in Trieste, e trattandosi d' aspiranti domiciliati in Dalmazia, all' uno o all' altro degl' Intendenti di finanza in Zara, in Spalato ed in Ragusa.

Esse verranno tuttavia accettate e prese tosto in trattazione anche prima di quel giorno.

I requisiti poi delle offerte in iscritto sono i seguenti:

a) Nelle medesime si dovrà esprimere con cifre arabiche, e per disteso con lettere, tanto la quantità di genziana polverizzata che l' aspirante vuol somministrare, quanto il prezzo ch' egli domanda per la medesima in ragione di funto o centinaio, peso di Vienna;

b) Vi si dovrà unire il campione suggellato, di cui è cenno all' articolo 2.°;

c) Vi si dovrà indicare se l' aspirante intenda di consegnare la quantità di genziana che s' offre a somministrare, in una volta sola o quando, oppure a più riprese e in quali epoche e ad un dipresso in quali partite;

d) Ogni offerta dovrà contenere l' espressa dichiarazione: che l' aspirante vuol assumere l' impresa della somministrazione, sottomettendosi alle condizioni stabilite nel presente Avviso d' asta, e ch'egli dal giorno della presentazione della sua offerta all' Autorità chiamata a riceverla, si ritiene obbligato ad adempiere agli obblighi che va ad addossarsi coll' offerta stessa e sarà responsabile per tale adempimento;

e) Ad ogni offerta dovrà essere unita la cauzione di cui sopra, la quale sarà poi considerata e trattata come multa di pentimento nel caso che l' aspirante si ritirasse arbitrariamente dagli obblighi assuntisi colla sua offerta, ovvero non gli adempisse a puntino;

f) Ad ogni offerta dovranno, oltre la data, apporsi la firma autografa o di proprio pugno (cioè il nome e cognome) ed il suggello dell' aspirante che la umilia, il quale avrà pure ad indicare al disotto della propria firma la sua condizione ed il luogo del suo stabile domicilio;

g) La mansione sulle coperte delle offerte sarà concepita ne' seguenti termini:

« All' eccelsa I. R. Direzione superiore delle finanze pel Litorale austro-illirico e per la Dalmazia in Trieste, offerta per la somministrazione di genziana polverizzata, in coerenza all' Avviso d' asta del 18 settembre 1850 N.° 403 — P. »

6.° Le offerte insinuate saranno aperte da una Commissione che la Presidenza della Direzione superiore delle finanze destinerà all' uopo di riceverle in consegna e di decidere sulla loro accettabilità, ed il risultato di tale decisione sarà notificato agli oblatori colla massima sollecitudine.

Fino al momento in cui seguirà questa notificazione, resterà ogni concorrente obbligato di mantenere la sua offerta.

7.° Col deliberatario verrà, in base alla sua offerta accettata ed al capitolato d' asta, steso un contratto sopra bollo competente, che sarà provveduto a spese del deliberatario stesso.

8.° Nel contratto predetto s' inserirà pure la clausola: « che le liti che avessero per avventura a nascere dal medesimo per l' erario, sia come impetito o come attore, saranno attivate presso quel Giudizio residente nel luogo dove si trova l' I. R. Uffizio fiscale, cui il fisco è soggetto quando viene impetito; e che presso il Giudizio stesso saranno pure incamminati i passi provvisionali od esecutivi che si rendessero necessarii nelle vertenze in discorso. »

Dalla Presidenza dell' I. R. Direzione superiore delle finanze per il Litorale austro-illirico e per la Dalmazia, Trieste 18 settembre 1850.

TOMBOLA

NELLA R. CITTA' DI ROVIGO

per il giorno 27 ottobre 1850

col premio di Talleri 250

PER LA CINQUINA 50

PER LA TOMBOLA 200.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Si sono pubblicati:

I *Cinque ordini di architettura*, proposti dal prof. Francesco Lazzari, dirigente la Scuola di architettura nell' I. R. Accademia Veneta di Belle Arti; dimostrati in VI tavole. Aggiuntevi le principali misure degli ordini stessi esposte in separati Prospetti — Venezia 1850.

Si trovano vendibili dai negozianti di stampe Giuseppe Kier, e Vincenzo Meisner, in Piazza di S. Marco, al prezzo di austr. L. 3.

Con questo studio essendosi proposto l' Autore di evitare quegli errori, di cui vengono tacciati quelli dei migliori trattatisti, pervenne ad ottenere fra tutti i cinque ordini una continuata progressione e quella giusta corrispondenza che deve sussistere fra le diverse parti e l' insieme di ciascuno di essi, avuto riguardo alla loro diversa espressione.

E poichè fu suo primario scopo di offrire agli studenti quanto si richiede per poter apprendere gli ordini medesimi, dispose nelle prime cinque tavole i principali dettagli di ciascuno di essi, comprendendo nella sesta tavola le arcate e gl' intercolonnii colle rispettive trabeazioni e piedistalli degli ordini toscano, dorico, ionico e corintio.

Per quanto poi riguarda al modo di determinare le parziali misure delle parti di tutti i cinque ordini, ha stimato opportuno di valersi del metodo già conosciuto della divisione per parti aliquote, come quello che, escludendo il bisogno di servirsi delle frazioni, giova a renderne più facile la delineazione, e nel tempo stesso a far che meglio s' imprimano nella mente quei rapporti, che le parti stesse devono mantenere fra di loro.

AVVISI.

L' I. R. PRIV. CASA BANCARIA

D. ZINNER E COMP.

DI VIENNA,

si fa un dovere d' annunziare d' aver intrapreso, col permesso delle competenti Autorità, UNA GRANDE LOTTERIA DI BENI STABILI E DENARO, cioè: delle **4** Case grandi, N. **452, 453, 457, 458** nella Città di Baden, presso Vienna, per le quali si offre al vincitore UN RISCATTO DI F. **200.000** V. DI V.

L'ESTRAZIONE SEGUIRA' IRREVOCABILMENTE

AI 14 NOVEMBRE A. C.

Questa Lotteria contiene **20,189 VINCITE,** cioè:

1	vincita di	f.	**200.000**
7	vincite di	»	**10.000**
7	»	»	**2.500**
8	»	»	**1.200**
1	vincita di	»	**12.000**
7	vincite di	»	**5.000**
7	»	»	**1.800**
7	»	»	**1.000**

ed altre di f. **600, 300, 250,** ec. ec.

La forma nuova ed interessante di questa Lotteria consiste nell' applicazione d' un modo di giuoco molto in favore: cioè, sono aggiunti ad ogni Viglietto, oltre il suo numero progressivo, due altri numeri dall' **1** al **90**. — Giuoca perciò ogni Viglietto col suo numero aritmetico alla vincita del premio principale e co' **2** numeri ivi accennati dall' **1** al **90** ai così detti ambi ed estratti: di maniera che, con un solo Viglietto; si può guadagnare la vincita principale, nonchè una delle vincite di f. **10,000, 5,000, 2,500, 1,800, 1,200, 1,000,** ec. ec.

I Viglietti sono divisi in **6** sezioni che si distinguono da differenti colori; il possessore quindi di **6** Viglietti, uno per caduna sezione, può guadagnare f. **200,000, 12,000, 10,000, 5,000, 2,500, 1,800, 1,200, 1,000;** in tutto f. **233,500** V. di V.

Il compratore di **5** Viglietti delle sezioni I sino alla V, riceve gratuitamente un Viglietto della VI sezione.

Un Viglietto costa f. **4** Moneta di Convenzione.

Ulteriori dettagli si rilevano dal Piano, che si distribuisce gratuitamente.

I Viglietti trovansi vendibili in Venezia, presso il sig. GIACOMO KARRER, Negoziante, ai Miracoli, nonchè presso i signori CAMBIAVALUTE.

Vienna nell' agosto 1850.

D. ZINNER E COMP.

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.

22, 23, 24, 25 e 26 S. LUCA

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L' opera giocosa di F. M. Piave *Crispino e la Comare,* musica dei maestri Luigi e Federico, fratelli Ricci.

Prof. MENINI, Compilatore

Venerdì 25 Ottobre

Anno 1850. – N. 285

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 48 all'anno, 24 al semestre, 12:00 al trimestre. Per Fuori L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15:00 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pesando nell'indirizzo per commissione, senz'affrancarle.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 25 centesimi alla linea. Nei Fogli d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commercio, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come *Notizie* ed *Atti Uffiziali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
24	10	Quartalo	levar del sole	27 8 2	8 6	95	E. N. E.	Pioggia e vento	Pollici 1 Linee 6 4/12
			a meridiano	27 5 10	8 6	96	E. N. E.	Pioggia e vento forte	
			9 sera	27 9 0	7 9	95	O. S. O.	Semi sereno e vento	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Apertura dei RR. Licei e delle Università di Padova e Pavia. Esame per l'insegnamento privato politico-legale. Intenzioni del terzo partito in Francia. Condizione dell'Inghilterra, e probabile avvenire. Difficoltà germaniche.* Notizie dell'Impero. *Questione ministeriale dell'Assia. Statuto per la Gallizia. Fortificazioni di Vienna. Trattato per la navigazione del Danubio.* — R. SARDO; *Convocazione dei deputati. Prossima partenza del sig. Barrot. Durini* †. — TOSCANA; *Il sig. Billing. Esposizione d'industria.* — IMP. OTTOMANO; *Incendio a Costantinopoli. Corvetta russa. Notizie contraddittorie della Kraina.* — INGHILTERRA; *Segni di prosperità di Dublino. Lega contro a' consumi.* — SPAGNA, *Consiglio di Gabinetto. Ricevimenti reali. Il D. di Montpensier. Nuovi navigli.* — BELGIO; *Funerali della Regina. Fatto commovente. La Regina Amalia ed i Principi francesi.* — FRANCIA; *Prigione di S. Lazzaro: nuove discipline. Corrispondenza del* Monitore Toscano. *Setta de' Beguins. Effetti della soscrizione degli articoli de' giornali.* — SVIZZERA; *Soggetti della prossima Assemblea federale. Console toscano. Uffiziali a Bregenz. Espulsione de' fuorusciti. Strada ferrata.* — GERMANIA; *Nuovi Stati della Confederazione.* Prussia: *Sefeloge. Collette per Hassenpflug. Mosse di truppe.* Francoforte: *Ministero d'Assia.* — DANIMARCA; *Preparativi di Willisen.* — AMERICA; *Il sig. Cabet domanda la cittadinanza degli Stati Uniti.* RECENTISSIME. ATTI UFFICIALI. AVVISI. APPENDICE; *Belle Arti, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VENEZIA 25 OTTOBRE.

L'eccelso I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, coll'ossequiato dispaccio 9 ottobre corrente N. 8212 870, si compiacque di ordinare quanto segue:

1.° I Licei del Regno Lombardo-Veneto verranno riaperti col principiare del nuovo anno scolastico 1850 1851.

Non dovranno però accettarsi in detti Stabilimenti se non quegli studenti, i quali hanno il loro domicilio nella Provincia, in cui è situato il Liceo.

Da questa rigorosa massima si fa eccezione per quelle Provincie, che non hanno Licei, per le quali si riterrà invece per norma quanto segue: Gli studenti delle Provincie di Belluno e Treviso si recheranno al R. Liceo di Udine; quelli di Rovigo al R. Liceo di Vicenza; quelli di Lodi e Crema al R. Liceo di Cremona; e finalmente quelli di Sondrio al R. Liceo di Como.

L'insegnamento privato *filosofico* è soppresso.

2.° Le RR. Università di Pavia e di Padova verranno riaperte pel nuovo anno scolastico 1850 1851.

L'accettazione degli studenti nella Facoltà *teologica* di Padova, e nelle Facoltà *medico-chirurgico farmaceutiche* di Pavia e di Padova, non soggiace secondo le vigenti prescrizioni ad alcuna limitazione.

Per l'accettazione nelle Facoltà *filosofiche* di ambedue le Università vale la limitazione sopra stabilita all'art. 1.° per l'ammissione a tutti gli altri Licei.

Nelle Facoltà *politico legale*, e *matematica*, delle due Università di Pavia e di Padova, non potranno accettarsi che gli studenti, che abbiano il loro stabile domicilio nell'una, o nell'altra delle rispettive Provincie di Padova, o di Pavia.

A tutti gli altri studenti per le materie del Corso *politico-legale* e *matematico*, è permesso l'insegnamento privato a norma delle nuove prescrizioni portate dal decreto 20 ottobre corrente N. 13354 S. C.; ritenuto, che per gli esami annuali essi non dovranno pagare alcuna tassa.

3.° Non potranno essere accettati presso un'Università nè presso un Liceo quali studenti, individui, che per la loro passata condotta, o pel loro torbido ed irrequieto carattere, facessero temere di distrarre gli altri dallo scopo, per cui le pubbliche Scuole si riaprono, ovvero di sedurli ad un contegno riprovevole e degno di punizione.

Parimenti ogni studente, che si rendesse colpevole di un contegno pericolosamente esaltato in linea politica, dovrà, fatta astrazione da altre legali punizioni che potessero colpirlo, allontanarsi immediatamente dall'Università o dal Liceo.

4.° Alle cattedre vacanti sarà intanto provveduto col mezzo di supplenti, e ciò finchè, in seguito alle consulte da incamminarsi sull'organizzazione della pubblica istruzione, verrà stabilito quale forma e natura debbano avere in avvenire le cattedre medesime.

Mentre con queste disposizioni avvisa il Governo di sodisfare ad un vivo desiderio degli abitanti del Regno Lombardo-Veneto, ed ha per iscopo di giovare alla maggior coltura della gioventù lombardo-veneta, si ripromette il Governo stesso con sicurezza, che tutta la popolazione si darà cura d'impedire tutto ciò, che paralizzare e compromettere potrebbe un sì utile scopo, e che potrebbe far sorgere la necessità di ritirare di nuovo le ora adottate disposizioni.

Dipenderà d'altronde da tale esperimento il togliere più presto che sia possibile anche le limitazioni, tuttora conservate in vigore, riguardo all'ammissione degli scolari negli Stabilimenti della superiore istruzione.

Segue il decreto 20 ottobre N. 13354 sopraccitato:

N. 13354. — Le circolari 12 gennaio e 11 settembre 1849 N. 4628 e N. 15218 di S. E. il sig. Conte Montecuccoli, già Commissario imperiale plenipotenziario del Regno Lombardo-Veneto, dirette a regolare l'insegnamento privato delle materie di studio proprie dei Licei e delle Università, cessano di avere vigore collo scadente anno scolastico 1849-1850.

L'insegnamento privato dello studio *filosofico*, dello studio *medico-chirurgico-farmaceutico* e del *teologico* non potrà più aver luogo nel nuovo anno scolastico 1850 e 1851, provvedendosi all'istruzione della gioventù in queste materie col mezzo delle pubbliche Scuole, che vanno a riaprirsi.

Meno le Provincie di *Pavia* e di *Padova*, a favore degli studenti delle quali saranno in attività presso la rispettiva Università le pubbliche lezioni di tutte le Facoltà di studii, pel prossimo anno scolastico 1850-1851 continuerà il privato insegnamento pel corso *politico-legale* e pel corso *matematico*; ma però sotto le seguenti norme:

Dello studio politico-legale.

1. Per l'insegnamento privato del Corso politico-legale dovrà essere osservato il Regolamento pubblicato colla Notificazione 29 aprile 1837 dal *Titolo* 3.° in avanti, avuto però riguardo alle variazioni e modificazioni che seguono.

2. Un individuo può essere approvato maestro privato per una, per più parti, ovvero per tutte le parti d'insegnamento del diritto filosofico e politico, non che del diritto giuridico e positivo.

3. L'esame contemplato dal Regolamento precitato 29 aprile 1837 dovrà farsi a voce e in iscritto, sciogliendo nell'esame in iscritto due quesiti, uno per le materie appartenenti al diritto filosofico e politico, l'altro per le materie appartenenti al diritto giuridico e positivo.

Questi due quesiti saranno composti in modo, che dalla loro non facile soluzione possa comprendersi l'estensione della dottrina e della cultura scientifica del candidato.

Gli aspiranti ad ottenere la patente di maestro privato unicamente per una, o per l'altra categoria delle materie sopraindicate, scioglieranno un solo quesito nella categoria prescelta.

4. Le istanze per ottenere la patente di maestro privato nelle materie del Corso politico-legale dovranno presentarsi alla Direzione dello studio predetto, in Pavia o in Padova, secondo il territorio, cui le medesime appartengono, e ciò entro il giorno 20 del prossimo venturo mese di novembre, dopo il qual termine non saranno più da essa ricevute.

5. La stessa Direzione assegnerà di mano in mano, che le perverranno tali istanze, il giorno dell'esame in iscritto, e fisserà gli esaminatori, invitando ad un tempo i candidati a presentarsi nel giorno prefisso, e notificando alla rispettiva Luogotenenza il loro nome con tutte le indicazioni necessarie, affinchè possa tosto provocare le informazioni occorrenti a termini dell'articolo 13.° del Regolamento 29 aprile 1837.

6. Per l'esperimento dell'esame in iscritto, e per la continua ed accorta sorveglianza degli esaminandi, si osserveranno col massimo rigore le norme contenute nel Regolamento per gli esami di concorso alle cattedre degli studii superiori.

7. È in facoltà della Direzione il determinare il numero dei candidati, che possano essere ammessi simultaneamente all'esame in iscritto.

8. Nel giorno successivo a questo esame, seguirà quello a voce, secondo le norme del Regolamento per gli esami di concorso, citato poc'anzi.

9. Alla Direzione dello studio politico-legale, ed agli esaminatori viene raccomandato, che pel 20 dicembre prossimo venturo al più tardi sia terminato ogni esame di aspiranti a conseguire la patente di maestro privato nelle materie legali.

10. La Commissione esaminatrice emetterà coscienzioso giudizio intorno al risultato di ciascheduno esame; il quale giudizio dovrà essere possibilmente breve, ma analizzato, esatto e positivo.

11. I singoli giudizii, col voto rispettivo di ogni esaminatore, a termini della seconda parte dell'articolo 17.° del Regolamento 29 aprile 1837, verranno rassegnati alla Luogotenenza dalla Direzione dello studio politico-legale con rapporti periodici di sei in sei giorni, aggiungendovi contemporaneamente il suo parere.

12. La Luogotenenza, prima di rilasciare l'autorizzazione alla concessione della patente di maestro privato delle materie politico-legali, potrà sentire i pareri di persone dotte e di conosciuta rettitudine sugli elaborati di esame del candidato, e sui voti relativi.

13. Le patenti che autorizzano il privato insegnamento, siano esse parziali per una parte di studio del Corso politico-legale, siano esse generali pel Corso intiero, non dureranno che per tutto l'anno scolastico 1850-1851.

14. La dispensa dall'esame, contemplata dal Regolamento 29 aprile 1837, non viene in massima accordata, fuorchè in casi specialissimi, da essere riconosciuti dal Governo generale.

15. Ai professori, assistenti, e supplenti dell'Università, è vietato rigorosamente di darsi all'insegnamento privato.

16. Un maestro privato non può usare della propria patente che nella Provincia di suo domicilio, nè può accettare studenti, se non della Provincia stessa.

17. La iscrizione degli studenti all'Università si provoca da ogni maestro privato pei giovani ch'egli assume d'istruire, producendo i documenti richiesti a tal uopo dalle vigenti prescrizioni.

18. Le domande per tale iscrizione debbono insinuarsi alla Direzione dello studio politico-legale, nel termine perentorio di dieci giorni dalla ricevuta della patente, che autorizza il maestro al privato insegnamento.

19. La prefata Direzione, ove nulla le emerga in contrario, rilascia le matricole, verificato previamente il pagamento della tassa d'immatricolazione.

20. Ogni maestro privato non potrà istruire contemporaneamente più di sedici scolari, e dovrà adempiere esattamente a tutti gli obblighi imposti dal Regolamento 29 aprile 1837 circa all'orario, ed a tutti gli altri oggetti ivi specificati, coll'avvertenza che, nel difetto, verrà proceduto dalla Luogotenenza alle misure di rigore, di cui è cenno nell'articolo 45 del citato Regolamento.

21. Non avrà luogo che un *solo esame* alla fine dell'anno, da tenersi rigoroso, e nei modi stabiliti dalle vigenti norme.

Pel detto esame non verrà riscossa alcuna tassa.

22. La Luogotenenza si assicurerà coi mezzi, che sono in suo potere, ed anche coll'opera, occorrendo, di appositi visitatori che siano accuratamente osservati, tanto da parte dei maestri privati, quanto dalle Autorità incaricate di sorvegliarli, le varie prescrizioni con-

APPENDICE.

Belle Arti.

Lettera.

Carissimo amico,

Come la natura è uno de' libri che si studiano assai più volentieri degli altri tutti, poichè quelli delle nostre povere biblioteche sono l'espressione di altrettanti pensieri individuali, e la natura è il vivente libro di Dio, che porta scritte a caratteri matematici le sue leggi e le sue indefinibili virtù, così quest'autunno dal mio ritiro follinese sempre, ad interrompere la quiete, una qualche corsa era montana, ora nel piano, or lungo gli ameni nostri colli, e mi piacqui di alcune verità e di alcuni fatti de' quali sarebbe soverchio il parlarvi; tuttavia, se mel permettete, lasciati gli altri, vi parlerò d'una mia visita a due chiesette, e di due recenti lavori artistici che si ritrovano in esse; poichè m'avviso che sia dovere ricordare que' giovani, che serbano viva nelle belle arti la gloria del paese nostro, mentre il ricordo varrà loro di sprone, per non arrestarsi in sulla via, ma per eccitarli a procedere coraggiosi; ed anche nell'infelicità dei tempi e nelle maggiori distrette, a lottare valorosamente, acciò non si spenga la scintilla del genio loro. Voi conoscete i vaghissimi colli coneglianesi. Quella gentile città, mentre, per gran tratto ad oriente e a mezzodì, mostra a sè dinanzi campi d'interminabile luce, e in giorno sereno può vedere lo specchio delle acque e contare le cupole, a' suoi tempi avventurosi lanciate in aria dalla incantevole Vinegia, che allora dicevasi la regina de' mari; addita a settentrione i frenzuti suoi colli, variamente adorni di vigneti, di fiori, di torri, di palagi, di vaghissime abitazioni. Sovr'esso il colle, ove il castello della famiglia Gera, ricco degl'impareggiabili dipinti dominanti, sorge un'eccelsa torre, e si veggono gli avanzi delle merlate mura, del castello antico e del primitivo tempio coneglianese, chè da quella vetta di amenità sublime, più scevre quasi dagli umani impedimenti, e più libere e fervorose si adergevano a Dio le preghiere del popolo confidente. Ora il recinto, che piega a settentrione, già vecchio cimitero, serbato all'uso medesimo, si ridusse a migliori forme, e il coro della chiesa antica atteggiossi a foggia di tempietto. Il nobile ingegno del Segusini, fecondo d'ogni maniera di artistiche risorse, che sempre tornano all'uopo, e attemperantesi nelle nuove situazioni ai de' grandi che de' minori concetti alla sapienza de' classici maestri del bello, seguò nell'interno della chiesetta poche linee semplicissime, fe' sorgere presso l'ara due colonne, distese placidamente la volta e compose il luogo della preghiera pe' morti a quella gastigata tranquillità di forme, che al medesimo luogo si addice. Manca esso, il piccolo tempio, dell'atrio, come il cimitero di alcune celle mortuarie, che sono oggidì addimandate dalla pietà de' superstiti, ma sì a questo che all'altro uopo sopperirà la caritatevole opera de' cittadini, che iniziarono quell'onorevole impresa e la compieranno. Perchè mi credo, o mio carissimo, che la religione de' nostri morti sia uno de' vincoli più soavi e santi per l'anima, che sente di vivere tuttavia con essi, e che nelle somme disavventure le tombe parlino generose parole di conciliazione, di speranze, di affetti. Il dì ch'io visitava quel venerato recinto, vedeva recentissimo il sepolcro di nobile giovanetta, Augusta contessa di Montalban, che nel funereo mutava il velo nuziale, e *sorridendo*, leggevasi in una delle iscrizioni dappresso al feretro, *ritornava con serena beltà e gioia tranquilla lo spirito al suo Creatore.* Su quel sepolcro mi ricorsero que' versi soavemente melanconici, con che la squisita anima d'Ippolito Pindemonte, rispondendo al carme severamente sublime di Foscolo, piangeva un simile fato. Amico mio, dove la Religione divina non iscenda sovr'esse le tombe de' nostri cari, qual v'ha conforto pe' superstiti derelitti? Chi ricompensa la virtù sventurata? Chi a' giorni della vita, tronchi sul primo fiore, rende il ricambio di più ridenti? Ben dunque, dappresso all'ultimo ricetto delle spoglie di coloro che vissero, ci sta nel proprio tempio confortatrice la Fede, e ben provvedono i religiosi Coneglianesi al giusto adornamento di esso. Ed è appunto di un dipinto, che venne non è guari ad ornarvelo, ch'io volevo parlarvi; è desso la S. Orsola del Molmenti, quadro esposto nelle sale della veneta Accademia in quest'anno, e celebrato con elette parole, lusinghevoli assai e dall'autore ben meritate. Il dipinto, posto a suo luogo, risponde pienamente al sito, alle sobrie e gastigate proporzioni del tempietto e dell'ara, ed alla luce che si vibra sovr'esso. Questo cenno pertanto viene a compimento di quanto si scrisse allora, chè non è certo l'ultimo pregio d'un dipinto, o di un'artistica produzione qualunque, satisfare all'occhio de' riguardanti, e mostrarsi bella ove è destinata. Dal colle coneglianese mi è d'uopo scendere al piano, e dilungarmi d'un tratto dalla gentile città, poichè mi vi dilungai della gita, ed ora m'è d'uopo farlo dello scritto, onde toccarvi l'altro dipinto di giovane artista cenedese, Lorenzo Andretta, allievo anch'esso della veneta Accademia. Trovasi in una chiesetta dell'illustre borgata di Santa Lucia, chiesetta che appellasi della Madonna del Ramoncello, fatta per un secondo e minor ramo del Piave, ch'ivi dappresso a' tempi passati discorreva; e ristorossi non ha guari dai popolani e segnatamente dalla religiosa pietà de' più ricchi. Ricordo questi fatti per mostrare che, in onta a moltissime strane declamazioni, la fede è viva ed operosa ne' cuori, e addimanda solo di non essere, a nostra grande sventura, con fina arte o con malaugurati inganni od esorbitanze irritata e corrotta. La pala pertanto della racconciata chiesetta rappresenta,

tenute nel Regolamento 29 aprile 1837, e nella presente disposizione, e ciò all'effetto di togliere energicamente ogni abuso che per avventura avesse a verificarsi in danno dell'istruzione, del profitto della gioventù, affidata alle cure dei maestri privati.

Dello studio matematico.

23. Tutte le discipline contenute nei premessi articoli, e quindi anche le prescrizioni del Regolamento 29 aprile 1837, ivi richiamate, sono applicabili eziandio ai maestri privati per lo *studio matematico*, in quanto non sieno tassativamente ed esclusivamente stabilite per lo studio politico-legale.

24. La patente di maestro privato dello studio matematico, che sarà valitura soltanto per l'anno scolastico 1850-1851 potrà essere rilasciata anche estensibilmente ai tre Corsi annuali prescritti.

25. Gli esami in iscritto, da sostenersi pel conseguimento dell' accennata patente, consisteranno nello scioglimento di tre quesiti, da comporsi nello scopo accennato nell'articolo 3.°, uno di matematica sublime, l'altro di geometria, il terzo d'architettura.

26. Nell'esame a voce, si osserverà il prescritto dall'articolo 8.°, avvertendo però che in questo esame il candidato dovrà dar prove di conoscere bene le scienze naturali da insegnarsi nel primo Corso.

27. Chi non chiedesse la patente che pel primo Corso, basterà che sciolga in iscritto un quesito di matematica sublime ed un altro di geometria.

28. Non occorrerà all'incontro, che il candidato versi nell'esame a voce intorno alle dette scienze naturali, qualora non aspiri che ad ottenere la patente per l'insegnamento del secondo e del terzo Corso.

29. I maestri privati dello studio matematico potranno giovarsi nell'istruzione dei loro scolari dei Gabinetti dei Licei ed altri pubblici Istituti locali, passando però di concerto col professore, cui n'è affidata la custodia, e sempre presente il professore stesso, fuori dell'orario scolastico.

Verona 20 ottobre 1850.

RADETZKY.

In aggiunta alle disposizioni suespresse devesi fare la seguente avvertenza: Chiunque vorrà recarsi a Pavia od a Padova per essere inscritto come studente presso l'I. R. Università, dovrà essere munito del regolare suo passaporto, ed inoltre d'una dichiarazione per parte della R. Delegazione respettiva, che nulla vi osta. Di più, la famiglia dello studente dovrà rilasciare obbligazione, con cui assicurerà del di lui mantenimento durante l'anno scolastico, e scegliere in Pavia od in Padova una persona benevisa all'Autorità, che assuma la garanzia dello stesso studente.

L'I. R. Senato lombardo-veneto della suprema Corte di giustizia, con decreto 14 ottobre 1850, nominò cancelliere in Ariano, l'ascoltante del Tribunale civile in Venezia, Claudio Serra.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 25 ottobre.

Riguardo alle intenzioni attribuite al terzo partito, che annovera a capi i generali Cavaignac, Lamoricière e Bédeau, il solito pubblicista di Parigi ci fa pervenire il seguente articolo:

« Cosa singolare! Mentr'eravamo ancora di due mesi discosti dalla ripresa de' lavori parlamentarii, eravamo in piena agitazione; ogni giorno vedeva sorgere una soluzion nuova; non si parlava più se non con imbarazzo, misto a spavento, delle procelle, che non potevano non contrassegnare la data dell' 11 novembre, in cui l'Assemblea dee riaprirsi. La parola *conflitto* appariva a tutti gli occhi in caratteri ardenti; e, in udire quel formidabile accordo, non rimaneva più a fare se non una cosa: pigliare un passaporto, convertire in contante tutto l'aver suo, ed allontanarsi dalla Francia per la strada più corta.

« Ma or ecco che la calma, per lo contrario, rinasce, quanto più ci accostiamo alla riapertura dell'Assemblea. I più intrepidi hanno votato il sacco delle soluzioni; da tutte le parti si conviene che i barbassori della politica parteggiano per una prolungazione dei poteri del Presidente; i capi della maggioranza opinano, a quanto si dice, che il paese non sia ancora bastantemente raffermato, per affrontare i rischi delle avventure. Tal opinione, attribuita, a torto o a dritto, al sig. Thiers, al sig. Molé, al sig. Berryer e ad altri, si diffuse rapidamente nel pubblico; e, dobbiam dirlo, ha prodotto un movimento di sodisfazione, massime in quel mondo di negozianti, di capitalisti, d'industriali, in somma, delle persone d'affari d'ogni sorta, che costituiscono la maggioranza della popolazione parigina. E la cosa si capisce; quando non si può far capitale del domani, si rinunzia ad ogn' impresa che riguardi l'industria od il commercio: la tranquillità e lo stato attuale son preferibili a' principii e al diritto, agli occhi delle dette persone d'affari; e poco lor preme il provvisorio, purchè il provvisorio metta un denso velo fra essi e l'avvenire.

« Noi non siamo stati in grado di riscontrar l'esattezza del ragguaglio, che rivela l'opinione de' sigg. Thiers, Berryer e Molé. Ma, foss' ella pur vera, e noi inclíniamo a credere che lo sia, ella non obbligherebbe la maggioranza dell'Assemblea, e non potrebbe neppure farne presentire il consenso, poichè i rappresentanti sono assenti e non poterono essere consultati in una di quelle sessioni preparatorie, nelle quali si pigliano le risoluzioni d'insieme; ma non sarà impossibile, almeno crediamo, a' capi riconosciuti della maggioranza, d'ottenere da essa un voto favorevole alle loro mire, purchè i ministri, od i giornali devoti al Presidente, non mostrino d'esigere ciò, che non debbono ottenere se non da un libero e spontaneo consenso.

« Ma qui non possiamo impedirci di dire una parola del partito, che fa il morto, e che si nasconde volentieri nell'angolo del quadro. Quando si trattava dell'Impero e della Monarchia di Wisbaden, od anche di quella di Claremont, le persone, che si vantavano informate dell'opinione del generale Cavaignac, i giornali ch'erano gl'interpreti dei generali Lamoricière e Bédeau, ci facevano sapere che que' signori erano pronti a montare a cavallo ed a correre al palazzo municipale col sig. Garnier Pagès, al primo passo che un pretendente facesse verso le Tuilerie; e si aggiungeva che il generale Cavaignac ed i suoi amici acconsentirebbero al più al più ad una nuova elezione di Luigi Bonaparte come Presidente, perchè, almeno, il principio repubblicano non sarebbe violato, e ricaverebbe, per lo contrario e sino ad un certo segno, una nuova confermazione.

« Or bene! oggidì che più non si tratta nè d'Impero, nè di Monarchia di nessuna sorte, ma solo della prolungazione de' poteri del Presidente, ci si presentano i generali Cavaignac, Bédeau e Lamoricière sotto un aspetto nuovo. Se si dee credere alle voci, che spargonsi, que' signori non vogliono la prolungazione de' poteri del Presidente, più che non vogliano una corona imperiale o regale; nel loro concetto, la prolungazione de' poteri del Presidente attuale non è meno contraria alla Costituzione di quel che sia un pensiero di Monarchia od una pretensione all'Impero, e siamo avvertiti ufficiosamente che il generale Cavaignac monterà a cavallo, se Luigi Napoleone rimane all'Eliseo dopo il 1852.

« Se il fatto è vero, bisogna convenirne, quel generale Cavaignac è un terribile uomo, e che si fa strane illusioni riguardo alla sua importanza ed al suo potere attuale. Potremmo dirgli: Che prova egli questo, e dove andrete voi col vostro cavallo, l'uno reggendo l'altro? In un tempo, che non ci occorre punto ricordare, il valoroso Murat montò anch'egli a cavallo per andar a riconquistare il suo regno. Ahimè! ognun sa quel che avvenne! »

Il *Journal des Débats* piglia ad esaminare nel seguente articolo le condizioni dell'Inghilterra, ed i suoi probabili destini futuri:

« I giornali narrarono ultimamente d'un incendio, il quale aveva consumato un intero bosco per un accidente de' più singolari. Mentre gli alberi sembravano in piena vegetazione, un male invisibile e sconosciuto li coglieva; le foglie si disseccavano e cadevano; in mezzo a formidabili scrosci sotterranei, si vedevano i grandi tronchi piombare improvvisamente a terra come sotto a' colpi della mannaia. In pari tempo, il suolo della foresta era tiepido, e fiammoline azzurrastre volteggiavano sulla torba. Si fecero profondi scavi, e si riuscì a scoprire che un fuoco sotterraneo struggeva le radici degli alberi. Una scintilla, caduta da una locomotiva sopra la torba, aveva acceso quell'invisibile incendio; quando si volle arrestarlo, era troppo tardi, e la fiamma, aprendosi strada da per tutto, spandeva a parecchie leghe d'attorno un chiarore maestoso e tremendo.

« Ha, nella vita delle nazioni e delle società, alcuni momenti, in cui la loro storia somiglia a codesto incendio. La civiltà, come bosco lussureggiante, svolge i suoi rami carichi di fiori, di frutti e di frondi, e sparge sulle generazioni, raccolte sotto la sua ombra, le ricchezze della terra e del cielo. Tuttavia, in mezzo a tal pace ed a tal sicurezza profonde, si sente il suolo riscaldarsi sotto a' suoi piedi, si aspirano buffi ardenti, ch' escono da incognite fessure; poi, s'odono ad intervalli cupi fragori, si veggon le foglie inaridirsi e cadere, e i più grand' alberi, quelli che non parevano minacciati se non dalla folgore, ruinare come se fossero troncati dal ferro. Non è egli questo ciò che abbiamo veduto nel 1848? Veduto non abbiamo il fuoco propagarsi per una specie di traccia misteriosa, e le più grandi cadute l'una all'altra succedere con fracasso? Poi, quando fu aperto e scandagliato il terreno, si riconobbe che tutte le radici erano consunte, e che marcite erano le fondamenta medesime.

« Pochi paesi in Europa sfuggirono a tal combustione generale; e fra questi nel primo grado è l'Inghilterra. Quel gran paese continuò, in mezzo alle convulsioni del mondo, a presentare uno spettacolo di pace, d'ordine, di lavoro e di prosperità, di cui può andare giustamente orgoglioso. Non bisogna credere tuttavia che l'Inghilterra sia in salvo da codesto male interno, che rode il nostro antico continente. Il proverbio: *Non ha fumo senza fuoco*, è sempre vero; e quella società, che muore per mezzo alle rovine, con passo in vista sì altero e fermo, vede anch'essa di tanto in tanto spicciar sotto a' suoi piedi vergole di fumo, che debbono avvertirla. Si ricorda, per esempio, quel fatto selvaggio, e quasi sanguinoso, che avvenne poco tempo fa, in una delle più grandi officine dell'industria a Londra, ed il quale non costò per poco la vita al generale austriaco Haynau. Benchè quell' atto di barbarie abbia suscitato in Inghilterra molte proteste, non si può negar tuttavia ch' egli abbia trovato altresì molte simpatie, ed in tutti i gradi della scala sociale. Non se ne parla più adesso, ma e' non è dimenticato; la memoria ne discese nelle masse come un esempio, non solamente impunito, ma incoraggiato; quelle due forme eminentemente popolari delle passioni, la canzone e la caricatura, se ne impadronirono; e, nelle officine e nelle taverne, il birraio di Barclay fu festeggiato e celebrato.

« Rammentiamo questo fatto perchè ha un carattere particolare all'Inghilterra. E' non fu seguito da nessuna inchiesta, nè da nessuna punizione; perchè? Perchè l'opera dell'autorità e della legge sarebbe stata resa vana da una resistenza passiva ed invincibile. Se un birraio fosse stato licenziato o punito, l'officina tutta intera sarebbe stata messa in interdetto; la sospension del lavoro, quell'arme sì potente fra le mani delle classi industriali, avrebbe subitamente arrestato le macchine, e la scomunica popolare avrebbe fatto disertare le migliaia di bettole e di taverne, sopr'alle quali splende in lettere d'oro il nome di Barclay. E poi, un' inchiesta non avrebbe condotto a niente. In un paese come l'Inghilterra, è impossibile antivenire codeste eruzioni spontanee; quasi egualmente impossibile reprimerle, quando succedono. Siccome non le aspettano, non sono punto apparecchiati a combatterle. Onde, ecco una grande officina, una specie di piccola città nel centro di Londra, in mezzo ad una popolazione immensa, la quale attende tranquillamente a' suoi affari; par che l'ordine più assoluto domini, come ogni dì, fra que' quattro muri, ed il viandante non ha notizia del dramma successovi, se non dal vedere un uomo, che balza d'improvviso nella pubblica strada, inseguito come una fiera da una plebaglia ammutinata. Qual previdenza umana potrebbe prevenire simiglianti sorprese?

« Ciò che fu sino ad ora la principale e più preziosa salvaguardia dell'Inghilterra, è che l'impero della legge vi si mantiene molto più con la forza morale, che con la forza materiale. Si potrebbe dire che, al contrario della Francia, in Inghilterra la legge è popolare; ella vi è sostenuta dall' opinione, e quindi i casi d'intervenzione della forza armata vi sono rarissimi. Ma questo sentimento incomincia anch' esso a ricevere forti lesioni; molti uomini politici dell' Inghilterra preveggono già i tristi giorni, ne' quali l'uso della forza fisica, *physical force*, diverrà necessario. Ci rammentiamo che fecero in noi gran colpo alcune parole d'un uomo, a cui l'età, l'esperienza ed il più raro buon senso diedero una chiaroveggenza da profeta, il duca di Wellington. Era poco tempo dopo la famosa dimostrazione cartista, in occasione della quale era stato mestieri coprir Londra di truppe, e far occupare dall'artiglieria i suoi principali edifizii pubblici; ed il vecchio duca diceva con malinconia: « « Siamo giunti al punto che la legge è di-
« venuta oggetto di sprezzo... A cagione di tal dispregio
« della legge, non vi sarà in breve altra autorità che quel-
« la della forza fisica. Nel 1831, avvennero insurrezioni stra-
« ordinarie a Bristol ed a Lione; a Bristol, bastò un co-
« lonnello ed uno squadrone di dragoni per salvar la città,
« mentre, a Lione, era necessario un maresciallo di Fran-
» cia con 60,000 uomini. Ecco ciò che faceva nel 1831,
« a Bristol, il rispetto della legge. Ma dov' è mai tal ri-
« spetto, ora che a Londra bisogna armare 200,000 cittadi-
« ni, e mettere in piedi migliaia di soldati per mantener
« l'ordine! » »

« Il vecchio duca giudicava bene. Ha, in Inghilterra, molti di quegli elementi, che si credono inerti e tranquilli, e che pur sono pregni di salnitro. La menoma frizione, una scintilla, possono appiccarvi il fuoco; la fiamma rischiara un istante il fondo d'un abisso, poi tutto ritorna nel buio, e si crede ogni cosa finita. In questi ultimi anni l'Inghilterra ebbe, con molta saggezza, molta fortuna; ma sorgano tristi giorni, giorni di miseria e di caro, e si vedranno i progressi, che vi fanno occultamente le dottrine, le quali già guastarono il continente. Noi non vogliamo dare un' esagerata importanza all'episodio, che abbiamo testè rammentato; ma egli è un sintomo, fra gli altri, d'un male latente. Ell' è la tiepidezza del suolo che si fa sentire, la fiammolina azzurrastra che volteggia sulla torba, il buffo ardente ch' esce per le fessure, mentre la foresta spiega al sole il lusso della sua verdura.

« JOHN LEMOINNE »

Leggiamo nella *Gazzetta Universale di Milano*: « Le cose della Germania vanno svolgendosi in un modo, che non lascia, all'osservatore attento, più alcuna oscurità. L'

---

nella parte superiore, una Gloria, nella inferiore, le due effigie di Sant'Antonio, il Taumaturgo, e di Sant'Anna. I colori, o come sogliono dire gli artisti, la tavolozza del dipinto risentesi della vivacità e bellezza della veneta scuola: la Gloria segnatamente, in tutto ed in ispecial guisa nella figura del Divin Figlio, folgoreggia soavemente agli occhi de' riguardanti. Vago è l'atteggiamento del Taumaturgo, maestoso quello della Madre di Maria, se per avventura un tal poco non fosse ingombra dalle vesti. In breve, dall'insieme n'esce un quadro che appalesa l'ingegno e la maestria dell'artista, che merita d'essere per ogni riguardo grandemente confortato. Così, mio carissimo, tra la solitudine, il moto, i pensieri che si succedono, vo passando l'autunno. Se credete non inopportuno ad animare due nostri giovani artisti questa mia lettera, pubblicatela pure. Soprattutto però mi sta a cuore, che non vi dimentichiate del vostro affezionatissimo

A. BERNARDI.

Opere pubbliche.

L'istmo di Suez.

Riportiamo da un giornale di Marsiglia i seguenti cenni sul nuovo progetto di eseguire il gigantesco lavoro del taglio dell'istmo di Suez:

« È noto che i Governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti hanno conchiuso in quest'anno un trattato, che ha per oggetto il taglio dell'istmo di Panama.

« Appena furono terminati questi importanti preliminari, quello spirito d'intraprendimento, che distingue la nazione inglese, si rivolse verso un'opera non meno considerevole: l'apertura d'un canale attraverso l'istmo di Suez.

« Da lungo tempo studiasi questa questione. Napoleone, durante la campagna d'Egitto, l'avea fatta studiare da ingegneri: è naturale che, fra i vasti concetti di quel sommo, si trovasse questo grandissimo.

« Un nuovo progetto è stato accolto assai bene a Londra.

« Questo consiste nel costruire un canale, che comincierebbe dalla parte del Mediterraneo alla baia di Tineh, e riescirebbe al porto attuale di Suez nel mar Rosso. Questa linea avrebbe il vantaggio d'incontrare l'antico canale, che dal Nilo conduceva nel mar Rosso, ed aveva 150 piedi di larghezza.

« Questo canale si chiamava il fiume Tolomeo, dal nome del principe che lo aveva terminato. Così l'antichità, con mezzi assai meno potenti, che ora non sono a disposizione della scienza, aveva quasi eseguito questo gigantesco lavoro, e vinto ostacoli, contro i quali direbbesi che la scienza moderna debba sempre trovarsi impotente.

« Le difficoltà, che incontra la costruzione d'un canale sull'istmo, provengono da ciò che il livello dei due mari non è il medesimo. Gl'ingegneri, incaricati da Napoleone di fare gli studi preparatorii, avevano dichiarato che il livello del mar Rosso era più alto trenta piedi di quello del Mediterraneo.

« La Commissione d'ingegneri francesi, inglesi e tedeschi, formata nel 1847 per esaminar la questione, decise invece che il livello era lo stesso, od almeno che la differenza era trascurabile.

« Ora, anche ammesso che i dati dei primi ingegneri siano esatti, si calcola che l'elevazione superiore del mar Rosso avrebbe il vantaggio di mantenere nel canale una corrente abbastanza forte per impedirgli di colmarsi al punto di straripare, e nello stesso tempo quest'elevazione del livello verserebbe nel canale una quantità d'acqua abbastanza considerevole per tenere a galla navi d'una grande capacità.

« Altro ostacolo da vincersi è quello che risulta dalla poca profondità dei due mari presso l'istmo. Così i piroscafi sono costretti di gettar l'ancora 3 o 4 miglia distanti da Suez, e i passeggeri per imbarcarsi deb bono eseguire un vero tragitto con battelli del paese guidati da rematori arabi indolentissimi. Sarebbe quindi necessario di scavare il letto del mare ad una certa distanza all'entrata ed all'uscita del canale.

« Finalmente, l'irregolarità e l'incertezza dei venti, che spirano nel Mediterraneo, unita ai numerosi scogli accumulati nello stretto canale del mar Rosso, dove d'altronde s'incontrano al sud i monsoni, potrebbero rendere la navigazione d'un legno a vela più lunga per l'istmo, che non pel Capo di Buona Speranza. Per ovviare a quest'inconveniente, s'impiegherebbero piccoli piroscafi rimorchiatori costrutti espressamente.

« Gl'ingegneri dell'esercito d'Egitto avevano valutato a poco più di 18 milioni la spesa necessaria per incavare e costruire un canale, accessibile alle navi, che pescassero da dodici a quindici piedi. L'attuale progetto suppone una spesa del doppio. La rendita del canale, prodotto d'un pedaggio da imporsi alle navi che approfittassero del passaggio, giungerebbe, dicesi, a 5,375,000 franchi, e le spese ordinarie a 1,600,000.

« Questi calcoli sono fondati sopra un commercio di transito, valutato, 365,000 tonnellate per anno. Il canale avrebbe 85 miglia di lunghezza, ed una profondità sufficiente per ricevere navi, che pescassero venti piedi.

« Mehmed-Alì, richiesto da alcuni di costruire un canale nell'istmo, da altri una strada ferrata, appagò gli uni e gli altri, rifiutando strada ferrata e canale.

« Supponesi che il suo successore non seguirà, sotto questo rispetto, la medesima politica. Quindi il progetto ha qualche probabilità di riuscita. »

Assia, essendo il perno, intorno cui tutte le cose tedesche, ora si aggirano, ecco ormai come starebbero da una parte e dall' altra di quel fulcro le posizioni. In favore dei diritti costituzionali del popolo assiano, si è pronunziata la Prussia: in favore del Principato, offeso dalla resistenza, costituzionale, si è pronunciata quell' autorità collegiale che rappresenta a Francofurte nove dei trentacinque Stati germanici. Alle dichiarazioni opposte della Prussia e della Dieta di Francoforte, tennero dietro le disposizioni e i preparativi occorrevoli per sostenerle: la Dieta, cioè, stabilì, che, ove alle forze proprie del Principe elettore non riuscisse di ristabilire il pristino ordine, truppe tedesche, fornite dai Governi rappresentati alla Dieta, lo ristabilirebbero coll' intervenire: la Prussia, di rincontro, fece sapere nelle estreme forme diplomatiche, che a codesto intervento di truppe non assiane nell' Elettorato, ella resisterebbe coll' opporvi le proprie forze Stando le cose nei quali termini, pare non si possa ovviare la minacciata collisione, se non in uno di questi due modi; o mediante una spontanea riconciliazione del Principato elettorale colla popolazione, o mediante la rinuncia che l' una o l' altra delle due Potenze ingerentisi in quella vertenza facesse ai proprii divisamenti, sia che la Dieta dimettesse il pensiero d' intervenire, o la Prussia quel di resistere all' intervento. Ma le probabilità di siffatte soluzioni vengono da ogni nuovo di sempre più allontanate, come apparisce dai linguaggi sempre più risoluti ed acerbi, che tengono l' una verso l' altra le parti opposte, e dai preparativi militari, che con sempre maggior vigore si spingono. Di quei linguaggi è già il tenore notissimo, perchè da tempo si rinnovano quotidianamente sui giornali tedeschi, ma più esplicito di tutti fu quello che tenne il sig. di Radowitz al Collegio dei Principi il giorno 13 Il sunto n' è questo. *(V. il nostro N. 278)* L' affare assiano esser il germe da cui dee svilupparsi la condizione politica della Germania. Occuparsene la Dieta di Francoforte, occuparsene la Prussia. Quella trattare e disporre, come se fosse ella la padrona della Germania: ma la Prussia non voler riconoscer in lei una sì larga autorità. Però facciano pure quei di Francoforte protocolli a lor senno finchè ne vogliono; la Prussia non se ne darà pensiero. Ma quando a quei protocolli si pretendesse dare esecuzione, la Prussia allora sorgerebbe e direbbe: Vediamo. Perocchè, se la Dieta volesse dar esecuzione alle proprie volontà in quei paesi della Germania, che ricusarono di riconoscerla, la Prussia sarebbe pronta ad opporvisi; e se ciò dovesse avvenire a riguardo di qualche Stato rappresentato alla Dieta, la Prussia farebbe ancora una distinzione; lascierebbe correre, cioè, nel solo caso in cui l' argomento della ingerenza dietale fosse singolarmente speciale a tale Stato, e affatto isolato dagli interessi generali della Confederazione, o da quelli dei singoli suoi Stati; ma nel caso diverso la Prussia resisterà. Or questo appunto essendo il caso della questione assiana, il Governo del Re si tiene in dovere di respingere l' intervento d' un' autorità, ch' è affatto nulla ai suoi occhi, qualora tale intervento, che finora fu solo di parole, si traducesse in atto.

« Un parlare così insistente e così esplicito, come quello della Prussia, non si trova negli atti della Dieta, dopo le deliberazioni del 21 di settembre. Del che sembra ora di veder la ragione. Perocchè, fosse pel timore, che la Dieta, perdendo un dei suoi membri, come faceva temer l' Annover, perdesse quel numero di voti, che ora possiede minimo e sufficiente per darle autorità, giusta l' antico Statuto; fosse per prendere a base delle operazioni, di cui è imminente la necessità, un potere che fosse meno soggetto ad eccezioni di quello della Dieta, pare che, non più in nome di questa, ma in nome e coi mezzi d' un' apposita lega difensiva e offensiva si procederà ad agire; ed è in fatti attestato generalmente che una tal lega sia stata stretta fra l' Austria, la Baviera, il Wirtemberg e la Sassonia, e che, in luogo d' una Germania diplomaticamente divisa fra Berlino e Francoforte, ne avremo una spartita semplicemente in due militari Confederazioni, in due campi Frattanto Francoforte resta là, come l' ufficio di rappresentanza della lega austriaca; e l' arrivo, pochi dì fa avvenuto colà, dell' inviato russo, e quello, che fra pochi giorni s' aspetta, dell' inviato francese, attestano l' aderire di Russia e di Francia al partito austriaco: con che questo partito venne a fare acquisto di due grandi ali. Di rincontro, la Prussia, forte di sè e della sua gioventù, ma senza altri aderenti che quei pochi Principi, quasi microscopici, da cui si compone l' *Unione*, sta di giorno in giorno aspettando la decisione dell' Inghilterra, che, se si unisse alla Prussia, come parecchie ragioni fan credere che possa avvenire, renderebbe assai probabile fra le due parti tedesche una rottura, che altrimenti sarebbe per la Prussia troppo temeraria cosa il provocare.

« E mentre su queste cose noi stiamo ragionando, battaglioni e brigate da tutte le parti della Germania muovono verso quel sito, che diventerebbe la scena de' primi fuochi. »

Notizie dell' Impero.

Vienna 22 ottobre.

Nulla ancora di preciso circa alla peripezia ministeriale dell' Assia Cassel, e le cose si trovano tuttavia in Wilhelmsbad nel medesimo stato d' incertezza. Mentre il *Journal de Francfort* annunziava ieri che la nuova combinazione ministeriale era andata a vuoto; mentre altre notizie aggiungono, che l' Austria abbia fatto dichiarare all' Elettore ch' essa sarebbe pronta a sostenerlo con tutte le forze proprie e de' suoi alleati, purchè stia fermo nel non cedere in nulla, la *Gazzetta delle Poste* ci reca da Hanau 16 ottobre: « Il sig. Elvers fu per più giorni, e fino a ieri sera, in Wilhelmsbad, ov' ebbe l' onore di presentare a S. A. una sua memoria, concernente l' interpretazione, che ora vien data dal Ministero all' atto della Costituzione. » Questa notizia non ci offre però, per alcun modo, uno schiarimento sul preteso cambiamento ministeriale. Altri pretendono non essere possibile una soluzione delle presenti difficoltà, se non con un Congresso europeo, ritenendo che la Prussia vi rimarrebbe quasi isolata e superata quindi dai voti degli altri. Ma le son tutte dicerie.

Ecco i punti più rilevanti dello Statuto per la Gallizia, Lodimiria, Zator, Auschwitz ed il Granducato di Cracovia, di cui abbiamo fatto già cenno:

Tutto il territorio della Gallizia con Lodomiria, Zator e Auschwitz ed il Granducato di Cracovia, formante un Dominio della Corona sotto un Luogotenente, è diviso in tre grandi territorii amministrativi, che hanno per capitali: Cracovia, Leopoli e Stanislau, colla loro rappresentanza provinciale nelle tre Curie dietali, corrispondenti ai 3 territorii governativi, le quali Curie separatamente si raccolgono nelle città capitali del territorio governativo, quivi trattano e risolvono, mentre certi oggetti particolari sono deferiti alla Giunta centrale di Leopoli.

Avuto riguardo sì ai rapporti della popolazione e dalle poste che al minore sviluppo dell' elemento cittadinesco, si dà ai deputati dei comuni campestri, come si è il caso in Tirolo, maggior preponderanza dirimpetto ai deputati dei maggiori censiti, e delle città. Per tal guisa la Curia di Leopoli si comporrà di 11 deputati dei maggiori censiti, di 11 deputati della città, e di 28 dei comuni campestri, in tutto adunque di 50 membri; la Curia di Cracovia sarà formata di 14 deputati dei maggiori censiti, di 9 deputati delle città, e di 25 dei comuni rustici, in tutto di 48 membri; e la Curia di Stanislau consisterà di 10 deputati dei maggiori censiti, di 8 deputati della città, e di 24 deputati dei comuni campestri, in tutto adunque di 42 membri.

Negli affari, che in virtù dello Statuto spettano alla loro periferia, le dette tre Curie formano l' organo del rispettivo territorio governativo; elle sono chiamate a prender parte alla legislatura del paese; e per quegli affari, che risguardano tutto il Dominio della Corona, ed intorno ai quali nelle singole Curie non ebbe luogo una risoluzione unanime, dovranno eleggere dal proprio grembio una Giunta centrale allo scopo di conseguire una legge, che abbracci tutto il paese, senza che le 3 Curie stesse cumulativamente si adunino. A questa Giunta centrale si assegnerà in ispecialità l' esaurimento di singoli affari determinati.

Per provvedere ai lavori correnti dovrà esistere a Leopoli una Giunta provinciale permanente, formata di 3 sezioni curiali, alla quale ogni Curia ha da inviare 5 membri.

Gli affari, che a norma dello Statuto vengono assegnati alla Giunta permanente, in quanto risguardano tutto il Dominio della Corona, dovranno essere esauriti dal complesso della Giunta provinciale; in quanto poi spettano ad un solo distretto governativo, vengono spacciati dalla sezione della Giunta eletta dalla rispettiva Curia.

La Giunta centrale dovrà comporsi di 33 membri, cioè di 15 membri della Giunta provinciale permanente, e di 6 deputati di ciascuna delle Curie, che dovranno essere da loro e dal proprio grembio eletti con assoluta maggioranza di voti.

Le Curie devono radunarsi ogni anno, e la Giunta centrale temporariamente, per esaurire determinati esibiti.

Si prende parte alla legislatura provinciale nel modo seguente: Negli affari che risguardano tutto il paese, la proposta d' una legge provinciale da assoggettarsi alla sanzione Sovrana può farsi in due modi: quando dalle pertrattazioni delle Curie risultano decisioni unanimi, ovvero, nel caso che non si consegnisca tale unanimità, ne discute la Giunta centrale, e conchiude quanto fa all' uopo, ove due Curie almeno ne facciano la proposta, acciocchè la pertrattazione venga assunta dalla Giunta centrale.

In tutti gli altri interessi, all' incontro, i quali non sono espressamente riservati alla consulta di tutte le Curie provinciali, compete alle singole Curie quell' ingerenza legislativa, alla quale, giusta lo Statuto dell' Impero, sono da convocarsi i Parlamenti provinciali, in guisa che le loro decisioni, sancite che sieno dal Sovrano pel rispettivo territorio governativo, abbiano ad avere vigore e forza d' una legge provinciale.

In tutti gli affari, che legalmente vengono dichiarati quali affari circolari, la Curia dietale avrà inoltre, per tutta la periferia del rispettivo territorio governativo, il vigore della rappresentanza circolare, ed eserciterà le relative mansioni.

Nell' esatta determinazione e limitazione degli affari, che appartengono alla sfera del potere legislativo della rappresentanza provinciale nella Giunta centrale, o nelle singole Curie, servirà di guida lo scopo, che serve di base a questa disposizione, di agguagliare gl' interessi in parte affatto speciali delle diverse schiatte e parti del paese, di comporle, e procacciare alla popolazione dei singoli territorii amministrativi per la consultazione di tutti gli affari, che specialmente li risguardano, un tal organo, nella cui composizione e nelle cui attribuzioni è riposta la sicurezza, che i loro speciali interessi vengano per ogni verso durevolmente assicurati, e non sieno subordinati alle influenze estranee. Non vi è dubbio che insorgerà più di una obbiezione; però, siccome da un canto i più si convinsero, che a tutte le tendenze veramente utili, e risguardanti tutto il Dominio della Corona, è conceduta la più ampia forma di sviluppo, mentre dall' altra parte ragioni di alta considerazione rendevano prudente che si fissasse in tal modo lo Statuto provinciale della Gallizia, nutresi fiducia che tutti i veri patriotti, tutti coloro che sinceramente tendono all' unità e ad un bell' avvenire dell' Austria, sinceramente assentiranno alle singole disposizioni dello Statuto provinciale per la Gallizia. *(O. T.)*

Il Consiglio comunale ha fatto rimostranze contro le nuove disposizioni del Ministero, fra le quali si comprende un nuovo piano molto esteso di fortificazioni per la città di Vienna; rimostranze, moventi dal principio che molti pezzi di terreno, spettanti al Municipio, perderebbero molto del loro valore, senza che si presenti la possibilità di poter essere in qualche modo indennizzati da nessuna parte.

Corre voce di un trattato, conchiuso fra l' Austria e la Baviera, relativamente alla libera navigazione del Danubio. Questo trattato comprenderebbe tutto ciò ch' è ancora necessario, e che si possa desiderare, a vantaggio del commercio e della navigazione del Danubio nell' intera sua estensione. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 ottobre.

Una circolare del vice-presidente della Camera dei deputati, Demarchi, gli avverte che la Camera ripiglierà le sue tornate il dì 5 del prossimo novembre. *(G. P.)*

Veniamo assicurati che il ministro attuale di Francia, residente a Torino, sig. Ferdinando Barrot, partirà in fine del corrente mese, essendo prossimo a spirare il tempo del suo congedo di sei mesi, come membro dell' Assemblea nazionale. *(Risorg.)*

Scrivono al *Risorgimento* da Novara, in data del 20, che in quel giorno, alle ore tre pomeridiane, era spirato il conte Durini, uno dei membri del Governo provvisorio di Milano.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 22 ottobre.

Secondo lo *Statuto*, il sig. Billing, giunto a Firenze, è incaricato dal suo Governo di combinare coi Governi italiani un sistema postale, che rende più pronte e più facili le comunicazioni fra l' Italia e la Francia.

Il giorno 15 del prossimo novembre avrà luogo in Firenze un' Esposizione di tutti i capi, che saranno mandati alla grande Esposizione di Londra. Bello ed utile ad un tempo è questo pensiero, essendo giusto che il paese goda prima di ogni altro lo spettacolo de' suoi prodotti e delle sue opere, e si accenda in questo spettacolo di quella nobile emulazione, che cresce a mille doppi le forze dell' uomo.

La vera grandezza economica delle nazioni consiste nell' equilibrio fra l' industria agricola e l' industria manifatturiera; nell' equilibrio tra la produzione delle materie prime e la loro modificazione, che va accomodandole via via ai bisogni dell' uomo.

Questo equilibrio non esiste certamente fra noi; imperciocchè l' industria agricola prevale in Toscana all' industria manifatturiera. Ma la qualità di molte fra le nostre materie prime è tale da poter reggere al paragone delle materie prime, prodotte da molti altri Stati europei. *(Estr. dallo Statuto.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 ottobre.

L' 8 fu distrutta da un incendio una fabbrica di fucili. È arrivata una corvetta russa da Atene, con dispacci per l' agente d' affari russo, sig. Titoff.

A tenore di ragguagli dell' *Osservatore Dalmato*, in data del 16 da Zara, tutto è quieto nella Kraina, nè v' ha più radunanze di rivoltosi in alcuna parte, nè si veggono più Ungheresi e Polacchi fuggiaschi Gli abitanti della Kraina non ebbero altra tendenza, nel loro sollevamento, che quella di non assoggettarsi alla coscrizione regolare e al nuovo sistema d' imposte. Ora però sottostanno a tutte e due le cose.

S' è pure attivata nella Bosnia la nuova contribuzione sulle granaglie. Dicesi che il famoso agitatore della Kraina, Kedic, sia morto avvelenato.

Altre notizie, in data di Grab 11 corrente, recate dallo stesso giornale, suonano contrarie. I Turchi della Kraina si mostrerebbero avversi alle riforme; onde Omer pascià, lasciato il campo di Prìdar, si sarebbe recato a Serraglio.

Vuolsi che le forze, raccozzate dai Turchi della Kraina, siano state sgominate al primo scontro colle milizie regolari sotto la scorta del serraschiere, ma che questi abbia incontrato difficoltà per ispingere innanzi l' artiglieria.

INGHILTERRA

Londra 18 ottobre.

Si legge nel *Morning Advertiser*: Se l' aumento delle riscossioni doganali può essere risguardato, per una grande città, come contrassegno della sua prosperità, o viceversa, può asserirsi che le condizioni commerciali di Dublino si miglioreranno. Infatti, da qualche tempo in poi, le sue riscossioni si sono aumentate e la scorsa settimana la dogana incassò 20,380 l. di sterl., dei quali 7302 dalla tassa sul tè, e da quella sopra il caffè 5158.

Secondo il *Times*, la diffusione delle dottrine della lega dei censuarii irlandesi nelle Provincie del nord, è tutt' altro che favorevole allo svolgimento della moralità pubblica. Incendii scoppiano in tutta la contea di Down, e il *Giornale di Armagh* del 15 contiene un catalogo di devastazioni, che quasi pareggiano i guasti che, sotto il capitano Rock o Terry Alt, vennero operati in Tipperary Un prete cattolico (il reverendo Mulligan) ricevette egli stesso l' ordine, sotto pena dei castighi d' uso, di lasciare un terreno, d' onde i censuarii di esso furono giuridicamente mandati via, a quel che pare, poco tempo fa. *(G. P.)*

SPAGNA

Madrid 12 ottobre.

Ieri si tenne un Consiglio di Gabinetto nelle sale del gen. Narvaez. Il sig. Pidal, ristabilito del tutto, prese parte all' adunanza.

S. M. la Regina, la quale dopo ha ricevuto i ministri, attestò loro l' intiera fiducia, ch' essa e il suo reale sposo avevano in essi; di modo che ora si può tenere, come non avvenuta, ogni peripezia ministeriale.

Il nuovo palazzo dei deputati sarà finito pel 31 ottobre, epoca in cui si convocheranno le Camere.

Il Duca e la Duchessa di Montpensier sono ritornati da Cadice a Siviglia.

Le rendite delle dogane continuano ad aumentare in modo soddisfacente. *(G. di G.)*

Si legge nel *Morning Herald*: Si assicura che il Governo spagnuolo ha comprato per fr. 1,750,000 l' *Hibernia* e la *Caledonia*, che facevano il servigio transatlantico. Il sig Penns, il celebre ingegnere del Tamigi, è stato incaricato di andare a Liverpool a determinare il valore approssimativo di questi piroscafi, che devono essere armati a servigio di guerra degli Spagnuoli.

BELGIO

Brusselles 17 ottobre.

Non v' è alcuno che, entrando questa mane nella chiesa di Laeken, ov' era per incominciar la funebre cerimonia in suffragio dell' anima della Regina, non abbia sentito sorgere in seno profonde emozioni.

La milizia cittadina e l' esercito vegliavano alla porta

del tempio. Una doppia ala di guardia civica stavasi difilata dal limitare sino al catafalco, posto all' ingresso del coro. Alle 10 ¾ il cannone annunciò la partenza del Re e della famiglia reale dal castello di Laeken. Poco dopo, un moto vedevasi nella folla, che era nel raccoglimento, come aspettando un grande evento.

La guardia civica presentò le armi su tutta la linea. Gli era l'augusta famiglia, che faceva il suo ingresso nel tempio; vi entrò preceduta da S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Malines e dal Capitolo metropolitano, dal decano di Santa Gudula, dal curato di Chaudenberg e dal curato di Laeken.

Il clero era andato ad incontrar il Re all' ingresso del tempio. Quivi S. Em. il Cardinale Arcivescovo aveva diretto a S. M. una breve allocuzione, alla quale il Re non aveva potuto rispondere che con singhiozzi. Il Re precedeva, dando il braccio alla Regina Amalia; appena potevasi reggere. Quando passò dinanzi al catafalco per entrar nel coro, lo si vide vacillare, e la Regina Amalia gli disse qualche parola a voce bassa, stringendo il braccio del Re sotto il proprio, onde sostenerlo. Questa scena ha immerso l'adunanza in una inesprimibile emozione.

Le LL. AA. RR. il Duca di Brabante, il Conte di Fiandra e la principessa Clementina vennero immediatamente dopo il Re. Dietro ad essi procedevano il Duca di Nemours, con la fisonomia abbattuta pel dolore, il Principe di Joinville, ancor più pallido de' giorni anteriori, il Duca d'Aumale, il Principe Augusto di Sassonia Coburgo-Gotha, poi il duca Decazes, i generali di Saint Yon, già ministro della guerra sotto Luigi Filippo, De la Rue, già direttore degli affari dell' Algeria al ministero della guerra, di Montesquiou e d' Houdetot, i duchi di Marmier e di Treviso, il sig. Scribe, esecutore testamentario di Luigi Filippo, Ed. Burron, segretario della Regina Amalia: tutti presero posto nel coro, e l' organo fece tosto udire le prime note del *Requiem*.

La cerimonia funebre durò sino a mezzogiorno. Tutti quanti prorompevano in dirotto pianto. A varie riprese, la voce dell'Arcivescovo troncavasi per l' emozione: al momento, in cui il prelato si voltò per benedire l' adunanza, udivansi, in mezzo ad un silenzio di morte, soffocati singhiozzi. Il Re, i Principi, la famiglia d' Orléans ritiraronsi dopo il *Requiem*.

I sotto officiali s'inoltrarono in seguito, condotti da un tenente dello stato maggiore; e si disposero a porre la cassa su barelle parate a nero. La cassa stessa fu allora deposta all' ingresso del coro, ove l' Arcivescovo, colla mitra in capo e il pastorale in mano, l' asperse d' acqua benedetta, e gittò sulla salma la prima palata di terra, pronunciando queste sublimi parole della Chiesa cristiana *Quia pulvis es et in pulverem reverteris*.

La cassa fu allora trasportata verso il sotterraneo, che doveva servirle d' ultima dimora.

Le due sonavano quando la mortale spoglia era per sempre sepolta nella tomba. Sin da domani, l' ingresso del sotterraneo sarà murato, il pavimento ricollocato; ed intanto si dicon preci pel riposo dell' anima della Regina nella cappella ove riposano le sue spoglie mortali. *(Fogli belgi)*

Ecco un fatto molto commovente, di cui possiamo garantire l' autenticità: « Dopo che S. M. la Regina ebbe ricevuto il Santo Viatico e l' Estrema Unzione, uno degli astanti le parlò dell' immensa simpatia, che tutto il Belgio manifestava per lei, e delle preghiere che si recitavano ovunque per implorare la sua guarigione. « Si esprima ai Belgi la mia viva gratitudine, disse la Regina, ma se io debbo morire, conservino essi al Re tutta la loro affezione, che ne è ben degno: essi non potranno mai conoscere tutto ciò che egli fece per il benessere del Belgio. Che il popolo rivolga sul mio sposo e sui miei figli quella parte di simpatia, che ha professato per me! » *(G. P.)*

La Regina Amalia e i Principi francesi debbono lasciar Bruxelles in questa settimana per tornare in Inghilterra. *(C. di Sav.)*

FRANCIA

Parigi 19 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica un lungo rapporto del prefetto di polizia al ministro dell' interno, circa le varie misure adottate per migliorare la disciplina della prigione femminile di St.-Lazare e migliorare la moralità de' prigionieri. Pare sia stato precipuo scopo del prefetto d' impedire che le detenute più giovani siano contaminate maggiormente dal cattivo esempio di quelle, che sono più indurate nel vizio, e d' istituire da un lato premii e incoraggiamenti per quelle che si emendassero, e dall' altro giudiziose pene, qualora il mite trattamento non giovasse lor nulla. In ambi i casi l' esperimento sortì un esito sufficiente a giustificar la speranza, ch' esso produrrà risultamenti sempre più salutari. Il lavoro e l' educazione sono considerati, come i grandi mezzi di riforma. Il prefetto annunzia ch' egli tentò, per quanto il concede la natura del luogo, di dividere le prigioniere in classi e categorie, e deplora che questo eccellente sistema non possa essere applicato in tutta quell' estensione che sarebbe desiderabile.

Dalla solita corrispondenza del *Monitore Toscano* togliamo i seguenti particolari, in data del 16:

« Qui cominciano le riunioni politiche, e già vi è stata una vivissima discussione tra molti legittimisti. Credesi che il Presidente non otterrà la proroga, ma credesi ancora che il Presidente passerà oltre. Il Messaggio per l' apertura dell' Assemblea è quasi fatto. Promettesi fedeltà a tutta prova alla Costituzione ed alla Repubblica; ma vi si dice ancora che il Presidente è una necessità, e che esso confida che la Costituzione sarà riveduta, e gli sarà conceduta una proroga di poteri per dieci anni. Il Messaggio sarà pungentissimo contro i partiti, che impediscono il Presidente di governare. Da ciò potete già conoscere, che la questione sarà nettamente posta all' apertura dell' Assemblea.

« I repubblicani moderati, quali sono i Bixio, i Du[illegible], vorrebbero portare alla presidenza il Principe di [illegible]. Credo potervi assicurare che il Principe non [illegible].

« Il Governo è deciso a fare una guerra *viva* alla stampa. Il *National* tien desta particolarmente l' attenzione del Tribunale. Questo foglio è letto ogni giorno attentissimamente per poterlo cogliere in fallo. Ma fin qui è sfuggito con una grande abilità ai rigori della legge.

« La guerra civile è nel partito democratico. Lagrange, andando attorno pel sobborgo St-Antoine a fine d' indagarne lo spirito, ha patito l' oltraggio degli sputi in viso.

« I Comitati, così detti patriottici, hanno esauriti ormai i loro mezzi. Uno de' loro cassieri in questi ultimi giorni è fuggito con la cassa. Non hanno costoro altri fondi per sostenersi, che quelli che son mandati da Londra.

« Il generale Cavaignac recita una brutta parte in questo momento. Esso stringesi oggi sempre più coi *democsoc!* Esso odia il Presidente; quest' odio lo perderà. »

Troviamo, in parecchi giornali, particolari intorno alla nuova setta dei *Beguins*. Leggesi nel *Siècle*:

« Questa pretesa religione era stata portata, tempo fa, a Parigi, dove aveva per gran sacerdote, delegato o preside un sig. G . . ., il quale era arrivato a raccogliere un certo numero di proseliti d' ambo i sessi, un numero che poi diminuì negli ultimi mesi, pei rigori di polizia, che, non avendo fede alcuna nel nuovo culto, fece perseguire e ricercare senza posa i settari, e li costrinse ad abbandonare i luoghi isolati delle loro adunanze a Belleville, per venirsi a rifuggire nella via quasi ignorata dell' *Orillon*.

« La setta dei *Beguins* o *multiplians*, si scosta nelle sue pratiche e nei suoi usi in varii punti dai culti conosciuti, ed ha dottrine tanto contraddittorie che insensate.

« Viene, per esempio, vietato ai settarii di lavorare; si dice loro: *non vi date pensiero del domani*. Si permette il matrimonio, ma si raccomanda un' astinenza assoluta, una castità completa tra marito e moglie; s' ingiunge invece alle fanciulle di cedere in tutte le circostanze, senza opposizione alcuna, atteso che è volontà del dio Digonnet.

« Le pratiche dette religiose si fanno parecchie volte per settimana, di sera, a lume di faci; il sabato, eccetto per impedimento materiale forzato, tutti i settarii debbono trovarsi al luogo delle radunanze; il preside, o gran sacerdote, comincia col far conoscere le corrispondenze ai *credenti* che gli fanno corona; tutti portano le insegne volute, le quali sono, per le donne o le fanciulle, un vestito uniforme di nero, una gala in velo rosso e tulle bianco attaccata alle loro cuffie, e per gli uomini un cordone di *soutache* nero, avvolto alla fronte.

« Il presidente fa una specie di predica, in cui raccomanda di aver una fede viva e perseverante negli ordini del dio Digonnet; quindi recita ciascuno preghiere preparate per la circostanza, e finalmente si chiude questa prima parte con cantici, terminati col grido di *Viva la luce! Abbasso il pudore!* Al punto stesso, e per un singolare contrasto, tutti i lumi sono tolti, e la congrega rimane per quindici o venti minuti nella più perfetta oscurità. Dopo un tal tempo, le faci vengono riaccese, il presidente impegna i credenti a rinunciare interamente al superfluo (quei che ne hanno) e ad astenersi tutti assolutamente dal lavoro.

« Tralasciamo le altre stranezze. Da qualche tempo, sapendo che venivano agguantati dalla polizia, non solo facevano echeggiar meno i loro canti, ma avevano posti materassi alle finestre per soffocarne il suono ed anche per intercettare la luce. Malgrado queste precauzione, non ha guari, verso le 9 della sera, un commissario di polizia, accompagnato da un ufficiale di pace e da varii agenti, si presentò in via dell' Orillon, numero 9, al secondo piano, entrò in un locale composto di tre stanze, e trovò in quella di mezzo trenta persone in piedi, portanti le insegne della setta dei *Beguins*, ventinove de' quali formavano un circolo intorno al presidente, cantando una specie di cantica a loro modo, dopo la quale doveva farsi scuro; quelle trenta persone consistevano in otto uomini e due minori, di undici donne e nove fanciulle di quindici, sedici, diciotto e ventinque anni, una di tredici e due, una di sette, l' altra di nove anni.

« Il commissario di polizia, avendo fatto loro conoscere lo scopo della sua missione, gl' interrogò separatamente, ma stettero tutti quasi silenziosi e non fornirono informazione alcuna.

« Si procedette in seguito nel locale ad una perquisizione, che procurò il possesso di una certa quantità di manoscritti, di libri, di carte, di corrispondenze, d' insegne, ec. Altre perquisizioni furono poi fatte in casa del signor P . . ., in via Ferdinand, e dell' altre persone dell' adunanza: si scopersero libri e manoscritti che furono pure sequestrati; ed in casa del sig. G . . . si trovarono anche diverse altre carte, che paiono presentarlo come il capo ed il tesoriere a Parigi, come pure valute ed altri oggetti. In seguito di un tale sequestro, il sig. G . . . fu posto ieri in istato d' arresto, come capo della ragunanza illecita, sorpresa il dì innanzi, i cui diversi membri avranno a darne conto alla giustizia. Questa setta, sedicente religiosa, pare non essersi finora occupata di politica. »

Il *Droit* dice: « Questa novella setta era stata fondata da un mendicante vagabondo, chiamato Digonnet, il cui ritratto venne sequestrato dal commissario di polizia. Questo Digonnet, uomo destro ed audace, è originario d' Auvergne, ed è detenuto in questo momento per vagabondaggio nella prigione di Clermont.

« Digonnet, per mendicare con maggior lucro, erasi posto in capo di ristabilire la setta dei *Beguins*, ed aveva saputo raccogliere un certo numero di proseliti, ai quali cavò danaro.

« Più tardi gli prese fantasia di tornare nel suo paese, e confidò la direzione della confraternita a un suo fidato, al signor G . . ., il quale traeva pure una comoda vita a spese de' suoi settarii.

« Questa povera gente aveva un tale fanatismo per Digonnet, che non solo, quand' egli lasciolli, volle avere il suo ritratto, ma conservava ancora, come una reliquia che ricordava l' umiltà del mendicante, una camicia in brani e piena di pidocchi, ch' egli aveva portato. » *(Il Risorg.)*

La crociata francese contro l' anonimo cade evidentemente nella lotta poco decorosa della materia contro lo spirito. Se la nuova legge continua ad essere in vigore, e i nomi d' uomini ben conosciuti appariscano sempre nei giornali, egli è chiaro che il Governo e la causa dell' ordine perderanno da una parte quanto avranno guadagnato dall' altra. I giornalisti scriveranno con più riserva, ma con più sarcasmo, e cercheranno di fare impressione, facendo sembiante di solo annunziare un fatto.

I giornali finiranno coll' essere scritti nello stile di Voltaire, Hume e Gibbon. Insomma questo tentativo di distruggere l' antica posizione della stampa, e l' introduzione dei nomi, è un attacco troppo serio contro il suo potere e la sua indipendenza, perchè sia facilmente obbedito. *(Times.)*

SVIZZERA

La *Suisse*, procedendo nella rivista degli oggetti che saranno sottoposti alla prossima Assemblea federale, nota che il Consiglio federale le farà un rapporto sulle capitolazioni estere. Essa coglie questa occasione per censurare la proibizione degl' ingaggi, già fatta dall' Assemblea, senza riguardo alle capitolazioni esistenti, ed afferma che sarebbe stato meglio lasciar la cosa nella situazione fattale dalla Costituzione. La proibizione decretata prematuramente dall' Assemblea, dice, fu causa che si attivassero gl' ingaggi clandestini, mediante cui i reggimenti di Napoli si conservano completi. Parla altresì della recente dichiarazione del Tribunale di Berna, che mandò assolto un reclutatore perchè la capitolazione non cessò d' esistere. Un' altra quistione, che darà luogo a vivi dibattimenti, sarà quella dei rifugiati. Saranno inoltre trattati: la revisione del Codice penale; il conto del 1849, nel quale per le spese straordinarie di armamento v' ebbe un vistoso *deficit*; la petizione di Friburgo; e l' elezione del presidente e del vicepresidente della Confederazione pel 1851. *(G. T.)*

Il Consiglio federale ha accordato l' *exequatur* al sig. Sauter di Beauregarde, console di Toscana, che risiederà a Ginevra.

La *Gazzetta Federale svizzera* dichiara che i due ufficiali, Wehrli di Zurigo, ed Herzog d' Arau, non furono a Bregenz con missione ufficiale, nè semi-ufficiale, ma solamente per vedervi le truppe ed estendervi le loro cognizioni militari. A tal fine essi avevano ricevuto, mercè l' intervento del Consiglio federale, una lettera di raccomandazione dell' I. R. ambasciatore sig. de Thomm.

Il 14 il Consiglio federale ha decretato l' espulsione di una nuova classe di rifugiati politici tedeschi, cioè di quelli che, ritornando in patria, non hanno a subire una pena maggiore che di una breve prigionia ed una multa di 1,200 fiorini, e, non ripatriando, cadono nella perdita dei diritti civici. *(G. T.)*

GRIGIONI

Giusta notizie da Berna, il Consiglio federale, dietro proposizione del sig. Stephenson, si è per ora pronunciato per una strada ferrata da Rorschach a Coira, in unione con un' altra da Basilea a Zurigo, ed una terza da Zurigo per Winthertur al lago di Costanza. *(G. T.)*

GERMANIA

La *Gazzetta di Voss* dice, circolar la voce (che però merita d' essere confermata), che il principe Schwarzenberg e i sigg. von der Pfordten e de Linden si sono già accordati alla conferenza di Bregenz intorno l' ammissione degli Stati della Corona orientali (Gallizia, Ungheria ecc.) nella Confederazione germanica. *(Corr. Ital.)*

PRUSSIA — *Berlino 19 ottobre.*

L' inquisizione preliminare contro l' invalido bass'ufficiale Sefeloge, a motivo dell' attentato commesso contro il Re, è terminata già da parecchie settimane, colla domanda del parere del Collegio medico. I due periti della prima istanza, benchè dichiarassero d' accordo Sefeloge essere affatto non imputabile, nè poter quindi essere giudizialmente punito, differivano però nella motivazione della loro sentenza di tanto, che convenne chiedere il parere del Collegio medico, come istanza superiore; il quale dichiarò, Sefeloge, essere bensì un po' meno imputabile, non però del tutto impunibile nel senso giuridico. Il qual parere merita, dicesi, in riguardo sì logico che medico, di gran lunga la preferenza rimpetto a quello della prima istanza, giacchè le idee fisse di Sefeloge bastarono bensì senza dubbio a fargli credere d' avere motivi di sanguinosa vendetta contro il Re, ma non possono giammai essere giunte tant' oltre, da indurlo nell' opinione, una tale vendetta essere lecita; il che risulta dalla segretezza e dal ben calcolato avviamento del suo disegno. *(Corr. Ital.)*

Altra del 20.

Lettere private da Cassel recano la grave notizia, che nell' Elettorato si fanno collette di danaro, per offerire all' Hassenpflug la pensione di 4000 talleri, promessagli dall' Elettore, e per indurlo con quest' offerta ad abbandonare il suo posto.

TURINGIA — *Dalla Turingia 16 ottobre.*

Ieri alcuni ufficiali prussiani giunsero in Eisenach per prendere in esame tutte le tappe militari dell' Assia elettorale dal confine di Eisenach a quello di Fulda, e si crede per sicuro che verranno tra pochi giorni occupate da una parte delle truppe, arrivate in Erfurt. *(G. U. d' Aug.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 18 ottobre.*

Circa alla voce oggi sparsa d' un Ministero Eberr-Droysing Losberg nell' Assia elettorale, non abbiamo nuove certezze, e pare anzi che tutto sia mistero a Wilhelmsbad. Tuttavia nel pubblico si mantiene la fiducia d' un componimento pacifico. Anche la Borsa si mostra di quest' opinione, non essendosi lasciata intimorire dalle notizie di nuovi armamenti in Baviera.

DANIMARCA

SCHLESWIG-HOLSTEIN — *Altona 18 ottobre.*

Giudicando dai preparativi, parrebbe che il generale Willisen sia intenzionato di far un' altra passeggiata, o, per meglio dire, di sfidare un' altra volta il nemico ad una battaglia decisiva. Se non che i Danesi, se sono stati freddi di state, lo sono tanto più d' inverno, sicchè è molto probabile ch' ei non si muoveranno assolutamente. Essi continuano d' altra parte a fortificarsi, armano le loro trinciere di cannoni di grosso calibro, dei quali ne ricevono buon numero da Kopenaghen, e stanno lì aspettando il generale holsteinese, pronti a non accettare la battaglia. Intanto gli holsteinesi ricevono di quando in quando dei piccoli soccorsi dalla Germania. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

Lettere dell' America annunziano che il sig. Cabet, il ... trovasi tuttora a Nauvoo, insieme alla sua colonia, ... domandato al Governo dello Stato di Massaciussè di ... naturalizzato cittadino degli Stati Uniti

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

Venezia 24 ottobre.

Il mutar delle stanze, che si va a questi giorni ope... dal nostro esercito in generale, produce qui pure il ...mento, che oggi vediamo nelle milizie dell' armata d' ...

Vienna 22 ottobre.

Si dice che il Ministro delle finanze non abbia punto ...zione di provocare con la forza l' imprestito lombardo-...to, conservando la speranza di poterlo ottenere me... volontarie sottoscrizioni di diverse case bancarie dell' ...

(Emp. di V.)

Veniamo assicurati da Francoforte che il Brunswick, ...temburgo ed il Baden hanno avanzato la domanda di ...rare nella *Dieta federale.*

La *Nuova Gazzetta di Monaco* dichiara, nella sua ... ufficiale, che la Dieta federale non difenderà indiri...damente alcun ministro dell' Assia Cassel, ma solamente ... Governo costituzionale e legale, e che si opporrà con tutti ...mezzi, che sono in suo potere, alle pretensioni della Prus... di dominare sulla Germania; diritto, che, giusta i tratta... in vigore, spetta soltanto alla Confederazione.

Nella giornata di ieri vennero spediti due corrieri per ...lino e Varsavia Corre voce di un' intervenzione dell'In...ghilterra e della Francia nello Schleswig-Holstein.

(Corr. Ital.)

Pare che anche il Principe di Prussia interverrà alla ...ma conferenza di Varsavia. Si dee quindi sperare ... le differenze della Germania saranno fra poco appia...ne.

(Idem.)

Trieste 23 ottobre.

La linea telegrafica da Gratz a Vienna è interrotta da ... mattina, per cui non abbiamo ricevuti ieri i soliti cor... a cambio della Borsa di Vienna. Si spera che la comu...nicazione telegrafica possa essere ripristinata ancora entro ... giornata d' oggi.

(O. T.)

A motivo della mancanza delle notizie telegrafiche ... Borsa di Vienna d' ieri, i possessori di fogli per Lon... sostenevano oggi, al principio della Borsa, ben alte le ... pretese; e solo più tardi ebbero luogo molti affari a ... 57 e 11 56 ½ per cassa per Londra breve. Il dana... era più scarso ed abbondavano i fogli per Trieste e Vien...

(Lloyd Austr.)

Aggio dei da 20 carantani 19 ⁶/₈ a 19 ⁷/₈ p. %.
Sconto di piazza 5 ¼ p. % all'anno.

Impero Russo.

Si ha da Varsavia, in data 13 ottobre, l' arrivo del Prin... Federico d' Assia, d' un Principe di Schleswig-Holstein ...derburg Glücksburg e del Principe Eugenio di Wirtem... generale di fanteria in servizio della Russia. L' Impe...tore Nicolò travavasi il 27 e 28 settembre a Cinguiew, ove ... passare una divisione di cavalleria. *(G. U. d' Aug.)*

Germania.

Fra pochi giorni, i Bavaresi passeranno i confini, co... si ha ragione di credere dal gran movimento di trup... a quella volta. Avverrà quindi una occupazione tran...ria e neutrale dell' Assia, essendo fuor di dubbio che, *a ...ore delle Note prussiane e del diritto della Prussia, ...le strade militari, interverrà, insieme con la Baviera, ...che la Prussia*, oppure sciaguratamente potrebbe acca... uno scontro tra Tedeschi e Tedeschi. *(G. U. d' Aug.)*

Vien replicato da molte parti che la Francia abbia ri...conosciuto ufficialmente la Dieta federale germanica. Que... notizia viene però smentita in molti crocchi di perso... che sono d' altra parte in grado di essere benissimo in...formate, e sostengono che la Francia abbia soltanto di...chiarato, essere disposta a riconoscere qualunque autorità ...trale germanica, si chiami poi Dieta federale, Unione o ... altro si voglia, alla cui formazione sieno unite le due ...di Potenze dell' Alemagna. *(Corr. Ital.)*

Regno di Annover

Lettere dell' Annover alla *Gazzetta Universale d' Au...sta*, del 16 ottobre, recano che il Ministero persisteva nella ... dimissione, *(V. sotto)* e che il Re la ricusava, senza che ... fossero tolti di mezzo i motivi, che dettarono la doman... di rinunzia fatta dai ministri. Detmold era tornato a Fran...forte.

Wilhelmsbad 18 ottobre.

Le prime proposizioni di Elvers non furono accettate; ... l' intervento de' sigg. Droysing e Losberg ha cambiato ... condizione delle cose, ed è ora assai probabile che gli ... candidati al Ministero riusciranno a far accettare le ... proposizioni; e, se siamo bene istruiti, avrebbe ... esser tolto ben presto uno de' principali impedimenti ... ristabilimento dell' ordine. *(G. U. d' Aug.)*

Dalla valle della Fulda 16 ottobre.

Ieri avemmo la notizia ufficiale che un corpo d' eser... prussiano andrà ad occupare que' luoghi del Grandu... di Weimar, che confinano coll' Assia elettorale e la ...viera.

Dispacci telegrafici.

Parigi 19 ottobre.

Il *Constitutionnel* d' oggi contiene un articolo conci...ante riguardo a Changarnier. — Cinque p. % 93.35; 3 p. ... 57.85.

Altro del 20.

Continua il movimento di truppe. Molte munizioni da ...erra furono imbarcate per Civitavecchia. Il nipote di Ra...witz è arrivato qui, con una missione politica. L' articolo del *Constitutionnel* viene attribuito ad un ravvicinamento fra Napoleone e Changarnier.

L' *United Gazette* (giornale ufficiale) ritiene che la Russia e l' Inghilterra interverranno nello Schleswig Holstein. — Cinque p. % 93.35.

Annover 19 ottobre.

La crisi ministeriale è risolta. Stuve rimane al potere.

Nuova Yorck 5 ottobre.

L' ordine è ristabilito in Sacramento (California.) La Casa Gassets e C. di Boston ha sospeso i suoi pagamenti.

Ultime notizie.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 20 ottobre.

Si è sparsa voce che la Commissione di permanenza sia stata convocata in conseguenza dell' articolo, inserito stamane nel *Constitutionnel*, sulla persona del generale Changarnier. Tratterebbesi di nuovo dell' immediata convocazione dell' Assemblea.

Al dire d' un giornale, l' Eliseo e la Commissione di permanenza avrebbero fatto tentativi di raccostamento. Pretendesi che Luigi Napoleone, invece d' intavolare apertamente la questione della prolungazione de' suoi poteri nel suo Messaggio, protesterà contr' ogni specie di colpo di Stato, od anche di soluzione forzata; ei dichiarerebbe tutte le voci, corse a questo proposito, calunniose pel Presidente della Repubblica; domanderebbe semplicemente all' Assemblea d' occuparsi degli affari del paese e d' evitare di por mano a nessuna delle questioni irritanti, tanto agitate durante le vacanze parlamentarie, ed il cui scioglimento dovrebbe aspettarsi, secondo i computi dell' Eliseo, dalla forza degli avvenimenti.

I giornali legittimisti persistono nel dichiarare che il sig. Berryer non prese nessuna risoluzione, a nome del suo partito, in favore della prolungazione dei poteri del Presidente della Repubblica. E' sembrano, per lo contrario, determinati ad esortare tutti i loro amici a dare il voto contro tale provvedimento. E ciò che sembra indicare che il sig. Berryer non abbia in effetto potuto pigliare la risoluzione, che fu annunziata, si è che, nell' incontro delle conferenze di Wisbaden, vuolsi essere stato deciso di opporsi ad ogni specie di prolungazione de' poteri di Luigi Napoleone.

Erasi annunziato da più mesi che si trattava di richiamare in Francia tutte le truppe, che restarono a Roma dopo la spedizione francese Ma sembra certo che, non solo non si richiameranno le truppe, ma che si pensa, per lo contrario, ad aumentare di nuovo la forza del corpo di spedizione. Assicurasi che la missione del sig. Duclercq, che fu spedito di questi dì a Roma, aveva per iscopo di sottoscrivere un trattato col Papa pel soggiorno di parecchi de' nostri reggimenti a Roma.

Il sig. di Redmer, nipote del sig. di Radowitz, è giunto a Parigi, ov' egli viene a risedere in qualità d' addetto alla legazione di Prussia. Il sig. di Redmer fece i suoi studii all' Università di Breslavia, ove ottenne nello scorso luglio il grado di dottore in legge ed in filosofia.

Udiamo che si organizza a Londra una Commissione per apparecchiare un' Esposizione universale di belle arti; in essa verrebbero ammesse le opere degli artisti di tutti i paesi, e la si farebbe dopo l' Esposizione dell' industria

La *Borsa*, già migliorata assai nel giorno 18, aveva però, nel giorno 19, una tendenza al ribasso, perchè alcuni dubitavano della surrogazione del generale Changarnier. Però altri interpretando, l' articolo del *Constitutionnel* nel senso della dimissione data al generale d' Hautpoul, le rendite ripresero favore; tanto più che dicevasi il Messaggio del Presidente dovere limitarsi a raccomandare una sessione d' affari, e non parlar di proroga dei poteri. Laonde un notevol progresso ne' fondi si avverò. Il 5 per % chiudeva a 93 25 con miglioramento di 30 centesimi sul corso del giorno avanti; ed il 3 per % a 57. 85, con 15 cent. id.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 24 ottobre* 1850.

Arrivati. Da *Milano*: I signori: Cypriant J. Alfredo; Mason Sidney, Thompson C. Carlo e Willing S. Edoardo, cittad. americ. Craig Andrea, Inglese — Revell B. M., ufficiale inglese — Borella Francesco, possid. e avvoc. di Mendrisio — Da *Ferrara*: Dor Prospero, dott in medicina di Marsig'a — Calderini conte Vincenzo, possid. d' Imola — Da *Trieste*: Häntzschel Ermano, negoz. di Mittereida — de Ormenyi Giuseppe, I. R. ciambellano — Halkett, ufficiale inglese — Campbell, dama inglese.

Partiti. Per *Milano*: I signori: Audenet Saverio, banchiere — Delahayer Emilio, avvoc — Smith Orazio e Du Cane Carlo, Inglesi Per *Firenze*: Nosworthy W. P., gentil inglese — Per *Trieste*: Call de Rosenburg, barone dott Luigi, I. R. consigl. aulico, dirett. di Polizia — M. Leod Ugo E., Inglese — Stackelber conte, consigl. provinc. a Livonia — Molina Guglielmo, possid.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 23 ottobre.*

Arrivati	585
Partiti	407

ATTI UFFIZIALI.

AVVISI DI CONCORSO

N. 14527. — Rimasti disponibili due posti di Scrittore presso l' I. R. Tribunale civile di I.ª Istanza in Venezia, coll' annuo soldo di fiorini 500, aumentabili ai fior. 600 e 700, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Tribunale medesimo, la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati addetti al suddetto dicastero, a termini della Notificazione governativa, in data 15 febbraio 1839, osservate le prescrizioni della legge sul bollo ed annotata nella tabella l' epoca della nascita.

N. 7182. — È aperto il concorso a tutto il giorno 15 novembre p. v. al posto di Cancellista presso l' I. R. Ufficio fiscale in Venezia, coll' annuo assegno di fior. 400, aumentabile sino ai 500.

Tutti quelli che credessero di potervi aspirare dovranno, entro il termine sopraindicato, insinuare direttamente o col mezzo dell' Ufficio da cui dipendessero, le proprie istanze al mentovato Ufficio fiscale, corredandole regolarmente di tutti quei documenti che credessero di poter produrre in appoggio del proprio titolo, colla dichiarazione se si trovino congiunti in grado di parentela con alcuno degl' impiegati addetti all' Ufficio medesimo.

Venezia 22 ottobre 1850.

N. 14083. **EDITTO** (3.ª pubbl.)

Per morte del sacerdote Marco Ramboldi si è reso vacante il Beneficio parrocchiale di Breda, diocesi di Treviso, di presente patronato regio.

Chiunque pertanto credesse d' aver diritto al patronato, sia attivo, che passivo, del Beneficio stesso, dovrà presentare a questa regia Delegazione provinciale le relative prove nel termine perentorio di giorni 30, decorribili dalla data della prima inserzione del presente nella Gazzetta uffiziale di Venezia.

Trascorso questo termine, senza che venga fatta insinuazione, o domandata e conseguita proroga, avranno effetto le altre pratiche tutte contemplate dalle vigenti leggi.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Treviso il 11 ottobre 1850.
L' I. R. Consigliere vicedelegato dirigente, G. Bovio.
Il R. Segretario, Bonafini.

N. 14325. **NOTIFICAZIONE.** (3.ª *pubbl.*)

L' eccelso Ministero della guerra ha ordinato una trattativa in via di offerta per sopperire a quanto fosse per occorrere all' I. R. treno militare nel corso dell' anno 1851 in generi di pellami, cioè di amascalizzo tosato, di vacchetta bruna non unta e di quella conciata in olio di pesce, come pure delle pelli di cavallo bruno greggie conciate in olio di pesce, nella quale trattativa si prenderanno in considerazione tanto le offerte per la fornitura delle quantità maggiori, come quelle per le quantità minori a misura della capacità degl' imprenditori.

Le condizioni riferibili a questa fornitura sono le seguenti:

1 Tutti i generi in massima devono essere consegnati conformi ai campioni approvati dall' eccelso Ministero della guerra, e precisamente hanno da valere le seguenti prescrizioni.

Le pelli di amascalizzo tosate da servire agli attiragli del treno, saranno accettate in tre specie, delle quali

la I.ª sarà della lunghezza di piedi 7, pollici 8 compresa la testa, della larghezza di piedi 6, e del peso di libbre 24 a 25 di Vienna.

la II.ª specie della lunghezza di piedi 8 compresa la testa, della larghezza di piedi 6, non avendo il peso che di libbre 22 a 23 di Vienna, finalmente

la III.ª specie, che sarà della lunghezza di piedi 7, pollici 6 compresa la testa, della larghezza di piedi 5, pollici 4, dovendo avere il peso di libbre 18 a 20 di Vienna.

Delle pelli di vacchetta greggie non unte da sella si accetteranno due specie, cioè.

la I.ª specie della lunghezza, compresa la testa, di piedi 6, della larghezza di piedi 5, pollici 6, e del peso di libbre 11 a 12 ½ di Vienna.

La II.ª specie, compresa la testa, lunga piedi 5, larga piedi 5, che peserà libbre 10 ad 11 di Vienna.

Le pelli di vacchetta brune conciate in olio di pesce da montice avranno la medesima dimensione delle pelli di vacchetta greggie non unte della seconda specie, e verranno anche in massima giudicate a norma dei campioni per la suddetta seconda specie.

Devono le medesime essere senza buchi, tagli ed assilli, lavorate in olio di pesce, ridotte ad uguale tenuità e nitidezza.

Il peso d' una siffatta pelle appunto per la maggiore sua nitidezza dalla parte della carne, sarà per conseguenza d' una libbra minore del peso d' una pelle di vacchetta della seconda specie, quindi di libbre 9 a 10 di Vienna al pezzo.

Le pelli brune di cavallo da collari o coperchi, come pure quelle conciate in olio di pesce, compresevi le teste, debbono tutte avere la lunghezza di piedi 6, pollici 6, la larghezza di piedi 5, ed il peso di libbre 7 a 8 di Vienna.

Le pelli di amascalizzo devono essere tosate nette, ben lavorate in allume e sale, senza cicatrici, ma non spelate nè spuntive, cosicchè su quest' ultimo rapporto tenendole contro il chiaro sieno trasparenti, bianche nell' intaglio, e quantunque grosse e forti, però sempre pieghevoli.

Le pelli di vacchetta e di cavallo saranno lavorate piane e nette, morbide al toccarle, d' un bel colore bruno eguale, e quando tagliate nello scudo, non debbono mostrare striscie brune oscure o callose.

1. Tutti questi pellami non debbono avere troppa carne dalla parte interna, nè buchi, tagli od assilli, e non essere troppo erti verso la parte di dietro, ed in ultima analisi condizionati in modo da avere oltre alla voluta qualità anche la prescritta utilità.

2. La fornitura delle suddette specie di pellami dovrà essere terminata con una metà fino a tutto maggio, e coll' altra metà fino a tutto agosto 1851; potrà però essere terminata anche prima.

3. Chiunque aspiri ad una fornitura, deve indicare a cifre e lettere chiare il quantitativo che somministrerà ed i prezzi che richiede in moneta di convenzione, e nominatamente:

Per le pelli di amascalizzo tosate, come per quelle di vacchetta brune non unte a pezzo per sorta, per le pelli di cavallo e di vacchetta similmente a pezzo, come pure la Commissione d' abbigliamento alla quale, e le epoche nelle quali intendesse versare la fornitura, e depositerà nella Commissione d' abbigliamento od in una Cassa di guerra un avallo con 5 per cento del valore dell' intera fornitura risultante dai prezzi che esige.

4. Questi avalli possono essere Obbligazioni di Stato austriaco, da accettarsi a norma del valore di Borsa od ipoteche su degli stabili ed anche pieggerie, sempre chè queste ultime sieno prima per parte dell' I. R. Fisco riconosciute sostituibili e pupillarmente assicurate.

5. Le offerte suggellate, e così pure i certificati sul fatto deposito dell' avallo, debbono in pari tempo, ma separatamente, venire inoltrati all' eccelso Ministero della guerra fino a tutto dicembre 1850, oppure a questo Comando militare del Regno Lombardo-Veneto fino a tutto novembre 1850, e resteranno gli obblatori garanti della manutenzione delle loro offerte fino al decorrere del mese di gennaio 1851, di maniera che starà nel libero arbitrio dell' Erario militare di accettare, in quel frattempo, le loro offerte, in tutto od in parte, o di confiscare come decaduto l' avallo di quell' obblatore, il quale non volesse prestarsi alla fornitura superiormente approvata.

Gli avalli di quegli obblatori, ai quali venne concessa una fornitura, resteranno depositati a titolo di cauzione fino al totale adempimento del contratto da stipularsi coi medesimi, potranno, però, essere cambiati anche con altri stromenti da cauzione assicurati, legalmente esaminati e convalidati; gli obblatori all' incontro, le cui offerte non vennero accettate, riceveranno i loro certificati sul fatto deposito all' atto del licenziamento, onde verso consegna dei medesimi poter ritirare gli avalli depositati.

6 La formula delle offerte figura nell' appendice; solo si osserva, che quelle di provenienza dai luoghi ov' è in vigore il bollo, e qualora direttamente venissero spedite all' eccelso Ministero della guerra, od a questo Comando militare porteranno, il bollo di carantani 15.

7. Non saranno contemplate le offerte sotto condizioni diverse da quelle ora stabilite, e precisamente si escludono tutte quelle contenenti la riserva: di non accordare offerte più alte a chi che sia, e qualora gli fossero accordate, di concederle pure agli obblatori de' prezzi più modici, e viceversa, di accordare agli obblatori de' prezzi giudicati troppo alti la fornitura a prezzi più bassi offerte da altri, come pure resteranno escluse tutte le offerte posteriormente prodotte, ma godranno di speciale riguardo quegli obblatori, che si presteranno all' immediato versamento delle forniture nella Commissione d' abbigliamento in Venezia.

8. Ogni Commissione d' abbigliamento militare, a richiesta, farà conoscere le altre condizioni del contratto.

Dall' I. R. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto, Verona il 28 settembre 1850.

Formola dell' offerta.

Al di fuori.

Offerta di N. N. .... di N. N. ....
Il certificato sul deposito nell' importo di fior. ...... moneta di convenzione come avallo venne contemporaneamente consegnato al ....

Al di dentro.

Io sottoscritto domiciliato in .... distretto di ...... provincia di .... dichiaro colla presente ed in seguito alla Notificazione in data 28 settembre 1850 di somministrare alla Commissione d' abbigliamento militare in ....

N. . . . pezzi pelli di moscalisso tosate della 1.ª qualità ...... il pezzo a fior. . . . . ar. . . .
» . . . » » » » » 2.ª » » » . . . » . . .
» . . . » » » » » 3.ª » » » . . . » . . .
» . . . » » schetta bruna conciate non unte della 1.ª specie » » . . . » . . .
» . . . » » » » » » » 2.ª » » » . . . » . . .
» . . . » » » » » in olio di pesce. . . . . » » . . . » . . .
» . . . » » cavallo bruno lavorate in allume .... » » . . . » . . .
» . . . » » cavallo nere conciate in olio di pesce .... » » . . . » . . .

moneta di convenzione, e ciò a norma dei campioni a me ben noti e coll' esatta osservanza delle condizioni esposte nella Notificazione e di tutte le prescrizioni vigenti per simili forniture, a garanzia della quale offerta ha depositato l' avallo di fior. . . . a tenore della Notificazione suddetta.
.... il.......... 1850.

Firma dell' oblatore coll' indicazione dell' arte che professa.

N. 13204. **AVVISO** (3.ª pubb.)

Essendo andata deserta l' asta per l' appalto della costruzione della strada ferrata da Verona per Peschiera, Desenzano e Lonato a Brescia, cui riferivansi gli Avvisi 31 luglio e 17 agosto p.i p.i N.° 8755-3831 e N.° 9774-4129 S. F., apresi un nuovo esperimento con dividere il detto appalto in un numero maggiore di lotti.

a) Corpo stradale e manufatti relativi, suddiviso come segue:

Lotto I. Da Verona al torrente Tagliaferro fra le ordinate 1 e 215 della lunghezza di metri 13,709, 58.

Lotto II. Dal torrente Tagliaferro a metri 849, 74, oltre la Galleria di S. Giorgio, sino alla vasca per il molino detto del Majo, fra le ordinate 215 e 303, della lunghezza di metri 1,752, 64.

Lotto III. Dalla vasca per il molino detto del Majo alla strada privata conducente al palazzo Emilei, fra le ordinate 303 e 534, della lunghezza di metri 3707, 56.

Lotto IV. Dalla strada privata conducente al palazzo Emilei, fino alla sponda sinistra del Mincio, fra le ordinate 534 e 723, della lunghezza di metri 2,725, 93.

Lotto V. Ponte sul Mincio, fra le ordinate 723 e 739, della lunghezza di metri 201, 24.

Lotto VI. Dal ponte sul Mincio sino a presso la chiesa di S. Rocco, cioè più precisamente sino a metri 163, oltre lo scolo detto del Ganf, fra le ordinate 739 e 1038, della lunghezza di metri 6,791, 94.

Lotto VII. Da presso la chiesa di S. Rocco, fino al principio della stazione di Desenzano, fra le ordinate 1038 e 1348, della lunghezza di metri 7,575, 80.

Lotto VIII. Le grandi trincee di Desenzano, con rilevati attigui, ma escluso il Viadotto, fra le ordinate 1348 e 1502, della lunghezza di metri 2,334, 21.

Lotto IX. Il Viadotto di Desenzano, fra le ordinate 1397 e 1424, della estesa di metri 401, 00.

Lotto X. Dalle trincee di Desenzano al principio della Galleria di Lonato, fra le ordinate 1502 e 1570, della lunghezza di metri 1677, 00.

Lotto XI. La Galleria di Lonato, ed il corpo stradale successivo, fino al principio della Stazione di Lonato, ordinate 1570 e 1591, della lunghezza di metri 345, 49

Lotto XII. Dalla Stazione di Lonato al ponte sul Chiese, compreso fra le ordinate 1591 e 1770, della lunghezza di metri 7,129, 04.

Lotto XIII. Dal ponte sul Chiese, escluso, sino a Brescia, ordinate 1770 a 2500, della lunghezza di metri 16,774, 50.

b) Fabbriche, cioè Stazioni e casette de guardiano.

Lotto XIV. La Stazione di Sona, e le 24 casette da guardiano da Verona sino alla sinistra del Mincio.

Lotto XV. La Stazione di Peschiera, e le successive 8 casette de guardiano in direzione di Rivoltella.

Lotto XVI. La Stazione di Rivoltella, e due casette successive in direzione di Desenzano.

Lotto XVII. La Stazione di Desenzano e 4 casette de guardiano in direzione di Lonato.

Lotto XVIII. La Stazione di Lonato e 5 casette in direzione di Ponte S. Marco.

Lotto XIX. La Stazione di Ponte S. Marco e 6 casette in direzione di Rezzato.

Lotto XX. La Stazione di Rezzato e 7 casette da guardiano in direzione di Brescia.

Lotto XXI. La Stazione di Brescia.

Il relativo progetto, con tutti i disegni, capitolati, descrizioni delle opere e tariffa dei prezzi unitarii, potranno essere ispezionati nell' Ufficio di questa I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi, e precipuamente nella stanza del Referato tecnico della Sezione strade ferrate, cominciando dal giorno 14 fino al 28 corrente.

Questa nuova asta viene poi aperta sotto le seguenti condizioni:

1.° Le offerte possono esser fatte per uno o più lotti ed anche per tutti.

2.° Gli aspiranti dovranno garantire le proprie offerte con un deposito di austr. L. 24,500 pel I Lotto; di austr. L. 42,500 pel II, di austr. L. 11,000 pel III, di austr. L. 29,000 pel IV, di austr. L. 57,000 pel V, di austr. L. 30,000 pel VI, di austr. L. 16,000 pel VII, di austr. L. 26,500 per l' VIII, di austr. L. 42,500 pel IX, di austr. L. 16,000 pel X, di austr. L. 27,000 per l' XI, di austr. L. 27,500 pel XII, di austr. L. 27,000 pel XIII, di austr. L. 12,500 pel XIV, di austr. L. 7,500 pel XV, di austr. L. 4,000 pel XVI, di austr. L. 19,000 pel XVII, di austr. L. 6,500 pel XVIII, di austr. L. 6,500 pel XIX, di austr. L. 7,000 pel XX, e di austr. L. 40,500 pel XXI lotto; e così proporzionatamente per quel numero di lotti, cui si estendessero le loro offerte, il qual deposito dovrà esser fatto previamente nella Cassa della suddetta I. R. Direzione, in denaro effettivo a corso di tariffa, oppure in Viglietti del Tesoro, ed anche in Obbligazioni dello Stato fruttanti il *cinque per cento*, al loro valor nominale, e munite dei relativi *coupons*.

3.° Le offerte avranno luogo per ischede segrete; saranno fatte cioè in iscritto, esprimendo chiaramente in Lire austriache ed in centesimi di lira, quel tanto per cento che si offre di ribassare, o indistintamente per tutti i prezzi unitarii della tariffa, o specificatamente per ognuno di questi.

4.° I pagamenti si faranno metà in denaro sonante e metà in Viglietti del Tesoro. Se i pagamenti si eseguissero per intiero in denaro effettivo, gli aspiranti dovranno nelle loro offerte indicare il ribasso, che sarebbero disposti di fare in tal caso.

5.° Ogni offerta dovrà esser fatta pei patti e condizioni portati dalle descrizioni e capitolati d' appalto; conterrà in copia, od in originale la ricevuta del deposito di garanzia verificato nella suddetta cassa, e la dichiarazione di avere l' offerente preventivamente esaminati i disegni, le descrizioni, la tariffa dei prezzi unitarii e le condizioni d' appalto speciali e generali; sarà sottoscritta dall' offerente col proprio nome e cognome, colla indicazione del proprio domicilio, e della persona domiciliata in Verona da lui scelta a rappresentarlo con piena facoltà; sarà suggellata e porterà la soprascritta — *Offerta per la costruzione della strada ferrata da Verona a Brescia, conforme all' Avviso d' asta 12 ottobre* 1850 *N.°* 13204 5192 *S. F.* — e dovrà essere presentata al Protocollo della suddetta I. R. Direzione, non più tardi del giorno 28 corrente alle ore 12 di mattina precise.

6.° Non saranno prese in considerazione le offerte dalle quali non si potesse desumere con precisione il ribasso che si offre, e nelle quali si ponessero condizioni diverse da quelle contenute nel presente Avviso, e nelle descrizioni e capitolati d' appalto.

7.° La delibera potrà esser fatta a chi presentasse maggiore garanzia di sicuro ed esatto adempimento dei patti e di perfetta esecuzione delle opere, ancorchè non fosse risultato il migliore offerente: in generale, la stazione appaltante si riserva di valutare essa quale sarà l' offerta migliore, e sempre con riserva della superiore approvazione dell' atto d' appalto, da parte dell' Eccelso I. R. Ministero del commercio industria e pubbliche costruzioni.

8.° Deliberato l' appalto, la medesima I. R. Direzione ne darà avviso in iscritto agli offerenti, o per essi ai loro rappresentanti, facendo restituire agli esclusi i rispettivi loro depositi. Quello del deliberatario o dei deliberatarii, resterà in cassa per cauzione, e non verrà restituito se non ad opera compiuta, a meno che non venga sostituita altra idonea cauzione.

9.° Il deliberatario o deliberatarii, se saranno in Verona, dovranno presentarsi all' ufficio di questa I. R. Direzione per concorrere alla stipulazione del Contratto entro *due giorni* decorrendi dall' intimazione dell' accettazion dell' offerta che sarà loro fatta. In caso di assenza, la intimazione sarà fatta al loro rappresentante, e dovranno presentarsi entro *sei giorni*. Frapponendo ritardo, si potrà infliggere al mancante una penale di 500 fior. ed anche farlo decadere dall' impresa restando vincolato il suo deposito agli effetti di una nuova delibera.

10.° Stanno a carico dell' appaltatore tutte le spese d' asta, e di contratto.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi negli Stati della Corona Lombardo Veneti.

Venezia 12 ottobre 1850.

NEGRELLI.

E. Campilanzi *segretario*

AVVISI.

I. R. STADA FERRATA FERDINANDEA LOMBARDO-VENETA

Onde favorire per quanto è possibile il trasporto delle merci sulla strada ferrata, col primo del p. v. novembre viene soppressa la tassa di 10 centesimi, che si pagava per ogni quintale di merci soggette ad operazioni daziarie nell' I. R. Dogana, alla Stazione della Strada ferrata in Venezia.

D' ordine dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni Strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo Veneto, Verona li 21 ottobre 1850.

Il soprintendente SILVESTRI.

N. 354.

La Direzione del Monte di Pietà
e Cassa Risparmi in Padova

In seguito ad ottenuta Superiore autorizzazione resta aperto a tutto ottobre p. v. il concorso al posto di Cassiere assistente presso questo Pio Istituto, cui va annesso l' annuo soldo di L. 1450, con l' obbligo di prestare una fideiussione per la somma di L. 3000 in denaro effettivo ai riguardi del Cassiere, solo responsabile di tutto il giro di Cassa.

Pel caso poi che per risulta rimanessero vacanti i due posti di primo e secondo scrittore di Cassa, al primo dei quali compete l' annuo soldo di L. 1100 col carico di prestare anco questi una cauzione di L. 1000, in denaro effettivo egualmente ai riguardi del Cassiere, ed al secondo il soldo di L. 900, si apre il concorso anche ai detti posti sino a tutto il giorno suddetto.

Gli aspiranti ai medesimi tre posti dovranno produrre al protocollo di questa Direzione, entro il termine fissato, le loro istanze con bollo legale, e corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita, onde riconoscere se l' aspirante abbia raggiunta l' età di anni 40, compiti i quali resta tolto l' aspiro ove non sia in attualità di pubblico servigio;

b) Attestati scolastici che provino avere l' aspirante percorso lo studio ginnasiale, per lo meno inclusivamente sino alla classe IV. di grammatica;

c) Certificato d' idoneità a sostenere un posto contabile, rilasciato da una R. Delegazione provinciale;

d) Attestato di sudditanza austriaca;

e) Prove regolari degl' impieghi sostenuti e servigii prestati;

f) Dichiarazione di non esser congiunto in parentela con veruno degl' impiegati dello Stabilimento;

g) Attestato di avere una buona fisica costituzione.

Tutti i concorrenti dovranno all' atto del concorso versare in Cassa del Monte, a titolo di deposito infruttifero, le somme stabilite pella fideiussione, che per gli eletti saranno poscia girate nella Cassa Risparmio col frutto del 4 per 100 dal giorno della nomina, e restituite agli altri concorrenti subito dopo seguita la nomina, oppure sarà offerta benevisa persona, che assicuri sotto propria responsabilità l' adempimento di questo patto mediante processo verbale da estendersi davanti la Direzione.

L' assistente Cassiere, e verificandosi il caso sopra contemplato, anche gli scrittori di Cassa, si ritengono obbligati a tutti i doveri stabiliti dal vigente Regolamento disciplinare, che sarà ostensibile presso questa Direzione, nonchè a tutte quelle riforme, che potessero in seguito venir adottate colle Superiore approvazione, o dalla Superiorità ordinate, con avvertenza, che pel governativo decreto 9 gennaio 1840 N. 369:10, il posto di assistente Cassiere resta sollevato dal carico di Controllore al disimpegno.

Padova li 30 settembre 1850.

Il Direttore G. B. FOGAROLI

L' I. R. Commissariato Distrettuale di S. Donà.

A tutto il giorno 10 novembre p. v. è aperto il concorso alle Condotte Ostetriche, qui appiedi indicate. Entro il detto termine saranno presentate le relative istanze a l' Ufficio commissariale. Gli obblighi inerenti alle Condotte cui si riferisce il presente avviso, risultano da appositi Capitolati esistenti presso il predetto Ufficio.

S. Donà, 10 ottobre 1850.

Il R. Commissario SALSILLI.

Comune	Situazione del circondario della Condotta	Qualità delle strade	Estensione del circondario della Condotta in miglia comuni – lunghezza	Estensione del circondario della Condotta in miglia comuni – larghezza	Popolazione	Numero approssimativo delle partorienti povere	Luogo di residenza	Annuo soldo
Grisolera	in piano	fangose, ma carreggiabili anco nella stagione vernale	6	3 ½	1200	250	Grisolera	250
Meolo	idem	buone	6	5	2000	300	Meolo	275
Musile	idem	buone	8	5	1791	350	Musile	100
S. Michiele del Quarto	idem	buone	9	3	1168	50	S. Michiele del Quarto	200

Nel 15 ottobre 1850, mediante istromento n. 3235, in atti Antonio D.r Fontana, Angelo ed Angela fu Giovanni Missiato, di S. Giacomo di Musestrelle, revocarono il mandato generale, *ad negotia*, nel corrente anno 1850 rilasciato a Giuseppe Romanello fu Sebastiano, di Breda, volendo che il mandato stesso debba ritenersi come non rilasciato.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.
22, 23, 24, 25 e 26 S. LUCA.

SPETTACOLI D' OGGI.

La SALA TEATRALE A S. MOISÈ, Domenica sera si aprirà col trattenimento comico-meccanico di Marionette, dirette dal ben conosciuto *Antonio Reccardini*.

Prof. MENINI, COMPILATORE.

VENERDI' 25 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 141.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5876. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Con odierno Decreto pari numero fu interdetto per monomania religiosa Sante Floreano fu Angelo detto Mandul di Barazzetto, e venne deputato in suo curatore il di lui figlio Giovanni.

Locchè portasi a pubblica notizia.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,

Li 31 agosto 1850.

Il R. Cons. Pretore

CAVAZZANA.

N. 34571. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Non avendosi potuto aprire nel 16 corrente ottobre, il primo esperimento d'asta, di cui l'Editto 12 settembre p. p. n. 29884, si rende noto, che, ritenuti come primi esperimenti quelli fissati ai giorni 30 andante, e 13 novembre p. v. si destina pel terzo incanto il giorno 27 novembre stesso.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Il Cons. Aulico Presidente

FOSCARINI.

Giordani, Consig.

Giarola, Consig

Dall' I. R. Tribunale di P. Ist. Civile in Venezia,

Li 21 ottobre 1850.

Domeneghini.

---

al N. 2187 Sez. I. 1.° pubbl.°

I. R. Uffizio Superiore

Della Dogana Principale

di S. Giorgio e della Salute.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere in senso del par 249 del Reg. Dog. alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa R. Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 28 ottobre, dell'anno 1850, dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 2 pomeridiane, sarà presso la Sezione I. di essa R. Dogana Principale tenuto esperimento d'asta ai patti, e condizioni seguenti:

I. L'asta sarà presieduta dal R. Direttore.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l'asta col deposito di un decimo dell'intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d'asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce per ogni oggetto, o lotto, che viene messo all'asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per uno solo dei generi ed oggetti messi all'asta, salvo alla Stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per co l piacere ad essa Stazione appaltante, la quale, ferma l'offerta dell'ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera, non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella R. Cassa della Sezione suddetta l'importo della fattagli delibera in termine di tre giorni, successivi a quello dell'intimatogli Decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio, e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare dal circuito d'Uffizio gli oggetti deliberatigli, sotto l'osservanza delle prescrizioni daziarie relative al caso. Dove ciò non avvenisse, l'oggetto resterebbe soggetto, come merce, alle regole e tasse di Magazzinaggio, a carico di esso deliberatario.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d'asta.

Venezia li 20 ottobre 1850.

L'I. R. Direttore f. f.

WURMBRANDT.

L'I. R. Ricev. Principale f. f.

. . . .

OGGETTI DA VENDERSI.

N. 1. Sacchi 58 zucchero raffinato, a lordo libbre 4585, e netto libbre 4494; prezzo fiscale l. 3370.50; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 337·05.

N. 2. Sacchi 9 caffè, a lordo libbre 589, e netto libbre 577; prezzo fiscale l. 605.85; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 60:89

N. 3. Sacchi 2 pepe nero, a lordo libbre 122, e netto libbre 118; prezzo fiscale l. 91.60; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 9 15

Totale dei prezzi fiscali l. 4067:85, dei depositi l. 407:09.

NB. Sono generi dipendenti da contesto invenz.

N. 6293. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale Prov in Belluno si rende noto col presente esser il 29 maggio di quest'anno mancato a' vivi ai Coi di S Nicolò di Zoldo Gio. Batt. fu Francesco Rizzardini-Zoanuz con testamento in data 25 giugno 1849 col quale instituì eredi universali per eguali porzioni li Pacifico, Pietro, Francesco, Vincenzo, Angelo, e Giuseppe fratelli figli di Gabriele Rizzardini, e suoi nipoti.

Non essendo noto al Tribunale il luogo di dimora di Pellegrino Rizzardini fratello del defonto, viene esso diffidato a dover insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione sul testamento ed eredità del fu suo fratello nel termine di un anno, avvertendosi che, scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore che gli fu costituito nella persona dell'avv. dal Vesco.

L'I. R. Presidente

TRAVERSI.

Rigo, Consigliere.

Comini, Consigliere.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 9 ottobre 1850.

Rettay, Dirett.

N. 9389. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Este notifica col presente Editto all'assente Giacomo cav. Treves De Bonfili che Domenico Zanella fu Domenico di Este, ha presentata innanzi la medesima Pretura nel 24 agosto 1850 sub n. 7865 una petizione contro di esso e del di lui fratello Isacco in punto: dovere li rei convenuti dimettere e rilasciare l'utile proprietà e jus livellario di c. 6 circa siti in Brasega Comune di Ponso, onde essere venduti all'asta Giud, o pagare fra giorni 14 a. l. 2149.21 e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli viene deputato a di lui spese, e pericolo in curatore l'avvocato D.r Fante per poter proseguire la causa secondo il Giudiziario Regolamento, e pronunciare quanto di ragione.

Si eccita quindi esso signor Giacomo cav. Treves De Bonfili a comparire personalmente all'A. V. di questa Pretura nel dì 4 gen. 1851 ore 9 a. m. e a far tenere al deputato curatore li necessarii mezzi di difesa, od istituire altro patrocinatore, e prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti soggiacerà alle conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura in Este,

Li 3 ottobre 1850.

Il R. Cons. Pretore Dirigente

PIETRA.

N. 14458. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, essere in questa Città nel giorno 24 settembre p. p. mancato a' vivi Gabriele Manozzo fu Matteo con testamento scritto col quale istituisce erede D.n Gabriele Maritani. Essendo ignoto a questo Giudizio il luogo di dimora del di lui fratello Antonio, e di altri successibili ex lege, vengono tutti diffidati a far valere nel termine di un anno gli eventuali loro diritti, altrimenti si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e dell'avv. Corti curatore dell'assente Antonio Manozzo.

Il presente sarà pubblicato per tre successive volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul Presid. in perm.

BORGO, Cons.

Bosio, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 10 ottobre 1850.

Rosenfeld Sped.

---

al N. 12188. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende a pubblica notizia che per riconosciuta incapacità ad amministrare le cose proprie procedente da sordità congiunta a balbuzie prossima alla mutolezza ed a difetto di instituzione fu sottoposto a curatela Domenico Merlo fu Antonio di qui e gli fu deputato in curatore il D.r Luigi Rebustello.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.

BORGO, Cons.

Pradelli, Cons.

Bosio, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 8 ottobre 1850.

Rosenfeld.

N. 8276. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia si fa pubblicamente noto come nel giorno 16 luglio 1838, morì in Pellestrina Gio. Batt. Busetto del fu Francesco d. Retich, senza testamento lasciando varii consanguinei successibili, fra i quali un di lui pronipote ex fratre Giuliano Zennaro del fu Nadalin d. Barbaro. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo preciso della dimora di esso Giuliano Zennaro, viene egli col presente citato ad insinuarsi entro un anno avanti il Giudizio stesso per fare la sua dichiarazione di erede prevenendolo che in caso contrario, si procederà alla ultimazione della liquidazione della eredità del sudd. defunto in concorso del deputatogli curatore sig. Carlo Pietra di questa Città.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,

Li 5 ottobre 1850.

Il Consigliere Pretore

ZIBORDI.

N. 19371. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende inteso l'assente d'ignota dimora nob. Federico De-Lazzara, che sopra istanza 16 ottobre andante, pari n., di Appoloni Luigi rappresentato dall'avv. Riva, per precetto al pagamento, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in giorni tre di a. l. 460 importo vaglia 11 aprile 1850 ed accessorii; questo R. Tribunale Provinciale gli ha deputato in curatore questo avv. D.r Giacomo Brusoni. Nel caso quindi avesse eccezioni d'apporre al decreto accordante il precetto stesso, dovrà a mezzo o del già nominato suo curatore, o di procuratore insinuarle nel termine di giorni tre decorribili dalla terza inserzione nel pubblico Foglio del presente Editto. Mancando al pagamento, o non eccependo il decreto di precetto suddetto pari data e n. nel prefisso termine, dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

L'I. R. Presidente

Cav. DE MENGHIN.

Graziani, Cons.

Cassis, Giud. Sus.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 21 ottobre 1850.

Zanetti.

N. 18979. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica all'assente e d'ignota dimora Tommaso Breddo, era Negoziante di questa Città, che sopra petizione 10 andante a questo numero, in sede mercantile, del sig. Matteo Zamarello tintore, e Negoziante di Padova, coll'avv. Argenti, nel punto di pagamento di a l. 1928 portate dalla lettera 13 luglio 1850 per lavori di tintoria a tutto maggio 1848, interessi di legge del 6 per 100 dal giorno della petizione, e rifusione di spese, venne ad esso assente deputato in curatore l'avv. di questo Foro Jacopo D.r Berti acciò lo rappresenti nella vertenza suddetta, e fu prefisso per il contraddittorio all'Aula Verbale il giorno 14 novembre p. v. alle ore 11 ant.

Del che rende inteso esso assente e d'ignota dimora all'oggetto possa, volendo, comparire a tempo debito, o far conoscere e tenere al deputatogli curatore i proprii mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro procuratore che legalmente lo rappresenti, poichè in difetto la causa sarà trattata, decisa, ed eseguita in concorso del curatore anzidetto.

Il presente sarà inserito nella Gazzetta di Venezia per tre volte diverse ed affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Città.

L'I. R. Presidente

Cav. DE MENGHIN.

Caneva, Cons

Biadene, Cons.

Graziani, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 16 ottobre 1850.

Zanetti.

N. 34115. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, alli Diodato e Nicolò Tripovich fu Andrea ed a Marco e Tommaso Tripovich fu Giuseppe, essere stata presentata a questo Tribunale dal conte Nicolò Burovich De Zmajevich di Venezia una petizione nel giorno 11 ottobre corr, al n. 34115, contro di essi Diodato e Nicolò Tripovich fu Andrea e Marco e Tommaso Tripovich fu Giuseppe in punto di solidale pagamento di effettive aus. l. 8600 con interessi al 6 p. 0|0 dal giorno 3 novembre 1847 in poi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delli suddetti Diodato e Nicolò Tripovich fu Andrea e Marco e Tommaso Tripovich fu Giuseppe, è stato nominato ad essi l'avvocato D.r Somma in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che, su la detta petizione, fu, con decreto d'oggi, prefisso il giorno 19 novembre p. v., ore 10 ant., per la comparsa delle parti all'Aula Verbale I. di questo Tribunale onde fare le rispettive loro deduzioni sopra la suddetta petiz., e che mancando essi rei convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

FOSCARINI, Presidente.

Lazzaroni, Consig.

Di Neuner, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 14 ottobre 1850.

Domeneghini, Registratore.

N. 9827. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si fa noto ad Andrea Rinaldi essere nel dì 16 febbraio prossimo scorso mancato a' vivi in questa Città il di lui padre Francesco senza testamento. Non essendo conosciuto il domicilio di esso Andrea Rinaldi viene diffidato ad insinuare la propria dichiarazione di erede a questa Pretura nel termine di un anno, avvertendosi che scorso questo, l'eredità verrebbe liquidata in concorso dei già dichiaratisi eredi di lui fratelli e del curatore deputatogli nel sig. D.r Gaetano Nuvolato.

Ed il presente si pubblichi per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e nei luoghi soliti di questo Comune.

Dall' I. R. Pretura in Este,

Li 14 ottobre 1850.

Il R. Cons. Pretore Dirigente

PIETRA.

N. 6277. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno, si deduce col presente a pubblica notizia essere il 10 febbraio 1848 mancato a' vivi in questa Città Luigi Spiridione Florio fu Matteo, d'anni 88, nato in Verona, senza lasciare alcun testamento.

Non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti coloro i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità e dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al R. Fisco, sopra sua istanza, a sensi del par. del 760 Codice Civ. Univ.

L'I. R. Presidente

TRAVERSI.

Rigo, Cons.

Comini, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 10 ottobre 1850.

Rettay, Dirett. di Sped.

N. 2746. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si diffida Domenico Toffolo Marcus, assente d'ignota dimora, di far pervenire ad essa nel termine di un anno le sue dichiarazioni sull'atto d'ultima volontà del di lui padre Angelo Toffolo, morto in Costa d'Aviano il 5 giugno 1850, e in forza del quale sarebbe diseredato; con avvertenza che in difetto di tali dichiarazioni l'eredità stessa verrà liquidata in confronto degli insinuati e del curatore deputatogli nella persona di questo avv. D.r Giuseppe Policreti.

Dall'I. R. Pretura d'Aviano nel Friuli,

Li 10 ottobre 1850.

Pel C. Pret. in permesso
SCOTTI, Cancell.
Cozzarini Scritt.

N. 8243. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Arzignano porta a pubblica notizia che nei giorni 18 19 e 24 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. verrà tenuto nel suo locale d'ufficio il triplice esperimento d'asta degli stabili sottodescritti stimati complessivamente l. a. 4462 . 80 di ragione di Girolamo Castaman fu Girolamo delle Pezze, e ad istanza di Antonio Cartolari sotto le seguenti

Condizioni

I. Nel primo e secondo esperimento d'asta gl'immobili non potranno essere venduti che a prezzo superiore od eguale a quello di stima, e nel terzo incanto saranno deliberati a qualunque prezzo purchè basti a saziare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

II. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere fatto mediante deposito giudiziale ed in moneta metallica sonante, cioè lire austriache effettive, esclusi i viglietti del Tesoro, e la carta monetata.

III. Nessun aspirante potrà essere ammesso all'asta senza il previo deposito di a. l. 446 : 28 effettive. Il solo esecutante sarà esonerato da un tale obbligo.

IV. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni dalla scadenza effettuare il pagamento totale del prezzo di delibera mediante il deposito giudiziale.

V. Le spese tutte posteriori all'asta saranno a carico del deliberatario.

VI. Saranno pure a carico di esso deliberatario tutti gli aggravii reali cadenti sul fondo subastato ferme nel resto le disposizioni del par. 425 del Giud. Regolamento.

VII Il deliberatario avrà il possesso e godimento del fondo subastato in effetto ed in esecuzione della delibera; ma acquisterà la proprietà del fondo soltanto dopochè avrà effettivamente depositato il prezzo importato dalla stessa delibera ed adempiute tutte le altre condizioni d'incanto.

VIII. Qualora mancasse di verificare il deposito nelle monete come sopra espresse entro il termine di giorni 15 di cui all'articolo IV, sarà in facoltà l'esecutante di porre all'asta giudiziale a tutto rischio e pericolo del deliberatario il fondo subastato sotto l'osservanza anche per il nuovo deliberatario di tutte le condizioni espresse nei superiori articoli. Per far seguire questa nuova subasta basterà che venga prodotta dall'istante analoga domanda da dirigersi contro il solo deliberatario e da intimarsi a lui solo senza che siavi d'uopo di veruna notizia ai creditori iscritti.

IX. Verificato dal primo o dal secondo deliberatario il deposito del prezzo, sarà facoltativo a qualunque creditore iscritto di chiedere la graduatoria sul prezzo medesimo.

Descrizione degl'immobili da subastarsi.

Una casa posta in Tezze frazione di Arzignano in contrada Fontanive con corte, orto, cantine, pozzo, stalla, fenile, ed altre adiacenze, confinante a mattina con strada consortiva, ed in parte con terreno, di questa ragione a mezzodì con stradella privata di ragione del nob. Cartolari, a sera collo stesso Cartolari ed a settentrione in parte collo stesso Cartolari in loco Carlotto Gio. Battista e Carlo, in parte con Carlotto Gio. Battista, ed in parte col detto terreno di questa ragione, marcata nella mappa provvisoria di Arzignano al monte sotto porzione del n. 558 descritta con più dettaglio nel protocollo di stima 7 novembre 1849 delli Sigg. Arcangelo Dott. Pieropan Ingegnere e Giacomo Bissin agrimensore stimata a. l. 2990.

Altra casa pure in Tezze di Arzignano in contrada detta piazza con orticello di metri quadrati 126 con corte promiscua, confinante a mattina con stradella consortiva, e con detta corte promiscua, a mezzodì con strada comune per Montecchio, a sera con la strada della piazza, ed a settentrione cogli eredi di Biaggio Peretti, e con detta corte promiscua in detta mappa al n. 321, e divisa in due corpi, composti ciascuno dei locali dettagliati in detto protocollo di stima 7 novembre 1849, stimata a. l. 1472 : 80.

Il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi in questo Comune, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura in Arzignano,

Li 11 ottobre 1850.

Il Consigliere Pretore
BENEDETTI.
Zanella Scrittore.

N. 7841. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Arzignano porta a pubblica notizia che nei giorni 2, 5 e 12 dicembre pross. venturo, dalle ore 9 antim. alle ore 2 pomerid., verrà tenuto nel suo locale d'Uffizio il triplice esperimento d'asta degli stabili, generi di farmacia e drogheria, utensili, diritti e crediti di ragione della massa concorsuale del fu Eugenio Dal Fratello di qui i più sotto indicati, ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita avrà luogo separatamente nei lotti sottoindicati, e qualunque oblatore dovrà cautare la propria offerta col decimo del valore di stima, o di quello esposto nel lotto dei beni, cui aspira, salva imputazione nel prezzo di delibera al deliberatario, e restituzione agli altri offerenti appena chiusa l'asta.

II Ai due primi esperimenti non avrà luogo delibera a prezzo inferiore della stima pei stabili, metà diritto di farmacia e di quello esposto pegli utensili di negozio e generi di farmacia e drogheria, nel terzo per altro saranno deliberati a qualunque prezzo osservato quanto agli stabili il disposto dei paragrafi 140, 142, 143, 144 del Giudiziario Regolamento.

III. Gli immobili sono venduti come attualmente si possegono dal concorso, e nello stato in cui si ottrovano senza alcuna responsabilità per errori censuarii o numeri di mappa, le cui eventuali regolazioni staranno a tutto carico dell'acquirente.

IV. Dovrà il compratore dei fondi sostenere parimenti tutti i pesi di qualsiasi specie e le pubbliche gravezze dal giorno della delibera in poi, meno i crediti inscritti.

V. Quanto ai crediti del negozio il concorso li vende al 60 per 100 a rischio e pericolo dell'acquirente esclusa qualunque garanzia tanto in linea di realtà che di esigibilità, e ciò in tutti e tre gli esperimenti.

VI. L'acquirente è tenuto di depositare entro trenta giorni dopo l'asta l'intero prezzo offerto, meno il decimo depositato, nella Cassa forte di questa I. R. Pretura, e colla scorta del relativo atto di deposito potrà poscia chiedere la giudicazione in sua proprietà degli stabili e metà diritto di farmacia, o l'immediato rilascio dei crediti, utensili di negozio e generi di farmacia e drogheria.

VII. Tanto il deposito di cui l'articolo I del presente capitolato quanto il versamento del residuo prezzo di delibera dovranno essere fatti in monete d'oro o d'argento di giusto peso al valore plateale, escluso il rame, la carta monetata, i biglietti del Tesoro posti ora in circolazione ed altri surrogati.

VIII. Mancando il deliberatario di ciascun lotto ad alcuna delle superiori condizioni potranno farsi rivendere i beni e gli oggetti subastati a di lui rischio e pericolo anche a prezzo minore della stima pei stabili, diritto, e di quello esposto pei generi, crediti, mobili ed utensili, ed a seconda del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento, dovendone rispondere il deposito cauzionale e gli altri suoi beni.

IX. Restano a carico dei compratori le spese della delibera e successivi, ed è permesso a ciascun aspirante di potere ispezionare in Cancelleria pretoriale l'inventario o protocollo di stima.

X. Il deliberatario degli stabili dovrà rispettare l'annua locazione in corso e staranno a suo beneficio le relative pigioni dal momento della delibera in poi.

Seguono
gli oggetti da subastarsi.

Lotto I.

Una casa sita in Arzignano contrada Campagnola, detta la Sanguettara, con poco orto al lato di sera, di recente costruzione, destinata parte ad uso di osteria e parte ad uso di conserva di mignatte, composta di varie stanze fra le quali una ampia sotterranea con quattro vasche di pietra viva per detta conserva, con cantina, cucina, camere da letto, granaio e tetto di coppi fornito di parafulmini, confinante a mattina con strada comune che da Arzignano mette a Chiampo, a mezzogiorno coi figli di Francesco Cassavillan, a sera con roggia comune, ed a settentrione cogli eredi del fu Pietro Giuriolo in luogo di Antonio Doria, fabbricata sopra area, censita in mappa provvisoria sotto porzione del n. 383", più dettagliatamente descritta nell'inventario giudiciale dell'oberata eredità del fu Eugenio Dal Fratello cominciato col 30 maggio ed ultimato col 31 dicembre 1844. Stimata austr. l. 4490.

Lotto II.

La metà indivisa di una casa coperta a coppi, situata in Arzignano, contrada della Piazza, avente bottega ad uso di farmacia coll'insegna dell'Annunziata e di drogheria, e la metà del diritto di farmacia (appartenendo l'altra metà di essa casa e di esso diritto agli eredi del fu Giacomo D.r Castaman) composta essa casa di più stanze a pian terreno in primo piano in secondo piano, con granaio al di sopra, cantina sotterranea a volto reale, con corte, barchessa ed altre ad acenze, confinante a mattina cogli eredi del fu Valentin Dal Lago, a mezzodì con strada comune, a sera con Parigi, Zappella ed Organo successo a Giovanni, ed a settentrione cogli eredi del detto fu Giacomo D.r Castaman, censita in mappa provvisoria al n. 209 I, più dettagliatamente descritta nel suddetto inventario, stimata in complesso col diritto di farmacia aus. l. 12850, e quindi la metà aust. l. 6425.

Lotto III

Campi 9 . 0 . 1 . 65 a corpo e non a misura di terra arativa, piantata, vitata con poca prativa al lato di nord ovest, con casa rusticale vecchia al di sopra, orticello e corte, e con altra casa nuova non ultimata, di recente costruzione posti nelle pertinenze di Arzignano, in contrada di Calavena, avente anche alcuni vivai di oppi e di gelsi, intersecati dalla pubblica strada consorziale che da Arzignano mette a Vicenza, e posti per la massima parte a sinistra e per la minima a destra della strada stessa, confinanti presi in complesso a mattina mediante siepe viva in parte con strada comune detta degli Spagnoli ed in parte con strada comune detta della Madonetta, a mezzogiorno cogli eredi Verlato mediante muro in parte diroccato, a sera in parte cogli eredi del fu Sebastiano Pasetto, in parte con Antonio Selmo, in parte coi fratelli Furlan ed in parte coi beni di questa ragione, ed a settentrione in parte coi fratelli Carradore detti Fusile, ed in parte con Antonio Selmo, censiti in mappa provvisoria ai n. 2034, 2048 del 2046 e del 2047 in detto inventario giudiziale stimati in un colli vivai di oppi e di gelsi aust. l. 21295.

Si avverte che dopo l'apertura del concorso furono dall'amministratore escavati e venduti tutti gli oppi di un vivaio, ed alcune pianticelle dell'altro.

Lotto IV.

Casa rustica d'affitto coperta a coppi detta del Prete, situata in Arzignano, contrada Calavena, con corte a mezzogiorno di tavole 59 popolata di gelsi, composta di tre stanze a pian terreno ad uso di cucina e di altre tre stanze superiori ad uso di letto, confinante a mattina e mezzogiorno con beni di questa ragione, a sera con Giulio Trentin mediante siepe esclusa e muro indiviso, ed a settentrione con beni di questa ragione censita in mappa provvisoria al n. 2034 I in detto inventario giudiziale stimata austr. l. 1104.

Lotto V.

Nove casuccie d'affitto coperte a coppi contigue una all'altra in una sola linea e non disgiunte che da muro divisorio con campi 0 . 1 . 0 . 33 di aratorio maronato a mezzodì delle stesse, poste in Arzignano, in contrada Calavena, composte ciascuna di due stanze una a pian terreno ad uso di cucina e l'altra al piano superiore ad uso di letto od altro, confinanti a mattina in parte coi fratelli Carradore detti Fusile aventi ius di passaggio pel transito esistente tra dette casuccie ed il detto aratorio ed in parte con altri beni arativi di questa ragione, a mezzodì con beni di questa ragione, con Trentin Peterlin Francesco detto Gruppo e Nori, a sera strada comune detta Calavena, ed a tramontana mediante fosso indiviso con Giacomo Peterlin, censite in mappa provvisoria sotto li n. 2029, 2030, 2031, 2032, 2033 e 2035, stimate aust. l 3435.

Lotto VI.

Una casa rustica coperta a coppi sita nel comune di Arzignano in contrada Calavena d. Acquisto Quartiero con tavole 50 d'orticello al lato di mezzodì, popolato di gelsi e con breve area di casa diroccata a quello di sera, composta di tre locali a diversi usi uno sovrapposto all'altro, confinante a mattina con strada comune detta di Calavena e cogli eredi di Antonio Lovato, a mezzodì con transito consortivo, a sera con Gio. Batt. Brusarosco detto Pegoretta in luogo dei fratelli Zanardini e con Ferdinando Brusarosco fratello di esso Gio. Batt. ed a tramontana con detti eredi di Antonio Lovato, censita in mappa sotto il num. 2237, e stimata a. l. 609.

Lotto VII.

Campi 5 . 3 . 1 . 20 di ripa boscata, con castagni, ulivi, ed in parte zerbo con pochi cespugli aventi un roccolo siti in Arzignano al Monte contrada del Costo detti il Monte Montanaro, ed anche il roccolo confinanti a mattina con Girolamo e fratelli Vegnaga e con Zorzin Pietro, a mezzodì collo stesso Zorzin mediante valletta e con strada comune detta dei Zorzini a sera con Francesco Zorzin e con valletta, ed a tramontana così detti Vegnaga in mappa ai n. 1765 e 1766 stimati a. l. 410.

Lotto VIII.

Un pezzetto di terra zappativa con poche piante giovani di gelso situato in Arzignano al Monte in contrada di Calavena della quantità di tavole 17 di forma triangolare confinante a mattina con il ciglio della strada consorziale che da Arzignano mette a Vicenza, a mezzogiorno colla strada stessa, a sera col rio, ed a settentrione con fosso di ragione di Ferdinando Brusarosco censita in mappa sotto il n. 223 stimata a. l. 42 . 86.

Lotto IX.

Generi di farmacia e di Drogheria, di cui nel giorno dell'asta sarà offerta all'oblatore una distinta e dettagliata nota eretta dall'amministratore della Massa, indicante la quantità ed il prezzo di giornata dei medesimi, prezzo che sarà dell'approssimativo importo di a. l. 9000.

Lotto X.

Utensili diversi inservienti al negozio di farmacia e drogheria, dei quali parimenti nel giorno dell'asta sarà offerta all'oblatore una distinta e dettagliata nota eretta e firmata dall'amministratore della Massa, indicante quelli che sono di esclusiva proprietà della Massa stessa, e quelli che sono di comproprietaria ragione per giusta metà tra essa Massa e gli eredi del fu Giacomo Dott. Castaman, utensili questo a quelli appartenenti alla Massa dell'approssimativo valore di a. l 1786.

Lotto XI.

Crediti del negozio di farmacia e drogheria appartenenti alla Massa dipendenti parte da convenzioni giudiziali e pagherò e parte da conto corrente e da registri tenuti dal negozio, dei quali crediti sarà nel giorno dell'asta offerta all'oblatore una distinta e dettagliata nota firmata dall'amministratore della Massa indicante gli uni e gli altri col nome dei debitori; crediti dell'approssimativo importo in complesso di a. l. 20,000.

Il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi, in questo Comune, come pure verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Arzignano,

Li 4 ottobre 1850.

Pel Cons. Pretore in permesso
COLLE Cancelliere
Zanella Scritt.

N. 4943. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nell'Editto 12 settembre 1850, n. 4479, di quarto esperimento d'asta immobiliare ad istanza di Pietro Rizzo detto Mutrello ed a pregiudizio di Giuseppe Chieregato de. fu Amadeo di Badia, inserito in questi Fogli ai n. 124, 125 e 129, essendo corsi alcuni errori, ed essendosi chiesta la correzione degli stessi, si fece luogo alla medesima, per cui la si porta a comune notizia per ogni effetto di legge come segue:

Alla linea 15, invece di 5 togno *5 giugno*. — Alla condizione III linea 3, invece di: a cagione delle spese *a cauzione delle spese*. — Alla condizione V linea 7, invece di: di cui quindi non si vende la proprietà *di cui quindi non si vende che la proprietà utile*. — Alla condizione IX linea 2, invece di: della deubera *della delibera*. — Alla condizione X linea 9, invece di: e riporto giudiziale *e riparto Giudiziale*. — Alla condizione XII linea 13, invece di: non compresa q elle; *non compresi in quelle*. — Alla lettera A della descrizione, linea 3, invece di: denominato in Griffee: *denominato le Griffe* — Alla stessa, linea 5, invece di: rilevata dai periti. *rilevata dai periti*. — Idem, alla linea 16, invece di: doppia streccia *doppia strena*. — Alla lettera C. della descrizione, Stato censuario, invece di: livellario o Cecchetti Bellino *livellario a Cecchetti Bellino*.

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,

Li 10 ottobre 1850.

Il Cons. Pretore
BRUGNOLO.

Sabato 26 Ottobre

Anno 1850. – N. 286

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'*Uffizio* in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, ponendo nell'indirizzo *per commissione*, senz'affrancarle.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come *Notizie ed Atti Uffiziali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
25	21	—	levar del sole	27 8 4	7 7	86	N. E.	Pioggia e vento	Linee 4 2/12
			2 meridiane	27 8 6	8 [illegible]	85	O.	Nubi sparse	
			9 sera	27 9 0	8 5	84	O. S. O.	Nuvolo	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Rapporto del sig. Ministro delle finanze sull'imposizione diretta. Patente ed essa relativa. Trattato di commercio della Sardegna; interesse dell'Austria.* Notizie dell'Impero: *Mosse di truppe. Strade ferrate tirolesi.* — R. SARDO; *Lutto di Corte. Ricevimento diplomatico. Monsig. Franzoni. Adunanza di Mazziniani. Il J. des Débats sulla missione del sig. Pinelli. Telegrafo elettrico. Circolare del ministro d'agricoltura. Giuramento della guardia nazionale di Genova. Congresso della società d'istruzione.* — TOSCANA, *Ufficio telegrafico. Il gen. Cabrera.* — IMPERO RUSSO; *Politica del Governo.* — INGHILTERRA; *Il D. di Wellington. Adunanza di prelati cattolici. Importante scoperta.* — FRANCIA; *Strade ferrate. Il gen. Castellane a Roma. Giornali democratici. Gli esuli di Londra. Regali nuziali dell'Imp. d'Austria.* Nostro Carteggio: *Dono del Presidente; questione de' luoghi santi, conferenza del sig. Thiers col Presidente; l'articolo del sig. Feron, detto di L. Napoleone; strada ferrata; direzione degli aerostati; telegrafo elettrico dell'India; un carnefice in missione; Soulouque chiede soccorsi. Spedizioni militari per Roma.* — BELGIO, *Lettera del Re. Indirizzo della Corte di cassazione. Regia munificenza.* — GERMANIA, Prussia: *Lettera dell'Elettore. Viaggi a Varsavia.* Assia Elettorale: *Condizione del paese.* Francoforte. *Protocollo della Dieta. Protesta contro la Costituzione.* — DANIMARCA; *Richiamo delle navi. Rappresentante dei ducati in Berlino. Conferenza politica.* — ASIA; *Nuovo giornale nella Cina.* RECENTISSIME. ATTI UFFICIALI. AVVISI. APPENDICE; Geologia.

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 22 OTTOBRE

Devotissimo rapporto del fedelissimo Ministro delle finanze, barone de Kraus, sull'imposizione diretta nell'anno amministrativo 1851.

Maestà!

È necessario di prendere una disposizione sulla riscossione ed imposizione delle imposte dirette per l'anno amministrativo 1851.

Nelle circostanze attuali, essa non può venir rilasciata altrimenti che sulla base dei §§ 120 e 121 dello Statuto dell'Impero.

I vistosi sacrifizii, che trassero seco gli avvenimenti degli anni 1848 e 1849, il riguardevole stato di truppe ch'è pur tuttavia necessario, i cambiamenti importanti, in parte già compiuti, in parte dietro al loro compimento, nelle disposizioni organiche dello Stato, che vanno congiunti a spese rilevanti, finalmente le conseguenze dell'abolizione della linea doganale intermedia, non permettevano punto una diminuzione delle imposte dirette e delle sovrimposte ordinate per l'anno 1850, in quanto esse sono destinate a coprire i bisogni dello Stato. Anzi il loro proporzionato maneggio ed estensione a tutte le parti dell'Impero è un precetto di giustizia e di necessità ed una misura per l'attivazione dei principii espressi dallo Statuto dell'Impero, sui quali è basata l'unità, il potere e la prosperità dell'intiero Stato.

L'imposta diretta abbraccia:
l'imposta fondiaria,
il casatico,
l'imposta sull'industria e
l'imposta sull'entrata.

Questi generi d'imposta dovrebbonsi mantenere in attività anche per l'anno amministrativo 1851 e mettere in esecuzione le determinazioni, approvate graziosamente da Vostra Maestà per la loro disposizione. In special modo dovrebbesi mantenere immutata la commisurazione dell'imposta fondiaria ordinaria col 16 per cento, pronunciata nella Patente Sovrana del 10 ottobre per l'anno 1850 in quegli Stati della Corona, nei quali trovasi effettuato il catasto stabile, riunirvi anche lo Stato della Corona, Salisburgo, ed estenderla allo Stato della Corona, la Moravia, nella quale verrà effettuato il catasto stabile nel 1851.

Nella Boemia, Slesia, Gallizia, Buccovina, e nel Tirolo col Vorarlberg, sarebbe da ritenersi in attività qual imposta ordinaria la già esistente somma di postulato. Invece dell'imposta fondiaria, viene riscossa nella Dalmazia la decima, e ciò nella parte più grande di questo Stato della Corona; e soltanto in quelle parti di territorio, nelle quali passano in effetto i risultati del catasto stabile, sarebbe da procedere giusta le disposizioni rilasciate a quest'uopo per l'anno 1850.

Nel Regno Lombardo-Veneto dovrebbe restare in attività la quota d'imposta fondiaria e di casatico, commisurata sino all'anno 1848, qual imposta ordinaria per l'anno 1851.

La commisurazione della sovrimposta, sotto la quale è finora compreso il necessario all'ammortizzazione ed all'interesse dei Viglietti del Tesoro lombardo-veneti, dipende dal successo delle misure or' appunto incamminate pel ritiro dei suddetti Viglietti del Tesoro; per cui sotto questo riguardo va riservata una disposizione speciale.

Nell'Ungheria, Transilvania, Voivodato di Servia, Banato di Temes, Croazia, Slavonia col Litorale, che le appartiene, la Città di Fiume e suo territorio, non fu per anco possibile finora d'attivare la legge provvisoria sull'imposta fondiaria, giusta le disposizioni prescritte da Vostra Maestà. È quindi necessaria anche per l'anno amministrativo 1851 una misura di passaggio. Le sperienze fatte nel corso dell'anno 1850, riguardo alle mancanze della finora usata, così detta coscrizione dicale, pongono fuor di dubbio essere necessarii anche per la misura di passaggio alcuni miglioramenti in questa difettosa maniera d'imposta, su di che non sono arrivate che adesso le proposte delle Autorità provinciali d'Ungheria, che verranno quanto prima presentate alla Maestà Vostra.

Nel territorio di Cracovia, dove non si potè ancora terminare il compimento del catasto per l'imposta fondiaria, l'imposizione diretta potrebbe per adesso rimanere ancora sul piede attuale.

Qui accluso mi prendo la libertà di presentare alla sanzione Sovrana l'abbozzo della Patente Sovrana, contenente queste disposizioni.

Vienna il 6 ottobre 1850.

KRAUS m. p.

Questo rapporto ottenne la seguente Risoluzione Sovrana:

» Io accordo la Mia approvazione a queste proposte ed all'acclusa Patente, che rimando munita della Mia sottoscrizione.

» Bregenz 10 ottobre 1850.

» FRANCESCO GIUSEPPE m. p. »

Patente Sovrana.

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I, per la grazia di Dio Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, della Lombardia e di Venezia, di Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria, ecc. ecc. ecc.

I bisogni dello Stato, aumentati dall'influenza degli ultimi anni e dai cambiamenti organici che si dovettero attivare in tutte le parti dell'amministrazione, non permettono di lasciar per l'anno amministrativo 1851 una diminuzione nelle imposte dirette e nelle sovrimposte alle medesime, in quanto esse sono destinate a coprire i bisogni dello Stato. Anzi, nel corso di quest'anno amministrativo, tutti gli sforzi devono essere diretti allo scopo di compiere le misure necessarie all'effettuazione d'una giusta e proporzionata imposizione delle gravezze pubbliche in tutte le parti del territorio dell'Impero, e d'attivarla in quelle, nelle quali essa non esiste ancora.

Ciò ponderato, e nella persuasione che i Nostri fedeli popoli sono pronti ad aiutarci con vigore, affinchè Noi otteniamo lo scopo propostoci, basati sui §§ 120 e 121 dello Statuto dell'Impero, e dopo udito il Nostro Consiglio dei Ministri, troviamo ordinare quanto segue:

1. Nell'anno amministrativo 1851 l'imposta fondiaria, il casatico, l'imposte sull'industria, e quella sulle entrate, unitamente alle loro sovrimposte, vanno pagate giusta la commisurazione e le disposizioni prescritte per l'anno amministrativo 1850, in tutto ciò, su cui questa Nostra Patente non dispone, o si riserva un cambiamento.

2. Fra quegli Stati della Corona, nei quali l'imposta fondiaria, giusta i risultati del catasto stabile è commisurata a fiorini 16 per ogni cento fiorini d'introito netto, qual imposta ordinaria, vengono calcolati per l'anno 1851 anche gli Stati della Corona Salisburgo e Moravia, nel qual ultimo il catasto è ormai compiuto.

3. Avendo l'esperienza, fatta nel corso dell'anno 1850, provato la necessità d'ordinare nell'Ungheria, la Transilvania, la Croazia e Slavonia, il Voivodato di Servia ed il Banato di Temes alcuni miglioramenti nelle disposizioni provvisorie, che furono introdotte per ora in quei paesi per la commisurazione e la riscossione delle imposte dirette sino all'attivazione della legge provvisoria sull'imposta fondiaria, a fine d'ottenere un proporzionato e giusto scompartimento dell'imposta, Noi ci riserviamo di far pubblicare separatamente la Nostra risoluzione su questo riguardo.

4. Anche riguardo alle imposte dirette nel Regno Lombardo-Veneto per l'anno 1851 rilascieremo separatamente le Nostre disposizioni, corrispondenti ai rapporti di quel paese.

Il Nostro Ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione di queste disposizioni.

Dato nella Nostra città di Bregenz, il dì dieci del mese d'ottobre, nell'anno mille ottocento cinquanta, e nel secondo dei Nostri Regni.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

SCHWARZENBERG — KRAUS — BACH — BRUCK — THINNFELD — THUN — SCHMERLING — CSORICH — KULMER.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 26 ottobre.

Il Trattato di Commercio della Sardegna e l'Europa centrale.(*)

III.

L'interesse dell'Austria.

L'interesse dell'Austria è pure il suo diritto, e viceversa; e, per bene apprezzarlo rispetto al trattato di commercio sardo, dobbiamo cercare di ricondurre la questione a quel principio generale della politica austriaca, già da noi più volte sviluppato, principalmente negli articoli sulla

(*) V. la Gazzetta di giovedì

APPENDICE

Geologia.

Atene, 25 luglio 1850.

Avendo osservato in uno dei più recenti Numeri del *Lloyd* un articolo, che tratta delle carriere di marmo dell'isola di Paros — marmo bianco di prima qualità, statuario tanto che altre qualità per costruzioni architettoniche — il riverente sottoscritto crede a proposito di fornire qui appresso, sia in completamento, sia in continuazione della succitata informazione, la traduzione del programma pubblicato dall'acquirente privilegiato di tali carriere, situate nella comune di Naussa dell'anzidetta isola; programma accompagnato d'un quadro tariffale dei prezzi di tali marmi, secondo la loro qualità e dimensione, consegnati, franchi di altre spese, alla riva del mare nel porto grande dell'isola.

Marmi di Paros

« Io sottoscritto architetto Stamati Cleanthes, divenuto, in virtù « di contratti, e dietro la previa autorizzazione del Governo greco, « acquirente privilegiato per lo spazio di 50 anni, di tutte le Carriere « (Cave) di marmo, tanto pubbliche che particolari, ch'esistono nelle « Comuni di Naussa e Paros, ho incominciato questi lavori già da « dieci mesi, e fatto mettere in opera cinque di queste Carriere. Ne « ho estratti alcuni pezzi di certa dimensione, che trasportai a Roma « ed a Firenze nello scopo di sottoporli al giudizio dei più rinomati « scultori di queste due città. Questi signori, avendo [illegible] con « questi pezzi diversi lavori di scultura, ed essendo [illegible] sodisfatti « della qualità, non che del colore del marmo, si sono compiaciuti « di trasmettermi i certificati che pubblico qui appresso.

« Perciò che riguarda il marmo di Paros di prima qualità per « statue, quei signori si sono pronunziati positivamente in favore della « di lui superiorità a quello di qualità uguale di Carrara e di Se« ravezza.

« In quanto al marmo di seconda qualità per costruzioni ed « altri lavori di tale genere, io sono d'opinione che non differisce « da quello di prima qualità, se non se, ch'esso è venato, laddove « il di lui granello e colore sono gli stessi. Esso può nondimeno es« sere impiegato per statue colossali. Non è però così dei marmi di « Carrara, ove la differenza fra la prima e la seconda qualità, è « molto grande, effettivamente quello di prima qualità è bianco, men« tre quello della seconda qualità è grigio.

« Sono dunque disposto di accogliere ogni commissione, qua« lunque possa essere la sua importanza, obbligandomi d'adempierla « con altrettanta puntualità, che sollecitudine.

« Abbenchè il marmo di Paros di prima e di seconda qualità « sia di molto superiore a quello di Carrara e di Seravezza, di uguali « qualità, si vedrà dalla qui appresso classificazione, che il prezzo « del marmo di Paros è inferiore a quello di Carrara e di Seravezza.

« Egli è da rimarcarsi che il luogo di consegna, ch'è il porto « stesso di Naussa, è uno dei porti più vasti e più sicuri della Grecia.

« Le commissioni saranno ricevute a mio nome in Atene ed in « Paros. In quanto al pagamento ed al prezzo, se la commissione « non oltrepassa i 50 metri cubici, il pagamento si effettuerà dopo « la consegna di tutta la quantità. Per tutt'altra commissione sor« passante questa quantità, il prezzo si effettuerà dietro ogni conse« gna di cinquanta metri.

« Atene, ecc. 1848.

« S. CLEANTHES. »

Prezzi dei marmi di Paros consegnati nel porto dell'isola.

Metri cubici di ogni pezzo.	*Prezzo di ogni metro cubico in franchi.*	
da 0,05 a 0,25	200 a 300	Prima qualità per statue e bassorilievi.
» 0,25 » 0,50	300 » 400	
» 0,50 » 0,75	400 » 500	
» 0,75 » 1,00	500 » 600	
» 1,00 » 1,50	600 » 700	
» 1,50 » 2,00	700 » 800	
» 2,00 » 2,50	800 » 900	
» 2,50 » 3,00	900 » 1000	
da 0,05 a 0,50	100 a 125	Seconda qualità per costruzioni e statue colossali.
» 0,50 » 1,00	125 » 150	
» 1,00 » 1,50	150 » 175	
» 1,50 » 2,00	175 » 200	
» 2,00 » 3,00	200 » 225	
» 3,00 » 5,00	225 » 250	
» 5,00 » 10,00	250 » 300	

La pubblicazione del signor Cleanthes è seguitata dagli attestati più favorevoli dei principali scultori, sì di Roma che di Firenze, i cui nomi sono i seguenti: John Gibson, Em. Wolf, I. Mary Benzoni, Th. Crawford, Laurence Macdonald, Hiram Powers e Bartolini, statuarie.

Il lavoro nelle carriere suddette è sempre in attività e sempre crescente.

formazione d' una lega doganale e commerciale austro-germanica. Codesto principio normale del Governo è imposto da tutte le condizioni geografiche e naturali, dallo stesso sviluppo storico, dalla giacitura e dai bisogni dei popoli dell' Europa centrale. Questa, a sodisfare a sè stessa, a trovare in sè stessa il punto centrico d' un nuovo, stabile e libero ordinamento d' Europa, dee comporsi ad un nesso politico-commerciale ben compatto, che liberamente proceda e si svolga negl' interni rapporti, ed opponga valida forza contro ogni sturbatore e nemico dell' esterno. L' Austria, conscia di essere la Potenza principale e propugnatrice dell' ideata lega, considera da codesto punto di veduta ogni questione generale. Senza l' unione doganale, la Confederazione germanica avrà sempre soltanto la forma esteriore, non già l' intima essenza d' una vera federazione. Lo stesso è a dirsi della Confederazione italiana dell' avvenire, che non può fondarsi se non sull' accordo nelle materie dei dazi, del commercio, delle poste ec., sopra una base insomma corrispondente a' rapporti suoi territoriali. Alcuni limiti alla indipendenza politica, all' oggetto di conseguire i vantaggi, diversamente impossibili, di una grande vita nazionale, non son già a riputarsi un sagrifizio, ma sì un guadagno per ciascuno Stato, che solo per quella via potrà acquistare la sua vera propria esistenza, l' agiatezza e l' intellettuale progresso. Spetta all' Impero austriaco, come Potenza, per sua natura, chiamata a portare ad effetto e cementare l' unione fra gli Stati germanici ed italiani, di adempiere a quest' assunto, considerato dal lato dell' emancipazione industriale e commerciale e della grandezza dell' Europa di mezzo. In codesto importante interesse universale, si raccolgono tutti gli altri del nostro continente.

Alla lega commerciale dell' Europa centrale, appartengono, per la natura stessa delle cose, anche i paesi estremi di essa, e sopra tutti il Belgio e l' Olanda, e perfino la Danimarca nel nord, come altresì la Svizzera e la Sardegna al sud, senza pregiudizio alcuno della loro indipendenza politica. Uniti che fossero l' Austria e la lega doganale per una lega politico-commerciale, una massa così potente eserciterebbe per certo una irresistibile gravitazione sul traffico, sull' industria e sugl' interessi dei paesi marittimi. La gara fra tanti porti uniti alla lega commerciale diverrebbe soltanto un benefizio, un mezzo a più rapido progresso, senza perciò eccitare tra essi invidia o gelosia, come provano i numerosi porti sì prosperosi delle isole britanniche, che in proporzione pur non sono molto estese, e quelli della Francia, posti su tre mari. Sarebbe quindi grande fortuna se tutti i porti da Anversa a Memel nel nord, all' est le foci del Danubio, al sud Trieste e Venezia, Livorno e Genova, stessero pienamente liberi a disposizione e vantaggio della totalità della lega.

Ma l' Inghilterra si oppone a tale consolidamento degl' interessi del nostro continente, a codesto stato commerciale strettamente unito, dell' Europa centrale, e alla sua svariata comunicazione coi mari. Sul mare, e ben lo sa l' Inghilterra, i popoli si abituano a portare assai lungi lo sguardo e a farsi capaci di grandi cose; e perciò appunto essa fa di tutto per tener l' Europa centrale lontana dai mari, e circondarla e stringerla, se fosse possibile, fino all' affogamento. E quello Stato, che come ora la Sardegna, vi si affidasse, e contasse sull' assistenza dell' Inghilterra, mostrerebbe dimenticare il proverbio: *Timeo Danaos et dona ferentes.*

Resta a vedersi, se l' Austria avesse dovuto ricorrere ai mezzi estremi per impedire quel trattato e conservare l' interesse commerciale dell' Europa centrale, minacciato in Piemonte. L' Austria, in mezzo alle sue vittorie in Italia, ha rispettato l' indipendenza di ciascuno Stato di questa; ed ora potrebbe ella pensare ad alterare la sua determinazione, per ciò che concerne alla conclusione di trattati di commercio? Sarebbe questa la via per ispirare fiducia così ai Governi come ai popoli italiani, relativamente ad una lega doganale austro-italica? Per quanto l' Austria deplori la falsa strada, su cui è messa la Sardegna, per quanto sappia guarentirsi dalle pregiudicevoli conseguenze di quel trattato, essa però vuol rispettare, sopra tutto in Italia, al pari che in Germania, il diritto; e l' Italia non ha ancora alcuna legge federale, che ponga certi limiti alla spontanea azione di ciascuno de' suoi Stati.

Circa poi agl' interessi, non avrebbe ad esser difficile alla fine di por un termine, anche senza una seria guerra, alla politica commerciale della Sardegna, per quanto pur ricalcitrante. Ma dietro codesta sua politica commerciale si tiene nascosta l' Inghilterra col suo privato interesse, e un combattimento contro di esso condurrebbe ad una guerra generale, che l' Inghilterra forse desidera per riconsolidare la sua supremazia sui mari e su tutti i mercati oltremarini, e dar in preda a nuovi scotimenti la rinascente industria del continente. In generale, egli è un errore il credere che la questione, di cui si tratta, sia a sciogliersi colla spada. Le grandi questioni sociali e politico commerciali vengono condotte alla loro soluzione per tutt' altra via, e nella lotta industriale delle nazioni più vale il vapore che la polvere, e la migliore strategia sta in una economia nazionale veracemente illuminata.

Perciò l' Austria tende ad unire il centro dell' Europa nelle cose doganali e nel commercio, a consolidarlo qual forte e decisiva Potenza centrale, ed a porla con questo nella condizione che per sua natura le spetta. L' Austria e la Germania, con le relative spiagge marittime, costituite che fossero in modo da formare un complesso politico-commerciale, guarentirebbero all' Europa, anzi al mondo, per lungo tempo la pace.

Convinta adunque dell' identità de' suoi interessi con quelli d' Europa centrale, l' Austria considera quindi in mira essenzialmente da codesto punto di veduta tutte le principali questioni europee, non solo dal lato del proprio interesse austriaco, ma da quello dell' interesse di tutti gli Stati dell' Europa centrale, Germania, Svizzera ed Italia. Partendo da queste considerazioni, l' Austria cominciò dallo sviluppare da prima in sè stessa una grande attività, colle varie riforme e istituzioni volte a promuovere la produzione ed il commercio, nè si stanca di far entrar altri nelle sue vedute; nel che si trova spontaneamente sostenuta da tutti quelli, che non misurano l' avvenire dell' Austria, della Germania e dell' Italia dalle condizioni momentanee, ma in connessione coi fatti durevoli della natura e della storia. Certo che questa politica ha ancora a vincere infiniti pregiudizii, non solo in Genova e nel Piemonte, ma anche in Germania, specialmente nei tanti interessi che le fanno opposizione in Prussia. Ma, perchè non tutti i Governi ed i popoli si sono convinti per anco de' loro veri vantaggi, nè della solidarietà degl' interessi dell' Europa centrale, gl' interpreti giudiziosi della stampa austriaca e germanica non vorranno, farne perciò un rimprovero al Ministero austriaco, e pretendere ch' egli abbia ad abbattere colla punta della spada o nel sangue delle battaglie gli ostacoli, che il tempo solo può togliere. No; a scopo più alto ha piantato l' Austria il vessillo dell' indipendenza economica e politica dell' Europa centrale, e restando a quello fedele, vincerà. *(L' Austria.)*

Notizie dell' Impero.

TIROLO

Innsbruck 22 *ottobre.*

Da sicurissima fonte, siamo informati che la brigata Zobel, e una parte della brigata Kolery nel Vorarlberg, ricevettero ordine di tenersi pronte alla marcia.

Ieri partì una deputazione della città alla volta di Vienna onde porgere la preghiera, acciò fosse tosto dato mano al lavoro della strada ferrata da Innsbruck a Rosenheim, i cui rilievi preliminari sono presso al compimento e dimostrano già l' importanza e l' interesse di questo lavoro tanto per lo Stato, quanto per il paese. Per parte della città di Hall fu nominato il sig. dott. Falk, che si unirà alla deputazione d' Innsbruck. *(Gazz. del Tir. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 *ottobre.*

S. M., avendo ricevuto l' ufficiale annunzio della morte di sua cugina, S. M. la Regina dei Belgi, ha ordinato un lutto di giorni venti, a cominciare dal 21 ottobre. *(G. P.)*

Il 21 alle ore 3 pom. il sig. cav. D. Diego Desmaisieres y Lopez de Castillo, conte Della Vega del Poso, marchese di los Llanos di Alguazas, senatore del Regno, gentiluomo di camera della Regina di Spagna, ha avuto l' onore di essere ricevuto in udienza da S. M. il Re per la presentazione delle lettere, che lo accreditano in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso questa real Corte. *(G. P.)*

Si era annunziato che mons. Fransoni intendeva fermarsi a Ginevra per governare dalla metropoli del protestantismo la sua diocesi di Torino. La *Revue de Genève* del 17 ottobre ci annuncia, che già vi è giunto, con queste parole:

« Sentiamo che l'Arcivescovo di Torino, mons. Fransoni, in questo momento è a Ginevra. »

Troviamo nella stessa gazzetta: « Il cavaliere Bartolommeo Geymet, console sardo in Svizzera, con residenza a Ginevra, è giunto nella nostra città. » *(C. di Sav.)*

Ci scrivono da Intra: « Vi fu qui nei giorni scorsi un convegno di Mazziniani per intendersi sulla direzione da dare al lavoro del loro partito. Da Torino convennero Valerio, Goveau ed altri. Fra quelli che arrivarono dalla Svizzera basti accennare il noto *Frappoldi.* Come mai questi potè avere un passaporto?

« Sembra che il partito nutra le più grandi speranze, e le fondi principalmente sulla politica seguita dal Ministero Piemontese. Ci siamo serviti, diceva un d' essi, di Pio IX, di Carlo Alberto, di quanti, senza saperlo, facevano i nostri affari; serviamoci ora del Ministero Siccardi, che, col distruggere l' influenza del clero e del partito cattolico, toglie il maggior ostacolo al nostro trionfo.

« A dare un' idea de' truci progetti di quei tanti, basti dire che il Frappoldi diceva al M. A. . . . . i, che, benchè d' altra opinione, gli prometteva, se il suo partito trionfava, di salvargli *vita e sostanze.* » *(L' Armonia.)*

Il *Journal des Débats* si duole che la Corte di Roma abbia respinte le iniziative, che il cav. Pinelli era incaricato di farvi in nome del Governo piemontese, e desidera, in vista de' più cari interessi dell' Italia e del Cattolicismo, che il Papa abbia l' abilità del saper fare qualche concessione allo spirito del secolo. *(E. della B.)*

Una gentile comunicazione dell' Ufficio del telegrafo elettro magnetico da Torino a Genova, oggi ricevuta « ci « accerta che i voti di vivo interessamento, espressi nella « *Croce di Savoia* per l' attivazione del telegrafo elettrico « nei regii Stati, sono prossimi al loro compimento, e che « l' opera intrapresa avrà fra breve la sua parziale effettua « zione. » *(C. di Sav.)*

È qui pubblicata una circolare del ministro d' agricoltura e commercio sull' industria del paese, alla quale si vorrebbe applicare l' attuazione franca, luminosa, regolarissima del sistema economico di libertà commerciale. Il *Risorgimento,* giornale di quel ministro, ne tesse altamente gli elogii. *(E. della B.)*

Genova 21 *ottobre.*

Ieri sul mattino le tre legioni della milizia cittadina prestarono il giuramento di fedeltà al Re ed allo Statuto, sulla spianata del Bisagno. *(G. P.)*

Il 21 a Genova fu aperto il Congresso generale della Società d' istruzione e d' educazione. Il presidente professore Bajnetti inauguravalo con un applaudito discorso.

Se siamo bene informati, quattro furono i concorrenti al premio, che debbesi aggiudicare in questo Congresso per un *Catechismo costituzionale.* Uno dei lavori presentati, venuto dalla Svizzera, par quello che abbia maggiormente attirata l' attenzione della Commissione, che ne debbe riferire. *(Opinione e G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 22 *ottobre.*

S. A. I. e R. il Granduca, volendo utilizzare al pubblico servizio la linea telegrafica già portata a termine lungo la strada ferrata da Firenze a Prato, con due decreti in data degli 11 corrente ha, in primo luogo instituito un Uffizio telegrafico di 2.ª classe in ciascuna delle due stazioni della strada ferrata predetta, situate l' una a Firenze, l' altra a Prato; e quindi ne ha rispettivamente promosso e nominato i relativi impiegati. *(Cons. Costit.)*

È arrivato in Firenze, proveniente da Lucca, il generale Cabrera. *(G. di G.)*

IMPERO RUSSO

Odesi che il Gabinetto di Pietroburgo desidera vivamente, attese le complicazioni sussistenti in Francia, di vedere ristabilita la concordia nella Germania, e quindi che Austria e Prussia fra loro si aggiustino. In Pietroburgo si è bensì contenti del contegno diplomatico del ministro francese degli esterni, e particolarmente del modo, con cui destramente si oppone alle vertigini politiche di lord Palmerston; nulladimeno la confidenza del Gabinetto russo nell' avvenire della Francia non si è per nulla aumentata, con che il Czar è a questo proposito in molti pensieri. Egli è perciò che la Russia assai desidera che le porte della Germania sieno guardate più gagliardamente, che non ai tempi napoleonici, contro un' irruzione del comunismo francese, e poichè ciò ottener non potrebbesi che a patto di un sincero accordo fra le due grandi Potenze alemanne, così a produr questo e Czar e Governo moscovita con ogni possa s' industrieranno. *(Mess. Tir.)*

INGHILTERRA

Londra 19 *ottobre.*

Il duca di Wellington arrivò da Walmer-Castle ad Apsley-House. Il duca dee rimanere alcuni giorni in città a fine di attendere a cose di Governo.

La più parte dei prelati cattolici romani si uniranno questa settimana a Dublino. Essi debbono deliberare, intorno a moltissime questioni concernenti gl' interessi della Chiesa in Irlanda.

Il signor D. O. Edwards di Londra fece ultimamente un'importante scoperta, atta a surrogare le costose materie combustibili, e ch' era da lungo tempo desiderata; e ridonderà a vantaggio universale. Quest' espediente, da lui chiamato *Atmophyre,* condensa la fiamma dell' accendibile gas, e la rende atta a cucinare e riscaldare. Così verrà raggiunto un grado di calore, del 50 p. % più grande delle solite fiamme di gas. Dodici tubi di terra bastano per tener riscaldata una stanza di comune ampiezza, colla tenue spesa di 6 centesimi. Un piede cubico di gas è sufficiente per cucinare un funto di carne e di legumi, e della carne vanno perduti due lotti meno per funto di quello che fosse cucinata col solito metodo.

FRANCIA

Parigi 20 *ottobre.*

Il *Moniteur* pubblica due decreti, coi quali sono approvate le modificazioni, recate alle clausole e condizioni delle strade ferrate di Tours a Nantes e d' Orléans a Bordeaux.

La *Gazette de France* annunziò la surrogazione del generale Gemeau, comandante le truppe francesi a Roma, col generale Castellane, ora a Lione. Questa notizia si conferma, e sarà tosto eseguita.

Principale motivo di tale scambio sarebbe l' intenzione del Governo di dare uno dei tre bastoni di maresciallo, di cui oggi è questione, non più al sig. Baraguay d' Hilliers, ma sibbene al sig. di Castellane. Per questo esso manderebbe prima l' onorevole generale ad esercitare un comando attivo e superiore. Così le tre nuove nomine, progettate dall' Eliseo, andrebbero definitivamente in favore dei generali Excelmans, Oudinot e Castellane. *(G. di G.)*

I democratici pensano a risuscitare i giornali uccisi dal pubblico ministero.

Il *Suffrage universel* comparirà probabilmente il 1° novembre. Sono gli antichi capi della *Réforme* che fondano questo giornale. Brives sarà capo del Comitato della redazione, diretto da Lesseps ed altri redattori montanari.

Il *Temps* dee comparire dal 20 al 25 di questo mese, sotto gli auspicii di Ledru Rollin, Mazzini, Ribeyrolles e Delecluze. Questo giornale sarà l' espressione del pensiero degli esiliati di Londra.

Infine pare sicuro che sarà pubblicata in provincia *La Ligue des Peuples,* giornale settimanale. *(G. Uff. di Mil.)*

Un giornale pubblica sugli esuli in Londra i seguenti ragguagli, di cui dice di poter guarentire l' autenticità

« La scorsa settimana, i profughi fecero celebrare nella cappella francese una messa, in occasione dell' eroica lotta degl' Italiani e degli Alemanni contro i tiranni dei popoli. Dopo il divino ufficio, favvi un *meeting,* al quale assistevano Mazzini, Ruge, ec. Il dott. Pulski vi pronunciò un lungo discorso, giacchè que' signori sono sempre animati dalla *circolomania.* Hanno essi di circoli diversi, ed avvene uno condotto da un esule, in cui si beve, si mangia e si fuma a prezzi fissi. Caussidière, Gandolphe ed altre notabilità v' intervengono frequentemente, e buon numero d' Inglesi vi si recano, curiosi di vedere gli eroi del giorno senza prestigio. Ogni circolo ha il suo vessillo e rappresenta una differente frazione delle opinioni democratiche o socialiste. Vi si discutono gli affari di Francia e le probabilità dell' avvenire. Un dì, vi si compila il manifesto da spedirsi a Parigi per punzecchiare i rappresentanti della Montagna; un altro giorno, vi si stabilisce la stampa di un almanacco, per mandare a terra altre simili pubblicazioni. Presentemente tutti i pensieri dei *rolliniani* sono rivolti all' elezione del Dipartimento del Nord. Val meglio astenersi, o converrà sostenere i candidati che si presentano e che scrivono a Londra per ottenere attestati di socialismo e di capacità rivoluzionaria? Nulla si decise ancora.

« Ma l' avvenimento del dì è il definitivo matrimonio del sottufficiale Rattier colla figlia di un povero ciabattino, presso cui l' ex rappresentante alloggia dopo il suo arrivo a Londra. Gli amici di Rattier, e più di tutti Ledru-Rollin, vedevano con rincrescimento questa unione. Tutto essi fecero per romperla, ma le cose erano troppo avanzate; la vezzosa Inglese singhiozzò; Rattier era innamorato; in una parola, avvi ora a Londra una cittadina Rattier, ma tutti i fratelli sostengono che l' ex rappresentante è ormai un uomo perduto. » *(Mess. Tir.)*

formazione d' una lega doganale e commerciale austro-germanica. Codesto principio normale del Governo è imposto da tutte le condizioni geografiche e naturali, dallo stesso sviluppo storico, dalla giacitura e dai bisogni dei popoli dell' Europa centrale. Questa, a sodisfare a sè stessa, a trovare in sè stessa il punto centrico d' un nuovo, stabile e libero ordinamento d' Europa, dee comporsi ad un nesso politico-commerciale ben compatto, che liberamente proceda e si svolga negl' interni rapporti, ed opponga valida forza contro ogni sturbatore e nemico dell' esterno. L' Austria, conscia di essere la Potenza principale e propugnatrice dell' ideata lega, considera da codesto punto di veduta ogni questione generale. Senza l' unione doganale, la Confederazione germanica avrà sempre soltanto la forma esteriore, non già l' intima essenza d' una vera federazione. Lo stesso è a dirsi della Confederazione italiana dell' avvenire, che non può fondarsi se non sull' accordo nelle materie dei dazi, del commercio, delle poste ec., sopra una base insomma corrispondente a' rapporti suoi territoriali. Alcuni limiti alla indipendenza politica, all' oggetto di conseguire i vantaggi, diversamente impossibili, di una grande vita nazionale, non son già a riputarsi un sagrifizio, ma sì un guadagno per ciascuno Stato, che solo per quella via potrà acquistare la sua vera propria esistenza, l' agiatezza e l' intellettuale progresso. Spetta all' Impero austriaco, come Potenza, per sua natura, chiamata a portare ad effetto e cementare l' unione fra gli Stati germanici ed italiani, di adempiere a quest' assunto, considerato dal lato dell' emancipazione industriale e commerciale e della grandezza dell' Europa di mezzo. In codesto importante interesse universale, si raccolgono tutti gli altri del nostro continente.

Alla lega commerciale dell' Europa centrale, appartengono, per la natura stessa delle cose, anche i paesi estremi di essa, e sopra tutti il Belgio e l' Olanda, e perfino la Danimarca nel nord, come altresì la Svizzera e la Sardegna al sud, senza pregiudizio alcuno della loro indipendenza politica. Uniti che fossero l' Austria e la lega doganale per una lega politico-commerciale, una massa così potente eserciterebbe per certo una irresistibile gravitazione sul traffico, sull' industria e sugl' interessi dei paesi marittimi. La gara fra tanti porti uniti alla lega commerciale diverrebbe soltanto un benefizio, un mezzo a più rapido progresso, senza perciò eccitare tra essi invidia o gelosia, come provano i numerosi porti sì prosperosi delle isole britanniche, che in proporzione pur non sono molto estese, e quelli della Francia, posti su tre mari. Sarebbe quindi grande fortuna se tutti i porti da Anversa a Memel nel nord, all' est le foci del Danubio, al sud Trieste e Venezia, Livorno e Genova, stessero pienamente liberi a disposizione e vantaggio della totalità della lega.

Ma l' Inghilterra si oppone a tale consolidamento degl' interessi del nostro continente, a codesto stato commerciale strettamente unito, dell' Europa centrale, e alla sua svariata comunicazione coi mari. Sul mare, e ben lo sa l' Inghilterra, i popoli si abituano a portare assai lungi lo sguardo e a farsi capaci di grandi cose; e perciò appunto essa fa di tutto per tener l' Europa centrale lontana dai mari, e circondarla e stringerla, se fosse possibile, fino all' affogamento. E quello Stato, che come ora la Sardegna, vi si affidasse, e contasse sull' assistenza dell' Inghilterra, mostrerebbe dimenticare il proverbio: *Timeo Danaos et dona ferentes.*

Resta a vedersi, se l' Austria avesse dovuto ricorrere ai mezzi estremi per impedire quel trattato e conservare l' interesse commerciale dell' Europa centrale, minacciato in Piemonte. L' Austria, in mezzo alle sue vittorie in Italia, ha rispettato l' indipendenza di ciascuno Stato di questa; ed ora potrebbe ella pensare ad alterare la sua determinazione, per ciò che concerne alla conclusione di trattati di commercio? Sarebbe questa la via per ispirare fiducia così ai Governi come ai popoli italiani, relativamente ad una lega doganale austro-italica? Per quanto l' Austria deplori la falsa strada, su cui è messa la Sardegna, per quanto sappia guarentirsi dalle pregiudicevoli conseguenze di quel trattato, essa però vuol rispettare, sopra tutto in Italia, al pari che in Germania, il diritto; e l' Italia non ha ancora alcuna legge federale, che ponga certi limiti alla spontanea azione di ciascuno de' suoi Stati.

Circa poi agl' interessi, non avrebbe ad esser difficile alla fine di por un termine, anche senza una seria guerra, alla politica commerciale della Sardegna, per quanto più ricalcitrante. Ma dietro codesta sua politica commerciale si tiene nascosta l' Inghilterra col suo privato interesse, e un combattimento contro di esso condurrebbe ad una guerra generale, che l' Inghilterra forse desidera per riconsolidare la sua supremazia sui mari e su tutti i mercati oltremarini, e dar in preda a nuovi scotimenti la nascente industria del continente. In generale, egli è un errore il credere che la questione, di cui si tratta, sia e a sciogliersi colla spada. Le grandi questioni sociali e politico commerciali vengono condotte alla loro soluzione per tutt' altra via, e nella lotta industriale delle nazioni più vale il vapore che la polvere, e la migliore strategia sta in una economia nazionale veracemente illuminata.

Perciò l' Austria tende ad unire il centro dell' Europa nelle cose doganali e nel commercio, a consolidarla qual forte e decisiva Potenza centrale, ed a porla con questo nella condizione che per sua natura le spetta. L' Austria e la Germania, con le relative spiagge marittime, costituite che fossero in modo da formare un complesso politico-commerciale, guarentirebbero all' Europa, anzi al mondo, per lungo tempo la pace.

Convinta adunque dell' identità de' suoi interessi con quelli d' Europa centrale, l' Austria considera quind' innanzi essenzialmente da codesto punto di veduta tutte le principali questioni europee, non solo dal lato del proprio interesse austriaco, ma da quello dell' interesse di tutti gli Stati dell' Europa centrale, Germania, Svizzera ed Italia. Partendo da questa considerazione, l' Austria cominciò dallo sviluppare da prima in sè stessa una grande attività, colle varie riforme e istituzioni volte a promuovere la produzione ed il commercio, nè si stanca di far entrar altri nelle sue vedute; nel che si trova spontaneamente sostenuta da tutti quelli, che non misurano l' avvenire dell' Austria, della Germania e dell' Italia dalle condizioni momentanee, ma in connessione coi fatti durevoli della natura e della storia. Certo che questa politica ha ancora a vincere infiniti pregiudizi, non solo in Genova e nel Piemonte, ma anche in Germania, specialmente nei tanti interessi che le fanno opposizione in Prussia. Ma, perchè non tutti i Governi ed i popoli si sono convinti per anco de' loro veri vantaggi, nè della solidarietà degl' interessi dell' Europa centrale, gl' interpreti giudiziosi della stampa austriaca e germanica non vorranno, farne perciò un rimprovero al Ministero austriaco, e pretendere ch' egli abbia ad abbattere colla punta della spada o nel sangue delle battaglie gli ostacoli, che il tempo solo può togliere. No; a scopo più alto ha piantato l' Austria il vessillo dell' indipendenza economica e politica dell' Europa centrale, e restando a quello fedele, vincerà. *(L' Austria.)*

Notizie dell' Impero.

TIROLO.

Innsbruck 22 ottobre.

Da sicurissima fonte, siamo informati che la brigata Zobel, e una parte della brigata Kolery nel Vorarlberg, ricevettero ordine di tenersi pronte alla marcia.

Ieri partì una deputazione della città alla volta di Vienna onde porgere la preghiera, acciò fosse tosto dato mano al lavoro della strada ferrata da Innsbruck a Rosenheim, i cui rilievi preliminari sono presso al compimento e dimostrano già l' importanza e l' interesse di questo lavoro tanto per lo Stato, quanto per il paese. Per parte della città di Hall fu nominato il sig. dott. Falk, che si unirà alla deputazione d' Innsbruck. *(Gazz. del Tir. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 ottobre.

S. M., avendo ricevuto l' ufficiale annunzio della morte di sua cugina, S. M. la Regina dei Belgi, ha ordinato un lutto di giorni venti, a cominciare dal 21 ottobre. *(G. P.)*

Il 21 alle ore 3 pom. il sig. cav. D. Diego Desmaisieres y Lopez de Castillo, conte Della Vega del Poso, marchese di los Llanos di Alguasas, senatore del Regno, gentiluomo di camera della Regina di Spagna, ha avuto l' onore di essere ricevuto in udienza da S. M. il Re per la presentazione delle lettere, che lo accreditano in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso questa real Corte. *(G. P.)*

Si era annunziato che mons. Fransoni intendeva fermarsi a Ginevra per governare dalla metropoli del protestantismo la sua diocesi di Torino. La *Revue de Génève* del 17 ottobre ci annuncia, che già vi è giunto, con queste parole:

« Sentiamo che l'Arcivescovo di Torino, mons. Fransoni, in questo momento è a Ginevra. »

Troviamo nella stessa gazzetta: « Il cavaliere Bartolommeo Geymet, console sardo in Svizzera, con residenza a Ginevra, è giunto nella nostra città. » *(C. di Sav.)*

Ci scrivono da Intra: « Vi fu qui nei giorni scorsi un convegno di Mazziniani per intendersi sulla direzione da dare al lavoro del loro partito. Da Torino convennero Valerio, Goveau ed altri. Fra quelli che arrivarono dalla Svizzera basti accennare il solo *Frappoldi*. Come mai questi potè avere un passaporto?

« Sembra che il partito nutra le più grandi speranze, e le fondi principalmente sulla politica seguita dal Ministero Piemontese. Ci siamo serviti, diceva un d' essi, di Pio IX, di Carlo Alberto, di quanti, senza saperlo, facevano i nostri affari; serviamoci ora del Ministero Siccardi, che, col distruggere l' influenza del clero e del partito cattolico, toglie il maggior ostacolo al nostro trionfo.

« A dare un' idea de' truci progetti di quei tanti, basti dire che il Frappoldi diceva al M. A. . . . . i, che, benchè d' altra opinione, gli prometteva, se il suo partito trionfava, di salvargli *vita e sostanze.* » *(L' Armonia.)*

Il *Journal des Débats* si duole che la Corte di Roma abbia respinte le iniziative, che il cav. Pinelli era incaricato di farvi in nome del Governo piemontese, e desidera, in vista de' più cari interessi dell' Italia e del Cattolicismo, che il Papa abbia l' abilità del saper fare qualche concessione allo spirito del secolo. *(E. della B.)*

Una gentile comunicazione dell' Ufficio del telegrafo elettro magnetico da Torino a Genova, oggi ricevuta « ci « accerta che i voti di vivo interessamento, espressi nella « *Croce di Savoia* per l' attivazione del telegrafo elettrico « nei regii Stati, sono prossimi al loro compimento, e che « l' opera intrapresa avrà fra breve la sua parziale effettua« zione. » *(C. di Sav.)*

È qui pubblicata una circolare del ministro d' agricoltura e commercio sull' industria del pane, alla quale si vorrebbe applicare l' attuazione franca, luminosa, regolarissima del sistema economico di libertà commerciale. Il *Risorgimento*, giornale di quel ministro, ne tesse altamente gli elogi. *(E. della B.)*

Genova 21 ottobre.

Ieri sul mattino le tre legioni della milizia cittadina prestarono il giuramento di fedeltà al Re ed allo Statuto, sulla spianata del Bisagno. *(G. P.)*

Il 21 a Genova fu aperto il Congresso generale della Società d' istruzione e d' educazione. Il presidente professore Rajneri inauguravalo con un applaudito discorso.

Se siamo bene informati, quattro furono i concorrenti al premio, che debbesi aggiudicare in questo Congresso per un *Catechismo costituzionale*. Uno dei lavori presentati, venuto dalla Svizzera, par quello che abbia maggiormente attirata l' attenzione della Commissione, che ne debbe riferire. *(Opinione e G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 22 ottobre.

S. A. I. e R. il Granduca, volendo utilizzare al pubblico servizio la linea telegrafica già portata a termine lungo la strada ferrata da Firenze a Prato, con due decreti in data degli 11 corrente ha, in primo luogo instituito un Uffizio telegrafico di 2.ª classe in ciascuna delle due stazioni della strada ferrata predetta, situate l' una a Firenze, l'altra a Prato; e quindi ne ha rispettivamente promosso e nominato i relativi impiegati. *(Cons. Cost.)*

È arrivato in Firenze, proveniente da Lucca, il generale Cabrera. *(G. di G.)*

IMPERO RUSSO

Odesi che il Gabinetto di Pietroburgo desidera vivamente, attese le complicazioni sussistenti in Francia, di vedere ristabilita la concordia nella Germania, e quindi che Austria e Prussia fra loro si aggiustino. In Pietroburgo si è bensì contenti del contegno diplomatico del ministro francese degli esterni, e particolarmente del modo, con cui destramente si oppone alle vertigini politiche di lord Palmerston; nulladimeno la confidenza del Gabinetto russo nell' avvenire della Francia non si è per nulla aumentata, con che il Czar è a questo proposito in molti pensieri. Egli è perciò che la Russia assai desidera che le porte della Germania sieno guardate più gagliardamente, che non ai tempi napoleonici, contro un' irruzione del comunismo francese, e poichè ciò ottener non potrebbesi che a patto di un sincero accordo fra le due grandi Potenze alemanne, così a produr questo e Czar e Governo moscovita con ogni possa s' industrieranno. *(Mess. Tir.)*

INGHILTERRA

Londra 19 ottobre.

Il duca di Wellington arrivò da Walmer-Castle ad Apsley-House. Il duca dee rimanere alcuni giorni in città a fine di attendere a cose di Governo.

La più parte dei prelati cattolici romani si uniranno questa settimana a Dublino. Essi debbono deliberare, intorno a moltissime questioni concernenti gl' interessi della Chiesa in Irlanda.

Il signor D. O. Edwards di Londra fece ultimamente un' importante scoperta, atta a surrogare le costose materie combustibili, e ch' era da lungo tempo desiderata; e ridonderà a vantaggio universale. Quest' espediente, da lui chiamato *Atmophyre*, condensa la fiamma dell' accendibile gas, e la rende atta a cucinare e riscaldare. Così verrà raggiunto un grado di calore, del 50 p. % più grande delle solite fiamme di gas. Dodici tubi di terra bastano per tener riscaldata una stanza di comune ampiezza, colla tenue spesa di 6 centesimi. Un piede cubico di gas è sufficiente per cucinare un funto di carne e di legumi, e della carne vanno perduti due lotti meno per funto di quello che fosse cucinata col solito metodo.

FRANCIA

Parigi 20 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica due decreti, coi quali sono approvate le modificazioni, recate alle clausole e condizioni delle strade ferrate di Tours a Nantes e d' Orleans a Bordeaux.

La *Gazette de France* annunziò la surrogazione del generale Gemeau, comandante le truppe francesi a Roma, col generale Castellane, ora a Lione. Questa notizia si conferma, e sarà tosto eseguita.

Principale motivo di tale scambio sarebbe l' intenzione del Governo di dare uno dei tre bastoni di maresciallo, di cui oggi è questione, non più al sig. Baraguay d' Hilliers, ma sibbene al sig. di Castellane. Per questo esso manderebbe prima l' onorevole generale ad esercitare un comando attivo e superiore. Così le tre nuove nomine, progettate dall' Eliseo, andrebbero definitivamente in favore dei generali Excelmans, Oudinot e Castellane. *(G. di G.)*

I democratici pensano a risuscitare i giornali uccisi dal pubblico ministero.

Il *Suffrage universel* comparirà probabilmente il 1.° novembre. Sono gli antichi capi della *Réforme* che fondano questo giornale. Brives sarà capo del Comitato della redazione, diretto da Lesseps ed altri redattori montanari.

Il *Temps* dee comparire dal 20 al 25 di questo mese, sotto gli auspicii di Ledru Rollin, Mazzini, Ribarolles e Delecluze. Questo giornale sarà l' espressione del pensiero degli esiliati di Londra.

Infine pare sicuro che sarà pubblicata in provincia *La Ligue des Peuples*, giornale settimanale. *(G. Uff. di Mil.)*

Un giornale pubblica sugli esuli in Londra i seguenti ragguagli, di cui dice di poter guarentire l' autenticità:

« La scorsa settimana, i profughi fecero celebrare nella cappella francese una messa, in occasione dell' eroica lotta degl' Italiani e degli Alemanni contro i tiranni dei popoli. Dopo il divino ufficio, fuvvi un *meeting*, al quale assistevano Mazzini, Ruge, ec. Il dott. Pinski vi pronunziò un lungo discorso, giacchè que' signori sono sempre animati dalla *circulumania*. Hanno essi di circoli dovizia, ed avvene uno condotto da un esule, in cui si beve, si mangia e si fuma a prezzi fissi. Caussidière, Gaudolphe ed altre notabilità v' intervengono frequentemente, e buon numero d' Inglesi vi si recano, curiosi di vedere gli eroi del giorno senza prestigio. Ogni circolo ha il suo vessillo e rappresenta una differente frazione delle opinioni democratiche o socialiste. Vi si discutono gli affari di Francia e le probabilità dell' avvenire. Un dì, vi si compila un manifesto da spedirsi a Parigi per punzecchiare i rappresentanti della Montagna; un altro giorno, vi si stabilisce la stampa di un almanacco, per mandare a terra altre simili pubblicazioni. Presentemente tutti i pensieri dei *rolliniste* sono rivolti all' elezione del Dipartimento del Nord. Val meglio astenersi, o converrà sostenere i candidati che si presentano e che scrivono a Londra per ottenere attestati di socialismo e di capacità rivoluzionaria? Nulla si decise ancora.

« Ma l' avvenimento del dì è il definitivo matrimonio del sottufficiale Rattier colla figlia di un povero calzolaio, presso cui l' ex rappresentante alloggia dopo il suo arrivo a Londra. Gli amici di Rattier, e più di tutti Ledru-Rollin, vedevano con rincrescimento questa unione. Tutto essi fecero per romperla, ma le cose erano troppo avanzate; la vezzosa Inglese trionfò; Rattier era innamorato; in una parola, avvi ora a Londra una cittadina Rattier, ma tutti i fratelli sostengono che l' ex rappresentante è ormai un uomo perduto. » *(Mess. Tir.)*

Una persona è stata incaricata in Parigi di visitare varii grandi magazzini di quella capitale, ove dee far magnifici acquisti per regali di nozze dell' Imperatore d' Austria colla Principessa Sidonia di Sassonia.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 22 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha fatto presente al Museo del Louvre del quadro di David, che gli fu regalato dalla signora Janin, e rappresenta il passaggio delle Alpi, fatto dal general Bonaparte.

Giunsero ieri dispacci del generale Aupick, nostro ambasciatore a Costantinopoli. Sembra che la Russia, la quale sosteneva gli scismatici greci nella questione de' luoghi santi, abbia ceduto ad una parte delle sue pretensioni; e che tal affare, sì importante per l' influenza della Francia, è presso ad avere una soluzione.

Dicesi che parecchie adunanze di legittimisti si sono tenute da alcuni giorni per intendersi sul contegno che il partito deve abbracciare nella prossima tornata. Tutti sarebbero d'accordo per opporsi a qualunque specie di prolungazione di poteri, sì breve che lunga. Nel conoscere tal risoluzione, l' Eliseo sarebbesi deciso ad aggiornare qualunque proposta a tal riguardo.

È noto che il sig. Thiers, ch'era nel Belgio col sig. Casimiro Périer, fece una breve apparizione a Parigi, e tornò quindi a Brusselles, ove fu chiamato da' suoi interessi nella Compagnia d' Anzin. Mentr' ei si trovava a Parigi, ha udito dire che il Presidente della Repubblica, adirato dell' opposizione, che incontrava per le sue rassegne e le sue colazioni militari, dal lato de' rappresentanti, che fanno parte della Commissione di permanenza, e che sono andati a Wisbaden ed a Claremont, minacciava di provocare, dal bel principio della tornata dell' Assemblea, un voto di essa contro il contegno di que' rappresentanti. Il signor Thiers si recò all' Eliseo, e dichiarò a Luigi Napoleone ch' egli non era andato a Wisbaden, ma che, essendosi recato a Claremont, era dispostissimo a far conoscere apertamente ciò che vi era andato a fare, e quali erano le intenzioni della famiglia d' Orléans. « Non c' è, egli disse, a Claremont, nessun pretendente al trono; c' è solo uomini, pronti a servire il loro paese, anche a spese de' proprii loro interessi. » Luigi Napoleone parve fortemente impressionato dalla specie di programma orleanista, che, il sig. Thiers minacciava di portare in bigoncia, e rinunziò immediatamente alla denunzia, che aveva preparata contro i pellegrini di Claremont e Wisbaden; ha anzi fatto protesta della sua stima pei membri della famiglia d' Orléans. « Il partito orleanista, egli disse, ha la stessa origine del mio, e molto godrei di contribuire al loro richiamo in Francia. » Vuolsi che, in conseguenza appunto di tale colloquio, siasi accreditata la voce che il sig. Thiers avesse rinunziato alle sue antiche gelosie pel sig. Guizot, e che i due rivali si fossero intesi per dare e far dare il voto ai loro amici, in favore d' un prolungamento dei poteri di Luigi Napoleone per quattro anni. Ma noi sappiamo che uno degli amici intrinseci del sig. Guizot si recò da un giornalista, celebre per le sue stravaganze, ed ha formalmente smentite le dicerie diffuse nel pubblico.

L' articolo del dott. Véron intorno al generale Changarnier occupa naturalmente questa mattina tutti gl' interpreti della stampa, ed i giornali ostentano quasi tutti di vedervi da parte dell' Eliseo una specie di profferta, fatta al generale Changarnier, al quale si promette il sacrifizio del generale d' Hautpoul. Tuttavia, ad eccezione de' giornali bonapartisti, gli altri sono unanimi nel riconoscere che la specie d' intimazione, indirizzata al generale Changarnier, di adoperarsi schiettamente in favore dell' Eliseo non è propria a mantener lungamente tale apparenza di buon accordo. Il generale Changarnier dovette essere poco soddisfatto del tenore di quell' articolo, s' è vero, come si pretende, ch' egli abbia l' intenzione di porsi fra' candidati alla presidenza della Repubblica. Tuttavia, ei si attenne alla sua tattica ordinaria, che consiste nel serbare il silenzio e nel mantenersi in più prudente riserbo. I giornali, che sono riguardati come i suoi interpreti abituali, ostentano anzi d' accettare semplicemente le profferte di Luigi Napoleone, senza notare troppo amaramente quanto ha di altero e di imperialista nel linguaggio, che tenne il dottore Véron, fra il nipote dell' Imperatore ed un semplice uffiziale generale dell' esercito d' Africa. In sostanza, noi desideriamo che il linguaggio dell' Eliseo produca una perfetta riconciliazione fra Luigi Napoleone ed il sig. Changarnier; ma bisognerebbe conoscere assai poco la natura umana, per sperare ormai un cordiale accordo fra essi. Gli elogi, indirizzati dal *Constitutionnel* al generale, sono accompagnati da un' acrimonia, che lor toglie il loro carattere di conciliazione. Del resto, udiamo ripetere da tutte le parti, che l' Eliseo ha fermato il suo partito, ed è risoluto a non prendere l' iniziativa d' una domanda di prolungazione de' poteri, e ch' egli dee anzi invitar l' Assemblea ad occuparsi unicamente d' affari durante la prossima tornata. E' sarebbe questo, senza dubbio, lo spediente più accorto per ottenere ciò che desidera Luigi Napoleone; ma molti sono gl' impazienti intorno al Presidente, e temiamo forte ch' ei possa persistere fino all' estremo in tal prudente contegno.

Si cita una parola del sig. Luigi Napoleone, la quale dipinge perfettamente il suo politico sistema. Uno de' suoi amici chiedendogli negli scorsi giorni perchè non operasse in modo da farla finita coi rimproveri, che gli rivolgevano certi partiti, egli rispose semplicemente: *In Francia spesso si fa tutto, nulla facendo.*

Il maresciallo Soult, invitato ripetutamente dal Presidente della Repubblica a venir in Parigi, si sarebbe scusato, adducendo la sua età inoltrata (82 anni) e la mal ferma salute.

I generali Lamoricière e Bedau hanno avuto da qualche giorno frequenti abboccamenti col generale Changarnier.

Altra della stessa data.

Il ministro delle pubbliche costruzioni ha ricevuto dal Presidente l' invito di preparare il nuovo progetto di legge relativo alla costruzione, per opera d' una o più Compagnie, della strada ferrata da Parigi a Lione ed Avignone, a fine di poter assoggettarlo all' Assemblea legislativa, non appena ella sarà radunata. Si parla inoltre della presentazione di parecchi altri progetti; il che avrebbe per iscopo di costringere l' Assemblea ad occuparsi degli affari del paese, invece di darsi a discussioni procellose intorno alle questioni politiche e costituzionali.

Si continua a fare da tutte le parti ricerche per riuscir a dirigere gli aerostati; e l' Accademia delle scienze riceve ogni settimana un voluminoso carteggio su questo argomento. Ma ella non si dà neppure la briga di leggere tutte quelle lettere, che son poste immediatamente da banda. Tuttavia, da che l' ingegno dell' uomo è giunto a viaggiare col mezzo del vapore, ed a trasmettere dispacci telegrafici per via dell' elettricità, nulla pruova che non si abbia col tempo a scoprire il mezzo di dirigere i palloni. Si parla d' un nuovo sistema, giusta il quale si riuscirebbe a comprimere in un piccolissimo volume una forza motrice considerevole, il che permetterebbe di fare nuovi sperimenti per la navigazione nell' aria.

Il sig. Wishau, uno dei direttori del grande telegrafo elettrico dell' India, è giunto a Parigi. Egli ha, dicesi, l' intenzione di chiedere al nostro Governo la permissione di far passare il suo filo per la Francia, a fine di congiugnerlo al telegrafo sottomarino di Calais, in guisa da condurlo così fino in Inghilterra. Quel filo giugnerebbe dall' India per l' Egitto ed il Mediterraneo; il suo punto di partenza è Calcutta. I lavori sono terminati da questa città a Diamond-Harbour, e si sta per ispingerli fino all' Himalaya. I sigg. Hyde Clarke e Wishau, intraprenditori di quel bel lavoro, sperano d' averlo finito entro cinque anni, ed avere così unito le Indie con l' Inghilterra.

Il sig. Capmann, il carnafice degli Stati Uniti, ha testè lasciata la Francia, ov' era stato mandato in missione. Dopo aver fatto in Francia molte esperienze, dopo aver assistito a tre supplizii, egli lasciò il nostro paese nella ferma intenzione di presentare al suo Governo un rapporto del tutto favorevole al modo di decollazione, seguito in Francia. Ei porta seco una ghigliottina, fabbricata secondo gli ultimi perfezionamenti, ammessi dall' uso.

Molto si parla d' una domanda di soccorsi, che Soulouque avrebbe fatto alla Spagna per resistere ad una nuova invasione, che preparano Lopez ed i suoi compagni. Il loro disegno consiste nel piantare a S. Domingo il capoluogo delle loro operazioni, per impadronirsi quindi dell' isola d' Haiti, e di là volgere i loro tentativi contro l' Avana.

Non v' è Borsa la domenica; al Passaggio dell' Opera il 5 p. % era a 93.35 alle 1 e 1/2 senz' affari, e offerto. Differenza sul corso antecedente 10 cent.

Tolone 17 ottobre.

Leggesi nel *Toulonnais*. « Forti distaccamenti del 36.° e del 53.° reggimento di fanteria di linea, formanti insieme un effettivo di 1000 uomini circa, furono imbarcati ieri e oggi sulla fregata a vapore il *Sané* e a bordo della corvetta a vapore il *Véloce*, che fan vela per Civitavecchia. Pare che i rinforzi inviati ai reggimenti stanziati negli Stati romani ammontino a 5,000 uomini circa. Il *Sané* e il *Véloce* hanno imbarcato proietti di guerra.

« La fregata a vapore l' *Orénoque* ha ricevuto l' ordine di compiere il suo armamento. Si crede che questo piroscafo sia destinato a surrogare nel servigio della corrispondenza fra Tolone e il nord dell' Africa uno de' vascelli, attualmente destinati a questo servigio, e che ha bisogno di riparazioni. »

BELGIO

Brusselles 19 ottobre.

Ecco il testo della lettera autografa, scritta dal Re a S. E. il Cardinale Arcivescovo di Malines, alcuni giorni prima della morte della Regina, allorquando si sperava ancora la sua guarigione.

« *Ostenda, 7 ottobre 1850.*

« Signor Cardinale,

« La Regina è colpita da una gran malattia. Questa circostanza così dolorosa al mio cuore affligge profondamente il paese intiero, che vede in essa la perfetta immagine delle più angeliche virtù. La Regina mostra un coraggio degno del suo nobile carattere; essa merita le testimonianze d' affetto che tutti le diedero. Sentii con sommo contento che pubbliche preghiere erano state ordinate in tutte le chiese del Regno per il ristabilimento d' una salute tanto preziosa.

« Mi faccio sollecito, signor Cardinale, di attestarvi la mia vera e sincera riconoscenza, e vi prego di aggradire l' espressione dei miei affettuosi sentimenti.

« Leopoldo. »

L' indirizzo al Re, adottato dalla Corte di cassazione, è concepito nei termini seguenti:

« Sire,

« Il povero, l'orfano, tutti quelli che soffrono e che hanno bisogno di essere consolati o soccorsi, piangono in questi momenti chi fu per essi una seconda Provvidenza. La nazione intera piange una giovane Principessa, modello di virtù, esempio delle Regine e delle madri, donna dotata d' una saviezza, d' una mitezza di carattere, d' una bontà tali, che non diede mai a nessuno motivo della più piccola lagnanza. Noi vedemmo un popolo intero inginocchiato per chiedere al cielo la salute della sua buona Regina, e quando seppe che gli fu tolta, ei l' accompagnò colle sue preghiere sino all' estrema dimora.

« Non vi sono parole per esprimere un dolore sì vero ed unanime, che si fece a un tempo sentire su tutt' i punti del Regno, in mezzo ai grandi ed al piccolo. I Belgi, sì rinomati per l' affezione verso i loro Principi non potrebbero citare un secondo esempio d' un tal lutto, dopo la grande Maria Teresa, sua augusta bisavola, e dopo la Principessa Isabella, egualmente celebre per la sua pietà e carità inesauribile.

« La nostra perdita è grande, immensa; ma il sentimento di cui siamo inspirati è onorevole per la nazione, che fa spiccare le preziose qualità, ed un augurio felice per l' avvenire: esso è al tempo stesso un omaggio reso alle pure virtù della Regina, e al trono che la medesima occupò. Serriamoci attorno al nostro Re, fondatore e conservatore d' una Monarchia, ch' è ai giorni nostri l' ammirazione dell' Europa, e sotto il cui savio Governo il Belgio libero e prospero è sfuggito alla bufera che rugge sul capo de' suoi vicini: serriamoci attorno al Re e al padre, al quale è riservata l' importante e suprema missione d' insegnare a giovani Principi l' arte difficile di governare: portiamo i nostri sguardi sopra la giovane Principessa, ora priva di sua madre, e destinata a surrogarla nel nostro amore, e in quello degli sventurati!

« Il cielo che ha scambiato la corona terrestre della nostra Regina con una immortale, non volle rapircela interamente. Dall' alto de' cieli essa veglierà sulla sua giovane famiglia, sul popolo da lei amato, su colui la cui esistenza è sì intimamente connessa alla nostra; essa sarà sempre l' angelo tutelare del Belgio!

« Degnatevi, Sire, di aggradire l' espressione di nostra devozione e profondo rispetto.

« *Il primo presidente della Corte di cassazione*

« barone E. C. Gerlache.

Mani ignote han distribuito in questi giorni limosina a varie famiglie, che erano in uso di riceverne dalla Regina. Gli allievi di alcune scuole gratuite, protette dall' augusta Principessa, han ricevuto abiti da bruno. Una povera madre di famiglia nel sobborgo di Schaerbeck mostrava ieri una moneta d' oro (di 20 fr.) che, diceva essa, le era caduta dal cielo, ove vive adesso la sua benefattrice.

La Regina non parlava mai di politica: i partiti son d' accordo a tal riguardo; amata da tutti, essa è del pari da tutti lagrimata. Null' altro mai chiese ai ministri che favori o diminuzioni di pene per poveri condannati, ed essa disimpegnò sempre quest' opera caritatevole con una straordinaria amenità.

Si narrava che cinque o sei anni indietro, in occasione degli augurii espressi pel capo d' anno, ella si accostò al ministro della giustizia (ch' era allora il barone d' Anethan) e lo pregò di non opporsi ad una supplica, che chiedeva grazia per un povero padre di famiglia, condannato a qualche settimana di prigionia. Il ministro, che conosceva l' affare, rispose a S. M. esser suo intendimento il proporre al Re la condonazione della pena. Appena ebbe intese la Regina queste parole, corse tosto al Re, e pregollo di aggradire la proposta del ministro, il che si effettuò dopo breve conferenza di S. M. col signor Anethan. Ma la Regina ebbe tanta premura di veder uscir di carcere il suo protetto, che il decreto fu deciso, redatto, firmato e spedito sotto i suoi occhi. Ecco le strenne che, la Regina dava ad una famiglia sventurata. *(Indep. Belge.)*

Il Duca di Nemours è malato ad Ostenda, anche in forza d' una caduta, che fece, andando di notte a visitare la defunta Regina, quando cominciò ad aggravarsi il suo male.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 19 ottobre.*

Traspera ora qualche cosa di più preciso circa al contenuto della lettera dell' Elettore al Re, recata ultimamente dal sig. di Dörnberg. L' Elettore desidera che si possa recare a termine un componimento pacifico tra lui e le Camere, e prega il Re di fargli qualche proposizione; manifesta inoltre il desiderio che, quando avesse ad avvenire un intervento armato, questo si facesse in comune dall' Austria e dalla Prussia. Infatti, partirono a questi giorni alcune proposte del nostro Governo per Wilhelmsbad, di cui non sappiamo veramente il tenore; ma non crediamo d' ingannarci, supponendolo non differente dalle proposizioni antecedenti, cioè il licenziamento di Hassenpflug e un tentativo di riconciliazione colle Camere.

Vi comunico, semplicemente per la sua stranezza, una diceria, che qui corre, d' un' alleanza offensiva e difensiva, che sarebbesi conclusa fra la Prussia, l' Inghilterra, la Francia ed il Piemonte, senza punto ricordarsi dei sentimenti ostili, spiegati non ha molto dai Gabinetti inglese e francese contro il Governo prussiano. *(Reichsz.)*

Parlavasi ieri molto a Potsdam d' un viaggio, che il Re e la Regina, insieme col Principe e la Principessa Carlo, farebbero alla fine di novembre a Varsavia, ove a quel tempo si troverebbero pure altri eccelsi personaggi. *(Lloyd)*

ASSIA ELETTORALE

Scrivono da Cassel il 17 ottobre: « La disposizione d' animo de' nostri concittadini è quale può essere nelle attuali circostanze. Il cholera infierisce, e non si hanno speranze d' un prossimo ristabilimento dell' ordine. Le autorità superiori stanno in ozio; monti di atti si spediscono continuamente a Wilhelmsbad, e mai giunge una risposta. L' unico ordine, venuto da colà, si è quello dell' esazione delle imposte, sotto minaccia di severo castigo, in caso di mancanza. Gli impiegati non ricevono più i loro stipendii; le finanze sono nel massimo disordine: e pure il Governo fa spendere oltre a 80,000 talleri il mese per lo stato di guerra. Da 15 giorni in qua, gli uffiziali stanno in dubbio, se più appartengano o no alla milizia dell' Assia elettorale. Dal 4 corr. tutte le stamperie della città sono occupate militarmente, e così parecchie famiglie restano prive di pane. Ad onta che si volesse impedire la pubblicazione delle gazzette, escono ogni giorno i due fogli politici, l' assiano da Gotha, ed i *Calabroni* in questa stessa nostra città, ed anzi in formato più grande. Oelker langue da più settimane in carcere, ad onta che il Tribunal superiore, il Tribunale di guarnigione e l' Auditorato generale abbiano ordinato la sua liberazione. Le notizie più angustiose girano ad ogni tratto. Ieri Haynau ha ordinato che, quando si batta la *generale*, tutti i drappelli militari, qua e colà sparsi, abbiano a lasciare i loro posti per raccogliersi a' luoghi dell' allarme.

(Reichszeit.)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 19 ottobre.*

La *Gazzetta delle Poste* contiene un altro protocollo, relativo alla 5.ª sessione della Dieta, tenuta il 3 corr. Esso reca dapprima tre dichiarazioni dell' inviato danese, concernenti la ratificazione della pace, le spese di approvigionamento pretese per lo stanziamento delle truppe della Confederazione nei Ducati di Holstein, e l' emissione di moneta erosa nel Ducato di Holstein. Il resto della sessione fu occupato dalle faccende assiane. L' inviato dell' Assia elettorale comunicò alla Dieta le ultime ordinanze del suo Governo. La presidenza colse l' opportunità per proporre, in considerazione dell' importanza, che hanno al presente momento le cose dell' Assia, e che la Commissione, nominata a quest' oggetto nella terza sessione del 17 settembre, non solo abbia a continuare fino ad ulteriori disposizioni, ma abbia inoltre ad essere incaricata di aver sempre presente l' e-

dempimento delle determinazioni, prese dalla Dieta rispetto alle faccende dell' Assia, e di tenerne regolarmente istrutta la Dieta stessa, come pure che sieno da trasmettere alla medesima Commissione gli atti, or ora comunicati dall' inviato assiano. » La proposta fu accettata all' unanimità. L' inviato bavarese, considerata l' importanza e la moltiplicità degli affari affidati alla suddetta Commissione, propose che fosse accresciuta di due membri; il che fu pure approvato, e a maggioranza di suffragii furono eletti gl' inviati di Annover e del Granducato d' Assia.

La presidenza della comunità cattolica di Francoforte ha presentato al Senato una protesta contro la nuova Costituzione, accusandola della violazione di certi diritti antichi e guarentiti da trattati politici. (*G. U. d' Aug.*)

DANIMARCA

Copenaghen 17 ottobre.

Tutte le navi da guerra vengono richiamate a causa dell' avanzata stagione. Ieri arrivarono con un piroscafo dall' esercito, 100 soldati parte ammalati, parte feriti. (*Reichsz.*)

SCHLESWIG-HOLSTEIN — *Kiel 15 ottobre.*

Dal principio di questa settimana, i nostri interessi sono rappresentati alla Corte di Prussia dal sig. de Harbou. La diplomazia, come apparisce, si affatica per l' ordinamento delle nostre cose, e forse collo stesso mal esito del tentativo del protocollo di Londra. Circolano voci della rinunzia del Re di Danimarca e dell' adozione degli Augustemburgo per parte del successore; notizie, specialmente quest' ultima, che non trovano fede. Nell' esercito danese, infuria il cholera; pare che i nostri guerrieri nei lazzaretti nemici non ne siano stati colpiti. (*G. U. d' Aug.*)

In Altona, i prelati, i cavalieri e i possidenti terranno il 25 corrente una conferenza, per deliberare sul prestito recentemente decretato e sull' avviamento d' una pace colla Danimarca. (*Reichsz.*)

ASIA

CINA — *Hong-Kong 23 agosto.*

Il *Lady Mary Wood* ci recò i due primi Numeri del primo giornale inglese, che sia comparso mai sulle sponde dell' Yangtsekiang. Noi lo salutiamo come un indizio dei tempi, e come una novella e chiara prova del nostro progresso nel lontano oriente. Il nuovo giornale intitolato *Nord-China-Herald*, viene stampato e pubblicato a Shanghae, sotto gli auspicii del sig. Enrico Shearman, e fa la sua prima comparsa in un nitido ed ampio formato di cinque colonne. Il proprietario è, crediamo, straniero nella Cina. (*Overland-Register.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.)

(*Nostro carteggio privato*)

Parigi 20 ottobre.

Erano ieri molto affaccendati al *Constitutionnel*. Si notava un andare e venire da quel giornale all' Eliseo, e viceversa; il sig. Boilay, uno de' compilatori di quel foglio, era anzi stato ricevuto, nella giornata, dal Presidente. Eravamo assai curiosi di conoscere che cosa significasse tutto quel movimento; e questa mattina, allorchè vedemmo, a capo del *Constitutionnel*, un *premier Paris*, sottoscritto dal dott. Luigi Véron, abbiamo tutto compreso. Quell' articolo, del quale avevamo già udito a parlare, è indirizzato al sig. generale Changarnier. Cominciando la lettura di quell' articolo, s' inclina a credere che si tratti d' un tentativo di riconciliazione fra il generale ed il Presidente; ma, di mano in mano che si procede nella prosa del sig. Véron, si riconosce che non si tratta se non d' un assalto diretto contro il generale supremo. Gli si fa intendere non poter egli, come si asserisce, aver la pretensione di mettere il suo nome in competenza con quello del nipote dell' Imperatore. « Luigi Napoleone Bonaparte, dice il sig. Véron, gode d' un privilegio di nascita, che nessuno può conquistare; ei porta un nome, che, da più di cinquant' anni, echeggiò in tutto l' universo, e rimase la gloria della Francia. Il generale Changarnier può non aver eguale nel nostro esercito, ma ei vi ha certamente rivali, i quali contrasterebbero alla sua gloria ed impugnerebbero i suoi titoli. » Poi, si confessa il dissidio, che sussiste fra' generali d' Hautpoul e Changarnier, e si dà capire che si propenderebbe piuttosto a dichiararsi pel ministro, che pel comandante. È poco probabile che il sig. Changarnier accetti con piacere i dubbi elogii del sig. Véron, nè punto crediamo che tal articolo sia proprio a ripristinare il buon accordo fra l' Eliseo e lui. Abbiamo veduto parecchie persone, le quali non giudicarono quell' articolo se non come un provino, inteso a preparare gli animi alla prossima disgrazia del generale.

Le particolarità, relative a quanto avvenne nella Commissione di permanenza, giungono a poco a poco a notizia del pubblico, e si sa ora qual concetto formarsi delle deliberazioni e del processo verbale, cui diede motivo la rassegna di Satory. Il sig. Chambolle ei medesimo si prese l' incarico d' alzare un lembo del velo; e l' articolo, ch' ei pubblica stamane nell' *Ordre*, sembra essere stato concertato nella stessa Commissione di permanenza. Il *Constitutionnel* levò molto rumore del biasimo, inflitto dalla Commissione al ministro della guerra, e pretese ch' ella non avesse il diritto di prendere tale risoluzione. Molto si discusse intorno a questo fatto; ma la Commissione si tenne sempre in sul riserbo, non volendo mostrare, rettificando i fatti falsi o svisati, di far pubblico l' esito delle sue deliberazioni, che dovevano rimanere secrete. Ecco ora come parla il sig. Chambolle intorno a quanto è accaduto: « Avvertita (la « Commissione) dalla pubblica voce, e da certe relazioni, « di parecchi fatti d' una natura inquietante, cui non era « da lei mancato di mettere un termine, e che parevano ri« prodursi per sistema, esaminò, com' è suo dovere le pre« scrivere, se fosse il caso, o no, di convocar l' Assemblea. « La deliberazione, alla quale si venne su questo argomento, « trasse la Commissione a riconoscere che tal convocazione « non era urgente; ella registrò i suoi motivi nel processo « verbale delle sue sessioni, e stese in termini precisi la sua « conclusione. Ecco tutto. Ciò che fu affermato di contrario « a questo racconto; ciò che vi aggiunse la notizia, data da « parecchi giornali, o d' un biasimo inserito nel processo « verbale della sessione, o d' interpellazioni indirizzate a' mi« nistri, in occasione della riproduzione nel *Moniteur* d' un « articolo inconveniente del *Constitutionnel*; gl' incidenti, « riferiti anche questa mattina dallo stesso giornale: tutto « ciò è inesatto. Basterebbe al pubblico, s' ei ne avesse il « tempo, di raffrontare i varii rendiconti, che si mandarono « attorno, per riconoscere che l' inventiva vi occupa sempre « un gran posto. » Risulta dunque, da quanto precede, che la Commissione ha semplicemente deliberato sulla questione della convocazione dell' Assemblea, e ch' ella ha registrato nel processo verbale i motivi dello scartamento della proposta, ed in pari tempo l' impressione, prodotta dalle particolarità delle rassegne del Presidente.

Uno fra' direttori della nuova linea americana transatlantica, che dee fare il transito diretto fra Nuova Yorck e l' Hâvre, è giunto a Parigi. Ei viene a proporre al Governo francese un trattato relativo al trasporto dei dispacci.

Monaco 21 ottobre.

Ieri a mezzogiorno S. E. il principe di Thurn e Taxis, generale di cavalleria e comandante in capo del secondo corpo d'esercito, è partito pel suo posto a Wirsburgo. Oggi partirono quattro squadroni del primo reggimento corazzieri Principe Carlo, dirigendosi intanto, a quanto ci vien detto, a Bamberga. Una divisione di artiglieria è partita altresì colla strada ferrata per la Franconia.

(*G. U. d' Aug.*)

Cassel 18 ottobre.

Il Tribunale superiore insiste sulla liberazione d' Oetker; ma il comandante non si lascia trovare, e così la prigionia intanto continua. (*G. U. d' Aug.*)

NB. *Sino al punto di mettere in torchio non giunse il vapore di Trieste.*

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 25 ottobre 1850.*

Arrivati. Da *Milano*: I signori: George Mac Guglielmo, ufficiale inglese — Baker Tommaso e Gresett Giovanni, gentil. inglesi — Chapman H. Giorgio e Day Mills Tommaso, cittad. americ. — de Hahn barone Edgardo, possid. russo — Schwartz Carlo Federico, negoz. inglese — Da *Modena*: Murray Alessandro, ufficiale americ. — Stevens A. Edvino, cittad. americ. — Letterstedt Giacomo, di Cristiania.

Partiti. Per *Milano*: I signori: Lopez de Mendoza Antonio, letterato — Barlosa e Silva Giuseppe, propr. — Stolte Federico, console di Mecklemburgo a Napoli — Welch Edoardo, cittad. amer. Per *Firenze*: Mills, dama inglese — Brussiloff Nicola, consigl. di Stato russo — Fremy Ligneville Luigi, propr. — Per *Vicenza*: Campbell, dama inglese.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 24 ottobre.*

Arrivati	549
Partiti	546

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Il sottoscritto, avendo rilevato che alcuni Tipografi si permisero di contraffare litografati gli esemplari di Calligrafia del fu prof. Ponzilacqua, prescritti per testo a tutte le Scuole del Regno Lombardo-Veneto, dei quali, in seguito a solenne contratto con oneri 6 settembre 1847, il sottoscritto divenne l' unico ed assoluto padrone, con diritto di proprietà e rappresentanza; riconosciuto per tale ed autorizzato a dover fornirne le Scuole coll' ossequiato Governativo Decreto 4 marzo 1848, e riconfermato anche ultimamente da S. E. il sig. Commissario Imperiale Plenipotenziario co. Montecuccoli con suo venerato dispaccio 30 ottobre a. p., N. 12587

riservandosi esso sottoscritto di far valere i proprii diritti di rifusione verso i contraffattori

si fa premura intanto di avvertire il pubblico che le proprie legittime Edizioni dei detti Testi calligrafici, che sono le uniche approvate e prescritte da usarsi esclusivamente, oltrecchè all' essere già da sè stesse contraddistinte per essere incise in Rame con maestra originale esattezza, saranno d' ora innanzi anche contrassegnate con la firma del sottoscritto o del proprio suggello sulla coperta di ciascun Esemplare, e ne stabilisce intanto i depositi di vendita presso i qui sotto indicati:

in Venezia presso la Libreria Simeone Occhi, di proprietà del sottoscritto
» Padova » il sig. Antonio Faccio
» Vicenza » il sig. Angelo Crivellari
» Verona » i sigg. Visentini e Franchini
» Udine » il sig. Angelo Nicola
» Rovigo » i sigg. Ghilese e Vogbera
» Belluno » il sig. Giovanni Franceschini
» Agordo » il sig. Angelo Tomè
» Portogruaro » il sig. Francesco Longo
e presso quegli altri, che in seguito sarà ad indicare.

GENNARO FAVAI

Avviso ai signori medici.

È giunta alla sua metà l' opera medica, compilata e pubblicata dal dott. Giorgio de Steffani: *Compendioso trattato inedito di Materia medica del prof. cav. Borda, con la succinta esposizione delle dottrine del prof. Giacomini, e formule da esso proposte.* — In quest' opera, accolta ed applaudita finora da molti accreditati cultori delle mediche scienze, si trova riprodotta, oltre la Farmacologia del celebre Borda, anche quella del chiarissimo Giacomini nella sua integrità, e quanto basta estesamente, co' precetti pratici dell' uno e dell' altro di que' due famosi luminari della medicina.

Il mezzo migliore di associarsi è spedire austr. Lire 6, prezzo dei quattro fascicoli uniti, *Al Compilatore del Trattato di Materia medica in Padova.* — *Denaro di Associazione.* — I fascicoli vengono spediti franchi sino ai confini della Monarchia.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISI DI CONCORSO

N. 14774. — Rimasto disponibile il posto di Consigliere presso l' I. R. Tribunale provinciale in Belluno, coll' annuo soldo di fior. 1,400, aumentabili ai fiorini 1,600, e 1,800, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Tribunale medesimo, la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati addetti al suddetto dicastero, a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839, osservate le prescrizioni della legge sul bollo, ed annotata nella tabella l' epoca della nascita.

N. 14630. — Rimasto disponibile il posto di Attuario, presso l' I. R. Tribunale provinciale in Treviso, coll' annuo soldo di fior. 600, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Tribunale medesimo, la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati addetti al suddetto Dicastero, a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839, osservate le prescrizioni della legge sul bollo ed annotata nella tabella l' epoca della nascita.

N. 14609. — Essendo rimasti vacanti presso l' I. R. Tribunale di Belluno, e le Preture di Auronzo, Pieve di Cadore ed Este, un posto d' Avvocato in cadauno di quei luoghi, restano col presente diffidati tutti quelli che intendessero d' aspirarvi di dover far pervenire nel termine di quattro settimane agl' II. RR. Tribunali di Belluno e di Padova le documentate loro suppliche, coll' avvertenza che le medesime devono essere corredate in originale od in copia autentica della fede di nascita, diploma di laurea, e decreto di eleggibilità, oltre a quegli altri ricapiti, dai quali gli aspiranti si credessero assistiti; che abbia a farsi la dichiarazione sui vincoli di parentela ed affinità con taluno degl' impiegati dei suddetti Tribunale e Preture, come pure di quelle altre Autorità giudiziarie presso le quali intendessero di concorrere in via di risulta; locchè dovrà esser chiaramente indicato, e che gli avvocati in effettivo esercizio debbano far pervenire le loro suppliche ai predetti Tribunali col mezzo della prima Istanza, cui sono addetti.

N. 14683. — Rimasto disponibile il posto di Cursore presso l' I. R. Pretura in Massa, coll' annuo soldo di fiorini 300, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Pretura suddetta, la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati addetti al suddetto dicastero, a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839, osservate le prescrizioni della legge sul bollo, ed annotata nella tabella l' epoca della nascita.

N. 18649. EDITTO. (1.ª pubb.)

Trovandosi vacante il Beneficio parrocchiale di Valle S. Floriano, Distretto di Asiago, alla cui nomina la sig.ª Adelaide Sanguetti Magno, figlia del fu Benedetto, professa diritto, s' invita chiunque credesse di vantare pari diritto, di provarlo validamente presso questa R. Delegazione provinciale entro 30 giorni dalla data del presente Editto.

Trascorso questo termine, sarà provveduto a norma delle vigenti prescrizioni senz' aver riguardo per questa volta ad insinuazioni posteriori.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 18 ottobre 1850.
L' I. R. Dirigente, Nob. dott. Gislandi.

AVVISI.

I. R. STRADA FERRATA FERDINANDEA LOMBARDO-VENETA

Onde favorire per quanto è possibile il trasporto delle merci sulla strada ferrata, col primo del p. v. novembre viene soppressa la tassa di 10 centesimi, che si pagava per ogni quintale di merci soggette ad operazioni daziarie nell' I. R. Dogana, alla Stazione della Strada ferrata in Venezia.

D' ordine dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni Strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona li 21 ottobre 1850.

Il soprintendente Silvestri.

N. 4201.

La Direzione dell' Ospedale civile provv.

A tutto il 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Capo infermiere in questo Spedale, con l' annuo stipendio di L. 700, aumentabile per ottazione alle 750, oltre l' alloggio costituito da una stanza con accessorii nell' interno dello Stabilimento, a solo ed esclusivo uso dell' impiegato.

I concorrenti dovranno provare l' età, la patria, il grado d' istruzione ed i servigii per avventura prestati.

Si avverte che le vigenti disposizioni di massima sull' età e sulla parentela sono applicabili anche a questo concorso, e che il posto sarà conferito in via provvisoria, salvo, entro un congruo termine, la nomina stabile, se l' individuo, nell' esercizio delle sue funzioni, proverà la sua piena attitudine a ben sostenerle.

Gli obblighi del Capo infermiere sono indicati nel Regolamento dello Spedale, ostensibile ai concorrenti nell' Ufficio di questa Direzione.

Venezia li 10 ottobre 1850.

Il medico direttore provinciale dott. Zilotto.

D' AFFITTARSI

CASA del **CONTE ZICHY**, composta di dieci Stanze da padrone, ciascuna con **STUFA**, Mezzadi, Magazzini, Corte con Pozzo e Spalliere laterali di fiori e Riva sul Rio del Teatro la Fenice, situata in Calle Larga **SAN MOISÈ**, Corte Michiel, N. 2407.

Le chiavi sono dal Venditore di Latte nella Calle stessa.

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.
27 S. MARIA DELLA MISERICORDIA

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L' opera buffa in tre atti di A. M., *Don Pasquale*, musica del maestro Donizetti. — Serata a benefizio del sig. *Giovanni Zucchini* il quale canterà l' aria del *Poeta* nell' opera *Il Corradino*, del maestro cav. Rossini.

La SALA TEATRALE A S. MOISÈ. Domenica sera si apre col trattenimento comico-meccanico di Marionette, diretto dal ben conosciuto *Antonio Reccardini*.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABBATO 26 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 142.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9720. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che sulle istanze del sig. Francesco Fasoli, fu Patrizio di Bassano, avrà luogo nella residenza di questa I. R. Pretura il quarto esperimento d'asta degl'immobili ed alle condizioni sotto specificate, nel dì 18 diciotto novembre p. v. dalle ore 9 alle ore 10 del mattino

Condizioni.

I. Gli stabili in tale esperimento saranno deliberati a qualunque prezzo al dissotto della stima, al maggior offerente, e qualora si presentassero come oblatori tanto l'esecutante che li creditori inscritti, saranno essi esenti da qualsiasi deposito tanto all'atto dell'offerta, che del prezzo rimanendo deliberatarii, e ciò fino alla graduatoria che dovesse aver luogo.

II. Il pagamento del prezzo per cui saranno li detti stabili deliberati dovrà verificarsi in monete effettive d'oro o d'argento al corso legale, escluso il rame o la carta monetata qualunque.

III. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'asta se prima dell'offerta non abbia fatto il deposito presso il Commis. Giudiziale del decimo del valore della stima, il quale decimo dovrà restare depositato in giudizio.

IV. Il rimanente del prezzo della delibera verrà ritenuto dal deliberatario sino a che sia passata in giudicato la sentenza graduatoria, e nel frattempo fino all'effettivo pagamento dovrà egli corrispondere sopra esso rimanente prezzo l'interesse del 5 per 100 in ragione di anno.

V Mancando il deliberatario all'esatto pagamento del capitale oppure degl'interessi, qualunque fosse il difetto, si procederà ad una nuova vendita giudiziale degl'immobili a tutto suo rischio.

VI. Il deliberatario al prezzo per cui gli verrà fatta la delibera deve assumere sopra di sè tutte le servitù a cui lo stabile fosse soggetto

VII. Il possesso di esso stabile passerà nel deliberatario immediatamente, ma la proprietà non gli verrà aggiudicata, nè passerà in lui se non allorquando egli abbia integralmente soddisfatto il prezzo.

Stabili da subastarsi.

A. Una casa in due porzioni ai comunali n. 183—184 con tavole 79. — di terreno pascolivo, il tutto inscritto nel catasto provvisorio ai n. 8 e 9 di possesso, confina a mattina Bernardi Bortolo, a mezzodì strada promiscua ed Orso Gaetano, sera Marin Antonia, monte Bernardi suddetto stimata . . . . a. l. 1195.—

B. Una casa in due porzioni ai comunali n. 147—148 inscritta nel censuario n. 602, confina a mattina corte promiscua, mezzodì, sera e monte Viero Giuseppe, e Gio. Batt. Nicolò, stimata . . . . . » 280.—

Totale a. l. 1475.—

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio nei luoghi soliti di questa Città, in Nove, e verrà inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 16 ottobre 1850.

Nordis, Pret.

Ceriali Cancelliere.

N. 7673. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in Chioggia si notifica avere con istanza 16 corr. n. 7673 Vincenzo Penzo di Valentino domiciliato in Cavanella d'Adige proposto a tutti li suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi sotto la garanzia solidale del proprio padre Valentino Penzo domiciliato in Chioggia il 25 per 100 sull'importo dei singoli crediti che verrebbe assunto dal d. di lui padre ed effettuato per una metà entro sei mesi dal dì del convegno e per l'altra metà entro un anno impegnandosi Valentino Penzo di rilasciare altrettanti chirografi cambiari pagabili alle fissate scadenze.

Sopra espressa domanda del proponente debitore venne prefisso il giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 per l'udienza di tutti i di lui creditori tanto presenti che assenti che vengono diffidati a comparire personalmente o mediante procuratore autorizzato innanzi questa Pretura in detto giorno ed ora per dare in proposito le loro dichiarazioni, onde poi sia proceduto secondo l'ordine prescritto; con l'avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di proprietà ed ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Ed il presente si affigga all'Albo, e nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte settimanali nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 21 settembre 1850.

Il Cons. Pretore

Zironda.

Fostini Cancell.

N. 9389. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I R. Pretura in Bassano si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza sulle istanze della ditta Agostino Freschi ed in odio di Antonio Bravo oste in Cittadella avrà luogo nei giorni 18, 26 novembre e 12 dicembre p. v. dalle ore 9 alle 12 del mattino l'asta dei beni stabili stimati nel prot. 22 agosto anno decorso n. 6391 alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti tutti in un lotto come stanno qui sotto descritti, a corpo non a misura, non assumendo l'esecutante sotto verun rapporto alcuna responsabilità.

II Nel I. e II. esperimento d'asta la delibera seguirà a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, nel III. a qualunque prezzo, con riguardo però al disposto dei par. 422, 140, del Giudiziario Regolamento.

III. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col deposito in mano della Commissione Delegata, del decimo del prezzo di delibera, se rimarrà deliberatario.

IV. Il deliberatario pagherà entro giorni 14 da quello della delibera all'esecutante il prezzo della delibera stessa, il quale verrà erogato primieramente a soddisfazione delle spese della procedura esecutiva dietro liquidazione giudiziale, e poscia a soddisfazione del credito capitale, degl'interessi competenti alla ditta esecutante. Se per avventura vi fosse un residuo sul prezzo di delibera, questo residuo verrà pagato entro lo stesso termine in mano del debitore esecutato rendendosi inutile la graduatoria perchè nessun altro creditore inscritto esiste sui fondi da subastarsi.

V. Colla delibera il deliberatario non otterrà che la sola amministrazione e godimento interinale degli stabili, i quali gli verranno consegnati nello stato in cui si troveranno all'epoca della delibera, dalla qual epoca saranno a di lui carico le pubbliche imposte relative nonchè l'interesse dell'annuo 5 per 100 sul prezzo di delibera fino al versamento del medesimo.

VI. Rendendosi deliberataria la ditta Freschi, essa sarà esente dall'obbligo di effettuare il deposito stabilito alla condizione III.

VII. Il deliberatario non conseguirà l'assoluta proprietà e disponibilità dei fondi senza avere adempiuto a tutte indistintamente le condizioni dell'asta, poichè mancando a qualunque di esse in tutto od in parte, si procederà ad un reincanto dei beni a di lui danno e spesa, salvo eziandio il corrispondente risarcimento.

Seguono i beni da vendersi.

C. 1 . 3 . 142 di terreno aratorio, arborato, vitato, moronato, confina a levante Barzan Vincenzo, e Bondignoni Lazzaro, a mezzogiorno beni di questa ragione, Rosi, Loro Marco e fratello, a ponente Zanta Scarabatolin Angelo, ed a settentrione Bravo Angela qua. erede del fu D.r Giacomo Bravo e Barzan suddetto, e situati nel comune di Romano contrà Tellette; stimati austriache lire . . . . . 1515. —

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, in Romano e nei luoghi soliti di questa Città ed inserito pure come di pratica nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, in Bassano,

Li 16 ottobre 1850.

Nordis, P.

Ceriali, C.

N. 7259. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Montagnana rende noto che nei giorni 28 novembre e 19 decembre 1850 alle ore 11 ant. avrà luogo nel locale di sua residenza un duplice esperimento d'asta per la vendita al maggior offerente ad un prezzo superiore, o per lo meno eguale a quello della stima di a. l. 18847 . 08 degli immobili qui in calce descritti esecutati sulle istanze della nob. Adriana Renier Zanini, in pregiudizio dell'eredità del fu nob. Antonio Renier rappresentata dal curatore ed avv. Giuseppe Grandis, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi offerente all'asta se non che depositando il decimo della stima, il quale in caso che non sia deliberato a favore del depositante sarà immediatamente restituito, e qualora rimanesse deliberatario sarà ritenuto come porzione del prezzo, ed in caso d'inadempimento degli obblighi dell'asta come mezzo in acconto del reincanto con avvertenza che nessuno dei deliberatarii potrà ottenere il possesso dei fondi acquistati se prima non avrà per intero soddisfatto il prezzo offerto.

II. Nè la parte creditrice esecutante nè i creditori iscritti ipotecarii saranno tenuti a tale deposito, e rimanendo aggiudicatarii non saranno nemmeno tenuti a depositare il prezzo, ma solo di pagarlo all'epoca della graduatoria ai creditori utilmente, e definitivamente collocati, coll'interesse del 5 per 100 dal giorno del possesso e godimento, salva loro volendo, la libertà di esonerarsi dal detto interesse col deposito effettivo, obbligati però sempre di pagare senza ritardo l'importo delle spese esecutive dall'atto di pignoramento in poi, da dedursi dal prezzo di delibera.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Campi 64 . 2 . 204 in comune di Santa Margherita con fabbriche, contrada Serraglio delli le Reniere in due corpi.

L'uno di Campi 38 . 1 . 204 A. P. V. l'altro di Campi 26 . 1 aratorio semplice, tra confini a levante Andrielli e Scolo Carriega, che divide il comune di Santa Margherita da quello di Piacenza, a mezzodì Andrielli suddetto e valli comunali di S. Margherita, ponente Zabarella e Fioravanti Onesti, tramontana Onesti e lo Scolo Carriega, il tutto valutato l. 18847 . 08 censiti per campi 64 . 2 . 204 alli n. 261 . 62 con estimo di ducati 5379

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente

Bonfanti.

Dall'I. R. Pretura in Montagnana,

Li 5 ottobre 1850.

In mancanza di Cancell.

A. Corner.

N. 5876. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto pari numero fu interdetto per monomania religiosa Sante Floreano fu Angelo detto Mandui di Barazzetto, e venne deputato in suo curatore il di lui figlio Giovanni.

Locchè portasi a pubblica notizia.

Dall'I. R. Pretura in San Daniele,

Li 31 agosto 1850.

Il R. Cons. Pretore

Cavazzani.

N. 34571. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Non avendosi potuto aprire nel 16 corrente ottobre, il primo esperimento d'asta, di cui l'Editto 12 settembre p. p. n. 29884, si rende noto, che, ritenuti come primi esperimenti quelli fissati ai giorni 30 andante, e 13 novembre p. v. si destina pel terzo incanto il giorno 27 novembre stesso.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Il Cons. Aulico Presidente

Foscarini.

Giordani, Consig.

Giarola, Consig.

Dall'I. R. Tribunale di P. Ist. Civile in Venezia,

Li 21 ottobre 1850.

Domeneghini.

---

al N. 2187 Sez. I. 2.ª pubbl.ª

I. R. Uffizio Superiore

Della Dogana Principale

di S. Giorgio e della Salute.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere in senso del par 249 del Reg. Dog. alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa R. Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 28 ottobre, dell'anno 1850, dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 2 pomeridiane, sarà presso la Sezione I. di essa R. Dogana Principale tenuto esperimento d'asta ai patti, e condizioni seguenti:

I L'asta sarà presieduta dal R. Direttore.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l'asta col deposito di un decimo dell'intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d'asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce per ogni oggetto, e lotto, che viene messo all'asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per uno solo dei generi ed oggetti messi all'asta, salvo alla Stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa Stazione appaltante, la quale, ferma l'offerta dell'ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera, non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella R. Cassa della Sezione suddetta l'importo della fattagli delibera in termine di tre giorni, successivi a quello dell'intimatogli Decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio, e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare dal circuito d'Uffizio gli oggetti deliberatigli, sotto l'osservanza delle prescrizioni daziarie relative al caso. Dove ciò non avvenisse, l'oggetto resterebbe soggetto, come merce, alle regole e tasse di Magazzinaggio, a carico di esso deliberatario.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d'asta.

Venezia li 20 ottobre 1850.

L'I. R. Direttore f. f.

Wurmbrandt.

L'I. R. Ricev. Principale f. f.

. . . .

OGGETTI DA VENDERSI.

N. 1. Sacchi 58 zucchero raffinato, a lordo libbre 4585, a netto libbre 4494; prezzo fiscale l. 3370.50; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 337:05.

N. 2. Sacchi 9 caffè, a lordo libbre 589, a netto libbre 577; prezzo fiscale l. 605:85; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 60:89.

N. 3. Sacchi 2 pepe nero, a lordo libbre 122, a netto libbre 118; prezzo fiscale l. 91 . 50; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 9.15.

Totale dei prezzi fiscali l. 4067:85, dei depositi l. 407:09.

NB. Sono generi dipendenti da contesto invenz.

N. 6293. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno si rende noto col presente esser il 29 maggio di quest'anno mancato a' vivi ai Coi di S Nicolò di Zoldo Gio. Batt. fu Francesco Rizzardini-Zuanuz con testamento in data 25 giugno 1849 col quale instituì eredi universali per eguali porzioni li Pacifico, Pietro, Francesco, Vincenzo, Angelo, e Giuseppe fratelli figli di Gabriele Rizzardini, e suoi nipoti.

Non essendo noto al Tribunale il luogo di dimora di Pellegrino Rizzardini fratello del defunto, viene esso diffidato a dover insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione sul testamento ed eredità del fu suo fratello nel termine di un anno, avvertendosi che, scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla li-

quidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore che gli fu costituito nella persona dell'avv. dal Vesco.

L'I. R. Presidente
TRAVERSI.
Rigo, Consigliere.
Comini, Consigliere.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 9 ottobre 1850.
Rattay, Dirett.

N. 9389. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Este notifica col presente Editto all'assente Giacomo cav. Treves De Bonfili che Domenico Zanella fu Domenico di Este, ha presentata innanzi la medesima Pretura nel 24 agosto 1850 sub n. 7865 una petizione contro di esso e del di lui fratello Isacco in punto: dovere li rei convenuti dimettere e rilasciare l'utile proprietà e jus livellario di c. 6 circa siti in Bresega Comune di Ponso, onde essere venduti all'asta Giud., o pagare fra giorni 14 a. l. 2149 . 21 e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli viene deputato a di lui spese, e pericolo in curatore l'avvocato D.r Fante per poter proseguire la causa secondo il Giudiziario Regolamento, e pronunciare quanto di ragione.

Si eccita quindi esso signor Giacomo cav. Treves De Bonfili a comparire personalmente all'A. V. di questa Pretura nel dì 4 gen. 1851 ore 9 a. m. o a far tenere al deputato curatore li necessarii mezzi di difesa, od istituire altro patrocinatore, e prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti soggiacerà alle conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura in Este,
Li 3 ottobre 1850.
Il R. Cons. Pretore Dirigente
PIETRA.

N. 14468. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, essere in questa Città nel giorno 24 settembre p. p. mancato a'vivi Gabriele Manosso fu Matteo con testamento scritto col quale istituisce erede D.a Gabriele Maritani. Essendo ignoto a questo Giudizio il luogo di dimora del di lui fratello Antonio, e di altri successibili ex lege, vengono tutti diffidati a far valere nel termine di un anno gli eventuali loro diritti, altrimenti si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e dell'avv. Curti curatore dell'assente Antonio Manosso.

Il presente sarà pubblicato per tre successive volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
BORGO, Cons.
Bosio, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 10 ottobre 1850.
Rosenfeld Sped

---

al N. 12188. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a pubblica notizia che per riconosciuta incapacità ad amministrare le cose proprie procedente da sordità congiunta a balbuzie prossima alla mutolezza ed a difetto di instituzione fu sottoposto a curatela Domenico Merlo fu Antonio di qui e gli fu deputato in curatore il D.r Luigi Rebustello.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
BORGO, Cons.
Pradelli, Cons.
Bosio, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 ottobre 1850.
Rosenfeld.

N. 6276. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia si fa pubblicamente noto come nel giorno 16 luglio 1838, morì in Pellestrina Gio. Batt. Busetto del fu Francesco d. Retich, senza testamento lasciando varii consanguinei successibili, fra i quali uno di lui pronipote da fratre Giuliano Zennaro del fu Nadalin d. Barbaro. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo preciso della dimora di esso Giuliano Zennaro, viene egli col presente citato ad insinuarsi entro un anno avanti il Giudizio stesso per fare la sua dichiarazione di erede prevenendolo che in caso contrario, si procederà alla ultimazione della liquidazione della eredità del sudd. defunto in concorso dei deputatogli curatore sig Carlo Pietra di questa Città.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,
Li 5 ottobre 1850.
Il Consigliere Pretore
ZIBORDI.

N. 19371. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende inteso l'assente d'ignota dimora nob. Federico De-Lazzara, che sopra istanza 16 ottobre andante, pari n., di Appoloni Luigi rappresentato dall'avv. Riva, per precetto al pagamento, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in giorni tre di a. l. 480 importo vaglia 11 aprile 1850 ed accessorii; questo R. Tribunale Provinciale gli ha deputato in curatore questo avv. D.r Giacomo Brusoni. Nel caso quindi avesse eccezioni d'opporre al decreto accordante il precetto stesso, dovrà a mezzo o del già nominato suo curatore, o di procuratore insinuarle nel termine di giorni tre decorribili dalla terza inserzione nel pubblico Foglio del presente Editto. Mancando al pagamento, o non eccependo il decreto di precetto suddetto pari data e n. nel prefisso termine, dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Grazioni, Cons.
Cassis, Giud. Sus.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 21 ottobre 1850.
Zanetti.

N. 18979. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica all'assente e d'ignota dimora Tommaso Breddo, era Negoziante di questa Città, che sopra petizione 10 andante a questo numero, in sede mercantile, del sig. Matteo Zamarello tintore, e Negoziante di Padova, coll'avv. Argenti; nel punto di pagamento di a.l. 1928 portate dalla lettera 13 luglio 1850 per lavori di tintoria a tutto maggio 1848, interessi di legge del 6 per 100 dal giorno della petizione, e rifusione di spese, venne ad esso assente deputato in curatore l'avv. di questo Foro Jacopo D.r Berti acciò lo rappresenti nella vertenza suddetta, e fu prefisso per il contraddittorio all'Aula Verbale il giorno 14 novembre p. v. alle ore 11 ant.

Del che rende inteso esso assente e d'ignota dimora all'oggetto possa, volendo, comparire a tempo debito, o far conoscere e tenere al deputatogli curatore i proprii mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro procuratore che legalmente lo rappresenti, poichè in difetto la causa sarà trattata, decisa, ed eseguita in concorso del curatore anzidetto.

Il presente sarà inserito nella Gazzetta di Venezia per tre volte diverse ed affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Città.

L'I. R. Presidente
Cav DE MANGHIN.
Caneva, Cons
Biadene, Cons.
Graziani, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 16 ottobre 1850.
Zanetti.

N. 34115. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, alli Diodato e Nicolò Tripovich fu Andrea ed a Marco e Tommaso Tripovich fu Giuseppe, essere stata presentata a questo Tribunale dal conte Nicolò Burovich De Zmajevich di Venezia una petizione nel giorno 11 ottobre corr, al n. 34115, contro di essi Diodato e Nicolò Tripovich fu Andrea e Marco e Tommaso Tripovich fu Giuseppe in punto di solidale pagamento di effettive aus. l. 8600 con interessi al 6 p. 0/0 dal giorno 3 novembre 1847 in poi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delli suddetti Diodato e Nicolò Tripovich fu Andrea e Marco e Tommaso Tripovich fu Giuseppe, è stato nominato ad essi l'avvocato D.r Somma in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se nè dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che, su la detta petizione, fu, con decreto d'oggi, prefisso il giorno 19 novembre p. v., ore 10 ant., per la comparsa delle parti all'Aula Verbale I. di questo Tribunale onde fare le rispettive loro deduzioni sopra la suddetta petiz., e che mancando essi rei convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

FOSCARINI, Presidente.
Lazzaroni, Consig.
Di Neuner, Consig.
Dall'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,
Li 14 ottobre 1850.
Domeneghini, Registratore.

N. 9827. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si fa noto ad Andrea Rinaldi essere nel dì 16 febbraio prossimo scorso mancato a'vivi in questa Città il di lui padre Francesco senza testamento. Non essendo conosciuto il domicilio di esso Andrea Rinaldi viene diffidato ad insinuare la propria dichiarazione di erede a questa Pretura nel termine di un anno, avvertendosi che scorso questo, l'eredità verrebbe liquidata in concorso dei già dichiaratisi eredi di lui fratelli e del curatore deputatogli nel sig. D.r Gaetano Nuvolato.

Ed il presente si pubblichi per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e nei luoghi soliti di questo Comune.

Dall'I. R. Pretura in Este,
Li 14 ottobre 1850.
Il R. Cons. Pretore Dirigente
PIETRA.

N. 6277. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno, si deduce col presente a pubblica notizia essere il 10 febbraio 1848 mancato a' vivi in questa Città Luigi Spiridione Florio fu Matteo, d'anni 88, nato in Verona, senza lasciare alcun testamento.

Non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti coloro i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al R. Fisco, sopra sua istanza, a senso del par. del 760 Codice Civ. Univ.

L'I. R. Presidente
TRAVERSI.
Rigo, Cons.
Comini, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 10 ottobre 1850.
Rattay, Dirett. di Sped.

N. 2746. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si diffida Domenico Toffolo Marcus, assente d'ignota dimora, di far pervenire ad essa nel termine di un anno le sue dichiarazioni sull'atto d'ultima volontà del di lui padre Angelo Toffolo, morto in Costa d'Aviano il 5 giugno 1850, e in forza del quale sarebbe diseredato; con avvertenza che in difetto di tali dichiarazioni l'eredità stessa verrà liquidata in confronto degli insinuati e del curatore deputatogli nella persona di questo avv. D.r Giuseppe Policreti.

Dall'I. R. Pretura d'Aviano nel Friuli,
Li 10 ottobre 1850.
Pel C. Pret. in permesso
SCOTTI, Cancell.
Cozzarini Scritt.

N. 8243. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Arzignano porta a pubblica notizia che nei giorni 18 19 e 24 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. verrà tenuto nel suo locale d'ufficio il triplice esperimento d'asta degli stabili sottodescritti stimati complessivamente l. a. 4462 . 80 di ragione di Girolamo Castaman fu Girolamo delle Pezze, e ad istanza di Antonio Cartolari sotto le seguenti

Condizioni

I. Nel primo e secondo esperimento d'asta gl'immobili non potranno essere venduti che a prezzo superiore od eguale a quello di stima, e nel terzo incanto saranno deliberati a qualunque prezzo purchè basti a saziare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

II. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere fatto mediante deposito giudiziale ed in moneta metallica sonante, cioè lire austriache effettive, esclusi i viglietti del Tesoro, e la carta monetata.

III. Nessun aspirante potrà essere ammesso all'asta senza il previo deposito di a. l. 446 : 28 effettive. Il solo esecutante sarà esonerato da un tale obbligo.

IV. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni dalla scadenza effettuare il pagamento totale del prezzo di delibera mediante il deposito giudiziale.

V. Le spese tutte posteriori all'asta saranno a carico del deliberatario.

VI. Saranno pure a carico di esso deliberatario tutti gli aggravii reali cadenti sul fondo subastato ferme nel resto le disposizioni del par. 425 del Giud. Regolamento.

VII. Il deliberatario avrà il possesso e godimento del fondo subastato in effetto ed in esecuzione della delibera; ma acquisterà la proprietà del fondo soltanto dopochè avrà effettivamente depositato il prezzo importato dalla stessa delibera ed adempiute tutte le altre condizioni d'incanto.

VIII. Qualora mancasse di verificare il deposito nelle monete come sopra espresse entro il termine di giorni 15 di cui all'articolo IV, sarà in facoltà l'esecutante di porre all'asta giudiziale a tutto rischio e pericolo del deliberatario il fondo subastato sotto l'osservanza anche per il nuovo deliberatario di tutte le condizioni espresse nei superiori articoli Per far seguire questa nuova subasta basterà che venga prodotta dall'istante analoga domanda da dirigersi contro il solo deliberatario e da intimarsi a lui solo senza che siavi d'uopo di veruna notizia ai creditori iscritti.

IX. Verificato dal primo o dal secondo deliberatario il deposito del prezzo, sarà facoltativo a qualunque creditore iscritto di chiedere la graduatoria sul prezzo medesimo.

Descrizione degl'immobili da subastarsi.

Una casa posta in Tezze frazione di Arzignano in contrada Fontanive con corte, orto, cantina, pozzo, stalla, fenile, ed altre adiacenze, confinante a mattina con strada consortiva, ed in parte con terreno, di questa ragione a mezzodì con stradella privata di ragione del nob. Cartolari, a sera collo stesso Cartolari ed a settentrione in parte collo stesso Cartolari in loco Carlotto Gio. Battista e Carlo, in parte con Carlotto Gio. Battista, ed in parte col detto terreno di questa ragione, marcata nella mappa provvisoria di Arzignano al monte sotto porzione del n. 558 descritta con più dettaglio nel protocollo di stima 7 novembre 1849 delli Sigg. Arcangelo Dott. Pieropan Ingegnere e Giacomo Biasio agrimensore stimata a. l. 2990.

Altra casa pure in Tezze di Arzignano in contrada detta piazza con orticello di metri quadrati 126 con corte promiscua, confinante a mattina con stradella consortiva, e con detta corte promiscua, a mezzodì con strada comune per Montecchio, a sera con la strada della piazza, ed a settentrione cogli eredi di Biagio Peretti, e con detta corte promiscua in detta mappa al n. 321, e divisa in due corpi, composti ciascuno dei locali dettagliati in detto protocollo di stima 7 novembre 1849, stimata a. l. 1472 : 80.

Il presente Editto verrà affisso all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi in questo Comune, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura in Arzignano,
Li 11 ottobre 1850.
Il Consigliere Pretore
BENEDETTI.
Zanella Scrittore.

N. 8277. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra instanza della ditta mercantile Vincenzo fu Giacomo Canciani di Udine contro Gio. Batt. rectius Giovanni di Gio. Batt. Piutti verrà tenuto nella sala maggiore di questo R. Palazzo nelli giorni 28 novembre, 23 dicembre 1850 e 13 gennaro 1851 il triplice esperimento d'asta per la vendita della sotto descritta casa, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni obiatore all'asta dovrà previamente depositare a mani della Commissione incaricata all'asta a. l. 360 tranne la parte esecutante.

II. Al primo e secondo esperimento non verrà deliberata l'asta che al prezzo di stima di l. 2982 . 30 o superiore, ed al terzo a qualunque prezzo previo le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni successivi alla delibera depositare l'importo di delibera in moneta metallica esclusa la carta monetata, eccettuata la ditta esecutante che resta dispensata di tale deposito, e ciò sotto pena di reincanto a termini di legge.

IV. Tutte le spese d'asta e successive sia di bolli che d'imposta od altro staranno a carico del deliberatario.

Il presente Editto sarà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed affisso all'Albo Pretorio ed in questa Città nei soliti luoghi.

Descrizione della Casa.

Casa di pigione con cortile marcata col villico n. 223, sita in Cividale ed in quella mappa al n. 601 con fondo della superficie censuaria di cent. 31 censita italiane l. 12 . 30 stimata a. l. 2982 . 30.

Pel Pretore impedito
L'Aggiunto ......
Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 25 agosto 1850.
Bassi.

Domenica 27 Ottobre

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all' *Uffizio* in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, ponendo nell' indirizzo per commissione, senz'affrancarla.

Anno 1850. – N. 287.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni contano come due. Nell' una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete e tariffe. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devonsi considerarsi come *Notizie* ed *Atti Uffiziali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
26	22	—	levar del sole	27 9 2	7 8	91	N. E.	Pioggia e vento	Linee 8 $^3/_{12}$
			a meridiano	27 8 3	7 9	95	N. E.	Piovigginoso	
			9 sera	27 11 1	7 5	94	O. S. O.	Semi sereno	

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Nominazioni. Il J. des Débats sulla condizione delle cose germaniche. Notizie dell'Impero: Dono imperiale. Mantenimento delle sovrane promesse. Lingue uffiziali della Servia. Procedura negli ecclesiastici. Particolari della partenza di S. M. Agitazione della Borsa. Falsa protesta dell'Inghilterra. Collette per Brescia. Sequestro d'un giornale. Domande d'armi in Ungheria.* — S. Pontificio; Nostro Carteggio: *i complici dell'assassinio contro Nardoni; grazia di S. S.; acquisti delle cartelle di credito; dissidio col Portogallo; beneficenze del S. Padre; Mons. Sammarzano in Roma; l'ab. Ponziloni †. Monete fuori di corso.* — R. Sardo; *Monsig. Fransoni. Opinione delle Potenze sul dissidio con Roma. Difetti dell'attuale amministrazione. Luigi Boccabadati †.* — Toscana; *G. Pianigiani †.* — Imp. Ottomano; *Questione dei profughi. Si temono moti in Bosnia.* — Inghilterra; *Lutto di Corte. Conferenza ministeriale. Nuovo club. Un bel guadagno. Aumento di constab li Un' opera fallita.* — Portogallo; *Richiami inglesi.* — Paesi Bassi; *Il pr. Enrico. Parlamento.* — Belgio; *La Regina Amelia.* — Francia; *Faccenda di Neuchâtel. Speranze del sig. Rothschild. Medaglie rivoluzionarie. Il co. Boissy d'Anglas †. Nostro carteggio. Comunicazione tra Hâvre e Nuova York.* — Svizzera, *Disposizione contro i profughi tedeschi.* — Germania, Baviera: *Onorificenza. Apparecchi di guerra. Granducato d'Assia. Adunanza elettorale.* — Danimarca; *Lagni contro la Prussia.* — America; *Rivendicazione degli schiavi negli Stati Uniti. Concorrenza marittima. Rosas accetta le proposizioni di Lepredour. Violenze contro gl'Inglesi al Brasile. Recentissime. Commercio. Atti ufficiali. Avvisi.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VENEZIA 27 OTTOBRE.

L'Eccelso I. R. Governo generale, con dispaccio N. 13331 15 corr. mese, si compiacque di nominare a coadiutore alla Ragioneria provinciale di Vicenza il primo computista della Ragioneria provinciale di Belluno, Pietro Bosso.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 27 ottobre.

Il *Journal des Débats*, del 20 ottobre, ricevuto ier mattina, fa il seguente criterio sullo stato delle cose germaniche:

« Le emergenze, insorte da qualche tempo nell' Elettorato d'Assia, sono giunte ad un momento di peripezia ch'era impossibile non prevedere; e la questione particolare, che concerne quel piccolo paese, sta per cedere il luogo ad una questione generale, che concerne tutta la Confederazione germanica.

« Si sa che l' Elettore d'Assia aveva ultimamente domandato l' intervenzione della Dieta, ed il soccorso delle milizie federali, per ristabilire la sua autorità. La Dieta risolvette d'aderire a tale domanda; e l' Imperatore d'Austria, il Re di Baviera ed il Re di Wirtemberg determinarono di sostenere con le armi la decisione della Dieta di Francoforte. Com' è noto, questi tre Sovrani convennero a Bregenz nel Tirolo. In un banchetto, a cui l' Imperatore aveva convitato i suoi due alleati, il Re di Wirtemberg fece un brindisi all' *esercito austriaco*, dichiarando ch'esso andrebbe da per tutto ove l' Imperatore il chiamasse: ed il linguaggio del giovine Imperatore, che rispose a nome di tutto il suo esercito, non fu meno esplicito. E dunque fuor di dubbio che i Sovrani, i quali riaccettarono l' antica Costituzione federale, sono determinati a recare in atto i decreti della Dieta ed a non arrestarsi dinanzi le resistenze, che potessero incontrare.

« Siccome si stima in circa 250,000 uomini l' esercito, che l' Austria e la Dieta son pronte a mettere in campagna, si comprende facilmente che tal grande sfoggio di forze ha un altro scopo, che quello d'occupare l' Assia elettorale. La disgrazia di tali piccoli Stati è ch' ei finiscono sempre col servire di campo per la lotta di più grandi rivalità e di più grandi ambizioni, e che in tal lotta i loro propri interessi sono sacrificati, la loro esistenza medesima è quasi dimenticata. Per tal modo, la questione interiore, la questione costituzionale, intavolata nell' Elettorato, sparisce ora dinanzi la questione esteriore, quella del predominio dell' Austria o della Prussia, della Dieta ristorata di Francoforte o della Dieta fallita d'Erfurt. Quanto alla Costituzione assiana, è probabile che al Re di Prussia non ne caglia più che all' Imperatore d'Austria, e che la maggior obbiezione, che il primo abbia, all' intervenzione armata, sia il non aver egli l' incarico d'effettuarla. Ma siccome egli ha, di propria sua autorità, occupato militarmente il Granducato di Baden, l' Austria ed i suoi alleati non potrebbero permettere una nuova usurpazione di diritti, ch' eglino riconoscono nella sola Dieta.

« Non istà dunque per essere agitata a Cassel, propriamente parlando, una questione costituzionale, una questione di Governo più o meno liberale; ma una lotta fra' due sistemi di politica generale, e nella quale tutta la Germania sarebbe necessariamente involta. E ciò rende ragione dell' impressione, prodotta nel mondo politico dalle ultime notizie.

« Quanto a noi, confessiamo di non partecipare alle apprensioni, ch' esse destarono. Crediamo che, quantunque il Re di Prussia abbia sino ad ora rifiutato di riconoscere la Dieta di Francoforte, ei non si opporrà all' intervento, che sia per essere fatto in nome di essa. Il Re di Prussia rifletterà prima d'appiccare il conflitto con quella, che potremmo chiamare la Germania legale, perch' ei dee sapere che, a sostenerla, gli converrebbe aver ricorso ad ausiliarii più pericolosi che nemici. Ei non avrebbe altro aiuto che lo spirito rivoluzionario, ed e' sarebbe un cattivo puntello per un trono, che fu scosso più che nessun altro in Europa. Non potrebbe neppure far assegnamento sulla cooperazione nè tampoco sulla simpatia di nessuna delle grandi Potenze, poich' ebbe l' arte di scontentarle tutte col suo non giustificabile contegno verso la Danimarca. L' Imperatore di Russia, il quale, per la sua condizione e per le sue alleanze, sarebbe stato naturalmente chiamato ad esser arbitro tra le due parti, farà senza dubbio tacere considerazioni private, a petto della necessità di ripristinar l'ordine in Germania ed una Costituzione regolare nella Confederazione germanica. Ciò che ci confermerebbe in tal opinione si è ch' egli ha, a quanto si dice, evitata recentemente l' occasione d'un abboccamento a Varsavia col Re, suo cognato.

« Noi crediamo dunque che il Re di Prussia farà quel che fa sempre: ei rifletterà. Vorrà pigliare un partito, ed aspetterà; vorrà avanzare, e si arresterà; guarderà fare, e tutto sarà fatto prima ch' egli abbia preso una risoluzione. Ecco perchè i timori, manifestati riguardo al mantenimento della pace, ci paiono per lo meno esagerati: la ristorazione della Dieta federale, fatte le debite riserve per le riforme che vi debbon essere introdotte, è la fine del movimento rivoluzionario in Germania; e la Prussia medesima vi è troppo interessata, perchè vi si opponga indefinitamente.

« J. Lemoinne. »

Notizie dell' Impero.

Vienna 23 ottobre.

Il consigliere aulico sig. Francesconi, dicesi abbia ricevuto in dono da S. M. l' Imperatore un prezioso anello di brillanti, colle iniziali imperiali, e ciò qual ricognizione de' suoi meriti per le sue prestazioni durante il tragitto del Monarca sulla strada ferrata.

Il corrispondente di Vienna del *Times* scrive a quel giornale, in data del 9 corr. « Io sono persuaso che l' Imperatore sia risoluto di mantenere la parola, data a' suoi sudditi il 4 marzo. Il giovane Monarca non riguarda l'atto del sottosegnare gli editti, che gli vengono presentati, qual semplice formalità, anzi egli non tralascia giammai di leggerli paragrafo per paragrafo e di apporvi in margine le sue osservazioni, ogni qual volta lo trova necessario; il che diede di frequente occasione e ad un perfetto rifacimento del documento e ad una nuova discussione del medesimo nel Consiglio di Stato. Voi sarete del mio parere, che un giovane di 20 anni impiegherebbe difficilmente giorni interi nello studio di scritti di Stato, qualora nutrisse la più lontana idea di renderli nulli. Certo si è non essere intenzione, nè del Monarca, nè de' suoi consiglieri, di effettuare le brame del partito ultra-democratico; a me sembra però essere loro fermo volere d'aver riguardo ai desiderii della nazione, in tutti quei punti che non sono pericolosi al mantenimento del principio monarchico. »

Dicesi generalmente che pei quattro Giudizii provinciali, nuovamente creati nel Voivodato di Servia e nel Banato di Temes, siano state decretate dall'eccelso Ministero tre lingue differenti, cioè in Szombor e Neusatz la serviana, in Lugos la rumena, ed in Temesvar la tedesca, quali lingue di affari. Tutti gli affari della Corte provinciale superiore verranno trattati in lingua tedesca.

Un decreto del Ministero stabilisce, che le accuse contro persone ecclesiastiche in cura d'anime, qualora si riferiscono a queste persone stesse o alla loro condotta, dovranno essere indirizzate dalle autorità distrettuali alle ecclesiastiche; quando invece toccano più da vicino gl' interessi dello Stato, alle autorità politiche superiori, le quali le trasmetteranno poi alle autorità ecclesiastiche.

(*Corr. Ital.*)

Altra del 24.

Il *Corriere Italiano* annunzia nei seguenti termini la partenza di S. M. per Varsavia:

« S. M. l' Imperatore è partito stamane alle ore 7 alla volta di Varsavia, seguito dal generale aiutante tenente maresciallo Carlo conte de Grünne, dagli aiutanti d'ordinanza Eugenio conte de Wcina e Massimiliano O' Donnell, e dal capitano di cavalleria Enrico conte de Schönfeld. Presso alla stazione della strada ferrata del Nord s' erano radunati il sig. ministro dell' interno dott. Alessandro Bach, il sig. ministro di guerra Antonio barone de Csorich, il tenente maresciallo Federico barone de Hess e il tenente maresciallo principe Felice de Jablonowsky. Le LL. AA. II. RR. gli Arciduchi Ferdinando e Carlo accompagnarono S. M. fino alla stazione. La locomotiva destinata a condurre il Monarca, sotto la sorveglianza dell' ispettore generale delle strade ferrate e consigliere aulico cavaliere de Francesconi, era adorna di ghirlande di fiori. Il ritorno dell' Imperatore si crede che avrà luogo verso il 6 del prossimo mese. »

Giusta una notizia qui pervenuta, S. M. lo Czar andrà incontro a S. M. il nostro Imperatore da Varsavia fino ai confini della Polonia.

Col treno serale della strada ferrata del Nord è partito il 21 per Varsavia il barone de Meyendorff ambasciatore russo e ministro plenipotenziario presso il Gabinetto di Vienna.

Nella Gallizia si è sparsa la voce che S. M. l' Imperatore, ritornando da Varsavia, visiterà una parte di quello Stato della Corona, il che vi produsse la massima gioia. Qui però non sappiamo ancor nulla d'un tal viaggio del Monarca. (*Corr. Ital.*)

Togliamo dalla *Corrispondenza austriaca*: « Grande agitazione regnò quest' oggi alla Borsa, prodotta più specialmente dal presentimento di gravi avvenimenti in Germania. Tuttavia, che questo ribasso del barometro della Borsa sul giorno d'ieri e d'oggi sia conseguenza più d'un panico timore e dell' aggiotaggio, che d'una tranquilla e ragionata riflessione e di un esatto bilancio delle circostanze, lo prova il corso odierno del denaro, confrontato con quello delle divise estere. Nel mentre, cioè, i zecchini si pagarono coll' aggio 28 %, nello stesso tempo si vendette la Londra ad 11:57, quantunque in ambe queste due valute non esista per norma che un divario dal 4 fino al 5 %. » (*Corr. Ital.*)

Una notizia riportata prima dalla *Gazzetta di Colonia*, e non ha guari dal massimo numero dei giornali tedeschi, annunzia come cosa positiva che l' Inghilterra abbia protestato contro l' eventuale ed imminente intervento della Dieta federale alemanna nell' Assia elettorale. A questa supposizione, nata probabilmente in seguito ad un articolo conosciuto del *Globe*, non dee ascriversi valore ed importanza, oltre quella che rimane ne' limiti d'una casuale opinione del giornale inglese, poichè siamo in grado di poter assicurare, informati da fonte, che merita la più piena fiducia, che una tale protesta non fu promossa nè a Vienna nè a Francoforte sul Meno, anzi perfino che al Gabinetto inglese non si offrì alcuna occasione per dichiararsi uffiziosamente intorno agli affari complicati dell' Assia elettorale. (*Corr. Ital.*)

REGNO LOMBARDO VENETO

Treviso 24 ottobre.

Lire austriache 10200:81 sommarono le offerte in denaro della città e del suburbio di Treviso, a sollievo dei poveri danneggiati per l' inondazione d'una parte della Provincia bresciana. Queste vennero oggi spedite dal Municipio, a mezzo della Posta, all' apposita Commissione in Brescia, e si compongono di:

L. 1402:25 prodotto della serata 15 settembre p. p. nel pubblico Teatro di Società.
» 741:50 prodotto de apposita recita dei filodrammatici eseguita il 22 stesso.
» 1414:83 Dai commercianti col mezzo della Camera di commercio.
» 2545:50 Dagli abitanti la parr. urbana della Cattedrale.
» 1873:50 idem » » » » di S. M. Maggiore.
» 723:90 id. » » » » di S. Andrea Ap.
» 580:70 id. » » » » di S. Agnese.
» 531:52 id. » » » » di S. Stefano.
» 186:28 id. » di S. Ambrogio di Fiera nel suburbio.
» 97:50 id. » di S. M. della Rovere id.
» 30:22 id. » di S. Bona. id.
» 17:20 id. » di S. Pale. id.
» 25:21 id. » di S. Giuseppe. id.
» 12:00 id. » di S. Lazzaro. id.
» 18:70 id. » di S. Antonino. id.

L. 10200:81

Milano 24 ottobre.

La *Gazzetta Uffiziale* di Milano pubblica il prospetto delle largizioni pervenute alla Commissione di soccorso pei danneggiati da disalveamento dei torrenti nella Provincia bresciana, tanto dalla città e Provincia di Brescia,

quanto da altre città e provincie del Regno lombardo-veneto, della Monarchia ed Estero a tutto il 10 ottobre 1850. La somma complessiva è di L. austr. 443,100:31.

UNGHERIA

Dicesi che il Numero del *Magyar Hirlap* del 19 corr., nel quale veniva comunicata la traduzione delle *Confessioni d' un soldato*, sia stato confiscato. Il Numero del 20 corr., che ricevemmo quest' oggi, annunzia che non avrà più luogo nel *Magyar Hirlap* la *continuazione* delle *Confessioni*. Così il *Corriere Italiano*, di Vienna, del 23 ottobre.

In Pest trovansi adesso parecchie deputazioni di abitanti della campagna, che pregano si volessero loro restituire le armi, poichè il numero de' lupi s' è fatto in più luoghi sì grande, che mette in pericolo la sicurezza degli abitanti.

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 21 ottobre.

I complici del tentato assassinio contro il colonnello Nardoni, ieri sono stati tradotti alla darsena di Civitavecchia. Sono i medesimi il Pace, muratore, che vibrò il colpo, il Maurizi, calzolaio, l' Antonini, cassiere e pagatore della setta mazziniana, e certo Fabi di Parma.

Quest' ultimo era stato condannato alla detenzione perpetua ed ai lavori forzati, e gli altri tre alla pena capitale. Già gli sciagurati erano stati consegnati, secondo la pia consuetudine, ai fratelli di S. Giovanni Decollato: un solo di essi, il Maurizi, sembrava disposto a morire con sentimenti d' animo cristiano. L'Antonini principalmente affettava una certa noncuranza de'conforti religiosi e un certo disprezzo della morte vicina. Alle due circa dopo la mezzanotte, il Sovrano Pontefice firmò un grazioso rescritto, con che la pena di morte commutavasi in quella di reclusione perpetua e di lavori forzati, sotto severa custodia. Voi non potete immaginare le ciarle diverse, che gli stolti e i seguaci della demagogia mazziniana vanno spargendo in ordine a siffatta grazia e alle cagioni che possono avere influito sull' animo del Santo Padre. Chi la attribuisce alla potente mediazione dell' ambasciatore di Spagna o del generale in capo Gemeau, senza riflettere che la stessa loro posizione diplomatica o militare, e la natura dell' oggetto, stoglievano l' uno e l' altro da qualunque officio e interferenza presso il Sovrano Pontefice. Chi afferma con gravi parole che il timore di una improvvisa sollevazione, alla quale si sarebbe associata una gran parte delle truppe francesi, abbia consigliato il sommo governante a cassare la sentenza di morte; e pur troppo si trova nelle pecoresche moltitudini chi presta fede a simili favoleggiamenti. Altri mantengono che la considerazione dell' ostinato animo dell' Antonini nel rifiutare gli aiuti della religione non sia stata estranea alla risoluzione sovrana. Fatto sta che il Santo Padre, nel firmare il rescritto di grazia, seguì con piena spontaneità il nobile movimento del suo animo, inchinevole alla misericordia e alla clemenza. Per altro i democratici non gli professano gratitudine; essi chiamano retribuzione di giustizia ciò che effettivamente non è che un atto d' insigne clemenza; nè si mostrano sodisfatti alla *sola* commutazione della pena. Ma basti di ciò.

I versamenti, fatti fino ad ora presso la Depositeria generale per l' acquisto delle cartelle di credito, ascendono alla somma di scudi 700,000, o in quel torno. Il conte Gaetano Zucchini di Bologna, membro della Commissione d' ammortizzazione, è giunto in questa capitale. La moneta di rame, che in notabile quantità è stata coniata nelle due zecche di Roma e di Bologna, comincia a far parte del numerario circolante, mentre, anteriormente alla istituzione delle cartelle di credito, si comprava con lo sconto del 4 o 5 per %. È uscita la nuova legge della contribuzione delle patenti per l' esercizio delle arti, de' mestieri e del commercio. (*) Essa è firmata dall' E.^mo Antonelli, secondo il disposto del recente editto sul Consiglio dei ministri, che al Cardinale segretario di Stato attribuisce la esclusiva facoltà di pubblicare le leggi generali, anche finanziere. Si ritiene che ancora l' esercizio delle professioni libere sia per sottostare al pagamento di una tassa proporzionata. Secondo un calcolo di approssimazione, il prodotto annuo della nuova contribuzione, almeno ne' primordii della esigenza, non eccederebbe la somma di scudi 600,000.

Il ministro di Portogallo presso la Santa Sede, barone De Venda da Cruz, si è condotto a Lisbona. In questo mezzo di tempo, gli affari della legazione portoghese saranno diretti dal primo segretario, comm. Husson De Camera. Sembra che sia sorto qualche dissidio tra la Sede apostolica e il detto Governo, a ragione del *regio patronato* di antica istituzione, che il medesimo esercitava sopra i Vescovati dell' Indostan, allorquando la bandiera portoghese era temuta in quelle contrade, e che pretenderebbe di ritenere oggi che la dominazione britannica è sottentrata a quella di S. M. fedelissima. Alla pretensione del Governo, la quale, per altro, siccome destituita d' ogni ragionevole fondamento, a poco a poco si attenuerebbe, bisogna aggiungere l' inveterato pregiudizio delle popolazioni cattoliche, di Cranganor, di Bombay, di S. Tommaso; queste essendo solite di ricevere Vescovi portoghesi e nominati dal Governo di Lisbona, ricusano di sottomettersi ai Vescovi o Vicarii apostolici d' altra origine e favella, che colà sono mandati dalla romana Congregazione di Propaganda. Si crede che la partenza del barone De Venda per la capitale abbia riferimento alla questione suddetta.

Il Santo Padre ha disposto di grosse somme per le opere di riparazione, delle quali abbisognano le chiese di San Pietro in Montorio e di San Pancrazio nella Via Aurelia, gravemente danneggiate nell' assedio di Roma. Egli ha in pari tempo fornito al Seminario romano in S. Apollinare abbondevoli aiuti pecuniarii, ed ha pur pagato un debito, che il tiburtino Collegio de' Gesuiti avea contratto per la fabbrica del nuovo alunnato. Tutte queste somme il generoso Pontefice ha prelevato dalla sua cassa privata.

Monsignor Sammarzano degli Aemari, già nunzio apostolico a Brusselles, è giunto in Roma. Ancora non si conosce quale sia per essere la nuova sua destinazione. Sembra per altro che non sia promosso ad alcuna nunziatura d' ordine superiore.

È morto l' abate Ponzileoni, canonico di S. Pietro, personaggio veramente rispettabile per la integrità della vita e la efficacia della predicazione evangelica.

(*) V. la Gazzetta N. 280.

Ancona 18 ottobre.

Per disposizione pubblicata da questo I. R. Comando generale della città e fortezza di Ancona vanno col giorno 31 del corrente ottobre a cessare di avere corso qui ed altrove le piccole monete austriache da sei carantani, che clandestinamente introdotte, venivano unicamente tollerate e ricevute pel valore non corrispondente ed illecito di baiocchi cinque romani. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 23 ottobre.

L' Arcivescovo di Torino è di ritorno a Lione dopo una gita fatta a Ginevra per ritirare un po' di mobiglia di casa, residuo del suo primo esilio. *(L' Armonia.)*

Si legge nell' *Istruttore del popolo* ed in altri fogli ministeriali: « Crediamo sapere da buona fonte che Francia, Spagna e le altre Potenze più considerevoli rappresentate a Roma non cessarono mai di confessare che in sostenza il Piemonte in tutta questa sua vertenza colla curia romana aveva il diritto dal canto suo. »

Potremo rispondere che non crediamo solo, ma sappiamo di certo che Francia, Spagna e le altre più considerevoli Potenze rappresentate a Roma, non cessarono di opinare che il diritto è tutto contro di noi. Ma non volendo contentarci di un' asserzione gratuita, che forse non avrebbe più credenza che quella dei giornali ministeriali, notiamo che gli organi dei Governi di Francia, Spagna e delle altre principali Potenze, rappresentate a Roma, non cessarono mai di dar ragione a questa e torto a noi.

(L' Armonia.)

In un articolo sulle Camere piemontesi, leggiamo quanto segue nel *Comune Italiano:*

« Le Camere piemontesi fra quindici giorni saranno riaperte. Se il decreto di proroga dell' 8 luglio fu susseguito dagli epigrammi di molti giornali di quello Stato, il riaprimento della legislatura è preceduto da un' aspettazione universale. Oggimai l' opposizione, come partito agognante al potere ed all' azione governativa, è vinto: i pensieri di guerra, e di violente e rapide novità, sopiti: ma appunto perciò più vivo, più efficace, più imperioso il bisogno di veder ricomposta l' amministrazione, e dedotte in tutti i rami della cosa pubblica le logiche conseguenze dello Statuto. Fu detto con ragione, che in quel paese è tutto a rifare: perocchè vi sussistono ancora i medesimi difetti, i medesimi pregiudizii amministrativi, ch' erano vigorosi ed intatti sotto il dispotismo; l' organizzazione politica non venne ancor messa d' accordo con lo Statuto; il vecchio sistema è là in tutta la sua interezza, maneggiato ed usufruttato da uomini, che hanno, più che desiderio, bisogno di non vederlo distrutto. Comuni, guardia nazionale, esercito, istruzione pubblica e Consiglio di Stato, mancano di una legge, quale si addice in un libero reggimento ed istituzioni, che sono base ad un buono ordinamento civile. Se ne' giudizii penali non si pensa ancora ad introdurre l' autorità popolare dei giurati, ristretta oggi ai soli reati della stampa, ne' giudizii civili mancano stabili norme di procedura, e si seguono le antiche leggi, ove il convenuto è quasi, secondo la primitiva maniera de' Romani, tratto *obtorto collo* avanti il giudice, senza nè pur sapere l' oggetto, del quale deve rispondere all' attore.

« Che mai sono i Codici albertini, che furono largiti dodici anni fa agli Stati di S. M. sarda? Per quelle leggi civili la donna è ancora in uno stato di quasi mancipio, nè può assidersi con uguale diritto a fianco de' suoi fratelli al banchetto ereditario de' genitori. Paese intieramente militare, ancor conserva in parte nel suo diritto privato quella iniqua sentenza della legge salica, ove fu detto: *in mulierem nulla portio haereditatis transit.* Mentre la Gran Brettagna, ove è sì stretta l' alleanza politica della Chiesa con lo Stato, ha permesso il matrimonio civile, ed ha commesso alle autorità laicali il deposito degli atti, che assicurano lo stato delle persone ed il riposo delle famiglie, nel Piemonte il matrimonio *non* è soggetto ad altre solennità che a quelle prescritte dalla Chiesa cattolica, e nelle liti per la validità o invalidità degli sponsali deve ancor precedere il giudizio del magistrato ecclesiastico a quello del magistrato civile in danni ed interessi. Nelle leggi penali non trovasi quella valutazione completa degli elementi, di cui si compone il reato; non quell' analisi, onde puossi conoscere il peso morale e logico di ciascuno di questi elementi, che qualche fiata è anche un reato a sè; non razionalmente graduata la pena tra diversi reati; immenso l' arbitrio del giudice, che si estende sino a poter passare da una pena all' altra pel castigo di un fatto criminoso. A mostrare il nessuno accordo tra le leggi nuove e quel Codice, si presentò alla opinione pubblica un caso specioso nella celebre causa del D. Grignaschi, curato di un comune della Provincia di Casale, imputato di attacco alla religione dello Stato. Giusta la legge del 26 marzo 1848, se un giornalista o uno scrittore qualunque attaccasse la religione cattolica per mezzo della stampa, la sua pena non eccederebbe alcuni mesi di prigionia; mentre, a' termini dell' art. 164 di quel Codice penale, chiunque commettesse il medesimo reato con pubblici insegnamenti ed aringhe, incorrerebbe nella pena della relegazione, il cui periodo può estendersi fino a 20 anni.

« Ma se queste materie non hanno occupato la mente degli uomini di Stato del 1848 in poi, per le circostanze politiche degli ultimi tre anni, noi crediamo che non faranno interamente l' oggetto della prossima sessione, comunque siano di una gravissima importanza, ed il paese attenda ed invochi da ogni parte riforme. Son due le questioni, sulle quali siamo sicuri, che s' impegneranno con calore e a preferenza i dibattimenti: la questione ecclesiastica, e la economica.... »

Riceviamo annunzio che il 12 corr. è morta a Torino la celebre artista lirica Luigia Boccabadati. *(Statuto.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 26 ottobre.

Un' altra perdita ha colpito dolorosamente tutta Toscana per la morte del prof. cav. senatore Giuseppe Pianigiani di Siena, accaduta ieri alle ore 7 1/2 antim., dopo otto giorni di febbre acuta con miliare. La strada ferrata centrale porge degnissima prova del suo valore come scienziato; il compianto universale attesta le sue private e pubbliche virtù. *(Mon. Tosc.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nel *Journal des Débats:* « Ci scrivono da Costantinopoli, il 5 ottobre, che, ad onta dell' insistenza dell' ambasciatore d' Inghilterra, la Porta ha lasciato nello *statu quo* la questione de' profughi. Il Divano si riguarda come legato verso l' Austria dalle sue dichiarazioni anteriori a mantenerli internati, e non ha voluto rompere alla leggera un impegno di tal natura; cosa che avrebbe potuto pregiudicare gravemente le sue relazioni con la Corte di Vienna. Onde, per conciliar tutto, la Porta scrisse a questo proposito al suo ambasciatore a Vienna, perch' egli s' intenda col Gabinetto austriaco riguardo alle mitigazioni, che fosse possibile di recare alla condizione de' fuorusciti. »

Leggiamo nel *Foglio mattutino di Pest*, 18 ottobre. Lavoratori e barcaiuoli, arrivati ieri da Pancsova e Szeghedino, raccontarono d' aver udito rimbombare il tuono de' cannoni al di là della frontiera turca, e ch' erano partite per alla volta di Orsova due barche, con cannoni da 24, e soldati. Essendo ciò vero, è probabile che nella Bosnia sia scoppiata di bel nuovo la rivoluzione, per cui il Governo austriaco ebbe cura di rinforzare il cordone. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 19 ottobre.

La Corte d' Inghilterra, in occasione della morte della Regina de' Belgi, prenderà il lutto, cominciando dal 20 corrente sino al 10 novembre prossimo.

Il lord cancelliere e sir Giorgio Grey, giunti in città questa mane, hanno avuto una conferenza con lord John Rusell, nella sua residenza di Downing-Street.

Ieri alcuni negozianti esteri ed alcuni armatori di Londra si riunirono a *London Taverne* in grandissimo numero, e vi adottarono la risoluzione seguente:

« Attesochè l' avvenuto abolimento delle leggi proibitive sulla navigazione e l' Esposizione del 1851 faranno affluire a Londra i mercanti stranieri, essi intendono fondarvi un *Club* per tutte le nazioni, ove si troveranno guide, interpreti e schiarimenti d' ogni specie. »

Un Comitato fu nominato espressamente per condurre a fine l' impresa.

Sentiamo da buona fonte, che negli articoli del riso e del tabacco soltanto, una casa di commercio di Liverpool realizzerà quest' anno 300,000 lire di sterl.; si suppone esser questa la maggior somma, ch' abbia lucrato alcuna casa di commercio d' Europa in un anno. *(C. di Sav.)*

La Corte delle assise trimestrali, adunatasi a Lewes, ha ordinato che sia immediatamente aumentato il numero de' *constabili* della contea di Sussex.

La sola cosa, che languisce in Inghilterra, è la vendita dell' opera di Ledru Rollin. *(Sun.)*

PORTOGALLO

(Nostro carteggio privato)

Parigi 21 ottobre.

La squadra inglese del Mediterraneo, ch' era nel porto di Malta, fece vela per recarsi sulle coste di Spagna, e si seppe dalle ultime notizie, ch' ella scontava la contumacia a Maone. Supponesi ch' ella si conduca alla foce del Tago, affin di sostenere con la forza i nuovi richiami, fatti dall' Inghilterra al Governo del Portogallo. Giova sperare che i Gabinetti dell' Europa non permetteranno all' Inghilterra di rinnovare a Lisbona gli eccessi, ch' ella si permise contro la Grecia, a proposito de' risarcimenti chiesti dal sig. Pacifico.

PS. Sembra che la speranza, che si aveva concepita, d' un componimento amichevole dell' affare del Portogallo, per via dell' interposizione della Francia, non sarà avverata, e che il sig. di Normanby abbia fatto sapere al nostro Gabinetto, che, in conseguenza dell' *ultimatum*, che sta per essere significato alla Corte di Lisbona, le ostilità comincierebbero da parte dell' Inghilterra contro il Portogallo.

PAESI BASSI

L' Aia 16 ottobre.

Il principe Enrico dei Paesi-Bassi partirà domenica prossima pel Lucemburgo accompagnato dai suoi aiutanti di campo, dall' aiutante di campo di S. M. al servizio lucemburghese, e da numeroso seguito.

I giornali olandesi annunciano essersi stabilito tra Rotterdam e la Nuova-Yorck un servizio regolare di battelli a vapore.

PARLAMENTO NEERLANDESE.

Le primizie della tornata parlamentaria furono interamente favorevoli al Ministero. Il discorso d' insediamento del nuovo presidente, signor Duymaer Van Twist, notevole per più d' un riguardo, corrispose pienamente all' idea che di lui avevasi. Esso non ha reticenza circa l' ordine di cose stabilito, e l' applicazione larga e liberale dei principii della Costituzione. I presidenti delle sezioni ed i membri della Commissione per l' indirizzo furono scelti egualmente senza eccezione alcuna fra' partigiani del Ministero.

Gli schiarimenti altrettanto satisfacenti quanto ampli, dati dal ministro delle finanze sulla condizione finanziera del paese, già sono noti. Prima della fine dell' anno, il deficit del 1848 sarà del tutto coperto: saravvi anzi un sopravanzo in attivo assai considerevole. Questo risultato così favorevole debbesi principalmente al prezzo elevato dei generi coloniali. Nel tempo stesso tutte quasi le entrate superarono la cifra del 1849, mentre che le spese non toccheranno i limiti stabiliti dal budget.

Lo *Staats courant* pubblica il progetto d' indirizzo della seconda Camera degli Stati generali in risposta al discorso della Corona. L' Assemblea esprime il voto che siano introdotte economie nell' amministrazione dell' armata, mantenendola però sul piede, che richiede la sicurezza dello

Stato. Il resto del discorso non è che la parafrasi del discorso della Corona, e si limita ad esprimere il desiderio che le leggi organiche, che debbono compiere l'opera della Costituzione, siano presentate in tempo da poter essere discusse nella tornata attuale.

La seconda Camera ha adottato nella sua sessione de 17 ottobre, con 53 voti contro 7, il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, dopo una discussione lunga e tempestosa, e dopo rigettati ad immensa maggiorità i varii emendamenti proposti.

BELGIO

Brusselles 19 *ottobre.*

I ministri si sono riuniti ieri a Locken per presentare alla Regina Amalia ed a' Principi francesi i loro complimenti di condoglianza per la morte della Regina de' Belgi. L'augusta vedova di Luigi Filippo è stata vivamente commossa per quest'atto e ne ha espresso la sua gratitudine.

Il Duca Augusto di Sassonia Coburgo è partito per la Germania, mentre sua moglie, la Principessa Clementina d'Orléans, accompagna sua madre in Claremont. I due coniugi si uniranno in seguito per andar a passar l'inverno in Spagna ed in Portogallo. Si ritroveranno pur quivi in famiglia, imperocchè il Duca di Montpensier, fratello della Principessa, è in Siviglia, e il Re di Portogallo, fratello del Principe, è in Lisbona.

FRANCIA

Parigi 20 *ottobre.*

Il *Bulletin de Paris* annunzia che l'incaricato d'affari svizzero a Parigi ebbe una conferenza col ministro prussiano presso la Repubblica francese, in cui quest'ultimo avrebbe assicurato che il Re di Prussia non pensa punto, almeno per ora, di accampar nuovamente la questione riguardo il Cantone di Neuchâtel. (*V. le precedenti Gazzette.*)

Scrivono da Parigi al *Globe* del 18 ottobre: « Il sig. di Rothschild e i suoi amici continuano a comprare alla Borsa. Si crede ch'ei conti sopra una sodisfacente soluzione delle cose della Germania, e sulla buona intelligenza che si stabilirà tra Luigi Napoleone e la maggioranza dell'Assemblea nazionale. Si dice che il generale Changarnier si metta positivamente dalla parte del Presidente della Repubblica. »

La polizia di Parigi, informata che da qualche tempo si faceva circolare una medaglia di bronzo, come protesta contro la legge elettorale del 31 maggio 1850, si recò nel negozio di certo Debain, incisore della medaglia, e ne sequestrò 526. Le dichiarazioni dell'incisore fecero comprendere nel processo il signor Lagarde, redattore della *Réforme* e due altri. La medaglia aveva questa iscrizione: *Dedicata a sei milioni di elettori esclusi dalla legge elettorale* del 31 *maggio* 1850 — 4 *maggio* 1852 — *Intanto parlate, scrivete, discutete, contestate, istruitevi ed istruite gli altri.* — Nell'esergo: *Non v'ha diritto contro il diritto — Repubblica Francese.* Al di sopre il berretto della libertà. Nell'interno del triangolo, due mani e la parola: *solidarietà.* Nella parte esteriore le tre date: 1789, 1830, 1848. Sopra del triangolo leggesi: *Ricordanza civica — Tolta l'intervenzione elettorale il 24 febbraio* 1848. L'incisore Debain e gli altri tre prevenuti furono condannati ciascuno a mille franchi d'ammenda. (*G. U. di Mil.*)

Il conte Boissy d'Anglas, pari di Francia, è morto nella sua casa di campagna a Champrosay, in età di settant'anni.

Il sig. Boissy d'Anglas era il figlio primogenito dell'uomo celebre, che salvò il suo paese dalla rinnovazione dei delitti del Terrore, nella memorabile giornata del 1.° pratile.

Ragguardevole per le sue virtù politiche e private, ei portò degnamente il nome di suo padre ne' varii uffizii che sostenne. Prefetto sotto l'Impero, seppe conciliare il rigore, chiesto da quel suo uffizio, con la giustizia e l'imparzialità. Il Dipartimento della Charente, ch'egli amministrò per più anni, ne conserva un'onorevol memoria.

Membro della Camera dei pari dal 1826, tempo della morte di suo padre, egli ha sempre mostrato una perfetta indipendenza, e in parecchie occasioni fu visto sfoggiare una grande coltura di mente, nelle discussioni, cui prese parte.

I suoi colleghi facevano caso delle sue conoscenze, ed avevano la più alta stima dell'indole sua.

Il paese perde in lui un buon cittadino. (*J. des Déb.*)

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 21 *ottobre.*

Questa mattina, a 11 ore, si tenne un Consiglio de' ministri all'Eliseo. Si crede che siasi trattato delle cose della Germania, ed altresì di quelle del Portogallo, dove si aspetta di veder giugnere in breve la flotta inglese (*V. sopra.*)

Una lettera di Bourges annunzia che tutti gli animi sono già preoccupati delle nuove elezioni, che debbono farsi nel Dipartimento del Cher, per sostituire il sig. Poile Desgranges, defunto, ed il sig. Lourion, rinunziante. Il partito moderato porta come candidati i sigg. Duvergier di Hauranne e Bidault, ambidue ex Costituenti. Ma il podestà di Bourges, sig. Planchet, antico conservatore, ha egli pure dal canto suo annunziato la sua candidatura. Il partito repubblicano sembra deciso ad astenersi anche in questo Dipartimento, ed i legittimisti si tengono in riserbo, ne paiono disposti a dare il voto pei candidati moderati.

Una lettera di Frohsdorf asserisce di nuovo che, in conseguenza delle negoziazioni del sig. di Salvandy, il Conte di Chambord abbia segnato il trattato d'unione con la famiglia d'Orléans e che la Contessa di Chambord vi abbia dato il suo consenso. Ma le condizioni stesse, che s'indicano come state convenute, provano che quello specioso trattato non ha fondamento di verità. In effetto, le lettere affermano che il Conte di Chambord s'impegna ad adottare il Conte di Parigi, qualora non gli nasca erede diretto. Ora, il Conte di Parigi non ha in questo caso bisogno d'un trattato per aver diritto alla successione politica del Conte di Chambord, a cui succederebbe naturalmente, in mancanza d'erede più diretto.

Si è veduto che i giornali ostentarono di riguardare l'articolo del *Constitutionnel*, indirizzato al generale Changarnier, come una profferta fatta dall'Eliseo al generale. Ma era evidente, per chiunque sa leggere, che si aveva soltanto l'intenzione di porre il sig. Changarnier nell'obbligo di dichiararsi apertamente e di lasciare il riserbo, nel quale si è sempre mantenuto dopo l'elezione del 10 dicembre. Tuttavia, quest'ultimo fece il sordo; ed i giornali mostraron di credere che d'altro non si trattasse in quell'articolo se non di un prossimo licenziamento del generale d'Hautpoul. Sembra tuttavia che si aspetti, per fare al sig. Changarnier il sacrifizio del ministro della guerra, ch'egli abbia pubblicamente protestato delle sue intenzioni favorevoli a Luigi Napoleone, poichè, nè il *Moniteur* d'ieri, nè quello d'oggi, non annunziano ancora tal licenziamento. Ci sembra d'altra parte, che sarebbe difficile trovare un uffizial generale, disposto ad accettare il portafoglio della guerra, al patto di porsi a discrezione del generale Changarnier; e se l'Eliseo scegliesse ad occupare quel posto un altro generale, interamente devoto agl'interessi di Luigi Napoleone, il conflitto fra il ministro ed il comandante non tarderebbe a ricominciare con la stessa asprezza. Si pretende che il sig. Changarnier siasi mostrato pochissimo sodisfatto degli elogii restrittivi, datigli dal dottore Véron. Egli vide anzi nell'articolo una specie di vendetta di quest'ultimo, al quale si era permesso d'indirizzare l'epiteto di farmacista, alludendo alla sua invenzione della *Pâte de Regnault*. Desideriamo, del resto, che la malleveria di quell'articolo ricada tutta sul sig. Véron, e che il sig. Changarnier non sia forzato a farne risalire la prima idea all'Eliseo.

Pare certo che il generale d'Hautpoul, nel caso ch'esca dal Ministero, non riceverà, come si era detto, il Governo dell'Algeria, ma sarà nominato ad un'ambasciata. Si parla del posto di Madrid, dove, come già fu annunziato, deesi mandare un ambasciatore, invece d'un semplice ministro plenipotenziario. Dicesi che il Presidente siasi già assicurato che tal nomina verrebbe accolta favorevolmente da Narvaez e dalla Regina Isabella.

È noto che si parla da gran tempo d'un nuovo giornale, che il sig. Armando Marrast doveva fondare, e delle difficoltà che ha incontrate per procacciarsi i capitali necessarii. Or si dice ch'ei gli abbia trovati, e che il giornale verrà in luce innanzi al 1.° gennaio.

Il Cardinale Wiseman, nuovo Arcivescovo di Westminster, dee ritornare d'Italia per Parigi e fermarsi al Collegio degl'Irlandesi. Quel Collegio riceverà, a quanto dicesi, un nuovo ordinamento e maggiore importanza.

I giornali belgi si accordano a smentire che il sig. Pradier debba essere incaricato di scolpire il cenotafio della Regina de' Belgi; e' dicono che l'opera sarà affidata ad un artista belgio.

Havre 20 *ottobre.*

Sino dalle otto del mattino, ieri una folla considerevole si era recata sugli scali del primo porto e le dighe dell'Hâvre, per salutar al suo arrivo nel porto il *piroscafo* transatlantico, il *Franklin*, di cui ieri s'indicava l'apparire al largo. Il primo esploratore della nuova linea destinata a stabilir comunicazioni dirette fra l'Hâvre e Nuova Yorck, ha superato maestosamente le dighe verso le 6 $^{1}/_{2}$, ed è andato a prender posto nel bacino della *Florida*, dopo aver eseguito, per arrivare dentro a questo bacino di un difficile ingresso, un'assai lunga manovra, che ha concesso ai curiosi d'esaminare sotto tutti i suoi aspetti questa immensa nave, di cui tutti concordano a lodare le belle linee, le armoniose proporzioni.

Il *Franklin*, partito da Nuova Yorck il 5 corrente a mezzogiorno, era giunto a Cowes il 18 alle ore 8 del mattino, dopo un tragitto continuamente contrariato da forte vento d'est; era alle 5 della sera ancorato nella rada dell'Hâvre, avendo effettuato il tragitto, compresa la fermata a Cowes, in 13 giorni e 5 ore: per un primo viaggio gli è questo un bel risultato, certamente assai sodisfacente. (*C. di Sav.*)

SVIZZERA

Ecco come il *Foglio federale* pubblica la recente misura sui rifuggiti tedeschi: « Dal rapporto del dipartimento di giustizia e polizia risulta che un certo numero di rifuggiti politici, fra altri dei Badesi, non sono affatto compromessi, o lo sono sì poco che possono ritornare senza pericolo nel loro paese. Alcuni non sono affatto sotto processo, altri sono privati dei loro diritti civici e condannati ad una multa, che ordinariamente è di 1200 fior. Questa classe di rifuggiti non avendo bisogno dell'asilo, devono essere cancellati dalla lista de' rifuggiti, ed i Cantoni dovranno essere invitati a rimandarli, eccetto che non vogliano ritenerli sotto la loro responsabilità, come gli altri forestieri che sono retti dalle leggi. Nel caso in cui i Cantoni non vogliano tollerare più a lungo questi forestieri sul loro territorio, devono farli condurre alla Direzione di polizia a Basilea od a Frauenfeld, che provvederà alla loro partenza dalla Svizzera. Essi dovranno evitare di farli condurre puramente e semplicemente o dirigere alla loro frontiera, senza farli scortare od indirizzare alla polizia del Cantone vicino, perchè è da temersi che questi individui, renitenti a rimpatriare, si abbandonino al vagabondaggio e divengano *heimathlosen*. I Cantoni sono adunque ammoniti che, se questi rifuggiti non fossero messi a disposizione della polizia di Basilea e Turgovia entro un certo tempo, essi saranno a carico del Cantone, nel quale si trovano. Tutte le misure proposte dal dipartimento di giustizia e polizia sono state approvate, ed il detto dipartimento è stato incaricato di applicarle a riguardo dei rifuggiti, che si trovano compresi nelle suddette categorie. » (*G. T.*)

GERMANIA

BAVIERA — *Monaco* 21 *ottobre.*

Il ministro von der Pfordten ottenne da S. M. l'Imperatore d'Austria la grancroce dell'Ordine di Leopoldo.

Scrivono da Seitzhouits che nelle vicinanze de' confini bavaresi tutto prende un aspetto di guerra; da Kuschwarta sino ad Haussergeßl, stanno appostati cacciatori imperiali e truppe d'infanteria bavaresi. Pattuglie s'aggirano giorno e notte per le strade più nascoste del Boemerwald, stando in traccia dell'inimico, per costringerlo al combattimento. Ma tutto ciò non è diretto che contro 40 malfattori, i quali dalla Baviera si sono rifugiati nel parchi di salvaggina del principe di Schwarzenberg. (*G. U. di Mil.*)

Scrivono da Monaco in data 21 corrente, che il ministro di giustizia de Kleinschrod ha cominciato ieri i due mesi di permesso, ottenuti per accompagnare sua moglie nel clima più mite di Pisa. Intanto assunse provvisoriamente il portafoglio il bar. de Pelkhoven. (*G. U. d'Aug.*)

GRANDUCATO D'ASSIA — *Magonza* 15 *ottobre.*

Un 30 membri della nostra Dieta, ultimamente sciolta, ed altri uomini del popolo, tennero ieri in Francoforte un'adunanza per deliberare, se i democratici abbiano o no ad eleggere secondo la nuova legge elettorale imposta dal Governo. Dopo lunga discussione si determinò di prender parte alle elezioni, partendo dal punto di vista che colui, che si assoggetta ad una coazione, non perde con ciò il suo diritto, e che, pagando le imposte per poter partecipare alle elezioni, non si agisce contro la determinazione, colla quale le medesime furono rifiutate.

Si conferma che alcuni nobili dell'Assia superiore, fra i quali il principe de Büdingen, Laubach ed altri, sono risoluti a non eleggere dietro la nuova legge elettorale, non già perch'essa è *imposta*, ma perchè sostengono d'essere membri ereditarii della prima Camera. (*Corr. Ital.*)

DANIMARCA

L'inviato danese a Berlino si lamentò che Prussiani a torme, con passaporti, e fino in uniforme, passano nei Ducati a rinforzarvi l'esercito. Il ministro prussiano gli rispose che il Governo non ha alcun mezzo per proibire di fare un viaggio verso Amburgo, tanto più che l'occasione del viaggio è agevolata dalle strade ferrate. (*Com. Ital.*)

AMERICA

Scrivesi da Nuova Yorck in data del 28 settembre:

Si è fatta testè l'applicazione di una recente legge, la quale autorizza la *rivendicazione* di uno schiavo fuggitivo da uno in un altro Stato.

Uno schiavo negro, chiamato James-Hamlet, era fuggito da due anni dall'abitazione della signora Brown a Baltimora, nello Stato di Maryland.

La proprietaria di questo negro, informata che egli dimorava a Nuova Yorck, lo fece arrestare da due ufficiali di polizia della città, e James Hamlet fu tratto innanzi la Corte del circuito di Nuova Yorck, onde comprovare la sua identità ed i diritti di chi lo reclamava.

Gli uomini di colore che abitano Nuova-Yorck eransi recati in folla all'udienza ed aspettavano con ansietà il risultamento di codesto affare, poichè debb'essere seguito da parecchi altri simili.

Il giudice, sig. Alessandro Gardiner, dopo di aver sentiti parecchi testimonii, riconobbe che il reclamo era fondato e diede la seguente decisione:

» Attesa la prova risultante dalle deposizioni e dai documenti prodotti, che i servigi ed i lavori di James Hamlet sono dovuti per tutto il tempo di sua vita a Mary Brown, dimorante nella città di Baltimora, Stato di Maryland; che il detto Hamlet fuggì dallo Stato di Maryland, dov'era obbligato a' suoi servigii ed ai suoi lavori, per rifugiarsi nello Stato di Nuova Yorck, dove fu arrestato;

» Io giudice, in virtù dei poteri che mi sono conferiti a tal uopo da una legge del Congresso, autorizzo la detta Mary Brown o Thomas Clare, munito dei suoi poteri, ad impiegare tutti i mezzi costitivi di ragione, secondo le circostanze della causa, per impossessarsi della persona del suddetto James Hamlet, schiavo fuggitivo, onde ricondurlo nello Stato di Maryland, da dove è fuggito. »

L'infelice negro fu subitamente gettato, coi ferri ai polsi, in una vettura, ed imbarcato per Baltimora sopra la nave il *John Potter*. Le spese di cattura, d'inquisizione e di giudizio, liquidate in 71 dollari (circa 500 franchi) furono poste a carico della parte postulante.

I negri ed i mulatti presenti alla seduta, udirono mormorando la sentenza pronunziata contro l'uomo di razza africana. Il loro malcontento scoppiò poi nella via, quando videro partire la vettura. Un *abolizionista*, chiamato Benton, gridò: « È una vergogna che una creatura umana sia schiava di un'altra! Sonovi parecchie centinaia di schiavi rifuggiti a Nuova Yorck; una sorte simile gli aspetta se i loro fratelli non hanno energia abbastanza per resistere all'oppressione. In quanto a me, se mi trovassi in questo caso, venderei i miei abiti e fino all'ultima mia camicia, per comperarmi uno stilo e pugnalare qualunque ufficiale di polizia che ardisse di pormi le mani addosso. »

Queste sediziose parole trovarono eco tra gli astanti, ma un uomo ragionevole fe' loro capire che la violenza non avrebbe servito che a chiamare la violenza, che gli ufficiali di polizia incaricati di simili arresti erano armati di *revolvers*, o pistole a varii colpi, e che qualunque resistenza sarebbe stata inutile. Questa tumultuosa scena si terminò colle grida di: *Vivano gli abolizionisti! Abbasso i mercanti di carne umana, che seggono come legislatori a Washington!* La folla quindi si disperse. (*J. de Déb.*)

È nota la calda concorrenza di velocità, che ora esiste fra le due Compagnie che fanno il passaggio periodico dagli Stati-Uniti ai porti dell'Inghilterra. L'una è la così detta *Compagnia dei battelli a vapore degli Stati-Uniti nel mar Pacifico ed Atlantico*, e l'altra quella detta *Compagnia reale dei battelli a vapore dell'America settentrionale*. Abbiamo ricevuto recenti notizie del primo viaggio dell'*Asia*, spettante a quest'ultima Compagnia, diretta dal capitano Cunard, e li facciamo ora conoscere. Per raggiungere la massima velocità, la strada prescritta nel suo viaggio da Nuova Yorck a Liverpool era quella di Halifax, e tutti ne aspettavano con ansietà i particolari, sapendone il pericolo.

L'*Asia* adempì il suo mandato, e da porto a porto consumò il breve tempo di giorni 10 $^{1}/_{4}$.

Quasi contemporaneamente, il *Pacific*, vapore che appartiene alla *Compagnia della navigazione degli Stati-Uniti*, partito da Liverpool l'11 settembre, arrivava il 21 a Nuova-Yorck, avendo fatto il tragitto precisamente in 10 giorni, 9 ore e 25 minuti.

Dopo questi meravigliosi risultati, si può essere certi che il viaggio che, sono due anni, da Nuova-Yorck a Liverpool richiedeva 10 giorni, non è ora più lungo di quel

che sia per recarsi da Milano a Pietroburgo per la posta. (*E. della B*)

Scrivono da Southampton, il 18 ottobre, all' *Express*: « Il nuovo piroscafo americano, il *Franklin*, afferrò a Cowes questa mattina, avviato all' Hâvre. Quel naviglio mosse da Nuova-Yorck il 5: ha 40 passeggieri ed un forte carico per la Francia. Una comunicazione telegrafica della Nuova Orléans annunzia che l' *Alabama* era giunto da Chagres con 120 passeggieri ed ottime notizie dalle regioni aurifere. La tranquillità era ristabilita a Sacramento: la città non era stata arsa, com' erasi detto; solo alcune persone avevano perduto la vita in un incendio di poca importanza. Le notizie di S. Francesco giungono sino al 1.° settembre; quelle di Messico sino al 31 agosto. I liberali l' avevano vinta in quasi tutte le elezioni; a Messico stesso i conservatori avevano avuto la peggio. La Compagnia della strada ferrata di Panama incominciò a costruire una strada di legno. »

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Leggesi nel *Daily News*: « Lettere di Montevideo, in data del 24 giugno, annunziano che Rosas è in procinto d' accettare le proposizioni dell' ammiraglio Leprédour; ma ecco ciò che domanda in cambio il dittatore di Buenos-Ayres: La spedizione francese lascierà immediatamente la Plata; non sarà dato nessun risarcimento a' nazionali francesi, i cui beni furono confiscati, atteso che Rosas non prese mai ingiustamente nulla a niun straniero; non saranno atti a dare il voto per l' elezione del Presidente della Repubblica Orientale, se non coloro che sono presentemente cittadini di essa; in fine, le truppe argentine non usciranno dal territorio orientale, se non dopo che le legioni straniere di Montevideo saranno state disarmate. Rosas protesta in pari tempo che non si è mai ingerito, nè vuole ancora ingerirsi negli affari interni di quella Repubblica, se non per assicurare le libertà del popolo. Ei teme, dice, che i Francesi facciano di Montevideo una seconda Algeria, vale a dire una colonia francese. »

IMPERO DEL BRASILE

Il *Daily News* del 18 reca la seguente corrispondenza del foglio di Rio Janeiro del 9 luglio: « Il popolaccio è furioso, e non si sentono in tutte le strade che le grida: *Morte agl' Inglesi!* Già molti di questi stranieri furono battuti e maltrattati gravemente; fra gli altri il capitano Hennington, proprietario d' un bastimento mercantile, che è nel porto. Il Governo cercherà senza dubbio di mettere un termine a questo stato di cose, ma non è certo che riesca a rimediarvi. L' inviato della Gran Brettagna non ha fin ora fatto assolutamente nulla per proteggere la vita e le proprietà de' suoi nazionali; si assicura di più che il *Cormoran* sia partito per attaccare il forte di Macahé, cosa che aumenterà necessariamente la rabbia popolare. Questa mattina l' Imperatore in persona è venuto a visitare le fortificazioni del porto, e furono mandate delle munizioni a tutti i legni da guerra brasiliani. La posizione è assai cattiva, perchè con una popolazione esaltata, come è quella di Rio, v' ha tutto a temere. Sotto il rispetto commerciale non si fa molto. Le notizie, che abbiamo da Montevideo in data del 17 giugno, smentiscono la voce ch' ivi si fosse manifestata la febbre gialla. » (*G. di G.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

(*Seconda edizione della Gazzetta d' ieri.*)

Venezia 26 ottobre, ore 4 pomer.

Abbiamo ricevuto col vapore i fogli di Trieste e Vienna, che ieri mancarono, e quelli dell' ordinario d' oggi. Ecco l' estratto delle principali notizie, ch' essi ci recano:

Vienna 22 ottobre.

La conferenza, tenuta ieri dai ministri, ebbe per soggetto gli affari di Germania; dicesi che i dispacci, arrivati da Berlino, siano di somma importanza. (*Corr. Ital.*)

Questa mattina, alle ore 6, S. M. è partita per Varsavia, accompagnata dal presidente del Consiglio e dal conte Grünne.

Intorno alla conferenza, che avrà luogo a Varsavia, circola una quantità di dicerie, che ci sembrano prive affatto di sussistenza, giacchè tutto è mistero, anche per la prossima vicinanza dei ministri. Questo crediamo poter assicurare, che nulla di nuovo verrà trattato, ma soltanto condotto a termine quanto fu stabilito ad Ischl e Bregenz. Ieri dopo pranzo ebbe luogo ancora un grande Consiglio di ministri, che durò sino a tarda sera. (*Corr. Ital.*)

La più parte dei giornali prussiani vogliono sostenere che la Francia, nella questione germanica, si sia posta dal lato della Prussia. Informati da buona fonte, possiamo smentire siffatte asserzioni. La Francia ha i medesimi interessi delle altre grandi Potenze, e dichiarò formalmente che riconoscerebbe qualunque potere centrale, su cui sapranno intendersi la Prussia e l' Austria. Il *Journal des Débats* d' oggi, d' altronde, ha un articolo, in cui dichiara che la Prussia dovrà cedere. Il sig. di Persigny, sembra certo, si porterà a Varsavia. (*Corr. Ital.*)

Si dice che la nuova legge sul bollo sarà prossimamente riformata in diverse parti, specialmente in quella riguardante il bollo delle cambiali.

Borsa di Vienna del 24 corr. Obblig. dello Stato al 5 p. % 92 1/2.

Del 25 corr. Obblig. dello Stato al 5 p. % 93 1/4.

Svizzera.

Il commercio di Losanna domanda che siavi eretto un *entrepot*, abolendo quello di Ouchy, nel caso che la conservazione di questo ostasse all' erezione del primo.

Le conchiusioni del rapporto dell' ingegnere Stephenson portano semplicemente: *a*) evitare i costosi tunnels; *b*) evitare le doppie rotaie; *c*) sostituire ai tunnels macchine di compensazione; *d*) approfittare del corso delle acque da per tutto, ove sia possibile. Specialmente poi desidera una strada da Basilea ad Olten, e di là per la valle dell' Aar per Lys. (*G. T.*)

Il distretto d' Interlaken trovasi da qualche tempo in istato di grave agitazione. Ora il Consiglio esecutivo ha ordinato che tre compagnie del battaglione N. 1. siano messe di picchetto per mantenere, all' uopo, l' ordine e la tranquillità in quel distretto. Gli ordini di marcia sono già stati spediti all' amministratore provvisorio di esso. (*G. T.*)

Germania.

La *Corrispondenza stenografica* annuncia la desistenza dell' Unione, e i giornali tedeschi accennano alla prossima apertura del Parlamento d' Erfurt; i giornali di Francoforte invece assicurano prossimo un componimento tra Austria e Prussia, e gli organi di quest' ultima continuano a parlare di guerra. Giudichi ora il lettore come si possa fare un criterio sull' andamento della questione germanica. (*G. U. di Mil.*)

Stuttgart 20 ottobre.

Ora appunto circola la notizia, che una delle nostre brigate abbia ricevuto l' ordine di mobilizzarsi. Saprete già che parecchi ufficiali dello stato maggiore furono chiamati a Vienna dalla Baviera, dalla Sassonia e dal Wirtemberg, e da qui partirà appunto a quella volta il colonnello Wiederhold, ora aiutante del Re. Per parte della Baviera dicesi sia stato colà mandato il generale von der Mark. Così il corrispondente della *Gazzetta Universale d' Augusta.*

Francoforte 20 ottobre.

L' ordine, comunicato al 2.° corpo d' esercito bavarese, di tenersi pronto a marciare, si estende anche al 3.° battaglione di cacciatori, qui acquartierato. Quei soldati, che pochi giorni sono aveano avuto un permesso di tornare alle loro case, alla distanza alcune di 60 e più miglia, furono l' altr' ieri richiamati in tutta fretta. Non si sa se e per dove si avvierà il battaglione di qui e da quali truppe verrà sostituito. Le ultime disposizioni prese in Baviera e i movimenti contemporanei in Prussia mostrano come gli apparecchi di guerra or si sollecitano più che mai. La maggior parte delle truppe, concentrate finora nelle vicinanze di Kreuznach, si è mossa alla volta di Wetzlar, nel mentre che masse considerabili si adunano intorno a Paderborn. Corrono parimenti voci di prossimi movimenti del corpo d' esercito austriaco, stanziato nel Vorarlberg, dirigendosi verso l' Assia elettorale. Non v' ha dubbio che, scoppiando la guerra, quest' ultimo paese ne sarà il campo; ma tuttavia vogliamo sperare che, ad onta di sì funesti indizii, possa evitarsi uno scontro armato fra Tedeschi e Tedeschi. Sarebbe questo per la Germania il più doloroso avvenimento del secolo. (*G. U. d' Aug.*)

Altra del 21.

L' esercito d' operazione prussiano, destinato per l' Assia, è posto sotto il comando del tenentegenerale conte de Gröben. Consiste in tre divisioni, sotto gli ordini del Principe Radzivill, del tenentegenerale de Tietzen e Hannig e del tenentegenerale de Bonin. (*G. U. d' Aug.*)

Altra del 23

Le notizie ricevute da Vienna allarmarono la nostra Borsa. — Cinque p. % 76 7/8 — 9 1/2 p. % 66 7/8. — Cambio per Vienna 99.

Dispacci telegrafici.

Aschaffemburgo 21 ottobre.

Due divisioni sono acquartierate nella Franconia.

Cassel 22 ottobre.

Nessun reclutamento è stato ordinato per l' artiglieria e cavalleria. La voce sparsasi, che Duysing fosse stato per la seconda volta richiamato in Wilhelmsbad, è infondata.

La guarnigione è stata diminuita considerevolmente, con molte concessioni di permesso. (*Corr. Ital.*)

Ultime notizie.

Dispacci telegrafici.

Parigi 21 ottobre.

Il giornale la *Mode* fu sequestrato per aver offeso Napoleone. Mathieu, il presidente della Riunione dei montanari repubblicani, invita il Dipartimento del Nord, in seguito alle norme stabilite dal Comitato elettorale a non eleggere. È probabile che il candidato ministro Lahitte in caso che i democratici si astengano dall' elezione, non otterrà il numero dei voti richiesto per la validità della elezione.

Annover 22 ottobre.

Il signor Stüve vuolsi abbia dichiarato di voler ritirare la supplica, con cui domanda la sua dimissione, sotto le seguenti condizioni: 1.° che il capitano conte de Platen venga allontanato dalla sua posizione; 2.° che le leggi organiche, discusse dagli Stati, vengano pubblicate; e 3.° che il consigliere di legazione, Detmold, venga incaricato di pretendere in Francoforte che si ripristini la Confederazione con una Camera del popolo.

Cassel 22 ottobre.

Mediante un' ordinanza dell' 11 corr. sono abolite: la suprema Camera di finanze, il supremo Collegio delle imposte, la suprema direzione delle dogane, e quelle delle foreste e cacce dello Stato. Gli affari di queste autorità passano nelle mani al Ministero delle finanze.

Altra del 24.

Il foglio settimanale pubblica i nomi dei componenti la Commissione provvisoria di finanza. Quattro degli ex direttori rimasero in disponibilità. Il consigliere di Stato Schaffer forma parte del Ministero.

Copenaghen 19 ottobre.

La navigazione fra Schleswig e Holstein è proibita per motivi militari. Giusta comunicazione ufficiale, la *Gefion*, essendo il trattato di pace ratificato, può abbandonar liberamente il porto di Eckernförde.

Altra del 21.

Col cominciare del mese venturo, gl' impiegati e i militari del Ducato di Lauenburgo presteranno in presenza d' un reale commissario il giuramento di fedeltà verso il Re-Duca.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 26 ottobre* 1850.

Arrivati. Da MILANO: I signori: Vautier Emilio, di Liona — Da MANTOVA: Ermen Goffredo, negoz. — Da TRENTO: de Salis-Zizers contessa Lucrezia, di Modena.

Partiti. Per MILANO: I signori. Della Valle conte Alfredo, poss. di Torino — Bersetti Serenno di Murassano marchese Giuseppe, possid. di Vercelli — Per FIRENZE: Drummond M. Percy, gentil. inglese — de Darnley conte, pari d' Inghilterra — Per LIVORNO: Calderini conte Vincenzo, legale d' Imola — Per ROMA: Amici Luca, legale.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 25 ottobre.*

Arrivati	524
Partiti	424

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna* 25 ottobre.

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. 93 [illegible]
Simili al 4 1/2 idem	» 8[illegible]
Simili al 4 idem	» 74 —
Obbligazioni della Camera ungarica, del vecchio debito lombardo ecc. a 2 1/2 p. %	» — —
Dette dette al 1 3/4	» 35 —
Dette degli Stati d'Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. a 2 1/2 p. %	» 50 —
Dette della Gallizia al 2 —	» 40 —
Azioni di Banca	» 1135 —
Dette della navig. a sul vapore Danubio f. 500	» 607 —

Trieste 25 ottobre.

Aggiodei da 20 carantani . . . . . f. 20 1/8 a — — 1/8

Cambi. — *Venezia* 25 *ottobre* 1850.

	Effettive	Corso legale		Effettive	Corso legale
Amburgo	221 1/2	— —	Londra	2980 —	— —
Amsterdam	249 —	— —	Malta	244 —	— —
Ancona	— —	— —	Marsiglia	117 2/3	— —
Atene	— —	— —	Messina	1555 —	— —
Augusta	300 —	— —	Milano	99 3/4	— —
Bologna	— —	— —	Napoli	520 —	— —
Corfù	612 —	— —	Palermo	1555 —	— —
Costantinopoli	— —	— —	Parigi	118 2/3	— —
Firenze	98 —	— —	Roma	— —	— —
Genova	116 1/4	— —	Trieste	250 —	— —
Lione	118 —	— —	Vienna	250 —	— —
Lisbona	— —	— —	Zante	609 —	— —
Livorno	98 —	— —			

EFFETTI PUBBLICI.

Consolidato 5 per % godimento dal 1.° corr.	— —	— —
Obbligazioni metalliche a 5 per %	78 1/2	— —

Monete. — *Venezia* 26 *ottobre* 1850.

ORO.			
Sovrane	L. 41 92	Doppie d'America	L. 97 15
Ongari imperiali	14 40	Luigi	27 60
— in sorte	14 32	Zecchini veneti	14 72
Da 20 franchi	24 —	ARGENTO.	
Pezzette di Spagna	— —	Talleri I. di M. Teres.	6 15
Doppie —	98 25	— di Francesco I.	6 13
— di Genova	95 30	Crocioni	6 71
— di Roma	20 40	Pezzi da 5 franchi	5 90
— di Savoia	33 60	Francesconi	6 51
— di Parma	25 35	Pezze di Spagna	6 74

ATTI UFFIZIALI.

N. 3997. AVVISO.

A decorrere dal giorno 26 corrente, viene stabilito il seguente orario d' impostazione in sostituzione di quello pubblicatosi sotto il N. 3891 16 corrente, dietro le variazioni avvenute col giorno 15 corrente nell' orario delle corse sulla strada ferrata fra Verona e Venezia.

Ore 9 1/2 antim. per le spedizioni relative al II.° treno Venezia Verona e per quelle per Mestre, Treviso e Conegliano.

Ore 1 pomer. per le spedizioni delle corrispondenze ed articoli relative alla prima mallepaste Milano-Udine e per quelle del III.° treno Venezia-Verona.

Ore 5 pomerid. per le spedizioni come sopra, relative alla seconda mallepaste Milano-Udine, restando fermo nel resto quanto trovasi attualmente in vigore riguardo alle altre corse.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle Poste, Venezia 25 ottobre 1850.

WINTSCHGAU.

N. 19067. EDITTO. (2.° pubbl.)

Il marinaio Vianello Pietro di Vincenzo, del Comune di Pellestrina, il quale nel 1834 fu sbarcato per malattia a Pera di Costantinopoli, non fece per anco ritorno in questi II. RR. Stati. Viene perciò diffidato col presente Editto a restituirvisi nel termine perentorio di un anno, sotto le comminatorie della Sovrana Patente 24 marzo 1832 sulla emigrazione, fermo l' obbligo in lui di presentarsi al R. Commissariato distrettuale di Chioggia, qualora avesse a rimpatriare.

Dall' I. R. Delegazione provinciale di Venezia, 21 ottobre 1850.

L' I. R. Vicedelegato dirigente, Barone FINI.

Il R. Segretario, D. Lombardi.

AVVISO. (1.° pubbl.)

Dietro recente disposizione dell' eccelso I. R. Comando superiore della Marina, la visita dell' I. R. Arsenale marittimo per le persone forestiere e pei sudditi austriaci, fu limitata per i soli giorni di martedì e venerdì d' ogni settimana, e ciò dalle ore 10 antimeridiane sino alle 2 pomeridiane.

Per ottenere i viglietti d' ingresso, ognuno dovrà insinuarsi coi rispettivi recapiti un giorno prima all' Uffizio dell' I. R. Comando dell' Arsenale, osservando però che per i forestieri viene oltre di ciò richiesto il consenso di S. E. il Governatore militare di Venezia.

Dall' I. R. Comando dell' Arsenale marittimo in Venezia, il 23 ottobre 1850.

Il Comandante dell' I. R. Arsenale,

Nob. CARLO DI GYULAI, *Capitano di fregata.*

Esposizione del SS.^{mo} SACRAMENTO.

28, 29, 30 e 31 a S. MARTINO.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L' opera giocosa di F. M. Piave *Crespino e la Comare*, musica dei maestri Luigi e Federico, fratelli Ricci.

TEATRO APOLLO. Il melodramma tragico *Norma*, musica del maestro cav. Bellini.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica compagnia Hanard. *La terribile notte di S. Gio: Battista, con la morte di Luchino Visconti signore di Milano.*

SALA TEATRALE A S. MOISÈ. Marionette, dirette da Antonio *Reccardini*. *Elmira d' Amalfi*, ec., con due balletti.

Prof. [illegible], COMPILATORE.

DOMENICA 27 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 145.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5269. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che dietro istanza 30 settembre p. p. n. 5269 di Giuseppe Melchior, contro Natale di Monte nel giorno 21 novembre p. v. ore 9 avrà luogo presso questa Pretura l'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante, tranne però l'istante, dovrà previamente all'offerta esborsare il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta medesima.

II. La vendita delle realità abbracciate dalli n. 1 e 2 verrà fatta in due lotti separati.

III. La delibera si farà al maggior offerente a prezzo superiore della stima.

IV. La vendita avrà luogo della sola proprietà, vincolata però all'usufrutto spettante a Natale di Monte fu Ermacora vita naturale durante.

V. Entro giorni 20 successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare in monete sonanti legali il prezzo degli immobili deliberati sotto pena della perdita del fatto deposito.

VI. Dal momento della delibera tutte le spese occasionate per la stessa, e tutte le gravezze pubbliche inerenti ai fondi deliberati, dovranno stare a carico del deliberatario.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno prativo, un tempo arativo nudo, situato nel comune di Artegna, nella località detta del Zucco, colla denominazione speciale di Paludo, designato nella mappa censuaria del detto comune di Artegna, colla intestazione come segue:

N. 5170	di censuarie pertiche N. 1	69	Estimo L. 32	16
» 5171	id. » 1	51	id. » 28	74
» 5172	id. » 1	00	id. » 19	03
» 5173	id. » 1	29	id. » 25	55
	Pert. N. 5	49	Est. L. 105	48

Confina a levante Menis Luigi fu Francesco, mezzodì strada campestre d. dei Paludi, a ponente Nicotti Antonio e Gio. q. Bortolo cessionarii Menis, ed a tramontana strada consortiva.

Prezzo di stima . . . . L. 458 33

2. Terreno arativo vitato nella stessa località chiamato pure Paludo fra i confini a levante Menis Luigi, a mezzodì strada d. dei Paludi, a ponente Guerra Giovanni q. Leonardo d. Iora, ed a tramontana Micossi, distinto in catasto di Artegna al mappale n. 5156, di pert. 2 . 79, estimo l. 52 . 99. Prezzo . . . . » 255 00

Totale valore . . . . . L. 713 33

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo distretto e comune di Artegna, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il R. Dirigente AGRICOLA,

Dall'I. R. Pretura di Gemona,

Li 1. ottobre 1850.

B. Buffonelli, S.

N. 4912. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questa I. R. Pretura fa noto che con Decreto odierno fu dichiarato maniaco il villico Giovanni Bianca detto Peloso e gli fu deputato a curatore il proprio padre Giovanni.

Dall'I. R. Pretura in Castelfranco,

Li 19 settembre 1850.

MAURIZIO.

N. 4433. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Asolo rende noto che il 18 luglio p. p. mancò a vivi in Cavaso Giuseppe Menegazzo fu Giacomo, con testamento 19 settembre 1849 in cui istituì erede Antonio Montesper di Pietro. Ignorandosi il luogo di dimora dell'assente Giovanni Menegazzo figlio del defunto, che vuolsi arruolato al servizio militare nell'anno 1812, lo si diffida a dichiararsi sulla eredità, e testamento predetto entro un anno, altrimenti si aggiudicherà l'eredità all'erede testamentario; avvertito che gli venne deputato in curatore Angelo Menegazzo fu Antonio. Il presente si affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Dalla I. R. Pretura in Asolo,

Li 10 settembre 1850.

COLETTI, Cancelliere.

N. 4173. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Feltre rende noto che sopra istanza di Giovanni Zannoni fu Giovanni di Arten, contro Pietro e Francesca iugali Zancanaro villici di Incin nei giorni 21 ventuno 28, ventotto, novembre e 5, cinque decembre pp. vv. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciaschedun giorno nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione procederà al primo, e secondo e rispettivamente al terzo incanto dei sottodescritti beni immobili colle prescrizioni di metodo e inoltre alle seguenti

Condizioni.

I. Tranne l'istante e quel qualunque altro offerente, che venisse dall'istante stesso, o di lui procuratore all'atto dell'asta esecutato non sarà alcun'altro ammesso ad offrire per l'acquisto degli immobili da vendersi se non avrà previamente verificato alla Commissione relativa il deposito ragguagliato nella ragione del 15 per cento sul valore di stima degli immobili al cui acquisto aspirasse.

II. Gl'immobili stessi non potranno venir deliberati al 1 e 2 incanto a prezzo inferiore della stima, e solamente nel 3. potranno essere deliberati a prezzo inferiore, laddove il prezzo offerto basti a cautare i crediti iscritti sugli immobili da subastarsi.

III. Gl'immobili stessi verranno deliberati tanto complessivamente, che particolarmente al maggior offerente mediante giudiziale deposito.

IV. Il pagamento del prezzo dovrà verificarsi dal deliberatario entro giorni 14 da quello della delibera a meno che non ne venga assolto dall'istante e dovrà effettuarsi in effettivo danaro a corso plateale escluso qualunque altro surrogato ed anche li viglietti del tesoro, ritenuto a sconto del prezzo stesso il già premesso deposito.

V. Il deliberatario verrà immesso nel definitivo possesso di diritto, e di fatto degli immobili deliberatigli subito che farà constare di aver pagato il prezzo offerto o di aversi in altra maniera combinato pel prezzo stesso coll'esecutante.

VI. Le spese inerenti, e conseguenti della vendita staranno tutte a carico del deliberatario.

VII. Il deliberatario dovrà ritenersi però in isconto del prezzo offerto tutti i pesi infissi sugli immobili esecutati meno i livelli, le decime, e l'importo di cui sono, o fossero aggravati, che si intenderanno tutti assunti da esso senza compenso.

VIII. Il deliberatario, che mancasse di pontualità all'adempimento delle premesse condizioni sarà soggetto a tutte le fatalità comminate per quel caso dal Reg. sul processo civile.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Alla fossa-zappativa nell'istimo provv. di quarte tre e nelle nuove mappe di pertiche 3 : 63 censita ai n. di mappa 4991, e 4992, tra confini a mattina Pietro Zancanaro mediante trozzo, mezzodì Zancanaro Domenico, sera Zancanaro Marco, ed altri; settentrione Zancanaro Giovanni stimata a. l. 217 : 14.

Alle Fratte-pascolivo, cespuglioso nell'estimo provv. di passi 31 e nelle nuove mappe di pert. 4 : 55 censito al n. 5617 tra confini a mattina e mezzodì Matteo Zancanaro fu Giovanni, sera Giuseppe Zancanaro, settentrione Giovanni Zancanaro stimato aust. l. 63 . 70.

Al prà o campo del Pilot zappativo con viti, e prato di pertiche 1 : 30 al numero di mappa 621 tra confini a mattina, mezzodì e sera Domenico Zancanaro fu Gio. Maria, settentrione Arcangelo Zancanaro stimato a. l. 73 : 80.

Il presente Editto viene inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, nonchè pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in Feltre, e nella Comune ove sono situati i beni da subastarsi.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,

Li 1 ottobre 1850.

BORTOLAN, P.

N. 4813. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imp. Regia Pretura di Sacile rende noto che nei giorni 28 novembre, 19 dicembre p. v. e 16 gennaio 1851, dalle ore 9 ant. alle 1 pomerid, sarà tenuta nel locale di sua residenza l'asta del sottodescritto stabile esecutato sulle istanze di Valentino Famosatto Grillo di Lorenzo, negoziante di questa Città, contro Osvaldo Berti fu Matteo di S. Odorico, di Sacile, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dello stabile si farà a corpo e non a misura, coi pesi e servitù che fossero inerenti, non intendendosi di assumere responsabilità per errori d'indicazione che potessero esistere.

II. La delibera seguirà a favore del maggior offerente nel primo e secondo esperimento a prezzo non minore di quello di stima ascendente a l. 35082 . 83, e nel terzo anche a prezzo inferiore.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito a mano della commissione delegata del decimo della stima in danaro sonante d'oro o d'argento di giusto peso al valore di tariffa a cauzione dell'offerta.

IV. Chiusa l'asta verrà reso il deposito, tranne al deliberatario.

V. Il pagamento del prezzo, imputato il deposito, dovrà essere eseguito con effettivo danaro sonante d'oro o d'argento di giusto peso al valore di tariffa entro 20 giorni a contare da quello dell'asta, esclusa qualunque carta monetata, mediante giudiziale deposito.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo entro il detto termine, avrà luogo a di lui spese e pericolo il reincanto a termini del par. 438 del Giud. Reg.

VII. Dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte aggravanti lo stabile.

VIII. L'acquirente non potrà ottenere l'aggiudicazione della proprietà ed il possesso dello stabile che a compiuto pagamento del prezzo.

IX. Col prezzo ottenuto verrà innanzi a tutti dimesso l'istante del suo credito di spese occorse nella procedura fino alla vendita, dietro specifica che sarà liquidata dalla R. Pretura, indi saranno dimessi sino alla concorrenza i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati.

X. Il deliberatario riceverà lo stabile acquistato nello stato in cui si troverà all'atto della delibera e della successiva aggiudicazione, salvo allo stesso il competente regresso verso chi di ragione per li guasti e danni che vi fossero stati inferiti dopo la stima giudiziale, escluso però l'esercizio di qualunque pretesa sul prezzo della delibera.

XI. L'imposta relativa all'acquisto, ed ogni spesa posteriore alla delibera staranno a peso dell'acquirente.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Una casa posta in S. Odorico di Sacile, al civico n. 5 inserviente parte ad uso di abitazione e parte ad uso di opificio di carta, coperta a coppi, con corte, orto e boschine dolci in mappa di Sacile.

N. 1337	di pertiche	— . 29	Boschina dolce.
» 1340	»	2 . 48	
» 1339	»	— . 12	Orto.
» 1341	»	— . 90	
» 1338	»	1 . 27	Cortivo.
» 1341 1/2	»	— . 23	Casa.

Pertiche 5 . 29

Fra li confini a levante parte la palsa e parte castellette, mezzodì strada vecchia addetta a questo opificio, ponente Orzalis loco Berti Francesco e parte la palsa, settentrione detta palsa, stimati come dal protocollo 9 agosto 1850, n. 3772, austr. l. 35082 . 83, comprese tutte le sue inerenze e pertinenze.

Il presente sarà pubblicato per tre volte successive nel Foglio Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo di questa Pretura e sulla Piazza di questa Città.

Dall'Imp. Regia Pretura di Sacile,

Li 2 ottobre 1850.

L'Imp. Regio Cons. Pretore VASCOVI.

Il Regio Cancell. Staffler.

N. 5876. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto pari numero fu interdetto per monomania religiosa Sante Floreano fu Angelo detto Mandul di Barazzetto, e venne deputato in suo curatore il di lui figlio Giovanni.

Locchè portasi a pubblica notizia.

Dall'I. R. Pretura in San Daniele,

Li 31 agosto 1850.

Il R. Cons. Pretore

CAVAZZANI.

---

al N. 2187 Sez. I. 3.ª pubbl.ª

I.-R. Uffizio Superiore

Della Dogana Principale

di S. Giorgio e della Salute.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere in senso del par. 249 del Reg. Dog. alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa R. Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 28 ottobre, dell'anno 1850, dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 2 pomeridiane, sarà presso la Sezione I. di essa R. Dogana Principale tenuto esperimento d'asta ai patti, e condizioni seguenti:

I. L'asta sarà presieduta dal R. Direttore.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l'asta col deposito di un decimo dell'intero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d'asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce per ogni oggetto, e lotto, che viene messo all'asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per uno solo dei generi ed oggetti messi all'asta, salvo alla Stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa Stazione appaltante, la quale, ferma l'offerta dell'ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera, non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella R. Cassa della Sezione suddetta l'importo della fattagli delibera in termine di tre giorni, successivi a quello dell'intimatogli Decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio, e pericolo, e colla perdita immediata

del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare dal circuito d'Ufficio gli oggetti deliberatigli, sotto l'osservanza delle prescrizioni daziarie relative al caso. Dove ciò non avvenisse, l'oggetto resterebbe soggetto, come merce, alle regole e tasse di Magazzinaggio, a carico di esso deliberatario.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d'asta.

Venezia li 20 ottobre 1850.

L'I. R. Direttore f. f.
WURMBRANDT.

L'I. R. Ricev. Principale f. f.

. . . . . .

OGGETTI DA VENDERSI.

N. 1. Sacchi 58 zucchero raffinato, a lordo libbre 4585, a netto libbre 4494; prezzo fiscale l. 3370.50; deposito di causione prima di presentarsi all'asta l. 337:05.

N. 2. Sacchi 9 caffè, a lordo libbre 589, a netto libbre 577; prezzo fiscale l. 605:85; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 60:89.

N. 3. Sacchi 2 pepe nero, a lordo libbre 122, a netto libbre 118; prezzo fiscale l. 91. 50; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 9.15.

Totale dei prezzi fiscali l. 4067:85, dei depositi l. 407:09.

NB. Sono generi dipendenti da contesto invenz.

---

al N. 6776. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Treviso rende noto, che in evasione al protocollo 12 settembre corrente assunto sopra istanza 26 luglio p. p. n. 6776 di Marco Squeraroli di Pietro rappresentato dall'avv. Bampo, al confronto di Bortolo Scipioni fu Pietro di Zero, ha prefisso il giorno 28 novembre p. v. dalle ore 11 di mattina alle 2 pom. pel primo esperimento d'asta, da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala di questo Tribunale, per la vendita degli stabili sottodescritti di ragione del suddetto Scipioni sotto le seguenti

Condizioni.

I. In questo primo esperimento non seguirà delibera fuorchè a prezzo almeno eguale della stima.

II. Ogni offerente dovrà versare nelle mani della Commissione il decimo del prezzo di stima di ogni singolo lotto a cui intendesse applicare.

III. Dopo assunte le offerte pei singoli lotti, si assumeranno anche per la totalità, e l'offerta complessiva sarà preferita, a meno che la somma delle parziali non presenti un'eccedenza di prezzo.

IV. Entro giorni 8 dalla intimazione del Decreto di delibera, dovranno i deliberatarii depositare giudizialmente l'intiero prezzo in valute sonanti, esclusa la carta monetata, salve altrimenti le comminatorie di legge.

V. Dal giorno della definitiva aggiudicazione in poi decorreranno a favore dei deliberatarii le rendite d'ogni specie, ed a loro carico le relative gravezze d'ogni natura.

Descrizione dei beni

Lotto I.

In comune d'Istrana, Parrocchia in Villanova.

1. Campi 1 . 3 . — circa ortali e prativi con sovrapposte fabbriche, in luogo detto el Borgo presso la chiesa fra i confini a tramontana strada, agli altri lati Devidè. In Censo stabile ai numeri di mappa 415, 416, 417, 418, 419, 420, per pertiche 8 . 96, colla rendita censuaria di l. 73 . 63.

2. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto alla Tordara fra i confini a levante e mezzodì Devidè, a ponente Tagliaferri, a tramontana Prebenda del duomo di Treviso, in mappa al n. 45 per pertiche 7 . 01, colla cifra di l. 8 . 34.

3. Campi — . 2 . — circa arativi luogo detto al Rivatto, fra i confini a levante strada, mezzodì Zon-Maffetti e Cavallin, ponente stradella consortiva, tramontana Devidè ed Onigo-Farra, in Mappa al n. 160 per pertiche 2 . 52, colla cifra di l. 5 . 9.

4. Campi 1 . 2 . — circa prativi luogo detto al Prà tondo, fra i confini a levante Rizzato Lorenzo e strada, a mezzodì strada, ponente Rizzato Angelo, tramontana Fabbricieria della chiesa Parrocchiale di Villanova, in mappa ai n. 207 . 208, per pertiche 8 . 54, colla cifra di lire 15 . 36.

5 Campi 3 . 2 . — circa arativi e prativi luogo detto al Prà longo, fra i confini a levante Rizzato Lorenzo, mezzodì Cavallin, ponente affittuale Maritan Antonio, tramontana Fabbricieria della chiesa Parrocchiale di Villanova, in mappa ai n. 216, 217, 218, 219, per pertiche 18 . 10, colla cifra di l. 25 . 35.

6. Campi 3 . — . — circa prativi e paludivi luogo detto al Prà alto, fra i confini a levante confine territoriale con morgano, mezzodì affittuale Rizzato Lorenzo, ponente Rizzato Angelo, settentrione Fabbricieria della chiesa Parrocchiale di Villanova, in mappa ai n. 347, 348, 349, 350, per pertiche 15 . 94, colla cifra di l. 21 . 06.

7. Campi — . 3 . — . circa arativi luogo detto i Capitei, fra confini a levante ponente e mezzogiorno Devidè, settentrione strada, in mappa al n. 373, per pertiche 4 . 62, colla cifra di lire 10 . 72.

8. Campi — 3 . — . circa arativi luogo detto ai Capitei fra i confini a tre lati Devidè, a settentrione strada, in mappa al n 375, per pertiche 3 . 68. colla cifra di l. 8 . 54.

9. Campi 2 . 2 . — circa arativi luogo detto alla Rogariola, fra i confini a levante confine territoriale con Morgan, mezzodì ospitale di Treviso, ponente Duca di Modena, tramontana Prebenda del duomo di Treviso, in mappa al n. 460, per pertiche 12 . 52, colla cifra di l. 28 . 58.

10. Campi 2 . — . — circa a. p. v. luogo detto al Masetto, fra i confini a levante e tramontana Duca di Modena, mezzodì Reali e strada, ponente Cavallin e Reali, in mappa ai n. 453 . 454, per pertiche 11 . 00, colla cifra di l. 25 . 52.

11. Campi 1 . 3 . — circa a. p. v. luogo detto l'Albaron, fra i confini a levante confine territoriale con Morgano e Zeriol, mezzodì Dario, ponente Prebenda del duomo di Treviso, tramontana strada, in mappa al n. 406, per pertiche 9 . 23, colla cifra di l. 21 . 41.

Nella Comune e Parrocchia di Morgano.

12. Campi — . 3 . — circa arativi luogo detto il Campolungo, fra i confini a levante Prebenda del duomo di Treviso, mezzodì strada, ponente Gambaro Brandolina, tramontana ospitale di Treviso, in mappa al n. 1642, per pertiche 3 . 98, colla cifra di l. 10 . 15.

13. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto ai Mazzi grandi, fra i confini a levante e tramontana Papadopoli, mezzodì strada, ponente Prebenda del duomo di Treviso, in mappa al n. 1640, per pertiche 7 . 14, colla cifra di l. 22 . 49.

14. Campi 1 . — . — circa a. p. v. luogo detto ai Mazzi piccoli, fra i confini a levante affittuale Crosato, mezzodì strada, ponente e tramontana Papadopoli, in mappa al n. 1638, per pertiche 5 . 94, colla cifra di l. 17 . 71.

15. Campi — . 3 . — circa a. p. v. luogo detto al Vegretto, fra i confini a levante ospitale di Treviso, mezzodì Prebenda arcipretale di Morgano, ponente Gambaro Brandolina, tramontana strada, in mappa ai n. 1685, per pertiche 3 . 75, colla cifra di l. 11 . 81.

16. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto la Passada, fra i confini a levante Gambaro Brandolina, mezzodì e ponente Devidè, tramontana strada, in mappa al n. 1620, per pertiche 7 . 57, colla cifra di l. 23 . 22.

17. Campi 1 . 3 . — circa a. p. v. luogo detto alla Barbierona, fra i confini a levante Prebenda del duomo di Treviso, ponente e tramontana Dario, mezzodì strada, in mappa ai n. 1663, 1664, per pertiche 9 . 27, colla cifra di l. 13 . 99.

18. Campi — . 2 . — circa a. p. v. luogo detto alla Barbierata, fra i confini a levante e mezzodì Dario, ponente Spertini, tramontana ospitale di Treviso, in mappa al n. 1661, per pertiche 3 . 25, colla cifra di l. 4 . 91.

Nella Comune e Parrocchia d'Istrana.

19. Campi 1 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto agli Storti, fra i confini a levante e ponente ospitale di Treviso, mezzodì Prebenda del duomo di Treviso, tramontana confine territoriale con Villanova, in mappa al n. 524, per pertiche 7 . 86, colla cifra di l. 9 . 51.

20. Campi — . 3 . — circa a. p. v. luogo detto il Pissolon, fra i confini a levante stradella consortiva, mezzodì e tramontana Rubin, ponente Fabbro e Mornhoffen, in mappa al n. 652, per pertiche 4 . 10, colla cifra di l. 4 . 18.

I detti beni corrispondenti a campi trivigiani 29 . 2 . 250 1/2 circa con sovrapposte fabbriche, e colla cifra di l. 361 . 57, furono stimati del depurato valore di austriache lire settemille novecento sessantanove, e centesimi sessantadue l. 7969 . 62.

Lotto II.

Nella Comune d'Istrana, Parrocchia di Villanova.

1. Campi 2 . — circa arativi luogo detto alla Vallà, fra i confini a levante Ronfini, mezzodì detto Ronfini e Fabbricieria della chiesa di Villanova, ponente Acqua detta il Rio e confine territoriale con Ospedaletto, tramontana Prebenda del duomo di Treviso, Onigo Farra e confine territoriale con Ospedaletto, in mappa ai n. 246, 247, per pertiche 11 . 69, colla cifra di l. 11 . 22.

2. Campi 2 . 2 . — circa a. p. v. luogo detto alla Polassa in vicinanza all'oratorio detto all'Albera, fra i confini a levante Cavallin Giuseppe, mezzodì e tramontana strada, ponente Zara Teresa vedova Varisco, in mappa al n. 136, per pertiche 12 . 30, colla cifra di l. 28 . 54.

Questi beni corrispondenti a campi trevigiani 4 . 2 . 136, colla rendita di l 39 . 76, furono stimati del valore di austriache lire mille duecento quarantacinque, cent. venti diconsi l. 1245 . 20.

Lotto III.

Comune di Quinto, Parrocchia di S. Cristina.

1. Campi 12 . — circa a. p. v. luoco detto al Terrenzello, fra i confini a levante Prebenda canonicale del duomo di Treviso e Scarpa, mezzodì Rosada, e strada, ponente Rosada, tramontana strada e Prebenda suddetta in Mappa ai n. 870, 107, 165, 166, 167, per pertiche 62 . 38, colla cifra di l. 194 . 64.

2. Campi — . 3 . — circa a. p. v. luogo detto al Palù da Rosada, fra i confini a levante Rosada, mezzodì strada e Rosada, ponente e tramontana ospitale di Treviso, in mappa ai n. 64, 65, 66, 67, per pertiche 4 . 07, colla cifra di l. 9 . 09.

3 Campi . — . — 136 circa arativi luogo detto da drio Zara, fra i confini a levante e tramontana Prebenda canonicale del duomo di Treviso, mezzodì e ponente stradella consortiva, in mappa a parte del n. 90, per pertiche 0 . 56, coll'attribuita cifra di l. 1 . 46.

4 Campi 5 . — circa luogo detto i Boschi arativi, con nuovo casolare, fra i confini a levante ospitale di Treviso, agli altri lati Scarpa, in mappa ai n. 135, 136, per pertiche 26 . 12, colla cifra di l. 29 . 57.

5. Campi 1 . 2 . — circa arativi e paludivi con casa colonica luogo detto da Casa, fra i confini levante Scarpa e Lesimo, mezzodì Prebenda canonicale del duomo di Treviso e Rosada, tramontana Fiume Sile, in mappa ai n. 56, 57, 58, 59, per pertiche 7 . 74, colla cifra di lire 43 . 48.

I detti beni corrispondenti ai campi trevigiani 19 . 1 . 163, colla rendita censuaria di lire 278 . 21, furono stimati austriache lire settemilla cento settantasette centesimi settantacinque diconsi l. 7177 . 75.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti in questa R. Città, e dei Comuni d'Istrana, Morgano e Quinto, nonchè inserito per tre volte consecutive della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

In mancanza di Presidente
L'I. R. Consigliere Dirigente
ANGELI.
Morosini, I. R. Consig.
Bareggia, I. R. Consig.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 24 settembre 1850.
Munari D. di Sped.

N. 12997. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che ad istanza di Francesco Bettelli rappresentato dall'avv. Tergolina, avrà luogo nel Trib. di Padova il giorno 4 novembre 1850 alle 10 antim. innanzi apposita Commissione il quarto esperimento d'asta dello stabile esecutato in confronto di Olivo Baggio e Marianna Bertoldi che in calce è descritto e ciò alle seguenti

Condizioni

I. L'asta si aprirà sul dato dell'ultima offerta fatta nel P V. 18 giugno p. p. n. 20255 di l. 7415.

II. Ad eccezione del creditore esecutante, qualunque oblatore dovrà cautare l'offerta col decimo del valore di stima cioè con l. 902.

III. La delibera avrà luogo anche a valore inferiore alla stima giudiziale purchè sorpassi l'ultima offerta da pagarsi però sempre il prezzo in valuta sonante a tariffa, esclusa carta e viglietti del Tesoro ed ogni altro surrogato

IV. Il deliberatario ad eccezione dell'esecutante dovrà depositare al più tardi entro 10 giorni nella Cassa forte di questo Tribunale l'intiero importo della delibera imputando il fatto deposito in valute sonante, e pagare all'atto della delibera in valute come sopra ed esclusa la carta, tutte le spese esecutive dal pignoramento in poi queste compre e dietro specifica che sarà prodotta, da essere, in quanto si richiedesse, liquidata dal sig. Commissario Delegato all'asta, compresi tutti i certificati censuarii ed ipotecarii.

V. Il deliberatario adempiute che abbia le condizioni impostegli dal presente capitolato, otterrà l'aggiudicazione definitiva.

VI. Rimanendo deliberatario l'esecutante, avrà diritto di trattenere il prezzo di delibera fino a che la graduatoria sarà passata in giudicato, dovendo pagarlo coll'interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera secondo l'ordine della graduatoria restando intanto a favor dei creditori inscritti il fonde deliberato di cui però otterrà intanto il godimento ed in seguito alla distribuzione del prezzo secondo l'ordine della graduatoria otterrà l'aggiudicazione, ritenuto che venendo graduato in primo posto pel suo credito capitale ed accessorii, non sarà costretto a versare che l'eccesso.

VII. La delibera seguirà senza alcuna responsabilità o garanzia da parte del creditore esecutante per qualsiasi immaginabile motivo, specialmente pel caso che potesse sussistere a carico del fondo subastato l'annuo canone perpetuo di v. l. 76 pari ad a. l. 44 : 72 a favore dei nob. Gio. Conti e Ferdinando Cavalli, non contemplato nella stima giudiziale, nè apparente dai certificati ipotecarii, nè dai censuarii. Gl'immobili esecutati s'intenderanno venduti nello stato in cui si troveranno all'atto dell'effettiva immissione in possesso, non avuto riguardo e senza responsabilità per le eventuali variazioni che avessero avuto luogo dopo la stima giudiziale, restando a carico e beneficio del deliberatario i pesi e frutti dal giorno della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle soprascritte condizioni, lo stabile sarà reincantato a tutto di lui danno, rischio, pericolo e spese, ed oltre alla perdita del deposito sarà soggetto a tutte le altre conseguenze di danno verso i creditori inscritti, facoltativo ai medesimi in quanto credessero meglio di provocarlo al pareggio del prezzo di delibera ed indennizzo dei danni, salvo i patti dedotti a favor dell'esecutante.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Stabile in Padova in cont. Ponte Molin con forno, pistrino e bottega per vendita di pane, farine ec., tra confini a levante Fabris Giovanni, mezzodì Selciato del Ponte Molin, ponente contr. dei Carmini, tramontana Fabris Giovanni, nel censo Catasto al num. 3887 colla cifra di l. 206 . 13 . 4 e nel nuovo censimento descritto alla ditta Bertoldi Marianna q. Alberto maritata Minotti al n. 343 di mappa pert. met. 10-100 rendita l. 201 60 descritto nella stima giud. 25 giugno 1848 dagli ing. Ellero e Falghera.

Locchè sia affisso all'Albo nel Trib., nei luoghi soliti della città, ed inserito per tre volte della Gazzetta Ufficiale.

L'I. R. Pres. Cav. DE MANGHIN
Graziani, Cons.
Tentori, Cons.
Dall'I. R. Trib. Prov. in Padova,
Li 1 ottobre 1850.
Zanetti.

N. 34571. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Non avendosi potuto aprire nel 16 corrente ottobre, il primo esperimento d'asta, di cui l'Editto 12 settembre p. p. n. 29864, si rende noto, che, ritenuti come primi esperimenti quelli fissati ai giorni 30 andante, e 13 novembre p. v. si destina pel terzo incanto il giorno 27 novembre stesso.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Il Cons. Aulico Presidente
FOSCARINI.
Giordani, Consig.
Girola, Consig.
Dall'I. R. Tribunale di P. Ist. Civile in Venezia,
Li 21 ottobre 1850
Domeneghini.

N. 18979. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica all'assente e d'ignota dimora Tommaso Breddo, era Negoziante di questa Città, che sopra petizione 10 andante a questo numero, in sede mercantile, del sig. Matteo Zamarella tintore, e Negoziante di Padova, coll'avv. Argenti, nel punto di pagamento di a.l. 1928 portate dalla lettera 13 luglio 1850 per lavori di tintoria a tutto maggio 1848, interessi di legge del 6 per 100 dal giorno della petizione, e rifusione di spese, venne ad esso assente deputato in curatore l'avv. di questo Foro Jacopo De Berti acciò lo rappresenti nella vertenza suddetta, e fu prefisso per il contradditorio all'Aula Verbale il giorno 14 novembre p. v. alle ore 11 ant.

Del che rende inteso esso assente e d'ignota dimora all'oggetto possa, volendo, comparire a tempo debito, o far conoscere e tenere al deputatogli curatore i proprii mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro procuratore che legalmente lo rappresenti, poichè in difetto la causa sarà trattata, decisa, ed eseguita in concorso del curatore anzidetto.

Il presente sarà inserito nella Gazzetta di Venezia per tre volte diverse ed affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Città.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MANGHIN.
Caneva, Cons.
Biadene, Cons.
Graziani, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 16 ottobre 1850.
Zanetti.

Lunedì 28 Ottobre

Anno 1850. – N. 288

ASSOCIAZIONE

Venezia L. 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12:50 al trimestre. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pagando all'Uffizio per commissione, come all'occorrenza.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 36 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devranno considerarsi come *Notizie ed Atti Officiali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
27	23	—	levar del sole a meridiano 9 sera	28 2 0 28 1 2 28 2 5	6 5 7 8 6 6	95 95 94	O. O. O. S. O.	Nuvoloso Nuvolo Sereno	—

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Onorificenze. Camere di commercio del Regno Lomb.-Ven. Un'altra pretensione di lord Palmerston. Questione austriaca. Indirizzo del Messaggiere tirolese a' ... Articolo bellicoso contro la Prussia.* Notizie dell'Impero: *... Partenze da Vienna d'alti personaggi. ... sulla linea telegrafica meridionale. Facilitazioni daziarie. ... di musica. L'Albinà in Trieste. Strada ferrata ... Notificazione della Commissione sanitaria di Trieste. ... truppe. L'Arciduca Raineri. Contraddizioni d'un giornale.* ... — S. PONTIFICIO; *Perdite illustri. Detto di Gioberti.* — ... *Nuove compagnie di fucilieri. Sinistro di mare. Empio ...* — IMPERO RUSSO; *Il pr. di Wirtemberg in Varsavia. ... a' confini. Indirizzo del metropolitano di Mosca a S. M. ...* — ... *Rivolta della Kraina.* — INGHILTERRA; *Fenomeni ... Macchina per la fabbricazione del zucchero. Concorso d' ... Esplosione di gas. Collegii cattolici.* — SPAGNA; *Lutto di ... Il sig. Pidal. Nostro carteggio. Il brick austriaco l'Hussar ... di Cuba.* — BELGIO; *Funebri cerimonie. Pratiche per un ... con la Francia. Il pr. di Metternich.* — FRANCIA; *Con... Graduati della Università. Un famiglio di Napoleone. Nuo...* Nostro Carteggio: *il sig. di Persigny, precauzioni per la ... Germania;* Comitato de' soluzionisti, ec. *Borsa. Guardia ... di Cherburgo.* — SVIZZERA; *Precauzioni per le cambiali fran... Arresti friburghesi. Istituto teologico elvetico.* — GERMANIA; ... Sassonia. Baden: Assia Elettorale: Assia. Mecklemburgo: ... — DANIMARCA; *Il pr. Ferdinando a Varsavia. ... l'accomodamento. Fortificazioni.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ... *Avvisi.* APPENDICE; *Polemica;* ec.

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VIENNA 25 OTTOBRE.

S. M. l'Imperatore, con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnato d'innalzare il I. R. tenente colonnello nel secondo reggimento confinario banato ed aiutante generale del generale d'artiglieria barone de Jellacic, Gabriele Rodich, quel cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, conforme agli Statuti di quell'Ordine, al grado di cavaliere dell'Impero d'Austria.

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 10 corr., si è graziosamente degnato di conferire al capitano uditore Giovanni Sailler, in ricognizione del suo contegno prudente ed energico, per cui fu scoperta, arrestata e condannata una numerosa banda d'assassini, che perturbavano il territorio di Legnago, la croce d'oro pel Merito, colla corona.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 28 ottobre.

Togliamo dal *Foglio di Verona* del 26 ottobre corrente il seguente articolo:

« L'articolo contenuto nel *Corriere Italiano* del giorno ..., con cui si fa una severa critica delle attuali Camere di commercio del Regno lombardo veneto, doveva sicuramente produrre un sinistro effetto su tutti gli amici del giusto e del vero, e noi non dubitavamo che qualche giornale di queste Provincie, meglio informato delle loro condizioni presenti, e passate, non imprendesse a ribattere con sodi e semplici argomenti le poco caritatevoli insinuazioni inserite nel periodico viennese. La nostra aspettazione non rimase in fatto delusa, poichè l'*Eco della Borsa*, giornale che in ispecial modo si occupa degl' interessi del commercio e dell' industria, trattando con franchezza e moderazione tutte le quistioni, che vi si riferiscono, assunse lealmente la difesa delle Camere di commercio, mettendo in luce con sano criterio, e con prove di fatto, l'insussistenza dell' asserzione avanzata dal corrispondente del *Corriere Italiano*, che, cioè, l' apparente inazione delle Camere di commercio provenga da *dispettosa inerzia, madre dell' ignoranza.*

« Noi applaudimmo alle idee, ed ai desiderii esternati dal pregiato giornale milanese, e ci saremmo astenuti da ogni ulteriore riflesso, se non avessimo creduto di completare in una parte assai vitale le giuste sue osservazioni.

« Il corrispondente del *Corriere Italiano* taccia d' inazione le Camere di commercio, perchè, come prescrive il Regolamento 26 marzo 1850, esse non pubblicano i protocolli delle loro adunanze, non intervengono come arbitre pel componimento di vertenze tra fabbricatori ed operai, non procedono alla nomina dei mediatori, ecc.

« A ciò devesi rispondere semplicemente, che, se nol fanno, si è perchè non sonovi per ora autorizzate, mentre il citato Regolamento non deve attivarsi che colla organizzazione delle nuove Camere, le quali saranno elette e riunite soltanto nel prossimo venturo anno 1851. Nella loro provvisoria sistemazione, in forza del decreto 21 luglio 1849, esse poi non esistono che da pochi mesi, e devono in breve nuovamente cessare. Quand' anche la legge desse loro una più vasta sfera di attività, non avrebbero esse nè il tempo nè l' agio di usarne, e non è quindi equo di accagionarle perciò d' inerzia. Ma nei limiti segnati loro dal decreto del 1849, le Camere di commercio del Regno lombardo-veneto non rimasero al certo inoperose; e se il corrispondente del *Corriere Italiano*, prima di vergare le sue *lamentazioni*, s' avesse preso la cura di meglio informarsi, avrebbe forse trovato argomento di lodare lo zelo spiegato da alcune di esse: le proposte umiliate all' eccelso Ministero sopra argomenti di sommo rilievo, quali sono, a cagion d' esempio, l' organizzazione definitiva delle Camere stesse; la riforma delle tariffe daziarie sopra basi più consone ai bisogni del commercio; l' attivazione di stabilimenti, e l' introduzione di macchine per favorire l' industria. l' iniziativa, presa in un affare che sì davvicino riguarda la vita commerciale di una illustre città; l' appoggio prestato alle istanze di varii commercianti e fabbricatori. tutto ciò, dicesi, non è al certo segno di sdegnosa inerzia, ma piuttosto di patria carità, che tende a secondare l' azione governativa in tutto ciò, che può riuscire di vantaggio e di lustro al proprio paese. »

Abbiamo detto ieri, giusta i nostri carteggi di Parigi, che la flotta inglese stava per sorgere nel Tago, a fin d' obbligare il Governo portoghese a far ragione a richiami, mossigli dall' Inghilterra. Intorno alle cause di que' richiami, il *Journal des Débats* ci dà le seguenti dilucidazioni:

« Gli allori, che lord Palmerston colse in riva alla Grecia, gl' impediscono di dormire; ed ei sembra disposto a farne una nuova messe sulle sponde del Tago. Il Governo del Portogallo è al presente, com' era non ha molto quello del Re Ottone, minacciato d' un sequestro e d' una confisca all' inglese: ha la stessa ingiustizia, lo stesso cavillo ne' richiami; la stessa violenza nel modo di farci valere.

« I richiami sono in numero di quattro. Noi non entreremo nelle particolarità dei due primi, l' uno de' quali concerne i dazii d' esportazione sui vini d' Oporto, l' altro un affar di eredità, che sembra doversi comporre all' amichevole. Gli altri due fermano più specialmente la nostra attenzione, perch' essi pure sono esempi del modo, in cui lord Palmerston interpreta la dottrina della malleveria dei Governi.

« Un suddito inglese, chiamato Luigi Cassar, viceconsole della sua nazione a Villa-Real di Santo-Antonio, presenta al Governo portoghese tre richiami, o piuttosto tre conti, coi due ultimi de' quali pretende 48,000 fr. di compenso per danni cagionati a' suoi stabili, al tempo dell' usurpazione; e 21,624 fr. per compenso d' inquisizioni contro lui fatte in quel medesimo tempo. Il Governo portoghese contrasta prima di tutto la validità dei titoli, i quali, secondo decreti e leggi che abbiamo sott' occhio, non hanno tutte le necessarie sanzioni; ma, anche lasciando tal considerazione di procedura, rimane a risolvere una questione più generale ed importante, quella di sapere se un Governo debba essere mallevadore dei danni, avuti da stranieri sul proprio territorio, in occasion di tumulti, di rivoluzioni o di guerre civili, di cui quel Governo è egli stesso la prima vittima. Tal questione è la medesima, che già si è presentata in Toscana, ove il Governo inglese chiede dal Governo del Granduca risarcimenti per danni, arrecati negli averi ad alcuni sudditi inglesi in Livorno, durante l' ultima rivoluzione. Si conoscono le rimostranze tutt' affatto esplicite che le Corti di Vienna e di Pietroburgo indirizzarono in tal incontro al Governo inglese; e questo punto è tanto più grave, che, in generale, i sudditi inglesi stessi, vi partecipasse o no il loro Governo, non sono rimasti estranei a tutte le turbolenze, che agitaron l' Europa: di maniera che, in molti casi, eglino chiederebbero risarcimenti per danni, di cui sarebbero stati gli autori primi.

« E ciò avviene appunto riguardo al quarto richiamo, fatto da lord Palmerston al Governo portoghese, quello che concerne un medico inglese, il dottor Kalley, un tempo accasato nell' isola di Madera. Quel sig. Kalley non era solamente membro della Società di medicina, ma ancora della Società biblica; si reputava egualmente eletto a guarire le anime ed i corpi: non sappiamo se guarisse, ma è certo che predicava. Predicava anzi con tanto buon esito, che la popolazione dell' isola di Madera fu più volte in procinto di farlo in pezzi. Non bisogna dimenticare che c' è, pel Portogallo, una religione dello Stato, e che i trattati con la Gran Brettagna, pur permettendo agli stranieri il libero esercizio del loro culto, gli obbliga tuttavia a rispettar quello della nazione. Nel mese di giugno 1843, il Ministero portoghese consegnò al ministro inglese una Nota, nella quale il Governo si lagnava del contegno del sig. Kalley, la cui casa serviva d' asilo a radunanze, nelle quali la religione dello Stato era ogni dì combattuta. Il Governo avvertiva amichevolmente il ministro inglese che, se il dottore-predicatore continuasse a mettere in pericolo la tranquillità dell' isola, le autorità sarebbero obbligate a farnelo uscire.

« Naturalmente, il medico continuò a predicare. Ei venne arrestato, e carcerato nella prigione di Funchal; fu quindi, per domanda del ministro inglese, messo in libertà sotto cauzione: ma, da questo momento, ha origine una prima richiesta di 1,300 lire di sterlini per compenso dell' arresto del dottore e dell' interruzione delle sue visite, durante il suo imprigionamento. Primo conterello: 32,501 fr.

« Il dottore rimase parecchi mesi fuori dell' isola; e,

APPENDICE

Polemica.

Le osservazioni del dottore Trombini, che si leggono nel N. 283 di questa Gazzetta, contro l' articolo da me inserito nel N. 277, mi ... ogni dubbiezza intorno alla convenienza della sua pubblicazione. Come presente alla terza seduta, si dichiara egli offeso della mia incredulità, nè vuole menarmi buono alcun argomento, con cui ... giustificarla. E quanta ragione egli ne abbia, lascio giudice il pubblico, cui ho manifestati i motivi che a dare quelle dichiarazioni mi hanno determinato. Ora, quantunque meglio io preferissi ... continuare la polemica, pure ad evitare sinistre interpretazioni, risponderò, capo per capo, alle provocazioni del dottore Trombini.

Accetto di buon grado l' accusa, ch' ei mi dà di coraggio e franchezza nello emettere la mia qualunque opinione, ma non so come ... i sguardi con quelle che poco dopo egli scrive aver io cioè ... *frasi indeterminate*, quasi volessi inorpellare i miei pensamenti in fatto di magnetismo animale al cospetto del pubblico. A ... considerare l' epigrafe, posta in fronte ai miei *Cenni*, il ... e il terz' ultimo periodo de' medesimi non sarà malagevole rilevare dal più al meno, quello che io ne pensi. Che se il dottore Trombini volesse costringermi ad una più estesa pertrattazione dell' argomento, per cui maggior copia di ragioni e di erudizione si ... necessaria, son certo ch' egli troverebbe opportuno risparmiarne la noia a chi cerca in queste pagine maggior varietà e diletto, mentre altra palestra, più conveniente ai medici dibattimenti, offrono quelle dei giornali esclusivamente scientifici. Io spero che nessun altro vorrà affermare col dottore Trombini, che io abbia leso i riguardi dovuti ad altrui, se pure non voglia alludere al sig. Lassaigne, il quale, a vero dire, non ebbi intenzione di risparmiare. Ma questo a quest' ultimo alla fine del conto, ciò si riduce ad un affare da disbrigarsi fra lui e me, e il dottore Trombini dice assai bene, spettare al medesimo, ove si sentisse *forte della propria coscienza*, sfidarmi alle prove della sua sonnambula. La qual cosa, se avesse fatto, posso assicurare il dottore Trombini che non mi avrebbe trovato tardo ad accettare la sfida, come non fui tardo nel provocarla.

Cosa intende il dottore Trombini nel chiedermi di *chiarire un solo fatto bene determinato?* Voleva egli che io discendessi ai più minuti particolari di alcuno per decifrarne grado grado il meccanismo per cui si compie? In una parola, pretendeva egli che io mettessi in luce il Dizionario completo, corretto ed emendato, o dirò meglio, i Dizionarii di cui fanno uso per intendersi i signori Lassaigne e Prudence? Poichè ho formulato la mia ipotesi, il resto credeva inutile, perchè facile a rilevarsi da chi che sia in mille modi possibili. Che se l' ipotesi poi non quadra al dottore Trombini, non basta ch' egli asserisca essere i fatti offerti dal sig. Lassaigne più *facilmente e più naturalmente spiegabili col magnetismo*, ma gli conviene o *provare* l' insufficienza dell' ipotesi stessa, o *provare* senza ombra di dubbio che al magnetismo animale sono esclusivamente dovuti. Delle quali cose io trovo che nè l' una nè l' altra ho fatto nella sua polemica.

Per seguirlo passo passo, egli spettatore assiduo delle tre ultime *pubbliche sedute magnetiche*, dichiara che voleva *rimanere impassibile nella lotta di opposte credenze e desioso di portare a maggior numero le osservazioni bene analizzate, per gettarsi all' uopo assolutamente al partito di quelli che, convinti per fatti proprii, credono alla realtà dei fenomeni del sonnambulismo.* Come procede qui la bisogna? Si è egli gettato, o sta per gettarsi il dottore Trombini al partito dei credenti? L' importanza o il numero de' fatti non era forse tanto preponderante, se la stizza che gli mossero i miei cenni non vi avesse dato un ultimo impulso? Seguiamolo. *Nello stato attuale della questione*, parole sue, *sono costretto invece di proffe*rire ciò che avrei amato di tacere, d' essere cioè inclinato ad ammettere la realtà dei fenomeni magnetici animali, offerti dal sig. Lassaigne, non spiegabili altrimenti coll' ipotesi dei prestigi e dell' inganno. Senza badare alle *frasi indeterminate* che formicolano nell' esposizione dei concetti sopra espressi, io vorrei così ragionare. O il numero delle osservazioni *bene analizzate* era pel dottore Trombini sufficiente a determinarlo ad abbracciare un partito, e lo trovo superflua la sua reticenza, o non lo era, e in quel caso sarà cortese di dirmi qual fatale necessità lo spinse, suo malgrado, a dettare la non *chiesta* polemica? Lo stato della questione? No certo, mentr' ei non promette di mutare sì presto nè per l' impulso delle nostre, nè forse di molte altre controversie. L' onore magnetico calpestato del sig. Lassaigne? Neppure, mentre lo condanna a difendersi da sè stesso. Sembra dunque che nel solo proprio interesse sia egli disceso nell' arringo, quasi la mia incredulità gli abbia recato un' offesa diretta. Ma se avesse per poco riflettuto, che gli esperimenti ai quali egli amò di prestarsi, restano agevolmente spiegati colla mia ipotesi, avrebbe veduto svanire quella pretesa necessità, che secondo lui lo costrinse a dire ciò che avrebbe amato tacere.

nel 1845, fu convenuto a Lisbona, fra il Governo portoghese e lord Howard di Walden, ch' ei tornerebbe a Madera, col patto espresso di ristringersi alla pratica della sua professione, quella di medico, e di non più occuparsi di propaganda. In forza di tal accordo, il Ministero portoghese fece sospendere le inquisizioni. Ma, tornato appena, il dottore ricominciò; non tenne più conciliaboli in casa propria, ma ne fece tenere in casa altrui: e sì ben fece che, nel mese d' agosto 1846, il popolo saccheggiò ed arse la sua casa, e ch'egli stesso non trovò la sua salute (in questo mondo) se non nella fuga.

» Naturalmente, secondo conterello del dottore, presentato per ministero del suo Governo: 1574 lire di sterlini per lui, e 124 per un altro predicatore, chiamato miss Rutherford. Invano il Governo portoghese fa procedere ad un' inchiesta, e prova chiaramente che i disordini furono provocati dai *meeting* biblici, e che le autorità dell' isola fecero il poter loro per reprimerli; la ragione del più forte debb' essere la migliore.

» Si vede che la professione di suddito inglese in paese straniero può divenire in certi casi molto lucrosa. Lord Palmerston rimette in onore il sistema dell' usciere di Molière: *Battete, ho quattro figli da nutrire.* Il celebre Pacifico in Grecia, e il dottor Kalley, in Portogallo, trovarono un eccellente mezzo di rinnovare la lor mobilia; quest' è di farla rompere: ell' è assicurata da lord Palmerston! Poi, dopo queste belle imprese, lord Palmerston si farà presentare il suo ritratto in piedi, si farà dare un pranzo al *Club della Riforma*, e profferirà nella Camera dei comuni uno di que' bei discorsi, ch' ei sa far così bene, e che termina dicendo: *Civis romanus sum.*

» John Lemoinne. »

Leggesi nell' *Austria* del 24 ottobre: « Nella vertenza assiana, e, in quanto ad essa può connettersi, nella quistione germanica, sono ad attendersi tra breve passi decisivi. Gli Stati rappresentati a Francoforte si tengono in dovere di adempiere ai loro impegni, assunti in base di trattati, verso uno Stato, che forma parte della loro lega, nè alcuna opposizione per parte della Prussia potrà trattenerli da essere giusti inverso sè stessi. Un corpo di truppe bavaresi si è mosso, d'ordine della Dieta, verso i confini dell' Assia elettorale. Il generale comandante principe Taxis era arrivato il 23 in Francoforte; dall' altro canto, continuano anche in Prussia gli armamenti: da per tutto ordini di marciare, e una forza non insignificante dee trovarsi omai raccolta al confine assiano. A tenore delle Note prussiane, e del diritto della Prussia sulle strade militari, è fuor di dubbio che, insieme coi Bavaresi, penetreranno nell' Assia anche i Prussiani. E che cosa farà il Sovrano Federico Guglielmo d' Assia-Cassel? Come avrà a riorganizzarsi il suo Stato, il suo Governo, come a sodisfarsi il suo popolo? Fintanto che dura l' *Unione*, le difficoltà, che si presentano in questo proposito, saranno assai difficili a superarsi. L' Austria però non entrerà in libere conferenze, se non quando venga prima di tutto riconosciuta la Dieta, come base comune e legale del diritto germanico. »

Una corrispondenza di Berlino dell' *Ost Deutsche Post* annuncia che una parte dell' armata prussiana abbia ricevuto l' ordine d' entrare nel territorio assiano sotto *certe eventualità*; e che per *certe altre eventualità*, l' Inghilterra e la Prussia avrebbero concluso un trattato offensivo e difensivo d' alleanza. Una notizia, esposta in cotal guisa, oltre che essere insignificante, non è certo atta ad allarmare veruno. La sola cosa, a cui noi prestiamo fede, affermata eziandio dall' *Ost Deutsche Post*, si è che l' Imperatore delle Russie *abbia fatta la dichiarazione di attenersi alla politica austriaca*, dinanzi lo stesso conte di Brandenburg. Noi persistiamo a credere che nella questione germanica, tutte le grandi Potenze, eccettuatane la Prussia, abbiano le stesse viste e lo stesso scopo. (*Corr. Ital.*)

Il *Messaggiere tirolese d'Innsbruck*, ha rotta una volta la sua impassibile e tranquilla narrazione de' fatti con un indirizzo alla nazione alemanna, col quale ammonisce alla pace, dimostra tutte le funeste conseguenze della guerra e conchiude così: « Noi dovremmo trovarci nel più grande inganno, se questa volta non avesse applicazione il detto *parturiunt montes, nascetur ridiculus mus.* Nessuna cosa in questo momento è più probabile che il risultato di tutte queste bellicose dimostrazioni sia un intervento comune nell' Assia elettorale. »

La *Nuova Gazzetta di Monaco* pubblica un nuovo articolo molto bellicoso contro la Prussia, e dice *che il tempo di agire è ormai giunto.* Una parte del primo corpo d' armata bavarese ha ricevuto l' ordine di marciare. Il giorno 21 partì l' avanguardia alla volta dell' Assia. Ad onta di tutto ciò, noi però persistiamo a credere che non si passerà ad ostilità colla Prussia, e che l' Imperatore Nicolò sarà il conciliatore fra queste due Potenze. Ma è necessario però che la Prussia dichiari a qual partito ha intenzione di appigliarsi. (*Corr. Ital.*)

Notizie dell' Impero.

Vienna 25 ottobre.

S. M. ha approvato che per l' avvenire l' età normale per l' ammissione all' Accademia Teresiana, che finora era di aver raggiunti gli otto anni e non oltrepassati i dodici, venga determinata dagli otto ai quattordici non passati.

Ieri partirono S. A. I. l' Arciduca Giuseppe alla volta di Praga, ed il conte Kuefstein, I. R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla Corte sassone, per Dresda.

Sino dal 22 corr., la linea telegrafica meridionale si trova esposta a continui sconcerti, pei quali ci mancano da colà le notizie telegrafiche. (*Corr. austr.*)

Prossimamente, dicesi, uscirà un' ordinanza, che porterà molte facilitazioni alle parti obbligate al dazio. Molti articoli, cioè, i quali non son atti a nessun genere di commercio, ma sono necessari ai bisogni del vivere giornaliero, verranno esentati affatto dal dazio; così ancora qualunque importo daziario, che non arrivi ad un carantano, non verrà neppure percepito. (*Corr. Ital.*)

Sotto la presidenza del barone de Pasqualati, si è formato un Comitato per l' erezione di un Conservatorio di musica in Vienna, il quale ha per iscopo di sollecitare più che sia possibile l' organizzazione di questo nuovo Istituto. Il Ministero dell' istruzione ha assicurato agl' intraprenditori tutto l' appoggio che si potrà rendere necessario, sicchè tra alcuni giorni verrà pubblicato il rispettivo programma, unitamente ai fogli di soscrizione. (*O. T.*)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 25 ottobre.

Mercoledì gettò l' àncora nel nostro porto il regio brick greco l' *Atlunà*, comandato dal tenente di fregata M. Spry, procedente da Poros in giorni 30, con 62 persone d'equipaggio, ed armato di due cannoni. (*O. T.*)

La strada ferrata meridionale è compiuta, ad eccezione di due tratti importantissimi, cioè la salita del Semmering, ed il tratto da Lubiana pel Carso a Trieste.

Già nel 1848 si era data mano al passaggio pel Semmering; però la costruzione della strada in tutta la sua lunghezza vienne spinta innanzi quest' anno colla possibile energia.

La rinomanza, che si acquistarono anche nei paesi lontani i lavori intrapresi sul Semmering, attrasse in quelle contrade una grande quantità di viaggiatori; chè fra grandi catene di monti e spaventevoli precipizi viene edificata la strada ferrata sopra un terreno, che per lo passato era qualche rara volta visitato da qualche botanico, il quale con grave pericolo si spingeva su quelle cime, o da qualche amatore di scene della natura. Tutti però, e intelligenti e rudi, attenti investigatori e curiosi, che hanno considerato i lavori esterni e sotterranei, intrapresi e continuati con tanta energia ed instancabile perseveranza, non finiscono di far le meraviglie d' un' opera, che da molti non ha guari veniva considerata qual semplice problema, e che di mese in mese va sollecitamente incontro al suo compimento. (*O. T.*)

I fogli di Trieste pubblicano una Notificazione della Commissione sanitaria per le disinfettazioni nei casi di *cholera asiatico.*

TIROLO

Innsbruck 24 ottobre.

Corre voce generale che ieri sia giunto l' ordine al reggimento d' infanteria Benedek e ai cavalleggieri, che presentemente sono parte in Reutte, parte nella valle superiore dell' Enno, di marciare tosto verso il Vorarlberg. (*G. del Tir. Ital.*)

Trento 26 ottobre.

In questo punto giunse al nostro Municipio l' ordine di disporre indilatamente l' alloggio pel sig. tenente maresciallo Susan, che dee assumere il comando di una divisione dell' armata d' Italia, che prenderà i quartieri d' inverno nel nostro Circolo. (*G. del Trent.*)

Bolzano 22 ottobre.

Ieri, è partito di qui per Vienna S. A. I. l' Arciduca Ranieri, general maggiore, che verrà addetto alla cancelleria centrale dell' armata. In sua compagnia trovasi il maggiore Barbacai. È voce che il maggiore partirà da Vienna pel suo reggimento. (*Mess. Tir.*)

CROAZIA

Scrivono da Zagabria 18 ottobre: « La *Jugoslavenski Novine* (del 31 agosto), le quali si sono proposte di far opposizione ad ogni prezzo, sono entrate in campo con grande veemenza contro la misura, che il foglio delle leggi provinciali per la Croazia viene pubblicato, non solo in testo croato, ma ben anche in lingua tedesca. Elleno scorgono in ciò un' offesa dell' eguaglianza di diritti, [illegible] di germanizzazione ed altre simili cose. Noi fummo [illegible] molto sorpresi di leggere nel Numero del 12 corr. [illegible] stesso giornale un articolo, in data di Zagabria, nel quale lamentandosi di neologismi e d' inintelligibilità nella [illegible] sulla gendarmeria, dicesi espressamente: « Noi non avremmo inteso quest' ordinanza, se non ci fosse pervenuto [illegible] alle mani l' originale tedesco ecc. » Vengono citati [illegible] esempio parecchi termini tecnici creati di nuova creazione. Noi non possiamo tralasciare d' addurre questo fatto, [illegible] prova manifesta della convenienza della misura così [illegible] ramente biasimata; poichè, ben lungi dal voler mettere in dubbio la capacità di cultura dei singoli dialetti, [illegible] d' offendere il principio dell' eguaglianza di diritti, [illegible] vedrà ciascuno che sia soltanto un po' al fatto di cose [illegible] gali, essere appena possibile di tradurre le diverse leggi colla dovuta precisione ed esattezza in lingue, nelle quali o non fu ancor lavorato punto sotto questo riguardo, o ben poco soltanto, ed anche il poco solo in questi ultimi tempi. Quindi non è già una preferenza che si dia al germanismo, ma bensì un precetto di necessità, che le leggi vengano pubblicate anche in una lingua, nella quale i concetti sono già fissati, affinchè si eviti quel fraintendere [illegible] dà motivo la creazione di nuove parole, e che viene [illegible] lata da tutte le classi colte anche negli Stati della Corona, la cui lingua non è tedesca. (*Corr. Ital.*)

GALLIZIA

L' epizoozia, scoppiata nella Gallizia, ad onta delle misure sanitarie oppostele, ha pur troppo guadagnato [illegible] estensione maggiore, avendo essa già infetto quattordici luoghi nel Circolo di Tarnow e tre in quello di Bochnia, essendo nello stesso tempo penetrata per un altro punto di confine in Gallizia, cioè nel Circolo di Zlocsow. Fino [illegible] 18 d'ottobre, furono in 18 luoghi, di 3252 capi di bestiame bovino, colpiti dal contagio 739 capi, dei quali morirono già 560. (*Corr. Ital.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 23 ottobre.

Nel dì 20 corr., morì in Galloro, presso Aricia, il conte Federigo Broglia di Mombello, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sardegna presso la S. Sede.

Nel giorno 21 cessò di vivere D. Enrico Gaetani Duca di Sermoneta. Era nato agli 11 di marzo 1780. (*G. di Roma.*)

Dicesi che il sig. Gioberti, trovandosi ultimamente [illegible] conferenza con uomini politici francesi, abbia detto, parlando delle vertenze tra il Piemonte e Roma, che un *concordatum* diplomatico finirà ben tosto questo conflitto. Non [illegible] crediamo, dice il *Comune Italiano*, che queste vertenze siano di così facile soluzione.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 ottobre.

Si dice che sia imminente la formazione di tre nuove compagnie di fucilieri. (*Statuto*)

Livorno 17 ottobre.

Leggesi nel carteggio del *Costituzionale*: Per la più volte e sempre inutilmente lamentata imperfezione del nostro porto, questa mattina, all entrata nel medesimo del magnifico nuovo vapore in ferro ad elice, denominato il *Genova* di Liverpool, con pieno carico di manifatture ed altre merci, avente a bordo per maggior sicurezza uno dei migliori piloti, s' incagliò di poppa precisamente alla così detta Punta del Molatto, e si prevede che non sarà senza qualche difficoltà rilevato. Questa disgrazia si attribuisce particolarmente allo straordinario abbassamento delle acque, cagionato dal vento di terra o tramontana, che domina da parecchi giorni. Alla perfetta calma del mare poi si deve, se il corpo del bastimento non soffrirà un danno immensamente maggiore e fors' anco la perdita totale.

Pescia 24 ottobre.

Un furto, empio ed audacissimo, ha commosso questa città; introdottisi i ladri nel santuario ove si venera *Gesù Crocifisso*, oggetto d' antichissima divozione in questo paese, hanno rapito sette belle e ricche lampade d' argento. Ignoro se abbiano rapito altro. (Cart. dello *Statuto.*)

IMPERO RUSSO

Il principe ereditario di Wirtemberg, colla sua sposa la Granduchessa Olga di Russia, è arrivato, il 15 ottobre in Varsavia, nel dì stesso in che vi giungeva l' Imperatore Nicolò. (*Mess. Tir.*)

In Varsavia si fanno grandiosi preparativi, di [illegible]

Quantunque, nel vasto esercizio del prestigiare, un calcolabile elemento sia l' altrui assistenza, nè io voglia escluderla nel caso di cui si tratta, pure è troppo manifesto che non l'accennai per provare appunto a chi per avventura, anche a torto, avesse potuto arrecarsene, che indipendentemente da quel sussidio *una parte notabile* delle meraviglie operate dal sig. Lassaigne trovava facile soluzione. Ma poichè neppur questo delicato riguardo piacque al dottore Trombini di rispettare, sappia egli che nello ammettere l' altrui assistenza ho il sufficiente buon senso per comprendere, a cui può farsi giuocare questa parte e per non accogliere alcun dubbio offensivo intorno a persone spettabilissime, della cui illibatezza io meglio di lui, per la più lunga e prossima conoscenza, ho debito di far fede nel mio paese.

Parmi di sognare davvero quando leggo: *che vogliono essere rispettati quelli che asserirono*, non già come si esprime il dottore Trombini, *l' influenza del capo e dei piedi della sonnambula sull' ago magnetico*, ma più propriamente, la deviazione dell' ago all' approssimarsi del capo o dei piedi della sonnambula; *quei che giocarono anco lei la partita*, ec. ec., quasi io avessi negato il fatto da que' signori e colleghi asserito! Non si accorge egli, il signor Trombini, come confonda il fatto colla ragione del fatto, offrendomi egli medesimo un nuovo argomento per costringermi a ripetergli che non basta osservare, bisogna osservar bene e analizzare spassionatamente le cose bene osservate? Oltre di che, per questo stravagante cimento io mi trovo trasportato in una regione scientifica sconosciuta; mentre allorchè il dottore Trombini lega tanta importanza alla supposta prova di azione della sonnambula sull' ago magnetico, parrebbe voler introdurre una teorica d' identità fra il magnetismo comune e l' animale, identità che le più volgari nozioni delle scienze fisiche escludono e ch' egli stesso altrove, dicendo di quest' ultimo così *chiamarsi per connessione od analogia*, mostra di rinnegare.

Poichè il dottore Trombini non si è posto fra quelli *che accertarono il pubblico essere avvenuta la trasmissione dei loro pensieri nella sonnambula, indipendentemente da ogni comunicazione dei pensieri stessi al sig. Lassaigne*, mentre per sua confessione egli non pervenne ad ottenere che la trasmissione *della volontà del sig. Lassaigne con proprii improvvisati pensieri*, mi limito a ripetergli, non essere impossibile, come ei crede, attuare un modo d' intelligenza nascosto ad altrui, e a lui medesimo, che permetta al sig. Lassaigne di comunicare colla sua Prudence, rinunziando al *simultaneo* ministero dell' udito, della vista e del tatto. Non veggo quindi come possa destare tanta sorpresa, che la creduta sonnambula siasi prestata all' esecuzione del fatto narrato dal dottore Trombini in seguito agli ordini ricevuti dal sig. Lassaigne! Quel suo fatto e tanti altri di quello ancora più complessi, ridotti coll' analisi a' loro componenti, che altro risultano se non una serie di fatti semplici, la quale se è *contemporanea* nella mente di chi li propone, nulla toglie che possa essere puramente *successiva* in chi deve eseguirli? Non è necessario nella mia ipotesi che la sig.ª Prudence prima di accingersi all' esecuzione degli ordini ricevuti, abbia la conoscenza lucida e *contemporanea* dell' intiero fatto cui è chiamata a prestarsi. Io credo bensì che il sig. Lassaigne abbia le sue buone ragioni per seguirla come l' ombra il corpo, per sostenerla ne' suoi sforzi, per redarguirla quando è disattenta, per *ricaricarla di magnetismo* allorchè si accorge che ne ha penuria, e quindi mi è lecito ritenere, che durante la lenta e progressiva esecuzione del *fatto complesso* il sig. Lassaigne sotto gli occhi del pubblico vada gradatamente decomponendolo alla sua Prudence nella serie successiva de' *fatti semplici* che lo costituiscono. Perchè mai il sig. Lassaigne, trasmesso il proprio pensiero alla pretesa sonnambula, per rendere più convincente la prova, protrae il trattenimento, invece di ordinarlene la materiale esecuzione non la obbliga talvolta a rivelarlo, rimossa qualunque causa di reticenza? L' apparato scenico che il dottore Trombini non sa vedere, starebbe forse nel compimento materiale del fatto, opera inutile, se non fosse necessaria a simulare la vantata trasmissione del pensiero?

Noto una frase sfuggita non so se *di mente o della penna* al signor Trombini, là dove scrive: *Se il dottore Santelo avesse veracemente voluto osservar bene.* Pazienza se mi avesse taccia[illegible] un' osservazione difettosa: poteva supporsi essere mancata in me [illegible] ne, o la capacità, ma per negarmi la *verace volontà* di bene osservare, conviene accusarmi di mala fede. Nella tranquilla sicurezza di non meritare l' insulto, non raccolgo però quella frase se non per dimostrargli quanto utile torni a chi scrive chieder talvolta per via anche in prevenzione, degli sbagli che involontariamente possono sfuggire, e questo certo n' è uno. E tanto è ciò più utile quanto più necessaria la *fretta* di pubblicare i propri scritti, che se non [illegible] caso del dottore Trombini, lo era per la pubblicazione de' miei [illegible] ar, la cui comparsa doveva prevenire la partenza del sig. Lassaigne onde non gli mancassero, pel mio ritardo, il tempo ed il mezzo a difendersi, se lo avesse creduto opportuno.

Le ragioni poi per le quali io non mi sono abbonato allo spettacolo magnetico sono in parte toccate nel principio de' miei cenni, ed in parte così esclusivamente mie proprie, che non mi giova [illegible]

e di festa. Si dice che anche il Principe di Prussia si troverà in Varsavia. Quanto al Re Federico Guglielmo IV, è ormai certo che egli non vi andrà. *(Corr. austr.)*

La *Gazz. Univ. d'Augusta* ha, in data di Varsavia 14 ottobre: « Vengo ora dalla linea di confine, la quale forma una larghissima strada, occupata da case di legno ed ogni tiro d'archibugio. Ogni due verste si alza un fabbricato a due piani, dove abiteranno gl' impiegati di confine. Noi dunque avremo una vera separazione cinese, che forse impedirà il passaggio di emissarî polacchi, ma non porrà termine al contrabbando, allontanando anche qualunque Ebreo. Il contrabbando sarà reso più gravoso, ma non cesserà pel meschino soldo degl' impiegati custodi, mentre il guadagno è troppo attraente. Finora le nuove misure tentate non misero un freno che fino a quando i contrabbandieri non si erano intesi coi nuovi custodi. — Dicesi con fondamento che l' Imperatore non voglia festeggiare il giubileo del suo 25.° anno di regno in Pietroburgo, perchè, secondo le leggi russe, con questo giorno il Senato debbe cessare e lo Czar non vuole il suo scioglimento. Del resto, da Pietro il grande finora nessun Imperatore è giunto a un tal anno di governo. » *(Com. Ital.)*

Leggesi nella *Gazzetta di Spener* del 17: Il Vescovo metropolitano di Mosca indirizzò il seguente discorso all'Imperatore, quando egli entrò in quella capitale:

« Potentissimo Monarca! Non ha guari che noi ti abbiamo salutato nell' antica capitale de' tuoi antenati. A noi sarebbe impossibile di rammentare tutto ciò, che di poi scrivesti nel libro della vita e del tuo Governo. Forte e magnanimo, tu sostenesti il trono vacillante del tuo alleato, e con molti altri: tu hai appoggiato e hai salvato il diritto, l'ordine, il rispetto della legge e della fede, tutte in somma le basi dello Stato contro le quali eransi rivoltati i loro nemici. Non sono questi segni evidenti che la Provvidenza ti ha scelto come strumento, non solo della conservazione della Russia, ma di altri paesi ancora del mondo incivilito, la cui prosperità era periclitante? Gli è per ciò che noi con tanto maggior fiducia e speranza lodiamo Iddio onnipotente, che ha sparso a piene mani i suoi benefici sovra te, la tua famiglia e la Russia tutta. » *(Risorg.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Zara 19 ottobre:

« Riceviamo dai confini della Bosnia le seguenti notizie. Il 6 giunsero a Serajevo 300 reclute dalla Kraina, tutti giovani, scortati da due battaglioni, che ritornano a quelle parti. Cantavano canzoni nazionali. Omer pascià andò loro incontro fuori della città, con tutto il suo stato maggiore, con banda di reggimento a cavallo, poscia fece passar la rivista avanti la sua abitazione. Serajevo ha anch'essa fornito il proprio contingente di reclute di 240 uomini, cioè sui 120 quartieri della città due uomini per quartiere.

« Anche da altri distretti giungono successivamente reclute; tutto il contingente da levarsi per ora nella Bosnia si calcola a 3000 teste.

« La Kraina, dopo tante opposizioni, si è data la premura di mandare le prime reclute; il che produce un grande effetto morale. »

INGHILTERRA

Londra 20 ottobre

Leggesi nel *Times* del 19: Le persone, che credonsi meglio di noi informate intorno alle intenzioni della Corte romana, pretendono che la promozione del Cardinale Wiseman al titolo di Arcivescovo di Westminster, non sia che una parte di un disegno ideato per far rivivere in Inghilterra la gerarchia romana *(V. il nostro N. del 17 corr.)* Dodici Vescovi della Chiesa romana sono, dicesi, destinati dal Papa a coprire il numero delle sedi, in cui piacque a Sua Santità di dividere i possedimenti della Regina; ed il Cardinale Arcivescovo ritornerà tra breve in Inghilterra, munito di pieni poteri dal Papa, pel Governo degli affari del corpo cattolico romano nella sua arcidiocesi.

Un colono inglese della Barberia ha inventata una macchina, mediante la quale egli separa lo zucchero cristallizzato dalla melassa, per la sola azione della forza centrifuga, senz' altro apparato e senza soccorso di reagenti. Il sig. Brémon colloca nel cilindro da lui inventato la melassa in fermentazione, e nel breve intervallo di quattro minuti, se ne estrae dello zucchero di qualità eccellente, purificato di melassa, e offrente un grano regolare e ben distinto. Si fecero su ciò pubblici esperimenti alla presenza del governatore, il quale lodò molto questa invenzione destinata a prestare grandi servigi all' industria dello zucchero.

In Manchester è pubblicato un concorso d' artisti per la statua di Peel, di cui giudicherà un Comitato; il premio è di tremila ghinee. Il piedestallo di granito, dietro il disegno dello scultore, sarà lavorato a spese del Comitato. I modelli, non meno alti di due piedi, debbono spedirsi fino al primo gennaio 1851. Si debbe conservare il carattere del vestiario del nostro tempo, per quanto lo permette l' arte. I modelli, che non riceveranno il premio, saranno compensati con cinquanta ghinee.

Nelle miniere di Oldham successe un' esplosione di gas. Di ventidue operai, quindici rimasero subito morti, uno morì poche ore dopo, gli altri rimasero più o meno offesi.

IRLANDA

Gli alunni cattolici romani concorrono più numerosi che mai nei Collegii della Regina. Al Collegio di Munster, a Cork, il concorso fu più numeroso dell' anno scorso nel la proporzione di 50 per %. La maggior parte degli alunni di quest' anno sono fratelli, nipoti o cugini di membri del clero cattolico romano, distinti per zelo e per pietà. I Cattolici andranno sempre ai Collegii della Regina, senza che la loro presenza in quegl' istituti importi violazione delle dottrine religiose. L' indirizzo del Sinodo di Thurles è considerato, come non contenente alcuna interdizione, nè proibizione voluta. *(Morning Chronicle.)*

SPAGNA

Madrid 15 ottobre.

La Corte prenderà il lutto per la morte della Regina de' Belgi.

Il sig. Pidal è intieramente guarito. I Consigli di Gabinetto si succedono assai frequenti: se ne dà a motivo la vicina apertura delle Cortes.

(Nostro carteggio privato)

Madrid 16 ottobre.

Fra quindici giorni si aprirà la tornata delle Cortes spagnuole.

Nessun momento sarà stato mai più favorevole per l' attuazione de' miglioramenti materiali, che il paese desidera. Il Gabinetto ha per sè la fiducia della Corona e la gratitudine del paese. La tranquillità è in ogni dove perfetta. Giova sperare che il Ministero non si lascierà sfuggire tal propizia congiuntura.

Avendo lord Howden manifestato il desiderio di possedere una spada, che avesse appartenuto al *toreador* Montes, questi si affrettò di sodisfare tal nuovo capriccio britannico. Ei gl' inviò la migliore sua spada, ed insieme il mantello, che portava l' ultima volta, in cui scese in lizza.

Barcellona 7 ottobre.

Leggiamo nell' odierno Numero del giornale *El Sol* l' estratto d' una corrispondenza da Maone, intorno la visita in quel porto dell' I. R. brick da guerra austriaco l' *Husar*:

« Da Maone ci viene riferito, che nel giorno 22 settembre p. p. entrò in quel porto il bel brick da guerra austriaco l' *Husar*, comandato dal capitano di corvetta A. Vosiak, onde, per ordine di S. M. l'Imperatore, far ammirare agli allievi della marina imperiale la bellezza di quel porto. Ammesso a libera pratica dopo aver subito una quarantena d' osservazione, il sig. comandante si portò tosto a visitare il sig. governatore comandante generale di Minorca, il quale restituì la visita nel giorno susseguente a bordo del brick, su cui allorchè discese si vide ondeggiare il vessillo spagnuolo, che fu salutato con 13 colpi di cannone. Allo spuntare del giorno 30 settembre, ritornando il sig. comandante e la sua ufficialità da una festa, a cui furono invitati dal sig. agente consolare dell' Austria, si misero alla vela per Cartagena, e si spera che conserveranno di Maone tanto grato ricordo, come di loro tengono i Maonesi, ch' ebbero il piacere di trattarli. » *(O. T.)*

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Leggesi nell' *Heraldo*: Abbiamo notizie dell' Avana del 18 settembre. Il 10, il conte di Mirasol, presidente della Commissione reale inviata a Cuba, s' era imbarcato per la Penisola. Il 12 il *Santacilia* entrò nel porto dell' Avana, avendo a bordo il luogotenente generale D. Maiguel Enna, nominato secondo comandante dell' Avana, sotto-ispettore dell' esercito dell' isola, ed il brigadiere D. Giuliano Giovanni Pavia, nominato governatore di Matanzas. *(FF. I.)*

BELGIO

Brusselles 20 ottobre.

Leggesi nell' *Indépendance belge* del 19 ottobre: « Questa mattina si fece, nella cappella del castello di Laeken, una toccante cerimonia. La Regina Amalia e la famiglia reale vi adempierono insieme a' lor doveri religiosi.

« L' illustre vedova di Luigi Filippo aveva desiderato che tal pia cerimonia si compiesse il dì innanzi alla sua partenza, ad intenzione della sua dilettissima figlia Luigia Maria. Il sig. Desoninck, curato decano di Santa Gudula, e l' abate Guelle, cappellano della Regina, uffiziarono.

« Prima di lasciare Laeken, Maria Amalia ed i suoi figli visiteranno un' ultima volta la cappella, ove riposa la loro figlia e sorella diletta.

« Lunedì prossimo, a 11 ore, il clero della chiesa parrocchiale di Nostra Donna di Laeken celebrerà un nuovo servigio solenne pel riposo dell' anima della Regina.

« Distribuzioni di pane e limosine furono fatte agl' indigenti del comune di Laeken, in occasione dei funerali della Regina.

« Le persone dell' antica casa del Re Luigi Filippo e della Regina Maria Amalia, i quali assistettero ai funerali della Regina Luigia, furono male indicate; eccone la lista esatta:

« Il duca di Montmorency, il generale barone di Berthois ed il generale visconte di Rumigny, antichi aiutanti di campo del Re; la Duchessa di Marmier e la contessa d' Huest, dame d' onore della Regina Amalia; il conte di Montesquiou, cavaliere d' onore della Regina.

« Il servigio solenne, che debb' essere celebrato nella chiesa di Santa Gudula alla memoria della Regina, è differito da martedì 22 corrente a giovedì 24. Motivo di tal differimento sono i preparativi da farsi nell' interno della chiesa.

« La Regina Maria Amalia assisterà domenica mattina, a ott' ore, alla messa nella chiesa di Laeken; verso le 11, S. M. partirà, insieme con la Principessa Clementina ed i suoi due figli, per Ostenda, ove s' imbarcherà per l' Inghilterra. »

Se in Francia, dove tanto si parla d' interessi popolari, avessero più seriamente pensato a studiarli ed a favorirli in pratica, invece delle aspirazioni incerte al socialismo, e delle dispute sulle forme politiche, possederebbero l' enorme vantaggio di formare *una sola nazione* col vicino Belgio sotto il rispetto degl' interessi materiali, mediante una lega od un trattato di commercio. Questa unione produrrebbe i migliori risultati anche sotto il rispetto politico.

Invece, il Belgio, dopo varii tentativi inutili, respinto dalle inospitali tariffe francesi, concluse fino dal 1844 un trattato di commercio col *Zollverein* germanico.

Ora questo trattato spira, ma sta per rinnovarsi. Le trattative fra il Belgio e la Prussia sono già molto avanzate.

Però il Belgio, attirato dalle sue naturali relazioni d'interesse e di simpatia, fece segretamente interpellare il Governo francese sulle sue intenzioni circa una *lega doganale* fra' due Stati.

Ciò accadeva durante le sessioni dell' Assemblea nazionale; ed il Governo francese, infatuato d' idee proibitive, si affrettò di troncare qualunque discussione, dichiarando dall' alto della tribuna, che nessun negoziato erasi intrapreso per l' unione belgia.

Il Governo di Luigi Filippo, che negli ultimi tempi inclinava molto alla libertà commerciale, avrebbe concluso quella unione, senza il gravissimo contrasto sollevatogli contro nella Camera da un partito liberale, ignaro di economia politica.

Adesso un'altro partito più liberale e più istruito si propone di suscitar la questione nelle prossime tornate dell' Assemblea, eccitando il Ministero a far sì che non diventi prussiano il Belgio, ma piuttosto francese.

Se non che, si prevede che le passioni politiche non lascieranno disgraziatamente luogo alle più interessanti e positive discussioni. *(Patrie.)*

Il principe di Metternich prese possesso il 17 dell'antico palazzo del principe Pietro d' Arenberg, al Grand Sablon, che ha preso in affitto per parecchi anni.

FRANCIA

Parigi 21 ottobre.

La Corte d' assise della Senna condannò all' ammenda ed alla prigione tre fanatici, che s' erano associati per comporre, stampare e vendere una litografia ispirata dal misticismo socialista. Questo misticismo unisce i sanguinosi sogni della Repubblica universale alle dottrine del Vangelo, e fa dei moderni rivoluzionarii altrettanti seguaci di G. C. La litografia era intitolata: *La Trinità repubblicana.*

Togliamo dal *Constitutionnel* il seguente articolo sui *graduati universitarii e loro impiego in società:*

Egli è soggetto di seria quistione, alla quale dà ancora maggiore importanza il grande ingombro delle persone che percorrono le carriere liberali, il sapere se l' Università continuerà in quella sistematica fabbricazione di graduati, baccellieri, licenziati e dottori, fabbricazione la quale, gel-

---

...bligo di darne conto al signor Trombini. Di questo però posso portare testimonianza che alcuni fra quei *cent' altri* che imitarono il perverso suo esempio ne andarono alla perfine stomacati e persuasi, se prima non lo erano, della ciurmeria.

Qui il sig. Trombini dopo di aver regalato, in generale i medici che non la pensano come lui e in particolare, me, a cui è rivolto il suo articolo, della taccia di meschini osservatori ed ignoranti, con una [illegible] tutta sua, torna al solito equivoco di scambiare il fatto colla [illegible] del fatto stesso. *Ammesso,* dic' egli, *un fatto in una seduta magnetica è necessario ammetterli tutti nella seduta stessa, non* [illegible] *dare che lo stesso soggetto ma per un fatto sotto l'influenza magnetica, e negli altri, sotto quella del prestigio e della frode.* [illegible] così come ho accordato maggiore importanza a quella prova di *prima chiaroveggenza*, per cui la sig.ª Prudence lesse imperfettamente il nome di Hebert, il feci soltanto perchè la soluzione di quel problema parvemi a primo aspetto di più intricato meccanismo, e la incompleta riuscita e la insufficienza a ripeterlo, per le maggiori [illegible] che furono prese, mi confermarono nel mio pensamento. [illegible] che cosa direbbe il dottore Trombini, il quale, con una discrezione veramente rara a' dì nostri, si accontenta nella sonnambula [illegible] *palpebre pressochè sempre abbassate* per esser certo che non [illegible], se io osassi di negar fede persino a, quegli *occhi bendati a tutta prova?* Ma perch' egli non mi trovi solo in tanto ardimento di [illegible] magnetica lo prego a voler leggere le seguenti dichiarazioni che il dottore Paisse pubblicava nella *Revue des deux mondes* [illegible] 1842.

« M.lle Pigeaire a lu dans un livre devant tout Paris, pendant trois mois, les yeux couverts d'un épais bandeau de velours noir. Les procès verbaux de ces séances ont été revêtus des noms les plus considérables de l'art, de la littérature, des sciences. Que prouvent ces adhésions ces convictions, déclarées et signées? Rien. Ce fait n'avait certes rien qui méritât l'admiration et l'étonnement. Ce n'est pas merveille qu'une petite fille de douze ans sache lire assez couramment dans un livre imprimé. Or, c'est là, en réalité, tout ce que M.lle Pigeaire faisait voir. Mais il est *impossible* de lire avec un tel bandeau! Le fait prouvait, au contraire, que rien n'était plus *possible*, et même certain, puisqu'elle lisait. Tout le mystère consiste en ce que le bandeau destiné à boucher les yeux ne les bouchait pas, quoiqu'il *parût* les boucher.

« On ne trouvera pas cette explication trop téméraire quand on aura lu ce qui suit. Il s'agit de deux faits qui me sont propres. Je serai court. En 1841, je fus invité par le plus zélé et le plus brillant défenseur dont le magnétisme animal puisse se vanter, par M. le docteur Frappart, à venir vérifier par moi-même chez lui, sur une jeune somnambule récemment arrivée de province, où elle avait fait merveille, le fait de la vision magnétique. Cette somnambule était M.lle Prudence, dont le nom a beaucoup d'éclat dans le monde magnétique. Le fait dont j'allais, me disait-on, être le témoin et le témoin convaincu, était vu journellement tous les soirs, depuis quelques semaines. On laissait les spectateurs libres d'instituer, de modifier, de régler l'expérience à leur gré. On ne pouvait moins attendre de la loyauté de M. Frappart. La jeune fille étant déclarée endormie par son magnétiseur, on mit sur ses yeux un appareil composé: 1.° de bandes de taffetas gommé étendues d'une paupière à l'autre et couvrant tout le globe de l'œil, 2.° une couche de terre glaise (terre à modeler des sculpteurs) épaisse de cinq ou six lignes, et formant une espèce de masque qui couvrait les yeux, le nez, le front, les joues, jusque vers la bouche; 3.° sur cette couche de terre un bandeau noir noué derrière la tête, 4.° sur le bandeau noir une nouvelle couche de terre glaise. Cet appareil placé, je fus admis à l'examiner. Je le fis avec une extrême attention. Je ne pus y découvrir ni même soupçonner aucun défaut. On apporta des cartes, des livres; la somnambule lut, elle joua aux cartes, elle vit. J'y retournai le lendemain, le surlendemain; même résultat. M. Frappart me demanda ce que je pensais et si j'étais convaincu. Avant de répondre je voulus expérimenter sur moi-même le degré d'efficacité de cet appareil d'occlusion. Je fis ces expériences conjointement avec M. le docteur Dechambre. Je n'en dirai ici que le résultat. Elles nous prouvèrent que cet appareil n'empêchait nullement de voir et que la lumière pouvait facilement arriver à l'œil dans plusieurs directions et de plusieurs manières. Nos expériences furent publiées: M. Frappart les répéta sur lui et sur d'autres, et s'exécuta de bonne grace.

« Dans le second fait, il s'agit d'un jeune homme de vingt ans, nommé Calixte, dont la renommée magnétique est européenne. Depuis plusieurs années, il donne chaque lundi, rue Saint-Honoré, sous la direction de M. Ricard, professeur de magnétisme, des soirées somnambuliques. On le regarde comme un des plus parfaits somnambules qui aient existé. Sa lucidité surtout passe pour incomparable. Pour la prouver on applique sur ses deux yeux une poignée de coton cardé, qu'on fixe au moyen d'un mouchoir lié derrière la tête. Ce moyen d'occlusion, en usage dans le colin-maillard, est plus simple que celui employé sur Prudence, mais non moins infaillible. C'est avec ce bandeau sur les yeux que Calixte fait preuve d'une clairvoyance qui excite les applaudissements du public et confond la science orgueilleu-

lando ogni anno nella società una massa considerevole di giovani dotati di un'educazione vaga, astratta, senza cognizioni profonde per nessun ramo di scienza, crea per ciò stesso perpetui elementi di sommosse, d'agitazione e di rivoluzione.

In materia d'istruzione pubblica, come in ogni altra, debbono anzi tutto essere presi in considerazione i risultati: ed onde far bene conoscere l'immenso imbroglio, l'impossibilità quasi assoluta che arreca l'installazione di questi graduati, noi esporremo solo le precauzioni che l'antica società aveva adottate per alloggiare i graduati d'allora. (Qui lo scrittore dell'articolo fa la storia delle Università di Francia e dei varii diritti e privilegii che esse godevano nel 1789.)

Per tal modo le antiche Università non erano già grandi manifatture d'uomini senza lavoro ed incapaci, gettati nella società senza posizione di sorta, e per conseguenza aventi interesse a sconvolgerla, onde farsi un patrimonio a sè. I graduati avevano per prospettive, indipendentemente dalla carriera liberale, come gli uffizii, la magistratura, l'istruzione, le arti e le lettere, l'immensa risorsa dei benefizii semplici; di più la vecchia Monarchia dimostrava ai letterati un'affezione che venne loro tolta dalla rivoluzione. Eravi in ciascuno dei 165 reggimenti dell'armata un posto da segretario collo stipendio di circa 10,000 fr., che al solito era concesso a persona di lettere, senza ancora tener conto dell'alloggio al Louvre, che da 60 anni si preferisce lasciar ai topi ed a ragni, che darlo ai successori di David e di D'Alembert.

Si paragoni lo stato di preveggenza, di generosità, fatto dall'antica società francese ai graduati universitarii, con quello procurato loro dallo stato sociale uscito dalla rivoluzione.

Un'idea politica, propria di questi ultimi anni e per sè ragionevole, l'idea di porre un argine al torrente che strascina la gioventù verso le carriere liberali, fece immaginare d'imporre gradi universitarii a quasi tutte le condizioni della vita. È però necessario ora d'essere baccelliere onde poter essere copista in un Ministero; essere baccelliere per divenire farmacista, vale a dire, per pelare mandorle, fare sciroppi e rotondar pillole. Questa misura ottenne uno scopo direttamente contrario; poichè tutti i genitori, nell'incertezza della carriera che sceglieranno i loro figli, cominciano col far loro prendere il grado di baccelliere.

In media, è all'età di 18 a 19 anni che i giovani sono baccellieri. Siccome un gran numero d'essi non sanno ancora all'età loro ciò che faranno, continuano ad aspettare una vocazione, e nell'aspettazione si muniscono dei gradi di baccelliere, licenziato o dottore in leggi.

Così la maggior parte della gioventù francese tocca il 20° anno senza essersi mai assuefatta a lavoro serio ed utile. I talenti distinti sanno un po' di greco e di latino: la massa nulla sa; tutti presero gusto a far niente, fuorchè sogni d'indipendenza, d'orgoglio, d'ambizione. Quelli che sono ricchi pensano alle mode, ai cavalli, all'opera, al corso: quelli che sono poveri invidiano i ricchi, odiano una società che di essi non si cura. Essi avrebbero onta di divenir agricoli, artigiani, fattori, e quando la miseria ed i debiti gli hanno cacciati dalle grandi città, essi cercano farsi giornalisti e ritornano nel capoluogo del dipartimento, del circondario o del cantone.

Là comincia una nuova vita: quella di sollecitatore. Si vuole ad ogni costo diventar giudice di pace, ricevitore, controllore, direttore della posta, giudice, sostituto. Si prende l'affigliazione a Comitati politici onde acquistare influenza. Si spande agitazione, si creano conflitti, si tratta come da eguale ad eguale coll'autorità, e quando poi si pervenne a dare cambio all'indipendenza con un qualche posto, allora si diviene conservatore feroce della propria situazione, come altre volte erasi feroce detrattore di quella d'altri.

Sgraziatamente l'Università è come la terra, essa dà una raccolta per anno, e le sue hanno il privilegio deplorabile per la società di non andar soggette nè a tempesta, nè ad innondazione, nè al gelo. Il grano ed il vino mancano spesso, ma i baccellieri non mancano mai. Si ha un bell'impiegare quelli d'ieri, è ancora necessario dare un impiego a quei d'oggi.

.... Uno avulso non deficit alter

E credesi che la società potrà durarla lungo tempo con questa fabbrica continua d'uomini, che non impararono che il greco ed il latino, e che non sono buoni che per lavori di gabinetto e d'uffizio? Sarebbe gran follia il sol pensarlo.

Adunque la riforma dell'insegnamento pubblico merita la più grande attenzione per parte di tutti gli uomini che ne sono capaci. Ci potrà toccare di studiare tale o tale altro lato di questo vasto soggetto, ed è per questo che credemmo utile, anzi tutto, di chiamare l'attenzione pubblica sulla posizione fatta dalla società attuale ai graduati universitarii, e sugl'incagli serii che questi creano e creeranno per la forza delle cose ad ogni genere di Governo.

(*Risorg.*) A. Granier de Cassagnac.

Ultimamente è morto a Cominges, Chateau-Thierry, un antico cameriere dell'Imperatore Napoleone, il sig. Everard, che accompagnò Napoleone per più di 10 anni attraverso a tutti i campi di battaglia d'Europa, e lo seguì sino in Russia.... Conservò sino alla sua morte, come culto alla memoria del padrone, il cappello che l'Imperatore portava alla battaglia di Austerlitz, e per cui il sig. Everard aveva ricusato somme considerevoli, fra l'altre, una volta, dieci mila franchi. Le sue figlie ereditarono questa reliquia.

(*C. di Sav.*)

Verso il finire del mese si pubblicheranno due opere del sig. Guizot: *Monk*, caduta della Repubblica e ristabilimento della Monarchia in Inghilterra nel 1660; *Washington*, fondazione della Repubblica degli Stati-Uniti d'America.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 22 ottobre.

Si annunzia che il signor di Persigny non si è ricondotto in Berlino se non per presentare al Re di Prussia le sue lettere di richiamo, e ch'ei sarà di ritorno ne' primi giorni del mese ventur o.

Assicurasi questa mattina che il Gabinetto dell'Eliseo si occupò da parecchi giorni delle disposizioni da prendere in forza delle nuove complicazioni della Germania. Si tratterebbe d'organizzare un nuovo corpo d'esercito d'osservazione sulle nostre frontiere del levante. L'incaricato d'affari del Governo prussiano a Parigi ebbe a' giorni scorsi parecchie conferenze col generale di Lahitte; ma non si crede che il nostro Gabinetto sia disposto ad entrare in un trattato d'alleanza con la Prussia, a rischio d'una scissura con la Russia, che sostiene uffizialmente il partito dell'Austria e della Baviera.

Parlasi molto dell'organizzazione d'un Comitato centrale, composto di rappresentanti del popolo bonapartisti, d'alti personaggi appartenenti all'esercito ed all'amministrazione, e che ha per iscopo d'avvisare a' mezzi legali di preparare ed ottenere il rinnovamento dei poteri del Presidente della Repubblica. Si diede già, mezzo in sul serio, mezzo da burla, a tal unione il nome di *Comitato de' soluzionisti.*

Si annunzia che più di 400 rappresentanti sono ormai giunti a Parigi. Essi hanno quasi tutti affrettato il loro ritorno in conseguenza della rassegna di Satory e delle grida anticostituzionali, che vi furono profferite e tollerate dalle autorità militari. Si crede che l'Assemblea sarà molto numerosa per l'11 novembre, giorno della riapertura.

Si assicura che il terzo partito pensa a ricostituirsi sopra nuove basi, e ch'egli dee formare una Unione politica. I suoi membri si occupano in questo momento a cercare un sito conveniente per tenervi le loro sessioni.

Parlasi molto d'un progetto, che si riferisce all'assistenza pubblica, e che sarebbe posto sotto il più alto patronato. Tal progetto consisterebbe nella fondazione di Sale d'asilo diurne e notturne.

Le lettere di Londra annunziano che cinque o sei fra' principali profughi politici francesi stanno per recarsi agli Stati Uniti. Fra questi è il sig. Rattier.

Borsa. — La speculazione è sempre all'aumento, ma il movimento fu un po' compresso fino a 2 ore, in forza del discorso, profferito dal sig. Dupin seniore, nell'incontro dell'inaugurazione della sezione della strada ferrata del Centro, da Néronde a Nevers.

Si attribuivano altresì alcune delle vendite alle notizie di Germania, le quali annunziano armamenti e leve di truppe in Prussia ed in Baviera. Si temeva che l'intervenzione della Baviera e dell'Austria nell'Elettorato d'Assia determinasse una grande scissura con la Prussia, e si parlava già della formazione d'un corpo d'esercito francese sulle nostre frontiere. Tali notizie sparsero un po' di freddezza sulle prime operazioni.

Il 5 p. %, ch'era ieri a 93.50, si aperse a 93.55, salì a 93.65, ricadde a 93.40 e rimase a 93.55. Il 3 p. % chiuso ieri a 57.95, si aperse a 57.95, giunse a 58, e rimase a 57.95. Azioni del Banco, 2300.

Cherburgo 19 ottobre.

Furono oggi pubblicati qui due decreti. Col primo, la seconda compagnia del battaglione d'infanteria, e la compagnia d'artiglieria della guardia nazionale della città di Cherburgo, sono disciolte. Con l'altro, un termine d'otto giorni è conceduto alle guardie nazionali disciolte per consegnare le loro armi. Sin dalla mattina, l'autorità si è impadronita di due pezzi di cannone, dati all'artiglieria di Cherburgo dal Governo di Luigi Filippo. Non appena i decreti furono noti in città, si manifestò qualche agitazione; ma alla non ebbe gravità. La flotta continua a rimanere in rada, ov'è trattenuta dal vento e dal mar grosso.

SVIZZERA

La nuova legge francese del bollo, ch'è entrata in vigore il primo del corrente, contiene varie disposizioni, che differiscono dalla legislazione attuale, e la cui inosservanza può arrecar pregiudizio al commercio svizzero.

Si dee principalmente osservare che la nuova legge ha stabilito disposizioni rigidissime e difficilissime contro il costume abusivo attuale di far bollare le lettere di cambio, solo nel caso in cui esse siano state protestate, per garantirsi contro il pagamento della multa legale semplice a carico del conto di ritorno; avvegnachè, secondo codeste disposizioni, non solo colui che è obbligato di pagare il conto di ritorno, ma anche il traente, l'accettante e il primo giratorio d'una lettera di cambio incorrono egualmente la stessa multa, se una lettera di cambio tratta o pagabile in Francia non è spedita su carta bollata o non fu rivestita del bollo vidimato nel breve termine fissato dalla legge.

Sarà dunque prudente di non accettare o di non girare in avvenire veruna lettera di cambio tratta da o in Francia, ove non sia bollata.

(*Repubblicano* e *Con. Ital.*)

FRIBURGO

Oltre ai sigg. Veuilleret, vennero arrestati l'ex-controllore Aeby e l'ex consigliere Horner. Il *Confederato*, foglio di Ginevra, dice che la congiura aveva estese ramificazioni. Era già composto un Governo provvisorio. Le truppe, chiamate sotto le armi, sono giunte in Friburgo, esse furono poste sotto gli ordini del maggiore Tschachtly. Il canonico Salin, di Castello S. Dionigi, è stato arrestato per una predica; ma dopo qualche giorno fu rimesso in libertà.

Il *Confederato* pubblica la corrispondenza di questo Governo col Consiglio federale circa all'ultimo attentato rivoluzionario. La risposta di quest'ultimo è dell'11 ottobre: in essa vien espresso il dispiacere del Consiglio federale per l'attentato, che per buona sorte si sventò da se; ma che non era da temersi dal Governo di Friburgo, stante la sua condotta moderata e patriottica. « L'accecamento del partito reazionario, dice, dev'essere ben grande, per ricorrere a simili mezzi violenti. » Conchiude ringraziando per la fatta comunicazione, e promettendo i soccorsi federali, a norma della Costituzione, in caso di bisogno.

È già noto come il Governo di Berna abbia promesso l'appoggio delle sue truppe, in caso di bisogno. Ora si sa che altrettanto ha fatto il Governo di Vaud. Il 19 non conoscevasi ancora la risposta di Neuchâtel. (*G. T.*)

SOLETTA

Il *Foglio solettese* dichiarasi sodisfatto della conferenza qui tenuta fra' deputati di varii Cantoni per istabilire un Istituto teologico elvetico: le questioni finanziarie e della lingua furono sciolte. Una Commissione delibererà sulle altre questioni speciali, le quali pure in massima già furono risolte. (*G. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 21 ottobre.*

S. A. il principe Nicolò di Sayn-Wittgenstein-Berleburg, è partito per Pietroburgo.

Nell'abitazione dell'ambasciatore francese de Persigny s'era sparsa la voce ch'ei verrebbe presto surrogato dal sig. Barrot, l'attuale ambasciatore presso la Corte di Torino. (*Corr. Ital.*)

Altra del 23.

Ieri alle ore 10 antim. ebbe luogo un Consiglio ministeriale.

Un battaglione di fanti, arrivato ier l'altro dalla Posnania, parte oggi per Erfurt, insieme con due compagnie d'un altro reggimento.

Dalla Posnania 16 ottobre.

Nella parte polacca del Granducato, perfetta apatia rispetto ad ogni vita politica.

Il pseudo principe Altieri, sottrattosi felicemente agli occhi della nostra polizia, sparì nel Regno della Polonia dalla pubblicità. Si fanno, a proposito della sua comparsa, considerazioni strane assai. Alcuni vogliono nel medesimo scorgere niente meno che una spia russa, la cui missione pareva aver di mira particolarmente il clero. Alcuni giornali lo credevano un Ebreo di Vilna, un tale Mejerowicz; il quale però dichiara in fogli pubblici essere del tutto falsa la voce. (*Corr. Ital.*)

SASSONIA — *Lipsia 12 ottobre.*

Il ministro della guerra ha dato l'ordine per l'acqui-

---

se du philosophe. Il lit, joue aux cartes, reconnaît, désigne et décrit les objets qu'on lui présente; bref, il prouve parfaitement qu'il voit malgré son bandeau, et nous avons d'autant moins de raison d'en douter que, nous étant appliqué et fait appliquer, M. Dechambre et moi, un bandeau absolument semblable, absolument de la même manière, avec la même quantité de coton et avec toutes les précautions possibles, nous avons joui tout éveillés de la lucidité que cet intéressant jeune homme n'acquiert qu'étant endormi. C'est une expérience que chacun peut faire. Seulement, quelques exercices sont nécessaires pour apprendre à se servir du bandeau et obtenir des résultats prompts et décisifs. Nous eûmes encore cette fois le plaisir de convaincre M. Frappart qu'il possédait, lui aussi, sans s'en douter, la même faculté que ce somnambule, qu'il appelait une des *perles* du magnétisme expérimental. La seconde perle était M.lle Prudence.»

Confesso che se a me medesimo fosse toccato il caso del dottore Poises, forse ne sarei rimasto accalappiato, e io son d'avviso che, a pochi sarebbe sorto un dubbio dove la probabilità dell'inganno meno potesse essere sospettata. La lezione non vada perduta e vaglia ognuno quanto è facile l'errore a chi è chiamato a giudicare di cose sperimentali, e quanto guardingo esser deve chi vuol portare giudizio sulle ragioni de' fatti, ed in special modo di quelli che alle note leggi della natura si oppongono, e intorno ai quali ciò solo che vi ha di palese è l'interesse di farli riuscire. Che se il dottore Trombini [illegible]tasse a questo modo di spiegazione aggiungerò che l'in[illegible] cui stavano scritti i due nomi è passato per troppe mani, [illegible] anche il fattorino dal quale fu consegnato al padro[illegible] sig.ª Prudence, che alla sua volta dopo di aver-lo accartocciato, il rese al sig. Lassaigne. In questi passaggi, la possibilità degli scambi non è incomprensibile, come non lo sono in tempi di tanta industria i modi di leggere con, o senza infrazione de' suggelli. Le quali cose se al dottore Trombini ripugna di accordare che possano operarsi sotto i di lui occhi medesimi, io non saprei che evocare la gentile ricordanza di Brassetti, di Bosco e del più recente, sig. Philippe.

Spero di essermi abbastanza spiegato intorno alla prova di *supposta chiaroveggenza* per la quale il dottor Trombini, non so se per difetto d'interpretazione del mio scritto, o per desiderio di cogliermi in contraddizione, tentava di persuadere avergli io probabilmente assegnato il magnetismo animale qual causa efficiente.

Oh! insomma era meglio mandare il dosso di portare a maggior numero le osservazioni bene analizzate *per gettarsi all'uopo assolutamente al partito di quelli che convinti per fede propria credono alla realtà dei fenomeni del sonnambulismo; frenare la troppo fervida* brama di distruggere una ipotesi, tanto più ragionevole e facile, quanto è maggiore il numero di quelli a cui per avventura può essersi presentata alla mente, senza sostituirvi altra prova che la fede propria ed altrui; *rispettare tutti quelli che osservarono davvero e diedero in varii tempi saggi illustri delle fatte osservazioni e quelli eziandio che qui ed altrove studiano*, senza poter persuadersi di tutte le decantate meraviglie del magnetismo animale che falliscono alla prova allorchè è dato all'occhio esercitato dello sperimentatore di appressarsi scrutatore tranquillo e inesorabilmente severo.

Poichè dica che vuole il dottore Trombini non può supporsi la scienza tanto meschina ed avara da negare i suoi responsi alle *intelligenze elette* che l'hanno scongiurata da Mesmer a noi per condannarci, con una occasione troppo solenne, alla perfetta ignoranza di questa materia, in mezzo a tanta luce d'ogni fisica disciplina per costringerci abbandonarne il monopolio a' cerretani ed ai saltimbanco.

Quanto poi al rispetto dovuto a' ragguardevoli medici di altre capitali, sarei troppo lungo se volessi porvi a rincontro una serie di nomi onorevolissimi fra gl'induriti nella incredulità. E poichè mio malgrado il dottore Trombini vuol trascinarmi nel campo delle autorità lo inviterò a dirmi che cosa pensi degli esperimenti fatti dai dottori Berna e Frappart (1) antesignani del magnetismo animale, delle rivelazioni della famosa sonnambula Petronilla fatte prima di morire nell'Ospedale della Salpêtrière (2), dei giudizii dell'Accademia reale delle scienze di Parigi (3), del premio Burdin (4), delle conclusioni del rapporto della Commissione eletta dalla Società medico-fisica fiorentina intorno agli esperimenti magnetici del sig. De Consoni (5), finalmente della relazione della seduta che il sig. Lassaigne tenne a Milano dinanzi ad eletto stuolo di medici di quella illustre capitale (6)? Le quali cose soverchio essendo qui riportare per disteso mi limito ad accennare, unendovi le sapienti conclusioni del dottore Lee nel citato suo opuscolo.

« 1.° La produzione dei perturbamenti convulsivi, e di altri stati col metodo di Mesmer e dei suoi seguaci, fu l'effetto, che molto verosimilmente deve nascere nelle persone molto suscettibili d'impressioni, dall'influenza dell'immaginazione eccitata, e da l'imitazione vedendosi tali risultati costantemente, nell'esercizio ordinario della medicina.

« 2.° Gli esempii della previdenza intuitiva, del trasporto dei sensi, della *perspicacia*, ec. sono stati confutati in ciascun caso, che e

sto di parecchie centinaia di cavalli di rimonta. Così la Sassonia arma pur essa. Per altra parte, ciascuno desidera uscire dello stato d' ansietà, del quale son compresi gli animi. Val meglio la guerra, che è necessariamente seguita dalla pace, che l' incertezza, che si prolunga indefinitamente.

(G. Uff. di Mil.)

GRANDUCATO DI BADEN

La prima Camera badese tenne il 19 una seduta segreta, in cui furono prese a serio esame le relazioni del Granducato verso la Prussia. La maggioranza si dichiarò decisamente contro la convenzione militare del 25 maggio di quest' anno, e fu proposto di domandare in un indirizzo al Governo granducale la disdetta di quel trattato. Considerando però le conseguenze politiche, che potrebbero derivarne, fu mandata la proposta alla Commissione, che avrà a farne rapporto in una prossima sessione.

(Austria.)

Lo stato d' assedio è prolungato di altre quattro settimane.

(Corr. Ital.)

ASSIA ELETTORALE — *Cassel 22 ottobre.*

Con ordinanza dell' 11 corrente furono soppressi la Camera superiore delle finanze, il Collegio superiore forestale, l' amministrazione delle casse dello Stato, e la direzione generale delle miniere, passando tutti gli affari relativi a codesti Uffici al Ministero delle finanze, ove si preparano nuove sezioni con nuovi impiegati (*). Con altre del 14 e 17, vengono trasferite al medesimo Ministero delle finanze tutte le disposizioni circa all' esazione delle imposte prediali, industriali e di classe, non che delle gabelle di ponti e strade e delle imposte indirette, con apposite Commissioni per esse, come altresì per l' amministrazione dei beni demaniali e delle cose di caccia e di boschi, ed altresì per le saline. Le autorità subalterne si troveranno rispetto a quelle Commissioni come stavano in addietro rispetto a' Collegi.

(Austria.)

Scrivono da Cassel il 19: « Sentiamo che il Principe elettore ha chiamato il consigliere Elvers in Wilhelmsbad, non già per incaricarlo della composizione di un nuovo Ministero, ma perch' egli formi parte dell' attuale. Hassenpflug conserverebbe la presidenza, ed il principio non avrebbe alcun cambiamento. Il sig. Elvers si sarebbe rifiutato di formar parte del Governo, finchè pur uno degli attuali ministri restasse al potere. Ha dichiarato ch' era pronto a comporre un nuovo Gabinetto, per la cui scelta egli doveva essere indipendente. »

(Emp. di V.)

GRANDUCATO D'ASSIA — *Darmstadt 17 ottobre.*

Il Governo comincia a destituire quegl' impiegati, che, quai membri della seconda Camera, votarono pel rifiuto delle imposte e non contano ancora cinque anni di servigio; nel qual caso non potrebbero essere rimossi che in virtù d' una sentenza di giudice.

MECKLEMBURGO-STRELITZ

L' *Indicatore*, foglio ufficiale del Granducato di Mecklemburgo-Strelitz reca il decreto del 9 ottobre 1850, col quale vengono abrogati i *diritti fondamentali del popolo alemanno*, pubblicati il dì 27 dicembre 1848 dal Vicario dell' Impero.

DANIMARCA

La *Gazzetta di Flensburgo* scrive: Quantunque i giornali danesi non ne facciano menzione, pure si vuol qui sapere da lettere private, che anche il zio del Re, il Principe ereditario Ferdinando, si sia recato a Varsavia per salutarvi l' Imperatore.

SCHLESWIG-HOLSTEIN — *Altona 20 ottobre.*

Il *Mercurio* d' oggi reca un notabile articolo da Kiel, che mostra chiaro avere il Ministero danese rifiutato sempre ogni proposizione d'accomodamento, e che anche avanti della battaglia d' Idstedt il generale Willisen avea mandato a proporre condizioni assai accettabili, senza ricevere neppur risposta, dopo aver fatto aspettare 24 ore in un villaggio l' ufficiale che le portava. Di poi ogni altro parlamentario fu rifiutato; quindi non si potè mai trattare neppur d' un cambio de' prigionieri.

(G. U. d' Aug.)

I Danesi si fortificano in Schleswig e Gottorp considerabilmente, e fanno eseguire numerosi reclutamenti nello Schleswig settentrionale, mentre vengono cacciati dallo Schleswig stesso tutti i favorevoli alla causa germanica, o se ne vanno spontaneamente.

(Austria.)

(*) V. la Gazzetta d' ieri

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda Edizione della Gazzetta d' ieri.)

Vienna 25 ottobre.

Un dispaccio telegrafico ha annunziato l' arrivo di S. M. in Oderberg, alle ore 2 e 40 minuti. Il Monarca dovrebbe dunque arrivare in Varsavia domattina alle ore 3 circa.

(Emp. di V.)

Le notizie favorevoli, che si ricevettero ieri da Berlino, hanno qui destato una consolante impressione, per cui non si depone più ora la speranza che la questione germanica possa aver presto un accomodamento felice.

(Corr. Ital.)

Riteniamo, dice il *Lloyd* del 24, che quest' oggi un corpo di truppe bavaresi ed annoveresi avranno oltrepassati i confini dell' Assia elettorale. Col primo di que' corpi marcierà, a quanto si dice, anche un battaglione d'Austriaci, e ciò coll' unico scopo di far conoscere al mondo che quel battaglione può essere l' avanguardia di tutto l' esercito austriaco.

L' occupazione del territorio assiano, da lunga pezza preveduta, non deve inquietare gli animi. Gli Stati rappresentati a Francoforte erano collegati ed impegnati ad adempiere il loro dovere inverso d' uno Stato, che si è accostato a loro; e nessuna obbiezione o contrarietà della Prussia può distoglierli dall' essere giusti inverso sè stessi.

(O. T.)

Il Ministero, secondo il *Neuigkeits Bureau*, si sta già occupando dei lavori preliminari per la futura Dieta, sicchè non dovrebbe essere lontana l' epoca della sua convocazione.

(Corr. Ital.)

Berlino 24 ottobre.

Il Principe Carlo di Prussia è partito per Kosel per complimentare l'Imperatore d'Austria, in nome del Re. Continuano le notizie di movimenti di truppe da varie parti della Germania. Le truppe, stanziate a Wetzlar sotto il comando del generalmaggiore Bonin, hanno ricevuto l' ordine di unirsi con quelle della Turingia. Partirono, ieri per la strada militare, passando per Alsfeld e Hersfeld alla volta d' Erfurt, e il 26 al più tardi raggiungeranno tutte il territorio sassone granducale.

La *Gazzetta della bassa Slesia* dice che il Collegio de' Principi compilò un progetto di protesta contro la validità legale della ratificazione della pace danese, seguita per parte dell' Assemblea federale.

(O. T.)

Francoforte 20 ottobre.

Da lettere di Francoforte del 19 ottobre, togliamo quanto segue: Come si sente, la Dieta federale ha presa, in una delle ultime sue sedute, una risoluzione relativamente a Baden. In conseguenza di questa, il Granducato, compresa la fortezza di Rastadt, sarà sgomberato entro tre mesi da tutti i presidii prussiani, ed entro lo stesso spazio di tempo le truppe badesi, che si trovano nella Prussia, dovranno ritornare in patria. Il corpo d' armata austriaco nel Vorarlberg resta nei presenti suoi alloggiamenti a disposizione del Granduca.

(Mess. Tir.)

Altra del 21.

La Dieta federale non ha per anco presa alcuna finale risoluzione, intorno ai provvedimenti da farsi rispetto all'Assia elettorale. Ma che tale risoluzione debba essere già apparecchiata nell' Assemblea, lo dimostrano indubitatamente gli armamenti, che si fanno nel mezzodì della Germania, i quali armamenti ponno essere considerati per tutti i casi. Si è ansiosi di sentire il risultato dell' abboccamento fra il principe di Schwarzenberg ed il conte di Brandenburg in Varsavia, che, secondo l' opinione universale nei nostri circoli diplomatici, sarà di una natura decisiva; i due ministri pronunzieranno colà l' ultima loro parola.

Il battaglione dei cacciatori austriaco, che qui stanzia, ha ricevuto l' ordine di marciare, per il 29 del corrente; e la sua destinazione è Asciaffemburgo.

(Mess. Tir.)

Assia Elettorale.

Da Cassel abbiamo notizie del 21, senza però aver alcun nuovo avvenimento a comunicare. Il cholera infieriva principalmente tra le truppe. Il cappellano di Corte e di guarnigione Martin erasi recato a Wilhelmsbad.

(G. U. d' Aug.)

Città libere.

Scrivono da Amburgo, 19 ottobre, alla *Nuova Gazzetta di Monaco*, che sarà disdetta la convenzione militare fra Oldemburgo ed Amburgo, e che la città di Amburgo pensi di dichiararsi pronta a ricevere una guarnigione prussiana permanente.

(G. U. d' Aug.)

Dispacci telegrafici.

Parigi 23 ottobre.

Nel banchetto per l' inaugurazione della strada ferrata di Nevers, il sig. Dupin fece alcune allusioni improbative alla nota rassegna, tenuta da Luigi Napoleone. D' Hautpoul, Guizot e Montalivet si presentano a candidati nel Dipartimento del Cher. Sono pronti parecchi progetti di legge ministeriali per la prossima Legislativa. Si attende un favorevole prospetto de' redditi nel *Moniteur*. Rendita 5 per % fr. 93 cent. 40; 3 per % fr. 57 cent. 80.

Altra del 24.

Il *Moniteur* annunzia che il generale Schramm fu nominato ministro della guerra, ed Hautpoul a governatore in Algeria. Il partito di Thiers cerca una coalizione colla Montagna. Larochejacquelein è invitato dal Conte di Chambord a Frohsdorf; Montalembert è partito per Roma. Un manifesto della sinistra militare promette la resistenza di Cavaignac e Lamoricière contr' ogni violazione della Costituzione.

Eisenach 22 ottobre.

Ottomila Prussiani occupano il confine dell' Assia elettorale verso Weimar, e quello di Eisenach a' limiti della Franconia.

Oldemburgo 20 ottobre.

Il Parlamento, già aggiornato il 27 aprile, è ora stato sciolto, e n' è convocato un nuovo e generale pel 18 dicembre.

Francoforte 23 ottobre.

Le truppe bavaresi sono in marcia verso i confini assiani. Il generale principe di Thurn e Taxis è qui arrivato.

ARTICOLI COMUNICATI

Anche Asolo ha inviato il suo obolo ai fratelli di Brescia. Quel piccolo paese, nel quale manca la classe dei doviziosi, e non sono che poche le mediocri fortune, raggranellava in soccorso di Brescia la somma di corr. L. 1143:72. È questa una goccia, che insensibilmente va a perdersi tra i danni dell' immenso infortunio; ma essa scenderà confortevole nel cuore degli sgraziati fratelli, quando sappiano che anche i fanciulli vollero privarsi per alcuni giorni del loro centesimo per darlo ai Bresciani; che le giovanette concorsero nella pia opera, offrendo graziosi lavoretti delle loro mani per farne un lotto a favore di Brescia; che persino i più poveri tra i coloni donarono a Brescia una parte del grano, scarsamente raccolto per alimentare nell' indomani la numerosa, loro famiglia; e che infelicissimi villici, ai quali le fiamme avevano divorata ogni loro sostanza, desiderarono spontanei che la questua pei compianti fratelli di Brescia la si dovesse effettuare prima di quella, a cui erano stati autorizzati per la loro sventura, non volendo che la carità, fatta ad essi, rendesse meno generosa quella pegl' infortunii di Brescia. Per questi particolari anche il soccorso di Asolo merita d' essere pubblicato.

CARLO LOMBARDINI.

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 26 ottobre.*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. 93 9/16
Simili al 4 1/2 idem	» 81 13/16
Imprestito allo Stato 1834 per f. 500 fiorini M. di C.	» 927 1/2
Dette degli Stati d'Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. a 2 1/2 p. %	» — —
Dette della Gallizia al 2 1/2	» 60 —
Dette dette al 2	» 40 —
Azioni di Banco	» 1145 —
Dette della navig. a col vapore Danubio f. 500	» 608 —

Trieste 26 ottobre.

Aggio dei da 20 carantani . . . f. 19 % a — — %

Mercato di Este, 19 ottobre 1850.

Frumenti fini	da Lire Aust. 51:57	a 54:71 al moggio
Detti mercantili	» » » 47:57	» 51:14
Frumentoni pronti	» » » 35:71	» 41:57
Frumentoni in aspetto	» » » 37:71	» 43:29
Avene pronti	» » » 28:57	» 28:71
Avene in aspetto	» » » —:—	» —:—
Segale	» » » 35:71	» 36:14
Ravizzoni	» » » 92:57	» —:—
Linose	» » » 95.57	» 97:14

Mercato di Rovigo, 22 ottobre 1850.

Frumenti fini	da Lire Aust. 14:—	a 14:50 al sacco.
Detti mercantili	» » » 11:50	» 13:50
Frumentoni pronti	» » » 9:50	» 11:—
Frumentoni in aspetto	» » » —:—	» 11:50
Avene pronti	» » » 7:75	» 7:85
Avene in aspetto	» » » —:—	» —:—
Segale	» » » 9:50	» 9:75
Ravizzoni	» » » 25:—	» —:—
Linose	» » » 26:—	» 27:—

sta esaminato imparzialmente; e in molti di quelli, vi sono stati grossolani tentativi di frode, per parte del magnetizzatore o del magnetizzato, o per parte di ambedue.

« 3.° V' è stata ancora frequente frode, per parte di quei soggetti, a riguardo di quello stato chiamato sonnambulismo magnetico. che non è stata data alcuna prova, che alcun simile stato sia prodotto dal magnetismo. Sebbene gli stati di sonno parziale accadono non di rado, nelle persone nervose, specialmente dopo delle impressioni morali, sebbene quando gl' individui si trovano in questi stati, siano insensibili, ad un certo grado, alle impressioni meccaniche, nonostante, possono eglino dare talvolta nel medesimo tempo, delle brevi risposte, particolarmente se le dimande si riferiscono al soggetto che predomina nei loro pensieri

« 4.° In molte persone è prodotto, uno stato di sonno parziale o totale, per l' azione dei *passamenti*, e in certe altre sorgono dei movimenti convulsivi, od altri leggieri effetti; ma poichè effetti simili possono prodursi ancora senza magnetizzazione — se il magnetizzando suppone che l' operazione sia continuata — è probabilissimo che questi effetti si sviluppino in tutti i casi, o dalla impressione, prodotta nell' individuo che trovasi in eccitamento d' immaginazione, o dalla noia, o dall' influenza sedativa, prodotta dalle sensazioni monotone dei sensi, allorchè esse durarono per un certo tempo.

Che se, venendo al sig. Lassaigne, le autorità qui portate non fossero sufficienti pel dottore Trombini a controbbilanciare quella del medico tollerato da lui stesso, lo invito ad ammetterne una, assolutamente inaccusabile per chi ha fior di senno, quella del Lassaigne medesimo, il quale con esemplare ingenuità, dopo d'aver veduto fallire le prove più decisive alla indagine scrupolosa dei medici milanesi sopra mentovati, e d' aver mendicato insufficienti spiegazioni dei mancati risultamenti, dichiarò nettamente *ch' ei corre il mondo a dare trattenimenti da conversazione (amusemens de salon) e non già a tentare scientifici esperimenti* (7). Ora, poichè il buon Lassaigne, che mi si permetterà di supporre primo fra tutti quelli che possono avere interesse a mantenerlo nella riputazione di magnetizzatore discende a questa umile confessione, non so concepire come altri voglia farsene campione per tentare di persuadere, malgrado il Lassaigne medesimo, che i di lui prestigi appartengono al dominio della scienza.

Fino a tanto adunque che l' argomento logico dell' autorità non presenti nuove fasi che al mio intelletto lo rendano vieppiù efficace, o sino a tanto che non mi venga fatto di vedere qualche cosa più *magneticamente* dimostrata degli esperimenti del sig. Lassaigne, prego il dottore Trombini a non violentare la mia fede, lasciandomi (poichè io accetto di buon grado la sua statistica) nell' ottima compagnia *di pressochè tutti i medici, chirurghi, farmacisti ed altri dotti di Venezia che non credono, deridono... il magnetismo del sig. Lassaigne*. Geloso siccome io sono della mia intellettuale libertà, mi farò una legge inviolabile di rispettare la sua e quella di ogni altro credente, non dico nel solo Lassaigne, ma eziandio nel celebre magnetizzatore, che parlando della propria potenza sul suo sonnambulo, raccontava dinanzi l' Accademia di Parigi. *Se ha freddo voi potete riscaldarlo, voi soffiate sopra i suoi dolori e i suoi dolori si dileguano, voi cangiate le sue lagrime in riso e le sue angosce in gioie. È egli lontano dalla sua patria, dai suoi amici? Voi fate sì che gli vegga, senza che gli vediate voi stessi... con NULLA gli ho calmato la fame, e con NULLA l' ho servito di splendidi pranzi.*

A giudicare per altro della possibilità di cosifatti portenti io non rifiuterei di appellarmi anche al criterio dei gondolieri.

Dr GIOVANNI SANTELLO.

(1) *Sul magnetismo animale*, osservazioni del prof. di fisica Antonio Marini. Portogruaro 1850, p. 16.

(2) Lee. *Sul magnetismo animale*, traduzione dall' inglese del dott. Luigi Villafranchi-Giorgini, dedicata al prof. cav. Taddei.

(3) Ivi.

(4) Lee. e *Rev. des deux mondes*, ecc.

(5) *Gazzetta toscana delle scienze medico-fisiche*, N. 19, 10 ottobre 1850, p. 297.

(6) *Gazzetta medica italiana*. Lombardia.

(7) Ivi.

(8) Diz. di medic. e chir. prat., art. magnetismo, cit. da Lee.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

28, 29, 30 e 31 a S. MARTINO.

SPETTACOLI D' OGGI.

SALA TEATRALE A S. MOISÈ. Marionette, dirette da *Antonio Reccardini*. Rappresenta: *Arlecchino finto orso per la fame, con Facanapa professore di violino*; con ballo.

Listino de' prezzi de' grani corsi sul mercato di Legnago del giorno 16 ottobre 1850.

Generi	Prezzi a valuta austr. a tariffa: Infimo		Medio dei varii prezzi		Massimo	
Frumento al sacco	17	—	18	25	19	50
Frumentone id.	13	50	14	37	15	25
Riso nostrano id.	38	—	43	36	49	—
id. bolognese id.	36	—	37	50	39	—
id. chinese id.	28	—	30	83	34	—
Segala id.	12	—	12	25	12	50
Avena id.	10	—	10	12	10	25
Fagiuoli in genere id.	—	—	—	—	—	—
Miglio id.	—	—	—	—	—	—
Orzo id.	—	—	—	—	—	—
Seme di lino id.	—	—	38	—	—	—
id. di Ravizzone id.	—	—	40	—	—	—

ATTI UFFIZIALI.

N. 403. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

All'I. R. Direzione superiore delle finanze per il Litorale austro-illirico e per la Dalmazia occorrono, per fare delle miste ad usi tabaccarii, settecento cinquanta centinaia di genziana polverizzata; per la somministrazione delle quali si apre col presente Avviso fino a tutto gennaio 1851 un pubblico concorso mediante offerte in iscritto; osservando però che, non essendo probabile di trovare degli aspiranti alla somministrazione dell'intera quantità suddetta, si accetteranno pure offerte per quantità minori, e ciò anche prima della scadenza del termine stabilito, e che simili offerte saranno prese di caso in caso in trattazione.

Non sarà quindi necessario che gli aspiranti differiscano la insinuazione delle loro offerte sino all'ultimo di gennaio 1851, restando anzi loro libero di farla ancor prima di quel giorno quando che sia. La rispettiva decisione poi seguirà nel termine il più breve possibile.

1.° Avuto riguardo al tempo necessario per raccogliere, provvedere, e preparare il genere suddetto in grandi quantità, permettesi, a facilitazione dei concorrenti, che la somministrazione del medesimo possa effettuarsi a piccole partite, non minori però di un centinaio di Vienna.

In quanto poi concerne l'effettiva consegna delle quantità di genziana polverizzata, che i singoli deliberatarii s'impegnano di somministrare, si stabilisce che la medesima debba compirsi alla più lunga fino a tutto ottobre 1851. Entro questo termine sarà pur facoltativo ai deliberatarii di consegnare le quantità che avessero in pronto, a più riprese ed a partite proporzionate alla loro offerta. Si osserva, però, che le offerte di coloro, i quali assicurassero di far la consegna delle quantità, che si obbligano di somministrare, entro un termine più breve, saranno, *caeteris paribus*, prese in particolare considerazione.

2.° Chiunque volesse aspirare all'impresa in discorso, avrà a presentare colla sua offerta in iscritto un saggio o campione della genziana, ch'egli intendesse di somministrare, e questo in una quantità bastante per poter formare un giudizio sulla rispettiva specie e qualità. Detto campione dovrà essere ben suggellato e portare sull'involto l'indicazione del prezzo, che l'aspirante domanda per la genziana ch'egli si offre a somministrare secondo il medesimo.

La Direzione superiore delle finanze si riserva la scelta in punto alla qualità del genere da somministrarsi.

3.° Il ricevimento del genere da somministrarsi avrà luogo presso il locale I. R. Ufficio per la vendita dei sali, in presenza dell'imprenditore o di un suo mandatario e di uno o più periti, confrontando diligentemente il genere stesso col campione, secondo il quale l'imprenditore avrà dichiarato di somministrarlo e che sarà stato accettato dalla Direzione superiore delle finanze. Non si pagherà il pattuito prezzo che per quelle quantità che si troveranno corrispondere perfettamente al campione ed essere della voluta qualità, respingendo all'incontro quelle che non si trovassero accettabili.

4.° A garanzia dell'esatto e puntuale adempimento degli obblighi emergenti dal contratto, ogni aspirante dovrà unire alla sua offerta una cauzione, il cui importo raggiunga il dieci per cento di quella somma che gli dovrebbe essere pagata come corrispettivo per l'intiera quantità di genziana ch'egli si offre a somministrare, in base al prezzo da lui domandato.

Detta cauzione potrà prestarsi o in contanti, o in carte d'pubblico credito austriache portanti interesse, che saranno accettate secondo il loro valore di Borsa, o mediante fideiussione, nel qual ultimo caso il documento di fideiussione dovrà previamente essere esaminato e riconosciuto accettabile dalla Procura camerale per il Litorale o rispettivamente da quella per la Dalmazia.

5.° Le offerte in iscritto saranno da presentarsi alla più lunga fino a tutto gennaio 1851 alla Presidenza della Direzione superiore delle finanze in Trieste, e trattandosi d'aspiranti domiciliati in Dalmazia, all'uno o all'altro degl'Intendenti di finanza in Zara, in Spalato ed in Ragusa.

Esse verranno tuttavia accettate e prese tosto in trattazione anche prima di quel giorno.

I requisiti poi delle offerte in iscritto sono i seguenti:

a) Nelle medesime si dovrà esprimere con cifre arabiche, e per disteso con lettere, tanto la quantità di genziana polverizzata che l'aspirante vuol somministrare, quanto il prezzo ch'egli domanda per la medesima in ragione di funto o centinaio, peso di Vienna;

b) Vi si dovrà unire il campione suggellato, di cui è cenno all'articolo 2.°;

c) Vi si dovrà indicare se l'aspirante intenda di consegnare la quantità di genziana che s'offre a somministrare, in una volta sola e quando, oppure a più riprese e in quali epoche e ad un dipresso in quali partite;

d) Ogni offerta dovrà contenere l'espressa dichiarazione, che l'aspirante vuol assumere l'impresa della somministrazione, sottomettendosi alle condizioni stabilite nel presente Avviso d'asta, e ch'egli dal giorno della presentazione della sua offerta all'Autorità chiamata a riceverla, si ritiene obbligato ad adempiere agli obblighi che va ad addossarsi coll'offerta stessa e sarà responsabile per tale adempimento;

e) Ad ogni offerta dovrà essere unita la cauzione di cui sopra, la quale sarà pur considerata e trattata come multa di pentimento nel caso che l'aspirante si ritirasse arbitrariamente dagli obblighi assuntisi colla sua offerta, ovvero non gli adempisse a puntino;

f) Ad ogni offerta dovranno, oltre la data, apporsi la firma autografa o di proprio pugno (cioè il nome e cognome) ed il suggello dell'aspirante che la emette, il quale avrà pure ad indicare al di sotto della propria firma la sua condizione ed il luogo del suo stabile domicilio;

g) La mansione sulle coperte delle offerte sarà concepita ne' seguenti termini:

« All'eccelsa I. R. Direzione superiore delle finanze pel Litorale austro-illirico e per la Dalmazia in Trieste, offerta per la somministrazione di genziana polverizzata, in coerenza all'Avviso d'asta del 18 settembre 1850 N.° 403 — P. »

6.° Le offerte insinuate saranno aperte da una Commissione che la Presidenza della Direzione superiore delle finanze destinerà all'uopo di riceverle in consegna e di decidere sulla loro accettabilità; ed il risultato di tale decisione sarà notificato agli oblatori colla massima sollecitudine.

Fino al momento in cui seguirà questa notificazione, resterà ogni concorrente obbligato di mantenere la sua offerta.

7.° Col deliberatario verrà, in base alla sua offerta accettata ed al capitolato d'asta, steso un contratto sopra bollo competente, che sarà provveduto a spese del deliberatario stesso.

Nel contratto predetto s'inserirà pure la clausola: « che le liti che avessero per avventura a nascere dal medesimo per l'erario, sia come impetito o come attore, saranno attivate presso quel Giudizio residente nel luogo dove si trova l'I. R. Ufficio fiscale, cui il fisco è soggetto quando viene impetito; e che presso il Giudizio stesso saranno pure incamminati i passi provvisionali od esecutivi che si rendessero necessarii nelle vertenze in discorso. »

Dalla Presidenza dell'I. R. Direzione superiore delle finanze per il Litorale austro-illirico e per la Dalmazia, Trieste 18 settembre 1850.

N. 12338. AVVISO DI NUOVA ASTA (1.° pubbl.)

Per la vendita delle realità camerali site nella Provincia di Verona e nel Distretto d'Isola della Scala, che compongono il Riparto XII, detto pure d'Isola della Scala, d'appartenenza del ramo Cassa d'ammortizzazione.

Non essendo stata approvata la delibera delle Realità qui sotto descritte, seguita all'asta 29 luglio p. p., tenutasi nel locale di residenza di quest'I. R. Delegazione provinciale, in seguito all'ossequiato dispaccio N. 25286 12 settembre p. p. dell'I. R. Direzione superiore delle finanze nel Regno Lombardo-Veneto, ed al decreto N. 6206 30 maggio a. c. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, si procederà nel giorno di lunedì 18 novembre prossimo venturo nel locale della prefata R. Delegazione provinciale, dalle ore 12 merid. alle 3 pomer., a nuovo esperimento d'asta sul dato fiscale di austr. L. 32251 : 23 (trentaduemila duecento cinquant'uno e centesimi ventitrè) così ridotto dall'anteriore stabilito in L. 35834 : 70 (trentacinquemila ottocento trentaquattro e centesimi settanta).

Le condizioni della vendita sono quelle stesse espresse nel già pubblicato Avviso a stampa N. 5217 30 maggio 1849, e nei Capitoli normali di vendita dei beni dello Stato, e tanto l'uno come gli altri saranno ostensibili nell'orario d'Ufficio presso la R. Delegazione e quest'I. R. Intendenza provinciale di finanza.

Descrizione dei beni d'alienarsi.

a) Campi 87. 4. 7. ossiano pertiche censuarie 261. 69 con 9 case ed una capanna, il tutto in estimo colla cifra di soldi 9 : 1 : 00.

b) Un Diritto di decima fino alla concorrenza di due sopra cento carati esercibile sopra campi 5416, ossiano pertiche 16507-67, arativi e risarivi in Comune di Vigasio, come era posseduto dalla soppressa Congregazione delle Crocette di Verona.

c) N. 29 annualità perpetue del reddito di frumento minali 18. 1. 2. 4/15, segala minali 3, capponi 2, e danaro L. 274 : 63.

Dato regolatore secondo l'Avviso d'asta 30 maggio 1849 N. 5217, austr. L. 35834 : 70.

Nuovo dato regolatore dell'asta prefissa pel giorno 18 novembre 1850, austr. L. 32251 : 23.

Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze,

Verona li 12 ottobre 1850.

L'I. R. Aggiunto Dirigente A. Ovio.

Il R. segretario Giacomo Gualta.

N. 10067. EDITTO. (2.ª pubbl.)

Il marinaio Vianello Pietro di Vincenzo, del Comune di Pellestrina, il quale nel 1834 fu sbarcato per malattia a Pera di Costantinopoli, non fece per anco ritorno in questi II. RR. Stati. Viene perciò diffidato col presente Editto a restituirvisi nel termine perentorio di un anno, sotto le comminatorie della Sovrana Patente 24 marzo 1832 sulla emigrazione, fermo l'obbligo in lui di presentarsi al R. Commissariato distrettuale di Chioggia, qualora avesse a rimpatriare.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, 21 ottobre 1850.

L'I. R. Vicedelegato dirigente, Barone Fini.

Il R. Segretario, D. Lomboni.

AVVISO. (2.ª pubbl.)

Dietro recente disposizione dell'eccelso I. R. Comando superiore della Marina, la visita dell'I. R. Arsenale marittimo per le persone forestiere e pei sudditi austriaci, fu limitata per i soli giorni di martedì e venerdì d'ogni settimana, e ciò dalle ore 10 antimeridiane sino alle 2 pomeridiane.

Per ottenere i viglietti d'ingresso, ognuno dovrà insinuarsi coi rispettivi ricapiti un giorno prima all'Ufficio dell'I. R. Comando dell'Arsenale, osservando però che per i forestieri viene oltre di ciò richiesto il consenso di S. E. il Governatore militare di Venezia.

Dall'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo in Venezia, il 25 ottobre 1850.

Il Comandante dell'I. R. Arsenale,

Nob. Carlo di Gyurito, *Capitano di fregata.*

AVVISI.

N. 15097-4877.

Congregazione Municipale della Regia Città di Venezia

Essendo vacante il posto d'Ingegnere municipale dirigente la manutenzione stradale, e dovendosi quindi provvedere onde venga coperto in modo che sia veramente utile, in seguito all'autorizzazione impartita dall'I. R. Delegazione provinciale coll'Ordinanza n.° 19082 5039 18 corrente,

Si deduce a pubblica notizia:

1.° Che gli aspiranti al detto impiego, oltrechè produrre la Patente ottenuta pel libero esercizio della professione d'Ingegnere, dovranno documentare di essere di esperimentata capacità, sia per cognizioni tecniche che amministrative, e specialmente d'idoneità corrispondente alle esigenze proprie delle costruzioni dei manufatti dello stradale di Venezia, e pratici inoltre di buoni metodi per compilazioni di piani e relativi progetti, non che di provata attività e zelo, mentre quello che verrà prescelto sarà destinato principalmente per i progetti, ed avrà poi, (sotto la dipendenza però dell'Ingegnere direttore municipale) la immediata direzione dei lavori tutti riferibili all'intero succitato stradale.

2. Che l'annuo soldo relativo sarà di fior. 700 pari a L. 2100, con l'aggiunta di un annuo fisso di fior. 150 pari a L. 450 per le occorrenti spese di barca.

3. Che le relative istanze, oltrechè dei documenti provanti le qualifiche citate all'articolo 1., dovranno essere corredate anche del certificato di nascita.

4. Che delle rispettive incombenze e della conseguente responsabilità gli aspiranti potranno con precisione informarsi, mediante la lettura del Piano e delle istruzioni che nelle ore d'Ufficio saranno loro rese ostensibili presso la Sez. I. municipale.

La nomina di detto impiego sarà del Consiglio comunale sulle proposizioni della Congregazione municipale, salva l'approvazione di essa nomina dalle Autorità superiori; restando aperto il concorso dal giorno d'oggi a tutto 30 novembre p. v.

Venezia il 23 ottobre 1850.

Il Podestà Giovanni Conte Correr.

L'Assessore Francesco Co. Donà Dalle Rose.

Il Segretario A. Licini.

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 11 p. v. novembre si terrà dall'Amministrazione della I. R. Strade ferrate un'asta nella Stazione di Vicenza per la vendita al miglior offerente del Brolo e Fondo, ora Braghetta, posto tra il fiume Bacchiglione e Porta di Monte, della superficie di circa campi 8 : 2 : 197 e con casa colonica; e così pure di altro fondo posto a sinistra del ponte di essa Strada ferrata sul Bacchiglione, ora Mischio, dell'estensione di circa campi 1 . 1 : 035 con casa colonica diroccata. — In caso che l'asta andasse quel giorno deserta, si rinnoveranno gli esperimenti nei giorni 12 e 13 successivi.

Il prezzo d'Asta per la prima proprietà è di L. 14,000, e per la seconda di L. 900, pagabile tutto in denaro.

Si può aspirare a tutti due gli acquisti, o ad uno solo.

Le condizioni dell'Asta ed il tipo dinotante lo stato dei due fondi sono ostensibili agli aspiranti nelle stanze d'Ufficio della Stazione di Vicenza dalle 9 alle 4 di ciascun giorno.

Gli aspiranti dovranno fare un deposito d'Asta di L. 1500 per il fondo maggiore, e di L. 100 per quello minore.

L'Asta è tenuta sotto le discipline del Regolamento 1.° maggio 1807 e delle successive prescrizioni: ed è vincolata all'approvazione della I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi.

Otto giorni dopo comunicata al deliberatario l'approvazione, egli dovrà presentarsi presso essa I. R. Direzione superiore per la stipulazione del regolare contratto di compra vendita.

In caso di mancanza, perde il fatto deposito, e l'amministrazione della Strada ferrata può passare a un nuovo incanto.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi negli Stati della Corona Lombardo Veneti.

Verona il 16 ottobre 1850.

I. R. STRADA FERRATA FERDINANDEA LOMBARDO-VENETA

Onde favorire per quanto è possibile il trasporto delle merci sulla strada ferrata, col primo del p. v. novembre viene soppressa la tassa di 10 centesimi, che si pagava per ogni quintale di merci soggette ad operazioni daziarie nell'I. R. Dogana, alla Stazione della Strada ferrata in Venezia.

D'ordine dell'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni Strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona li 21 ottobre 1850.

Il soprintendente Silvestri.

L'AVVOCATO

NICOLÒ DOTT. RENSOVICH,

opportunamente autorizzato

DALLA COMPETENTE AUTORITA' POLITICA

al privato Insegnamento DI LEGGE,

Abita a S. M. del Giglio, calle del Piovan o Gritti, al N. 2546.

MODE

Milano, Contrada S. Paolo, N. 936

GIORNALE DE' SARTI

Tavole di modello e figurini

della prima pubblicazione di ottobre,

Modelli di nuovi soprabiti per l'inverno.

Tavola rappresentante al naturale 12 campioni di nuove stoffe invernali delle fabbriche Sedan e Elbeuf in Francia, oltre a varii disegni di bordure, ricami per gilè e liste di pantaloni.

Due figurini rappresentanti *paletots*, mantello spagnuolo, *surtout*, ecc.

CORRIERE DELLE DAME

Modelli pubblicati nel mese di ottobre

Due grandi Tavole — Mantellina per l'inverno col disegno da ricamare in applicazione di cordoncino. Altro modello di casacchino paletot — entrambi i modelli copiati dal campione di stoffa eseguito a Parigi

LA RICAMATRICE

Tavole pubblicate nel mese di settembre ed ottobre.

11 Disegni all'uncinetto in oro e argento per borse, cuscini, portacigarri e berretti da uomo — Gran disegno tutto a bordi variati. — Tre altre tavole di disegni al punto d'uncinetto quadrato — Una tavola grande con disegni a maglie, al canevas, per la biancheria, ecc — Modello di cuffia e di pellegrina grande al naturale. — Parafuoco, portafogli, borsa da ricamare in applicazione, cuscinetto — Portaorologio — Tre collari da ricamare al punto passato — Collare e manichino all'uncinetto — Due portemonete — Masso di fiori da ricamare colla seta di colore — Pantofole — Quattro angoli di fazzoletto di nuovissimo genere, — Disegno da ricamare sul davanti d'un vestito — Modelli di mantello per signora e di casacchino per fanciullo di grandezza naturale, coi figurini relativi.

PREZZO

Del Giornale dei sarti per l'ultimo trimestre, compresa l'affrancazione postale 1850 . . . A. L. 4 50

Del Corriere delle Dame, idem, con modelli variati . . . » 6 50

Dello stesso, coll'aggiunta dei grandi modelli per le sartore . . . » 8 —

Della Ricamatrice pel secondo semestre 1850 da luglio a dicembre . . . » 8 —

Sempre coll'affrancazione postale.

Per associarsi si spedisce, da qualunque Provincia o paese, il denaro col mezzo della posta diretto alla *Redazione del Giornale*, contrada S. Paolo, n.° 936, a Milano, colla commissione unita in un solo involto. L'Ufficio postale rilascia ricevuta senza percepire alcuna tassa.

APPIGIONASI

il bellissimo Primo Piano del Palazzo MARTINENGO, situato sul Canal grande, al Traghetto di San Benedetto.

Chi vorrà applicarvi, potrà visitarlo ogni giorno, dalle ore 12 alle 4 pomeridiane.

Prof. [illegible], Compilatore.

Martedì 29 Ottobre

ASSOCIAZIONE

[illegible] Un foglio vale cent. [illegible] Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. [illegible] e di fuori per lettera, [illegible] per commissione, com'affrancate.

Anno 1850. – N. 289

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplemento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. [illegible] Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devonsi considerare come Notizie ed Atti Uffiziali soltanto quelli compresi nella Parte Uffiziale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
28	14	U. Q. ore 3 5/4 matt.	levar del sole	28 2 6	5 0	95	N.	Quasi sereno	—
			a meridiano	28 2 6	7 8	91	E. N. E	Quasi sereno	
			9 sera	28 1 0	6 5	94	E. N. E.	Sereno	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; Questione alemanna; voci di guerra. Preoccupazioni degli uomini politici in Francia. Notizie dell'Impero: Condizioni attuali della Germania. Avvertimento sulle condizioni militari. Agenzia per l'esposizione di Londra. Nuova [illegible] in Milano. Strada ferrata d'Ungheria. Consegna delle [illegible] — R. SARDO; Nuovi senatori. Nominazione. Missione in Toscana. — R. DELLE DUE SICILIE, Un uomo secolare — IMPERO RUSSO; Rinforzo di truppe sul Dniester — R. DI GRECIA, Nostro carteggio: Elezioni; salute pubblica in Cefalonia. — INGHILTERRA. Il nuovo Arcivescovato di Westminster: paure de' giornali. Lettera di lord Stanley — SPAGNA, Il conte di Mirasol. Aggiudicazione d'un prestito. La nave-pallone del sig. Montemajor.— BELGIO; Partenza della Regina Amalia. — FRANCIA; Lettera del sig Mathieu, della Drôme. Spedizioni di truppe in Italia e in Algeria. Ascensione aerostatica. Incendio a Strasburgo. Nostro Carteggio: Sostituzione del gen. Hautpoul; Il gen. Schramm; Borsa. — SVIZZERA; Trattato cogli Stati Uniti. Processo de' sonderbundisti. Ingaggi [illegible]. Pratiche del Vallese col S. Bernardo. — GERMANIA; Prussia: Rapporto del sig. Sydow sull'Unione. Sassonia: Deputazione de' librai di Lipsia. Wirtemberg: Richiamo di soldati. — DANIMARCA, Ruine di Friederichstadt. Disposizioni alla pace. — AMERICA; [illegible] Mathew. Confederazione della Plata: Componimento con la Francia. ASIA; Cina: Sollevazione. RECENTISSIME. ATTI UFFIZIALI. [illegible]

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 29 ottobre.

Sull'attuale questione alemanna e sulle voci di guerra, troviamo le seguenti sagge considerazioni nel *Corriere Italiano*:

« *Parole ne abbiamo fatte abbastanza, ora conviene venire ai fatti*, così diceva pochi giorni sono, l'organo uffiziale della *Gazzetta di Monaco*. Una siffatta dichiarazione, eco delle conferenze di Bregenz, era allarmante ed ora, alle minacce cominciano a seguire i fatti. Le truppe bavaresi sono in marcia. Quelle di Wirtemberg si concentrano. Nelle nostre estandio si osserva un certo movimento, e due corpi d'armata sono posti, vien detto, sul piede di guerra. Ad un cenno, essi s' innoltreranno, e saranno rimpiazzati da altre truppe, che si attendono dall' Ungheria e dall' Italia. Fra brevi giorni vi saranno riuniti sulle frontiere germanica, dal Tirolo fino alla Slesia, più di 160,000 uomini.

« Se entreranno in Germania, ciò resta ancora a sapersi. Ma, in ogni caso, codesto movimento è un fatto, ed un fatto della massima importanza. Ma da fatti di questa specie al principio delle ostilità havvi grande distanza. Il *Lloyd* diceva l'altro giorno che non conviene giocare col fuoco accanto alla polvere. Noi abbiamo migliore opinione riguardo agli uomini di Stato, che dirigono gli affari nostri, e sappiamo che hanno molto a cuore la pace e la tranquillità dell' Europa; ma non possiamo d' altronde che approvare la loro ferma risoluzione di vo'er impedire ad ogni costo le mene di alcuni perturbatori. Questo, secondo noi, è il vero ed unico scopo d' attribuirsi alle gravi misure che vengono prese.

« Questa energica e grandiosa dimostrazione basterà, senza dubbio, a raggiungere lo scopo prefisso. L' ordine legale sarà reintegrato nell' Assia, il legittimo potere riprenderà il suo corso, e la Costituzione, servendoci delle medesime parole della *Gazzetta ufficiale di Monaco*, sarà mantenuta. Noi vi prestiamo la nostra fiducia, non soltanto perchè fu affermato dallo stesso organo del sig. de Pfordten, ma per essere questa la vera politica da seguirsi, e perchè l' Austria non può proteggerne, egli è certo, una [illegible].

« L' Austria possiede di già una grande influenza sulla Germania, e da lei acquistatasi colla sua lealtà, franchezza, ed energia. Il Gabinetto di Vienna non ha fino ad ora mancato nè alle sue promesse, nè alla sua dignità. Ciò che ha esplicitamente dichiarato nelle sue Note, esso sarà a mantenerlo. L' Austria, che non si è rifiutata alle riforme necessarie negli stessi suoi Stati, le sosterrà parimenti, non v'ha dubbio, anche nella Germania. Ma, nei suoi Stati come nella Germania, ella vuole primieramente, e sovra ogni altra cosa, l' ordine e la quiete, ed ha ben ragione, giacchè senza ordine e quiete è impossibile progresso qualsiasi.

« Dopo di aver costituita l' Assia sulle sue vere basi costituzionali, che verrà fatto? Chiederassi forse alla Prussia di deporre il suo bilancio, di sciogliere formalmente l' Unione, di accedere alla Dieta? Ciò può darsi; ma noi però crediamo che non si avrà tanta fretta, perchè la Prussia, checchè se ne dica, non è più minimamente a temersi. Ella non potrebbe resistere alla volontà di quasi tutte le Potenze tedesche e straniere, che invocando il sostegno della democrazia, e ciò non lo farà pel suo proprio interesse. O presto o tardi, abbandonerà dunque la Prussia certamente la dannosa posizione in cui tuttavia si ritrova: essa cederà. Il *Journal des Débats* ed il *Times* dividono completamente a questo riguardo la nostra opinione. Così pure crediamo che, lasciando la Prussia in preda alle sue riflessioni, le Potenze rivolgeranno la loro attenzione precisamente là dove si agisce, e dove in conseguenza conviene reagire. La guerra dello Schleswig Holstein continua tuttavia, ad onta del protocollo di Londra e del trattato di Francoforte. Il sangue dei traviati scorre a torrenti, delle intere città cadono in rovina. E fia vero che l' Europa resterà impassibile, e colle braccia incrocicchiate, dinanzi un tanto luttuoso spettacolo?

« L' *United Gazette*, giornale ufficiale di lord Palmerston, ha fatto menzione, pochi giorni sono, dell' intervento anglo russo. Noi l' abbiamo invocato come indispensabile, ben prima di esso; ma pensavamo bensì in allora che dovesse questo solamente seguire di comune accordo colla Confederazione germanica. Ora poi che la Confederazione vi è pronta, noi opiniamo che convenga eseguirlo, e senza ritardo. Allorchè la Confederazione avrà occupata l' Assia colle sue truppe, ella sarà parimenti alla porta dello Schleswig-Holstein, giacchè su questo argomento l' Annover è completamente propenso alla politica della pacificazione dei Ducati, ed il Brunswick, quantunque appartenente all' Unione, non solo non si opporrà al passaggio delle truppe, ma potrebbe anche darsi che vi aggiungesse le sue proprie.

« Questa sarebbe, egli è vero, una sfida portata più direttamente alla Prussia, d' un' interpellanza che le venisse fatta sui suoi progetti in riguardo all' Unione; ma il principe di Schwarzenberg seppe ben prevedere questo caso nella sua Nota del 24 settembre, colla quale, rispondendo alla Nota del Gabinetto di Berlino, che sosteneva non essere stato conchiuso il trattato di pace del 2 luglio per terminare la guerra, il Principe respinse energicamente una siffatta teoria; e, riservando alla Confederazione il diritto di eseguire il detto trattato in tutta la sua estensione, egli ha previsto e posto il caso, che appunto adesso sembra verificarsi: che conviene, cioè, appoggiare il trattato colla forza delle armi.

« Pacificati i Ducati dello Schleswig Holstein, e la Germania occupata, da Monaco e Stuttgart insino a Kiel, dall' armata della Confederazione, si avrà riportata di fatto una terza e la più importante vittoria (e forse senza colpo ferire su tutta la linea): la vittoria, cioè, sull' Unione prussiana e sulla democrazia germanica. »

Sullo stesso argomento, leggiamo nella *Reichszeitung* il seguente articolo:

« Non è possibile astenersi da un sentimento veramente penoso, quando si considera il grave aspetto preso dalla questione germanica e gli ultimi motivi, che l' hanno tanto complicata. Eppure vorremmo volentieri perdonare, alla Prussia, non vorremmo anzi rifiutare al suo procedere l' intenzione patriottica, se almeno ci si potesse dimostrare averne a venire in qualche parte il bene della nazione.

Ma per quanto c' ingegniamo di spogliarci in questo proposito d' ogni appassionatezza, e d' istituire un esame rigoroso, coscienzioso, il pensiero pur ci si affaccia del continuo alla mente, che la Prussia altro non possa volere, se non ismembrare la Germania, incorporare a sè le parti cosi staccate, od anche, all' evenienza, mettersi con potere sovrano alla testa della Germania; e, gettando la discordia tra l' Austria e l' elemento germanico, introdurre in esso un germe di malattia e di morte.

Il primo di codesti divisamenti sarebbe per certo sleale e verso l' Austria e verso la Germania; quanto al secondo, è inutile disegnarlo maggiormente dal lato morale, siccome, la Dio mercè, di impossibile esecuzione.

Sì, ella è una impresa impossibile quella di voler rifondere la Germania nelle forme d' uno Stato federale, senza spegnere l' autorità dei Principi tedeschi e sopprimere l' esistenza speciale degli Stati minori. Solo la rivoluzione rossa, colle sue ben note appendici, sarebbe da tanto; nè potrebbe mai riuscirvi uno Stato monarchico, con ministri, anche solo d' apparenza, conservatori.

Tanto la Costituzione fabbricata a Francoforte, quanto il progetto messo in campo dei Governi collegati nel maggio 1849, sono aborti politici, alla vitalità de' quali ben potevano credere un Gagern ed un Dahlmann, ma non mai il sig. di Radowitz, che fra' suoi meriti, certamente non comuni, può vantarsi specialmente di quello di non essere un politicastro da cattedra o da conventicola.

A dirla dunque schiettamente e nudamente, il disegno della Prussia si riduce alla formazione d' un grande Stato prussiano, da prima nella Germania settentrionale, e col fermo proponimento di ridurre i Principi dell' *Unione* a poco a poco a vani nomi; di render docili a' suoi voleri l' Annover e la Sassonia, costringendoli, per la naturale influenza esercitata dagl' interessi maggiori della Prussia, a riconoscere la supremazia di Potsdam; di conservare Amburgo militarmente occupata, in una specie di dimenticanza politica; e di prendere intanto, ad agevolare l' impresa, una posizione ferma nel Baden e ad ogni occorrenza alzare il vessillo nero rosso-d'oro.

L' Austria non può comportare, nè come Potenza germanica, nè come Potenza europea, che un divisamento siffatto possa mai esser recato ad effetto.

Aliena dal cedere alle seduzioni, che presenterebbe la politica prussiana, e dal nutrire eguali disegni d' ingrandimento nella Germania meridionale, l' Austria non può tampoco permettere che la sua influenza, derivata dalla storia e guarentita dai trattati del 1815 sulla Germania, vada ora ad estinguersi; che si stabilisca al suo tergo un vicino, divenuto smisuratamente potente; che la forza dell' Europa centrale, la quale, nelle più importanti questioni, potrebbe essere di un effetto decisivo, venga paralizzata per lotte interne, consumatrici, e per l' opposizione d' interessi, di sentimenti e di tendenze fra la Prussia e l' Austria; e meno poi può comportare che l' idea germanica, il sentimento nazionale germanico, di cui essa è sempre disposta a tener giusta ragione, con tutta la buona volontà e nella più ampia misura, siano da altri volti a' suoi danni.

A ciò vogliano pensare coloro, che, tratti in errore dalle sofisticherie e dalle scuse addotte dalla stampa settentrionale, non riconoscono la vera importanza della questione, di cui in sostanza si tratta. Mai loro fu cercato di velare una causa più ingiusta, un proponimento più violento con tanta abbondanza di frasi e di formule, come or fece la Prussia, facendo non invano capitale della particolare natura delle menti tedesche.

Ma un tale ammasso di cose, che nulla hanno che fare colla questione, un tale sistema di negazione, avviluppato di vane ragioni, non potrà al certo incontrare l' approvazione degli uomini di Stato, nè farli punto traviare dalle loro gravi deliberazioni.

Ogni Tedesco, tutta la Germania, ha ora la scelta di essere coll' Austria o contro di essa.

L' Austria voleva, e vuole presentemente, che, colla conservazione del sistema costituzionale in tutti gli Stati tedeschi, questi pacificamente e concordemente creino un organo, rappresentante i sommi interessi della nazione all' interno e all' esterno.

Confessiamo sinceramente che dobbiamo davvero cadere in qualche dubbio, circa all' intensità ed alla chiara idea del sentimento nazionale da una parte, e all' abilità dei politici germanici dall' altra, nel riflettere alle eventualità ed emergenze possibili, qualor vediamo come il suddetto programma, che pur offre sotto tutti e due gli aspetti le condizioni più vere e sodisfacenti, non abbia trovato da per tutto la calda accoglienza, che merita.

Noi abbiamo riconosciuto, che qui per l' Austria si tratta d' interessi vitali. Se ella cedesse, avrebbe immensamente a *perdere*; la Prussia vuole a sue spese *acquistare*, e qui sta la differenza.

Solo gli addetti di Gotha, gl' inesperti e i pedanti, potevano darsi a credere che l' Austria si fosse stata tranquilla ad osservare la lenta, ma progressiva agglomerazione di Stati alla Prussia, che questa preparava coll' esperimento dell' *Unione*.

La Germania non somiglia agli Stati Uniti d' America, circondati da boschi, che permettono a quelli di estendersi a piacimento, senza trovare una considerevole resistenza politica. L' ingrandimento d' uno Stato grande o piccolo d' Europa, al di fuori, non può effettuarsi senza l' opposizione delle Potenze interessate. Laonde, egli è il colmo della mala fede prussiana il tenere siffatto contegno, poichè, mentre il chiaro tenore dei trattati europei concede alla Germania *concorde* la piena e libera facoltà della propria Costituzione, non lascia campo alla Germania discorde di far capitale del contegno passivo delle Potenze straniere. E molto meno comporterebbe l' Europa un ingrandimento arbitrario della Prussia.

È dunque la Prussia, che respinge da sè l' unico mezzo possibile d' una Costituzione pacifica della Germania, che provoca il pericoloso intervento dello straniero, e spinge forse ad un combattimento, di cui ben l' Austria deplorerebbe il principio, ma il cui fine sarebbe probabilmente assai doloroso alla Prussia. »

L' imminente adunarsi dell' Assemblea è il soggetto primo delle preoccupazioni degli uomini politici in Francia. A questo proposito riceviamo il seguente articolo del noto pubblicista di Parigi:

« Bisogna convenirne; di mano in mano che ci accostiamo al giorno, in cui la bigoncia sarà riaperta, lo strepito delle soluzioni s' acchета; non si tratta più di quel-

le grida inquietanti di *Viva l'Imperatore!* che irritavano sì vivamente la Commissione di permanenza, massime poichè esse non avevano avuto nessuna sinistra conseguenza: in generale, tutti si contentano d'una prolungazione di poteri.

« Però, tal prolungazione stessa è avversata da un gran numero d'amici dell'ordine; essi la riguardano come una nuova sosta nell'anarchia. Quella, in cui siamo da febbraio in qua, ha, e' dicono, durato anche troppo; e, se si vuole protrarre tal provvisorio per altri quattr'anni, soggiungono, è evidente che non se ne uscirà più. La gente si sarà abituata alla Repubblica, ed i partigiani dello *stato quo*, si numerosi in Francia, diranno: A che fare una nuova rivoluzione, fors'anche per mutare in meglio? Il meglio è spesso nemico del bene. Noi siamo tranquilli, facciamo i nostri pasti, dormiamo della grossa, digeriamo con tutta quiete; perchè cangiare?

« Oh! certo, questo ragionamento sarebbe giusto, se, in effetto, lo *statu quo* non avesse i suoi limiti, matematicamente indicati dalla Costituzione. Ei seconderebbe altresì a meraviglia la politica dei repubblicani perseveranti, i quali sperano il trionfo difinitivo della loro dottrina da un contegno negativo. Finchè i partiti dinastici saranno in disaccordo, essi dicono, la Repubblica trionferà; essa rimarrà signora del campo, poichè nessuno vi si assiderà da padrone.

« Un fra' giornali, che favoreggiano tale soluzione, la quale potrebbesi chiamare la soluzione dell'impotenza, sguazzando in mezzo a tal confusione de' partiti, salta in banco e ci vanta la sua mercanzia. A udirlo, la Repubblica non è sì brutta come si dipinge; la è una balia bene provvista, la qual versa alla Francia intera il latte dell'abbondanza e della prosperità.

« « I detrattori della rivoluzione di febbraio, dice quel giornale, hanno un bel fare; ei non impediranno che il popolo consideri la fondazione della Repubblica e del suffragio universale come un fatto avventuroso, e che debb'essere fecondo d'utili conseguenze. Il popolo ha ragione; la Repubblica, anche data in balìa a' suoi nemici, ha già recate in atto alcune riforme. Il suffragio universale, benchè esperimentato, ebbe sull'indirizzo degli animi e degli affari un influsso salutare e propizio per la Repubblica; l'opinione pubblica ha perduto il gusto delle arringhe parlamentarie e della metafisica costituzionale. In grazia del suffragio universale, tutti gli uomini, che s'ingeriscono nelle cose pubbliche, nel Governo o fuor d'esso, son forzati ad occuparsi degl'interessi generali del popolo, e specialmente della classe sì numerosa ed abbandonata degli abitanti delle campagne. Non bisogna attribuire ad altra ragione la riduzione dell'imposta del sale, i 27 milioni di sgravio sull'imposta prediale ec. ec. » »

« Questo si chiama spargere invano di fiori una tomba chiusa, e far odorare l'incenso ad un naso, privo dell'organo olfattorio. La Repubblica non è più fra noi se non se di nome; gli uomini, che ce l'hanno imposta in febbraio, sono ormai ridotti all'impotenza, e a torto il giornale, da noi citato, ascrive alla Repubblica i miglioramenti, ottenuti in questi ultimi tempi. Le terre non erano forse state alleggerite d'aggravii sotto la Ristorazione? L'ultima Camera dei deputati non aveva ella forse stanziata una riduzione dell'imposta del sale? Noi non avevamo certamente bisogno di reggerci a repubblica per conseguire tale alleggerimento delle gravezze pubbliche. Si dica piuttosto che la Repubblica gratificò il paese dell'imposta de' 45 centesimi, mentre diminuiva di tremila milioni il capitale collettivo della ricchezza pubblica; si dica che la rivoluzione di febbraio pose tutto in forse; ch'ella sconvolse l'Europa del pari che la Francia; ch'ella coperse di sangue e immerse nel lutto, non solo le strade di Parigi, ma tutte le capitali d'Europa.

« La traccia luminosa, che la rivoluzione del 1848 avrà lasciato, altro non è che la traccia d'uno spaventevole incendio. Al chiarore delle sue fiamme ferali, le nazioni poterono vedere lo spettro del socialismo. È questo un avvertimento salutare; ma che ci sembra dovere, non dare, ma toglier peso, nella mente de' popoli, a quelle fallaci dottrine, che avevano innanzi febbraio sedotto alcuni animi generosi. »

Notizie dell'Impero.

Vienna 26 ottobre.

L'*Ost-deutsche Post* presenta nel suo Numero del 25 un quadro delle scomposte condizioni del momento, che non manca in gran parte di verità. Ella propone due casi possibili: o che verrà opporsi prontamente una resistenza alle truppe della Dieta, che entrano nell'Assia elettorale; o che una parte altresì del paese verrà occupata in nome dell'*Unione*, nel quale caso il conflitto verrebbe bensì differito, ma non evitato. A noi sembra pienamente chiaro, che una occupazione del paese, in nome dell'Unione, della quale quel Principato non fa punto parte, sarebbe una violenza non giustificabile e da non comportarsi. È noto che la Prussia ha conchiuso, molti anni sono, una convenzione coll'Assia circa alle strade militari, in virtù della quale sono assicurati alla Prussia il passaggio per parecchie strade di quel paese ed il diritto di acquartieramento. Ma n'è eccettuata la capitale Cassel; la Prussia non sarebbe in nessun caso autorizzata ad immischiarsi e frammettere ostacoli a quei provvedimenti, che sembrassero immediatamente richiedersi a comprimere moti rivoluzionarii.

(Corr. austr.)

La voce, non ha guari sparsa, che fossero stati ordinati movimenti di truppe per entrare in Germania, indusse il Governo civile e militare di Vienna a rinnovare l'ingiunzione, già pubblicata nello scorso anno, che, per quanto riguarda disposizioni militari, s'abbiano ad accogliere soltanto comunicazioni ufficiali; i redattori di giornali, che contravvengono a questa ingiunzione, saranno passibili di una multa di 100 fior. per la prima volta, di 200 per la seconda, e della perdita della concessione per la terza. In seguito ad inquisizione, promossa dal summenzionato caso, il redattore del *Soldatenfreund*, Avvenniro Hotenfeld, è stato condannato alla multa di 100 fior., da convertirsi in opere di beneficenza. Ad un'egual multa furono pure condannati [illegible] civile e militare, Enrico Mayr, e l'agente del Ministero della guerra e dei Confini militari, Francesco Dembsher, per avere senz'alcun fondamento comunicato ai loro committenti la notizia della marcia di truppe austriache in Germania. La relativa notificazione della I. R. Commissione militare centrale d'inquisizione, è riferita dalla *Gazzetta di Vienna* del 20 corr.

L'idea dell'imminente procedura di giudizio militare riscaldò talmente la fantasia del signor Dembsher, che tentò (come già dicemmo) di por fine alla sua vita con un colpo di pistola. Egli trovasi in uno stato che lascia poca speranza.

Ad oggetto di promuovere all'Esposizione dell'industria in Londra gl'interessi austriaci, il Ministero del commercio ha fondato un'agenzia ed una direzione centrale. È destinata la prima a formare come un anello d'unione fra le due giunte, britannica ed austriaca, per l'Esposizione, e ad aver cura in Londra di tutti gli oggetti, che dall'Austria saranno inviati a quella esposizione.

(Mess. Tir.)

REGNO LOMBARDO VENETO

Milano 26 ottobre

Fra i molti nuovi provvedimenti, coi quali chi regge i destini del nostro paese tenta promuovere per ogni dove i buoni ed utili studii, ci gode l'animo di poter con sicurezza annoverare la prossima istituzione d'una cattedra d'archeologia e di numismatica, che, all'apertura del nuovo anno scolastico, avrà luogo presso l'I. R. Gabinetto numismatico, uno dei più importanti ornamenti, onde va superba la metropoli lombarda, che desta da parecchi anni l'ammirazione dello straniero.

Egli era infatti da lungo tempo unanime il voto, che, a rendere veramente proficua la preziosa suppellettile, onde consta il Gabinetto numismatico di Milano, ed a ravvivare presso di noi le austere dottrine, che, emanando dai ruderi dell'antichità, prestano sicuro e valido sostegno allo storico ed al geografo, del pari che al giureconsulto ed al cultore delle belle arti, si aprisse un corso ordinato di pubbliche lezioni, ove la muta eloquenza del monumento venisse svolta dalla viva voce del maestro, e le inesauribili bellezze dell'arte, di cui la veneranda antichità ci porge perfetti inarrivabili modelli, venissero in bell'ordine schierate e rilevate ai futuri artisti, ai quali soprattutto giova il conoscere lo sviluppo successivo delle arti presso i varii popoli, non che l'avvicendarsi dei rispettivi costumi, sacri e profani, a norma dei luoghi, degli avvenimenti e dei tempi.

Ora questo nobile voto è pienamente esaudito, mercè la munificenza del Governo, che ne affidò il compimento al dott. Bernardino Biondelli, direttore di quell'importante scientifico istituto, provvedendolo de' sussidii più acconci e rendere in seguito viemaggiormente proficua questa benefica largizione. Noi salutiamo con lieto e grato animo un provvedimento, inteso a recar nuovo lustro e vantaggio al nostro paese; e lo accogliamo come arra non dubbia di beneficii maggiori, confidendo che i classici studii, primo fondamento d'ogni solido sapere, sorretti da così fausti auspicii, saranno per risorgere a nuova e splendida vita nella terra degli Alciati, dei Galli, dei Verri e dei Castiglioni.

(G. Uff. di Mil.)

UNGHERIA

La costruzione della strada ferrata dello Stato continua con grandissima attività, e si spera di aprire all'esercizio fra 15 giorni il tratto fino a Köbölkut e fra 4 settimane la strada fino a Neuhäusl.

Il Comando superiore militare ha emanato un nuovo ordine, che stabilisce fino alla fine di novembre il termine perentorio alla consegna delle armi, trascorso il quale procederà contro i renitenti con tutto il rigore delle leggi.

(Corr. Aust.)

Il giornale *Religio*, che si stampa a Pest, annunzia da Cronstadt che i Cristiani, tanto greci uniti, quanto greci non uniti, nel rispetto morale e religioso incominciano sempre più ad avvicinarsi ed unirsi. Questo si è potuto sperimentare nell'ultima elezione del Vescovo di Fogaras, dalla quale usciva appunto quel candidato, che più si è dimostrato fin ora caldo zelatore pel bene del paese e per gl'interessi del Governo.

(Corr. Ital.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 25 ottobre.

Parlasi d'una nuova creazione di senatori, fra' quali vi sarebbe il presidente Massa Saluzzo, il conte Gabrio Casati, il presidente Pinelli ed il barone Jacquemoud.

Il sig. Serra Cassano è stato nominato primo ufficiale del dicastero della marina.

Il sig. Serra fece le campagne dell'Adriatico, in qualità di capo dello stato maggiore dell'ammiraglio Albini.

Dicesi che il Consiglio dei ministri abbia deciso, che il servigio postale fra Genova e la Sardegna abbia ad essere affidato a quella Società privata, che consentirà a condizioni le più favorevoli tanto all'erario, quanto al commercio.

(Risorg.)

Approdava il dì 28 dello scorso settembre a Tunisi la R. corvetta *S. Giovanni*, a bordo della quale era il signor conte Ottaviano Vimercati, capitano d'ordinanza, incaricato di rimettere a S. A. il Bei il gran cordone dell'Ordine mauriziano.

Accolto con dimostrazioni d'onore dai principali negozianti e concittadini nostri, colà stabiliti, dal Vescovo di quella diocesi, salutato dalle artiglierie del forte e dai soldati, che, schierati al suo passaggio, gli facevano ala al palazzo, accompagnato da una scorta d'onore e da distinti ufficiali al seguito del bey, il conte Vimercati presentava il 30 dello stesso mese a S. A. il Bei le insegne dell'Ordine.

S. A., dopo aver manifestato l'alto suo aggradimento per questa prova di benevolenza di S. M., creava grand'ufficiale del suo Niscian il conte Vimercati, e gli donava una sciabola brillantata. Il sig. conte rispondeva pregando S. A. gli permettesse di dar la sua spada al generale comandante del *Mamoudhiè*. Ad un tempo offeriva all'A. S. alcuni presenti che, a ricambio di doni ricevuti, S. M. le destinava.

(Istr. del Pop.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 18 ottobre.

È trapassato non ha guari in Sulmona, D. Saverio [illegible]vannucci, nell'età di 106 anni e tre mesi. La sua vita fu operosissima, tanto che, fino all'anno precedente sua morte faceva passeggiate e viaggi sopra bruni cavalli, e [illegible] potere fin contenere la bizzarria. Passava tutti i giorni in campestri occupazioni: fino agli estremi momenti del suo vivere, conservò libera e fresca la memoria, ricordando pur anco i minutissimi fatti a lui avvenuti nella fanciullezza, non men che quelli riguardanti i suoi amici, di ciascuno dei quali aveva tessuta una breve biografia in un apposito registro, che presentava il ragguardevole numero di circa un migliaio di soggetti notabili, di sua antica conoscenza ed amicizia, già premorti. Attese, fino all'estremo suo giorno, all'amministrazione domestica, regolandone i contratti, le riscossioni e le cause giudiziarie. Gli fu scorta una ben severa igiene; discreto nel cibo, parco nelle bevande spiritose, misurato nel sonno, moderato in tutti gli usi della vita. Era sempre gioviale, specialmente nella conversazione con la gioventù che faceva a gara per appressarglisi, e udire da quell'uomo secolare apprendeva cose de' suoi tempi non a tutti note: era generoso, caritatevole, di buona fede, amante della religione, della regnante dinastia e del proprio paese. Poichè aveva con predilezione studiata la medicina domestica, apprestava soccorsi agl'infermi poveri, ed era così istruito nella sfigmica, che nella sua breve ed ultima malattia, cagionata da una caduta, additava al medico curante tutte le variazioni dei suoi polsi.

Non fece mai uso nè di bastone, nè di occhiali: camminava ritto, e leggeva con molta facilità. Di cinquant'anni si ammogliò con D. Maddalena Puglielli, ed ebbe varii figliuoli, de' quali gli sopravvissero solo due femmine. Rare volte soffrì malattie, e ripeteva la sua buona salute dall'agitazione, dalla sobrietà, dall'allegria e dall'impassibilità alle vicende della vita. Ma l'uomo, che tanto studio per viver bene e lungamente, avrebbe forse conseguito il suo scopo per chi sa quanti altri anni, se la funesta sua caduta non gli avesse affrettata la morte.

(G. del R. delle D. S.)

IMPERO RUSSO

Il corpo di esercito di 25,000 uomini, stanziato fra Kamienitz Padolskoi, Chotym e Jampol, sul Dniester, ebbe recentemente considerabili rinforzi di reclute dalla Polonia e dai Ducati tedeschi del Baltico, le quali, ad onta della cruda stagione, si vanno continuamente esercitando nelle armi. Il detto corpo si troverebbe esser ora aumentato a 32,000 uomini.

(Corr. Austr.)

REGNO DI GRECIA

Dai confini 22 ottobre.

L'elezioni dei deputati progrediscono giornalmente, ed in alcune Provincie sono già compite.

Gli eletti sono tutti ministeriali, o per meglio dire non furono eletti che quelli, che furono designati dal Governo, e ciò con tanto maggiore facilità in quanto che que' candidati, che potevano porre ostacolo all'elezioni anche con pluralità di voti, preferirono ritirarsi totalmente, mostrando con ciò che l'opposizione in Grecia non sarà più che una vana parola, e che la grande maggioranza, non importa di quale colore appartenga, è totalmente devota al trono.

In pochi luoghi però, e segnatamente [illegible] della Romelia, le elezioni sono assai disputate, giacchè tutti i candidati, non importa la loro divisa, volendo oggigiorno essere essi pure ministeriali, difficilmente riescono a convincere gli elettori della cambiata loro professione di fede. Da ciò nasce un mondo d'irregolarità, ed anche qualche cosa di peggio; e sarà quindi assai difficile che la Camera riconoscano gli eletti usciti da un tale caos.

Si cerca frattanto di riparare alla meglio a tali inconvenienti, e fra poco si vedrà se il buon volere, la prudenza, e la giustizia trionferanno sui raggiri, la mala fede e l'ignoranza.

Il piroscafo inglese della corrispondenza, che, toccando Cefalonia il 20 corr., giunse in Patrasso il mattino del 21 detto, portò la sodisfacente notizia, che il cholera era in grande diminuzione in quell'isola, e che speravasi potrebbe anche fra pochi giorni cessare.

In Malta poi essendo il morbo intieramente scomparso, il predetto R. piroscafo fu ricevuto, tanto in Corfù che in Patrasso, in libera pratica.

Le più recenti notizie di Tripoli recano che il cholera era in quella città e contorni intieramente cessato, ma che dopo dieci giorni era successo in città un nuovo caso, senza però ulteriori conseguenze.

Continuano nulladimeno i rigori contro le provenienze dagli Stati barbareschi.

INGHILTERRA

Londra 21 ottobre.

I giornali inglesi di tutte le opinioni si mostrano spaventati, sorpresi ed irritati della nomina del cardinale Wiseman a Vescovo di Westminster, nella quale essi veggono una grave offesa fatta all'Inghilterra, ed una specie di sfida al Governo. *(V. il nostro N. del 24.)* Il *Times*, il già protettore dell'assolutismo e di tutte le ristorazioni, non è il meno ardente nel biasimare quest'atto della Corte di Roma. Il *Daily News* lo biasima pure.

Dall'altro lato però, i giornali ministeriali non si mostrano tanto allarmati, nè sì sensibili a questo, che gli altri chiamano oltraggio: ma pare che, al solito, ci sia pure scissura nel Ministero; perchè il *Morning Post*, che in recente, sebbene tory, pure si è fatto acerrimo difensore di Palmerston, attacca l'elezione del Cardinale Wiseman, e il *Globe*, altro giornale, che suole essere ministeriale, la tratta con una specie di altiera indulgenza.

Noi, senza farci giudici in una quistione, che ancora non è stata maturamente neppure discussa dagli stessi giornali inglesi, ci contenteremo arrecare le opinioni contrarie dei due giornali, che passano per ministeriali.

Il *Post* così ragiona: « Abbiamo di già rivolta l'attenzione alle usurpazioni, fatte e che si fanno, sulla Costituzione di questo paese nella Chiesa e nello Stato dal clero romano e dal suo capo. Il dott. Cullen, che ha assunto le funzioni ed è stato riconosciuto come primate cattolico d'Irlanda, riceve la sua elezione, non nel modo ordinario, come raccomandato dai Vescovi d'Irlanda alla scelta papale, ma da speciale nomina del Papa, a dispetto della raccomandazione

consultazione fatta, il che molto rassomiglierebbe al caso in cui la Regina di questo paese, nel nominare gli sceriffi d'una contea, andasse a spesiare fuori della lista dei nomi sottopostale, e nominasse sceriffo qualche favorito particolare, p. e. uno scudiere della sua Corte. Di più il primate così eletto convocò un sinodo di Vescovi romani per decidere sopra una quistione d'educazione, ch'era stata sciolta dal Governo e dal Parlamento, di concerto coi membri dell'episcopato irlandese cattolico, che si supponeva rappresentarli tutti; e questo sinodo adottò una risoluzione ed una decisione sopr'essa appoggiata, che avrà l'effetto di annullare un atto del Governo e della potestà legislativa.

« Mentre noi ancora ci maravigliavamo di questi nuovi e presuntuosi atti del potere papale, e domandavamo che cosa venisse appresso, la elezione del D. Wiseman a Cardinale Arcivescovo di Westminster fu ufficialmente annunciata. Essa è fatta per bolla speciale del Papa. Quest'ultimo atto più particolarmente ha ricondotto la quistione nell'intimo dei sentimenti d'ognuno, che apprezza l'indipendenza nazionale, e sa adeguatamente estimare la posizione dell'Inghilterra in questo tempo verso Roma, riguardo alla civiltà, intelligenza, ricchezza, letteratura o qualunque altro legittimo elemento d'influenza e di potenza. »

Il *Globe*, al contrario, così scrive:

« Alcuni dei nostri confratelli sembrano, piuttosto inconsideratamente, allarmati dalla circostanza del ritorno del Cardinale Wiseman a Londra da Roma, col titolo e le attribuzioni di Arcivescovo di Westminster. Per dissipare questi timori panici, conviene stabilire che il Cardinale Wiseman era tanto Vescovo nel partire, quanto lo sarà nel ritornare. Nessuna aggiunta è stata fatta alla sua spirituale giurisdizione, e la sua influenza nel temporale, è giusto com'era prima, una nullità *(non entity.)*

« Siccome vige la legge sotto lo Statuto 25.° di Arrigo VIII, c. 20, nessuno ecclesiastico può essere riconosciuto ed investito di carattere episcopale, a meno che non sia eletto secondo le prescrizioni di quello Statuto. Applicando queste disposizioni al dott. Wiseman, tutti i cerimoniali del Vaticano non possono renderlo maggiore di quello ch'egli era prima del suo soggiorno a Roma. In riguardo poi all'avere preso il titolo di Vescovo di Westminster, è certamente meno arrogante, che il titolo lungamente tollerato dal dott. M' Hale di Arcivescovo di Tuam. L'articolo 24 dell'Atto d'emancipazione dei Cattolici proibisce al clero cattolico romano di assumere lo stile di nessun Vescovato o Arcivescovato della Chiesa anglicana, e qualunque cosa si possa pensare delle pretese clericali del dott. Wiseman, è chiara l'intenzione di quello Statuto, che il titolo d'un Vescovo attuale ed esistente dovrebbe essere usurpato, prima che si potesse dire essersi commesso il reato di averlo assunto. Il diritto a stabilire Vescovi non implica quello di un dominio temporale sopra un paese, a cui è destinato il Vescovo.

« Un Vescovo di recente è stato eletto per Gerusalemme dalla Regina d'Inghilterra, dove, non ci è bisogno di dirlo, le ordinanze della Regina non hanno vigore. Un esempio anche più stringente può menzionarsi. Il Vescovo protestante di Gibilterra, non solamente pretende di esercitare giurisdizione a Roma, ma di fatto e presentemente ha celebrato funzioni episcopali a Roma sotto l'ombra del Vaticano, e col consenso del Papa.

« Questi fatti devono calmare i nervi de' nostri ultrasensibili confratelli. »

Ad onta di tutto ciò i sensibili confratelli non si calmano, e la cosa pare che prenda un aspetto più serio di quanto vuol fare credere l'ironia leggiera del *Globe*.

(C. di Sav.)

Ecco il tenore della lettera responsiva di lord Stanley al sig. Giorgio Federico Young, nella di lui qualità di presidente dell'*Associazione Nazionale*, la quale toglie ogni fondamento alle voci sparse intorno all'abbandono per parte del nobile lord del sistema protezionista ed alla di lui conversione al sistema del *free trade* (libero commercio o scambio).

« *Knowsley* 11 *ottobre*.

« Mio caro signore, ricevo in questo momento la sua lettera d'ieri, e mi fo premura rispondervi. Ho osservato (e per vero dire me l'era figurato) che il mio discorso al banchetto dell'agricoltura in Bury, ha somministrato argomento a diversi commenti per parte della stampa, abbenchè io non mi sia stato tanto fortunato da vedere nel *Morning Chronicle* gli articoli, ai quali V. S. allude. Ma se anche gli avessi veduti, mi sarei del pari astenuto, come sempre il fo, da alcuna pubblica osservazione su qualunque commento possa esser fatto dalla stampa in proposito di parole per me dette.

« Confesso però che, qualunque annotazione potesse esser fatta mai su quanto io dissi in Bury, l'ultima induzione, che io m'aspettassi di veder trarne, quella si era ch'io avessi variate le mie opinioni rispetto alla protezione. Nel fatto, io pensai conveniente, all'aprirsi d'una nuova Società, dipartirmi in quel momento dal consueto modo, e riferendomi distintamente a recenti misure legislative, di porre innanzi le ragioni per le quali, *conservando* le mie opinioni sull'indole ingiusta e rovinosa di quelle misure per gl'interessi dell'agricoltura in generale, io pure pensava che vi fosse luogo per un utile impiego di capitale nel distretto particolare ove io stava parlando.

« Le ragioni di ciò dimostrai esser in primo luogo: che non *era quello un distretto produttivo di grano*, e poco affetto dal prezzo del grano; secondariamente, che non essendo un distretto *esclusivamente dedito alla coltura del grano*, aveva il vantaggio d'un inesauribil mercato pei suoi prodotti, ed un illimitato aiuto pel suo concime alle sue parte stesse; ed in fine, che una gran parte di esso essendo non disseccato, e per conseguenza pieno d'acqua, la semplice operazione del disseccamento, anche se il costo dovesse importarne lire di sterlini 12 l'acro del Cheshire (costo quasi il doppio del consueto) accrescerebbe la facoltà produttiva del terreno, tanto da compensare ampiamente il dispendio.

« Il fatto sta, che il paese intorno a Bury consiste in verdi prodotti, per l'alimentazione di grandi città manifatturiere, ed una porzione di quel territorio sendo posta in alto, è meglio adatta per allevare giovani mandre nell'estate che per qualunque altro scopo; ma una piccolissima parte di quei luoghi conviene ad alcuna specie di granaglie ed una anche più piccola parte pel frumento. Gli è adunque, per quanto spetta alle leggi sui cereali, un caso veramente eccezionale (ed io mi presi cura di trattarlo così), ripetendo enfaticamente la mia convinzione che ne' distretti meramente dediti all'agricoltura, e più di tutti, in quelle ove i più *alti* fitti han prevalso, le recenti mutazioni hanno recato e recheranno il più grave danno al possidente, al fittaiuolo ed al coltivatore. Certamente dissi che, se il ricco fittaiuolo, non valeva pagare il povero non potrebbe; ma io andai anzi tant'oltre da estender la distinzione fra il *buono* e l'*alto* fitto, l'ultimo de' quali io impugnava potesse esser preso ne' tempi che adesso corrono, e che, penso, correranno sotto il libero commercio.

« Ella mi rende giustizia nel supporre che se io avessi cambiato il mio modo di vedere, io avrei colto una tutt'altra opportunità di farlo palese, e non l'avrei lasciato *indurre* da qualunque casuale espressione. Ma il mio intendimento in Bury fu interamente diverso, ed io spero essere riuscito nel giustificar le mie raccomandazioni ai fittaiuoli di quel distretto di far giustizia, mentre ad un tempo aderiva il più apertamente possibile a tutte le opinioni per me espresse, dentro e fuori il Parlamento, rispetto la nostra recente politica sull'agricoltura in generale. Sono, caro signore, sinceramente il suo

Stanley. »

Nel riportare la lettera che precede, lo *Standard* la fa seguire dalle parole che appresso:

« Non è senza un tal poco d'orgoglio, che noi ci riferiamo alla nostra risposta alla falsa sposizione del *Chronicle*, risposta scritta nell'ora stessa della pubblicazione di quel giornale. Noi comprendemmo lord Stanley, precisamente com'egli intendeva d'esser compreso, e come ogni uomo di buon senso ed onesto deve comprenderlo. »

(C. di Sav.)

SPAGNA

Madrid 16 *ottobre*.

Il conte di Mirasol è aspettato quanto prima a Cadice, e la Commissione reale, ch'era stata spedita all'Avana, non tarderà a rientrare. Credesi che il generale Concha differirà la sua partenza fino a che abbia potuto avere coi membri della Commissione conferenze così utili come istruttive.

Ieri ha avuto luogo al ministero del commercio e de' lavori pubblici, sotto la presidenza del sig. Artola, direttore generale delle miniere, l'aggiudicazione di un prestito di 11,000,000 di reali, che, secondo il bilancio, saranno necessarii ai lavori, i quali debbono essere intrapresi nel porto di Grao di Valenza. La proposta del sig. Carriquiri essendo più vantaggiosa delle cinque, che furon presentate, l'imprestito gli fu aggiudicato.

Da alcune settimane, i giornali di Madrid avevano annunziato con grande scalpore che un aeronauta spagnuolo, il sig. Montemajor, il quale pretende aver trovato il modo di dirigere i palloni, partirebbe da Madrid il 16 ottobre, e non iscenderebbe a terra, se non dopo essere giunto a Londra. Scrivesi a questo proposito da Madrid, il 14 ottobre, al *Courrier de la Gironde*:

« Ieri, tutto era pronto per la partenza dell'aeronauta, G. Montemajor, di cui vi ho parlato più volte. La navepallone l'*Eolo* era munita di tutti i suoi attrezzi, e aspettava soltanto l'alba del 15, per levarsi maestosamente nell'aria. La maravigliosa promessa di tal viaggio, che da tre mesi è qui soggetto di tutti i discorsi e di mille scommesse, stava per compiersi, quando un accidente impreviste ne ritardò per alcuni giorni l'adempimento.

« Oggi l'*Eolo* fu gonfiato in mezzo ad una gran folla di gente, alla *Puerta del Sol*. Occorsero ben quattr'ore e mezzo per condurlo alla sua maggiore dilatazione, poichè l'enorme aerostato contiene più che 200,000 litri cubici di gas idrogeno. Tal prima prova era fatta in presenza d'una Commissione, nominata dall'amministrazione municipale, e la quale aveva l'incarico di fare un rapporto intorno alla costruzione del pallone, alla sua solidità ed alla sua forza d'ascensione probabile. In conseguenza d'una impercettibile squarciatura, fattasi ne' fianchi dell'*Eolo*, la Commissione decise che la nave aerea non poteva tener l'atmosfera per un lungo viaggio, senza essere racconciata. E quindi, per ordine superiore, il viaggio fu protratto d'alcune settimane.

« L'aeronauta si pose all'opera il giorno stesso della decisione della Commissione, per racconciare il suo pallone. Sembra che il tessuto, reso poco flessibile dalla vernice di cui era spalmato, si fosse rotto in più luoghi; ed era a temersi che quelle leggiere fenditure degenerassero in aria in un largo squarcio. La Commissione è stata più prudente dell'aeronauta, che voleva tentare il viaggio; speriamo che tal ritardo sarà da lui messo a profitto per assicurarne la riuscita. »

BELGIO

Brusselles 22 *ottobre*.

Questa mane, alle ore 8, la regina Amalia, la Principessa Clementina, Duchessa di Sassonia-Coburgo Gotha, ed il Duca di Nemours, sono andati alla chiesa di Laeken per ascoltare una messa bassa, celebrata dal sig. Torre, curato della parrocchia. La Regina Amalia e la sua famiglia sono quindi andati a pregare sulla tomba della Regina, nella cappella mortuaria. Alle ore 11 e un quarto, il Re ed i Principi hanno accompagnato la Regina Maria Amalia, la Principessa Clementina ed i Principi francesi fino alla stazione della strada ferrata. Scendendo di carrozza, il Re, intenerito sino alle lagrime, ha abbracciato con effusione la Regina Maria Amalia. La Regina ha fatto in seguito i suoi addio al Duca di Brabante, al Conte di Fiandra ed alla giovane Principessa.

FRANCIA

Parigi 22 *ottobre*.

Il *Journal des Débats* accompagna con le seguenti parole la pubblicazione della lettera del sig. Mathieu (della Drôme) accennata da' dispacci telegrafici, pubblicati nella Gazzetta dell'altr'ieri, e che si riferisce alla prossima elezione dei Dipartimenti del Nord:

« Un'elezione sta per essere fatta quanto prima nel Dipartimento del Nord, e la parola d'ordine è data al partito repubblicano perchè si debba astenersi, a fin di protestare contro la legge elettorale del 31 maggio. Riproduciamo una lettera che il sig. Mathieu (della Drôme) ha indirizzata su questo particolare al *National* ed alla *Presse*. Il partito della Montagna resta fedele, in effetto, a' suoi principii; il suo linguaggio ed il suo contegno in quest'occasione, non sono altro che provocazioni anticipate ad un'insurrezione contro la legge.

« La legge elettorale fu stanziata da un'Assemblea, derivata dalla fonte medesima che la Costituente, ed ella è tanto legittima quanto la Costituzione. Il partito della Montagna ha risoluto d'astenersi, assolutamente come ognuno è libero d'uccidersi; la legge non ci può nulla.

« Ecco la lettera del sig. Mathieu:

All'estensore del National *e della* Presse.

Montchenu (Drôme) 17 *ottobre*.

« Signor estensore,

« Alcuni democratici di varii luoghi del Dipartimento del Nord mi fanno l'onore di scrivermi per domandarmi la mia opinione sul contegno, che debbono tenere nell'elezione del 3 novembre. Permettete ch'io loro risponda per mezzo del vostro pregevole giornale.

« Io considero l'astenersi come un dovere rigoroso per tutti i repubblicani. Dare il voto, è ratificare la legge del 31 maggio ed approvare l'abolizione del suffragio universale, fondamento essenziale della Repubblica.

« Prima di consigliare altrui d'astenersi, mi sono astenuto io stesso con proprio mio detrimento; ho creduto dover dare l'esempio. Io non sono più elettore; forse non sono più eleggibile.

« Come rappresentante del popolo, poteva, ad esempio dell'immensa maggioranza de' miei colleghi, farmi inscrivere nelle liste dei rappresentanti della Senna; non volli. Mi sono posto volontariamente nella *vile moltitudine*.

« Chi adempie, senza esservi costretto, una legge, che reputa cattiva, si associa alla malleveria morale di coloro, che l'hanno fatta. E quando tal legge ha per iscopo di spogliare parecchi milioni di cittadini della loro parte di sovranità, ei si rende complice dell'usurpazione, commessa a lor pregiudizio.

« Aggradite, ec.

« Sott. Mathieu (della Drôme.)

« *uno dei presidenti dell'Unione della Montagna*. »

Leggesi nel *Toulonnais*: « Giunsero ancora diversi distaccamenti destinati, a' reggimenti, che compongono la divisione d'occupazione, stanziata negli Stati romani; essi rimarranno acquartierati nei dintorni di Tolone sino al giorno del loro imbarco.

« Tutti i nostri bastimenti a vapore disponibili sono in questo momento impiegati al trasporto delle truppe, che sono spedite in Italia ed in Algeria.

« Così, la fregata a vapore il *Vauban* ed il piroscafo la *Chimère* fecero fuoco alcuni di fa per Orano, col 1.° e col 2.° battaglione dell'11.° reggimento di fanteria leggera; ed abbiamo annunziato ier l'altro la partenza per Civitavecchia della fregata a vapore il *Sane* e della corvetta a vapore il *Véloce*, con forti drappelli del 36.° e del 53.° reggimento di linea.

« Si annunzia, ma non sappiamo quanto tal voce sia fondata, che la squadra inglese del Mediterraneo, uscita dal porto di Malta per recarsi sulle coste di Spagna, sconti in questo momento la sua contumacia a Mahon. » *(V. la Gazzetta d'ier l'altro.)*

Il sig. Poitevin ha fatto ieri all'Ippodromo la sua 83.° ascensione, che seguì senza incidenti, e gli aeronauti hanno eseguita la loro calata alle ore 6 $^1/_2$ nella pianura di Creteil, presso il castello, a 2 ore e $^1/_2$ di cammino da Parigi. Hanno ricevuto un cordialissimo accoglimento per parte degli abitanti, e sono tornati nella sera in Parigi.

Nell'incendio, che seguì nella notte di domenica a lunedì negli opificii della strada ferrata di Parigi a Strasburgo, la perdita può esser valutata a venticinque o trentamila franchi.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 23 *ottobre*.

La sostituzione del generale d'Hautpoul nel posto di ministro della guerra, è finalmente ufficiale. Il *Moniteur* pubblica questa mattina due decreti, uno dei quali affida temporariamente al generale d'Hautpoul l'ufficio di governator generale dell'Algeria, e l'altro nomina ministro della guerra il generale Schramm.

Così trovasi attuata la concessione, fatta dall'Eliseo al generale Changarnier. Ma ciò che importerebbe sapere, sarebbe quali patti l'Eliseo abbia potuto ottenere dal generale comandante supremo dell'esercito di Parigi; poichè è certo che, dopo la pubblicazione del famoso articolo del dottor Luigi Véron, molte pratiche furono fatte, molti lagni vennero mossi, in ordine alla condizione del generale Changarnier. Erasi anzi trattato di spartire il suo comando militare in tre divisioni, secondo gli uni, in cinque, secondo gli altri. Il sig. d'Hautpoul erasi recato dal Presidente della Repubblica, con in mano l'articolo del *Constitutionnel*, e s'era vivamente lagnato del modo poco cerimonioso, onde il giornalista l'avea sacrificato; ei desiderava sapere se tal articolo derivasse realmente dall'Eliseo. Dicesi che Luigi Napoleone abbia negato il carattere ufficiale dell'articolo, le cui bozze di stampa erano tuttavia state corrette dal sig. Achille Fould; ed il ministro, credendosi sicuro del suo posto, avrebbe da per tutto smentita la notizia della sua ritirata, e ieri mattina ancora non pareva punto disposto a dar luogo. Solamente verso un'ora, lo chiamarono all'Eliseo, e l'indussero a dare la sua rinunzia, affidandogli temporariamente il Governo dell'Algeria. Si vede che tal parola *temporariamente* fu inventata per emendare l'irregolarità della nomina d'un rappresentante al posto di governatore dell'Algeria; atteso che la legge sulle incompatibilità non ammette il cumulo di quell'alto ufficio con quello di rappresentante.

Ora che il sacrifizio è compiuto, si può dire che l'Eliseo siasi posto quasi affatto in balìa del generale Changarnier. Pretendesi, è vero, che quest'ultimo abbia fatto concessioni; ma il pubblico, finora, niente ha saputo, e l'articolo del *Constitutionnel* altro non fece che accrescere l'importanza del generale Changarnier, a detrimento di Luigi Napoleone. Quell'articolo additava il generale come l'uomo necessario, come l'uomo del momento; e, lungi dall'affievolire la sua potenza, sembra che non si abbia conseguito se non d'aumentarla, sacrificando il ministro della guerra. Si dee confessare che, in sostanza, nel dissidio insorto fra il sig. d'Hautpoul ed il sig. Changarnier, il diritto era veramente dal lato del ministro della

guerra. Il sig. Changarnier, che ostenta di voler mantenere rigorosamente la disciplina, non avrebbe dovuto dimenticare che il ministro della guerra era posto, gerarchicamente, al di sopra del comandante supremo delle truppe di Parigi, e che toccava a quest' ultimo obbedire agli ordini del suo superiore, invece d' appiccare un conflitto d' attribuzioni, come ha fatto. Sarà ora assai difficile al generale Schramm di non suscitare nuove lotte col sig. Changarnier, qualora non preferisca di annullare affatto il suo potere e di porsi sotto la dipendenza del comandante supremo dell' esercito.

Tutti cercano e domandano quali siano al giusto le opinioni politiche del sig. generale Schramm, nuovo ministro della guerra. Noi non sappiamo fino a qual segno il sig. Schramm sia devoto al Presidente, ma certo è che egli era a Claremont circa sei settimane fa. Quanto poi al suo valor militare, ecco un bel fatto d' armi, da lui compiuto nella battaglia di Lutzen, ove, giovanissimo ancora, comandava un reggimento della guardia imperiale. L' Imperatore aveva ordinato una carica per espugnare un fortino, da cui poteva dipendere la sorte della giornata. Tre volte il reggimento di Schramm si avventa con intrepidezza all' assalto, e tre volte viene respinto da un' artiglieria formidabile, che ne fa strage e abbatte tutti i suoi ufficiali. Schramm, che nulla arresta, raccozza gli avanzi del suo reggimento, ne forma due colonne, e indirizzandosi al capitano Evers, solo ufficiale superstite, e ch' è morto, quattr' anni or sono, generale al servigio dell' Olanda. « Capitano, gli dice, bisogna vincere o morire. Io assumo il comando della prima colonna, voi assumete quello della seconda, e avanti! » Così dicendo, si scaglia, alla testa d' un pugno di prodi, espugna il fortino dopo prodigii di valore, e nel momento, in cui la vittoria corona i suoi sforzi, cade gravemente ferito. Il capitano Evers lo seconda con egual prodezza, e cade ferito egli pure. Questo fatto eroico contribuì decisamente al buon esito della battaglia; e l' Imperatore lo ricompensò degnamente.

Si sa che un gran numero di rappresentanti sono già ritornati a Parigi, e sembra che siano in questo momento tentate pratiche dell' Eliseo per assicurarsi del sostegno della maggioranza contro la Commissione di permanenza.

Il sig. barone di Bourgoing, ambasciatore di Francia, dee lasciare Parigi lunedì prossimo, per tornare al suo posto.

Borsa. — La rendita era molto offerta, e la nomina del generale Schramm al ministero della guerra non produsse l' effetto, che se ne aspettava. Si parlava molto della specie di Manifesto, così detto della sinistra militare (*V. la Seconda Edizione d' ier l' altro*), pubblicato in nome del generale Cavaignac dal signor Degouvé Denuncques, e si domandava se le minacce, in esso contenute, rappresentassero in effetto le vere intenzioni di quel generale. Gli affari della Germania continuano ad inquietare in sul serio gli speculatori, che non ci avevano fatto attenzione da lungo tempo. Non si erano ancora ricevute le lettere di ripartizione del nuovo prestito piemontese.

Il Cinque per $^0/_0$ ch'era ieri a 93 55, si aperse a 93.15 e salì a 93 30, ma ricadde a 92.90. Il Tre per $^0/_0$ che ieri era a 57.95, si aperse a 57 70, giunse a 57.80, e ricadde a 57.50. Azioni del Banco, 2300.

Consolidato inglese del 22, 97 $^1/_2$ $^3/_4$.

SVIZZERA

Il Consiglio federale ha deliberato sopra un progetto di trattato da conchiudersi cogli Stati Uniti circa alle nostre relazioni commerciali coll' Unione e la reciproca estradizione dei malfattori. Questo progetto fu dal Consiglio stesso approvato provvisoriamente nella tornata del 21 ottobre. *(G. T.)*

LUCERNA

La Commissione di giustizia ha preso cognizione dell' inchiesta speciale contro i membri del disciolto Consiglio di guerra sonderbundista, accusato d' alto tradimento, ex-landamano Schmid, Vincenzo Müller, Leonzio Lauener d' Uri, Nicodemo Spichtig di Unterwalden sopra Selva, colonnello Nicolao Zelger di Stanz, tenente colonnello Gaspare Müller, colonnello Abyberg di Svitto, e colonnello Zenklusen di Sion, autorizzando, come propose il giudice fiscale Müller, il processo contumaciale contro di loro. Un corrispondente della *Nuova Gazzetta* aggiugne che i membri zughesi di questo Consiglio appaiono non aver diviso pienamente le viste degli altri. *(G. T.)*

VAUD

Si legge nel *Nouvelliste*: Ci si assicura che il signor avvocato Fevot, attualmente aiutante maggiore in un reggimento a Napoli, è a Berna, di dove egli cerca ad arrolare alcuni Vodesi pel servigio di Napoli. Sembra che alcuni ingaggiatori osino venire anche di persona nel Cantone, e che sinora siano riusciti a scappare alla vigilanza della polizia. Speriamo che, raddoppiando di sorveglianza, si metterà un termine a questi reclutamenti clandestini, che si sono potuti fare nel nostro territorio; ma che in ogni evento riduconsi a casi rari ed eccezionali. Tuttavia ell' è pur sempre una infrazione ad una legge esistente, che conviene far cessare.

VALLESE

Le trattative tra il Governo ed il S. Bernardo sembrano arrestarsi. Il delegato di questa corporazione ha lasciato Sion di già da qualche giorno, senza essersi conchiuso alcun aggiustamento. Pare che i monaci di S. Bernardo domandassero l' abrogazione pura e semplice del decreto del 29 gennaio, in ciò che li risguarda. Ora una convenzione su queste base è impossibile, a meno che non si stabilisca che tutto il patrimonio della corporazione sia necessario per mantenere l' Ospizio. Noi non dubitiamo che la vertenza non sia ripresa sopra un' altra base. Così la *Revue de Génève.*

GERMANIA — PRUSSIA

Ecco il rapporto, letto al Collegio dei Principi dal suo presidente, il sig. di Sydow, relativamente alla nuova forma da darsi all' Unione:

« La Prussia non può che aderire in tesi generale alle mire, sviluppate nelle conclusioni della Commissione di Costituzione, sulla condizione di cose richiesta dallo spirare [illegible] provvisorio, il cui termine scade il 15 ottobre.

[illegible] a queste mire, una nuova prolungazione dell' *interim* sembra non potersi ammettere, attesochè somministrerebbe un nuovo alimento alle false interpretazioni, riguardo allo scopo di uno stato provvisorio; oltrechè un tale provvedimento non è desiderato da tutti gli Stati dell' Unione.

« È provato inoltre in modo evidente, che, nelle presenti circostanze, non è possibile il proclamare la Costituzione del 26 maggio 1849. Questa Costituzione, per la sua essenza e per la sua destinazione, si appoggiava alla speranza che tutti gli Stati tedeschi, od almeno la maggior parte di essi, si accosterebbero allo Stato federativo. La Prussia supponeva che ciò, ch' essa riguardava come salutare per l' Alemagna, e siccome un vero bisogno per la nazione, verrebbe universalmente approvato. Questa speranza non si è effettuata. Molti Stati tedeschi ricusarono di far parte dell' Unione su questa base; altri non si tennero vincolati dagli obblighi contratti, e se ne sciolsero.

« Siccome la Prussia aveva proclamato il principio dell' intiera libertà per l' ingresso nella Unione, e siccome essa mantenne invariabilmente questo principio, così ha dovuto necessariamente deplorare questo risultamento, sia per la comune patria, che per gli Stati che ricusarono; tuttavia il Governo del Re ha respinto sempre ogn' idea di costringimento, tanto direttamente esercitato, quanto indirettamente.

« Qualunque esame imparziale proverà che la serie delle disposizioni, contenute nella Costituzione del 26 maggio 1849, non potrebbe effettuarsi in una riunione di Stati così ristretta, come ora è l' Unione.

« Si dovrebbe adunque esaminare definitivamente se è giunta l' ora di discutere presentemente le mutazioni da farsi alla Costituzione e di stabilirle in via legale. A questo proposito, il Governo del Re aderisce al parere della Commissione di Costituzione, che crede essere la cosa nè prudente nè possibile. Oltre le ragioni di già indicate dalla Commissione, conviene osservare che, sebbene le deliberazioni intorno al nuovo ordinamento della Confederazione più estesa non siano riuscite ancora ad alcun risultamento, l' interesse universale richiede tuttavia che si miri incessantemente a questo fine. Siccome non bisogna rinunciare alla speranza di raggiungerlo, non si può per ora nè disconoscere, nè riserbare semplicemente i rapporti dell' Unione verso la Costituzione della Confederazione più estesa.

« La Prussia non abbandonerà mai la grande idea di un' alleanza federale più ristretta per tutti i paesi tedeschi. Al contrario, essa non tralascierà d' insistere sull' intiero riconoscimento del diritto, che hanno i Principi e gli Stati germanici di conchiudere liberamente le alleanze. Quando la Confederazione germanica del 1815 avrà acquistato la forma, che potranno e vorranno adottare tutt'i suoi membri, e quando, entro i limiti di questa Confederazione, si sarà formata l' unione degli Stati che si collegarono per avere una legislazione comune, con un Parlamento ed un potere esecutivo unitario, allora soltanto sarà terminata la grande crisi, che da tre anni travaglia l' Alemagna

« Ma la Prussia, d' accordo colla Commissione costitutiva, crede che quanto v' ha di meglio a fare sino a quando si potrà, giusta il parere dei Governi collegati, procedere allo stabilimento definitivo della Costituzione dello Stato federativo per l' Unione, si è che gli Stati, i quali erano uniti durante l' *interim*, rimangano collegati strettamente gli uni cogli altri, e soddisfacciano ai bisogni della presente loro condizione col mezzo di un conveniente sviluppo dello Statuto del 28 maggio 1849

« Ecco, a nostro parere, su quali punti dovrebbe aggirarsi questo sviluppo:

« 1.° Sulla protezione contro assalti d'ogni specie, sia nell' interno che all' esterno;

« 2.° Sopra un'azione comune ed uniforme, relativamente al nuovo ordinamento della Confederazione più estesa;

« 3.° Sull' accordo intorno alla istituzione dell' Unione sulla base delle modificazioni, che si giudicherà necessario d'introdurre nella Costituzione del 28 maggio 1849.

« Si esaminerà ulteriormente in modo speciale quali istituzioni possano già presentemente praticarsi nell' interesse generale.

« Siccome organi dell' Unione, sarebbero conservati il Capo dell' Unione, il Collegio dei Principi, il Tribunale dell' Unione, e questi due ultimi nella loro presente composizione.

« Il Governo del Re pensa, che l' approvazione di queste proposizioni costituirebbe il più conveniente scioglimento del problema da risolversi pel 15 ottobre, e per conseguenza propone ai Governi alleati di assentirvi.

« Il presidente del Collegio dei Principi, nella sua qualità di rappresentante del Governo prussiano, accompagna la precedente dichiarazione colla proposta seguente:

« « Il rappresentante del Governo prussiano invita il Collegio dei Principi a voler decretare che le proposizioni del Governo prussiano, contenute nella precedente dichiarazione, siano immediatamente recate a cognizione degli altri Governi rappresentati nel Collegio, affinchè questi possano quanto prima far noto il loro parere intorno alle dette proposizioni. » »

« Il Collegio dei Principi ha adottata all' unanimità la mozione presentata dal plenipotenziario di Prussia. »

SASSONIA — *Lipsia 18 ottobre.*

La deputazione dei librai di questa città, che era stata spedita a Dresda per far rimostranze contro la progettata nuova legge sulla stampa, non è stata accolta da S. M. Il re, le fu detto, non accettare deputazioni personali. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

La *Gazzetta di Ulma* reca: Nelle cancellerie dei reggimenti furono spedite le lettere di richiamo a tutti i soldati, in permesso, onde essere pronti a tutte le eventualità. *(Austria.)*

DANIMARCA — SCHLESWIG-HOLSTEIN

La *Gazzetta di Berling* scrive che, durante il bombardamento di Friederichstadt, 10 abitanti furono uccisi e 13 feriti. Delle 500 case della città, 137, del valore di 364,720 fiorini, furono incenerite: 285 hanno danni, stimati 133,030 fiorini; le altre pure sono tutte più o meno danneggiate, due solamente essendo rimaste intatte. *(G. T.)*

Altona 21 ottobre.

Anche i maggiori rappresentanti dell' opinione del paese cominciano a mostrarsi più inchinevoli alla pace, e fanno l' osservazione che lo Schleswig-Holstein non fu mai avverso, nè il sarà, a riconciliarsi a ragionevoli condizioni colla Danimarca; ben sapersi che nessuna delle due parti può guadagnare nella continuazione della guerra; anche il successo d' una campagna invernale, nella quale tuttavia gli Holsteinesi sarebbero in vantaggio, essere tuttavia molto dubbioso, ec. Quanto a me, così il corrispondente della *Reichszeitung*, posso assicurare, aver detto uno de' nostri ufficiali di alto grado, che in una campagna invernale ei riteneva sicura la vittoria dal canto nostro; ma a prezzo di molto sangue.

AMERICA

Il padre Mathew, l' apostolo della temperanza, del quale da qualche tempo più non si parlava, è a S Luigi, negli Stati Uniti, dal 23 settembre. Si stima in 250,000 il numero delle persone, che fecero il giuramento di temperanza nelle sue mani, dopo il suo arrivo agli Stati Uniti.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Il *Toulonnais* pubblica una lettera, scritta in rada di Montevideo, dalla quale togliamo i seguenti passi:

« L' ammiraglio Leprédour, partito il 10 aprile per Buenos Ayres, a fine di trattare con Rosas, non potè ritornare se non il 23 corrente (?) a Montevideo, ove giunse a 9 ore di sera. I trattati con Rosas furono sempre lunghi a terminarsi, perchè sembra ch' ei non ci metta tutta la buona volontà possibile.

« Il ritorno dell' ammiraglio ci dà la certezza che qualche componimento sia stato convenuto col Governo di Buenos Ayres, poichè il sig. Leprédour dee ritornare fra pochi giorni in quella capitale, a fin di sottoscrivere l' atto, o trattato, che venne steso. Nulla possiamo dirvi a proposito di tal trattato, poichè nessuno ne sa assolutamente nulla; e tutte le voci, che girano qui a questo proposito, tutte quelle che potranno giungervi, debbono essere accolte col maggiore riserbo; poichè, il ripeto, coloro, che sarebbero meglio in caso di sapere qualcosa, sono nella più intera ignoranza. L' ammiraglio serbò sempre il più profondo secreto. »

ASIA — CINA

Ecco i particolari della insurrezione, che sarebbe scoppiata nelle Provincie del Sud del Celeste Impero, e da noi riferita nel nostro Numero del 18 ottobre: Gl' insorti, uniti in numero di 2,000 nella Provincia di Kwang Si, s' impadronirono del capo-luogo del distretto di Ho, che è una città di grande importanza commerciale, presso la Provincia di Kwangtung al Nord-Ovest, e posta sopra un braccio navigabile del fiume Canton. Corre anche voce ch' eglino sarebbero penetrati in quest' ultima Provincia, e che sarebbero sole 100 miglia lontani dalla città di Canton. Il capo della insurrezione, Liting pang, ha preso i titoli dei più famosi generali tartari, e fa portare dinanzi di lui bandiere, sulle quali sta scritto ch' egli ha ricevuto dal cielo la missione di esterminare il Tsing (l' attuale Imperatore della dinastia Mantsciù) e di ristabilire la dinastia Ming. Si giunge a dire persino, che questo ribelle possa disporre di 50,000 uomini. Il governatore ed il primo magistrato della Provincia di Sy hwin, ove gl' insorti irruppero, si sarebbero, dicesi, uccisi per disperazione. Del resto, in tutte quelle Provincie si annoverano molte tribù indipendenti, che non han mai riconosciuto l' attuale dinastia; varie di essi avevano eziandio, l' anno scorso, prese le armi contro il Governo. *(G. P.)*

VARIETA'.

Astronomia.

La cometa telescopica, scoperta il 5 settembre dal sig. Brorsen, all' Osservatorio del barone di Senftenberg, a Senftenberg in Boemia, e il 9 dagli astronomi Mauvais e Robertson (*V. le Gazzette precedenti*) è stata rinvenuta sin dal 29 agosto dal sig. G. P. Bond all' Osservatorio di Cambridge nel Massachussé (Stati Uniti), e a quell' astronomo quindi è dovuta la priorità della scoperta. La posizione della cometa il 29 agosto a 11h 09m 40s era AR = 3h 15m [illegible] 67 e Decl. Bor. = 28° 02' 37", 9.

Il sig. Mauvais ha calcolato di nuovo gli elementi parabolici dell' orbita della cometa, i quali si accordano bene cogli elementi calcolati dagli astronomi Plantamour, Niebour, G. Rumker e Bruhns. Il sig. Mauvais ha trovato co' suoi calcoli, che la cometa non attraverserà completamente l' emisfero australe, come l' insieme delle prime osservazioni sembrava indicare. Dopo d' aver toccato il 21.° grado di latitudine australe, la cometa si ravvicinerà di nuovo a poco a poco all' eclittica, da restare quindi visibile in Europa durante tutto il corso della sua apparizione, giacchè la maggior declinazione australe sarà di circa 24 gradi. Essa però non sarà osservabile che alcuni istanti avanti il levar del sole, a cagione della piccolezza delle sue elongazioni, le quali non saranno che di 16 gradi verso la fine di questo mese d' ottobre.

Io sono riuscito ad osservar la cometa nelle mattine del 20 e 21 settembre, e in quella del 9 ottobre corrente, ma dopo questa data l' ho cercata inutilmente. Nella mattina del 9 non la potei osservare che dalle ore 4 1/2 alle 5 1/4: essa era vicinissima all' orizzonte ed invisibile ad occhio nudo; offriva però attraverso buoni cannocchiali un piccolo nucleo nel centro della nebulosità.

Il nuovo pianeta, scoperto dal sig. Hind nella sera del 13 settembre nell' ala del Pegaso, rassomigliante ad una stella di 9.ª grandezza appartiene decisamente al gruppo di quelli che circolano tra le orbite di Marte e di Giove. Il suo scopritore gli ha dato il nome di *Vittoria* col simbolo figurativo d' un ramoscello d' alloro sormontato da una stella (*)

Il sig. Yvon Villarceau, astronomo addetto all' Osservatorio di Parigi, ha calcolati i seguenti elementi ellittici approssimativi dell' orbita del pianeta, appoggiandosi su 13 osservazioni, fatte dal 13 al 30 settembre:

Anomalia media il 13, 5 settembre 1850 T. m. di Parigi	3.° 50' 0",5
Longitudine del perielio } cont. dall' equin.	301 9 48,9
Long. del nodo ascend. } med. del 13, 5 sett.	235 [illegible] 31,6
Inclinazione	8 24 [illegible]
Angolo (sen. = eccentricità)	12 26 47,3
Semi-grand' asse (log. = 0, 3677843).	0, 33,30
Da cui ne segue:	
Durata della rivoluzione siderale	3 anni, 50180
Medio movimento eliocentrico diurno	996", [illegible]
Eccentricità	0, [illegible]

Parma, 22 ottobre 1850.

Prof. A. Colla,
Direttore del R. Osservatorio dell' Università.
(Gazz. di Parma.)

(*) Gli asteroidi, o piccoli pianeti ora noti, sommano a 12, che sono *Cerere, Pallade, Giunone, Vesta, Astrea, Ebe, Iride, Flora, Meti, Igea, Partenope, Vittoria.*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda Edizione della Gazzetta d'ieri.)

Vienna 26 ottobre.

S. M. l'Imperatore, come veniamo a sapere da fonte che merita la nostra piena fede, prenderà in persona il comando supremo delle truppe federali alemanne, nel caso che dovesse aver luogo un intervento delle medesime nel Principato elettorale. Nel suo viaggio poi di ritorno da Varsavia, l'Imperatore si tratterrà alcuni giorni a Cracovia, dove pure, dicesi, si porterà l'Imperatore delle Russie. Per parte del Comune di quest'ultima città, si stanno già facendo i preparativi per un grandioso e solenne ricevimento. L'intendente di Corte di S. M. doveva partire quest'oggi per Cracovia con una cucina di Corte e numerosa servitù, onde apprestare i preparativi per un grande banchetto imperiale, che colà avrà luogo.

Il giorno 24 corrente S. M. l'Imperatore, nel suo passaggio per Oderberg, fu complimentato dal luogotenente generale prussiano di Lindheim, comandante del 6° corpo d'armata, ed aiutante generale del Re, in nome del suo Monarca.

Da fonte, che merita piena fiducia, veniamo a sapere che S. M. l'Imperatore, dopo il suo ritorno da Varsavia, intraprenderà altro viaggio alla volta di Sassonia, ed in quest'occasione si tratterrà per alcun tempo nella Boemia.

(Corr. Ital.)

Il corpo prussiano, raccolto al confine dell'Assia elettorale, è posto sotto il comando supremo del tenente generale conte di Gröben, comandante del 7° corpo d'esercito. Sotto di lui comandano come divisionarii, il generale maggiore di Bonin, che tiene il suo quartier generale a Wetzlar, il tenente generale de Tietzen e Hennig a Paderborn, e il tenente generale principe Guglielmo Radziwill ad Erfurt. (*) Giusta le ultime notizie, il concentramento del corpo si farà a Wetzlar ed Erfurt. Se poi i fogli prussiani si attentano di parlare di voler respingere le truppe della Dieta, crediamo che la cosa non sarà tanto facile, mentre il corpo di Gröben può avere tutt'al più una forza eguale, cioè dai 20 ai 25,000 uomini. *(Corr. austr.)*

A tenore d'un dispaccio telegrafico, pervenuto iersera, la *Nuova Gazzetta prussiana* reca la notizia che il Gabinetto di Prussia abbia presa la risoluzione di far assalire le truppe bavaresi nell'Assia elettorale. Speriamo ancora che codesta notizia sia falsa, giacchè ripetiamo che noi vogliamo la pace; se poi il dado venisse gettato, l'Austria si troverà al suo posto. Allora ci ricorderemo tutto ciò, che ora comprimiamo nell'animo nostro esacerbato, e metteremo la nostra fiducia in quel Dio, che ci ha condotto a tante vittorie e concesso gloria e potenza.

(Corr. austr.)

Ieri è arrivato il conte di Bludoff, assessore collegiale russo nel ministero dell'interno, in qualità di corriere straordinario da Pietroburgo. È partito il conte Gregorio di Chavale, con commissioni per S. M. l'Imperatore a Varsavia.

(Corr. austr.)

Cracovia 25 ottobre.

S. M. è arrivata felicemente ieri sera, alle ore 9 1/2 a Szczakova, e si è tosto rimessa in via verso Maczki, dove riposerà qualche ora.

Ieri sono partiti due corrieri per Berlino.

Si dice che la partenza dell'ambasciatore inglese per Costantinopoli sia congiunta a qualche differenza fra lord Palmerston ed il Gabinetto di Pietroburgo.

(Emp. di F.)

Parigi 22 ottobre.

Gli opificii di costruzione della strada ferrata da Parigi a Strasburgo, siti alla Chapelle Saint Denis (luogo suburbano della capitale) sono stati questa notte la preda delle fiamme. Materiali di gran valore si sono così interamente perduti. Ignoransi tuttavia le vere cause dell'incendio.

(C. di Sav.)

Berna.

Nelle nomine di complemento ch'ebbero luogo il 20 ottobre, la maggioranza restò in generale al partito conservatore.

(G. T.)

Prussia.

La discordia, ch'era insorta giorni sono nel Ministero di Berlino, è cessata; l'accordo pare ristabilito, ma ciò non pertanto si può presumere che Manteuffel non rimarrà a lungo con Radowitz, la cui politica *credesi* abbia ad incontrare forte opposizione alla Camera.

Si conferma la notizia che la Prussia abbia preso parte alle trattative, ch'ebbero luogo tra Anhalt Dessau e Anhalt-Bernburgo; e benchè quelle trattative sieno andate a vuoto, non è difficile che il Duca d'Anhalt Bernburg, che non ha eredi, abdichi fra poco a favore del Principe di Dessau. Se questo avviene, tutti i territorii della casa principesca di Dessau saranno riuniti nelle mani del Duca di Anhalt.

(G. U. di Mil.)

Sassonia.

De'74 membri della seconda Camera della Dieta del 1848, la metà circa intervennero alle sedute: dell'altra metà, solamente 19 sono rappresentati dai supplenti. Ora giusta proposizione del Governo, la Camera ha risolto il 16 ottobre di dichiarare vacanti i posti di quelli, di cui non possono chiamarsi i supplenti, e di far procedere a nuove nomine. Questi posti sono undici. *(G. T.)*

Francoforte 23 ottobre.

Leggesi nel *Journal de Francfort* del 23: « Il corriere di Berlino, che doveva giungere questa mattina, non giunse ancora, fino al momento che noi mettiamo in torchio. »

Dispacci telegrafici.

Berlino 22 ottobre.

La *Nuova Gazzetta Prussiana* annuncia: « Il ministro della guerra di Stockhausen e Radowitz tennero una conferenza di due ore; dopo la quale, fu tosto spedito l'ultimo ordine al tenente generale von der Gröben di respingere i Bavaresi, qualora entrassero nell'Assia. Nel Ministero regna, a quanto dicesi, unanimità di voti nel prendere tale determinazione. Il sig. di Radowitz reso consapevole di questo passo il barone de Prokesch, il quale, dal canto suo scrisse immediatamente al conte Thun, insinuandolo a far sì che i Bavaresi non entrino ancora nell'Assia.

Cassel 23 ottobre.

Elvers è ritornato da Wilhelmsbad; la crisi ministeriale è passata. *(Corr. Ital.)*

(*) V. la *Seconda Edizione* della Gazzetta di sabato.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 27 ottobre 1850*

Arrivati. Da *Milano*: I signori: Grillo Prospero, di Ancona — Hatton Edoardo, gentil. inglese — Wale Roberto Giorgio, officiale inglese — Lavagna Fortunato, di Arco — Da *Trento* Bemenne Giovanni, ingegn. di Verviers — Da *Trieste*: Jaryhoff Nicolò, maggiore russo — Seyde Guglielmo, negoz. di Dresda — Thomas Giuseppe, negoz. di Parigi — Barber Carlo e Clough Lafayette Giorgio, cittad. americ.

Partiti. Per *Milano*: I signori Duc Prospero, dott. in medicina di Marsiglia — Per *Trento*: Ballow Enrico, dott. in medic. inglese — Per *Ferrara*: Bowdoin T. Giacomo, gentil. inglese — Rall Gostantino, consigl. russo — Graves J. Carlo e Gregory Giorgio, inglesi — Read Tommaso B., cittad. americ. — Per *Trieste* Frangoudis C. D., console greco in Venezia — Revell B., ufficiale inglese — Tegoborski Giulia, consorte d'un consigl. intimo russo — Stevens A. E., cittad. americ.

Nel giorno 28 detto.

Arrivati. Da *Milano*: I signori: Poole Gebbett, Inglese — Schwartz Carlo Federico, negoz. inglese — L'Estrange Enrico, capitano inglese — Da *Trento*: de Goyette Ermanno, tenente prussiano — Da *Vienna*: Lardon Luigi, negoz. russo — Da *Trieste*: Neuberg Giovanni Giorgio, negoz. inglese — Giera Vincenzo, possid. e legale di Livorno — de Bludoff conte, assessore colleg. presso il Ministero dell'esterno russo — Phelips e Greathed Enrico gentil. ingl. — Briggs, console inglese in Egitto — de Tschichatscheff Pietro, consigl. di Stato russo — de Strick Vittore, possid. russo — Harriot, tenente colonn. inglese — di Monfort conte.

Partiti. Per *Milano*: I signori. Borella Francesco, possid. ed avvoc. — Per *Trieste* Wiseman Em.° cardinale Nicola, arcivesc. di Westminster — Garside B. Carlo, gentil. inglese — Butler R. J., eccles. inglese — Foljambe Erma, dama inglese.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 26 ottobre.*

Arrivati	659
Partiti	545

Movimento del giorno 27 detto.

Arrivati	795
Partiti	919

ATTI UFFIZIALI.

L'eccelso I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, coll'ossequiato dispaccio 9 ottobre corrente N. 8212 870, si compiacque di ordinare quanto segue:

1.° I Licei del Regno Lombardo Veneto verranno riaperti col principiare del nuovo anno scolastico 1850 1851.

Non dovranno però accettarsi in detti Stabilimenti se non quegli studenti, i quali hanno il loro domicilio nella Provincia, in cui è situato il Liceo.

Da questa rigorosa massima si fa eccezione per quelle Provincie, che non hanno Licei, per le quali si ritenga invece per norma quanto segue: Gli studenti delle Provincie di Belluno e Treviso si recheranno al R. Liceo di Udine; quelli di Rovigo al R. Liceo di Vicenza; quelli di Lodi e Crema al R. Liceo di Cremona; e finalmente quelli di Sondrio al R. Liceo di Como.

L'insegnamento privato *filosofico* è soppresso.

2.° Le RR. Università di Pavia e di Padova verranno riaperte pel nuovo anno scolastico 1850-1851.

L'accettazione degli studenti nelle Facoltà *teologica* di Padova, e nelle Facoltà *medico-chirurgico farmaceutiche* di Pavia e di Padova, non soggiace, secondo le vigenti prescrizioni, ad alcuna limitazione.

Per l'accettazione nelle Facoltà *filosofiche* di ambedue le Università vale la limitazione sopra stabilita all'art. 1° per l'ammissione a tutti gli altri Licei.

Nelle Facoltà *politico-legale*, e *matematica*, delle due Università di Pavia e di Padova, non potranno accettarsi che gli studenti, che abbiano il loro stabile domicilio nell'una, o nell'altra delle rispettive Provincie di Padova, o di Pavia.

A tutti gli altri studenti per le materie del Corso *politico legale e matematico* è permesso l'insegnamento privato, a norma delle nuove prescrizioni portate dal decreto 20 ottobre corrente N. 13354 S. C.; ritenuto, che per gli esami annuali essi non dovranno pagare alcuna tassa.

3.° Non potranno essere accettati presso un'Università nè presso un Liceo quali studenti, individui, che per la loro passata condotta, o pel loro torbido ed irrequieto carattere, facessero temere di distrarre gli altri dallo scopo, per cui le pubbliche Scuole si riaprono, ovvero di sedurli ad un contegno riprovevole e degno di punizione.

Parimenti ogni studente, che si rendesse colpevole di un contegno pericolosamente esaltato in linea politica, dovrà, fatta astrazione da altre legali punizioni che potessero colpirlo, allontanarsi immediatamente dall'Università o dal Liceo.

4.° Alle cattedre vacanti sarà intanto provveduto col mezzo di supplenti, e ciò finchè, in seguito alle consulte da incamminarsi sull'organizzazione della pubblica istruzione, verrà stabilito quale forma e natura debbano avere in avvenire le cattedre medesime.

Mentre con queste disposizioni avvisa il Governo di sodisfare ad un vivo desiderio degli abitanti del Regno Lombardo-Veneto, ed ha per iscopo di giovare alla maggior coltura della gioventù lombardo-veneta, si ripromette il Governo stesso con sicurezza, che tutta la popolazione si darà cura d'impedire tutto ciò, che paralizzare e compromettere potrebbe un sì utile scopo, e che potrebbe far sorgere la necessità di ritirare di nuovo le ora adottate disposizioni.

Dipenderà d'altronde da tale esperimento il togliere più presto che sia possibile anche le limitazioni, tuttora conservate in vigore, riguardo all'ammissione degli scolari negli Stabilimenti della superiore istruzione.

Segue il decreto 20 ottobre N. 13354 sopraccitato:

N. 13354. — Le circolari 12 gennaio e 12 settembre 1849 N. 4016 e N. 15118 di S. E. il sig. Conte Montenuovo, già Commissario imperiale plenipotenziario del Regno Lombardo-Veneto, dirette a regolare l'insegnamento privato delle materie di studio proprie dei Licei e delle Università, cessano di avere vigore nello scadente anno scolastico 1849 1850.

L'insegnamento privato dello studio *filosofico*, dello studio *medico-chirurgico-farmaceutico* e del *teologico* non potrà più aver luogo nel nuovo anno scolastico 1850 e 1851, provvedendosi all'istruzione della gioventù in queste materie col mezzo delle pubbliche Scuole, che vanno a riaprirsi.

Nelle Provincie di Pavia e di Padova, a favore degli studenti delle quali saranno in attività presso le rispettive Università le pubbliche lezioni di tutte le Facoltà di studii, pel prossimo anno scolastico 1850-1851 continuerà il privato insegnamento pel corso *politico-legale* e pel corso *matematico*; ma però sotto le seguenti norme:

Dello studio politico-legale.

1. Per l'insegnamento privato del Corso politico-legale dovrà essere osservato il Regolamento pubblicato colla Notificazione 29 aprile 1837 dal *Titolo* 3.° in avanti, avuto però riguardo alle variazioni e modificazioni che seguono:

2. Un individuo può essere approvato maestro privato per una, per più parti, ovvero per tutte le parti d'insegnamento del diritto filosofico e politico, non che del diritto giuridico e positivo.

3. L'esame contemplato dal Regolamento prenotato 29 aprile 1837 dovrà farsi a voce e in iscritto, sciogliendo nell'esame in iscritto due quesiti, uno per le materie appartenenti al diritto filosofico e politico, l'altro per le materie appartenenti al diritto giuridico e positivo.

Questi due quesiti saranno composti in modo, che dalla loro non facile soluzione possa comprendersi l'estensione della dottrina e della cultura scientifica del candidato.

Gli aspiranti ad ottenere la patente di maestro privato unicamente per una, o per l'altra categoria delle materie suindicate, scioglieranno un solo quesito nella categoria prescelta.

4. Le istanze per ottenere la patente di maestro privato nelle materie del Corso politico-legale dovranno presentarsi alla Direzione dello studio predetto, in Pavia o in Padova, secondo il territorio, cui le medesime appartengono, e ciò entro il giorno 20 del prossimo venturo mese di novembre, dopo il qual termine non saranno più da essa ricevute.

5. La stessa Direzione assegnerà di mano in mano, che le perverranno tali istanze, il giorno dell'esame in iscritto, e fisserà gli esaminatori, invitando ad un tempo i candidati a presentarsi nel giorno prefisso, e notificando alla rispettiva Luogotenenza il loro nome con tutte le indicazioni necessarie, affinchè possa tosto procurarsi le informazioni occorrenti a termini dell'articolo 13.° del Regolamento 29 aprile 1837.

6. Per l'esperimento dell'esame in iscritto, e per la continua ed accurata sorveglianza degli esaminandi, si osserveranno col massimo rigore le norme contenute nel Regolamento per gli esami di concorso alle cattedre degli studii superiori.

7. È in facoltà della Direzione il determinare il numero dei candidati, che possono essere ammessi simultaneamente all'esame in iscritto.

8. Nel giorno successivo a questo esame, seguirà quello a voce, secondo le norme del Regolamento per gli esami di concorso, citato poc'anzi.

9. Alla Direzione dello studio politico-legale, ed agli esaminatori, viene raccomandato, che pel 20 dicembre prossimo venturo al più tardi sia terminato ogni esame di aspiranti a conseguire la patente di maestro privato nelle materie legali.

10. La Commissione esaminatrice emetterà coscienzioso giudizio intorno al risultato di ciaschedun esame, il quale giudizio dovrà essere possibilmente breve, ma analizzato, esatto e positivo.

11. I singoli giudizii, col voto rispettivo di ogni esaminatore, a termini della seconda parte dell'articolo 17.° del Regolamento 29 aprile 1837, verranno rassegnati alla Luogotenenza dalla Direzione dello studio politico legale con rapporti periodici di sei in sei giorni, aggiungendovi concisamente il suo parere.

12. La Luogotenenza, prima di rilasciare l'autorizzazione alla concessione della patente di maestro privato delle materie politico-legali, potrà sentire i pareri di persone dotte e di conosciuta rettitudine sugli elaborati di esame del candidato, e sui voti relativi.

13. Le patenti che autorizzano il privato insegnamento, sieno esse parziali per una parte di studio del Corso politico-legale, sieno esse generali pel Corso intiero, non dureranno che per tutto l'anno scolastico 1850-1851.

14. La dispensa dall'esame, contemplata dal Regolamento 29 aprile 1837, non viene in massima accordata, fuorchè in casi specialissimi, da essere riconosciuti dal Governo generale.

15. Ai professori, assistenti, e supplenti dell'Università, è vietato rigorosamente di darsi all'insegnamento privato.

16. Un maestro privato non può usare della propria patente che nella Provincia di suo domicilio, nè può accettare studenti, se non della Provincia stessa.

17. La iscrizione degli studenti all'Università si provoca da ogni maestro privato pei giovani ch'egli assume d'istruire, producendo i documenti richiesti a tal uopo dalle vigenti prescrizioni.

18. Le domande per tale iscrizione debbono insinuarsi alla Direzione dello studio politico-legale, nel termine perentorio di dieci giorni dalla ricevuta della patente, che autorizza il maestro al privato insegnamento.

19. La prefata Direzione, ove nulla le emerga in contrario, rilascia le matricole, verificato previamente il pagamento della tassa d'immatricolazione.

20. Ogni maestro privato non potrà istruire contemporaneamente più di sedici scolari, e dovrà adempiere esattamente a tutti gli obblighi imposti dal Regolamento 29 aprile 1837 circa all'orario, ed a tutti gli altri oggetti ivi specificati, coll'avvertenza che, nel difetto, verrà proceduto dalla Luogotenenza alle misure di rigore, di cui è cenno nell'articolo 45 del citato Regolamento.

21. Non avrà luogo che un *solo esame* alla fine dell'anno, da tenersi rigoroso, e nei modi stabiliti dalle vigenti norme.

Pel detto esame non verrà riscossa alcuna tassa.

22. La Luogotenenza si assicurerà coi mezzi, che sono in suo potere, ed anche coll'opera, occorrendo, di appositi visitatori che siano accuratamente osservati, tanto da parte dei maestri privati, quanto dalle Autorità incaricate di sorvegliarli, le varie prescrizioni contenute nel Regolamento 29 aprile 1837, e nella presente disposizione, e ciò all'effetto di togliere energicamente ogni abuso, che per avventura avesse a verificarsi in danno dell'istruzione, del profitto della gioventù, affidata alle cure dei maestri privati.

Dello studio matematico.

23. Tutte le discipline contenute nei premessi articoli, e quindi anche le prescrizioni del Regolamento 29 aprile 1837, ivi richiamate, sono applicabili eziandio ai maestri privati per lo *studio matematico*, in quanto non sieno tassativamente ed esclusivamente stabilite per lo studio politico-legale.

24. La patente di maestro privato dello studio matematico, che sarà valitura soltanto per l'anno scolastico 1850-1851, potrà essere rilasciata anche estensibilmente ai tre Corsi annuali prescritti.

25. Gli esami in iscritto, da sostenersi pel conseguimento dell'accennata patente, consisteranno nello scioglimento di tre quesiti, da comporsi nello scopo accennato nell'articolo 3.°, uno di matematica sublime, l'altro di geometria, il terzo d'architettura.

26. Nell'esame a voce, si osserverà il prescritto dell'articolo 8.°, avvertendo però che in questo esame il candidato dovrà dar prova di conoscere bene le scienze naturali da insegnarsi nel primo Corso.

27. Chi non chiedesse la patente che pel primo Corso, basterà che sciolga in iscritto un quesito di matematica sublime ed un altro di geometria.

28. Non occorrerà, all'incontro, che il candidato versi nell'esame a voce intorno alle dette scienze naturali, qualora non aspiri che ad ottenere la patente per l'insegnamento del secondo e del terzo Corso.

29. I maestri privati dello studio matematico potranno giovarsi nell'istruzione dei loro scolari dei Gabinetti dei Licei ed altri pubblici Istituti locali, passando però di concerto col professore, cui n'è affidata la custodia, e sempre presente il professore stesso, fuori dell'orario scolastico.

Verona 20 ottobre 1850.

RADETZKY.

In aggiunta alle disposizioni suespresse devesi fare la seguente

avvertenza. Chiunque vorrà recarsi a Pavia od a Padova per essere inscritto come studente presso l'I. R. Università, dovrà essere munito del regolare suo passaporto, ed inoltre d'una dichiarazione per parte della R. Delegazione respettiva, che nulla vi osta. Di più, la famiglia dello studente dovrà rilasciare obbligazione, con cui assicurerà del di lui mantenimento durante l'anno scolastico, e sceglierà in Pavia od in Padova una persona benvisa all'Autorità, che assume la garanzia dello stesso studente.

AVVISO

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria ed opere pubbliche, con ossequiato dispaccio 27 luglio 1850 N. 3517 C. ha trovato d'ordinare quanto segue:

I. A modificazione dei §§ 10, 11, 12, 8, 29, 41, del Regolamento sulle diligenze del 6 luglio 1838, viene concesso di potere impostare denaro d'ogni specie in lettere e gruppi *suggellati*. Tali spedizioni devono:

a) Essere ben chiuse a norma delle prescrizioni.

b) Quelle di carta monetata in lettere o pieghi essere tanto internamente che esternamente chiuse almeno con due suggelli; le sopraccoperte incrociate devono portare quattro sigilli e le punte in mezzo della sopraccoperta rimanere libere pel suggello postale.

c) La specifica della moneta e la somma dei singoli importi sull'indirizzo devono essere tuttora eseguite a norma delle attuali prescrizioni.

II. Al mittente d'una spedizione di danaro suggellata si emette una ricevuta d'impostazione, sulla quale è espressa la somma impostata, coll'aggiunta *giusta dichiarazione*, l'eguale aggiunta riceve l'indirizzo.

III. L'Istituto postale garantisce riguardo tali spedizioni, la sola regolare consegna in istato esterno illeso con suggelli intatti e peso intero, senza assumere responsabilità per il dichiarato contenuto. Trovandosi all'atto della consegna alla parte lesi i sigilli o l'involto esterno, il ricevente potrà domandare all'Ufficio postale di distribuzione la verificazione del peso, come pure l'aprimento ed il riscontro del contenuto. Emergendo una mancanza, l'I. R. Istituto postale austriaco si obbliga al risarcimento dell'importo mancante, quando l'ammanco sia seguito nella di lui giurisdizione.

Il ricevimento eseguito dalla parte senza alcuna eccezione, esonera l'Istituto postale da ogni obbligo di rifusione. In caso di perdita dell'intera spedizione, ha luogo la rifusione dell'intero importo dichiarato, giusta le norme generali vigenti.

IV. Resta libero alle parti, che preferiscono di far riscontrare l'importo all'atto dell'impostazione, e di assicurarsi in tal modo la garanzia dell'Istituto postale per la integrità della somma, di farne domanda entro i limiti prescritti per la numerazione del denaro. Sono eccettuate le spedizioni delle II. RR. Autorità ed Uffici, le quali senza eccezione devono essere consegnate all'Ufficio postale, *involte e suggellate* a norma della prescrizione.

V. Volendosi consegnare scoperti dei Viglietti del Tesoro, od altre carte monetate fruttanti interessi si dichiarerà sull'indirizzo solo il relativo valore capitale senza far calcolo dei rispettivi interessi.

VI. Spedizioni promiscue di danaro (§ 11 del Regolamento sulle diligenze) e spedizioni di qualunque carta monetata, che non ha circolazione come danaro, sono senza eccezione da impostarsi suggellate.

VII. Su tutte le spedizioni di danaro e carta monetata che vengono consegnate suggellate all'Ufficio postale, viene impresso il timbro postale.

VIII. Non corre obbligo agl'individui postali di esser presenti all'aprimento e riscontro del contenuto delle spedizioni ricevute solo in base della dichiarazione del suo valore, allorquando vengono consegnate alle parti, eccettuato però che all'atto della consegna si rilevasse una lesione nell'involto esterno o nei suggelli (§ 3.)

Tanto si deduce a pubblica notizia in relazione al Decreto 2 corr. N. 8087 dell'I. R. Direzione generale per le comunicazioni, Sezione Poste.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste pel Regno Lombardo-Veneto, Verona 4 ottobre 1850.

L'I. R. Direttore superiore, Zanoni.

AVVISI DI CONCORSO

N. 14687 — Rimasto disponibile il posto d'Inserviente presso l'I. R. Tribunale provinciale in Belluno coll'annuo soldo di fiorini 350, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell'I. R. Tribunale medesimo, la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati addetti al suddetto dicastero, a termini della Notificazione governativa, in data 15 febbraio 1839, osservate le prescrizioni della legge sul bollo ed annotata nella tabella l'epoca della nascita.

N. 18649. EDITTO. (2.ª pubb.)

Trovandosi vacante il Beneficio parrocchiale di Valle S. Floriano, Distretto di Asiago, alla cui nomina la sig.ª Adelaide Sangaletti Mogno, figlia del fu Benedetto, professa diritto, s'invita chiunque altro credesse di vantare pari diritto, di provarlo validamente presso questa R. Delegazione provinciale entro 30 giorni dalla data del presente Editto.

Trascorso questo termine, sarà provveduto a norma delle vigenti prescrizioni senza aver riguardo per questa volta ad insinuazioni posteriori.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 18 ottobre 1850.

L'I. R. Dirigente, Nob. dott. Gislandi.

ARTICOLI COMUNICATI

La città di Lonigo, che alcuni giorni prima, tocca dal sentimento di compassione che commuove le Città e Provincie sorelle, aveva già offerto il suo tributo alle vittime dell'innondazione del Mella, il giorno 13 ottobre apersa volonteroso il suo Teatro ad una eletta Società di dilettanti filodrammatici veronesi, che, a favore appunto dei danneggiati bresciani, diede su quelle scene una tragica rappresentazione, seguita da graziosa farsa. Il Teatro, gremito di spettatori, e le generose largizioni, vennero a bella testimonianza di quanto degnamente si apprezzasse la pietosa impresa dai Leoniceni, che con clamorosi ed incessanti applausi tentarono rispondere al valore drammatico delle signore attrici, non che dei dilettanti tutti, che vi presero parte; i quali si attrassero la generale ammirazione, mostrandosi non inferiori ai più valenti artisti di professione.

Inspirata da pari nobile sentimento di filantropia, altra eletta Società di filarmonici vicentini, la domenica successiva, 20 ottobre, a beneficio della sventurata Provincia bresciana, dava nel Teatro stesso una grande accademia vocale-istrumentale, nella quale presero parte le gentili ed applaudite virtuose di canto, signore Maria Amadio e Teresa Minelli Croce, coi migliori dilettanti di canto e professori d'orchestra della città di Vicenza. E pari cordiale disposizione trovò essa nei cittadini, che vi accorsero in folla, dimostrando con nuove offerte quanto ad essi stia a cuore il pio desiderio di sollevare le miserie, e sovvenire agli altri infortunii. Le signore cantanti, per la perfetta maestria nell'arte, per purissima voce e toccante, per grazia e nobiltà di contegno, rapirono l'intelligente adunanza, cui piacque significare l'ammirazione e la gioia gustata con incessanti vivissimi applausi, con [illegible] ghirlande di fiori, ed esse tributate sul palco scenico. Ognuno poi dei cortesi e bravi cantanti, e sonatori, meriterebbe d'essere particolarmente nominato, per eccellenza di musicale valentia, ma bensì ad essi che assieme fecero godere a Lonigo uno spettacolo perfetto, e degno di qualunque maggiore città, e il sapere che le belle lor prove meritarono moltissime e giuste lodi, così riguardo all'arte, che al nobile scopo cui furono dirette.

Lonigo 23 ottobre 1850.

AVVISI.

N. 2477

La Direzione ed Amministrazione
Della Casa Centrale degli Esposti in Venezia

In obbedienza a Delegatizio decreto N. 19176 2003 23 ottobre corrente viene aperto a tutto il mese di novembre il concorso al posto di Aggiunto contabile e Controllore di Cassa di questa Casa degli Esposti coll'annuo assegno di L. 1500, e coll'obbligo della fideiussione di Austr. L. 2250 equivalente ad un anno e mezzo di soldo, la quale in dipendenza delle superiori disposizioni dovrà essere prestata in danaro sonante, o in beni fondi.

Quelli che vi aspirassero dovranno produrre;

a) la fede di nascita.

b) la patente di abilitazione ad impieghi Contabili rilasciata dall'I. R. Contabilità Centrale, o da una delle II. RR. Delegazioni Provinciali, con tutti i documenti comprovanti la qualità e durata dei servigi prestati.

c) La dichiarazione di non aver vincoli di parentela con impiegati dello Stabilimento nei gradi contemplati dalla Sovrana Risoluzione 27 Novembre 1838, pubblicata colla Governativa Notificazione 15 Febbraio 1839 N. 4336 273.

Le istanze saranno prodotte al Protocollo della Direzione, o a mezzo delle Autorità od Uffizi cui appartenessero gli aspiranti.

Dalla Direzione dell'Istituto Esposti
Venezia 25 Ottobre 1850

Il Direttore Interinale
Dott. Domenico Nardo
L'Amministratore Squeraroli.

AVVISO. (3.ª pubbl.)

Dietro recente disposizione dell'eccelso I. R. Comando superiore della Marina, la visita dell'I. R. Arsenale marittimo per le persone forestiere e pei sudditi austriaci, fu limitata per i soli giorni di martedì e venerdì d'ogni settimana, e ciò dalle ore 10 antimeridiane sino alle 2 pomeridiane.

Per ottenere i viglietti d'ingresso, ognuno dovrà insinuarsi coi rispettivi ricapiti un giorno prima all'Uffizio dell'I. R. Comando dell'Arsenale, osservando però che per i forestieri viene oltre di ciò richiesto il consenso di S. E. il Governatore militare di Venezia.

Dall'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo in Venezia, il 25 ottobre 1850.

Il Comandante dell'I. R. Arsenale,
Nob. Carlo de Gyurto, *Capitano di fregata.*

N. 15097 4877.

Congregazione Municipale della Regia Città di Venezia

Essendo vacante il posto d'Ingegnere municipale dirigente la manutenzione stradale, e dovendosi quindi provvedere onde venga coperto in modo che sia veramente utile, in seguito all'autorizzazione impartita dall'I. R. Delegazione provinciale coll'Ordinanza n.° 19082 5039 18 corrente,

Si deduce a pubblica notizia:

1. Che gli aspiranti al detto impiego, oltrechè produrre la Patente ottenuta pel libero esercizio della professione d'Ingegnere, dovranno documentare di essere di esperimentata capacità, sia per cognizioni tecniche che amministrative, e specialmente d'idoneità corrispondente alle esigenze proprie delle costruzioni dei manufatti dello stradale di Venezia, e pratici inoltre di buoni metodi per compilazioni di piani e relativi progetti, non che di provata attività e zelo, mentre quello che verrà prescelto sarà destinato principalmente per i progetti, ed avrà poi, (sotto la dipendenza però dell'Ingegnere direttore municipale) la immediata direzione dei lavori tutti riferibili all'intero succitato stradale.

2. Che l'annuo soldo relativo sarà di fior. 700 pari a L. 2100, con l'aggiunta di un annuo fisso di fior. 150 pari a L. 450 per le occorrenti spese di barca.

3. Che le relative istanze, oltrechè dei documenti provanti le qualifiche citate all'articolo 1., dovranno essere corredate anche dal certificato di nascita.

4. Che delle rispettive incombenze e della conseguente responsabilità gli aspiranti potranno con precisione informarsi, mediante la lettura del Piano e delle istruzioni che nelle ore d'Ufficio saranno loro rese ostensibili presso la Sez. I. municipale.

La nomina di detto impiego sarà del Consiglio comunale sulle proposizioni della Congregazione municipale, salva l'approvazione di essa nomina dalle Autorità superiori; restando aperto il concorso dal giorno d'oggi a tutto 30 novembre p. v.

Venezia il 23 ottobre 1850.

Il Podestà Giovanni Conte Correr.
L'Assessore Francesco Co. Donà Dalle Rose.
Il Segretario A. Licini.

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblica notizia che nel giorno 11 p. v. novembre si terrà dall'Amministrazione della I. R. Strada ferrata un'asta nella Stazione di Vicenza per la vendita al miglior offerente del Brolo e Fondo, era Braghetta, posto tra il fiume Bacchiglione e Porta di Monte, della superficie di circa campi 8 : 2 : 197 e con casa colonica; e così pure di altro fondo posto a sinistra del ponte di essa Strada ferrata sul Bacchiglione, era Muchio, dell'estensione di circa campi 1 . 1 : 035 con casa colonica diroccata. — In caso che l'asta andasse quel giorno deserta, si rinnoveranno gli esperimenti nei giorni 12 e 13 successivi.

Il prezzo d'Asta per la prima proprietà è di L. 14,000, e per la seconda di L. 900, pagabile tutto in denaro.

Si può aspirare a tutti due gli acquisti, o ad un solo.

Le condizioni dell'Asta ed il tipo dinotante lo stato dei due fondi sono ostensibili agli aspiranti nelle stanze d'Ufficio della Stazione di Vicenza dalle 9 alle 4 di ciascun giorno.

Gli aspiranti dovranno fare un deposito d'Asta di L. 1500 per il fondo maggiore, e di L. 100 per quello minore.

L'Asta è tenuta sotto le discipline del Regolamento 1.° maggio 1807 e delle successive prescrizioni: ed è vincolata all'approvazione della I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi.

Otto giorni dopo comunicata al deliberatario l'approvazione, egli dovrà presentarsi presso essa I. R. Direzione superiore per la stipulazione del regolare contratto di compra vendita.

In caso di mancanza, perde il fatto deposito, e l'amministrazione della Strada ferrata può passare a un nuovo incanto.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi negli Stati della Corona Lombardo Veneti.

Verona il 16 ottobre 1850.

PER SUPERIORE CONCESSIONE

IL GIORNALE

IL LOMBARDO-VENETO

COL GIORNO 2 NOVEMBRE P. V.

RIPRENDERA' LE SUE PUBBLICAZIONI.

PREZZO D'ASSOCIAMENTO

Per Venezia —	Un mese	Austr. L.	3:50
	Trimestre	»	8:50
	Semestre	»	17:00
	Un anno	»	34:00
Per Fuori —	Un mese	Austr. L.	4:00
	Trimestre	»	10:00
	Semestre	»	20:00
	Un anno	»	40:00

Venezia, 26 ottobre 1850.

La Redazione.

IN MESTRE

NELLA CONTRADA DI S. GIROLAMO

CASA DI EDUCAZIONE FEMMINILE

approvata.

Questo Istituto nascente offre un locale salubre, provveduto di Orto spazioso per la ricreazione delle Giovinette.

L'impegno appassionato della Direttrice, che si elesse in aiuto buoni Maestri, guarentisce alle famiglie soda e civile educazione, così nei lavori femminei, come nei rudimenti letterarii. La dozzina sarà discreta, il trattamento convenevole, la custodia materna. Nel piccolo sperimento di quest'anno, la Direttrice fu incoraggiata pubblicamente dai conforti di questo cav. Arciprete: spera di esserlo pure da un maggior numero di alunne.

IL DEPOSITO DI STUOIE
AL PONTE DI S. POLO,

DIRIMPETTO AL NEGOZIO PAZIENTI,

Corte del Taveller, al N. 2733 rosso,

è in quest'anno provveduto delle più distinte qualità

e d'ogni dimensione

DI STUOIE DI PAVERA

con ribasso di prezzi.

LA DITTA FALARDI GIOVANNI
E FIGLIO DI PADOVA,

anche in quest'anno si reca alle FIERE dello Stato Veneto, cioè Rovigo, Treviso, Belluno ed Udine, con assortimento di LENTI DI MONACO, di prima qualità, MONTURE D'OGNI GENERE, *Lorgnettes* d'ogni sorte, OCCHIALETTI DI LUSSO, CANNOCCHIALI da Teatro e da Campagna, nonchè oggetti di Fisica, cioè, BAROMETRI, TERMOMETRI, ec. ec.

Sabbato 2 novembre p. v.

succede pubblicamente

LA SETTIMA ESTRAZIONE SEMESTRALE del Prestito CONTE KEGLEVICH rimborsabile con

UN MILIONE e 430,010 fior. M. di C.

Si guadagnano premii di A. L. 45,000. 42,00, 36,000 30,000 ec.

Sopra cadauna Cartella *deve cadere* per lo meno l'importo di A. L. 30, QUAL VINCITA CERTA, per cui il possessore ne va a ricuperare in ogni caso la messa e giuoca *gratuitamente* sui molti ragguardevoli premii.

La susseguente 8.ª Estrazione ha luogo irrevocabilmente il 1. maggio p. v.

I viglietti di questo imprestitito, come di tutti gli altri in corso, trovansi vendibili qui in Venezia, presso GIACOMO KARRER, Negoziante ai Miracoli.

Esposizione del SS.^mo SACRAMENTO.
28, 29, 30 e 31 S. MARTINO.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. Prima rappresentazione dell'opera *Elisir d'amore*, poesia di Romani, musica del maestro Donizetti.

SALA TEATRALE A S. MOSÈ. Marionette, dirette da Antonio Reccardini. *Arlecchino e Facanapa professori di lingua toscana*, con ballo.

Prof. [illegible]. Compilatore.

MARTEDÌ 29 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 144.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Sez. 1.ª pubbl.ª

I. R. Ufficio Superiore
Della Dogana Principale
di S. Giorgio e della Salute.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere in senso del par. 249 del Reg. Dog. alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa R. Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno sette novembre, dell'anno 1850, dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 2 pomeridiane, sarà presso la Sezione I. di essa R. Dogana Principale tenuto esperimento d'asta a patti, e condizioni seguenti:

I. L'asta sarà presieduta dal I. Direttore.

II. Ogni offerente dovrà aver cautato l'asta col deposito di un decimo dell'intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d'asta a chi crede per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce per ogni oggetto, o lotto, che viene messo all'asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per uno solo dei generi ed oggetti messi all'asta, salvo alla Stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa Stazione appaltante, la quale, ferma l'offerta dell'ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera, non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella R. Cassa della Sezione suddetta l'importo della fattagli delibera in termine di tre giorni, successivi a quello dell'intimatogli Decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio, e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare dal circuito d'Ufficio gli oggetti deliberatigli, colla osservanza delle prescrizioni daziarie relative al caso. Dove ciò non avvenisse, l'oggetto resterebbe soggetto, come merce, alle regole e tasse di Magazzinaggio, a carico di esso deliberatario.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d'asta.

Venezia li 22 ottobre 1850.

L'I. R. Direttore f. f.
WURMBRANDT.
L'I. R. Ricev. Principale f. f.
. . . . . .

OGGETTI DA VENDERSI.

N. 1. Manifatture di seta ... oncie 5; prezzo fiscale l. 14:00; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 1:40.

N. 2. Manifatture di cotone bianche libbre 6 oncie 3; prezzo fiscale l. 25:10; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 2:51.

N. 3. Manifatture di cotone stampate libbre 75; prezzo fiscale l. 308:00; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 30:80.

N. 4 Manifatture di lana libbre 2; prezzo fiscale l. 39:00; deposito di cauzione prima di presentarsi all'asta l. 3:90.

Totale dei prezzi fiscali l. 390:10, dei depositi l. 39:01.

NB. Li controscritti generi dipendono da varii contesti inventionali.

N. 4942. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da questa Pretura ad istanza di Michiele Simonetti, verrà tenuta l'asta per la vendita degl'immobili esecutati contro Giovanni Sagui fu Antonio, di Zoppè, dalle ore 9 alle 12 dei giorni 22 e 23 novembre p. venturo pel primo e secondo esperimento nei quali non saranno deliberati se non a prezzo di stima o maggiore, ed il terzo nel 28 detto novembre nel quale verranno deliberati a prezzo anche inferiore di stima sempre al maggior offerente, ed alle condizioni:

I. Che nessun altro che l'esecutante sarà ammesso ad offrire che previo il deposito di l. 75 per le spese di reincanto al caso di difetto.

II Che il pagamento debba farsi in Cassa pretoriale metà in viglietti e metà in danaro al prezzo di tariffa, entro otto giorni successivi sotto la comminatoria del reincanto a tutte spese, utile e danno del deliberatario.

III Che a carico del deliberatario debbano stare le spese del protocollo d'asta e della imposta qualunque, pella traslazione della proprietà.

IV. Che l'immissione in possesso gli sarà accordata a verificato pagamento del prezzo di delibera e dell'imposta.

V. Che dal prezzo saranno in primo prelevate le spese della procedura a specifica dell'avvocato procedente, liquidate contemporaneamente dalla Reg. Pretura.

Descrizione dei beni da subastarsi.

1. Campo arativo detto ai Faver, rilevato di passi 382 1/2, confinante a mattina Tommaso De' Nadal, mezzodì trozzo comunale, sera eredi di Anna Sagui, valutato ad aust. l. 1.08 per passo, sono austr. l.	413:10
2 Aratorio ai Ronchi di passi 160 confinante a mattina, e sera Tommaso De' Nadal, mezzodì Trozzo comunale, a settentrione Gio. Sagui Lot, valutato a. lire 1.08 il passo sono a. l.	172:80
Totale a. l. . .	585:90

Il presente verrà pubblicato affisso all'Albo Pretorio, in Comune di Zoppè, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Pieve del Cadore,

Li 24 ottobre 1850.

Pel Cons. Pretore in permesso
Il Regio Cancelliere
PALATINI.
G. Batt. Lorenzetti, Scritt.

N. 18247. 1.ª pubbl.ª

DECRETO.

Si prefigge il giorno 16 dicembre p. v., dalle ore 9 alle 3 pomerid. per l'insinuazione di tutti i creditori verso l'eredità del fu Girolamo Pavanello, di Noventa, ed avrà luogo nel Consesso Graziani, sotto la comminatorie portate dal par. 814 Cod. Civ.

Dall'I. R. Trib. Prov. in Padova,

Li 25 ottobre 1850.

Pel Presid. impedito
Il Consigliere anziano
CARLOTTI.

N. 6572. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Pretura in S. Daniele, si rende noto, che in seguito ad odierno Decreto n. 6572 sopra istanza della Fabbricieria della Chiesa Parrocchiale di S. Daniele coll'avv. D.r Pietro Antonio Ciconj in confronto di Giovanni q. Giuseppe Roi di S. Daniele nelli giorni 3 e 18 dicembre 1850 alle ore 10 ant. si procederà nella sua residenza al primo e secondo esperimento d'asta del sottodescritto stabile, sotto alle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire, senza il previo deposito in moneta d'argento o d'oro a tariffa, del decimo dell'importo della stima da trattenersi a cauzione della delibera.

II. Non potrà venir deliberato lo stabile nei detti due primi esperimenti, che a prezzo non inferiore di stima.

III. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo dell'acquisto entro giorni 8 dalla comunicatagli approvazione della delibera, con deposito nella Cassa giudiziale di questa R. Pretura, meno però il decimo esborsato per cautare gli effetti della delibera.

IV. Lo stabile del quale si tratta, sarà venduto in quello stato ed essere in cui si trova senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

V. Mancando l'acquirente al deposito suaccennato entro il prefinito termine, avrà luogo il reincanto, a tutte di lui spese, danni pericoli ed interessi.

VI. Si intendono a carico del deliberatario, oltre il prezzo della delibera, dal suo acquisto in poi tutti gli aggravii pubblici, ed imposte d'ogni sorte caricanti lo stabile da subastarsi.

VII. Eseguite tutte le predette condizioni, sarà conferito al deliberatario il possesso dello stabile.

Sarà libero ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi presso questa Cancelleria e presso l'avv. D.r Ciconj facente per la parte istante, acciocchè a tutta cura di ognuno possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte subastante.

Segue lo stabile da subastarsi

Casa con uniti fabbricati e cortile, nelle pertinenze di S. Daniele al civico n. 24 inscritta nella mappa al n. 20 della superficie censuaria di c. 88, coll'estimo di l. 604.93 fra li confini a levante Bisutti Carlo, mezzodì parte Tervasutti e parte Sabidussi, ponente Borgo di S. Antonio, tramontana calle detta della Quaglia.

Il detto stabile, giusta il protocollo giudiziale 1. maggio 1850 n. 2855, è stimato aust. l. 6000

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte successive nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consigliere Pretore
CAVAZZANI.

Dall'I. R. Pretura in S. Daniele,

Li 27 settembre 1850.
. . . .

N. 9263. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse essersi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili ed immobili esistenti in queste Venete Provincie di ragione della giacente eredità del fu Luigi Spada fu Bortolo.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta oberata eredità ad insinuarla sino al giorno 16 dicembre p. v. 1850 inclusivo dinanzi questo Tribunale in confronto del deputato curatore alla massa avvocato Agostino Dalla Verde, a cui è sostituito pei casi d'impedimento l'altro avvocato Marco Grassini, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza nel giorno 19 dicembre suddetto 1850, alle ore 10 di mattina, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione dei creditori saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.
L'I. R. Consigliere Bareggia.
L'I. R. Consigliere Anselmi.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale in Treviso,

Li 22 ottobre 1850.

Munari, D. di Sp.

N. 4894. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si dà nota, che nei giorni 22 23 novembre p. v. verrà aperta in questa Pretura l'asta di primo, e secondo esperimento, e nel giorno 28 detto pel terzo sempre dalle ore 9 alle 12 merid., per la vendita dello stabile in calce indicato alle seguenti condizioni:

I. Nel primo, secondo incanto non verrà deliberato se non a prezzo superiore di stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore al maggior offerente.

II Gl'aspiranti, tranne gli attori, dovranno cautare l'asta mediante deposito del decimo prezzo di stima, e depositare entro giorni 14 dalla delibera il prezzo compreso il deposito.

III. Che mancando a ciò si procederà al reincanto a qualunque prezzo a spese, e pericolo del deliberatario.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa dominicale posta in Pieve, e precisamente in contrada di Pecol al civ. n. 16, confinante a mattina anditi consortivi con la sig. Adelaide Tabacchi, e Vecelli, mezzodì strada consortale, e stalla degli eredi di Giambattista Bodo, sera strada che conduce a Pecol, ed a tramontana fratermanti Vecelli Bodo, tutto a pian terreno, e stimata come al protocollo 7 settembre p. p. n. 4156 a. l. 1025.

Dall'I. R. Pretura in Pieve del Cadore,

Li 22 ottobre 1850.

Pel Cons. Pretore in permesso
PALATINI, Canc.
Lorenzetti, S.

N. 5650. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Gemona notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Natale q. Francesco Merluzzi di Artegna essere stata presentata nel 23 ottobre corr. n. 5650, una petizione dal sig. Gio. Batt. Bajutti q Tommaso di Artegna contro Maria Teresa, Domenico, Bernardino, Antonio-Luigi, Gio. Batt. e Teresa-Giovanna, minori q. Nicolò Da Rio, rappresentati dalla madre e tutrice Elisabetta Bellina Da Rio coeredi del fu Dott. Domenico da Rio, Giovanni fu Francesco Merluzzi di Torlano, e Francesco q. Francesco Merluzzi di Pradielis, e contro esso assente, nei punti di formazione d'asse della sostanza di Francesco Merluzzi, di divisione ed assegnazione in nove parti, di assegno all'istante di una 4. parte, di assenso alle volture, e reso conto di frutti dalla morte di Francesco Merluzzi, ed essergli stato deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Giuseppe D.r Celotti, fissato pel contraddittorio il giorno 18 dicembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Natale Merluzzi q. Francesco a comparire personalmente ovvero a far tenere al deputato curatore i necessarj mezzi di difesa, o di nominare altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questo Capo Distretto, nel Comune di Artegna, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Dirigente
AGRICOLA.

Dall'I. R. Pretura in Gemona,

Li 24 ottobre 1850.

B. Buffonelli S.

---

al N. 35694. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Teresa Salmasi, commerciante di qui.

Perciò viene, col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta oberata, ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1850 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Monterumici, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. D.r Somma, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 14 gennaio 1851, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 1 per passare all'elezione di un amministra-

tore stabile, o conferma del l' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei compersi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Giarola, Cons.
Benner, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 26 ottobre 1850.
Domeneghini.

N. 5123. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto essere il 20 marzo 1835 mancato a' vivi in Castelguglielmo Giacomo Merlo con atto di ultima volontà, in cui instituì eredi nella parte disponibile i suoi figli maschi. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Lodovico Merlo altro dei figli del defunto Giacomo, viene egli diffidato ad insinuarsi avanti questa R. Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertito che scorso infruttuosamente questo tempo, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si sono insinuati, e del curatore statogli costituito nella persona di questo avv. D.r Ferro.

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,
Li 21 ottobre 1850.
BAUGNOLO

N. 7847. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Viene aperto presso questa Pretura il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione del cedente i beni Gio Batt. Pizzato fu Gio. Maria di Fontanelle.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la massa oberata ad insinuarla con formale petizione a tutto 21 gennaio p. v. al Protocollo di questa R. Pretura in confronto dell' avv. Gio. Batt. D.r Benetti, deputato in curatore alle liti, dimostrandovi non solo la sussistenza delle sue pretese, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, con avvertenza che decorso infruttuosamente il termine predetto, nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche si primi competesse un diritto di proprietà o di pegno, e taluno vantasse un diritto di compensazione, nel qual ultimo caso sarà null' ostante tenuto, non producendosi, a pagare il suo debito verso la la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori insinuatisi nel termine suddetto a compatire avanti questa Pretura nel dì 29 gennaio p. v., ore 9 ant., per confermare il nominato interinale amministratore della massa, o per eleggerne un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa R. Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo, e nei luoghi soliti in Fontanelle, Conco ed Asiago, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio d' Annunzii della Veneta Gazzetta.

Il R. Aggiunto Dirigente
COLBERTALDO.
Dall' I. R. Pretura di Asiago,
Li 23 ottobre 1850.
Costa, Al.

N. 14459. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, essere in questa Città nel giorno 24 settembre p. p. mancato a' vivi Gabriele Manosso fu Matteo con testamento scritto col quale istituisce erede D.n Gabriele Maritani. Essendo ignoto a questo Giudizio il luogo di dimora del di lui fratello Antonio, e di altri successibili ex lege, vengono tutti diffidati a far valere nel termine di un anno gli eventuali loro diritti, altrimenti si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e dell' avv. Curti curatore dell' assente Antonio Manosso.

Il presente sarà pubblicato per tre successive volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
Bosco, Cons.
Bosio, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 10 ottobre 1850.
Rosenfeld Sped.

N. 9389. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Este notifica col presente Editto all' assente Giacomo cav. Treves De Bonfili che Domenico Zanella fu Domenico di Este, ha presentata innanzi la medesima Pretura nel 24 agosto 1850 sub n. 7865 una petizione contro di esso e del di lui fratello Isacco in punto: dovere li rei convenuti dimettere e rilasciare l' utile proprietà e jus livellario di c. 6 circa siti in Bresega Comune di Ponso, onde essere venduti all' asta Giud., o pagare fra giorni 14 a. l. 2149 . 21 e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli viene deputato a di lui spese, e pericolo in curatore l' avvocato D.r Fante per poter proseguire la causa secondo il Giudiziario Regolamento, e pronunciare quanto di ragione.

Si eccita quindi esso signor Giacomo cav. Treves De Bonfili a comparire personalmente all' A. V. di questa Pretura nel dì 4 gen. 1851 ore 9 a. m. e a far tenere al deputato curatore li necessarii mezzi di difesa, od istituire altro patrocinatore, e prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti soggiacerà alle conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 3 ottobre 1850.
Il R. Cons. Pretore Dirigente
PIETRA.

N. 34115. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, alli Diodato e Nicolò Tripovich fu Andrea ed a Marco e Tommaso Tripovich fu Giuseppe, essere stata presentata a questo Tribunale dal conte Nicolò Burovich De Zmajevich di Venezia una petizione nel giorno 11 ottobre corr., al n. 34115, contro di essi Diodato e Nicolò Tripovich fu Andrea e Marco e Tommaso Tripovich fu Giuseppe in punto di solidale pagamento di effettive aus. l. 8600 con interessi al 6 p. 0/0 dal giorno 3 novembre 1847 in poi.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delli suddetti Diodato e Nicolò Tripovich fu Andrea e Marco e Tommaso Tripovich fu Giuseppe, è stato nominato ad essi l' avvocato D.r Somma in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che, su la detta petizione, fu, con decreto d' oggi, prefisso il giorno 19 novembre p. v., ore 10 ant., per la comparsa delle parti all' Aula Verbale I. di questo Tribunale onde fare le rispettive loro deduzioni sopra la suddetta petiz., e che mancando essi rei convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Foscarini, Presidente.
Lazzeroni, Consig.
Di Neuner, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,
Li 14 ottobre 1850.
Domeneghini, Registratore.

N. 19871. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende inteso l' assente d' ignota dimora nob. Federico De-Lazzara, che sopra istanza 16 ottobre andante, pari n., di Appoloni Luigi rappresentato dall' avv. Riva, per precetto al pagamento, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in giorni tre di a. l. 480 importo vaglia 11 aprile 1850 ed accessorii; questo I. R. Tribunale Provinciale gli ha deputato in curatore questo avv. D.r Giacomo Brusoni. Nel caso quindi avesse eccezioni d' apporre al decreto accordante il precetto stesso, dovrà a mezzo o del già nominato suo curatore, o di procuratore insinuarle nel termine di giorni tre decorribili dalla terza inserzione nel pubblico Foglio del presente Editto. Mancando al pagamento, e non eccependo il decreto di precetto suddetto pari data e n. nel prefisso termine, dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

L' I. R. Presidente
Cav. De Menoris.
Graziani, Cons.
Cassis, Giud. Sus.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 21 ottobre 1850.
Zanetti.

N. 6293. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno si rende noto col presente esser il 29 maggio di quest' anno mancato a' vivi ai Coi di S. Nicolò di Zoldo Gio. Batt. fu Francesco Bizzardini-Zuanuz con testamento in data 25 giugno 1849 col quale instituì eredi universali per eguali porzioni li Pacifico, Pietro, Francesco, Vincenzo, Angelo, e Giuseppe fratelli figli di Gabriele Bizzardini, e suoi nipoti.

Non essendo noto al Tribunale il luogo di dimora di Pellegrino Bizzardini fratello del defunto, viene esso diffidato a dover insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione sul testamento ed eredità del fu suo fratello nel termine di un anno, avvertendosi che, scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore che gli fu costituito nella persona dell' avv. dal Vesco.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.
Bigo, Consigliere.
Comini, Consigliere.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 9 ottobre 1850.
Rattay, Dirett.

N. 7259. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto che nei giorni 28 novembre e 19 decembre 1850 alle ore 11 ant. avrà luogo nel locale di sua residenza un duplice esperimento d' asta per la vendita al maggior offerente ad un prezzo superiore, e per lo meno eguale a quello della stima di a. l. 18847 . 08 degli immobili qui in calce descritti esecutati sulle istanze della nob. Adriana Renier Zannini, in pregiudizio dell' eredità del fu nob. Antonio Renier rappresentata dal curatore ed avv. Giuseppe Grandi, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi offerente all' asta se non che depositando il decimo della stima, il quale in caso che non sia deliberato a favore del depositante sarà immediatamente restituito, e qualora rimanesse deliberatario sarà ritenuto come porzione del prezzo, ed in caso d' inadempimento degli obblighi dell' asta come mezzo in acconto del reincanto con avvertenza che nessuno dei deliberatarii potrà ottenere il possesso dei fondi acquistati se prima non avrà per intero soddisfatto il prezzo offerto.

II. Nè la parte creditrice esecutante nè i creditori iscritti ipotecarii saranno tenuti a tale deposito, e rimanendo aggiudicatarii non saranno nemmeno tenuti a depositare il prezzo, ma solo di pagarlo all' epoca della graduatoria ai creditori utilmente, e definitivamente collocati, coll' interesse del 5 per 100 dal giorno del possesso e godimento, salva loro volendo, la libertà di esonerarsi dal detto interesse col deposito effettivo, obbligati però sempre di pagare senza ritardo l' importo delle spese esecutive dall' atto di pignoramento in poi, da dedursi dal prezzo di delibera.

Descrizione degli immobili
da vendersi.

Campi 64 . 2 . 204 in comune di Santa Margherita con fabbriche, contrada Serraglio detti le Remere in due corpi.

L' uno di Campi 38 . 1 . 204 A. P. V. l' altro di Campi 26 . 1 aratorio semplice, tra confini a levante Andrielli e Scolo Carriega, che divide il comune di Santa Margherita da quello di Piacenza, a mezzodì Andrielli suddetto e valli comunali di S. Margherita, ponente Zabarella e Fioravanti Onesti, tramontana Onesti e lo Scolo Carriega, il tutto valutato l. 18847 . 08 censiti per campi 64 . 2 . 204 alli n. 261 . 62 con estimo di ducati 5379.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente
BONFANTI
Dall' I. R. Pretura in Montagnana,
Li 5 ottobre 1850.
In mancanza di Cancell.
A. Corner.

N. 9827. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si fa noto ad Andrea Rinaldi essere nel dì 16 febbraio prossimo scorso mancato a' vivi in questa Città il di lui padre Francesco senza testamento. Non essendo conosciuto il domicilio di esso Andrea Rinaldi viene diffidato ad insinuare la propria dichiarazione di erede a questa Pretura nel termine di un anno, avvertendosi che scorso questo, l' eredità verrebbe liquidata in concorso dei già dichiaratisi eredi di lui fratelli e del curatore deputatogli nel sig. D.r Gaetano Nurolato.

Ed il presente si pubblichi per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e nei luoghi soliti di questo Comune.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 14 ottobre 1850.
Il R. Cons. Pretore Dirigente
PIETRA.

N. 4298. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto che presso di essa da apposita Commissione nel giorno 5 decembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si terrà il quarto esperimento d' asta alle condizioni seguenti delle realità appartenenti alla massa oberata di G. Batt. Baccanelli e cioè.

Stabile ad uso di cantina posto in Ceneda, località Bizzardi con edifizii e terreni annessi il tutto tra confini a mattina fiume Meschio, mezzodì Calbo Crota e strada, sera Gava, Chiesa di s. Pietro e fiume Meschio, a monte Chiesa di s. Pietro, e strada, realità la cui dettagliata descrizione rilevasi dal foglio d' annunzii della Gazzetta di Verona sub n. 264, 267, 271 dell' anno 1849, coi quali si avvisarono li precedenti esperimenti d' incanto, Stimate le dette realità austriache l. 76643 : 09.

Il presente sarà pubblicato come di metodo e l' inserito nella Gazzetta di Venezia.

Condizioni.

1. L' asta verrà aperta sul dato di stima a. l. 76643 : 09. risultante dal protocollo 5 ottobre 1846, e la vendita potrà essere effettuata anche a prezzo minore della stima, cioè a qualunque prezzo.

2. A cauzione dell' asta dovrà ogni offerente, tranne li creditori, ipotecarii, depositare nelle mani della Commissione delegata a. l. 7664 : 30 decimo del valore di stima in moneta d' oro e d' argento a tariffa e non altrimenti da passarsi nei giudiziali depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario, e da restituirsi immediatamente quanto agli altri.

3. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l' aggiudicatario pagare mediante deposito in giudizio il saldo del prezzo delle realità aggiudicate imputando il deposito fatto a cauzione dell' asta, tranne il caso che venissero aggiudicate agli eredi del fu Luigi De Rocco, cioè Adelaide moglie al sig. Paolo d. Zuccheri, Teresa moglie al sig. Ferrari, Eleonora moglie al sig. Gatterna, e Mestruzzi Teresa vedova del fu Luigi De Rocco, nonchè agli eredi del fu Pietro Dozza, cioè Luig. Dozza fu Pietro, e Regina Adelaide Dozza fu Pietro moglie ad Agostino De Rocco, mentre in tal caso resteranno autorizzati a trattenersi in mano il prezzo di delibera fino all' esito della graduatoria pagando infrattanto l' interesse dal 5 per 100 sul prezzo sudd.

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisce gl' immobili da lui acquistati e così il pagamento sempre a datare dall' attimazione della delibera di tutte le imposte come infine di qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque sua diminuzione.

V. Tutte le spese dopo la delibera staranno a carico dell' acquirente.

VI. Nel caso di mancanza anche parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi sudd. per parte del deliberatario potrà senz' altro procedersi al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni e pericoli del deliberatario medesimo ed a qualunque prezzo, salva agl' interessati ogni azione e ragione di danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell' asta da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno, non bastasse a rispondere della differenza tra la prima e la seconda delibera, esercibile esso danno a termini di legge.

Dall' I. R. Pretura in Ceneda,
Li 23 settembre 1850.
L' I. R. Cancelliere Dirigente
COSTANTINI.
A. Magrini Scritt.

N. 6276. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia si fa pubblicamente noto come nel giorno 16 luglio 1838, morì in Pellestrina Gio. Batt. Busetto del fu Francesco d. Betich, senza testamento lasciando varii consanguinei successibili, fra i quali uno di lui pronipote ex fratre Giuliano Zennaro del fu Nadalin d. Barbaro. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo preciso della dimora di esso Giuliano Zennaro, viene egli col presente citato ad insinuarsi entro un anno avanti il Giudizio stesso per fare la sua dichiarazione di erede prevenendolo che in caso contrario, si procederà alla ultimazione della liquidazione della eredità del sudd. defunto in concorso del deputatogli curatore sig. Carlo Pietra di questa C.tà.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 5 ottobre 1850.
Il Consigliere Pretore
ZIBORDI.

Mercordì 30 Ottobre

Anno 1850. – N. 290

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 43 all'anno, 21 al semestre, 10.50 al trimestre. Per Fuori L. 50 all'anno, 25 al semestre, 12.50 al trimestre. Un foglio vale cent. mi 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, ponendo nell'indirizzo per commissione, senz'affrancarle.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 35 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione dovranno considerarsi come *Notizie* ed *Atti Uffiziali* soltanto quelli compresi nella *Parte Uffiziale* della Gazzetta, e gli *Atti* delle Autorità costituite, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ALL'ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrometro gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
29	25	—	levar del sole	27 11 1	6 1	96	N. E.	Quasi sereno	Linee 6 5/12
			a meridiano	27 11 0	7 7	91	E. N. E.	Nuvolo	
			9 sera	27 10 5	6 5	96	N. E.	Pioggia e vento	

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA; *Notificazione. Inverisimiglianza d'una guerra. Riordinamento della gerarchia ecclesiastica dell'Inghilterra.* Notizie dell'Impero: *Presente al Bei di Tunisi. Le LL. AA. gli Arcid. Francesco Carlo e Lodovico. Avvertenza a' giornali. Il Vescovo Somerau Bekh. L'inviato russo. Questione ungherese. Deputazione del Tirolo. Meszaros. Collette per Brescia. Prodigio apparente.* — R. SARDO; *Nuovi senatori. Opificio nazionale. Misura sanitaria. Riforme militari.* — TOSCANA; *Esposizione d'industria.* — IMPERO RUSSO; *Forestieri a Varsavia. L'Imperatrice.* — IMP. OTTOMANO; *Insurrezione.* — INGHILTERRA; *Colletta cattolica.* — FRANCIA; *Il gen. Schramm. Agitazione de' partiti. Simpatie della Francia.* Nostro Carteggio: *Il cap. Tinguy; Nuova carica del gen. Hautpoul; discorso del sig. Dupin; elezioni; mastri di posta, il sig. Falloux; guardia naz. di Cherburgo; tempesta; il sig. Callimaki. Calma nella Martinica.* — GERMANIA; Prussia. *Il sig. Manteuffel a Potsdam. Il conte di Brandenburg a Varsavia. Supplica dei librai. Linguaggio pacifico de' giornali. Un'opinione della Riforma tedesca combattuta. Nota del ministro Radowitz. Cagioni del viaggio del conte di Brandenburg. Il poeta Freiligrath.* Assia Elettorale: *Misure militari. Soluzione probabile.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFICIALI. AFFARI. APPENDICE; *Programma d'un giornale.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE UFFIZIALE.

VENEZIA 30 OTTOBRE.

NOTIFICAZIONE.

Dall'attivazione dell'I. R. Gendarmeria in questa Provincia a tutt'oggi, pochissimi casi avvennero di opposizione contro essa forza nell'esercizio delle sue funzioni, e furono desse di sì lieve natura, che non posso esimermi dal manifestare pubblicamente la mia soddisfazione per il rispetto, così, dimostrato in generale verso la legge ed i suoi esecutori.

Onde togliere però ogni dubbio, che per avventura potesse sussistere riguardo alla posizione ufficiale d'un I. R. Gendarme, ed all'oggetto di prevenire che taluno possa allegare la inscienza della legge, qualora, contr'ogni aspettazione, accadessero delle opposizioni di più grave natura, mi trovo indotto di rammentare come, in forza della legge organica dell'I. R. Gendarmeria, il Gendarme, agendo isolatamente, od in corpi, è da considerarsi mai sempre in attualità di servizio (§ 42 al 46 della legge organica) per cui ogni opposizione verso di lui viene punita come quella commessa verso una sentinella, e verrà quindi l'oppositore, qualora non fosse già stato abbattuto dal Gendarme stesso, sottoposto, a norma del § 8 del Proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Maresciallo conte Radetzky, ad un Giudizio marziale.

Venezia, 24 ottobre 1850.

Il Governatore militare generale di cavalleria
GORZKOWSKI.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 30 ottobre.

L'*Ost Deutsche Post* del 22 scrive: « Da tre giorni, la Borsa è inondata da voci di guerra. Con un simile spauracchio, che spesso non manca del suo effetto, non è a meravigliarsi se le carte pubbliche cadono, e se l'aggio del l'oro e dell'argento sale sempre più. Noi dal canto nostro non perdiam la fiducia nel buon senso dei Governi. Nessuno degli Stati dell'Alemagna è nella condizione di potersi dolere di un erario troppo provveduto; per tutti l'economia è un dovere imperioso.

« Una guerra in Germania è anche già per questo del tutto inverisimile, perchè le parti guerreggianti, in fine della lotta, qualunque essere possa la vincitrice, troverebbonsi nella stessa condizione, in cui erano da principio. Una guerra in Germania avrebbe allora solo un senso, se vi andasse congiunto un programma in grande, come p. e. la mediatizzazione dei piccoli Principi alemanni; ma un simile disegno, un simile scopo, son fuori d'ogni verisimiglianza, perchè con ciò si offrirebbe soltanto alle Potenze esterne l'occasione d'intromettersi negli affari dell'Alemagna. Ma una guerra contro la Prussia diverrebbe certamente una guerra europea. Attesa la condizione dell'Austria verso l'Inghilterra, non si può ammettere che quest'ultima Potenza pieghi dalla nostra parte, tanto più che la Prussia può offrire all'Inghilterra vantaggi politico-commerciali. Se la Prussia fin qui non ha fatto questo, ella se n'astenne solo per non portare pregiudizio agli Stati meridionali della Germania, che fan parte della lega doganale. Ma dal momento, in cui la Baviera ed il Wirtemberg prendessero parte ad una guerra contro la Prussia, la lega doganale sarebbe rotta di fatto; e la Prussia verrebbe nella condizione di offerire ad un'alleanza inglese i più importanti vantaggi commerciali.

« Per ciò che riguarda la Francia, chi vorrà fare assegnamento sull'alleanza di un Governo, che ignora ancora il suo proprio avvenire? Da qualunque parte la Francia si mettesse, in una eventuale guerra nella Germania, niuno sarebbe sicuro che, con un qualche colpo di Stato in Parigi, la politica francese tutt'ad un tratto non avesse a prendere una tutt'opposta direzione.

« Evvi però una Potenza, la cui vittoria in una guerra alemanna sarebbe fuor di dubbio, e questa Potenza si chiama la Russia. Il protettorato, che la Russia esercita, o chiamata, o contro l'altrui volere, su quasi tutti gli Stati, che a lei confinano, non ha, fin qui, potuto ancora oltrepassare le frontiere alemanne. Fintantochè le due grandi Potenze dell'Alemagna andarono d'accordo, e che gli Stati minori alemanni stettero ad esse uniti, l'influenza della Russia in Germania era limitata al grado, a cui è quella di ogni altra straniera Potenza. Inutilmente si cercò in Pietroburgo di arrivare ad una maggiore influenza nel cuore della Germania, col mezzo di parentele colle minori Corti alemanne; fin qui, queste poco promossero la diretta influenza della Russia nella terra alemanna. Ma nel momento, in cui la Confederazione germanica rotta venisse dalla spada, e minacciata l'esistenza di questo o quell'altro Stato minore, tutti i maneggi della politica russa acquisterebbero una importanza maggiore. L'occasione dell'intervento è data; e se, il cielo ce ne guardi!, uno o l'altro dei due antesignani della potenza e dell'onore alemanno, Prussia ed Austria, nelle incerte sorti delle battaglie toccasse una sconfitta, ecco che lo sgabello per la potenza della Russia in Germania, sarebbe con ciò certamente apparecchiato.

La parte umiliata e sconfitta potrebbe sicuramente in allora contare che in Pietroburgo le si concederebbe volentieri una mediazione fra essa ed il vincitore, ed il protettorato della Russia le sarebbe assicurato; ma la politica moscovita avrebbe in quel momento raggiunta la meta, che la portò in Oriente a tanta potenza: lo Czar sarebbe protettore di uno Stato alemanno. Noi crediamo che nè l'Austria nè la Prussia possano desiderare che a quella meta si pervenga, perchè ogni vittoria sarebbe nel tempo stesso anche una sconfitta, e la fortuna nel tempo stesso una disgrazia.

E per questo il nostro convincimento è fermo: la pace sussisterà. *(Mess. Tir.)*

Leggiamo nel *Journal des Débats* il seguente articolo intorno al riordinamento della gerarchia ecclesiastica cattolica nell'Inghilterra; fatto, che forma ora il soggetto delle polemiche de' fogli inglesi:

« La recente nomina de' Cardinali, fatta dal Papa, ha una maggiore significazione del solito. La scelta, fatta dal Santo Padre, d'un numero considerevole di prelati stranieri per ammetterli nel sacro Collegio, può essere riguardata come un atto di riconoscenza; la è una specie di ringraziamento, pel soccorso dato dalle Potenze cattoliche alla ristorazione dell'autorità della Santa Sede.

« Una sola nomina fa eccezione a tal categoria; quella del dottor Wiseman, Vescovo cattolico inglese. L'innalzamento del dott. Wiseman al Cardinalato fu accompagnato da un nuovo e perfetto riordinamento della gerarchia episcopale in Inghilterra. Crediamo dover riprodurre il passo della *Lettera apostolica*, del 24 settembre, nel quale il Papa espone i motivi, che lo indussero a tal esercizio della sua sovranità spirituale:

« « Considerando nel suo insieme lo stato attuale del Cattolicismo in Inghilterra; riflettendo al numero ragguardevole dei Cattolici, che va sempre crescendo; osservando che ogni giorno cadono gli ostacoli, che sì fortemente si opposero alla propagazione della Religione cattolica, abbiamo pensato esser venuto il tempo di ricondurre in Inghilterra la forma del governo ecclesiastico alla stessa condizione, in cui ell'è liberamente presso le altre nazioni, ove nessuna causa particolare rende necessario il ministero dei vicarii apostolici; abbiamo pensato che, pel progresso del tempo e delle cose, non fosse più necessario far governare gl'Inglesi cattolici da vicarii apostolici, e che, per lo contrario, i cangiamenti già operati esigessero la forma del governo episcopale ordinario. Tali pensieri furono fortificati dal desiderio, che hanno in comune manifestato i vicarii apostolici dell'Inghilterra, come pure molti cherici e laici distinti per la virtù e il grado loro, e dai voti della massima parte de' Cattolici inglesi. »

« La *Lettera apostolica* determina poscia le divisioni e circoscrizioni episcopali dell'Inghilterra in questi termini:

« Per cominciare dal distretto di Londra, esso formerà due sedi, quella di Westminster, che innalziamo alla dignità metropolitana od arcivescovile, e quella di Southwark, che le assegniamo per suffraganea, come pure le altre che ora indicheremo. La diocesi di Westminster conterrà la parte del detto distretto, che si estende a settentrione del Tamigi, e comprenderà le contee di Middlesex, d'Essex e d'Hertford; quella di Southwark, a mezzodì del Tamigi, comprenderà le contee di Berks, Southampton, Surrey, Sussex e Kent, con le isole di Wight, di Jersey, di Guernesey e le altre adiacenti. Nel distretto del Nord, non vi sarà se non una sede vescovile, che prenderà il suo nome dalla città di Hagulstadt, e la cui circoscrizione sarà quella del distretto. Il distretto d'Yorck formerà anch'esso una sola diocesi, il cui Vescovo avrà per sede Beverley. Nel distretto di Lancastro, vi saranno due Vescovi, uno de' quali, quello di Liverpool, avrà per diocesi, con l'isola di Anglesey, i distretti di Lonsdale, d'Amounderness e di West-Derby, l'altro, che risederà a Salford, avrà la sua giurisdizione su Salford, Blackburn e Leyland. Quanto alla contea di Chester, benchè appartenga a tal distretto, l'uniamo ad un'altra diocesi. Nel distretto di Galles, vi saranno due sedi episcopali, cioè: quella di Shrop e quella di Menevith e di Newport unite. La diocesi di Shrop comprenderà, nella parte settentrio-

APPENDICE

Programma d'un GIORNALE FISICO-CHIMICO ITALIANO *dei signori professori Francesco Zantedeschi e Bartolommeo Bizio, membri effettivi dell'I. R. Istituto veneto, e dei signori dottori Antonio Pazienti e Giovanni Bizio, figlio.*

Ci sembra di non errare, se crediamo di dare a' cultori delle scienze sperimentali della penisola novella assai lieta, con far loro sapere che qui si mette mano a dar vita a un Giornale, destinato ad accorre e a promulgare i frutti de' loro studii. Crediamo carità patria l'aprire un campo in che le opere dell'ingegno sperimentale possano prontamente venire in luce, e mettere quella saldezza di radici che non le sperda il tempo, conciossiachè sia bensì facile cosa il dare alle stampe un fatto sperimentale, il quale, tutto che di grande rilevanza, pure si accoglie e sta in poche pagine, ma come portarlo prontamente a conoscenza del culto mondo scientifico, nel che sta la vita e il vero servigio reso alla scienza? E come indi guardarlo che non si perda, e il tempo nol seppellisca nell'obblivione, siccome accade sovente ai lievi opuscoli, che il peso del merito non basta a tenerli saldi contro il turbine sperditore? A questo danno gravissimo riparano bellamente i Giornali scientifici, che sono come le arche custoditrici e guardiane de' tesori della scienza. Questa verità fu così sentita, come altrove, eziandio in queste venete Provincie, che, anche a stringerci a' tempi a noi più vicini, abbiamo veduto sempre esservi qui un Giornale scientifico presto ad accorre e dare in luce le opere dell'ingegno. Fra questi vuolsi debitamente ricordare il Giornale del Conte Da Rio, che per più anni fu liberale accoglitore delle produzioni scientifiche d'Italia; il tramonto del quale fu prestamente ristorato col sorgere dell'altro, intitolato: *Annali delle scienze del Regno Lombardo Veneto*, il cui instutore, forte della mente e dell'ingegno sperimentale, dall'anno 1831 fino al 1846 il tenne in vita, e il segnalò principalmente co' fatti fondamentali dell'azione espansiva molecolare; col trasporto di materia attenuata nelle correnti elettriche, e nelle gagliarde vibrazioni calorifiche; come altresì con una bene accurata semplificazione de' raggi colorati, costituenti lo *spettro solare*; senza altri lavori non pochi, con che nudrì quelle pagine. Al cadere degli Annali poi metteva l'aurora la *Raccolta fisico-chimica italiana*, che, senza lasciare intrammessa di tempo, vi si continuava dall'anno 1846 fino al 1848, la quale a vedere come fosse accolta e pregiata, basta portare l'occhio all'*Elenco* de' nomi che l'accompagna, dove si scorge esservi tributato e raccomandato i suoi studii il fiore degl'ingegni italiani; studii che vediamo riprodotti nelle più celebrate opere di fisica, che si vanno pubblicando in Europa. Non cadeva finalmente l'animo nemmeno in tempi tutto avversi al quieto riposo, che addomanda l'alacre cultura delle scienze, e coraggiosamente mettendosi in cerchio, quantunque largo, pure più ristretto che dianzi, dal 1849 al 1850 venivano innanzi e si continuavano gli *Annali di fisica*, che per la novità delle dottrine che racchiudono richiamarono l'attenzione delle più cospicue Accademie dell'antico e del nuovo mondo.

Ora, che brevemente è qui tracciata la storia del passato a noi più vicino, che ci sembra dover fare adesso? Forse ritirarci dal campo e lasciar deserti gli studii scientifici d'un appoggio, o mandarli ramminghi ad accattare un difficile rifugio presso le straniere? Noi estimiamo che non sia da patire questa vergogna, e che nessuno il voglia. Perciò i sottoscritti divisarono di dare alla luce un *Giornale fisico-chimico italiano*, chè tale sarà il titolo che avrà in fronte, e tale sarà nel fatto, perocchè altro non conterrà che lavori originali italiani, o di reale progresso straniero, confermati, od ampliati da mano, o da mente italiana.

Eglino, per mettersi in sicuro di non fallire, per contrarietà di circostanze che sorgesse, a la fedeltà della promessa, si limitano per ora ad un volume annuo di venti fogli di stampa, ne' caratteri, nella carta e nel formato del pubblicato Programma, di che il prezzo dell'associazione annuale, da pagarsi alla consegna del primo *fascicolo*, sarà di lire effettive austriache dieci, e franco di spesa postale sino a' confini del Regno.

Il primo fascicolo uscirà immancabilmente nel venturo febbraio 1851; e senza qui dichiarare il tempo preciso in che al primo terrà dietro il secondo ed il terzo, e così seguitamente gli altri, i sottoscritti danno sicurtà, che non tramonterà il predetto 1851, che i signori Associati non abbiano già in mano il volume intero.

L'espettazione, in che sono i cultori delle scienze di quest'opera periodica, ci ha già a quest'ora messo in mano tale assegnamento di lavori da darsi in luce, da non avere punto di che temerne penuria per nudrire il volume; ma a serbarlo in vita, e ad assicurarne la durazione, non bastano i lavori da pubblicarsi, ci bisognano soscrittori che sopperiscano alla spesa per non vederlo cadere poco appresso venuto in luce. Noi mettiamo fiducia che i cultori delle scienze, e tutti quelli che attendono al progresso e ne traggono assiduamente profitto, vorranno accorrere in buon numero a sostenere l'impresa, cui diamo fidatamente opera.

F. ZANTEDESCHI — B. BIZIO — A. PAZIENTI — G. BIZIO, figlio.

Le associazioni si ricevono in Venezia presso i signori compilatori, e dal tipografo-editore *Pietro Naratovich*; fuori, da tutti i principali librai, corrispondenti dell'editore suddetto.

gale del distretto, le contee d'Anglesey, di Caernarvon, di Denbigh, di Flinth, di Menoneth e di Montgommery, alle quali uniamo la contea di Chester, staccata dal distretto di Lancastro, e quella di Shrop, dal distretto del Centro. Assegnamo per diocesi al Vescovo di Meneviih e di Newport le contee meridionali del distretto, Brecknock, Glamorgan, Caermarthen, Pembroke e Radnor, come pure le contee inglesi di Montmouth e di Hereford. Nel distretto occidentale, istituiamo due sedi vescovili, Clifton e Plymouth, la prima avrà le contee di Glocester, Sommerset e Wilts, l'altra quelle di Devon, Dorset e Cornovaglia. Il distretto del Centro, dal quale abbiamo già distaccata la contea di Shrop, avrà due sedi vescovili, Nottingham e Birmingham. Alla prima, assegnamo per diocesi le contee di Nottingham, di Derby, di Leicester, e quelle di Lincoln e di Rutland, che separiamo dal distretto orientale; alla seconda, le contee di Stafford, di Warwick, di Buckingham e di Oxford. Infine, nel distretto orientale, vi sarà una sola sede vescovile, che piglierà il suo nome dalla città di Northampton, e conserverà la circoscrizione del distretto attuale, eccetto le contee di Lincoln e di Rutland, che abbiamo assegnate alla diocesi di Nottingham.

« Così, nel floridissimo regno d'Inghilterra, vi sarà una sola Provincia ecclesiastica, composta d'un Arcivescovo, o metropolitano, e di dodici Vescovi, suoi suffraganei. »

« La semplice notizia di questa ristorazione della gerarchia episcopale in Inghilterra bastò a sollevare in quel paese, od almeno nel partito della Chiesa nazionale, un' irritazione e spaventi, che si manifestarono con le più violenti declamazioni. I protestanti presero subito a squadernare la tarlata raccolta delle antiche leggi contro i papisti, ed a soffiar nella cenere delle antiche scomuniche, fulminate contro la Babilonia scarlatta. Enrico VIII, Elisabetta, la gran rivoluzione, sono evocate dalle lor tombe per rispingere l'antico nemico; direbbesi veramente che si trattasse d'una calata in Inghilterra.

« Tutti questi furori sono anacronismi. Furono tempi, in cui i Papi credevano poter disporre di questo mondo, come dell'altro; in cui e' tracciavano sulla carta divisioni e frontiere d'imperi, davano o toglievano le corone, imponevano o deponevano i Re. In que' tempi, i Re ed i Parlamenti potevano protestare e ribellarsi; e se anche adesso il Papa recasse la minima lesione alla sovranità temporale od all'indipendenza nazionale dell'Inghilterra, comprenderemmo le ombre e le collere provocate dalla sua ultima *Lettera apostolica*. Ma non si tratta nè d'una invasione, nè d'una usurpazione, nè tampoco d'una scomunica. Il Papa fa divisioni e segna confini in un regno puramente spirituale; e se fa un' invasione, la fa in un mondo, che sfugge affatto al dominio dei Re, delle Regine e dei Parlamenti, in quello della coscienza.

« Nè il Papa, nè i nuovi Vescovi cattolici inglesi, non hanno la pretensione di chiedere alla Chiesa costituita la spartizione delle sue rendite; non pensano neppure a domandare alle grandi famiglie della rivoluzione, a' grandi liberali whig, la restituzione dei beni del clero e delle badie, che si sono un tempo tanto generosamente spartite. Prendendo il titolo di primate dell'Inghilterra, il dottore Wiseman non domanda i 4 o 500,000 fr. di stipendio dell' Arcivescovo di Cantorbery. Agli occhi dello Stato, egli è ancora oggi quel ch' era ieri, nè più, nè meno. La legge nol conosce.

« Ciò che la Santa Sede ha fatto ora per l'Inghilterra, il fa da più secoli per l'Irlanda. La gerarchia cattolica irlandese non continuò ella senza interruzione, dal tempo della conquista protestante al presente? A lato d'ogni sede vescovile protestante, non ha forse, in Irlanda, una sede vescovile cattolica? Il Papa non ha egli sempre nominato o aggradito tutti i Vescovi cattolici irlandesi? Tale co-esistenza della gerarchia cattolica a lato della gerarchia uffiziale, non è, che sappiamo, riguardata come una lesione dei diritti della Corona. Il clero cattolico irlandese vive delle contribuzioni volontarie dei fedeli, e lascia che il clero protestante goda tranquillamente il frutto delle sue confische. Agli occhi dello Stato, ei non è nulla; la legge non conosce i Vescovi ed i preti, se non come cittadini.

« Sarà il medesimo per l'Inghilterra. Perchè dunque la Chiesa costituita avrebb' ella maggior paura d'un Vescovo cattolico di Westminster, che d'un Vescovo cattolico di Dublino? Che cosa le importa che la Corte di Roma mandi in Inghilterra un Cardinale ed alcuni Vescovi, invece che mandarvi, come una volta, vicarii apostolici? La legge non conoscerà gli uni, più ch' ella non conoscesse gli altri. Ella non dà loro nè privilegii, nè stipendio, nè titolo; ed essi non le domandano niente. La Chiesa d'Inghilterra non ha ella medesima, d'accordo col Re di Prussia, innestato un ramicello anglicano sopra un ramo luterano, e trasportato l'uno e l'altro sul suolo di Gerusalemme, senza farsi scrupolo di ledere la sovranità del Gran Turco? Non abbiamo noi pure in Parigi, dal lato dell' ambasciata di S. M. britannica, un Vescovo della Chiesa inglese? e monsignor l'Arcivescovo di Parigi ne ha per questo turbato il sonno? No. I puritani d'Inghilterra hanno un bell' irritarsi e protestare; si tratta qui di cose, che sfuggono ad ogni sindacato, ad ogni sequestro, ad ogni persecuzione, perchè avvengono nel dominio della coscienza.

« Quest' è tanto vero che, per rispondere alla *Lettera apostolica*, i campioni della Chiesa d'Inghilterra non trovano migliore spediente che quello di minacciare il Papa di recar in casa sua la rivoluzione. « « Non bisogna, dice « un gran giornale inglese, che il Papa troppo confidi nel- « la sua debolezza, come in una salvaguardia. Ha in Italia « uno spirito, che non sarebbe commosso ed agitato impu- « nemente; e, per molto che ripugnar ci possa d'aver ad « aggiugnere nuovi elementi di discordia allo stato, già « tanto agitato dell' Europa, non siamo disposti a soppor- « tare pazientemente l'intervenzione temeraria d'una tor- « ma di preti stranieri negli affari del nostro paese. » » Così parla il principale interprete del Ministero inglese. Onde, il Papa è avvertito: l'Inghilterra gli manderà il sig. Mazzini, e porrà il fuoco a' quattro angoli dell' Italia, *ad majorem Dei gloriam*. Noi diremo semplicemente: E poi? Credesi che il Papa, scacciato di nuovo de' suoi Stati, sarebbe men potente sulle coscienze de' Cattolici? Forse che, rilegato in non so quale Sant' Elena, ei non sarebbe pur sempre l'imperatore legittimo ed immortale della Chiesa? Non basta: il Papa esule potrebbe, rendendo omaggio alle leggi liberali dell' Inghilterra medesima, andar a raggiugnere a Londra tutti gli esuli del mondo, tutti i proscritti delle Monarchie e delle Repubbliche, fermare la sua residenza nel centro stesso del protestantismo, e far arrossire l' Inghilterra dinanzi la propria sua libertà. Quando dunque le Potenze della terra impareranno esse che nulla possono contro una forza spirituale?

» John Lemoinne. »

Notizie dell' Impero.

Vienna 25 ottobre.

Si dice che S. M. l'Imperatore manderà al Bei di Tunisi il proprio ritratto, unitamente ad un suo autografo. L'incaricato del Bei, il sig. Tausch, è ancora in Vienna, e lavora alacremente nei Ministeri dell' esterno e del commercio.

S. A. I. R. l'Arciduca Francesco Carlo, che prima del suo ritorno fece una gita a Mariazell, viene aspettato a Schönbrunn domani mattina.

S. A. I. R. l'Arciduca Lodovico, fratello più giovane di S. M., è arrivato ieri a Schönbrunn, proveniente per Gratz, da Trieste. *(O. T.)*

I compilatori dei giornali: *Corrispondente austriaco*, *Gazzetta dell' Impero* (Oster. Reichszeitung) e *Corriere Italiano* furono citati dinanzi alla Commissione militare per espressioni offensive ed insulti contro teste coronate, non che per altri articoli eccitanti all' odio; e, dopo segnato un protocollo, furono ammoniti e minacciati della soppressione del giornale e d'altre pene a senso di legge, in caso d'una recidiva. *(Austria.)*

Altra del 26.

Stamane è partito di ritorno per Olmütz il Cardinale principe Vescovo barone Somerau Bekh, seguito dal canonico prelato conte Szapary e da numeroso seguito.

L'inviato russo barone di Meyendorff sarà di ritorno da Varsavia colla fine della prossima settimana. Anche l'assenza del Presidente dei ministri, principe di Schwarzenberg, non dovrà prolungarsi oltre quest' epoca.

Durante l'assenza dell' inviato russo, barone di Meyendorff dirige gli affari d'ambasciata il sig. di Fonton. Il medesimo rimarrà anco in seguito nel suo posto attuale, come consiglier intimo e plenipotenziario straordinario presso l' ambasciata russa.

Come abbiam detto già, la quistione ungherese formò il principale soggetto dell' ultimo Consiglio ministeriale; pare però che non siasi presa a conclusione definitiva e che si attenderà il ritorno del Ministro presidente per ultimar l'affare; almeno così assicurano alcuni dei conservativi magiari, che si trovano qui a Vienna. Del resto si trattò in quel Consiglio più dello stato della coltura del paese che di cose politiche.

È qui arrivata una deputazione dal Tirolo, collo scopo d'instare presso il Ministero per la pronta costruzione della strada ferrata progettata pel Tirolo. *(V. le precedenti Gazzette.)* Si aspetta pure un' altra deputazione dal Tirolo, e questa per pregare che sia colà alleviato il peso, troppo enorme, dell'acquartieramento militare. *(Corr. Ital.)*

È scritto da Ofen al *Foglio Costituzionale della Boemia* che l'antico ministro della guerra dell' Ungheria, Meszaros, siasi insinuato in Temesvar per potersi giustificare sulla sua condotta.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 27 ottobre.

Il *Bullettino della Borsa*, riferendo il prospetto delle largizioni, pervenute fino a tutto il 10 ottobre 1850 alla Commissione di soccorso pei danneggiati dai torrenti bresciani, pubblicati dalla Ragioneria di essa Commissione *(V. il nostro N. 287)*, osserva che quella somma non è che la minima porzione di quel che fu raccolto, e che il più giace ancora presso i diversi centri, che a tal proposito furono istituiti nei diversi Governi dei paesi, da cui vennero fatte le contribuzioni.

BOEMIA

Praga 15 ottobre.

Poc' anzi il *Corriere Austriaco* recò la notizia, che in una Madonna, dipinta sopra un altar laterale della chiesa di Grossritte, sotto gli occhi dell' imagine si osservarono stille simili a lagrime. Per ovviare ad oblique e calunniose interpretazioni, furono subito presi i necessarii concerti. Il curato sig. Tobolka, insieme ad un professore del Seminario di Königgrätz, che lì si trovava per caso, sig. Schtsl, esaminò scrupolosamente col microscopio le stille, e scoperse ch' elleno risultavano di gomma arabica, la quale, disciolta dal calore del sole e dall' umido che regna principalmente nelle piccole chiese, ribboccanti spesso di popolo, formava appunto esse stille, le quali e per forma e per lucentezza rendevano infatti somiglianza alle lagrime.

Il sig. curato non tralasciò di far conoscere questo effetto dal pulpito ai fedeli, numerosamente concorsi alla festa di S. Venceslao, loro esponendo la necessaria teorica di questo naturale fenomeno. *(Gazzetta di Vienna)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 ottobre.

Si citano due altre nomine pel Senato; il presidente Grillo e il sig. Conelli di Stresa. *(Istr. del Pop.)*

Una deputazione, composta di cittadini e di emigrati, presentava nel giorno 22 settembre p. p. a questo R. Governo il piano d'un *Opifizio nazionale pegli emigrati*, il quale riunisce in sè i due massimi vantaggi d'aprire uno Stabilimento non ancora esistente in Piemonte, e d'occupare in esso la massa dell' emigrazione. Tale utilissima idea fu accolta favorevolmente dal Ministero, il quale, prese le opportune ulteriori disposizioni, propose alla M. S. la nomina della Commissione fondatrice. Nell' udienza dell' 11 corr. degnossi la M. S. di approvare la proposta; e il Ministero ne diede parte al presidente del Comitato sig. Duca Antonio Litta, con una lettera, la quale chiaramente dimostra quanto torni accetta al Governo questa nobile ed utile istituzione. *(G. P. e O. T.)*

Genova 25 ottobre.

Informato questo Consiglio generale di sanità marittima che, dal 4 del volgente mese in poi, diversi casi di *cholera morbus* sono accaduti in Trieste ed in Udine, ha stabilito che i navigli, partiti dopo tal giorno dalle coste comprese tra l'Isonzo e Pola inclusive, debbano sottostare ne' regii Stati alla contumacia di giorni 6, senz' obbligo di sbarco ed espurgo in lazzeretto de' suscettivi. *(G. di G.)*

Alessandria 24 ottobre.

Alle riforme già decretate per l'artiglieria succederanno quanto prima quelle delle altre armi. Si crede che i reggimenti di linea saranno aumentati, e che molti ufficiali superiori saranno messi a disponibilità.

Il generale de Sonnaz passò lunedì in rivista tutta la guarnigione, dovendosi recare al Parlamento per l'apertura. Si dice che, permettendolo il tempo, saranno riprese le fazioni militari, in un' altra direzione del nostro territorio. *(O. T.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 26 ottobre.

Crediamo di potere confermare ciò che dicemmo nei giorni passati, relativamente al modo col quale si annunzia l'Esposizione che dovrà avere luogo in Firenze il 15 del prossimo novembre. Il numero degli oggetti, che dovranno figurare in questa solennità industriale, va sempre crescendo. Noi speriamo pertanto che essa riuscirà ad onore del paese. Conoscendo la disposizione del locale, temiamo che le sole stanze terrene non possano corrispondere alla mole di certi oggetti, che dovranno esservi collocati; e giova quindi sperare che S. A. accrescerà l'atto di sovrana munificenza, accordando, qualora il bisogno lo richiegga, anche l'uso delle sale superiori.

IMPERO RUSSO

POLONIA — *Kalisch 20 ottobre.*

Il numero dei forestieri aumenta a Varsavia giornalmente. Il presidente dei ministri di Prussia, conte di Brandenburg, è arrivato con sua moglie, ed ha preso alloggio nel Belvedere. *(Reichszeitung.)*

L'Imperatrice delle Russie ha, dicesi, preso definitivamente la risoluzione di passare l'inverno in un clima meridionale, e si addita ch' essa abbia prescelto Venezia. L'archiatro dell' Imperatrice s'è a tale effetto già recato sul luogo, onde accertarsi personalmente di quanto potrebbe influire sullo stato di salute della medesima il clima meridionale. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Una nostra corrispondenza di Damasco, in data del 10 corr., ci annuncia che le operazioni riguardo il reclutamento erano procedute con sorprendente regolarità e sommissione per parte di quegli abitanti, quando tutto ad un tratto si seppe che l'emir Mohamed, uno dei governatori di Balbeck, erasi posto a capo d'una rivolta, e, sotto il pretesto d'opporsi alla coscrizione, era entrato con una banda armata in parecchi villaggi per muovere apertamente guerra al Governo, trovando favore presso alcuni capi de' villaggi, parte per persuasione, parte per timore. Il Governo inviò tosto 2 reggimenti di cavalleria regolare e 400 cavalleggieri irregolari, con alcuni pezzi d'artiglieria, contro i faziosi, i quali, come si videro di fronte le batterie, fuggirono disordinatamente. Le truppe ottomane gl'inseguirono verso Balbeck, per chiudere la ritirata all' emiro, il quale, dicesi, si sia sottomesso a Mustafà pascià. Si parla pure di alcuni moti insurrezionali ancor più gravi in Beirut, pure contro la coscrizione; per cui il Governo prepara un' altra spedizione militare a fin di sedare que' disordini. *(Osservatore Triestino.)*

INGHILTERRA

Scrivono da Dublino il 19 ottobre: « La prima adunanza del Comitato, nominato per recare in atto le risoluzioni del Sinodo di Thurles, tennesi giovedì scorso. Molte e ricche obblazioni furono ricevute in quella sessione, fra le altre, 200 lire di sterlini, offerte dal Vescovo signor Nicholas, e 200 altre dal sig. Devereux, membro del Parlamento per Wexford. Si notò che il nome del dottore Murray non era iscritto nella lista degli obblatori, benchè ei fosse presente all' adunanza. Gli altri tre Arcivescovi, e parecchi membri del clero, soscrissero ciascuno per 100 lire di sterlini. In somma, si raccolsero 2000 lire. Si diceva ieri in città che si fosse ricevuto un rescritto del Papa, il quale, senza tener conto delle rimostranze dei tredici Vescovi, condannava i Collegii reali. Abbiamo cercato informazioni su questo particolare; e possiamo dare per certo che tal voce non ha nessun fondamento, e che passeranno ancora parecchie settimane, prima che la decisione del Vaticano possa essere conosciuta. » *(Globe.)*

FRANCIA

Parigi 23 ottobre.

Nella congiuntura che il luogotenente generale Schramm venne promosso al Ministero della guerra, crediamo non sia per riuscir discaro a' nostri lettori il conoscere qualche particolare (che ci viene comunicato) su questo distinto ufficiale:

Alla caduta dell' Impero, il sig. Schramm era tenente colonnello; servì sotto la Ristorazione, ma tardi, e fece la campagna di Morea, come maresciallo di campo (generale di brigata) sotto il generale, dappoi maresciallo Maison, e quindi nell' Algeria, ove più tardi comandò in capo le truppe.

Venuta la rivoluzione del luglio 1830, ed essendo egli uno degli ufficiali, che primi si rannodarono al nuovo reggimento, si trovò tosto in buona veduta; e nel 1831 fu fatto tenente generale insieme a varii altri, fra i quali notavasi il sig. Tiburzio Sebastiani, fratello dell' attual maresciallo.

Ottimo ufficiale d'infanteria, eccellente organizzatore, il generale Schramm fu presto ammesso nel *Comitato di guerra* per la sua arme, e quasi ogni anno ebbe l'ufficio d'ispettore generale d'infanteria. Fu a più riprese, regnando l'Orleanese, in predicato pel ministero della guerra, e si dice anzi che, in una data circostanza, lo ricusasse.

Resse interinalmente però quel ministero nel maggio 1840. Se non addivenne ministro definitivo prima d'ora, oltre forse alla sua renitenza, si deve attribuirlo al non essere stato favorito dal maresciallo Soult, quanto lo era il suo compagno d'armi, il generale Schneider, ed alla circostanza ch' egli da un altro lato non era *un uomo parlamentario*, come dicevasi allora, cioè un uomo influente per la parola o per le relazioni ed affinità nelle due Camere. Era però pari di Francia, e membro nato di tutte le Com-

[se]ssioni della prima Camera, quando gl' interessi dell' esercito erano in campo; ed è stato non infelice relatore di alcune delle stesse Commissioni. Egli era conservatore, ma amico del progresso.

Il generale Schramm, sebbene d' una natura piuttosto mite e conciliante, che gli guadagnò l'affetto de' suoi commilitoni, mentre le sue doti civili e cognizioni militari gli valsero l' universale estimazione, ha però una certa rigidezza di carattere, che non gli concederà di leggieri il poter camminare d' accordo col generale Changarnier, se questi vuol con esso rinnovare gli atti d' indipendenza gerarchica, che hanno provocato la sua rottura col generale d' Hautpoul.

Se si riflette d' altro canto ch' erano già tre anni che il generale Schramm era generale di divisione, ed aveva avuti comandi importanti, quando nel 1837 il sig. Changarnier era appena capo di battaglione nel 2.° leggiero alla ritirata di Costantina, difficilmente si può credere che il primo, addivenuto ministro della guerra, tolleri qualunque contrasto nella sua autorità suprema.

Il generale Schramm, sebbene non abbia ancora settant' anni d' età, conta presso che cinquant' anni di servigio, non compresa le campagne. *(C. di Sav.)*

Malgrado l' apparente calma politica, regna un certo movimento, che si estende anche presso le masse. I partiti si agitano più o meno apertamente, e cercano d' influire principalmente nelle classi laboriose. I democratici si riuniscono sovente, onde prepararsi alla nuova tornata, e la *Società dei Dieci Dicembre* continua a tenere le sue adunanze, che offrono materia di ridicolo inesauribile ai giornali. Ad una delle ultime tornate dei Decembristi assistevano la vedova d' un soldato della grande armata, sedicente congiunta di Luigi Napoleone, e il nipote del celebre Pasquale di Paoli, il Guglielmo Tell della Corsica, e patrino dell' Imperatore. Un altro giorno avea dato luogo ad una scena alquanto comica la comparsa d' una vivandiera di 60 anni, che vantavasi d' aver avuto relazioni col grand' uomo, e chiedeva di essere ammessa in quella società, confermando la sua asserzione con alcune confidenze non troppo edificanti. Nondimeno le fu concesso di partecipare a quella riunione.

In questo tramestio de' partiti, c' entra in parte anche l' esercito, fatto segno a tre propagande, quella di Changarnier, quella dell' Eliseo, e finalmente quella de' socialisti. Il soldato non sa più a chi debba dare ascolto. Or è poco più d' una settimana, parecchi soldati d' un reggimento, acquartierato fuor di Parigi, si consultavano in un' osteria intorno al partito da prendere. Pare fossero un po' alterati dal vino, e quindi parlassero con certo calore. Il giorno seguente, essi erano agli arresti. *(O. T.)*

La *Gazzetta di Voss* scrive: Le lettere da Londre, le quali lungo tempo trattavano nell' *Assemblée nationale* tutta la politica europea dal punto di vista russo, e dietro le massime dell' antica politica di Gabinetto, si tramutarono in lettere diplomatiche del sig Capefigue, dacchè la nuova legge richiede la sottoscrizione degli articoli, e si occupano specialmente delle condizioni *alemanne*. La posizione dell' autore, il quale nello Czar scorge la providenza direttrice dei destini d' Alemagna, spiega i continui attacchi contro la Prussia nell' interesse dell' Austria. Poco non importerebbe sapere, in qual modo il sig. Capefigue voglia regolare gli affari alemanni e progettare la carta geografica della Germania. L' opinione però, senza dubbio ben fondata, ch' ei riceva la materia per le sue lettere diplomatiche in certi palazzi d' ambasciata, dà loro certa importanza. La lettera d' oggi mostra alla Prussia, qual sorte le sia riservata, qualora persista nella sua politica bicipite e nella sua resistenza contro l'Austria, protetta dalla Russia. « La Slesia cattolica nutre delle simpatie per l' Austria, le Provincie cattoliche del Reno rivolgono desiderose gli sguardi alle cattedrali cattoliche belgie e francesi, mentre voltano le spalle ai freddi e prosaici tempi di Berlino. Le Provincie sassoni muoion di voglia di ritornare al seno della loro madre. E se il sig. di Persigny tiene innanzi gli occhi il vero interesse della Francia, egli dovrà comprendere, che un' alleanza colla Prussia non può mai diventar nazionale, e che al contrario quella coll' Austria e colla Russia deve alla Francia ridonare il confine renano. »

(Il Friuli.)

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 23 ottobre.

Si annunzia che il capitano di stato maggiore di Tingry, ora aiutante di campo del generale d' Oraison, fu nominato aiutante di campo del generale Schramm, ministro della guerra.

La nomina del generale d' Hautpoul ad un posto d' ambasciatore era stata risoluta in Consiglio ier l' altro; ma si promosse allora la questione se il generale potesse evitare di dar la sua rinunzia, e i pareri furon discordi. Si consultò il sig. Dupin, e il dotto giureconsulto dichiarò, nel modo più formale, che il generale d' Hautpoul, per obbedire alla Costituzione, era in tal caso obbligato di rinunziare al mandato di rappresentante. Fu allora risoluto di nominare il sig. d' Hautpoul a governator generale *temporaneo* d' Algeri.

Il discorso, che il sig. Dupin seniore aveva profferito domenica a Nevers, nell' incontro che s' inaugurava la sezione della strada ferrata del Centro da Nevers a Néronde, aveva prodotto ieri una viva impressione, perchè era stato riguardato come un sarcasmo continuo, indirizzato a Luigi Napoleone. Se non che, il testo di quel discorso, pubblicato questa mattina nel *Moniteur*, non contiene nessuna parola offensiva pel Presidente. Il sig. Dupin si è contentato di far notare la sua assenza, e di mettere in mostra tutto il profitto, che il capo dello Stato avrebbe potuto ritrarre da una visita nei Dipartimenti del Centro. Si pretende, del resto, che le allusioni apparissero soprattutto separate per le inflessioni di voce, date dal presidente dell' Assemblea a certi passi del suo discorso.

Sembra ormai certo che gli elettori dell' opposizione si asterranno dal prendere parte alla prossima elezione del Dipartimento del Nord; il che trae taluni a credere che il generale di Lahitte, candidato del Governo, otterrà una forte maggioranza. Ma siccome il numero degli opponenti, che debbono astenersi, è considerevole, altri teme che il candidato, il quale otterrà il maggior numero di suffragii, non conseguisca il quarto de' voti degli elettori inscritti, necessarii a far valida l' elezione. Nel qual caso, converrà rinnovarla.

È noto che le liste elettorali, fatte il 31 marzo passato, riformate in forza della legge del 31 maggio, e chiuse il 3 settembre scorso, debbono essere rivedute il 31 gennaio venturo. Quest' ultima disposizione promuove molte ed assai delicate questioni. I prefetti scrivono ogni giorno per chiedere istruzioni a questo proposito. A fine di risolvere tali questioni in modo uniforme, il Governo ha domandato al Consiglio di Stato un regolamento su tal materia, il quale sarà inviato a tutti i prefetti e viceprefetti.

Assicurasi che si sta preparando in questo momento un progetto di legge, inteso a dare una nuova organizzazione ai mastri di posta. Tal progetto, che debb' essere quanto prima sottoposto per esame al Consiglio di Stato, ha per iscopo di mettere quella parte sì importante del servigio pubblico in Francia, in accordo collo sviluppo delle strade di ferro.

È noto che una Commissione di membri del Congresso della pace, nel più lodevole scopo, ha risoluto d' interporsi fra la Danimarca e lo Schleswig, per evitar l'effusione del sangue. Essa non ha ricevuto nessuna accoglienza dalla diplomazia europea, che non rispose alle sue offerte. Pure, ell' ha deciso di recarsi nello Schleswig.

Il sig. di Falloux passò il 17 ottobre per Avignone, venendo da Nizza, ed avviato in Anjou. Egli annunziò che sarebbe a Parigi l' 11 novembre, per la riapertura dell' Assemblea legislativa.

Ci scrivono da Cherburgo il 21 ottobre: « In conseguenza del decreto, che discioglie parecchie compagnie della guardia nazionale della nostra città, il comandante di essa guardia ha dato la sua rinunzia al podestà; e un buon numero d' uffiziali stanno per imitar tale esempio. Gli uffiziali delle compagnie disciolte protestarono contro tale provvedimento. L' ammiraglio Baudin continua senza posa la sua ispezione.

« Un' orribile tempesta domina in mare da mezzanotte; le onde passano a quindici metri d' altezza sopr' alla diga. Più d' un sinistro debb' essere successo in alto mare e sulle coste. Il bel piroscafo il *Finistère*, di Morlaix, che recavasi all' Hâvre, dovette sorgere questa mattina a 6 ore nella nostra rada. Varcando il passo, la sua caldaia scoppiò; egli era carico di viaggiatori e bestiame, ma non soggiacque a gran danno. Entrò nel bacino del commercio per riattarsi.

« Altri bastimenti entrano in rada ad ogni istante, parecchi con la velatura in pezzi. Avevamo a mezzodì, nel bacino, 35 legni costieri, fra nazionali e forestieri. Si contano in rada navi d' ogni forza, fra cui 13 da guerra. La partenza per Brest della divisione Dubourdieu è sempre più impossibile, benchè l' ordine di partenza sussista.

« *3 ore e* $^1/_4$. — Il tempo non migliorò e la rada è coperta di alberi; sonovi nelle nostre acque da 95 in 100 navi.

« *5 ore e* $^1/_4$. — La tempesta continua. Le petriere delle sponde danno il segnale d' ammainare le bandiere. Il sole tramonta in procella. Non si avvista nessun legno al largo. Tutti i piloti sono rientrati. »

Altra del 24.

Il principe Callimaki, ambasciatore di Turchia, ebbe una lunga conferenza col sig. di Lahitte, ministro degli affari esterni, in conseguenza d' importanti dispacci, giunti da Costantinopoli. Assicurasi che que' dispacci si riferiscono alla questione de' profughi ungheresi, per la quale la Turchia ha già domandato i buoni ufficii della Francia.

La Commissione di permanenza si radunò oggi a 11 ore, al palazzo legislativo, nel solito luogo delle sue sessioni. L' adunanza non fu nè lunga, nè agitata, e non abbiamo udito che la compilazione del processo verbale abbia dato occasione a gravi incidenti. Circa diciotto membri vi assistevano, ed essi hanno soprattutto parlato della dimissione del generale d' Hautpoul e della nomina del generale Schramm al ministero della guerra.

È certo, come avevano detto, ch' era stato risoluto di ridurre il comando del generale Changarnier alla divisione di Parigi; ma, quando si fece parte al generale di codesta risoluzione, ei rispose che in tal caso pregherebbe il Presidente ad accettare la sua rinunzia. Tale risposta produsse una viva impressione, e fece rinunziare al provvedimento, stato risoluto.

I giornali dell' Eliseo sembrano accettare contr' a cuore la rivocazione del generale d' Hautpoul. Il *Pouvoir* si contenta di riprodurre i decreti del *Moniteur*, e il *Constitutionnel* dà una lunga notizia biografica del generale Schramm, ma senza fare nessuna riflessione a proposito della modificazione ministeriale.

Borsa. — Il nuovo prestito piemontese fu emesso oggi e i fondi si bonificarono.

Il cinque per $^0/_0$, aperto a 93, si chiuse a 93, 20. Il tre per $^0/_0$, aperto a 57.65, fu chiuso a 57. 70. Azioni del Banco 2300.

Consolidato inglese del 23, 97 $^1/_2$ $^1/_8$.

POSSEDIMENTI FRANCESI

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Abbiamo ricevuto oggi (22) i giornali della Martinica sino alla data del 28 settembre. Essi non ci annunziano se non una sola cosa, ma ell' è importante a notarsi; ed è che, in conseguenza delle disposizioni proposte dal Governo, ed approvate dall' Assemblea nazionale, sembra che la calma risorga nelle nostre isole delle Antille. Alla Guadalupa stessa, la più agitata delle nostre colonie, l' ordine e la pace pubblica si vanno tanto raffermando, che il lavoro ha ripreso un impulso notevole in un gran numero d' abitazioni. »

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 24 ottobre.*

Il ministro di Manteuffel fu iermattina di bel nuovo a Potsdam.

Il conte di Brandenburg si tratterà a Varsavia sino al 27 dell' andante mese.

I nostri librai fanno sforzi non insignificanti presso il ministro de Manteuffel per ottenere il diritto di corporazione, all' oggetto di fare di Berlino il punto centrale del commercio librario della Germania, ora che quello di Lipsia per la severa legge sulla stampa apparisce più che limitato. *(Corr. Ital.)*

Ella è cosa naturale, che con un po' d' ansietà si attendano le notizie della Germania settentrionale. I fogli di Berlino sono scritti in un linguaggio pacifico anzi che no.

La *Riforma tedesca* dice che l' accordo fra l' Austria e la Prussia non riuscirebbe tanto malagevole, se non istessero frammezzo i Regni, i quali in apparenza andrebbero di pari passo coll' Austria, in realtà poi penserebbero a formar riuniti una terza Potenza germanica, la quale in avvenire deciderebbe fra la Prussia e l' Austria. Quindi la devozione dei Re della Germania meridionale al loro Imperatore e duce, l' appello alla sua autorità, dice la *Riforma*, non mira ad altro che ad alimentare la discordia e spronare alla guerra contro il *rampollo* della Germania settentrionale.

Queste sono all' incirca le parole del foglio ministeriale. È noto che la Prussia, non potendo estendere la sua egemonia su tutta la Germania, pensa di adattarsi al dualismo, dividendo l' autorità sulla Germania coll' Austria; ma l' alleanza coi Regni, la quale inceppa un tale piano, è uno spino pel ministro prussiano, che vede di mal occhio le conferenze di Bregenz.

Sin a questo momento, le cose mantenevano un aspetto abbastanza pacifico; l' opinione pubblica è in maggior calma. Sarebbe in errore chi ritenesse la Borsa di Vienna un barometro della politica, sì come le sono le Borse di Londra e di Parigi.

Le operazioni nei fondi sono per lo più nelle mani di persone, che hanno tenui sostanze. I banchieri speculano poco per conto proprio nelle carte di Stato; lo stesso ha luogo con varie case di second' ordine. I piccoli speculatori sono quelli, che vengono facilmente agitati e scoraggiati, per la ragione naturale che non sono i medesimi in grado di sopportare la più lieve perdita. Qu[esta] circostanza si è che influisce svantaggiosamente sui c[orsi] austriaci ad ogni rumor di guerra. Il grande pubblico [dov]rebbe tenere presenti agli occhi questi fatti, e non lasciarsi forviare da un momentaneo abbassamento de' fondi. *(O. T.)*

Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Brema* che la Nota, indirizzata al ministro degli affari esterni dell' Assia elettorale dal ministro Radowitz, è stata comunicata, col mezzo di circolare del 27 settembre, a tutti gl' inviati della Prussia all' estero; il sig. di Radowitz accompagnò la comunicazione di quella Nota con un dispaccio, che termina colle seguenti par[ole]:

« Niuno desidera più vivamente di noi che la questione dell' Assia elettorale non indebolisca in modo permanente l' autorità sovrana e la sicurezza in Alemagna; poichè i decreti del Governo assiano incontrano resistenza, non tanto per parte dei rivoluzionarii, quanto per parte dei personaggi più conservatori del paese e dei più devoti servitori del Principe, i quali sono convinti di fare il loro dovere, opponendosi a quei decreti. E perciò noi riproviamo quelle disposizioni, che non possono a meno di accrescere il male, e che sarebbero, per le loro conseguenze, atte a privarci dei mezzi di combattere la rivoluzione. »

Varie sono le opinioni che corrono nel pubblico e nelle gazzette circa all' andata del conte di Brandenburg a Varsavia, se abbia uno scopo politico, o puramente cerimoniale e d' interesse di famiglia. L' essere egli accompagnato dalla moglie, e l' attendersi tra breve di ritorno farebbero quasi supporre l' ultima. Noi pur crediamo che le commissioni del conte si limitino specialmente alle relazioni personali tra le due Corti, che non soggiacquero ad alcuna alterazione per gli avvenimenti politici dei passati anni. Si tratterà pur anco probabilmente d' un avviamento alla soluzione delle vertenze politiche, che dovettero negli ultimi tempi isolare diplomaticamente e di principii il Gabinetto prussiano. Noi persistiamo a credere che questo sia prossimo a modificare in gran parte la sua posizione.

Anche la questione dello Schleswig viene da qualche tempo risguardata dal nostro Governo sotto diverso aspetto, e si fa sempre più vivo il desiderio di por termine a quella guerra. *(Gazz. di Vienna.)*

Düsseldorf 19 ottobre.

Il poeta Freiligrath, che, dopo cessata la *Gazzetta alemanna occidentale*, abita nel vicino villaggio di Bilk, vivendo una vita tranquilla nel seno della sua famiglia, ricevette iersera l' ordine di abbandonare lo Stato prussiano entro 14 giorni, a scanso di essere trasportato oltre il confine colla forza. *(Corr. Ital.)*

ASSIA ELETTORALE — *Cassel 23 ottobre.*

Furono rinvigorite in Cassel le precauzioni militari, ed il generale Haynau emanò un' ordine, con cui assegna ad ogni corpo il suo posto pel caso d' un' operazione militare. Il campanile di S. Martino sarà tenuto guardato per impedire il sonare a stormo; così pure saranno occupate la stazione ed alcune porte aperte della città. *(Austria.)*

Dispacci telegrafici.

Berlino 26 ottobre.

La *Riforma tedesca* porta una corrispondenza del 24 corrente, in cui si assicura che non si tratti più d' un cambiamento di Ministero nell' Assia, e che il Principe elettore desidera di tornare tra breve a Cassel. Si preconizza come primo atto del Governo l' abolizione della Costituzione e la pubblicazione d' una nuova legge elettorale, col sistema di due Camere, giusta la quale soltanto debb' essere consultata la nuova Costituzione.

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda Edizione della Gazzetta d' ieri.)

Trieste 28 ottobre.

L' *Osservatore Triestino* pubblica il seguente avviso:

Visto che da alcuni giorni avvengono in questa città casi di cholera sporadico, il Governo centrale marittimo, onde non venga scemata la fiducia, che dalle autorità dell' estero venne fin' ora riposta nei documenti rilasciati dagli Uffizi sanitarii dell' Austria, ha disposto che da domani in poi si facciano sulle Patenti di sanità dei navigli, che par-

tono da questo porto, l' annotazione, che qui succedono dei *casi di cholera sporadico.*

Il che si reca a pubblica intelligenza.

Trieste 26 ottobre 1850.

I. R. Governo centrale marittimo.

Torino 27 ottobre.

Dicesi che il conte Pralormo abbia sollecitato il suo richiamo da Parigi, e sia aspettato in Torino a giorni. Si dà per motivo qualche freddezza di rapporti fra i due Governi, ma questa forse non è che una congettura. Ad ogni modo vedremo. *(C. di Sav.)*

Il ministro delle finanze commend. Nigra trovasi da qualche giorno ammalato. *(Risorg.)*

Sentiamo con vivo sodisfacimento che il sig. avvocato Antonio Bindocci da Siena, ben noto nelle lettere, ha sottoposto al presidente di questo Collegio nazionale un progetto per una nuova scuola di declamazione ragionata, divisa in tre parti: *Oratoria, accademica e drammatica, e di esatta pronunzia della lingua italiana. (C. di Sav.)*

Parma 26 ottobre.

Con R. decreto del 22 corr., la real cittadella di Parma è dichiarata *Piazza di guerra.*

D'ora innanzi non si potrà da chi che sia costruire alcuna fabbrica, chiusura od altri edificii, di qualsivoglia genere, scavar fossi o canali, piantar alberi o siepi entro il raggio di 335 metri intorno alla piazza, dalla punta di ogni bastione, nella parte al di fuori della città, verso la campagna. *(G. di Parma.)*

Inghilterra.

A quanto pare, il Governo inglese ha nominato per rappresentante presso la Repubblica di Liberia un uomo di colore. È questo, per quello che si dice, il primo esempio della nomina di un mulatto alle funzioni di console inglese, per cui l' ingresso del nuovo funzionario al *Foreign-Office* destò venerdì scorso una viva curiosità. Questo funzionario è d' altronde un uomo d' ingegno superiore e di squisiti modi.

Francia.

Il Presidente della Repubblica andò il 21 alla caccia a Ferrières, in una campagna del bar. Rothschild. Gli tennero compagnia il sig. Carlier ed il generale Changarnier.

La legge sulla guardia nazionale preoccupa seriamente il Gabinetto. Esso non trovasi del tutto unisono su alcuni articoli di questa legge, la quale, come già la legge sul suffragio universale, eliminerà senza fondata ragione un gran numero di cittadini.

Berna.

A Porrentruy, il 17, quattro giorni dopo le elezioni, i maestri del distretto, adunati per la nomina del sinodo scolastico, malgrado le ammonizioni del clero e malgrado la presenza di diversi religiosi nell' assemblea, elessero i sigg. Stockmar, Pequignot, Dupasquier, Vare, Seuret e Dayon, tutti candidati liberali. *(Fog. Sv.)*

Germania.

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, del 25 ottobre: Non abbiamo se non alcune notizie di avviamenti di truppe dell' una parte e dell' altra, alla volta del confine assiano, e della occupazione d' una porzione degli estremi limiti di questo; le quali notizie ci sembrano più proprie a darci speranze del mantenimento della pace, che ad eccitare i timori della guerra. Anche la Borsa di Francoforte pare dividere quest'opinione; altrimenti i fondi, che ebbero certamente un' alterazione, avrebbero dovuto cadere molto più di quello che fecero a questi ultimi giorni. La stessa *Nuova Gazzetta di Monaco*, che in questi momenti di esacerbazione avea proposto alla Prussia il terribile dilemma, ripetuto quindi dai fogli prussiani, ammette ora la possibilità, anzi la probabilità che le truppe prussiane possano occupare pacificamente l' Assia elettorale, contemporaneamente colle bavaresi ed austriache.

Colonia 22 ottobre.

Il generale Cavaignac è passato il 19 per Colonia, salendo il Reno fino a Bieberich. *(J. de Francf.)*

Francoforte 23 ottobre.

S. A. S. il principe di Thurn e Taxis è partito nuovamente, dopo breve soggiorno, dalla nostra città.

Pretendesi che la questione dell' Assia elettorale avrà la soluzione seguente: occupazione dell' Elettorato per parte delle truppe prussiane e « d' altre truppe germaniche »; sospensione della Costituzione, col ritorno dell' Elettore a Cassel; concessione d' una legge elettorale; convocazione d' una nuova Camera; e cambiamento della Costituzione.

Il 14.° battaglione cacciatori di guarnigione nella nostra città, e 2 compagnie del 3.° battaglione cacciatori bavaresi son partiti di qui stamane per recarsi ad Ascheffenburgo. Queste truppe saranno surrogate dal 1.° battaglione cacciatori, che arriverà oggi da Kirchheim Bolanden. *(J. de Francf.)*

COMMERCIO.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 28 ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. 93 5/8
Simili al 4 1/2 idem	» 81 15/16
Imprestito allo Stato 1839 per f. 250	» 288 5/8
Dette degli Stati d'Austria, Boemia, Moravia, Slesia ecc. a 2 1/2 p. %	» — —
Dette della Gallizia al 2 —	» 40 —
Azioni di Banca	» 1143 —
Dette della navig. a sul vapore Danubio f. 500	» 507 —

Trieste 28 ottobre.

Aggio dei da 20 carantani . . . . f. 19 ½ a — — %

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 29 ottobre 1850.*

Arrivati. Da *Milano*: I signori: Bosiller Carlo e Multier Francesco, negoz. di Lione — de Surville, di Parigi — Berardi Renato, propr. ed avvocato di Saluzzo — de Clavieres Prospero, propr. di Montpellier — De Larcy Ruggiero, membro dell' Assemblea francese — Benvaro Giovanni, cittad. americ. — van Berkel L. W., partic. di Delft — De Clercq Alessandro, di Parigi — Titley Guglielmo, inglese — Da *Ferrara*: Lippincott Giacomo S., cittad. americ. — Da *Francoforte sul Meno*: de Rothschild barone Adolfo.

Partiti. Per *Vienna*: I signori. Thomas Giuseppe, negoz. d'Avignone — Per *Bologna*: de Flores cav. Gabriele e di Monfort conte — Per *Trieste*: Ermen Goffredo, negoz. di Stachenburg.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno 28 ottobre.*

Arrivati	897
Partiti	675

ATTI UFFIZIALI.

N. 18649. EDITTO. (3.ª pubb.)

Trovandosi vacante il Beneficio parrocchiale di Valle S. Floriano, Distretto di Asiago, alla cui nomina la sig.ª Adelaide Sangaletti Mogno, figlia del fu Benedetto, professa diritto, s' invita chiunque altro credesse di vantare pari diritto, di provarlo validamente presso questa R. Delegazione provinciale entro 30 giorni dalla data del presente Editto.

Trascorso questo termine, sarà provveduto a norma delle vigenti prescrizioni senza aver riguardo per questa volta ad insinuazioni posteriori.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 18 ottobre 1850.
L' I. R. Dirigente, Nob. dott. Gislardi.

N. 4866. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In obbedienza ad ossequiato dispaccio 5 settembre p. p. N. 5347 dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione del Ponte levatoio di Lova sul Fiume Novissimo in questa Provincia.

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà il giorno di giovedì 7 novembre p. v. alle ore 11 antimerid., e rimarrà aperta sino alle ore 2 pomerid., nel locale di residenza di questa I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, sito in palazzo Corner a S. Maurizio, avvertendosi che, ove cadesse deserto il primo esperimento, se ne terrà un secondo, ed un terzo nei successivi giorni di venerdì e sabato, 8 e 9 detto, all' ora medesima.

2. La gara si apre sul prezzo fiscale di L. 14532: — (quattordicimila cinquecento trentadue) e sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

3. Non saranno ammessi alla gara, che quegli aspiranti che avranno cautata la loro offerta con un deposito di L. 1400: — (mille quattrocento) in danaro, Viglietti del Tesoro, o carte dello Stato, e sarà, terminata la gara, a tutti restituito, meno al deliberatario, che lo rilascia a cauzione della di lui offerta, fino che giunga la Superiore approvazione, alla quale il deliberatario stesso resta obbligato, ciò che non è per la stazione appaltante. Saranno inoltre depositate L. 80: — (ottanta) per le spese d' asta e contratto, delle quali sarà reso conto.

4. Giunta che sia la Superiore approvazione della delibera, nel termine che verrà fissato dalla stazione appaltante dovrà l' assuntore prestarsi a tramutare il deposito fatto all' atto d' asta, riducendolo in L. 3600: — (tremila seicento) in danaro, carte dello Stato, od in una benevisa fidejussione in beni fondi corrispondente alla somma suddetta. Tale cauzione rimane vincolata pel mantenimento dei patti assunti col contratto, nè viene svincolata che coll' emissione dell' atto di collaudo, semprechè desso sia pieno ed assoluto senza riserva alcuna, ed in caso diverso dopo che il collaudo suddetto abbia ottenuta la Superiore approvazione.

5. Viene esclusa ogni sorta di miglioria.

6. I pagamenti delle rate saranno verificati da quest' I. R. Cassa di finanza, anche per intiero con Viglietti del Tesoro.

7. Se il deliberatario non si prestasse nel tempo fissatogli alla stipulazione del contratto, sarà esperita una nuova asta, o licitazione, a tutto di lui carico e della sua sicurtà, senza ammettersi perciò reclamo alcuno.

8. Le pezze di progetto, ostensibili agli aspiranti possono essere visitate presso questa Spedizione tutti i giorni precedenti la gara, nelle ore d' Ufficio.

9. Nell' asta saranno osservate tutte le discipline portate dal Regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Direzione Provinciale delle pubbliche costruzioni, Venezia 17 ottobre 1850.
L' I. R. Aggiunto della Direzione Veneta, dirigente, Bisognini.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

AVVISI.

N. 2477

La Direzione ed Amministrazione
Della Casa Centrale degli Esposti in Venezia

In obbedienza a Delegatizio decreto N. 19176-2003 23 ottobre corrente viene aperto a tutto il mese di novembre il concorso al posto di Aggiunto contabile e Controllore di Cassa di questa Casa degli Esposti coll' annuo assegno di L. 1500, e coll' obbligo della fidejussione di Austr. L. 2250 equivalente ad un anno e mezzo di soldo, la quale, in dipendenza delle superiori disposizioni dovrà essere prestata in danaro sonante, o in beni fondi.

Quelli che vi aspirassero dovranno produrre:

a) la fede di nascita.

b) la patente di abilitazione ad impieghi Contabili rilasciata dall' I. R. Contabilità Centrale, o da una delle II. RR. Delegazioni Provinciali, con tutti i documenti comproventi la qualità e durata dei servigii prestati.

c) La dichiarazione di non aver vincoli di parentela con impiegati dello Stabilimento nei gradi contemplati dalla Sovrana Risoluzione 27 Novembre 1838, pubblicata colla Governativa Notificazione 15 Febbraio 1839 N. 4336 273.

Le istanze saranno prodotte al Protocollo della Direzione, o a mezzo delle Autorità od Uffizi cui appartenessero gli aspiranti.

Dalla Direzione dell' Istituto Esposti
Venezia 25 Ottobre 1850.
Il Direttore Interinale
Dott. Domenico Nardo
L' Amministratore Squarzoli.

N. 434.

La Camera di disciplina notarile della Provincia di Vicenza

fa noto al pubblico, che Girolamo dott. Framarin, figlio del fu Domenico, nativo di Gambellara, frazione del Comune di Sorio, Distretto di Lonigo, Provincia di Vicenza, avendo adempito a quanto i Regolamenti sul notariato esigono da chi aspira ad esercitare l' arte notarile, ed avendo conseguito dall' eccelso Senato Lombardo-Veneto dell' I. R. Suprema Corte di giustizia la nomina in Notaio, coll' assegnazione di residenza nel comune di Montebello, Distretto XII della Provincia vicentina, nonchè verificato il deposito inerente a detta sua residenza per la somma di austr. L. 2418:79, in carte di pubblico credito dello Stato presso quest' Ufficio provinciale, incaricato della custodia dei depositi giudiziarii, ora è ammesso all' esercizio della professione notarile.

Vicenza, 25 ottobre 1850
Il Presidente G. Lorenzoni.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

AVVISO D' ASTA VOLONTARIA

Per vendita, livello od affittanza d' alcuni caseggiati posti in Mestre sulla strada detta del Cavallino ai civici N. 194, 197, 198, 202, 203, 204, con terreno annesso di campi 6.2.89 circa, a misura trevigiana, censiti nell' attual estimo ai Numeri di mappa: 892, 893, 896, 897, 1337, 1421, 1423, 1424, 1426, colla rendita di Lire 518 04 di proprietà dell' Impresa generale delle Diligenze e Messaggerie Franchetti in Milano.

I. L' asta seguirà nel giorno 23 novembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane, nello studio del notaio Daniele dott. Gaspari, situato a S. Marco in Bocca di Piazza al N. 1279 rosso.

II. Non si accetteranno offerte inferiori al prezzo, e rispettivamente al canone ed all' affitto indicati nei relativi capitoli d' asta.

III. La delibera seguirà sul momento a favore del maggior offerente, se così parerà e piacerà.

IV. Nessuno potrà essere ammesso all' asta senza previo deposito, a mano dell' incaricato dell' Impresa, di L. 1,600 in danaro sonante d' oro o d' argento, a cauzione dell' offerta.

V. Li depositi saranno restituiti al chiudersi dell' asta, meno quello del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario di osservare i patti stabiliti nel relativo capitolato, e di devenire entro il termine ivi prefinito all' erezione del formale contratto, non potrà più ripetere il fatto deposito.

VII. I capitoli d' asta relativi a ciascheduno dei suddetti contratti, e così pure i documenti provanti la proprietà e libertà ipotecaria dei beni subastati, saranno resi ostensibili presso il suddetto notaio quindici giorni prima che segua l' esperimento d' asta.

VIII. Si riceveranno pure dal medesimo, anche in prevenzione all' asta, oblazioni per trattative amichevoli.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. L' opera *L' Elisir d' amore*, poesia di Romani, musica del maestro Donizetti.

SALA TEATRALE A S. MOSÈ. Marionette, dirette da *Antonio Reccardini. Federico II Re di Prussia ec.*, con ballo spettacoloso.

Prof. Menini, Compilatore.

MERCORDI' 30 OTTOBRE. ANNO 1850. -- N. 145.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9720. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che sulle i-...ne del sig. Francesco Fasoli, Patrizio di Bassano, avrà luo-... nella residenza di questa I. Pretura il quarto esperimento ...sta degl' immobili ed alle con-...ni sotto specificate, nel dì diciotto novembre p. v. dal-...re 9 alle ore 10 del mattino

Condizioni.

I. Gli stabili in tale esperi-...nto saranno deliberati a qua-...nque prezzo al dissotto della ...ma, al maggior offerente, e ...alora si presentassero come o-...tori tanto l'esecutante che li creditori inscritti, saranno essi e...nti da qualsiasi deposito tanto ...l'atto dell'offerta, che del prez-... rimanendo deliberatarii, e ciò ...no alla graduatoria che dovesse ...ver luogo.

II. Il pagamento del prezzo per cui saranno li detti stabili deliberati dovrà verificarsi in monete effettive d'oro o d'ar-...nto al corso legale, escluso il ...me o la carta monetata qua-...lunque.

III. Nessuno sarà ammesso ... concorrere all'asta se prima ...ll'offerta non abbia fatto il de-...osito presso il Commis. Giudi-...ale del decimo del valore della ...ma, il quale decimo dovrà re-...tare depositato in giudizio.

IV. Il rimanente del prezzo della delibera verrà ritenuto dal deliberatario sino a che sia pas-...sata in giudicato la sentenza gra-...duatoria, e nel frattempo fino all'effettivo pagamento dovrà egli corrispondere sopra esso rima-...nente prezzo l'interesse del 5 per 100 in ragione di anno.

V. Mancando il deliberata-...rio all'esatto pagamento del capi-...tale oppure degl'interessi, qua-...lunque fosse il difetto, si proce-...derà ad una nuova vendita giu-...diziale degl'immobili a tutto suo ...schio.

VI. Il deliberatario al prezzo per cui gli verrà fatta la delibera ...ve a sumere sopra di sè tutte ...e servitù a cui lo stabile fosse ...soggetto.

VII. Il possesso di esso sta-...bile passerà nel deliberatario im-...mediatamente, ma la proprietà non gli verrà aggiudicata, nè pas-...serà in lui se non allorquando ...gli abbia integralmente soddi-...sfatto il prezzo.

Stabili da subastarsi.

A. Una casa in due porzioni ai comu-...nali n. 183—184 con tavole 79. — di ter-...reno pascolivo, il tut-...to inscritto nel cata-...sto provvisorio ai n. 8 e 9 di possesso, confina a mattina Berardi Bortolo, a mezzodì strada pro-...miscua ed Orso Gae-...tano, sera Marin An-...tonio, monte Bernar-...di suddetto stima-...ta . . . . a. l. 1195.—

B. Una casa in due porzioni ai co-...munali n. 147—148 inscritta nel censua-...rio n. 602, confina a mattina corte promi-...scua, mezzodì, sera e monte Viero Giusep-...pe, e Gio. Batt. Ni-...colò, stimata . . . . . „ 280.—

Totale a. l. 1475.—

Il presente verrà affisso al-...l'Albo Pretorio nei luoghi soliti di questa Città, in Nove, e verrà inserito per tre volte nella Gaz-...zetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 16 ottobre 1850.

ROBBIA, Pret.

Ceriali Cancelliere.

N. 7673. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura in Chioggia si notifica che con istanza 16 corr. n. 7673 Innocenzo Penzo di Valentino domiciliato in Cavanella d'Adige proposto a tutti li suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi sotto la garanzia solidale del proprio padre Valentino Penzo domiciliato in Chioggia il 25 per 100 sull'importo dei singoli crediti che verrebbe assunto dal d. di lui padre ed effettuato per una metà entro sei mesi dal dì del convegno e per l'altra metà entro un anno impegnandosi Valentino Penzo di rilasciare altrettanti chirografi cambiari pagabili alle fissate scadense.

Sopra espressa domanda del proponente debitore venne prefisso il giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 per l'udienza di tutti i di lui creditori tanto presenti che assenti che vengono diffidati a comparire personalmente o mediante procuratore autorizzato innanzi questa Pretura in detto giorno ed ora per dare in proposito le loro dichiarazioni, onde poi sia proceduto secondo l'ordine prescritto; con l'avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di proprietà ed ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Ed il presente si affigga all'Albo, e nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte settimanali nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 21 settembre 1850.

Il Cons. Pretore

ZAB. NDI.

Fostini Cancell.

N. 9389. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Pretura in Bassano si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza sulle istanze della ditta Agostino Freschi ed in odio di Antonio Bravo oste in Cittadella avrà luogo nei giorni 18, 28 novembre e 12 dicembre p. v. dalle ore 9 alle 12 del mattino l'asta dei beni stabili stimati nel prot. 22 agosto anno decorso n. 8391 alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti tutti in un lotto come stanno qui sotto descritti, a corpo non a misura, non assumendo l'esecutante sotto verun rapporto alcuna responsabilità.

II. Nel I e II. esperimento d'asta la delibera seguirà a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, nel III a qualunque prezzo, con riguardo però al disposto dei par. 422, 140, del Giudiziario Regolamento.

III. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col deposito in mano della Commissione Delegata, del decimo del prezzo di delibera, se rimarrà deliberatario.

IV. Il deliberatario pagherà entro giorni 14 da quello della delibera all'esecutante il prezzo della delibera stessa, il quale verrà erogato primieramente a soddisfazione delle spese della procedura esecutiva dietro liquidazione giudiziale, e poscia a soddisfazione del credito capitale, degl'interessi competenti alla ditta esecutante. Se per avventura vi fosse un residuo sul prezzo di delibera, questo residuo verrà pagato entro lo stesso termine in mano del debitore esecutato rendendosi inutile la graduatoria perchè nessun altro creditore inscritto esiste sui fondi da subastarsi.

V. Colla delibera il deliberatario non otterrà che la sola amministrazione e godimento interinale degli stabili, i quali gli verranno consegnati nello stato in cui si troveranno all'epoca della delibera, dalla qual epoca saranno a di lui carico le pubbliche imposte relative nonchè l'interesse dell'annuo 5 per 100 sul prezzo di delibera fino al versamento del medesimo.

VI. Rendendosi deliberataria la ditta Freschi, essa sarà esente dall'obbligo di effettuare il deposito stabilito alla condizione III.

VII. Il deliberatario non conseguirà l'assoluta proprietà e disponibilità dei fondi senza avere adempiuto a tutte indistintamente le condizioni dell'asta, poichè mancando a qualunque di esse in tutto od in parte, si procederà ad un reincanto dei beni a di lui danno e spesa, salvo eziandio il corrispondente risarcimento.

Seguono i beni da vendersi.

C. 1 . 3 . 142 di terreno aratorio, arborato, vitato, moranato, confina a levante Barziza Vincenzo, e Bondignoni Lazzaro, a mezzogiorno beni di questa ragione, Roer, Loro Marco e fratello, a ponente Zanta Scarabatolin Angelo, ed a settentrione Bravo Angela qual erede del fu D.r Giacomo Bravo e Barziza suddetto, e situati nel comune di Romano contrà Tellette; stimati austriache lire . . . . . 1515 —

Ed il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, in Romano e nei luoghi soliti di questa Città ed inserito pure come di pratica nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura, in Bassano,

Li 16 ottobre 1850.

NORDIS, P.

Ceriali, C.

N. 33155. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto essere mancata a' vivi in questa Città nel 28 marzo 1849 Maria Gastaldella del fu Giovanni e di Giuditta N. N. disponendo per atto d'ultima volontà 27 marzo 1849 della sua sostanza. Non essendo noto a questo Foro di ventilazione l'attuale domicilio della madre della defunta, venne alla stessa nominato in curatore l'avv. Mion affinchè la rappresenti nella ventilazione ereditaria; fissandosi il termine di un anno onde possa insinuarsi o far conoscere altro procuratore.

In pari tempo si diffida chiunque altro potesse vantare qualche diritto ereditario, ad insinuarsi nel termine stesso, scorso il quale si procederà all'aggiudicazione definitiva in concorso di quelli che si saranno insinuati.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 7 ottobre 1850.

Il Cons. Aulico Presidente

FOSCARINI.

Lazzaroni, Cons.

Castagna, Cons.

Domeneghini Registratore.

N. 10447. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto ad Angelo Soccai di Paolo vetturale già dom. in Vicenza ora d'ignota dimora che sull'istanza 1. maggio corr. anno, num. 4111, oggi riassunta al n. 10447, di Luigi Conte fu Angelo quale amministratore giudiziale dell'eredità paterna, orefice e possidente di questa Città, contro Paolo Soccai fu Dom. possidente ed oste pure di Bassano per vendita all'asta giudiziale della casa ad uso di abitazione del debitore nonchè di locanda posta in questa Città al civico n. 402, venne prefisso il giorno 8 p. v. novembre alle ore 9 ant. per la comparsa a questa Pretura delle parti e creditori inscritti onde dedurre sulle condizioni della subasta dall'esecutante proposta, e che essendo ignoto il luogo di dimora di esso Soccai gli venne da questa Pretura deputato in curatore il D.r Luigi Chemin di questa Città onde possano gli atti esecutivi proseguirsi a norma del vigente Regolamento Giudiziario.

Si eccita pertanto esso Angelo Soccai a comparire in tempo personalmente, od a munire il deputatogli curatore della occorrente istruzione, nominarsi un altro procuratore, o prendere infine quelle determinazioni che trovasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente verrà pubblicato per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 2 ottobre 1850.

DE NORDIS, P.

Ceriali, Canc.

---

al N. 33202. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Ferdinando e Federico Salvadori, assenti d'ignota dimora, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Antonio Fagarazzi fu Domenico, rappresentato dall'avvocato Benedetti, una petizione nel giorno 2 ottobre corr., al n. 33202, contro di essi Ferdinando e Federico Salvadori e Giuseppe Salvadori di qui in punto di eliminazione della intestazione censuaria della loro ditta relativamente allo stabile qui posto nel comune censuario di S. Marco, n. di mappa 2252, con facoltà all'attore di far seguire l'eliminazione da sè in caso di renitenza.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delli suddetti Ferdinando e Federico Salvadori, è stato nominato ad essi l'avvocato D.r Antonio Visentini in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alle parti d'ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano e possano, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati, che su la detta petiza, fu, con decreto d'oggi, prefissa comparsa all' A. I. Verb. pel giorno 17 v. dicembre, alle ore 9 ant., e che, mancando essi rei convenuti, dovranno imputare a se medesimi le conseguenze.

Il presente verrà affisso nei luoghi di metodo ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale di questa Città.

Il Consigliere Aulico Presidente

FOSCARINI.

Neuner, Cons.

Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 4 ottobre 1850.

Domeneghini, Registratore.

---

al N. 10145. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 28 novembre 5 e 12 dicembre p. v. ore 10 ant. sarà tenuto nella residenza di questo R. Tribunale l'asta dei sottodescritti stabili esecutati sulle istanze di Madalenna Negretti ved. Barichelo in questa Città contro Antonio, Maria, e Bartolomeo Scandian fu Francesco minori rappresentati dalla propria madre, e tutrice Catterina Bidese di Zugliano Distretto di Thiene sotto le seguenti

Condizioni

Primo. L'asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera degli immobili di cui si tratta, senonchè al prezzo maggiore ed eguale a quello di stima; nel terzo poi saranno deliberati à qualunque prezzo purchè siano coperti i creditori inscritti

Secondo. Ogni oblatore (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggiore offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario, agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

Terzo. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza in danaro sonante a chi di ragione, subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto di esso.

Quarto. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degli immobili deliberati, e precisamente col giorno in cui sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo, in via esecutiva del Decreto medesimo per disporne da nuovo possessore. La proprietà poi gli sarà aggiudicata tosto che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Regolamento.

Quinto. Dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera e fino alla soddisfazione del prezzo, il deliberatario dovrà supplire alle imposte prediali, ed assoggettarsi alle spese di tutti i ristauri ordinarii e straordinarii che fossero necessarii negli stabili deliberati, e dovrà inoltre corrispondere ogni anno sul residuo prezzo esistente in di lui mani l'annuo interesse del 5 per cento versando di semestre in semestre nella Cassa depositi presso l'I. R. Trib. Prov. di Vicenza

Sesto. Gl'immobili saranno venduti in un sol lotto, e nello stato, ed essere in cui si troveranno al momento della delibera, e col peso della decima, quartese, e pensionatico, in quanto, e come vi siano, o vi potessero essere soggetti.

Settimo. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, di graduazione di riparto, e di aggiudicazione.

Ottavo. Ogni offerente pel nome da dichiarare, sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non rassegnerà, e non lascierà unito al prot. medesimo l'atto di procura in forma autentica, che lo autorizzò alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante, o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d'asta.

Nono. Nel caso di mancanza anche parziale nella esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto senza bisogno di veruna dinuncia o diffida al reincanto degli immobili deliberati a pericolo e spesa del deliberatario senza nuova stima, ed a qualunque prezzo. Il deposito fatto a cauzione dell'asta sarà intanto impiegato in acconto della dovuta indennizzazione il di cui soddisfacimento dovrà essere prestato in Vicenza.

Seguono gl'immobili da subastarsi.

C. 4 . 0 . 0 campi quattro di terreno parte prativo parte aratorio, arborato vitato con fruttari, gelsi, ed oliveri, e casa sovraposta in Zugliano contrada Toari o Bizzo, censiti in mappa al n. 168 tra i confini di mattina mezzodì e sera G. B. fratelli Scandian fu Paolo, ed a tramontana strada comune e Melo D.r Carlo.

La casa è composta dei seguenti locali:

Stallone che ha ingresso dal lato di mezzogiorno mediante porta le cui imposte a doppie tavole fornite di necessaria ferramenta sono in sufficiente stato di riparazione, il pavimento di questo è a nuda terra, l'impalcatura a travi e tavole fracide con tetto sopra muralato in disordine.

Al lato di mattina di questo Stallone bavvi una porta con buone riparazioni per cui si entra in una cucina, che ha il pavimento di cotto buono e la impalcatura a travicelli e tavole pure buone, il focolare di cotto, il secchiaio di pietra dura con scaffale sopra, è illuminata da due finestre con ferrata e scuri interni. Da questa a tramontana si passa in una cantina, che ha una finestra al nord fornita di ferrata, e scuro fracido, le impalcature sono sufficienti, ed il pavimento è a nuda terra. In tale cantina si trova una scala di tavole chiusa d'imposte per cui si ascende ad una camera superiore da cui a mezzogiorno si passa in un altra sopra la cucina; i pavimenti delle quali sono a nude tavole, e l'impalcatura a travi, e tavole sufficienti. Hanno quattro finestre con riparazioni simili alle antedette.

Scala alla galeotta ascende ad un granaio da cui si passa in un'altra superiore alle dette stanze sotto tetto tavellato buono, le cui finestre sono fornite di ferrata e ramata.

Stalla a sera del predetto Stallone, ha pure l'ingresso dal lato di mezzogiorno coll'imposta sufficiente alla porta è illuminata da tre finestre fornite di sola ferrata, standovi sopra la tezza sotto tetto muralato buono

Questo immobile con riflesso alla casa, ed alla sua ubicazione si è calcolato del valor capitale complessivo di. . . . . a. l. 2580. —

C. 2 . 0 . 0 campi due di terreno aratorio arborato vitato, ed in parte arativo, vacuo con gelsi, fruttari, e rocolo posto in dette pertinenze contrada Toari o Bizzo censito in mappa al n. 170 tra i confini a mattina Valle, a mezzodì i suddetti fratelli Scandian, sera e tramontana strada comune stimati. . . . . a. l. 780. —

C. 3 . 2 . 0 campi tre, quarti due di terreno parte arativo arborato vitato e parte boschivo ceduo con pochi contiti posti in Zugliano contrada Bizzo, in mappa al n. 159, tra i confini a mattina Scandian fratelli suddetti a mezzodì e sera Valle, a tramontana detti Scandian, e Farina Luigi stimati . . . . a. l. 905 . 62

C. 0 . 3 . 1 quarti tre ottavi uno arativi arb. vitati con gelsi e noci da frutto e poca prativa pure arborata vitata in detta Comune, contrada Gutelmo, censita in mappa alli n. 252, 254 confinanti a mattina Lodovico Boschetti, e parte il seguente numero, a mezzodì strada; a sera Fontana Leonardo o Bernardo, ed a tramontana i sudd. fratelli Scandian stimati. . . . . a. l. 390. —

C. 0 . 0 . 1 ottavi uno di terreno zappativo piantato e vitato in dette pertinenze, e contrada censito in mappa al n. 259, confina a mattina strada comune, e Boschetti Lodovico, a mezzodì lo stesso Boschetti, sera l'antecedente n. di questa ragione, ed a monte sudd. fratelli Scandian, stimati . . . a. l. 60. —

Totale . . . . a. l. 4715. 62

Il presente sarà pubblicato, per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia, ed affisso all'Albo di questo Tribunale e nei soliti luoghi.

Pel C. A. Presidente in permesso, Bonon,

Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall'I. R. Trib. Prov. di Vicenza,
Li 13 settembre 1850.

Rosenfeld.

N. 2680. 2.a pubbl.a

EDITTO.

Si notifica agli assenti Pier Antonio fu Domenico Lanzasi, e Gian Francesco Battistutti di Chiusa, che dalli *Pre Luigi* e consorti fu Valentino Zanier di Chiusa, venne in loro confronto, e di altri compelitti, presentata a questa Pretura petizione nel giorno 9 luglio 1850 sotto il n. 1978 per pagamento di ex italiane l. 342 ed interessi, in dipendenza al viglietto 19 febbraio 1817 e per conferma di prenotazione, e che per essere ignoto il luogo di loro dimora, venne ad essi deputato in curatore a tutto loro pericolo e spese quest'avv. D.r Orsetti, redeputando il contraddittorio al giorno 12 novembre p. v., onde la causa possa proseguirsi ed ultimarsi a termini del vegliante giudiziario Regolamento.

Vengono eccitati essi assenti a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire altro procuratore, ed a prendere tutte quelle determinazioni che reputassero conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Dall'I. R. Pretura in Moggio,

Li 2 ottobre 1850.

Il Cancelliere Dirigente
MARSUTI.

N. 18853. ed altri. 2.a pubbl.a

EDITTO.

Il Tribunale in Padova dà atto:

Essere nel 19 luglio 1844 morto in istato celibe il D.r Bernardino Versovi del fu Girolamo di Fiume, e della pur defunta Antonia Capoville:

Avere esso disposto delle sue sostanze ascendenti ad oltre aust. l. 150,000 cogli atti 6, 8, e 22 giugno di quell'anno 1844 chiamando erede residuaria la casa di Ricovero in Padova;

Essersi insinuati come successibili i soli discendenti da Tommaso Zuecca padre ad Elisabetta moglie a Pietro Capovilla, avola materna del testatore:

Non constare se e quali successibili abbia esso lasciati in grado più prossimo, come discendenti da essi avoli materni Elisabetta Zuecca, e Pietro Capoville; e dagli avoli paterni Gio. Antonio Versovi, e Cigani Maria Teresa:

Ed essi non essendo, non constare se, e quali successibili vi siano in grado pari agli insinuati, come discendenti dai genitori di Pietro Capovilla; dai genitori di Gio. Antonio Versovi; e dai genitori di Cigani Maria Teresa:

Nel mentre di ciò si dà atto, e notizia, vengono diffidati i possibili interessati ad insinuarsi e dichiararsi entro un anno, con avvertenza che scorso il termine l'eredità sarà aggiudicata e rilasciata secondo le tavole al Ricovero da cui venne anco accettata.

Si pubblichi e si affigga.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Carlotti, Cons.
Tentori, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 11 ottobre 1850.

Zanetti.

N. 16791. 2.a pubbl.a

EDITTO.

Da parte di questo Trib. si rende noto, che nell'Aula delle udienze ad istanza di Marietta Ongaro Piccinati seguirà dalla Commissione delegata nei giorni 18 novembre p. v. e 30 detto sempre alle ore 10 ant. il duplice esperimento d'asta per la vendita dello stabile sottodescritto di ragione dell'esecutato assente Andrea D.r Meneghini rappresentato dal deputatogli curatore Alessandro D.r Sandri, e sotto le seguenti

Condizioni.

1. L'asta si aprirà sul valore di a. l. 8618:80 portato dalla relazione di stima 16 luglio 1850 delli sig. periti ingegneri Ellero e Brusoni, nè la delibera potrà in veruno dei primi due esperimenti essere accordata per un prezzo inferiore alla stima stessa, salvo per il caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto della Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

2. Nessuno potrà concorrere come oblatore senza prima depositare in l. austr. effettive, e non altrimenti, un decimo del prezzo di stima che gli verrà immediatamente restituito qualora non rimanesse deliberatario.

3. Quello a cui favore seguirà la delibera dovrà versare giudizialmente presso questo I. R. Tribunale la somma, che imputato il deposito di cui al precedente Art. 2. fosse necessaria a compire l'importo della delibera, e ciò in l. Austr. effettive e non altrimenti entro il preciso termine di otto giorni continui, sotto comminatoria di rivendita in un solo esperimento ed a qualunque prezzo a tutto di lui rischio e pericolo, utile o danno.

4. Chiunque rimanesse deliberatario sarà tenuto entro giorni quindici continui dalla delibera di soddisfare al Procuratore dell'esecutante tutte le spese della procedura esecutiva dall'istanza di pignoramento fino alla delibera dietro amichevole o giudiziale liquidazione.

5. Quegli che rimanesse deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà senza comprovare l'adempimento delle condizioni stabilite alli precedenti Art. 3 e 4

6. Tutte le spese necessarie per conseguire la tradizione dell'utile dominio, compresa la tassa e bolli dell'atto di delibera saranno sostenute dal deliberatario.

Descrizione dello stabile.

Casa in Padova in Prato della Valle con sottoposta bottega ad uso di caffè al civico num. 1943 tra confini a levante Prato della Valle, a ponente nob. Sig. Pietro Suman livellario Gritti, a tramontana sigg. fratelli Silvestri, ed a mezzogiorno in parte nob. Suman suddetto, ed in parte stradella dell'Androne, censita al n. 6796 colla superficie di pert. 0 . 19 e colla rendita di l. 231 in ditta Meneghini Andrea del fu Agostino livellario a Gritti nob. Giovanni, e giudizialmente stimata dietro detrazione del capitale importo del canone aust. l. 8618 . 80.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte in successive settimane nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta di Venezia,

L'I. R. Presidente
Cavalier DE MENGHIN.
Cavalli, Cons.
Cassis, G. Sus.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 2 ottobre 1850.

Zanetti.

N. 18247. 2.a pubbl.a

DECRETO.

Si prefigge il giorno 16 dicembre p. v., dalle ore 9 alle 3 pomerid. per l'insinuazione di tutti i creditori verso l'eredità del fu Girolamo Pavanello, di Noventa, ed avrà luogo nel Consesso Grazioni, sotto le comminatorie portate dal par. 814 Cod. Civ.

Dall'I. R. Trib. Prov. in Padova,

Li 25 ottobre 1850.

Pel Presid. impedito
Il Consigliere anziano
CARLOTTI.

N. Sez. 2.a pubbl.a

I. R. Uffizio Superiore
Della Dogana Principale
di S. Giorgio e della Salute.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere in senso del par. 249 del Reg. Dog. alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa R. Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno sette novembre, dell'anno 1850, dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 2 pomeridiane, sarà presso la Sezione I. di essa R. Dogana Principale tenuto esperimento d'asta ai patti, e condizioni seguenti:

I. L'asta sarà presieduta dal R. Direttore.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l'asta col deposito di un decimo dell'intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d'asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce per ogni oggetto, e lotto, che viene messo all'asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per uno solo dei generi ed oggetti messi all'asta, salvo alla Stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa Stazione appaltante, la quale, ferma l'offerta dell'ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera, non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella R. Cassa della Sezione suddetta l'importo della fattagli delibera in termine di tre giorni, successivi a quello dell'intimatogli Decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio, e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito po versato il prezzo della de[...]ra, dovrà egli ritirare dal c[...] d'Uffizio gli oggetti delibera[...] sotto l'osservanza delle pre[...] sioni daziarie relative [...] Dove ciò non avvenisse, l'o[...] to resterebbe soggetto, come [...] ce, alle regole e tasse di M[...] zinaggio, a carico di esso de[...] ratario.

IX. Restano per ultimo [...] peso del deliberatario stesso [...] le spese normali d'asta.

Venezia li 22 ottobre 18[...]

L'I. R. Direttore f. f.
WURMBRANDT.
L'I. R. Ricev. Principale [...]

OGGETTI DA VENDERSI

N. 1. Manifatture di [...] miste oncie 5; prezzo fiscale 18.00; deposito di cauzione [...] ma di presentarsi all'asta l. [...] 80.

N. 2. Manifatture di [...] bianche libbre 6 oncie 3; prezzo fiscale l. 25:10; deposito cauzione prima di presentarsi all'asta l. 2:51.

N. 3. Manifatture di colo[...] stampate libbre 75; prezzo [...] scale l. 308:00; deposito di c[...] sione prima di presentarsi all'[...] sta l. 30:80.

N. 4 Manifatture di [...] libbre 2; prezzo fiscale l. 39[...] deposito di cauzione prima [...] presentarsi all'asta l. 3:90.

Totale dei prezzi fiscali [...] 390:10, dei depositi l. 39:01.

NB. Li controscritti generi dipendono da varii contes[...] venzionali.

N. 12843. 2.a pubbl.a

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, qualmente da questo Tribunale è stato decretato d'Uffizio l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Gio. Batt. Caparini, merciaio in Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Gio. Batt. Caparini ad insinuarle fino al giorno 4 gennaio 1851 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Brodmann, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ezìandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò a meno che loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 gennaio 1851, alle ore 9 della mattina, alla Camera di Commissione n. 39 di questo Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel pubblico Foglio Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Crociolani, Consigliere.
Ederle, Consigliere.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine, Li 4 ottobre 1850.

Gennari.

Giovedì 31 Ottobre

Anno 1850. – N. 291

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 48 all'anno, 24 al semestre, 12:00 al trimestre. Per fuori L. 56 all'anno, 28 al semestre, 14:00 al trimestre. Un foglio vale centesimi 40. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, pagando nell'indirizzo per commissione, come all'annuncio.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e nel Supplimento 25 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri. In queste tre pubblicazioni costano come due. Nell'una e negli altri le linee si contano per decine. Le monete a tariffa. I gruppi e le lettere, non di commissione, debbono affrancarsi.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

Per Superiore disposizione devono considerarsi come Notizie ed Atti Uffiziali soltanto quelli compresi nella Parte Uffiziale della Gazzetta, e gli Atti delle Autorità contenute, riferiti ne' Fogli aggiunti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE ... ALTEZZA DI METRI 20.21 SOPRA IL LIVELLO MEDIO DELLA LAGUNA.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
30	26	—	levar del sole	27	9	5	6	4	96	E. N. E.	Pioggia e vento	Linee 3 ½
			a meridiano	27	9	5	7	0	96	N. E.	Nuvolo e vento	
			9 sera	27	10	0	7	0	96	N. E.	Pioggia e vento forte	

NB. *A motivo della Festa di* TUTTI I SANTI, *domani non si pubblica Gazzetta.*

SOMMARIO. IMPERO D'AUSTRIA. *Trattato di commercio della Sardegna: Interesse della Gran Brettagna. Manifesto della sinistra militare in Francia. Forze della Russia, Prussia e Francia. La lettera apostolica attaccata da' giornali inglesi.* Notizie dell'Impero: *L'Arcid. Ferdinando fratello di S. M. Proposte prussiane a Varsavia. Sconcerti alla linea telegrafica. Viaggio del co: Gruley. Il co: Biudoff. Manovre autunnali. Perdite d'uomini nella guerra d'Ungheria.* — S. PONTIFICIO; *Tasse sulle patenti. L'ingegnere Potenti. Innondazione del Tevere. Esequie alla Regina de' Belgi. Ritardo de' corrieri. Gaspare Spontini.* — R. DELLE DUE SICILIE; *Cordone militare.* — TOSCANA; *Lo statuario Tenerani.* — IMPERO RUSSO; *Situazione finanziaria.* — IMP. OTTOMANO; *Mahmud bei. Il Curbam-Bairam. Tremuoto. Naufragio. Condanna.* — R. DI GRECIA; *Elezioni. Il ministro Parkes. Destituzione. Ospitalità mal pagata. Scopo del viaggio del Re.* — INGHILTERRA. *Ammutinamento. L'ex Regina dei Francesi. Nostro carteggio. Avvertenza al corpo mercantile di Malta.* — SPAGNA; *Questioni sul preventivo. Contesa tra giornali.* — FRANCIA; *Candidatura del sig. Guizot. Sul ritiro del sig. d'Hautpoul. Due veri ministri di pace. Esequie alla Regina de' Belgi. Petizioni. Esperimenti medicali. Frizzo di L. Napoleone.* Nostro Carteggio: *missione in Cuba; ambasciatore in Spagna, Caduta del gen. d'Hautpoul, ec. Borsa.* — GERMANIA; Prussia: *Fusione di partiti. Mosse di truppe. Silenzio della Deutsche Reform. Dispacci.* — OCEANIA; *Progressi dell'Australia.* RECENTISSIME. COMMERCIO. ATTI UFFICIALI. APPENDICE; *Venezia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 31 ottobre.

Il Trattato di Commercio della Sardegna e l'Europa centrale.(*)

IV.

L'interesse della Gran Brettagna.

Se l'interesse nazionale della Gran Brettagna e quello degli Stati dell'Europa centrale, considerati da un punto di veduta più elevato, vanno di pari passo, non si può, per altro, per alcun modo negare il conflitto de' loro interessi industriali; ed è codesto contrapposto appunto, che sciaguratamente intorbida ogni loro scambievole rapporto.

Noi non esitiamo ad attribuire la colpa primaria alla politica commerciale della Gran Brettagna. Codesta politica è quella che si oppone all'organizzamento economico dell'Europa centrale, ch'è preparazione ed avviamento all'organizzamento politico; essa dimentica ogni altro interesse solo per gettare, certamente qualche milione di più delle sue manifatture su quei mercati. Ma nel medesimo tempo ch'ella cerca di arrestare un aumento di prosperità di codesti paesi, prepara altresì rovina a sè stessa. Imperciocchè, supposto anche che le riuscisse di non lasciar sorgere in Germania le filature del *tricot*, che cosa avverrebbe se ciò avesse poi a ridondare a favore de' filatori americani? È ella una savia politica di spingere le cose a tali estremi, che abbiasi alfine a cercar rifugio appo i nemici, che l'Inghilterra abbia maggiori, ed in un assoluto sistema proibitivo?

Non può essere per alcun modo dell'interesse dell'Inghilterra di voler portare la sua preponderanza nelle manifatture, nella navigazione, nel commercio, nelle colonie e nella potenza marittima, a tal punto, che avesse a formarsi un'alleanza continentale contro di essa, inefficace fino a che fu imposta dalla violenza, ma tutt'altro allorchè divenisse un principio di libertà, una condizione di vita. Una tale alleanza continentale, spontanea e permanente, contro l'oppressione dell'industria inglese e del tridente britannico, che avesse il suo centro nell'Europa di mezzo, sarebbe ora assai più pericolosa che non il sistema continentale, introdotto da Napoleone contro il volere dei popoli. Sappiamo ora anche noi apprezzare più la gara del lavoro nazionale, l'arte di produrre e di creare, che non quella di distruggere; nè abbiamo studiato senza successo le massime politiche, alle quali appoggiata l'Inghilterra è pervenuta alla sua attuale grandezza, i mezzi di ravvivare le forze produttive, di diffondere la cultura e la potenza: abbiamo appreso a conchiudere trattati, e al bisogno anche a condur guerre e a proclamare principii, che stiano in relazione coll'interesse nazionale nel commercio e nell'industria. È vero che l'Inghilterra ha meno che altri a temere delle guerre continentali e marittime, anzi, come è noto, ne ha talvolta ritratti grandi vantaggi. La Germania all'incontro, impotente sul mare, vi ci ha sempre sofferto, perdendo buona parte delle vie di spaccio a diversi suoi prodotti nazionali, e se anche vi ha trovato qualche compenso durante il sistema continentale, pel sorgere di alcuni nuovi articoli, questi però si perdettero di nuovo al cessare di quel sistema, a causa della mancanza di provvedimenti uniformi, atti a proteggerli dalla strabocchevole concorrenza inglese. Infine, tanto la soppressione come l'introduzione del sistema continentale tornò a profitto soltanto delle isole britanniche, che continuarono, a differenza di tutte le altre nazioni, il loro sviluppo economico-politico senza interruzione. Ma l'errore di Napoleone, che fece fallire il suo piano, or non si ripeterebbe. Ora si è assai più imparato a conoscere le leggi economiche e le parti vulnerabili dell'Inghilterra; si adoperrebbero mezzi assai più efficaci dei primi, nè il timore d'una prossima potenza gigantesca continentale farebbe più dimenticare i danni più lontani, minacciati da una preponderanza marittima.

Quali pur siano i vantaggi, ritratti dall'Inghilterra dalle guerre e dalle confusioni del Continente, dee tuttavia, almeno giusta la dottrina politico commerciale da essa professata, esser convinta che avrebbe guadagnato assai più, se da per tutto avessero regnato la pace ed il libero sviluppo. Lo stesso dicasi dell'avvenire. Essa smentirebbe e schernirebbe da sè la tanto vantata sua missione, metterebbesi nella più solenne contraddizione coi principii politico-commerciali tanto altamente proclamati, se continuasse a confermare l'opinione, ch'essa desideri vedere le Potenze continentali di nuovo dividersi e scambievolmente indebolirsi, anzichè consolidarsi; che anzi ella s'adoperi specialmente a ruinare sistematicamente fino dalle radici la forza nazionale germanica. L'Inghilterra s'informi, e da per tutto le confermeranno che, tanto nel Continente, quanto nella Lega doganale, nell'Austria, nella Francia, nulla è più odiato quanto quel manifesto e basso egoismo, che tuttavia si dà a conoscere nella politica commerciale inglese. E qui davvero se ne ha ben motivo! O dobbiam forse ricordare il trattato di commercio e di navigazione inglese colla Prussia (3 marzo 1841); il trattato commerciale coll'Annover, per cui prolungavasi ancora per otto anni, fino al 1854, la *volontaria insufficienza della Lega doganale*; l'azione manifestamente dannosa, esercitata dall'Inghilterra sulle deliberazioni dei Congressi doganali, l'influenza a noi ostile nel ristabilimento del Regno unito de' Paesi Bassi, per poter ritenere per sè la maggior parte dei possedimenti olandesi; e quella avuta dipoi nello smembramento dello stesso Regno, quando, fatto forte specialmente nelle Indie Orientali, cominciò a destare la sua gelosia; e finalmente l'opera sua incitatrice in Italia, l'accarezzare che fece la strega fraterna in Ungheria, il trattato ora avvisato col Piemonte, i suoi segreti maneggi contro una migliore conformazione de le condizioni politico economiche della Germania: e tutto questo al solo scopo egoistico di conservare alle manifatture inglesi i loro antichi mercati, o aprirne di nuovi? In tutti questi rapporti, l'Inghilterra può bene vantarsi di molti trionfi; ma l'irritazione, che ne deriva negli animi, come non reagirà ella sull'avvenire di quel paese, considerando non potersi ferire più mortalmente una nazione, che cercando di annullare con arti diplomatiche, mosse da viste interessate, le sue fatiche, volte a raggiungere un perfezionamento nazionale? O non ne ha fatto la stessa Inghilterra già la dura sperienza nelle sue colonie dell'America settentrionale, cui nulla irritò tanto contro la madre patria, quanto la loro dipendenza industriale tanto che ne venne finalmente lo staccamento da essa?

È sopra tutto poi a notarsi come questa politica e i suoi mezzi, volti ad arrestare l'Europa centrale nel suo sviluppo industriale, stiano in aperta contraddizione con quelle massime di libero commercio, che si proclamano dall'Inghilterra, nè si confacciano neppure coll'immediato suo vantaggio commerciale, come dimostreremo nel nostro ultimo articolo. Se è vero ciò che gl'Inglesi ci predicano sì altamente da un mezzo secolo, che i popoli ricchi possono recarsi scambievolmente il massimo vantaggio e dare i più vivi impulsi al progresso, sta racchiuso già in queste parole il giudizio su quella politica commerciale britannica, che opera in senso direttamente contrario a siffatti principii.

(Sarà continuato)

(*) V. le Gazzette N. 284 e N. 286

Abbiamo già fatto cenno del così detto *Manifesto della sinistra militare*, che fu pubblicato nel *National de l'Ouest*, dal sig. Degouve-Denuncques, e nel quale si volero veder rivelate le intenzioni de' capi del terzo partito dell'Assemblea, fra' quali è primo il generale Cavaignac, già capo del potere esecutivo. Sull'argomento di quel Manifesto, il pubblicista di Parigi ci trasmette le argute osservazioni seguenti:

« Non ci occorre dire che, per *sinistra militare*, s'intende quella frazione della Montagna, la quale ha per capi i generali, ma in ispecie il generale Cavaignac. Ciò posto, ognuno immaginerà che il Manifesto di essa debba essere stato scritto, non già con una penna, ma sì colla punta d'una spada. Errore! Nè il generale Cavaignac, nè il generale Lamoricière, nè i generali Leydet e Leflô, nè il sig. Subervic, nè il sig. Charras, non intinsero nel Manifesto di cui si tratta. Una bocca pacifica, la bocca d'un ex prefetto, è quella che dà fiato alla tromba della sinistra militare; il sig. Degouve Denuncques, già estensore del *National* e del *Journal de Rouen*, antico prefetto del Pas de Calais e delle Deux Sevres, è quello che ci rivela il disegno di campagna della sinistra militare nella prossima tornata. Il sig. Dègouve Denuncques parla com'uomo che ha avuto la parola d'ordine dal padrone, e che ricevette gravi comunicazioni. Or dunque esamineremo e peseremo la dichiarazione, ch'egl'indirizza al Governo, all'A-

APPENDICE

Venezia.

Brano d'un sermone tenuto nella chiesa cattolica di S. Giorgio di Salford, la domenica 28 luglio 1850, dal Rev. mons. Wiseman, allora Vescovo di Melipotamus e vicario apostolico di Londra, ed ora Cardinale e Arcivescovo di Westminster.

SOGGETTO. — Lo stato sociale e intellettuale dell'Inghilterra paragonato colla sua condizione morale (*).

. . . . . . Vi fu per l'addietro una nazione, un popolo assai minore per numero del nostro, ma per più rispetti simile ad esso, e che noi non dobbiamo arrossire di riguardare qual modello ed esempio luminoso; un popolo, le cui navi commerciali e guerresche visitarono gli ultimi confini del mondo allora noto; un popolo, che piantò le sue colonie in continenti ed isole remote e su nemiche costiere, allargando i suoi commerci, su tutta la terra, dandone le regole a fino a questo stesso paese. Questo popolo, che, stanziato sui lidi dell'Adriatico, innalzò la prodigiosa città di Venezia, che il viaggiatore con sempre nuova meraviglia vede sorgere dal seno del mare; questo popolo industrioso e mercantile, ma al tempo stesso veramente nobile e grande, ripose la prima delle sue glorie nell'avere così bene adempiuto il dovere di temperare le arti dell'industria e del traffico con quelle del gusto e del sentimento, e nel deporre una parte degli acquistati tesori dinanzi agli altari di Dio. Nel mezzo di quella stupenda città, sorge un tempio suntuoso, di cui la forma stessa vi dice che fu eretto da un popolo commerciante, da una nazione, cui stava aperto l'adito ai modelli di bellezza di antiche età, rimasti in mano straniera, e fuor di portata dei viaggiatori. In esso, non solamente di anno in anno, ma di secolo in secolo, continuossi ad accumulare magnifici doni, corrispondenti alla grandezza e prosperità civile e commerciale della Repubblica. È qui sta pur sempre quella chiesa, circondata de' più preziosi tributi d'ogni terra, e quelle colonne che dagli antichi Romani (tanta n'era la bellezza ed il pregio) riputavansi degne d'ornare il più insigne santuario, fregiano esternamente il tempio, le cui pareti racchiudono ricchezze d'ogni immaginabil maniera. Qui tavole d'oro del più lontano oriente, coperte e incrostate di perle ed elette gemme d'ogni sorta sino allora inesplorata. Onde venne tutto questo? Furono doni in ricordo d'alcun prospero viaggio di flotta o naviglio. Il mercadante, che a quei giorni spediva il suo vascello, ingiungeva al capitano, che quanto avesse potuto di più prezioso in arte, o natura, in gemme, o marmo, o metallo, questo acquistasse, e portatolo in patria l'offerisse a S. Marco... Tutto questo rimane in eterna testimonianza a quanti verranno da poi, che, se Venezia seppe come si divenga una grande nazione commerciale, seppe altresì rimanersi pietosa verso il suo Dio, e far servire al di lei culto e a memoria della sua bontà quel prodigioso dominio, ch'egli le avea dato sui tesori della terra.

Ebbene, miei fratelli, pensate voi che questa sia cosa indegna d'una grande nazione, o non pensate che vi sia in ciò un sentimento, che l'umanità stessa onora ed insegna? Che se, quando che sia, dovesse spuntare un giorno, nel quale, dietro le leggi d'ogni umano impero, avesse anche qui a principiare succedere decadenza, se un popolo più debole avesse a venire dopo di noi, io penso che ben sarebbe attonito al vedere come noi, differendo d'ogni altra stirpe, mentre lasciammo a prova della nostra grandezza tanti monumenti per fini unicamente terreni, nulla avessimo fatto per la Religione, nulla pel culto di Dio, che potesse sostenere un lontano paragone con quello che fecero altri popoli assai meno beneficati, assai meno prosperi, assai meno potenti.

Traduz. dell'ab. FRANCESCO NARDI.

(*) The social and intellectual state of England compared with its moral condition. London, by the Richardson and son 1850.

Costumi.

La Lindolatria.

Le pazzie degli Americani per la *Jenny Lind* continuano e crescono. Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti*:

« I nostri confratelli del Massaciussè tengono dietro a tutti i passi della Jenny Lind; e le notizie, ch'ei danno ogni mattina dell'usignuolo svedese, fanno fede d'un'ammirazione più grande ancora di quella, che qui si professa. Si registrano le visite ch'ella riceve, e quelle ch'ella restituisce; la seguono alla passeggiata; si racconta quali mostri ell'ha ammirati; si esce in lodi sperticate sulla sua saggezza, la sua amabilità o l'arguzia delle parole, ch'ell'ha profferite. Si ha cura perfino di far intervenire il cielo in certi casi, per esempio, alla visita l'Osservatorio di Cambridge, e mentr'ella guarda Saturno che si alza, una meteora luminosa, più luminosa di tutte

semblea ed al paese, non già come un'opinione individuale, ma come il programma di tutto un partito.

« Forse, nel valerci di questo vocabolo: *un partito*, noi siamo, senza volerlo, adulatori. Il partito del *National* è un partito, se si vuole; ma e' può chiamarsi così per una vera concessione oratoria, ed in ragione delle rimembranze del passato, anzichè per la sua importanza presente. Il partito del *National*, e' fu già visto alle elezioni e nell' Assemblea, è il più microscopico, che in quest' ultima sia, non eccettuato il partito imperiale. Ei novera, è vero, alcuni uomini ragguardevoli, quali il sig. Pasquale Duprat, i generali Cavaignac e Lamoricière; ma egli è uno stato maggiore senza esercito, una milizia ch' è solo in carta, un partito — ci si permetta quest' accozzamento di parole, che mal suona all' orecchio — un partito *in partibus*; egli ha la pretensione di comandare alla Montagna, e la Montagna sel trae invece a rimorchio. Oggidì, chi il crederebbe? Il sig. Pietro Leroux, il sig. Deflotte, il sig. Mathieu (della Drôme) hanno in bigoncia una parte d' influsso maggiore, quanto a numero, del generale Cavaignac. È dunque probabile che il Manifesto bellicoso, di cui il sig. Degouve-Denuncques si fece l' editore mallevadore, non leverà se non debole suono nell' aula legislativa, ov' ei non raccozzerà forse venti aderenti.

« In due parole, il sig. Degouve-Denuncques ci fa sapere che il generale Cavaignac ed i suoi amici sono pronti *a montare a cavallo*, qualora l' Assemblea, od un membro di essa, propongano la prolungazione de' poteri della presidenza, conferiti al sig. Bonaparte. È bene inteso che il sig. Degouve-Denuncques, il quale non ha mai in sua vita inforcato il più piccol bidetto, non prende qui nessun impegno personale; ei fa come il padrino del fanciullo che si battezza: assume un obbligo, che altri ha l' incarico d' adempiere. Non sappiamo se il generale Cavaignac sia per dire al sig. Degouve Denuncques, come la sinistra già disse al sig. di Girardin: *Parlate per voi!*, poichè, alla fin fine, il Manifesto, se non è imprudente, è per lo meno intempestivo; ma certo è ch' ei non ha cosa alcuna, che possa spaventare il generale Changarnier, nè la maggioranza conservatrice, la qual si aggrappa all' elsa della sua valorosa spada. Siamo già assuefatti a tale specie di minacce. Quando si fece la spedizione di Roma, Ledru Rollin, Guinard, e i Rattier e i Boichot ed i Commissaire, vollero montare a cavallo; e' si reputarono beati di trovare una finestra, per cui saltare, e porsi a rompicollo la via fra le gambe.

« Quando la legge del 31 maggio fu discussa ed approvata, il sig. Cavaignac si pose in sella a metà, poi ne discese, e tornò a sedere al suo banco. Il sig. Degouve-Denuncques ci dice che, alla prossima tornata, il generale Cavaignac si mostrerà più risoluto a difendere la Repubblica, che si assalta da ogni parte, ed avrà ricorso al *patriottismo* di tutti i Francesi. Il sig. Garnier-Pagès aveva detto prima di lui: *Se voi andate alle Tuilerie, io, Garnier-Pagès, andrò al palazzo municipale*. Che pruova ciò? Pruova che l' uomo è vanitoso, e che, quando la fortuna il sollevò ad alquanti piedi sopra al livello del mare, si crede l'eguale di Dio e dell' Oceano. Il generale Cavaignac si crede dunque ancora capo del potere esecutivo. Il sig. Degouve-Denuncques ed egli hanno tuttavia sotto gli occhi assai tristi esempi dell' incostanza dell' aura popolare. Pensino un poco qual fine hanno fatto i sigg. Marrast, Marie, Goudchaux, Clemente Thomas, e tutta la dinastia del *National*; e chieggano poscia a sè medesimi se, per parte loro, aver ricorso al patriottismo del paese non fosse per essere quanto predicar al deserto. »

Nel 1689, Pietro il Grande non aveva che 15,000 uomini di truppe, ma le portò fino a 300,000: nel 1747, sul piede di pace, l' Imperatrice Elisabetta aveva 162,750 uomini. Nel 1700 l' esercito russo fu portato a 368,715; nel 1805 Alessandro lo ha portato a 521,014. Nel 1810 quell' esercito fu portato a 639,415 soldati.

Alla fine della grande campagna contro Napoleone l' armata russa contava 879,308 soldati. Da un quadro pubblicato da un ufficiale russo nel *Bulletin de la Société française de la statistique universelle*, l' ammontare del numero dei soldati della Russia si può calcolare della costante cifra di 1,003,000, distribuiti come segue:

Esercito attivo di operazione.

Sei corpi d' armata	570,000
Corpo della guardia	62,000
Corpo dei granatieri	68,000
Due corpi di cavalleria di riserva	23,000
Corpo di dragoni	36,400
Cavalleria irregolare	30,000
Esercito di riserva nell' interno	200,600
Corpo separato del Caucaso	120,000
Corpo di Siberia	23,000
Truppe fuori di linea	90,000
	1,003,000

Per non risalire troppo nella storia delle armate francesi, diremo che negli ultimi anni dell' antica Monarchia francese, e veramente nel 1791, l' esercito francese sul piede di pace era ridotto a 112,318 uomini; allorquando i gravi avvenimenti politici sotto il successivo Governo repubblicano minacciavano la Francia, nel 1794 fu portato sul piede di guerra ad uomini 944,585. Nel primo anno dell' Impero francese l' esercito sul piede di pace fu ridotto a 550,110 uomini. Quattr' anni dopo, sul piede di guerra, fu portato a 794,703. Nel 1812, la grand' epoca del regno di Napoleone, l' anno della memoranda campagna, l' esercito francese venne aumentato d' assai, e sommava a 943,305 soldati, cioè:

Stato maggiore	4,198
Fanteria, compresi i reggimenti della guardia ed i corpi stranieri	596,866
Cavalleria, compresa la guardia	90,125
Artiglieria, compresa la guardia	63,318
Genio, compresa la guardia	8,397
Truppe sedentarie	180,401

L' anno 1813 è quello, in cui la Francia contò maggior numero di soldati nel suo esercito, che ascese sino a 1,107,218.

Dopo i Cento giorni, l' esercito venne di nuovo ridotto, sul piede di pace, a 276,851 uomini.

La forza dell' esercito francese, ridotto ad un piede di pace di uomini 344,000, conforme ad un' ordinanza reale, potrà in ogni tempo esser portato su un piede di guerra non inferiore ai 500,000 uomini; ed a questo fine l' ordinanza reale prescrive che i battaglioni dei reggimenti dei fanti di linea sieno di nove compagnie, che i cinquantaquattro reggimenti di cavalleria sieno di sei squadroni, che il ministro della guerra determinerà il numero delle batterie d' artiglieria, e delle compagnie che dovranno essere messe sul piede di guerra.

Le forze militari della Francia sul piede di pace, secondo il sig. Cap. Sicard, e gli atti ufficiali francesi, sono stimate a 362,978 uomini; quelle sul piede di guerra per un' ordinanza reale possono esser portate con la massima rapidità a 500,000.

Ecco ora il quadro delle forze militari della Prussia, desunto dall' Almanacco reale di Berlino, e compilato dal direttore della statistica di quella capitale.

Nel 1627 l' esercito prussiano era di uomini 4,000; nel 1688, 30,000; nel 1701, 24,000; nel 1740, 72,000.

Nel 1756, un anno prima che principiasse la memorabile guerra de' sette anni, l' esercito fu portato a 155,464 uomini, ed alla morte del Gran Federico esso oltrepassava i 200,000.

Nel 1796 fino al 1807 oltrepassò sempre i 200,000, e da quell' epoca fino al 1813 non contava che 43,000 soldati.

In aprile del 1813, l' esercito prussiano salì nuovamente a 128,571 uomini.

Le forze militari disponibili della Prussia si compongono di tre elementi, l' *esercito stanziale*, la *landwehr della prima leva*, e la *landwehr della seconda leva*.

A questi elementi aggiungeremo il *landsturm*, ossia la leva in massa, in cui ogni uomo da 17 ai 50 anni può concorrere al rinforzo delle suddette tre suddivisioni. Egli è perciò che ogni cittadino in Prussia si esercita nell' arte militare.

I suddetti tre elementi dell' armata prussiana sono costituiti come segue:

Esercito stanziale.

	Battagl.	Uomini. Pace	Guerra
Guardia.			
N. 2 reggimenti di fanti	6	3,800	
» 2 reggimenti granatieri	6	3,800	
» 1 reggimento riserva di landwehr	2	1,272	
» 1 battaglione di cacciatori ed uno di bersaglieri	2	870	
Linea.			
N. 32 reggimenti	96	55,232	
» 8 reggimenti di riserva	16	9,008	
» 4 divisioni di cacciatori e quattro di bersaglieri	4	1,740	
Landwehr di prima leva.			
N. 4 reggimenti delle guardie	12	240	
» 32 reggimenti provinciali	96	2,400	
» 4 reggimenti combinati di riserva	8	200	
Somma in piede di pace	248	78,562	
Sul piede di guerra			305,486

Esercito stanziale.

	Squadre.	Uomini. Pace	Guerra
Cavalleria.			
Guardia	24	3,821	
Linea.			
N. 8 reggimenti corazzieri	32	4,616	
» 8 reggimenti ulani	32	4,616	
» 4 reggimenti dragoni	16	2,308	
» 12 reggimenti usseri	48	6,924	
Landwehr di prima leva.			
N. 36 reggimenti	104	416	
Somma in tempo di pace	256	22,702	
Sul piede di guerra			46,558

Artiglieria.

Una brigata guardie, 8 di linea	13,860	
Sul piede di guerra		57,844
Corpo del genio	3,326	
Sul piede di guerra		6,994

Quadro generale.

Stato maggiore	846	
Fanteria	78,722	
Cavalleria	22,702	
Artiglieria	13,860	
Genio	3,326	
Sul piede di pace	119,456	
Sul piede di guerra		417,618

Leggesi nel *Journal des Débats*: « La *Lettera apostolica*, che riordina la gerarchia episcopale in Inghilterra, continua ad esser soggetto de' più violenti commenti in tutti i giornali inglesi. Qualunque sia l' opinione, che aver si possa, circa la maggiore o minore opportunità di tal atto del Sommo Pontefice, crediamo, in ogni caso, che non se ne potrebbe contrastare la legittimità. La Corte di Roma, ferendo sì direttamente, non solo le passioni del popolo, ma la delicatezza dell' episcopato inglese, esce forse dalla sua prudenza abituale, ma ella non esce dal suo diritto.

« Come facevamo osservare ieri, e come dice oggi stesso un ex ministro anglicano divenuto prete, non sono cangiati, agli occhi dello Stato, se non i nomi. C' erano prima in Inghilterra vicarii apostolici e missionarii; ci saranno adesso Vescovi con diocesi, e preti con parrocchie. L' Inghilterra era trattata, come sono i paesi pagani, com' è la Cina; la Santa Sede giudicò che i progressi, fattivi dal Cattolicismo, avessero cangiato la sua condizione, e che il numero sempre crescente dei fedeli ci avesse resa necessaria un' organizzazione ecclesiastica più regolare.

« Bisogna osservare inoltre che la nuova gerarchia episcopale è organizzata in modo, che punto non viola le leggi civili dell' Inghilterra. Statuti formali proibiscono di prender titoli, già dati od occupati. Se, per esempio, il Papa avesse nominato un Arcivescovo di Cantorbery, invece d' un Arcivescovo di Westminster, il nuovo titolato sarebbe caduto sotto l' impero della legge. Ecco perchè l' Arcivescovo e i dodici Vescovi, istituiti dal Papa, portano titoli di sedi, che non esistono nella Chiesa anglicana.

« Un giornale inglese insinua che la pubblicazione della *Lettera apostolica* è stata affrettata dalla scontentezza, che provò la Corte di Roma, vedendo il Governo inglese farsi mediatore fra essa e la Corte di Torino. Tale supposizione non può avere nessun fondamento. Non vi può esser nessuna proposta di mediazione, nè dell' Inghilterra, nè di alcun altro Governo, nella contesa insorta fra il Papa ed il Piemonte. Lord Palmerston conosce troppo bene gli affari, perchè non sappia che, in somiglianti questioni, che concernono esclusivamente le sue prerogative spirituali, la Santa Sede non vorrebbe accettare nessuna ingerenza straniera, neppur quella d' una Potenza cattolica, e meno ancora quella d' una Potenza protestante.

« J. Lemoinne. »

Notizie dell' Impero.

Vienna 27 ottobre.

S. A. I. R. il fratello più anziano di S. M. l' Imperatore, l' Arciduca Ferdinando, dicesi che abbia divisato di dedicarsi al servigio della Marina militare. Nel corso di pochi giorni esso partirà, seguito dal maggiore conte di Koudenhofen, alla volta di Trieste, probabilmente per imbarcarsi per l' America a bordo della fregata la *Venere*. Fin da ieri esso ha indossato l' uniforme della marineria di guerra. *(Corr. Ital.)*

La *Corrispondenza litografata* scrive: « Abbiamo da fonte degna di fede che le proposizioni, che la Prussia fa in Varsavia, per incamminare un accomodamento coll' Austria, saranno le seguenti: Rinuncia all' Unione e partecipazione a conferenze libere, sotto piena eguaglianza di diritti d' ambedue le Potenze, come pure l' istituzione d' una Commissione per l' appianamento delle differenze dello Schleswig Holstein e dell' Assia elettorale. » *(Corr. Ital.)*

L' avviso dato degli sconcerti, avvenuti nella linea telegrafica, va, per comunicazione uffiziale, rettificato in modo, che non ne derivarono interruzioni continuate, mentre le notizie per quella linea meridionale, da tre giorni a questa parte, non sono punto venute a mancare. I piccoli disordini furono presto rimediati, ed i dispacci e le notizie de' cambi ripresero tosto il loro corso ordinario. *(Idem.)*

Viene scritto da Milano al *Foglio costituzionale della Boemia*, che il Feld-maresciallo conte Gyulai, comandante

---

quelle che si videro da due anni, passa nel campo del telescopio. — « Forse, dice un giornale, bisogna vedervi un presagio della riputazione, unica e straordinaria, che seguirà la gran cantante nel suo viaggio a traverso l' Unione. » — Ma la *Lindolatria* (ci si permetta la parola) non si limita a' giornalisti; ella cagiona distrazioni anche agli uomini politici. Così, un fra' membri della Convenzione di Worcester diede il voto in favore di Jenny Lind, pel posto di luogotenente generale del Massacciusset. La proclamazione di tal voto fece, come ben s' immagina, una profonda impressione, ed in fatti lo sbaglio era molto curioso!

« Nulladimeno, in mezzo a quest' osanna universale, sorge qua e colà qualche voce indipendente, e che riconduce la diva alle proporzioni d' una mortale. L' *Atlas*, in ispecie, considera il suo trionfo a perfetto sangue freddo, e ci gode l' animo di convenire con quel giornale intorno alle cause che determinarono la *Lindolatria*. Solamente, egli è molto meno riserbato di noi, nella forma che dà a' suoi giudizi:

« « La curiosità fu potentemente destata, e l' ardore d' udire Jenny Lind giugne sino alla pazzia, egli dice. Gente che non hanno nè gusto, nè educazione musicale, si affollano alle sue accademie. È egli sorprendente ch' ei rimangano incantati dalla sua voce deliziosa e da suoi dolci gorgheggi? Ma non è egli vero, in pari tempo, ch' ei non saprebbero trovar differenza fra essa ed un' altra? Tale essendo il caso, coloro, ch' ebbero l' abitudine d' udir buona musica, domandano se il merito, ch' ella mostra, sia sufficiente per giustificare la goffa e ributtante (*disgusting*) adulazione, onde la [illegible] rimono? E quanti uditori la gridano bella, magnifica, splendida, solo perchè ciò lessero ne' giornali! » »

« Comunque ciò sia, la Jenny Lind farà una gita d' un giorno a Providenza, ove sono disposti a tutti i sacrifizii per udirla. Il primo biglietto fu già venduto ieri al prezzo favoloso di 650 dollari. C' è, come si vede, progresso di pazzia. Di colà, Jenny Lind tornerà immediatamente a Boston, per darvi la sua quinta ed ultima accademia. »

Opere pubbliche.

Compimento del ponte tubulare Britannia.

Questa grand' opera è alla fine terminata, come sentiamo dalla seguente lettera di Menai-Straits: Dopo cinque anni d' incessante lavoro, gl' ingegneri addetti a questa grand' opera posarono a salvamento al suo posto l' ultimo dei tubi del *Britannia*. L' ufficiale del Governo verrà fra breve a visitare l' intera costruzione prima di aprirlo definitivamente al pubblico. Nulla si è osservato accadere nel tubo, fuori che una piccola inflessione, da ch' è stato aperto da marzo passato, quantunque esposto ad un costante transito di pesanti traini ed al commercio. Alcuni effetti curiosi d' acustica si sono osservati. I colpi di pistola, o altro qualunque sonoro strepito, sono ripetuti dall' eco dentro al tubo una mezza dozzina di volte. Le lastre della parte alta e del fondo sono adoperate dai macchinisti come tubi di comunicazione, ed essi possono fare le loro conversazioni anche col sussurro. Alzando la voce si può conversare da una parte all' altra del tubo, lungo un quarto di miglio. Il seguente (non ancora pubblicato) è un ragguaglio officiale della spesa dell' intera costruzione.

Basi e mura laterali dalla parte del Carnarvon	L.	17,459
Torre di Carnarvon	»	28,616
Torre Britannia	»	38,671
Torre d' Anglesea	»	31,430
Basi e mura laterali dalla parte d' Anglesea	»	40,470
Lioni	»	2,048
	L.	158,794
Ferro battuto pei tubi	L.	118,646
Ferro fuso pei tubi e le torri	»	30,619
Costruzione dei tubi	»	226,036
Pontoni, gomone, materiali di pittura ec.	»	28,096
Macchine per alzare i pezzi e i materiali	»	9,782
Falegname e lavori d' alzamento e compimento	»	27,498
Spurgamenti	»	3,986
	L.	601,865

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO.

1.° e 2 S. MARIA DELLA PIETA'.

SPETTACOLI D' OGGI.

SALA TEATRALE A S. MOSÈ. Marionette, dirette da Antonio Reccardini. *La superbia vinta dall' umiltà*, con ballo.

del 5.° corpo d'armata, intraprenderà in breve un viaggio a Londra per oggetto della massima importanza.

(Corr. Ital.)

L'assessore collegiale nel Ministero russo degli affari esteri, conte Bludoff, è qui arrivato in missione del suo Governo.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 28 ottobre.

Le manovre autunnali sono finite. Nella bella pianura, che, al mezzogiorno del Lago Maggiore, estendesi fra Sesto Calende e Somma, alle foci del Ticino, hanno manovrato 30,000 uomini di tutte le armi.

(E. della B.)

UNGHERIA

Nel N.° 120 del *Soldatenfreund*, si trova un quadro delle perdita d'uomini nella campagna d'Ungheria, morti sì dalla spada che dalle malattie. Essa ammonta a 150-200,000 uomini. Noi troviamo un tal numero assai scarso, dappoichè, nella seguita osservazione presso i soli Serbi, si trova la seguente perdita:

Presso il reggimento di Petervaradino	10,000	anime
» » » del Banato tedesco	11,000	»
» » » del Banato serbiano	12,000	»
» » » del battaglione dei Ciaiachisti	7,000	»
Nella città di Kikinda	3,000	»
In complesso	43,000	anime

Se a queste perdite si aggiungono quelle dei reggimenti rumeni, e di Baëka, dove più ferveva la strage, e del Banato, ove eravi una formale trasmigrazione di popoli, allora si potrà asserire senza timore d'esagerazione che i Serbi soltanto hanno perduto presso a poco 100,000 anime. Interesserebbe moltissimo il conoscere precisamente, col mezzo di dati autentici, la perdita di gente, di cui fu cagione la rivoluzione ungherese.

(Corr. Ital.)

STATO PONTIFICIO

Roma 26 ottobre.

Il giornale ufficiale di Roma di questo giorno pubblica il Regolamento per l'applicazione e l'esazione della tassa sulle patenti, con annessa una tariffa.

Nel giorno 20 stante, il Santo Padre si è degnato ricevere in udienza particolare l'ingegnere toscano, dottor Giuseppe Potenti, il quale ha avuto l'onore di presentare a Sua Santità la sua carta itineraria, storica e statistica delle strade-ferrate, e delle altre vie di comunicazione a vapore dell'Europa, litografata a Brusselles. Il Sommo Pontefice in attestato del proprio aggradimento, dopo avere ben compresa l'importanza e l'utilità di tal lavoro, ha regalato l'autore di una medaglia.

Da ieri sera, 24, il Tevere uscì dal suo letto, ed inondò alcuni piccoli tratti della città. Oggi, a mezzo giorno, l'idrometro segnava metri 13. 70, cioè metri 7. 90 sopra il pelo ordinario.

Il 25 del corrente vennero celebrate solenni esequie nella R. Chiesa di S. Giuliano de' Belgi, in suffragio dell'anima di Luisa Regina de' Belgi.

Bologna 28 ottobre.

Giunse da breve ora il corriere di Roma, colle corrispondenze e coi periodici, che si dovevano pervenire ieri mattina. Il ritardo straordinario proveniva da subitaneo accrescimento del Tevere, che, ingrossato dalle straordinarie pioggie cadute, allagava le campagne prossime al ponte Felice, interrompendo il transito.

(G. di Bol.)

Iesi 21 ottobre.

Una corrispondenza del *Giornale di Roma* narra le accoglienze, fatte in questa sua natale terra al celebre maestro di musica, commendatore Gaspare Spontini, il quale ritornava a beneficare il suo paese, istituendo un Monte di pietà, un Ospedale a soccorso di vecchi cronici, Scuole per le fanciulle povere, e nuove cattedre ad istruzione dei giovani.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggesi nello *Statuto* di Firenze, in data del 28: Ci giunge da Napoli la notizia della formazione di un cordone militare lungo tutto il litorale del mare Jonio, e di poderosi concentramenti di truppe nelle Calabrie, segnatamente a Cosenza, guardata come se fosse in procinto di essere assalita dal nemico.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 28 ottobre.

È giunto in Firenze il celebre statuario di Roma sig. Tenerani; è pure giunto, proveniente da Parigi, il duca Mario di Rignano, collega di ministero e amico di Pellegrino Rossi.

(Statuto.)

IMPERO RUSSO

Togliamo da un articolo del sig. A. Bertin, che si legge nel *Journal des Débats* del 20 corrente, i seguenti particolari intorno alle operazioni degli Stabilimenti di credito dell'Impero russo durante l'anno 1849. Nella sessione annuale del 10 agosto p. p., in cui si radunarono gli amministratori di tali Stabilimenti, il ministro delle finanze dell'Impero ha letto una relazione compiuta della situazione finanziaria.

In seguito alla lettura di questo documento, si viene a formare una vantaggiosa idea degli sforzi fatti dal Governo russo per moltiplicare gli Stabilimenti di credito ne' proprii Stati, per dare al credito speciali forme, acconce ad ogni genere di affari e ad ogni classe di persone, secondo la loro posizione sociale, la loro industria, e gli speciali bisogni di ciascuno. Al contrario, quando si pensa che l'Impero russo deve contare oggidì quasi sessanta milioni di abitanti, che occupa una superficie immensa sopra tre continenti, che tocca colle sue frontiere tutti gli Stati incivliti, ch'è limitrofo alla Cina, che la sua capitale non dista che soli otto giorni da Parigi o da Londra, non si può fare a meno dell'osservare che, per uno Stato, il quale rappresenta una così gran parte nel mondo, e che si mostra sotto una così grande apparenza, i risultamenti finora ottenuti lasciano scorgere uno sviluppo industriale e commerciale ben inferiore di quello, che si sarebbe immaginato di dovergli attribuire.

Le maggiori operazioni di credito, durante l'esercizio del 1849, furono:

1.° L'autorizzazione di emettere, per le spese dell'armata che fece la campagna d'Ungheria sotto gli ordini del maresciallo Paskewitsch sette serie di Boni del Tesoro di 3 milioni di rubli d'argento ciascuno (cioè 13,600,000 fr.), delle quali non furono emesse se non quattro serie.

2.° Il prestito conchiuso a Londra colla mediazione delle case Stieglitz di Pietroburgo e Baring di Londra, di 5 milioni, 500,000 lire di sterlini (cioè 137 milioni, 500,000 fr.) al 4 $^1/_2$ per 100 d'interesse, portante la cifra elevata del 2 per 100 all'anno d'ammortizzazione.

3.° Il permesso dell'esportazione del numerario, proibita nel 1848.

La rapidità, colla quale la seconda di tali operazioni, il prestito fatto a Londra, tenne dietro alla fine della campagna d'Ungheria, diede all'Europa tutta un utile insegnamento. Come già ebbero a provarlo nel 1828 e 1829 le campagne del Danubio e del Balkan, quella d'Ungheria ebbe a mostrare, quanto il Governo russo sia poco abbondantemente fornito di quello che a forte ragione si chiama nerbo della guerra; e come, ad onta dell'immensa quantità d'uomini, di cavalli e di materiale di guerra, gli debba riuscire difficile di sostenere un lungo sforzo, senza l'assistenza dei capitalisti stranieri. Egli si fu sotto l'urto d'una necessità imperiosa, che il Governo russo dovette sollecitare questo prestito. Questo servirà a convincere che l'abbondanza dei metalli preziosi non è sintomo certo della ricchezza d'un paese, e l'accumulazione del danaro non guarantisce abbastanza i Governi della loro libera azione.

Infatti la Russia (lasciando da un canto la California) produce ella sola oggidì maggior quantità d'oro di quello che sia il resto del mondo; e i tesori sepolti nella fortezza di Pietro I a Pietroburgo ammontavano nel 1849 alla somma di più di 300 milioni. Con tutto ciò, non si è potuto disporne per la campagna d'Ungheria, e con tutte le miniere d'oro dell'Altai fu mestieri d'implorare il soccorso di capitalisti stranieri.

Comunque sia la cosa, il debito inscritto si elevava, in capitale, al primo gennaio 1850, alla cifra di 336 milioni, 219,000 rubli d'argento: ossia un miliardo, 512 milioni, 985,500 franchi.

Di fronte ai vantaggi, che l'avvenire promette alla Russia, la cifra è tuttavia moderata; ma non è così del debito fluttuante, che, fatta deduzione dei valori deposti in garantia de' viglietti che lo rappresentano, ascende a 163 milioni di rubli d'argento, ossia 733 milioni, 500,000 franchi non coperti.

Per uno Stato, la cui rendita annua non sorpassa la somma di 500 milioni, e ne resta fors' anco al di sotto, questa proporzione tra il debito fluttuante e le rendite ordinarie indica poca regolarità, ed è certo presagio del bisogno di un qualche prestito novello.

IMPERO OTTOMANO

Da Costantinopoli abbiamo in data del 15 che Mehmud bei, governatore generale della Bosnia, fu promosso al grado di *mirimiram*; il di lui segretario, Salim effendi, venne nominato funzionario di terz'ordine. Il 16 incominciò la festa musulmana de' sagrifizi (*Curbam-Bairam*), annunciata, al solito, con salve d'artiglieria. — Artim bei, già direttore degli affari esterni e commerciali dell'Egitto, giunse il 12 a Costantinopoli col piroscafo austriaco lo *Stambul*, proveniente da Bairut. — L'*Impartial* di Smirne del 18 reca, che cinque giorni prima fu sentita in quella città una forte scossa di terremoto, preceduta da un sordo fragore nell'aria. — Il brick francese il *Fabert*, che trovavasi nelle acque di Smirne, partì l'11 per l'arcipelago, in traccia de' pirati.

Dai Dardanelli ci scrivono in data del 20 che il 13 erasi investito nella valle de' Barbieri il piroscafo R. inglese l'*Antilope*, sul quale trovavasi sir Stratford-Canning, ambasciatore britannico. I piroscafi austriaci l'*Asia* e l'*Aquila* accorsero tosto a liberarlo, ma invano, perchè quel vapore trovavasi in situazione difficile; per cui l'*Asia*, dopo varii esperimenti eseguiti con abilità, dovette partirsene, dopo aver ricevuto molti ringraziamenti dal comandante dell'*Antilope*. Il piroscafo inglese riuscì poi a scagliarsi mediante il soccorso d'un vapore ottomano.

(Osservatore Triestino.)

Una lettera di Costantinopoli, in data del 5, dice che la dama inglese che aveva, egli è già qualche tempo, ucciso il suo eunuco, fu condannata a 5 mesi di carcere: i complici di lei saranno assoggettati a pena più severa.

(C. di Sav.)

REGNO DI GRECIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* in data di Trieste 28 ottobre: « I nostri ragguagli della Grecia, giunti ieri, in data del 22 corrente, recano che le elezioni per la nuova Camera continuano a procedere tranquillamente, e secondo il desiderio del Governo, bench' esso si astenga da ogni intervenzione diretta. I fogli d'opposizione però biasimano molto i mezzi, rivoluzionarii a dir loro, di cui si vale il sig. Christides, per vincere gli ostacoli che si oppongono alla sua nomina per Sira; essi disapprovano pure la nomina del sig. Balli per l'Università, e lo accusano di aver sollecitato la sua elezione col mendicare l'appoggio del Governo e collo spargere il timore nelle coscienze...

« Il *Courrier d'Athènes* del 16 tributa molti elogii al sig. Paikos, ministro della giustizia, per lo zelo ch' esso impiega nel riordinamento del personale giudiziario, procedendo a molte destituzioni e nomine. « « Noi facciamo plauso cordiale (così quel foglio) alle nobili intenzioni del ministro, mentre gli raccomandiamo la cura più scrupolosa nella scelta degl'individui, poichè il maggior male che possa affliggere una società è la cattiva amministrazione della giustizia. » » Lo stesso giornale pubblica una circolare di quel ministro ai RR procuratori, in cui egli raccomanda a questi di porre un freno alla troppo frequente assenza dei funzionarii pubblici, che cagiona ritardi e inconvenienti gravi nel disimpegno degli affari giudiziarii, ordinando ai loro dipendenti di non accordare congedi a quegl'impiegati, cui la legge impartisce tal privilegio, senza assoluta necessità. A provare l'opportunità e il bisogno d'un tale provvedimento, il ministro mostra che la sola giurisdizione del procuratore alla Corte d'appello di Nauplia, novera più di 7000 cause criminali pendenti.

« Oltre al generale Hadji Petro, fu destituito dal ministro della guerra il capitano Scaltsa, comandante delle colonne mobili della Grecia occidentale, perchè si permetteva di violentare il voto degli elettori della Provincia di Missolungi. — Il foglio semiufficiale *La Settimana* parlava ultimamente di una differenza, insorta fra il sig. Wyse, ministro britannico, e il ministro greco degli affari esteri, riguardo a certi reclami di alcuni negozianti inglesi di Patrasso, per la vendita di una partita d'uva di Corinto, contro un decreto votato dalle Camere; il *Courrier d'Athènes* però assicura che quei negozianti desistettero volontariamente dalle loro pretese.

« I *Souvenirs dans l'Exil*, pubblicati dalla principessa di Belgioioso nel *National* di Parigi, destarono viva indignazione fra tutti i partiti in Grecia. Tanto il ministeriale *Observateur*, che il *Courrier d'Athènes*, biasimano e confutano le mendaci e offensive asserzioni, contenute in quello scritto, sul conto della nazione greca, la quale vi è presentata come un'orda di barbari, senza il menomo principio di civiltà, e sul conto d'illustri personaggi, quali la Regina attuale e la Duchessa di Piacenza, nel cui tetto trovò asilo la Belgioioso. Que' giornali rammentano la generosa ospitalità, che la Grecia offerse a tanti esuli, e i sagrificii fatti a tal uopo dal Governo e da' cittadini, senza curare i pericoli a cui li esponeva la loro delicata posizione in faccia alle Potenze. L'*Observateur*, narrando per esteso i fatti concernenti l'arrivo e la dimora della principessa Belgioioso in Grecia, dice ch' essa aveva chiesto dei terreni al Governo per farne colonie di emigrati, ma che non li ottenne, attesochè le sue proposte erano subordinate a domande inammissibili, e che probabilmente questo avrà dato motivo a' suoi sdegni. Il *Courrier* stampa inoltre una energica protesta dell'emigrazione italiana contro le calunniose asserzioni della principessa intorno la Grecia, e su altri oggetti, e l'*Observateur* pubblica una lettera del signor Loviselli nello stesso senso; entrambi quegli scritti sono in lingua italiana. »

Il viaggio del Re Ottone in Germania ha lo scopo di preparare nell'eventualità un erede al suo trono, attesa la mancanza della sua prole diretta. La legge fondamentale dello Stato dà il diritto di salire il trono della Grecia al congiunto più prossimo del Re; ma i Principi della Corte bavarese hanno poca simpatia a cambiar religione. Pare che lord Palmerston abbia le sue idee nel prolungare le trattative intorno a questo affare. È ormai palese che l'Inghilterra ha le sue viste sulla Grecia, come venne abbastanza palesato dall'ultima spedizione.

(Eco della Borsa.)

INGHILTERRA

Londra 22 ottobre.

Oggi v' ha ammutinamento de' fabbri all' Esposizione d'Hyde-Park. Questa mane, a 8 ore, un certo numero di fabbri impiegati alle costruzioni per quell' Esposizione a fine d'ottenere un aumento di salario di 4 o 5 scellini al giorno, han tentato d'intimorire nuovi operai che erano stati chiamati; ma la polizia non ha tardato a ristabilir l'ordine.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 25 ottobre.

L'ex Regina de' Francesi lasciò Douvres ieri mattina a 8 ore, col convoglio della valigia, sulla strada ferrata del Sud-Est, e giunse a Londra a 10 ore e $^1/_2$. S. M. era accompagnata dal Duca di Nemours, dal Principe di Joinville, dalla Duchessa di Sassonia Coburgo, dal Duca di Marmier e dal barone di Montesquiou.

POSSEDIMENTI INGLESI.

Dal *Lloyd Maltese* dell'11 ottobre apprendiamo: La Camera rende pubblica, per norma del corpo mercantile, la seguente comunicazione ricevuta dal Governo:

« *Valetta* 11 *ottobre* 1850.

« Signore! S. E. il Governatore avendo trasmesso al contrammiraglio Harvey copia di una comunicazione, fattagli dal console ottomano in quest' isola, riguardo il sospetto che un atto di pirateria sia stato commesso in questi mari, credo bene di rapportarvi, per informazione della Camera di commercio, che S. E. ha ricevuto una lettera del contrammiraglio, colla quale lo informa che lo sloop di S. M. il *Frohlic*, essendo il solo al presente disponibile, ha ricevuto ordini d'incrociare fra quest' isola e Tripoli per proteggere i bastimenti che navigano in queste acque; e che la lettera di S. E. sarà inoltrata al comandante in capo delle forze navali di S. M perchè egli possa prendere quelle ulteriori misure, che considerasse necessarie. Ho l' onore di essere ec.

« WM. SIM, *agente principale, segretario di Governo.* »

(Statuto.)

SPAGNA

(Nostro carteggio privato)

Madrid 19 ottobre.

Pare che certe questioni, relative a diminuzioni da farsi nel preventivo delle spese, occupino ora in sul serio l'attenzione dei ministri.

S' era temuto che avesse a seguire un duello fra' direttori de' giornali l'*Heraldo* e la *Patria*, in conseguenza d'articoli pubblicati in que' fogli. Per buona sorte, i padrini composero la lite.

FRANCIA

Parigi 24 ottobre.

L'*Evénement* crede poter affermare che il sig. Guizot rifiuta formalmente la candidatura, che gli fu offerta nel Dipartimento del Cher. Dopo il suo ritorno da Claremont, esso non si allontanò più dal Val Richer.

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Il sig. generale d'Hautpoul si ritira. Diciamo anzi tutto che in ciò egli adopera saviamente e onorevolmente. Da qualche tempo, il pubblico si occupava con inquieta curiosità del dissidio, ch' era insorto fra il ministro della guerra da una parte, e dall' altra la Commissione di permanenza e l'illustre generale, collocato dalla fiducia del Presidente e dell' Assem-

blea alla testa dell' esercito di Parigi. Senza dubbio, nessuno disconosceva le intenzioni generose e l' indole leale del generale d' Hautpoul; ma non si poteva dissimulare che parecchi dei suoi atti erano stati male accolti dall' opinione pubblica, che, a torto o a dritto, ci vedeva uno spirito più sollecito di far novità che di mantenere la disciplina ed il buon ordinamento dell' esercito; ed era a temersi che la sua amministrazione desse appicco a violente discussioni al radunarsi dell' Assemblea. Il generale d' Hautpoul comprese quanto, nelle congiunture presenti, un antagonismo qualunque fra' grandi poteri dello Stato sarebbe deplorabile, ed offerse la sua rinunzia al Presidente, che l' ha accettata, e che pose in luogo suo il sig. generale Schramm, la cui indole è, dicesi, meno novatrice e più conciliante.

« Noi accogliamo, quanto a noi, con sodisfazione tal cangiamento ministeriale, che ci sembra un nuovo pegno d' unione fra il potere esecutivo e la maggioranza parlamentaria. Ogni pretesto ad incresciose differenze debbe sparire. La Camera sta per ripigliare i suoi lavori l' 11 dicembre, sotto migliori auspicii; e, se v' ha conflitto, ei sarà almeno soltanto il conflitto necessario del bene contro il male, degli amici e dei difensori della società contro lo spirito di fazione e d' anarchia. »

Oggi si riunì la Commissione di permanenza. La seduta fu breve e quasi insignificante. Si parlò molto del nuovo ministro della guerra, la cui nomina fu ben accolta perchè pone un termine alle dissensioni del generale Changarnier col generale d' Hautpoul e dà una sodisfazione solenne alla Commissione di permanenza.

Il primo atto del nuovo ministro, il generale Schramm, fu la nomina del suo predecessore a governatore temporario dell' Algeria. Emilio Girardin osserva, nella *Presse*, che quell' atto è una manifesta violazione della Costituzione od una derisione colpevole.

L' art. 28 della Costituzione stabilisce che niun rappresentante del popolo può accettare un impiego retribuito dal potere esecutivo. Il generale d' Hautpoul si trova appunto in questa condizione. Però, si pensò all' Eliseo d' ovviare a quest' inconveniente, nominandolo governatore soltanto temporariamente, ossia per sei mesi. Ma in tal caso, domanda il sig. Girardin, che potrà fare il sig. d' Hautpoul per l' Algeria? Sei mesi bastano per isconvolgere le istituzioni esistenti, ma non per far fiorire la colonia.

Queste osservazioni sono ripetute, dall' *Assemblée nationale* e dall' *Opinion publique*.

Il partito bonapartiste spera di avere, colla dimissione del sig. d' Hautpoul attutita l' ira della maggioranza dell' Assemblea, e di ottenere quindi il prolungamento dei poteri presidenziali.

Leggesi nel *Messager*, giornale di Mompellieri, del 19 ottobre: « I nostri lettori parteciperanno alla sodisfazione, che c' inspira il seguente fatto, del quale guarentiamo l' autenticità:

« Ier l' altro, verso sera, due ecclesiastici passeggiavano dietro la cittadella. Tratti a un rumore insolito, che moveva da un fosso, e' rimasero non poco sorpresi in vedere due militi, in maniche di camicia e con la spada in mano, che si disponevano a battersi, alla presenza d' alcuni testimoni. Ei si accostarono, e un d' essi, pigliando con vivacità i due fioretti sbottonati, che quell' improvvisa apparizione teneva in sospeso, volse a' due combattenti paterne rimostranze sul delitto, che stavano forse per commettere, e certo per frivola cagione. Trattavasi, infatti, d' una contesa da taverna.

« I due soldati, da prima interdetti, rispondevano ch' essi usavano del loro diritto, ch' erano autorizzati dai loro capi ad andare sul campo, e che nessuno aveva ad ingerirsi ne' loro affari. Ma i degni ecclesiastici, non che tenersi per vinti da tali ragioni, raddoppiarono le loro istanze; e un d' essi esclamò che certamente e' non oserebbero, al cospetto de' ministri d' un Dio di pace, continuare una lotta fratricida, aggiugnendo che non se ne andrebbero, se prima non si venisse ad una riconciliazione.

« Sempre più sconcertati da una resistenza, che li dominava loro malgrado, i militi presero a balbettare alcune vaghe promesse, ma che non parvero sodisfacenti. « « Bando all' ipocrisia, rispose il prete; avete a toccarvi la mano in tutta sincerità, ed uscirete di qua come buoni amici. » » Il che fu fatto; i due campioni si abbracciarono dinanzi i loro testimonii, e se ne partirono a braccio un dell' altro. « « Ma che diranno le camerate, pigliò a dire un fra essi, quando ci vedranno ritornare, e in tal modo? — Poh! avranno a fare con noi, l'altro rispose; e poi avrei voluto vederli nel caso nostro, io! » »

Oggi fu celebrata, nella chiesa di S. Rocco a Parigi, una messa funebre in suffragio della Regina dei Belgi Fra gli alti personaggi, che assistevano a quella pietosa cerimonia, si notavano Thiers, Daru e parecchi membri del corpo diplomatico. Molti Belgi si recarono essi pure a rendere omaggio alla memoria della loro Regina.

I democratici fanno circolare una petizione, intesa a proporre che sia vietato al Presidente di tener rassegne e d' indossare l' assisa di generale. Vuolsi che abbia già ottenuto 108 soscrizioni. D' altra parte, fra' commercianti di Parigi, è in giro un' altra supplica, che però provenga da' Decembristi, per domandare la conferma del Presidente.

Si sono fatti a Metz esperimenti, che sembrano perfettamente riusciti, con un piccolo mortaio di zinco, granate e bombe dello stesso metallo, che, per la qualità di non alterarsi per l' ossidazione, possono servire utilmente a provvedere l' artiglieria.

Si dice che Luigi Napoleone, avuta cognizione del discorso di Dupin in Nevers, prendesse la sua matita e scrivesse queste parole sopra un foglio, che gli stava avanti. « *Souvent Dupin varie, bien fol est qui s'y fie* »

(*Corr. Ital.*)

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 24 ottobre.

Il sig. Laurencin, capitano di vascello, comandante della fregata a vapore il *Mogador*, fu incaricato d' una missione presso il Governo generale di Cuba e presso il governatore di Porto Rico. Tal missione ha, dicesi, per iscopo un componimento riguardo alla questione degli schiavi fuggitivi, che si presenta con frequenza, ed è d' una esecuzione difficilissima nelle presenti emergenze.

La nomina d' un ambasciatore francese a Madrid, risoluta in massima, è sospesa sino al prossimo stanziamento, per parte dell' Assemblea, degli assegnamenti del ministero degli affari esterni. Il sig. di Bourgoing sta per tornare in Spagna col titolo di ministro plenipotenziario. Assicurasi ch' ei porta seco il progetto d' una convenzione col Governo spagnuolo, a proposito della liquidazione dei crediti francesi.

La caduta del generale d' Hautpoul occupa questa mattina tutti i giornali, e sembra che si dubiti generalmente che la nominazione del generale Schramm sia propria a riconciliare sinceramente il generale Changarnier coll' Eliseo. V' ebbero, dicesi, tentativi di riconciliazione, parole agre e minacciose; il tutto seguito dalla soluzione, inserita ieri nel *Moniteur*, la quale può essere considerata egualmente come un trionfo e dell' Eliseo e del generale Changarnier, ma che pur lascia sussistere sentimenti poco benevoli da una parte e dall' altra. È certo che sabato, nella giornata, erasi risoluto di licenziare il sig. d' Hautpoul dal Ministero, e di restringere il potere del generale Changarnier. Ciò che la *Presse* dice oggi, riguardo alla spartizione del suo comando in sei suddivisioni, è perfettamente vero. Quelle sei suddivisioni erano le seguenti: 1.° la Senna; 2.° Seine-et-Oise e Oise; 3.° il Loiret, Loir et-Cher ed Eure et-Loire; 4.° Seine et Marne; 5.° Senna inferiore ed Eure; 6.° l' Yonne e l' Aube. Domenica, il sig. Thiers tentò di operare un raccostamento, e si recò alla caccia, che il sig. di Rotbschild dava a Ferrières, ed ove si trovava il generale Changarnier. Pretendesi anzi che il sig. Thiers fosse riuscito a persuadere il generale, e che le cose dovessero rimanere quali erano sino al ritorno dell' Assemblea. Ma il generale d' Hautpoul, riputando la sua dignità offesa, non volle restare più a lungo nella falsa condizione, in cui si trovava; ei si condusse lunedì mattina per tempo all' Eliseo, ed insistette per far accettare la sua rinunzia. Si afferma anzi che il loro colloquio sia stato vivacissimo; e in conseguenza appunto di esso, Luigi Napoleone mandò pel generale Schramm e gli affidò diffinitivamente il portafoglio della guerra. Assicurasi che il generale Schramm non fosse veramente il candidato, che il generale Changarnier avrebbe voluto far aggradire come ministro della guerra. Il generale Schramm è un vecchio milite, rigidissimo in ordine alla disciplina ed a' diritti della gerarchia militare; onde è assai difficile ch' ei s' induca a farsi l' inferiore del comandante dell' esercito di Parigi, di cui è ufizialmente il capo ed il superiore. Quanto al generale Changarnier, è risoluto ch' ei conserverà temporariamente il suo comando intero; ma gli fu fatto intendere che si aveva bisogno del suo aiuto per ottenere dall' Assemblea la prolungazione de' poteri. Noi dubitiamo grandemente ch' egli abbia voluto prendere nessun impegno di tal natura, e quando l' Assemblea sarà adunata, l' Eliseo si troverà a fronte delle difficoltà, ch'egli reputa d' aver superate, sacrificando il generale d' Hautpoul.

Un fatto notevole avvien ora nella parte del Marocco, vicina a' nostri possedimenti algerini. La popolazione della piccola città d' Uscida chiede la protezione delle truppe francesi contro le torme d' insorti, che corrono il paese. È inutile dire che noi non possiamo far nulla per quella popolazione; ma il fatto, che additiamo, ha in sè stesso una grande importanza Fa conoscere il cangiamento, che avvenne nello spazio d' alcuni anni fra gli Arabi. Una popolazione fanatica, che, non ha guari ancora, si sarebbe fatta sbranare piuttosto che sottostare al giogo de' Cristiani, chiede l' aiuto di soldatesche, appartenenti ad una nazione cristiana. In forza degli avvenimenti, di cui il Marocco è ora campo, l' autorità militare della Provincia d' Orano ben potrebbe fra poco aver a chiedere rinforzi di truppe al Governo.

I giornali tedeschi annunziano che il generale Cavaignac passò per Colonia, avviato a Francoforte. Si tratta probabilmente del zio dell' ex capo del potere esecutivo, poichè quest' ultimo è ora a Parigi. Sembra anzi che parecchi suoi amici siano andati a visitarlo ieri, in occasione dell' articolo, cui fu dato il nome di *Manifesto della sinistra militare*; e nel quale il sig. Degouve Denuncques si faceva intervenire in favore della Costituzione.

Non sembra che l' *Assemblée nationale* abbia fatto buoni affari, poichè i giornali giudiziarii pubblicano oggi l'annunzio che quel giornale domanda azionarii per un capitale di 800,000 fr., diviso in azioni di 1000. L' antica Società A. di Lavalette e Comp. si trova disciolta, ed è surrogata dalla nuova Società, la cui ragione sociale è Obert e Comp.

Si annunzia che debbe quanto prima essere pubblicato a Parigi un libro, che avrà per titolo: *Lettere della Regina de' Belgi*; le quali lettere sono, a quanto si dice, capolavori d' affetto, di verità, di ragione e di religione.

Alcide Tousez, l' ottimo attore del Teatro del Palais-Royal, morì, dopo sei mesi di patimenti, d' una malattia della spina dorsale.

Altra del 25.

Oggi, a 10 ore, i ministri erano adunati in Consiglio al palazzo dell' Eliseo. Vi si occuperono molto, a quanto si dice, delle cose della Germania e del Messaggio del Presidente della Repubblica.

Erasi sparsa iersera la voce che il generale Schramm, entrato appena in carica al ministero della guerra, erasi trovato in disaccordo sopra una questione importante col generale Changarnier; di maniera che il conflitto fra il ministro della guerra ed il comandante di Parigi avrebbe ricominciato. Dicesi che il generale Schramm sia d' una tempra assai ferma d' animo, e pochissimo disposto a cedere al generale Changarnier.

Il Duca e la Duchessa di Montpensier lasciarono la Spagna per andar passare un mese alla Corte di Bruxelles presso il Re de' Belgi, e quindi a Claremont presso la Regina Maria Amalia. Siccome la Duchessa di Montpensier è l' erede presuntiva della Corona di Spagna, finchè la Regina non ha figli, fu obbligata di chiedere, ed ha ottenuto, un' autorizzazione speciale della Regina Isabella per lasciare il territorio spagnuolo durante quello spazio di tempo.

Lettere di Cherburgo, del 23 ottobre, annunziano che da 25 in 30 uffiziali di quella guardia nazionale hanno seguito l' esempio del loro comandante, dando la loro rinunzia. È questa più che la metà del numero degli uffiziali. Tutte le guardie nazionali protestano; e si prevede uno scioglimento generale di tutto il corpo.

Borsa. — Si sparse la voce ch' era stata scoperta una cospirazione a Lione, e che vi si aveva arrestato un ex-Costituente, il sig. Alfonso G...., ex commissario del Governo provvisorio. Il nuovo prestito del Piemonte era fiacco, e' fu negoziato da 85. 20 a 85. 35: l' antico prestito era quasi senz' affari a 84. 40.

Il Cinque p. $^{0}/_{0}$, ch' era ieri a 93. 70, si aperse a 93. 05, e variò da 93. 20 a 92. 95. Il Tre p. $^{0}/_{0}$, ch' era ieri a 57. 70, si aperse a 57. 60, e variò da 57. 60 a 57. 45. Azioni del Banco, 2295.

Consolidato inglese del 24, 97 $^{1}/_{8}$ $^{0}/_{0}$.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 25 ottobre.*

Intorno la fusione dei partiti costituzionale e democratico, leggiamo nel *Lloyd* quanto segue: « L' unione della democrazia col partito di Gotha o dei puri costituzionali, da lungo tempo preparata, va prendendo una forma ognor più determinata. La *Gazzetta di Colonia* persiste con singolare perseveranza nel suo distacco dal generale di Radowitz, e la *Gazzetta degli elettori primitivi* dichiara oggi apertamente, la differenza fra la democrazia e i veri costituzionali non aver esistito se non in ciò, che quella non confidava nelle promesse del Governo; adesso in sostanza non esservi fra' due Governi più alcun contrapposto. Così l' unione dei democratici e dei veri costituzionali in Breslavia per le imminenti elezioni municipali sembra difatti essere un preludio pel nostro prossimo sviluppo, e la *Riforma alemanna*, la quale giorni fa deplorava profondamente quell' avvenimento, pare abbia anch' essa avuto un presentimento di quanto era per succedere. Ben è vero che ad onta di ciò resta incerto assai, se nella imminente sessione del Parlamento sia per formarsi un' opposizione energica contro il Ministero; anzi il sig. di Beckerath stesso vuolsi ne abbia abbandonata la speranza. Nullameno però la posizione del Governo diventa, colla fusione di que partiti, sempre più difficile, specialmente quando si consideri che, per gl' imbarazzi finanziarii, non si vede fin d' ora altro mezzo che una nuova imposta, che colpirebbe tutti coloro che hanno un entrata di oltre ai 1000 talleri, cosa che, com' è facile a comprendersi, non mancherà di spingere nell' opposizione un sempre maggior numero della classe possidente.

« Arrogi, che le nuove proposizioni del sig. di Radowitz trovano presso i Governi degli Stati piccoli un' inaspettata resistenza; fatto che indusse il Governo a mandare a Brunswick il sig. di Schleinitz, incaricandolo di far tutto il possibile onde guadagnare nel Ducato un buon alleato pei piani dell' Unione. Considerando inoltre la recente piega delle cose nel Granducato di Baden, si ottiene un' idea abbastanza esatta degl' imbarazzi del Governo prussiano, dai quali, quand' anche le Camere cedano in tutto, gli sarà difficile d' uscire. »

(*Corr. Ital.*)

Ecco, secondo il *Corriere Italiano*, i particolari delle mosse di truppe a' confini assiani accennate dalla *Gazzetta Universale d' Augusta* del 25 (*V. la Seconda Edizione di martedì*):

« Il giorno 21 ottobre sono passati per Eisenach 4000 Prussiani, onde disporsi sulla frontiera, ovvero per entrare nell' Assia, di conserva *colle truppe d' un' altra Potenza*, secondo l' ordine trasmesso da Berlino con dispaccio telegrafico. Il giorno 22 sono passati per la Turingia alla volta dell' Assia parecchi reggimenti d' infanteria prussiana, insieme ad artiglieria. Anche a Geysa (Sassonia-Weimar) vi sono soldati prussiani. Le truppe bavaresi intanto sono pure in marcia in numero di 30 a 40,000 uomini, e la fortezza di Virzburgo venne approvigionata per lo spazio di tre mesi. La città di Francoforte è occupata dai Bavaresi, e il 14.° battaglione di cacciatori austriaci è partito per congiungersi alla divisione bavarese del generale Hambeur. In Cassel domina la maggiore agitazione, aumentata eziandio dalla malattia del cholera; e l'Elettore ebbe lunga conferenza in Francoforte col principe Thurn-Taxis. »

Il giornale *Deutsche Reform* serba da alcuni di un misterioso silenzio sulle faccende del giorno. Nel suo sommario si contenta delle parole: « Gli annunzi di movimenti di truppe da diverse parti della Germania continuano. » Alla testa del foglio trovasi una lettera d' un ufficiale assiano, in cui sono esposti i motivi della domanda di congedo, fatta da quella milizia, e chiude colle parole: « Non dubitiamo di ottenere tra pochi giorni il licenziamento. Dovremo allora con dolore separarci da tutto ciò che finora tenemmo in maggior conto; in pari tempo una parte di noi avrà a trovarsi nelle più dolorose cure per l' avvenire della moglie, dei figli; tutti si troveranno trabalzati da una onorevole e sicura condizione su nuovi arringhi, affatto sconosciuti: ma troveremo conforto solo *nella coscienza di aver operato secondo le leggi dell' onore e del dovere. (?!)* »

(*Austria.*)

Dispacci telegrafici.

Cassel 25 ottobre.

Nulla di nuovo. Il medico dello stato maggiore generale propone di nuovo i permessi per l' infierire del cholera nella caserma.

Altona 24 ottobre.

Diversi scontri d' avamposti.

Oldemburgo 22 ottobre.

La patente di scioglimento delle Camere, seguita e licenziamento di queste, è breve e di nessuna importanza.

(*Lloyd.*)

OCEANIA

Secondo un rapporto spedito a Londra da sir Enrico Young presente Governatore dell' Australia meridionale, ha questa fatti felicissimi progressi, i quali, come pare, si debbono principalmente al merito del summentovato luogotenente. La colonia sussiste da 15 anni, poichè fino al 1836, in

cui vi passarono i primi Europei, non era se non un deserto inabitato; ed ella progredì malgrado la lieve protezione della madre patria, da cui è lontana 15000 miglia, a dispetto della concorrenza delle più vecchie colonie di Van Diemen e della Nuova Galles meridionale, e sebbene il suolo non fosse per nulla propizio. Nel marzo di quest'anno, contava la popolazione di 54,175 abitanti di origine europea; nel 1849 v'immigrarono 13,824 uomini. L'importazione nel 1849 ammontò a 632,689 l. di sterl., l'esportazione a 483,479; la rendita doganale dell'anno compito al 5 aprile 1850 salì a 75,379 l. di sterl. L'esportazione della lana fu nell'anno passato di 28,411 ½ centinaio, quella del sevo di 5571. Furono spediti 14,497 *quarters* di frumento e 1924 tonnellate di farina per l'Inghilterra ed altri paesi. Il numero delle navi arrivate e uscite nel 1849 fu di 160,496 tonnellate. Vi si numerano 64 scuole, 76 chiesuole. La città capitale, detta Adelia, in onore della defunta Regina d'Inghilterra, ha 15,000 abitanti. Il presuntivo delle rendite pel 1850-51 è di 185,892 l. di sterl., delle spese di 183,282. A suo rapido progresso, dice lo *Spectator*, nessuna colonia può contrapporre, e l'Australia occidentale le è inferiore anche in più felici circostanze. Questa da 21 anno contiene solo 5000 semi-tartari abitanti, può appena supplire alle spese, e ha indotto il Governo della madre-patria a spedirvi condannati, perchè altrimenti non trova altri lavoratori.

Il fondamento di questa prosperità, lo *Spectator* lo vede nella vendita di terre non coltivate per dar compenso a coloro che immigran, e solo si lamenta che questo diritto venga ai coloni ristretto dall'Ufficio coloniale. Nel *Singapore Free Press*, del 2 settembre, trovasi l'annunzio di una Società pei minerali dell'Australia meridionale. La stessa fa lavorare uno spazio di 1500 acri, presso Mount Crawford, e ne è abbondantemente compensata da una quantità di pietre preziose, come smeraldi, topazii, ematiti, zaffiri, ecc. *(A. Z. e Com. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

(Seconda Edizione della Gazzetta d'ieri.)

Vienna 27 ottobre.

La condizione delle cose non si è gran fatto cambiata da ieri. Mentre nè dispacci telegrafici, nè gazzette annunziano finora essere peranco avvenuto un ingresso di truppe bavaresi nel territorio dell'Assia elettorale, i fogli prussiani recano notizie, a tenor delle quali, dopo una conferenza tenuta dai ministri in Monaco, in presenza del Re, improvvisamente ritornato da Berchtesgaden, sarebbe stato rivocato l'ordine della partenza del reggimento fanteria König per la Franconia, già stabilita pel 21 corrente.

Questa notizia però vien contraddetta dal pieno silenzio, osservato su ciò dai fogli bavaresi, cioè dalla *Nuova Gazzetta di Monaco*, foglio semi-ufficiale, e dalla *Gazzetta Universale d'Augusta* bene istruita. La prima contiene anzi di nuovo un articolo in tuono assai decisivo, intitolato: *Gli armamenti, il loro scopo e la loro significazione*, e nel quale leggonsi le seguenti parole: « Questi armamenti, bisognava farli, quali pur fossero i sacrifizii, che avessero a costare; poichè si tratta dell'essere o del non essere, di noi, della Germania! Essi, anzichè la malaugurata guerra, ci condurranno e assicureranno la pace. Ma, se tuttavia avessimo a ingannarci, se avesse veramente a scoppiare la sciagurata guerra fraterna, il tremendo peso della malleveria, non dovrà già cadere su noi, che vogliamo far fronte ad un insopportabile contegno arbitrario, ma solamente su quella potenza, che osa arrogarselo, sulla Prussia. . . . »

Un carteggio della *Gazzetta Universale*, in data di Francoforte 22, reca che il corpo di Asciaffemburgo aveva già preso posto all'estremo confine; che nella mattina era giunto il principe di Thurn e Taxis, per concertarsi col conte Thun circa alle posizioni; e che, fattosi presentare il corpo bavarese di guarnigione, avea tenuto un'allocuzione ai soldati.

La notizia, comunicata prima d'ogni altro dalla *National-Zeitung*, circa preliminari d'un trattato di alleanza offensiva e difensiva fra la Prussia e l'Inghilterra, viene smentita semi-ufficialmente dalla *Deutsche Reform*.

Dopo ciò, noi siamo convinti, che, se anche non è avvenuta fino a questo momento un'azione decisiva, la riunione della Dieta non tarderà molto, ad ogni modo, ad avere il suo pieno adempimento; e che le operazioni nell'Assia elettorale furono finora alquanto differite, secondo ogni apparenza, soltanto nell'aspettativa dei risultamenti delle conferenze di Varsavia, o per accidenti impreveduti. Fra tutte le emergenze poi, che si possano presentare alle nostre aspettative, quella d'una pieghevolezza e d'un'amichevole iniziativa per parte della Prussia sarebbe certamente la più desiderata, e la sola per cui potesse evitarsi il conflitto; ma nello stato attuale delle cose, essa non è la più verisimile. *(Corr. austr. lit.)*

Le voci d'un'alleanza fra l'Inghilterra e la Prussia, recate l'altro ieri dall'*Ost-Deutsche Post*, non si sono più confermate; la notizia, recata dal dispaccio telegrafico d'ieri (*V. il nostro N. di lunedì*) che le truppe prussiane avessero ricevuto ordine di respingere dal territorio dell'Assia Cassel l'armata bavarese, è egualmente priva di sussistenza, giacchè anzi all'incontro havvi tutta la probabilità che l'occupazione dell'Assia sarà fatta in comune fra la Prussia e la Baviera. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta d'Augusta* pretende che un componimento fra la Prussia e l'Austria, in tutte le cose concernenti la Germania, non sia tanto lontano quanto è generalmente creduto. Le nostre truppe però continuano a concentrarsi sulla frontiera germanica, sì dal lato della Boemia che da quello del Vorarlberg. *(Corr. Ital.)*

Altra del 28.

S. M. l'Imperatore, a quanto ci si dice di sicuro, giungerà ancor questa sera da Cracovia e sarà qui di ritorno al più tardi domani. *(Corrisp. austr. lit.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 25 ottobre.

Secondo i fogli inglesi, la Francia e la Russia vogliono costringere la Prussia ad adempiere agli obblighi da lei assunti verso la Danimarca, e quindi terminare la pendenza dello Schleswig-Holstein. Ieri ebbe luogo a Londra una consulta ministeriale, sulla ricerca fatta all'Inghilterra di unirsi a tale eccitamento. Il *Times* entra a parlare delle eventualità di un'occupazione delle Provincie del Reno per parte de' Francesi, e dello Schleswig per parte dei Russi. Il *Globe* si esprime in contrario con tuono critico-dubbioso. Cinque per % 92.85. Tre per % 57.50.

A questo proposito, leggiamo quanto segue nella *Corrispondenza austriaca litografata*, in data di Vienna 28 ottobre:

« Il Numero, oggi arrivatoci, del *Times* ci dà, in relazione al dispaccio telegrafico già da noi pubblicato, alcuni ragguagli sulla conferenza ministeriale, tenuta ultimamente a Londra, e nella quale fu letta una Nota collettiva franco-russa, che invitava l'Inghilterra ad unirsi alle due Potenze, per invitare d'accordo ed energicamente la Prussia a metter fine allo spargimento di sangue nello Schleswig-Holstein; mentre, in caso contrario, la Francia sarebbe decisa di avanzarsi sul Reno, e la Russia, nella Slesia prussiana. Il *Times* soggiunge che la risposta dell'Inghilterra fu, che lord Palmerston rifiutavasi di mandare una Nota collettiva, ma preferiva tre Note separate, colle quali ammonire seriamente la Prussia a rinunziare al suo contegno ambiguo verso quei due Ducati.

« È inoltre a notarsi come quasi tutti i fogli inglesi si mostrino contrarii al Governo prussiano: gli uni nell'interesse delle idee liberali; gli altri perchè tengono la Prussia capace d'accendere un nuovo incendio democratico in Europa. Così si vendicano le mezze ed ambigue misure. »

Giessen 24 ottobre.

Il corpo prussiano, proveniente da Wetzlar, non si è diretto a Cassel, ma avanzò per la strada militare da Alsfeld (Assia granducale) Hersfeld (Assia elettorale) alla volta di Erfurt ed Eisenach, per congiungersi col corpo di truppe nella Turingia.

Annover 24 ottobre.

La peripezia ministeriale si rinnova più viva. Münchhausen fu ancora incaricato della formazione d'un Ministero.

Francoforte 28 ottobre.

La Dieta deve aver ordinato lo scioglimento dell'esercito dell'Assia elettorale.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 30 *ottobre* 1850.

Arrivati. Da *Milano*: I signori: Bouvier Carlo, negoz. di Neuchatel — Jameson Forguhus, Inglese — Lemariée Giuseppe, di Versaglia — Penorinau Giacomo, cittad. americ. — Da *Treviso*: Paravia cav. Pietro, consigl. e profess. a Torino — Da *Trieste*: Grath Giovanni e Turner Harold, gentil. inglesi — Zognaphos Teodoro G., suddito greco — Luchi Gius., possid. di Firenze — Hansen Giov., archit. di Copenaghen — de Baranoff Cristoforo, di Pietroburgo — Blümicke, assessore prussiano — S. A. principessa Eleonora Windischgrätz.

Partiti. Per *Bologna*: I signori: de Hoff-Rosenkrone barone, Svedese — Per *Firenze*: Cottin Alessandro, propr. — Kyle Wood Arturo, Inglese — Per *Vicenza*: Campbell, dama inglese — Per *Verona*: Demeuse Riccardo, ingegn. — Muttier Francesco, negoz. — Per *Trieste*: De Calvières Prospero, propr. — De Larcy Ruggero, di Montpellier — de Surville, di Gand — de Hahn barone Edgardo, di Curlandia.

STRADA FERRATA — *Movimento del giorno* 29 *ottobre*.

Arrivati	815
Partiti	743

COMMERCIO.

Sete — *Lione*, 22 *ottobre*. — Le commissioni sono sensibilmente diminuite per le stoffe di seta. Si faceva molto conto sulle commissioni, che arrivano di consueto dagli Stati-Uniti nel mese di ottobre. Ma gli ultimi battelli non recarono ai commissionarii che ordini presso a poco ineseguibili. Le case americane non vogliono subire gli alti prezzi della materia prima, e siccome i mercati americani sono già ripieni di prodotti di Lione e di Saint Etienne, è forza aspettare che una porzione delle merci sia venduta. Questo stato di cose è comune, non solo alle fabbriche di Lione, ma alle manifatture rivali della Svizzera e della Germania, le quali non hanno ricevuto dall'America che ordini assai limitati. Le notizie commerciali della massima parte dei paesi dell'America meridionale sono più sodisfacenti. È degno di menzione che a Caraccas venne stabilita una bigattiera per l'educazione dei filugelli sui modelli appositamente spediti dalla Francia.

In vista delle suddette circostanze, non fa meraviglia se le transazioni sulle sete greggie sono del tutto nulle; in Avignone i filatoieri non comperano che quanto è rigorosamente necessario all'alimento regolare delle loro manifatture.

All'opposto in Aubenas, sul mercato non abbastanza fornito, vi fu qualche dimanda, che fece aumentare i prezzi di 1 franco ad 1 franco 50 centesimi al chilogrammo.

Questo aumento diverrà più sensibile a misura che i filatoieri avranno nuovi bisogni. Trista è la sorte di essi, a meno che non sopraggiunga qualche miglioramento sulle piazze di consumo. Ma quella maledetta politica è sempre lì presente e bandisce la fiducia: ecco il nodo principale. Se andiamo avanti di tal passo, molti filatoi arresteranno la macchina. Pagaronsi le belle sete correnti 62 a 64 franchi il chilogrammo, ma ben poca cosa fu venduta. *(E. della B.)*

Lettere di S. Francisco del 1.° settembre presentavano sodisfacente l'aspetto del commercio: e le miniere, e le roccie di quarzo offrivano un prodotto ricchissimo. — Il mercato dei cotoni di Nuova-Yorck, attivo, e con molti affari. — Le notizie dell'Egitto recano che il Nilo darà una mediocre inondazione, per cui i raccolti ne soffriranno.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna* 29 *ottobre*

Obbligazioni dello Stato al 5 per cento	F. 94 ⅝
Simili al 4½ idem	» 82 ¼
Imprestito allo Stato 1834 per f. 500 fiorini M. di C.	» 925 —
Azioni di Banca	» 1146 —
Dette della navig. a sul vapore Danubio f. 500	» 509 —

Trieste 29 ottobre.

Aggio del da 20 carantani	f. 20 — a 19 ¾ %

Mercato di Lonigo, 28 ottobre 1850.

		Infimo	Medio	Massimo	
Frumento	L. A. corso abusivo	16:—	16:50	17:—	al sacco
Frumentone	» » » »	13:—	13:25	14:20	
Riso nostrano	» » » »	38:—	41:—	50:—	
Riso chinese	» » » »	30:—	31:—	31:25	
Avena	» » » »	—:—	9:50	10:—	

Seta greggia da ⁵/₁₅ galette da Austr. Lire effettive	13:— a 13:50
detta » ⁵/₁₆ » » » » »	22:— » 22:50
detta » ⁶/₁₇ » » » » »	20:— » 21:50
detta » ⁷/₁₈ » » » » »	19:— » 19:50
Filo doppi fini	» —:— » —:—
Ordinarii	» —:— » —:—

ATTI UFFIZIALI.

N. 25818. — D'ordine dell'I. R. Governo Generale Lombardo-Veneto, recato da rispettato dispaccio 27 p. p. luglio, si reca a pubblica notizia che nel giorno 15 detto mese furono conferiti dall'eccelso Ministero di commercio i seguenti privilegii industriali, cioè:

Ai fratelli Krach di Praga, per invenzione di una stoffa doppia detta *Drap d'esquimos*, la quale, senza bisogno di kautschuk o di altra colla, è formata in modo che da una parte presentasi fatta di lana, e dall'altra di pelo di capra d'angora, somiglia alle pelliccie ed è specialmente atta alla fabbricazione degli abiti d'inverno che si usano a due diritti; per due anni, con segreto.

A Giovanni Schloster, cappellaio in Gratz, per invenzione nella fabbricazione di morioni di feltro impermeabili; per cinque anni, con segreto.

A Salomone Schlesinger, macchinista di Torino, a procura di Filippo Weill, negoziante in Milano, per perfezionamento del torchio celere di stampa, tanto ad uno, quanto a due cilindri, consistente in uno affatto nuovo e particolare movimento del cilindro pressore, col quale un foglio di carta può, collo stesso cilindro e nell'istessa forma, essere stampato da ambe le parti, quindi non occorre mano d'opera se non una sol volta per applicare il foglio al torchio, di maniera che si può stampare da ambe le parti nello stesso tempo un numero maggiore di fogli, che non possa ottenersi dagli altri torchi; per due anni, con segreto.

Ad Ezechia Bradford e Efraimo Morris, in Nuova-Yorck, a procura di Giacomo Francesco Enrico Hemberger in Vienna, per un perfezionamento delle macchine, colle quali si riduce in piccoli pezzi la miniera di rame ed altri corpi duri, colle quali i pezzi così sminuzzati vengono anche separati a misura del loro peso specifico; per cinque anni, con segreto.

A Francesco Eirel, ingegnere in Vienna, per l'invenzione di un torchio celere litografico, il quale eseguisce anche i lavori della mano; per un anno, con segreto.

A Corrado Griesenauer, fabbro in Söll nel Tirolo, per un perfezionamento nella fabbricazione delle canne da moschetto e d'archibugio, con ferro ed acciaio di Pillersen, le quali sono migliori delle fin qui conosciute di Sassonia e di Liegi; per cinque anni, con segreto.

Venezia 24 ottobre 1850.

AVVISI DI CONCORSO

N. 7182. — Essendo vacanti presso l'I. R. Ufficio fiscale di Venezia due posti di Aggiunto fiscale, ai quali va annesso l'annuo stipendio di fiorini 1800, aumentabile per graduatoria a fiorini 2000, viene aperto il concorso pel rimpiazzo dei posti medesimi. S'invitano perciò quelli che credessero di aspirarvi ad insinuare a tutto il giorno 20 novembre p. v. le relative loro istanze, o direttamente all'Ufficio fiscale medesimo, ovvero, se già impiegati, col mezzo della rispettiva loro Superiorità, corredandole della fede di nascita e dei documenti comprovanti la loro idoneità a tali cariche, e specialmente di aver conseguita la laurea di dottore in legge, e di aver ottenuto il regolare decreto di eleggibilità al posto di Aggiunto fiscale.

Dall'I. R. Ufficio fiscale, Venezia 27 ottobre 1850.

N. 7182. — Essendo vacante presso l'I. R. Ufficio fiscale di Venezia il posto di primo Aggiunto fiscale, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 2000 ed il titolo d'I. R. Consigliere, viene aperto il concorso pel rimpiazzo del posto medesimo. S'invitano perciò quelli che credessero di aspirarvi ad insinuare a tutto il giorno 20 novembre p. v. le relative loro istanze, o direttamente all'Ufficio fiscale medesimo, ovvero, se già impiegati, col mezzo della rispettiva loro Superiorità, corredandole della fede di nascita e dei documenti comprovanti la loro idoneità ad una tal carica, e specialmente di aver conseguita la laurea di dottore in legge, e di aver ottenuto il regolare decreto di eleggibilità al posto di Aggiunto fiscale.

Dall'I. R. Ufficio fiscale, Venezia 27 ottobre 1850.

N. 12338. AVVISO DI NUOVA ASTA (1.ª pubbl.)

Per la vendita delle realità camerali site nella Provincia di Verona e nel Distretto d'Isola della Scala, che compongono il Riparto XII, detto pure d'Isola della Scala, d'appartenenza del ramo Cassa d'ammortizzazione.

Non essendo stata approvata la delibera delle Realità qui sotto descritte, seguita all'asta 29 luglio p. p., tenutasi nel locale di residenza di quest'I. R. Delegazione provinciale, in seguito all'ossequiato dispaccio N. 25286 15 settembre p. p. dell'I. R. Direzione superiore delle finanze nel Regno Lombardo-Veneto, ed al decreto N. 6206 30 maggio a. c. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, si procederà nel giorno di lunedì 18 novembre prossimo venturo nel locale della prefata R. Delegazione provinciale, dalle ore 12 merid. alle 3 pomer., a nuovo esperimento d'asta sul dato fiscale di austr. L. 32251:23 (trentaduemila duecento cinquant'una e centesimi ventitrè) così ridotto dall'anteriore stabilito in L. 35834:70 (trentacinquemila ottocento trentaquattro e centesimi settanta).

Le condizioni della vendita sono quelle stesse espresse nel già pubblicato Avviso a stampa N. 5217 30 maggio 1849, e nei Capitoli normali di vendita dei beni dello Stato, e tanto l'uno come gli altri saranno ostensibili nell'oraria d'Uffizio presso la R. Delegazione e quest'I. R. Intendenza provinciale di finanza.

Descrizione dei beni d'alienarsi.

a) Campi 87. 4. 7. ossiano pertiche censuarie 261. 69 con 9 case ed una capanna, il tutto in estimo colla cifra di soldi 9:1:00.

b) Un Dritto di decima fino alla concorrenza di due sopra cento carati esercibile sopra campi 54.16, ossiano pertiche 16507-67, arativi e risativi in Comune di Vigasio, come era posseduto dalla soppressa Congregazione delle Crocette di Verona.

c) N. 29 annualità perpetue del reddito di frumento minali 18. 1. 2. ⁴/₅, segala minali 3, capponi 2, e danaro L. 274:53.

Dato regolatore secondo l'Avviso d'asta 30 *maggio* 1849 *N.* 5217, austr. L. 35834:70.

Nuovo dato regolatore dell'asta prefissa pel giorno 18 *novembre* 1850, austr. L. 32251:23.

Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze,

Verona li 12 ottobre 1850.

L'I. R. Aggiunto Dirigente A. Ovio.

Il R. segretario Giacomo Gasita.

N. 19067. EDITTO. (3.ª pubbl.)

Il marinaio Vianello Pietro di Vincenzo, del Comune di Pellestrina, il quale nel 1834 fu sbarcato per malattia a Pera di Costantinopoli, non fece per anco ritorno in questi II. RR. Stati. Viene perciò diffidato col presente Editto a restituirvisi nel termine perentorio di un anno, sotto le comminatorie della Sovrana Patente 24 marzo 1832 sulla emigrazione, fermo l'obbligo in lui di presentarsi al R. Commissariato distrettuale di Chioggia, qualora avesse a ripatriare.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, 21 ottobre 1850.

L'I. R. Vicedelegato dirigente, Barone Fini.

Il R. Segretario, D. Lombani.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Il sottoscritto, avendo rilevato che alcuni Tipografi si permisero di contraffare litogrofati gli esemplari di Calligrafia del fu prof. Ponzilacqua, prescritti per testo a tutte le Scuole del Regno Lombardo-Veneto, dei quali, in seguito a solenne contratto con oneri 6 settembre 1847, il sottoscritto divenne l'unico ed assoluto padrone, con diritto di proprietà e rappresentanza; riconosciuto per tale ed autorizzato a dover fornirne le Scuole coll'ossequiato Governativo Decreto 4 marzo 1848, e riconfermato anche ultimamente da S. E. il sig. Commissario Imperiale Plenipotenziario co. Montecuccoli con suo venerato dispaccio 30 ottobre a. p., N. 12587

riservandosi esso sottoscritto di far valere li proprii diritti di rifusione verso i contraffattori

si fa premura intanto di avvertire il pubblico che le proprie legittime Edizioni dei detti Testi calligrafici, che sono le uniche approvate e prescritte da usarsi esclusivamente, oltrecchè all'essere già da sè stesse contraddistinte per essere incise in Rame con maestra originale esattezza, saranno d'ora innanzi anche contrassegnate con la firma del sottoscritto o del proprio suggello sulla coperta di ciascun Esemplare, e ne stabilisce intanto i depositi di vendita presso i qui sotto indicati:

in Venezia presso la Libreria Simeone Occhi, di proprietà del sottoscritto
» Padova » il sig. Antonio Faccio
» Vicenza » il sig. Angelo Crivellari
» Verona » i sigg. Visentini e Franchini
» Udine » il sig. Angelo Nicola
» Rovigo » i sigg. Chilese e Voghera
» Belluno » il sig. Giovanni Franceschini
» Agordo » il sig. Angelo Tomè
» Portogruaro » il sig. Francesco Longo
e presso quegli altri, che in seguito sarà ad indicare.

GENNARO FAVAI.

PER SUPERIORE CONCESSIONE

IL GIORNALE

IL LOMBARDO-VENETO

COL GIORNO 2 NOVEMBRE P. V.

RIPRENDERA' LE SUE PUBBLICAZIONI.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Per Venezia — Un mese . . . . . Austr. L. 3:50
Trimestre . . . . » 8:50
Semestre . . . . » 17:00
Un anno . . . . » 34:00

Per Fuori — Un mese . . . . . Austr. L. 4:00
Trimestre . . . . » 10:00
Semestre . . . . » 20:00
Un anno . . . . » 40:00

Venezia, 26 ottobre 1850.

LA REDAZIONE.

AVVISI.

N. 2477

La Direzione ed Amministrazione
Della Casa Centrale degli Esposti in Venezia

In obbedienza a Delegatizio decreto N. 19176 2003 23 ottobre corrente viene aperto a tutto il mese di novembre il concorso al posto di Aggiunto contabile e Controllore di Cassa di questa Casa degli Esposti coll'annuo assegno di L. 1500, e coll'obbligo della fideiussione di Austr. L. 2250 equivalente ad un anno e mezzo di soldo, la quale, in dipendenza delle superiori disposizioni dovrà essere prestata in danaro sonante, o in beni fondi.

Quelli che vi aspirassero dovranno produrre;

a) la fede di nascita.

b) la patente di abilitazione ad impieghi Contabili rilasciata dall'I. R. Contabilità Centrale, o da una delle II. RR. Delegazioni Provinciali, con tutti i documenti comprovanti la qualità e durata dei servigii prestati.

c) La dichiarazione di non aver vincoli di parentela con impiegati dello Stabilimento nei gradi contemplati dalla Sovrana Risoluzione 27 Novembre 1838, pubblicata colla Governativa Notificazione 15 Febbraio 1839 N. 4336-273.

Le istanze saranno prodotte al Protocollo della Direzione, o a mezzo delle Autorità od Uffizi cui appartenessero gli aspiranti.

Dalla Direzione dell'Istituto Esposti
Venezia 25 Ottobre 1850.
Il Direttore Interinale
Dott. DOMENICO NARDO
L'Amministratore Squerarolì.

N. 15097-4877.

Congregazione Municipale della Regia Città di Venezia

Essendo vacante il posto d'Ingegnere municipale dirigente la manutenzione stradale, e dovendosi quindi provvedere onde venga coperto in modo che sia veramente utile, in seguito all'autorizzazione impartita dall'I. R. Delegazione provinciale coll'Ordinanza n.° 19082 5039 18 corrente,

Si deduce a pubblica notizia:

1. Che gli aspiranti al detto impiego, oltrechè produrre la Patente ottenuta pel libero esercizio della professione d'Ingegnere, dovranno documentare di essere di esperimentate capacità, sia per cognizioni tecniche che amministrative, e specialmente d'idoneità corrispondente alle [illegible] proprie delle costruzioni dei manufatti dello stradale di Venezia, e pratici inoltre di buoni metodi per compilare i piani e relativi progetti, non che di provata attività e zelo, mentre quello che verrà prescelto sarà destinato principalmente per i progetti, ed avrà poi, (sotto la dipendenza però dell'Ingegnere direttore municipale) la immediata direzione dei lavori tutti riferibili all'intero suddetto stradale.

2. Che l'annuo soldo relativo sarà di fior. 700 pari a L. 2100, con l'aggiunta di un annuo fisso di fior. 150 pari a L. 450 per le occorrenti spese di barca.

3. Che le relative istanse, oltrechè dei documenti provanti le qualifiche citate all'articolo 1., dovranno essere corredate anche dal certificato di nascita.

4. Che delle rispettive incombenze e della conseguente responsabilità gli aspiranti potranno con precisione informarsi, mediante la lettura del Piano e delle istruzioni che nelle ore d'Ufficio saranno loro rese ostensibili presso la Sez. I. municipale.

La nomina di detto impiego sarà del Consiglio comunale sulle proposizioni della Congregazione municipale, salva l'approvazione di essa nomina dalle Autorità superiori; restando aperto il concorso dal giorno d'oggi a tutto 30 novembre p. v.

Venezia il 23 ottobre 1850.

Il Podestà GIOVANNI CONTE CORRER.
L'Assessore Francesco Co. Donà Dalle Rose.
Il Segretario A. Licini.

L'I. R. Commissariato Distrettuale di S. Donà.

A tutto il giorno 10 novembre p. v. è aperto il concorso alle Condotte Ostetriche, qui appiedi-indicate. Entro il detto termine saranno presentate le relative istanze all'Ufficio commissariale. Gli obblighi inerenti alle Condotte, cui si riferisce il presente avviso, risultano da appositi Capitolati esistenti presso il predetto Ufficio.

S. Donà, 10 ottobre 1850.

Il R. Commissario SALMILLI.

Comune	Situazione del circondario della Condotta	Qualità delle strade	Estensione del circondario della Condotta in miglia comuni: longhezza	larghezza	Popolazione	Numero approssimativo delle partorienti povere	Luogo di residenza	Annuo soldo
Grisolera	in piano	fangose, mercareggiabili anco nella stagione vernale	6	3 1/2	1100	250	Grisolera	250
Meolo	idem	buone	6	5	2000	300	Meolo	275
Musile	idem	buone	8	6	1791	350	Musile	300
S. Michiele del Quarto	idem	buone	9	3	1168	250	S. Michiele del Quarto	200

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 11 p. v. novembre si terrà dall'Amministrazione della I. R. Strada ferrata un'asta nella Stazione di Vicenza per la vendita al miglior offerente del Brolo e Fondo, era Braghetta, posto tra il fiume Bacchiglione e Porta di Monte, della superficie di circa campi 8 : 2 : 197 e con casa colonica; e così pure di altro fondo posto a sinistra del ponte di essa Strada ferrata sul Bacchiglione, era Mischio, dell'estensione di circa campi 1 . 1 : 035 con casa colonica diroccata. — In caso che l'asta andasse quel giorno deserta, si rinnoveranno gli esperimenti nei giorni 12 e 13 successivi.

Il prezzo d'Asta per la prima proprietà è di L. 14,000, e per la seconda di L. 900, pagabile tutto in denaro.

Si può aspirare a tutti due gli acquisti, o ad un solo.

Le condizioni dell'Asta ed il tipo dinotante lo stato dei due fondi sono ostensibili agli aspiranti nelle stanze d'Ufficio della Stazione di Vicenza dalle 9 alle 4 di ciascun giorno.

Gli aspiranti dovranno fare un deposito d'Asta di L. 1500 per il fondo maggiore, e di L. 100 per quello minore.

L'Asta è tenuta sotto le discipline del Regolamento 1.° maggio 1807 e delle successive prescrizioni: ed è vincolata all'approvazione della I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi.

Otto giorni dopo comunicata al deliberatario l'approvazione, egli dovrà presentarsi presso essa I. R. Direzione superiore per la stipulazione del regolare contratto di compra-vendita.

In caso di mancanza, perde il fatto deposito, e l'amministrazione della Strada ferrata può passare a un nuovo incanto.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi negli Stati della Corona Lombardo Veneti.

Verona il 16 ottobre 1850.

Alberto Jungvirth, cimatore e soppressatore di Panni e Lana, a vapore ed alla greca, leva-macchie di qualunque siasi untume e catrame, che aveva il suo Stabilimento a S. Marco, calle dei Fabbri, Rioterrà delle Colonne vicino la chiesa degli Armeni, si è trasportato in Parrocchia de' SS. Giovanni e Paolo, Calle della Testa, all'anagrafico numero 6355.

Egli si fa un dovere di render avvertiti tutti quelli che vorranno onorarlo delle loro commissioni, promettendo esattezza nell'esecuzione dei lavori, discretezza nei prezzi e sollecitudine.

Si lusinga d'essere onorato, e ne antecipa la più [illegible] gratitudine.

IN MESTRE

NELLA CONTRADA DI S. GIROLAMO

CASA DI EDUCAZIONE FEMMINILE

approvata.

Questo Istituto nascente offre un locale salubre, provveduto di Orto spazioso per la ricreazione delle Giovinette.

L'impegno appassionato della Direttrice, che si elesse in aiuto buoni Maestri, guarentisce alle famiglie sola civile educazione, così nei lavori femminei, come nei rudimenti letterarii. La dozzina sarà discreta, il trattamento convenevole, la custodia materna. Nel piccolo esperimento di quest'anno, la Direttrice fu incoraggiata pubblicamente dai conforti di questo cav. Arciprete: spera di esserlo pure da un maggior numero di alunne.

CARICA PER ZANTE

Il Brig. Inglese *Nina*, Cap. R. Philipps, 1.° Class[e], fitto e foderato in Rame, e partirà il giorno di Marte[dì] 5 *Novembre* p. v., e non potrà ricevere MERCI dopo Lu[ne]di prossimo a mezzogiorno.

Per Merci, Gruppi o Passeggieri, rivolgersi al sig[nor] P. ZACCARIA, sensale patentato di noleggi.

DOPO DOMANI

2 novembre p. v.

succede pubblicamente

LA SETTIMA ESTRAZIONE SEMESTRA[LE]
del Prestito CONTE KEGLEVICH rimborsabile co[n]
UN MILIONE e 430,010 fior. M. di [C.]

Si guadagnano premii di A. L. **45,000** **42,000, 36,000 30,000** ec.

Sopra cadauna Cartella *deve cadere* per lo me[no] l'importo di A. L. 30, QUAL VINCITA CER[TA], per cui il possessore ne va a ricuperare in og[ni] caso la messa e giuoca *gratuitamente* sui molti rig[uardevoli] premii.

La susseguente 8.ª Estrazione ha luogo irrev[o]cabilmente il 1. maggio p. v.

I viglietti di questo imprestitito, come di tu[tti] gli altri in corso, trovansi vendibili qui in Venez[ia] presso GIACOMO KARRER, Negoziante ai Mi[ra]coli.

DEPOSITO

DEL VERO

SCIROPPO PAGLIANO

NELLA FARMACIA ALLA CROCE DI MALT[A]
A SANT' ANTONINO.

FABBRICA E DEPOSITO
DI
STUOIE DI BRULLA E DI PAVER[A]

in Venezia, S. Polo, Calle Bernardo, N. 21[illegible]

Le vendite si fanno anche in dettaglio, a prezz[i] tutta convenienza; e si ricevono Commissioni.

DA VENDERSI.

6 PIANO-FORT[I]

DI VIENNA NUOVI
DI DIFFERENTI RINOMATI AUTORI

a prezzi discretissimi.

Riva degli Schiavoni, Casa ex Meneghini, N. 4120

APPIGIONASI

Appartamento mobigliato vicino al Gran canale S. [M.] del Giglio N. 2472 rosso.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto in Verona, seguita il giorno 30 ottobre 1850, uscirono i seguenti numeri:

61 27 68 56 82

Prof. MENINI, COMPILATORE.

GIOVEDI' 31 OTTOBRE. ANNO 1850. — N. 146.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5122. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto essere il 20 marzo 1835; mancato a' vivi in Castelguglielmo Giacomo Merlo con atto di ultima volontà, in cui instituì eredi nella parte disponibile i suoi figli maschi. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Lodovico Merlo altro dei figli del defunto Giacomo, viene egli diffidato ad insinuarsi avanti questa R. Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertito che scorso infruttuosamente questo tempo, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si sono insinuati, e del curatore statogli costituito nella persona di questo avv. D.r Ferro.

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,

Li 21 ottobre 1850.

BRUGNOLO

N. 7847. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Viene aperto presso questa Pretura il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione del cedente i beni Gio. Batt. Pizzato fu Gio. Maria di Fontanelle.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la massa oberata ad insinuarla con formale petizione a tutto 21 gennaio p. v. al Protocollo di questa R. Pretura in confronto dell'avv. Gio. Batt. D.r Benetti, deputato in curatore alle liti, dimostrandovi non solo la sussistenza delle sue pretese, ma estandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, con avvertenza che decorso infruttuosamente il termine predetto, nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand'anche ai primi competesse un diritto di proprietà o di pegno, e taluno vantasse un diritto di compensazione, nel qual ultimo caso sarà null'ostante tenuto, non producendosi, a pagare il suo debito verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori insinuatisi nel termine suddetto a comparire avanti questa Pretura nel dì 29 gennaio p. v., ore 9 ant., per confermare il nominato interinale amministratore della massa, o per eleggerne un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa R. Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, e nei luoghi soliti in Fontanelle, Conco ed Asiago, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio d'Annunzi della Veneta Gazzetta.

Il R. Aggiunto Dirigente
COLBERTALDO.

Dall' I. R. Pretura di Asiago,
Li 23 ottobre 1850.

Costa, Al.

N. 17768, e seguenti 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

In ordine, per gli effetti, e sotto le comminatorie dei par. 813 ed 814 del Codice Civile sono diffidati i creditori tutti verso la eredità di Salvadore di David Levi Negoziante di Padova, morto in Reggio di Modena nel 21 al 22 luglio decorso ad insinuare e provare in Aula del 15 novembre venturo dalle 10 alle 2 pomeridiane i loro diritti quale ne sia il titolo e la ragione.

Si pubblichi e si affigga.

L' I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Biadene, Consigliere.
Tentori, Consigliere.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 8 ottobre 1850.

Zanetti, Speditore.

N. 4116. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che con odierna deliberazione venne interdetto per mania Giacomo Spangaro di Onigo, e che gli fu destinato a curatore il di lui padre Giovanni Battista Spangaro.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,

Li 27 settembre 1850.

L' I. R. Cancel. Dirig.
MANFRIN PROVEDI.

N. 3996. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che per monomania religiosa fu interdetta la signora Angela Gentti di Seor, costituitole in curatore il proprio marito Mazzaroli Gio. Battista di Seor.

Il R. Cons. Pretore
CALDONAZZO.

Dall' I. R. Pretura in Latisana,

Li 3 ottobre 1850.

Tavanè S.

N. 10174. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende noto a chiunque che con odierna deliberazione p. n. venne interdetta dall'esercizio d'ogni diritto civile per mania pellagrosa Burin Maddalena fu Giovanni di Sovizzo, ed essergli stato nominato a curatore Canestrare Pietro di detto paese.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo di questa Cancelleria, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
BONGO, Cons.
Pradelli, Consig.
Ridolfi, Consig.

Dall' I. R. Trib. Prov. in Vicenza,

Li 11 settembre 1850.

Rosenfeld, Sped.

N. 13512. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierna deliberazione venne interdetto dall'esercizio di ogni diritto civile per mania furiosa Angelo Cherubin fu Serafino di Quinto, ed essergli stato deputato in curatore Domenico Toniolo detto Quattrin di detto luogo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, e del Comune di Quinto, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
BONGO, Cons.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 17 settembre 1850.

Rosenfeld Sped.

N. 6138. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che col giorno 7 agosto 1849 in Fornesighe mancò a' vivi Margherita Favero fu Giuseppe senza testamento, lasciando, tra gli altri figli suoi superstiti con Antonio Arnoldo, Michele assente e d'ignota dimora. Avendo gli altri adita l'eredità materna, alla quale ha diritto di successione anche Michele, lo si diffida perciò col presente Decreto a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendolo, che, scorso l'assegnato termine, senza insinuazione, si passerà all'aggiudicazione dell'eredità in concorso di quelli che si sono insinuati e del curatore stato ad esso Michele Arnoldo costituito nella persona dell'avv. Dal Vesco.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.
Rigo, Consigl.
Comini, Consigl.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 3 ottobre 1850.

Rettay, D.

N. 6637. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Pel giorno 20 p. v. novembre a ore 9 ant. e colla avvertenze di che nel par. 814 del C. C. si convocano a quest'Aula Verbale tutti i creditori verso la eredità di Molin Giovanni fu Bartolommeo, qui defunto il 21 p. p. settembre, affinchè insinuino e provino i loro diritti, e sia qui trattato per un amichevole generale componimento.

Dall' I. R. Pretura in Piove,
Li 5 ottobre 1850.

Pel R. S. Cons. Pret. Assente
LUCCHINI.

N. 8283. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Viene da quest' I. R. Tribunale Provinciale interdetta Cecilia Corvetta quale affetta da monomania taciturna, restandole deputato in curatore Antonio D.r Fontana di questa Città.

Il Consig. Dirig.
ANGELI

Dall' I. R. Tribunale P. in Treviso,

Li 5 ottobre 1850.

Munari, D. di Sped.

N. 5243. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia per ogni effetto di legge che questo Tribunale con odierno Decreto ha interdetto dall'amministrazione delle proprie sostanze pur riconosciuta prodigalità Matteo Lorenzo Bortolammeo chiamato comunemente Bortolo Giunta Crescini del fu Domenico di Rovigo.

Il Presidente
CAFFI.

Dall' I. R. Trib. Prov. di Rovigo,

Li 3 ottobre 1850.

Zambelli.

N. 11864. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essere stata con odierno Decreto interdetta Antonia Gelai di Montecchio Maggiore per mania pellagrosa, ed esserle stato nominato in curatore il di lei marito Giovanni Rossi.

Il presente sarà pubblicato per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi.

Pel Cons Aul. Presid. in perm.
BONGO Cons.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 13 settembre 1850.

Rosenfeld Sped.

al N. 9168. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale rendesi a chiunque noto che con odierna deliberazione venne interdetta per mania intercorrentemente furiosa Morellato Maria Maddalena del vivente Antonio di Lisiera e che le fu nominato a curatore Zanon Pietro di Francesco pur di Lisiera.

Il presente sarà affisso all' Albo di questa Cancelleria, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel C. A. Presidente in perm.
BONGO, Cons.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 20 settembre 1850.

Rosenfeld.

N. 4919. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto avere con odierna istanza Pietro fu Gio. Batt. Manzocco di Torlano dichiarato di revocare il mandato 16 gennaio 1848 che ebbe a rilasciare al di lui figlio Domenico Manzocco.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tarcento,

Li 29 settembre 1850.

In mancanza del R. Pretore
LORIO.

N. 4823. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Auronzo rende noto che nel locale di sua residenza si terrà nei giorni 23 novembre, 6 e 17 decembre p. v. dalle ore 9 antim. alle ore 1 pom. l'asta dei sottodescritti immobili esecutati da Francesco Fabbro a Sacco Sonador Arcangelo, e che gli atti relativi restano ispezionabili ai concorrenti nella Cancelleria di detta Pretura dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni feriali, autorizzati i concorrenti a levarne le relative copie.

Condizioni dell'asta.

I. Nel primo e secondo incanto non seguirà la delibera di alcun fondo che al prezzo almeno eguale nella stima, nel terzo ad un prezzo qualunque, purchè ne rimangano soddisfatti tutti i creditori già prenotati avanti la stima.

II. Ogni offerente dovrà depositare previamente il decimo del valore di stima dell'immobile al quale vorrà aspirare, e ciò a garantimento dell'esecuzione degli obblighi assuntisi colla delibera, facoltizzato l'esecutante o di chiedere nuova asta a spese del difettoso deliberatario, o di costringerlo a disimpegnare gli obblighi assuntisi.

III. Entro 15 giorni dal dì della delibera il compratore depositerà nella Cassa forte del Tribunale Provinciale in Belluno il resto prezzo degl'immobili deliberati, i quali gli saranno quindi aggiudicati come di legge.

IV. Chiusa l'asta verranno a tutti gli offerenti restituiti immediatamente i depositi, meno al deliberatario maggiore offerente.

V. Il deposito dovrà essere verificato in mano del Commissario delegato in monete a corso legale, ed il resto prezzo ad egual corso dovrà essere versato come sopra.

VI. Il maggior offerente dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo, per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione dei loro capitali.

Immobili da subastarsi.

Casa dominicale a Sacco di Desoledo, stimata a. l. 982 . 26.

Porzione di stalla e fenile in detta località con sovrapposta parte di aia e penizzi, stimata a. l. 273 . 63.

Aratorio denominato Bamalen nel circondario di Desoledo della superficie di passi 70 . 9, stimato a. l. 66 - 65.

Dall' I. R. Pretura in Auronzo,

Li 30 settembre 1850.

L' I. R. Cons. Pretore
FONTANA.
Angeli Cancelliere.

N. 5222. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Vito reca a pubblica notizia che nel giorno 26 novembre p. v. a ore 9 ant. si procederà nel locale di sua residenza al quarto incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili sotto descritti esecutati ad istanza delli nobili signori Lodovico, e Giuseppe co. Rota di Udine, contro li signori Giuseppe ed Enrichetta coniugi Solero, e Pietro Solero di Casabianca estimati come dal Protocollo presentato il 23 gennaio 1847 sotto il n. 367, del quale ne sarà libera ai concorrenti l'ispezione, come pure di trarne copia in questa Cancelleria, e ciò alle seguenti.

Condizioni.

I. La vendita si proclamerà separatamente sopra ciascun lotto, e la si delibererà senza alcuna responsabilità degli esecutanti a mano a mano pel maggior prezzo che venisse offerto sebbene inferiore alla stima.

II. Ognuno prima di farsi offerente dovrà depositare presso la Commissione il dieci per cento sul prezzo, della stima a cauzione della subasta in moneta d'oro o d'argento di giusto peso a Tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro od altro surrogato, ed entro giorni 14 della delibera il prezzo offerto nella Cassa forte del I. R. Tribunale di P. Istanza d'Udine egualmente in valute d'oro, e d'argento di questo peso a tariffa esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato, ed in caso di mancanza al detto deposito del prezzo offerto perderà il 10 per 100 depositato sul valore della stima il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell'eventuale differenza tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto sul prezzo della delibera, e quello ottenutosi dalla nuova subasta, e si procederà ad una nuova subasta a tutto suo danno, e pericolo con un solo incanto a qualunque prezzo dei beni deliberatigli.

III. Se taluno dei creditori inscritti si facesse offerente sarà dispensato dal deposito del prezzo che fosse per offrire, e del decimo sul prezzo della stima ove il prezzo offerto superasse austriache l. 20000 : 00. Entro però il termine di giorni 14 dopo che sarà passata in giudicato la graduatoria, o li giudizii di priorità, che in esito alla stessa potessero venir promossi, anche li creditori inscritti, dovranno fare il deposito sul prezzo offerto in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato nella Cassa forte del detto R. Tribunale di P. I. d'Udine, meno quella somma che con preferenza agli altri creditori inscritti avesse titolo a trattenersi in base della graduatoria o relativi giudizij di priorità, ed allora potrà domandare, ed ottenere l'aggiudicazione dei beni statigli deliberati.

IV. Ogni peso infisso sui beni da vendersi, ogni debito in causa pubbliche imposte, ogni spesa occorrente per correzione di qualunque erronea intestazione se la vi fosse, e così le spese di aggiudicazione, di trasmissione di proprietà, e volture censuarie dovranno stare a carico del deliberatario.

PROSPETTO DEI BENI [illegible] RIDOTTI IN NUMERO NOVE LOTTI.

Numero progressivo dei lotti	Numero progressivo della stima	Numeri di mappa corrispondenti ai lotti	Ubicazione	Denominazione	Qualità	Quantità in Pert. cens.		Quantità in Estimo locale		Valor di stima Unitario		Valor di stima Totale	
I.	78	1843	S. Vito	Ronchi	A. V. M.	5	27	148	19	317	50		
	75	1842	Id.	Campagna	Prato A.	59	00	225	38	2,124	00		
	73	1844	Id.	Id.	Arat. nudo	3	77	14	40	292	72		
	69	1845	Id.	Piazzale	Casablanca	1	64	64	75	290	00		
	53	1866	Id.	Casablanca	Case da mass.	1	34	52	90	6,298	72		
	45	1876	Id.	Cussat	A. V. M.	13	35	424	35	1,250	45		
	44	1879	Id.	Glarie	Id.	18	05	607	57	1,143	00		
	43	1880	Id.	S. Urban	A. V. A.	7	43	255	29	454	80		
												12,171	19
II.	1	1325	Roso	Grave	Prativo	19	82	151	42	1,982	00		
	3	1323	Id.	Id.	Id.	52	51	376	73	2,615	50		
	2	1324	Id.	Id.	Id.	16	93	215	01	914	22		
	7	1303	Id.	Id.	Id.	194	76	1487	96	16,165	08		
	4, 5, 6	1302, 4, 2, 8	Id.	Id.	Id.	125	16	1322	81	11,264	40		
												32,941	30
III.	80	144, 145	S. Vito		Casa d'affitto con scuderia	—	94	937	11	15,731	40		
	81, 9	2505	Predolone	Marchese	Prativo	14	05	127	05	758	70		
												16,490	10
IV.	71	1848, 1, 2	S. Vito	Pillutte	A. V. M.	202	00	5857	77	17,046	50		
	55	1846	Id.	Casabianca	Case da mass.	1	73	68	30	5,934	26		
	67	2936	Id.	Della Viella	Prativo	25	07	382	82	2,256	30		
	78	3011	Id.	Sabbando	Id.	27	49	419	77	879	68		
												26,116	74
V.	82	3133	Savorgnano	Portulis	Prativo	49	22	524	64	3,051	64		
												3,051	64
VI.	40	1335	S. Giovanni	S. Floreano	Case da mass.	1	58	35	05	3,929	50		
	23	903	Id.	Berconis	A. V.	26	00	292	32	1,771	00		
												5,700	50
VII.	41	922	S. Giovanni	Persuia	Prativo	64	03	624	29	4,610	16		
	42	945	Id.	Id.	A. V.	13	99	255	60	1,185	95		
												5,796	11
VIII.	87	764	S. Martino	Campusso	Prativo	5	50	53	19	264	00		
	83	1948	Id.	Gamberina	A. M.	8	73	276	70	611	10		
	84	1952	Id.	Campat	Id.	6	90	153	25	517	50		
												1,392	60
IX.	66	1860	S. Vito	Casabianca	A. V. M.	41	04	1154	04	4,049	36		
	67	1861	Id.	Id.	Id.	5	91	90	25	690	00		
	68, 69	1864	Id.	Id.	Id.	28	72	807	61	2,283	90		
	46	1865	Id.	Id.	Id.	87	02	2447	00	8,071	11		
	49	1869	Id.	Id.	Uccellanda	2	87	43	82	143	50		
	70	1858	Id.	Id.	Stradone	4	33	16	77	820	84		
	74	Sub 1868	Id.	Id.	A. M.	29	19	111	15	2,100	92		
	60	1857	Id.	Ortale	Con Mori	1	15	45	50	350	00		
												18,509	63

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in S. Vito, Li 8 ottobre 1850.

L' I. R. Consigliere Pretore, B. Benvenuti.

N. 14256. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza che sopra istanza 25 settembre p. n. 14256 di Davide Grassi ha destinato l'avv. Angelo D.r Giaretta in curatore ad actum dell' assente Alessandro Paganotto per procedere in di lui confronto alla subasta ed atti successivi di un pezzo di terreno a danno di Francesco Cazzavillani. Viene quindi eccitato l' assente Alessandro Paganotto a fornire il suo curat. delle necessarie istruzioni e documenti che reputerà più conformi al suo interesse.

Il presente sarà pubblicato, e per tre successive volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Pel C. A. Presidente in permesso
Borgo.
Pradelli, Consig.
Bidoli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 18 ottobre 1850.
Rosenfeld.

N. 9409-12251. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 7 novembre p. v. dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. seguirà un quarto esperimento che sarà tenuto presso questo Tribunale da apposita Commissione, per la vendita all' asta ed alle condizioni sotto indicate, delle realità stabili e diritti seguenti spettanti al concorso di Domenico Graffi aperto coll' Editto 7 agosto 1835 n. 8100.

I. La vendita seguirà lotto per lotto a qualunque prezzo, previa approvazione giudiziale.

II. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo del detto prezzo da restituirsi a quello che non resterà deliberatario, trattenendosi in conto prezzo pel deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 successivi al protocollo di delibera depositare in Giudizio il pareggio del prezzo offerto, sotto comminatoria di reincanto a suo rischio e pericolo.

IV. Tutte le spese di delibera staranno a carico del deliberatario.

V. Tanto l' importare del deposito che il prezzo di delibera dovrà effettuarsi in pezzi da 20 karantani.

Realità ed azioni creditorie da vendersi.

Lotto I.

Una quarta parte della casa in Udine al civico num. 1806 e 1808 A. in mappa al n. 1739 colla superficie di pert. 0 . 26 estimo l. 720, confina a levante contradella in pendio, mezzodì Pressani, ponente parte esso Pressani, e parte sig. Francesco Braida, a tramontana detto, calcolato esso quarto del valore di a. l. 1788 . 50.

Lotto II.

Il diritto di usufrutto spettante ad esso oberato sopra 1/6 di altra metà di essa casa, calcolato importare a. l. 400 . 00.

Lotto III.

Il diritto di rifusione da esercitarsi in confronto dei figli dell' oberato pel mai ottenuto godimento del detto quarto di proprietà, ritenuto in a. l. 3225 . 00.

Lotto IV.

Il diritto pure di rifusione da esercitarsi contro i suddetti, pel mai ottenuto godimento, del precisato sesto d' usufrutto, cioè a. l. 627 . 27.

Lotto V.

La quarta parte del dominio utile spettante all' oberato medesimo, sulla casa con corte ed orto in questa Città, posta nella calle senza uscita detta del Prampero al civico num. 1097, di pert. 1 . 403 estimo l. 462 . 16, confina a levante parte la detta calle, e parte Stradini, mezzodì Zoratti sig. Pietro, ponente parte Franchi, e parte nob. Antonio Beretta, tramontana fratelli Cella calcolata detta quarta parte aust. l. 1039 . 95.

Ed il presente sarà inserito per tre volte una per ogni consecutiva settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi di metodo.

Il Presidente
Marpacchi.
Cosceani, Consig.
Crociolani, Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale P. in Udine,
Li 27 settembre 1850.
Gennari.

N. 5115. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si diffida Floreano q. Girolamo Bressan detto Bandin di Pioverno dell' età di anni 55, assentatosi dalla patria fin dal 1817 a comparire entro un anno, od a far sapere al Giudizio di sua esistenza dacchè in difetto, trascorso il termine, si procederà alla dichiarazione di morte in concorso del deputatogli curatore avvocato Giuseppe D.r Celotti, e ciò a sensi dei par. 24 . 277 Codice Civile.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, nel locale della deputazione Comunale di Venzone, ed in Pioverno nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il R. Dirigente.
Agricola.

Dall' I. R. Pretura in Gemona,
Li 26 settembre 1850.
B. Buffonelli S.

---

al N. 12188. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende a pubblica notizia che per riconosciuta incapacità ad amministrare le cose proprie procedente da sordità congiunta a balbuzie prossima alla mutolezza ed a difetto di instituzione fu sottoposto a curatela Domenico Merlo fu Antonio di qui e gli fu deputato in curatore il D.r Luigi Rebustello.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Bosio, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 8 ottobre 1850.
Rosenfeld.